1INFO DIGITAL SIGN

Verbale dell'Assemblea degli azionisti ordinari di TIM S.p.A.

23 aprile 2024

Il giorno 23 aprile 2024, alle ore 11.00, ai sensi di Statuto, hanno inizio i lavori dell'Assemblea degli azionisti ordinari di TIM S.p.A. ("**TIM**" o la "**Società**"), riunitasi in unica convocazione.

Prende la parola il **Presidente** della Società, Salvatore Rossi, che assume la presidenza dell'Assemblea ai sensi di Statuto e, con il consenso degli intervenuti, chiama a fungere da segretario il Notaio Prof. Carlo Marchetti, presente presso la sede della Società.

Il **Presidente** ricorda che – come da avviso di convocazione – l'Assemblea si svolgerà secondo le modalità previste dalla disciplina contenuta nel Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, la cui efficacia è stata, da ultimo, prorogata dal Decreto Legge 30 dicembre 2023, n. 215, così come convertito, con modificazioni, dalla Legge 23 febbraio 2024, n. 18, e dunque

- con l'intervento dei soci esclusivamente tramite il Rappresentante Designato ai sensi dell'articolo 135-*undecies* del D.Lgs. 58/1998 ("**TUF**"), individuato nello Studio Legale Trevisan & Associati di Milano (il "**Rappresentante Designato**"), possibile assegnatario altresì di deleghe e sub-deleghe ex articolo 135-*novies* del TUF, e
- mediante idonee modalità di collegamento da remoto con il luogo di convocazione dell'Assemblea attraverso mezzi di telecomunicazione.

Il **Presidente** ricorda che l'Assemblea è chiamata a discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

PARTE ORDINARIA

1. *Bilancio al 31 dicembre 2023 – Approvazione della documentazione di bilancio – Copertura della perdita d'esercizio*
2. *Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti*
   - 2.1. *Approvazione della prima sezione (politica di remunerazione per il 2024)*
   - 2.2. *Voto non vincolante sulla seconda sezione (compensi corrisposti nel 2023)*
3. *Nomina del Consiglio di Amministrazione*
   - 3.1. *Determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione*
   - 3.2. *Determinazione della durata in carica del Consiglio di Amministrazione*
   - 3.3. *Nomina degli Amministratori*
   - 3.4. *Determinazione del Compenso del Consiglio di Amministrazione*
4. *Nomina del Collegio Sindacale*
   - 4.1. *Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti*
   - 4.2. *Nomina del Presidente del Collegio Sindacale*
   - 4.3. *Determinazione del compenso*
5. *Adozione di modifiche del Piano di Stock Options 2022-2024 – Deliberazioni inerenti e conseguenti*

PARTE STRAORDINARIA

6. *Omissis.*

Il **Presidente**, quindi, comunica che:

- l'avviso di convocazione dell'Assemblea è stato pubblicato sul sito internet della Società in data 12 marzo 2024, nonché, per estratto, in pari data, sul quotidiano Il Sole 24 Ore;
- non è pervenuta alla Società alcuna richiesta di integrazione dell'ordine del giorno, ai sensi del TUF, né sono pervenute valide proposte individuali di delibera sulle materie all'ordine del giorno, come da TUF e comunque consentito dall'avviso di convocazione della riunione;
- il capitale sociale è pari a euro 11.677.002.855,10, diviso in n. 21.357.258.195 azioni, di cui n. 15.329.466.496 ordinarie e n. 6.027.791.699 di risparmio, prive di valore nominale;
- alla data odierna, la Società possiede n. 96.442.802 azioni proprie ordinarie;
- in relazione alla possibilità di esercizio del diritto di voto da remoto, non sono pervenuti voti per corrispondenza e sono pervenute n. 118 espressioni di voto in via elettronica per un totale di n. 236.699.215 azioni;
- alle ore 11:15, essendo presente il Rappresentante Designato, in persona dell'Avv. Dario Trevisan, le azioni ordinarie partecipanti all'Assemblea ai fini costitutivi sono complessivamente n. 7.783.199.573 corrispondenti al 50,7728% del totale delle azioni ordinarie; l'Assemblea è pertanto regolarmente costituita e può discutere e deliberare su tutti gli argomenti all'Ordine del Giorno;
- la documentazione relativa agli argomenti all'Ordine del Giorno è stata pubblicata in ottemperanza alla disciplina applicabile;
- le risposte alle domande pervenute nei termini previsti dall'avviso di convocazione sono a disposizione dal 19 aprile 2024, sul sito *internet* della Società e vengono allegate al verbale dei lavori;
- secondo quanto risulta alla Società, dispongono di azioni con diritto di voto in misura superiore al 3% del capitale ordinario:
  - Vivendi S.E., con un possesso diretto corrispondente al 23,75%;
  - Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. con un possesso diretto corrispondente al 9,81%;
- non consta la sospensione del diritto di voto di alcun socio ai sensi della normativa applicabile;
- non risultano pattuizioni rilevanti ai sensi dell'art. 122 del TUF;
- assistono all'Assemblea, oltre al Presidente e all'Amministratore Delegato, Pietro Labriola, i Consiglieri Paola Bonomo, Paola Camagni, Cristiana Falcone, Federico Ferro Luzzi e Mariella Moretti (intervenuta a lavori iniziati), nonché il Presidente del Collegio Sindacale, Francesco Fallacara ed il Sindaco Massimo Gambini, presenti di persona presso la sede della Società; i Consiglieri Paolo Boccardelli, Maurizio Carli, Giulio Gallazzi, Giovanni Gorno Tempini e Alessandro Pansa, nonché il Sindaco Anna Doro, tutti videocollegati;
- hanno giustificato la propria assenza i Consiglieri Ilaria Romagnoli, Paola Sapienza e Massimo Sarmi ed i Sindaci Angelo Bonissoni e Francesca di Donato;
- sono, infine, collegati ai lavori, gli addetti, dipendenti della Società o fornitori esterni di servizi, in primis il *team* di Computershare S.p.A. ("Computershare"), che assiste il Presidente nella tabulazione dei voti;
- l'Avv. Dario Trevisan partecipa altresì quale Rappresentante Comune dei titolari di azioni di risparmio;

- è in funzione un impianto di registrazione al solo scopo di facilitare la verbalizzazione. I dati personali raccolti saranno trattati ai fini del regolare svolgimento dell'Assemblea e per la verbalizzazione. Tutti i trattamenti saranno effettuati nel rispetto della normativa in materia di *privacy*.

Poiché la documentazione è stata messa a disposizione nelle forme richieste dalla disciplina applicabile, se ne omette la lettura.

***

In merito al punto 1 dell'Ordine del Giorno ("*Bilancio al 31 dicembre 2023 – Approvazione della documentazione di bilancio – Copertura della perdita d'esercizio*"), il **Presidente** comunica che il corrispettivo della società di revisione EY S.p.A. è stato:

- di euro 1.065.676 per un totale di 13.170 ore, per la revisione del bilancio d'esercizio 2023 di TIM S.p.A. e
- di euro 220.260 per un totale di 2.790 ore, per la revisione del bilancio consolidato e per le verifiche in merito al regolamento ESEF (*European Single Electronic Format*) 2023 del Gruppo TIM.

Il **Presidente** segnala altresì:

- gli onorari per la revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale abbreviato del Gruppo TIM al 30 giugno 2023, pari a euro 222.729 per 2.755 ore;
- gli onorari per l'attestazione di conformità relativa alla dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, pari a euro 82.239 per 1.013 ore;
- gli onorari per la revisione del sistema di controllo interno che sovraintende al processo di redazione del bilancio consolidato e per la revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria al 31 marzo e al 30 settembre 2023 di TIM, pari a euro 1.209.943 per 16.135 ore;
- gli onorari per gli altri servizi di revisione e altri servizi non *audit*, pari a euro 475.308 per 6.911 ore, costituiti da oneri aggiuntivi in relazione a procedure di revisione addizionali svolte dalla Società di revisione, tra le quali si segnalano, principalmente i servizi di revisione/verifica connessi all'ottenimento di specifici trattamenti fiscali, le attività di *assurance* e *assessment* inerenti alle emissioni obbligazionarie (*comfort letter*) e le attività di revisione relative al processo di migrazione di alcuni sistemi informatici aziendali "infrastrutturali" ed "applicativi" che hanno impatti sul *financial reporting* e servizi di attestazione per partecipazione a gare.

Si aggiungono le spese vive, che vengono addebitate al costo, nonché l'IVA.

Il **Presidente** richiama, per il resto, i contenuti tutti della documentazione predisposta dal Consiglio di Amministrazione per gli argomenti posti all'Ordine del Giorno della presente Assemblea.

Ricorda quindi che, per la nomina del Consiglio di Amministrazione, le decisioni da assumere sono quattro, e riguardano rispettivamente, (i) la determinazione del numero dei Consiglieri; (ii) la determinazione della durata in carica del Consiglio di Amministrazione; (iii) la nomina degli Amministratori mediante voto di lista; e (iv) la determinazione del compenso dell'Organo.

Il **Presidente** rammenta che sono state presentate, come per legge e Statuto, quattro liste:

- Lista n. 1 presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente, composta da:
  1. Alberta Figari (indicata come Presidente)

2. Pietro Labriola (indicato come Amministratore Delegato)
3. Giovanni Gorno Tempini
4. Paola Camagni
5. Federico Ferro Luzzi
6. Domitilla Benigni
7. Jeffrey Hedberg
8. Paola Tagliavini
9. Maurizio Carli
10. Romina Guglielmetti
11. Leone Pattofatto
12. Antonella Lillo
13. Andrea Mascetti
14. Enrico Pazzali
15. Luca Rossi

- Lista n. 2 presentata da Merlyn Partners SCSp, composta da:
  1. Umberto Paolucci (indicato come Presidente)
  2. Stefano Siragusa (indicato come Amministratore Delegato)
  3. Ersilia Vaudo
  4. Niccolò Ragnini Kothny
  5. Ida Claudia Panetta
  6. Ottavia Orlandoni
  7. Boris Di Nemšić
  8. Robert Hackl
  9. Boulos H.B. Doany
  10. Barbara Oldani
- Lista n. 3 presentata da ASATI – Associazione Azionisti Telecom Italia, successivamente ritirata con comunicazione via pec in data 13 aprile 2024;
- Lista n. 4 presentata da Bluebell Capital Partners Limited nella qualità di gestore del fondo Bluebell Equity Master Fund ICAV, composta da:
  1. Paola Giannotti De Ponti (indicata come Presidente)
  2. Paolo Amato
  3. Laurence Lafont
  4. Monica Biagiotti
  5. Paolo Venturoni
  6. Eugenio D'Amico.

Il **Presidente**, quindi, rammenta che, nel presentare la propria lista, il Consiglio di Amministrazione uscente ha formulato altresì le seguenti proposte accessorie:

- una composizione per il nuovo organo amministrativo di 9 Consiglieri;

- una durata del mandato pari a 3 esercizi, sino all'Assemblea chiamata all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2026;
- un compenso complessivo di euro 1.300.000 lordi l'anno (esclusi i Consiglieri investiti di speciali cariche), affidando al Consiglio di Amministrazione di nuova nomina il suo riparto.

Non sono state formulate proposte alternative a quelle del Consiglio di Amministrazione su dette delibere accessorie.

Il **Presidente** ricorda, inoltre, che, per la nomina del Collegio Sindacale, le decisioni da assumere sono tre, e riguardano rispettivamente: (i) la nomina dei Sindaci (effettivi e supplenti) mediante voto di lista; (ii) la nomina del Presidente del Collegio Sindacale; e (iii) la determinazione del compenso dell'organo.

Sono state presentate, come per legge e Statuto, due liste:

- Lista del socio Vivendi S.E., che prevede nella sezione dedicata ai sindaci effettivi i seguenti nominativi:
  1. Mara Vanzetta
  2. Massimo Gambini
  3. Francesco Schiavone Panni
  4. Giulia De Martino
  5. Pietro Mastrapasqua.

  La lista elenca inoltre i seguenti nominativi nella sezione dedicata ai sindaci supplenti:
  1. Massimiliano Di Maria
  2. Carlotta Veneziani
  3. Barbara De Leo
  4. Nicola Gualandi;
- Lista presentata da un gruppo di gestori di fondi e Sicav, che prevede nella sezione dedicata ai sindaci effettivi i seguenti nominativi:
  1. Francesco Fallacara
  2. Anna Doro
  3. Corrado Gatti
  4. Raffaella Annamaria Pagani
  5. Felice Persico.

  La lista elenca inoltre i seguenti nominativi nella sezione dedicata ai sindaci supplenti:
  1. Paolo Prandi
  2. Laura Fiordelisi
  3. Simone Montanari
  4. Donatella Vitanza.

Ciascuna lista – riferisce il **Presidente** – ha indicato per primo, nella sezione relativa ai Sindaci effettivi, il candidato che viene proposto quale Presidente dell'Organo di controllo, qualora la lista stessa dovesse qualificarsi come "lista di minoranza". Nel presentare la propria lista, il socio Vivendi S.E. ha formulato altresì la proposta accessoria di determinazione del compenso del Collegio Sindacale proponendo (i) un compenso di euro 135.000 annui lordi per il Presidente e di euro 95.000 annui lordi per ciascun Sindaco

effettivo, nonché (ii) un compenso aggiuntivo di euro 15.000 annui lordi per il Sindaco effettivo che sarà chiamato a far parte dell'Organismo di Vigilanza della Società in conformità al modello organizzativo adottato ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 e attualmente in vigore. Non sono state formulate proposte alternative a quella di Vivendi S.E. sui compensi da riconoscere ai componenti del Collegio Sindacale.

Il **Presidente** evidenzia altresì che sono state promosse due distinte sollecitazioni di deleghe di voto ai sensi degli articoli 136 e seguenti del TUF e degli articoli 135 e seguenti del Regolamento Consob n. 11971/1999, con riferimento a tutti i punti all'ordine del giorno dell'Assemblea, ad eccezione di quello relativo alla nomina del Collegio Sindacale. In particolare, le sollecitazioni di deleghe sono state promosse in data 21 marzo 2024 dalla Società e, in data 5 aprile 2024, da Alessandro Barnaba, Stefano Siragusa e Merlyn Partners SCSp. La documentazione relativa a entrambe le sollecitazioni è stata resa disponibile sul sito *internet* della Società con le modalità previste dalla disciplina applicabile.

Il **Presidente**, a questo punto, dichiara aperta la seduta e cede la parola al **Rappresentante Designato**, il quale dichiara di non aver ricevuto proposte, interventi e/o domande per conto degli aventi diritto da lui stesso rappresentati, ai sensi di legge e di statuto; ciò, in relazione a tutti i punti all'ordine del giorno.

PARTE ORDINARIA

Il **Presidente**, quindi, apre la fase di scrutinio e comunica che si procederà a votazione mozione per mozione, con comunicazione da parte del Rappresentante Designato dei voti complessivi di cui è portatore e delle eventuali dichiarazioni di competenza. Su invito del Presidente il Rappresentante Designato conferma il trasferimento con mezzi telematici delle istruzioni analitiche di voto ricevute dai propri deleganti o subdeleganti al *provider* del servizio di tabulazione dei voti Computershare, affinché questi possa debitamente registrarle e a sua volta comunicare al Presidente e al Segretario presenze ed esito delle votazioni, considerando altresì i voti esercitati da remoto.

Il **Rappresentante Designato** e **Computershare** danno conferma dell'intervenuto scambio di informazioni, e dunque della possibilità di procedere.

Su invito del **Presidente**, il Rappresentato Designato, per quanto a conoscenza, dichiara l'insussistenza di situazioni di esclusione dalla legittimazione al voto per conto dei deleganti da lui rappresentati, ai sensi di legge e di Statuto, e ciò a valere per tutte le deliberazioni. Dichiara, inoltre, di aver ricevuto le istruzioni di voto in relazione a tutte le proposte di delibera di cui all'Ordine del Giorno, salvo, del caso, ove diversamente indicato, con relativa variazione del *quorum* costitutivo e deliberativo.

Si riportano di seguito gli esiti delle votazioni sui singoli punti all'ordine del giorno, fatta avvertenza che i dettagli di ogni singola votazione sono riportati in allegato e che pure in allegato sono riportati i testi delle proposte del Consiglio di Amministrazione cui si riferiscono gli esiti delle votazioni *infra* riprodotti.

1. Bilancio al 31 dicembre 2023 – Approvazione della documentazione di bilancio – Copertura della perdita d'esercizio.

L'Assemblea approva a maggioranza.

Azioni computate ai fini del calcolo della maggioranza e della quota di capitale richiesta per l'approvazione della deliberazione e per le quali è stato espresso il voto: n. 7.747.394.346.

N. 4.059.812.524 azioni favorevoli.

N. 2.962.618 azioni contrarie.

N. 3.684.619.204 azioni astenute.

N. 3.705.480 azioni non votanti.

N. 32.099.747 azioni non computate.

Il tutto come da dettagli allegati.

Il **Presidente** proclama il risultato.

2.1. Proposta di approvazione della prima sezione della "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti", recante la descrizione della politica di remunerazione della Società per l'anno 2024

L'Assemblea non approva.

Azioni computate ai fini del calcolo della maggioranza e della quota di capitale richiesta per l'approvazione della deliberazione e per le quali è stato espresso il voto: n. 7.548.219.675.

N. 3.172.189.163 azioni favorevoli.

N. 592.322.242 azioni contrarie.

N. 3.783.708.270 azioni astenute.

N. 6.847.719 azioni non votanti.

N. 228.132.179 azioni non computate.

Il tutto come da dettagli allegati.

Il **Presidente** proclama il risultato.

2.2. Proposta di approvazione della seconda sezione della "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti", recante l'illustrazione dei compensi corrisposti nell'esercizio 2023.

L'Assemblea non approva.

Azioni computate ai fini del calcolo della maggioranza e della quota di capitale richiesta per l'approvazione della deliberazione e per le quali è stato espresso il voto: n. 7.548.316.147.

N. 3.200.179.458 azioni favorevoli.

N. 562.979.849 azioni contrarie.

N. 3.785.156.840 azioni astenute.

N. 7.105.719 azioni non votanti.

N. 227.777.707 azioni non computate.

Il tutto come da dettagli allegati.

Il **Presidente** proclama il risultato.

3.1. Nomina del Consiglio di Amministrazione – Determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione.

Viene messa ai voti la sola proposta formulata, relativa al dimensionamento dell'organo in nove componenti. L'Assemblea approva a maggioranza.

Azioni computate ai fini del calcolo della maggioranza e della quota di capitale richiesta per l'approvazione della deliberazione e per le quali è stato espresso il voto: n. 7.750.396.305.

N. 4.061.688.615 azioni favorevoli.

N. 6.071.146 azioni contrarie.

N. 3.682.636.544 azioni astenute.

N. 2.885.794 azioni non votanti.

N. 29.917.474 azioni non computate.

Il tutto come da dettagli allegati.

Il **Presidente** proclama il risultato.

3.2. Nomina del Consiglio di Amministrazione – Determinazione della durata in carica del Consiglio di Amministrazione.

Viene messa ai voti la sola proposta formulata, relativa a una durata del mandato pari a tre esercizi; dunque, sino all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2026. L'Assemblea approva a maggioranza.

Azioni computate ai fini del calcolo della maggioranza e della quota di capitale richiesta per l'approvazione della deliberazione e per le quali è stato espresso il voto: n. 7.750.993.708.

N. 4.061.919.882 azioni favorevoli.

N. 5.790.255 azioni contrarie.

N. 3.683.283.571 azioni astenute.

N. 1.035.294 azioni non votanti.

N. 31.170.571 azioni non computate.

Il tutto come da dettagli allegati.

Il **Presidente** proclama il risultato.

3.3. Nomina del Consiglio di Amministrazione – Nomina degli Amministratori.

Essendo le ore 11:45 circa, il Rappresentante Designato chiede una breve sospensione della riunione, che riprende alle ore 11:54.

Vengono messe in votazione le liste presentate, rispettivamente, dal Consiglio di Amministrazione uscente, da Merlyn Partners SCSp e da Bluebell Capital Partners Limited nella qualità di gestore del fondo Bluebell Equity Master Fund ICAV.

Azioni computate ai fini del calcolo della maggioranza e della quota di capitale richiesta per l'approvazione della deliberazione e per le quali è stato espresso il voto: n. 7.772.527.108.

N. 3.811.346.807 azioni favorevoli alla lista n. 1, presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente.

N. 185.614.506 azioni favorevoli alla lista n. 2 presentata da Merlyn Partners SCSp.

N. 78.606.079 azioni voti favorevoli alla lista n. 4 presentata da Bluebell Capital Partners Limited nella qualità di gestore del fondo Bluebell Equity Master Fund ICAV.

N. 1.986.871 azioni contrarie.

N. 3.694.972.845 azioni astenute.

N. 10.203.003 azioni non votanti.

N. 469.462 azioni non computate.

Il tutto come da dettagli allegati.

Il **Presidente** proclama i risultati.

Pertanto, si qualificano come lista di maggioranza quella presentata dal Consiglio di Amministrazione uscente e come liste di minoranza quelle presentate da Merlyn Partners SCSp e Bluebell Capital Partners Limited nella qualità di gestore del fondo Bluebell Equity Master Fund ICAV.

La nuova composizione del Consiglio di Amministrazione è la seguente:

1. Alberta Figari (lista CdA uscente)
2. Pietro Labriola (lista CdA uscente)
3. Giovanni Gorno Tempini (lista CdA uscente)
4. Paola Camagni (lista CdA uscente)
5. Federico Ferro Luzzi (lista CdA uscente)
6. Domitilla Benigni (lista CdA uscente)
7. Umberto Paolucci (lista Merlyn Partners SCSp)
8. Stefano Siragusa (lista Merlyn Partners SCSp)
9. Paola Giannotti De Ponti (lista Bluebell Capital Partners Limited).

Il Presidente dà atto che la composizione citata soddisfa i requisiti di legge e Statuto.

3.4. Nomina del Consiglio di Amministrazione – Determinazione del compenso del Consiglio di Amministrazione.

Viene messa ai voti la sola proposta formulata, relativa a un compenso complessivo annuo lordo massimo di euro 1.300.000.

L'Assemblea approva a maggioranza.

Azioni computate ai fini del calcolo della maggioranza e della quota di capitale richiesta per l'approvazione della deliberazione e per le quali è stato espresso il voto: n. 7.746.628.512.

N. 3.943.826.233 azioni favorevoli.

N. 25.570.210 azioni contrarie.

N. 3.777.232.427 azioni astenute.

N. 3.977.427 azioni non votanti.

N. 32.593.634 azioni non computate.

Il tutto come da dettagli allegati.

Il **Presidente** proclama il risultato.

4.1. Nomina del Collegio Sindacale – Nomina dei Sindaci Effettivi e Supplenti.

Vengono messe in votazione le liste presentate rispettivamente da Vivendi S.E. e da un gruppo di gestori Fondi e SICAV.

Azioni computate ai fini del calcolo della maggioranza e della quota di capitale richiesta per l'approvazione della deliberazione e per le quali è stato espresso il voto: n. 7.569.731.796.

N. 5.809.152.616 azioni favorevoli alla lista n. 1, presentata da Vivendi S.E.

N. 1.359.196.318 azioni favorevoli alla lista n. 2 presentata da un gruppo di gestori Fondi e SICAV.

N. 13.083.365 azioni contrarie.

N. 388.299.497 azioni astenute.

N. 135.531.481 azioni non votanti.

N. 77.936.296 azioni non computate.

Il tutto come da dettagli allegati.

Il Presidente **proclama** i risultati.

Pertanto, si qualificano come lista di maggioranza quella presentata da Vivendi S.E. e come lista di minoranza quella presentate da un gruppo di gestori Fondi e SICAV.

La nuova composizione del Collegio Sindacale è la seguente:

Sindaci Effettivi

1. Mara Vanzetta (lista Vivendi)
2. Massimo Gambini (lista Vivendi)
3. Francesco Schiavone Panni (lista Vivendi)
4. Francesco Fallacara (lista gestori Fondi e SICAV)
5. Anna Doro (lista gestori Fondi e SICAV)

Sindaci Supplenti

1. Massimiliano Di Maria (lista Vivendi)
2. Carlotta Veneziani (lista Vivendi)
3. Paolo Prandi (lista gestori Fondi e SICAV)
4. Laura Fiordelisi (lista gestori Fondi e SICAV)

La composizione citata soddisfa i requisiti di legge e Statuto.

4.2. Nomina del Collegio Sindacale – Nomina del Presidente del Collegio Sindacale.

Viene messa in votazione la proposta di nomina del Sindaco Francesco Fallacara, in quanto tratto dalla lista di minoranza e candidato dagli stessi soci che hanno presentato tale lista.

L'Assemblea approva a maggioranza.

Azioni computate ai fini del calcolo della maggioranza e della quota di capitale richiesta per l'approvazione della deliberazione e per le quali è stato espresso il voto: n. 3.966.262.778.

N. 3.578.666.418 azioni favorevoli.

N. 96.368.504 azioni contrarie.

N. 291.227.856 azioni astenute.

N. 2.618.802 azioni non votanti.

N. 3.814.317.993 azioni non computate.

Il tutto come da dettagli allegati.

Il **Presidente** proclama il risultato.

4.3. Nomina del Collegio Sindacale – Determinazione del compenso.

Viene messa ai voti la proposta di Vivendi S.E., in quanto unica proposta formulata. L'Assemblea approva a maggioranza.

Azioni computate ai fini del calcolo della maggioranza e della quota di capitale richiesta per l'approvazione della deliberazione e per le quali è stato espresso il voto: n. 7.464.776.157.

N. 7.066.923.807 azioni favorevoli.

N. 14.156.697 azioni contrarie.

N. 383.695.653 azioni astenute.

N. 43.541.429 azioni non votanti.

N. 274.881.987 azioni non computate.

Il tutto come da dettagli allegati.

Il **Presidente** proclama il risultato.

5. Adozione di modifiche del Piano di *Stock Options* 2022-2024.

L'Assemblea non approva.

Azioni computate ai fini del calcolo della maggioranza e della quota di capitale richiesta per l'approvazione della deliberazione e per le quali è stato espresso il voto: n. 7.539.464.936.

N. 3.469.059.214 azioni favorevoli.

N. 281.124.159 azioni contrarie.

N. 3.789.281.563 azioni astenute.

N. 6.472.610 azioni non votanti.

N. 237.262.027 azioni non computate.

Il tutto come da dettagli allegati.

Il **Presidente** proclama il risultato e, essendo terminata la trattazione di tutti gli argomenti di parte ordinaria dell'Ordine del Giorno, alle ore 11:58 passa alla trattazione della parte straordinaria.

Allegati

- Bilancio al 31 dicembre 2023, sotto "**A**";
- Relazione del Consiglio di Amministrazione sui punti di parte ordinaria dell'ordine del giorno, sotto "**B**";
- la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, sotto "**C**";
- l'elenco nominativo dei soggetti intervenuti per delega conferita al Rappresentante Designato, con l'indicazione delle azioni da ciascuno possedute, con il dettaglio delle votazioni, sotto "**D**";
- domande degli azionisti sulle materie all'ordine del giorno ai sensi dell'art. 127-ter del TUF (e relative risposte), sotto "**E**".

Il Segretario

Il Presidente

TIM

LA FORZA DELLE CONNESSIONI

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2023

Signore azioniste, signori azionisti,
l'anno 2023 è stato molto importante per la nostra società. Il 5 novembre, trascorso quasi un anno e mezzo dal capital market day del 7 luglio 2022 in cui avevamo presentato il piano di *delayering* (ovvero la prospettiva di separazione del nostro Gruppo in quattro differenti entità), dopo un processo lungo e complesso il consiglio di amministrazione di TIM ha approvato l'offerta presentata dal fondo KKR per l'acquisto della società della rete fissa di accesso cosiddetta NETCO.
Un traguardo per nulla scontato se si considera che nel corso degli ultimi due decenni erano stati avviati diversi progetti di scorporo della rete nessuno dei quali è poi stato portato a compimento.
Con il *closing* dell'operazione si chiuderà un'era e se ne aprirà un'altra, che segnerà l'evoluzione del settore in maniera così profonda da marcare un prima e un dopo.
L'operazione, per valore, strategicità e complessità, non avrà eguali a livello nazionale ed internazionale. Conseguentemente, essa ha già determinato un enorme carico di lavoro preparatorio di natura gestionale e organizzativa. Nel contempo, il riassetto e il rilancio del nostro gruppo sono proseguiti senza soste, portando a buoni risultati in linea con la *guidance* che ci eravamo dati e che, a differenza di quanto avvenuto in passato, stiamo continuando a rispettare anno dopo anno, trimestre dopo trimestre.
Lo scorso anno il contesto macroeconomico non è stato facile. Il PIL del nostro Paese ha drasticamente decelerato rispetto al 2022, passando dal 3,7 allo 0,9 per cento. In Europa, le incertezze su uno stabile ritorno dell'inflazione a livelli compatibili con la stabilità dei prezzi non si sono dissipate e hanno ritardato l'atteso ammorbidimento della politica monetaria. L'instabilità delle relazioni internazionali e le vicende

belliche aggiungono ulteriore incertezza agli andamenti delle economie.
Nel nostro Gruppo, nonostante tutto, i ricavi totali sono cresciuti del 3,1 per cento, i ricavi da servizi del 2,3. Soprattutto, la crescita dell'EBITDA (+5,7 per cento) e dell'EBITDA *after lease* (+6,1 per cento) sono la chiara evidenza dell'efficacia del lavoro svolto e del fatto che la strada del risanamento operativo che è stata intrapresa continua a essere quella giusta.
Con riferimento alle sole attività domestiche, i ricavi da servizi sono tornati positivi dopo 22 trimestri; EBITA e EBITDA *after lease* hanno mostrato per tutto il 2023 una tendenza in progressivo miglioramento.
Entriamo più in dettaglio. Nella divisione *consumer* il numero crescente di clienti coinvolti nelle attività di *repricing* ha generato importanti ricavi aggiuntivi in un paese che continua ad avere i prezzi tra più bassi d'Europa, senza che questo abbia determinato un aumento del tasso di abbandono. Nell'ultimo trimestre del 2023 i ricavi medi per cliente di rete fissa e di rete mobile sono cresciuti rispettivamente del 5,2 per cento e del 2,9 per cento. Da sei trimestri consecutivi manteniamo, e anzi consolidiamo, la nostra *leadership* nella quota di mercato delle nuove attivazioni di linee FTTH.
In Tim Enterprise i ricavi da servizi sono cresciuti lo scorso anno del 5,1 per cento, più della media del resto del mercato per il secondo anno consecutivo. Continua il riequilibrio della nostra offerta, con i servizi di connettività che assumono un peso via via minore a favore di servizi a maggior valore aggiunto e più personalizzati, quindi con minori tassi di abbandono: il *cloud computing,* i servizi IT e quelli di *cyber security*. L'acquisizione di contratti con la Pubblica Amministrazione nell'ambito del Polo Strategico Nazionale prosegue a ritmi superiori alle aspettative.

Le attività infrastrutturali e di sviluppo della rete registrano ricavi totali in crescita del 3,7 per cento. Le linee di rete fissa di TIM (per più di due terzi FTTx) rappresentano il 77 per cento del mercato complessivo. In termini di copertura FTTH del territorio italiano a fine 2023 sono state raggiunte 9,2 milioni di unità immobiliari tecniche, pari al 38 per cento del totale del Paese. Contestualmente, gli avanzamenti dei bandi pubblici del PNRR (rispetto ai quali sono già stati incassati circa 750 milioni di euro di anticipo) proseguono in linea con i piani prestabiliti.

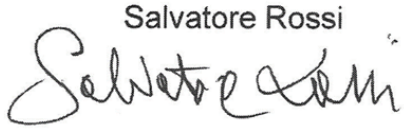
Infine, le attività brasiliane, sostenute anche da una pronunciata crescita dell'economia di quel Paese, hanno chiuso il 2023 con risultati brillanti, registrando una crescita dei ricavi superiore al 10 per cento, mentre l'EBITDA è cresciuto quasi del 15. Risultati superiori alle aspettative grazie anche alle operazioni di consolidamento del settore nelle quali TIM Brasil ha giocato un ruolo da protagonista. Nel mese di Aprile 2023 si è proceduto alla fusione di Cozani (ovvero con il veicolo interamente di proprietà del Gruppo TIM Brasil che in precedenza era stato utilizzato per l'acquisizione degli asset di rete mobile di OI) in TIM S.A.. Anche per il prossimo triennio (2024-2026) la crescita attesa rimane solida sia in termini di ricavi (CAGR del 5-6 per cento) sia in termini di EBITDA (CAGR del 6-8 per cento). TIM Brasil continuerà a essere molto importante per il Gruppo, compensando la minor generazione di cassa in Italia, per ragioni sia macroeconomiche sia di maggior competizione sul mercato.

Quanto ai costi, l'obiettivo di riduzione fissato per il Gruppo nel 2023 è stato raggiunto: 800 milioni, come previsto dal piano di trasformazione per il triennio 2023-25.

Per andare oltre, occorre ridurre il debito di TIM e superare i vincoli regolatori. Il fondo KKR ha manifestato l'intenzione di comprare la rete fissa di TIM e ha offerto alla fine un prezzo e

condizioni contrattuali che consentono tra l'altro di rimborsare gran parte del debito di TIM, riportandone il livello a un multiplo inferiore a 2 volte l'EBITDA AL, che rappresenta la media dei migliori peers europei.
Da qui la decisione del nostro Consiglio di Amministrazione del 5 novembre scorso, richiamata all'inizio.
Nei giorni immediatamente successivi alla presentazione del Piano Industriale per il triennio 2024-2026 il mercato borsistico ha inteso penalizzare la quotazione delle nostre azioni, in ragione di stime per il debito e per la generazione di cassa ritenute peggiori rispetto alle aspettative maturate fino a quel momento. Ma quasi tutti gli investitori e tutti gli analisti convengono sul punto che la cessione della rete fissa di accesso sia comunque l'unica opzione possibile per riportare TIM su una traiettoria di crescita robusta e duratura. Questo è anche il nostro convincimento.
La vera sfida deve ancora iniziare. Ora serve rimboccarsi le maniche e lavorare sodo per dare vita, concretezza e continuità al piano da noi presentato così da poter progressivamente riconquistare sul campo e con i fatti la fiducia del mercato e di tutti gli stakeholder. La strada tracciata resta ben disegnata e diritta davanti a noi.

Salvatore Rossi



Pietro Labriola

RELAZIONE FINANZIARIA ANNUALE 2023

INDICE

RELAZIONE SULLA GESTIONE 9

Gruppo TIM 10

Principali dati economico - finanziari del Gruppo TIM 11
Andamento economico consolidato 20
Principali dati economici e operativi delle Business Unit del Gruppo TIM 26
Principali sviluppi commerciali 33
Principali variazioni del contesto normativo 40
Il contesto competitivo 62
Andamento patrimoniale e finanziario consolidato 65
Tabelle di dettaglio – Dati consolidati 72
Indicatori After Lease 79
Aspetti di sostenibilità 80
Innovazione, ricerca e sviluppo 82
Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 88
Eventi successivi al 31 dicembre 2023 89
Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2024 89
Principali rischi e incertezze 90
Informazioni per gli investitori 100
Operazioni con parti correlate 103
Indicatori alternativi di performance 104

TIM S.p.A. 106

Commento ai principali dati economico-finanziari di TIM S.p.A. 107
Tabelle di dettaglio - TIM S.p.A. 122
Indicatori After Lease - TIM S.p.A. 128
Riconciliazione del Patrimonio Netto consolidato 129
Organi sociali 130
Macrostruttura organizzativa al 31 dicembre 2023 132

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO TIM 133

Indice 134
Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata 135
Conto economico separato consolidato 137
Conto economico complessivo consolidato 138
Movimenti del patrimonio netto consolidato 139
Rendiconto finanziario consolidato 140
Note al Bilancio consolidato 142
Attestazione del Bilancio consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni 266
Relazione della società di revisione 267

BILANCIO SEPARATO DI TIM S.p.A. 278

Indice 279
Situazione patrimoniale-finanziaria 280
Conto economico separato 282
Conto economico complessivo 283
Movimenti del patrimonio netto 284
Rendiconto finanziario 285
Note al Bilancio di TIM S.p.A. 287
Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni 409
Relazione della società di revisione 410

ALTRE INFORMAZIONI 420

Relazione del Collegio Sindacale 421
Proposte deliberative 460
Glossario 466
Notizie utili 490

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La composizione del Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A. è la seguente:

Presidente	Salvatore Rossi (indipendente)
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Pietro Labriola
Consiglieri	Paolo Boccardelli (indipendente)
	Paola Bonomo (indipendente)
	Paola Camagni (indipendente)
	Maurizio Carli (indipendente)
	Cristiana Falcone (indipendente)
	Federico Ferro Luzzi (indipendente)
	Giulio Gallazzi (indipendente)
	Giovanni Gorno Tempini
	Marella Moretti (indipendente)
	Alessandro Pansa
	Ilaria Romagnoli (indipendente)
	Paola Sapienza (*Lead Independent Director*)
	Massimo Sarmi
Segretario	Agostino Nuzzolo

COLLEGIO SINDACALE

Presidente	Francesco Fallacara
Sindaci Effettivi	Angelo Rocco Bonissoni
	Francesca di Donato
	Anna Doro
	Massimo Gambini
Sindaci Supplenti	Ilaria Antonella Belluco
	Laura Fiordelisi
	Franco Maurizio Lagro
	Paolo Prandi

Società di revisione	EY S.p.A.

RELAZIONE SULLA GESTIONE

GRUPPO TIM 2023

PRINCIPALI DATI ECONOMICI-FINANZIARI

Ricavi

16.296 milioni di euro

EBITDA

5.710 milioni di euro

EBITDA MARGIN

organico esclusi non ricorrenti

EBITDA ADJUSTED AFTER LEASE

5.304 milioni di euro

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO RETTIFICATO

25.656 milioni di euro

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO RETTIFICATO AFTER LEASE

20.349 milioni di euro

INVESTIMENTI INDUSTRIALI

3.982 milioni di euro

PERSONALE ITALIA

37.670 unità

PERSONALE ESTERO

9.510 unità

PERSONALE A FINE ESERCIZIO

47.180 unità

PRINCIPALI DATI ECONOMICO - FINANZIARI DEL GRUPPO TIM

Dati economici e finanziari consolidati

(milioni di euro)		2023	2022	2021	2020	2019
Ricavi		16.296	15.788	15.316	15.805	17.974
EBITDA	(1)	5.710	5.347	5.080	6.739	8.151
EBIT Ante Svalutazioni dell'Avviamento		836	606	591	2.104	3.175
Svalutazioni dell'Avviamento		—	—	(4.120)	—	—
EBIT	(1)	836	606	(3.529)	2.104	3.175
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento		(880)	(588)	(4.515)	1.397	1.739
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento		(1.107)	(2.654)	(8.400)	7.352	1.226
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute		—	—	—	—	16
Utile (perdita) dell'esercizio		(1.107)	(2.654)	(8.400)	7.352	1.242
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante		(1.441)	(2.925)	(8.652)	7.224	916
Investimenti industriali & spectrum		3.982	4.077	4.630	3.409	3.784

Dati patrimoniali consolidati

(milioni di euro)		31.12.2023	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2019
Totale Attività		62.159	62.027	69.187	73.234	70.104
Totale Patrimonio Netto		17.513	18.725	22.039	28.840	22.626
- attribuibile ai Soci della Controllante		13.646	15.061	17.414	26.215	20.280
- attribuibile alle partecipazioni di minoranza		3.867	3.664	4.625	2.625	2.346
Totale Passività		44.646	43.302	47.148	44.394	47.478
Totale Patrimonio Netto e Passività		62.159	62.027	69.187	73.234	70.104
Capitale		11.620	11.614	11.614	11.588	11.587
Indebitamento finanziario netto contabile	(1)	25.776	25.370	22.416	23.714	28.246
Indebitamento finanziario netto rettificato	(1)	25.656	25.364	22.187	23.326	27.668
Capitale investito netto rettificato	(2)	43.169	44.089	44.226	52.166	50.294
Debt Ratio (Indebitamento finanziario netto rettificato/ Capitale investito netto rettificato)		59,4%	57,5%	50,2%	44,7%	55,0%

Indici reddituali consolidati

		2023	2022	2021	2020	2019
EBITDA / Ricavi	(1)	35,0%	33,9%	33,2%	42,6%	45,3%
EBIT / Ricavi (ROS)	(1)	5,1%	3,8%	(23,0%)	13,3%	17,7%
Indebitamento finanziario netto rettificato/EBITDA	(1)	4,5	4,7	4,4	3,5	3,4

(1) Per i relativi dettagli si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Indicatori alternativi di performance".
(2) Capitale investito netto rettificato = Patrimonio netto totale + Indebitamento finanziario netto rettificato.

Personale, consistenza di Gruppo a fine esercizio [1]

(unità)	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2021	31.12.2020	31.12.2019
Personale (esclude l'organico relativo alle Attività cessate/ Attività non correnti destinate a essere cedute)	47.180	50.392	51.929	52.347	55.198
Personale relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute	—	—	—	—	—

Personale, consistenza media di Gruppo [1]

(unità equivalenti)	2023	2022	2021	2020	2019
Personale (esclude l'organico relativo alle Attività cessate/ Attività non correnti destinate a essere cedute)	43.145	45.912	47.942	49.099	51.917
Personale relativo alle Attività cessate/Attività non correnti destinate a essere cedute	—	—	—	—	—

Indicatori finanziari

TIM S.p.A.

(euro)		2023	2022	2021
Quotazioni (media dicembre)				
- Ordinaria		0,28	0,21	0,45
- Risparmio		0,28	0,20	0,42
Dividendo per azione	(2)			
- Ordinaria		—	—	—
- Risparmio		—	—	—
Pay Out Ratio	(2) (*)	—	—	—
Capitalizzazione di Borsa (in milioni di euro)		5.934	4.465	9.387
Market to Book Value	(**)	0,45	0,31	0,57
Dividend Yield (su quotazioni medie dicembre)	(2) (***)			
- Ordinaria		—	—	—
- Risparmio		—	—	—

Gruppo TIM

(euro)	2023	2022	2021
Risultato per azione (base) – azioni ordinarie	(0,07)	(0,14)	(0,40)
Risultato per azione (base) – azioni di risparmio	(0,07)	(0,14)	(0,40)
Risultato per azione (diluito) – azioni ordinarie	(0,07)	(0,14)	(0,40)
Risultato per azione (diluito) – azioni di risparmio	(0,07)	(0,14)	(0,40)

(1) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato.

(2) Per l'esercizio 2023 l'indicatore è stato calcolato sulla base delle proposte deliberative sottoposte all'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2024. Per tutti i periodi si è assunto quale indice di riferimento l'Utile della Capogruppo, calcolato escludendo le partite di natura non ricorrente (così come dettagliate nella Nota "Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti" del Bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2023).

(*) Dividendi pagati nell'esercizio successivo/utile dell'esercizio.

(**) Capitalizzazione/Patrimonio Netto di TIM S.p.A..

(***) Dividendo per azione/Quotazioni.

Highlights

I risultati del quarto trimestre 2023, che confermano il trend di miglioramento del *business* domestico e la forte crescita di TIM Brasil, consentono di raggiungere o superare gli obiettivi fissati per l'esercizio 2023, rispettando, per la prima volta dal 2010, tutte le *guidance* per il secondo esercizio consecutivo.

In particolare, rispetto al quarto trimestre 2022, i **ricavi totali di Gruppo** sono in crescita dell'1,9% YoY a 4,3 miliardi di euro, mentre i **ricavi da servizi di Gruppo** aumentano del 3% YoY a 4 miliardi di euro grazie al contributo positivo del Brasile (+8,2% YoY) e del domestico (+1,2% YoY), che **torna a crescere dopo 22 trimestri.**

Prosegue il trend di crescita dell'**EBITDA di Gruppo** che nel quarto trimestre segna un aumento del 6,8% YoY attestandosi a 1,6 miliardi di euro, con la Business Unit Domestic in crescita per il terzo trimestre consecutivo (+5,5% YoY) e con TIM Brasil che conferma il proprio solido percorso (+9,5% YoY)

L'**EBITDA After Lease di Gruppo** aumenta del 9,4% YoY a 1,3 miliardi di euro, con il *business* domestico in crescita del 5,3% YoY e con TIM Brasil in crescita del 18,2% YoY.

Nel corso del trimestre sono inoltre proseguite le **azioni di contenimento dei costi** volte ad aumentare il livello di efficienza strutturale di TIM Domestic ("Piano di Trasformazione", *target* cumulato di riduzione dei *cash cost* di 1,5 miliardi di euro entro il 2024 rispetto all'andamento inerziale) raggiungendo a fine 2023 il 106% del *target* incrementale di 800 milioni di euro. La riduzione cumulata nel biennio 2022-2023 è stata pertanto pari a circa 1,1 miliardi di euro.

Gli **investimenti** sono risultati pari a 4 miliardi di euro a livello di Gruppo, di cui 3,1 miliardi di euro relativi al *business* domestico.

L'**Equity free cash flow** su base *after lease* nei dodici mesi è sostanzialmente neutro mentre l'Equity Free Cash Flow è positivo per 0,8 miliardi di euro, grazie anche agli anticipi ricevuti per il PNRR.

L'**indebitamento finanziario netto after lease** al 31 dicembre 2023 si attesta a 20,3 miliardi di euro, in aumento di 0,3 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2022 e in calo di 835 milioni di euro sul trimestre precedente. L'**indebitamento finanziario netto** rettificato è pari a 25,7 miliardi di euro, in aumento di 0,3 miliardi di euro rispetto al 31 dicembre 2022.

Il **margine di liquidità** risulta pari a circa 9,2 miliardi di euro (comprensivo degli anticipi PNRR in corso di accreditamento al 31 dicembre 2023 pari a circa 0.5 miliardi di euro), e copre le scadenze del debito fino al 2025. A supporto della posizione di liquidità, il Gruppo nel corso del 2023 ha chiuso con successo diverse iniziative di rifinanziamento raccogliendo 4 miliardi di euro.

Per quanto riguarda l'avanzamento delle attività relative ai bandi PNRR, TIM conferma l'accelerazione delle realizzazioni di rete a copertura dei civici del Piano Italia 1 Giga, con circa 255 mila case connesse in FTTH, pari al 76% dell'intero *target* 2023 da connettere, dove 4 lotti dei 7 assegnati hanno superato il 100% dell'obiettivo prefissato nell'anno. Sui restanti 3 lotti TIM ha messo in campo una serie di azioni volte al riallineamento ai piani di bando, senza rischio di riduzione dei contributi. Relativamente al piano 5G Backhauling sono stati connessi circa 3.600 siti, pari al 106% del target, e un'ulteriore accelerazione è prevista nei prossimi mesi. Per quanto riguarda il Piano 5G Densificazione è stato superato il *target* annuale, con oltre 150 aree coperte e un risultato pari al 109% dell'obiettivo.

Highlights finanziari

(milioni di euro) - dati reported		4° Trimestre 2023 (a)	4° Trimestre 2022 (b)	Variazioni % (a-b)	2023 (c)	2022 (d)	Variazioni % (c-d)
Ricavi		4.343	4.259	2,0	16.296	15.788	3,2
EBITDA	(1)	1.493	1.402	6,5	5.710	5.347	6,8
EBITDA Margin	(1)	*34,4%*	*32,9%*	*1,5pp*	*35,0%*	*33,9%*	*1,1pp*
EBIT	(1)	268	168	59,5	836	606	38,0
EBIT Margin	(1)	*6,2%*	*3,9%*	*2,3pp*	*5,1%*	*3,8%*	*1,3pp*
Utile (perdita) del periodo attribuibile ai Soci della Controllante		(317)	(197)	(60,9)	(1.441)	(2.925)	50,7
Investimenti industriali & spectrum		1.337	1.315	1,7	3.982	4.077	(2,3)
					31.12.2023 (a)	31.12.2022 (b)	Variazione assoluta (a-b)
Indebitamento finanziario netto rettificato	(1)				25.656	25.364	292

(1) Per i relativi dettagli si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Indicatori alternativi di performance".

Risultati organici [1]

(milioni di euro) - dati organici	4° Trimestre 2023 (a)	4° Trimestre 2022 (b)	Variazioni % (a-b)	2023 (c)	2022 (d)	Variazioni % (c-d)
RICAVI TOTALI	4.343	4.263	1,9	16.296	15.804	3,1
Domestic	3.177	3.181	(0,1)	11.922	11.851	0,6
Brasile	1.176	1.091	7,7	4.412	3.986	10,7
Altre attività, rettifiche e elisioni	(10)	(9)	—	(38)	(33)	—
RICAVI DA SERVIZI	3.971	3.854	3,0	14.953	14.615	2,3
Domestic	2.851	2.818	1,2	10.721	10.792	(0,7)
di cui Fisso	*2.241*	*2.176*	*3,0*	*8.313*	*8.269*	*0,5*
di cui Mobile	*741*	*779*	*(4,9)*	*2.942*	*3.060*	*(3,9)*
Brasile	1.131	1.045	8,2	4.271	3.856	10,8
Altre attività, rettifiche e elisioni	(11)	(9)	—	(39)	(33)	—
EBITDA	1.596	1.495	6,8	6.383	6.039	5,7
Domestic	1.012	959	5,5	4.242	4.173	1,7
Brasile	587	536	9,5	2.149	1.874	14,7
Altre attività, rettifiche e elisioni	(3)	—	—	(8)	(8)	—
EBITDA After Lease	1.327	1.213	9,4	5.304	5.001	6,1
Domestic	872	828	5,3	3.707	3.661	1,3
Brasile	458	385	18,2	1.605	1.348	18,8
Altre attività, rettifiche e elisioni	(3)	—	—	(8)	(8)	—
CAPEX (al netto delle licenze per telecomunicazioni)	1.337	1.299	2,9	3.982	3.985	(0,1)
Domestic	1.095	1.059	3,4	3.148	3.127	0,7
Brasile	242	240	1,3	834	858	(2,7)

(1) I risultati organici escludono le partite non ricorrenti e la base comparabile è calcolata al netto dell'effetto di conversione dei bilanci in valuta e della variazione del perimetro di consolidamento.

(milioni di euro) - dati reported	4° Trimestre 2023 (a)	4° Trimestre 2022 (b)	Variazioni % (a-b)	2023 (c)	2022 (d)	Variazioni % (c-d)
Equity Free Cash Flow	1.001	363	—	763	624	22,3
Equity Free Cash Flow After Lease	843	209	—	(64)	(26)	—
Indebitamento Finanziario Netto Rettificato [2]				25.656	25.364	1,2
Indebitamento Finanziario Netto After Lease [2]				20.349	20.015	1,7

(2) Indebitamento finanziario netto rettificato. La variazione del fair value dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie è rettificata dall'Indebitamento Finanziario Netto contabile non avendo effetti monetari.

Eventi non ricorrenti

Nel 2023 e nel 2022 il Gruppo TIM ha registrato **oneri operativi netti non ricorrenti** connessi a eventi e operazioni che per loro natura non si verificano continuativamente nella normale attività operativa e che sono evidenziati in quanto di ammontare significativo. Gli oneri non ricorrenti comprendono, fra gli altri, eventuali svalutazioni dell'avviamento, oneri connessi a riorganizzazione/ristrutturazione aziendale, accantonamenti per contenziosi di carattere regolatorio e potenziali passività ad essi correlati, passività con clienti e/o fornitori, accantonamenti per contratti onerosi e rettifiche relative ad esercizi precedenti.

In dettaglio:

(milioni di euro)	2023	2022
Oneri/(Proventi) non ricorrenti		
Altri proventi operativi		
Recupero costi operativi	11	(23)
Acquisti di materie e servizi e Variazione delle rimanenze		
Oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti e altri oneri	44	56
Costi del personale		
Oneri connessi a processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale e altri	484	572
Altri costi operativi		
Altri oneri ed accantonamenti	134	77
Impatto su Risultato operativo ante Ammortamenti, Plusvalenze/(minusvalenze) e Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	**673**	**682**
Minusvalenze nette da realizzo di attività non correnti	3	—
Impatto su Risultato operativo (EBIT)	**676**	**682**

In particolare, gli eventi non ricorrenti dell'esercizio 2023 comprendono:

- 484 milioni di euro per costi per il personale (572 milioni di euro nell'esercizio 2022) connessi anche all'applicazione dell'art. 4 della legge 28 giugno 2012 n. 92, come da accordi siglati con le Organizzazioni Sindacali da società della Business Unit Domestic;
- 189 milioni di euro (110 milioni di euro nell'esercizio 2022) per oneri connessi principalmente a contenziosi, a sanzioni di carattere regolatorio e potenziali passività ad essi correlate, all'aggiornamento del Fondo Rischi contrattuali per Contratti Onerosi (IAS 37) relativi ad un rapporto pluriennale in essere nonché ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti e al recupero di costi operativi;
- 3 milioni di euro relativi a minusvalenze nette da realizzo di attività non correnti.

La performance ESG del Gruppo

In linea con i *target* ESG fissati nel Piano Industriale 2023-2025 nel corso del 2023, le attività ESG hanno riguardato: la riduzione delle emissioni, la crescita digitale dell'Italia, l'*engagement* e lo sviluppo dei dipendenti, il rafforzamento della *governance*.

RIDUZIONE DELLE EMISSIONI

I risultati emissivi sono in linea con la *roadmap* del Piano che prevede di raggiungere il 100% di energia rinnovabile entro il 2025, la *carbon neutrality* entro il 2030, il *net zero* entro il 2040.

Hanno contribuito a tali risultati le seguenti attività:

ENERGIA ELETTRICA

- L'implementazione di un nuovo ***Power Purchase Agreement*** della durata di 9 anni per la fornitura di circa 200 GWh/anno di energia *green* per il periodo 2023-2031, che integra l'accordo già firmato nel 2021 per la fornitura di 340GWh/anno per 10 anni, per un approvvigionamento complessivo di **540GWh/a**.
- Un nuovo impianto fotovoltaico nella centrale di Pisa con Enel X con una produzione stimata a partire dal 2024 di oltre 1,6 GWh/a che si aggiunge agli **80 impianti già operativi**.

ECONOMIA CIRCOLARE ED EFFICIENZA DELLE RISORSE

- Il lancio del "**programma rottamazione ADSL**" con il duplice obiettivo di diffondere la fibra e allungare la vita utile dei *modem*. Sono stati **recuperati circa 1.800 *modem*** grazie ad un *bonus* di 120 euro riconosciuto ai clienti per la restituzione.
- La rigenerazione di **più di 16.000 *modem*** guasti grazie alla collaborazione lavorativa dei detenuti del Carcere di Torino contrattualizzati tramite il fornitore TIM.
- L'**attivazione online delle *eSIM* (*embedded SIM*)** configurabili **tramite l'identità digitale** sul proprio *smartphone*.
- La donazione da parte di TIM e della Fondazione Olivetti al FAI del complesso della **Chiesa e dell'ex Convento di San Bernardino a Ivrea**, che sarà restaurato grazie a un finanziamento del Ministero della Cultura.
- Nell'ambito dell'efficientamento delle infrastrutture, **è stato dismesso il 95% delle cabine di telefonia pubblica su un parco totale di 14.000 impianti**. Le cabine verranno in massima parte conferite come rifiuti speciali per il recupero dei materiali di fabbricazione.
- Sono stati **spenti apparati di telefonia fissa e mobile obsoleti** per un *saving* progressivo di **145 GWh/a**.

SOCIAL - CRESCITA DIGITALE

Anche i risultati riguardanti la Crescita Digitale sono in linea con la *roadmap* del Piano.

- I ricavi dei servizi Cloud, IoT e Security registrano una crescita del 10% rispetto al 2022; i Digital Identity Services registrano una crescita del 45% rispetto al 2022, a cui contribuiscono la crescita della Firma Digitale nel mercato Enterprise e della PEC sul mercato Consumer.
- La copertura **FTTH** raggiunge il **38%** in linea con il valore obiettivo al 2025.

Hanno contribuito a tali risultati le seguenti attività:

- Telsy, società del Gruppo focalizzata sulla *cybersecurity*, ha acquisito **TS-Way, azienda italiana specializzata nella *cyber threat intelligence***, ovvero nei servizi di prevenzione e di analisi degli attacchi informatici.
- È stato lanciato il primo ***microchip* "*made in Italy*" per la *cybersicurezza*** che potrà essere applicato a tutti i sistemi informatici e di comunicazione che gestiscono informazioni confidenziali.
- È stata lanciata "**TIM Growth Platform**", la piattaforma *online* per lo *scouting* e la selezione di soluzioni innovative nel cui contesto sono state aperte due sfide: la "**TIM Cybersecurity Made in Italy Challenge**" e la "**TIM AI Challenge**".
- È partito il piano "Italia 1 Giga" attraverso FiberCop con il **cablaggio di circa 255 mila civici in 463 comuni**.
- È stato avviato il piano di **innovazione della rete ottica terrestre e sottomarina di Sparkle** con nuove tecnologie a velocità fino a 800G in Europa, Medio Oriente e Sud America.

SOCIAL – PEOPLE

Anche i risultati sull'*engagement* e lo sviluppo delle persone di TIM sono in linea con la *roadmap* del Piano.

GENDER EQUALITY E INCLUSIONE

- A fine 2023, il target ***women in leadership position*** fissato a livello di Gruppo per contrastare il *gender gap* ha raggiunto il **30%** superando l'obiettivo previsto al 2025 (≥29%).
- È' stata conseguita la **Certificazione per la Parità di Genere** (UNI/PdR 125:2022) che attesta l'implementazione di un sistema di gestione che colma i divari esistenti tramite azioni concrete e KPI e che ha previsto anche la costituzione di uno ***Steering Committee Gender Equality***.
- È' stata lanciata l'app **Women Plus** per supportare le donne in ambito lavorativo tramite la formazione, il *mentoring* e l'incrocio tra le proprie competenze e i lavori disponibili sul mercato.

- Gli **oltre 200 Negozi TIM** (vendita diretta), sono diventati "**Punti Viola**", ovvero "luoghi sicuri" per le donne vittime o testimoni di molestie o violenze, grazie alla collaborazione con l'associazione *no profit* "Donne x Strada" che ha realizzato una formazione *ad hoc* per gli addetti TIM.
- A dicembre, su stampa, web, social e TV, è stata lanciata la campagna di sensibilizzazione **#LaParitàNonPuòAspettare** per creare consapevolezza sul divario di genere e incoraggiare il superamento di stereotipi e ostacoli al raggiungimento della parità.
- Anche questo anno si è svolta la "***4 Weeks 4 Inclusion***", la maratona di eventi ideata da TIM, e realizzata in collaborazione con **400 *partner***, per diffondere i valori della diversità e dell'inclusione con *webinar* ed eventi dal vivo che hanno prodotto 25 mila interazioni sui *social* e 4 milioni di visualizzazioni.

FORMAZIONE E ENGAGEMENT

- La percentuale di "***people trained on ESG skills***" ha raggiunto il **95%** superando il *target* previsto al 2025 (≥90%). Anche l'obiettivo sull'***engagement* dei giovani** è in linea con quello fissato al 2025 registrando un livello di soddisfazione del 77%.

GOVERNANCE

- È stato approvato il nuovo **Codice Etico del Gruppo** che riconosce la sostenibilità come punto di riferimento della strategia di lungo periodo di TIM.
- È stata pubblicata la nuova "***Policy* delle Risorse Umane e Pari Opportunità**" che pone l'accento sull'inclusione e le pari opportunità nel convincimento che esista una relazione positiva tra inclusione e *performance* aziendale.
- Il **sistema di *reporting* ESG è stato rafforzato** includendo il tracciamento dei dati di sostenibilità relativi a *target*, progetti oltre a quelli del *reporting* non finanziario.

INDICI E RATING ESG

- Il Gruppo è entrato nella **A-List di CDP** come *leader* nella trasparenza aziendale e nella *performance* dei cambiamenti climatici.
- TIM in Italia è stata confermata nel **Dow Jones Sustainability Europe Index** tra i *Sustainability leaders* del settore di S&P Global, unica azienda italiana nel settore *telco*. Il Gruppo è inoltre incluso nella Top 10% ESG Score del S&P Global Sustainability Yearbook 2024.
- TIM in Italia ha ottenuto la **Medaglia di platino** di **Ecovadis** in quanto parte del 1% delle migliori aziende per le prestazioni ESG in tema di lavoro, diritti umani, ambiente, etica e catena di fornitura.
- Il Gruppo è stato confermato dal **Refinitiv Diversity and Inclusion Index** come *leader* mondiale nel settore *telco* per le politiche di diversità e inclusione.
- TIM in Italia è stata premiata dal **Parks LGBT+ Diversity Index** come migliore azienda per l'inclusione delle persone LGBT+.
- TIM in Italia si è aggiudicata il **Diversity Brand Awards 2024** per l'impegno nella *Diversity & Inclusion*.

Contratti complessi

Il Gruppo TIM, nell'ambito di un processo volto ad assicurare l'identificazione e la definizione delle iniziative di evoluzione del sistema di controllo interno di gestione dei rischi aziendali, a partire dal 2022 ha istituito un Comitato Tecnico per la supervisione dei contratti complessi (il "Comitato Tecnico").

Il Comitato Tecnico ha definito:

- i criteri oggettivi in base ai quali classificare un contratto come "contratto complesso";
- l'*iter* valutativo e autorizzativo dei contratti complessi che prevede il coinvolgimento di una pluralità di soggetti e di competenze in grado di valutare i diversi profili di rischio (processo decisionale collegiale);
- l'aggiornamento della *policy* che disciplina il processo di formalizzazione della contrattualistica nel Gruppo prevedendo una chiara identificazione e formalizzazione dei razionali alla base del processo decisionale di assegnazione dei contratti complessi, nonché dei relativi meccanismi di *escalation*, rafforzando così il processo di individuazione e la ricostruzione delle fonti, degli elementi informativi e dei controlli eseguiti.

A partire dall'esercizio 2021 alcuni contratti di durata pluriennale per l'offerta di contenuti *multimedia* e un accordo di connettività hanno evidenziato un margine complessivo lungo l'intera durata contrattuale negativo, con la necessità di effettuare accantonamenti per l'iscrizione di un Fondo Rischi contrattuali per contratti onerosi per i periodi di durata residua degli accordi. Il valore residuo del Fondo Rischi e le previsioni del margine contrattuale complessivo sono periodicamente rivisti, al fine di confermare o aggiornare le stime iniziali e l'importo residuo del Fondo stesso.

L'utilizzo del Fondo Rischi contrattuali per contratti onerosi lungo la durata contrattuale consente di compensare la componente negativa del margine (EBITDA) - riferibile sia all'andamento operativo dei *business* sia agli impegni in termini di corrispettivi che TIM è contrattualmente obbligata a riconoscere alle controparti - rilevando una marginalità operativa (organica) nulla.

Il Fondo rischi contrattuali per contratti onerosi al 31 dicembre 2023 ammonta a complessivi 177 milioni di euro.

Di seguito si evidenzia:

- l'ammontare utilizzato nell'esercizio 2023 del Fondo rischi a fronte del margine negativo;
- l'ammontare della marginalità organica complessiva (EBITDA organico) in assenza dell'utilizzo del Fondo rischi per contratti onerosi.

	Gruppo TIM		Business Unit Domestic	
(milioni di euro)	2023	2022	2023	2022
EBITDA ORGANICO (incluso l'utilizzo del Fondo rischi contratti onerosi)	**6.383**	**6.039**	**4.242**	**4.173**
- Utilizzo del Fondo rischi contratti onerosi a fronte del Margine negativo	(98)	(346)	(98)	(346)
EBITDA ORGANICO (escluso l'utilizzo del Fondo rischi contratti onerosi)	**6.285**	**5.693**	**4.144**	**3.827**

L'importo di 98 milioni di euro rappresenta il margine negativo a fronte del quale è stato utilizzato il fondo.

Sotto il profilo finanziario, il margine negativo coperto dal Fondo rischi, comporta un pari impatto sulla Posizione Finanziaria Netta e sui flussi di cassa.

Con riferimento ai contratti pluriennali che in alcuni casi impegnano TIM a riconoscere alla controparte corrispettivi a titolo di minimo garantito, occorre richiamare come la valutazione di tali contratti e la stima dei costi ad essi associati è soggetta a numerose incertezze che includono fra gli altri dinamiche di mercato, pronunciamenti delle autorità regolatorie del mercato, sviluppo delle nuove tecnologie a supporto del servizio. Tali stime vengono riviste periodicamente sulla base dei dati consuntivati al fine di assicurare che il dato previsionale rimanga nell'ambito di *range* ragionevolmente prevedibili. Non tutti i fattori citati sono sotto il controllo della società, potrebbero pertanto impattare anche in maniera significativa sulle previsioni future circa l'andamento dei contratti stessi, l'importo di marginalità (positiva o negativa) stimato, i flussi di cassa che verranno generati.

Premessa

I risultati economico-finanziari del Gruppo TIM e di TIM S.p.A. dell'esercizio 2023 e dell'esercizio precedente posto a confronto sono stati predisposti in conformità ai principi contabili IFRS emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea (definiti come "IFRS").

I criteri contabili e i principi di consolidamento adottati sono omogenei a quelli utilizzati in sede di Bilancio consolidato del Gruppo TIM e di Bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2022, fatta eccezione per le modifiche ai principi contabili emesse dallo IASB ed in vigore a partire dal 1° gennaio 2023.

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria, il Gruppo TIM utilizza, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, alcuni indicatori alternativi di performance.

In particolare, gli indicatori alternativi di performance si riferiscono a: EBITDA; EBIT; variazione organica e impatto delle partite non ricorrenti sui ricavi, sull'EBITDA e sull'EBIT; EBITDA margin e EBIT margin; Indebitamento finanziario netto contabile e rettificato; Equity free cash flow; Flusso di cassa della gestione operativa; Flusso di cassa della gestione operativa (al netto delle licenze). A seguito dell'adozione dell'IFRS 16, inoltre, il Gruppo TIM presenta i seguenti ulteriori indicatori alternativi di performance: EBITDA After Lease ("EBITDA-AL"), Indebitamento finanziario netto rettificato After Lease, Equity free cash flow After Lease.

In linea con gli orientamenti dell'ESMA sugli indicatori alternativi di performance (Orientamenti ESMA/2015/1415), il significato ed il contenuto degli stessi sono illustrati nel capitolo "Indicatori alternativi di performance" ed è anche fornito il dettaglio analitico degli importi delle riclassifiche apportate e delle modalità di determinazione degli indicatori.

Si segnala inoltre che il capitolo "Evoluzione prevedibile della gestione per l'esercizio 2024" contiene dichiarazioni previsionali (forward-looking statements) riguardanti intenzioni, convinzioni o attuali aspettative del Gruppo in relazione ai risultati finanziari e ad altri aspetti delle attività e strategie del Gruppo. Il lettore della presente Relazione Finanziaria Annuale non deve porre un indebito affidamento su tali dichiarazioni previsionali, in quanto i risultati consuntivi potrebbero differire significativamente da quelli contenuti in dette previsioni come conseguenza di rischi e incertezze dipendenti da molteplici fattori, la maggior parte dei quali è al di fuori della sfera di controllo del Gruppo. Per maggiori dettagli, si rimanda a quanto illustrato nel capitolo "Principali rischi e incertezze", in cui sono dettagliatamente riportati i principali rischi afferenti all'attività di business del Gruppo TIM che possono incidere, anche in modo considerevole, sulla capacità di raggiungere gli obiettivi prefissati.

Principali variazioni del perimetro di consolidamento del Gruppo TIM

Le principali variazioni del perimetro di consolidamento intervenute nell'**esercizio 2023** sono state le seguenti:

- *TS-Way S.r.l. (entrata nel perimetro della Business Unit Domestic)*: in data 20 aprile 2023 Telsy S.p.A. ha acquisito il 100% del capitale sociale della società. TS-Way è attiva nel campo della sicurezza dell'Information Technology;
- *TIM Servizi Digitali S.p.A. (uscita dal perimetro della Business Unit Domestic)*: in data 4 agosto 2023 TIM S.p.A. ha ceduto il 100% del capitale sociale della società.

Inoltre, a novembre 2023 il Gruppo TIM, attraverso Olivetti S.p.A., ha ceduto a Buffetti (gruppo Dylog) il ramo d'azienda di Olivetti dedicato ai sistemi di cassa per il settore *retail*.

Nell'**esercizio 2022** le principali operazioni societarie erano state le seguenti:

- *Cozani RJ Infraestrutura e Rede de Telecomunicações S.A. (Business Unit Brasile)*: in data 20 aprile 2022, TIM S.A. ha acquisito il 100% del capitale sociale della società. In Cozani è confluito il ramo d'azienda relativo a quota parte delle attività, dei diritti e degli obblighi di telefonia mobile di Oi Móvel - Em Recuperação Judicial. Dal 1° aprile 2023 è efficace l'incorporazione della società in TIM S.A.;
- *Mindicity S.r.l. (Business Unit Domestic)*: in data 30 maggio 2022 Olivetti S.p.A. ha acquisito il 70% del capitale sociale della società. Mindicity gestisce una piattaforma software e attività nell'ambito delle *Smart City;*
- *Movenda S.p.A. (Business Unit Domestic)*: nel mese di luglio 2022 TIM S.p.A, ha acquisito il 100% del capitale sociale della società. Movenda offriva soluzioni di Digital Identity. Nel corso del 2022 Movenda S.p.A. è stata fusa per incorporazione in TIM S.p.A. con decorrenza degli effetti contabili e fiscali dal 1° luglio 2022;
- *Daphne 3 S.p.A. (Business Unit Domestic)*: in data 4 agosto 2022 TIM S.p.A. ha ceduto il 41% del capitale sociale della holding Daphne 3. La società detiene una partecipazione del 29,9% in Infrastrutture Wireless Italiane ("INWIT").

Inoltre, in data 4 agosto 2022 è stata costituita la società Polo Strategico Nazionale S.p.A., di cui TIM S.p.A. detiene il 45% del capitale sociale. La società si occupa della progettazione, predisposizione, allestimento e gestione dell'infrastruttura per l'erogazione di soluzioni e servizi *cloud* per la Pubblica Amministrazione.

ANDAMENTO ECONOMICO CONSOLIDATO

Ricavi

I **ricavi totali del Gruppo TIM** dell'esercizio 2023 ammontano a **16.296 milioni di euro**, +3,2% rispetto al 2022 (15.788 milioni di euro).

L'analisi dei ricavi totali dell'esercizio 2023 ripartiti per settore operativo in confronto all'esercizio 2022 è la seguente:

(milioni di euro)	2023		2022		Variazioni		
		peso %		peso %	assolute	%	% organica esclusi non ricorrenti
Domestic	11.922	73,2	11.858	75,1	64	0,5	0,6
Brasile	4.412	27,1	3.963	25,1	449	11,3	10,7
Altre attività	—	—	—	—	—		
Rettifiche ed elisioni	*(38)*	*(0,3)*	*(33)*	*(0,2)*	*(5)*		
Totale consolidato	**16.296**	**100,0**	**15.788**	**100,0**	**508**	**3,2**	**3,1**

La variazione organica dei ricavi consolidati di Gruppo è calcolata escludendo l'effetto delle variazioni dei tassi di cambio[1] (+ 16 milioni di euro) e delle variazioni del perimetro di consolidamento.

I ricavi del quarto trimestre 2023 ammontano a 4.343 milioni di euro (4.259 milioni di euro nel quarto trimestre 2022).

EBITDA

L'**EBITDA del Gruppo** dell'esercizio 2023 è pari a **5.710 milioni di euro** (5.347 milioni di euro nell'esercizio 2022, +6,8% in termini *reported*, +5,7% in termini organici).

Il dettaglio dell'EBITDA e dell'incidenza percentuale del margine sui ricavi ripartiti per settore operativo dell'esercizio 2023 in confronto con l'esercizio 2022 sono i seguenti:

(milioni di euro)	2023		2022		Variazioni		
		peso %		peso %	assolute	%	% organica esclusi non ricorrenti
Domestic	3.577	62,6	3.519	65,8	58	1,6	1,7
% sui Ricavi	*30,0*		*29,7*			*0,3 pp*	*0,4 pp*
Brasile	2.141	37,5	1.839	34,4	302	16,4	14,7
% sui Ricavi	*48,5*		*46,4*			*2,1 pp*	*1,7 pp*
Altre attività	(8)	(0,1)	(12)	(0,2)	4		
Rettifiche ed elisioni	—	—	*1*	—	*(1)*		
Totale consolidato	**5.710**	**100,0**	**5.347**	**100,0**	**363**	**6,8**	**5,7**

L'**EBITDA organico al netto della componente non ricorrente** si attesta a **6.383 milioni di euro** con un'incidenza sui ricavi del 39,2% (6.039 milioni di euro nell'esercizio 2022, con un'incidenza sui ricavi del 38,2%).

L'EBITDA dell'esercizio 2023 sconta oneri netti non ricorrenti per complessivi 673 milioni di euro (682 milioni di euro nell'esercizio 2022).

Per ulteriori dettagli, oltre a quanto riportato nel capitolo "Eventi non ricorrenti" della presente relazione sulla gestione, si rinvia alla Nota "Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 del Gruppo TIM.

L'EBITDA organico, al netto della componente non ricorrente è calcolato come segue:

(milioni di euro)	2023	2022	Variazioni	
			assolute	%
EBITDA	**5.710**	**5.347**	**363**	**6,8**
Effetto conversione bilanci in valuta		10	(10)	
Oneri/(Proventi) non ricorrenti	673	682	(9)	
EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente	**6.383**	**6.039**	**344**	**5,7**
% sui Ricavi	*39,2*	*38,2*	*1,0pp*	

[1] I tassi di cambio medi utilizzati per la conversione in euro (espressi in termini di unità di valuta locale per 1 euro) sono per il real brasiliano pari a 5,40158 nell'esercizio 2023 e a 5,43993 nell'esercizio 2022; per il dollaro americano sono pari a 1,08157 nell'esercizio 2023 e a 1,05335 nell'esercizio 2022. L'impatto della variazione dei tassi di cambio è calcolato applicando al periodo posto a confronto i tassi di conversione delle valute estere utilizzati per il periodo corrente.

L'effetto della variazione dei cambi è principalmente relativo alla Business Unit Brasile.

L'**EBITDA organico - escluso l'utilizzo del Fondo rischi a copertura dei contratti onerosi - nell'esercizio 2023** è pari a 6.285 milioni di euro (5.693 milioni di euro nell'esercizio 2022).

L'EBITDA del quarto trimestre 2023 ammonta a 1.493 milioni di euro (1.402 milioni di euro nel quarto trimestre 2022).

L'EBITDA organico al netto della componente non ricorrente del quarto trimestre 2023 è pari a 1.596 milioni di euro (1.495 milioni di euro nel quarto trimestre 2022).

Sull'EBITDA hanno inciso in particolare gli andamenti delle voci di seguito analizzate:

- **Acquisti di materie e servizi (7.518 milioni di euro; 7.239 milioni di euro nell'esercizio 2022):**

(milioni di euro)	2023	2022	Variazione
Acquisti di beni	1.158	1.164	(6)
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori e costi per servizi di accesso a reti di telecomunicazioni	1.295	1.335	(40)
Costi commerciali e di pubblicità	1.690	1.498	192
Consulenze e prestazioni professionali	229	311	(82)
Energia, manutenzioni, servizi in outsourcing	1.476	1.431	45
Costi per godimento beni di terzi	935	798	137
Altri	735	702	33
Totale acquisti di materie e servizi	**7.518**	**7.239**	**279**
% sui Ricavi	*46,1*	*45,9*	*0,2pp*

L'incremento è riferibile principalmente alla Business Unit Domestic (+165 milioni di euro) e alla Business Unit Brasile (+125 milioni di euro, comprensivo di un effetto cambio positivo di 9 milioni di euro).

- **Costi del personale (2.987 milioni di euro; 3.180 milioni di euro nell'esercizio 2022):**

(milioni di euro)	2023	2022	Variazione
Costi del personale Italia	**2.624**	**2.842**	**(218)**
Costi e oneri del personale ordinari	2.142	2.272	(130)
Oneri di ristrutturazione e altro	482	570	(88)
Costi del personale Estero	**363**	**338**	**25**
Costi e oneri del personale ordinari	361	336	25
Oneri di ristrutturazione e altro	2	2	—
Totale costi del personale	**2.987**	**3.180**	**(193)**
% sui Ricavi	*18,3*	*20,1*	*(1,8)pp*

Il decremento di 193 milioni di euro è principalmente attribuibile:

- alla contrazione di 130 milioni di euro della componente italiana dei costi ordinari del personale principalmente dovuta al *saving* conseguente la riduzione della consistenza media retribuita, pari a complessive -2.883 unità medie, di cui -625 unità medie correlate all'applicazione del c.d. "Contratto di Espansione" che comporta una riduzione oraria del personale in forza;
- alla diminuzione di 88 milioni di euro della voce "Oneri di ristrutturazione e altro" della componente italiana. Nel 2023 sono stati sostenuti oneri per complessivi 482 milioni di euro correlati principalmente alle uscite di personale previste in base all'applicazione dell'art. 4 della legge 28 giugno 2012, n. 92, di cui agli accordi firmati con le Organizzazioni Sindacali da società italiane della Business Unit Domestic.

  Nel 2022 erano stati accantonati oneri per complessivi 570 milioni di euro principalmente per accantonamenti ed oneri correlati alle uscite di personale dirigente e non dirigente, previste anche in base all'applicazione dell'art. 4 della legge 28 giugno 2012, n. 92 e all'ex-art. 41, comma 5bis, d.lgs. n. 148/2015, come da accordi siglati, nel periodo giugno-settembre 2022 con le OO.SS. e riferiti interamente ad alcune società italiane della Business Unit Domestic.
- al maggior costo di 25 milioni di euro della componente estera correlato principalmente all'impatto del *turn over*, della variazione dei tassi di cambio e delle dinamiche retributive locali della Business Unit Brasile.

- **Altri proventi operativi (206 milioni di euro; 213 milioni di euro nell'esercizio 2022):**

(milioni di euro)	2023	2022	Variazione
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	37	39	(2)
Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi	17	13	4
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	44	38	6
Risarcimenti, penali e recuperi connessi a vertenze	38	37	1
Revisioni di stima e altre rettifiche	51	68	(17)
Proventi da formazione agevolata	5	1	4
Altri	14	17	(3)
Totale	**206**	**213**	**(7)**

- **Altri costi operativi (872 milioni di euro; 816 milioni di euro nell'esercizio 2022):**

(milioni di euro)	2023	2022	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	233	236	(3)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	88	129	(41)
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	241	243	(2)
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	109	104	5
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	32	25	7
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	12	13	(1)
Altri oneri	157	66	91
Totale	**872**	**816**	**56**

Gli Altri costi operativi dell'esercizio 2023 aumentano di 56 milioni di euro, in particolare la variazione degli Altri oneri è principalmente relativa a sanzioni di carattere regolatorio.

Ammortamenti

Nell'esercizio 2023 ammontano a 4.863 milioni di euro (4.777 milioni di euro nell'esercizio 2022) e sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2023	2022	Variazione
Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita	1.540	1.517	23
Ammortamento delle attività materiali	2.361	2.348	13
Ammortamento diritti d'uso su beni di terzi	962	912	50
Totale	**4.863**	**4.777**	**86**

L'incremento di 86 milioni di euro è ascrivile per 59 milioni di euro alla Business Unit Brasile e per 27 milioni di euro alla Business Unit Domestic.

Svalutazioni nette di attività non correnti

Le **Svalutazioni nette di attività non correnti** sono nulle sia nell'esercizio 2023 che nell'esercizio 2022.

L'Avviamento, ai sensi dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore (*impairment test*) con cadenza annuale in occasione della redazione del bilancio consolidato e separato della società.

In sede di Bilancio 2023 il Gruppo TIM ha svolto il processo di *impairment test* sull'Avviamento. Le risultanze di tale valutazione, effettuata nel rispetto della specifica procedura di cui il Gruppo si è dotato, hanno confermato i valori dell'Avviamento attribuito alle singole Cash Generating Unit del Gruppo.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella Nota "Avviamento" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 del Gruppo TIM.

EBIT

L'**EBIT del Gruppo TIM** dell'esercizio 2023 è pari a **836 milioni di euro** (606 milioni di euro nell'esercizio 2022).

L'**EBIT organico, al netto della componente non ricorrente**, si attesta a **1.512 milioni di euro** (1.294 milioni di euro nell'esercizio 2022) con un'incidenza sui ricavi del 9,3% (8,2%nell'esercizio 2022).

L'EBIT organico, al netto della componente non ricorrente, è calcolato come segue:

(milioni di euro)	2023	2022	Variazioni	
			assolute	%
EBIT	**836**	**606**	**230**	**38,0**
Effetto conversione bilanci in valuta		6	(6)	
Oneri/(Proventi) non ricorrenti	676	682	(6)	
EBIT ORGANICO esclusa componente non ricorrente	**1.512**	**1.294**	**218**	**16,8**

'L'EBIT del quarto trimestre 2023 ammonta a 268 milioni di euro (168 milioni di euro nel quarto trimestre 2022).

L'EBIT organico al netto della componente non ricorrente del quarto trimestre 2023 è pari a 373 milioni di euro (258 milioni di euro nel quarto trimestre 2022).

Altri proventi/(oneri) da partecipazioni

Il saldo dell'esercizio 2023 accoglie principalmente il provento connesso alla definizione, nell'ottobre 2023, del Prezzo di Chiusura Adjusted (Adjusted Closing Price) relativo all'acquisizione da parte della società controllata brasiliana TIM S.A. di parte degli *asset* di telefonia mobile del gruppo Oi (56 milioni di euro). Più in dettaglio in data 4 ottobre 2023 TIM S.A. ha comunicato che il Tribunale Arbitrale ha approvato un accordo stipulato tra la Società, Telefônica Brasil S.A. e Claro S.A. ("Acquirenti") e Oi S.A. - Em Recuperação Judicial ("Venditore") per porre fine alla controversia e alla procedura arbitrale relativa alla rettifica *post closing* del prezzo di acquisizione degli *asset* di telefonia mobile di Oi. Il prezzo finale per la quota di *asset* di telefonia mobile attribuita a TIM S.A., considerando la rettifica *post closing* negoziata nell'accordo, è stato di 6,68 miliardi di reais, prendendo come riferimento la data del *closing* ("Prezzo Finale Rettificato di TIM").

Tenendo conto del Prezzo Finale Rettificato di TIM, TIM S.A. ha pertanto riscattato una quota corrispondente alla metà dell'importo che era stato depositato in giudizio e successivamente trasferito al Tribunale Arbitrale, equivalente inizialmente a circa 317 milioni di reais. L'importo del provento, rideterminato alla data del *closing*, include l'aggiornamento con la variazione del 100% dell'indice CDI fino al deposito in giudizio, gli interessi e/o l'aggiornamento monetario applicabili fino alla data del rispettivo rimborso. L'importo rimanente è stato ritirato dal Venditore come parte del prezzo di acquisto degli *asset* di telefonia mobile attribuiti a TIM S.A.. A seguito dell'accordo, tutte le questioni e le controversie pendenti tra TIM S.A. e Oi S.A. in relazione all'acquisizione degli *asset* di telefonia mobile sono state risolte.

Nell'esercizio 2022 il saldo comprendeva principalmente la plusvalenza netta connessa alla cessione del 41% del capitale sociale della holding Daphne 3, che attualmente detiene una partecipazione del 29,9% in Infrastrutture Wireless Italiane - INWIT (171 milioni di euro) nonché la plusvalenza netta connessa alla cessione della partecipazione in Satispay (33 milioni di euro).

Saldo dei proventi/(oneri) finanziari

Il saldo dei proventi/(oneri) finanziari è negativo e pari a 1.740 milioni di euro (negativo per 1.423 milioni di euro nell'esercizio 2022). L'incremento è sostanzialmente ascrivibile alla dinamica dei tassi di interesse e alla maggiore esposizione debitoria.

Imposte sul reddito

Nell'esercizio 2023 la voce imposte sul reddito è pari a 227 milioni di euro (2.066 milioni di euro nell'esercizio 2022) e si riferisce principalmente a FiberCop S.p.A. e alla Business Unit Brasile che hanno registrato un risultato ante imposte positivo.

Nel bilancio 2023 TIM S.p.A. non ha iscritto imposte anticipate per perdite fiscali dell'esercizio e degli esercizi precedenti, in considerazione della valutazione circa la distribuzione temporale della recuperabilità delle attività per imposte anticipate della società.

Nel 2022 la voce rifletteva principalmente l'impatto, pari a 1.964 milioni di euro, derivante dall'esercizio da parte della Capogruppo TIM S.p.A. dell'opzione di revoca del riallineamento dell'avviamento.

Utile (perdita) dell'esercizio

E' così dettagliato:

(milioni di euro)	2023	2022
Utile (perdita) dell'esercizio	**(1.107)**	**(2.654)**
Attribuibile a:		
Soci della Controllante:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	(1.441)	(2.925)
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	—	—
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	**(1.441)**	**(2.925)**
Partecipazioni di minoranza:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	334	271
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	—	—
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile alle Partecipazioni di minoranza	**334**	**271**

Il **Risultato netto dell'esercizio 2023 attribuibile ai Soci della Controllante** registra una perdita di 1.441 milioni di euro (-2.925 milioni di euro nell'esercizio 2022) e sconta l'effetto negativo di oneri netti non ricorrenti per 680 milioni di euro (2.431 milioni di euro nell'esercizio 2022).

Per ulteriori dettagli sulle partite non ricorrenti, si rinvia alla Nota "Eventi e operazioni non ricorrenti" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 del Gruppo TIM.

BUSINESS UNIT 2023

PRINCIPALI DATI ECONOMICI-FINANZIARI

Domestic

RICAVI

11.922 milioni di euro

EBITDA MARGIN

organico esclusi non ricorrenti

EBITDA

3.577 milioni di euro

EBITDA ADJUSTED AFTER LEASE

3.707 milioni di euro

FISSO

ACCESSI TOTALI TIM RETAIL

a fine periodo
7.975 migliaia

ACCESSI TOTALI TIM WHOLESALE

a fine periodo
7.247 migliaia

ACCESSI BROADBAND TIM RETAIL ATTIVI

a fine periodo
7.196 migliaia

MOBILE

CONSISTENZA LINEE

a fine periodo
30.128 migliaia

ARPU RETAIL

per linea
6,9 €/mese

Brasile

RICAVI

4.412 milioni di euro

EBITDA MARGIN

organico esclusi non ricorrenti

EBITDA

2.141 milioni di euro

EBITDA ADJUSTED AFTER LEASE

1.605 milioni di euro

CONSISTENZA LINEE

61.248 a fine periodo

PRINCIPALI DATI ECONOMICI E OPERATIVI DELLE BUSINESS UNIT DEL GRUPPO TIM

Domestic

(milioni di euro)	2023 (a)	2022 (b)	Variazioni (a-b) assolute	Variazioni (a-b) %	Variazioni (a-b) % organica esclusi non ricorrenti
Ricavi	11.922	11.858	64	0,5	0,6
EBITDA	3.577	3.519	58	1,6	1,7
% sui Ricavi	*30,0*	*29,7*		*0,3pp*	*0,4pp*
EBIT	10	24	(14)	(58,3)	(0,1)
% sui Ricavi	*0,1*	*0,2*		*(0,1)pp*	*0,0pp*
Personale a fine esercizio (unità) (°)	37.901	40.984	(3.083)	(7,5)	

(°) Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato 31 unità al 31 dicembre 2023 (15 unità al 31 dicembre 2022).

(milioni di euro)	4° Trimestre 2023 (a)	4° Trimestre 2022 (b)	Variazioni (a-b) assolute	Variazioni (a-b) %	Variazioni (a-b) % organica esclusi non ricorrenti
Ricavi	3.177	3.185	(8)	(0,3)	(0,1)
EBITDA	909	878	31	3,5	5,5
% sui Ricavi	*28,6*	*27,6*		*1,0pp*	*1,8pp*
EBIT	9	(16)	25	—	75,4
% sui Ricavi	*0,3*	*(0,5)*		*0,8pp*	*1,6 pp*

(milioni di euro)	2023	2022
EBITDA	**3.577**	**3.519**
EBITDA ORGANICO (incluso l'utilizzo del Fondo rischi contratti onerosi)	**4.242**	**4.173**
- Utilizzo del Fondo rischi contratti onerosi a fronte del Margine negativo	(98)	(346)
EBITDA ORGANICO (escluso l'utilizzo del Fondo rischi contratti onerosi)	**4.144**	**3.827**

Fisso

	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2021
Accessi totali TIM Retail (migliaia)	7.975	8.290	8.647
di cui NGN [(1)]	*5.580*	*5.417*	*5.186*
Accessi totali TIM Wholesale (migliaia)	7.247	7.525	7.729
di cui NGN	*5.280*	*5.171*	*4.819*
Accessi broadband TIM Retail attivi (migliaia)	7.196	7.443	7.733
ARPU Consumer (€/mese) [(2)]	28,1	28,3	30,1
ARPU Broadband (€/mese) [(3)]	38,1	35,6	33,4

(1) Accessi UltraBroadband in modalità FTTx e FWA, incluse anche le linee "solo dati" e GBE (Gigabit Ethernet).
(2) Ricavi da servizi *retail* organici *Consumer* rapportati alla consistenza media degli accessi *Consumer*.
(3) Ricavi da servizi *broadband* organici rapportati alla consistenza media degli accessi *broadband* TIM *retail* attivi.

Mobile

	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2021
Consistenza linee a fine periodo (migliaia)	30.128	30.407	30.466
di cui Human	*18.071*	*18.438*	*19.054*
Churn rate (%) [4]	12,8	13,3	14,7
Users broadband (migliaia) [5]	12.592	12.577	12.783
ARPU Retail (€/mese) [6]	6,9	7,1	7,5
ARPU Human (€/mese) [7]	11,4	11,5	11,7

(4) Percentuale di linee totali cessate nel periodo rispetto alla consistenza media totale.
(5) Linee mobili che utilizzano servizi dati.
(6) Ricavi da servizi *retail* organici (*visitors* e MVNO esclusi) rapportati alla consistenza media totale linee.
(7) Ricavi da servizi *retail* organici (*visitors* e MVNO esclusi) rapportati alla consistenza media linee human.

Ricavi

I **ricavi della Business Unit Domestic** ammontano a 11.922 milioni di euro, in aumento di 64 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022 (+0,5%). In termini organici aumentano di 71 milioni di euro (+0,6% rispetto all'esercizio 2022).

I **ricavi da Servizi stand alone** ammontano a 10.721 milioni di euro (-78 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022, -0,7%) e scontano gli impatti del contesto competitivo sulla *customer base* nonché gli effetti derivanti dal nuovo modello di commercializzazione che ha comportato, a partire dal quarto trimestre 2022, l'eliminazione del cosiddetto "contributo di attivazione"; in termini organici, si riducono di 71 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022 (-0,7%).

In dettaglio:

- i **ricavi da Servizi stand alone del mercato Fisso** sono pari a 8.313 milioni di euro, con un incremento rispetto all'esercizio 2022 (+0,5%) grazie principalmente alla crescita dei ricavi da soluzioni ICT (+155 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022, +9,9%) e dei ricavi Multimedia parzialmente compensata dalla diminuzione degli accessi e dalla variazione negativa dei citati "contributi di attivazione";
- i **ricavi da Servizi stand alone del mercato Mobile** sono pari a 2.942 milioni di euro (-119 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022, -3,9%) principalmente per effetto della contrazione della *customer base* connessa a linee *human*.

I **ricavi Handset e Bundle & Handset**, inclusa la variazione dei lavori in corso, sono pari a 1.201 milioni di euro nell'esercizio 2023, in aumento di 142 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022, principalmente in ragione dell'accordo commerciale avviato da TIM e FiberCop con Open Fiber nel 2022 per le cosiddette aree bianche (aree a bassa densità abitativa in cui non vi è previsione di investimento privato per banda ultralarga), esteso a partire dal terzo trimestre 2023 anche a parte delle aree grigie (aree in cui è previsto lo sviluppo di una sola rete a banda ultralarga). Tale accordo prevede che Open Fiber acquisti da FiberCop il diritto d'uso (IRU) per infrastrutture aeree e collegamenti d'accesso alla casa del cliente.

I ricavi per segmento di clientela/aree di attività sono esposti coerentemente con le aree di responsabilità e con la relativa focalizzazione del mercato di riferimento. Conseguentemente, i dati comparativi dei periodi precedenti sono stati riespressi. Sono pertanto di seguito esposti il dettaglio sui ricavi suddivisi fra: Consumer e Small Medium Business, Enterprise, Wholesale National Market, Wholesale International Market, Other, completi della descrizione analitica del perimetro di riferimento, così come attualmente rappresentati ai fini delle analisi interne.

- **Consumer e Small Medium Business (SMB).** *Il perimetro di riferimento è costituito dall'insieme di servizi e prodotti di fonia e internet gestiti e sviluppati nel Fisso e nel Mobile per le persone e le famiglie (dalla telefonia pubblica, dalle attività di caring e gestione amministrativa dei clienti) e per la clientela delle PMI (Piccole e medie imprese) e SOHO (Small Office Home Office); è inclusa la società TIM Retail, che coordina l'attività dei negozi di proprietà.*

(milioni di euro)	4° Trimestre 2023 (a)	4° Trimestre 2022 (b)	2023 (c)	2022 (d)	Variazioni % (a-b)/b	(c-d)/d	organica esclusi non ricorrenti (a-b)/b	organica esclusi non ricorrenti (c-d)/d
Ricavi Consumer e Small Medium Business	**1.418**	**1.464**	**5.629**	**5.913**	**(3,2)**	**(4,8)**	**(3,2)**	**(4,8)**
Ricavi da servizi	1.283	1.306	5.123	5.355	(1,8)	(4,3)	(1,8)	(4,3)
Ricavi Handset e Bundle & Handset	135	158	506	558	(14,5)	(9,2)	(14,5)	(9,2)

In termini organici, i ricavi del segmento Consumer e SMB sono pari a 5.629 milioni di euro (-284 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022, -4,8%) e presentano un andamento che sconta l'impatto dello sfidante contesto competitivo. La dinamica osservata sui ricavi complessivi è presente anche sui ricavi da servizi, che sono pari a 5.123 milioni di euro, con una diminuzione di 232 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022 (-4,3%).

Inoltre:

- i **ricavi da Servizi stand alone del mercato Mobile** ammontano, in termini organici, a 2.169 milioni di euro (-88 milioni di euro, -3,9% rispetto all'esercizio 2022). Permane l'impatto della dinamica competitiva seppur con una minore riduzione della *customer base calling*; in riduzione i ricavi da traffico entrante per la progressiva riduzione delle tariffe di interconnessione;
- i **ricavi da Servizi stand alone del mercato Fisso** ammontano, in termini organici, a 2.972 milioni di euro (-152 milioni di euro, -4,9% rispetto all'esercizio 2022), prevalentemente per effetto della riduzione dei livelli di ARPU e della minore *customer base*.

I **ricavi Handset e Bundle & Handset** del segmento Consumer e SMB sono pari a 506 milioni di euro, -52 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022: la variazione è principalmente connessa al progressivo rallentamento del mercato dei terminali mobili.

- **Enterprise.** *Il perimetro di riferimento è costituito dall'insieme di servizi e prodotti di connettività e soluzioni ICT gestiti e sviluppati per la clientela Top, Public Sector, Large Account. Sono incluse le società: Olivetti, TI Trust Technologies, Telsy e Noovle.*

  In termini organici, i ricavi del segmento sono pari a 3.088 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio 2022 di 120 milioni di euro (+4,1%), di cui +5,1% per la componente dei ricavi da servizi *stand alone*.

(milioni di euro)	4° Trimestre 2023 (a)	4° Trimestre 2022 (b)	2023 (c)	2022 (d)	Variazioni % (a-b)/b	(c-d)/d	organica esclusi non ricorrenti (a-b)/b	organica esclusi non ricorrenti (c-d)/d
Ricavi Enterprise	**981**	**917**	**3.088**	**2.968**	**6,9**	**4,1**	**6,9**	**4,1**
Ricavi da servizi	866	792	2.772	2.638	9,3	5,1	9,3	5,1
Ricavi Handset e Bundle & Handset	115	125	316	330	(8,0)	(4,1)	(8,0)	(4,1)

  In particolare:

  - i **ricavi da servizi stand alone del mercato Mobile** sono stabili rispetto all'esercizio 2022 (+4 milioni di euro);
  - i **ricavi da servizi stand alone del mercato Fisso** hanno evidenziato una variazione di +129 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022 (+5,8%), principalmente per l'incremento dei ricavi da servizi ICT.

- **Wholesale National Market.** *Il perimetro di riferimento è costituito dalla gestione e sviluppo del portafoglio dei servizi wholesale, regolamentati e non, diretti agli operatori di telecomunicazioni del mercato domestico sia del Fisso che del Mobile, e degli MVNOs. Sono incluse le società: TI San Marino e Telefonia Mobile Sammarinese.*

  Il segmento Wholesale National Market presenta nell'esercizio 2023 ricavi pari a 2.014 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio 2022 di 66 milioni di euro (+3,4%), grazie anche all'impatto positivo della dinamica dei prezzi regolatori.

- **Wholesale International Market.** *In tale ambito sono ricomprese le attività del gruppo Telecom Italia Sparkle che opera nel mercato dei servizi internazionali voce, dati e internet destinati agli operatori di telecomunicazioni fisse e mobili, agli ISP/ASP (mercato Wholesale) e alle aziende multinazionali attraverso reti proprietarie nei mercati Europei, nel Mediterraneo e in Sud America.*

  I ricavi dell'esercizio 2023 del segmento Wholesale International Market sono pari a 1.021 milioni di euro, in crescita rispetto all'esercizio 2022 (+29 milioni di euro, +2,9%), grazie principalmente ai ricavi di vendita per spettro/fibra e alla crescita dei ricavi relativi alle soluzioni per operatori mobili a cui si affianca una strategia di razionalizzazione dei ricavi voce.

- **Other.** *Comprende:*

  - ***Altre strutture Operations**: presidio dell'innovazione tecnologica e dei processi di sviluppo, ingegneria, realizzazione ed esercizio delle infrastrutture di rete, IT, impiantistiche e immobiliari di competenza;*
  - ***Staff & Other**: servizi e prestazioni svolte dalle funzioni di Staff e altre attività di supporto effettuate da società minori.*

  I ricavi dell'esercizio 2023 sono pari a 392 milioni di euro, in aumento di 120 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022. Si segnala che i ricavi dell'esercizio 2023 comprendono circa 177 milioni di euro relativi al citato accordo commerciale avviato da TIM e FiberCop con Open Fiber nel 2022 per le cosiddette aree bianche ed esteso, a partire dal terzo trimestre 2023, anche a parte delle aree grigie.

- **Eliminations**: nell'esercizio 2023 ammontano a 222 milioni di euro (235 milioni di euro nell'esercizio 2022).

EBITDA

L'**EBITDA dell'esercizio 2023 della Business Unit Domestic** è pari a 3.577 milioni di euro (+58 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022, +1,6%), con un'incidenza sui ricavi pari al 30,0% (+0,3 punti percentuali rispetto all'esercizio 2022).

L'**EBITDA organico, al netto della componente non ricorrente**, si attesta a 4.242 milioni di euro (+69 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022, +1,7%). In particolare, l'EBITDA dell'esercizio 2023 sconta partite non ricorrenti per 665 milioni di euro, mentre nell'esercizio 2022 scontava un impatto complessivo di 655 milioni di euro di partite non ricorrenti.

L'EBITDA organico, al netto della componente non ricorrente è calcolato come segue:

(milioni di euro)	2023	2022	Variazioni assolute	Variazioni %
EBITDA	**3.577**	**3.519**	**58**	**1,6**
Effetto conversione bilanci in valuta	—	(1)	1	—
Oneri/ (Proventi) non ricorrenti	665	655	10	1,5
EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente	**4.242**	**4.173**	**69**	**1,7**

L'**EBITDA organico - escluso l'utilizzo del Fondo rischi a copertura di contratti onerosi - nell'esercizio 2023** è pari a 4.144 milioni di euro (3.827 milioni di euro nell'esercizio 2022).

L'EBITDA del quarto trimestre 2023 ammonta a 909 milioni di euro (878 milioni di euro nel quarto trimestre 2022).

L'EBITDA organico al netto della componente non ricorrente del quarto trimestre 2023 è pari a 1.012 milioni di euro (+53 milioni di euro rispetto al quarto trimestre 2022).

In relazione alle dinamiche delle principali voci si evidenzia che hanno influito sui principali andamenti le stesse dinamiche già commentate nell'ambito consolidato; in dettaglio:

(milioni di euro)	2023	2022	Variazione
Acquisti di materie e servizi	5.862	5.697	165
Costi del personale	2.648	2.868	(220)
Altri costi operativi	484	444	40

In particolare:

- **Altri proventi operativi** sono pari a 190 milioni di euro con una riduzione di 6 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022:

(milioni di euro)	2023	2022	Variazione
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	23	26	(3)
Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi	17	13	4
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	44	36	8
Risarcimenti, penali e recuperi connessi a vertenze	38	37	1
Revisioni di stima e altre rettifiche	53	68	(15)
Proventi per attività di formazione agevolata	5	1	4
Altri proventi	10	15	(5)
Totale	**190**	**196**	**(6)**

- **Acquisti di materie e servizi** sono pari a 5.862 milioni di euro con un incremento 165 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022:

(milioni di euro)	2023	2022	Variazione
Acquisti di beni	944	994	(50)
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori e costi d'interconnessione	1.096	1.175	(79)
Costi commerciali e di pubblicità	1.181	1.031	150
Consulenze e prestazioni professionali	89	137	(48)
Energia, manutenzioni, servizi in outsourcing	1.227	1.203	24
Costi per godimento di beni di terzi	666	531	135
Altri	659	626	33
Totale acquisti di materie e servizi	**5.862**	**5.697**	**165**
% sui Ricavi	*49,2*	*48,0*	*1,2*

- **Costi del personale** sono pari a 2.648 milioni di euro con una diminuzione di 220 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022. Hanno influito su tale andamento le stesse dinamiche già commentate nell'andamento economico consolidato.

- **Altri costi operativi** sono pari a 484 milioni di euro con un incremento di 40 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022:

(milioni di euro)	2023	2022	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	115	120	(5)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	59	106	(47)
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	45	44	1
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	82	86	(4)
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	32	25	7
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	10	11	(1)
Altri oneri	141	52	89
Totale	**484**	**444**	**40**

Gli **Altri costi operativi** dell'esercizio 2023 aumentano di 40 milioni di euro, in particolare la variazione degli Altri oneri è principalmente relativa a sanzioni di carattere regolatorio.

La voce comprende una componente non ricorrente, pari a 134 milioni di euro, riferibile principalmente a sanzioni di carattere regolatorio, accantonamenti per contratti onerosi e oneri connessi alla gestione dei crediti.

La componente non ricorrente dell'esercizio 2022, pari a 78 milioni di euro, si riferiva principalmente a contenziosi, transazioni, oneri per sanzioni di carattere regolatorio e oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti.

EBIT

L'**EBIT nell'esercizio 2023 della Business Unit Domestic** è pari a 10 milioni di euro (-14 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022), con un'incidenza sui ricavi pari al 0,1% (-0,1 punti percentuali rispetto all'esercizio 2022).

L'**EBIT organico, al netto della componente non ricorrente** si attesta a 678 milioni di euro (-1 milione di euro rispetto all'esercizio 2022, -0,1%) con un'incidenza sui ricavi del 5,7% (in linea rispetto all'esercizio 2022).

L'EBIT organico, al netto della componente non ricorrente, è calcolato come segue:

(milioni di euro)	2023	2022	Variazioni assolute	Variazioni %
EBIT	**10**	**24**	**(14)**	**(58,3)**
Oneri/ (Proventi) non ricorrenti	668	655	13	2,0
EBIT ORGANICO esclusa componente non ricorrente	**678**	**679**	**(1)**	**(0,1)**

L'EBIT del quarto trimestre 2023 è pari a 9 milioni di euro (-16 milioni di euro nel quarto trimestre 2022).

L'EBIT organico al netto della componente non ricorrente del quarto trimestre 2023 è pari a 114 milioni di euro (65 milioni di euro nel quarto trimestre 2022).

Brasile

	(milioni di euro)		(milioni di reais)		Variazioni		
	2023 (a)	2022 (b)	2023 (c)	2022 (d)	assolute (c-d)	% (c-d)/d	% organica esclusi non ricorrenti
Ricavi	4.412	3.963	23.834	21.531	2.303	10,7	10,7
EBITDA	2.141	1.839	11.562	9.993	1.569	15,7	14,7
% sui Ricavi	*48,5*	*46,4*	*48,5*	*46,4*		*2,1pp*	*1,7pp*
EBIT	833	593	4.501	3.236	1.265	39,1	35,0
% sui Ricavi	*18,9*	*15,0*	*18,9*	*15,0*		*3,9pp*	*3,5pp*
Personale a fine esercizio (unità)			9.267	9.395	(128)	(1,4)	

I tassi di cambio medi utilizzati per la conversione in euro (espressi in termini di unità di real per 1 euro) sono pari a 5,40158 nell'esercizio 2023 e a 5,43993 nell'esercizio 2022.

	(milioni di euro)		(milioni di reais)		Variazioni		
	4° Trimestre 2023 (a)	4° Trimestre 2022 (b)	4° Trimestre 2023 (c)	4° Trimestre 2022 (d)	assolute (c-d)	% (c-d)/d	% organica esclusi non ricorrenti
Ricavi	1.176	1.083	6.275	5.825	450	7,7	7,7
EBITDA	587	524	3.128	2.824	304	10,8	9,5
% sui Ricavi	*49,8*	*48,5*	*49,8*	*48,5*		*1,3 pp*	*0,8pp*
EBIT	261	184	1.399	994	405	40,7	36,2
% sui Ricavi	*22,3*	*17,1*	*22,3*	*17,1*		*5,2 pp*	*4,7pp*

	2023	2022
Consistenza linee a fine periodo (migliaia) (*)	61.248	62.485
ARPU mobile (reais)	29,5	26,1
ARPU BroadBand (reais)	96,9	96,4

(*) Include linee aziendali.

La **Business Unit Brasile (gruppo TIM Brasil)** offre servizi di telefonia mobile, trasmissione dati e servizi di banda larga residenziale.

Ricavi

I **ricavi** dell'esercizio 2023 della **Business Unit Brasile (gruppo TIM Brasil)** ammontano a 23.834 milioni di reais (21.531 milioni di reais nell'esercizio 2022, +10,7%).

L'accelerazione è stata determinata dai **ricavi da servizi** (23.071 milioni di reais rispetto ai 20.829 milioni di reais nell'esercizio 2022, +10,8%) con i ricavi da servizi di telefonia mobile in crescita dell'11,2% rispetto all'esercizio 2022. Questa *performance* è principalmente riconducibile al continuo miglioramento dei segmenti *pre-paid* e *post-paid* sostenuto dall'acquisizione degli *assets* di telefonia mobile di Oi (Cozani). I ricavi da servizi di telefonia fissa hanno registrato una crescita del 4,6% rispetto all'esercizio 2022, determinata dal ritmo di espansione di Ultrafibra.

I **ricavi da vendite di prodotti** si sono attestati a 763 milioni di reais (702 milioni di reais nell'esercizio 2022).

I ricavi del quarto trimestre 2023 ammontano a 6.275 milioni di reais, in crescita del 7,7% rispetto al quarto trimestre 2022 (5.825 milioni di reais).

L'**ARPU mobile** nell'esercizio 2023 è stato pari a 29,5 reais, +13,1% rispetto all'esercizio 2022 (26,1 reais).

Le **linee mobili complessive al 31 dicembre 2023** sono pari a 61,2 milioni (62,5 milioni al 31 dicembre 2022). La variazione è attribuibile per -1,6 milioni al segmento *pre-paid* e +0,4 milioni al segmento *post-paid*. Al 31 dicembre 2023 i clienti *post-paid* rappresentano il 45,1% della base clienti (43,6% a dicembre 2022).

Le attività BroadBand di Ultrafibra hanno registrato, al 31 dicembre 2023, una crescita netta positiva della base clienti di 86,4 mila unità rispetto al 31 dicembre 2022. Inoltre, la base clienti continua a concentrarsi nelle connessioni ad alta velocità, con più del 50% che supera i 100Mbps.

L'**ARPU BroadBand** dell'esercizio 2023 è stato di 96,9 reais (96,4 reais nell'esercizio 2022).

EBITDA

L'**EBITDA** dell'esercizio 2023 ammonta a 11.562 milioni di reais (9.993 milioni di reais nell'esercizio 2022, +15,7%) e il margine sui ricavi è pari al 48,5% (46,4% nell'esercizio 2022).

L'EBITDA dell'esercizio 2023 sconta oneri non ricorrenti per 42 milioni di reais (128 milioni di reais nell'esercizio 2022) principalmente connessi allo sviluppo di progetti non ricorrenti e a processi di riorganizzazione aziendale.

L'**EBITDA organico al netto della componente non ricorrente** è in crescita del 14,7% ed è calcolato come segue:

(milioni di reais)	2023	2022	Variazioni	
			assolute	%
EBITDA	**11.562**	**9.993**	**1.569**	**15,7**
Oneri/(Proventi) non ricorrenti	42	128	(86)	
EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente	**11.604**	**10.121**	**1.483**	**14,7**

La crescita dell'EBITDA è attribuibile alla positiva performance dei ricavi da servizi rafforzata dall'acquisizione delle attività di Oi-Cozani e all'aumento dei prezzi dei piani tariffari *post-paid* e TIM Controle.

Il relativo margine sui ricavi, in termini organici si attesta al 48,7% (47,0% nell'esercizio 2022).

L'EBITDA del quarto trimestre 2023 è pari a 3.128 milioni di reais, in crescita del 10,8% rispetto al quarto trimestre 2022 (2.824 milioni di reais).

Al netto degli oneri non ricorrenti il margine sui ricavi del quarto trimestre 2023 si attesta al 49,9% (49,1% nel quarto trimestre 2022).

Sono di seguito evidenziate le dinamiche delle principali voci di costo:

	(milioni di euro)		(milioni di reais)		
	2023 (a)	2022 (b)	2023 (c)	2022 (d)	Variazione (c-d)
Acquisti di materie e servizi	1.687	1.562	9.111	8.490	621
Costi del personale	338	311	1.823	1.690	133
Altri costi operativi	383	367	2.075	1.992	83
Variazione delle rimanenze	(18)	(6)	(96)	(34)	(62)

EBIT

L'**EBIT** dell'esercizio 2023 è pari a 4.501 milioni di reais (3.236 milioni di reais nell'esercizio 2022, +39,1%).

L'**EBIT organico al netto della componente non ricorrente** si attesta nell'esercizio 2023 a 4.543 milioni di reais (3.364 milioni di reais nell'esercizio 2022) con un margine sui ricavi del 19,1% (15,6% nell'esercizio 2022).

L'EBIT organico al netto della componente non ricorrente è calcolato come segue:

(milioni di reais)	2023	2022	Variazioni	
			assolute	%
EBIT	**4.501**	**3.236**	**1.265**	**39,1**
Oneri/(Proventi) non ricorrenti	42	128	(86)	
EBIT ORGANICO esclusa componente non ricorrente	**4.543**	**3.364**	**1.179**	**35,0**

L'EBIT del quarto trimestre 2023 è pari a 1.399 milioni di reais (994 milioni di reais nel quarto trimestre 2022).

Al netto degli oneri non ricorrenti il margine sui ricavi del quarto trimestre 2023 è pari al 22,3%, (17,6% nel quarto trimestre 2022).

Principali sviluppi commerciali 2023

STRATEGIA COMMERCIALE

POSIZIONAMENTO PREMIUM E LEADERSHIP TECNOLOGICA

- Primi sul mercato con l'offerta in fibra a 10Gbps
- Sviluppo 5G in oltre 2.300 Comuni

CONVERGENZA E VALORE

- Push convergenza, con benefici cross per i clienti Fissi e/o Mobili di TIM
- Nuovi portafogli TIM Power di offerta fibra e 5G con servizi di sicurezza e assistenza

GESTIONE DATA DRIVEN DELLA CUSTOMER BASE

- Ampliamento iniziative di cross selling
- Riduzione del churn con azioni mirate

SERVIZI E CONTENUTI DIGITALI

- Semplificazione soluzioni ICT con focus su un set di offerte core realizzate con i top player del mercato
- Il principale aggregatore di Contenuti in Italia attraverso un portafoglio di partnership unico nel mercato

PRINCIPALI SVILUPPI COMMERCIALI

Domestic

Consolidamento del nuovo posizionamento di Brand

Nel 2023, TIM ha consolidato il proprio posizionamento espresso nel *claim* "**La forza delle connessioni**", attraverso il proseguimento del *format* TV di successo che racconta storie di **connessioni umane abilitate dalla tecnologia TIM**, coinvolgendo le maggiori **eccellenze italiane** nel panorama sportivo e presidiando il mondo della musica su tutti i segmenti.

Con una storia centenaria al servizio dello sviluppo e della crescita del Paese, l'impegno di TIM non è solo quello di servire le persone e le aziende attraverso l'affidabile offerta di servizi, ma di essere presenti come **forza per il cambiamento** e il progresso del Paese, sentendo come brand la responsabilità di massimizzare l'impatto positivo sulla società. Per questo la piattaforma di comunicazione si è arricchita di un nuovo *playground* "**La Parità Non Può Aspettare**", per sottolineare l'impegno di TIM a favore della parità di genere e sensibilizzare su questo importante tema.

Nasce così la campagna "**La forza delle connessioni per vincere gli stereotipi**" che ha supportato la Nazionale di Calcio Femminile ai Mondiali di Australia e Nuova Zelanda, affermando il diritto delle bambine di sognare **libere** da stereotipi e pregiudizi. *Testimonial* donne, rappresentanti di diversi ambiti professionali, legati al mondo TIM, hanno evidenziato statistiche impietose sul vasto divario di genere nei loro settori, lanciando una **sfida ad agire**.

Inoltre, TIM ha rafforzato la sua immagine verso l'**innovazione** e spinto sull'***engagement***, cercando di essere riconosciuto non solo come un fornitore di servizi di *Telco* e ICT, ma anche come un ***partner* digitale** che offre soluzioni avanzate e servizi orientati al consumatore, vicino alle persone, ai loro bisogni e alle loro passioni.

Rinnovamento della *value proposition* con *focus* evoluzione della tecnologia e convergenza, *focus* su segmenti strategici e sostenibilità

Primi sul mercato con l'offerta in Fibra a 10Gbps

Sviluppo 5G in oltre 2.300 comuni

Push convergenza, con benefici cross per i clienti Fissi e/o Mobili di TIM

Nuovi portafogli TIM Power di offerta Fibra e 5G con servizi di sicurezza e assistenza

Primi in Italia ad offrire la possibilità di attivare on line una nuova linea (o richiedere la portabilità del numero) in pochi minuti con SPID/eSIM

Estensione servizio WiFi calling anche su iPhone

Consumer

Nel corso del 2023 TIM ha proseguito nel percorso di sviluppo della rete e di ampliamento della copertura FTTH confermando il primato della velocità delle connessioni in **Fibra FTTH** con prestazioni fino a 10 Gigabit al secondo, grazie alla tecnologia XGS-PON (10 Gigabit Capable Symmetric-Passive Optical Network).

L'offerta **TIM WiFi Power All Inclusive**, porta non solo **velocità fino a 10 Gigabit** ma anche il meglio della tecnologia grazie al *modem* TIM 10Gbit, offrendo una connessione potente, stabile, sicura in ogni angolo della casa e un'assistenza dedicata per un'esperienza di navigazione di altissimo livello. L'offerta si affianca alle altre offerte del portafoglio TIM WiFi Power, la Smart e la Top entrambe con profilo di velocità a 2,5Gbit in *download*. A partire da novembre 2023 le due offerte *top* di gamma sono state unificate in una nuova offerta TIM WiFi Power Top con velocità fino a 10Gbit.

Una particolare spinta commerciale è stata data nel corso di tutto il 2023 alla **convergenza**, quale leva di fidelizzazione e di miglioramento della *customer experience*. Il meccanismo di TIM Unica è stato valorizzato già a partire dalla prima metà dell'anno con il lancio dalla nuova **TIM Unica Power**.

TIM ha continuato a **sviluppare il mercato UBB fisso anche con la tecnologia FWA**, in logica complementare alle tecnologie FTTx per coprire le aree non ancora servite. Nel corso del 2023 è stata lanciata una nuova offerta FWA particolarmente vantaggiosa e dedicata alle seconde case, consentendo al cliente di usufruire di una seconda linea anche in zone non coperte dalla Fibra. L'offerta FWA è disponibile anche in modalità ricaricabile con velocità fino a 40 Mega.

In coerenza con l'obiettivo strategico di sostenibilità ambientale, nel corso del 2023 TIM ha lanciato sul mercato la **Promo Rottamazione**, che consente al cliente di rottamare il vecchio *modem* o la vecchia linea in rame usufruendo di uno sconto sul nuovo collegamento in Fibra.

Anche per il 2023 TIM ha continuato a sostenere l'adozione delle nuove tecnologie in Fibra con offerte dedicate ai clienti già ADSL raggiunti dal servizio FTTCab e FTTH, proponendo la migrazione verso la nuova tecnologia senza costi aggiuntivi e facendo leva sui nuovi contenuti dell'offerta distintivi rispetto al mercato e in particolare sulle offerte Per TE dedicate alla Customer Base.

Sul fronte del **Mobile** nel corso del 2023 TIM ha continuato a sostenere lo sviluppo dell'UltraBroadBand, consolidando il **4G** e sviluppando il **5G** in oltre 2.300 comuni con velocità fino a 2 Gigabit al secondo.

Il posizionamento di *leadership* tecnologica costituisce per TIM un vantaggio competitivo fondamentale per differenziarsi in un mercato altamente competitivo. Sfruttando l'elemento distintivo della qualità della rete, TIM ha potuto proseguire una strategia di "valore", mantenendo un posizionamento *premium* sul mercato, come testimoniato dalle numerose iniziative commerciali e di comunicazione sul 5G. Inoltre, TIM è stato il

primo operatore in Italia ad assicurare una *customer experience* completamente digitale per attivare una nuova linea mobile o richiedere la portabilità del numero. I clienti infatti, comodamente da casa, possono attivare una **e-SIM** utilizzando come servizio di identificazione lo **SPID**.

Il portafoglio *devices* di TIM nel 2023 si è ampliato a **nuove tipologie di prodotto**, seguendo una strategia di diversificazione che punta sia ad attirare nuovi segmenti di clientela, sia a contrastare la contrazione del mercato *smartphone*.

In questo ambito, le categorie più rilevanti sono:

- ***Wearables***, in particolare Samsung e Apple, con una crescita del **+130% YoY**;
- **PlayStation 5 e *Smart* TV**, che inaugurano la nuova categoria di prodotti "House of Devices", che punta all'incremento della diffusione dei servizi *core* di TIM sia perché ne crea l'occasione d'uso, sia perché aumenta la pedonalità nei negozi TIM. Lanciati nel secondo semestre 2023, questi prodotti **pesano fino al 15% del totale finanziamenti del periodo**.

Il successo nella commercializzazione di questi nuovi prodotti è stato possibile soprattutto grazie a 2 fattori:

- possibilità per i punti vendita di **finanziare prodotti direttamente da magazzino TIM**, senza la necessità di avere fisicamente il prodotto; questa nuova funzionalità, disponibile da luglio 2023, è particolarmente rilevante per prodotti ingombranti (*smart* TV) e per prodotti con disponibilità limitate (es. Sony PS5 e Apple iPhone);
- ampliamento dei finanziamenti con **TIMFin anche ai clienti TIM Fisso** (circa il **25%** dei finanziamenti da maggio 2023).

Queste nuove funzionalità, disponibili per tutte le categorie di prodotto, e la spinta sui nuovi canali, hanno contribuito alla crescita dei finanziamenti ***smartphone*** del +7% YoY, a fronte di un calo del -12% a totale mercato Italia (fonte GFK).

Altri importanti fattori determinanti per la crescita sono:

- forte crescita dei canali ***Digital***, **+70% YoY**;
- introduzione di **politiche su *sell-in*** che mirano a guidare l'acquisto da parte dei negozi, con l'obiettivo di diminuire la dipendenza dai fornitori a minore marginalità (Apple e Samsung) e incrementare l'incidenza di *vendor* minori;
- crescita sui finanziamenti dei **prodotti di fascia medio-bassa**, mercato con ampi margini di crescita.

Continua la crescita anche del comparto assicurativo: "**TIMFin Assicura Smartphone**" (copertura assicurativa di TIMFin, ancillare alla vendita degli *smartphone*, che copre la riparazione o la sostituzione dello *smartphone* in caso di danni accidentali e/o in caso di furto) nel corso del 2023 ha venduto **polizze sul 17% degli *smartphone* finanziati**, con numeri in aumento nel corso dell'anno e la chiusura di **dicembre 2023 al 25%**.

Per incentivare la raccolta ed il riciclo degli *smartphone* usati, TIM e TIMFin propongono "**TIM Rivaluta Smartphone**", il programma di *tradeIn*, grazie al quale i clienti TIM ottengono un *voucher* con importo pari al valore dello smartphone usato; il *voucher* può essere utilizzato per ottenere una riduzione della rata sul finanziamento di un nuovo *device*, con un doppio vantaggio:

- **sostenibilità**: permette ai clienti di mettere in atto comportamenti che favoriscono il recupero dell'usato e la riduzione degli sprechi**;**
- **convenienza**: il valore dell'usato diventa uno sconto sull'acquisto del nuovo *smartphone*.

Nel corso del 2023, TIM Rivaluta Smartphone ha occupato un posto di rilievo nella strategia commerciale di TIM, attraverso comunicazione, sia su canali tradizionali che digitali, offerte di supervalutazione dell'usato, politiche di *commissioning* dedicate.

Con il servizio "TIM Rivaluta Smartphone" il 5% dei nuovi *devices* finanziati ha permesso il recupero di uno *smartphone* usato.

La crescita delle **linee** Fisse e Mobili **con *devices* finanziati (+41% YoY)** è fondamentale nell'ambito della politica di presidio del valore della *Customer Base* di TIM, con un ***churn* delle linee con finanziamento inferiore del -55%** rispetto alle linee senza finanziamento.

La rete distributiva TIM, convenzionata con TIMFin, annovera circa 3 mila *dealer* e più di 5 mila punti vendita (PoS) ed offre una copertura capillare su tutto il territorio nazionale. Prevalentemente è impegnata nel finanziamento degli *smartphone*, che i clienti acquistano in modalità rateale, e nella proposizione di prodotti assicurativi, ancillari alla vendita degli *smartphones*.

Il processo di finanziamento di TIMFin è completamente digitale, attraverso l'utilizzo di strumenti di OCR (*Optical Character Recognition*), algoritmi di *scoring* per la valutazione automatica dei clienti, firma digitale OTP (*One-Time-Password*), per la formalizzazione dei contratti in forma elettronica, e documentazione completamente dematerializzata ("*paperless*"), al fine di assicurare la più celere risposta alla richiesta di finanziamento e la migliore esperienza per i clienti. La soluzione informatica è inserita nel sistema informativo che TIM mette a disposizione alla propria rete distributiva.

In sintesi, i principali dati di TIMFin:

- il numero di operazioni di prestiti finalizzati all'acquisto di *device* perfezionate nel corso del 2023 è cresciuto del +17% rispetto al 2022;
- il numero di finanziamenti di prestiti personali perfezionati nel corso del 2023 è cresciuto del 58% rispetto al 2022.

Da luglio 2023 è stata lanciata la possibilità di **finanziamento in negozio degli apparati tramite TIMFin anche per ditte individuali e liberi professionisti**.

Inoltre, per garantire un posizionamento distintivo, TIM ha continuato a promuovere e migliorare il suo portafoglio di servizi digitali quali: TIM PEC, SPID, Servizio *cloud* in *partnership* con Google, TIM One Number, *Smart mobility* e TIM MyBroker. Il nuovo servizio di WiFi *calling*, TIM Voce WiFi, che consente di parlare con lo *smartphone* anche in assenza di copertura mobile utilizzando una connessione WiFi è stato esteso nel corso del 2023 a tutti i WiFi pubblici o privati e agli iPhone.

Segmento Small e Medium Business

Nel corso del 2023 TIM ha rafforzato il *focus* sull'**offerta Voucher con il bonus governativo** di connettività, raggiungendo alla chiusura del piano un peso come TIM pari a circa il 40% delle risorse utilizzate a totale Italia.

Per i clienti SoHo è stato **lanciato il servizio TIM Ufficio Ovunque Sei**, una nuova soluzione di centralino in *cloud* che permette di gestire in modo semplice e rapido tutte le chiamate del numero fisso anche dal proprio *smartphone*, con un **servizio autoinstallante e personalizzabile** con un *click* dal cliente tramite *app*. Tale soluzione è diventata elemento caratterizzante dell'offerta di punta TIM Premium Ovunque Sei 10Giga e dell'offerta Voucher.

Per soddisfare i bisogni più rilevanti dei clienti SMB è stato lanciato il **nuovo portafoglio Fibra** che ha puntato: alla **forza delle connessioni** con velocità a 2,5Giga e 10Giga, all'**assistenza dedicata** con operatore disponibile h24 e 7 giorni su 7 e alla **fidelizzazione** del cliente con benefici legati alla convergenza fisso-mobile "TIM Unica business" e alla domiciliazione delle bollette.

TIM, inoltre, ha incrementato la penetrazione di **soluzioni di connettività professionale a Banda Garantita e VoIP per il mercato della Piccola e Media Impresa** attraverso la promozione e la spinta commerciale del portafoglio TIM Comunica recuperando competitività nel panorama delle soluzioni di comunicazione avanzata che caratterizzano il mondo *business*.

Sull'**offerta Mobile** è proseguita la spinta commerciale su offerte convergenti, domiciliate e con Giga illimitati. Si è puntato inoltre sul miglioramento della qualità del servizio, come punto di differenziazione dai *competitors*, garantendo una copertura più estesa grazie al lancio del WIFI Calling (TIM Voce WIFI) disponibile sia per terminali Android che, da fine 2023, anche per Apple.

Consolidamento del **canale negozi come *Touch Point* commerciale per le partite IVA**.

Sviluppo di **contenuti *ad hoc* per il canale digitale TIM Business** al fine di aumentare le acquisizioni di soluzioni dell'offerta del fisso, mobile e ICT per il mercato SOHO. Sviluppo di servizi *online* dedicati ai clienti su *app* e *web*.

Sostenibilità

TIM conferma la propria attenzione all'impatto ambientale con diverse iniziative, quali la vendita di *smartphone* rigenerati, esclusivamente di Classe A+ per garantire al cliente finale la massima garanzia di qualità (solo pezzi di ricambio originali), ma riducendo al minimo gli accessori ed i materiali di confezionamento, nonché mantenendo la commercializzazione di SIM in formato "*half card*" (metà delle normali SIM card) e l'utilizzo di plastiche riciclate per il *card carrier*, con un risparmio di circa 14 tonnellate l'anno di plastica, A questo si aggiunge a partire da dicembre 2023 il lancio della nuova *eSIM Web*, completamente smaterializzata, che prevede l'invio della eSIM card ai clienti (per le nuove attivazioni/MNP) tramite QR Code via *mail*.

TIM aderisce inoltre all'Ecorating Consortium, organismo che valuta l'impatto ambientale degli *smartphone* prendendo in considerazione il loro intero ciclo di vita, dal processo produttivo, alla riparabilità nonché all'utilizzo, fino allo smaltimento.

Sul mercato *Small* e *Medium Business* - SMB, prosegue la vendita di *smartphone* ricondizionati, per rispondere alle esigenze della clientela *business* in cerca di acquisti sostenibili senza rinunciare alle prestazioni e alla qualità. I prodotti ricondizionati si caratterizzano per avere il più alto grado di ricondizionamento (*First Class*), una garanzia a 24 mesi ed un *bundle pack* con la protezione *Kasko All Risk* inclusa nel prezzo.

Gestione *data driven* della customer base

Uno dei *pillar* della strategia TIM è la valorizzazione della *Customer base* in logica *Data driven* con obiettivo *Revenue Maximization*.

A tal fine proseguono le attività di trasformazione della piattaforma CVM in logica *real time* attraverso il continuo *improvement* di algoritmi di ML e l'introduzione dei primi *use case* basati sulle *capability* di *Customer Data Platform* per incrementare l'efficacia delle azioni commerciali.

Consumer

Nell'ottica della strategia di posizionamento *"Volume to Value"*, le azioni CVM del 2023 si sono orientate verso l'incremento della *share of wallet* della *Customer Base*.

Le iniziative di *cross-selling* Fisso rivolte alla *Customer Base Mobile Only*, con particolare enfasi su TIM Unica, hanno rappresentato un elemento chiave per incrementare la penetrazione della *Customer Base* convergente, grazie all'introduzione di nuove offerte e vantaggi sempre più differenziati in base ai *need* e al valore del cliente *Mobile Only*.

Specularmente, le campagne di *cross selling* MNP rivolte a specifici *target* di clienti *fixed only* hanno continuato a contribuire all'incremento della *Customer Base* convergente e a prevenire il *churn*.

Un altro aspetto rilevante è stato l'incremento della penetrazione della fibra ottica (FTTH) attraverso un *Action plan* dedicato all'*Upgrade* tecnologico della *Customer base*, con campagne mirate in base al valore e ai *need* del cliente.

Inoltre, sempre nell'ambito della strategia *"Volume to Value"*, sono proseguite le azioni di riposizionamento di prezzo applicate a una parte della base clienti fissa e mobile, con conseguente incremento dell'ARPU sia nel fisso sia nel mobile ed impatti limitati sul tasso di abbandono (*churn rate*).

Segmento Small e Medium Business

Il 2023 ha visto crescere tutti i principali KPI sulla *customer base* delle piccole e medie imprese. Il *churn* è stato il più basso degli ultimi 3 anni grazie ad azioni mirate *data driven* sulla *prevention* dei clienti a rischio:

- miglioramento del modello predittivo;
- affinamento dei *cluster*;
- ottimizzazione delle *selling*;

e ad azioni di *up-crosselling* che lavorano anche sul *churn*:

- *push* convergenza fisso-mobile (*churn* -0,4p.p./mese su fisso e –0,8p.p./mese su mobile);
- domiciliazione (*churn* -0,4p.p./mese su fisso e –1,18p.p. su mobile);
- *upgrade* a Fibra (*churn* -0,3p.p./mese);
- incremento connettività evoluta sul fisso (TIM Comunica) e giga illimitati sul mobile (*churn* -0,5p.p./mese su fisso e –0,3p.p./mese su mobile).

Sul piano della *Customer Experience* il 2023 ha visto l'incremento del Customer Satisfaction Index sia del fisso sia del mobile, attraverso azioni che hanno lavorato su diversi fronti:

- offerta: semplificazione dei processi di offerta al cliente in *Customer Base* attraverso l'evoluzione della piattaforma di proponi CVM che ha completato nell'anno il processo di integrazione con tutti i canali;
- assistenza al cliente: su assistenza tecnica inserimento comunicazione data di prevista risoluzione guasti fuori SLA e miglioramento *tracking* guasti, su assistenza commerciale introduzione nuovo modello di gestione clienti *standard* e a valore con rafforzamento presidio integrato *Sales* e *Customer Care* per i clienti a portafoglio più pregiati; evoluzione *digital caring* e *push adoption* App ed Area Clienti.

Servizi digitali: nuovo modello di *content delivery*, soluzioni ICT chiavi in mano e nuovi servizi innovativi

Consumer

Anche nel 2023 i contenuti confermano e rafforzano il loro ruolo determinante a sostegno del posizionamento di TIM. TIMVISION si consolida ulteriormente come principale aggregatore di contenuti sportivi e d'intrattenimento sul mercato televisivo italiano, grazie al **rinnovo e all'ampliamento degli accordi con i principali operatori** del mercato nazionale e internazionale e al **lancio**, a fine novembre 2023, **di un nuovo portafoglio di offerta** più completo, conveniente e vicino alle esigenze molteplici del cliente.

I nuovi pacchetti accolgono le novità lanciate dai partner **Disney+ e Netflix** in termini di nuovi piani di abbonamento, solo con TIMVISION infatti il cliente può scegliere a quale piano aderire in qualsiasi momento, e integrano per la prima volta in Italia **Amazon Prime** all'interno di alcune offerte (*bundle*).

Sul fronte degli accordi di *partnership* il 2023 è stato ricco di rinnovi: per i contenuti sportivi a fine dicembre 2023 è stato siglato il nuovo contratto con **DAZN** che consente a TIMVISION di continuare ad offrire tutta la Serie A TIM per i prossimi 5 anni a partire dalla stagione 2024-25; per l'intrattenimento sono stati rinnovati gli accordi con **Disney+** (a marzo 2023) e **Netflix e Amazon Prime** (a novembre 2023).

Ad inizio 2023 è stata finalizzata la migrazione della piattaforma tecnologica TIMVISION verso MyCanal, completando l'ingresso di TIMVISION nell'ecosistema *global* di Canal+.

Small e Medium Business

Nel corso del 2023 TIM Business ha continuato a lavorare sulla **semplificazione** del portafoglio di soluzioni ICT attraverso la **focalizzazione** su un set di offerte costruite con i ***top player* del mercato**, facili da vendere e rispondenti ai *needs* dei clienti in ambito:

- **sicurezza Informatica,** con il lancio ad ottobre di soluzioni realizzate con **Telsy**;
  - **TIM Cybersecurity Training**, formazione del personale per imparare a difendersi dagli attacchi informatici con corsi in *e-learning*;
  - **TIM Protezione Dispositivi**, protezione e rilevazione degli *endpoint* aziendali dal furto di dati sensibili, *virus* e *malware*;
  - **TIM Risposta Attacchi Cyber**, assistenza dedicata con un *team* di esperti per reagire tempestivamente in caso di attacchi e incidenti informatici difendendo dati e patrimonio aziendale;
- **cloud & collaboration** grazie alle partnership con **Google** e **Microsoft** per l'erogazione di soluzioni di *cloud computing*, *storage*, *backup* dati, collaborazione e produttività aziendale;
- **marketing digitale** con soluzioni per la creazione di sito *web*, *e-commerce* con nuove esperienze di acquisto, gestione pagine social (Facebook, Instagram, Linkedin) e campagne di *advertising* per fidelizzare i clienti;
- **IoT** con soluzioni per la geolocalizzazione/tracciamento delle flotte aziendali, monitoraggio delle *performance* e manutenzione predittiva dei macchinari aziendali.

Enterprise

Nel corso del 2023, TIM ha confermato il proprio ruolo di *leadership* nel **mercato italiano delle Grandi Imprese e della Pubblica Amministrazione**, consolidandosi come azienda pioniera nel processo di trasformazione digitale del Paese e assumendo un ruolo chiave nell'implementazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

L'anno ha visto consolidarsi l'organizzazione di TIM Enterprise e il rafforzamento del proprio posizionamento sulle cinque principali aree d'affari (TLC fisse, TLC mobili, *cloud computing* e servizi IT, *cyber security* e *Internet of Things*), integrando la nuova *practice* di *Enterprise Professional Services* alle soluzioni di piattaforma e a quelle verticali già rese disponibili anche grazie alle fabbriche del Gruppo: Noovle per il *Cloud* e i *Data Center*, Telsy per i servizi *Cyber*, Olivetti per l'*IoT* e i *big data*, supportata da Mindicity e Staer per le *smart cities* e lo *smart metering*, Trust Technologies per la *digital identity*.

Grazie alle infrastrutture e alle competenze *cloud "state of the art"* di TIM, **nel 2023 ha avuto pieno avvio operativo il Polo Strategico Nazionale - di cui TIM è principale socio e abilitatore tecnologico** - al quale hanno già aderito oltre 300 Pubbliche Amministrazioni e che costituisce un asse fondamentale nella strategia nazionale per la digitalizzazione della PA italiana, anche grazie ai fondi previsti dalla Missione 1 del PNRR. Il progetto ha vissuto negli ultimi mesi una rilevante accelerazione sia in termini di amministrazioni contrattualizzate che di volumi di progetti.

Più in generale, in un mercato ICT variegato e competitivo, dominato dallo *shortage* di competenze "*digital*" sia nel privato sia nel pubblico, la *performance* commerciale di TIM Enterprise ha proseguito il virtuoso percorso di crescita dei ricavi degli ultimi anni, con un ***mix* di ricavi da servizi ulteriormente spostato verso il comparto IT**, che ha stabilmente superato il 50%, cui si è aggiunta una **tenuta dei ricavi tradizionali da TLC**, in *over performance* verso il mercato di riferimento.

La *value proposition multicloud* di TIM – in particolare sullo IaaS, in cui TIM Enterprise ha confermato la *leadership*, ha consentito di mantenere un tasso di crescita prossimo al 25% sul mercato privato. Il **posizionamento unico sul mercato italiano di *full ICT provider* ha consentito l'aggiudicazione di importanti commesse e progetti** anche su ambiti innovativi, fra cui le realizzazioni di ***Smart Cities*** per le città di Brescia (Capitale della Cultura 2023) e Bari, basate sulla piattaforma Urban Genius, che comprende soluzioni *IoT*, *big data*, *analytics* e modelli previsionali basati Intelligenza artificiale, o come il progetto ESA "5G Sensor@Sea", per la realizzazione di uno "*smart vessel 5G*" in collaborazione con il porto di Livorno.

La capacità di co-innovazione di TIM è stata messa a disposizione del mercato anche secondo modelli di *open innovation* e di *co-innovation*, attraverso la partecipazione a centri di trasferimento tecnologico, come i **5 Competence Centers ad alta specializzazione e le Case per le Tecnologie Emergenti promossi dal MIMIT** cui TIM partecipa, la promozione di tre Challenge per *start-up* e *scale-up*, sulle *Smart Cities*, l'Intelligenza Artificiale e la *Cyber Security* nonchè la promozione e partecipazione in incontri e contesti di *awareness*, fra cui il Roadshow ANCI sulle *Smart Cities*.

Brasile

Il 2023 si è contraddistinto per il consolidamento di TIM come *leader* nella copertura del settore mobile, al primo posto nel Network Consistency Quality Index. Nel settore fisso TIM ha mantenuto la **strategia di migrazione massiva dei clienti FTTC verso FTTH, ampliando la base clienti UltraFibra**, al fine di massimizzare l'esperienza del cliente e la redditività.

TIM rafforza la propria ricerca di sviluppo sociale e digitalizzazione in Brasile, e per il 16° anno consecutivo è stata selezionata per il *Corporate Sustainability Index* – ISE B3, oltre a raggiungere più di 700 mila persone con benefici educativi attraverso TIM Institute. La *partnership* commerciale di TIM con Descomplica continua a produrre eccellenti risultati, con circa 400 mila clienti TIM registrati sulla piattaforma didattica, che offre prodotti mirati all'esame ENEM, corsi universitari e post-laurea, oltre a diversi corsi gratuiti.

- **Marketing e posizionamento del marchio**: continua il rafforzamento della credibilità del marchio, sostenendo lo sviluppo sociale e la digitalizzazione in Brasile, sviluppando al contempo la caratteristica qualitativa della rete. TIM continua a posizionarsii all'avanguardia nella trasformazione digitale della società. Lo *slogan* del marchio **"Immagina le possibilità"** invita i clienti a vedere il futuro in una luce positiva e dimostra l'impegno ad essere al loro fianco mentre affrontano nuove sfide, aprendo un mondo di opportunità. Per rafforzare il posizionamento del marchio come *brand* che valorizza i clienti e porta vantaggi che vanno oltre i semplici *gigabyte* di dati, nel 2023 TIM ha lanciato una *partnership* innovativa con uno dei marchi tecnologici più importanti - Apple, prima *partnership* in America Latina di servizi di telecomunicazioni e servizi Apple One. TIM ha continuato a promuovere i valori e le convinzioni sulla diversità e l'inclusione, lanciando un manifesto sulla parità di genere, oltre a fornire continuo supporto a diverse attività.

- **Offerte mobile**: nel 2023 è proseguita la strategia innovativa e pionieristica in tutti i settori del mercato *consumer* (*pre-paid*, controllo e *post-paid*), continuando ad ampliare i confini del mercato per mantenere TIM all'avanguardia dell'innovazione, prima e unica ad esplorare alleanze dirompenti quali: Amazon Prime Video con una *partnership* unica ed esclusiva; connettività Internet gratuita a bordo sugli aeromobili GOL e LATAM; primo e unico operatore in Brasile ad integrare Apple One nei propri piani, oltre alla *partnership* con Zé Delivery, con ricariche che generano *cashback* per il cliente da utilizzare nell'*app*. Inoltre,TIM è il primo operatore in America Latina a lanciare un'offerta di prova per incentivare l'utilizzo del miglior 5G sulla più grande rete mobile del Brasile (30 GB totalmente gratuiti, da utilizzare nell'arco di 30 giorni), grazie alla posizione di pionieri nell'uso dell'attivazione remota di *e-sim* su larga scala nel mercato latinoamericano. Attraverso questa strategia TIM vuole mantenere rilevanza sul mercato interno e consentire ai clienti di sfruttare appieno le crescenti capacità di rete, mentre avanza l'era del 5G.

- **Customer Experience**: TIM lavora costantemente per migliorare l'esperienza e la soddisfazione dei clienti attraverso la tecnologia. L'evoluzione delle soluzioni IA e i canali digitali sono fondamentali per questo scopo. Nel 2023 sono stati avviati alcuni casi d'utilizzo dell'intelligenza artificiale generativa: assistente virtuale, voce e SMS in tempo reale con riepilogo delle chiamate e un *chat bot* evoluto. E' inoltre stata implementata una strategia per posizionare l'*app* MEU TIM come principale punto di contatto per i clienti.

Nel 2023 TIM è stata l'azienda *leader* di settore nelle classifiche di risoluzione elaborate da Anatel, Procon-SP e Reclame Aqui.

- **Canali di vendita**: è sempre elevata l'attenzione sulla produttività dei canali, la segmentazione e la qualità delle vendite. Nel 2023 gli obiettivi primari erano incentrati sull'aumento della quota di canali proprietari, sull'avanzamento del processo di internalizzazione dell'*e-commerce* e sulla riprogettazione dell'*app* MEU TIM per innalzare strategicamente l'esperienza del cliente, ampliare la base di utenti e ottimizzare il loro percorso digitale. E' stata completata con successo la fase iniziale di internalizzazione delle operazioni dell'azienda e del sistema di *e-commerce*, raggiungendo un nuovo *record* di vendite e migliorando i canali di vendita non assistiti, con l'obiettivo di migliorare il *customer journey*, dando priorità all'ottimizzazione dei tassi di conversione.
- **Mercato residenziale**: nel 2023 è proseguita la migrazione dei clienti da FTTC a FTTH, al fine di massimizzare l'esperienza del cliente e la redditività, consolidando al contempo il modello *asset-light* per espandere la presenza attraverso *partnership* di rete neutre come quella con I-Systems.
- **Corporate**: allo scopo di plasmare un nuovo mercato B2B con elevate opportunità di crescita, sfruttando i nostri punti di forza nel mobile, TIM utilizza la connettività IoT come trampolino di lancio per espandersi verso soluzioni e servizi, ampliando nuove opportunità in:
  - connettività IoT: copertura mobile, rete privata;
  - soluzioni IoT oltre la connettività: illuminazione intelligente, agricoltura di precisione, gestione allevamenti;
  - soluzioni IoT oltre la connettività (5G): operazioni autonome, videosorveglianza e analisi, con collaborazioni con aziende leader in Brasile in quattro principali settori verticali: agroalimentare, logistica, consumi energetici e industria.

PRINCIPALI VARIAZIONI DEL CONTESTO NORMATIVO

Domestic

Si riportano di seguito i principali aggiornamenti del contesto normativo in ambito domestico intervenuti nel corso del 2023.

In merito ai procedimenti Antitrust, si rimanda alla Nota "Contenziosi e azioni giudiziarie pendenti, altre informazioni, impegni e garanzie" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 del Gruppo TIM.

Regolamentazione europea

Regolamentazione *roaming* intra-europeo

Il regolamento *roaming* 2022/612, entrato in vigore il 1° luglio 2022, estende ai viaggiatori europei all'interno dell'Unione europea i vantaggi del *roaming* a tariffa nazionale (*Roam Like At Home*) fino al 2032 e introduce ulteriori vantaggi e tutele per i consumatori:

- qualità del servizio: i fornitori di *roaming* sono obbligati a offrire la stessa qualità del servizio in *roaming* di quella sperimentata a livello nazionale, se le stesse condizioni sono disponibili sulla rete nel paese di destinazione;
- migliore accesso e gratuità dei servizi di emergenza;
- maggiore trasparenza sui costi dei servizi a valore aggiunto;
- maggiore trasparenza sui costi del *roaming* su reti mobili non terrestri (navi ed aerei).

È, inoltre, prevista un'ulteriore riduzione dei massimali all'ingrosso per garantire la sostenibilità per gli operatori:

		2022	2023	2024	2025	2026	2027
voce	€cent/min	2,2	2,2	2,2	1,9	1,9	1,9
SMS	€cent/SMS	0,4	0,4	0,4	0,3	0,3	0,3
dati	€cent/GB	2	1,8	1,55	1,3	1,1	1

Il regolamento prevede che la Commissione europea valuti le misure relative alle comunicazioni intra-UE (chiamate e SMS dal proprio paese a un altro Stato membro) e verificare se e in quale misura sussista la necessità di ridurre i massimali per tutelare i consumatori dopo il 2024. A fine 2023, la Commissione non ha avanzato alcuna proposta, ma sono in discussione nuove misure proposte dal Parlamento nell'ambito del *Gigabit Infrastructure Act*.

2030 Policy Programme "Path to the Digital Decade"

Il 19 dicembre 2022 è stata pubblicata nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea la Decisione (UE) 2022/2481 del 14 dicembre 2022 che istituisce il programma strategico per il decennio digitale 2030. La decisione è entrata in vigore il 9 gennaio 2023.

La decisione in parte ridefinisce gli obiettivi digitali della Comunicazione della Commissione europea COM(2021) 118 *final* del 9 marzo 2021 (cosiddetta Comunicazione "*Digital Compass*"):

- cittadini dotati di competenze digitali e professionisti altamente qualificati nel settore digitale con l'obiettivo di conseguire l'equilibrio di genere: almeno l'80% della popolazione con competenze digitali di base e 20 milioni di specialisti ICT impiegati nella UE;
- infrastrutture digitali sicure, resilienti, performanti e sostenibili: in particolare, gli obiettivi di copertura Gigabit fino al punto terminale per tutti gli utenti finali di rete fissa e copertura di tutte le zone abitate con reti *wireless* di prossima generazione ad alta velocità con prestazioni almeno equivalenti al 5G e di installare almeno 10.000 nodi periferici a impatto climatico zero e altamente sicuri, distribuiti in modo da garantire l'accesso a servizi di dati a bassa latenza (pochi millisecondi) ovunque si trovino le imprese;
- trasformazione digitale delle imprese: almeno il 75% delle imprese usa il *cloud computing*, e/o *big data* e/o intelligenza artificiale; livello base di intensità digitale per almeno il 90% delle PMI e raddoppio del numero delle aziende unicorno (innovative);
- digitalizzazione dei servizi pubblici: 100% dei servizi pubblici digitali online; 100% dei cittadini con accesso al fascicolo sanitario elettronico ed all'identità digitale.

La decisione prevede, inoltre, un meccanismo di cooperazione annuale con gli Stati membri che consiste in:

- un sistema di monitoraggio strutturato, trasparente e condiviso basato sul *Digital Economy and Society Index* (DESI) per misurare i progressi verso ciascuno degli obiettivi 2030, un sistema di indicatori chiave di *performance* (KPI) definiti dalla Commissione il 30 giugno 2023 mediante l'atto esecutivo C(2023) 4288 *final*;
- un *report* annuale sullo stato della decade digitale, nel quale la Commissione valuterà i progressi e raccomanderà delle azioni (il primo *report* è stato pubblicato dalla Commissione il 27 settembre 2023 insieme alla Comunicazione C(2023) 7500 *final* che stabilisce le tendenze previste a livello di Unione per gli obiettivi digitali);
- *roadmap* multi-annuali strategiche sulla decade digitale, nel quale ciascuno Stato membro deve indicare le *policy* adottate o pianificate e le misure in supporto agli obiettivi 2030;

- un quadro strutturato annuale per discutere e per gestire le aree con progressi insufficienti tramite raccomandazioni e impegni condivisi tra la Commissione e gli Stati membri;
- un meccanismo per supportare l'implementazione di progetti multinazionali.

Aiuti di Stato a favore delle reti a banda larga

Il 12 dicembre 2022 la Commissione europea ha adottato le nuove linee guida sugli Aiuti di Stato per la larga banda (Comunicazione C(2022) 9343 *final*), che revisionano le precedenti linee guida del 2013, in particolare:

- è ridefinito per le reti fisse il fallimento di mercato, che può ora sussistere laddove il mercato non è in grado di fornire e non è probabile che fornisca agli utenti finali una velocità di almeno 1 Gbps *download*/150 Mbps *upload*. Nelle aree nere (con almeno due reti fisse ad almeno 100 Mbps), l'aiuto potrebbe essere autorizzato se nessuna delle reti presenti (o credibilmente programmate) raggiunge almeno 300 Mbps *download*;
- sono fornite linee guida specifiche per le reti mobili, laddove un fallimento di mercato può sussistere nelle aree in cui non è presente o non è programmata in modo credibile una rete mobile in grado di rispondere alle esigenze degli utenti finali (anche per specifici *use cases*). In caso di obblighi legali (es. connessi ai diritti d'uso dello spettro radio) gli aiuti possono essere concessi per coprire solo i costi aggiuntivi legati al miglioramento della qualità del servizio;
- sono introdotte linee guida riguardo gli Aiuti di stato a supporto della domanda (*voucher*), divisi in due categorie: i) "*voucher* sociali" destinati a particolari categorie di utenti (es. basso reddito) per acquisire o mantenere una connessione *broadband*; ii) "*voucher* per il collegamento ad *Internet*" la cui platea dei destinatari può essere più ampia con l'obiettivo di incentivare la domanda, quindi escludendo sovvenzioni al mantenimento del servizio esistente.

La Commissione ha anche adottato il 23 giugno 2023 il Regolamento C(2023) 4278 *final* che emenda il *General Block Exemption Regulation* (Regolamento (UE) No 651/2014) che identifica i casi di aiuto di stato che sono esentati dalla notifica alla Commissione europea.

Digital Markets Act (DMA)

Il 12 ottobre 2022 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il testo del *Digital Markets Act* o DMA (Regolamento (UE) 2022/1925 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 Settembre 2022 relativo a mercati equi e contendibili nel settore digitale e che modifica le Direttive (UE) 2019/1937 e (UE) 2020/1828 (Regolamento sui mercati digitali).

Il nuovo Regolamento ha l'obiettivo di garantire mercati digitali più contendibili ed equi attraverso la regolamentazione delle principali piattaforme gestite dai cosiddetti "*Gatekeeper*" (soggetti con fatturato annuo nello Spazio economico europeo maggiore di 7,5 miliardi di euro o una capitalizzazione di mercato media maggiore di 75 miliardi di euro oltre a fornire un servizio di piattaforma ad almeno 45 milioni di clienti finali attivi mensilmente e a oltre 10.000 utenti *business* attivi annualmente). Sono esclusi dall'ambito di applicazione del Regolamento le reti e i servizi di comunicazione elettronica (diversi da quelli relativi ai servizi di comunicazione interpersonale indipendenti dal numero).

Sono previsti obblighi e divieti specifici che i *Gatekeeper* devono osservare per non incorrere in sanzioni (fino al 10% del fatturato annuo globale).

Tra gli obblighi previsti in capo ai *Gatekeeper* vi sono, ad esempio, quello di consentire agli utenti commerciali di offrire gli stessi prodotti o servizi agli utenti finali attraverso servizi di intermediazione online di terzi o attraverso il proprio canale di vendita diretta online a prezzi o condizioni diversi da quelli offerti attraverso i servizi di intermediazione online del *Gatekeeper* oppure quello di consentire agli utenti commerciali, a titolo gratuito, di comunicare e promuovere offerte, anche a condizioni diverse, agli utenti finali acquisiti attraverso il servizio del *Gatekeeper* o attraverso altri canali, e di stipulare contratti con gli utenti finali, a prescindere dal fatto che essi si avvalgano dei servizi del *Gatekeeper*. E' altresì previsto un obbligo per i *Gatekeeper* di rendere interoperabili, mediante offerte di riferimento, i propri servizi di comunicazione interpersonale.

Tra i divieti previsti vi sono, ad esempio, quello del "*self preferencing*" dei prodotti o dei servizi del *Gatekeeper* o quello dell'uso incrociato dei dati dei clienti acquisiti anche attraverso la vendita di servizi di terzi.

Il 6 settembre 2023 la Commissione ha designato per la prima volta 6 *Gatekeepers* (Alphabet, Amazon, Apple, ByteDance, Meta, Microsoft) per un totale di 22 *Core Platform Services* (CPS). Le piattaforme indicate come *Gatekeeper* dovranno rispettare i nuovi obblighi e divieti imposti a partire dal marzo 2024.

Digital Services Act (DSA)

Il 27 ottobre 2022 è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea il testo del *Digital Services Act* o DSA (Regolamento (UE) 2022/2065 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 ottobre 2022 relativo a un mercato unico dei servizi digitali e che modifica la direttiva 2000/31/CE (regolamento sui servizi digitali). Il nuovo Regolamento ha l'obiettivo di creare un quadro armonizzato, a livello UE, sugli obblighi specifici di diligenza per determinati fornitori di servizi intermediari garantendo il rispetto dei diritti degli utilizzatori dei servizi *online* che risiedono nell'UE a prescindere dalla provenienza del fornitore.

I destinatari del provvedimento sono i cosiddetti fornitori di "Servizi intermediari" ("*Mere conduit*", "*Caching*", "*Hosting*", le Piattaforme *online* di intermediazione e le Grandi piattaforme *online* e i motori di ricerca (con più di 45 milioni di utenti attivi mensili; individuate ad aprile 2023 per la prima volta 17 grandi piattaforme *online* e due grandi motori di ricerca). Sono previsti obblighi differenziati e gradualmente crescenti sulla base della tipologia e della dimensione dei fornitori. Tra gli obblighi previsti ci sono ad esempio, quello di garantire sistemi interni di gestione dei reclami, la eventuale risoluzione extragiudiziale delle controversie, la gestione preferenziale per i cosiddetti "segnalatori attendibili", misure contro gli abusi ripetuti, la tracciabilità degli operatori commerciali, una trasparente reportistica annuale. Le sanzioni in caso di inottemperanza possono arrivare fino al 6% del fatturato.

La gran parte delle norme sarà applicabile dal 17 febbraio 2024.

Network and Information System Directive (NIS2)

La nuova Direttiva 2022/2555 (NIS2), che sostituisce l'attuale Direttiva 2016/1148 (NIS) è entrata in vigore il 16 gennaio 2023 e dovrà essere trasposta negli ordinamenti nazionali entro il 17 ottobre 2024 e sarà applicabile dal 18 ottobre 2024.

La NIS2 prevede l'ampliamento dell'ambito di applicazione delle norme in materia di sicurezza delle reti e dei sistemi informativi, includendo da un lato settori attualmente coperti da altre normative, che vengono contestualmente abrogate (i.e. le misure di sicurezza delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica, attualmente incluse nel Codice delle Comunicazione elettroniche europeo) ed estendendo dall'altro le norme a nuovi soggetti (e.g. *Data center*, CDN, ecc.).

La Direttiva mantiene l'obbligo di adottare misure di sicurezza commisurate al rischio, introducendo tuttavia una serie di requisiti minimi, inclusa la gestione della sicurezza della catena di approvvigionamento, e rivede le procedure di notifica obbligatoria degli incidenti informatici.

Le sanzioni in caso di inottemperanza possono arrivare fino al 2% del fatturato.

La Direttiva prevede, inoltre, il potenziamento degli organi e delle attività di supervisione a livello comunitario, con l'obiettivo di migliorare la collaborazione per contrastare la minaccia informatica globale, grazie alla condivisione delle esperienze tra gli stati membri.

Cyber Resilience Act (CRA)

Il 1° dicembre 2023 è stato raggiunto un accordo politico tra il Parlamento e il Consiglio sul nuovo regolamento *Cyber Resilience Act* (CRA), proposto dalla Commissione europea nel settembre 2022. Nelle prossime settimane proseguiranno i lavori a livello tecnico per finalizzare i dettagli del nuovo regolamento.

Il CRA migliorerà il livello di cybersicurezza dei prodotti digitali, in quanto introduce requisiti obbligatori proporzionati in materia di cybersicurezza per tutti i prodotti connessi, dai *baby monitor*, agli *smartwatch* e ai giochi per *computer*, fino ai *firewall* e ai router. Il regolamento adotta un approccio basato sul rischio, con diversi requisiti di sicurezza associati ai diversi livelli di rischio. La Commissione ha valutato che meno del 10% dei prodotti sarà soggetto agli obblighi più onerosi, che comprendono certificazioni di conformità da parte di terzi.

Una volta entrato in vigore il CRA, i produttori di *hardware* e *software* dovranno implementare misure di sicurezza informatica per l'intero ciclo di vita del prodotto, dai primi stadi di progettazione e sviluppo, all'immissione del prodotto sul mercato e per almeno 5 anni, a meno che la durata dichiarata del prodotto non sia inferiore. Tutti i prodotti immessi sul mercato dell'UE dovranno recare il marchio CE per garantire la loro conformità al CRA.

Data Act

A seguito della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale il 22 dicembre 2023, il *Data Act*, regolamento europeo che introduce norme armonizzate sull'accesso equo ai dati e sul loro utilizzo è entrato in vigore l'11 gennaio 2024 e sarà direttamente applicabile a partire dal 12 settembre 2025.

La norma copre diversi ambiti:

Business to Business

in primo luogo, mira a garantire l'equità nell'allocazione del valore dei dati generati da dispositivi connessi tra gli attori dell'economia dei dati. Il Regolamento prevede un diritto condiviso nell'utilizzo dei dati tra il produttore e l'utilizzatore di dispositivi connessi, consentendo a quest'ultimo di accedere – senza indebito ritardo e a titolo gratuito – ai dati generati dal dispositivo e di condividere tali dati con terze parti per fornire servizi post-vendita o altri servizi innovativi basati su di essi.

Tuttavia, il *Data Act* prevede che nella circolazione dei dati fra imprese possa essere previsto il pagamento di un prezzo ragionevole e non discriminatorio che comprenda il costo per la messa a disposizione e gli investimenti compiuti per la raccolta e la produzione di tali dati.

Il *Data Act* riconosce inoltre, che alcuni dati potrebbero rappresentare segreti commerciali, la cui circolazione lederebbe interessi e diritti proprietari delle imprese. Il testo del regolamento ha dunque introdotto una serie di disposizioni volte alla tutela di tali informazioni.

Business to Government

Il regolamento mira, inoltre, a promuovere l'utilizzo di dati detenuti dalle imprese private da parte degli enti del settore pubblico in situazioni di emergenza, come le emergenze sanitarie o le gravi catastrofi naturali, ed in altri casi eccezionali, laddove non sia possibile reperire i dati sul mercato e la mancanza di tali dati impedisca al soggetto pubblico di svolgere un compito specifico di interesse pubblico previsto dalla legge. La condivisione dei dati in situazioni di emergenza dovrà essere effettuata gratuitamente, mentre nei restanti casi eccezionali i soggetti privati avranno diritto ad un compenso ragionevole.

Servizi Cloud

Il regolamento introduce requisiti di interoperabilità dei data *processing services* - quali i servizi di *cloud* o *edge computing* - volti a prevenire fenomeni di *vendor lock-in* e agevolare la possibilità per gli utenti di passare a un nuovo fornitore.

Inoltre, il *Data Act* offre tutele specifiche per impedire trasferimenti illeciti dei dati non personali detenuti dai fornitori di servizi *cloud* verso Paesi terzi, in conflitto con gli obblighi di protezione dei dati ai sensi del diritto dell'UE o degli Stati Membri.

Pacchetto connettività

La Commissione europea ha presentato il 23 febbraio 2023 un pacchetto di iniziative regolamentari volte a promuovere la connettività ed in particolare gli investimenti nelle nuove reti Gigabit e 5G, al fine di contribuire al raggiungimento degli obiettivi *Digital Compass* 2030. Le misure includono:

- Raccomandazione Gigabit: una bozza di nuova Raccomandazione riguardante l'approccio regolamentare (obblighi in capo all'operatore con Significativo Potere di Mercato - SPM) che dovrebbero applicare le Autorità Nazionali nell'analisi dei mercati dell'accesso fisso per promuovere la connettività Gigabit. La Raccomandazione revisiona la Raccomandazione NGA del 2010 e la Raccomandazione sulle misure di non discriminazione e metodologie di costo del 2013. Il BEREC ha fornito la sua opinione il 5 maggio 2023 e l'adozione finale è prevista nel primo trimestre 2024.
- *Gigabit Infrastructure Act*: una proposta legislativa di revisione della Direttiva 2014/61/UE recante misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica ad alta velocità (trasposta tramite il d. lgs. 33/2016), che diverrà un Regolamento rinominato "*Gigabit Infrastructure Act*" (GIA). Il GIA include misure simmetriche relative all'accesso alle infrastrutture esistenti per l'installazione di elementi di una rete *Very High Capacity*, sia fissa che mobile, all'accesso alle infrastrutture e verticali interni ai palazzi, al coordinamento dei lavori civili ed ai permessi per effettuare i lavori per installare le reti. I triloghi tra Consiglio, Parlamento e Commissione europea sono iniziati il 5 dicembre 2023 con previsto raggiungimento di un accordo provvisorio il 9 febbraio 2024 e adozione finale entro l'estate 2024. Tra i temi più critici si evidenzia la proposta del Parlamento di abrogare la *surcharge* sui prezzi delle chiamate intra-UE (attualmente sottoposti a tetti di prezzo fino a maggio 2024). Il Consiglio, invece, vorrebbe una maggiore flessibilità per gli Stati membri, l'eliminazione del principio del silenzio assenso nel rilascio dei permessi e maggiori tempi di implementazione delle nuove misure (24 mesi dall'entrata in vigore del Regolamento, anziché i 6 mesi proposti dalla Commissione).
- Consultazione esplorativa sul futuro del settore della connettività: questionario volto a raccogliere le opinioni degli *stakeholder* circa le evoluzioni tecnologiche e di mercato in atto ed il loro impatto sul settore delle comunicazioni elettroniche. Include anche domande volte a raccogliere elementi utili a valutare la possibilità di prevedere un equo contributo agli investimenti nelle infrastrutture di connettività da parte di tutti i *player* del mercato che beneficiano della trasformazione digitale. A valle della consultazione, ad ottobre 2023, il Commissario europeo al Mercato interno, T. Breton, ha annunciato la pubblicazione di un Libro bianco sugli investimenti nel settore delle TLC (prevista per fine febbraio 2024) che dovrebbe poi aprire la strada al "*Digital Networks Act*", una proposta legislativa per "ridefinire il DNA della regolamentazione" UE nelle TLC.

Mercati *wholesale* di rete fissa

Analisi mercato dell'accesso di rete fissa

La delibera n. 348/19/CONS pubblicata in data 8 agosto 2019 definisce gli obblighi e le condizioni economiche dei servizi di accesso *wholesale* per il periodo 2018-2021.

Nel novembre 2020, AGCom ha concluso la valutazione preliminare di affidabilità del progetto di separazione volontaria di TIM per la creazione di FiberCop (la Newco, controllata da TIM e partecipata da KKR Infrastructure Fund e Fastweb, che in data 31 marzo 2021 ha acquisito la rete di accesso secondaria in rame e fibra in capo a TIM e Flash Fiber).

Con la delibera n. 637/20/CONS, pubblicata nel dicembre 2020, l'Autorità ha avviato il procedimento relativo all'analisi coordinata dei mercati dei servizi di accesso alla rete fissa ai sensi dell'articolo 50-ter del Codice e, contemporaneamente, ha avviato la consultazione pubblica sul FiberCop, i cui esiti sono stati pubblicati ad ottobre 2021 con delibera n. 253/21/CONS.

Prezzi 2022 e 2023 per i servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa

In attesa del completamento dell'analisi coordinata dei mercati di accesso avviata con la decisione n. 637/20/CONS, con la delibera n. 132/23/CONS, l'Autorità ha approvato i prezzi dell'accesso *wholesale* 2022 e 2023 per i servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa di rame e fibra offerti da TIM/FiberCop in quanto ha ritenuto necessario garantire la necessaria prevedibilità regolamentare per tutti gli operatori attivi sul mercato sia all'ingrosso sia al dettaglio ed evitare l'applicazione retroattiva delle condizioni economiche, come ripetutamente richiesto dalla Commissione europea.

La seguente tabella riporta i prezzi dei principali servizi di accesso all'ingrosso approvati per il 2023 rispetto ai valori approvati per il 2021 che sono confermati uguali per il 2022.

Servizi	Canoni 2023 (€)	Canoni 2022=2021 (€)	Variazioni (2023 vs 2021)
ULL	9,91	8,90	+11,3%
SLU	5,89	5,30	+11,1%
VULA-FTTC	13,07	12,50	+4,6%
Fibra spenta in primaria – IRU 15 anni	1.874,38	2.484,53	-24,6%
Fibra spenta in secondaria – IRU 15 anni	1.314,72	1.563,21	-15,9%
VULA-FTTH	14,26	15,35 (2021) 14,84 (2022)	-7,1%
Verticale in fibra	2,50	2,80	-10,7%
Verticale in rame	0,51	0,47	+8,5%

Questa decisione riduce il differenziale tra i prezzi di accesso all'ingrosso in fibra e in rame creando, da un lato, un incentivo a investire in nuove reti FTTH sia per gli operatori storici che per i nuovi operatori, e dall'altro, un'accelerazione della migrazione dei clienti dalle vecchie reti in rame alle nuove reti in fibra. È una decisione per certi versi storica che inverte una tendenza decennale di riduzione.

A inizio luglio 2023 l'Autorità con delibera n. 152/23/CONS ha avviato la consultazione pubblica (con scadenza 15 settembre 2023) per la regolamentazione dei mercati di accesso alla rete fissa di TIM per il periodo 2024-28.

I principali contenuti dello schema di provvedimento sono:

- la forte crescita nel quinquennio dei canoni mensili dei servizi su rame ULL, SLU e VULA-FTTC, a fronte di un canone VULA-FTTH stabile che a fine periodo costerà come il VULA-FTTC;

Canoni (€/mese)	2023	2024	2025	2026	2027	2028
ULL	9,91	10,26	10,44	10,65	10,87	11,16
SLU	5,89	7,24	7,37	7,52	7,69	7,90
VULA-FTTC	13,07	13,07	13,18	13,40	13,73	14,18
VULA-FTTH GPON	14,26	14,24	14,23	14,21	14,19	14,18

Fonte: AGCom – Delibera n. 152/23/CONS

- la deregolamentazione del *bitstream* rame e fibra su tutto il territorio nazionale;
- la regolamentazione dell'accesso semi-GPON, in caso di mancata approvazione degli impegni di co-investimento che si sostituirebbero alla regolazione;
- la regolamentazione dell'accesso *full*-GPON;
- la differenziazione geografica delle regole. In particolare, per il Mercato 1 (comprensivo dell'accesso fisico locale su rame e fibra e dei servizi VULA), non è prevista la regolamentazione *ex ante* per i comuni di Milano e di Cagliari, mentre non è previsto l'obbligo di orientamento al costo dei servizi VULA (FTTC e FTTH), semi-GPON, semi-VULA e *full*-GPON per altri 59 comuni valutati contendibili dall'Autorità e pari a circa il 9% della popolazione);
- la riduzione da 24 a 12 mesi del periodo di preavviso per il *decommissioning* con introduzione esplicita dell'*End of Sale* (EoS) dei servizi rame.

Il procedimento in esame, tuttora in corso, aggiornerà il quadro regolamentare dei mercati dei servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa sulla base delle mutate condizioni concorrenziali e dei nuovi assetti societari e di mercato.

Piano di trasformazione di TIM

Nella riunione del 6 luglio 2022, il Consiglio di Amministrazione di TIM ha approvato l'obiettivo strategico di riorganizzazione della Società finalizzata al superamento dell'integrazione verticale, per ulteriori dettagli si rimanda alla sezione "Informazioni per gli investitori" della presente Relazione sulla gestione.

Offerta di co-investimento in una rete VHC

In data 29 gennaio 2021 TIM ha notificato all'Autorità una offerta di co-investimento per la realizzazione di una nuova rete in fibra ai sensi degli articoli 76 e 79 del Nuovo Codice europeo delle Comunicazioni elettroniche (CCEE) affinché ne sia valutata la conformità al suddetto art. 76 ai fini della deregolamentazione della nuova infrastruttura in fibra.

Tale offerta è stata successivamente modificata ed integrata da TIM a marzo, aprile e da ultimo a dicembre 2021 alla luce delle indicazioni fornite dall'Autorità nelle "Conclusioni preliminari" trasmesse a TIM all'esito del *market test* avviato con delibera n. 110/21/CONS.

Il progetto di co-investimento è aperto a qualsiasi fornitore di reti o servizi di comunicazione elettronica ed è il primo caso di co-investimento europeo su scala nazionale e di applicazione del nuovo Codice.

In particolare, il progetto ha l'obiettivo di raggiungere complessivamente - entro aprile 2026 - 9,7 milioni di UIT (Unità Immobiliari Tecniche), sui 13,9 milioni presenti, in 2.549 comuni.

In data 11 gennaio 2022 AGCom ha pubblicato la delibera n. 1/22/CONS che ha avviato la consultazione pubblica, terminata il 9 febbraio 2022, sul trattamento regolamentare della rete in fibra di FiberCop oggetto dell'Offerta di co-investimento.

La delibera in consultazione prevedeva l'approvazione degli impegni di co-investimento che sono resi vincolanti per un periodo di 10 anni ai sensi dell'art. 76 del nuovo Codice delle Comunicazioni Elettroniche Europeo (CCEE). In particolare, TIM sarà vincolata ai suddetti impegni e non sarà sottoposta ad alcun ulteriore obbligo regolamentare sulla rete secondaria in fibra in tutti i Comuni nei quali sia stato stipulato almeno un accordo di co-investimento tra un operatore alternativo e FiberCop con riferimento ai seguenti servizi:

- accesso semi-GPON;
- accesso alle infrastrutture di posa e fibra spenta su rete secondaria;
- accesso al segmento verticale di terminazione in fibra;
- ogni altro eventuale servizio di accesso che insiste unicamente sulla rete secondaria oggetto del co-investimento.

In data 16 maggio 2022, l'Autorità ha notificato lo schema di provvedimento alla Commissione europea. Tuttavia, in data 7 giugno 2022 AGCom ha ritirato la notifica a seguito della comunicazione di TIM di un meccanismo di indicizzazione all'inflazione dei prezzi dell'Offerta di co-investimento, per tenere conto del recente, imprevisto e significativo, aumento dell'inflazione. Il meccanismo di indicizzazione è stato successivamente modificato da TIM in luglio e ottobre 2022 sulla base delle indicazioni fornite dall'Autorità.

Con la delibera n. 385/22/CONS pubblicata il 7 novembre 2022 l'Autorità ha avviato un *market test* sul meccanismo di indicizzazione dei prezzi proposto a scaglioni da TIM per determinare il tasso di inflazione annuale da applicare ai prezzi dell'offerta di co-investimento a partire dal 2023. L'Offerta estende anche l'applicazione delle condizioni economiche per il 2021 ai co-investitori che aderiscono entro aprile 2023.

Gli approfondimenti istruttori disposti da AGCom non hanno comportato la rinnovazione *in toto* del procedimento, ma si sono limitati a valutare la conformità dei nuovi prezzi ai criteri previsti dal Codice, anche sulla base degli esiti di un *market test ad hoc* a valle del quale verrà rinnovata la notifica in Commissione europea.

In data 9 febbraio 2023 l'Autorità ha comunicato a TIM le proprie conclusioni preliminari con le quali ha richiesto una revisione del modello di indicizzazione dei prezzi dell'Offerta di co-investimento. In data 15 dicembre 2023, TIM ha formalmente comunicato l'impossibilità di accogliere le richieste formulate dall'Autorità, evidenziando inoltre che avrebbe provveduto a rimuovere l'offerta di coinvestimento dai siti *wholesale* di TIM e FiberCop per assicurare a tutto il mercato la doverosa trasparenza.

Di conseguenza, in data 20 dicembre 2023 l'Autorità, con delibera n. 339/23/CONS, non ha approvato la proposta di Impegni notificata da TIM ai sensi degli articoli 87 e 90 del Codice delle comunicazioni elettroniche (articoli 76 e 79 del Codice europeo delle comunicazioni elettroniche) relativa al co-investimento per la realizzazione di nuove reti ad altissima capacità – VHCN.

Bandi Infratel per il sussidio delle reti a Banda Ultra Larga

La Strategia italiana per la Banda Ultralarga – "Verso la *Gigabit Society*", approvata il 25 maggio 2021 dal Comitato interministeriale per la transizione digitale (CITD), definisce le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi di trasformazione digitale indicati dalla Commissione europea nel 2016 e nel 2021 – rispettivamente con la Comunicazione sulla Connettività per un mercato unico digitale europeo (cd. "*Gigabit Society*") e la Comunicazione sul decennio digitale (cd. "*Digital compass*") con la quale ha presentato la visione, gli obiettivi e le modalità per conseguire la trasformazione digitale dell'Europa entro il 2030.

Tali obiettivi europei di trasformazione digitale si sviluppano intorno a 4 punti cardinali:

(1) le competenze digitali;

(2) la digitalizzazione dei servizi pubblici;

(3) la trasformazione digitale delle imprese;

(4) la realizzazione di infrastrutture digitali sicure e sostenibili.

Uno degli obiettivi fissati dalla Commissione europea è permettere entro il 2030 che tutte le famiglie dell'UE possano beneficiare di una connettività *Gigabit* e che tutte le zone abitate siano coperte dalle reti 5G.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano (PNRR) approvato dal Governo il 29 aprile 2021 destina il 27% delle risorse alla transizione digitale, di cui 6,7 miliardi di euro per progetti strategici per la banda ultra-larga, in continuità con la Strategia varata dal Governo nel 2015.

La Strategia, oltre ad avere come obiettivo il completamento del Piano di copertura delle cd. aree bianche (aree a bassa densità abitativa in cui non vi è previsione di investimento privato per banda ultralarga) e delle misure a sostegno della domanda già avviate (c.d. *voucher*), prevede cinque ulteriori Piani di intervento pubblico per coprire le aree geografiche in cui l'offerta di infrastrutture e servizi digitali ad altissima velocità da parte degli operatori di mercato è assente o insufficiente, e si prevede lo sarà anche nei prossimi anni.

Il PNRR stanzia per i progetti a banda ultra-larga complessivamente 6,7 miliardi di euro distribuiti sui seguenti Piani:

- Piano "Italia 1G";
- Piano "Italia 5G", di cui:
  - Aree No 4G/5G;
  - Corridoi 5G;
  - Strade extraurbane 5G ready.
- Piano "Sanità Connessa";
- Piano "Scuola Connessa";
- Piano "Isole minori".

Attraverso tali misure, il Governo intende anticipare al 2026 – quindi di ben 4 anni – gli obiettivi di connettività a 1 Gbit/s per tutti e la piena copertura 5G delle aree popolate fissati dalla nuova strategia europea *Digital Compass* per il 2030.

Piano "Italia 1G"

Il Piano "Italia 1G" prevede di garantire una copertura fissa di 1 Giga in *download* e almeno 200 Mbit/s in *upload* nelle zone grigie e nere dove fino al 2026 i piani degli operatori privati non possono garantire connessioni "affidabili" con almeno 100 Mbit/s in *download*.

In questo contesto, nell'aprile 2021, Infratel Italia (società *in house* del MISE) ha avviato una mappatura dei piani di copertura fissa UBB 2021-2026 da parte di tutti gli operatori privati, inclusa la copertura FWA su un totale di 21,3 milioni di indirizzi "grigi" (ovvero in aree in cui è previsto lo sviluppo di una sola rete a banda ultralarga e "neri " (ovvero in aree in cui è previsto lo sviluppo di almeno due reti fisse a banda ultralarga), come risultanti dalle precedenti mappature.

I risultati della mappatura fissa sono stati pubblicati il 6 agosto 2021.

Individuando come soglia di intervento una copertura di 300 Mbit/s, sono stati individuati come oggetto di intervento pubblico circa 6,2 milioni di indirizzi stradali privi di copertura a 300 Mbit/s.

A seguito di una consultazione pubblica sulle modalità di intervento, per l'erogazione dei finanziamenti pubblici sono stati utilizzati bandi con modello a incentivo su base regionale o multiregionale.

Nello stesso *streaming* del Piano "Italia 1G", Infratel in data 13 ottobre 2021 ha avviato una consultazione complementare conclusasi il 15 novembre 2021, relativa all'aggiornamento della mappatura delle coperture fisse UBB delle "Aree Bianche" del Piano BUL 2016 che include, un totale di 11,8 milioni di civici:

- i civici dei bandi BUL aggiudicati alla concessionaria pubblica Open Fiber S.p.A.;
- i civici corrispondenti a circa 450.000 unità immobiliari ubicate in aree remote (cd. "case sparse"), non comprese nei precedenti piani di intervento pubblico.

Lo scopo della mappatura è stato quello di identificare i civici presenti nelle suddette aree che sono state escluse dall'intervento pubblico e non saranno raggiunte, nei prossimi 5 anni (30 settembre 2021 - 30 settembre 2026), da investimenti privati idonei a garantire una velocità di connessione in download di almeno 300 Mbit/s nell'ora di punta.

Sulla base dei piani di copertura dichiarati da Open Fiber e dagli operatori privati, sono stati individuati 1,6 milioni di indirizzi stradali non coperti a 300 Mbit/s entro il 2026 che saranno oggetto di finanziamento pubblico per il completamento del Piano "Italia 1G".

Il "Piano Italia 1G" è stato notificato alla Commissione europea l'8 novembre 2021 ed è stato approvato in data 27 gennaio 2022.

In data 15 gennaio 2022 è stato pubblicato da Infratel il bando "Italia 1G" per la concessione di contributi pubblici per il finanziamento di progetti di investimento per la realizzazione di nuove infrastrutture di telecomunicazioni e relativi apparati di accesso in grado di erogare servizi con capacità di almeno 1 Gbit/s in *download* e 200 Mbit/s in *upload*, con scadenza 31 marzo 2022.

I civici coinvolti nel bando (circa 6,9 milioni) sono suddivisi in 15 lotti e il finanziamento previsto a bando è pari a 3,68 miliardi di euro. Ciascun concorrente poteva aggiudicarsi fino a un massimo di 8 lotti.

Il contributo pubblico coprirà fino al 70% delle spese sostenute mentre una quota non inferiore al 30% rimarrà a carico del beneficiario.

Gli esiti delle gare sono stati pubblicati in data 24 maggio 2022 e sono i seguenti:

- TIM si è aggiudicata i bandi relativi a: Sardegna (lotto 1), Abruzzo, Molise, Marche e Umbria (lotto 3), Piemonte, Liguria e Val d'Aosta (lotto 4), Calabria Sud (lotto 5), Calabria Nord-Cs (lotto 11) e Basilicata (lotto 14) per un totale di circa 1,6 miliardi di euro;
- Open Fiber si è aggiudicata i bandi relativi a: Puglia (lotto2), Toscana (lotto 6), Lazio (lotto 7), Sicilia (lotto 8), Emilia-Romagna (lotto 9) Campania (lotto 10), Friuli-Venezia Giulia-Veneto (lotto 12) e Lombardia (lotto 13) per un totale di circa 1,8 miliardi di euro.

Il bando relativo a Trento e Bolzano (lotto 15) è stato riproposto con scadenza 3 giugno ed è stato aggiudicato a TIM in data 28 giugno 2022 per un totale di circa 65 milioni di euro.

In data 29 luglio 2022 sono state firmate le Convenzioni tra Infratel e gli operatori aggiudicatari dei singoli lotti.

Piano "Italia 5G"

Il Piano "Italia 5G" prevede la copertura 5G con 150 Mbit/s in *download* e almeno 50 Mbit/s in *upload* nelle seguenti aree:

- Corridoi europei 5G (2.645 km): 420 milioni di euro;
- Strade extraurbane predisposte per il 5G (10.000 km): 600 milioni di euro;
- No aree 5G/4G: 1 miliardo di euro.

Per identificare le aree da finanziare, Infratel ha effettuato una mappatura dei piani di copertura mobile 4G e 5G 2021-2026 degli operatori privati, comprensivi dei collegamenti di *backhauling* in fibra dei siti.

A esito della consultazione sono stati individuati come soggetti ad intervento pubblico:

- 13.200 siti radiomobili, che comprendono circa 18.600 SRB (Stazioni Radio Base) su cui implementare il *backhauling* in fibra;
- un 15% del territorio nazionale cui afferisce però solo l'1,6% della popolazione, ma con importanti vie di trasporto terrestri quali strade e ferrovie, da coprire in 5G.

Tali risultati sono stati sottoposti a consultazione pubblica fino al 15 dicembre 2021.

A seguito degli esiti della consultazione pubblica, in data 21 marzo 2022 Infratel ha pubblicato due bandi di gara per favorire la realizzazione, entro il 2026, di infrastrutture per lo sviluppo di reti 5G nelle zone del Paese prive di investimenti da parte del mercato:

- Bando *Backhauling* fibra (Piano 5G *Backhauling*);
- Bando Nuovi siti 5G (Piano 5G Copertura).

La Commissione europea ha approvato la misura di aiuto comprendente entrambi i bandi in data 25 aprile 2022. Il termine per presentare le offerte è scaduto il 9 maggio 2022.

Piano 5G *Backhauling*

Il primo bando prevede incentivi sugli investimenti per la realizzazione di rilegamenti in fibra ottica di oltre 10.000 siti radiomobili esistenti fino al 90% del costo degli stessi. È suddiviso in 6 lotti pluriregionali e mette a gara un totale di 949.132.899 euro.

In data 13 giugno 2022 tutti i sei lotti sono stati aggiudicati a TIM per un controvalore complessivo di 725.043.820 euro.

In data 29 luglio 2022 sono state firmate le Convenzioni relative ai singoli lotti tra Infratel e TIM.

Piano 5G Copertura

Il secondo bando incentiva la realizzazione di nuove infrastrutture di rete mobili 5G (fibra, infrastrutture e componenti elettroniche) in oltre 2400 aree del Paese con velocità di trasmissione di almeno 150 Mbit/s in *downlink* e 30 Mbit/s in *uplink*, anch'esse finanziate fino al 90% del costo complessivo.

Anche il secondo bando è suddiviso in 6 lotti pluriregionali ma diversi dai precedenti e mette a gara un totale di 974.016.970 euro.

Il secondo bando per la realizzazione di nuovi siti 5G è andato deserto ed è stato ripubblicato con modifiche in data 20 maggio con scadenza 10 giugno 2022.

Il nuovo bando prevede un finanziamento di 567.043.033 euro su un numero inferiore di siti da collegare rispetto al precedente (-50%).

In data 28 giugno 2022 Infratel ha reso noto che tutti i sei lotti sono stati aggiudicati a INWIT S.p.A. in costituendo Raggruppamento Temporaneo di Impresa con TIM e Vodafone per un totale di circa 346 milioni di euro.

In data 29 luglio 2022 sono state firmate le Convenzioni relative ai singoli lotti tra Infratel e il raggruppamento di imprese guidato da INWIT S.p.A..

Piano "Sanità Connessa"

Il Piano "Sanità Connessa" ha lo scopo di fornire connettività con velocità simmetrica a partire da 1 Gbit/s fino a 10 Gbit/s a circa 12.280 strutture sanitarie in tutto il Paese.

Per dare attuazione al Piano, in data 28 gennaio 2022 Infratel ha indetto una gara per la fornitura di servizi di connettività a banda ultra-larga presso le strutture del servizio sanitario pubblico sul territorio italiano, compresa la fornitura e posa in opera della rete di accesso e servizi di gestione e manutenzione, con scadenza 11 aprile 2022.

Il bando prevede uno stanziamento di 387 milioni di euro ed è suddiviso in 8 lotti territoriali e uno stesso soggetto potrà aggiudicarsi fino ad un massimo di 4 lotti.

L'aggiudicazione provvisoria dei bandi è stata comunicata in data 6 giugno 2022.

L'Importo complessivo aggiudicato è stato pari a 314 milioni di euro.

TIM si è aggiudicata due degli otto lotti comprendenti le regioni Lombardia, Emilia-Romagna, Marche e Umbria aggiudicandosi circa 78 milioni di euro.

In data 20 settembre 2022 sono state firmate le Convenzioni relative ai singoli lotti vinti tra Infratel e TIM.

Piano "Scuola Connessa"

Il Piano "Scuola Connessa" mira a completare il Piano Scuola 2020-2023 avviato dal Governo il 5 maggio 2020 con cui era stata prevista la fornitura della connessione a banda ultra-larga fino a 1 Gbit/s con 100 Mbit/s garantiti a 35.000 edifici scolastici (circa il 78% del totale), ossia di tutti gli edifici delle scuole secondarie di primo e secondo livello del territorio nazionale e, nelle "aree bianche", anche il collegamento di tutti i plessi delle scuole primarie e dell'infanzia.

Il Piano Scuola 2020-2023 è stato condotto da Infratel che, tra il settembre e dicembre 2020 ha effettuato una consultazione pubblica e emanato un bando di gara con un finanziamento pubblico di 274 milioni di euro suddiviso in 7 lotti su base geografica (con un limite di due lotti che possono essere assegnati allo stesso concorrente che può presentare offerte per tutti i lotti).

In data 26 febbraio 2021 è stata comunicata l'aggiudicazione dei singoli lotti.

L'importo complessivo aggiudicato è stato pari a 271 milioni di euro.

TIM si è aggiudicata due degli otto lotti, comprendenti le regioni Toscana, Veneto, Marche, Abruzzo, Molise e Puglia, aggiudicandosi circa 84 milioni di euro.

Il nuovo Piano "Scuola Connessa" mira a completare l'intervento pubblico già avviato, includendo i restanti 9.900 edifici che saranno forniti di connettività a 1 Gbit/s con relativa assistenza tecnica per 5 anni.

Per dare attuazione al Piano, in data 28 gennaio 2022 Infratel ha indetto una nuova gara, con una dotazione complessiva di oltre 184 milioni di euro per la fornitura di servizi di connettività Internet a banda ultra-larga presso scuole sul territorio italiano, compresa la fornitura e posa in opera della rete di accesso e servizi di gestione e manutenzione, con scadenza 11 aprile 2022.

Il bando è suddiviso in 8 lotti territoriali e uno stesso soggetto potrà aggiudicarsi fino ad un massimo di 4 lotti.

L'aggiudicazione provvisoria dei bandi è stata comunicata in data 6 giugno 2022.

L'Importo complessivo aggiudicato è stato pari a circa 166 milioni di euro.

TIM si è aggiudicata quattro degli otto lotti comprendenti le regioni Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Toscana, Lazio, Campania, Calabria, Sicilia e Sardegna aggiudicandosi oltre 99 milioni di euro.

In data 20 settembre 2022 sono state firmate le Convenzioni relative ai singoli lotti vinti tra Infratel e TIM.

Piano "Isole minori"

Il Piano "Isole minori" mira a fornire connettività adeguata a 18 isole minori oggi prive di collegamenti con fibra ottica con il continente. In particolare, le isole saranno dotate di *backhaul* ottico che consentirà lo sviluppo della connettività a banda ultra-larga. Il *backhaul* ottico sarà accessibile a tutti gli operatori tramite *Submarine Backhaul Access Point* individuati secondo il criterio di minore distanza dal punto neutro di consegna (NDP), se presente nell'isola, e dal punto di approdo del cavo sottomarino.

Il budget complessivo è pari a 60,5 milioni di euro.

La misura sarà attuata mediante modelli di intervento diretto. La nuova rete sarà interamente finanziata e di proprietà dello Stato e sarà gestita da uno o più operatori, scelti sulla base di un processo di selezione competitivo, aperto, trasparente e non discriminatorio.

La gara per individuare gli operatori economici a cui affidare la progettazione, fornitura e posa in opera di cavi sottomarini a fibre ottiche per la realizzazione del "Piano isole minori" è stata avviata in data 18 novembre 2021 e si è conclusa in data 22 dicembre 2021. Poiché la gara è andata deserta, Infratel l'ha riproposta, con modifiche, in data 11 febbraio 2022 con scadenza 18 marzo 2022 e il bando è stato assegnato alla società Elettra TLC in data 28 aprile 2022 per circa 45 milioni di euro.

Nuova consultazione sulla mappatura delle reti di *backhauling* 2023

In data 18 dicembre 2023 Infratel ha avviato una nuova consultazione, con scadenza 31 gennaio 2024, al fine di aggiornare la mappatura delle reti di *backhauling*. La mappatura ha l'obiettivo di conoscere se i punti di raccolta della rete fissa di accesso (su portante fisico o radio FWA) esistenti, o pianificati entro il 2026, dispongono di rete di *backhaul* da capacità tale da trasportare il traffico offerto dalla rete di accesso in grado di fornire velocità di connessione in download pari o superiore a 300 Mbit/s nel periodo di picco per ciascuna UI *passed*.

Nel caso venisse riscontrato un fallimento del mercato ossia se emergesse che la capacità della rete di *backhauling*, esistente o prevista, non è in grado di far fronte allo sviluppo atteso delle corrispondenti reti di accesso sulla base delle esigenze attuali e future degli utenti finali potrebbe essere previsto un intervento pubblico a sostegno delle reti di *backhauling*.

Piano *Voucher*

L'obiettivo del Piano, avviato in data 5 maggio 2020 con uno stanziamento complessivo di più di 1 miliardo di euro, è quello di promuovere e incentivare la domanda di servizi di connettività a banda ultra-larga (NGA e VHCN) in tutte le aree del Paese, allo scopo di ampliare il numero di famiglie e imprese che usufruiscono di servizi digitali utilizzando reti ad alta velocità ad almeno 30 Mbit/s.

***Voucher* per le famiglie**

Prima fase

Una prima fase di intervento, avviata il 9 novembre 2020, con uno stanziamento di 200 milioni di euro, a favore delle famiglie con ISEE inferiore a 20.000 euro alle quali è destinato un contributo di 500 euro (200 euro per la connettività e 300 euro per tablet o PC in comodato d'uso), rispondeva alla necessità di fronteggiare, nella prima fase della pandemia da Covid-19, gli effetti dell'emergenza sanitaria e garantire servizi di connessione idonei a dare continuità alle attività scolastiche e lavorative dei nuclei familiari. La prima fase si è conclusa in data 9 novembre 2021, a un anno dal suo inizio, come da decreto attuativo. Tale misura si è rivelata poco incentivante: dell'intero importo stanziato di 200 milioni di euro non ne sono stati assegnati oltre 93 milioni di euro. Sono stati assegnati 210.000 bonus a fronte di una disponibilità di 400.000.

Seconda fase

In data 27 aprile 2022 Infratel ha avviato una consultazione pubblica propedeutica all'avvio di una seconda fase di erogazione dei *voucher* destinati alle famiglie.

Le risorse complessive stanziate per l'intervento ammontano a 407.470.769 euro.

L'obiettivo dell'intervento è quello di promuovere e incentivare la domanda di servizi di connettività a banda ultra-larga (NGA e VHCN) in tutte le aree del Paese, allo scopo di ampliare il numero di famiglie che usufruiscono di servizi digitali utilizzando reti ad alta velocità ad almeno 30 Mbit/s.

La consultazione è scaduta il 31 maggio 2022.

In data 22 marzo 2023 Infratel ha avviato una consultazione integrativa a quella conclusasi a maggio 2022, con scadenza 22 aprile 2023, al fine di acquisire pareri e osservazioni in merito alle seguenti proposte di intervento:

- intervento a favore delle famiglie, senza limitazioni ISEE e senza un contratto dati attivo alla rete fissa in banda larga e ultra-larga;
- erogazione di un *voucher* pari a 300 euro, per incentivare abbonamenti ad almeno 300Mbps sotto forma di sconto sul prezzo di attivazione (ove presente) e sull'importo dei canoni di erogazione del servizio per un periodo fino a 24 mesi, e comprenderà la fornitura dei relativi apparati elettronici (CPE);
- esclusione delle famiglie che hanno già beneficiato del *voucher* connettività durante la fase 1, destinata alle famiglie meno abbienti;
- erogazione di un contributo aggiuntivo pari ad un massimo di 130 euro per la copertura di costi relativi a opere civili che dovessero sostenere all'interno della propria proprietà privata al fine di predisporla al passaggio della necessaria infrastruttura.

Ad integrazione delle osservazioni raccolte nel corso delle precedenti consultazioni, svolte nei mesi di aprile-maggio 2022 e di marzo-aprile 2023, Infratel ha avviato, in data 11 dicembre 2023, una nuova consultazione pubblica riguardante la seconda fase del "Piano *voucher* per l'incentivazione della domanda di connettività in banda ultra larga delle famiglie". La consultazione 'è scaduta l'11 gennaio 2024.

La nuova proposta di intervento, a favore delle famiglie, prevede:

- l'erogazione di un *voucher* pari a 100 euro sotto forma di sconto sul prezzo di attivazione (ove presente) e sull'importo dei canoni di erogazione del servizio, compresa la fornitura dei relativi apparati elettronici (CPE), per un periodo fino a 24 mesi;
- l'attivazione di un abbonamento ad almeno 300 Mbit/s in *download*;
- la portabilità del *voucher* in qualsiasi momento in caso di cambio di abbonamento al fine di evitare qualsiasi forma di *lock-in* sui contratti.

I soggetti che potranno accedere al *voucher* sono le famiglie che:

- non dispongono di alcun servizio di connettività ovvero che non hanno avuto una connessione negli ultimi 6 mesi;
- dispongono di un servizio con velocità di download inferiore a 30 Mbit/s.

***Voucher* per le imprese**

L'intervento di incentivazione per le imprese, approvato dalla Commissione europea lo scorso 15 dicembre 2021, è stato avviato in data 1° marzo 2022 e mira a favorire la connettività a *internet* ultraveloce delle imprese e la digitalizzazione del sistema produttivo.

Al netto di quanto attribuito a spese di comunicazione e di accompagnamento della misura e a rimborso dei costi diretti e indiretti legati alla realizzazione dell'attività l'ammontare destinato all'erogazione dei *voucher* è di circa 590 milioni di euro.

I beneficiari potranno richiedere un solo *voucher* per garantire un incremento della velocità di connessione, da 30 Mbit/s a oltre 1 Gbit/s variabile da un minimo di 300 euro a un massimo di 2.500 euro, in funzione della velocità di *download* garantita e della durata del contratto (da 18 a 24 mesi).

Il Piano *Voucher* per le imprese aveva inizialmente una durata fino al 15 dicembre 2022 che è stata prorogata fino al 31 dicembre 2023.

La proroga era stata richiesta dal Governo italiano alla Commissione europea, in considerazione degli oltre 430 milioni di euro ancora disponibili e tenuto conto dell'estensione della platea dei beneficiari ai professionisti (persone fisiche titolari di partita IVA che esercitano una professione intellettuale, in proprio o in forma associata) avvenuta a maggio 2022.

In data 22 marzo 2023 Infratel ha avviato una consultazione riguardante il "Piano Voucher per l'incentivazione della domanda di connettività delle imprese – Servizi applicativi" scaduta il 22 aprile 2023 al fine di acquisire pareri e osservazioni in merito alle seguenti proposte di intervento:

- intervento a favore delle micro, piccole e medie imprese, nonché delle persone fisiche titolari di partita IVA che esercitano, in proprio o in forma associata, una professione intellettuale ai sensi dell'articolo 2229 del Codice civile, ovvero una delle professioni non organizzate di cui alla legge 14 gennaio 2013, n. 4;
- erogazione di un *voucher* di valore variabile, per l'attivazione di servizi applicativi in ambito 5G, *Cloud*, *Cyber Security*, *Big Data*, Intelligenza artificiale, *Blockchain*, droni, a supporto delle attività dei soggetti beneficiari;
- potranno richiedere il contributo *voucher* le imprese o i professionisti che dispongono già di un contratto ad almeno 30 Mbps di velocità in *download*.

Alla scadenza prevista, TIM ha inviato il proprio contributo. Non sono stati ancora pubblicati gli esiti di tale consultazione.

Mercati *wholesale* di rete mobile

Analisi di mercato terminazione mobile

Il 22 gennaio 2019 AGCom ha pubblicato la decisione finale relativa all'analisi del mercato della terminazione su rete mobile (delibera n. 599/18/CONS). In particolare AGCom ha stabilito per il periodo 2018-2021, tariffe simmetriche per tutti gli operatori MNO e full MVNO (0,98 centesimi di euro nel 2018, 0,90 centesimi di euro nel 2019, 0,76 centesimi di euro nel 2020, 0,67 centesimi di euro nel 2021) e di confermare l'assenza di obbligo di controllo dei prezzi di terminazione per le chiamate originate al di fuori dell'Area Economica Europea (AEE); tuttavia gli operatori SPM non possono applicare tariffe di terminazione più alte di quelle applicate agli operatori italiani dagli operatori dei Paesi extra AEE in cui le tariffe sono regolamentate.

Ai sensi del regolamento delegato (UE) 2021/654 della Commissione europea è previsto, inoltre, un percorso di riduzione progressiva dei prezzi di terminazione mobile in tre anni al fine di consentire una transizione graduale per il raggiungimento del prezzo *target* di 0,2 centesimi/min al 2024: 0,67 centesimi/min fino a fine 2021, 0,55 centesimi/min nel 2022 e 0,4 centesimi/min nel 2023.

Sotto determinate condizioni, che dovrebbero garantire in linea di principio la reciprocità dei prezzi, i suddetti *cap* si applicano anche alla terminazione di chiamate originate fuori dalla UE.

Mercati *retail* di rete fissa

Servizio Universale

Costo netto

A seguito della sentenza n. 4616/2015, pubblicata il 2 ottobre 2015, con il quale il Consiglio di Stato ha annullato la decisione n. 1/08/CIR di AGCom sull'applicazione retroattiva dei nuovi criteri metodologici per il calcolo del costo netto del servizio universale (USO) relativo agli anni 2004-2007, l'Autorità ha avviato con la delibera 89/18/CIR, pubblicata il 3 luglio 2018, e la successiva delibera n. 62/19/CIR, pubblicata il 7 maggio 2019 la consultazione pubblica del costo netto delle annualità complessive 2004-2007. In data 11 settembre 2019,

l'Autorità ha pubblicato la delibera definitiva inerente il Costo Netto USO 2004-2007 (delibera n. 103/19/CIR) con cui ha riconosciuto la sussistenza di un onere iniquo in capo a TIM complessivamente pari a 113,4 milioni di euro da ripartire tra tutti gli operatori fissi e mobili. La quota a carico degli OAOs ammonta a circa 26,6 milioni di euro, calcolata al netto delle quote già versate, dagli stessi operatori, in esito ai procedimenti 2004 e 2005 approvati "*illo tempore*". In merito alle vertenze passate, a seguito della sentenza n. 3388/15 del Consiglio di Stato, pubblicata il 7 luglio 2015, l'Autorità, in data 11 settembre 2019, ha avviato il procedimento di consultazione pubblica (delibera n. 102/19/CIR) innovando profondamente l'analisi di sostituibilità fisso-mobile, in coerenza con il percorso delineato per le annualità 2004-2007. In tale contesto, si è inserita la sentenza n. 6881 dell'8 ottobre 2019, con cui il Consiglio di Stato ha disposto la restituzione delle quote versate da Vodafone a TIM, per le annualità contestate (1999-2000 e 2002-2003). Alla luce della sentenza del Consiglio di Stato sù indicata, che ha integralmente riformato le sentenze del TAR Lazio nn. 6458, 6459, 6461 e 6463 del 23 maggio 2018, in esecuzione delle quali era stata avviata la consultazione pubblica di cui alla delibera n. 102/19/CIR, l'Autorità ha revocato la predetta delibera con la decisione n. 190/19/CIR.

In data 21 luglio 2020, AGCom ha avviato la consultazione pubblica inerente il riesame dell'iniquità del costo netto del servizio universale 1999-2009. L'estensione dell'arco temporale oggetto di rinnovazione fino al 2009 si è resa necessaria a seguito della sentenza n. 2542/2020 con cui il TAR ha accolto il ricorso di Vodafone, sotto il profilo della sostituibilità fisso/mobile. Sulla medesima questione pendono anche i giudizi sulle annualità 2004-2007, rinnovate da AGCom con la delibera n. 103/19/CIR, e su cui il TAR non si è ancora espresso. In ottemperanza alla sentenza 6881 del Consiglio di Stato, l'Autorità con la delibera n. 263/20/CIR ha definito un nuovo approccio per dimostrare la liceità della partecipazione degli operatori mobili al costo netto USO per le annualità in oggetto. L'orientamento espresso da AGCom in consultazione è quello di riconoscere l'iniquità dell'onere *in prima facie* per le annualità 2002-2009. Per le precedenti annualità 1999-2000, invece, l'Autorità non ha riscontrato la sussistenza di un onere iniquo in capo a TIM.

In data 29 marzo 2021, l'AGCom, con la pubblicazione della delibera n. 18/21/CIR, ha confermato l'obbligo di partecipazione degli operatori mobili al meccanismo di contribuzione USO per le annualità 2001-2009. A seguito dell'impugnazione della delibera da parte di Wind e Vodafone, il MISE ha sospeso l'obbligo di versamento a carico degli operatori.

In data 17 febbraio 2022, il TAR ha annullato la delibera n. 18/21/CIR accogliendo un unico motivo di ricorso degli OAO con cui è stato contestato il parametro-soglia relativo all'iniquità dell'onere (2^ *facie*) con riguardo agli impatti economici e finanziari sul soggetto incaricato. Gli ulteriori motivi di ricorso degli OAO sono stati invece respinti dal TAR.

AGCom in data 27 giugno 2022 ha pubblicato la delibera n. 1/22/CIR con cui si sospendono i termini stabiliti dalla delibera n. 92/21/CIR, già prorogati dalla delibera n. 58/22/CONS e dalla delibera n. 143/22/CONS. Anche alla luce dello sviluppo del giudizio sulla delibera n. 18/21/CIR, non sembrano sussistere i presupposti previsti dalla legge e dalla normativa AGCom sui procedimenti amministrativi per la sospensione del predetto procedimento, il quale potrebbe e dovrebbe essere riattivato dall'Autorità quantomeno al fine del calcolo del valore del costo iniquo, attendendosi l'esito delle controversie pendenti per la sola ripartizione delle relative quote tra gli operatori.

Il Consiglio di Stato con l'ordinanza collegiale n. 3885/2023, pubblicata in data 18 aprile 2023, ha rimesso alla Corte di Giustizia UE le questioni pregiudiziali riferite alla partecipazione degli Operatori Mobili alla contribuzione al Fondo USO, sospendendo qualsiasi altro giudizio in merito. La decisione della Corte di Giustizia UE e del Consiglio di Stato è attesa indicativamente entro il 2025.

Nuovo Regolamento recante disposizioni a tutela degli utenti finali in materia di contratti relativi alla fornitura di servizi di comunicazioni elettroniche

Il 3 gennaio 2024 AGCom ha pubblicato la delibera n. 307/23/CONS recante disposizioni a tutela degli utenti finali in materia di contratti relativi alla fornitura di servizi di comunicazioni elettroniche, che abroga la delibera n. 519/15/CONS.

Il nuovo regolamento disciplina la fase precontrattuale, contrattuale e la cessazione del contratto, trovando applicazione per tutti i contratti indipendentemente dal momento della stipula ad eccezione di quanto previsto per i costi di cessazione in caso di recesso, che trova applicazione solo ai contratti conclusi successivamente al 3 gennaio 2024.

Le disposizioni del regolamento che comportano sviluppi e interventi sui sistemi saranno implementate entro 6 mesi dalla sua entrata in vigore.

Il regolamento si applica ai consumatori nonché per diverse disposizioni anche alle microimprese, alle piccole imprese e alle organizzazioni senza scopo di lucro.

Offerte indicizzate con inflazione

La delibera n. 307/23/CONS disciplina anche i contratti con previsione di adeguamento dei prezzi al consumo.

Secondo AGCom le offerte indicizzate (senza *mark-up*) sono lecite e in caso di adeguamento il cliente non ha facoltà di recesso senza costi.

Per poter applicare le clausole di indicizzazione è necessario però acquisire il consenso espresso del cliente (*opt-in*).

I contratti non possono prevedere alcun correttivo rispetto all'applicazione integrale dell'indice di adeguamento pubblico, inclusa l'applicazione di soglie rispetto all'indice o *mark-up* aggiunti o aumenti minimi nel corso del periodo contrattuale.

La prima indicizzazione non può avvenire prima che siano trascorsi 12 mesi dalla sottoscrizione del contratto.

In caso di variazione dei prezzi superiore al 5%, il cliente deve poter passare ad un'offerta equivalente non indicizzata.

Le condizioni contrattuali devono prevedere che l'operatore ha il diritto di incrementare le tariffe in misura corrispondente all'aumento dell'indice annuale dei prezzi al consumo ed è, al contempo, obbligato a ripercuotere le riduzioni di tale indice, diminuendo le tariffe in misura corrispondente alla riduzione.

Le clausole finora introdotte nei contratti in essere sono nulle se il cliente non le "accetta" ex post.

L'indice di riferimento usato per adeguare i contratti è l'Indice Nazionale dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati (FOI).

Infine, la comunicazione commerciale deve osservare stringenti requisiti di trasparenza sugli effetti economici dell'indicizzazione.

Mercati *retail* di rete mobile

Servizi *Premium*

A febbraio 2021, con delibera n. 10/21/CONS, AGCom ha adottato nuove misure relative all'attivazione dei servizi digitali a contenuto in abbonamento da rete mobile. In particolare, è stata previsto un blocco (*barring*) di *default* sulle SIM, ossia una inibizione all'acquisto di tali servizi che può essere rimossa previa ed espressa manifestazione di volontà del cliente, ed un processo di acquisizione del consenso del cliente per singolo acquisto tramite inserimento di una *password* temporanea (cd. OTP). La delibera citata è stata appellata da TIM al TAR.

Con delibera n. 91/22/CONS AGCom ha sanzionato TIM per la mancata osservanza della delibera n. 10/21/CONS relativamente ai servizi in abbonamento in "*carrier billing*", sia a brand TIM sulla propria piattaforma che disponibili su piattaforme di terzi, ordinandole contestualmente di implementare la procedura di acquisizione della prova del consenso da parte del cliente nel caso di acquisti dei servizi digitali a brand TIM. La delibera citata è stata appellata da TIM al TAR con ricorso per motivi aggiunti.

A febbraio 2023, il TAR del Lazio ha, da un lato, annullato parzialmente la delibera n. 91/22/CONS ravvisando un'illegittimità della stessa nella parte relativa alla definizione della sanzione, che andrà ora rideterminata da parte dell'Autorità, e, dall'altro, ha respinto il ricorso principale avverso la delibera n. 10/21/CONS.

La Società ha presentato appello al Consiglio di Stato a maggio 2023.

A dicembre 2023, con delibera n. 306/23/CONS AGCom ha accettato le misure poste in essere da TIM ai fini dell'ottemperanza all'Ordine di cui alla delibera n. 91/22/CONS.

Servizi di controllo parentale

Con delibera n. 9/23/CONS, AGCom ha definito apposite "Linee guida in materia di Sistemi di protezione dei minori dai rischi del cyberspazio" in attuazione dell'articolo 7-bis del decreto-legge 30 aprile 2020, n. 28, i cui effetti sono entrati in vigore da novembre 2023.

In estrema sintesi, dette Linee Guida prevedono che il sistema di controllo parentale sia pre-attivato sulle offerte dedicate/sottoscritte dal minore, offerto "a richiesta" per le altre offerte (sia fisse che mobili) e sempre gratuito per il cliente finale.

Sul medesimo tema, ad ottobre 2023, con decreto-legge 15 settembre 2023, n. 123 (cd. Decreto Caivano), coordinato con la legge di conversione 13 novembre 2023, n. 159, sono stati introdotti nuovi obblighi per i produttori di terminali, che entro settembre 2024 dovranno immettere sul mercato dispositivi con sistemi di *parental control*. Nelle more che i produttori rendano disponibili i servizi di *parental control*, i fornitori di servizi di comunicazione elettronica assicurano la disponibilità di applicazioni di controllo parentale.

La medesima norma ha posto ulteriori obblighi informativi sia sui produttori di dispositivi sia sui fornitori di servizi di comunicazione elettronica sulla possibilità e sull'importanza di installare applicazioni di controllo parentale.

Qualità dei Servizi

Qualità dei servizi inclusi nel Servizio Universale

Il nuovo Codice delle Comunicazioni Elettroniche (introdotto con il D.Lgs 207/2021 entrato in vigore il 24 dicembre 2021) ha abrogato l'art. 61 del precedente Codice, il quale stabiliva un meccanismo di fissazione, con delibere di AGCom, di obiettivi annuali sulla Qualità del Servizio Universale che TIM era tenuto a rispettare pena il pagamento di sanzioni amministrative.

Il nuovo Codice ha altresì incluso nel Servizio Universale il servizio di accesso a *internet* a banda larga. In relazione a ciò, con la delibera n. 162/22/CONS, pubblicata il 10 giugno 2022, AGCom ha avviato un procedimento finalizzato a definire, alla luce delle circostanze nazionali e della larghezza minima di banda di cui dispone la maggioranza dei consumatori nel territorio italiano (e tenendo conto della relazione del BEREC sulle migliori prassi), il servizio di accesso adeguato a *internet* a banda larga, necessario per garantire la partecipazione di tutti i cittadini alla vita sociale ed economica della società. L'accesso a *internet* dovrà essere in grado di fornire la larghezza di banda necessaria per supportare almeno l'insieme minimo di servizi di cui all'Allegato 5 del nuovo Codice. Successivamente, in data 28 dicembre 2022, AGCom ha sottoposto a consultazione uno schema di provvedimento (delibera n. 421/22/CONS) in cui propone come accesso adeguato a *internet* da garantire come servizio universale un valore di 4 Mbps in *download*.

Agli esiti del procedimento istruttorio, con la delibera n. 309/23/CONS, l'Autorità ha fissato, tuttavia, a 20 Mbps la velocità nominale in *download* per un servizio di accesso adeguato a internet a banda larga.

Tale velocità di connessione è stata definita tenendo conto delle circostanze nazionali, dei requisiti di qualità e tecnici necessari per supportare almeno l'insieme minimo di servizi appositamente elencati nell'Allegato 5 al Codice, nonché delle osservazioni degli operatori acquisite nell'ambito del procedimento istruttorio.

Qualità dei servizi mobili e personali

Con delibera n. 23/23/CONS, AGCom ha aggiornato la regolamentazione in materia di qualità e carte dei servizi di comunicazioni mobili e personali nonché la disciplina delle campagne di misura della qualità del servizio dati a banda larga. La nuova delibera, tra l'altro:

- recepisce alcune misure previste dal Regolamento (UE) n. 2015/2120 e dalle correlate Linee Guida del BEREC in tema di accesso a una *Internet* aperta ed in particolare l'obbligo di indicare nei contratti degli operatori mobili la velocità massima stimata e la velocità pubblicizzata in *download* e in *upload*;
- introduce l'obbligo di prevedere sui siti *web* degli operatori delle mappe di copertura per le diverse tecnologie, con una granularità dei *pixel* coperti non superiore a 100 m^2.

Qualità dei servizi di comunicazione elettronica da postazione fissa

Con delibera n. 405/22/CONS AGCom ha avviato un procedimento finalizzato ad accorpare ed aggiornare la regolamentazione in materia di qualità e carte dei servizi di comunicazione vocale fissa e in materia di qualità e carte dei servizi di accesso a internet da postazione fissa.

Con la delibera n. 156/23/CONS del 31 luglio 2023 AGCom ha introdotto una nuova direttiva in tema di "qualità e carte dei servizi di comunicazione elettroniche da postazione fissa", accorpando le due precedenti direttive su "qualità e carte dei servizi di telefonia fissa" (ex delibera n. 254/04/CSP che viene contestualmente superata) e su "qualità e carte dei servizi di accesso a *internet* da postazione fissa" (ex delibere n. 131/06/CSP, n. 244/08/CSP s.m.i. che vengono contestualmente superate).

La nuova disciplina prevede che:

- tutte le disposizioni della nuova direttiva (comprese quelle che comportano obblighi contrattuali) si applicano anche alle linee FWA;
- nei Prospetti che riportano le caratteristiche tecniche delle offerte devono essere riportate (oltre alle "velocità minime" in *download* e *upload*, al "ritardo massimo di connessione" e al "tasso massimo di perdita dei pacchetti") anche le "velocità massime" e le "velocità normalmente disponibili" in *download* e in *upload:*
- in caso di mancato rispetto da parte dell'operatore anche di uno solo dei valori dei livelli di qualità del servizio la nuova direttiva prevede che il cliente possa cessare la linea senza alcun addebito (previsione già esistente e che viene confermata), oppure che possa richiedere gli indennizzi contrattualmente previsti o avviare una procedura tramite piattaforma ConciliaWeb.

Qualità del servizio di assistenza clienti nel settore delle comunicazioni elettroniche e dei servizi media audiovisivi

Con delibera n. 436/22/CONS AGCom ha avviato un procedimento finalizzato ad aggiornare la regolamentazione della qualità del servizio di assistenza telefonica ai clienti nel settore delle comunicazioni elettroniche, estendendola al contempo la regolamentazione ai canali di assistenza digitale e ai servizi di assistenza del settore media-audiovisivo. Il procedimento, prorogato con delibera n. 155/23/CONS del 27 giugno 2023, è ancora in corso.

Contributi Autorità

Contributo AGCom

Il 17 gennaio 2023, AGCom ha emesso le delibere n. 409/22/CONS, 410/22/CONS e 416/22/CONS relative al pagamento del contributo AGCom per l'anno 2023 (calcolato sui dati del bilancio 2021). Le linee guida per il calcolo della quota contributiva sono invariate rispetto alle linee guida per il calcolo del contributo 2022. Per l'anno 2023, AGCom ha incrementato il tasso portandolo al 1,40 per mille per il mercato delle comunicazioni elettroniche ed al 2,00 per mille per i servizi "media". Sulla base di questa aliquota, TIM ha pagato, sotto riserva, circa 16,116 milioni di euro.

Privacy e protezione dei dati personali

Regolamento generale sulla protezione dei dati (GDPR), Codice *Privacy* e ulteriore normativa applicabile in materia

TIM si è dotata sin dal 2003 di un Modello operativo articolato, a presidio della corretta applicazione a livello di Gruppo del Regolamento (UE) n. 2016/679 (c.d. "*General Data Protection Regulation*" o in breve GDPR), del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 (cd. Codice *privacy*) e dell'ulteriore normativa applicabile in materia di protezione dei dati personali.

Nel 2023 è entrato a regime il rinnovato modello *privacy* aziendale, realizzato anche a seguito di un *assessment*, condotto da due primarie società di consulenza dal quale era comunque emersa "una sostanziale conformità" del Modello Operativo già adottato da TIM. Infatti, nel corso del 2022 ed inizio 2023 sono state realizzate una serie di attività migliorative, tra cui in particolare:

- l'esecuzione di una nuova mappatura delle attività di trattamento di dati personali in raccordo con i processi operativi aziendali con la definizione di una nuova metodologia di valutazione del rischio *privacy* associato ad ogni trattamento;
- la rivisitazione del processo di gestione dei trattamenti e di aggiornamento del Registro dei trattamenti;
- l'introduzione di nuovi strumenti informatici, tra cui quello per la gestione delle Informative e quello per la gestione dei citati Registri, che consentono la digitalizzazione e l'integrazione delle informazioni gestite.

A livello normativo, nel corso del 2023, si segnala l'importanza della Decisione di adeguatezza del 10 luglio 2023 con la quale la Commissione europea ha stabilito che i trasferimenti di dati personali a organizzazioni/

aziende statunitensi che aderiscono al "*EU-U.S. Data Privacy Framework*" sono assistiti da un adeguato livello di protezione, equivalente a quello dell'UE/SEE. essendosi impegnate al rispetto di una serie di principi e obblighi considerati da sempre fondamentali per l'Unione europea in materia di protezione dei dati personali. Tale Decisione comporta una semplificazione nei trasferimenti di dati personali da TIM o altra società del Gruppo a controparti contrattuali statunitensi aderenti al citato "*EU-U.S. Data Privacy Framework* "che sono equiparati a quelli verso controparti europee.

La *policy* "Sistema delle regole per l'applicazione della normativa sulla protezione dei dati personali nel Gruppo Telecom Italia", che è l'insieme delle norme e delle regole operative che disciplinano il trattamento dei dati personali ai sensi delle disposizioni di legge e regolamentari applicabili in materia, definite specificamente per il Gruppo TIM, è tenuta costantemente aggiornata ed è reperibile sulla intranet aziendale.

La Funzione Privacy di TIM pianifica annualmente specifici piani di formazione finalizzati a sensibilizzare le diverse funzioni aziendali ed a illustrare le *policy* e procedure emesse per l'applicazione della normativa sul trattamento dei dati personali.

Spettro

Con delibera n. 147/22/CONS AGCom ha autorizzato la chiusura del servizio 3G/UMTS di TIM, a partire dal 1° giugno 2022. Le risorse frequenziali così liberate saranno utilizzate per rafforzare la capacità della rete LTE.

A marzo 2022, con delibera n. 66/22/CONS AGCom ha assentito alla richiesta di proroga dei diritti d'uso delle frequenze di TIM in banda 3,4–3,6 GHz (2x21 MHz in 9 regioni del Sud Italia) che scadono nel 2023 e allo scambio di un blocco di 20 MHz con Linkem. Tale scambio consente a TIM di detenere 20 MHz a livello nazionale nella suddetta banda, portando la dotazione complessiva nella banda 3,4-3,8 GHz a 100 MHz. Ai fini della proroga a maggio 2022 TIM, su base richiesta del MISE, ha corrisposto circa 5 milioni di euro per il rinnovo dei diritti d'uso sino al 31 dicembre 2029.

A giugno 2022, AGCom con la delibera n. 157/22/CONS ha espresso il proprio parere favorevole alla richiesta di proroga della durata dei diritti d'uso dello spettro per reti radio WLL nella banda 27.5-29.5 GHz (2x112 MHz FDD) di TIM, per ulteriori sette anni, fino al 31 dicembre 2029. Ai fini della proroga a luglio 2022 TIM ha corrisposto, su base richiesta del MISE, circa 9,68 milioni di euro.

Nuove agevolazioni per i consumatori disabili

Con la delibera n. 290/21/CONS l'Autorità delle Garanzie nelle comunicazioni ha definito la nuova regolamentazione a favore degli utenti con disabilità.

Con tale delibera viene ampliata la platea degli attuali destinatari delle agevolazioni in materia di servizi di comunicazione elettronica estendendo le agevolazioni tariffarie dei servizi di rete fissa e di rete mobile, attualmente riconosciute solo agli utenti non vedenti e non udenti, anche agli utenti invalidi con gravi limitazioni della capacità di deambulazione. A tal fine, viene prevista una fase sperimentale di applicazione delle misure, della durata di dodici mesi prorogabili, al fine di ottenere informazioni sulla nuova platea e sull'efficacia delle misure adottate. I nuovi destinatari delle agevolazioni hanno potuto inviare le richieste di adesione entro una finestra temporale di 90 giorni, dal 1° gennaio al 1° aprile 2022 con decorrenza delle agevolazioni dal 30 aprile 2022.

Nel corso del 2023 AGCom ha deciso di aprire una nuova fase sperimentale fino a giugno 2024 e successivamente ha esteso il diritto all'agevolazione anche alle offerte dedicate ai minori.

TIM, da sempre molto attenta ai bisogni degli utenti con disabilità, sia nel 2022 che nel 2023, ha deciso di applicare le agevolazioni agli utenti invalidi con gravi limitazioni della capacità di deambulazione oltre il dettato regolamentare.

Telefonia pubblica

A seguito del recepimento della Direttiva UE 2018/1972, che lascia al singolo Stato membro la possibilità di rimuovere o confermare gli obblighi in vigore, il Codice delle Comunicazioni elettroniche non prevede più la telefonia pubblica tra i servizi sottoposti a obbligo di Servizio Universale, ma rimanda la materia a una successiva valutazione.

L'Autorità con la Delibera 98/23/CONS, del 19 aprile 2023, ha concluso la sua analisi riconoscendo per le postazioni stradali il venir meno delle esigenze di Servizio Universale e abrogando pertanto il relativo obbligo di fornitura in capo a TIM. Le cabine, quindi, potranno essere rimosse previa verifica dell'esistenza di un'adeguata copertura mobile da parte di almeno un operatore. La verifica della copertura mobile sarà effettuata da TIM in fase di dismissione ed i casi di impianti non coperti, andranno segnalati ad AGCom, che ne potrà sospendere la dismissione in attesa di individuare le opportune soluzioni. In tutti gli altri casi, TIM può procedere previa affissione di un apposito cartello almeno 30 giorni prima della data prevista per la dismissione dell'impianto. TIM dovrà inviare un *report* semestrale sulle postazioni telefoniche stradali dismesse.

Per le postazioni pubbliche ubicate nei luoghi di rilevanza sociale (ospedali con almeno 10 posti letto; carceri; caserme, con almeno 50 occupanti stabili, in cui sia prevista la schermatura del segnale di telefonia mobile), AGCom conferma, invece, l'obbligo di Servizio Universale. L'Autorità però riconosce la necessità di poter provvedere al superamento della concezione tradizionale del Servizio Universale per queste specifiche fattispecie e stabilisce l'avvio di "un tavolo tecnico con l'obiettivo di definire le nuove tecnologie di fornitura e modalità di gestione dei costi a carico del chiamante del servizio di telefonia pubblica al fine di consentire l'*upgrade* tecnologico alla rete in fibra ottica".

Golden Power

La Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 28 settembre 2017 ha stabilito che la Società è soggetta agli obblighi di cui al D.L. n. 21/2012 (cosiddetto "Decreto Golden Power", recante norme in materia di poteri speciali), in quanto impresa che:

- svolge "attività di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale" (come da art. 1 del D.L.) e

- detiene reti e impianti “necessari ad assicurare l’approvvigionamento minimo e l’operatività dei servizi pubblici essenziali”, beni e rapporti “di rilevanza strategica per l’interesse nazionale” nel settore delle comunicazioni (come da art. 2 dello stesso D.L.).

L’architettura normativa relativa a TIM, conseguentemente, ha comportato una prima fase nel 2017 con l’emanazione dei D.P.C.M. 16 ottobre e 2 novembre 2017.

Con il provvedimento del 16 ottobre 2017, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha esercitato i poteri speciali previsti dall’articolo 1 del Decreto Golden Power mediante l’imposizione di specifiche prescrizioni e condizioni, gravanti su TIM e sulle società controllate Sparkle e Telsy, tra cui in particolare l’obbligo di assicurare la presenza nei rispettivi Consigli di Amministrazione di un Consigliere Delegato alla Sicurezza – figura attualmente coincidente con quella dell'Amministratore Delegato – (con cittadinanza italiana e munito di abilitazione di sicurezza) e la costituzione di una Organizzazione di Sicurezza.

Con provvedimento del 2 novembre 2017 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha altresì esercitato i poteri speciali previsti dall’articolo 2 del Decreto Golden Power, mediante l’imposizione di ulteriori prescrizioni e condizioni con l'obiettivo di assicurare adeguati piani di sviluppo, atti a garantire la continuità della fornitura del Servizio Universale. Inoltre, con D.P.C.M. del 16 novembre 2020, la Presidenza del Consiglio dei Ministri a seguito della notifica presentata da TIM in ordine all’operazione societaria riguardante FiberCop S.p.A., ha esercitato i poteri speciali mediante l’imposizione di specifiche prescrizioni facenti riferimento alle reti e agli impianti inclusi nel ramo di azienda trasferito a FiberCop. Con tali prescrizioni il Governo ha richiesto l’adozione di adeguati piani di sviluppo, investimento e manutenzione necessari a garantire la continuità del Servizio Universale.

Il dettato governativo è successivamente evoluto attraverso il D.L. n. 21/2022 (Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina), convertito con modificazioni dalla L. n. 51/2022, che ha introdotto novità sia in tema di gestione societaria che di servizi di comunicazione basati su tecnologia 5G.

Con riguardo a tale ultima tematica, con tale Decreto il legislatore ha rinnovato la forte attenzione al tema del 5G, in quanto attività di rilevanza strategica per il sistema di Difesa e Sicurezza nazionale, estendendo l’ambito di riferimento dalle forniture extra UE prese a riferimento dalla precedente L. n. 41/2019 a qualunque fornitura relativa al 5G, indipendentemente dall’appartenenza geografica del fornitore e ha ridefinito i poteri speciali dello Stato. In particolare, il Decreto ha introdotto a carico delle imprese l’obbligo di notifica preventiva alla Presidenza del Consiglio dei Ministri di un Piano annuale di acquisti di beni e servizi in tecnologia 5G, con possibilità di apportare aggiornamenti con cadenza quadrimestrale.

Il Piano è soggetto all’approvazione del Governo, eventualmente con imposizione di prescrizioni o condizioni; l’omessa notifica comporta per l’impresa una sanzione fino al 3% del proprio fatturato.

Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica

Nel quadro delle disposizioni in materia di Sicurezza Nazionale, alla normativa Golden Power si è affiancata quella relativa al Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica (PSNC), istituito con la Legge 18 novembre 2019 n. 133, di conversione del D.L. 105/2019.

L’impianto normativo in materia si fonda su tre elementi, disciplinati attraverso i successivi Decreti attuativi, che costituiscono altrettanti obblighi per TIM nella veste di operatore strategico: l’adozione di misure di sicurezza volte a garantire elevati livelli di sicurezza dei beni ICT, l’affidamento sicuro delle forniture ICT e la notifica degli incidenti di sicurezza.

Il rispetto degli obblighi imposti dalla normativa sul PSNC determina, per TIM, un impatto in termini organizzativi e di processi operativi, in linea con i vincoli della norma tesi ad garantire un livello elevato di sicurezza delle reti, dei sistemi informativi e dei servizi informatici di amministrazioni pubbliche, enti e operatori pubblici e privati con una sede in Italia, in considerazione del fatto che da tali elementi dipende la prestazione di un servizio essenziale per il mantenimento di attività civili, sociali o economiche fondamentali per gli interessi dello Stato e dal cui malfunzionamento, interruzione, anche parziali, ovvero utilizzo improprio, può derivare un pregiudizio per la sicurezza nazionale.

La mancata osservanza degli obblighi normativi a carico di TIM comporta sanzioni amministrative che possono arrivare fino a 1,8 milioni di euro. Inoltre, l’impiego di prodotti e di servizi in assenza della comunicazione o del superamento dei *test* o in violazione delle condizioni previste può comportare l’applicazione della sanzione amministrativa accessoria della incapacità ad assumere incarichi di direzione, amministrazione e controllo nelle persone giuridiche e nelle imprese, per un periodo di tre anni a decorrere dalla data di accertamento della violazione. Infine, è punito con la reclusione da uno a tre anni chiunque fornisce informazioni, dati o elementi di fatto non rispondenti al vero per ostacolare o condizionare l’espletamento dei procedimenti o delle attività ispettive e di vigilanza.

Misure urgenti per la semplificazione e l’innovazione digitale

Relativamente alle misure per accelerare il processo di infrastrutturazione del Paese, in continuità con il Decreto Legge n. 76 del 2020 c.d. "DL Semplificazioni", sono state introdotte ulteriori misure di semplificazione che si riportano in sintesi di seguito.

- **Decreto legge n. 77/2021** (“Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure”) che ha introdotto importanti misure di semplificazione per accelerare il completamento sia delle reti 5G che delle reti in fibra ottica a banda ultra-larga. Il Decreto è stato approvato in via definitiva, con modificazioni, dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108.
- **Decreto Legge n. 21/2022** (“Ucraina”), convertito con modificazioni dalla Legge n. 51 del 20 maggio 2022, che ha introdotto ulteriori misure di semplificazione per l’installazione delle reti di telecomunicazione prevedendo:
  - l’eliminazione dell’obbligo di presentazione della documentazione relativa alle emissioni elettromagnetiche per l’installazione delle infrastrutture, quali pali, torri e tralicci, destinate ad ospitare gli impianti radioelettrici;

- agevolazioni per la realizzazione delle reti TLC affidate con procedura di gara in concessione. In particolare, i soggetti titolari di concessioni per la realizzazione di reti di telecomunicazioni affidate con procedure di gara possono procedere alla realizzazione dei lavori anche mediante società controllate e in deroga ad eventuali clausole convenzionali.

- **Decreto Legge n. 36/2022** ("PNRR2"), convertito con modificazioni dalla legge n. 79 del 29 giugno 2022, che ha introdotto nell'ordinamento nuove misure di favore per le imprese di comunicazioni elettroniche. In particolare, mediante puntuali modifiche al Codice delle Comunicazioni Elettroniche, sono state introdotte ulteriori semplificazioni delle procedure autorizzatorie per gli impianti radioelettrici ed è stata ampliata la portata del divieto in capo agli enti locali di imporre oneri agli operatori per l'occupazione di suolo pubblico. Inoltre, fino al 31 dicembre 2026, non è richiesta la procedura di valutazione d'incidenza per i lavori di scavo lunghi meno di 200 metri per la posa di infrastruttura a banda ultra-larga**.**

- **Decreto Legge n. 187/2022** ("DL Lukoil") convertito con modificazioni dalla legge n. 10 del 1° febbraio 2023 ha introdotto nell'ordinamento una previsione normativa in tema di bandi per l'infrastrutturazione digitale che demanda ad AGCom, sentito il parere del MIMIT, l'individuazione degli *standard* tecnici cui devono attenersi gli aggiudicatari dei bandi (pubblicati dopo la conversione in legge del DL in oggetto) per la realizzazione dell'infrastruttura di rete in fibra ottica, in considerazione del carattere strategico dell'infrastruttura e al fine di assicurare l'interesse nazionale ad una rete che garantisca servizi altamente performanti.

- **Decreto Legge n. 13/2023** ("PNRR3"), convertito con modificazioni dalla legge n. 41 del 21 aprile 2023, che ha introdotto ulteriori misure in tema di semplificazione delle procedure di posa in opera di infrastrutture a banda ultra-larga (art. 18). Gli interventi normativi riguardano:
  - la semplificazione del processo di rilascio dell'ordinanza traffico (da adottare entro il termine perentorio di 10 giorni dalla data di ricezione dell'istanza);
  - la proroga di 24 mesi delle autorizzazioni (rilasciate alla data del 22 aprile 2023) per infrastrutture UBB;
  - l'introduzione di misure di semplificazione per il rilascio dell'autorizzazione sismica;
  - l'esenzione dall'obbligo di ottenere le autorizzazioni ambientalistiche per gli interventi realizzati con tecnica della micro-trincea;
  - l'armonizzazione delle competenze comunali in materia di installazione impianti TLC con legge quadro 36/2001;
  - l'ampliamento dei soggetti chiamati a partecipare alle conferenze dei servizi;
  - la presentazione in formato digitale e a mezzo PEC di autorizzazioni per l'installazione di impianti di telefonia mobile;
  - la riduzione del termine (in conferenza Servizi) da 90 a 60 giorni per la formazione del silenzio assenso relativo alla conclusione del procedimento per le istanze autorizzatorie del mobile;
  - disposizioni di coordinamento tra il cd. decreto scavi e CCE in tema di divieto di imposizione canoni/oneri.

  In tema di bandi PNRR il DL ha disposto:
  - **Anticipo pagamenti bandi Italia 1 Giga, 5G *backhauling* e densificazione.** L'estensione ai bandi indicati, dell'applicazione della previsione normativa del Codice Appalti che riconosce un'anticipazione fino al 30% del valore complessivo del contratto.
  - **Piano BUL Aree Bianche – Anticipo**. Il Fondo di rotazione (L.183/1987) è autorizzato a concedere al MIMIT un anticipo, delle quote comunitarie e di cofinanziamento nazionale dei programmi cofinanziati da fondi strutturali UE (FEASR) nel limite di 100 milioni di euro per il 2023.

- **Direttiva del Presidente del Consiglio del 2 novembre 2023 sulla semplificazione amministrativa per la realizzazione delle infrastrutture di TLC nell'ambito del PNRR (Direttiva "Butti").**

  La Direttiva ha lo scopo di diffondere linee di azione per semplificare il processo di autorizzazione per la realizzazione delle infrastrutture digitali del PNRR (Piani "Italia a 1 Giga", "Italia 5G", "Scuola connessa", "Sanità connessa" e "Collegamento Isole minori"). Tale obiettivo è perseguito anche attraverso il superamento delle difficoltà per il rilascio dei permessi e l'ulteriore stimola, anche attraverso obblighi per la Pubblica Amminstrazione (PA), della collaborazione con gli enti locali. In caso di ritardi o inerzia della PA sono previsti meccanismi di intervento da parte del Dipartimento per la trasformazione digitale. Principi introdotti dalla Direttiva:
  - le infrastrutture di comunicazione sono assimilabili alle **opere di urbanizzazione primaria**;
  - i soggetti titolari di competenze amministrative garantiscono **piena collaborazione istituzionale ed amministrativa**;
  - per l'installazione delle reti di comunicazione elettronica mediante posa di fibra ottica **non si applica la disciplina edilizia e urbanistica**;.
  - per la richiesta di acquisizione documentale si applica il **principio del "*once only*"**;
  - sono **raccomandate verifiche preliminari** per identificare casi in cui l'autorizzazione può essere quasi immediata;
  - sono **vietate ordinanze che potrebbero ostacolare lo sviluppo delle infrastrutture**;
  - i procedimenti di autorizzazione devono essere conclusi, entro i termini di legge;
  - **procedimenti per installazione impianti mobili**: per acquisizione di documenti/pareri, ecc. il responsabile convoca la conferenza servizi entro 5 giorni; le istanze di autorizzazione si intendono

accolte se, entro 60 giorni dalla presentazione del progetto non sia stato espresso diniego/parere negativo/dissenso; decorso tale termine, entro 7 giorni, l'amministrazione comunica l'avvenuta autorizzazione, scaduto anche tale termine è sufficiente l'autocertificazione;

- **procedimenti per installazione opere civili, scavi ed occupazioni suolo pubblico**: resta fermo quanto stabilito dall'art. 49 del CCE;
- **procedimenti per la posa di infrastrutture a banda ultra larga**: resta fermo quanto già stabilito dall'art. 40 del Decreto Governance PNRR.

Nuovo Codice delle Comunicazioni Elettroniche

Il decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207 recante "Attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche", è stato pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 9 dicembre 2021 ed è entrato in vigore il 24 dicembre 2021.

Il nuovo Codice rivede e sostituisce il precedente quadro normativo e introduce importanti novità tra cui in particolare si evidenzia quanto segue:

- **favorire la migrazione rame-fibra dei clienti**: l'utente deve consentire agli operatori di effettuare gli interventi di adeguamento tecnologico della rete di accesso, volti al miglioramento della connessione (senza modifiche delle condizioni economiche);
- **durata contrattuale**: prevedere una durata iniziale dei contratti non superiore a 24 mesi e introdurre almeno un'offerta commerciale di durata massima iniziale pari a 12 mesi;
- **sanzioni**: forte inasprimento soprattutto per quanto concerne le violazioni in materia di tutela degli utenti;
- **diritto di recesso in caso di *ius variandi***: allungamento del termine per esercitare il recesso (60 giorni dalla comunicazione delle modifiche contrattuali anziché 30 giorni);
- **diritto di recesso**: viene ribadito che restano ferme le disposizioni di cui all'art. 1 del DL 7/2007 (DL Bersani) ma è prevista l'eliminazione del costo di disattivazione in caso di disdetta/recesso dopo la scadenza del contratto (12/24 mesi) ed è introdotta la facoltà per il cliente di restituire l'apparecchiatura terminale di rete prima della scadenza contrattuale concordata, senza ulteriori oneri;
- **Servizio Universale**: inclusione del servizio di accesso a *internet broadband* con una larghezza di banda che consenta l'inclusione di tutti i cittadini alla vita economica e sociale del Paese (art. 94). AGCom ha in corso il procedimento teso a definire quale debba essere la larghezza di banda adeguata. Previsto un riesame degli obblighi esistenti, da parte del Ministero, entro il 21 dicembre 2022 (scadenza non rispettata) e successivamente ogni 3 anni (art. 97). In particolare, il Codice distingue tra obblighi di copertura e di fornitura dei servizi.

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, al fine di acquisire l'orientamento del mercato sull'applicazione, ad un anno dall'entrata in vigore del Decreto legislativo in oggetto, della nuova normativa di settore, il 12 maggio 2023 ha avviato una consultazione del mercato, rivolta agli Operatori di mercato delle reti e dei servizi di comunicazione elettronica, conclusa il 15 giugno 2023, sui correttivi al Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207.

A valle della consultazione di mercato, il Consiglio dei Ministri, il 18 dicembre 2023 ha approvato, in esame preliminare, un **decreto legislativo che introduce disposizioni correttive al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207**.

Il testo, trasmesso il 22 dicembre 2023 in Parlamento per il prescritto parere parlamentare a seguito del quale tornerà in Consiglio dei Ministri per l'approvazione definitiva, aggiorna e adegua le disposizioni vigenti all'evoluzione, della tecnologia relativa ai servizi di comunicazione elettronica (connessione 5G), in particolare l'innovazione e la realizzazione delle infrastrutture digitali (ripetitori per le connessioni 5G; cavi in fibra ottica) apportando correttivi anche alle disposizioni procedurali in un'ottica di semplificazione e riduzione dei tempi burocratici. Tra le novità introdotte:

- **Identificazione della clientela/SPID**. Per l'identificazione del cliente nei casi di nuova attivazione e di portabilità del numero o cambio della SIM, i sistemi di identità digitale sono equipollenti ad ogni effetto di legge ai documenti d'identità.
- **Limitazioni legali della proprietà/Rete Mobile**. Estesa la possibilità, per gli operatori, di accesso alle parti comuni degli edifici anche per le attività di sviluppo della rete mobile**.**
- **Divieto limitazione alle installazioni da parte di Regioni/Enti**. Le Regioni e gli Enti locali non limitano a particolari aree del territorio la possibilità di installazione, ferme restando le specifiche disposizioni a tutela di aree di particolare pregio storico-paesaggistico o ambientale ovvero di protezione dall'esposizione ai campi elettromagnetici di zone sensibili, dovendo, nel qual caso, garantire comunque una localizzazione alternativa che assicuri il medesimo effetto.
- **Installazione impianti/Modulistica**. La descrizione dell'impianto installato, da inviare ai Comuni deve essere effettuata sulla base della modulistica predisposta dall'ente locale, ove assente sulla base di specifici allegati indicati.
- **Procedimenti autorizzatori per impianti radioelettrici.** L'istanza di autorizzazione deve essere presentata mediante portale telematico, in assenza tramite PEC. Sono soggette ad autocertificazione di attivazione le installazioni e modificazioni delle caratteristiche trasmissive degli impianti con potenza massima al connettore d'antenna inferiore o uguale a 10 watt e con dimensione della superficie radiante non superiore a 0,5 metri quadrati.
- **Autorizzazione generale per le reti e i servizi di comunicazione elettronica**. Introdotto un nuovo allegato per la segnalazione per la cessione dell'autorizzazione generale per l'offerta al pubblico di reti e servizi di comunicazione elettronica. Tale segnalazione sostituisce la SCIA.

- **Definizioni**
  - ***access point***. Definito come "dispositivo di rete che consente l'accesso ad un numero variabile di utenti tra una rete radio LAN e una rete di comunicazione elettronica";
  - **identificazione univoca indiretta dell'utente**. Viene effettuata acquisendo l'identità tecnica precedentemente validata e anagrafata da altri soggetti pubblici o esercenti un servizio di pubblica utilità;
  - **impianto di comunicazione elettronica**: insieme di dispositivi di rete che comprende le apparecchiature e le infrastrutture necessarie per la trasmissione, la ricezione e l'elaborazione di segnali elettronici e che consente la comunicazione tra individui o dispositivi.
- **Sanzioni**
  - il sistema sanzionatorio rimane pressoché inalterato. Viene specificato che per determinare l'entità delle sanzioni per non ottemperanza agli ordini, diffide, ma anche agli atti di natura regolamentare o regolatoria viene preso in considerazione il fatturato realizzato nel mercato delle comunicazioni elettroniche (invece di quello relativo al mercato al quale l'inottemperanza si riferisce);
  - introdotta una nuova ipotesi sanzionatoria nel caso di mancata identificazione degli utenti che richiedono attivazioni di SIM telefoniche (in coerenza con le modifiche all'art. 98 *undetricies* – Identificazione degli utenti);
  - le sanzioni in violazione dell'articolo 98-decies possono essere irrogate anche ai soggetti non fornitori di reti e servizi di comunicazione elettronica (da 50 mila euro a 1 milione di euro);
  - introdotto un meccanismo di riduzione della sanzione pari ad 1/3 del minimo edittale nell'ipotesi in cui il trasgressore paghi entro 10 giorni dalla contestazione.
- **Mappatura geografica delle installazioni di rete e dell'offerta di servizi di connettività**:
  - posticipato al 21 dicembre 2024 (invece del 2023) l'attività di mappatura geografica della copertura delle reti in grado di fornire banda larga da parte del Ministero e di AGCom;
  - la mappatura dovrà riportate anche il grado di utilizzo delle reti;
  - le informazioni rilasciate dalle imprese sui piani di installazione delle reti hanno natura di dichiarazioni vincolanti ed implicano l'obbligo di riferire in merito allo stato di implementazione dei piani di installazione delle reti oggetto di dichiarazione;
  - aree designate. Il Ministero può designare aree in cui abbia accertato che nessuna impresa o autorità pubblica abbia installato o intenda installare una rete che garantisca prestazioni pari a una velocità di *download* di almeno 300 Mbps (attualmente era 100 Mbps).

Rincaro prezzi energia

Al fine di contrastare il rincaro dei prezzi del gas e dell'energia elettrica, il Governo anche nel corso del 2023, ha adottato numerosi provvedimenti legislativi d'urgenza per sostenere le imprese energivore e non energivore e quelle gasivore e non. Si evidenziano nel seguito i decreti-legge adottati, con una breve illustrazione delle principali rispettive misure.

Legge 29 dicembre 2022, n. 197 ("Legge di bilancio 2023")

- Incremento valore **credito di imposta** per energia e gas per il 1° trimestre 2023 (35% elettricità e 45% gas);
- azzeramento per 1° trimestre 2023 **oneri generali di sistema** nel settore elettrico limitatamente alle utenze in bassa tensione con potenza disponibile fino a 16,5 kW;
- proroga **IVA al 5%** per le somministrazioni di gas metano per i consumi del 1° trimestre 2023;
- proroga "sterilizzazione" **oneri generali di sistema nel settore del gas naturale** per il 1° trimestre 2023: conferma aliquote degli oneri generali di sistema in vigore nel 4° trimestre 2022;
- eliminazione oneri di sistema per finanziare il *decommissioning* nucleare.

Decreto legge n. 34/2023 ("Aiuti quinques")

- Proroga al 30 giugno 2023 del **credito d'imposta per energia (10%)** riconosciuto alle imprese con contatori di potenza disponibile pari o superiore a 4,5 kW **diverse dalle imprese a forte consumo di energia**;
- Proroga al 30 giugno 2023 del **credito d'imposta per gas (20%)**, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici;
- **Proroga IVA (5%) al 30 giugno 2023** sulle somministrazioni di gas metano usato per combustione per usi civili e industriali, e azzeramento **oneri generali nel settore gas**.

Decreto legge n. 57/2023 ("Rigassificatori")

- **Azzeramento fino al 30 settembre 2023** delle aliquote delle componenti tariffarie relative agli **oneri generali di sistema per il settore del gas**;
- **Proroga IVA (5%) fino al 30 settembre 2023, sulle somministrazioni di gas metano** usato per combustione **per usi civili e industriali**, e per le forniture di **servizi di teleriscaldamento** nonché alle **somministrazioni di energia termica prodotta con gas metano in esecuzione di un contratto di servizio energia** per l'erogazione dei beni e servizi necessari a mantenere le condizioni di comfort negli edifici.

Decreto legge n. 131/2023 (“Energia e tutela risparmio”)

- Azzeramento per il quarto trimestre 2023 delle aliquote delle componenti tariffarie relative agli oneri generali di sistema per il settore del gas;
- Proroga IVA (5%) per il quarto trimestre 2023, sulle somministrazioni di gas metano usato per combustione per usi civili e industriali, e per le forniture di servizi di teleriscaldamento nonché alle somministrazioni di energia termica prodotta con gas metano in esecuzione di un contratto di servizio energia per l’erogazione dei beni e servizi necessari a mantenere le condizioni di comfort negli edifici.

Finanziamento di operazioni attinenti a società di rilievo strategico – ingresso del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) in NetCo

Decreto legge 104/2023 (“Asset”)

Ai fini della realizzazione di operazioni attinenti a società di rilievo strategico, comprese l'acquisizione o la riacquisizione di partecipazioni azionarie, autorizza la spesa nel limite massimo di euro 2.525 milioni di euro per l'anno 2023 e demanda la definizione delle operazioni societarie da realizzare ad uno o più successivi DPCM.

DPCM 1 settembre 2023

Il DPCM ha autorizzato la partecipazione statale, con un esborso di massimo 2,2 miliardi di euro, tramite l’acquisizione da parte del Ministero di Economia e Finanze, di una quota di NetCo (fino ad un massimo del 20%).

Legge annuale per il mercato e la concorrenza 2022 (Legge 214/2023)

Il provvedimento, entrato in vigore il 31 dicembre 2023, dispone:

Adeguamento limiti di esposizione elettromagnetica

- Entro 120 giorni dalla data di entrata in vigore della legge, può essere emanato DPCM (di concerto con il Ministero della Salute e previa intesa in Conferenza Unificata) per adeguare i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità alle raccomandazioni UE.
- Se non si raggiunge l’accordo entro successivi 30 giorni può comunque essere emanato DPCM dal Presidente del Consiglio con nuovi valori.
- Decorso tale termine (120 +30 giorni) in via provvisoria e cautelativa vengono fissati i seguenti valori:
  - 15 V/m per quanto attiene all'intensità di campo elettrico E;
  - 0,039 A/m per quanto attiene l'intensità di campo magnetico H;
  - 0,59 W/m2 per quanto attiene alla densità di potenza.

Offerte dedicate

I fornitori di reti o servizi di comunicazione elettronica non possono effettuare offerte dedicate con riferimento alle ipotesi in cui si utilizzino informazioni acquisite tramite data base per la portabilità dei numeri mobili.

Contrasto alla diffusione illecita di contenuti tutelati dal diritto d’autore mediante reti di comunicazione elettronica (Legge n. 93 /2023)

Il provvedimento prevede:

Implementazione di una Piattaforma tecnologica automatizzata

- Al fine di rafforzare il contrasto delle azioni di pirateria *on line* mediante reti di comunicazione elettronica è prevista l’implementazione di una piattaforma tecnologica unica con funzionamento automatizzato attraverso cui gli Internet Service Provider, a seguito di provvedimento adottato da AGCom, su istanza del titolare o licenziatario del diritto, dovranno procedere a disabilitare l’accesso a contenuti diffusi abusivamente mediante il blocco della risoluzione DNS dei nomi di dominio e dell’instradamento del traffico di rete verso indirizzi IP destinati ad attività illecite.
- L'elenco dei nomi di dominio e degli indirizzi IP attraverso i quali sono resi disponibili i contenuti diffusi abusivamente, viene aggiornato da parte del titolare dei diritti o dei loro aventi causa e comunicato direttamente e simultaneamente tramite la piattaforma ad AGCom e ai soggetti destinatari del provvedimento che devono provvedere tempestivamente alla rimozione o alla disabilitazione, comunque entro il termine massimo di 30 minuti dalla comunicazione. Nel caso di eventi *live*/prime visioni, il provvedimento cautelare abbreviato, adottato da AGCom a seguito dell’istanza del titolare dei diritti, deve essere eseguito prima dell’inizio o al più tardi nel corso della trasmissione. AGCom può applicare per ogni violazione riscontrata una sanzione amministrativa da 10 mila euro fino al 2% del fatturato realizzato nell'ultimo esercizio chiuso anteriormente alla notifica della contestazione.
- AGCom con delibera n. 321/23/CONS ha definito i requisiti tecnici e operativi per il funzionamento della piattaforma tecnologica unica con funzionamento automatizzato. Gli ISP sono tenuti ad accreditarsi alla piattaforma entro il termine massimo del 31 gennaio 2024.

Revisione del Testo Unico dei Servizi di Media Audiovisivi (TUSMAV)

A valle della consultazione del mercato del Ministero delle Imprese e del Made in Italy, svolta nel luglio 2023, sui correttivi al Decreto legislativo 8 novembre 2021 n. 208 (TUSMAV), il Consiglio dei Ministri del 18 dicembre 2023 ha approvato, in esame preliminare, un decreto legislativo che introduce disposizioni correttive al decreto legislativo 208/2021. Il provvedimento, trasmesso il 22 dicembre 2023 in Parlamento per il prescritto parere

parlamentare a seguito del quale tornerà in Consiglio dei Ministri per l'approvazione definitiva, intende integrare il TUSMAV allineandolo alle modifiche apportate alla normativa europea di riferimento, determinate dalla rapida evoluzione tecnologica del settore dei media e dei servizi digitali.

Per quanto riguarda gli obblighi dei fornitori di servizi di media audiovisivi a richiesta (TIMVISION), nell'ambito dei correttivi introdotti, si evidenzia nello specifico:

- l'innalzamento della quota investimento destinata all'acquisto, preacquisto e produzione di opere di espressione originale italiana. Portata dal 50% al 60% la sotto-quota riferita alle opere espressione originale italiana, ovunque prodotte da produttori indipendenti (negli ultimi 5 anni) di cui 1/5 a opere cinematografiche;
- gli obblighi di investimento in opere UE per il 2024, sono pari al 20% degli introiti netti in Italia;
- eliminato il ricorso alla regolamentazione secondaria per l'individuazione di ulteriori sotto-quote di investimento in opere audiovisive di espressione originale italiana di produttori indipendenti, nonché per la limitazione temporale dei diritti di utilizzazione e sfruttamento delle opere e per le modalità di valorizzazione delle stesse sulle diverse piattaforme;
- inalterato il regime sanzionatorio rispetto al d.lgs. 208/202 (che in caso di violazione di obblighi di programmazione o di investimento prevede sanzioni da un minimo di 100.000 euro a un massimo di 5.000.000 di euro e fino all'1% del fatturato annuo se il valore di tale percentuale è superiore a 5 milioni di euro).

Brasile

Revisione del modello per la fornitura di servizi di telecomunicazioni

Nel 2019 è stata approvata la Legge n. 13.879, che è entrata in vigore il 4 ottobre 2019, stabilendo un nuovo ambiente normativo per la regolamentazione delle telecomunicazioni in Brasile. Si tratta del più grande cambiamento da 20 anni.

Il nuovo quadro delle telecomunicazioni permette ai licenziatari di linea fissa di adattare i loro contratti, passando da un regime di concessione a un regime di autorizzazione. Questa transizione da concessione ad autorizzazione deve essere richiesta dal licenziatario e richiede l'approvazione di Anatel ("Agencia Nacional de Telecomunicações"). In cambio i concessionari devono, tra le altre condizioni, assumere impegni d'investimento per ampliare i servizi di telefonia fissa a banda larga in aree in cui non vi sono dinamiche competitive adeguate per questi servizi, al fine di ridurre al minimo le carenze e le disuguaglianze tra le aree brasiliane.

Il cambiamento riguarda anche i ruoli per autorizzare l'uso delle frequenze radio, stabilendo rinnovi successivi (in precedenza limitati a uno solo) e permette lo scambio di frequenze radio tra operatori (mercato secondario dello spettro).

Nel giugno 2020 è stato pubblicato il Decreto n. 10.402, che disciplina la procedura di adeguamento della concessione al regime autorizzativo, nonché la definizione dei criteri di calcolo degli impegni di investimento. Il decreto ha anche stabilito le linee guida per l'estensione dell'autorizzazione delle frequenze radio, che sarà detenuta da Anatel per garantire maggiore sicurezza agli investimenti nel settore.

Politiche pubbliche applicabili al settore delle telecomunicazioni

Il decreto n. 9612/2018 ("*Connectivity Plan*") ha stabilito regole importanti con una serie di linee guida per l'adeguamento dei termini di condotta, la concessione onerosa di autorizzazione dello spettro e atti normativi in generale, tra cui: (i) espansione di reti di trasporto delle telecomunicazioni ad alta capacità; (ii) maggiore copertura delle reti di accesso mobili a banda larga; e (iii) ampliamento della copertura della rete di accesso della banda larga fissa in aree prive di accesso a *internet* attraverso questo tipo di infrastruttura. Tale decreto stabilisce, inoltre, che la rete risultante dagli impegni deve essere condivisa dal momento della sua entrata in servizio, salvo che non esista un'adeguata concorrenza nel relativo mercato di riferimento.

In relazione alle scadenze per lo sviluppo delle *pipeline* non conformi alla normativa vigente, alle autorizzazioni per le licenze d'uso delle frequenze radio e all'introduzione di altre disposizioni regolamentari in generale, gli investimenti previsti si concentreranno principalmente sull'espansione delle reti mobili e fisse a banda larga e su specifiche aree del Paese. Le reti di telecomunicazioni costruite nell'ambito del piano di investimenti avranno un accesso condiviso. Il decreto è stato modificato dal Decreto n.10.799/2021, che ha incluso le priorità di politiche pubbliche per la copertura delle "aree di censimento con scuole pubbliche"; la copertura di centri abitati non serviti con telefonia cellulare e l'espansione dell'accesso fisso a banda larga in luoghi senza accesso. Il decreto è stato modificato dal Decreto n. 11.299/2022, che ha previsto la possibilità di una rete privata federale gestita in esclusiva da Telebras (società statale brasiliana).

Il decreto prevede anche l'assegnazione di fondi per l'approvazione dei progetti approvati da *Connected Cities* e per la fornitura temporanea di banda larga fissa o mobile. Inoltre, disciplina la rete federale privata che può essere realizzata da altri organismi o enti pubblici o privati e i criteri per l'uso e il governo della rete saranno definiti dal Governo Federale nei termini stabiliti in un atto del Ministro di Stato per le Comunicazioni.

Nel 2020 il governo federale ha pubblicato il Decreto n. 10.480/2020, che disciplina la normativa sulle antenne (Legge n.13.116/2015) allo scopo di incentivare lo sviluppo dell'infrastruttura della rete di telecomunicazioni. Tale decreto favorisce lo sviluppo delle infrastrutture di rete di telecomunicazioni e rappresenta un passo importante verso la rimozione di problemi storici del settore che ne impediscono lo sviluppo (diritto di passaggio libero su autostrade e ferrovie, silenzio-assenso, piccole celle e *dig once* sono alcuni degli esempi di questa rimozione normativa di problemi storici).

Nello stesso anno la Legge n.14.109/2020 ha concesso l'uso del FUST (Fondo di Universalizzazione dei Servizi di Telecomunicazione) anche da parte del settore privato, per espandere la connettività nelle aree rurali o urbane con un basso indice di sviluppo umano (ISU), nonché le politiche di istruzione e innovazione tecnologica dei servizi nelle aree rurali. Il 15 giugno 2021 il Provvedimento Provvisorio n. 1.018/2020 è stato trasformato nella Legge n. 14.173/2021, riducendo le tariffe per le stazioni terrestri di *internet* satellitare e cambiando alcune

regole di applicazione del FUST. La legge limita la riscossione del FUST tra il 2022 e il 2026 agli operatori di telecomunicazioni che eseguono programmi di universalizzazione, approvati dal Consiglio di Amministrazione di Anatel, con risorse degli stessi operatori. Il beneficio sarà valido per cinque anni a partire dal 1° gennaio 2022 e sarà progressivo: 10% nel primo anno; 25% nel secondo anno; 40% nel terzo anno; e 50% dal quarto anno in poi. Inoltre, la nuova legislazione elimina l'obbligo di condividere le torri a una distanza inferiore a 500 metri l'una dall'altra. L'eliminazione di questo obbligo è fondamentale per lo sviluppo del 5G in Brasile, anche per garantire lo scenario di densificazione previsto per la nuova tecnologia.

Nel primo trimestre 2022 il Governo federale ha firmato il Decreto n. 11.004/2022, che regola l'utilizzo del FUST e stabilisce le indicazioni per l'utilizzo delle risorse da parte del *Management Board*, istituito nel giugno 2022. All'inizio di luglio è stato pubblicato il regolamento interno del *Management Board* del FUST ed è stato proposto un *budget* per il 2023 per l'inclusione digitale. Nella seconda metà del 2022 il Consiglio di gestione ha definito nella Delibera 02/2022 ulteriori dettagli sui meccanismi di utilizzo del FUST, chiarendo il ruolo dell'Agente finanziario, il meccanismo di *accountability* e la funzione di Anatel nell'applicazione della riduzione del contributo nel meccanismo di *waiver*. Il Consiglio ha inoltre presentato programmi di connettività per le scuole elementari pubbliche e progetti per espandere la connettività e le sovvenzioni per gli utenti a basso reddito.

Revisione del regolamento sulla qualità del servizio

A dicembre 2019 Anatel ha approvato il nuovo Regolamento sulla Qualità dei Servizi di Telecomunicazione (RQUAL), basato su una regolamentazione reattiva. Secondo questo nuovo modello, la qualità è misurata in base a tre indicatori principali - Indice di Qualità del Servizio, Indice della Qualità Percepita e Indice dei Reclami degli Utenti – e gli operatori sono classificati in cinque categorie (da A a E). Sulla base di tale regolamentazione reattiva, Anatel potrà adottare misure secondo i casi specifici, come il risarcimento di consumatori, l'adozione di un piano d'azione o l'adozione di misure precauzionali per garantire il miglioramento degli *standard* di qualità.

A seguito del lavoro congiunto di Anatel, degli operatori e dell'ESAQ ("Ente di supporto alla garanzia della qualità") per definire gli obiettivi, i criteri e i valori di riferimento degli indicatori, a fine novembre 2021 il Consiglio di Amministrazione di Anatel ha formalizzato i documenti di riferimento che supportano questo regolamento: il Manuale Operativo e i Valori di Riferimento; ha inoltre stabilito l'entrata in vigore operativa il 1° marzo 2022. Attualmente i risultati degli indicatori di qualità sono già pubblicati mensilmente dall'Agenzia sul suo sito *web*, in particolare in relazione al Marchio di qualità (che stimola la concorrenza nella qualità). Nel novembre 2023 l'Agenzia ha stabilito la sospensione temporanea e parziale del documento sui valori di riferimento e dei marchi di qualità per gli anni 2022 e 2023 e ha concesso un periodo di 120 giorni per la presentazione di una nuova proposta di metodo e parametri per la definizione dei marchi di qualità.

Revisione del Regolamento generale sui diritti dei consumatori

Nel novembre 2023 Anatel ha pubblicato la Delibera n. 765/2023, il Nuovo Regolamento Generale sui Diritti dei Consumatori ("RGC"), che revoca la Delibera n. 632/2014 e stabilisce nuove regole generali per il servizio clienti, la fatturazione e le offerte, applicabili ai clienti di telefonia fissa, mobile, banda larga e TV via cavo. Il nuovo RGC entrerà in vigore tra nove mesi per quanto riguarda le regole generali e tra quindici mesi per quanto riguarda la registrazione delle offerte e le regole di adeguamento dei prezzi.

Protezione dei dati

Il 14 agosto 2018 è stata promulgata la LGPD ("Legge Generale sulla Protezione dei Dati" n. 13.709/2018).

Nel dicembre 2018 il Provvedimento provvisorio n. 869/2018 ha istituito l'ANPD ("Autorità Nazionale per la Protezione dei Dati"), posticipando inoltre l'entrata in vigore della legge a 24 mesi (agosto 2020).

Nel giugno 2020 la Legge n. 14.010/2020 ha rinviato l'entrata in vigore della LGPD, solo per le disposizioni relative a multe e sanzioni, all'agosto 2021. Le altre disposizioni della legge sono entrate in vigore a settembre 2020. Inoltre, nell'agosto 2020 è entrato in vigore il Decreto n. 10.474/2020, che istituisce l'ANPD (Autorità nazionale brasiliana per la protezione dei dati), responsabile tra l'altro di: sviluppare le linee guida per la Politica nazionale di protezione dei dati; supervisionare le aziende e applicare sanzioni; emettere regolamenti e procedure sulla protezione dei dati personali.

Nell'agosto 2021 sono entrati in vigore gli articoli relativi alle attività di vigilanza e sanzione dell'Autorità Nazionale (ANPD).

Nell'ottobre 2021 è stato approvato il regolamento (CD/ANPD n. 1 dell'ottobre 2021) per il Processo di Vigilanza e Amministrativo Sanzionatorio, nell'ambito di competenza dell'ANPD.

Nel gennaio 2022 è stato approvato il regolamento (CD/ANPD n.2 del gennaio 2022) che recepisce la LGPD per micro, piccole e medie imprese responsabili del trattamento dati.

Nel giugno 2022 è stato pubblicato il Provvedimento Provvisorio n. 1.124, che ha trasformato l'Autorità nazionale brasiliana per la protezione dei dati ("ANPD") in un'agenzia indipendente di natura speciale. Il Provvedimento Provvisorio ha effetto immediato, ma deve essere sottoposto all'approvazione del Congresso per diventare legge.

A ottobre 2022 il Provvedimento Provvisorio n.1.124 è stato convertito nella Legge n. 14.460/22, che ha trasformato l'Autorità nazionale brasiliana per la protezione dei dati ("ANPD") in un'agenzia indipendente di natura speciale.

Nel dicembre 2022 è stato pubblicato il nuovo modulo di segnalazione degli incidenti, con obbligo di segnalazione in caso di violazione dei dati personali.

Nel gennaio 2023 l'ANPD diventa un ente autarchico collegato al Ministero della Giustizia e della Pubblica Sicurezza.

Trasformazione digitale, IoT e intelligenza artificiale

A marzo 2018 è stato pubblicato il Decreto E-Digital (Decreto n. 9.319/2018) per individuare circa 100 azioni strategiche volte a stimolare la concorrenza e i livelli di produttività *online* nel paese, aumentando al contempo i livelli di connettività ed inclusione digitale. Queste azioni cercano di affrontare le principali questioni strategiche dell'economia digitale, tra cui l'infrastruttura di connettività, l'uso e la protezione dei dati, l'IoT e la sicurezza informatica.

Nel novembre 2022 la MCTI (Ministério da Ciência, Tecnologia e Inovação) ha pubblicato l'Ordinanza ("Portaria") n. 6.543, che ha approvato la Strategia brasiliana per la trasformazione digitale ("E-Digital") per il ciclo 2022-2026. Questo regolamento ha stabilito azioni mirate alla crescita del mercato delle telecomunicazioni, all'industria 4.0, all'istruzione, al mercato e alle pratiche internazionali, alla digitalizzazione delle piattaforme governative, alla *privacy* e alla sicurezza.

A giugno 2019 è stato pubblicato il decreto sul Piano Nazionale per l'Internet delle Cose (Decreto n. 9.854/2019), allo scopo di regolamentare e incoraggiare questa tecnologia in Brasile. L'IoT è definito come "l'infrastruttura che integra la fornitura di servizi a valore aggiunto con la capacità di collegare fisicamente o virtualmente le cose utilizzando dispositivi basati sulla tecnologia di informazione e comunicazione esistente e la loro evoluzione, con interoperabilità". Il decreto elenca i temi seguenti, definendoli necessari a sostenere ulteriormente il Piano Nazionale per l'Internet delle Cose: (i) scienza, tecnologia e innovazione; (ii) integrazione internazionale; (iii) istruzione e formazione professionale; (iv) infrastruttura di connettività e interoperabilità; (v) regolamentazione, sicurezza e *privacy*; (vi) fattibilità economica.

Al fine di sviluppare un ambiente IoT nel paese, è stata approvata la Legge n. 14.108/2020. Questa legge esenta le stazioni di base e le attrezzature che integrano gli ecosistemi *machine-to-machine* (M2M) dal FISTEL (un'imposta amministrativa riscossa da Anatel) per 5 anni e, inoltre, estingue la licenza precedente. La definizione e la regolamentazione dei sistemi di comunicazione M2M sono stabilite da Anatel.

Nell'aprile 2021, è stata pubblicata dal MCTI la Strategia Brasiliana per l'Intelligenza Artificiale che ha l'obiettivo di guidare le iniziative a favore dello sviluppo della ricerca e dell'innovazione, nelle soluzioni con applicazione dell'Intelligenza Artificiale, così come il suo uso etico e consapevole volto all'innovazione. Nel febbraio 2022 è stata istituita una commissione di esperti legali con l'obiettivo di elaborare una proposta legislativa che affronti le sfide e le opportunità dell'IA in Brasile. Nell'aprile 2022 il Senato ha avviato una consultazione pubblica per discutere il nuovo quadro normativo sull'intelligenza artificiale in Brasile. La consultazione pubblica è svolta da una commissione di giuristi specializzati che dovranno occuparsi dei seguenti aspetti: contesti economico-sociali e benefici dell'intelligenza artificiale (IA); sviluppo sostenibile e benessere; innovazione; ricerca e sviluppo dell'IA (fondi di risorse e partenariati pubblico-privati); sicurezza pubblica; agricoltura; industria; servizi digitali; *information technology*; e *robot* nel settore sanitario.

Nel 2023 al Congresso brasiliano è stato presentato il disegno di legge n. 2.338/2023, frutto del lavoro della commissione di esperti legali. La proposta stabilisce principi, regole e linee guida per disciplinare lo sviluppo e l'applicazione dell'IA nel Paese. Per il 2024 si attende una nuova versione del disegno di legge n. 2.338 da parte del relatore della Commissione temporanea.

Gara 5G

Nel febbraio 2021 il consiglio di amministrazione di Anatel ha approvato l'avviso pubblico per l'asta 5G. Successivamente c'è stata una valutazione da parte della Corte dei conti federale brasiliana (TCU), conclusasi il 25 agosto 2021. L'asta è tornata per l'analisi ad Anatel, che il 24 settembre 2021 ha approvato l'avviso. L'asta prevista nel secondo semestre del 2021 si è tenuta a novembre 2021. TIM ha acquisito 11 lotti, con un valore totale offerto di 1,05 miliardi di reais, in 3 bande di frequenza: 3,5 GHz, 2,3 GHz e 26 GHz. Le bande acquisite hanno una serie di obblighi che devono essere soddisfatti con contributi finanziari o la costruzione di infrastrutture di rete mobile e fissa. Di conseguenza, TIM garantisce la capacità di spettro necessaria per seguire il suo percorso di crescita nel mercato della telefonia mobile a livello nazionale, essendo pronta alle richieste dei suoi clienti e ad esplorare nuove applicazioni e sviluppare soluzioni innovative che richiedono capacità e connettività ad alta velocità.

Principali impegni associati a ogni banda:

- 2,3 GHz: copertura 4G in alcuni comuni e località (regioni sud e sud-est);
- 3,5 GHz: copertura 5G in tutti i comuni con una popolazione uguale o superiore a 30.000 abitanti fino al 2029 più obblighi di *backhaul* in fibra in 138 comuni più contributi aggiuntivi ad una nuova entità (EAF) per realizzare i seguenti progetti: pulizia del 3,5 GHz, impiego di fibra in Amazzonia e costruzione di una rete privata a uso esclusivo del governo federale;
- 26 GHz: contributi ad una nuova entità (EACE) per la realizzazione di progetti di connettività delle scuole.

Standard per la rendicontazione delle informazioni sulla sostenibilità

Il 20 ottobre 2023 la Commissione brasiliana dei valori mobiliari (CVM) ha pubblicato la delibera n. 193, che prevede la preparazione e la divulgazione di relazioni informative finanziarie relative alla sostenibilità, sulla base dello *standard* internazionale emesso dall'International Sustainability Standards Board (ISSB). La CVM sottolinea nel documento che la decisione ha tenuto conto delle raccomandazioni dell'International Organization of Securities Commissions (IOSCO), arrivando alla conclusione che questi *standard* forniscono un quadro globale efficace e proporzionato di informazioni destinate agli investitori, che servono ad aiutare i mercati finanziari globali a valutare i rischi e le opportunità correlati alla sostenibilità.

La delibera prevede per società quotate in borsa, fondi di investimento e società di cartolarizzazione la facoltà, su base volontaria, di predisporre e pubblicare informazioni finanziarie relative alla sostenibilità, basate sullo *standard* internazionale emesso dall'ISSB, a partire dagli esercizi che iniziano il 1° gennaio 2024 o successivamente. Per le società quotate in borsa, inoltre, fissa l'obbligo di preparare e pubblicare informazioni finanziarie relative alla sostenibilità, basate sugli standard ISSB, a partire dagli esercizi fiscali che iniziano il 1° gennaio 2026 o successivamente.

Con questa delibera il Brasile è diventato uno dei Paesi pionieri nell'adozione degli standard ISSB.

IL CONTESTO COMPETITIVO

Domestic

Il mercato

Nel corso del 2022 il mercato italiano delle telecomunicazioni (TLC) ha mostrato una sensibile riduzione di ricavi (-3,3% YoY) sia per la rete fissa (-1,7% YoY), sia per la rete mobile (-5,3% YoY)[1].

Questo mercato rimane altamente competitivo, con un indice dei prezzi delle telecomunicazioni in costante riduzione anno su anno, confermata anche nel 2022 (-2,83% YoY), nonostante la contemporanea crescita dell'indice generale dei prezzi al consumo (+11,60% YoY)[2].

Nel corso del primo semestre del 2023 si è registrato un leggero incremento dei ricavi totali (+0,3 % YoY) per effetto di un sensibile incremento dei ricavi di rete fissa (+3,4 % YoY) quasi completamente compensato da una riduzione dei ricavi di rete mobile (-3,5%% YoY)[3].

Lo sviluppo della banda larga e della banda ultra larga continua ad essere il principale elemento dell'evoluzione del mercato favorendo il progressivo incremento del traffico trasportato dalle reti, sia per il fisso (+12,9% anno su anno, l'incremento di traffico totale di rete fissa nel terzo trimestre 2023) sia per il mobile (+22,3% anno su anno, l'incremento di traffico complessivo giornaliero nella rete mobile nei primi nove mesi del 2023).

In larga parte questo traffico è generato dai servizi offerti dagli *Over The Top (OTT)*, i quali non contribuiscono allo sviluppo delle infrastrutture *internet* in misura proporzionale al traffico generato sulle stesse; per questo motivo gli operatori di TLC chiedono da tempo alla Commissione Europea di prevedere un meccanismo di contribuzione da parte degli OTT a favore degli operatori in grado di compensare lo sbilanciamento tra livello di traffico generato nelle reti e il contributo fornito allo sviluppo e al mantenimento delle stesse (c.d. *Fair Share*).

A seguito di questa richiesta, la Commissione ha avviato una serie di iniziative, tra le quali l'inserimento di alcuni quesiti sul *Fair Share* alla consultazione avviata sul futuro del settore delle comunicazioni elettroniche e delle relative infrastrutture.

Per quanto riguarda l'attuale posizionamento degli operatori di telecomunicazioni in mercati convergenti, si evidenziano alcune tendenze già anticipate sopra con differenziati livelli di evoluzione:

- lo sviluppo di nuovi servizi nel settore dei media e dell'intrattenimento (TV, Musica, *Gaming*) e nuovi servizi digitali (*smart home*, *digital advertising*, *mobile payment*-identità digitale);
- lo sviluppo di servizi innovativi nel mercato IT, in particolare in ambito *Cloud*, *IoT* e *Cybersecurity*.

Concorrenza nel settore delle telecomunicazioni fisse

Il mercato delle telecomunicazioni fisse continua a essere caratterizzato da un lato dalla flessione dei ricavi da accesso e voce e, dall'altro, dalla crescita dei ricavi da banda larga e ultra larga. Negli ultimi anni gli operatori si sono concentrati principalmente sullo sviluppo della penetrazione della banda larga e ultra larga, attraverso l'introduzione di pacchetti "*bundled*" voce, banda larga e servizi, in un contesto di elevata concorrenza con conseguente pressione sui prezzi.

Il mercato *retail* continua progressivamente ad aumentare il livello di competizione, con l'indice di concentrazione HHI che si riduce anno su anno.

A settembre 2023, gli Accessi Fissi complessivi sono 20,08 milioni e registrano una sensibile flessione su base trimestrale di -91 migliaia (-0,5% QoQ) e su base annuale di -215 migliaia (-1,1% YoY). TIM è primo operatore con una quota di mercato del 40,2% in calo di -1,1 punti percentuali YoY; segue Vodafone con una *market share* del 15,9% stabile YoY. WindTre ha una *market share* del 14,0% (-0,2 punti percentuali YoY) mentre Fastweb registra una *market share* del 13,8% (-0,1 punti percentuali YoY). Sky raggiunge una *market share* del 3,0% (+0,8 punti percentuali YoY[4]).

Dopo un lungo periodo di crescita ininterrotta, degli accessi a banda larga, nel 2023 si sono registrati i primi segnali di una leggera inversione di tendenza. A settembre 2023 gli accessi *broadband* ammontano a 18,89 milioni e sono in sensibile diminuzione sia su base trimestrale, di -63 mila unità (-0,3% QoQ), sia su base annua, di -100 mila unità (-0,5% YoY)[5].

Su base annuale risultano in crescita gli accessi in tecnologia FTTH (4,30 milioni, +26,7% YoY) e FWA (2,07 milioni, +7,3% YoY) mentre sono in diminuzione gli accessi in tecnologia FTTC (9,95 milioni, -3,9% YoY) e ADSL (-741 migliaia, -22,5%)[6].

Concorrenza nel settore delle telecomunicazioni mobili

Nel mercato mobile continua sia la crescita delle SIM *Machine to Machine* (*M2M*) sia quella delle SIM *Human*, le quali dopo una lunga serie di trimestri in calo, a partire dal secondo trimestre 2021 hanno iniziato nuovamente a crescere.

Nel terzo trimestre 2023 le linee Mobili Totali (*Human+M2M*) sono pari a 108,5 milioni con una crescita su base annua di +1,4 milioni (+1,3% YoY): in crescita sia le linee M2M che raggiungono i 29,7 milioni, +1,05 milioni YoY (+3,7%), sia le linee *Human* che sono pari a 78,9 milioni con un incremento di +348 mila linee YoY (+0,4%). Rispetto al trimestre precedente, le linee *Human* sono in crescita di +104 mila linee (+0,1%).

[1] Fonte: AGCOM "Relazione annuale 2023" (dati 2022).
[2] Fonte: AGCOM "Relazione annuale 2023" (dati 2022).
[3] Fonte: Osservatorio AGCOM 2° trimestre 2023.
[4] Fonte: Osservatorio AGCOM 3° trimestre 2023.
[5] Fonte: Osservatorio AGCOM 3° trimestre 2023.
[6] Fonte: Osservatorio AGCOM 3° trimestre 2023.

Lo scenario competitivo del mercato italiano delle telecomunicazioni mobili nel 2023 continua ad essere caratterizzato da un'offerta aggressiva da parte dell'operatore Iliad in termini di prezzo e volume di dati offerti, seguita da quelle degli operatori virtuali (MVNO), inducendo una pressione generale sui prezzi del mercato. L'operatore Iliad e gli operatori virtuali nel complesso continuano a guadagnare clienti e, di conseguenza, quote di mercato a scapito di altri operatori infrastrutturati, principalmente quelli con la quota di mercato più elevata.

Nel terzo trimestre 2023 TIM è *market share leader* del mercato mobile totale (*Human+M2M*) con una quota del 27,9% (-0,6 punti percentuali YoY), seguito da Vodafone con una *market share* del 27,2% (-0,5 punti percentuali YoY) e da WindTre con una *market share* del 23,7% (-0,5 punti percentuali YoY).

Considerando le sole linee *Human*, WindTre è *leader* con una *market share* del 24,7% ma in calo di -1,1 punti percentuali YoY; seguono TIM con una *market share* del 24,2% in calo di -0,7 punti percentuali YoY e Vodafone con una *market share* del 21,9% in contrazione di -0,7 punti percentuali YoY, Iliad raggiunge una quota del 13,3% in crescita di +1,4 punti percentuali YoY.

La competizione 5G prosegue con la presenza contemporanea di TIM, Vodafone, WindTre, Iliad e Fastweb per le offerte mobili e la progressiva copertura delle principali città. La diffusione del 5G è iniziata anche nel segmento *business*, abilitando soluzioni specializzate per i mercati verticali anche se la diffusione di questi servizi in questo segmento ancora non decolla.

Brasile

Nel 2023 lo scenario macroeconomico ha registrato una ripresa più rapida del previsto di tutti i principali indicatori (crescita del PIL, inflazione, tassi di interesse). Tale ripresa può aumentare il potere di acquisto della popolazione. Le ultime stime sull'inflazione indicano un tasso di inflazione del 4,5% alla fine del 2023, in linea con l'obiettivo centrale, che, sommato a uno scenario politico positivo, ha portato all'abbassamento del rischio Paese da parte di S&P (il livello più basso degli ultimi 12 mesi). Il governo è stato in grado di affrontare le principali questioni economiche e il ministro dell'Economia si è impegnato a rispettare la responsabilità fiscale, superando i precedenti timori. La riforma fiscale è stata approvata, con alcune eccezioni che saranno riviste dal Congresso. L'obiettivo di azzerare il *deficit* pubblico nel 2024 è stato mantenuto, nonostante divergenze interne tra Lula e Haddad. L'economia continua a registrare buoni risultati, con l'Ibovespa in crescita del 22% circa nel 2023 e il tasso di interesse all'11,75% a fine anno (dal 13,75% alla fine del 2022). Le convinzioni del mercato riguardo alla discesa dei tassi d'interesse sono state confermate, nonostante il contesto internazionale con il proseguimento della guerra in Ucraina e il conflitto in Israele, ma permangono alcune preoccupazioni per l'inflazione dovute a: i) i timori che il conflitto tra Israele e Hamas possa ripercuotersi sui prezzi del carburante; ii) l'aumento dei prezzi dell'energia (maggiori consumi dovuti al clima più caldo). Le prossime priorità previste in materia fiscale sono già sulla buona strada: regolamentazione delle scommesse sportive e del gioco d'azzardo, tassazione dei fondi *offshore* ed esclusivi.

Le previsioni per i prossimi anni indicano un contesto più favorevole: migliori prospettive di crescita economica, con tassi d'interesse più bassi, positivi per le aziende per attrarre investimenti e migliorare il loro *cash flow*, un contesto più attraente per la crescita degli investimenti esteri, ma con il timore di un *trend* di rallentamento. Situazione politica favorevole per l'approvazione delle riforme chiave, inflazione sotto controllo e tassi d'interesse in calo stimolano i consumi e riducono la pressione sui costi operativi e finanziari. Il mercato azionario brasiliano è tornato positivo con valori *record* e il tasso di disoccupazione è ai minimi.

Il nuovo governo brasiliano ha mantenuto il sostegno finanziario per le persone con redditi più bassi e ha cercato di aumentare il salario minimo, il che, insieme a un tasso di disoccupazione più basso, sta sostenendo i consumi, compresi quelli dei servizi di telecomunicazione.

Il settore delle telecomunicazioni mobili si è consolidato nel 2022 con la finalizzazione della vendita di Oi. Le aziende acquirenti stanno migrando la loro base clienti e le loro infrastrutture. Con un operatore in meno, il settore ha visto prevalere una certa razionalità nel mercato e nella concorrenza, con i fornitori di servizi che hanno mantenuto l'attenzione sullo sviluppo di offerte sempre più attraenti per il consumatore, non solo in termini di prezzo, ma anche con servizi aggiuntivi, ad esempio attraverso *partnership* con aziende che forniscono *streaming* di contenuti video. La grande sfida consiste nel coinvolgere sempre di più i clienti, offrendo un'esperienza *end-to-end* più conveniente e più fluida, con soluzioni di integrazione completamente digitali al fine di ridurre il *churn rate*, o tasso di abbandono, e monetizzare la base clienti.

Nel segmento *pre-paid* a dicembre 2023 la base clienti è diminuita del 4,0% su base annua. Dopo la disconnessione della base di clienti acquisita da Oi, il mercato è tornato al trend del 2020 di riduzione del mercato *pre-paid*. Con l'uscita di Oi (l'operatore più aggressivo in termini di prezzo) e la conseguente diminuzione della concorrenza, il mercato dovrebbe diventare più razionale. L'obiettivo principale degli operatori di mercato è quello di aumentare la percentuale di utilizzo dei servizi, facendo leva sul processo di consolidamento delle SIM card in corso sul mercato, incoraggiando la migrazione verso piani settimanali (e mensili) o piani ibridi (post-paid Controle), offrendo una gamma di pacchetti di servizi in *bundle* sulla base delle diverse esigenze dei clienti (chiamate vocali illimitate o pacchetti dati). Obiettivo della strategia è migliorare il *mix* della base clienti e garantire una maggiore stabilità (insieme alla riduzione del *churn rate*) e la crescita dell'ARPU.

A dicembre 2023 il segmento della telefonia mobile *post-paid* ha registrato un aumento della base clienti del 6,3% su base annua, grazie soprattutto al *post-paid* ex-M2M (+4,8 milioni) ma anche al segmento *post-paid* M2M (+4,0 milioni). Questo mercato continuerà probabilmente a subire l'effetto delle migrazioni dai segmenti *pre-paid* a quelli ibridi "Controle". Dopo l'uscita di Oi ci aspettiamo una maggiore razionalità del mercato. Questa crescita si basa su strategie di segmentazione dell'offerta, attraverso l'introduzione di caratteristiche distintive nell'utilizzo dei servizi dati (per es. utilizzo illimitato dei dati su specifiche app come WhatsApp, Facebook, Twitter, Netflix, ecc.), nel perseguire una logica di politica "*More for More*" che mira a garantire una maggiore stabilità dei prezzi e un'efficace azione di riposizionamento della base clienti su offerte a più alto valore (voce+dati+*bundle* con contenuti OTT).

La qualità del servizio continua a essere un elemento di differenziazione. I fornitori di telecomunicazioni che hanno investito di più nello sviluppo delle reti 4G (copertura e capacità) e nel miglioramento dei processi che determinano l'esperienza dei clienti avranno una maggiore capacità di applicare prezzi *premium*, poiché i clienti aumentano le proprie aspettative e danno sempre più importanza alla qualità dei servizi di dati e ai contenuti di maggior valore. I principali operatori mobili forniscono già copertura 4G per il 100% della

popolazione brasiliana (aggiornamento a novembre 2023), con i tre operatori principali che offrono una disponibilità media del 4G superiore al 94% (secondo il rapporto Open Signal di luglio 2023).

Il 2023 è stato un anno di crescita della copertura 5G e della base clienti. Nel dicembre 2023 la copertura 5G ha superato le 300 città e la base di clienti ha raggiunto i 20,5 milioni (8,0% del mercato). L'obiettivo finale degli operatori è quello di aumentare l'ARPU della telefonia mobile grazie al consumo di nuovi servizi abilitati dal 5G (ad esempio: tariffe basate sulla latenza, funzionalità aggiuntive quali pacchetti di intrattenimento). Si prevede che il 5G porterà nuove applicazioni per il segmento B2B in molti settori.

La crescita del mercato della banda larga fissa ha registrato un rallentamento nell'ultimo anno, con una crescita del +4,7% nel dicembre 2023 (anno su anno) a fronte di un +8,9% nel dicembre 2022 (anno su anno), forse in ragione di numeri inferiori alla realtà comunicati dai fornitori di servizi Internet (ISP) più piccoli. La crescita deriva principalmente dagli ISP (+1,8 milioni anno su anno nel dicembre 2023, che rappresenta l'86% della crescita totale del mercato di 2,1 milioni), che tendono a offrire servizi più economici e a raggiungere aree in cui gli operatori tradizionali hanno infrastrutture limitate, grazie a un *mix* di crescita organica e acquisizioni strategiche, che ha portato all'aumento del numero di operatori di mercato forti, ciascuno desideroso di espandere e rafforzare la propria presenza regionale in tutto il paese. Dal 2021 sono state perfezionate alcune IPO significative (Brisanet, Unifique e Desktop) oltre ad altri investimenti negli ISP, che hanno portato capitali per aumentare la copertura. Di conseguenza, per gli operatori storici tradizionali è stato difficoltoso far crescere la propria base clienti (Oi in calo del 5,2% su base annua, Claro in crescita del 2,3%, Vivo del 4,0% - l'eccezione è rappresentata da TIM, in crescita del 11,9%). Il tasso di penetrazione della popolazione ha già raggiunto il 65% circa dei 74 milioni di famiglie ed è iniziata una fase di maturità, ma con margini di crescita nel medio termine rispetto a molti altri Paesi, sostenuti dal miglioramento della situazione macroeconomica.

In questo contesto, dal 2017 TIM ha adottato una strategia commerciale per ampliare la copertura e la base clienti, offrendo servizi *internet* a banda ultra larga, principalmente attraverso FTTH, non solo in alcune delle più grandi città del Brasile, ma anche in città dove si presentano opportunità per un simile servizio di alta qualità. Concentrandosi inoltre sulla riduzione dei punti critici per aumentare la *retention*. TIM ha una base clienti di oltre 800 mila utenti a dicembre 2023 (crescita del 11,9% anno su anno). Per crescere in modo più rapido e *smart*, la strada è stata quella dello scorporo degli *asset* in fibra e dell'implementazione di un modello *asset light* per accelerare l'espansione del *footprint*. In un recente *report* di OpenSignal, TIM è stata riconosciuta al primo posto per qualità costante della banda larga.

C'è anche concorrenza da parte di altri servizi al di fuori del settore delle telecomunicazioni, come i fornitori OTT globali e locali, che offrono contenuti e servizi basati su *internet*, comprese chiamate vocali e messaggistica, senza pagare l'infrastruttura di rete. Le applicazioni OTT sono diventate così importanti per i clienti che in molti casi vengono offerte dagli operatori di telefonia mobile come servizi gratuiti. Le applicazioni di comunicazione OTT hanno un modello di *business* che richiede un aumento del traffico di rete, ma sono le società di telecomunicazioni che devono finanziare ed effettuare gli investimenti nell'infrastruttura di rete necessari per gestire l'aumento del traffico *internet* generato dalle applicazioni OTT.

ANDAMENTO PATRIMONIALE E FINANZIARIO CONSOLIDATO

Attivo non corrente

- **Avviamento**: aumenta di 59 milioni di euro, da 19.111 milioni di euro al 31 dicembre 2022 a 19.170 milioni di euro al 31 dicembre 2023, principalmente per le differenze cambio positive (+40 milioni di euro) relative all'avviamento attribuito alla Cash Generating Unit Brasile e per effetto dell'iscrizione dell'Avviamento a seguito dell'acquisizione del controllo, nell'ambito della Business Unit Domestic, di TS-Way S.r.l. (19 milioni di euro).

  Per maggiori dettagli si rimanda alle Note "Aggregazioni aziendali" e "Avviamento" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 del Gruppo TIM.

- **Attività immateriali a vita utile definita**: si riducono di 534 milioni di euro, da 7.656 milioni di euro di fine 2022 a 7.122 milioni di euro al 31 dicembre 2023, quale saldo fra:
  - investimenti industriali (+ 912 milioni di euro);
  - ammortamenti dell'esercizio (-1.540 milioni di euro);
  - altre dismissioni, differenze cambio e altre variazioni (per un saldo netto positivo di 94 milioni di euro). Le differenze cambio sono positive per 93 milioni di euro e relative essenzialmente alla Business Unit Brasile.

- **Attività materiali**: aumentano di 592 milioni di euro, da 14.100 milioni di euro di fine 2022 a 14.692 milioni di euro al 31 dicembre 2023, quale saldo fra:
  - investimenti industriali (+2.941 milioni di euro);
  - ammortamenti dell'esercizio (-2.361 milioni di euro);
  - altre dismissioni, differenze cambio e altre variazioni (per un saldo netto positivo di 12 milioni di euro). Le differenze cambio sono positive per 84 milioni di euro e relative essenzialmente alla Business Unit Brasile.

- **Diritti d'uso su beni di terzi** (comprendono principalmente i diritti d'uso su contratti di locazione immobiliare, connettività di rete e infrastruttrure di telecomunicazioni, ecc.): aumentano di 27 milioni di euro, da 5.488 milioni di euro di fine 2022 a 5.515 milioni di euro al 31 dicembre 2023, quale saldo fra:
  - investimenti (+129 milioni di euro) e incrementi di contratti di leasing (+1.087 milioni di euro); in particolare, gli incrementi sono relativi per 553 milioni di euro alla Business Unit Domestic e comprendono il risultato dell'*assessment* operato dalla Capogruppo TIM S.p.A. sulle durate contrattuali delle locazioni immobiliari che ha comportato un allungamento di alcune delle stesse con conseguente incremento dei diritti d'uso e delle passività finanziarie per circa 380 milioni di euro. L'incremento comprende inoltre 534 milioni di euro riferibile alla Business Unit Brasile e relativo principalmente alla ricontrattualizzazione di alcuni contratti per siti infrastrutturali per la rete di telefonia mobile;
  - ammortamenti dell'esercizio (-962 milioni di euro);
  - dismissioni, differenze cambio e altre variazioni (per un saldo netto negativo di 227 milioni di euro). Le differenze cambio sono positive per 77 milioni di euro e relative essenzialmente alla Business Unit Brasile.

Patrimonio netto consolidato

Al 31 dicembre 2023 è pari a 17.513 milioni di euro (18.725 milioni di euro al 31 dicembre 2022), di cui 13.646 milioni di euro attribuibili ai Soci della Controllante (15.061 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e 3.867 milioni di euro attribuibili alle partecipazioni di minoranza (3.664 milioni di euro al 31 dicembre 2022). Più in dettaglio, le variazioni del patrimonio netto consolidato sono state le seguenti:

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
A inizio esercizio	**18.725**	**22.039**
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	(1.035)	(1.912)
Dividendi deliberati da:	(197)	(86)
TIM S.p.A.	—	—
Altre società del Gruppo	*(197)*	*(86)*
Daphne 3 - deconsolidamento	—	(1.332)
Strumenti rappresentativi di patrimonio netto	2	6
Altri movimenti	18	10
A fine esercizio	**17.513**	**18.725**

Flussi finanziari

L'indebitamento finanziario netto rettificato al 31 dicembre 2023 è pari a 25.656 milioni di euro (25.364 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Il **flusso di cassa della gestione operativa (Operating Free Cash Flow)** di Gruppo dell'esercizio 2023 è positivo per 2.601 milioni di euro (-625 milioni di euro nell'esercizio 2022 scontando, in particolare, i pagamenti per l'acquisizione di diritti d'uso di frequenze per servizi di telecomunicazioni in Italia e in Brasile).

Le principali operazioni che hanno inciso sull'andamento dell'indebitamento finanziario netto rettificato sono di seguito esposte:

Variazione dell'Indebitamento finanziario netto rettificato

(milioni di euro)	2023 (a)	2022 (b)	Variazione (a-b)
EBITDA	5.710	5.347	363
Investimenti industriali di competenza	(3.982)	(4.077)	95
Variazione del capitale circolante netto operativo:	503	(1.736)	2.239
Variazione delle rimanenze	*(31)*	*(35)*	*4*
Variazione dei crediti commerciali e altri crediti netti	*(39)*	*(81)*	*42*
Variazione dei debiti commerciali	*252*	*398*	*(146)*
Variazione di debiti per licenze di telefonia mobile / spectrum	*(48)*	*(2.144)*	*2.096*
Altre variazioni di crediti/debiti operativi	*369*	*126*	*243*
Variazione dei fondi relativi al personale	(291)	156	(447)
Anticipo ricevuto su contributi PNRR	758	—	758
Variazione dei fondi operativi e altre variazioni	(97)	(315)	218
Operating free cash flow netto	**2.601**	**(625)**	**3.226**
% sui Ricavi	*16,0*	*(4,0)*	*20,0pp*
Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni	11	1.341	(1.330)
Aumenti/Rimborsi di capitale comprensivi di oneri accessori	—	2	(2)
Investimenti finanziari	(33)	(1.905)	1.872
Pagamento dividendi	(189)	(68)	(121)
Incrementi di contratti di leasing	(1.087)	(832)	(255)
Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti, non operativi	(1.595)	(1.090)	(505)
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato delle attività in funzionamento	**(292)**	**(3.177)**	**2.885**
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto delle attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute	**—**	—	—
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato	**(292)**	**(3.177)**	**2.885**

L'**Equity Free Cash Flow** dell'esercizio 2023 ammonta a +763 milioni di euro (+624 milioni di euro nell'esercizio 2022). Tale indicatore rappresenta il Free Cash Flow disponibile per la remunerazione del capitale proprio, per il rimborso del debito e per la copertura degli eventuali investimenti finanziari e dei pagamenti di licenze e frequenze.

L'Equity Free Cash Flow è determinato come segue:

(milioni di euro)	2023	2022	Variazione
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato delle attività in funzionamento	**(292)**	**(3.177)**	**2.885**
Impatto per locazioni finanziarie (nuove operazioni di leasing e/o i rinnovi e/o le proroghe (-) / eventuali disdette/estinzioni anticipate di operazioni di leasing (+))	785	827	(42)
Pagamento delle licenze TLC e per l'utilizzo di frequenze	48	2.242	(2.194)
Impatto finanziario derivante da operazioni di acquisizione e/o cessioni di partecipazioni	33	666	(633)
Pagamento dei dividendi e Change in Equity	189	66	123
Equity Free Cash Flow	**763**	**624**	**139**

Oltre a quanto già precedentemente dettagliato con riferimento all'EBITDA, hanno in particolare inciso sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto rettificato dell'esercizio 2023 le seguenti voci:

Investimenti industriali e per licenze di telefonia mobile/spectrum

Nell'esercizio 2023 gli **investimenti industriali e per licenze di telefonia mobile/spectrum** sono pari a 3.982 milioni di euro (4.077 milioni di euro nell'esercizio 2022).

Gli investimenti industriali sono così ripartiti per settore operativo:

(milioni di euro)	2023	peso %	2022	peso %	Variazione
Domestic	3.148	79,1	3.207	78,7	(59)
Brasile	834	20,9	870	21,3	(36)
Altre attività	—	—	—	—	—
Rettifiche ed elisioni	—	—	—	—	—
Totale consolidato	**3.982**	**100,0**	**4.077**	**100,0**	**(95)**
% sui Ricavi	*24,4*		*25,8*		*(1,4)pp*

In particolare:

- la **Business Unit Domestic** presenta investimenti industriali per 3.148 milioni di euro, con una quota significativa volta allo sviluppo delle reti FTTC/FTTH. La riduzione di 59 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022 è principalmente connessa al completamento nel corso del 2022 da parte di Noovle delle *region* connesse alla *partnership* con Google;
- la **Business Unit Brasile** ha registrato nell'esercizio 2023 investimenti industriali per 834 milioni di euro (870 milioni di euro nell'esercizio 2022). Escludendo l'impatto dovuto alla dinamica dei tassi di cambio (+6 milioni di euro), gli investimenti industriali si riducono di 42 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022. La riduzione è dovuta ai minori investimenti connessi all'integrazione delle attività del gruppo Oi e alla rete 4G, ma parzialmente compensata dall'accelerazione degli investimenti in tecnologia 5G e dalla continua espansione della tecnologia FTTH-Ultrafibra.

Variazione del Capitale circolante netto operativo

Nell'esercizio 2023 il Capitale circolante netto operativo presenta un aumento di 503 milioni di euro (-1.736 milioni di euro nell'esercizio 2022) ascrivibile principalmente alla variazione dei debiti commerciali (+252 milioni di euro) e degli altri crediti e debiti operativi (+369 milioni di euro).

Variazione dei fondi relativi al personale

Nell'esercizio 2023 i fondi relativi al personale si riducono di 291 milioni di euro principalmente per l'effetto delle uscite di personale, dirigente e non dirigente, in base all'applicazione dell'art. 4 della legge 28 giugno 2012, n. 92 ed all'ex-art. 41, comma 5bis, D.Lgs. n. 148/2015, come da accordi siglati con le Organizzazioni Sindacali e riferiti interamente alle società italiane della Business Unit Domestic.

Anticipo ricevuto su contributi PNRR

Ad agosto 2022 il Gruppo TIM ("TIM") ha sottoscritto con Infratel ("Ente Concedente", "EC") le convenzioni relative all'aggiudicazione dei 3 bandi infrastrutturali di settore, aventi ad oggetto la concessione di contributi pubblici per il finanziamento di progetti di investimento, per la realizzazione di nuove infrastrutture di telecomunicazioni e relativi apparati di accesso.

Nel corso dell'esercizio 2023 il Gruppo ha incassato complessivamente 758 milioni di euro per l'anticipazione sui fondi PNRR relativi ai 3 bandi infrastrutturali (di cui 488 milioni di euro come crediti finanziari incassati in data 2 gennaio 2024).

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Indebitamento finanziario netto" del Bilancio consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2023.

Investimenti finanziari

Nell'esercizio 2023 sono pari ad un esborso netto di 33 milioni di euro, in dettaglio comprendono:

- l'esborso per l'acquisizione del 100% del capitale sociale di TS-Way S.r.l.;
- la sottoscrizione della ricapitalizzazione delle società Polo Strategico Nazionale S.p.A. e la sottoscrizione della ricapitalizzazione delle società TIMFin S.p.A.;
- la contribuzione della Business Unit Brasile nel fondo di investimento, focalizzato sulle soluzioni 5G, Upload Ventures Growth;
- l'incasso da parte della Business Unit Brasile di 51 milioni di euro, connesso alla restituzione a fine 2023 di quota parte del Prezzo di Chiusura Adjusted (Adjusted Closing Price) relativo all'acquisizione effettuata nel 2022 dalla controllata brasiliana TIM S.A. di parte degli *asset* di telefonia mobile del gruppo Oi.

Nell'esercizio 2022 ammontavano a 1.905 milioni di euro e comprendevano principalmente l'impatto derivante dall'acquisizione del 100% del capitale sociale di Cozani RJ Infraestrutura e Rede de Telecomunicações S.A., ora incorporata in TIM S.A..

Incrementi di contratti di leasing

Nell'esercizio 2023 la voce è pari a 1.087 milioni di euro (832 milioni di euro nell'esercizio 2022) e comprende il maggior valore di diritti d'uso iscritti a seguito di nuovi contratti di locazione passiva, di incrementi dei canoni di

locazione e di rinegoziazioni di contratti di locazione esistenti. Nell'esercizio 2023 ha inciso significativamente l'*assessment* sulle durate delle locazioni immobiliari operato dalla Capogruppo TIM S.p.A..

Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti non operativi

Nell'esercizio 2023 il flusso presenta un saldo negativo per complessivi 1.595 milioni di euro (negativo per 1.090 milioni di euro nell'esercizio 2022). Comprende principalmente gli esborsi relativi alle componenti della gestione finanziaria, il pagamento delle imposte sul reddito nonché la variazione dei debiti e crediti di natura non operativa.

Cessioni di crediti a società di factoring

Si segnala che le cessioni di crediti commerciali pro soluto a società di *factoring* perfezionate nell'esercizio 2023 hanno comportato un effetto positivo sull'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2023 pari a 1.135 milioni di euro (1.155 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Indebitamento finanziario netto

La composizione dell'indebitamento finanziario netto è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2023 (a)	31.12.2022 (b)	Variazione (a-b)
Passività finanziarie non correnti			
Obbligazioni	15.297	15.259	38
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	5.987	6.480	(493)
Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva	4.743	4.597	146
	26.027	**26.336**	**(309)**
Passività finanziarie correnti (*)			
Obbligazioni	3.266	2.799	467
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	2.505	2.240	265
Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva	838	870	(32)
	6.609	**5.909**	**700**
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute	—	—	—
Totale debito finanziario lordo	**32.636**	**32.245**	**391**
Attività finanziarie non correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni	—	—	—
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	(112)	(49)	(63)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	(1.103)	(1.602)	499
	(1.215)	**(1.651)**	**436**
Attività finanziarie correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni	(1.882)	(1.446)	(436)
Crediti finanziari correnti per contratti di locazione attiva	(162)	(69)	(93)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(689)	(154)	(535)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(2.912)	(3.555)	643
	(5.645)	**(5.224)**	**(421)**
Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	—	—	—
Totale attività finanziarie	**(6.860)**	**(6.875)**	**15**
Indebitamento finanziario netto contabile	**25.776**	**25.370**	**406**
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/ attività finanziarie	*(120)*	*(6)*	*(114)*
Indebitamento finanziario netto rettificato	**25.656**	**25.364**	**292**
Così dettagliato:			
Totale debito finanziario lordo rettificato	**32.001**	**31.682**	**319**
Totale attività finanziarie rettificate	**(6.345)**	**(6.318)**	**(27)**
(*) di cui quota corrente del debito a M/L termine:			
Obbligazioni	*3.266*	*2.799*	*467*
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	*1.166*	*1.139*	*27*
Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva	*786*	*856*	*(70)*

Le politiche di gestione dei rischi finanziari del Gruppo TIM tendono alla minimizzazione dei rischi di mercato, all'integrale copertura del rischio di cambio e all'ottimizzazione dell'esposizione ai tassi di interesse attraverso opportune diversificazioni di portafoglio, attuate anche mediante l'utilizzo di selezionati strumenti finanziari derivati. Si sottolinea che tali strumenti non hanno fini speculativi e che hanno tutti un titolo sottostante, oggetto di copertura.

Si evidenzia inoltre che, al fine di determinare la propria esposizione ai tassi di interesse, il Gruppo definisce una composizione ottimale della struttura di indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile e utilizza gli strumenti finanziari derivati al fine di tendere alla prestabilita composizione del debito. Tenuto conto dell'attività operativa del Gruppo, la combinazione ritenuta più idonea nel medio-lungo termine delle passività finanziarie non correnti è stata individuata, sulla base del valore nominale, nel range 65%-85% per la componente a tasso fisso e 15%-35% per la componente a tasso variabile.

Nella gestione dei rischi di mercato il Gruppo si è dotato di Linee Guida "Gestione e controllo dei rischi finanziari" e utilizza principalmente gli strumenti finanziari derivati IRS e CCIRS.

Al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell'indebitamento finanziario netto il Gruppo TIM presenta, oltre al consueto indicatore (ridefinito "Indebitamento finanziario netto contabile"), anche una misura denominata "Indebitamento finanziario netto rettificato", che sterilizza gli effetti causati dalla volatilità dei mercati finanziari. Considerando che alcune componenti della valutazione al *fair value* dei derivati (contratti per determinare il tasso di cambio e di interesse di flussi contrattuali) e di derivati *embedded* in altri strumenti finanziari, non comportano un effettivo regolamento monetario, l'Indebitamento finanziario netto rettificato esclude tali effetti meramente contabili e non monetari (compresi gli effetti dell'IFRS 13 – Valutazione del *fair value*) dalla valutazione dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.

Per ulteriori dettagli si rimanda al capitolo "Indicatori alternativi di performance".

L'**Indebitamento Finanziario Netto rettificato** ammonta a 25.656 milioni di euro al 31 dicembre 2023, in aumento di 292 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 (25.364 milioni di euro), quale effetto netto:

- della positiva dinamica operativa, comprensiva dell'incasso di complessivi 758 milioni di euro per l'anticipazione sui fondi PNRR relativi ai 3 bandi infrastrutturali (di cui 488 milioni di euro come crediti finanziari incassati in data 2 gennaio 2024);
- dei fabbisogni connessi alla gestione finanziaria e fiscale, dei debiti per *leasing* e del pagamento dei dividendi in Brasile.

Per una migliore comprensione dell'informativa, nella tabella che segue sono illustrate le diverse modalità di rappresentazione dell'Indebitamento Finanziario Netto:

(milioni di euro)	31.12.2023 (a)	31.12.2022 (b)	Variazione (a-b)
Indebitamento Finanziario Netto contabile	**25.776**	**25.370**	**406**
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/ attività finanziarie	*(120)*	*(6)*	*(114)*
Indebitamento Finanziario Netto rettificato	**25.656**	**25.364**	**292**
Leasing	*(5.307)*	*(5.349)*	*42*
Indebitamento Finanziario Netto rettificato - After Lease	**20.349**	**20.015**	**334**

L'**Indebitamento Finanziario Netto contabile** al 31 dicembre 2023 è pari a 25.776 milioni di euro, in aumento di 406 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 (25.370 milioni di euro). Lo storno della valutazione al *fair value* di derivati e correlate passività/attività finanziarie registra una variazione annua di 114 milioni di euro dovuta alla dinamica dei mercati sui tassi di interesse; tale valutazione rettifica l'Indebitamento Finanziario Netto contabile non avendo effetti monetari.

L'**Indebitamento Finanziario Netto rettificato - After Lease** (al netto dei contratti di *lease*) al 31 dicembre 2023 risulta pari a 20.349 milioni di euro, in aumento di 334 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 (20.015 milioni di euro), quale effetto netto della positiva dinamica operativa a cui si sono contrapposti i fabbisogni della gestione finanziaria e fiscale e del pagamento dei dividendi in Brasile.

Debito finanziario lordo

Obbligazioni

Le obbligazioni al 31 dicembre 2023 sono iscritte per un importo pari a 18.563 milioni di euro (18.058 milioni di euro al 31 dicembre 2022). In termini di valore nominale di rimborso sono pari a 18.046 milioni di euro (17.552 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Relativamente all'evoluzione dei prestiti obbligazionari nel corso del 2023 si segnala quanto segue:

(milioni di valuta originaria)	Valuta	Importo	Data di emissione
Nuove emissioni			
TIM S.p.A. 850 milioni di euro 6,875%	Euro	850	27/1/2023
TIM S.p.A. 400 milioni di euro 6,875%	Euro	400	12/4/2023
TIM S.p.A. 750 milioni di euro 7,875%	Euro	750	20/7/2023
TIM Brasil Serviços e Participações S.A. 5.000 milioni di BRL	BRL	5.000	31/7/2023
TIM S.p.A. 750 milioni di euro 7,875%	Euro	750	28/9/2023

(milioni di valuta originaria)	Valuta	Importo	Data di rimborso
Rimborsi			
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 3,25%	Euro	1.000	16/1/2023
Telecom Italia S.p.A. 375 milioni di GBP 5,875% [(a)]	GBP	375	19/5/2023
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 2,5%	Euro	1.000	19/7/2023

(a) Al netto di 25 milioni di GBP riacquistati a giugno 2016.

(milioni di valuta originaria)	Valuta	Importo	Data di riacquisto
Riacquisti			
Telecom Italia S.p.A. 750 milioni di euro 3,625%, scadenza 19/1/2024	Euro	300	20/7/2023
Telecom Italia S.p.A. 1.250 milioni di euro 4%, scadenza 11/4/2024	Euro	300	20/7/2023

Revolving Credit Facility

Nella tabella sottostante sono riportate le linee di credito *committed*[(*)] disponibili al 31 dicembre 2023:

(miliardi di euro)	31.12.2023		31.12.2022	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Sustainability-linked RCF – maggio 2026	4,0	—	4,0	—
Totale	**4,0**	—	**4,0**	**—**

(*) Ai sensi del contratto firmato le Banche sono impegnate a provvedere i fondi a chiamata (con un preavviso di almeno 3 giorni). Trattandosi di una linea "Committed", le banche non hanno meccanismi per non onorare la richiesta di fondi avanzata dalla Società, fatte salve le clausole di cancellazione obbligatoria anticipata *standard* di mercato (Scadenza naturale del contratto, Cambio di controllo, Borrower Illegality, Events of default, ognuna come definita nel contratto).

Scadenze delle passività finanziarie e costo medio del debito

La scadenza media delle passività finanziarie non correnti (inclusa la quota del medio-lungo termine scadente entro dodici mesi) è pari a 6,72 anni.

Il costo medio del debito di Gruppo, inteso come costo di periodo calcolato su base annua e derivante dal rapporto tra oneri correlati al debito ed esposizione media, è pari a 5,4%, mentre il costo medio del debito di Gruppo "*After Lease*" risulta pari a 4,9%.

Attività finanziarie correnti e margine di liquidità

Al 31 dicembre 2023 il **margine di liquidità** disponibile per il Gruppo TIM è pari a 8.695 milioni di euro ed è calcolato considerando:

- la "Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti" e i "Titoli correnti diversi dalle partecipazioni" per complessivi 4.695 milioni di euro (5.001 milioni di euro al 31 dicembre 2022), comprensivi anche di 847 milioni di euro (valore nominale) di pronti contro termine scadenti entro giugno 2024;
- l'ammontare della Sustainability-linked Revolving Credit Facility pari a 4.000 milioni di euro, totalmente disponibile.

Tale margine consente una copertura delle passività finanziarie (correnti e non) di Gruppo in scadenza per i prossimi 24 mesi.

In particolare:

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti per 2.912 milioni di euro (3.555 milioni di euro al 31 dicembre 2022). Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide sono così analizzabili:

- **scadenze**: gli impieghi hanno una durata massima di tre mesi;
- **rischio controparte**: gli impieghi delle società europee sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie, finanziarie e industriali con elevato merito di credito. Gli impieghi delle società in Sud America sono stati effettuati con primarie controparti locali;
- **rischio Paese**: gli impieghi sono stati effettuati sulle principali piazze finanziarie europee.

Titoli correnti diversi dalle partecipazioni per 1.882 milioni di euro (1.446 milioni di euro al 31 dicembre 2022): tali forme di investimento rappresentano un'alternativa all'impiego della liquidità con l'obiettivo di migliorarne il rendimento. Comprendono 1.007 milioni di euro di Titoli di Stato detenuti da Telecom Italia Finance S.A., 509 milioni di euro di titoli obbligazionari acquistati da Telecom Italia Finance S.A. con differenti scadenze, tutti con un mercato di riferimento attivo e quindi facilmente liquidabili, e 366 milioni di euro relativi a impieghi in fondi monetari effettuati dalla Business Unit Brasile.
Ai fini della determinazione del margine di liquidità, non sono stati considerati i "BTP 15 luglio 2028" detenuti da Telecom Italia Finance S.A. ed oggetto di accordo di prestito titoli con TIM S.p.A. siglato il 18 ottobre 2023; in particolare, dei complessivi 131 milioni di euro nominali di titoli oggetto del prestito, una parte corrispondente di volta in volta ad un controvalore di mercato di 99 milioni di euro è stata costituita in pegno da TIM S.p.A. il 25 ottobre 2023 a fronte di una garanzia bancaria emessa in pari data da MPS a favore dell'INPS, a sostegno dell'applicazione dell'art. 4 della legge n. 92 del 28 giugno 2012.

Gli acquisti dei suddetti Titoli di Stato, che ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, rappresentano impieghi in "Titoli del debito sovrano", sono stati effettuati nel rispetto delle Linee guida per la "Gestione e controllo dei rischi finanziari" di cui il Gruppo TIM si è dotato.

Nel quarto trimestre del 2023 l'indebitamento finanziario netto rettificato diminuisce di 682 milioni di euro rispetto al 30 settembre 2023 (26.338 milioni di euro), quale effetto netto della positiva dinamica operativa (comprensiva del citato incasso degli anticipi sui fondi PNRR relativi all'aggiudicazione di 3 bandi infrastrutturali per complessivi 758 milioni di euro) a cui si sono contrapposti i fabbisogni della gestione finanziaria e dei debiti per *leasing*.

(milioni di euro)	31.12.2023 (a)	30.9.2023 (b)	Variazione (a-b)
Indebitamento finanziario netto contabile	**25.776**	**26.471**	**(695)**
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/ attività finanziarie	*(120)*	*(133)*	*13*
Indebitamento finanziario netto rettificato	**25.656**	**26.338**	**(682)**
Così dettagliato:			
Totale debito finanziario lordo rettificato	**32.001**	**32.451**	**(450)**
Totale attività finanziarie rettificate	**(6.345)**	**(6.113)**	**(232)**

TABELLE DI DETTAGLIO – DATI CONSOLIDATI

Si riportano di seguito gli schemi di Conto Economico Separato Consolidato, Conto Economico Complessivo Consolidato, Situazione Patrimoniale-Finanziaria Consolidata, Rendiconto Finanziario Consolidato nonché Altre informazioni del Gruppo TIM.

Conto economico separato consolidato

(milioni di euro)	2023 (a)	2022 (b)	Variazioni (a-b) assolute	%
Ricavi	**16.296**	**15.788**	**508**	**3,2**
Altri proventi operativi	206	213	(7)	(3,3)
Totale ricavi e proventi operativi	**16.502**	**16.001**	**501**	**3,1**
Acquisti di materie e servizi	(7.518)	(7.239)	(279)	(3,9)
Costi del personale	(2.987)	(3.180)	193	6,1
Altri costi operativi	(872)	(816)	(56)	(6,9)
Variazione delle rimanenze	47	22	25	—
Attività realizzate internamente	538	559	(21)	(3,8)
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	**5.710**	**5.347**	**363**	**6,8**
Ammortamenti	(4.863)	(4.777)	(86)	(1,8)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	(11)	36	(47)	—
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	—	—	—	—
Risultato operativo (EBIT)	**836**	**606**	**230**	**38,0**
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	(29)	23	(52)	—
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	53	206	(153)	—
Proventi finanziari	1.095	1.115	(20)	(1,8)
Oneri finanziari	(2.835)	(2.538)	(297)	(11,7)
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	**(880)**	**(588)**	**(292)**	**(49,7)**
Imposte sul reddito	(227)	(2.066)	1.839	89,0
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	**(1.107)**	**(2.654)**	**1.547**	**58,3**
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	—	—	—	—
Utile (perdita) dell'esercizio	**(1.107)**	**(2.654)**	**1.547**	**58,3**
Attribuibile a:				
Soci della Controllante	**(1.441)**	**(2.925)**	**1.484**	**50,7**
Partecipazioni di minoranza	334	271	63	23,2

Conto economico complessivo consolidato

Ai sensi dello IAS 1 (Presentazione del bilancio) è di seguito esposto il prospetto di Conto Economico Complessivo Consolidato, comprensivo, oltre che dell'Utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto Economico Separato Consolidato, delle altre variazioni dei Movimenti di Patrimonio Netto diverse dalle transazioni con gli Azionisti.

(milioni di euro)		2023	2022
Utile (perdita) dell'esercizio	**(a)**	**(1.107)**	**(2.654)**
Altre componenti del conto economico complessivo consolidato			
Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato			
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		3	(2)
Effetto fiscale		—	—
	(b)	**3**	**(2)**
Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):			
Utili (perdite) attuariali		(8)	77
Effetto fiscale		—	(17)
	(c)	**(8)**	**60**
Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		—	—
Effetto fiscale		—	—
	(d)	**—**	**—**
Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato	**(e=b+c+d)**	**(5)**	**58**
Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato			
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		43	(130)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		(9)	21
Effetto fiscale		(1)	4
	(f)	**33**	**(105)**
Strumenti derivati di copertura:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		(382)	488
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		192	(235)
Effetto fiscale		45	(61)
	(g)	**(145)**	**192**
Differenze cambio di conversione di attività estere:			
Utili (perdite) di conversione di attività estere		189	597
Perdite (utili) di conversione di attività estere trasferiti al conto economico separato consolidato		—	—
Effetto fiscale		—	—
	(h)	**189**	**597**
Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		—	—
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		—	—
Effetto fiscale		—	—
	(i)	**—**	**—**
Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato	**(k=f+g+h+i)**	**77**	**684**
Totale altre componenti del conto economico complessivo consolidato	**(m=e+k)**	**72**	**742**
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	**(a+m)**	**(1.035)**	**(1.912)**
Attribuibile a:			
Soci della Controllante		**(1.432)**	**(2.365)**
Partecipazioni di minoranza		397	453

Prospetto della situazione patrimoniale–finanziaria consolidata

(milioni di euro)		31.12.2023 (a)	31.12.2022 (b)	Variazioni (a-b)
Attività				
Attività non correnti				
Attività immateriali				
Avviamento		19.170	19.111	59
Attività immateriali a vita utile definita		7.122	7.656	(534)
		26.292	**26.767**	**(475)**
Attività materiali				
Immobili, impianti e macchinari di proprietà		**14.692**	**14.100**	**592**
Diritti d'uso su beni di terzi		**5.515**	**5.488**	**27**
Altre attività non correnti				
Partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto		537	539	(2)
Altre partecipazioni		140	116	24
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva		112	49	63
Altre attività finanziarie non correnti		1.103	1.602	(499)
Crediti vari e altre attività non correnti		2.187	2.365	(178)
Attività per imposte anticipate		701	769	(68)
		4.780	**5.440**	**(660)**
Totale Attività non correnti	**(a)**	**51.279**	**51.795**	**(516)**
Attività correnti				
Rimanenze di magazzino		345	322	23
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti		4.699	4.539	160
Crediti per imposte sul reddito		191	147	44
Attività finanziarie correnti				
Crediti finanziari correnti per contratti di locazione attiva		*162*	*69*	*93*
Titoli diversi dalle partecipazioni, altri crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		*2.571*	*1.600*	*971*
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		*2.912*	*3.555*	*(643)*
		5.645	5.224	421
Sub-totale Attività correnti		**10.880**	**10.232**	**648**
Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute				
di natura finanziaria		—	—	—
di natura non finanziaria		—	—	—
		—	**—**	**—**
Totale Attività correnti	**(b)**	**10.880**	**10.232**	**648**
Totale Attività	**(a+b)**	**62.159**	**62.027**	**132**

(milioni di euro)		31.12.2023 (a)	31.12.2022 (b)	Variazioni (a-b)
Patrimonio netto e Passività				
Patrimonio netto				
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante		13.646	15.061	(1.415)
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza		3.867	3.664	203
Totale Patrimonio netto	**(c)**	**17.513**	**18.725**	**(1.212)**
Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti per contratti di finanziamento e altri		21.284	21.739	(455)
Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva		4.743	4.597	146
Fondi relativi al personale		511	684	(173)
Passività per imposte differite		83	84	(1)
Fondi per rischi e oneri		679	910	(231)
Debiti vari e altre passività non correnti		1.326	1.146	180
Totale Passività non correnti	**(d)**	**28.626**	**29.160**	**(534)**
Passività correnti				
Passività finanziarie correnti per contratti di finanziamento e altri		5.771	5.039	732
Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva		838	870	(32)
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti		9.384	8.199	1.185
Debiti per imposte sul reddito		27	34	(7)
Sub-totale Passività correnti		**16.020**	**14.142**	**1.878**
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute				
di natura finanziaria		—	—	—
di natura non finanziaria		—	—	—
		—	**—**	**—**
Totale Passività correnti	**(e)**	**16.020**	**14.142**	**1.878**
Totale Passività	**(f=d+e)**	**44.646**	**43.302**	**1.344**
Totale Patrimonio netto e passività	**(c+f)**	**62.159**	**62.027**	**132**

Rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)		2023	2022
Flusso monetario da attività operative:			
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento		(1.107)	(2.654)
Rettifiche per:			
Ammortamenti		4.863	4.777
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)		(6)	9
Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)		148	2.645
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)		(35)	(242)
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto		29	(23)
Variazione dei fondi relativi al personale		(291)	156
Variazione delle rimanenze		(31)	(35)
Variazione dei crediti commerciali e altri crediti netti		(39)	(81)
Variazione dei debiti commerciali		191	484
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito		(21)	(478)
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività		243	337
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	**(a)**	**3.944**	**4.895**
Flusso monetario da attività di investimento:			
Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per cassa		(3.969)	(6.305)
Contributi in conto impianti incassati		758	3
Acquisizione del controllo in imprese e rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite		19	(1.316)
Acquisizione/Cessione di altre partecipazioni		(49)	(26)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie (esclusi i derivati attivi di copertura e non)	(1)	(919)	969
Corrispettivo incassato per la cessione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità cedute		—	1.278
Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti		11	62
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	**(b)**	**(4.149)**	**(5.335)**
Flusso monetario da attività di finanziamento:			
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre		241	(436)
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		4.037	2.288
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		(4.607)	(4.615)
Variazione Derivati Attivi/Passivi di copertura e non		68	(36)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale (comprese società controllate)		—	2
Dividendi pagati		(189)	(68)
Variazioni di possesso in imprese controllate		(6)	(4)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	**(c)**	**(456)**	**(2.869)**
Flusso monetario generato (assorbito) dalle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	**(d)**	**—**	**—**
Flusso monetario complessivo	**(e=a+b+c+d)**	**(661)**	**(3.309)**
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio	**(f)**	**3.555**	**6.904**
Differenze cambio di conversione nette sulla cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette	**(g)**	18	(40)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio	**(h=e+f+g)**	**2.912**	**3.555**

(1) La voce include investimenti su titoli negoziabili per 2.342 milioni di euro nel 2023 (3.042 milioni di euro nel 2022) e rimborsi di titoli negoziabili per 1.995 milioni di euro nel 2023 (3.924 milioni di euro nel 2022), relativi a TIM S.A. e a Telecom Italia Finance S.A...

Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi

(milioni di euro)	2023	2022
Acquisti di attività immateriali	(912)	(1.128)
Acquisti di attività materiali	(2.941)	(2.828)
Acquisti di diritti d'uso su beni di terzi	(1.216)	(953)
Totale acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza	(5.069)	(4.909)
Variazione debiti per acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi	1.100	(1.396)
Totale acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per cassa	(3.969)	(6.305)

Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	2023	2022
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(117)	164
Interessi pagati	(2.103)	(1.668)
Interessi incassati	597	562
Dividendi incassati	20	155

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(milioni di euro)	2023	2022
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	3.555	6.904
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	—	—
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute	—	—
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute	—	—
	3.555	**6.904**
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	2.912	3.555
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	—	—
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute	—	—
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute	—	—
	2.912	**3.555**

Le ulteriori informazioni integrative richieste dallo IAS 7 sono presentate nell'ambito della Nota "Indebitamento finanziario netto" del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 del Gruppo TIM.

Altre informazioni

Consistenza media retribuita del personale

(unità equivalenti)	2023 (a)	2022 (b)	Variazione (a-b)
Consistenza media retribuita-Italia	33.983	36.866	(2.883)
Consistenza media retribuita-Estero	9.162	9.046	116
Totale consistenza media retribuita [1]	**43.145**	**45.912**	**(2.767)**

[1] Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 31 unità medie in Italia nell'esercizio 2023; 15 unità medie in Italia nell'esercizio 2022.

Organico a fine esercizio

(unità)	31.12.2023 (a)	31.12.2022 (b)	Variazione (a-b)
Organico – Italia	37.670	40.752	(3.082)
Organico – Estero	9.510	9.640	(130)
Totale organico a fine esercizio [1]	**47.180**	**50.392**	**(3.212)**

[1] Comprende il personale con contratto di lavoro somministrato: 31 unità in Italia al 31.12.2023; 15 unità in Italia al 31.12.2022).

Organico a fine esercizio - dettaglio per Business Unit

(unità)	31.12.2023 (a)	31.12.2022 (b)	Variazione (a-b)
Domestic	37.901	40.984	(3.083)
Brasile	9.267	9.395	(128)
Altre attività	12	13	(1)
Totale	**47.180**	**50.392**	**(3.212)**

INDICATORI AFTER LEASE

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria, il Gruppo TIM utilizza, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, alcuni indicatori alternativi di performance. In particolare, a seguito dell'adozione dell'IFRS 16 il Gruppo TIM presenta i seguenti ulteriori indicatori alternativi di performance:

EBITDA AFTER LEASE GRUPPO TIM

(milioni di euro)	4° Trimestre 2023	4° Trimestre 2022	Variazioni		2023	2022	Variazioni	
			assolute	%			assolute	%
EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente	1.596	1.495	101	6,8	6.383	6.039	344	5,7
Canoni per leasing	(269)	(282)	13	4,6	(1.079)	(1.038)	(41)	(3,9)
EBITDA After Lease (EBITDA-AL)	1.327	1.213	114	9,4	5.304	5.001	303	6,1

EBITDA AFTER LEASE DOMESTIC

(milioni di euro)	4° Trimestre 2023	4° Trimestre 2022	Variazioni		2023	2022	Variazioni	
			assolute	%			assolute	%
EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente	1.012	959	53	5,5	4.242	4.173	69	1,7
Canoni per leasing	(140)	(131)	(9)	(6,9)	(535)	(512)	(23)	(4,5)
EBITDA After Lease (EBITDA-AL)	872	828	44	5,3	3.707	3.661	46	1,3

EBITDA AFTER LEASE BRASILE

(milioni di euro)	4° Trimestre 2023	4° Trimestre 2022	Variazioni		2023	2022	Variazioni	
			assolute	%			assolute	%
EBITDA ORGANICO esclusa componente non ricorrente	587	536	51	9,5	2.149	1.874	275	14,7
Canoni per leasing (*)	(129)	(151)	22	14,6	(544)	(526)	(18)	(3,4)
EBITDA After Lease (EBITDA-AL)	458	385	73	18,2	1.605	1.348	257	18,8

(*) Nell'esercizio 2023 non includono le penali (circa 238 milioni di reais; circa 44 milioni di euro) connesse al *decommissioning plan* conseguente all'acquisizione delle attività mobili del gruppo Oi.

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO RETTIFICATO AFTER LEASE GRUPPO TIM

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
Indebitamento Finanziario Netto Rettificato	25.656	25.364	292
Leasing	(5.307)	(5.349)	42
Indebitamento Finanziario Netto Rettificato - After Lease	20.349	20.015	334

EQUITY FREE CASH FLOW AFTER LEASE GRUPPO TIM

(milioni di euro)	4° Trimestre 2023	4° Trimestre 2022	Variazione	2023	2022	Variazione
Equity Free Cash Flow	1.001	363	638	763	624	139
Variazione contratti di Leasing (quota capitale)	(158)	(154)	(4)	(827)	(650)	(177)
Equity Free Cash Flow After Lease	843	209	634	(64)	(26)	(38)

ASPETTI DI SOSTENIBILITA'

L'analisi di materialità

Nel corso del 2023, come previsto dal D.Lgs. 254/2016, TIM ha condotto l'Analisi di Materialità, processo alla base della Rendicontazione Non Finanziaria. L'analisi è stata realizzata secondo gli standard della Global Reporting Initiative ("GRI") attraverso un processo di identificazione dei temi materiali basato sul **principio della rilevanza d'impatto**, ovvero della valutazione dell'impatto - effettivo o potenziale, negativo o positivo - che il Gruppo può generare sull'economia, la società e l'ambiente per ciascun tema materiale individuato.

I temi sono stati selezionati attraverso una piattaforma di analisi che raccoglie e analizza un numero consistente di fonti documentali del settore di riferimento, dei principali *peer* per il business del Gruppo e dei principali *social media*, garantendo una base informativa solida e costantemente aggiornata. Il processo ha visto, inoltre, la partecipazione attiva della funzione Enterprise Risk Management per la valutazione dei rischi connessi ai temi individuati.

Processo di identificazione dei temi materiali

I temi materiali 2023 sono stati individuati sulla base di una solida base documentale che considera le tematiche ESG specifiche del settore Technology & Telecommunication, il contesto operativo e strategico del Gruppo TIM, le sue relazioni di *business*, i *peer* di settore e ogni altra organizzazione rilevante. Il ricorso all'intelligenza artificiale ha garantito il reperimento di informazioni costantemente aggiornate nonché un continuo monitoraggio dei media per raccogliere il *sentiment* degli *stakeholder*.

L'analisi è stata svolta con il coinvolgimento del *Top Management* di TIM, dei membri del Comitato di Sostenibilità e di un campione significativo di rappresentanti di tutte le categorie di *stakeholder* realizzando quasi 1.000 interviste, in modalità diretta o *online*, che hanno permesso di valutare e misurare gli impatti associati a ciascun tema.

Gli *stakeholder* coinvolti rappresentano le otto categorie identificate dal Gruppo: Clienti, Fornitori, Comunità Finanziaria, Enti Regolatori, Società Civile, Business Community di settore, Media e Persone TIM. L'individuazione e la valutazione delle categorie è avvenuta con un *assessment* annuale, condotto secondo le specifiche dello *standard* internazionale di Accountability AA100SES, che il Gruppo TIM realizza al fine di cogliere al meglio l'evoluzione delle sue relazioni aziendali.

Per ciascun tema materiale sono stati identificati gli impatti - negativi o positivi, effettivi o potenziali - che TIM può avere sull'economia, l'ambiente e le persone, analizzando le attività del Gruppo, le sue relazioni di business e i possibili effetti generati o indotti direttamente o indirettamente e sintetizzando le risultanze dell'analisi documentale, del *sentiment* raccolto dai media e le evidenze emerse dallo *stakeholder engagement* al quale è stato assegnato peso maggiore. Il processo ha coinvolto anche la funzione Enterprise Risk Management per verificare che i temi materiali individuati ricadano nell'ambito dei rischi ESG presidiati dal Sistema di Risk Management.

Nel 2023, fermo restando che **non si sono rilevate variazioni sostanziali rispetto al precedente esercizio**, si è proceduto ad una ottimizzazione ed una riclassificazione dei temi materiali che ha determinato il **passaggio da 16 a 10 temi materiali**.

I risultati in sintesi

I 10 temi materiali identificati con l'Analisi di Materialità condotta sono elencati di seguito con l'evidenza del **tipo di impatto** identificato.

	Temi Materiali 2023	Impatto	
1	PRIVACY E CYBERSECURITY	*Negativo*	*Potenziale*
2	TRASFORMAZIONE E INCLUSIONE DIGITALE (1)	*Positivo*	*Effettivo*
3	INTERAZIONI CON I CLIENTI E TRASPARENZA DEI SERVIZI	*Positivo*	*Effettivo*
4	CAMBIAMENTI CLIMATICI	*Negativo*	*Effettivo*
5	UTILIZZO DI FONTI ENERGETICHE RINNOVABILI (2)	*Positivo*	*Effettivo*
6	PARITÀ DI RETRIBUZIONE E DI OPPORTUNITÀ IN TIM	*Positivo*	*Potenziale*
7	SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI	*Negativo*	*Effettivo*
8	INFRASTRUTTURE E TECNOLOGIE EMERGENTI	*Positivo*	*Effettivo*
9	ETICA E CORPORATE GOVERNANCE	*Negativo*	*Potenziale*
10	CATENA DI APPROVVIGIONAMENTO SOSTENIBILE	*Positivo*	*Effettivo*

ambiente social governance

(1) Nel 2022 il tema era denominato «Inclusione digitale»
(2) Nel 2022 il tema era denominato «Transizione energetica»

I temi prioritari per il Gruppo TIM e per i propri *stakeholder* insistono su **10** dei 17 **Obiettivi di Sviluppo Sostenibile** al cui raggiungimento TIM ritiene di poter contribuire attraverso le proprie persone, tecnologie e servizi, adottando *policy* che promuovono e tutelano i diritti umani e l'ambiente.

Nello specifico i Goal rilevanti sono:

- n. 3: Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età;
- n. 4: Istruzione di qualità;
- n. 5: Parità di genere;
- n. 7: Energia pulita e accessibile;
- n. 8: Lavoro dignitoso e crescita economica;
- n. 9: Imprese, innovazione e infrastrutture;
- n. 10: Ridurre le disuguaglianze;
- n. 11: Città e comunità sostenibili;
- n. 12: Consumo e produzione responsabili;
- n. 13: Adottare misure urgenti per combattere i cambiamenti climatici e le sue conseguenze;
- n. 16: Pace, Giustizia e Istituzioni solidi;
- n. 17: Rafforzare i mezzi di attuazione e rinnovare il partenariato mondiale per lo sviluppo sostenibile.

Validazione e Review

La validazione dei temi materiali e dell'intero processo di analisi di materialità è stata effettuata dalla funzione Sustainability di Corporate Communication & Sustainability che si è avvalsa del supporto di esperti interni ed esterni. I risultati esposti in tabella sono stati poi sottoposti alla validazione da parte del Comitato Sostenibilità e del Comitato Controllo e Rischi.

L'analisi di materialità costituisce la base della Dichiarazione Non Finanziaria 2023 e della costruzione del Piano Strategico ESG del Gruppo.

La fase di *review* verrà realizzata come attività preparatoria del prossimo ciclo di rendicontazione con l'obiettivo di sottoporre i risultati delle analisi aggiornate a specifiche attività di *stakeholder engagement*.

INNOVAZIONE, RICERCA E SVILUPPO

Il 2023 ha visto il Gruppo TIM farsi portavoce di attività di innovazione trasversali, centrali per il cambiamento tecnologico, di mercato e competitivo. La funzione di Innovazione, forte dei suoi TIM Innovation Labs, con sedi a Torino, Milano, Roma e Catania, che impiegano circa 160 persone, si focalizza sulle attività che creano un vantaggio competitivo per l'Azienda in termini di *business*, di innovazione tecnologica e di riconoscimento del valore innovativo del *brand*, sia in ottica di crescita della *top line* che di aumento dell'efficienza dell'Azienda. Più in generale nelle attività di Ricerca e Sviluppo TIM impegna 1.450 persone in Italia.

TIM ha rafforzato la sua adesione al paradigma *Open Innovation* quale modello operativo puntando:

- alla creazione di un ampio ecosistema di *partner* (*start-up*, aziende, Università, Pubblica Amministrazione, ecc.) per favorire l'incontro della "domanda" e dell'"offerta";
- alla creazione di rapporti duraturi con *partner* strategici;
- ad un approccio orientato al modello di piattaforma in cui TIM rende accessibili funzionalità utilizzate dai soggetti (sia interni che esterni) coinvolti nel processo di innovazione per creare nuovi prodotti/servizi digitali.

L'innovazione di rete e i servizi 5G *based*

Decine di miliardi di *device* e sensori applicati a cose e persone, con connessione ad altissime prestazioni che genereranno un numero sempre crescente di dati, accompagnando l'evoluzione della società digitale dei prossimi 20 anni, dalla mobilità urbana alla sicurezza, dall'*e-government* alla salute, dal monitoraggio ambientale ai trasporti, fino all'offerta turistica e all'*entertainment*. Questo l'impatto del 5G, tecnologia fondamentale per una serie di servizi digitali grazie a una velocità che raggiungerà i 10Gbps, con una latenza di 1 millisecondo.

TIM guida a livello mondiale l'innovazione tecnologica 5G e in questo ruolo l'azienda, con un importante investimento, si è aggiudicata le migliori frequenze messe in gara dal MISE con l'obiettivo di sviluppare gli *asset* infrastrutturali necessari per la crescita dei nuovi *business*, cogliendo anche i recenti vantaggi legati ai fondi messi a disposizione dal PNRR per la creazione di nuove reti 5G nel Paese.

Relativamente ai piani 5G *Backhauling* e 5G Copertura, le realizzazioni sono in linea con i *target* previsti dal PNRR.

A maggio la Banca Europea per gli Investimenti (BEI), assistita con una garanzia al 60% da SACE, ha confermato l'impegno al fianco di TIM nello sviluppo delle infrastrutture di rete di ultima generazione, attraverso un finanziamento da 0,36 miliardi di euro, dedicato al potenziamento della copertura 5G in Italia. Il finanziamento consentirà al Gruppo TIM di avere accesso a uno strumento di debito a condizioni più favorevoli rispetto a quelle offerte dal mercato e conferma la strategicità degli investimenti di ampliamento della copertura 5G sul territorio nazionale entro fine 2025 in capo a TIM.

TIM è stato il primo operatore ad attivare un'antenna 5G in Italia su onde millimetriche, il primo a coprire in 5G l'intera Repubblica di San Marino e il primo ad aver mostrato in Italia il funzionamento di un'auto completamente guidata da remoto con il 5G (insieme a Ericsson e al Comune di Torino), tra i primi in Europa a realizzare un concerto-evento dal vivo con tecnologia 5G a onde millimetriche e in realtà immersiva (in collaborazione con Qualcomm) nell'Anfiteatro di Pompei.

TIM ha già raggiunto a Milano oltre il 90% di copertura con il 5G. Il servizio è disponibile nelle principali città e in oltre 2.300 Comuni per cittadini e imprese ad una velocità fino a 2 Gigabit al secondo.

Per il dettaglio di ulteriori località 5G consultare il seguente link https://www.tim.it/fisso-e-mobile/mobile/mappa-copertura-mobile.

TIM continuerà ad estendere la copertura in 5G, con l'obiettivo di raggiungere il 90% della popolazione entro il 2025, come previsto dal nuovo piano strategico.

Potranno beneficiare del 5G molti comuni avvalendosi anche di connessioni superveloci grazie alla soluzione FWA (*Fixed Wireless Access*).

Oggi il Gruppo TIM con oltre 23 milioni di chilometri di fibra posata sul territorio nazionale raggiunge con servizi di banda ultralarga oltre 5.750 comuni italiani in cui sono disponibili i servizi a beneficio di cittadini, imprese e pubbliche amministrazioni. La copertura FTTx è di circa il 95% delle linee attive. La rete mobile 4G di TIM raggiunge oltre il 99% della popolazione (dati ottobre 2023).

Entro il 2025 il Gruppo ha l'obiettivo di raggiungere in FTTH il 48% delle unità immobiliari del Paese.

TIM è stato anche il primo operatore in Italia e tra i primi in Europa a lanciare in oltre 30 città l'offerta, *consumer* e *business*, con connessioni in fibra FTTH ad elevate prestazioni fino a 10 Gigabit al secondo grazie alla tecnologia XGS-PON (10 *Gigabit capable Symmetric Passive Optical Network*).

I benefici del 5G saranno evidenti per:

- consumatori – potranno disporre di una vasta gamma di servizi innovativi basati sull'*Internet of Things* con *device* connessi a sensori per il *fitness*, automobili, radio, impianti di climatizzazione, elettrodomestici e telecamere. Inoltre, si potranno vivere esperienze immersive in 3D nell'*entertainment* grazie alla bassa latenza e all'alta capacità di banda del 5G;
- imprese - saranno abilitati nuovi processi produttivi che grazie alle caratteristiche della tecnologia 5G e al connubio con l'intelligenza artificiale, *Cloud* e *Smart robotics* avranno una maggiore efficienza, affidabilità e sicurezza;
- cittadini - le *smart city* diventeranno realtà grazie alla disponibilità dei dati forniti da milioni di sensori applicati agli oggetti (es. pali della luce, semafori, ecc.) collegati in rete. Ogni comune potrà avere così una propria *Control Room*.

Le più recenti applicazioni e scenari d'uso del 5G di TIM

Offerta rete privata 5G per le imprese

TIM propone l'offerta di rete 5G privata per tutti i clienti che hanno necessità di connettività dedicata. La soluzione garantisce bassa latenza, alta capacità di traffico, sicurezza e affidabilità dei dati, componenti per ottimizzare il successo competitivo in molti settori del mercato.

Auto, Trasporti e Porti

Da dicembre 2022 TIM e Google Cloud hanno lanciato la prima piattaforma in Italia che abilita la *smart mobility* su tecnologia *Edge Cloud* 5G di TIM e che renderà possibile lo sviluppo di nuove applicazioni dedicate alle auto connesse e al trasporto intelligente. Il progetto utilizza la rete 5G di TIM nell'area di Bologna e Modena e consentirà al MASA (*Modena Automotive Smart Area*) e all'Università di Modena e Reggio Emilia di provare le nuove soluzioni per le auto a guida autonoma ed assistita e applicazioni di *cloud mobility* evolute, che richiedono una comunicazione dinamica e ultrasicura tra i veicoli e l'infrastruttura stradale e l'integrazione con i sistemi della *smart city*.

- Da giugno 2022 TIM partecipa alla sperimentazione "5G-Carmen", un progetto transfrontaliero sui servizi di guida autonoma e assistita, sviluppati sulla rete mobile 5G lungo il tratto autostradale al confine tra Italia, Austria e Germania. Il *test* ha dimostrato una continuità di servizio per tutti gli automobilisti che si spostavano da un paese all'altro, garantendo il *roaming* con lo stesso livello di qualità del servizio garantito agli utenti nazionali. Il progetto, finanziato dalla Commissione europea, coordinato dalla Fondazione Bruno Kessler, vede la collaborazione di altri operatori e *player* del settore.
- TIM ha realizzato la copertura 5G dedicata al *test site* sulla A35 Brebemi dedicato alla realizzazione e *testing* di un innovativo sistema di spire posizionate sotto l'asfalto che trasferiscono direttamente l'energia necessaria ai mezzi (auto, camion, bus). Un sistema di mobilità a "zero emissioni", che include differenti elementi studiati dalle eccellenze industriali coinvolte per interagire tra loro, quali asfalto, centraline, cavi, veicoli elettrici e connettività 5G.
- TIM è capofila del consorzio che sta lavorando al progetto 5G MASS (*Maritime Autonomous Surface Ship*), finanziato dalla *European Space Agency* (ESA), e di cui fanno parte anche CNIT, Cetena, Flysight e Grimaldi. Il progetto prevede di realizzare una Rete Privata 5G ad alta capacità e bassa latenza per supportare lo *use case* di attracco assistito di una nave della flotta ECO di Grimaldi all'interno del Porto di Livorno, grazie allo scambio continuo di informazioni della nave con la rete. I porti, essenziali per l'economia europea, devono gestire sempre maggiori volumi di merci e considerare sempre più la necessità di digitalizzare le operazioni di carico e scarico, favorendo anche l'accorciamento dei tempi di ingresso e uscita dal porto. Per maggiori dettagli si veda https://www.timenterprise.it/approfondimenti/tim-enterprise-rete-privata-5g-livorno.

Smart City

A Venezia la *Control Room* per la *smart city* del futuro, unica in Italia, riunisce in una "cabina di regia" soluzioni per migliorare la mobilità e la sicurezza della città realizzando un modello di intelligenza urbana basato su tecnologie abilitanti quali *IoT*, Intelligenza Artificiale e *Cloud*.

TIM Enterprise ha reso possibile l'implementazione del progetto con la soluzione TIM Urban Genius sviluppata in collaborazione con Olivetti, società del Gruppo specializzata nell'*IoT*. "TIM Urban Genius" è una *consolle*, dotata delle migliori tecnologie digitali, che realizza un modello di *smart city* sostenibile in grado di rispondere anche ad eventi improvvisi, a supporto delle Amministrazioni, dei cittadini e a beneficio della collettività e già adottata da diversi comuni di grandi e piccole dimensioni. "TIM Urban Genius" utilizza le più moderne tecnologie di *Information Technology*, in particolare *Big Data* e *Video Analytics* e *Machine Learning*, *Internet of Things*, *Cloud Computing* e 5G per fornire informazioni e previsioni in tempo reale, a supporto delle decisioni delle Amministrazioni per il controllo e la misura dello stato della città, del traffico stradale e acqueo, per il governo dei flussi e per l'assistenza alla mobilità dei cittadini, consentendo di intervenire rapidamente o in anticipo in situazioni di necessità e di ottimizzare la pianificazione dei servizi.

In questo ambito, oltre a Venezia, sono stati avviati altri progetti come quello a Cairo Montenotte, che ha l'obiettivo di migliorare la mobilità e la sicurezza urbana e il più recente ad Assisi, per rilevare le presenze turistiche nella città, basato su un particolare algoritmo che consente di analizzare numeri e provenienze, partendo dai dati raccolti dalla rete telefonica mobile, in modalità anonima e nel pieno rispetto della *privacy*.

TIM è *partner* del nuovo laboratorio urbano di Torino "La Casa delle tecnologie emergenti - CTE Next" per lo sviluppo di settori strategici come la mobilità intelligente, l'industria 4.0 e i servizi urbani innovativi. Si tratta di un centro di trasferimento tecnologico diffuso sulle tecnologie emergenti abilitate dal 5G di TIM.

TIM è (dal 2022) *partner* della CTE COBO, Casa delle Tecnologie Emergenti del Comune di Bologna, che rappresenta un'infrastruttura tecnologica diffusa sul territorio dell'Emilia-Romagna, volta a portare innovazione e crescita sostenibile in settori strategici come: Industria 4.0, Industria Culturale e Creativa e Servizi urbani innovativi. Si tratta di un centro di trasferimento tecnologico diffuso sulle tecnologie emergenti abilitate dal 5G di TIM per lo sviluppo dei servizi digitali di nuova generazione.

Turismo, Cultura & *Entertainment*

Le nuove tecnologie di *extended reality* (realtà estesa) rappresentano valide alternative di contatto con spettatori e visitatori, per una fruizione dei contenuti in contesti museali, archeologici e nella promozione del territorio e della cultura.

La piattaforma tecnologica consente la creazione e la personalizzazione delle esperienze di realtà aumentata e virtuale e nasce da sperimentazioni realizzate dall'area Innovazione di TIM. Attualmente queste soluzioni innovative sono a catalogo nell'offerta di TIM Enterprise.

- A dicembre 2023, TIM Enterprise ha presentato a Firenze, insieme a Opera di Santa Croce, un progetto che consente di unire cultura e tecnologia per valorizzare il patrimonio artistico italiano.
- Per tutto il 2024 i visitatori potranno apprezzare le opere presenti all'interno del Complesso Monumentale di Firenze in una modalità innovativa utilizzando *smartphone* 5G a onde millimetriche alimentate da

Qualcomm Technologies, sui quali è installata un'applicazione di realtà aumentata sviluppata da Live Reply. Un nuovo modo di vivere l'arte reso possibile grazie all'elevata capacità di banda e minima latenza della tecnologia 5G a onde millimetriche di TIM e alle soluzioni di *Extended Reality* di TIM Enterprise.

- A ottobre 2023, TIM è partner della CTE di Napoli la Casa delle Tecnologie Emergenti (CTE), un centro di innovazione avanzata nel settore delle industrie culturali e creative in via di realizzazione nella zona di Napoli Est. TIM realizzerà un'infrastruttura di rete 5G *indoor* dedicata al nuovo centro tecnologico. L'infrastruttura è finalizzata a supportare la sperimentazione dei servizi delle aziende che aderiscono al progetto.
- A luglio 2023 - The Jackal Meta-Show. 4 attori, 2 *robot*, infiniti universi è una commedia ambientata nel multiverso e trasmessa in *live streaming*, con protagonisti i The Jackal e attori meta-umani. TIM in questo progetto - che si è classificato al primo posto nel bando 5G audiovisivo finanziato dal Ministero delle Imprese e del Made in Italy - come *partner* tecnologico ha contribuito alla realizzazione dello spettacolo in diretta *streaming* a 360°, mettendo a disposizione la rete 5G. In particolare, per le riprese effettuate sui due *set* (Roma e Frosinone dove si tenuto lo *show*) è stata utilizzata una rete privata 5G TIM in grado di garantire la perfetta sincronia degli spostamenti degli attori sui diversi *set* come se fossero in un unico ambiente. Con questa sperimentazione si sono testate le applicazioni del 5G nel contesto dell'intrattenimento, dove si richiedono velocità di trasmissione elevate e bassa latenza. Grazie alle caratteristiche della rete 5G, la soluzione proposta ha permesso la fruizione ad altissima qualità di contenuti audiovisivi prodotti in luoghi differenti - come se fossero realizzati in un unico contesto - e diffusi in modalità *live*.
- A giugno 2023 il Gruppo TIM per la 1° tappa del Giro d'Italia Under 23 di Aglièm ha realizzato una piattaforma che unisce 5G, *Cloud* e Intelligenza Artificiale, per far vivere agli appassionati un'esperienza ancora più ricca di contenuti durante la competizione sportiva. Messe in campo riprese video con un innovativo sistema *multiview live* 5G e *Cloud* utilizzando zainetti tecnologici posizionati su moto ed elicottero per seguire i ciclisti nel corso della gara. Inoltre, un'App ha consentito di scegliere su *device* più inquadrature in tempo reale, con la possibilità di visualizzare gli *highlight* più interessanti dell'evento, selezionati da un algoritmo di Intelligenza Artificiale.
- Da febbraio 2023 TIM partecipa al progetto Opificio Digitale per la cultura – Casa delle Tecnologie di Genova, in cui grazie alle proprie soluzioni tecnologiche e applicative 5G, IoT e XR contribuisce alle attività di conservazione e fruibilità del patrimonio culturale, della sicurezza e della logistica, in collaborazione con il Comune di Genova e con l'Università di Genova.

Automazione e robotica industriale

Interconnettere, scambiare dati e gestire a distanza gli impianti industriali, garantendo una maggiore efficienza, affidabilità, sicurezza e migliorare in modo significativo il ciclo produttivo. L'utilizzo di una connettività dedicata 5G (5G *private network*) consente di raggiungere gli obiettivi di bassissima latenza e sicurezza dei dati richiesti dalle aziende produttive.

- A gennaio 2023 TIM Enterprise ha avviato la *partnership* con Ilmea, azienda metalmeccanica di Boncore nel Salento, tra le prime in Italia a dotarsi di una rete privata 5G. La soluzione *Private Network* 5G di TIM abilita l'interconnessione delle macchine e la produzione di dati funzionale agli obiettivi di *business*, con tutti i vantaggi del 5G su un perimetro privato: alta sicurezza, velocità, bassa latenza e flessibilità. Questo servizio risponde alla crescente necessità delle aziende di accelerare il processo di digitalizzazione e modernizzare le catene produttive.
- Al BI-REX di Bologna è stata inaugurata la rete privata virtuale 5G di TIM che connetterà le tecnologie presenti nella Linea Pilota del Centro di Competenza ad alta specializzazione per l'Industria 4.0. La rete privata virtuale 5G di TIM dedicata garantirà connessione stabile, a bassa latenza e ampiezza di banda, necessarie al funzionamento ottimale della Linea Pilota del centro bolognese, focalizzato sulle aree di sviluppo *Big Data*, *Additive Manufacturing*, Robotica, Finitura e metrologia. Un "*Innovation hub*" dove sono impiegate le soluzioni tecnologiche più all'avanguardia abilitate dal 5G.
- TIM, con EXOR International, connette a Verona la prima fabbrica in 5G: la prima *smart factory* italiana connessa grazie alla rete privata 5G di TIM che consentirà di sviluppare innovative soluzioni *'Industry* 4.0. Ottimizzati i processi sfruttando la bassissima latenza e il massimo livello di sicurezza e affidabilità che caratterizzano le coperture *indoor* dedicate. In questo modo si garantisce una maggiore efficienza e viene migliorato in modo significativo il ciclo produttivo.
- TIM, insieme a Ericsson, Google, CIM4.0 e Reply hanno sperimentato un'innovativa soluzione per l'automazione del "*Network Slicing* 5G", rendendo disponibili diverse applicazioni in ambito *Industry* 4.0 e consentendo alle imprese manifatturiere di migliorare la propria capacità produttiva. Altro *use case* è quello sperimentato da TIM, con CIM4.0, Santer Reply e Prima Industrie, nell'ambito del progetto finanziato "5G *For Factory*". La sperimentazione, applicata alla filiera di *Additive Manufacturing*, ha utilizzato le potenzialità del 5G in termini di bassa latenza, elevata banda, sensoristica, flessibilità di riconfigurazione e sicurezza. Queste caratteristiche sono state abilitate anche dal contemporaneo impiego delle infrastrutture di *Edge Computing*. Lo *use case* è relativo al monitoraggio remotizzato delle stampanti 3D nel corso del loro processo produttivo.

Smart Agriculture

TIM Enterprise offre TIM Easy Farm, il servizio di agricoltura di precisione, *farm management* e tracciabilità della filiera sviluppato con Olivetti per le aziende del settore agroalimentare. Grazie alla connettività evoluta e alle più innovative tecnologie quali droni e sensori *IoT*, *Big Data Analytics*, intelligenza artificiale e *blockchain*, TIM Easy Farm consente di ottimizzare le operazioni sul campo e le risorse impiegate, ottenendo una riduzione dei costi, una maggiore qualità e sostenibilità della produzione e la certificazione dell'attività svolta attraverso tutta la filiera, dal campo alla tavola.

L'innovazione e la ricerca con le Università

Nel 2023 le attività di ricerca e sviluppo si sono fortemente concentrate su un modello che garantisce una visione di eco-sistema che persegue l'*Open Innovation* anche attraverso la collaborazione con alcuni Atenei di

eccellenza. Il 2023 ha visto, infatti, TIM concentrata nella creazione di un vero e proprio "*Open Innovation Ecosystem*" incentrato sulla collaborazione con alcune Università italiane proprio per sviluppare nuovi *Open Lab* e Progetti di Ricerca, anche attraverso la contribuzione a PhD per interiorizzare conoscenze specialistiche, ma anche per la condivisione di *trend* tecnologici forieri di nuove opportunità di crescita all'interno di un mercato sempre più globale.

Open Innovation si innesca quindi in un ecosistema integrato con le direzioni strategiche europee ed italiane costituito da commesse, dottorati, PoC, sviluppo di prototipi-demo, *Community Open Source*, progetti finanziati e *dissemination*.

La ricerca con le Università per *Innovation* del 2023 ha individuato specificamente dei veri e propri percorsi strutturati su alcune tematiche di medio-lungo termine per complementare ed arricchire il *know-how* interno e costruire una visione d'insieme a 360°:

- impostare percorsi e collaborazioni di medio termine;
- continuità delle Convenzioni di ricerca con specifici Accordi Quadro con:
  - Politecnico di Torino con 14 progetti di ricerca su *AI&Big Data*, *Edge&Cloud*, *IoT*, *Mobility*, *Industry*, *SDN&Optics*, *Quantum&CyberSec*, *Radio Evolution*;
  - Università di Catania con 4 progetti su *AI&BigData*, *IoT*, *Mobility*.
  - Università di Milano con 2 studi rivolti alla modellazione e *design* di un simulatore 5G con funzionalità avanzate di *telco edge node*. In particolare, la modellazione di un simulatore 5G compatibile con le specifiche delle reti TIM in grado di supportare nodi di *Mobile Edge Computing*.
  - Università di Napoli Federico II con un'attività di ricerca e prototipazione per la definizione di modelli di servizi innovativi, abilitati dalle tecnologie emergenti, attraverso la tecnologia 5G utilizzando *devices* di ultimissima generazione per interagire con gli spazi urbani in maniera innovativa e per migliorare la sostenibilità delle città coinvolgendo il settore pubblico, privato ed i cittadini, e adottando un approccio fortemente *data-driven* e l'utilizzo di *enabler* tecnologici di ultima generazione.
- continuazione dei contratti di ricerca con:
  - il CNIT sul tema del 5G con lo scopo di definire e realizzare un ambiente simulato ("*Environment*") realistico grazie all'utilizzo sinergico di campagne di misura dei dati MDT, dei dati prestazionali di rete (KPI di cella) e del *software* di simulazione elettromagnetica delle reti radiomobili TIMPLAN di TIM;
  - Università di Torino con uno studio e sperimentazione dei *Large Language Model* applicati alla gestione dei documenti, tenendo in considerazione sia aspetti tecnici relativi al *Natural Language Processing* sia aspetti di *Human in the Loop* riguardanti l'interazione con queste tecnologie (*prompt design and engineering*).
  - Università di Trento con 2 progetti di ricerca sul tema del *Radio Evolution* per lo sviluppo di applicazioni di ottimizzazione del *beamformig* in architettura ORAN.

Alcuni numeri:

- collaborazioni di ricerca per circa 797.000 euro annui di commesse su tutti i temi tecnologici di rete fissa, mobile, *cloud*, *AI*, energia, *IoT*, *Mobility*, *Industry* con diversi Dipartimenti per un totale di 25 progetti di ricerca specifici;
- le testimonianze di ricercatori TIM a vario titolo nei corsi universitari;
- 10 *PhD* finanziati da TIM;
- *Quantum Academy* (prima in Italia);
- la collaborazione nei progetti Europei e Nazionali, dal programma Horizon a Restart;
- una proficua collaborazione con l'ecosistema di ricerca in cinque Centri di Competenza Industria 4.0 (Birex, CIM 4.0, Smact, Artes, Meditech) e nelle Case delle Tecnologie Emergenti (CTE Next di Torino, Genova, Cagliari, Bologna) promosse dal MIMIT. Le collaborazioni prevedono la realizzazione di coperture radio 5G ad alte prestazioni, come la rete di accesso di tipo pubblica, che consente l'accesso sia a piattaforme messe a disposizione da TIM, che ad applicativi disponibili su Internet, o reti di accesso di tipo privato, che dedicano la capacità disponibile ai soli utenti coinvolti, dando accesso ad applicativi disponibili localmente. Gli *use case* sono focalizzati in ambito Musei e Beni Culturali, *Smart City*, *Industry* 4.0 e *Urban Air Mobility* con lo sviluppo e integrazione di componenti tecnologici relativi a *Extended Reality*, Intelligenza Artificiale, Sistemi di Monitoraggio *IoT* evoluti e *Security/Blockchain*.

Ricerca e sviluppo in Brasile

La funzione Architecture & Technology Evolution[1] è responsabile delle attività di Ricerca e Sviluppo (R&S); i suoi compiti principali sono la definizione dell'innovazione tecnologica per la rete e l'informatica, l'identificazione delle esigenze evolutive per le nuove tecnologie e i nuovi dispositivi, la convergenza delle linee guida dell'architettura e delle alleanze strategiche al fine di utilizzare i nuovi modelli di *business* e garantire che l'evoluzione dell'infrastruttura di rete sia in linea con la strategia aziendale.

Nel 2023 la funzione comprendeva oltre 50 persone, tra cui specialisti di telecomunicazioni, elettrici ed elettronici, informatici ed altri specialisti con competenze ed esperienze professionali, che coprono tutte le aree di conoscenza delle reti e dell'IT, rispondendo all'esigenza di innovazione e sostegno delle attività di ricerca e sviluppo.

TIM Lab è l'ambiente multifunzionale focalizzato sull'innovazione, che gioca anche un ruolo strategico nel fornire supporto per la conduzione di *Credibility Test*, *Trial* e PoC (*Proof of Concept*), collaborando con i principali fornitori di tecnologia e *partner* attraverso la condivisione delle conoscenze, l'infrastruttura tecnologica per i

[1] Architecture & Technology Evolution all'interno del Chief Technology Office (CTO).

test di interoperabilità, la valutazione del personale e la definizione dei requisiti tecnici; in sinergia con la funzione R&S, favorisce l'innovazione e promuove le collaborazioni con università e istituti di ricerca.

Il TIM Lab Innovation Center si è trasferito nel quartiere di São Cristóvão, a Rio de Janeiro, nello Stato di Rio de Janeiro e ha una superficie di 850 m^2 e può essere utilizzato anche come spazio di innovazione aperto a nuove opportunità, guidando l'innovazione nel mercato brasiliano delle telecomunicazioni e agendo come punto di riferimento nazionale per la R&S[2].

Per il 2024 TIM Lab ha in programma di espandersi tramite investimenti da parte di *partner* strategici di TIM S.A.. In base ai piani tale espansione sarà attuata in una nuova dimensione, con la creazione del TIM Customer Experience Center (CEC), per rafforzare la capacità di validazione di nuovi *software*, funzionalità, soluzioni, tecnologie, servizi e dispositivi, e per far crescere l'attuale struttura al fine di gestire e sviluppare più *business* e opportunità.

La Funzione Architecture & Technology Evolution ha continuato a dedicarsi a progetti e iniziative per l'evoluzione del *business* di TIM, che è possibile suddividere nei seguenti macro gruppi:

- rete di nuova generazione;
- con un impatto positivo sull'ambiente e sulla società;
- future applicazioni *Internet*;
- iniziative Open Lab.

Progetti di rete di nuova generazione

La riassegnazione delle bande 1.800 MHz, 850 MHz e 2.100 MHz dal 2G/3G al 4G, con una configurazione di distribuzione *multilayer*, produce importanti vantaggi competitivi per TIM S.A.:

- la riduzione dei costi per l'implementazione del LTE[3], l'ampliamento dell'area di copertura LTE e l'attivazione della strategia di *carrier aggregation*, migliorando l'esperienza del cliente grazie a un *throughput* più elevato;
- la migliore copertura *indoor*. Oltre all'espansione della copertura, l'uso delle bande 850/1.800/2.100 MHz potrebbe aumentare la capacità nelle città già coperte dalla banda LTE 2,6 GHz, con costi aggiuntivi contenuti.

In questo scenario, oltre il 99% degli attuali terminali LTE è compatibile con le bande 1.800 MHz, 2.600 MHz e altre bande disponibili. Pertanto, l'implementazione del LTE *multilayer* continua a essere un'ottima strategia che beneficia della diffusione dei dispositivi.

Alla fine del 2022 TIM S.A. ha coperto tutte le città del Brasile, assicurando il 100% della presenza a livello nazionale. Un anno dopo, nel dicembre 2023, tutte le città brasiliane hanno anche la copertura LTE, grazie alla banda B28 a bassa frequenza (700 MHz), la cui liberazione dello spettro è stata completata nel giugno 2019. Queste iniziative hanno consentito di anticipare di un anno il Piano Industriale di TIM.

Sempre alla fine del 2023 TIM S.A. utilizza la banda n78 (3.500 MHz) in oltre 200 città, tra cui tutte le capitali brasiliane, con un approccio 5G SA (*Standalone*). Inoltre, TIM ha un numero di antenne quasi pari alla somma di quelle dei suoi concorrenti.

Progetti che comportano una riduzione dei consumi energetici

L'espansione della "LTE RAN Sharing (Condivisione RAN LTE)", in collaborazione con altri operatori mobili in Brasile per adempiere agli obblighi normativi derivanti dall'asta dello spettro 4G, mira a definire i requisiti di architettura, i presupposti tecnici e le specifiche per la soluzione "LTE RAN Sharing[4]", ottimizzando risorse e costi di rete[5]. Ad oggi si tratta del più grande accordo di condivisione RAN al mondo e fornisce servizi 4G alle principali città brasiliane.

L'accordo di condivisione della RAN consente a TIM S.A. di promuovere la diffusione del LTE nelle aree rurali brasiliane, grazie a un'efficace condivisione dello spettro, dell'accesso e del *backhaul*[6]. Dopo l'acquisizione di Oi, la soluzione RAN LTE Sharing, tra TIM S.A. e Telefónica, basata sull'architettura MOCN, ha ampliato i vantaggi e l'efficienza di questo modello tecnico. In questo caso i consumi energetici registrati per il sito, a seconda della tecnologia di accesso e delle condizioni di copertura, hanno mostrato una riduzione fino al 10%.

Nel dicembre 2019 TIM S.A. e Telefónica hanno stipulato nuovi contratti di *sharing* volti ad aumentare l'efficienza dei costi di rete attraverso le seguenti iniziative:

- Rete unica: condivisione di reti 3G/4G in città con meno di 30 mila abitanti, utilizzando l'architettura MOCN, per mantenere l'infrastruttura di uno solo degli operatori in queste città, consentendo di spegnere i siti completamente ridondanti. Alla fine del 2023 è stato implementato l'11% del perimetro dell'accordo, con generazione di efficienze energetiche per circa 1,0 milioni di reais. Questo perimetro può produrre ulteriori risparmi per circa 15 milioni di reais nel 2024 per quanto riguarda i costi di Tower Co (alloggi, affitti, canone di base, ecc.) dopo la dismissione delle torri. La realizzazione del resto del progetto proseguirà nel 2024.
- Spegnimento del 2G: condivisione a livello nazionale della rete 2G con tecnologia GWCN, che consente a entrambi gli operatori di spegnere una parte (circa il 50%) della propria rete con la medesima tecnologia, risparmiando di conseguenza su costi energetici e di manutenzione. Dopo un periodo minimo di condivisione, gli operatori potranno chiudere completamente le reti 2G rimanenti. Alla fine del 2023 è stato realizzato circa il 40% del perimetro dell'accordo, con generazione di efficienze energetiche per circa 6,0 milioni di reais.

[2] TIM Lab di TIM S.A. collabora anche con TIM Lab Italia, che vanta oltre 50 anni di esperienza.
[3] *Long Term Evolution*.
[4] Condivisione della Radio Access Network (Rete di accesso radio - RAN).
[5] I costi infrastrutturali sono principalmente associati all'introduzione di nuovi sistemi di diffusione e altri componenti elettronici, all'infrastruttura passiva dei siti e alle reti di trasporto; pertanto la condivisione delle risorse fornite dalla RAN LTE consente agli operatori di telecomunicazioni una significativa ottimizzazione dei costi.
[6] Nel settore delle telecomunicazioni, una rete di *backhaul* o rete di ritorno è la porzione di una rete gerarchica che comprende le connessioni intermedie tra la rete centrale (o rete dorsale) e le piccole sottoreti ai "margini" della rete gerarchica stessa.

Progetti di rete di nuova generazione, future applicazioni di Internet, impatti positivi su ambiente e società

UX Mapping & Device Healing - Nel 2023 TIM S.A. ha avviato lo sviluppo di un'applicazione che sarà integrata nell'*app* Android Meu TIM e avrà il compito di raccogliere informazioni relative all'esperienza dell'utente (UX) associate ad informazioni sulla rete e sul dispositivo, che saranno utilizzate come uno degli *input* per la pianificazione e l'ottimizzazione della rete e per le attività di *troubleshooting*. Questa prima fase del progetto porterà al lancio operativo nel primo trimestre 2024. In seguito, l'applicazione si evolverà e sarà in grado di valutare la configurazione del dispositivo ed eseguire *routine* di *healing* (procedure di riconfigurazione degli *smartphone* per adattarli meglio alla rete) previo consenso dell'utente. Tale "risanamento" del dispositivo sarà collegato all'*healing* del *database* di rete/IT, fornendo un processo E2E per migliorare l'esperienza dell'utente. La conclusione di questa seconda fase è prevista per il secondo trimestre 2024. Il costo totale del progetto è stimato in circa 1,4 milioni di reais.

Internet of Things - Già nel 2018 TIM S.A. ha lanciato la primissima rete commerciale NB-IoT[7] in Sud America per sviluppare servizi innovativi, consapevole che l'introduzione di massa dell'*IoT* potrà apportare cambiamenti dirompenti nel mercato della telefonia mobile, perché fa leva sulla creazione di servizi e - tra l'altro - è un potenziale strumento per uso agricolo, connessione degli autoveicoli, soluzioni di tracciabilità e assistenza socio-sanitaria. Nel 2023 TIM S.A. ha sviluppato servizi pubblici attraverso la propria copertura NB-IoT, diventando il principale *partner* pubblico-privato grazie alla fornitura di soluzioni per l'efficienza energetica nell'illuminazione pubblica: TIM S.A. ha installato 150 mila dispositivi *smart* di illuminazione NB-IoT (27 volte in più rispetto all'anno precedente).

Agrobusiness - Dal 2018, insieme a Nokia e BR Digital, TIM S.A. si concentra sul potenziale agroalimentare in Brasile, offrendo connessioni nelle aree rurali (non solo per applicazioni aziendali, ma anche per l'inclusione digitale dei dipendenti del settore Agribusiness e dei residenti dei piccoli centri). Nel 2020 TIM ha rafforzato il proprio posizionamento relativamente all'agricoltura verticale[8], con la creazione dell'ecosistema ConnectarAgro che riunisce TIM S.A., fornitori di soluzioni per il segmento agricolo e fornitori di soluzioni di telecomunicazione.

5G - Il lancio commerciale è avvenuto nel 2020, attraverso la tecnologia di condivisione dinamica dello spettro (DSS), sfruttando lo spettro *legacy*. Nel 2022 il 5G *Standalone* (SA) è stato lanciato in tutte le capitali brasiliane e nel 2023 TIM S.A. ha consolidato la sua *leadership* di copertura 5G in oltre 200 città. TIM S.A. è stata anche premiata da Open Signal con il primo Consistent Quality award[9].

Connected Car - Nel 2021 sono state sviluppate per Stellantis le soluzioni di telemetria e connettività per i servizi utente di *Connected Car*, che supporterà la telemetria avanzata e i servizi di assistenza Stellantis per i suoi veicoli, oltre alla connettività *Wi-Fi* e altri servizi a valore aggiunto per i proprietari di auto.

5G per il settore *automotive* - Nel 2023 TIM S.A. ha aderito al progetto Conecta 2030, una collaborazione con *partner* quali IPFacens (Istituto di Ricerca del Centro Universitario Facens) e Stellantis, che ha ricevuto una sovvenzione di 3 milioni di reais dal governo brasiliano ed è dedicato a migliorare la sicurezza di pedoni e ciclisti mediante tecnologie all'avanguardia e connettività 5G. Per TIM S.A. l'obiettivo principale è quello di sviluppare nuovi prodotti/servizi che possano generare nuove entrate attraverso la proprietà intellettuale.

Reti private - Nel 2022 TIM ha iniziato a offrire reti private, con funzionalità *edge core* e *Multi-Access Edge Computing* (MEC) presso la sede del cliente, consentendo l'implementazione di servizi ad alto *throughput*, bassa latenza e alta disponibilità sul 5G. Sempre nel 2022, TIM ha eseguito un *Proof of Concept* con un cliente del settore automobilistico, dimostrando con successo un caso d'uso di controlli automatizzati di conformità qualitativa. Le prime implementazioni sono state avviate 2023, presso clienti dei settori agroalimentare e logistica portuale.

Open RAN - Dal 2020 TIM S.A., Telecom Infra Project (TIP) e Inatel hanno lanciato il programma Open Field per sfruttare soluzioni aperte e disaggregate per la *Radio Access Network* (RAN). Il programma è stato completato nel 2023, con *test* sul campo presso il *campus* Inatel di Santa Rita do Sapucaí - MG. Nel corso dell'anno è stato possibile omologare due fornitori OEM (*Original Equipment Manufacturer*) nelle tecnologie Open RAN 4G e 5G e anche giungere alla conclusione che l'ambiente Open RAN non è ancora completamente maturo. Nel 2024 TIM S.A. sta valutando nuove iniziative Open RAN a cui aderire per continuare a sfruttare questa tecnologia.

[7] *Narrowband Internet of Things* (NB-IoT) è uno *standard* tecnologico radio LPWAN (*Low Power Wide Area Network*) sviluppato dal 3GPP per consentire la comunicazione con un'ampia gamma di dispositivi mobili e servizi.
[8] Colture fuori suolo in serre chiuse di grandi dimensioni, che si sviluppano in altezza su più livelli, climatizzate e automatizzate. Questi sistemi sono del 75% più produttivi rispetto alla tradizionale agricoltura in campo e consumano circa il 95% di acqua in meno.
[9] Report Open Signal "Brazilian Mobile Network Experience", luglio 2023, disponibile su opensignal.com/reports/2023/07/brazil/mobile-network-experience.

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

TIM in quanto Ente di Interesse Pubblico Rilevante (EIPR) redige e presenta la "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario", sotto forma di "relazione distinta", così come previsto dall'art. 5 *Collocazione della dichiarazione* e *regime di pubblicità* del d.lgs. 254/2016, riguardante la comunicazione di informazioni di carattere non finanziario e di informazioni sulla diversità da parte di talune imprese e di taluni gruppi di grandi dimensioni. Inoltre, in allegato alla "Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario", viene presentata la relazione emessa dal revisore designato ai sensi dell'art. 3, comma 10, del d.lgs. n. 254/2016; l'incarico è stato conferito a EY S.p.A..

La Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario è disponibile nella sezione di sostenibilità del sito gruppotim.it.

EVENTI SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2023

Si rimanda alla Nota “Eventi successivi al 31 dicembre 2023” del Bilancio consolidato e separato al 31 dicembre 2023 rispettivamente del Gruppo TIM e di TIM S.p.A..

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE PER L’ESERCIZIO 2024

Il nuovo Piano "Free to Run", che segue il percorso di trasformazione avviato nel precedente biennio, individua le linee di sviluppo per TIM nel 2024-2026: nonostante un contesto macroeconomico fortemente incerto, si prevede un significativo miglioramento di tutte le metriche economico finanziarie, mantenendo una solida struttura di capitale.

Di seguito i target finanziari sulla base del nuovo perimetro (dati organici[1], inclusa Sparkle[2]):

- Ricavi di Gruppo in crescita del 3% medio annuo nell’arco di piano (CAGR 2023-2026) da 14,4 miliardi di euro pro-forma nel 2023[3]; per TIM Domestic ricavi in crescita del 2% medio annuo nel triennio da 10 miliardi di euro pro-forma nel 2023[3]. Per il 2024 i ricavi di Gruppo sono attesi in crescita del 3-4% e del 2-3% per TIM Domestic.
- EBITDA organico After Lease di Gruppo in crescita dell’8% medio annuo nell’arco di piano (CAGR 2023-2026) da 3,5 miliardi di euro pro-forma del 2023[3]; per TIM Domestic EBITDA organico After Lease in crescita del 9-10% medio annuo nel triennio da 1,9 miliardi di euro pro-forma del 2023[3]. Per il 2024 EBITDA organico After Lease di Gruppo in crescita dell’8-9% e del 9-10% per TIM Domestic.
- EBITDA organico After Lease–Capex di Gruppo in aumento da 1,3 miliardi di euro pro-forma nel 2023[3] a circa 2,2 miliardi di euro nel 2026; per TIM Domestic EBITDA organico After Lease – Capex in crescita a circa 1,1 miliardi di euro da 0,6 miliardi di euro pro-forma nel 2023[3]. Per il 2024 prevista una crescita del 15-17% a livello di Gruppo e dell’11-12% per TIM Domestic.
- Riduzione dell’indebitamento di Gruppo, con un rapporto Debito/EBITDA After Lease in calo a 1,6-1,7[4] volte rispetto a 3,8[5] volte dei pro-forma al 2023[3].

Il Gruppo stima un Equity Free Cash Flow After Lease positivo sia in Italia sia in Brasile in orizzonte di piano.

Per quanto riguarda le singole *entities* che compongono il Gruppo TIM il piano industriale prevede le seguenti linee strategiche:

- **TIM Consumer**: proseguirà la stabilizzazione del *core business*, con un progressivo aumento dell’Arpu fisso e mobile, migliorando al tempo stesso la convergenza dei clienti fra i due settori. In parallelo sarà sviluppato il modello di "*Customer Platform*", con un *focus* sulla crescita dei ricavi "*beyond connectivity*" attraverso nuove *partnership* e opportunità nel settore delle famiglie e delle piccole e medie imprese.
- **TIM Enterprise**: facendo leva sul proprio posizionamento e su vantaggi competitivi unici, continuerà l’accelerazione dei ricavi da servizi guidata da un’ulteriore espansione nel mercato ICT, amplificata da un posizionamento sui settori chiave per la crescita (*Cloud*, *IoT*, *Cybersecurity*). Particolare *focus* sarà dedicato al settore del *Cloud* grazie a *partnership* con i principali operatori mondiali e al pieno avvio operativo del Polo Strategico Nazionale (di cui TIM è principale socio e abilitatore tecnologico).
- **TIM Brasil**: è prevista un’ulteriore crescita dei ricavi e dell’Ebitda, con una generazione di cassa in crescita in doppia cifra in orizzonte di piano.

[1] Escludendo le fluttuazioni nei tassi di cambio, le voci non ricorrenti e variazioni nell’area di consolidamento. Dati di Gruppo con un tasso di cambio medio 5,4 R$/€

[2] Dati finanziari di Sparkle: ricavi al netto del fatturato intercompany ~ € 0,8 miliardi nel 2023 (~ € 0,9 miliardi di euro nel 2026); Ebitda AL ~ € 0,1 miliardi nel 2023 (~ € 0,2 miliardi nel 2026); Capex ~ € 0,1 miliardi nel 2023 (~ € 0,2 miliardi nel 2026)

[3] Dati preliminari pro-forma non sottoposti a revisione

[4] Esclusa la remunerazione per gli azionisti. Calcolato come rapporto fra il Debito Netto After Lease di Gruppo sottratto il *deleverage* atteso dalla vendita di NetCo, pari a 14,2 miliardi di euro senza considerare potenziali aggiustamenti di prezzo ed *earnouts*, e l’EBITDA Organico Adjusted After Lease di Gruppo sottratto l’EBITDA After Lease di NetCo

[5] Leva al 31 dicembre 2023 basata sulla precedente vista di Gruppo

PRINCIPALI RISCHI E INCERTEZZE

Il governo dei rischi rappresenta uno strumento strategico per la creazione di valore.

Il Gruppo TIM ha adottato un Modello di *Enterprise Risk Management* in continua evoluzione, allineato con normative e *standard* internazionali, per consentire di individuare, valutare e gestire i rischi in modo omogeneo all'interno del Gruppo, evidenziando potenziali sinergie tra gli attori coinvolti nella valutazione del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi. Il processo *Enterprise Risk Management* è integrato con i processi di pianificazione strategica e operativa ed è progettato per individuare eventi potenziali che possono influire sull'attività d'impresa, al fine di gestire il rischio entro limiti accettabili e di fornire una ragionevole sicurezza sul conseguimento degli obiettivi aziendali.

Il Modello di *Enterprise Risk Management* adottato dal Gruppo TIM:

- individua e aggiorna, in collaborazione con i *Risk Owner*, il portafoglio complessivo dei rischi ai quali è esposto il Gruppo mediante l'analisi del Piano Industriale e dei più significativi progetti di investimento, il monitoraggio del contesto di riferimento (ad esempio macroeconomico e regolatorio), analisi specifiche sui rischi a cui possono essere esposti gli *asset* aziendali, il monitoraggio e l'analisi nel continuo del profilo di rischio, al fine di intercettare eventuali variazioni e/o nuovi scenari di rischio;
- valuta quantitativamente i rischi non solo singolarmente, ma anche in un'ottica di portafoglio, tenendo conto delle correlazioni;
- supporta il *management* nella definizione e nel monitoraggio dei piani di mitigazione dei rischi;
- gestisce il flusso di informazioni verso il *top management* e gli organismi deputati alla valutazione del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi (SCIGR) producendo la relativa reportistica a supporto.

In tale ambito, si evidenzia il perdurare del conflitto Russia-Ucraina, il sorgere del recente conflitto in medio-oriente tra Israele e Palestina oltre ai possibili incrementi dei costi connessi alle pressioni inflattive. Inoltre, a titolo non esaustivo si richiamano i seguenti ulteriori fattori: l'evoluzione del contesto di mercato, l'ingresso di nuovi potenziali *competitors* in ambito fisso e mobile, l'avvio di procedimenti da parte delle Autorità e i conseguenti ritardi nell'implementazione delle nuove strategie, le problematiche connesse alle nuove reti e infrastrutture, gli adempimenti connessi all'esercizio dei Poteri Speciali da parte del Governo (Golden Power) con effetti da valutare in termini di scelte strategiche e di sviluppo temporale degli obiettivi di Piano.

Rischi relativi alle attività di business e del settore

Rischi connessi alle dinamiche competitive

Il mercato delle telecomunicazioni continua a mantenere un elevato livello di competizione che comporta per il Gruppo TIM rischi di riduzione della quota di mercato e pressione sui prezzi negli ambiti geografici in cui opera. Ad un quadro complesso si è aggiunto nel mercato del fisso il recente lancio di Iliad (sia nel segmento residenziale che, più recentemente nel segmento *business*), già presente in ambito mobile.

Oltre ai servizi tradizionali del core business cresce l'importanza e la competizione nel mercato dei servizi innovativi e delle offerte convergenti, con l'estensione verso il mondo dei contenuti, che amplia opportunità e rischi per gli operatori.

Dal lato infrastrutturale, permane la competizione con piccoli operatori locali ma soprattutto con l'operatore nazionale Open Fiber per la fornitura delle connessioni di accesso in fibra ottica.

La situazione macroeconomica e le tensioni geopolitiche hanno riacceso i fenomeni inflattivi in tutti i paesi europei a livelli che non si vedevano dai primi anni '90, in epoche antecedenti alla liberalizzazione del settore.

Nello scenario italiano, caratterizzato da prezzi *retail* e *wholesale* tra i più bassi d'Europa, la spinta inflattiva può determinare ulteriori rischi per il settore che sono in corso di mitigazione attraverso interventi del regolatore sui prezzi all'ingrosso e sulle modalità di adeguamento dei prezzi *retail*.

Sul mercato brasiliano il rischio competitivo è rappresentato dalla rapida transizione del Business Model dai servizi tradizionali a quelli più innovativi. I cambiamenti nel profilo di consumo della base clienti (migrazione da *voice* a *data*) richiedono agli operatori velocità nel preparare le proprie infrastrutture e ammodernare i propri portafogli di prodotti e servizi. In tale contesto il gruppo TIM Brasil potrebbe essere condizionato dalla necessità di un rapido sviluppo delle tecnologie e delle infrastrutture.

In ambito domestico, per conseguire l'obiettivo strategico di mitigare i vincoli normativi, ridurre il livello di indebitamento e aumentare il *focus* sui mercati di riferimento, è in corso un percorso di trasformazione volto a superare la struttura di operatore verticalmente integrato con separazione di *asset* infrastrutturali di rete fissa dai servizi. In particolare il 5 novembre 2023, il Consiglio di Amministrazione di TIM ha approvato l'offerta vincolante presentata il 16 ottobre da Kohlberg Kravis Roberts & Co. L.P. ("KKR") relativamente all'acquisto delle attività di rete fissa di TIM ("NetCo") e il 6 novembre 2023, TIM ha sottoscritto con Optics BidCo S.p.A. (società controllata da KKR) il *transaction agreement* relativo a Netco. Per maggiori dettagli sulla struttura dell'operazione si rimanda alla sezione "Informazioni per gli investitori" della presente Relazione sulla gestione.

Alla luce degli accordi sopra descritti che comportano una diversa articolazione in entità separate nonché sulla base dei conseguenti assetti contrattuali, il Gruppo TIM potrebbe essere soggetto, tra l'altro a:

- costi aggiuntivi inattesi o impatti negativi sulle proprie funzioni aziendali a seguito del processo di separazione o dell'adempimento degli obblighi verso NetCo ai sensi di tali accordi di servizio;
- potenziali passività, durante il periodo di accordo all'ingrosso, qualora non riesca a soddisfare determinati obblighi, ciascuno dei quali potrebbe influire negativamente sulla sua condizione finanziaria e sui risultati delle operazioni.

Inoltre, il Gruppo TIM prevede che la perdita del controllo e il deconsolidamento di NetCo comporti miglioramenti del contesto normativo per TIM Enterprise e TIM Consumer nel mercato italiano, che potranno

consentire a tali Unità di Business di competere in condizioni di piena parità con i concorrenti ai sensi delle leggi sulla concorrenza applicabili. Tuttavia, il nuovo contesto normativo che deriverà dal consolidamento ed in particolare le modifiche rispetto a quello previgente, sarà definito dalle competenti Autorità in esito ai procedimenti previsti.

Rischi connessi ad accordi con Fornitori e Partners

Il Gruppo TIM intrattiene rapporti importanti con diversi fornitori di *hardware*, *software* e servizi di cui si avvale per il funzionamento della propria rete e dei propri sistemi e per l'assistenza ai clienti. Inoltre, si affida a vari fornitori per la fornitura di apparecchiature di rete, telefoni cellulari e accessori necessari per la propria attività. Si avvale inoltre di numerosi fornitori, in particolare in relazione a fornitori di *smartphone*, fornitori di licenze *software* e per l'implementazione di reti di telecomunicazioni mobili. Per raggiungere la capacità trasmissiva e i livelli qualitativi necessari al crescente numero di abbonati e alle loro mutevoli esigenze, si affida in parte alle reti di comunicazione elettronica di altri operatori e alle reti realizzate da alcuni enti locali, come Fastweb, Open Fiber, A2A.

I principali fornitori del Gruppo TIM sono impegnati nella fornitura di prodotti *mass-market* (*smartphone* e licenze *software*) e nella fornitura e realizzazione di reti di telecomunicazioni mobili. Non esistono vincoli al Gruppo TIM alla sostituzione di tali fornitori con altri fornitori.

Uno o più fornitori del Gruppo TIM potrebbero non essere in grado di fornire i prodotti e/o servizi interessati. Ciò potrebbe influire sulla capacità del Gruppo TIM di controllare completamente le proprie reti, offrire servizi di alta qualità e condurre le proprie operazioni, o potrebbe comportare costi aggiuntivi, ognuno dei quali potrebbe avere un impatto negativo rilevante sull'attività, sulla situazione finanziaria e sui risultati operativi del Gruppo TIM.

Il Gruppo TIM assume inoltre una serie di subappaltatori per la manutenzione della propria rete, la gestione dei propri *call center* e la fornitura, installazione e manutenzione dei terminali allestiti presso le abitazioni dei propri clienti. Il Gruppo TIM, pur operando con un numero limitato di subappaltatori che seleziona e monitora attentamente, non può garantire che i loro incarichi siano svolti correttamente e pienamente conformi agli *standard* di qualità e sicurezza richiesti o che gli incarichi non vengano ulteriormente assegnati ad altri terzi appaltatori. Nel caso in cui i prodotti *hardware* o *software* o i relativi servizi di o da terzi appaltatori siano difettosi, o se i compiti assegnati ai suoi subappaltatori non siano eseguiti correttamente, potrebbero esserci rischi connessi alla capacità di far valere azioni di regresso nei confronti di fornitori o subappaltatori, soprattutto se le garanzie previste nei contratti sono superate da quelle previste nei contratti del Gruppo TIM con i clienti, in singoli casi, o se i fornitori o subappaltatori sono insolventi, in tutto o in parte. Inoltre, ciò danneggerebbe i rapporti del Gruppo TIM con i propri clienti e la reputazione dei propri *brand*.

Non vi è alcuna garanzia che il Gruppo TIM sarà in grado di ottenere l'*hardware*, il *software* e i servizi di cui ha bisogno per lo svolgimento della propria attività, in modo tempestivo, a condizioni competitive e in quantità adeguate. Il verificarsi di uno qualsiasi di questi rischi può creare problemi tecnici, danneggiare la sua reputazione, comportare la perdita di clienti e avere un effetto negativo sostanziale sulla sua attività, sulla situazione finanziaria e sui risultati delle operazioni.

Inoltre, il Gruppo TIM ha stipulato contratti pluriennali per la distribuzione di contenuti televisivi che lo impegnano a corrispondere alle controparti un importo minimo garantito. La valutazione di tali contratti, e la stima dei costi ad essi associati, sono soggetti a una serie di rischi e incertezze che includono, tra gli altri, le dinamiche di mercato, i pronunciamenti delle autorità regolatorie del mercato e lo sviluppo di nuove tecnologie a supporto dei servizi. Tali stime sono riviste periodicamente sulla base di dati consuntivi al fine di garantire che i dati previsionali rimangano entro intervalli ragionevolmente prevedibili. In passato, abbiamo affrontato rischi relativi alle nostre procedure di controllo interno rispetto a contratti complessi e potremmo dover affrontare rischi simili in futuro. Ad esempio, nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023, il Gruppo TIM ha contabilizzato accantonamenti per rischi contrattuali per contratti onerosi. Per ulteriori dettagli si veda la Nota 22 del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023 del Gruppo TIM. Non tutti i fattori citati sono sotto il controllo del Gruppo TIM potrebbero quindi avere un impatto significativo sulle previsioni future circa l'andamento dei contratti, l'importo del margine stimato (positivo o negativo) e/o i flussi di cassa che saranno generati.

Rischi associati allo sviluppo delle reti fisse, mobili e all'ICT

Per mantenere ed espandere il portafoglio clienti del Gruppo TIM in ognuno dei mercati in cui opera, si rende necessario conservare, aggiornare e migliorare tempestivamente le reti esistenti. Una rete affidabile e di alta qualità è necessaria per mantenere la base clienti e minimizzare le cessazioni proteggendo i ricavi dell'azienda da fenomeni erosivi.

Il mantenimento e il miglioramento delle strutture esistenti dipendono dalla capacità del Gruppo di:

- realizzare i piani di sviluppo delle reti con il necessario livello di efficacia/efficienza e nei tempi previsti dai piani di sviluppo del *business*;
- aggiornare le funzionalità delle reti per offrire ai clienti servizi sempre più vicini alle loro esigenze;
- aumentare la copertura geografica dei servizi innovativi;
- aggiornare la struttura dei sistemi e delle reti per adattarla alle nuove tecnologie;
- sostenere nel lungo termine il necessario livello di investimenti;
- espandere la capacità delle sue reti fisse e mobili esistenti per far fronte all'aumento dell'utilizzo della banda.

Molte di queste attività non sono interamente sotto il controllo di TIM e possono essere condizionate dalla normativa applicabile. Se TIM non riesce a mantenere, migliorare o aggiornare le sue reti, i suoi servizi e prodotti potrebbero essere meno attraenti per i nuovi clienti e potrebbe perdere i clienti esistenti a favore dei concorrenti.

Imprevedibile aumento istantaneo del traffico

Incrementi istantanei considerevoli e imprevedibili di traffico dovuti, ad esempio, a eventi *live video* trasmessi su rete da un OTT (*Over The Top*), in alcuni casi potrebbero condizionare fortemente le prestazioni complessive della rete di TIM (sia fissa che mobile) per tutta la durata del periodo dell'evento, provocando rallentamenti o momentanei blocchi delle comunicazioni con conseguenze sulla reputazione e sulla soddisfazione del cliente.

Internet e banda larga 4.5G/5G

Il continuo sviluppo dei servizi *internet* e *broadband*, anche grazie all'utilizzo di fondi pubblici legati al PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), costituisce per TIM un obiettivo strategico che punta ad aumentare l'utilizzo delle proprie reti per compensare la riduzione dei tradizionali servizi voce. La sua capacità di implementare con successo questa strategia può essere influenzata negativamente se:

- la copertura mobile a banda larga non cresce come previsto;
- la concorrenza cresce fino ad includere attori di mercati contigui o sviluppi tecnologici che introducono nuove piattaforme per l'accesso a Internet e/o la distribuzione di Internet;
- non è in grado di fornire connessioni a banda larga e servizi a banda larga/mobili superiori rispetto ai suoi concorrenti;
- subisce interruzioni di rete o relativi problemi di capacità con l'infrastruttura di rete;
- ritardi nell'ottenimento dei necessari permessi e autorizzazioni;
- ritardo nell'approvvigionamento di materiale e dispositivi dovuto a possibili *shock* di fornitura;
- non è in grado di ottenere adeguati ritorni dagli investimenti relativi allo sviluppo della propria rete.

Tuttavia, l'implementazione delle tecnologie mobili UBB 4.5G/5G dipende da una serie di fattori, tra cui la disponibilità e la selezione di tecnologie all'avanguardia da parte dei fornitori di reti/piattaforme e dispositivi di TIM. Se TIM non riesce a raggiungere i suoi obiettivi per l'implementazione di una copertura mobile UBB (*Ultra Broadband*) adeguata, potrebbe perdere quote di mercato a favore dei suoi concorrenti in questo segmento strategicamente importante.

Ciascuno dei suddetti fattori può influire negativamente sulla corretta attuazione della strategia del Gruppo TIM e, di conseguenza, sull'attività e sui risultati operativi del Gruppo TIM.

In particolare, eventuali ritardi negli appalti PNRR o nelle attività connesse sono soggetti a penali predeterminate, che potrebbero essere rilevanti e comportare finanche la revoca complessiva del contributo assegnato al Gruppo TIM.

Rete di accesso fisso UBB

Uno degli obiettivi di TIM è quello di accelerare il *roll-out* di una nuova rete di telecomunicazioni in grado di fornire ai clienti connessioni UBB, anche grazie all'utilizzo di fondi pubblici legati al PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) nelle regioni in cui TIM si è aggiudicata la gara.

Tuttavia, l'implementazione delle tecnologie UBB dipende da una serie di fattori, tra cui:

- ritardi nell'ottenimento dei necessari permessi e autorizzazioni per l'installazione delle linee;
- resistenza da parte degli enti gestori delle strade e degli amministratori della Pubbliche Amministrazioni riguardo l'utilizzo di tecniche innovative per lo scavo e la posa dei cavi in fibra ottica;
- ritardo nell'approvvigionamento di materiale e dispositivi dovuto a possibili *shock* di fornitura;
- aumento del costo dei trasporti, delle materie prime e del lavoro delle società di rete a causa delle pressioni inflazionistiche e dell'aumento dei costi dell'energia;
- ritardo nell'operazione di verifica e controllo da parte del SINFI (Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture).

Se TIM non riesce a raggiungere i suoi obiettivi per l'implementazione della copertura UBB nei tempi previsti, potrebbe perdere quote di mercato a favore dei suoi concorrenti in questo segmento strategicamente importante, il che potrebbe avere un impatto negativo sul Gruppo. Inoltre, nelle gare del PNRR, l'eventuale ritardo nel completamento della messa in esercizio verrebbe sanzionato con penali predeterminate che possono essere anche molto pesanti fino, in caso di ritardo rilevante, alla revoca complessiva del contributo concesso.

Asset e servizi ICT a supporto del Business

Il Gruppo TIM intende continuare a puntare sulla convergenza Information Technology-Telecomunicazioni rivolgendosi al mercato ICT, offrendo la gestione di reti e infrastrutture nonché i servizi di *application management*. In particolare, poiché il mercato dei servizi *cloud* continua a crescere, il mercato ICT dovrebbe diventare un elemento chiave della sua strategia.

Per questo motivo è stato recentemente costituito il Polo Strategico Nazionale ("PSN"), di cui il Gruppo TIM detiene una quota del 45%, che si occupa della progettazione, predisposizione, allestimento e gestione delle infrastrutture per la fornitura di servizi e soluzioni *cloud* per le pubbliche amministrazioni locali e nazionali italiane.

TIM prevede che la concorrenza in questo mercato si intensificherà con l'ingresso di nuovi *player*, in particolare operatori di telecomunicazioni che collaborano con operatori IT.

La mancata o parziale realizzazione delle proprie strategie relativamente allo sviluppo di *asset* e servizi a supporto del *business* da parte di TIM, potrebbe impedire il raggiungimento dei propri obiettivi in un settore considerato strategico, oltre a danneggiare la sua reputazione.

Rischi di Cyber Security

Il rischio *cyber* è un fenomeno in crescita a livello mondiale e come tale richiede un costante presidio da parte di TIM, dato l'ingente patrimonio di *asset* informatici che l'azienda gestisce sia in termini di proprie infrastrutture di telecomunicazioni, sia in termini di *asset* necessari all'erogazione di servizi alla clientela, alcuni dei quali, essenziali, rientranti nella recente normativa in materia di Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica.

Attacchi *cyber* possono interrompere la disponibilità del servizio e compromettere i dati, mettendo a rischio la reputazione dell'azienda come fornitore di infrastrutture nazionali critiche oltre che generare perdite finanziarie, riduzione di quota di mercato e sanzioni regolatorie.

Alla luce di queste considerazioni, particolare impulso è stato dato alla protezione delle reti dalle principali minacce (ad esempio: *virus, malware, hacker*, furto di dati). Rispetto all'ampia tassonomia degli attaccanti (*Cyber-Criminals*, *Cyber-Terrorists*, *Insiders*, ecc.) l'attività è condotta da TIM non solo a salvaguardia delle proprie infrastrutture ma, in uno spirito di forte responsabilità, anche nei confronti del patrimonio informativo della clientela, e dei servizi essenziali che rappresentano un *target* prioritario per l'azienda e per il sistema paese.

Per quanto riguarda la fase di prevenzione, TIM presidia le analisi di rischio *cyber* definendo i piani di sicurezza per gli *asset* informatici dell'azienda, allo scopo di identificare preventivamente le azioni necessarie alla mitigazione del rischio *cyber* e di garantire l'adozione di un approccio di *security by design*, provvedendo anche al monitoraggio dei piani delle suddette azioni e alle verifiche di effettiva applicazione in campo, l'azienda ha, inoltre, predisposto avanzati laboratori di *test* e sperimentazione per testare a livello di sicurezza gli apparati prima che vengano messi in campo e ambienti isolati dedicati alla individuazione di possibili vulnerabilità nei prodotti *hardware* e *software* impiegati sulla propria rete.

Per quanto riguarda la fase di identificazione e reazione rispetto ad attacchi *cyber*, il Security Operation Center (SOC), opera h24 per 365 giorni l'anno, allo scopo di gestire incidenti di sicurezza informatica così da contribuire a contenere gli impatti. TIM ha inoltre posto in essere un programma assicurativo a copertura dei rischi *cyber*.

Per quanto riguarda la comprensione e la prevenzione delle minacce *cyber* TIM è dotata di una struttura dedicata di *Cyber Threat Intelligence* che acquisisce, elabora e utilizza dati e informazioni provenienti da molteplici fonti esterne (pubbliche, private, istituzionali e del *deep* e *dark web*) per innalzare la sua capacità di identificazione e contrasto tempestivo delle minacce emergenti e delineare scenari evolutivi di rischio e minaccia.

In questo contesto si inseriscono gli scambi informativi e la collaborazione con l'Agenzia per la Cyber Sicurezza Nazionale (ACN) e le altre istituzioni (es. Centro nazionale anticrimine informatico per la protezione delle infrastrutture critiche - CNAIPIC).

In relazione al conflitto Russia-Ucraina e alla crisi nel contesto medio orientale, TIM continua ad agire in coordinamento con l'Agenzia per la Cyber Sicurezza Nazionale (ACN).

In particolare, a seguito dell'evoluzione della crisi e di scambi informativi a livello europeo e della NATO, TIM è stata invitata ad innalzare il livello di allerta in relazione al rischio *cyber*.

Rischi di Continuità di Business

Il successo del Gruppo TIM dipende in gran parte dalla continua e ininterrotta performance dei propri sistemi IT, di rete e di alcuni *hardware* e *datacenter* che gestisce per i propri clienti. Inoltre, le operazioni del Gruppo TIM comportano l'elaborazione e l'archiviazione quotidiana di grandi quantità di dati dei clienti e richiedono la trasmissione e l'archiviazione ininterrotta, accurata, permanentemente disponibile, in tempo reale e sicura dei dati dei clienti e di altro tipo in conformità con le leggi e i regolamenti applicabili.

L'infrastruttura tecnica del Gruppo TIM (inclusa l'infrastruttura di rete per i servizi di telecomunicazioni fisse e mobili) e gli *asset* gestiti per conto dei clienti, sono vulnerabili a danni o interruzioni per guasti tecnologici, *blackout*, alluvioni, tempeste, incendi, atti terroristici, illeciti, errori umani ed eventi simili. Problemi imprevisti presso le strutture del Gruppo TIM, guasti di sistema, guasti *hardware* e *software*, *virus* informatici e attacchi informatici (inclusi furto di informazioni, corruzione di dati, interruzioni operative o perdite finanziarie connesse a quanto sopra) e perdita di dati, nonché attacchi terroristici contro la sua infrastruttura potrebbe influire sulla qualità dei suoi servizi e causare interruzioni del servizio. Ciascuno di questi eventi potrebbe comportare una riduzione del traffico utenti e dei ricavi e potrebbe influire negativamente sui livelli di soddisfazione dei clienti del Gruppo TIM, ridurre la sua base clienti e danneggiare la sua reputazione.

TIM ha adottato un *framework* di "Business Continuity Management System" (BCMS), in linea con gli *standard* internazionali, per analizzare e prevenire le minacce sopra indicate.

TIM, infatti, considera la *Business Continuity* un elemento fondamentale per la tutela del Valore e della Reputazione del Gruppo, nell'erogazione dei propri servizi e nel pieno rispetto di quanto definito nei contratti con la Clientela, nella normativa di settore e, più in generale, in coerenza con le metodologie e le *best practice* di riferimento.

TIM mette in atto un processo continuo di gestione e di governo che, supportato dalla Direzione Aziendale, garantisce che vengano intrapresi i passi necessari per identificare l'impatto di potenziali perdite, mantenere praticabili i piani e le strategie di ripristino e assicurare la continuità dei servizi mediante programmi di formazione, *test*, esercitazioni e periodiche attività di aggiornamento e revisione.

TIM inoltre effettua periodiche attività di *risk assessment* sugli *asset* aziendali volte a valutare e mitigare i rischi di possibili danni diretti e/o di interruzione di attività, implementando altresì specifici programmi assicurativi a copertura di questi rischi.

Dal 2021 TIM ha avviato il percorso di certificazione ISO 22301 (Sicurezza e resilienza - Sistemi di gestione per la continuità operativa) relativamente alla *governance* del proprio BCMS e ai processi maggiormente rilevanti. Ad oggi sono stati certificati 41 processi nelle aree: Tecnologica, Customer Operations, Commerciale, Finanziaria, Security e HRO. Questo consentirà sia di migliorare la continuità dei servizi offerti, sia di fornire maggiori garanzie in tal senso ai propri *stakeholder*.

Rischi di frodi

Il progresso tecnologico mette a disposizione strumenti e tecniche di perpetrazione di frodi e abusi sempre più sofisticati e caratterizzati da rapidità di esecuzione ed elevati impatti economici.

Fenomeni "tradizionali" quali le frodi da sottoscrizione, interconnessione e commerciali generano oggi la quota maggiore di *revenue loss* e continueranno ad essere significativi nel prossimo futuro, ma nuove tipologie di frodi "*internet style*" stanno progressivamente acquisendo maggior rilievo (*Internet spamming/phishing, service reselling*, *VoIP bypass*, ecc.). Inoltre, alcune specifiche tipologie di servizi resi (es. servizi *wholesale* di interconnessione, voce o dati, servizi Premium) si prestano al rischio potenziale di utilizzo da parte di terze parti per la costruzione di schemi di transazione fittizie, asservite a illeciti di tipo fiscale e/o di riciclaggio internazionale.

Il Gruppo TIM si è da tempo dotato di un modello organizzativo articolato su un presidio di *governance* dei fenomeni fraudolenti che prevede al suo interno un'attività di *fraud risk assessment* che contribuisce, in sinergia con le evidenze di gestione delle frodi esterne ed interne, alla identificazione, pianificazione e monitoraggio del presidio operativo della prevenzione e del contrasto delle frodi.

La procedura per il contrasto delle frodi esterne, traendo spunto dai processi aziendali a rischio reato previsti dal D.Lgs. n. 231/2001, definisce specifici schemi di controllo interni comprensivi di indicazioni comportamentali a cui i dipendenti ed i collaboratori dell'Azienda (ivi compresi i fornitori) si devono attenere (*prevention*). Nella fase di *detection* vengono individuati i potenziali casi di frode che - a seguito di verifiche preliminari sulla fondatezza dell'illecito - potranno essere oggetto di *investigation* e contrasto. A completamento del ciclo *end-to-end* di gestione delle frodi con il *monitoring* vengono verificati i risultati dell'azione svolta e individuate le eventuali azioni di miglioramento dell'efficacia del processo di *fraud management*.

Il contrasto alle frodi interne, attuato, nel rispetto dei vincoli derivanti da accordi sindacali in materia di divieto di controllo a distanza dell'attività lavorativa del personale come recentemente aggiornati, viene effettuato attraverso la rilevazione di informazioni relative alla concentrazione di operazioni anomale che facciano ipotizzare gravi illeciti.

Rischi legati ai principali temi di sostenibilità

Da molti anni il Gruppo coinvolge attivamente e consulta sistematicamente i propri *stakeholder* con l'obiettivo di migliorare le sue performance ambientali, sociali e di *governance* (ESG). I risultati dell'attività di *stakeholder engagement*, come emergono dalla matrice di materialità, sono riflessi nel Piano ESG, centrale nel Piano Strategico triennale del Gruppo.

Il piano di azioni a supporto della strategia ESG è finalizzato ad ottenere un impatto concreto e rilevante nello sviluppo del business che ha fatto propri gli obiettivi di tutela dell'ambiente e di inclusione sociale.

Di seguito i principali eventi e rischi ESG con impatto per TIM:

Clima ed economia circolare

Le operazioni e la catena del valore del Gruppo TIM hanno un impatto ambientale negativo, in particolare in termini di **emissioni di gas serra** (GHG) e di **rifiuti elettronici** (*e-waste*). La maggior parte delle emissioni di gas a effetto serra viene generata nella catena di fornitura, mentre i rifiuti elettronici fanno principalmente riferimento alla fine del ciclo di vita di dispositivi mobili, *router* e apparecchiature di rete.

Il Gruppo TIM sta assistendo a **crescenti esigenze e aspettative** da parte di clienti, istituzioni, investitori e altri *stakeholder* per gestire gli impatti ambientali negativi derivanti dalle emissioni di gas serra e dai rifiuti elettronici.

Vi è inoltre una **crescente pressione normativa** a livello nazionale ed europeo in relazione a tematiche quali l'efficienza energetica nei *data center* e l'estensione della durata del ciclo di vita dei dispositivi elettronici. **Tali pressioni potrebbero comportare un aumento dei costi per la Società**.

Il Gruppo TIM si è posto l'obiettivo di diventare *carbon neutral* entro il 2030, anche grazie all'impegno ad acquistare il 100% di energia rinnovabile entro il 2025. Inoltre, si è impegnato a raggiungere *net zero emission* entro il 2040 e una riduzione del 47% delle emissioni della propria *value chain* (*Scope* 3) relativamente all'acquisto di beni e servizi, all'acquisto di beni strumentali e all'utilizzo di prodotti venduti ai clienti.

Il peggioramento del cambiamento climatico, con il continuo **aumento delle temperature medie** globali, aumenta la probabilità e la gravità di **eventi meteorologici estremi** quali ondate di calore, alluvioni e tempeste di vento che possono causare gravi interruzioni ai servizi di telecomunicazioni e ICT, ridurre l'efficienza del lavoro (ore effettivamente lavorate), avere un conseguente impatto sul *business* di TIM. **Condizioni meteorologiche più estreme possono anche determinare la necessità di ulteriori investimenti** nella tecnologia di raffreddamento e in altre infrastrutture più resilienti.

La mancata attuazione di **modelli di *business* circolari**, come l'offerta di prodotti progettati con criteri ecosostenibili o l'utilizzo di materiali riciclabili, può comportare minori opportunità di *cost saving* e la mancata realizzazione di ulteriori ricavi.

Non riuscire a soddisfare **le richieste e le aspettative degli *stakeholder*** può comportare un impatto sulla reputazione, minori ricavi o limitare l'accesso a finanziamenti sostenibili.

L'aumento dei prezzi dell'energia elettrica, la disponibilità di certificati di energia rinnovabile o l'eventuale introduzione di una *carbon tax* potrebbero inoltre aumentare i costi operativi per la Società.

Inclusione sociale

Il *digital divide* rappresenta un ostacolo alla diffusione della digitalizzazione e alla crescita del Paese e ai correlati servizi di connettività con il rischio di ripercussioni in ambito commerciale.

TIM è fortemente impegnata nella promozione dell'inclusione digitale in Italia anche grazie ai bandi PNRR come quelli per la Scuola Connessa e la Sanità Digitale o il progetto PSN volto a rafforzare la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione italiana.

Per promuovere l'inclusione digitale, TIM punta anche sui servizi di Identità Digitale: **oltre 5 milioni di servizi attivi** tra PEC, Firma Digitale e Sistema Pubblico di Identità Digitale (SPID) consentono a cittadini e imprese di accedere ai servizi online della Pubblica Amministrazione.

La mancata attuazione della strategia per l'inclusione digitale può comportare un danno reputazionale prima ancora che una perdita di ricavi.

Competenze ed *engagement* del personale

La capacità di attrarre e trattenere personale qualificato, specializzato e motivato è un fattore chiave di successo per il perseguimento degli obiettivi strategici e il raggiungimento di un elevato livello di *customer experience*.

Per assicurarsi le giuste competenze, TIM ha bisogno di assumere, sviluppare e trattenere dipendenti altamente qualificati nel settore ICT e *Cybersecurity*. La ricerca di questa tipologia di personale sta diventando sempre più impegnativa e la sua mancanza può influire sulla capacità di TIM di sviluppare aree di business nuove o in forte crescita e, quindi, realizzare la propria strategia.

Rischi finanziari

Il Gruppo TIM può essere esposto ai rischi di natura finanziaria come i rischi derivanti dalle fluttuazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, rischio di credito, rischio di liquidità e a rischi legati all'andamento in generale dei mercati azionari di riferimento e, più specificamente, rischi legati all'andamento della quotazione delle azioni delle società del Gruppo TIM.

Generalmente il Gruppo TIM copre l'esposizione in valute estere, ma non il rischio di traslazione relativo alle sue controllate estere. Secondo le *policy* di Gruppo, la copertura dell'esposizione in valute estere è obbligatoria quando relativa alle passività finanziarie. Pertanto, il Gruppo TIM – che ha stipulato e potrebbe continuare a stipulare una quota di finanziamenti in valute diverse dall'euro, principalmente in dollari USA - in linea con le proprie politiche di gestione del rischio, generalmente copre tale esposizione al rischio di cambio attraverso *cross-currency* e *interest rate swap*. Tuttavia, gli strumenti di copertura potrebbero non riuscire a proteggere efficacemente il Gruppo TIM da movimenti avversi dei tassi di cambio. In merito al rischio di traslazione, l'andamento dei tassi di cambio dell'euro rispetto alle altre valute (in particolare il Real brasiliano) potrebbe influire negativamente sui risultati consolidati. Un apprezzamento dell'euro rispetto alle valute di alcuni paesi in cui il Gruppo TIM opera, o ha effettuato investimenti, ridurrà il valore relativo dei ricavi, o degli *asset*, delle operazioni condotte in tali paesi e, pertanto, potrebbe influire negativamente sui risultati operativi o sulla situazione finanziaria.

Inoltre, il Gruppo TIM è esposto al rischio di tasso di interesse su quella parte del suo debito lordo consolidato che è soggetta ad indicizzazione a tassi variabili. La decisione di mantenere una certa struttura di debito a tasso fisso e variabile ha come obiettivo la minimizzazione dell'impatto negativo degli interessi pagati e viene parzialmente realizzata attraverso l'impiego di strumenti derivati tramite cui le passività a tasso variabile sono convertite sinteticamente in strumenti a tasso fisso. Qualsiasi variazione dei tassi di interesse che non sia stata adeguatamente coperta da contratti derivati può comportare un impatto sul profilo economico delle passività finanziarie a tasso variabile di TIM, il che può avere effetti negativi sui risultati delle sue operazioni e sui flussi finanziari.

Un aumento degli *spread* sovrani, e del rischio di default che essi riflettono, nei paesi in cui il Gruppo TIM opera, può incidere sul valore delle sue attività in tali paesi.

TIM potrebbe inoltre essere esposta a rischi finanziari come quelli legati all'andamento dei mercati azionari in generale e, più specificamente, rischi legati all'andamento del prezzo delle azioni delle società del Gruppo TIM.

Tali rischi possono impattare negativamente i risultati e la struttura finanziaria del Gruppo. Pertanto, per la loro gestione, il Gruppo TIM ha definito, a livello centralizzato, le linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa, l'individuazione degli strumenti finanziari più idonei a soddisfare gli obiettivi prefissati e il monitoraggio dei risultati conseguiti.

In particolare, per mitigare il rischio di liquidità, il Gruppo TIM ha l'obiettivo di mantenere un "adeguato livello di flessibilità finanziaria", in termini di disponibilità liquide e linee di credito sindacate *committed*, che consenta la copertura delle esigenze di rifinanziamento almeno dei successivi 12-18 mesi.

Commercial Credit Risk

L'operatività del Gruppo TIM dipende in misura significativa dalla capacità dei propri clienti di pagare i propri servizi. In Brasile, ai sensi della normativa Anatel, il Gruppo TIM è autorizzato ad adottare alcune misure per ridurre le inadempienze dei clienti, come ad esempio limitare i servizi che il Gruppo TIM fornisce ai clienti con una storia di inadempienze. Qualora il Gruppo TIM non sia in grado di adottare misure per limitare i mancati pagamenti dei propri abbonati o che gli consentano di accettare nuovi abbonati sulla base della storia creditizia, il Gruppo TIM rimarrà soggetto a inesigibilità che potrebbero incidere negativamente sui risultati attesi.

Rischi connessi ai fattori macroeconomici

La situazione economico-finanziaria del Gruppo TIM, ivi compresa la sua capacità di sostenere il livello atteso dei flussi di cassa e la marginalità del *business*, dipende dall'influenza di molteplici fattori macroeconomici come la crescita economica, la fiducia dei consumatori, i tassi di interesse, l'aumento del tasso di inflazione e dei tassi di cambio dei mercati in cui è presente.

A questi fattori si aggiungono le incertezze collegate all'evolversi della guerra in Ucraina, del recente conflitto israelo-palestinese e la trasformazione strutturale dei mercati energetici.

Secondo ISTAT nel terzo trimestre 2023 il PIL italiano ha registrato una crescita positiva dello 0,1% sia rispetto al trimestre precedente sia rispetto al terzo trimestre del 2022, mentre per il 2023 la crescita dovrebbe attestarsi intorno allo 0,7%. Anche per l'anno prossimo le attese di una crescita di parità entità dipendono dall'effettivo verificarsi delle aspettative di un'ulteriore crescita dell'occupazione, di decelerazione dell'inflazione e di un parziale recupero delle retribuzioni.

La volatilità dei prezzi dell'energia colpisce l'industria europea, soprattutto i settori più energivori. Lo *shock* dell'offerta energetica verificatasi nel 2022 ha evidenziato la dipendenza dei paesi europei dalle fonti di energia fossili. Le maggiori incertezze sono legate alla crescita delle altre principali economie mondiali, ai possibili sviluppi della guerra in Ucraina e alle sue possibili ripercussioni sia in termini di sanzioni e di impatti sul mercato energetico. Inoltre, il recente conflitto israelo-palestinese potrebbe produrre ulteriori effetti squilibranti, con problemi sul piano energetico, considerando l'importanza della regione che ospita i principali produttori di petrolio, ma anche le principali rotte marittime attraverso il Golfo di Suez.

Con riferimento al costo dell'energia, va segnalato che il Gruppo TIM ha implementato un programma di coperture e *saving* che, sul perimetro domestico, hanno consentito di coprire con anticipo la maggior parte dei fabbisogni 2023 e buona parte di quelli 2024.

Un punto di particolare attenzione merita l'impatto che l'attuale contesto geopolitico può far registrare sulla *supply chain*. In particolare, uno scenario inflattivo dei costi dell'energia può incidere sui costi di trasporto e su quelli delle materie prime. Inoltre, un accresciuto senso di rischio geopolitico e stress all'interno delle catene di approvvigionamento globali susseguiti alla pandemia Covid-19 e al conflitto Russia-Ucraina stanno contribuendo ai timori di un rallentamento della crescita del commercio globale. Una serie di politiche interventistiche mirate da parte dell'Occidente nei confronti dei paesi che dipendono dall'importazione di tecnologia avanzata e le crescenti tensioni tra Stati Uniti e Cina possono acuire una situazione già tesa.

Per quanto concerne il Brasile, la crescita risente del rallentamento dell'economia globale, in particolare degli USA e della Cina. Anche a seguito di una politica monetaria restrittiva che è servita a ridare credibilità e stabilità alla moneta brasiliana e a contenere l'inflazione, per l'economia brasiliana per il 2023 ci si attende un rallentamento della crescita che dovrebbe attestarsi intorno al 2,9%[1]. Il ridimensionamento della crescita e la necessità di mantenere sussidi per la parte più povera della popolazione che fatica a fronteggiare i rincari di benzina e beni alimentari, così come il crescente indebitamento sia pubblico che privato rappresentano i principali rischi e sfide che il paese si trova ad affrontare dopo le elezioni presidenziali di fine anno.

Incertezza geopolitica

Per quanto concerne il conflitto Russia-Ucraina al momento l'impatto della situazione geopolitica sul business del Gruppo TIM è di natura indiretta, principalmente legata all'aumento dei costi per energia, materiali e trasporti.

Nel caso in cui le tensioni militari, economiche e politiche dovessero continuare a crescere, la situazione potrebbe avere gravi conseguenze globali imponendo una grave minaccia alla sicurezza globale che potrebbe aumentare e intensificare i rischi per il Gruppo TIM. Tali rischi includono la sicurezza e la protezione della forza lavoro del Gruppo TIM, la possibilità che attacchi informatici possano colpire le reti e i dati del Gruppo TIM o dei suoi clienti, un aumento della probabilità di uno shock della catena di fornitura che comporterebbe una maggiore inflazione nel breve e medio termine.

In particolare, per le entità del gruppo Telecom Italia Sparkle (parte del Gruppo TIM) che operano nelle aree impattate dal conflitto Russia-Ucraina, non si sono registrate ripercussioni significative nei rapporti commerciali, nella domanda di servizi internazionali dalle aree interessate dal conflitto e negli incassi sostanzialmente regolari dei crediti commerciali. Gli asset del Gruppo TIM nei Paesi interessati non sono significativi. Il conflitto Russia-Ucraina ha portato indirettamente anche ad un generale aumento dei prezzi dell'energia, un aumento dell'inflazione e, in ultima analisi, del costo del finanziamento. Inoltre, il conflitto Russia-Ucraina potrebbe comportare attacchi informatici contro paesi che sostengono sanzioni economiche contro la Russia. Le entità del Gruppo TIM, in coordinamento con l'Agenzia Nazionale per la Cybersecurity ("ACN"), hanno alzato il livello di allerta del monitoraggio ICT per i rischi di sicurezza informatica.

Relativamente al conflitto in medio-oriente tra Israele e Palestina, sorto all'inizio del mese di ottobre 2023, e le connesse turbolenze nell'area del Mar Rosso, le implicazioni per il Gruppo risultano ancora incerte e dovrebbero diventare più chiare nel tempo. Comunque, ad un primo esame, potrebbero verificarsi impatti sia a livello di volatilità dei costi (e.g.: energia) sia nei rapporti commerciali internazionali.

Nuove varianti di Covid-19

Sebbene il picco della pandemia di Covid-19 sia passato, la possibilità di nuovi focolai della pandemia dovuti a nuove varianti non può essere completamente esclusa. Ciò potrebbe influire sull'operatività del Gruppo TIM e potrebbe determinare un calo dei volumi di *roaming*, una minore crescita dei clienti, un aumento dei crediti inesigibili, effetti negativi sulla manutenzione della rete e sulla catena di fornitura con conseguenti diminuzione di margini, ricavi o ritardi nei flussi di cassa.

Rischi relativi al contesto legislativo e regolatorio

Il Gruppo TIM può essere esposto a rischi di non conformità (Rischi di Compliance), derivanti dall'inosservanza/violazione della normativa esterna (leggi, regolamenti, nuovi principi contabili, provvedimenti delle autorità) e interna (c.d. autoregolamentazione come, ad esempio, statuto e codice etico), con conseguenti effetti sanzionatori di natura giudiziaria o amministrativa, perdite finanziarie o danni reputazionali.

Il Gruppo TIM ha come obiettivo la *compliance* dei processi, e quindi delle procedure e dei sistemi informativi che li regolano, e dei comportamenti aziendali rispetto alle normative di riferimento. Il rischio è associato agli eventuali ritardi temporali necessari a rendere *compliant* i processi rispetto all'evoluzione normativa o qualora sia rilevata una mancanza di conformità ed è monitorato tramite il sistema dei controlli interni allo scopo predisposto.

[1] Banco Central do Brasil - Inflation Report - September 2023

Il Gruppo TIM deve affrontare controversie e contenziosi con autorità fiscali e di governo, autorità di regolamentazione, autorità garanti della concorrenza, altri operatori di TLC ed altri soggetti. I possibili impatti di tali procedimenti sono generalmente incerti. Questi temi potrebbero, singolarmente o nel loro insieme, in caso di soluzione sfavorevole per il Gruppo, avere un effetto negativo anche significativo sui risultati operativi, sulla situazione finanziaria e sui flussi di cassa.

Rischi di natura regolatoria

Il settore delle comunicazioni elettroniche è fortemente regolamentato. In tale contesto, nuove decisioni da parte dell'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (AGCom) possono determinare cambiamenti nel quadro delle regole che possono incidere sui risultati attesi del Gruppo e sulle *guidance* comunicate al mercato. Inoltre, la posizione di significativo potere di mercato detenuta da TIM nei mercati dell'accesso di rete fissa e la struttura dei mercati mobili comportano un'elevata attenzione da parte dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) sulle dinamiche competitive del settore.

I principali elementi che introducono incertezza sono i seguenti:

- mancanza di prevedibilità nei tempi di avvio e nelle conseguenti decisioni finali di nuovi procedimenti sia da parte di AGCom che di AGCM;
- eventuali decisioni AGCom circa politiche tariffarie, anche con effetto retroattivo (ad esempio: revisione dei prezzi relativi ad anni precedenti, efficacia ed effettiva attuazione di politiche di *repricing*, anche a seguito di sentenze del Giudice amministrativo);
- eventuali decisioni AGCom che possano condizionare le scelte tecnologiche, con potenziale impatto sui tempi di ritorno degli investimenti infrastrutturali;
- eventuali decisioni AGCM che possano limitare la capacità competitiva di TIM (ad esempio, in termini di livello minimo dei prezzi *retail* per garantirne la replicabilità);
- eventuali presunte inadeguatezze, riscontrate da AGCom o AGCM, nell'implementazione di processi e sistemi volti alla gestione dei servizi regolamentati;
- eventuali decisioni AGCom o AGCM che impongano vincoli sul *pricing* delle offerte fisse e mobili sulla base della normativa a tutela dei consumatori.

General Data Protection Regulation (GDPR)

Il Regolamento UE 2016/679 (General Data Protection Regulation, GDPR), diventato direttamente applicabile a partire dal 25 maggio 2018 e recepito nell'ordinamento italiano tramite il D.Lgs. n. 101/2018 rispetto al previgente Codice Privacy prevede tra l'altro un forte inasprimento delle sanzioni amministrative pecuniarie, che per alcune fattispecie di violazioni possono essere irrogate fino a 20 milioni di euro, o per le imprese, fino al 4% del fatturato mondiale totale annuo dell'esercizio precedente, se superiore.

Al fine di garantire – in TIM e nell'ambito delle Società del Gruppo - la conformità dei trattamenti dei dati personali al GDPR ed al Codice in materia di protezione dei dati personali (D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196), TIM adotta tutte le necessarie iniziative finalizzate a rendersi conforme alle suddette previsioni. In particolare, nel corso del 2022 è stato avviato un progetto di revisione del modello *privacy* di TIM che ha portato all'aggiornamento del registro dei trattamenti e dei testi di tutte le informative sul trattamento dei dati personali, fornite da TIM e dalle altre Società del Gruppo alle differenti tipologie di interessati (es. clienti, dipendenti, visitatori).

I processi operativi della Società sono stati adeguati secondo il principio della *privacy-by-design*, con particolare attenzione ai processi commerciali, di relazione con il cliente e quelli tecnologici, adottando le modalità definite dalla normativa aziendale dedicata all'applicazione del GDPR ed ai provvedimenti dell'autorità Garante della protezione dei dati personali. I trattamenti di dati personali, che presentano particolari rischi, sono sottoposti a valutazione preventiva di impatto *privacy* (PIA) secondo le indicazioni del European Data Protection Board (EDPB), sono oggetto di censimento e le relative responsabilità vengono attribuite all'opportuno livello manageriale della organizzazione della Società, come previsto dal Codice Privacy in applicazione del principio di *accountability* fissato dal GDPR.

TIM monitora costantemente l'evoluzione normativa, i provvedimenti e i pareri adottati dal Garante per la Protezione dei Dati Personali (GPDP), adotta tutte le iniziative necessarie per adempiere al rispetto delle predette disposizioni, si impegna anche a mantenere e verificare nel continuo l'efficacia dei controlli adottati.

Tuttavia, il rischio di carenze nell'attuazione delle misure di sicurezza, nell'adempimento dei requisiti legali sul trattamento dei dati, nell'applicazione delle norme sulla conservazione dei dati, nella notifica delle violazioni dei dati entro i ristretti tempi obbligatori potrebbe portare a contenziosi con l'autorità per la protezione dei dati e essere sanzionato. Inoltre, il rischio di violazione dei dati personali può portare a contenziosi con gli interessati e danni reputazionali, con ripercussioni sulla attività di TIM.

Salute e Sicurezza sul Lavoro

TIM assicura il rispetto delle previsioni legislative in materia di salute e sicurezza sul luogo di lavoro volte a prevenire possibili incidenti e danni alla salute in qualsiasi modo connessi allo svolgimento della prestazione lavorativa. Valuta, pertanto, i rischi per la sicurezza e salute dei lavoratori ai fini della loro progressiva riduzione al minimo e predispone il relativo Documento di Valutazione dei Rischi, adottando i principi, gli standard e le soluzioni con l'obiettivo di conseguire "zero infortuni sul lavoro" ed attuando idonee misure di prevenzione e la verifica della loro adeguatezza ed efficacia.

La sensibilizzazione ed il coinvolgimento sulle politiche e sugli obiettivi di salute e sicurezza e relativi a sistemi di controllo interno, nonché la formazione e l'informazione sui rischi e sulle misure di controllo adottate, sono considerati strumenti fondamentali per il raggiungimento dei risultati attesi. Al fine di integrare e rafforzare ulteriormente le metodologie di gestione e controllo interne, nonché a promuovere iniziative volte ad innalzare la qualità degli ambienti di lavoro con l'obiettivo di migliorare la loro vivibilità e il benessere dei dipendenti, è

stato anche attivato nel 2021 un nuovo sistema di gestione conforme agli *standard* riconosciuti (ISO 45001) avente come perimetro tutti i processi relativi agli *asset* immobiliari ad uso ufficio e promiscui presidiati.

Golden Power

L'emanazione dei Decreti cosiddetti "Golden Power", con riferimento *in primis* al D.L. n. 21/2012, finalizzati all'attribuzione allo Stato dei poteri speciali sugli assetti societari nei settori della Difesa e della Sicurezza Nazionale, nonché per le attività di rilevanza strategica, nello specifico settore delle Telecomunicazioni, incide nella relazione pubblico-privato, arricchendo il valore degli *asset* tecnologici e dei servizi inclusi nel perimetro Golden Power in ragione della finalità istituzionale perseguita. Ciò potrebbe, da un lato, limitare l'autonomia di TIM nello svolgimento della propria attività nell'ambito dei servizi strategici, ma dall'altro, TIM, in quanto operatore strategico, può garantire vantaggi ai propri azionisti rendendo più complesso un eventuale cambio di quote di controllo di TIM, tutelando così gli investimenti e garantendo un più elevato livello di sicurezza degli *asset* e dei servizi strategici.

In sintesi, la Presidenza del Consiglio dei Ministri con il provvedimento del 28 settembre 2017 ha stabilito che la Società è soggetta agli obblighi di cui al D.L. n. 21/2012 (cosiddetto "Decreto Golden Power", recante norme in materia di poteri speciali), in quanto impresa che:

- svolge "attività di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale" (come da art. 1 del D.L.) e
- detiene reti e impianti "necessari ad assicurare l'approvvigionamento minimo e l'operatività dei servizi pubblici essenziali", beni e rapporti "di rilevanza strategica per l'interesse nazionale" nel settore delle comunicazioni (come da art. 2 dello stesso D.L.).

La mancata osservanza di tali obblighi determina, salvo che il fatto costituisca reato, l'applicazione di sanzioni amministrative pecuniarie fino al doppio del valore dell'operazione e comunque non inferiori all' 1% del fatturato d'impresa o del fatturato cumulato delle imprese coinvolte nell'ultimo esercizio per il quale sia stato approvato il bilancio.

L'architettura normativa relativa a TIM ha comportato nel 2017 l'emanazione dei D.P.C.M. 16 ottobre e 2 novembre.

Con il provvedimento del 16 ottobre 2017, la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha esercitato i poteri speciali previsti dall'articolo 1 del D.L. n. 21/2012 mediante l'imposizione di specifiche prescrizioni e condizioni gravanti su TIM e sulle società controllate Telecom Italia Sparkle e Telsy. Si tratta di misure, tra l'altro, in ambito *governance* aziendale e di organizzazione; in particolare, è imposto l'obbligo di assicurare la presenza nei Consigli di Amministrazione di un Consigliere Delegato alla Sicurezza – figura attualmente coincidente con quella dell'Amministratore Delegato – (con cittadinanza italiana e munito di abilitazione di sicurezza) nonché la costituzione di una Organizzazione di Sicurezza. Quest'ultima, diretta dal Funzionario alla Sicurezza, è preposta alle attività rilevanti per la sicurezza nazionale ed è coinvolta in tutti i processi decisionali afferenti ad attività strategiche e alla rete.

Con provvedimento del 2 novembre 2017 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha altresì esercitato i poteri speciali previsti dall'articolo 2 del D.L. 21/2012, mediante l'imposizione a TIM di ulteriori prescrizioni e condizioni con l'obiettivo di assicurare adeguati piani di sviluppo, atti a garantire la continuità della fornitura del servizio universale.

In caso di inadempimento o violazione delle prescrizioni e condizioni imposte dai due D.P.C.M. del 2017, è prevista l'applicazione delle sanzioni di cui al D.L. n. 21/2012 sopra menzionate.

La mancata osservanza delle disposizioni previste ai fini dell'esercizio del potere di veto determina, salvo che il fatto costituisca reato, l'applicazione di una sanzione amministrativa pecuniaria fino al doppio del valore dell'operazione e comunque non inferiore all' 1% del fatturato cumulato.

Il dettato governativo è successivamente evoluto attraverso il D.L. n. 21/2022 (Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina), convertito con modificazioni dalla L. n. 51/2022, che ha introdotto novità sia in tema di gestione societaria che di servizi di comunicazione basati su tecnologia 5G.

Con riguardo a tale ultima tematica, con tale Decreto il legislatore ha rinnovato la forte attenzione al tema del 5G, in quanto attività di rilevanza strategica per il sistema di difesa e sicurezza nazionale, estendendo l'ambito di riferimento dalle forniture extra UE prese a riferimento dalla precedente Legge n. 41 del 2019 a qualunque fornitura relativa al 5G, indipendentemente dall'appartenenza geografica del fornitore, e ha ridefinito i poteri speciali dello Stato.

In particolare, il Decreto ha introdotto a carico delle imprese l'obbligo di notifica preventiva alla Presidenza del Consiglio dei Ministri di un Piano annuale di acquisti di beni e servizi in tecnologia 5G, con possibilità di apportare aggiornamenti con cadenza quadrimestrale.

Il Piano è soggetto all'approvazione del Governo, eventualmente con imposizione di prescrizioni o condizioni; l'omessa notifica comporta per l'impresa una sanzione fino al 3% del proprio fatturato.

In relazione ai Piani annuali presentati da TIM nel mese di luglio 2022 e nel mese di maggio 2023 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha esercitato i poteri speciali previsti dall'art. 1-bis del D.L. 21/2012, mediante l'imposizione di specifiche prescrizioni al fine di tutelare gli interessi essenziali della difesa e della sicurezza nazionale.

Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica

Nel quadro delle disposizioni in materia di Sicurezza Nazionale, alla normativa Golden Power si è affiancata quella relativa al Perimetro di Sicurezza Nazionale Cibernetica (PSNC), istituita con la L. n. 133/2019, di conversione del D.L. n. 105/2019.

L'impianto normativo in materia si fonda su tre elementi, disciplinati attraverso i successivi Decreti attuativi, che costituiscono altrettanti obblighi per TIM nella veste di operatore strategico: l'adozione di misure di sicurezza volte a garantire elevati livelli di sicurezza dei beni ICT, l'affidamento sicuro delle forniture ICT e la notifica degli incidenti di sicurezza.

Il rispetto degli obblighi imposti dalla normativa sul PSNC determina, per TIM, un impatto in termini organizzativi e di processi operativi, in linea con i vincoli della norma tesi ad garantire un livello elevato di sicurezza delle reti, dei sistemi informativi e dei servizi informatici di amministrazioni pubbliche, enti e operatori pubblici e privati con una sede in Italia, in considerazione del fatto che da tali elementi dipende la prestazione di un servizio essenziale per il mantenimento di attività civili, sociali o economiche fondamentali per gli interessi dello Stato e dal cui malfunzionamento, interruzione, anche parziali, ovvero utilizzo improprio, può derivare un pregiudizio per la sicurezza nazionale.

La mancata osservanza degli obblighi normativi in ambito PSNC a carico di TIM comporta sanzioni amministrative che possono arrivare fino a 1,8 milioni di euro. Inoltre, l'impiego di prodotti e di servizi in assenza delle previste comunicazioni alle Autorità preposte, ovvero del superamento dei *test* o in violazione delle condizioni stabilite può comportare l'applicazione della sanzione amministrativa accessoria della incapacità ad assumere incarichi di direzione, amministrazione e controllo nelle persone giuridiche e nelle imprese, per un periodo di tre anni a decorrere dalla data di accertamento della violazione. Infine, è punito con la reclusione da uno a tre anni chiunque fornisce informazioni, dati o elementi di fatto non rispondenti al vero per ostacolare o condizionare l'espletamento dei procedimenti o delle attività ispettive e di vigilanza.

INFORMAZIONI PER GLI INVESTITORI

Capitale Sociale TIM S.p.A. al 31 dicembre 2023

Capitale Sociale	euro 11.677.002.855,10
Numero azioni ordinarie (prive di valore nominale)	15.329.466.496
Numero azioni di risparmio (prive di valore nominale)	6.027.791.699
Numero azioni proprie ordinarie di TIM S.p.A.	105.062.422
Percentuale delle azioni proprie ordinarie del Gruppo sull'intero capitale sociale	0,49%
Capitalizzazione di borsa (su media prezzi mese di dicembre 2023)	5.934 milioni di euro

L'Assemblea del 25 maggio 2016 ha integrato la denominazione sociale con l'introduzione del nome "TIM S.p.A." in alternativa a "Telecom Italia S.p.A.".

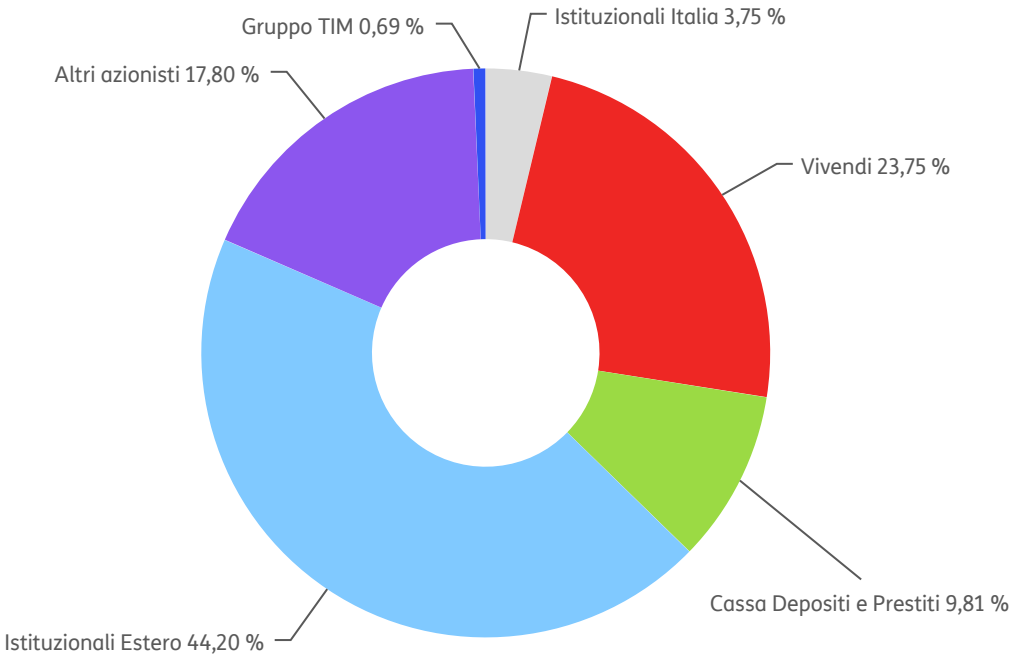
Le azioni ordinarie e di risparmio di TIM S.p.A. sono quotate in Italia (indice FTSE) mentre le azioni ordinarie di TIM S.A. sono quotate in Brasile al B3.

	TIM - Telecom Italia		**TIM S.A.**
Codici	ordinarie	risparmio	
Borsa	IT0003497168	IT0003497176	BRTIMSACNOR5
Bloomberg	TIT IM	TITR IM	TIMS3 BZ
Reuters	TLIT.MI	TLITn.MI	TIMS3.SA

Le azioni ordinarie di TIM S.A. sono altresì quotate al NYSE (New York Stock Exchange); le quotazioni avvengono attraverso ADS (American Depositary Shares) rappresentativi di 5 azioni ordinarie di TIM S.A..

Azionisti

Composizione dell'azionariato al 31 dicembre 2023 sulla base delle risultanze del Libro Soci integrate dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni a disposizione (azioni ordinarie):



Partecipazioni rilevanti nel capitale

Sulla base delle risultanze del Libro Soci, delle comunicazioni effettuate alla Consob e alla Società ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 e di altre informazioni a disposizione, risultano le seguenti partecipazioni rilevanti **(superiori alla soglia del 3%)** nel capitale ordinario di TIM S.p.A.:

Soggetto	Tipologia di possesso	Quota % su capitale ordinario
Vivendi S.A.	Diretto	23,75%
Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.	Diretto	9,81%

Rappresentanti comuni

L'Assemblea speciale degli Azionisti di risparmio del 28 giugno 2022 ha confermato Dario Trevisan rappresentante comune della categoria per tre esercizi, fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2024. Ad esito dell'assemblea di approvazione del bilancio per l'esercizio 2024, sarà convocata l'assemblea di categoria per il rinnovo del rappresentante comune degli azionisti di risparmio.

Rating al 31 dicembre 2023

Al 31 dicembre 2023, il giudizio su TIM delle tre agenzie di rating - Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings – risulta il seguente:

	Rating	Outlook
STANDARD & POOR'S	B+	Under review for upgrade
MOODY'S	B1	Under review for upgrade
FITCH RATINGS	BB-	Under review for upgrade

In data 6 novembre 2023 Moody's ha posto il rating di Telecom Italia B1 sotto osservazione per un possibile futuro *upgrade*.

In data 9 novembre 2023 Standard & Poor's ha posto il rating di Telecom Italia B+ sotto osservazione per un possibile futuro *upgrade*.

In data 10 novembre 2023 Fitch ha posto il rating di Telecom Italia BB- sotto osservazione per un possibile futuro *upgrade*.

TIM: NetCo disposal

Nella riunione del 6 luglio 2022, il Consiglio di Amministrazione di TIM ha approvato l'obiettivo strategico di riorganizzazione della Società finalizzata al superamento dell'integrazione verticale e ha conferito all'Amministratore Delegato il mandato di valutare e sottoporre all'organo amministrativo per le deliberazioni del caso le eventuali operazioni e i possibili accordi di trasferimento e valorizzazione di alcuni *asset* del Gruppo, idonei al conseguimento del suddetto obiettivo strategico.

In data 3, 4 e 5 novembre 2023 il Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A., all'esito di un ampio e approfondito esame, condotto con l'assistenza di primari *advisor* finanziari e legali, ha esaminato ed accettato l'offerta vincolante presentata il 16 ottobre 2023 da Kohlberg Kravis Roberts & Co. L.P. ("KKR") per l'acquisto di attività relative alla rete fissa di TIM e delle partecipazioni detenute in FiberCop S.p.A. e Telenergia S.r.l. ("NetCo"), da parte di Optics BidCo S.p.A. (società controllata da KKR).

In esecuzione delle deliberazioni assunte, TIM S.p.A. ha sottoscritto con Optics BidCo il *transaction agreement* che disciplina:

- il conferimento da parte di TIM S.p.A. di un ramo d'azienda - costituito da attività relative alla rete primaria, all'attività *wholesale* e dall'intera partecipazione nella società controllata Telenergia S.r.l. - in FiberCop S.p.A., società che già gestisce le attività relative alla rete secondaria in fibra e rame, e
- il contestuale acquisto da parte di Optics Bidco dell'intera partecipazione detenuta da TIM S.p.A. in FiberCop S.p.A. medesima, all'esito del predetto conferimento.

Il *transaction agreement* prevede che alla data del *closing* si proceda alla sottoscrizione di *master services agreement* che regoleranno i termini e le condizioni dei servizi che saranno resi tra NetCo a TIM S.p.A. a seguito del completamento dell'operazione.

Il *transaction agreement* prevede inoltre che il corrispettivo per la vendita della partecipazione potrà essere parzialmente corrisposto anche mediante il trasferimento di parte del debito del Gruppo TIM contestualmente al closing dell'operazione NetCo (c.d. *liability management*). Il Consiglio di Amministrazione di TIM, in data 6 marzo 2024, ha deliberato di conferire mandato all'Amministratore Delegato per provvedere all'attuazione, sussistendone i presupposti, delle attività funzionali alla realizzazione dell'operazione di trasferimento del debito mediante un complesso di offerte di scambio, aventi ad oggetto talune serie di obbligazioni emesse dal Gruppo TIM e con scadenza a partire dal 2026.

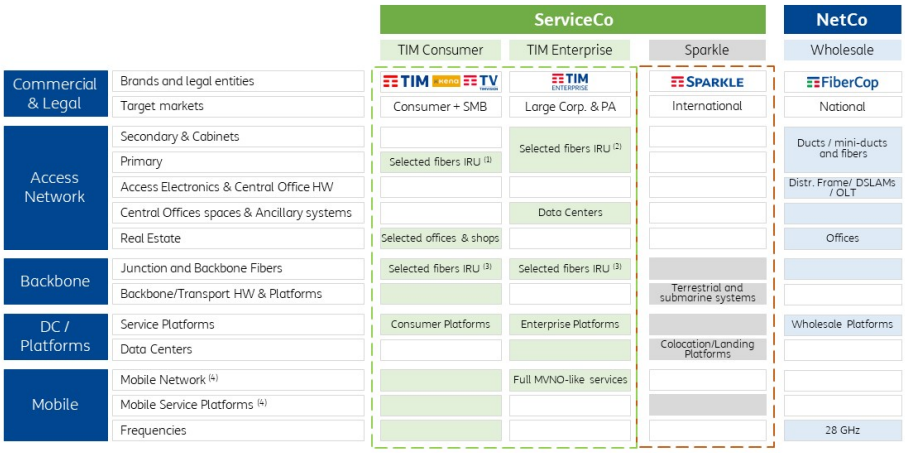
Il perfezionamento dell'operazione è atteso per l'estate del 2024, una volta completate le attività prodromiche e soddisfatte alcune condizioni sospensive (completamento del conferimento della rete primaria, autorizzazione Antitrust, autorizzazione in materia di sovvenzioni estere distorsive); l'operazione ha già ottenuto l'autorizzazione prevista dalla disciplina in materia di Golden Power, come da comunicato stampa emesso in data 17 gennaio 2024.

Quando le citate attività saranno completate e le connesse condizioni sospensive saranno soddisfatte, NetCo, ai sensi dell'IFRS 5, sarà classificata quale Attività disponibile per la vendita.
L'offerta valorizza NetCo a un *Enterprise value* di 18,8 miliardi di euro. Sono inoltre previsti incrementi derivanti dal potenziale trasferimento di parte del debito a NetCo e da *earn-out* legati al verificarsi di determinate condizioni per un valore complessivo di 3,2 miliardi di euro.

In particolare, l'offerta ipotizza che al *closing* il prezzo del ramo d'azienda oggetto di conferimento in FiberCop sia soggetto ad aggiustamento (usuale per questa tipologia di operazione) in relazione a determinati parametri e *target* predefiniti, quali, *inter alia*, la cassa e il debito trasferiti, il livello del capitale circolante, il costo registrato negli ultimi 12 mesi dei dipendenti trasferiti e il rispetto di alcuni obiettivi di investimento e di installazione della rete in fibra ottica.

Il completamento dell'operazione consentirà al Gruppo di ottenere una riduzione del debito di circa 14 miliardi di euro e di rendere più solida la struttura di capitale, con un rapporto fra debito netto ed Ebitda inferiore a 2 volte (After Lease).

Si segnala che, in data 15 dicembre 2023, la Società ha ricevuto la notifica di un ordinario atto di citazione da parte dell'azionista Vivendi, nel quale viene contestata la legittimità della citata delibera consiliare del 5 novembre di approvazione della predetta operazione. Vivendi non ha formulato alcuna richiesta cautelare, né ha chiesto di inibire in via d'urgenza l'esecuzione della delibera e degli atti negoziali conseguenti. La Società si è costituita nel giudizio per contestare la fondatezza delle argomentazioni e delle richieste formulate da Vivendi, confermando la legittimità delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione e degli accordi sottoscritti con Optics BidCo per l'operazione che sarà realizzata nei tempi e nei modi previsti.



(1) For mobile backhauling (2) Preserve ServiceCo offering differentiation/ competitiveness for enterprise segments (3) May guarantee ServiceCo competitiveness (4) Minimum fiber backbone required to offer Enterprise most important products/services with autonomy

Deroga all'obbligo di pubblicazione dei documenti informativi per operazioni straordinarie

In data 17 gennaio 2013 il Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A. ha deliberato di avvalersi della facoltà – di cui agli artt. 70 comma 8 e 71 comma 1-bis, del Regolamento Consob n. 11971/99 – di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumento di capitale mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di stati non appartenenti alla Unione Europea

TIM S.p.A. conferma la sussistenza al 31 dicembre 2023 delle condizioni di cui all'articolo 15, comma 1, lettera a), b) e c), punto i) del Regolamento Consob n. 20249/2017 e s.m., per la quotazione delle proprie azioni in mercati regolamentati.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Ai sensi dell'art. 5, commi 8 e 9, del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 concernente le "Operazioni con parti correlate" e delle successive modifiche, nell'esercizio 2023 non si segnalano operazioni di maggiore rilevanza, così come definite dall'art. 4, comma 1, lett. a) del summenzionato regolamento che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo TIM e di TIM S.p.A..

Inoltre, non si segnalano operazioni concluse nell'esercizio 2023 che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo TIM e di TIM S.p.A. né sono intervenute modifiche o sviluppi delle operazioni con parti correlate descritte nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2022 che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo TIM e di TIM S.p.A. nell'esercizio 2023.

Le operazioni con parti correlate, quando non dettate da specifiche condizioni normative, sono state di norma regolate a condizioni di mercato; la loro realizzazione è avvenuta nel rispetto della procedura interna che contiene le regole volte ad assicurarne la trasparenza e la correttezza, ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010, consultabile nella versione in vigore sul sito gruppotim.it, sezione Gruppo – Governance - Strumenti di Governance - Altri Codici e Procedure.

Per le informazioni sui rapporti con parti correlate si fa rimando agli Schemi di bilancio e alla Note di Bilancio Consolidato e di Bilancio Separato "Operazioni con parti correlate".

INDICATORI ALTERNATIVI DI PERFORMANCE

In aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, il Gruppo TIM utilizza nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori) alcuni indicatori alternativi di *performance*, al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della propria gestione economica e della propria situazione patrimoniale e finanziaria. Tali indicatori rappresentano, infatti, un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di Business Unit).

Tali indicatori, che sono presentati nelle relazioni finanziarie (annuali e infrannuali), non devono, comunque, essere considerati sostitutivi di quelli convenzionali previsti dagli IFRS. Poiché queste misure non sono definite dagli IFRS, il loro calcolo può differire dagli indicatori alternativi pubblicati da altre società. Per questo motivo, la comparabilità tra le società può essere limitata.

Gli indicatori alternativi di *performance* normalmente utilizzati sono nel seguito illustrati:

- EBITDA: tale indicatore è utilizzato da TIM come *financial target* in aggiunta all'EBIT. Questi indicatori sono determinati come segue:

Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	
+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
+/-	Altri oneri/(Proventi) da partecipazioni [1]
+/-	Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e *joint ventures* valutate con il metodo del patrimonio netto [2]
EBIT- Risultato Operativo	
+/-	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/-	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+	Ammortamenti
EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti	

[1] Oneri/(proventi) da partecipazioni per TIM S.p.A..

[2] Voce presente solo a livello di Gruppo.

- **Variazione organica e impatto delle partite non ricorrenti sui Ricavi, sull'EBITDA e sull'EBIT**: tali indicatori esprimono la variazione in valore assoluto e/o in percentuale dei Ricavi, dell'EBITDA e dell'EBIT, escludendo, ove presenti, gli effetti della variazione dell'area di consolidamento, delle differenze cambio e degli eventi e operazioni di natura non ricorrente. Il Gruppo TIM presenta la riconciliazione tra il dato "contabile o *reported*" e quello "organico esclusa la componente non ricorrente".

- **EBITDA *margin* e EBIT *margin***: TIM ritiene che tali margini rappresentino degli utili indicatori della capacità del Gruppo, nel suo complesso e a livello di Business Unit di generare profitti attraverso i suoi ricavi. L'EBITDA *margin* e l'EBIT *margin* misurano, infatti, la performance operativa di un'entità analizzando le percentuali dei ricavi che diventano, rispettivamente, EBITDA e EBIT.

- **Indebitamento Finanziario Netto**: TIM ritiene che l'Indebitamento Finanziario Netto rappresenti un indicatore della capacità di far fronte alle proprie obbligazioni di natura finanziaria, rappresentate dal Debito Finanziario Lordo ridotto della Cassa e Altre Disponibilità Liquide Equivalenti e di altre Attività Finanziarie. Il Gruppo TIM presenta una tabella che evidenzia i valori della situazione patrimoniale-finanziaria utilizzati per il calcolo dell'Indebitamento Finanziario Netto del Gruppo.

  Al fine di meglio rappresentare la reale dinamica dell'indebitamento finanziario netto il Gruppo TIM presenta, oltre al consueto indicatore (ridefinito "Indebitamento finanziario netto contabile"), anche una misura denominata "Indebitamento finanziario netto rettificato", che sterilizza gli effetti causati dalla volatilità dei mercati finanziari. Considerando che alcune componenti della valutazione al *fair value* dei derivati (contratti per determinare il tasso di cambio e di interesse di flussi contrattuali) e di derivati *embedded* in altri strumenti finanziari, non comportano un effettivo regolamento monetario, l'Indebitamento finanziario netto rettificato esclude tali effetti meramente contabili e non monetari (compresi gli effetti dell'IFRS 13 – Valutazione del *fair value*) dalla valutazione dei derivati e delle correlate passività/attività finanziarie.

L'indebitamento finanziario netto viene determinato come segue:

+	Passività finanziarie non correnti
+	Passività finanziarie correnti
+	Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate / Attività non correnti destinate ad essere cedute
A)	**Debito Finanziario lordo**
+	Attività finanziarie non correnti
+	Attività finanziarie correnti
+	Attività finanziarie comprese nelle Attività cessate / Attività non correnti destinate ad essere cedute
B)	**Attività Finanziarie**
C=(A - B)	**Indebitamento finanziario netto contabile**
D)	**Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività / attività finanziarie**
E=(C + D)	**Indebitamento finanziario netto rettificato**

- **Equity Free Cash Flow (EFCF)**: tale indicatore rappresenta il Free Cash Flow disponibile per la remunerazione del capitale proprio, per il rimborso del debito e per la copertura degli eventuali investimenti finanziari e dei pagamenti di licenze e frequenze. L'indicatore, in particolare, evidenzia la variazione dell'indebitamento finanziario netto rettificato senza considerare gli impatti derivanti dal pagamento dei dividendi, dalle variazioni di capitale (*change in equity*), dalle attività di acquisizione/cessione di partecipazioni, dagli esborsi per acquisti di licenze e frequenze, dalle variazioni in aumento/diminuzione del debito relativo alle passività per locazioni finanziarie (nuove operazioni di *leasing*, rinnovi e/o proroghe, disdette/estinzioni anticipate di operazioni di *leasing*).

  L'Equity Free Cash Flow viene determinato come segue:

	Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato delle attività in funzionamento
+/-	Impatto per locazioni finanziarie (nuove operazioni di leasing e/o i rinnovi e/o le proroghe (-) / eventuali disdette/estinzioni anticipate di operazioni di leasing (+))
-	Pagamento delle licenze TLC e per l'utilizzo di frequenze
+/-	Impatto finanziario derivante da operazioni di acquisizione e/o cessioni di partecipazioni
-	Pagamento dei dividendi e Change in Equity
	Equity Free Cash Flow

- **Investimenti industriali (al netto delle licenze di TLC)**: questa misura finanziaria rappresenta le attività di investimento industriale al netto degli investimenti per competenza relativi alle licenze di TLC per l'utilizzo delle frequenze.
- **Flusso di cassa della gestione operativa (Operating Free Cash Flow - OFCF) e flusso di cassa della gestione operativa (al netto delle licenze)**: queste misure finanziarie rappresentano il flusso di cassa disponibile per rimborsare il debito (compresi i debiti per *leasing*) e per coprire eventuali investimenti finanziari e, nel caso dell'OFCF, i pagamenti delle licenze e delle frequenze.

  Il flusso di cassa della gestione operativa (Operating Free Cash Flow) e il flusso di cassa della gestione operativa (al netto delle licenze) sono calcolati come segue:

	EBITDA
-	Investimenti industriali di competenza
+/-	Variazione del capitale circolante netto operativo (Variazione delle rimanenze, Variazione dei crediti commerciali e altri crediti netti, Variazione dei debiti commerciali, Variazione di debiti per licenze di telefonia mobile / spectrum, Altre variazioni di crediti/debiti operativi, Variazione dei fondi relativi al personale, Variazione dei fondi operativi e altre variazioni)
	Operating Free Cash Flow
-	Pagamento delle licenze di TLC e per l'utilizzo delle frequenze
	Flusso di cassa della gestione operativa (al netto delle licenze)

Indicatori alternativi di performance After Lease

A seguito dell'adozione dell'IFRS 16, il Gruppo TIM presenta i seguenti ulteriori indicatori alternativi di *performance*:

- **EBITDA After Lease ("EBITDA-AL")**, calcolato rettificando l'EBITDA Organico al netto delle partite non ricorrenti, degli importi connessi al trattamento contabile dei contratti di *leasing*;
- **Indebitamento finanziario netto rettificato After Lease**, calcolato escludendo dall'Indebitamento finanziario netto rettificato le passività nette connesse al trattamento contabile dei contratti di *leasing*. TIM ritiene che l'Indebitamento Finanziario Netto rettificato After Lease rappresenti un indicatore della capacità di fare fronte alle proprie obbligazioni di natura finanziaria;
- **Equity Free Cash Flow After Lease,** calcolato escludendo dall'Equity Free Cash Flow i fabbisogni relativi ai canoni di leasing. Tale indicatore viene determinato come segue:

+	Equity Free Cash Flow
-	Quota capitale dei canoni di leasing

Tale indicatore rappresenta un utile indicatore della capacità di generazione di Free Cash Flow.

TIM S.p.A. 2023

PRINCIPALI DATI ECONOMICI-FINANZIARI

Ricavi

12.140 milioni di euro

EBITDA

2.002 milioni di euro

EBITDA MARGIN

organico esclusi non ricorrenti

EBITDA ADJUSTED AFTER LEASE

2.123 milioni di euro

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO CONTABILE

21.664 milioni di euro

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO RETTIFICATO AFTER LEASE

18.046 milioni di euro

INVESTIMENTI INDUSTRIALI

1.663 milioni di euro

PERSONALE A FINE ESERCIZIO

32.951 unità

COMMENTO AI PRINCIPALI DATI ECONOMICO-FINANZIARI DI TIM S.p.A.

Le principali variazioni del perimetro societario

Nel corso dell'esercizio 2023 le principali operazioni societarie sono state le seguenti:

- *TIM Servizi Digitali S.p.A.*: in data 4 agosto 2023 TIM S.p.A. ha ceduto il 100% del capitale sociale della società TIM Servizi Digitali S.p.A. alla società Nextaly S.r.l..

Nel corso dell'esercizio 2022 le principali operazioni societarie sono state le seguenti:

- *Daphne 3 S.p.A.*: in data 4 agosto 2022 TIM S.p.A. ha ceduto il 41% del capitale sociale della holding Daphne 3, che detiene una partecipazione del 29,9% in Infrastrutture Wireless Italiane ("INWIT") a un consorzio di investitori guidato da Ardian;
- *Movenda S.p.A.*: in data 25 luglio 2022 TIM S.p.A. ha acquisito il 100% del capitale sociale della società, che offre soluzioni di *Digital Identity*. Dal 31 dicembre 2022 è efficace la fusione per incorporazione di Movenda S.p.A. in TIM S.p.A. con decorrenza degli effetti contabili e fiscali dal 1° luglio 2022;
- *Polo Strategico Nazionale S.p.A.*: in data 4 agosto 2022 è stata costituita la società che si occupa della progettazione, predisposizione, allestimento e gestione dell'infrastruttura per l'erogazione di soluzioni e servizi *cloud* per la Pubblica Amministrazione. TIM S.p.A. detiene il 45% del capitale sociale della Joint Venture.

Eventi non ricorrenti

Nel 2023 e nel 2022 TIM S.p.A. ha registrato **oneri operativi netti non ricorrenti** connessi a eventi e operazioni che per loro natura non si verificano continuativamente nella normale attività operativa e che sono evidenziati in quanto di ammontare significativo. Gli oneri non ricorrenti comprendono, fra gli altri, eventuali svalutazioni dell'avviamento, accantonamenti per contenziosi di carattere regolatorio e potenziali passività a essi correlati, passività con clienti e/o fornitori e accantonamenti per contratti onerosi, oneri connessi a riorganizzazione/ristrutturazione aziendale e rettifiche relative a esercizi precedenti.

In dettaglio:

(milioni di euro)	2023	2022
Oneri/(Proventi) non ricorrenti		
Ricavi	**—**	**—**
Rettifiche ricavi	—	—
Altri proventi operativi	**—**	**(23)**
Recupero costi operativi	—	(23)
Acquisti di materie e servizi e Variazione delle rimanenze	**37**	**30**
Oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti e altri oneri	37	30
Costi del personale	**468**	**537**
Oneri connessi a processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale e altri	468	537
Altri costi operativi	**134**	**76**
Altri oneri e accantonamenti	134	76
Impatto su Risultato operativo ante Ammortamenti, Plusvalenze/(minusvalenze) e Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	**639**	**620**
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	**(2)**	**—**
Plusvalenza da realizzo di attività non correnti	(2)	—
Impatto su Risultato operativo (EBIT)	**637**	**620**

Gli eventi non ricorrenti dell'esercizio 2023 comprendono:

- 37 milioni di euro di costi per acquisti di materie e servizi, relativi principalmente a consulenze e prestazioni professionali connesse a operazioni societarie e alla gestione di contenziosi di carattere regolatorio;
- 468 milioni di euro di costi del personale connessi principalmente a processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale correlati alle uscite di personale non dirigente, previste anche in base all'applicazione dell'art. 4 della legge 28 giugno 2012, n. 92, come da accordo siglato dalla Società con le OO.SS. nel corso dell'esercizio;
- 134 milioni di euro di altri costi operativi riferibili principalmente a sanzioni di carattere regolatorio, all'aggiornamento del fondo rischi contrattuali per contratti onerosi (IAS 37) relativamente a un rapporto pluriennale in essere, nonchè a oneri connessi alla gestione dei crediti;
- 2 milioni di euro di plusvalenza da realizzo di attività non correnti riferibile alla cessione di siti infrastrutturali.

Gli eventi non ricorrenti dell'esercizio 2022 comprendevano:

- 23 milioni di euro di proventi per recupero di costi operativi;
- 30 milioni di euro per oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti nonchè a costi per acquisti relativi ad approvvigionamenti resisi necessari per la gestione dell'emergenza sanitaria;
- 537 milioni di euro di costi del personale connessi principalmente a processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale in applicazione dell'art. 4 della legge 28 giugno 2012, n. 92 e dell'ex-art. 41, comma 5bis, d.lgs. n. 148/2015, come da accordi siglati da TIM S.p.A., nel corso dell'esercizio 2022, con le OO.SS.;
- 76 milioni di euro di altri costi operativi riferibili principalmente agli accantonamenti per contenziosi, transazioni, sanzioni di carattere regolatorio e potenziali passività ad esse correlate.

Andamento economico

(milioni di euro)		2023	2022	Variazioni %	
					organica esclusi non ricorrenti
		(a)	(b)	(a - b)/b	
Ricavi		12.140	12.098	0,3	0,3
EBITDA	(1)	2.002	2.086	(4,0)	(2,4)
EBITDA Margin	(1)	16,5%	17,2%	(0,7)pp	(0,6)pp
EBIT	(1)	(758)	(649)	16,8	—
EBIT Margin	(1)	(6,2%)	(5,4%)	(0,8)pp	(0,8)pp
Utile (perdita) dell'esercizio		(995)	(3.077)	(67,7)	(0,6)
Investimenti industriali		1.663	1.744	(4,6)	
		31.12.2023	31.12.2022	Variazione assoluta	
		(a)	(b)	(a-b)	
Indebitamento Finanziario netto contabile	(1)	21.664	22.139	(475)	
Indebitamento Finanziario netto rettificato	(1)	21.149	21.709	(560)	
Personale a fine esercizio (unità)		32.951	35.524	(2.573)	

(1) Per i relativi dettagli si rimanda a quanto riportato nel capitolo "Indicatori alternativi di performance".

Contratti complessi

Il Gruppo TIM, nell'ambito di un processo volto ad assicurare l'identificazione e la definizione delle iniziative di evoluzione del sistema di controllo interno di gestione dei rischi aziendali, ha istituito nell'esercizio 2022 un Comitato Tecnico per la supervisione dei contratti complessi (il "Comitato Tecnico").

Il Comitato Tecnico ha definito:

- i criteri oggettivi in base ai quali classificare un contratto come "contratto complesso";
- l'iter valutativo e autorizzativo dei contratti complessi che preveda il coinvolgimento di una pluralità di soggetti e di competenze in grado di valutare i diversi profili di rischio (processo decisionale collegiale);
- l'aggiornamento della *policy* che disciplina il processo di formalizzazione della contrattualistica nel Gruppo prevedendo una chiara identificazione e formalizzazione dei razionali alla base del processo decisionale di assegnazione dei contratti complessi, nonché dei relativi meccanismi di *escalation*, rafforzando così il processo di individuazione e la ricostruzione delle fonti, degli elementi informativi e dei controlli eseguiti.

A partire dall'esercizio 2021 alcuni contratti di durata pluriennale per l'offerta di contenuti multimedia e un accordo di connettività hanno evidenziato un margine complessivo lungo l'intera durata contrattuale negativo, con la necessità di effettuare accantonamenti per l'iscrizione di un Fondo Rischi contrattuali per contratti onerosi per i periodi di durata residua degli accordi. Il valore residuo del fondo rischi e la previsione del margine contrattuale complessivo sono periodicamente rivisti, al fine di confermare o aggiornare le stime iniziali e l'importo residuo del fondo stesso.

L'utilizzo del Fondo rischi contrattuali per contratti onerosi lungo la durata contrattuale consente di compensare la componente negativa del margine (EBITDA) - riferibile sia all'andamento operativo dei *business* sia agli impegni in termini di corrispettivi che TIM è contrattualmente obbligata a riconoscere alle controparti - rilevando una marginalità operativa (organica) nulla.

Il Fondo rischi contrattuali per contratti onerosi al 31 dicembre 2023 ammonta a complessivi 177 milioni di euro.

Di seguito si evidenzia:

- l'ammontare utilizzato del Fondo rischi a fronte del margine negativo;
- l'ammontare della marginalità organica complessiva (EBITDA organico) in assenza dell'utilizzo del Fondo rischi per contratti onerosi.

(milioni di euro)	2023	2022
EBITDA	2.002	2.086
EBITDA ORGANICO (incluso l'utilizzo del Fondo rischi contratti onerosi)	2.641	2.706
- Utilizzo del Fondo rischi contratti onerosi a fronte del Margine negativo	(98)	(346)
EBITDA ORGANICO (escluso l'utilizzo del Fondo rischi contratti onerosi)	2.543	2.360

L'importo di 98 milioni di euro rappresenta il margine negativo a fronte del quale è stato utilizzato il fondo.

Sotto il profilo finanziario, il margine negativo coperto dal Fondo rischi comporta un pari impatto sulla Posizione Finanziaria Netta e sui flussi di cassa.

Con riferimento ai contratti pluriennali che in alcuni casi impegnano TIM a riconoscere alla controparte corrispettivi a titolo di minimo garantito, occorre richiamare come la valutazione di tali contratti e la stima dei costi a essi associati è soggetta a numerose incertezze che includono, fra gli altri, dinamiche di mercato, pronunciamenti delle autorità regolatorie del mercato, sviluppo delle nuove tecnologie a supporto del servizio. Tali stime vengono riviste periodicamente sulla base dei dati consuntivati al fine di assicurare che il dato previsionale rimanga nell'ambito di *range* ragionevolmente prevedibili. Non tutti i fattori citati sono sotto il controllo della società, pertanto potrebbero impattare anche in maniera significativa sulle previsioni future circa l'andamento dei contratti stessi, l'importo di marginalità (positiva o negativa) stimato, i flussi di cassa che verranno generati.

Ricavi

I ricavi dell'esercizio 2023 sono pari a 12.140 milioni di euro (12.098 milioni di euro nell'esercizio 2022), con un incremento di 42 milioni di euro, pari a + 0,3%.

I **ricavi da servizi stand alone** ammontano a 10.324 milioni di euro (-62 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022, pari a -0,6%) e scontano gli impatti del contesto competitivo sulla *customer base* nonchè gli effetti derivanti dal nuovo modello di commercializzazione che ha comportato, a partire dal quarto trimestre 2022, l'eliminazione del cosiddetto "contributo di attivazione".

In dettaglio:

- i **ricavi da servizi stand alone del mercato Fisso** sono pari a 7.823 milioni di euro, con una variazione positiva di 42 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022 (+0,5%), grazie principalmente alla crescita dei ricavi da soluzioni ICT e dei ricavi *multimedia* parzialmente compensata dalla diminuzione degli accessi e dalla variazione negativa dei citati contributi di attivazione;
- i **ricavi da servizi stand alone del mercato Mobile** sono pari a 2.939 milioni di euro, con una variazione negativa di 119 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022 (-3,9%) principalmente per effetto della contrazione della *customer base* connessa a linee *human*.

I **ricavi Handset e Bundle & Handset**, inclusa la variazione dei lavori in corso, sono pari a 1.815 milioni di euro nell'esercizio 2023, in aumento di 104 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022, in ragione principalmente della vendita di infrastrutture a FiberCop e della vendita di fibra/spettro del segmento Wholesale.

I ricavi per segmento di clientela/aree di attività, a partire dal presente bilancio, sono esposti coerentemente con le aree di responsabilità e con la relativa focalizzazione del mercato di riferimento. Conseguentemente, i dati comparativi dell'esercizio precedente sono stati riespressi. Sono pertanto di seguito esposti i dettagli dei ricavi suddivisi fra: Consumer e Small Medium Business, Enterprise, Wholesale Market, Other, completi della descrizione analitica del perimetro di riferimento, così come attualmente rappresentati ai fini delle analisi interne.

- **Consumer e Small Medium Business (SMB).** *Il perimetro di riferimento è costituito dall'insieme di servizi e prodotti di fonia e internet gestiti e sviluppati nel Fisso e nel Mobile per le persone e le famiglie (dalla telefonia pubblica, dalle attività di caring e gestione amministrativa dei clienti) e per la clientela delle PMI (Piccole e medie imprese), SOHO (Small Office Home Office) e degli MVNOs.*

(milioni di euro)	2023	2022	Variazioni
Ricavi Consumer e Small Medium Business	**5.820**	**6.091**	**(271)**
Ricavi da servizi	5.315	5.539	(224)
Ricavi Handset e Bundle & Handset	505	552	(47)

In particolare:

- i **ricavi da servizi stand alone del mercato Mobile** ammontano a 2.365 milioni di euro e registrano una riduzione di 81 milioni di euro (-3,3%) rispetto all'esercizio 2022, imputabile principalmente alla dinamica competitiva e alla contrazione dei ricavi da traffico entrante per la progressiva riduzione delle tariffe di interconnessione;
- i **ricavi da servizi stand alone del mercato Fisso** ammontano a 2.967 milioni di euro, in diminuzione di 151 milioni di euro (-4,8%) rispetto all'esercizio 2022, prevalentemente per effetto della riduzione dei livelli di ARPU e della minore *customer base*.

I **ricavi Handset e Bundle & Handset** del segmento Consumer e SMB sono pari a 505 milioni di euro, in diminuzione di 47 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022; la variazione è principalmente connessa al progressivo rallentamento del mercato dei terminali mobili.

- **Enterprise.** *Il perimetro di riferimento è costituito dall'insieme di servizi e prodotti di connettività e soluzioni ICT gestiti e sviluppati per la clientela Top, Public Sector, Large Account.*

(milioni di euro)	2023	2022	Variazioni
Ricavi Enterprise	**2.983**	**2.805**	**178**
Ricavi da servizi	2.708	2.533	175
Ricavi Handset e Bundle & Handset	275	272	3

In particolare:

- i **ricavi da servizi stand alone del mercato Mobile** sono pari a 490 milioni di euro, con un incremento di 4 milioni di euro (+0,8%) rispetto all'esercizio 2022;
- i **ricavi da servizi stand alone del mercato Fisso** sono pari a 2.271 milioni di euro, con un incremento di 170 milioni di euro (+8,1%) rispetto all'esercizio 2022, principalmente per l'incremento dei ricavi da servizi ICT.

- **Wholesale Market.** *Il perimetro di riferimento è costituito dalla gestione e sviluppo del portafoglio dei servizi wholesale, regolamentati e non, diretti agli operatori di telecomunicazioni del mercato domestico sia del Fisso sia del Mobile.*

  Il segmento *Wholesale Market* presenta nell'esercizio 2023 ricavi pari a 1.808 milioni di euro, in aumento rispetto all'esercizio 2022 di 57 milioni di euro (+3,3%), principalmente grazie alla crescita dei ricavi relativi alle soluzioni per operatori mobili a cui si affianca una strategia di razionalizzazione dei ricavi voce.

- **Other.** I ricavi del segmento *Other* dell'esercizio 2023 sono pari a 1.529 milioni di euro, in aumento di 78 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022. Si segnala che la voce accoglie, a partire dall'esercizio 2022, i ricavi verso la società controllata FiberCop, relativi principalmente alla vendita di infrastrutture e ai servizi di manutenzione rete.

EBITDA

L'**EBITDA** dell'esercizio 2023 è pari a 2.002 milioni di euro (2.086 milioni di euro nell'esercizio 2022), con un'incidenza sui ricavi del 16,5 %, in decremento di 0,7 punti percentuali rispetto all'esercizio 2022 (17,2 %).

L'**EBITDA organico - al netto della componente non ricorrente** - si attesta a 2.641 milioni di euro con un'incidenza sui ricavi del 21,8 % (22,4 % nell'esercizio 2022) e registra una riduzione di 65 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022. TIM S.p.A. ha registrato nel 2023 oneri netti non ricorrenti per complessivi 639 milioni di euro (620 milioni di euro nell'esercizio 2022).

Gli oneri non ricorrenti comprendono, fra gli altri, oneri connessi alla riorganizzazione/ristrutturazione aziendale, accantonamenti per contratti onerosi, sanzioni di carattere regolatorio, oneri connessi alla gestione dei crediti, consulenze e prestazioni professionali relative a operazioni societarie e alla gestione di contenziosi di carattere regolatorio. Per ulteriori dettagli, oltre a quanto riportato nel capitolo "Eventi non ricorrenti" della presente relazione sulla gestione, si rinvia alla Nota "Eventi e operazioni non ricorrenti" del Bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2023.

L'**EBITDA organico escluso l'effetto dell'utilizzo dei fondi per contratti onerosi** dell'esercizio 2023 è pari a 2.543 milioni di euro.

L'EBITDA organico al netto della componente non ricorrente è calcolato come segue:

(milioni di euro)	2023	2022	Variazioni	
			assolute	%
EBITDA	**2.002**	**2.086**	**(84)**	**(4,0)**
Oneri/ (Proventi) non ricorrenti	639	620	19	3,1
EBITDA ORGANICO - esclusa componente non ricorrente	**2.641**	**2.706**	**(65)**	**(2,4)**

A livello di EBITDA si registra inoltre quanto segue:

- **Altri proventi operativi**

(milioni di euro)	2023	2022	Variazione
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	22	26	(4)
Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi	33	23	10
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	39	36	3
Risarcimenti, penali e recuperi connessi a vertenze	31	32	(1)
Revisioni di stima e altre rettifiche	51	68	(17)
Proventi per attività di formazione agevolata	5	1	4
Altri	46	59	(13)
Totale	**227**	**245**	**(18)**

- **Acquisti di materie e servizi**

(milioni di euro)	2023	2022	Variazione
Acquisti di beni	863	911	(48)
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori e costi per servizi di accesso a reti di telecomunicazioni	566	655	(89)
Costi commerciali e di pubblicità	1.482	1.344	138
Consulenze e prestazioni professionali	111	110	1
Energia, manutenzioni, servizi in outsourcing	1.187	1.159	28
Costi per godimento di beni di terzi	632	486	146
Altri	3.019	2.937	82
Totale acquisti di materie e servizi	**7.860**	**7.602**	**258**
% sui Ricavi	*64,7*	*62,8*	*1,9 pp*

La voce **Acquisti di materie e servizi** rileva un incremento di 258 milioni di euro, dovuto principalmente ai maggiori costi commerciali e di pubblicità e costi per godimento di beni di terzi (soprattutto costi di noleggio delle licenze software).

La voce comprende una componente non ricorrente pari a 37 milioni di euro, relativa principalmente a consulenze e prestazioni professionali connesse a operazioni societarie e alla gestione di contenziosi di carattere regolatorio.

- **Costi del personale**

(milioni di euro)	2023	2022	Variazione
Costi e oneri del personale ordinari	1.909	2.041	(132)
Oneri di ristrutturazione e accantonamenti a fondi per il personale e altri	468	537	(69)
Totale costi del personale	**2.377**	**2.578**	**(201)**

I costi del personale si riducono di 201 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022; si evidenziano di seguito i principali elementi che hanno influito su tale variazione:

- decremento di 132 milioni di euro dei costi ordinari del personale, principalmente dovuto al *saving* conseguente alla riduzione della consistenza media retribuita per complessive -2.329 unità medie, di cui – 414 unità medie derivanti dall'applicazione del Contratto di Espansione da parte della Società;
- decremento di 69 milioni di euro degli oneri di ristrutturazione aziendale; al 31 dicembre 2023 sono stati sostenuti oneri per complessivi 468 milioni di euro correlati principalmente alle uscite di personale previste in base all'applicazione dell'art. 4 della legge 28 giugno 2012, n. 92, come da accordo siglato da TIM S.p.A. con le OO.SS. nel corso dell'anno.

L'organico al 31 dicembre 2023 ammonta a 32.951 unità (35.524 unità al 31 dicembre 2022), con una diminuzione di 2.573 unità.

- **Altri costi operativi**

(milioni di euro)	2023	2022	Variazione
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	111	115	(4)
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	56	118	(62)
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	42	43	(1)
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	48	55	(7)
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	32	24	8
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	9	10	(1)
Altri oneri	138	55	83
Totale	**436**	**420**	**16**

Gli **Altri costi operativi** dell'esercizio 2023 aumentano di 16 milioni di euro, in particolare la variazione degli Altri oneri è principalmente relativa a sanzioni di carattere regolatorio.

La voce comprende una componente non ricorrente pari a 134 milioni di euro (nell'esercizio 2022 la componente non ricorrente ammontava a 76 milioni di euro), riferibile principalmente a sanzioni di carattere regolatorio, accantonamenti per contratti onerosi e oneri connessi alla gestione dei crediti.

Ammortamenti e investimenti

Gli **ammortamenti** dell'esercizio 2023 risultano pari a 2.743 milioni di euro (2.759 milioni di euro nell'esercizio 2022) e sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2023	2022	Variazione
Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita	1.046	1.030	16
Ammortamento delle attività materiali	1.229	1.270	(41)
Ammortamento dei diritti d'uso su beni di terzi	468	459	9
Totale	**2.743**	**2.759**	**(16)**

Di seguito le principali evidenze:

- **l'ammortamento delle attività immateriali** è pari a 1.046 milioni di euro e si incrementa di 16 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022, principalmente a seguito dell'avvio del processo di ammortamento della licenza per banda 34-36 MhZ, acquisita nel 2022 dall'operatore OpNet (ex Linkem), nonché della messa in esercizio delle licenze 5G 700 MHz a partire da giugno 2022. L'incremento di ammortamento derivante dalle licenze acquisite (complessivamente pari a circa 28 milioni di euro) è stato parzialmente compensato da minori ammortamenti su sviluppi applicativi software e su diritti trasmissivi televisivi (-12 milioni di euro);

- **l'ammortamento delle attività materiali di proprietà** è pari a 1.229 milioni di euro ed evidenzia una diminuzione di 41 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022, attribuibile alla dinamica degli investimenti e delle esercibilità. I minori ammortamenti si riferiscono soprattutto alle seguenti voci:
  - impianti trasmissivi UMTS e LTE (- 31 milioni di euro);
  - apparati NGAN FTTC (- 23 milioni di euro);
  - autocommutatori (- 11 milioni di euro);
  - sistemi RNC UMTS (- 6 milioni di euro);
  - postazioni di lavoro e sistemi di gestione hardware OSS & BSS (- 5 milioni di euro);
  - adeguamento del fondo oneri di ripristino (- 2 milioni di euro).

  I minori ammortamenti sulle voci indicate sono parzialmente compensati da maggiori ammortamenti relativi principalmente a:
  - apparati di accesso 5G e Multistandard (+19 milioni di euro);
  - rete in rame, a seguito dell'accelerazione dell'ammortamento per lo switch-off previsto per il 2030 (+12 milioni di euro);
  - videocomunicazione (+3 milioni di euro);
  - terminali mobili a noleggio (+3 milioni di euro);
  - apparecchiatura e telefonia fissa sociale (+4 milioni di euro);

- **l'ammortamento dei diritti d'uso su beni di terzi** è pari a 468 milioni di euro e si incrementa di 9 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022, principalmente a seguito dell'incremento dei diritti d'uso legato prevalentemente all'allungamento delle durate delle locazioni immobiliari.

Gli **investimenti** industriali sono complessivamente pari 1.663 milioni di euro (1.744 milioni di euro nell'esercizio 2022), con una riduzione di 81 milioni di euro. Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2023	2022	Variazione
Investimenti nelle attività immateriali a vita utile definita	617	776	(159)
Investimenti nelle attività materiali	989	899	90
Investimenti nei diritti d'uso su beni di terzi	57	69	(12)
Totale	**1.663**	**1.744**	**(81)**

Gli **investimenti nelle attività immateriali** registrano una diminuzione di 159 milioni di euro, principalmente a seguito di minori acquisizioni di licenze (-70 milioni di euro a fronte dell'acquisizione dall'operatore OpNet ex Linkem, avvenuta nel 2022, delle licenze per banda 34-36 MhZ); minori investimenti in sistemi OSS&BSS (-32 milioni di euro) e in commutazione dati (-2 milioni di euro); minori lavori in corso per circa 57 milioni di euro essenzialmente dovuti a minori investimenti su licenze, progetti di *digital e system transformation* e *running IT*.

Gli **investimenti in attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi** registrano complessivamente un incremento di 78 milioni di euro riferibile per 90 milioni di euro agli investimenti in attività materiali, principalmente riconducibile a maggiori acquisizioni di materiali di rete a magazzino impianti e a maggiori investimenti in corso legati allo sviluppo dei bandi del PNRR; si rileva inoltre un decremento di 12 milioni di euro sugli investimenti nei diritti d'uso su beni di terzi, sostanzialmente in ragione di minori investimenti infrastrutturali.

Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti

La voce è negativa per 17 milioni di euro nell'esercizio 2023 (positiva per 24 milioni di euro nell'esercizio 2022); in particolare si rilevano:

- minusvalenze per 21 milioni di euro, principalmente conseguenti alla dismissione di Stazioni Radio Base, alla vendita di apparati e agli impatti conseguenti al progetto di *decommissioning* e di ammodernamento di asset;
- plusvalenze per 4 milioni di euro riferibili alla cessione di siti infrastrutturali e alla chiusura anticipata di contratti di locazione.

Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti

La voce è pressoché nulla nell'esercizio 2023 (così come nell'esercizio 2022).

In sede di Bilancio 2023 la Società ha effettuato il processo di *impairment test* sull'Avviamento. Le risultanze di tale valutazione, effettuata nel rispetto della specifica procedura di cui il Gruppo si è dotato, hanno confermato i valori dell'Avviamento attribuito alle attività domestiche del Gruppo. Per una più dettagliata analisi si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Avviamento" del Bilancio separato al 31 dicembre 2023 di TIM S.p.A..

EBIT

L'**EBIT** dell'esercizio 2023 è negativo per 758 milioni di euro (negativo per 649 milioni di euro nell'esercizio 2022). L'EBIT dell'esercizio 2023 sconta l'impatto negativo di oneri netti non ricorrenti per 637 milioni di euro (620 milioni di euro nell'esercizio 2022).

L'**EBIT organico, al netto della componente non ricorrente**, è negativo per 121 milioni di euro (negativo per 29 milioni di euro nell'esercizio 2022).
Per maggiori dettagli inerenti le componenti non ricorrenti si rinvia alla Nota "Eventi e operazioni non ricorrenti" del Bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2023, oltre a quanto riportato nel capitolo "Eventi non ricorrenti" della presente relazione sulla gestione.

L'EBIT organico, al netto della componente non ricorrente, è calcolato come segue:

(milioni di euro)	2023	2022	Variazioni	
			assolute	%
EBIT	**(758)**	**(649)**	**(109)**	**16,8**
Oneri/ (Proventi) non ricorrenti	637	620	17	2,7
EBIT ORGANICO - esclusa componente non ricorrente	**(121)**	**(29)**	**(92)**	**—**

Saldo dei proventi (oneri) da partecipazioni

La voce è pari a 911 milioni di euro (408 milioni di euro nell'esercizio 2022):

(milioni di euro)	2023	2022	Variazione
Dividendi	1.087	113	974
Plusvalenze nette su cessione partecipazioni	—	313	(313)
Altri proventi da partecipazioni	—	—	—
Minusvalenze e riduzioni di valore di attività finanziarie	(176)	(18)	(158)
Altri oneri da partecipazioni	—	—	—
Totale	**911**	**408**	**503**

Si segnala in particolare quanto segue:

- i dividendi si riferiscono principalmente alle società controllate Telecom Italia Finance (988 milioni di euro) e FiberCop (84 milioni di euro) e alla società collegata Daphne 3 (12 milioni di euro). Nell'esercizio 2022 i dividendi si riferivano principalmente alla società controllata Telecom Italia Finance (54 milioni di euro) e alla società collegata Daphne 3 (57 milioni di euro).
- le plusvalenze nette su cessione di partecipazioni non sono presenti nell'esercizio 2023. Nell'esercizio 2022 si riferivano alla cessione del 41% del capitale sociale della holding Daphne 3 a un consorzio di investitori guidato da Ardian.
- le minusvalenze e riduzioni di valore di attività finanziarie si riferiscono:
  - per 144 milioni di euro alla svalutazione delle partecipazioni nelle società controllate Telecom Italia Sparkle S.p.A. e Olivetti S.p.A. Società Benefit e nella società collegata Italtel S.p.A.;
  - per 12 milioni di euro all'accantonamento al fondo oneri su partecipate in relazione alle società controllate Olivetti S.p.A. Società Benefit e TI Latam Participações e Gestão Administrativa Ltda;
  - per la parte residua alla cessione della partecipazione nella società controllata TIM Servizi Digitali.

  Nell'esercizio 2022 le minusvalenze e riduzioni di valore si riferivano principalmente alla svalutazione della partecipazione nella società controllata Tim Servizi Digitali.

Saldo dei Proventi/(Oneri) finanziari

Il saldo dei proventi/(oneri) finanziari è negativo e pari a 1.194 milioni di euro (negativo per 993 milioni di euro nell'esercizio 2022). L'incremento è sostanzialmente ascrivibile alla dinamica dei tassi di interesse e alla maggiore esposizione debitoria.

La voce è così composta:

(milioni di euro)	2023	2022	Variazione
Proventi finanziari	999	1.415	(416)
Oneri finanziari	(2.193)	(2.408)	215
Totale netto proventi (oneri) finanziari	**(1.194)**	**(993)**	**(201)**

Imposte sul reddito

Nell'esercizio 2023 si sono registrati proventi per imposte per 46 milioni di euro (oneri per 1.843 milioni di euro nel 2022); la voce riflette principalmente il saldo netto del beneficio del consolidato fiscale solo in parte compensato dall'onere per imposte differite. Nell'esercizio 2022 la voce rifletteva principalmente l'impatto, pari a 1.964 milioni di euro, derivante dall'esercizio dell'opzione di revoca del riallineamento dell'avviamento.

Nel bilancio 2023 non sono state iscritte imposte anticipate per perdite fiscali dell'esercizio e degli esercizi precedenti, in considerazione della valutazione circa la distribuzione temporale della recuperabilità delle attività per imposte anticipate di TIM S.p.A..

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Imposte sul reddito (correnti e differite)" del Bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2023.

Risultato dell'esercizio

Il risultato dell'esercizio 2023 è negativo per 995 milioni di euro (negativo per 3.077 milioni di euro nell'esercizio 2022) e sconta l'effetto negativo di oneri netti non ricorrenti per 673 milioni di euro (2.281 milioni di euro nell'esercizio 2022).

Per ulteriori dettagli sulle partite non ricorrenti, si rinvia alla Nota "Eventi e operazioni significativi non ricorrenti" del Bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2023.

Andamento patrimoniale e finanziario

Struttura patrimoniale

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
Attivo			
Attivo non corrente	43.470	43.974	(504)
Avviamento	*12.064*	*12.064*	—
Attività immateriali a vita utile definita	*4.578*	*5.023*	*(445)*
Attività materiali	*6.561*	*6.837*	*(276)*
Diritti d'uso su beni di terzi	*3.271*	*3.188*	*83*
Altre attività non correnti	*16.590*	*16.401*	*189*
Attività per imposte anticipate	*406*	*461*	*(55)*
Attivo corrente	6.499	6.407	92
Rimanenze di magazzino, Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	*4.759*	*4.486*	*273*
Crediti per imposte sul reddito	*42*	*34*	*8*
Attività finanziarie correnti	*1.698*	*1.887*	*(189)*
Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	—	—	—
	49.969	**50.381**	**(412)**
Passivo			
Patrimonio netto	13.156	14.252	(1.096)
Passivo non corrente	22.578	23.402	(824)
Passivo corrente	14.235	12.727	1.508
	49.969	**50.381**	**(412)**

Attivo non corrente

- **Avviamento:** è invariato rispetto rispetto al 31 dicembre 2022; per maggiori dettagli si rimanda alla Nota 3 "Avviamento" del bilancio separato al 31 dicembre 2023 di TIM S.p.A..
- **Attività immateriali a vita utile definita:** si riducono di 445 milioni di euro, da 5.023 milioni di euro di fine 2022 a 4.578 milioni di euro al 31 dicembre 2023, quale saldo fra le seguenti partite:
  - investimenti industriali (+617 milioni di euro);
  - ammortamenti dell'esercizio (-1.046 milioni di euro);
  - dismissioni, riclassifiche e altre variazioni (-16 milioni di euro).
- **Attività materiali:** diminuiscono di 276 milioni di euro per effetto delle seguenti partite:
  - investimenti industriali (+989 milioni di euro);
  - ammortamenti dell'esercizio (-1.229 milioni di euro);
  - dismissioni, riclassifiche e altre variazioni (-36 milioni di euro).
- **Diritti d'uso su beni di terzi** (sono relativi principalmente a contratti di locazione immobiliare, connettività di rete e infrastrutture di telecomunicazione, ecc.): aumentano di 83 milioni di euro per effetto delle seguenti partite:
  - investimenti (+57 milioni di euro);
  - incrementi di contratti di leasing (+533 milioni di euro) legati principalmente all'*assessment* delle durate delle locazioni immobiliari che ha comportato un allungamento di alcune delle stesse con conseguente incremento dei diritti d'uso e delle passività finanziarie per circa 380 milioni di euro;
  - ammortamenti dell'esercizio (-468 milioni di euro);
  - dismissioni, riclassifiche e altre variazioni (-39 milioni di euro).
- **Attività per imposte anticipate**: diminuiscono di 55 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022.

Patrimonio netto

Il **Patrimonio netto**, pari a 13.156 milioni di euro, si decrementa di 1.096 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 (14.252 milioni di euro). Nella tabella che segue sono riportate le variazioni del patrimonio netto nell'esercizio 2023 e nell'esercizio 2022:

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
A inizio esercizio	**14.252**	**16.564**
Utile (perdita) dell'esercizio	(995)	(3.077)
Dividendi deliberati	—	—
Strumenti rappresentativi di patrimonio netto e altre variazioni	6	6
Movimentazione della riserva per attività finanziarie rilevate al far value nelle altre componenti del conto economico complessivo e degli strumenti derivati di copertura	(99)	707
Movimentazione della riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	(8)	52
A fine esercizio	**13.156**	**14.252**

Flussi finanziari

Variazione dell'indebitamento finanziario netto

(milioni di euro)	2023	2022	Variazione
EBITDA	2.002	2.086	(84)
Investimenti industriali di competenza	(1.663)	(1.744)	81
Variazione del Capitale circolante netto operativo:	396	(1.654)	2.050
Variazione delle rimanenze	*(5)*	*(28)*	*23*
Variazione dei crediti commerciali e altri crediti netti	*(162)*	*(205)*	*43*
Variazione dei debiti commerciali	*239*	*344*	*(105)*
Variazioni di debiti per licenze di telefonia mobile	—	*(1.738)*	*1.738*
Altre variazioni di crediti/debiti operativi	*324*	*(27)*	*351*
Variazione dei fondi relativi al personale	(290)	144	(434)
Anticipo ricevuto su contributi PNRR	758	—	758
Variazione dei fondi operativi e altre variazioni	(130)	(329)	199
Operating free cash flow netto	**1.073**	**(1.497)**	**2.570**
% sui Ricavi	*8,8*	*(12,4)*	*21,2*
Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni	7	1.283	(1.276)
Aumenti/rimborsi di capitale	—	—	—
Investimenti finanziari	(33)	(46)	13
Flusso dividendi	1.087	112	975
Incrementi di contratti di leasing	(533)	(321)	(212)
Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti non operativi	(1.126)	267	(1.393)
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto contabile	**475**	**(202)**	**677**

Equity Free Cash Flow

(milioni di euro)	2023	2022	Variazione
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto contabile	**475**	**(202)**	**677**
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/ attività finanziarie	*85*	*(895)*	*980*
Riduzione/(Incremento) dell'Indebitamento finanziario netto rettificato	**560**	**(1.097)**	**1.657**
Impatto per locazioni finanziarie (nuove operazioni di leasing e/ o i rinnovi e/o le proroghe (-) / eventuali disdette/estinzioni anticipate di operazioni di leasing (+))	471	261	210
Pagamento delle licenze tlc e per l'utilizzo di frequenze	—	1.805	(1.805)
Impatto finanziario derivante da operazioni di acquisizione e/o cessioni di partecipazioni	33	(1.232)	1.265
Pagamento dei dividendi e Change in Equity	—	1	(1)
Equity Free Cash Flow	**1.064**	**(262)**	**1.326**

L'aumento dell'*operating free cash flow* netto dell'esercizio 2023 rispetto all'esercizio 2022 (+2.570 milioni di euro) è principalmente riconducibile alla variazione del capitale circolante netto operativo (+2.050 milioni di euro, di cui 1.738 milioni di euro dovuti al pagamento nel precedente esercizio dell'ultima rata della licenza 5G) e all'incasso dell'anticipo sui contributi PNRR (+758 milioni di euro).

Oltre a quanto già precedentemente dettagliato con riferimento all'EBITDA, hanno in particolare inciso sulla variazione dell'indebitamento finanziario netto nell'esercizio i flussi di seguito riportati.

Flusso investimenti industriali

Gli investimenti industriali sono complessivamente pari a 1.663 milioni di euro (1.744 milioni di euro nell'esercizio 2022), con una diminuzione di 81 milioni di euro, principalmente determinata da minori investimenti in attività immateriali (159 milioni di euro) e nei diritti d'uso su beni di terzi (12 milioni di euro), solo parzialmente compensati dai maggiori investimenti nelle attività materiali (90 milioni di euro).

Anticipo ricevuto su contributi PNRR

Ad agosto 2022 TIM ha sottoscritto con Infratel ("Ente Concedente", "EC") le convenzioni relative all'aggiudicazione dei 3 bandi infrastrutturali di settore, aventi a oggetto la concessione di contributi pubblici per il finanziamento di progetti di investimento, per la realizzazione di nuove infrastrutture di telecomunicazioni e relativi apparati di accesso.

Nel corso dell'esercizio 2023 TIM ha incassato complessivamente 758 milioni di euro per l'anticipazione sui fondi PNRR relativi ai 3 bandi infrastrutturali (di cui 488 milioni di euro come crediti finanziari incassati in data 2 gennaio 2024).

Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota 15 "Indebitamento finanziario netto" del bilancio separato al 31 dicembre 2023 di TIM S.p.A..

Flusso cessione di partecipazioni e altre dismissioni

Ammonta a 7 milioni di euro e si riferisce principalmente alla cessione di attività materiali e immateriali. Nel 2022 era positivo per 1.283 milioni di euro e si riferiva principalmente alla cessione del 41% di Daphne 3, che detiene una partecipazione del 29,9% in Infrastrutture Wireless Italiane ("INWIT"), a un consorzio di investitori guidato da Ardian.

Flusso investimenti finanziari

Ammonta a 33 milioni di euro e si riferisce principalmente ai versamenti in conto partecipazione a favore delle società collegate Polo Strategico Nazionale (19 milioni di euro) e TIMFin (10 milioni di euro). Nell'esercizio 2022 ammontava a 46 milioni di euro e si riferiva principalmente all'acquisizione di partecipazione nelle società collegate Italtel (10 milioni di euro) e Polo Strategico Nazionale (3 milioni di euro) e al versamento in conto partecipazione per sottoscrizione di aumento di capitale a favore delle società controllate Telecom Italia Ventures (11 milioni di euro) e Tim Servizi Digitali (19 milioni di euro), nonchè della collegata Polo Strategico Nazionale (3 milioni di euro).

Incrementi di contratti di leasing

La voce è pari a 533 milioni di euro (321 milioni di euro nell'esercizio 2022). Gli incrementi di contratti di leasing comprendono il maggior valore dei diritti d'uso iscritto a seguito di nuovi contratti di locazione passiva, di incrementi dei canoni di locazione e di rinegoziazioni di contratti esistenti. Nell'esercizio 2023 ha inciso significativamente l'*assessment* sulle durate delle locazioni immobiliari.

Aumenti/Rimborsi di capitale, comprensivi di oneri accessori

Sono assenti nell'esercizio 2023 (assenti anche nell'esercizio 2022).

Flusso oneri finanziari, imposte e altri fabbisogni netti non operativi

Comprende principalmente il pagamento di imposte, gli oneri finanziari netti e la variazione dei debiti e crediti di natura non operativa.

Cessioni di crediti a società di factoring

Si segnala che le cessioni di crediti commerciali pro soluto a società di *factoring* perfezionate nell'esercizio 2023 hanno comportato un effetto positivo sull'indebitamento finanziario netto al 31 dicembre 2023 pari a 1.082 milioni di euro (1.147 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Indebitamento finanziario netto

La composizione dell'indebitamento finanziario netto è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2023 (a)	31.12.2022 (b)	Variazione (a-b)
Passività finanziarie non correnti			
Obbligazioni	9.445	10.118	(673)
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	8.649	8.661	(12)
Passività per locazioni finanziarie	2.710	2.600	110
	20.804	**21.379**	**(575)**
Passività finanziarie correnti (1)			
Obbligazioni	3.007	2.668	339
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	2.976	3.022	(46)
Passività per locazioni finanziarie	467	459	8
	6.450	**6.149**	**301**
Totale debito finanziario lordo	**27.254**	**27.528**	**(274)**
Attività finanziarie non correnti			
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	(6)	(8)	2
Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti	(3.886)	(3.494)	(392)
	(3.892)	**(3.502)**	**(390)**
Attività finanziarie correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni	—	—	—
Crediti finanziari correnti per contratti di locazione attiva	(68)	(45)	(23)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	(1.032)	(467)	(565)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	(598)	(1.375)	777
	(1.698)	**(1.887)**	**189**
Totale attività finanziarie	**(5.590)**	**(5.389)**	**(201)**
Indebitamento finanziario netto contabile	**21.664**	**22.139**	**(475)**
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/ attività finanziarie	(515)	(430)	(85)
Indebitamento finanziario netto rettificato	**21.149**	**21.709**	**(560)**
Così dettagliato:			
Totale debito finanziario lordo rettificato	**26.403**	**26.769**	**(366)**
Totale attività finanziarie rettificate	**(5.254)**	**(5.060)**	**(194)**
(1) di cui quota corrente del debito a M/L termine:			
Obbligazioni	*3.007*	*2.668*	*339*
Debiti verso banche, altri debiti e passività finanziarie	*1.180*	*1.537*	*(357)*
Passività per locazioni finanziarie	*433*	*435*	*(2)*

La quota non corrente del debito finanziario lordo pari a 20.804 milioni di euro (21.379 milioni di euro a fine 2022) rappresenta il 76% del debito finanziario lordo totale.

Al fine del perseguimento a livello di Gruppo degli obiettivi in termini di composizione del debito e nell'ambito delle Linee guida per la "Gestione e controllo dei rischi finanziari" adottate, TIM S.p.A., ricorrendo sia a finanziamenti da terzi che intercompany, utilizza gli strumenti derivati IRS e CCIRS a copertura delle proprie passività.

Gli strumenti finanziari derivati vengono designati a copertura del *fair value* per la gestione del rischio di cambio sugli strumenti finanziari denominati in valute diverse dall'euro e per la gestione del rischio di interesse sui finanziamenti a tasso fisso. Gli strumenti finanziari sono, invece, designati a copertura dei flussi di cassa quando hanno l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio e di interesse dei flussi contrattuali variabili futuri.

L'**Indebitamento Finanziario Netto rettificato** ammonta a 21.149 milioni di euro al 31 dicembre 2023, in diminuzione di 560 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 (21.709 milioni di euro), quale effetto netto della positiva dinamica operativa-fiscale (comprensiva dell'introito dei fondi PNRR relativi all'aggiudicazione di 3 bandi infrastrutturali per complessivi 758 milioni di euro, di cui 488 milioni di euro come crediti finanziari incassati in data 2 gennaio 2024) e dell'incasso dividendi, a cui si sono contrapposti i fabbisogni della gestione finanziaria e dei debiti per leasing.

Per una migliore comprensione dell'informativa, nella tabella che segue sono illustrate le diverse modalità di rappresentazione dell'Indebitamento Finanziario Netto:

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
Indebitamento Finanziario Netto Contabile	**21.664**	**22.139**	**(475)**
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/ attività finanziarie	*(515)*	*(430)*	*(85)*
Indebitamento Finanziario Netto Rettificato	**21.149**	**21.709**	**(560)**
Leasing	*(3.103)*	*(3.006)*	*(97)*
Indebitamento Finanziario Netto Rettificato - After Lease	**18.046**	**18.703**	**(657)**

L'**Indebitamento Finanziario Netto contabile** al 31 dicembre 2023 è pari a 21.664 milioni di euro, in diminuzione di 475 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 (22.139 milioni di euro). Lo storno della valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie registra una variazione annua di 85 milioni di euro, dovuta alla dinamica dei mercati sui tassi di interesse; tale valutazione rettifica l'Indebitamento Finanziario Netto contabile non avendo effetti monetari.

L'**Indebitamento Finanziario Netto rettificato - After Lease** (al netto dell'impatto di tutti i lease) al 31 dicembre 2023 risulta pari a 18.046 milioni di euro, in diminuzione di 657 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 (18.703 milioni di euro).

Debito finanziario lordo

Obbligazioni

Le obbligazioni al 31 dicembre 2023 sono iscritte per un importo pari a 12.452 milioni di euro (12.786 milioni di euro al 31 dicembre 2022). In termini di valore nominale di rimborso sono pari a 12.177 milioni di euro, con una riduzione di 322 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 (12.499 milioni di euro).

Relativamente all'evoluzione dei prestiti obbligazionari nel corso del 2023 si segnala quanto segue:

Nuove emissioni

(milioni di valuta originaria)	Valuta	Importo	Data di emissione
TIM S.p.A. 850 milioni di euro 6,875%	Euro	850	27/1/2023
TIM S.p.A. 400 milioni di euro 6,875%	Euro	400	12/4/2023
TIM S.p.A. 750 milioni di euro 7,875%	Euro	750	20/7/2023
TIM S.p.A. 750 milioni di euro 7,875%	Euro	750	28/9/2023

Rimborsi

(milioni di valuta originaria)	Valuta	Importo	Data di rimborso
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 3,25%	Euro	1.000	16/1/2023
Telecom Italia S.p.A. 375 milioni di GBP 5,875% [(a)]	GBP	375	19/5/2023
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 2,5%	Euro	1.000	19/7/2023

(a) Al netto di 25 milioni di GBP riacquistati a giugno 2016.

Riacquisti

(milioni di valuta originaria)	Valuta	Importo	Data di riacquisto
Telecom Italia S.p.A. 750 milioni di euro 3,625%, scadenza 19/1/2024	Euro	300	20/7/2023
Telecom Italia S.p.A. 1.250 milioni di euro 4%, scadenza 11/4/2024	Euro	300	20/7/2023

Revolving Credit Facility e Term Loan

Nella tabella sottostante sono riportate le linee di credito *committed*(*) disponibili al 31 dicembre 2023:

(miliardi di euro)	31.12.2023		31.12.2022	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Sustainability-linked RCF – maggio 2026	4,0	—	4,0	—
Totale	**4,0**	**—**	**4,0**	—

(*) Ai sensi del contratto firmato le Banche sono impegnate a provvedere i fondi a chiamata (con un preavviso di almeno 3 giorni). Trattandosi di una linea "Committed", le banche non hanno meccanismi per non onorare la richiesta di fondi avanzata dalla Società, fatte salve le clausole di cancellazione obbligatoria anticipata *standard* di mercato (Scadenza naturale del contratto, Cambio di controllo, Borrower Illegality, Events of default, ognuna come definita nel contratto).

Scadenze delle passività finanziarie

La scadenza media delle passività finanziarie non correnti (inclusa la quota del medio-lungo termine scadente entro dodici mesi) è pari a 6,22 anni.

Per quanto concerne il dettaglio delle scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, si rimanda a quanto descritto nella Nota "Passività finanziarie (non correnti e correnti)" del Bilancio separato al 31 dicembre 2023 di TIM S.p.A..

Attività finanziarie e margine di liquidità

Le attività finanziarie ammontano a 5.590 milioni di euro (5.389 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e si riferiscono per 3.429 milioni di euro a crediti finanziari verso società del Gruppo.

Si precisa, inoltre, che 1.698 milioni di euro (1.887 milioni di euro al 31 dicembre 2022) sono classificati come attività finanziarie correnti.

Il margine di liquidità disponibile per TIM S.p.A. è pari a 4.598 milioni di euro ed è calcolato considerando:

- la "Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti" e i "Titoli correnti diversi dalle partecipazioni" per 598 milioni di euro (1.375 milioni di euro al 31 dicembre 2022);
- l'ammontare della *Sustainability-linked Revolving Credit Facility* pari a 4.000 milioni di euro, totalmente disponibile.

Tale margine consente un'ampia copertura delle passività finanziarie in scadenza.

In particolare:

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti sono pari a 598 milioni di euro (1.375 milioni di euro al 31 dicembre 2022). Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide sono così analizzabili:

- Scadenze: gli impieghi hanno una durata massima di tre mesi;
- Rischio controparte: gli impieghi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito;
- Rischio Paese: gli impieghi sono stati effettuati sulle principali piazze finanziarie europee.

TABELLE DI DETTAGLIO - TIM S.p.A.

Conto economico separato

(milioni di euro)	2023 (a)	2022 (b)	Variazioni (a-b) assolute	Variazioni (a-b) %
Ricavi	**12.140**	**12.098**	**42**	**0,3**
Altri proventi operativi	227	245	(18)	(7,3)
Totale ricavi e proventi operativi	**12.367**	**12.343**	**24**	**0,2**
Acquisti di materie e servizi	(7.860)	(7.602)	(258)	(3,4)
Costi del personale	(2.377)	(2.578)	201	7,8
Altri costi operativi	(436)	(420)	(16)	(3,8)
Variazione delle rimanenze	8	28	(20)	(71,4)
Attività realizzate internamente	300	315	(15)	(4,8)
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	**2.002**	**2.086**	**(84)**	**(4,0)**
Ammortamenti	(2.743)	(2.759)	16	0,6
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	(17)	24	(41)	—
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	—	—	—	—
Risultato operativo (EBIT)	**(758)**	**(649)**	**(109)**	**(16,8)**
Proventi (oneri) da partecipazioni	911	408	503	—
Proventi finanziari	999	1.415	(416)	(29,4)
Oneri finanziari	(2.193)	(2.408)	215	8,9
Utile (perdita) prima delle imposte	**(1.041)**	**(1.234)**	**193**	**15,6**
Imposte sul reddito	46	(1.843)	1.889	—
Utile (perdita) dell'esercizio	**(995)**	**(3.077)**	**2.082**	**67,7**

Conto economico complessivo

Ai sensi dello IAS 1 (Presentazione del bilancio), viene di seguito esposto il prospetto di Conto Economico Complessivo, comprensivo, oltre che dell'utile (perdita) dell'esercizio come da Conto Economico Separato, delle altre variazioni dei movimenti di Patrimonio Netto diversi da quelli con gli azionisti.

(milioni di euro)		2023	2022
Utile (perdita) dell'esercizio	**(a)**	**(995)**	**(3.077)**
Altre componenti del conto economico complessivo			
Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato			
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti conto economico complessivo:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		3	(2)
Effetto fiscale		—	—
	(b)	**3**	**(2)**
Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):			
Utili (perdite) attuariali		(8)	68
Effetto fiscale		—	(16)
	(c)	**(8)**	**52**
Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		—	—
Effetto fiscale		—	—
	(d)	**—**	**—**
Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato	**(e=b+c+d)**	**(5)**	**50**
Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato			
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		4	(17)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato		—	—
Effetto fiscale		(1)	4
	(f)	**3**	**(13)**
Strumenti derivati di copertura:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		(237)	1.019
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato		100	(69)
Effetto fiscale		33	(228)
	(g)	**(104)**	**722**
Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		—	—
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato		—	—
Effetto fiscale		—	—
	(h)	**—**	**—**
Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato	**(i= f+g+h)**	**(101)**	**709**
Totale altre componenti del conto economico complessivo	**(k= e+i)**	**(106)**	**759**
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	**(a+k)**	**(1.101)**	**(2.318)**

Situazione patrimoniale-finanziaria

(milioni di euro)		31.12.2023 (a)	31.12.2022 (b)	Variazioni (a-b)
Attività				
Attività non correnti				
Attività immateriali				
Avviamento		12.064	12.064	—
Attività immateriali a vita utile definita		4.578	5.023	(445)
		16.642	**17.087**	**(445)**
Attività materiali				
Immobili, impianti e macchinari di proprietà		**6.561**	**6.837**	**(276)**
Diritti d'uso su beni di terzi		**3.271**	**3.188**	**83**
Altre attività non correnti				
Partecipazioni		10.903	11.021	(118)
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva		6	8	(2)
Altre attività finanziarie non correnti		3.886	3.494	392
Crediti vari e altre attività non correnti		1.795	1.878	(83)
Attività per imposte anticipate		406	461	(55)
		16.996	**16.862**	**134**
Totale Attività non correnti	**(a)**	**43.470**	**43.974**	**(504)**
Attività correnti				
Rimanenze di magazzino		198	193	5
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti		4.561	4.293	268
Crediti per imposte sul reddito		42	34	8
Attività finanziarie correnti				
Crediti finanziari correnti per contratti di locazione attiva		68	45	23
Titoli diversi dalle partecipazioni, altri crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		1.032	467	565
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		598	1.375	(777)
		1.698	**1.887**	**(189)**
Totale Attività correnti	**(b)**	**6.499**	**6.407**	**92**
Totale Attività	**(a+b)**	**49.969**	**50.381**	**(412)**

(milioni di euro)		31.12.2023 (a)	31.12.2022 (b)	Variazioni (a-b)
Patrimonio netto e passività				
Patrimonio netto				
Capitale emesso		11.677	11.677	—
meno: Azioni proprie		(57)	(63)	6
Capitale		**11.620**	**11.614**	**6**
Riserva da sovrapprezzo azioni		**575**	**2.133**	**(1.558)**
Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio		**961**	**505**	**456**
Totale Patrimonio netto	**(c)**	**13.156**	**14.252**	**(1.096)**
Passività non correnti				
Passività finanziarie non correnti per contratti di finanziamento e altri		18.094	18.779	(685)
Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva		2.710	2.600	110
Fondi relativi al personale		472	631	(159)
Passività per imposte differite		—	—	—
Fondi per rischi e oneri		254	517	(263)
Debiti vari e altre passività non correnti		1.048	875	173
Totale Passività non correnti	**(d)**	**22.578**	**23.402**	**(824)**
Passività correnti				
Passività finanziarie correnti per contratti di finanziamento e altri		5.983	5.690	293
Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva		467	459	8
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti		7.785	6.578	1.207
Debiti per imposte sul reddito		—	—	—
Totale Passività correnti	**(e)**	**14.235**	**12.727**	**1.508**
Totale Passività	**(f=d+e)**	**36.813**	**36.129**	**684**
Totale Patrimonio netto e passività	**(c+f)**	**49.969**	**50.381**	**(412)**

Rendiconto finanziario

(milioni di euro)		2023	2022
Flusso monetario da attività operative:			
Utile (perdita) dell'esercizio		(995)	(3.077)
Rettifiche per:			
Ammortamenti		2.743	2.759
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)		161	21
Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)		88	2.662
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)		31	(337)
Variazione dei fondi relativi al personale		(290)	144
Variazione delle rimanenze		(5)	(28)
Variazione dei crediti commerciali e altri crediti netti		(162)	(204)
Variazione dei debiti commerciali		166	444
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito		(8)	(452)
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività		198	(589)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	**(a)**	**1.927**	**1.343**
Flusso monetario da attività di investimento:			
Acquisti di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi per cassa		(1.590)	(3.582)
Contributi in conto impianti incassati		758	3
Variazione di disponibilità liquide derivanti da operazioni societarie		—	—
Acquisizione/cessione di altre partecipazioni		(33)	(46)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie (esclusi i derivati attivi di copertura e non)		(1.327)	140
Corrispettivo incassato dalla vendita di partecipazioni in imprese controllate		—	—
Corrispettivo incassato/ rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali, diritti d'uso su beni di terzi e di altre attività non correnti		7	1.283
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	**(b)**	**(2.185)**	**(2.202)**
Flusso monetario da attività di finanziamento:			
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre		465	48
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		3.110	2.000
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		(4.032)	(4.193)
Variazione dei derivati attivi/passivi di copertura e non		91	—
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale		—	—
Dividendi pagati		—	(1)
Variazioni di possesso in imprese controllate		—	—
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	**(c)**	**(366)**	**(2.146)**
Flusso monetario complessivo	**(d=a+b+c)**	**(624)**	**(3.005)**
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio	**(e)**	**359**	**3.364**
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio	**(f=d+e)**	**(265)**	**359**

Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi

(milioni di euro)	2023	2022
Acquisti di attività immateriali	(617)	(776)
Acquisti di attività materiali	(989)	(899)
Acquisti di diritti d'uso su beni di terzi	(590)	(390)
Totale acquisti di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza	**(2.196)**	**(2.065)**
Variazione debiti per acquisti di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi	606	(1.517)
Totale acquisti di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi per cassa	**(1.590)**	**(3.582)**

Informazioni aggiuntive del Rendiconto finanziario

(milioni di euro)	2023	2022
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	101	233
Interessi pagati	(1.781)	(1.384)
Interessi incassati	749	556
Dividendi incassati	1.087	113

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(milioni di euro)	2023	2022
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	1.375	3.558
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	(1.016)	(194)
	359	**3.364**
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	598	1.375
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	(863)	(1.016)
	(265)	**359**

Le ulteriori informazioni integrative, richieste dallo IAS 7, sono presentate nell'ambito della Nota "Indebitamento finanziario netto" del Bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2023.

INDICATORI AFTER LEASE - TIM S.p.A.

Al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria, la Società utilizza, in aggiunta agli indicatori finanziari convenzionali previsti dagli IFRS, alcuni indicatori alternativi di performance. In particolare, a seguito dell'adozione dell'IFRS 16, TIM presenta i seguenti ulteriori indicatori alternativi di performance:

EBITDA ADJUSTED AFTER LEASE TIM S.p.A.

(milioni di euro)	2023	2022	Variazioni	
			assolute	%
EBITDA ORGANICO - esclusa componente non ricorrente	**2.641**	**2.706**	**(65)**	**(2,4)**
Canoni per leasing	(518)	(495)	(23)	4,6
EBITDA adjusted After Lease (EBITDA-AL)	**2.123**	**2.211**	**(88)**	**(4,0)**

INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO RETTIFICATO AFTER LEASE TIM S.p.A.

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022	Variazione
Indebitamento Finanziario Netto Rettificato	**21.149**	**21.709**	**(560)**
Leasing	(3.103)	(3.006)	(97)
Indebitamento Finanziario Netto Rettificato - After Lease	**18.046**	**18.703**	**(657)**

EQUITY FREE CASH FLOW AFTER LEASE TIM S.p.A.

(milioni di euro)	2023	2022	Variazione
EQUITY FREE CASH FLOW	**1.064**	**(262)**	**1.326**
Variazione contratti di Leasing (quota capitale)	(375)	(381)	6
EQUITY FREE CASH FLOW AFTER LEASE	**689**	**(643)**	**1.332**

RICONCILIAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	Risultato dell'esercizio		Patrimonio netto al 31.12	
	2023	2022	2023	2022
Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio di TIM S.p.A.	**(995)**	**(3.077)**	**13.156**	**14.252**
Patrimonio netto e risultato d'esercizio delle società consolidate al netto della quota di pertinenza di Azionisti Terzi	1.839	690	18.034	18.876
Rettifiche di consolidamento sul Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante:				
eliminazione del valore di carico delle partecipazioni consolidate	—	—	(32.498)	(33.113)
svalutazioni di partecipazioni in imprese controllate incluse nei risultati delle imprese consolidate	160	32	9.711	9.564
eliminazione dell'avviamento iscritto nel bilancio della Capogruppo	—	—	(12.064)	(12.064)
iscrizione delle differenze positive derivanti dall'acquisto di partecipazioni, di cui:				
- avviamenti	—	—	16.992	16.941
- allocazione del prezzo d'acquisto a poste dell'attivo e del passivo a seguito di operazioni di aggregazione aziendale	—	(17)	9	379
valutazione degli strumenti derivati di copertura in ottica di Gruppo	(1)	16	227	231
effetto dell'eliminazione del valore di carico delle azioni della Capogruppo di proprietà di TIM (ex Telecom Italia Finance)	—	—	56	56
dividendi infragruppo	(2.443)	(495)	—	(107)
variazioni di minusvalenze (plusvalenze) su vendite di partecipazioni	(7)	(141)	(32)	(22)
altre rettifiche	6	67	55	68
Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	**(1.441)**	**(2.925)**	**13.646**	**15.061**
Patrimonio netto e Risultato dell'esercizio attribuibile alle partecipazioni di minoranza	334	271	3.867	3.664
Patrimonio Netto e Risultato dell'esercizio del Bilancio Consolidato	**(1.107)**	**(2.654)**	**17.513**	**18.725**

ORGANI SOCIALI AL 31 DICEMBRE 2023

Consiglio di Amministrazione

L'Assemblea ordinaria degli Azionisti di TIM del 31 marzo 2021 ha nominato il Consiglio di Amministrazione, stabilendo in 15 il numero degli Amministratori e in tre esercizi (fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023) la durata del mandato. Il Consiglio di Amministrazione, riunitosi il successivo 1° aprile 2021 ha confermato Salvatore Rossi Presidente e Luigi Gubitosi Amministratore Delegato della Società.

Nella riunione del 26 novembre 2021 Luigi Gubitosi ha rimesso le deleghe di Amministratore Delegato nonché l'incarico di Direttore Generale. Il Consiglio di Amministrazione ha quindi nominato Direttore Generale della Società Pietro Labriola, cui sono stati attribuiti tutti i poteri necessari per compiere gli atti pertinenti all'attività sociale. Sempre nella stessa riunione, il Consiglio di Amministrazione ha individuato Paola Sapienza quale *Lead Independent Director*.

Successivamente, in data 17 dicembre 2021, Luigi Gubitosi si è dimesso dal Consiglio di Amministrazione di TIM che, in data 21 gennaio 2022 ha cooptato Pietro Labriola, che ha mantenuto la carica di Direttore Generale, e lo ha nominato Amministratore Delegato e CEO.

L'Assemblea del 7 aprile 2022 ha confermato Pietro Labriola Amministratore della Società (con scadenza fino all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023) e il Consiglio di Amministrazione tenutosi in pari data lo ha nominato Amministratore Delegato e CEO; Pietro Labriola ha inoltre manutenuto i poteri e le attribuzioni quali Direttore Generale della Società. Pietro Labriola, in qualità di Amministratore Delegato e Direttore Generale, si qualifica come Amministratore Esecutivo (non indipendente).

L'attuale assetto di deleghe della Società prevede l'attribuzione:

- al Presidente dei poteri di legge, Statuto e documenti di autodisciplina;
- all'Amministratore Delegato, in sintesi, dei poteri necessari per compiere gli atti pertinenti all'attività sociale, ad eccezione di quelli riservati al Consiglio di Amministrazione.

In data 29 settembre 2022 si è dimesso dalla carica Luca De Meo (che aveva già rinunciato, in data 23 marzo 2022, al ruolo di componente del Comitato per le nomine e la remunerazione). Il 16 novembre 2022 si è dimesso Franck Cadoret. In loro sostituzione, rispettivamente in data 30 novembre 2022 e 15 dicembre 2022, sono stati cooptati Giulio Gallazzi (Amministratore indipendente) e Massimo Sarmi, confermati nella carica dall'Assemblea del 20 aprile 2023. In data 16 gennaio 2023 Arnaud Roy de Puyfontaine ha rassegnato le dimissioni dalla carica di Consigliere di Amministrazione. Il 14 giugno 2023 è stato cooptato, in sua sostituzione, Alessandro Pansa, che rimarrà in carica fino alla prossima Assemblea.

In data 18 gennaio 2024, Il Consiglio di Amministrazione della Società, esaminata la posizione del Presidente, ha ritenuto superati i motivi che ne avevano determinato la dichiarazione di non indipendenza e ne ha confermato l'indipendenza ai sensi delle norme di legge e regolamentari.

Al 31 dicembre 2023 il Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A. è così composto:

Presidente	Salvatore Rossi
Amministratore Delegato e Direttore Generale	Pietro Labriola
Consiglieri	Paolo Boccardelli (indipendente)
	Paola Bonomo (indipendente)
	Paola Camagni (indipendente)
	Maurizio Carli (indipendente)
	Cristiana Falcone (indipendente)
	Federico Ferro Luzzi (indipendente)
	Giulio Gallazzi (indipendente)
	Giovanni Gorno Tempini
	Marella Moretti (indipendente)
	Alessandro Pansa
	Ilaria Romagnoli (indipendente)
	Paola Sapienza (*Lead Independent Director*)
	Massimo Sarmi
Segretario	Agostino Nuzzolo

Al 31 dicembre 2023 sono presenti i seguenti Comitati consiliari:

- **Comitato per il Controllo e i Rischi**, composto dai Consiglieri: Federico Ferro Luzzi (Presidente), Paolo Boccardelli, Paola Bonomo, Marella Moretti e Ilaria Romagnoli;
- **Comitato per le Nomine e la Remunerazione**, composto dai Consiglieri: Paola Bonomo (Presidente), Paola Camagni, Maurizio Carli e Paola Sapienza;
- **Comitato Parti Correlate**, composto dai Consiglieri: Paolo Boccardelli (Presidente), Maurizio Carli, Cristiana Falcone, Marella Moretti e Ilaria Romagnoli;
- **Comitato Sostenibilità**, composto dal Presidente del Consiglio di Amministrazione, Salvatore Rossi, e dai Consiglieri Paola Camagni, Cristiana Falcone, Federico Ferro Luzzi e Paola Sapienza.

Collegio Sindacale

L'Assemblea ordinaria del 31 marzo 2021 ha nominato il Collegio Sindacale della Società con mandato fino all'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023.

Il Collegio Sindacale della Società risulta ad oggi così composto:

Presidente	Francesco Fallacara
Sindaci Effettivi	Angelo Rocco Bonissoni
	Francesca di Donato
	Anna Doro
	Massimo Gambini
Sindaci Supplenti	Ilaria Antonella Belluco
	Laura Fiordelisi
	Franco Maurizio Lagro
	Paolo Prandi

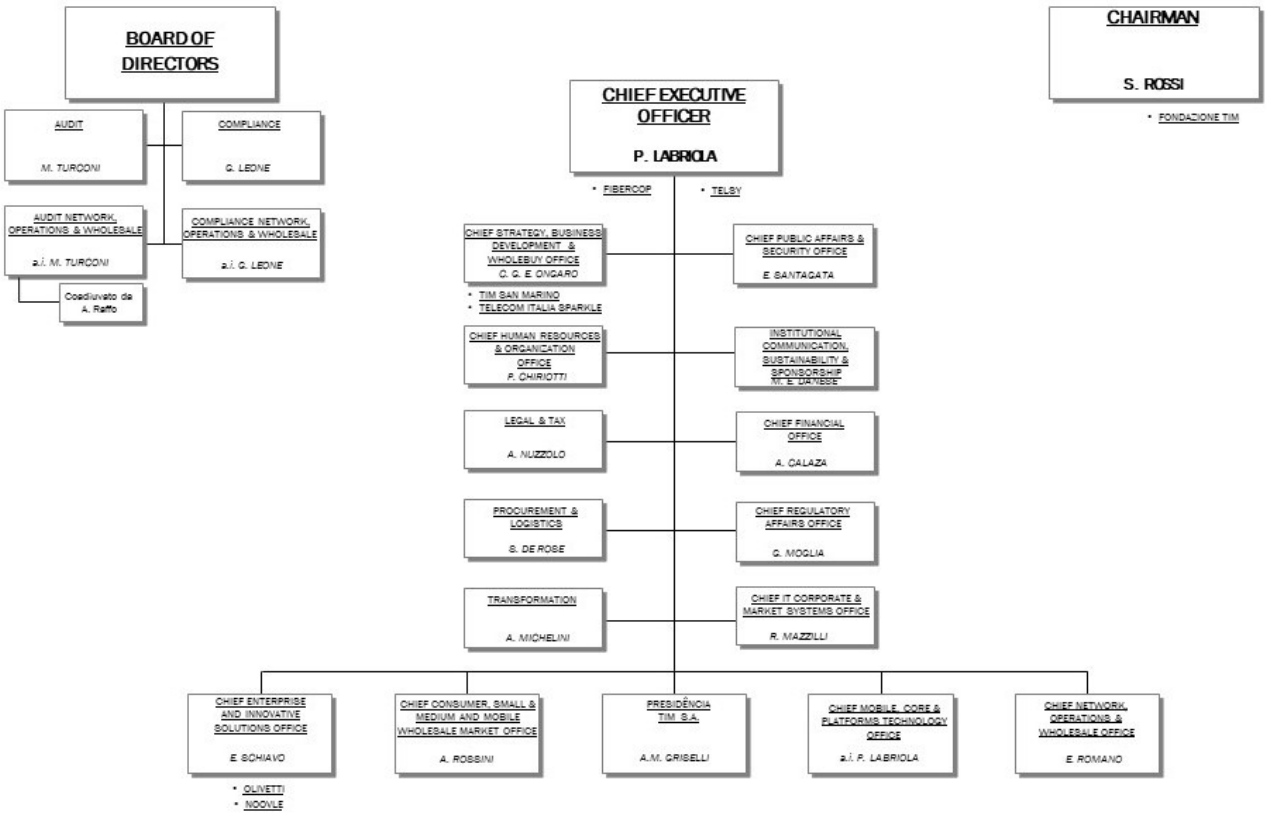
Società di Revisione

L'Assemblea degli Azionisti del 29 marzo 2019 ha conferito l'incarico per la revisione legale dei bilanci di TIM S.p.A. del novennio 2019-2027 a EY S.p.A..

Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Il Consiglio di Amministrazione nella riunione del 14 febbraio 2022 ha nominato Adrian Calaza Noia (Responsabile della Funzione di Gruppo Chief Financial Office) quale Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili di TIM S.p.A. con decorrenza dall'approvazione del progetto di bilancio 2021 della Società.

MACROSTRUTTURA ORGANIZZATIVA AL 31 DICEMBRE 2023



BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO TIM

INDICE

BILANCIO CONSOLIDATO DEL GRUPPO TIM

Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata 135
Conto economico separato consolidato 137
Conto economico complessivo consolidato 138
Movimenti del patrimonio netto consolidato 139
Rendiconto finanziario consolidato 140

Nota 1 Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale 142
Nota 2 Principi contabili 144
Nota 3 Area di consolidamento 159
Nota 4 Aggregazioni aziendali 161
Nota 5 Avviamento 162
Nota 6 Attività immateriali a vita utile definita 165
Nota 7 Attività materiali 167
Nota 8 Diritti d'uso su beni di terzi 169
Nota 9 Partecipazioni 170
Nota 10 Attività finanziarie (non correnti e correnti) 173
Nota 11 Crediti vari e altre attività non correnti 175
Nota 12 Imposte sul reddito (correnti e differite) 177
Nota 13 Rimanenze di magazzino 180
Nota 14 Crediti commerciali, vari e altre attività correnti 181
Nota 15 Patrimonio netto 183
Nota 16 Passività finanziarie (non correnti e correnti) 186
Nota 17 Indebitamento finanziario netto 191
Nota 18 Gestione dei rischi finanziari 195
Nota 19 Strumenti derivati 199
Nota 20 Informazioni integrative su strumenti finanziari 204
Nota 21 Fondi relativi al personale 209
Nota 22 Fondi per rischi e oneri 211
Nota 23 Debiti vari e altre passività non correnti 212
Nota 24 Debiti commerciali, vari e altre passività correnti 213
Nota 25 Contenziosi e azioni giudiziarie pendenti, altre informazioni, impegni e garanzie 215
Nota 26 Ricavi 230
Nota 27 Altri proventi operativi 230
Nota 28 Acquisti di materie e servizi 230
Nota 29 Costi del personale 231
Nota 30 Altri costi operativi 232
Nota 31 Attività realizzate internamente 232
Nota 32 Ammortamenti 233
Nota 33 Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti 233
Nota 34 Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti 234
Nota 35 Altri proventi/(oneri) da partecipazioni 234
Nota 36 Proventi finanziari e Oneri finanziari 235
Nota 37 Utile (perdita) dell'esercizio 237
Nota 38 Risultato per azione 238
Nota 39 Informativa per settore operativo 240
Nota 40 Operazioni con parti correlate 243
Nota 41 Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale 253
Nota 42 Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti 257
Nota 43 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali 258
Nota 44 Altre informazioni 258
Nota 45 Eventi successivi al 31 dicembre 2023 261
Nota 46 Le imprese del Gruppo TIM 262

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

Attività

(milioni di euro)	note	31.12.2023	*di cui con parti correlate*	31.12.2022	*di cui con parti correlate*
Attività non correnti					
Attività immateriali					
Avviamento	5)	19.170	—	19.111	—
Attività immateriali a vita utile definita	6)	7.122	—	7.656	—
		26.292	—	**26.767**	—
Attività materiali	7)				
Immobili, impianti e macchinari di proprietà		**14.692**	—	**14.100**	—
Diritti d'uso su beni di terzi	8)	**5.515**	*51*	**5.488**	*38*
Altre attività non correnti					
Partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	9)	537	—	539	—
Altre partecipazioni	9)	140	—	116	—
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	10)	112	*64*	49	*1*
Altre attività finanziarie non correnti	10)	1.103	—	1.602	—
Crediti vari e altre attività non correnti	11)	2.187	*2*	2.365	*1*
Attività per imposte anticipate	12)	701	—	769	—
		4.780	—	**5.440**	—
Totale Attività non correnti	**(a)**	**51.279**	—	**51.795**	—
Attività correnti					
Rimanenze di magazzino	13)	345	—	322	—
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	14)	4.699	*94*	4.539	*81*
Crediti per imposte sul reddito		191	—	147	—
Attività finanziarie correnti	10)				
Crediti finanziari correnti per contratti di locazione attiva		*162*	*53*	*69*	*11*
Titoli diversi dalle partecipazioni, altri crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		*2.571*	—	*1.600*	—
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		*2.912*	—	*3.555*	—
		5.645	—	5.224	—
Sub-totale Attività correnti		**10.880**	—	**10.232**	—
Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute					
di natura finanziaria		—	—	—	—
di natura non finanziaria		—	—	—	—
		—	—	**—**	—
Totale Attività correnti	**(b)**	**10.880**	—	**10.232**	—
Totale Attività	**(a+b)**	**62.159**	—	**62.027**	—

Patrimonio netto e passività

(milioni di euro)	note	31.12.2023	di cui con parti correlate	31.12.2022	di cui con parti correlate
Patrimonio netto	15)				
Capitale emesso		**11.677**	—	**11.677**	—
meno: Azioni proprie		(57)	—	(63)	—
Capitale		**11.620**	—	**11.614**	—
Riserva da sovrapprezzo azioni		575	—	2.133	—
Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio		1.451	—	1.314	—
Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante		**13.646**	—	**15.061**	—
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza		3.867	—	3.664	—
Totale Patrimonio netto		**17.513**	—	**18.725**	—
Passività non correnti					
Passività finanziarie non correnti per contratti di finanziamento e altri	16)	21.284	—	21.739	—
Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva	16)	4.743	*2*	4.597	*10*
Fondi relativi al personale	21)	511	—	684	—
Passività per imposte differite	12)	83	—	84	—
Fondi per rischi e oneri	22)	679	—	910	—
Debiti vari e altre passività non correnti	23)	1.326	*19*	1.146	*21*
Totale Passività non correnti	**(d)**	**28.626**		**29.160**	
Passività correnti					
Passività finanziarie correnti per contratti di finanziamento e altri	16)	5.771	*2*	5.039	—
Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva	16)	838	*3*	870	*13*
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	24)	9.384	*123*	8.199	*149*
Debiti per imposte sul reddito	12)	27	—	34	—
Sub-totale Passività correnti		**16.020**		**14.142**	
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute					
di natura finanziaria		—	—	—	—
di natura non finanziaria		—	—	—	—
		—	—	**—**	—
Totale Passività correnti	**(e)**	**16.020**	—	**14.142**	—
Totale Passività	**(f=d+e)**	**44.646**	—	**43.302**	—
Totale Patrimonio netto e passività	**(c+f)**	**62.159**	—	**62.027**	—

CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	note	Esercizio 2023	di cui con parti correlate	Esercizio 2022	di cui con parti correlate
Ricavi	26)	**16.296**	*356*	**15.788**	*171*
Altri proventi operativi	27)	206	*(9)*	213	*3*
Totale ricavi e proventi operativi		**16.502**		**16.001**	
Acquisti di materie e servizi	28)	(7.518)	*(331)*	(7.239)	*(491)*
Costi del personale	29)	(2.987)	*(91)*	(3.180)	*(100)*
Altri costi operativi	30)	(872)	—	(816)	—
Variazione delle rimanenze		47	—	22	—
Attività realizzate internamente	31)	538	—	559	—
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/(minusvalenze) e ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)		**5.710**		**5.347**	
di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente	42)	*(673)*		*(682)*	
Ammortamenti		(4.863)	*(5)*	(4.777)	*(33)*
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti		(11)	—	*36*	—
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti		—	—	—	—
Risultato operativo (EBIT)		**836**		**606**	
di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente	42)	*(676)*		*(682)*	
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	9)	(29)	—	23	—
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni		53	—	206	—
Proventi finanziari	36)	1.095	—	1.115	—
Oneri finanziari	36)	(2.835)	*(4)*	(2.538)	*(12)*
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento		**(880)**		**(588)**	
di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente	42)	*(669)*		*(490)*	
Imposte sul reddito	12)	(227)	—	(2.066)	—
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento		**(1.107)**		**(2.654)**	
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute		**—**		**—**	
Utile (perdita) dell'esercizio	37)	**(1.107)**		**(2.654)**	
di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente	42)	*(670)*		*(2.437)*	
Attribuibile a:					
Soci della Controllante		**(1.441)**		**(2.925)**	
Partecipazioni di minoranza		334		271	

(euro)		Esercizio 2023	Esercizio 2022
Risultato per azione:	38)		
Risultato per azione (Base=Diluito)			
Azione ordinaria		(0,07)	(0,14)
Azione di risparmio		(0,07)	(0,14)
di cui:			
da Attività in funzionamento attribuibile ai Soci della Controllante			
azione ordinaria		(0,07)	(0,14)
azione di risparmio		(0,07)	(0,14)

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CONSOLIDATO

Nota 15

(milioni di euro)		Esercizio 2023	Esercizio 2022
Utile (perdita) dell'esercizio	**(a)**	**(1.107)**	**(2.654)**
Altre componenti del conto economico complessivo consolidato			
Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato			
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		3	(2)
Effetto fiscale		—	—
	(b)	**3**	**(2)**
Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):			
Utili (perdite) attuariali		(8)	77
Effetto fiscale		—	(17)
	(c)	**(8)**	**60**
Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		—	—
Effetto fiscale		—	—
	(d)	—	—
Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato	**(e=b+c+d)**	**(5)**	**58**
Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato			
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		43	(130)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		(9)	21
Effetto fiscale		(1)	4
	(f)	**33**	**(105)**
Strumenti derivati di copertura:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		(382)	488
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		192	(235)
Effetto fiscale		45	(61)
	(g)	**(145)**	**192**
Differenze cambio di conversione di attività estere:			
Utili (perdite) di conversione di attività estere		189	597
Perdite (utili) di conversione di attività estere trasferiti al conto economico separato consolidato		—	—
Effetto fiscale		—	—
	(h)	**189**	**597**
Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		—	—
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato consolidato		—	—
Effetto fiscale		—	—
	(i)	—	—
Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato consolidato	**(k=f+g+h+i)**	**77**	**684**
Totale altre componenti del conto economico complessivo consolidato	**(m=e+k)**	**72**	**742**
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	**(a+m)**	**(1.035)**	**(1.912)**
Attribuibile a:			
Soci della Controllante		**(1.432)**	**(2.365)**
Partecipazioni di minoranza		397	453

MOVIMENTI DEL PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO

Movimenti dal 1° gennaio 2022 al 31 dicembre 2022

	Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante										
(milioni di euro)	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	**Totale**	**Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza**	**Totale patrimonio netto**
Saldo al 31 dicembre 2021	**11.614**	**2.133**	**49**	**(128)**	**(2.500)**	**(130)**	**—**	**6.376**	**17.414**	**4.625**	**22.039**
Movimenti di patrimonio netto dell'esercizio:											
Dividendi deliberati	—	—	—	—	—	—	—	—	**—**	(86)	**(86)**
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	—	—	(107)	193	415	59	—	(2.925)	**(2.365)**	453	**(1.912)**
Emissione di strumenti rappresentativi di patrimonio netto	—	—	—	—	—	—	—	6	**6**	—	**6**
Daphne3 - deconsolidamento	—	—	—	—	—	—	—	—	**—**	(1.332)	**(1.332)**
Altri movimenti	—	—	—	—	—	—	—	6	**6**	4	**10**
Saldo al 31 dicembre 2022	**11.614**	**2.133**	**(58)**	**65**	**(2.085)**	**(71)**	**—**	**3.463**	**15.061**	**3.664**	**18.725**

Movimenti dal 1° gennaio 2023 al 31 dicembre 2023 Nota 15

	Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante										
(milioni di euro)	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	**Totale**	**Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza**	**Totale patrimonio netto**
Saldo al 31 dicembre 2022	**11.614**	**2.133**	**(58)**	**65**	**(2.085)**	**(71)**	**—**	**3.463**	**15.061**	**3.664**	**18.725**
Movimenti di patrimonio netto dell'esercizio:											
Dividendi deliberati	—	—	—	—	—	—	—	—	**—**	(197)	**(197)**
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	—	—	36	(145)	126	(8)	—	(1.441)	**(1.432)**	397	**(1.035)**
Assegnazione azioni proprie per LTI	6	—	—	—	—	—	—	(6)	**—**	—	**—**
Strumenti rappresentativi di patrimonio netto	—	—	—	—	—	—	—	2	**2**	—	**2**
Altri movimenti	—	(1.558)	—	—	—	—	—	1.573	**15**	3	**18**
Saldo al 31 dicembre 2023	**11.620**	**575**	**(22)**	**(80)**	**(1.959)**	**(79)**	**—**	**3.591**	**13.646**	**3.867**	**17.513**

RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	note	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Flusso monetario da attività operative:			
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento		(1.107)	(2.654)
Rettifiche per:			
Ammortamenti		4.863	4.777
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)		(6)	9
Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)		148	2.645
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)		(35)	(242)
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto		29	(23)
Variazione dei fondi relativi al personale		(291)	156
Variazione delle rimanenze		(31)	(35)
Variazione dei crediti commerciali e altri crediti netti		(39)	(81)
Variazione dei debiti commerciali		191	484
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito		(21)	(478)
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività		243	337
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	**(a)**	**3.944**	**4.895**
Flusso monetario da attività di investimento:			
Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per cassa		(3.969)	(6.305)
Contributi in conto impianti incassati		758	3
Acquisizione del controllo in imprese e rami d'azienda, al netto delle disponibilità acquisite		19	(1.316)
Acquisizione/Cessione di altre partecipazioni		(49)	(26)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie (esclusi i derivati attivi di copertura e non)	(1)	(919)	969
Corrispettivo incassato per la cessione del controllo in imprese controllate e di rami d'azienda, al netto delle disponibilità cedute		—	1.278
Corrispettivo incassato/rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali e di altre attività non correnti		11	62
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	**(b)**	**(4.149)**	**(5.335)**
Flusso monetario da attività di finanziamento:			
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre		241	(436)
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		4.037	2.288
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		(4.607)	(4.615)
Variazione Derivati Attivi/Passivi di copertura e non		68	(36)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale (comprese società controllate)		—	2
Dividendi pagati(*)		(189)	(68)
Variazioni di possesso in imprese controllate		(6)	(4)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	**(c)**	**(456)**	**(2.869)**
Flusso monetario generato (assorbito) dalle Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	**(d)**	**—**	**—**
Flusso monetario complessivo	**(e=a+b+c+d)**	**(661)**	**(3.309)**
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio	**(f)**	**3.555**	**6.904**
Differenze cambio di conversione nette sulla cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette	**(g)**	18	(40)
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio	**(h=e+f+g)**	**2.912**	**3.555**
(*) di cui verso parti correlate		—	—

(1) La voce include investimenti su titoli negoziabili per 2.342 milioni di euro nel 2023 (3.042 milioni di euro nel 2022) e rimborsi di titoli negoziabili per 1.995 milioni di euro nel 2023 (3.924 milioni di euro nel 2022), relativi a TIM S.A. e a Telecom Italia Finance S.A...

Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi

(milioni di euro)	*note*	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Acquisti di attività immateriali	6)	(912)	(1.128)
Acquisti di attività materiali	7)	(2.941)	(2.828)
Acquisti di diritti d'uso su beni di terzi	8)	(1.216)	(953)
Totale acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza(*)		(5.069)	(4.909)
Variazione debiti per acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi		1.100	(1.396)
Totale acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per cassa		(3.969)	(6.305)
(*) di cui verso parti correlate		66	71

Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario consolidato

(milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Imposte sul reddito (pagate)/incassate	(117)	164
Interessi pagati	(2.103)	(1.668)
Interessi incassati	597	562
Dividendi incassati	20	155

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(milioni di euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	3.555	6.904
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	—	—
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute	—	—
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute	—	—
	3.555	**6.904**
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - da attività in funzionamento	2.912	3.555
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - da attività in funzionamento	—	—
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti - incluse fra le Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute	—	—
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista - inclusi fra le Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute	—	—
	2.912	**3.555**

Le ulteriori informazioni integrative richieste dallo IAS 7, sono presentate nell'ambito della Nota 17 "Indebitamento finanziario netto".

NOTA 1

FORMA, CONTENUTO E ALTRE INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Forma e contenuto

Telecom Italia S.p.A. (la "**Capogruppo**"), denominata in forma sintetica anche "TIM S.p.A.", e le sue società controllate formano il "**Gruppo TIM**" o il "**Gruppo**".

TIM è una società per azioni (S.p.A.) organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.

La sede legale della Capogruppo TIM è in Via Gaetano Negri 1, Milano, Italia.

La durata di TIM S.p.A. è fissata, come previsto dallo Statuto, sino al 31 dicembre 2100.

Il Gruppo TIM opera principalmente in Europa, nel bacino del Mediterraneo e in Sud America.

Il Gruppo è impegnato principalmente nel settore delle comunicazioni e in particolare nel settore delle telecomunicazioni fisse e mobili nazionali e internazionali.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 del Gruppo TIM è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale (vedasi per maggiori dettagli la Nota "Principi contabili") e nel rispetto dei criteri di rilevazione e misurazione degli International Financial Reporting Standards emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea (definiti come "IFRS"), nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia.

Si precisa, inoltre, che nel 2023, il Gruppo ha applicato principi contabili coerenti con quelli dell'esercizio precedente, fatta eccezione per le modifiche ai principi contabili emesse dallo IASB ed in vigore a partire dal 1° gennaio 2023. Si veda la Nota "Principi contabili" per ulteriori dettagli.

Il bilancio consolidato è stato redatto secondo il principio generale del costo, ad eccezione delle attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, delle attività finanziarie valutate al *fair value* attraverso il conto economico e degli strumenti finanziari derivati che sono stati valutati al *fair value*. I valori contabili delle attività e delle passività oggetto di copertura sono rettificati per riflettere le variazioni di *fair value* relative ai rischi coperti (*fair value hedge*).

In ottemperanza allo IAS 1 (Presentazione del bilancio) le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all'esercizio precedente.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 del Gruppo TIM è presentato in euro (arrotondato al milione, salvo diversa indicazione).

La pubblicazione del bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2023 del Gruppo TIM è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2024.

Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dallo IAS 1; in particolare:

- la **Situazione patrimoniale-finanziaria consolidata** è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il **Conto economico separato consolidato** è stato predisposto classificando i costi operativi per natura, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico *business* del Gruppo, risulta conforme alle modalità di *reporting* interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento.

Il Conto economico separato consolidato include, in aggiunta all'EBIT (Risultato Operativo), l'indicatore alternativo di *performance* denominato EBITDA (Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti).

In particolare, TIM utilizza, in aggiunta all'EBIT, l'EBITDA come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori); detto indicatore, rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle *performance* operative del Gruppo (nel suo complesso e a livello di Business Unit).

L'EBIT e l'EBITDA sono determinati come segue:

Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	
+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
+/-	Altri oneri/(Proventi) da partecipazioni
+/-	Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto
EBIT-Risultato Operativo	
+/-	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/-	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+	Ammortamenti
EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti	

- il **Conto economico complessivo consolidato** comprende, oltre all'utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto economico separato consolidato, le altre variazioni dei Movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti;
- il **Rendiconto finanziario consolidato** è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7 (Rendiconto finanziario).

Inoltre, come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nel contesto del conto economico separato consolidato, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni che per loro natura non si verificano continuativamente nella normale attività operativa (operazioni non ricorrenti) sono specificatamente identificati ed i relativi effetti sui principali livelli intermedi di risultato sono evidenziati separatamente, quando significativi. In particolare, tra gli oneri/proventi non ricorrenti vengono inclusi, a titolo non esaustivo: proventi/oneri derivanti dalla cessione di immobili, impianti e macchinari, di rami d'azienda e di partecipazioni; oneri derivanti da processi/progetti di ristrutturazione e razionalizzazione aziendale anche connessi ad operazioni societarie (fusioni, scissioni, ecc.); oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a correlate passività; altri accantonamenti a fondi rischi e oneri e relativi storni; oneri per definizione in via transattiva di contenziosi diversi da quelli di natura regolatoria; rettifiche, riallineamenti e altre partite di natura non ripetitiva anche relativi ad esercizi precedenti; *impairment losses* (svalutazioni) sull'avviamento e/o su altre attività immateriali e materiali.

Sempre in relazione alla citata delibera Consob, nei prospetti di bilancio consolidato gli importi relativi alle posizioni o transazioni con parti correlate sono stati evidenziati separatamente.

Informativa per settore operativo

Un settore operativo è una componente di un'entità:

- che intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità);
- i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità (per TIM il Consiglio di Amministrazione) ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; e
- per la quale sono disponibili informazioni economico-patrimoniali separate.

I settori operativi del Gruppo TIM sono presentati in coerenza e in continuità rispetto a quanto esposto nella Relazione finanziaria annuale consolidata al 31 dicembre 2022, e sono rappresentati per la parte relativa al *business* delle telecomunicazioni, sulla base della relativa localizzazione geografica (Domestic e Brasile).

Il termine "settore operativo" è considerato sinonimo di "Business Unit".

I settori operativi del Gruppo TIM sono i seguenti:

- **Domestic**: comprende le attività in Italia relative ai servizi di fonia e dati su rete fissa e mobile per clienti finali (*retail*) e altri operatori (*wholesale*), le attività del gruppo Telecom Italia Sparkle che, in campo internazionale (in Europa, nel Mediterraneo e in Sud America), opera nell'ambito dello sviluppo di reti in fibre ottiche per clienti *wholesale*, le attività della società FiberCop S.p.A. per la fornitura di servizi di accesso passivi della rete secondaria in rame e fibra, le attività di Noovle S.p.A. (soluzioni *Cloud* ed *Edge computing*), le attività di Olivetti (prodotti e servizi per l'*Information Technology*) e le strutture di supporto al settore Domestic. Per ulteriori dettagli si fa rimando al capitolo "Principali dati economici e operativi delle Business Unit del Gruppo TIM – Business Unit Domestic" della Relazione sulla gestione;
- **Brasile**: comprende le attività di telecomunicazioni mobili e fisse in Brasile (TIM S.A.);
- **Altre attività**: comprendono le imprese finanziarie (Telecom Italia Capital S.A. e Telecom Italia Finance S.A.) e le altre società minori non strettamente legate al "*core business*" del Gruppo TIM.

Nel corso del 2024, una volta completato il processo di trasformazione del Gruppo volto a superare il modello verticalmente integrato e completata la cessione delle attività di rete fissa di TIM ("NetCo"), verrà effettuato un *assessment* volto a identificare i settori operativi ai sensi dell'IFRS 8, avendo a riferimento le specifiche indicazioni previste dal principio stesso (autonomia dei flussi operativi, modalità di allocazione delle risorse finanziarie, reportistica gestionale, ecc.).

NOTA 2
PRINCIPI CONTABILI

Continuità aziendale

Il bilancio consolidato dell'esercizio 2023 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che TIM continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile (e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi).
In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti fattori:

- i principali rischi e incertezze (per la maggior parte di natura esogena) a cui il Gruppo e le varie attività del Gruppo TIM sono esposti:
  - le variazioni delle condizioni di business anche in relazione alle dinamiche competitive;
  - i rischi finanziari (andamento dei tassi di interesse e/o dei tassi di cambio, variazioni del merito di credito da parte delle agenzie di rating);
  - i mutamenti nella situazione macroeconomica generale nel mercato italiano, europeo e brasiliano, nonché la volatilità dei mercati finanziari derivanti dai rischi di recessione ed inflazione. In particolare, tali rischi sono legati all'aumento dei costi delle materie prime ed energetiche, anche a seguito del conflitto russo-ucraino;
  - i mutamenti del contesto legislativo e regolatorio (variazioni dei prezzi e delle tariffe o decisioni che possano condizionare le scelte tecnologiche); e
  - gli esiti dei procedimenti legali e delle autorità regolatorie;
- il mix considerato ottimale tra capitale di rischio e capitale di debito nonché la politica di remunerazione del capitale di rischio, così come descritti nel paragrafo "Informativa sul capitale" nell'ambito della Nota "Patrimonio netto";
- la politica di gestione dei rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità), così come descritti nella Nota "Gestione dei rischi finanziari".

Sulla base di tali fattori, la Direzione aziendale ritiene che allo stato attuale, non vi siano elementi di incertezza sulla prospettiva della continuità aziendale per il Gruppo.

Principi di consolidamento

Nel bilancio consolidato sono inclusi i bilanci di tutte le imprese controllate a partire dalla data in cui se ne assume il controllo e fino al momento in cui tale controllo cessa di esistere.

I bilanci di tutte le società controllate hanno data di chiusura coincidente con quella della Capogruppo TIM.

Il controllo esiste quando la Capogruppo TIM S.p.A. ha contemporaneamente:

- il potere decisionale, ossia la capacità di dirigere le attività rilevanti della partecipata, cioè quelle attività che hanno un'influenza significativa sui risultati della partecipata stessa;
- il diritto a risultati (positivi o negativi) variabili rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità;
- la capacità di utilizzare il proprio potere decisionale per determinare l'ammontare dei risultati rivenienti dalla sua partecipazione nell'entità.

L'esistenza del controllo è verificata ogni volta che fatti e circostanze indicano una variazione in uno o più dei tre elementi qualificanti il controllo.

Nella preparazione del bilancio consolidato vengono assunte linea per linea le attività, le passività, nonché i costi e i ricavi delle imprese consolidate nel loro ammontare complessivo, attribuendo alle partecipazioni di minoranza in apposite voci della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata, del conto economico separato consolidato e del conto economico complessivo consolidato la quota del patrimonio netto e del risultato dell'esercizio di loro spettanza.

Ai sensi dell'IFRS 10 (Bilancio consolidato), la perdita complessiva (comprensiva dell'utile/perdita dell'esercizio) è attribuita ai soci della controllante e alle partecipazioni di minoranza, anche quando il patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza presenta un saldo negativo.

Nella preparazione del bilancio consolidato sono eliminati tutti i saldi patrimoniali, economici e finanziari tra le imprese del Gruppo, così come gli utili e le perdite non realizzati su operazioni infragruppo.

Il valore contabile della partecipazione in ciascuna delle controllate è eliminato a fronte della corrispondente quota di patrimonio netto di ciascuna delle controllate comprensiva degli eventuali adeguamenti al fair value alla data di acquisizione del controllo. In tale data, l'avviamento (o "goodwill"), determinato come illustrato nel prosieguo, viene iscritto tra le attività immateriali, mentre l'eventuale "utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli (o avviamento negativo)" è iscritto nel conto economico separato consolidato.

Tutte le attività e le passività di imprese estere in moneta diversa dall'Euro che rientrano nell'area di consolidamento sono convertite utilizzando i tassi di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio (metodo dei cambi correnti), mentre i relativi ricavi e costi sono convertiti ai tassi di cambio medi dell'esercizio. Le differenze cambio di conversione risultanti dall'applicazione di questo metodo sono classificate come voce di patrimonio netto fino alla cessione integrale della partecipazione ovvero quando la partecipata cessa di essere qualificata come impresa controllata. All'atto della cessione parziale, senza perdita del controllo, la quota delle differenze cambio relativa alla frazione di partecipazione dismessa è attribuita al patrimonio netto

delle partecipazioni di minoranza. Nella preparazione del rendiconto finanziario consolidato i flussi di cassa di imprese estere consolidate espressi in valuta diversa dall'Euro vengono convertiti utilizzando i tassi di cambio medi dell'esercizio.

L'avviamento e gli adeguamenti al fair value generati in sede di attribuzione del costo di acquisto di un'impresa estera sono rilevati nella relativa valuta e sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine esercizio.

Ai sensi dell'IFRS 10, le variazioni nell'interessenza partecipativa della controllante in una controllata che non comportano la perdita del controllo, sono contabilizzate come operazioni sul patrimonio netto. In tali circostanze, i valori contabili delle partecipazioni di maggioranza e di minoranza sono rettificati per riflettere le variazioni nelle loro relative interessenze nella controllata. Qualsiasi differenza tra il valore di cui vengono rettificate le partecipazioni di minoranza e il fair value del corrispettivo pagato o ricevuto è rilevata direttamente nel patrimonio netto ed attribuita ai soci della controllante.

Ai sensi dell'IFRS 10, la controllante, nel caso di perdita del controllo su una controllata:

- elimina contabilmente:
  - le attività (incluso l'avviamento) e le passività;
  - i valori contabili di qualsiasi partecipazione di minoranza;
- rileva contabilmente:
  - il fair value del corrispettivo eventualmente ricevuto;
  - il fair value dell'eventuale partecipazione residua detenuta nella ex controllata;
  - qualsiasi utile o perdita derivante dall'operazione nel conto economico separato consolidato;
  - la riclassifica a conto economico separato consolidato degli importi relativi alla controllata precedentemente rilevati tra le altre componenti del conto economico complessivo.

Le partecipazioni in imprese collegate e in joint venture sono incluse nel bilancio consolidato con il metodo del patrimonio netto, come previsto, rispettivamente, dallo IAS 28 (Partecipazioni in società collegate e joint venture) e dall'IFRS 11 (Accordi a controllo congiunto).

Un'impresa collegata è quella nella quale il Gruppo detiene almeno il 20% dei diritti di voto ovvero esercita un'influenza notevole, ma non il controllo o il controllo congiunto, sulle politiche finanziarie e gestionali.

Una joint venture è un accordo a controllo congiunto su un'entità in base al quale le parti che detengono il controllo congiunto vantano dei diritti sulle attività nette dell'entità stessa.

Il controllo congiunto è la condivisione, stabilita tramite accordo, del controllo di un'attività economica, che esiste unicamente quando per le decisioni relative a tale attività è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo.

Le imprese collegate e le joint venture sono incluse nel bilancio consolidato dalla data in cui inizia l'influenza notevole o il controllo congiunto e fino al momento in cui tale situazione cessa di esistere.

In applicazione del metodo del patrimonio netto, la partecipazione in una società collegata ovvero in una joint venture è inizialmente rilevata al costo e il valore contabile è aumentato o diminuito per rilevare la quota di pertinenza della partecipante negli utili o nelle perdite della partecipata realizzati dopo la data di acquisizione. La quota dell'utile (perdita) d'esercizio della partecipata di pertinenza della partecipante è rilevata nel conto economico separato consolidato. I dividendi ricevuti da una partecipata riducono il valore contabile della partecipazione.

Le rettifiche al valore contabile della partecipazione sono dovute anche a variazioni nelle voci del prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo della partecipata (ad es. le variazioni derivanti dalle differenze di conversione di partite in valuta estera). La quota di tali variazioni, di pertinenza della partecipante, è rilevata tra le altre componenti di conto economico complessivo.

Se la quota parte delle perdite di una entità in una società collegata o in una joint venture è uguale o superiore alla propria interessenza nella società collegata o nella joint venture, l'entità interrompe la rilevazione della propria quota delle ulteriori perdite. Dopo aver azzerato la partecipazione, le ulteriori perdite sono accantonate e rilevate come passività, soltanto nella misura in cui l'entità abbia contratto obbligazioni legali o implicite oppure abbia effettuato dei pagamenti per conto della società collegata o della joint venture. Se la collegata o la joint venture in seguito realizza utili, l'entità riprende a rilevare la quota di utili di sua pertinenza solo dopo che la stessa ha eguagliato la sua quota di perdite non rilevate.

Eventuali ulteriori interessenze a lungo termine (alcune tipologie di azioni privilegiate e finanziamenti a lungo termine) nella società collegata o nella joint venture sono valutate applicando l'IFRS 9.

Gli utili e le perdite derivanti da operazioni "verso l'alto" e "verso il basso" tra un'entità (incluse le proprie controllate consolidate) e un'impresa collegata o joint venture sono rilevati nel bilancio dell'entità soltanto limitatamente alla quota d'interessenza di terzi nella collegata o nella joint venture.

La quota di pertinenza della partecipante agli utili e alle perdite della collegata o della joint venture risultante da tali operazioni è eliminata.

Attività immateriali

Avviamento

Ai sensi dell'IFRS 3 (Aggregazioni aziendali), l'avviamento viene rilevato nel bilancio alla data di acquisizione del controllo di un business ed è determinato come eccedenza di (a) rispetto a (b), nel seguente modo:

a) la sommatoria di:

- corrispettivo pagato (misurato secondo l'IFRS 3 che in genere viene determinato sulla base del fair value alla data di acquisizione);
- l'importo di qualsiasi partecipazione di minoranza nell'acquisita valutata in proporzione alla quota della partecipazione di minoranza nelle attività nette identificabili dell'acquisita espresse al relativo fair value;
- nel caso di un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, il fair value alla data di acquisizione del controllo della partecipazione già posseduta nell'impresa acquisita;

b) il fair value delle attività identificabili acquisite al netto delle passività identificabili assunte, misurate alla data di acquisizione del controllo.

L'IFRS 3 prevede, tra l'altro:

- l'imputazione a conto economico separato dei costi accessori connessi all'operazione di aggregazione aziendale;
- nel caso di un'aggregazione aziendale realizzata in più fasi, l'acquirente deve rimisurare il valore della partecipazione che deteneva in precedenza nell'acquisita al fair value alla data di acquisizione del controllo rilevando la differenza nel conto economico separato.

L'avviamento è classificato nella situazione patrimoniale finanziaria come un'attività immateriale a vita utile indefinita.

L'avviamento inizialmente rilevato, è successivamente ridotto solo per le riduzioni di valore cumulate (per maggiori dettagli si veda nel seguito la sezione Riduzione di valore delle attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi - Avviamento). In caso di cessione del controllo di un'impresa precedentemente acquisita, nella determinazione della plusvalenza o della minusvalenza da cessione si tiene conto del corrispondente valore dell'avviamento.

Costi di sviluppo

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono, a seconda dei casi, attività immateriali (principalmente costi per software) o attività materiali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità.

Altre attività immateriali a vita utile definita

Le altre attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.

Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate in quote costanti lungo la loro stimata vita utile; le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato consolidato su base prospettica.

Attività materiali

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico separato consolidato quando sostenuti.

Il costo dei cespiti include anche i costi previsti per lo smantellamento del cespite ed il ripristino del sito laddove sia presente un'obbligazione legale o implicita. La corrispondente passività è rilevata in un fondo iscritto tra le passività nell'ambito dei fondi per rischi e oneri, al valore attuale; l'imputazione a conto economico separato consolidato dell'onere capitalizzato avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse.

La rideterminazione delle stime relative ai costi di smantellamento, ai tassi di attualizzazione e alle date in cui si prevede di sostenere tali costi è effettuata annualmente, ad ogni chiusura di bilancio. Le variazioni della citata passività devono essere rilevate ad incremento o a riduzione del costo della relativa attività; l'importo dedotto dal costo dell'attività non deve eccedere il valore contabile della stessa. L'eventuale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico separato consolidato, in via convenzionale, alla voce Ammortamenti.

L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività.

Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato consolidato su base prospettica.

I terreni, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Diritti d'uso su beni di terzi

In base a quanto previsto dall'IFRS 16, la rappresentazione contabile dei contratti di locazione passiva avviene attraverso l'iscrizione nella situazione patrimoniale-finanziaria di una passività di natura finanziaria, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell'iscrizione nell'attivo del diritto d'uso dell'attività presa in locazione.

Alla data di decorrenza del contratto, il diritto d'uso è iscritto al costo che comprende: l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing, eventuali pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza, i costi diretti iniziali sostenuti per la sottoscrizione del contratto e il valore attuale della stima dei costi di ripristino e smantellamento previsti dal contratto, al netto di eventuali incentivi ricevuti.

Successivamente, il diritto d'uso è ammortizzato lungo la durata contrattuale (o la vita utile del bene se inferiore), soggetto a eventuali riduzioni di valore e rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

Il Gruppo TIM attrae nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16, qualora ne ricorrano i presupposti e siano soddisfatti i requisiti previsti dal principio, le fattispecie contrattuali aventi ad oggetto le risorse software in cloud e lo spettro di frequenze trasmissive su portanti in fibra ottica. Tale impostazione è funzionale alle specificità fortemente innovative di tali tipologie contrattuali aventi ad oggetto infrastrutture hardware e trasmissive ottiche, nonché servizi software tecnologicamente avanzati.

Oneri finanziari capitalizzati

Ai sensi dello IAS 23 (*Oneri finanziari*) il Gruppo capitalizza gli oneri finanziari solo se direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che richiede un rilevante periodo di tempo (in via convenzionale superiore ai 12 mesi) per essere pronto per l'uso previsto o per la vendita.

Gli oneri finanziari capitalizzati sono iscritti nel conto economico separato consolidato a diretta riduzione degli "oneri finanziari" cui afferiscono.

Riduzione di valore delle attività immateriali, materiali e dei diritti d'uso su beni di terzi

Avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore (c.d. impairment test) annualmente o più frequentemente, se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che abbia subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività); il valore originario non viene comunque ripristinato qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

La verifica viene svolta, di norma, alla fine di ogni esercizio e, pertanto, la data di riferimento per tale verifica è costituita dalla data di chiusura del bilancio. L'avviamento acquisito ed allocato nel corso dell'esercizio è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore alla fine dell'esercizio in cui l'acquisizione e l'allocazione sono avvenute.

Al fine della verifica della sua recuperabilità, l'avviamento è allocato, alla data di acquisizione, ad ogni unità o gruppo di unità generatrici di flussi di cassa (Cash Generating Unit – CGU) che beneficiano dell'acquisizione.

Se il valore contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) eccede il rispettivo valore recuperabile, si rileva a conto economico separato consolidato una perdita per riduzione di valore. La perdita per riduzione di valore è imputata dapprima a riduzione del valore contabile dell'avviamento allocato all'unità generatrice di flussi di cassa (o al gruppo di unità) e solo successivamente alle altre attività dell'unità in proporzione al loro valore contabile fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita. Il valore recuperabile di un'unità generatrice di flussi di cassa (o di un gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento è il maggiore fra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità.

Il fair value al netto dei costi di vendita è stimato sulla base dell'income approach, in quanto permette di riflettere i benefici derivanti da un futuro nuovo e diverso assetto di business. In particolare, il fair value al netto dei costi di vendita si fonda sul valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. I flussi di cassa futuri si riferiscono a quelli previsti su un orizzonte temporale esplicito compreso fra i tre e i cinque anni, nonché a quelli estrapolati dall'ultimo anno dell'orizzonte temporale esplicito per la stima del valore terminale.

Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. I flussi di cassa futuri si riferiscono a quelli previsti su un orizzonte temporale esplicito compreso fra i tre e i cinque anni, nonché a quelli estrapolati dall'ultimo anno dell'orizzonte temporale esplicito per la stima del valore terminale. Il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) viene assunto in misura non eccedente il tasso medio di crescita a lungo termine del settore, del Paese o del mercato nel quale l'unità generatrice di flussi di cassa (o il gruppo di unità) opera.

Il valore d'uso di unità generatrici di flussi di cassa in valuta estera è stimato nella valuta locale attualizzando tali flussi sulla base di un tasso appropriato per quella valuta. Il valore attuale così ottenuto è tradotto in Euro sulla base del cambio a pronti alla data di riferimento della verifica della riduzione di valore (per le società del Gruppo alla data di chiusura del bilancio).

I flussi di cassa futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) e, pertanto, non si considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali l'entità non è ancora impegnata, né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'unità.

Ai fini della verifica della riduzione di valore, il valore contabile di un'unità generatrice di flussi di cassa viene determinato coerentemente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa, escludendo i c.d. surplus assets (ossia le attività finanziarie, le attività per imposte anticipate e le attività non correnti nette destinate ad essere cedute) e includendo la quota di avviamento attribuibile agli azionisti di minoranza.

Dopo aver effettuato la verifica per riduzione di valore dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento si effettua un secondo livello di verifica della riduzione di valore comprendendo anche quelle attività centralizzate con funzioni ausiliarie (corporate assets) che non generano flussi positivi di risultato e che non possono essere allocate secondo un criterio ragionevole e coerente alle singole unità. A questo secondo livello il valore recuperabile di tutte le unità generatrici di flussi di cassa (o gruppi di unità) viene confrontato con il valore contabile di tutte le unità (o gruppi di unità), comprendendo anche quelle unità alle quali non è stato allocato alcun avviamento e le attività centralizzate.

Attività (immateriali e materiali) a vita utile definita e diritti d'uso su beni di terzi

Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo verifica se esistono indicazioni che le attività sia immateriali che materiali a vita utile definita e i diritti d'uso su beni di terzi possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Relativamente alle fonti esterne, invece, si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato e del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti ed infine se il valore contabile delle attività nette del Gruppo dovesse risultare superiore alla capitalizzazione di borsa.

Se esistono indicazioni che le attività sia immateriali che materiali a vita utile definita e i diritti d'uso su beni di terzi abbiano subito una riduzione di valore, il valore di carico è ridotto al relativo valore recuperabile. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il suo valore d'uso. Il valore d'uso è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività o del diritto. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile, il Gruppo stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. La riduzione di valore è iscritta a conto economico separato consolidato.

Quando successivamente vengono meno i motivi che hanno determinato una riduzione di valore, il valore contabile dell'attività / diritto d'uso o dell'unità generatrice di flussi di cassa è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile che, comunque, non può eccedere il valore che si sarebbe determinato se non fosse stata rilevata alcuna riduzione di valore. Il ripristino di valore è iscritto a conto economico separato consolidato.

Strumenti finanziari

Modelli di business nella gestione delle attività finanziarie

Nell'ambito della gestione del credito commerciale, il Management del Gruppo TIM ha definito i propri modelli di business in base alla specificità della natura del credito, del tipo di controparte, della dilazione d'incasso; ciò, al fine di ottimizzare la gestione del capitale circolante attraverso il continuo monitoraggio delle performance d'incasso dalla clientela, l'indirizzo delle credit collection policies, la gestione di programmi di smobilizzo crediti, l'attivazione di cessioni del credito (factoring) coerenti con le esigenze di programmazione finanziaria.

I modelli di business adottati sono i seguenti:

- *Hold to Collect*: trattasi dei crediti generalmente detenuti fino a scadenza quali, ad esempio, i crediti verso i grandi clienti e gli OLO per la Business Unit Domestic, nonché la totalità dei crediti per la Business Unit Brasile; tali strumenti ricadono nella categoria IFRS 9 "Attività valutate al costo ammortizzato". Tali crediti possono essere ceduti, ancorché non in modalità ricorrente, per esigenze di ottimizzazione finanziaria;
- *Hold to Collect and Sell*: trattasi dei crediti generalmente oggetto di cessione in modalità massiva e ricorrente quali, ad esempio per la Business Unit Domestic, i crediti verso la clientela attiva consumer, small e business in attesa di essere ceduti; tali strumenti ricadono nella categoria IFRS 9 "Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo". Così come previsto dall'IFRS 9, la relativa riserva viene riversata a conto economico separato consolidato al momento della cessione, ovvero in presenza di una riduzione di valore.

Nell'ambito della gestione delle attività finanziarie diverse dai crediti commerciali verso i clienti, il Management del Gruppo TIM ha definito i propri modelli di business in base alle logiche di impiego della liquidità ed alle tecniche di gestione degli strumenti finanziari; ciò, per mantenere un adeguato livello di flessibilità finanziaria e gestire al meglio – in termini di rischio/rendimento - le risorse finanziarie di immediata disponibilità attraverso le tesorerie delle società del Gruppo e secondo l'indirizzo strategico della Capogruppo TIM.

I modelli di business adottati sono i seguenti:

- *Hold to Collect*: trattasi di strumenti finanziari impiegati per assorbire i surplus di cassa temporanei; sono caratterizzati da un basso livello di rischio e detenuti principalmente fino alla scadenza; la valutazione avviene al costo ammortizzato;
- *Hold to Collect and Sell*: trattasi di strumenti monetari o obbligazionari impiegati per assorbire i surplus di cassa di breve / medio termine; sono caratterizzati da un basso livello di rischio e detenuti, di norma, fino alla scadenza o venduti per coprire specifiche necessità di liquidità; la valutazione avviene al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo consolidato;
- *Hold to Sell*: trattasi di strumenti monetari, obbligazionari e di equity trading impiegati per la gestione dinamica dei surplus di cassa non riconducibili ai precedenti Modelli di Business; sono caratterizzati da un livello di rischio più elevato e da acquisti e vendite ripetuti nel tempo; la valutazione avviene al fair value attraverso il conto economico separato consolidato.

Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni (diverse da quelle in controllate, collegate e joint venture) sono incluse fra le attività non correnti o fra quelle correnti se sono destinate a permanere nel patrimonio del Gruppo per un periodo, rispettivamente, superiore o non superiore a 12 mesi.

Le altre partecipazioni sono classificate tra le "attività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato consolidato" (FVTPL), nell'ambito delle attività correnti.

Al momento dell'acquisto di ciascuna partecipazione, l'IFRS 9 prevede l'opzione irrevocabile di iscrivere tali partecipazioni tra le "attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo consolidato" (FVTOCI), nell'ambito delle attività non correnti o correnti.

Le altre partecipazioni classificate fra le "attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo" sono valutate al fair value; le variazioni di valore di dette partecipazioni sono iscritte in una riserva di patrimonio netto attraverso la loro imputazione alle altre componenti di conto economico complessivo (Riserva per attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo), senza riclassificazione a conto economico separato, in sede di derecognition (cessione) o riduzione di valore ritenuta definitiva. I dividendi sono invece rilevati a conto economico separato consolidato.

Le variazioni di valore delle altre partecipazioni classificate fra le "attività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato" sono iscritte direttamente a conto economico separato consolidato.

Titoli diversi dalle partecipazioni

I titoli diversi dalle partecipazioni, inclusi fra le attività non correnti o fra quelle correnti, a seconda del modello di business adottato e dei flussi contrattuali previsti rientrano fra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, oppure valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo oppure al fair value attraverso il conto economico separato.

I titoli diversi dalle partecipazioni, inclusi fra le attività correnti, sono quelli che, per scelta degli amministratori, sono destinati a permanere nel patrimonio del Gruppo per un periodo non superiore a 12 mesi, e vengono classificati:

- tra le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (AC) quando sono detenuti in portafoglio sino alla scadenza (originariamente superiore a 3 mesi ma inferiore a 12 mesi, oppure, pur avendo una scadenza originaria superiore a 12 mesi, sono stati acquistati in un periodo nel quale la scadenza era compresa tra 3 e 12 mesi);
- tra le "attività finanziarie valutare al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo" consolidato (FVTOCI) quando è detenuta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è quello di vendere l'attività finanziaria e/o incassare i flussi contrattuali. La "Riserva per attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo" consolidato è riversata a conto economico separato consolidato al momento della cessione ovvero in presenza di una riduzione di valore;
- tra le "attività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato" consolidato (FVTPL) negli altri casi.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato.

Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

Riduzione di valore di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio, vengono effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore.

La riduzione di valore di attività finanziarie si basa sul modello delle perdite attese (expected credit loss).

In particolare:

- la riduzione di valore sui crediti commerciali e sui contract assets viene effettuata attraverso l'approccio semplificato, che prevede la stima della perdita attesa lungo tutta la vita del credito al momento dell'iscrizione iniziale e nelle valutazioni successive. Per ciascun segmento di clientela, la stima è

effettuata principalmente attraverso la determinazione dell'inesigibilità media attesa, basata su indicatori storico-statistici, eventualmente adeguata utilizzando elementi prospettici. Per alcune categorie di crediti caratterizzate da elementi di rischio peculiari vengono invece effettuate valutazioni specifiche sulle singole posizioni creditorie;
- la riduzione di valore sulle attività finanziarie diverse dai crediti commerciali viene effettuata seguendo il modello generale che rileva le perdite attese sui crediti nei 12 mesi successivi o sull'intera vita residua in caso di peggioramento sostanziale del rischio di credito.

Strumenti finanziari derivati

Così come consentito dall'IFRS 9, il Gruppo TIM ha scelto di continuare ad applicare le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura contenute nello IAS 39 invece delle disposizioni dell'IFRS 9.

Gli strumenti finanziari derivati perfezionati dal Gruppo TIM sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio e di tasso di interesse e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- all'inizio della copertura, esistono la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value, come stabilito dallo IAS 39.

Quando gli strumenti finanziari derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *Fair value hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di un'attività o di una passività attribuibili ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del fair value dello strumento di copertura è rilevato a conto economico separato consolidato. L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al fair value della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta e viene rilevato a conto economico separato consolidato.
- *Cash flow hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al fair value dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto (Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura). L'utile o la perdita cumulato è stornato dalla riserva di patrimonio netto e contabilizzato a conto economico separato consolidato negli stessi esercizi in cui gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati a conto economico separato consolidato. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è iscritto a conto economico separato consolidato immediatamente. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati contabilizzati nella riserva di patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico separato consolidato.

Per gli strumenti derivati per i quali non è stata designata una relazione di copertura, le variazioni di valore rispetto alla rilevazione iniziale sono iscritte direttamente a conto economico separato consolidato.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti qualora la cessione non trasferisca sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici, nonché altre passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti finanziari derivati e le passività a fronte delle attività iscritte nell'ambito dei contratti di locazione finanziaria iscritti ai sensi dell'IFRS 16.

Ai sensi dell'IFRS 9, esse comprendono anche i debiti commerciali e quelli di natura varia.

Nell'ambito dei debiti commerciali sono anche classificate le operazioni di *reverse factoring*. Il Gruppo TIM ha posto in essere accordi di *reverse factoring* attraverso i quali TIM conferisce alle banche partner mandato di pagare i suoi fornitori a scadenza delle fatture. I fornitori che partecipano a tali programmi hanno la facoltà di cedere (senza alcun onere per il Gruppo TIM) i crediti vantati verso il Gruppo. Essi possono esercitare tale facoltà a loro totale discrezione e sostenendone tutti i costi per beneficiare dell'incasso prima della scadenza contrattuale.

Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al fair value; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione di valore della passività (derivati in fair value hedge), sono valutate al fair value, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'hedge accounting: gli utili e le perdite derivanti dai successivi adeguamenti al fair value, limitatamente alla componente coperta, sono rilevati a conto economico separato consolidato e sono controbilanciati dalla porzione efficace della perdita o dell'utile derivante dalle corrispondenti valutazioni al fair value dello strumento di copertura.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione dei flussi finanziari (derivati in cash flow hedge) rimangono valutate al costo ammortizzato, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'hedge accounting.

Cessioni di crediti

Il Gruppo TIM effettua cessioni di crediti sulla base di contratti di factoring e cartolarizzazione. Tali cessioni, nella maggior parte dei casi, sono caratterizzate dal trasferimento a terzi sostanzialmente di tutti i rischi e benefici relativi ai crediti, rispondendo in tal modo ai requisiti dell'IFRS 9 per lo storno degli stessi. Appositi contratti di servizio, in virtù dei quali gli acquirenti conferiscono mandato a TIM S.p.A. di gestire le attività di incasso e gestione dei crediti, sono stati stipulati per mantenere la relazione tra la Società e la propria clientela.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il presumibile valore di realizzo; il costo viene determinato con il metodo del costo medio ponderato per singolo movimento, mentre il presumibile valore di realizzo viene rilevato dall'osservazione dei prezzi correnti alla chiusura dell'esercizio. Sono inoltre stanziati dei fondi svalutazione per le rimanenze di magazzino considerate obsolete o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro presumibile valore di realizzo.

Attività non correnti destinate a essere cedute/Attività operative cessate

Le attività non correnti destinate a essere cedute o i gruppi in dismissione il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come possedute per la vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati nella situazione patrimoniale-finanziaria consolidata ma sono invece esposti separatamente in una specifica colonna di variazione nell'evoluzione delle voci dell'attivo e del passivo nell'esercizio in cui le attività non correnti destinate a essere cedute o i gruppi in dismissione sono classificati come tali.

Un'attività operativa cessata (*Discontinued Operations*) rappresenta una parte dell'entità che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività; oppure
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; oppure
- è una controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate – siano esse dismesse oppure classificate come possedute per la vendita – sono esposti separatamente nel conto economico separato consolidato, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel conto economico separato consolidato, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.

Le attività non correnti destinate a essere cedute o i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita, sono dapprima rilevati in conformità allo specifico IFRS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevati al minore tra il valore contabile e il relativo fair value, al netto dei costi di vendita.

Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti o dei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita con contropartita a conto economico separato consolidato.

Viene invece rilevato un ripristino di valore per ogni incremento successivo del fair value di un'attività al netto dei costi di vendita, ma solo fino a concorrenza della perdita per riduzione di valore complessiva precedentemente rilevata.

In conformità alle previsioni dell'IFRS 5 (Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate) le attività non correnti classificate come possedute per la vendita o facenti parte di un gruppo in dismissione non vengono ammortizzate.

Gli oneri finanziari e le altre spese attribuibili alle passività di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita devono continuare ad essere rilevati.

* * *

Nella riunione del 6 luglio 2022, il Consiglio di Amministrazione di TIM ha approvato l'obiettivo strategico di riorganizzazione della Società finalizzata al superamento dell'integrazione verticale e ha conferito all'Amministratore Delegato il mandato di valutare e sottoporre all'organo amministrativo per le deliberazioni del caso le eventuali operazioni e i possibili accordi di trasferimento e valorizzazione di alcuni *asset* del Gruppo, idonei al conseguimento del suddetto obiettivo strategico.

In data 3, 4 e 5 novembre 2023 il Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A., all'esito di un ampio e approfondito esame, condotto con l'assistenza di primari *advisor* finanziari e legali, ha esaminato ed accettato l'offerta vincolante presentata il 16 ottobre 2023 da Kohlberg Kravis Roberts & Co. L.P. ("KKR") per l'acquisto di attività relative alla rete fissa di TIM e delle partecipazioni detenute in FiberCop S.p.A. e Telenergia S.r.l. ("NetCo"), da parte di Optics BidCo S.p.A. (società controllata da KKR).

In esecuzione delle deliberazioni assunte, TIM S.p.A. ha sottoscritto con Optics BidCo il *transaction agreement* che disciplina:

- il conferimento da parte di TIM S.p.A. di un ramo d'azienda - costituito da attività relative alla rete primaria, all'attività *wholesale* e dall'intera partecipazione nella società controllata Telenergia S.r.l. - in FiberCop S.p.A., società che già gestisce le attività relative alla rete secondaria in fibra e rame, e
- il contestuale acquisto da parte di Optics Bidco dell'intera partecipazione detenuta da TIM S.p.A. in FiberCop S.p.A. medesima, all'esito del predetto conferimento.

Il *transaction agreement* prevede che alla data del *closing* si proceda alla sottoscrizione di *master services agreement* che regoleranno i termini e le condizioni dei servizi che saranno resi tra NetCo a TIM S.p.A. a seguito del completamento dell'operazione.

Il *transaction agreement* prevede inoltre che il corrispettivo per la vendita della partecipazione potrà essere parzialmente corrisposto anche mediante il trasferimento di parte del debito del Gruppo TIM contestualmente al closing dell'operazione NetCo (c.d. *liability management*). Il Consiglio di Amministrazione di TIM, in data 6 marzo 2024, ha deliberato di conferire mandato all'Amministratore Delegato per provvedere all'attuazione, sussistendone i presupposti, delle attività funzionali alla realizzazione dell'operazione di trasferimento del debito mediante un complesso di offerte di scambio, aventi ad oggetto talune serie di obbligazioni emesse dal Gruppo TIM e con scadenza a partire dal 2026.

Il perfezionamento dell'operazione è atteso per l'estate del 2024, una volta completate le attività prodromiche e soddisfatte alcune condizioni sospensive (completamento del conferimento della rete primaria, autorizzazione Antitrust, autorizzazione in materia di sovvenzioni estere distorsive); l'operazione ha già ottenuto l'autorizzazione prevista dalla disciplina in materia di Golden Power, come da comunicato stampa emesso in data 17 gennaio 2024.

Quando le citate attività saranno completate e le connesse condizioni sospensive saranno soddisfatte, NetCo, ai sensi dell'IFRS 5, sarà classificata quale Attività disponibile per la vendita.

Fondi relativi al personale

Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR), obbligatorio per le imprese italiane ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato.

In applicazione dello IAS 19 (Benefici per i dipendenti), il TFR così calcolato assume la natura di "Piano a benefici definiti" e la relativa obbligazione da iscrivere in bilancio (Fondo TFR) è determinata mediante un calcolo attuariale.

La rilevazione delle variazioni degli utili/perdite attuariali ("rimisurazioni") è iscritta fra le altre componenti del conto economico complessivo consolidato. Il costo relativo alle prestazioni di lavoro per le società italiane del Gruppo con meno di 50 dipendenti, nonché gli interessi passivi relativi alla componente del "time value" nei calcoli attuariali (questi ultimi classificati tra gli oneri finanziari) sono iscritti a conto economico separato consolidato.

A partire dal 1° gennaio 2007, la legge italiana ha previsto per il lavoratore la possibilità di scegliere la destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure all'azienda di appartenenza. Per le aziende con almeno 50 dipendenti è fatto obbligo di versare tale TFR al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Conseguentemente, l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19, la natura di "Piani a contribuzioni definite".

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

Le imprese del Gruppo riconoscono benefici addizionali a taluni dirigenti del Gruppo attraverso piani di partecipazione al capitale (ad esempio piani di stock option e Long-term incentive plan). I summenzionati piani vengono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS 2 (Pagamenti basati su azioni).

Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2, tali piani rappresentano una componente della retribuzione dei beneficiari; pertanto, per i piani che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale, il costo è rappresentato dal fair value di tali strumenti alla data di assegnazione, ed è rilevato a conto economico separato consolidato tra i "Costi del personale" lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita una riserva di Patrimonio Netto denominata "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto". Le variazioni nel fair value successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale. Alla fine di ogni esercizio viene aggiornata la stima del numero di diritti che matureranno fino alla scadenza. La variazione di stima è portata a rettifica della voce "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto" con contropartita "Costi del personale".

La parte dei piani che prevede la corresponsione di compensi in denaro è iscritta tra le passività in contropartita dei "Costi del personale"; alla fine di ogni esercizio detta passività è valutata al relativo fair value.

Fondi per rischi e oneri

Le imprese del Gruppo rilevano i fondi per rischi e oneri quando, in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi, quale risultato di un evento passato, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse del Gruppo per adempiere all'obbligazione, e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Tra i fondi per rischi e oneri rientrano anche quelli costituiti nel caso in cui la società abbia stipulato contratti che sono successivamente divenuti onerosi in quanto i costi non discrezionali, necessari per l'adempimento delle obbligazioni assunte, superano i benefici economici che si presume si otterranno dagli stessi contratti.

Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato nel conto economico separato consolidato alla voce "Oneri finanziari".

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che il Gruppo rispetterà tutte le condizioni previste dal Governo, da enti governativi e analoghi enti locali, nazionali o internazionali per la loro erogazione.

I contributi pubblici sono rilevati a Conto economico separato, con un criterio sistematico, negli esercizi in cui il Gruppo rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare.

I contributi pubblici in conto capitale ricevuti per l'acquisto e/o la costruzione di attività materiali non correnti sono iscritti come ricavo differito nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria e accreditati a Conto economico separato su base sistematica lungo la vita utile degli impianti cui i contributi si riferiscono.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. In particolare, le azioni proprie sono contabilizzate in riduzione del capitale sociale emesso per la parte corrispondente alla cd. "parità contabile", che risulta dal rapporto tra il capitale sociale complessivo e il numero delle azioni emesse, mentre l'eccedenza del valore di acquisto rispetto alla parità contabile è portata in riduzione delle "Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio".

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico separato consolidato le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti rispetto a quelli della loro rilevazione iniziale nell'esercizio o a quelli di fine esercizio precedente.

Ricavi

I ricavi rappresentano i flussi lordi di benefici economici dell'esercizio derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria. I corrispettivi riscossi per conto terzi quali le imposte sulle vendite, le imposte su beni e servizi e l'imposta sul valore aggiunto non sono benefici economici fruiti dal Gruppo e non determinano un incremento del patrimonio netto. Per questo motivo essi sono esclusi dai ricavi.

Il processo sottostante la rilevazione dei ricavi segue le fasi previste dall'IFRS 15:

- **identificazione del contratto**: avviene quando le parti approvano il contratto (con sostanza commerciale) e individuano i rispettivi diritti ed obbligazioni: in altri termini il contratto deve essere legalmente vincolante, possono essere chiaramente identificati i diritti a ricevere beni e/o servizi ed i termini di pagamento e il Gruppo ritiene probabile il percepimento del corrispettivo;
- **identificazione delle *performance obligation***: le principali performance obligation identificate, vale a dire promesse di trasferimento di beni e servizi che sono distinti, sono prestazioni di servizi (tra cui traffico voce e dati e soluzioni ICT) alla clientela retail, prestazioni di servizi alla clientela wholesale e vendita di prodotti;
- **determinazione del *transaction price***: è l'importo complessivamente contrattualizzato con la controparte, avuto riguardo all'intera durata contrattuale; il Gruppo ha definito che la durata contrattuale è quella derivante dai vincoli contrattuali tra le parti, oppure, in assenza di tali vincoli, è convenzionalmente pari ad un mese;
- **allocazione del *transaction price* alle *performance obligation***: l'allocazione avviene proporzionalmente ai rispettivi stand alone selling price, determinati in base ai prezzi di listino (laddove presenti) oppure stimati applicando un margine appropriato al costo di acquisto/produzione del bene/servizio.

  I ricavi da attivazione del servizio di connettività non costituiscono una performance obligation; vengono, pertanto, allocati alle performance obligation contrattuali (tipicamente ai servizi).
  Per le offerte che comprendono sia la vendita degli apparati sia la prestazione di servizi (offerte bundle), il Gruppo alloca il transaction price contrattuale alle performance obligation del contratto proporzionalmente agli stand alone selling price delle singole perfomance obligation;
- **rilevazione dei ricavi**: i ricavi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi e rilevati in relazione alle caratteristiche della tipologia di ricavo:
  - **Ricavi per prestazioni di servizi**

    I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico separato con riferimento allo stadio di completamento del servizio, ovvero in base all'effettivo consumo.
    I ricavi da traffico telefonico per interconnessione e roaming sono esposti al lordo delle quote spettanti agli altri operatori di telecomunicazioni.
    I ricavi per la fornitura di informazioni ed altri contenuti sono iscritti in base all'ammontare fatturato al cliente quando il servizio è reso direttamente dal Gruppo. Nel caso in cui il Gruppo operi esclusivamente in qualità di agente (ad esempio per le Numerazioni Non Geografiche), viene invece iscritta tra i ricavi la sola provvigione riconosciuta dal fornitore di contenuti.
    I ricavi derivanti dal traffico prepagato sono contabilizzati sulla base dell'effettivo consumo. I ricavi differiti corrispondenti al traffico già incassato ma non ancora consumato sono registrati nella Situazione patrimoniale-finanziaria Consolidata alla voce "Debiti commerciali, vari e altre passività correnti".
    Generalmente i ricavi per prestazioni di servizi sono fatturati e riscossi su base bimestrale/mensile per la clientela Retail, mentre sono fatturati su base mensile e recano una scadenza a 40 o 60 giorni data emissione a seconda che si tratti della componente mobile (40 giorni) o della componente fissa (60 giorni) per la clientela wholesale.

- **Ricavi per vendite**

  I ricavi per vendite (prodotti telefonici e altri) sono rilevati alla consegna quando il controllo dei beni è trasferito ai clienti.

  Gli apparati venduti separatamente dai servizi sono fatturati al momento della consegna; la riscossione avviene a vista o in base a piani rateizzati (fino a 48 rate mensili). Gli apparati venduti nell'ambito di offerte bundle sono fatturati al momento della consegna e riscossi, di regola, in 24, 30 o 48 rate mensili a seconda della tipologia di offerta e cluster di clientela. Con particolare riferimento ai prodotti mobile (smartphone e tablet) e alcune tipologie di prodotti del fisso venduti alla clientela consumer l'incasso avviene al momento della vendita per il tramite della società finanziaria TIMFin che eroga il finanziamento al cliente.

La rilevazione dei ricavi può generare l'iscrizione di una attività o passività derivante da contratti. In particolare:

- le **Attività derivanti da contratto** rappresentano il diritto ad un corrispettivo in cambio di beni o servizi che sono stati trasferiti al cliente, quando il diritto è subordinato a qualcosa di diverso dal passare del tempo;
- le **Passività derivanti da contratto** rappresentano l'obbligazione di trasferire al cliente beni o servizi per i quali il Gruppo ha ricevuto (o per i quali è dovuto) un corrispettivo dal cliente.

I costi contrattuali (costi di adempimento e di ottenimento di un contratto; principalmente, costi tecnici di attivazione e costi per le provvigioni alla rete di vendita) sono oggetto di differimento e rilevati a conto economico separato consolidato in funzione della durata attesa del rapporto contrattuale con i clienti. Il Gruppo TIM si avvale dell'espediente pratico, previsto dall'IFRS 15, di rilevare interamente a conto economico consolidato i costi incrementali per l'ottenimento del contratto se il periodo di ammortamento non supera i 12 mesi.

Periodicamente viene valutata la recuperabilità delle attività derivanti da contratto e dei costi differiti.

Costi di ricerca e costi di pubblicità

I costi di ricerca e quelli di pubblicità vengono spesati direttamente a conto economico separato consolidato nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza e comprendono: gli interessi maturati sulle relative attività e passività finanziarie utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, le variazioni di fair value dei derivati e degli altri strumenti finanziari rilevati al fair value attraverso il conto economico, gli utili e le perdite di cambio e su strumenti finanziari (inclusi i derivati).

Dividendi

I dividendi ricevuti dalle società diverse da quelle controllate, collegate e joint venture sono contabilizzati a conto economico separato consolidato secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi delle partecipate.

I dividendi distribuibili a terzi sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

Imposte sul reddito (correnti e differite)

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile delle imprese del Gruppo.

Il calcolo delle imposte sul reddito correnti e differite è effettuato utilizzando tutti gli elementi e le informazioni disponibili alla data del bilancio, tenendo conto delle leggi in vigore ed anche considerando ed includendo nelle valutazioni tutti gli elementi che possono determinare incertezze nella determinazione degli importi a debito verso l'erario, così come previsto dall'IFRIC 23.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico separato consolidato, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto; in tali casi il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente alle rispettive riserve di patrimonio netto. Nel prospetto di conto economico complessivo consolidato, è indicato l'ammontare delle imposte sul reddito relativo a ciascuna voce inclusa fra le "altre componenti del conto economico complessivo consolidato".

Gli accantonamenti per imposte che potrebbero generarsi dal trasferimento di utili non distribuiti delle imprese controllate sono effettuati solo quando vi è la reale intenzione di trasferire tali utili.

Le imposte differite/anticipate sono rilevate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (balance sheet liability method). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio consolidato, ad eccezione delle differenze derivanti da investimenti in imprese controllate per le quali non si prevede l'annullamento nel prevedibile futuro. Le attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali per imposte sono compensate, separatamente per le imposte correnti e per le imposte differite, quando le imposte sul reddito sono applicate dalla medesima autorità fiscale e quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività fiscali per imposte anticipate e le passività fiscali per imposte differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili, nei rispettivi ordinamenti dei paesi in cui le imprese del Gruppo operano, negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli "Altri costi operativi".

Risultato per azione

Il risultato base per azione ordinaria è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo attribuibile alle azioni ordinarie per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione durante l'esercizio, ed escludendo le azioni proprie. Analogamente, il risultato base per azione di risparmio è calcolato dividendo la quota di risultato economico del Gruppo attribuibile alle azioni di risparmio per la media ponderata delle azioni di risparmio in circolazione durante l'esercizio.

Ai fini del calcolo del risultato diluito per azione ordinaria, la media ponderata delle azioni in circolazione durante l'esercizio è modificata assumendo la sottoscrizione di tutte le azioni potenziali derivanti, ad esempio, dall'esercizio di diritti sulle azioni aventi effetto diluitivo. Anche il risultato netto del Gruppo è rettificato per tener conto degli effetti, al netto delle imposte, di tali operazioni.

Uso di stime contabili

La redazione del bilancio consolidato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione aziendale l'effettuazione di stime e di assunzioni basate anche su giudizi soggettivi, esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni note al momento della stima. Tali stime hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data del bilancio nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime. Le stime sono riviste periodicamente.

Nel seguito, sono indicate le più significative stime contabili che comportano un elevato ricorso ad assunzioni e giudizi soggettivi da parte degli Amministratori

Area di bilancio	**Stime contabili**
Riduzione di valore dell'avviamento	La verifica della riduzione di valore dell'avviamento è effettuata mediante il confronto tra il valore contabile delle unità generatrici di flussi di cassa e il loro valore recuperabile; quest'ultimo è rappresentato dal maggiore fra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità. Tale complesso processo di valutazione implica, tra l'altro, l'utilizzo di metodi quali il discounted cash flow con le relative assunzioni sulla stima dei flussi di cassa. Il fair value al netto dei costi di vendita si fonda sul valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato ai fini dell'estrapolazione. La stima dei flussi di cassa attesi ha tenuto conto dei rischi derivanti dal cambiamento climatico (così come esplicitati nella sezione "Principali rischi e incertezze - Rischi legati ai principali temi di sostenibilità" della Relazione sulla gestione) che allo stato attuale non hanno comportato impatti significativi sul modello di Business del Gruppo. Le ipotesi chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le diverse unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono dettagliatamente esposte nella Nota "Avviamento".
Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali a vita utile definita e diritti d'uso su beni di terzi	Ad ogni data di riferimento del bilancio, il Gruppo verifica se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita e sui diritti d'uso su beni di terzi possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. L'identificazione di indicatori di riduzione di valore, la stima dei flussi di cassa futuri e la determinazione del fair value di ciascuna attività richiede alla Direzione aziendale di effettuare stime e assunzioni significative circa la determinazione del tasso di sconto da applicare, della vita utile e del valore residuo delle attività. La stima dei flussi di cassa attesi ha tenuto conto dei rischi derivanti dal cambiamento climatico (così come esplicitati nella sezione "Principali rischi e incertezze - Rischi legati ai principali temi di sostenibilità" della Relazione sulla gestione) che allo stato attuale non hanno comportato impatti significativi sul modello di Business del Gruppo. Queste stime possono avere un impatto significativo sul fair value delle attività e sull'ammontare di eventuali svalutazioni.
Aggregazioni aziendali	La rilevazione delle aggregazioni aziendali comporta l'iscrizione delle attività e passività dell'impresa acquisita al relativo fair value alla data di acquisizione del controllo nonché l'eventuale iscrizione dell'avviamento. La determinazione di tali valori è effettuata attraverso un complesso processo di stima.
Passività per leasing e Diritti d'uso su beni di terzi	La determinazione del valore della passività per leasing e del corrispondente diritto d'uso è effettuata calcolando il valore attuale dei canoni di leasing, anche considerando la stima sulla ragionevole certezza del rinnovo del contratto.
Capitalizzazione / differimento costi	Il processo di capitalizzazione / differimento dei costi interni ed esterni è caratterizzato da alcuni elementi di stima / valutazione; in particolare, si segnala la valutazione di: i) probabilità che l'ammontare dei costi capitalizzati venga recuperato attraverso i correlati ricavi futuri; e ii) effettivo incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono.

Fondo svalutazione crediti	La riduzione di valore sui crediti commerciali e sui contract assets viene effettuata attraverso l'approccio semplificato, che prevede la stima della perdita attesa lungo tutta la vita del credito al momento dell'iscrizione iniziale e nelle valutazioni successive. Per ciascun segmento di clientela, la stima è effettuata principalmente attraverso la determinazione dell'inesigibilità media attesa, basata su indicatori storico-statistici, eventualmente adeguata utilizzando elementi prospettici. Per alcune categorie di crediti caratterizzate da elementi di rischio peculiari vengono invece effettuate valutazioni specifiche sulle singole posizioni creditorie.
Ammortamenti	I cambiamenti nelle condizioni economiche dei mercati, nella tecnologia e nello scenario competitivo potrebbero influenzare significativamente la vita utile delle attività materiali e immateriali non correnti e potrebbero comportare una differenza nelle tempistiche del processo di ammortamento e quindi sull'ammontare dei costi per ammortamento.
Accantonamenti, passività potenziali e fondi relativi al personale	Per quanto riguarda gli accantonamenti connessi al "Fondo oneri di ripristino", la stima dei costi futuri di smantellamento del cespite e di ripristino del sito è un processo complesso che richiede la valutazione delle passività derivanti da obblighi di smantellamento e di ripristino spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali, e che generalmente si dovranno adempiere a distanza di parecchi anni. Gli accantonamenti connessi a contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali nonché a procedimenti di natura regolatoria sono frutto di un processo di stima complesso che si basa anche sulla probabilità di soccombenza. Gli accantonamenti connessi ai fondi relativi al personale, ed in particolare al Fondo Trattamento di Fine Rapporto, sono determinati sulla base di ipotesi attuariali; le variazioni di tali ipotesi potrebbero avere effetti significativi su tali fondi. Gli accantonamenti al Fondo Rischi contrattuali sono anche correlati ai contratti eventualmente divenuti onerosi e si basano su un articolato processo di stima che prevede la valutazione della marginalità negativa complessiva dell'intero contratto; pertanto, includono i costi non discrezionali necessari per l'adempimento delle obbligazioni assunte che superano i benefici economici che si presume si otterranno dagli stessi contratti.
Ricavi	Il riconoscimento dei ricavi è influenzato dalle stime dell'ammontare di sconti, abbuoni e resi da iscrivere a diretta rettifica dei ricavi, oltre che dalle modalità di definizione degli stand alone selling price dei singoli prodotti o servizi e di determinazione della durata contrattuale in presenza di opzioni di rinnovo.
Costi contrattuali (IFRS 15)	Il riconoscimento dei costi di ottenimento e adempimento dei contratti è influenzato dalla stima della durata attesa del rapporto con il cliente, calcolata sulla base degli indici di rotazione storica e delle previsioni future. Questa stima è comunque soggetta a fluttuazioni e potrebbe rappresentare in maniera limitata il comportamento futuro della clientela, specialmente in presenza di nuove offerte commerciali o cambiamenti del contesto competitivo.
Imposte sul reddito (correnti e differite)	Le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate in ciascun paese in cui il Gruppo opera secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale.
Strumenti derivati e strumenti rappresentativi di capitale	Il fair value degli strumenti derivati e degli strumenti rappresentativi di capitale è determinato sia mediante modelli di valutazione che tengono anche conto di valutazioni soggettive quali, ad esempio, le stime dei flussi di cassa, la volatilità attesa dei prezzi, ecc., sia sulla base di valori rilevati su mercati regolamentati o quotazioni fornite da controparti finanziarie. Per ulteriori dettagli vedasi la nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Così come previsto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) paragrafo 10, in assenza di un Principio o di un'Interpretazione applicabile specificatamente ad una determinata operazione, la Direzione aziendale definisce, attraverso ponderate valutazioni soggettive, le metodologie contabili da adottare nell'ottica di fornire un bilancio consolidato che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari del Gruppo, che rifletta la sostanza economica delle operazioni, sia neutrale, redatto su basi prudenziali e completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

Nuovi Principi e Interpretazioni recepiti dalla UE e in vigore dal 1° gennaio 2023

Ai sensi dello IAS 8 (Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), vengono di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2023.

Modifiche all'IFRS 17 – Contratti assicurativi: prima applicazione dell'IFRS 17 e IFRS 9 – Informazioni comparative

In data 8 settembre 2022 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2022/1491 che ha recepito alcune modifiche relative alla presentazione delle informazioni comparative delle attività finanziarie in sede di prima applicazione dell'IFRS 17 "Contratti assicurativi".

L'emendamento aggiunge un'opzione di transizione che consente a un'entità di applicare un overlay di classificazione opzionale nel/i periodo/i comparativo/i presentato/i in sede di prima applicazione dell'IFRS 17. L'overlay consente a tutte le attività finanziarie, comprese quelle detenute in relazione ad attività non connesse a contratti entro l'ambito di applicazione dell'IFRS 17, di essere classificate, strumento per strumento, nel/i periodo/i comparativo/i in modo da allinearsi con il modo in cui l'entità si aspetta che tali attività siano classificate per l'applicazione iniziale dell'IFRS 9. L'overlay può essere applicato dalle entità che hanno già applicato l'IFRS 9 o lo applicheranno quando applicheranno l'IFRS 17.

L'IFRS 17 che recepisce l'emendamento è entrato in vigore per gli esercizi che hanno avuto inizio a partire dal 1° gennaio 2023.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

Modifiche allo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori

In data 2 marzo 2022 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2022/357 che ha recepito alcuni emendamenti allo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori, in cui introduce una nuova definizione di "stime contabili".

Nel principio modificato, le stime contabili sono ora definite come "importi monetari in bilancio soggetti a incertezza di misurazione".

Gli emendamenti chiariscono cosa sono i cambiamenti nelle stime contabili e come questi differiscono dal cambiamento nei principi contabili e dalle correzioni di errori.

Le modifiche sono entrate in vigore per gli esercizi iniziati a partire dal 1° gennaio 2023.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito: Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione

In data 11 agosto 2022 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2022/1392 che ha recepito alcuni emendamenti allo IAS 12 – Imposte sul reddito.

Le modifiche chiariscono come le società devono contabilizzare le imposte differite sui leasing e sui costi di smantellamento/ripristino.

Lo IAS 12 specifica come una società deve contabilizzare le imposte sul reddito, incluse le imposte differite, che rappresentano gli importi delle imposte pagabili o recuperabili in futuro.

Le modifiche in oggetto prevedono che un'entità rilevi imposte differite su determinate operazioni (es. leasing e oneri di smantellamento e ripristino) che danno origine a differenze temporanee tassabili e deducibili di pari importo al momento della rilevazione iniziale.

Secondo lo IAS 12, in determinate circostanze, le società sono esenti dall'iscrizione di imposte differite quando rilevano attività o passività per la prima volta.

In seguito all'incertezza determinatasi sul fatto che l'esenzione si applichi ai contratti di locazione e agli obblighi di smantellamento/ripristino, per consentire l'applicazione coerente del Principio, lo IASB ha emesso queste modifiche di portata limitata.

Secondo le modifiche in oggetto, l'esenzione prevista dal principio non si applicherebbe ai leasing e agli obblighi di smantellamento/ripristino, operazioni per le quali le società devono, pertanto, rilevare sia un'attività che una passività per imposte differite.

Le modifiche sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2023.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio

In data 2 marzo 2022 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2022/357 che ha recepito alcuni emendamenti allo IAS 1- Presentazione del bilancio, in cui fornisce linee guida ed esempi per aiutare le entità nell'effettuare le valutazioni di materialità ai fini all'informativa sui principi contabili.

Lo IASB ha anche emesso emendamenti all'"IFRS Practice Statement 2 - Making Materiality Judgements (the PS)" per supportare le modifiche allo IAS 1, spiegando e dimostrando l'applicazione del "4 step materiality process" alle informative sui principi contabili.

In particolare, le modifiche mirano ad aiutare le entità a fornire una più utile informativa sui principi contabili attraverso:

- la sostituzione della previsione per le entità di divulgare i propri principi contabili "significativi" con la previsione di divulgare i propri principi contabili "materiali"; e
- l'aggiunta di linee guida su come le entità applicano il concetto di "materialità" nel decidere in merito all'informativa sui principi contabili.

Le modifiche sono entrate in vigore per gli esercizi iniziati a partire dal 1° gennaio 2023.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

Modifiche allo IAS 12 – Imposte sul reddito: Riforma fiscale internazionale – Regole del "Pillar Two Model"

In data 8 novembre 2023 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2023/2468 che ha recepito alcuni emendamenti allo IAS 12 – Imposte sul reddito: Riforma fiscale internazionale - regole del "Pillar Two Model" (modello del secondo pilastro). Gli emendamenti introducono:

- un'eccezione temporanea all'obbligo di contabilizzazione delle imposte differite derivanti dall'attuazione della normativa del modello del secondo pilastro; e
- requisiti di informativa mirati per le entità interessate per aiutare gli utilizzatori del bilancio a meglio comprendere l'esposizione di un'entità alle imposte sul reddito derivanti dall'applicazione della normativa del secondo pilastro.

Le Modifiche chiariscono che lo IAS 12 si applica alle imposte sul reddito derivanti dalla normativa tributaria in attuazione delle regole del "Pillar Two Model" pubblicato dall'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, che indirizza la tematica fiscale derivante dalla digitalizzazione dell'economia globale, c.d. BEPS - Base Erosion and Profit Shifting; tali norme si applicano alle imprese multinazionali (MNE) con fatturato superiore a 750 milioni di euro a livello consolidato). La legislazione fiscale in oggetto e le imposte sul reddito che ne derivano sono denominate rispettivamente "legislazione del secondo pilastro" e "imposte sul reddito del secondo pilastro". Le modifiche introducono nello IAS 12 un'eccezione obbligatoria per la rilevazione e l'informativa circa le attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito del secondo pilastro.

Gli emendamenti stabiliscono che l'eccezione temporanea fornisce alle entità l'esonero dalla contabilizzazione delle imposte differite in relazione a questa nuova e complessa legislazione fiscale, concedendo alle parti interessate il tempo di valutare le implicazioni.

L'eccezione temporanea dalla rilevazione e dall'informativa sulle imposte differite e l'obbligo di informativa circa l'applicazione dell'eccezione, si applicano immediatamente e retroattivamente all'emissione delle Modifiche.

L'informativa dell'onere fiscale corrente relativo alle imposte sul reddito del secondo Pilastro e l'informativa relativa ai periodi antecedenti l'entrata in vigore della normativa sono richiesti per gli esercizi annuali che sono iniziati il o dopo il 1° gennaio 2023, ma non è richiesto per i periodi intermedi che terminano entro il 31 dicembre 2023.

Il Gruppo TIM ha applicato l'eccezione alla rilevazione e all'informativa sulle attività e passività fiscali differite, pertanto, l'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio consolidato al 31 dicembre 2023.

Nuovi Principi e Interpretazioni emessi dallo IASB ma non ancora applicabili

Alla data di redazione del presente bilancio consolidato sono stati emessi dallo IASB i seguenti nuovi Principi / Interpretazioni non ancora entrati in vigore:

	Applicazione obbligatoria a partire dal
Nuovi Principi / Interpretazioni non ancora recepiti dalla UE	
Modifiche allo IAS 7: Rendiconto finanziario e all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative	1/1/2024
Modifiche allo IAS 21 - Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1/1/2025
Nuovi Principi / Interpretazioni recepiti dalla UE	
Modifiche allo IAS 1: Presentazione del bilancio: passività non correnti con covenant	1/1/2024
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: classificazione delle passività come correnti o non correnti	1/1/2024
Modifiche all'IFRS 16: Passività per leasing in una vendita e retrolocazione	1/1/2024

Gli eventuali impatti sul bilancio consolidato di Gruppo derivanti dall'applicazione di tali nuovi Principi/ Interpretazioni sono attualmente in fase di valutazione; si ritiene, tuttavia, che gli stessi non siano significativi rispetto ai risultati finanziari ed economici.

NOTA 3
AREA DI CONSOLIDAMENTO

Partecipazioni in società controllate consolidate

Composizione del Gruppo

TIM detiene la maggioranza dei diritti di voto in tutte le controllate incluse nell'area di consolidamento.
L'elenco completo delle società controllate consolidate, è riportato nella Nota 46 "Le imprese del Gruppo TIM".

Area di consolidamento

Le variazioni intervenute nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2023, rispetto al 31 dicembre 2022, sono di seguito elencate.

Società controllate entrate/uscite/oggetto di fusione nel perimetro di consolidamento:

Società		Business Unit di riferimento	Mese
Entrate:			
TS-WAY S.r.l.	Nuova acquisizione	Domestic	Aprile 2023
Uscite:			
NOOVLE SLOVAKIA S.R.O.	Liquidata	Domestic	Marzo 2023
TIM SERVIZI DIGITALI S.p.A.	Ceduta	Domestic	Agosto 2023
TIESSE S.c.p.A.	Liquidata	Domestic	Ottobre 2023
TIAUDIT COMPLIANCE LATAM S.A.	Liquidata	Altre attività	Ottobre 2023
Fusioni:			
COZANI RJ INFRAESTRUTURA E REDE DE TELECOMUNICAÇÕES S.A.	Fusa in TIM S.A.	Brasile	Aprile 2023

Il numero delle imprese controllate, delle imprese collegate e delle *joint ventures* del Gruppo TIM, è così ripartito:

	31.12.2023		
Imprese:	**Italia**	**Estero**	**Totale**
controllate consolidate con il metodo integrale	19	43	62
joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	2	—	2
collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	11	1	12
Totale imprese	**32**	**44**	**76**

	31.12.2022		
Imprese:	**Italia**	**Estero**	**Totale**
controllate consolidate con il metodo integrale	20	46	66
joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	2	—	2
collegate valutate con il metodo del patrimonio netto	12	1	13
Totale imprese	**34**	**47**	**81**

Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Le imprese del Gruppo TIM".

Società controllate con interessenze significative di minoranza

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo TIM detiene partecipazioni in società controllate, con interessenze significative di minoranza, con riferimento alle società FiberCop S.p.A. e al gruppo TIM Brasil.

Si precisa che i dati di seguito presentati, al lordo delle elisioni dei rapporti con le altre società del Gruppo, sono secondo gli IFRS e tengono conto delle rettifiche apportate al momento dell'acquisizione (allineamento al *fair value* delle attività e passività acquisite).

FiberCop S.p.A. - Business Unit Domestic

La quota delle interessenze partecipative, detenuta dalle partecipazioni di minoranza, al 31 dicembre 2022 è pari al 42,0% del capitale di FiberCop S.p.A., coincidente con i corrispondenti diritti di voto.

FiberCop S.p.A. - dati patrimoniali

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Attività non correnti	9.991	9.187
Attività correnti	707	515
Totale Attività	**10.698**	**9.702**
Passività non correnti	3.942	3.376
Passività correnti	966	800
Totale Passività	**4.908**	**4.176**
Patrimonio Netto	**5.790**	**5.526**
di cui Partecipazioni di minoranza	*2.432*	*2.321*

FiberCop S.p.A. - dati economici

(milioni di euro)	2023	2022
Ricavi	1.451	1.344
Utile (perdita) dell'esercizio	**409**	**458**
di cui Partecipazioni di minoranza	*172*	*192*

FiberCop S.p.A. - dati finanziari

Il flusso monetario complessivo generato nell'esercizio 2023 risulta positivo per 92 milioni di euro (nell'esercizio 2022: -37 milioni di euro).

Gruppo TIM Brasil - Business Unit Brasile

La quota delle interessenze partecipative, detenuta dalle partecipazioni di minoranza, al 31 dicembre 2023 è pari al 33,4% del capitale di TIM S.A., coincidente con i corrispondenti diritti di voto.

Dati patrimoniali gruppo TIM Brasil

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Attività non correnti	8.596	8.649
Attività correnti	2.238	1.925
Totale Attività	**10.834**	**10.574**
Passività non correnti	3.832	3.157
Passività correnti	2.565	2.420
Totale Passività	**6.397**	**5.577**
Patrimonio Netto	**4.437**	**4.997**
di cui Partecipazioni di minoranza	*1.646*	*1.545*

Dati economici gruppo TIM Brasil

(milioni di euro)	2023	2022
Ricavi	4.412	3.963
Utile (perdita) dell'esercizio	**448**	**289**
di cui Partecipazioni di minoranza	*175*	*102*

Dati finanziari gruppo TIM Brasil

Il flusso monetario complessivo generato nell'esercizio 2023 risulta pari a +167 milioni di euro, in presenza di una differenza cambio positiva di 20 milioni di euro.

Nell'esercizio 2022 risultava negativo per 369 milioni di euro, in presenza di una differenza cambio negativa di 45 milioni di euro.

Con riferimento alle società controllate con interessenze significative di minoranza si segnalano infine, coerentemente con quanto evidenziato nella Relazione sulla gestione – Sezione "Principali rischi e incertezze", i principali fattori di rischio che potrebbero comportare restrizioni, anche significative, sulle attività delle stesse:

- rischi strategici (rischi connessi a fattori macroeconomici e politici, nonché rischi connessi alle restrizioni valutarie e alle dinamiche competitive);
- rischi operativi (rischi connessi alla continuità di business e allo sviluppo delle reti fisse e mobili, nonché rischi associati a controversie e contenziosi);
- rischi finanziari;
- rischi di Compliance e Regolatorio.

NOTA 4
AGGREGAZIONI AZIENDALI

Acquisizione del controllo di TS-Way S.r.l.

In data 20 aprile 2023, Telsy S.p.A. (società controllata italiana del Gruppo TIM focalizzata nel settore della *cybersecurity*) ha acquisito il 100% del capitale sociale di TS-Way S.r.l., azienda italiana specializzata nei servizi di prevenzione e analisi degli attacchi informatici (*cyber threat intelligence*).

Gli effetti contabili dell'aggregazione aziendale sono così sintetizzabili:

- il corrispettivo è pari a 29 milioni di euro;
- tutte le Attività acquisite e le Passività assunte della società acquisita sono state oggetto di valutazione per la loro iscrizione a *fair value*;
- in aggiunta al valore delle Attività acquisite e delle Passività assunte è stato iscritto un Avviamento, pari a 19 milioni di euro, determinato come segue:

(milioni di euro)		Valori a Fair Value
Valorizzazione del corrispettivo	**(a)**	**29**
Valore delle attività acquisite	**(b)**	15
Valore delle passività assunte	**(c)**	(5)
Avviamento	**(a-b-c)**	**19**

TS-Way S.r.l. – valori alla data di acquisizione

(milioni di euro)		Valori correnti a Fair Value	Valori Contabili
Avviamento		19	—
Altre attività non correnti		11	—
Attività correnti		4	4
di cui Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		*1*	*1*
Totale attività	**(a)**	**34**	**4**
Totale passività non correnti		3	—
di cui Passività finanziarie non correnti		—	—
Totale passività correnti		2	2
di cui Passività finanziarie correnti		—	—
Totale passività	**(b)**	**5**	**2**
Attività nette	**(a-b)**	**29**	**2**

Si segnala inoltre che, qualora l'operazione di acquisizione di TS-Way S.r.l. fosse stata completata al 1° gennaio 2023, il bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 del Gruppo TIM non avrebbe registrato impatti materiali sui ricavi e sul risultato netto dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante.

NOTA 5
AVVIAMENTO

Tale voce presenta la seguente ripartizione ed evoluzione negli anni 2022 e 2023:

(milioni di euro)	31.12.2021	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Differenze cambio	31.12.2022
Domestic	**18.124**	10				**18.134**
Brasile	**444**	502			31	**977**
Altre attività	**—**					**—**
Totale	**18.568**	**512**	**—**	**—**	**31**	**19.111**

(milioni di euro)	31.12.2022	Incrementi	Decrementi	Svalutazioni	Differenze cambio	31.12.2023
Domestic	**18.134**	19				**18.153**
Brasile	**977**				40	**1.017**
Altre attività	**—**					**—**
Totale	**19.111**	**19**	**—**	**—**	**40**	**19.170**

L'Avviamento, ai sensi dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore (*impairment test*) con cadenza almeno annuale in occasione della redazione del bilancio consolidato della società.

Nel corso del 2023 l'Avviamento aumenta di 59 milioni di euro, da 19.111 milioni di euro di fine 2022 a 19.170 milioni di euro al 31 dicembre 2022.

In particolare:

- l'Avviamento della Cash Generating Unit Domestic registra un incremento di 19 milioni di euro quasi interamente riferibile all'acquisizione del controllo di TS-Way S.r.l.. Per maggiori dettagli si rimanda alla Nota 4 "Aggregazioni aziendali";
- l'Avviamento della Cash Generating Unit Brasile registra differenze cambio positive per 40 milioni di euro (il tasso di cambio puntuale utilizzato per la conversione in euro del real brasiliano (espresso in termini di unità di valuta locale per 1 euro) è passato da 5,56520 al 31 dicembre 2022 a 5,34964 al 31 dicembre 2023).

I valori contabili lordi dell'Avviamento e delle relative svalutazioni per riduzione di valore accumulate dal 1° gennaio 2004 (data di allocazione alle Unità Generatrici di Flussi Finanziari (CGU)) sino al 31 dicembre 2023 e 2022 sono così riepilogati:

	31.12.2023			31.12.2022		
(milioni di euro)	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Valore netto	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Valore netto
Domestic	38.718	(20.565)	**18.153**	38.699	(20.565)	**18.134**
Brasile	1.189	(172)	**1.017**	1.143	(166)	**977**
Altre attività	—	—	**—**	—	—	**—**
Totale	**39.907**	**(20.737)**	19.170	**39.842**	**(20.731)**	**19.111**

I dati relativi alla CGU Brasile sono esposti in euro convertiti al cambio puntuale alla data di chiusura del bilancio; il valore netto dell'avviamento relativo alla CGU corrisponde, al 31 dicembre 2023, a 5.439 milioni di reais (5.439 milioni di reais al 31 dicembre 2022).

Le unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari alle quali è allocato l'avviamento sono le seguenti:

Settore	Unità (o gruppi di unità) generatrici di flussi finanziari
Domestic	Domestic
Brasile	Brasile

L'*impairment test* di secondo livello è assolto per somma dei valori dell'unità Domestic e Brasile (entrambe espresse a *fair value*).

Ai sensi della disciplina contabile applicabile, il "valore recuperabile" delle CGU è pari al maggiore tra il "*fair value* (valore equo) al netto dei costi di dismissione" e il "valore d'uso".

La CGU Domestic ha operato nel corso del 2023 unitariamente, nel 2024 è prevista la separazione del c.d. "perimetro NetCo" (Rete primaria – ramo d'azienda TIM, Rete secondaria – perimetro societario Fibercop, Telenergia), per il quale il Consiglio di Amministrazione di TIM ha accettato una proposta di prezzo *binding* (che rappresenta il *fair value* del perimetro oggetto di cessione). I tempi del *closing* sono subordinati ai necessari percorsi autorizzativi (autorizzazione Golden Power (pervenuta a gennaio 2024) e autorizzazione Antitrust (in corso)) e all'implementazione e completamento delle attività di separazione di Processi e Sistemi.

Pertanto la configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile al 31 dicembre 2023 della CGU Domestic è il *Fair Value* stimato sulla base di una valutazione ottenuta per somma di parti tra la subCGU NetCo e la subCGU del perimetro rimanente della CGU Domestic (c.d. perimetro ServiceCo).
Quale stima di valore recuperabile di NetCo è stato assunto il valore attuale (alla data del 31 dicembre 2023) del prezzo implicito nella *binding offer* (proposta di prezzo riferita alla data del 30 giugno 2024) da parte di un soggetto indipendente (KKR) ed escludendo dal prezzo qualsiasi forma di *earn-out*.
Quale stima di valore recuperabile di ServiceCo è stato assunto invece il *fair value* fondato sull'*income approach*, in quanto ritenuto in grado di meglio esprimere il valore delle attività del Gruppo (c.d. prospettiva del partecipante al mercato) anche riflettendo gli interventi sui costi in vista di un eventuale futuro nuovo e diverso assetto di *business*.
Per la CGU Brasile la configurazione di valore utilizzata è il *fair value* sulla base della capitalizzazione di borsa a fine periodo.

Le valutazioni sono espresse in valuta locale, e pertanto in valuta Euro per la CGU Domestic e in valuta Reais per la CGU Brasile. Per quest'ultima unità il valore recuperabile delle attività è determinato con la denominazione della valuta funzionale e successivamente convertito al cambio puntuale alla data di chiusura del bilancio.

Per la subCGU ServiceCo la stima del Fair Value sulla base dell'*income approach* è stata effettuata, nel rispetto dello IAS 36, dei principi e delle *best practices* di valutazione, avendo a riferimento i flussi del Piano Industriale 2024–2026, che prende le mosse dalle risultanze del consuntivo 2023: (i) riflette aspettative realistiche sulle evoluzioni future; (ii) mette in campo attente azioni di *cost cutting* preparatorie al futuro assetto di *business*; (iii) mantiene la prospettiva di utilizzo degli *asset* del mercato domestico in continuità rispetto alle condizioni correnti al 31 dicembre 2023. I flussi di cassa attesi riportati nel Piano Industriale 2024-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione, sono stati oggetto di analisi critica e con il supporto di esperti valutatori ed esperti industriali ne è stata valutata la medio rappresentatività. I flussi medi attesi di Piano Industriale 2024-2026 sono stati estrapolati per ulteriori due anni (2027-2028), portando così il periodo di previsione esplicita dei flussi finanziari futuri a complessivi cinque anni (2024-2028). L'estrapolazione al 2027-2028 si è resa necessaria, coerentemente con quanto effettuato dai principali *incumbent* europei, per intercettare fenomeni di mercato, concorrenziali e industriali che manifesteranno i loro segnali oltre l'orizzonte di previsione del Piano Industriale. Si precisa che, in presenza di *input* non osservabili, il *Fair Value* così determinato è assegnato al livello 3 della gerarchia del *fair value*, così come previsto dall'IFRS 13 – Valutazione del *fair value*.

La stima del *fair value* secondo l'*income approach* richiede di determinare il valore attuale dei redditi oltre il periodo di previsione esplicita (c.d. *terminal value*). A tal fine il flusso del 2028 è stato opportunamente rettificato per tenere in considerazione un livello di investimenti di lungo termine normalizzato degli effetti legati allo sviluppo di progetti in tecnologie innovative in essere negli anni di piano. Inoltre, con specifico riferimento all'utilizzo della licenza 5G si è tenuto conto dei flussi incrementali netti attesi per la durata della licenza oltre l'orizzonte quinquennale di piano. Tale approccio è coerente con la necessità di considerare, da un lato i flussi di cassa negativi derivanti dagli investimenti a supporto dello sfruttamento della licenza 5G (inclusi nel Piano Industriale), e dall'altro lato, i flussi di cassa positivi derivanti dalla componente incrementale di business che la licenza consente di sviluppare lungo un arco temporale più ampio dei cinque anni di previsione esplicita.

Il costo del capitale utilizzato per lo sconto dei flussi finanziari previsionali nelle stime del *fair value* per la subCGU ServiceCo:

- è stato stimato con il modello denominato CAPM - Capital Asset Pricing Model, che costituisce un criterio applicativo di generale accettazione richiamato dal principio contabile IAS 36;
- riflette le stime correnti del mercato circa il valore temporale del denaro e i rischi specifici dei gruppi di attività; include premi di rendimento appropriati per il rischio paese;
- è stato calcolato utilizzando parametri comparativi di mercato per stimare il "coefficiente Beta" e il coefficiente di ponderazione delle componenti del capitale proprio e del capitale di debito.

Si riportano nel seguito per la subCGU Domestic:

- il costo medio ponderato del capitale utilizzato per lo sconto dei flussi finanziari previsionali (c.d. tasso WACC) e il tasso equivalente al lordo dell'effetto fiscale;
- il tasso di crescita utilizzato per la stima del valore residuo dopo il periodo di previsione esplicita (c.d. tasso g), espresso in termini nominali e riferito ai flussi finanziari in valuta funzionale;
- i tassi di capitalizzazione impliciti che risultano dalla differenza tra il costo del capitale, al netto delle imposte, e il tasso di crescita g.

Parametri rilevanti ai fini delle stime del Fair Value

	Domestic (ServiceCo)	
WACC	6,84	%
WACC prima delle imposte	8,90	%
Tasso di crescita oltre il periodo esplicito (g)	0,83	%
Tasso di capitalizzazione netto imposte (WACC-g)	6,01	%
Tasso di capitalizzazione prima delle imposte (WACC-g)	8,07	%
Investimenti/Ricavi, in perpetuo	11,90	%

Il tasso di crescita nel valore terminale "g" della subCGU ServiceCo è stato stimato tenendo conto dell'evoluzione attesa della domanda delle diverse aree di *business*, presidiate sotto il profilo degli investimenti e delle competenze anche dalla controllata Noovle. Il tasso di crescita così stimato si colloca all'interno dell'intervallo dei tassi di crescita applicati dagli analisti che seguono il titolo TIM.

Nella stima del livello di investimenti necessari a sostenere lo sviluppo perpetuo dei flussi finanziari nel periodo successivo a quello di previsione esplicita si è tenuto in considerazione la fase del ciclo di investimento, del posizionamento competitivo e delle infrastrutture tecnologiche gestite.

Il valore recuperabile della Cash Generating Unit Domestic, determinato sulla base del Fair Value stimato per somma di parti ha evidenziato un *headroom* di 2.107 milioni di euro.

Le differenze fra il valore recuperabile e i valori netti contabili per le CGU considerate ammontano a:

(milioni di euro)	**Domestic**	**Brasile**
Differenza tra i valori recuperabili e i valori netti contabili	+2.107	+3.484

Pertanto, alla luce di tutti gli elementi di cui sopra, nell'esercizio 2023 vengono confermati i valori dell'Avviamento iscritti in bilancio relativamente alla CGU Domestic (differenza positiva +2.107 milioni di euro) e alla CGU Brasile (differenza positiva +3.484 milioni di euro).

Ai sensi dello IAS 36 è stata effettuata l'analisi di sensitività volta ad identificare la variazione delle variabili chiave (WACC, marginalità così come catturata dal rapporto tra margine operativo lordo e *revenues*, saggio di crescita dei redditi nel *terminal value*) che rende il valore recuperabile della CGU Domestic eguale al valore di carico. Tale analisi è stata compiuta solo per la subCGU ServiceCo (per la quale il *fair value* è stato stimato sulla base dell'*income approach*), in quanto il *fair value* della CGU Domestic è stato ottenuto per somma di parti assumendo per NetCo il valore attuale della *binding offer*.

L'analisi evidenzia come:

- una variazione in aumento dei costi tale da abbassare la marginalità di ServiceCo (=margine operativo lordo/*revenues*) dell'1,64% oppure;
- un rialzo del WACC dello 0,72% (al valore del 7,56%), oppure;
- un saggio di crescita dei redditi nel *terminal value* pari a -0,16%;
- allineerebbero il valore recuperabile al valore di carico.

Relativamente alla CGU Brasile la variazione del prezzo per azione, rispetto alla quotazione di riferimento considerata ai fini delle valutazioni di bilancio, che renderebbe il valore recuperabile pari al valore contabile risulta essere uguale a -43,04%.

Il secondo livello di *impairment test* ha evidenziato un valore recuperabile superiore al valore di carico delle attività del Gruppo nel suo complesso, non evidenziando quindi eventuali svalutazioni.

NOTA 6
ATTIVITA' IMMATERIALI A VITA UTILE DEFINITA

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2022, di 534 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2021	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni) / Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Oneri finanziari capitalizzati	Altre variazioni	31.12.2022
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	**1.933**	731	(1.069)		(1)	53		338	**1.985**
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	**3.376**	85	(442)		(1)	70		1.555	**4.643**
Altre attività immateriali	**3**	2	(6)			(2)		48	**45**
Attività immateriali in corso e acconti	**1.835**	310				54	48	(1.264)	**983**
Totale	**7.147**	**1.128**	**(1.517)**	**—**	**(2)**	**175**	**48**	**677**	**7.656**

(milioni di euro)	31.12.2022	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni)/ Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Oneri finanziari capitalizzati	Altre variazioni	31.12.2023
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	**1.985**	659	(1.045)		(1)	18		294	**1.910**
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	**4.643**	8	(485)			57		539	**4.762**
Altre attività immateriali	**45**	3	(10)			2		11	**51**
Attività immateriali in corso e acconti	**983**	242			(1)	16	18	(859)	**399**
Totale	**7.656**	**912**	**(1.540)**	**—**	**(2)**	**93**	**18**	**(15)**	7.122

Gli investimenti dell'esercizio 2023 sono pari a 912 milioni di euro (1.128 milioni di euro nell'esercizio 2022) e includono 230 milioni di euro di attività realizzate internamente (244 milioni di euro nell'esercizio 2022); per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota 31 "Attività realizzate internamente".

I **diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** al 31 dicembre 2023 sono rappresentati essenzialmente dal software applicativo e di funzionamento impianti acquisito a titolo di proprietà ed in licenza d'uso, sono ammortizzati in un periodo compreso tra 2 e 6 anni e si riferiscono prevalentemente a TIM S.p.A. (1.254 milioni di euro), alla Business Unit Brasile (445 milioni di euro) e a Noovle S.p.A. (117 milioni di euro).

Le **concessioni, licenze, marchi e diritti simili** al 31 dicembre 2023 si riferiscono principalmente al costo residuo delle licenze di telefonia e diritti assimilabili (3.004 milioni di euro per TIM S.p.A. e 1.705 milioni di euro per la Business Unit Brasile). Nel corso dell'esercizio 2023 si segnala, in particolare, il passaggio in esercizio dei diritti d'uso delle frequenze 3,5 GHz (5G) della Business Unit Brasile e la proroga, fino al 31 dicembre 2029, dei diritti d'uso della banda 28 GHz della Capogruppo TIM S.p.A..

Il valore residuo delle licenze di telefonia e diritti assimilabili in esercizio al 31 dicembre 2023 (4.709 milioni di euro) e le relative vite utili sono così dettagliati:

Tipologia	Valore residuo al 31.12.2023 (milioni di euro)	Vita utile (anni)	Scadenza	Quota di Amm.to dell'esercizio 2023 (milioni di euro)
TIM S.p.A.:				
UMTS 2100 MHz (proroga)	180	8	31.12.2029	30
WiMax (proroga)	4	7	31.12.2029	1
Banda 34-36 MHz OpNet (ex Linkem)	53	7	31.12.2029	9
LTE 1800 MHz	51	18	31.12.2029	9
LTE 800 MHz	360	17	31.12.2029	60
LTE 2600 MHz	40	17	31.12.2029	7
Banda L (1452-1492 MHz)	99	14	31.12.2029	16
Banda 900 e 1800 MHz	329	11	31.12.2029	55
Banda 3600-3800 MHz (5G)	1.242	19	31.12.2037	89
Banda 26.5-27.5 GHz (5G)	24	19	31.12.2037	2
Banda 694-790 MHz (5G)	614	15 anni e 6 mesi	31.12.2037	44
Banda 28 GHz (proroga)	8	7	31.12.2029	1
gruppo Tim Brasil:				
Banda 800 MHz, 900 MHz e 1800 MHz	345	da 2 a 20	Da 2025 a 2039	31
Banda 1900 MHz e 2100 MHz	101	da 2 a 20	Da 2025 a 2039	9
Banda 700 MHz, 2500 MHz e 2,5 GHz (4G)	550	da 2 a 20	Da 2024 a 2039	82
Banda 2,3 GHz, 3,5 GHz e 26 GHz (5G)	709	da 10 a 20	Da 2030 a 2041	33

Le **attività immateriali in corso e acconti** sono relative principalmente alla Capogruppo TIM S.p.A. (318 milioni di euro) e alla Business Unit Brasile (38 milioni di euro) e si riferiscono essenzialmente a sviluppi software. La riduzione intervenuta nell'esercizio 2023 è principalmente connessa alle entrate in esercizio inclusa quella dei diritti d'uso delle frequenze 3,5 GHz (5G) della Business Unit Brasile (530 milioni di euro). Per questi ultimi, poiché il periodo di tempo necessario affinché i beni risultino pronti per l'uso è stato superiore ai 12 mesi, nel corso dell'esercizio 2023 sono stati capitalizzati i relativi oneri finanziari per 18 milioni di euro. Gli oneri finanziari capitalizzati sono stati portati a diretta riduzione della voce di conto economico "Oneri finanziari".

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 sono così riepilogati:

	31.12.2022			
(milioni di euro)	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	12.847	—	(10.862)	1.985
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	7.784	—	(3.141)	4.643
Altre attività immateriali	563	—	(518)	45
Attività immateriali in corso e acconti	983	—	—	983
Totale attività immateriali a vita utile definita	**22.177**	**—**	**(14.521)**	**7.656**

	31.12.2023			
(milioni di euro)	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	13.932	—	(12.022)	1.910
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	8.454	—	(3.692)	4.762
Altre attività immateriali	596	—	(545)	51
Attività immateriali in corso e acconti	399	—	—	399
Totale attività immateriali a vita utile definita	**23.381**	**—**	**(16.259)**	**7.122**

Con riferimento ai valori lordi nel 2023 la Capogruppo TIM S.p.A. ha effettuato dismissioni per 29 milioni di euro relative a diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno pressoché totalmente ammortizzati, tra cui sistemi e sviluppi software relativi alla piattaforma TIMMusic cessata a giugno 2023 (19 milioni di euro) e brevetti abbandonati o scaduti (8 milioni di euro).

NOTA 7
ATTIVITA' MATERIALI

Immobili, impianti e macchinari di proprietà

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2022, di 592 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2021	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni) / Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2022
Terreni	**232**				(1)	1		**232**
Fabbricati civili e industriali	**597**	34	(37)			1	56	**651**
Impianti e macchinari	**11.254**	2.198	(2.145)		(28)	202	521	**12.002**
Attrezzature industriali e commerciali	**19**	7	(8)				2	**20**
Altri beni	**367**	105	(158)		(1)	13	36	**362**
Attività materiali in corso e acconti	**842**	484			(3)	11	(501)	**833**
Totale	**13.311**	**2.828**	**(2.348)**	**—**	**(33)**	**228**	**114**	**14.100**

(milioni di euro)	31.12.2022	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni)/ Ripristini	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2023
Terreni	**232**				(4)		1	**229**
Fabbricati civili e industriali	**651**	19	(37)		(4)		24	**653**
Impianti e macchinari	**12.002**	2.081	(2.162)		(25)	76	438	**12.410**
Attrezzature industriali e commerciali	**20**	8	(7)				(1)	**20**
Altri beni	**362**	100	(155)		(1)	5	18	**329**
Attività materiali in corso e acconti	**833**	733			(1)	3	(517)	**1.051**
Totale	**14.100**	**2.941**	**(2.361)**	**—**	**(35)**	**84**	**(37)**	**14.692**

La voce **Terreni** comprende sia i terreni edificati che i terreni disponibili e non è soggetta ad ammortamento. Il saldo al 31 dicembre 2023 si riferisce, in prevalenza, a TIM S.p.A. (184 milioni di euro) e a Noovle S.p.A. (33 milioni di euro).

La voce **Fabbricati civili e industriali** comprende principalmente gli immobili ad uso industriale adibiti a centrali telefoniche o ad uso ufficio e le costruzioni leggere. Il saldo al 31 dicembre 2023 si riferisce principalmente a TIM S.p.A. (407 milioni di euro) e a Noovle S.p.A. (216 milioni di euro).

La voce **Impianti e macchinari** comprende l'infrastruttura tecnologica adibita alla fornitura dei servizi di telecomunicazioni (trasporto e distribuzione del traffico voce/dati). Il saldo al 31 dicembre 2023 è prevalentemente attribuibile a TIM S.p.A. (5.276 milioni di euro), a FiberCop S.p.A. (4.595 milioni di euro), alla Business Unit Brasile (2.114 milioni di euro), al gruppo Telecom Italia Sparkle (259 milioni di euro) e a Noovle S.p.A. (162 milioni di euro).

La voce **Attrezzature industriali e commerciali** comprende gli strumenti e gli attrezzi impiegati per l'esercizio e la manutenzione degli impianti e macchinari ed è riferita prevalentemente a TIM S.p.A..

La voce **Altri beni** comprende principalmente *hardware* per il funzionamento della rete e per postazioni di lavoro, mobili e arredi e, in misura minimale, mezzi di trasporto e macchine d'ufficio.

La voce **Attività materiali in corso e acconti** comprende i costi (interni ed esterni) sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di attività materiali, per le quali non risulta ancora avviato il processo di utilizzazione economica.

Gli investimenti dell'esercizio 2023 comprendono 308 milioni di euro di attività realizzate internamente (315 milioni di euro nell'esercizio 2022); per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota 31 "Attività realizzate internamente".

Gli ammortamenti, le svalutazioni e i ripristini di valore sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

L'ammortamento 2023 e 2022 è calcolato in quote costanti sulla base della vita utile stimata delle attività, rappresentata, in prevalenza, dalle seguenti aliquote minime e massime:

Fabbricati civili e industriali	2% - 20%
Impianti e macchinari	3% - 50%
Attrezzature industriali e commerciali	15% - 20%
Altri beni	10% - 50%

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 sono di seguito riepilogati:

(milioni di euro)	31.12.2022			
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Terreni	235	(3)		232
Fabbricati civili e industriali	2.051	—	(1.400)	651
Impianti e macchinari	73.824	(12)	(61.810)	12.002
Attrezzature industriali e commerciali	338	(1)	(317)	20
Altri beni	3.725	(2)	(3.361)	362
Attività materiali in corso e acconti	834	(1)		833
Totale	**81.007**	**(19)**	**(66.888)**	**14.100**

(milioni di euro)	31.12.2023			
	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Terreni	232	(3)		229
Fabbricati civili e industriali	2.053	—	(1.400)	653
Impianti e macchinari	76.271	(12)	(63.849)	12.410
Attrezzature industriali e commerciali	346	(1)	(325)	20
Altri beni	3.873	(2)	(3.542)	329
Attività materiali in corso e acconti	1.052	(1)		1.051
Totale	**83.827**	**(19)**	**(69.116)**	**14.692**

Con riferimento ai valori lordi, la Capogruppo TIM S.p.A. ha effettuato nel 2023 dismissioni per un valore complessivo di 341 milioni di euro, che hanno riguardato prevalentemente cespiti completamente ammortizzati, tra i quali: impianti e apparati trasmissivi di rete (95 milioni di euro), terreni, fabbricati e costruzioni leggere (46 milioni di euro), apparati GSM SRB-DCS (45 milioni di euro), fibra ottica di accesso (40 milioni di euro), terminali a noleggio (27 milioni di euro).

NOTA 8
DIRITTI D'USO SU BENI DI TERZI

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2022, di 27 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2021	Investimenti	Incrementi di contratti di leasing	Ammortamenti	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2022
Immobili	**2.848**	35	347	(398)	(4)	35	104	**2.967**
Impianti e macchinari	**1.847**	53	462	(474)	(2)	108	376	**2.370**
Altri beni materiali	**119**		23	(38)	(3)		1	**102**
Attività materiali in corso e acconti	**30**	25					(20)	**35**
Attività immateriali	**3**	8		(2)			5	**14**
Totale	**4.847**	**121**	**832**	**(912)**	**(9)**	**143**	**466**	**5.488**

(milioni di euro)	31.12.2022	Investimenti	Incrementi di contratti di leasing	Ammortamenti	Dismissioni	Differenze cambio	Altre variazioni	31.12.2023
Immobili	**2.967**	27	711	(440)	(80)	22	(40)	**3.167**
Impianti e macchinari	**2.370**	68	348	(483)	(79)	55	(63)	**2.216**
Altri beni materiali	**102**		21	(35)	(3)		(12)	**73**
Attività materiali in corso e acconti	**35**	18					(24)	**29**
Attività immateriali	**14**	16	7	(4)			(3)	**30**
Totale	**5.488**	**129**	**1.087**	**(962)**	**(162)**	**77**	**(142)**	**5.515**

Gli investimenti dell'esercizio 2023 si riferiscono principalmente alla Business Unit Domestic e sono essenzialmente relativi all'acquisizione in IRU di capacità trasmissiva e di infrastrutture di telecomunicazioni oltre a migliorie e spese incrementative sostenute su beni mobili o immobili di terzi in locazione.

Gli incrementi di contratti di leasing dell'esercizio 2023, pari complessivamente a 1.087 milioni di euro, sono relativi alla Business Unit Domestic per 553 milioni di euro e alla Business Unit Brasile per 534 milioni di euro.

Tali incrementi comprendono il maggior valore di diritti d'uso iscritto a seguito di nuovi contratti di locazione passiva, di incrementi dei canoni di locazione e di rinegoziazioni di contratti esistenti relativi a terreni e fabbricati per uso ufficio ed industriale, a siti infrastrutturali per la rete di telefonia mobile e a infrastrutture di rete. Nell'esercizio 2023 gli incrementi comprendono il risultato dell'*assessment* operato dalla Capogruppo TIM S.p.A. sulle durate contrattuali delle locazioni immobiliari che ha comportato un allungamento di alcune delle stesse con conseguente incremento dei diritti d'uso e delle passività finanziarie per circa 380 milioni di euro.

Gli ammortamenti e le svalutazioni sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Le dismissioni sono rappresentative del valore contabile degli *asset* da contratti di *lease* cessati anticipatamente.

Le altre variazioni si riferiscono principalmente alle variazioni connesse al minor valore di diritti d'uso iscritto a seguito delle modifiche contrattuali intervenute nel periodo e comprendono inoltre i passaggi in esercizio.

La voce **Immobili** accoglie gli stabili e i terreni oggetto di contratto di locazione finanziaria e i relativi adattamenti edili e sono riferibili alla Business Unit Domestic (2.572 milioni di euro) e alla Business Unit Brasile (595 milioni di euro).

La voce **Impianti e macchinari** accoglie prevalentemente i diritti d'uso sulle infrastrutture per i servizi di telecomunicazioni. Si riferiscono alla Business Unit Brasile (1.318 milioni di euro), alla Capogruppo TIM S.p.A. (601 milioni di euro), a FiberCop S.p.A. (152 milioni di euro) e al gruppo Telecom Italia Sparkle (145 milioni di euro). E' qui compresa, tra gli altri, l'iscrizione del valore delle torri di telecomunicazioni cedute dal gruppo TIM Brasil ad American Tower do Brasil e successivamente riacquisite sotto forma di *leasing* finanziario.

La voce **Altri beni materiali** accoglie prevalentemente i contratti di locazione su autoveicoli. Il decremento rispetto al 31 dicembre 2023 è connesso anche al deconsolidamento della società TIM Servizi Digitali S.p.A. ceduta dalla Capogruppo TIM S.p.A. in data 4 agosto 2023. La società é titolare di un diritto d'uso per affitto di ramo d'azienda riveniente da un contratto stipulato con Sittel S.p.A..

La voce **Attività immateriali** accoglie principalmente diritti d'uso di Telecom Italia Sparkle su spettri di frequenze trasmissive su portanti in fibra ottica non illuminata di cavi sottomarini nonché il diritto d'uso della società controllata Telsy per l'utilizzo di una piattaforma in *cloud computing* realizzata a beneficio esclusivo della società per l'esercizio di servizi di sicurezza.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 sono di seguito riepilogati:

	31.12.2022			
(milioni di euro)	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Immobili	5.811	(13)	(2.831)	2.967
Impianti e macchinari	4.340	(278)	(1.692)	2.370
Altri beni	272		(170)	102
Attività materiali in corso e acconti	35			35
Attività immateriali	17	—	(3)	14
Totale	**10.475**	**(291)**	**(4.696)**	**5.488**

	31.12.2023			
(milioni di euro)	Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Immobili	6.324	(13)	(3.144)	3.167
Impianti e macchinari	4.582	(276)	(2.090)	2.216
Altri beni	240		(167)	73
Attività materiali in corso e acconti	29			29
Attività immateriali	36	—	(6)	30
Totale	**11.211**	**(289)**	**(5.407)**	**5.515**

Le svalutazioni di "Impianti e macchinari" sono principalmente relative a esercizi precedenti e riferibili agli Indefeasible Rights of Use - IRU di capacità trasmissiva e di cavi per collegamenti internazionali acquisiti dal gruppo Telecom Italia Sparkle.

Con riferimento ai valori lordi, nel 2023 la Capogruppo TIM S.p.A. ha effettuato dismissioni per un valore complessivo di 130 milioni di euro attribuibili essenzialmente a immobili in locazione e alle relative migliorie ed adattamenti (106 milioni di euro), autovetture in *leasing* (20 milioni di euro) e stazioni radio base (3 milioni di euro).

NOTA 9
PARTECIPAZIONI

Partecipazioni in imprese collegate e joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto

Le **Partecipazioni in imprese collegate e joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto** comprendono:

(milioni di euro)		31.12.2023	31.12.2022
I-Systems S.A.		271	277
Daphne 3 S.p.A.		200	212
Italtel S.p.A.		7	9
NordCom S.p.A.		7	6
W.A.Y. S.r.l.		4	4
QTI S.r.l		2	3
Altre		2	2
Totale Imprese collegate	**(a)**	**493**	**513**
TIMFin S.p.A.		30	21
Polo Strategico Nazionale S.p.A.		14	5
Totale Joint Ventures	**(b)**	**44**	**26**
Totale partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	**(a+b)**	**537**	**539**

La movimentazione della voce è così dettagliata:

(milioni di euro)	31.12.2021	Investimenti	Cessioni e rimborsi di capitale	Valutazione con il metodo del patrimonio netto	Altre variazioni	31.12.2022
I-Systems S.A.	**253**			(11)	35	**277**
Daphne 3 S.p.A.				(57)	269	**212**
Italtel S.p.A.		10		(1)		**9**
NordCom S.p.A.	**6**					**6**
W.A.Y. S.r.l.	**4**					**4**
QTI S.r.l	**2**	1				**3**
Satispay S.p.A.	**20**		(20)			**—**
Altre	**3**	—			(1)	**2**
Totale Imprese collegate	**288**	**11**	**(20)**	**(69)**	**303**	**513**
INWIT S.p.A.	**2.669**			(59)	(2.610)	**—**
TIMFin S.p.A.	**22**			(1)		**21**
Polo Strategico Nazionale S.p.A.		5				**5**
Totale Joint Ventures	**2.691**	**5**	**—**	**(60)**	**(2.610)**	**26**
Totale partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	**2.979**	**16**	**(20)**	**(129)**	**(2.307)**	**539**

(milioni di euro)	31.12.2022	Investimenti	Cessioni e rimborsi di capitale	Valutazione con il metodo del patrimonio netto	Altre variazioni	31.12.2023
I-Systems S.A.	277			(17)	11	**271**
Daphne 3 S.p.A.	212			(12)		**200**
Italtel S.p.A.	9			(2)		**7**
NordCom S.p.A.	6			1		**7**
W.A.Y. S.r.l.	4					**4**
QTI S.r.l	3			(1)		**2**
Altre	2					**2**
Totale Imprese collegate	**513**	**—**	**—**	**(31)**	**11**	**493**
TIMFin S.p.A.	21	10			(1)	**30**
Polo Strategico Nazionale S.p.A.	5	19		(10)		**14**
Totale Joint Ventures	**26**	**29**	**—**	**(10)**	**(1)**	**44**
Totale partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	**539**	**29**	**—**	**(41)**	**10**	**537**

Gli investimenti dell'esercizio 2023 comprendono principalmente le ricapitalizzazioni di Polo Strategico Nazionale S.p.A. (19 milioni di euro) e TIMFin S.p.A. (10 milioni di euro).

L'adeguamento di Daphne 3 è relativo al dividendo distribuito dalla società nel corso dell'esercizio 2023.

Le "altre variazioni" includono principalmente le differenze cambio connesse alla partecipazione nella società collegata brasiliana I-Systems S.A..

L'elenco delle **partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto** è riportato nella Nota "Le imprese del Gruppo TIM".

Le altre partecipazioni in imprese collegate valutate con il metodo del patrimonio netto del Gruppo TIM sono non rilevanti sia singolarmente che in forma aggregata.

Partecipazioni in entità strutturate

Il Gruppo TIM non detiene partecipazioni in entità strutturate.

Altre partecipazioni

La voce relativa alle **Altre partecipazioni** è così dettagliata:

(milioni di euro)	**31.12.2021**	Investimenti	Cessioni e rimborsi di capitale	Valutazione con il metodo del fair value	Altre variazioni	**31.12.2022**
SECO S.p.A.	**92**			(36)		56
Fin.Priv. S.r.l.	**22**			(2)		20
Northgate Telecom Innovations Partners L.P.	**17**	3		(4)		16
UV T-Growth	**12**	8	(7)	(2)		11
Altre	**13**					13
Totale	**156**	**11**	**(7)**	**(44)**	**—**	**116**

(milioni di euro)	**31.12.2022**	Investimenti	Cessioni e rimborsi di capitale	Valutazione con il metodo del fair value	Altre variazioni	**31.12.2023**
SECO S.p.A.	**56**			(20)		**36**
Banco C6 S.A.					30	**30**
Fin.Priv. S.r.l.	**20**			3		**23**
UV T-Growth	**11**	9		(5)		**15**
Northgate Telecom Innovations Partners L.P.	**16**	1		(4)		**13**
Upload Ventures Growth LP		10				**10**
Altre	**13**			—		**13**
Totale	**116**	**20**	**—**	**(26)**	**30**	**140**

La partecipazione in Banco C6 S.A. è rappresentativa dell'1,44% del capitale sociale della società conseguente all'esercizio, da parte di TIM S.A. (Business Unit Brasile), dell'opzione per l'acquisto delle azioni C6 come previsto dalla *partnership* stipulata tra le parti nel 2020. Dopo l'esercizio dell'opzione, TIM S.A. ricopre una posizione di minoranza e non ha una posizione di controllo o di influenza significativa nella gestione di C6. Per ulteriori dettagli si rimanda anche alla Nota 25 "Contenziosi e azioni giudiziarie pendenti, altre informazioni, impegni e garanzie".

Inoltre:

- nel corso dell'esercizio 2023, TIM S.A. (Business Unit Brasile) ha investito 10 milioni di euro nel fondo di investimento focalizzato sulle soluzioni 5G denominato Upload Ventures Growth. Al 31 dicembre 2023 TIM S.A. (Business Unit Brasile) non controlla la gestione del fondo né esercita un'influenza significativa;
- al 31 dicembre 2023 il Gruppo TIM ha in essere l'impegno di sottoscrizione di quote:
  - del fondo UV T-Growth per un importo pari a 38,7 milioni di euro;
  - del fondo Northgate CommsTech Innovations Partners L.P. per un importo pari a 3,2 milioni di USD, pari, al cambio del 31 dicembre 2023, a circa 2,9 milioni di euro.

TIM, così come consentito dall'IFRS 9, valuta le Altre partecipazioni prevalentemente al "*fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVTOCI)".

Per ulteriori dettagli sugli strumenti finanziari si rinvia alla Nota 20 "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

NOTA 10
ATTIVITA' FINANZIARIE (NON CORRENTI E CORRENTI)

Le **Attività finanziarie (non correnti e correnti)** sono così dettagliate:

(milioni di euro)		31.12.2023	31.12.2022
Altre attività finanziarie non correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni		—	—
Crediti verso il personale		31	39
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/ passività non correnti di natura finanziaria		968	1.435
Derivati non di copertura		95	119
Altri crediti finanziari		9	9
		1.103	**1.602**
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva		**112**	**49**
Totale attività finanziarie non correnti	**(a)**	**1.215**	**1.651**
Titoli diversi dalle partecipazioni, altri crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni			
Valutati al costo ammortizzato (AC)		—	—
Valutati al fair value attraverso il conto economico complessivo (FVTOCI)		1.516	1.040
Valutati al fair value attraverso il conto economico separato (FVTPL)		366	406
		1.882	**1.446**
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti			
Crediti verso il personale		24	21
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/ passività correnti di natura finanziaria		117	84
Derivati non di copertura		57	47
Altri crediti finanziari a breve		491	2
		689	**154**
	(b)	**2.571**	**1.600**
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	**(c)**	**162**	**69**
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	**(d)**	**2.912**	**3.555**
Totale attività finanziarie correnti	**e=(b+c+d)**	**5.645**	**5.224**
Attività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	**(f)**	**—**	**—**
Totale attività finanziarie non correnti e correnti	**g=(a+e+f)**	**6.860**	**6.875**

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota 20 “Informazioni integrative su strumenti finanziari”.

I **crediti finanziari per contratti di locazione attiva** si riferiscono a:

- contratti attivi di locazione finanziaria su diritti d’uso e apparati;
- contratti di vendita di infrastrutture di rete in IRU con incasso dilazionato nel tempo rilevati secondo la metodologia finanziaria prevista dall’IFRS16 in considerazione della durata contrattuale sostanzialmente prossima alla vita economica del bene;
- contratti di *lease* di prodotti commerciali alla clientela. A fronte dei crediti finanziari per i contratti di *lease* attivi è presente il debito finanziario per le corrispondenti locazioni passive.

I **derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti e correnti di natura finanziaria** comprendono le componenti di valutazione *spot mark to market* dei derivati di copertura e i ratei attivi su tali contratti.

I **derivati non di copertura** si riferiscono essenzialmente alla componente di valutazione *spot mark to market* dei derivati non di copertura della Business Unit Brasile. In particolare, comprendono 94 milioni di euro relativi all’opzione a sottoscrivere azioni della C6 Bank con la quale TIM S.A. intrattiene rapporti di natura commerciale.

Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota 19 “Strumenti derivati”.

Gli **altri crediti finanziari a breve** si riferiscono per 488 milioni di euro all'anticipo dei fondi PNRR per il bando 1G incassati in data 2 gennaio 2024. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota 17 "Indebitamento finanziario netto".

I **titoli diversi dalle partecipazioni** inclusi nelle attività finanziarie correnti si riferiscono:

- per 1.516 milioni di euro a titoli quotati, di cui 1.007 milioni di euro di Titoli di Stato acquistati da Telecom Italia Finance S.A., nonché 509 milioni di euro di titoli obbligazionari acquistati da Telecom Italia Finance S.A. con differenti scadenze, tutti con un mercato di riferimento attivo e quindi facilmente liquidabili. Secondo l'IFRS 9 e coerentemente con il modello di Business, tali titoli sono classificati come attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo ("FVTOCI" – *Fair value through other comprehensive income*). Gli acquisti dei suddetti Titoli di Stato, che ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, rappresentano impieghi in "Titoli del debito sovrano", sono stati effettuati nel rispetto delle Linee guida per la "Gestione e controllo dei rischi finanziari" di cui il Gruppo TIM si è dotato;
- per 366 milioni di euro relativi a impieghi in fondi monetari effettuati dalla Business Unit Brasile, classificati secondo l'IFRS 9 come attività finanziarie valutate al *fair value* attraverso il conto economico separato ("FVTPL" – *Fair value through profit or loss*).

In base a due accordi di prestito titoli siglati con Telecom Italia Finance S.A. il 27 novembre 2019, e successivamente rinnovati il 28 aprile 2020, TIM S.p.A. aveva ricevuto in prestito fino al 2 febbraio 2021 (termine rinnovabile) 98 milioni di euro (nominale) di BTP 1/3/2023 e 150 milioni di euro di BTP 15/4/2021; dal 1° dicembre 2019, TIM S.p.A. aveva concesso in prestito alla controparte NatWest i suddetti titoli.

In data 27 gennaio 2021 TIM S.p.A. aveva rinnovato con Telecom Italia Finance S.A. l'accordo di prestito titoli che prevedeva il prestito fino al 15 febbraio 2023 di 98 milioni di euro (nominale) del BTP 1/3/2023.

Il 29 gennaio 2021 TIM S.p.A. aveva ricevuto in prestito fino al 5 ottobre 2023 (termine rinnovabile) 24 milioni di euro (nominale) di BTP 15/10/2023 e 67,5 milioni di euro (nominale) di BTP 1/2/2026; inoltre TIM S.p.A. aveva concesso in prestito alla controparte NatWest i suddetti titoli in ottemperanza all'accordo siglato in data 21 dicembre 2020.

Il 14 e 16 febbraio 2023, i 98 milioni di BTP 1/3/2023 - in scadenza – sono stati sostituiti con 97,8 milioni del BTP 15/1/2026 rispettivamente nell'ambito del prestito titoli tra TIM S.p.A. e Telecom Italia Finance S.A. e tra TIM S.p.A. e NatWest.

L'8 maggio 2023 il prestito titoli in essere con Telecom Italia Finance S.A. è stato terminato anticipatamente e sostituito da un nuovo prestito con validità fino al 1 ottobre 2026 ed oggetto 40 milioni di euro del BTP 1/12/2026; dal 9 maggio 2023, TIM S.p.A. ha terminato anticipatamente il prestito in essere con NatWest e concesso fino ad ottobre 2026 in prestito il suddetto titolo.

In base ad un accordo di prestito titoli siglato con Telecom Italia Finance S.A. il 18 ottobre 2023, TIM S.p.A. ha ricevuto in prestito 131 milioni di euro nominali di BTP 15/07/2028 fino al 19 ottobre 2026; il 25 ottobre 2023, TIM S.p.A. ha costituito un pegno su parte dei titoli corrispondente ad un controvalore di mercato di volta in volta pari a 99 milioni di euro, a favore della controparte MPS in seguito al rilascio da parte di quest'ultima di una garanzia bancaria a favore dell'INPS a sostegno dell'applicazione dell'art. 4 della legge n. 92 del 28 giugno 2012.

Dal punto di vista contabile, in ottemperanza ai principi IAS/IFRS, gli *asset* sono esposti esclusivamente nel bilancio della società Telecom Italia Finance S.A. che conserva rischi e benefici legati alla posizione.

Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota 2 "Principi contabili".

La **cassa e altre disponibilità liquide equivalenti,** pari a 2.912 milioni di euro, diminuiscono di 643 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 e sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali	2.294	2.622
Assegni, cassa e altri crediti e depositi per elasticità di cassa	—	—
Titoli diversi dalle partecipazioni (con scadenza non superiore a 3 mesi)	618	933
Totale	**2.912**	**3.555**

Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide al 31 dicembre 2023 hanno le seguenti caratteristiche:

- scadenze: gli impieghi hanno una durata massima di tre mesi;
- rischio controparte: i depositi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito e con classe di *rating* almeno pari a BBB e *outlook* non negativo per quanto concerne l'Europa e con primarie controparti locali relativamente agli impieghi in Sud America;
- rischio Paese: i depositi sono stati effettuati essenzialmente sulle principali piazze finanziarie europee.

I titoli diversi dalle partecipazioni (con scadenza non superiore a 3 mesi) si riferiscono per 618 milioni di euro (595 milioni di euro al 31 dicembre 2022) a certificati di deposito bancari brasiliani (Certificado de Depósito Bancário) effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie locali da parte delle società della Business Unit Brasile.

NOTA 11
CREDITI VARI E ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI

Si riducono, rispetto al 31 dicembre 2022, di 178 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)		31.12.2023	*di cui Strumenti Finanziari*	31.12.2022	*di cui Strumenti Finanziari*
Crediti vari non correnti	**(a)**	**390**	**154**	**560**	**275**
Altre attività non correnti					
Costi contrattuali differiti		1.650		1.702	
Altri costi differiti		147		103	
	(b)	**1.797**		**1.805**	
Totale	**(a+b)**	**2.187**	**154**	**2.365**	**275**

Per ulteriori dettagli sugli strumenti finanziari si rinvia alla Nota 20 “Informazioni integrative su strumenti finanziari”.

I **crediti vari non correnti** ammontano a 390 milioni di euro (560 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e includono crediti non correnti per imposte sul reddito per 72 milioni di euro (124 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

La voce è prevalentemente afferibile alla Business Unit Brasile (345 milioni di euro; 516 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

In particolare, la Business Unit Brasile al 31 dicembre 2023 presenta crediti non correnti relativi a:

- depositi giudiziali per 129 milioni di euro (248 milioni di euro al 31 dicembre 2022). La riduzione rispetto al 31 dicembre 2022 è ascrivibile principalmente al rilascio del deposito giudiziale costituito nell'ottobre 2022 a fronte del contenzioso connesso all'acquisizione degli *asset* di telefonia mobile del gruppo Oi e conclusosi ad ottobre 2023. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota 25"Contenziosi e azioni giudiziarie pendenti, altre informazioni, impegni e garanzie";
- imposte indirette per 147 milioni di euro (153 milioni di euro al 31 dicembre 2022);
- imposte dirette per 41 milioni di euro (93 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Le **altre attività non correnti** ammontano a 1.797 milioni di euro (1.805 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e comprendono principalmente:

- **Costi contrattuali differiti** pari a 1.650 milioni di euro (1.702 milioni di euro al 31 dicembre 2022), relativi principalmente al differimento di costi connessi ad attivazioni e acquisizioni di nuovi contratti con la clientela. I costi contrattuali (principalmente costi tecnici di attivazione e costi per le provvigioni alla rete di vendita) sono oggetto di differimento e rilevati a conto economico separato in funzione della durata attesa del rapporto contrattuale con i clienti (in media circa 4 anni per il *business* mobile e circa 8 anni per il *business* fisso).

  I costi contrattuali differiti complessivi (non correnti e correnti) ammontano a 2.186 milioni di euro (2.271 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e sono così dettagliati:

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Costi contrattuali differiti		
Costi contrattuali differiti non correnti	1.650	1.702
Costi contrattuali differiti correnti	536	569
Totale	**2.186**	**2.271**

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Costi contrattuali differiti		
Costi di acquisizione del contratto	1.255	1.262
Costi di esecuzione del contratto	931	1.009
Totale	**2.186**	**2.271**

La movimentazione dei costi contrattuali differiti complessivi nell'esercizio 2023 è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2022	Incremento	Rilascio a conto economico	Differenze cambio e altre variazioni	31.12.2023
Costi di acquisizione del contratto	1.262	369	(378)	2	1.255
Costi di esecuzione del contratto	1.009	173	(251)		931
Totale	**2.271**	**542**	**(629)**	**2**	**2.186**

I costi contrattuali differiti saranno rilevati nel conto economico degli esercizi futuri e in particolare per circa 608 milioni di euro nell'esercizio 2024, sulla base della consistenza al 31 dicembre 2023 senza tener conto delle nuove quote differite.

(milioni di euro)	31.12.2023	esercizio di rilevazione a conto economico					
		2024	2025	2026	2027	2028	Oltre il 2028
Costi di acquisizione del contratto	1.255	368	283	213	149	105	137
Costi di esecuzione del contratto	931	240	204	160	125	96	106
Totale	**2.186**	**608**	**487**	**373**	**274**	**201**	**243**

- **Altri costi differiti** pari a 147 milioni di euro, attribuibili principalmente alla Capogruppo TIM S.p.A., alle società del gruppo Telecom Italia Sparkle e alle società della Business Unit Brasile.

NOTA 12
IMPOSTE SUL REDDITO (CORRENTI E DIFFERITE)

Crediti per imposte sul reddito

I Crediti per imposte sul reddito non correnti e correnti ammontano al 31 dicembre 2023 a 263 milioni di euro (271 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

In particolare, comprendono:

- crediti non correnti per 72 milioni di euro (124 milioni di euro al 31 dicembre 2022) riferibili alla Business Unit Brasile (41 milioni di euro) ed alla Capogruppo TIM S.p.A. (31 milioni di euro). In dettaglio:
  - nel mese di settembre 2021, a seguito della decisione del Supremo Tribunale Federale brasiliano in merito alla non riscossione dell'imposta sul reddito delle società e del contributo sociale sulla rideterminazione monetaria che utilizza il tasso SELIC nei casi di pagamento indebito, TIM S.A. aveva registrato nei crediti non correnti la sua migliore stima (circa 535 milioni di reais). Nel terzo trimestre del 2023, a seguito della decisione finale favorevole e inappellabile che ha comportato l'approvazione del credito da parte dell'Agenzia delle Entrate Federale brasiliana, TIM S.A. lo ha riclassificato nella quota corrente (circa 470 milioni di reais);
  - i crediti della Capogruppo TIM S.p.A. comprendono crediti non oggetto di cessione, relativi a imposte e interessi derivanti dalla riconosciuta deducibilità ai fini IRES dell'IRAP sul costo del lavoro, relativamente a esercizi precedenti il 2012, in seguito all'entrata in vigore del D.L. 16/2012;
- crediti correnti per 191 milioni di euro (147 milioni di euro al 31 dicembre 2022), riferibili alle società della Business Unit Brasile (139 milioni di euro) e della Business Unit Domestic (52 milioni di euro). Nello specifico accolgono i crediti di TIM S.A. inerenti l'esito positivo della sopra citata decisione del Supremo Tribunale Federale brasiliano, nonché i crediti per imposte pagate all'estero per 13 milioni di euro, l'eccedenza residua IRAP di esercizi precedenti per 15 milioni di euro, il credito del consolidato fiscale per 10 milioni di euro ed altri crediti d'imposta per 4 milioni di euro della Capogruppo TIM S.p.A..

Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Il saldo netto è pari a 618 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (685 milioni di euro al 31 dicembre 2022) ed è così composto:

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Attività per imposte anticipate	701	769
Passività per imposte differite	(83)	(84)
Totale	**618**	**685**

Le attività per imposte anticipate al 31 dicembre 2023 si riferiscono alla Business Unit Domestic per 466 milioni di euro ed alla Business Unit Brasile per 235 milioni di euro. Al 31 dicembre 2022 le attività per imposte anticipate si riferivano alla Business Unit Domestic per 523 milioni di euro ed alla Business Unit Brasile per 246 milioni di euro.

Nel bilancio 2023 la Capogruppo TIM S.p.A. non ha iscritto imposte anticipate IRES per perdite fiscali dell'esercizio e degli esercizi precedenti, né imposte anticipate/differite IRAP, così come operato nel bilancio dell'esercizio precedente, in considerazione della valutazione circa la distribuzione temporale della recuperabilità delle attività per imposte anticipate.

Le passività per imposte differite si riferiscono principalmente a Telecom Italia Capital per 45 milioni di euro (52 milioni di euro al 31 dicembre 2022) ed alla Business Unit Domestic per 31 milioni di euro (24 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Poiché la presentazione in bilancio delle imposte anticipate e differite è stata effettuata, ove ne esistano i presupposti, tenendo conto delle compensazioni per entità giuridica, la composizione delle stesse al lordo delle compensazioni effettuate, è la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Attività per imposte anticipate	1.307	1.285
Passività per imposte differite	(689)	(600)
Totale	**618**	**685**

Le differenze temporanee che compongono la voce al 31 dicembre 2023 e 2022, nonché la relativa movimentazione nel corso dell'esercizio 2023, sono analizzate nel prospetto seguente:

(milioni di euro)	31.12.2022	Iscritte a conto economico	Riconosciute a patrimonio netto	Variazione area di consolidamento e altre variazioni	31.12.2023
Attività per imposte anticipate					
Perdite fiscali a nuovo (*)	25	(16)		30	39
Strumenti derivati	289	(4)	36		321
Fondo svalutazione crediti	120	—		—	120
Fondi per rischi e oneri	415	(41)		99	473
Ammortamenti tassati	112	18		—	130
Altre imposte anticipate	324	(19)	—	(81)	224
Totale	**1.285**	**(62)**	**36**	**48**	**1.307**
Passività per imposte differite					
Strumenti derivati	(330)	(14)	8	(1)	(337)
Aggregazioni aziendali - per la parte relativa ai plusvalori residui	(57)	(41)	—	(3)	(101)
Ammortamenti anticipati	(136)	(32)		(6)	(174)
Altre imposte differite	(77)	—		—	(77)
Totale	**(600)**	**(87)**	**8**	**(10)**	**(689)**
Totale Attività per imposte anticipate al netto delle Passività per imposte differite	**685**	**(149)**	**44**	**38**	**618**

(*) Per il nuovo flusso di perdite fiscali 2023 la Capogruppo TIM S.p.A. non ha iscritto attività per imposte anticipate.

Le scadenze delle Attività per imposte anticipate e delle Passività per imposte differite al 31 dicembre 2023 sono le seguenti:

(milioni di euro)	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	Totale al 31.12.2023
Attività per imposte anticipate	339	968	1.307
Passività per imposte differite	(61)	(628)	(689)
Totale Attività per imposte anticipate al netto delle Passività per imposte differite	**278**	**340**	**618**

Al 31 dicembre 2023 il Gruppo TIM ha perdite fiscali riportabili a nuovo per 4.402 milioni di euro relative, principalmente, alla Capogruppo TIM S.p.A. ed alla società Telecom Italia Finance, con le seguenti scadenze:

Anno di scadenza	(milioni di euro)
2024	1
2025	1
2026	1
2027	—
2028	—
Scadenza successiva al 2028	31
Senza scadenza	4.368
Totale perdite fiscali riportabili a nuovo	**4.402**

Le perdite fiscali riportabili a nuovo, delle quali si è tenuto conto per la determinazione delle imposte anticipate, ammontano a 144 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (73 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e si riferiscono principalmente alla Business Unit Brasile. Le imposte anticipate sono state iscritte in quanto è stato ritenuto probabile che in futuro sia disponibile un reddito imponibile a fronte del quale possano essere utilizzate le perdite fiscali.

Non sono invece state rilevate attività per imposte anticipate per un importo massimo di 1.036 milioni di euro (685 milioni di euro al 31 dicembre 2022), corrispondenti a 4.257 milioni di euro di perdite fiscali portate a nuovo, in quanto, allo stato, non se ne ritiene probabile la recuperabilità.

Al 31 dicembre 2023, non sono state stanziate imposte differite passive su un importo pari a circa 2,6 miliardi di euro di riserve in sospensione di imposta e utili non distribuiti delle società controllate, poiché il Gruppo TIM è in grado di controllare il momento in cui tali riserve saranno distribuite ed è probabile che tali utili cumulati non saranno distribuiti nel prossimo futuro.

Debiti per imposte sul reddito

Ammontano complessivamente a 27 milioni di euro (34 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Debiti per imposte sul reddito:		
non correnti	—	—
correnti	27	34
Totale	**27**	**34**

La quota corrente, pari a 27 milioni di euro, si riferisce principalmente a società della Business Unit Domestic (8 milioni di euro) ed alla Business Unit Brasile (18 milioni di euro). I debiti per imposte correnti della Capogruppo TIM S.p.A. sono azzerati (invariati rispetto al 31 dicembre 2022).

I debiti per imposte non correnti, sono azzerati (invariati rispetto al 31 dicembre 2022).

Imposte sul reddito

Le imposte sul reddito per gli esercizi 2023 e 2022 presentano il seguente dettaglio:

(milioni di euro)		2023	2022
Imposte correnti dell'esercizio		81	95
Maggiori (minori) imposte correnti di esercizi precedenti		(3)	(675)
Totale imposte correnti		**78**	**(580)**
Imposte differite		149	2.646
Totale imposte sul reddito da Attività in funzionamento	**(a)**	**227**	**2.066**
Imposte sul reddito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	**(b)**	**—**	**—**
Totale imposte sul reddito	**(a+b)**	**227**	**2.066**

Le imposte correnti comprendono il provento rappresentato dal beneficio del consolidato fiscale per 132 milioni di euro e le minori imposte di esercizi precedenti per 2 milioni di euro della Capogruppo TIM S.p.A., relative agli effetti della dichiarazione dei redditi rispetto alla stima effettuata nel bilancio 2022 sulla base degli elementi allora disponibili.

Al beneficio per imposte correnti si contrappone l'onere per imposte differite della Capogruppo TIM S.p.A. di 88 milioni di euro, di cui 9 milioni di euro relative a esercizi precedenti.

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES vigente in Italia (24%) e l'onere fiscale effettivo per gli esercizi chiusi il 31 dicembre 2023 e 2022 è la seguente:

(milioni di euro)		2023	2022
Risultato prima delle imposte da Attività in funzionamento		**(880)**	**(588)**
Imposte sul reddito teoriche da Attività in funzionamento		**(211)**	**(141)**
Effetto imposte su variazioni in aumento (diminuzione)			
Perdite fiscali dell'esercizio non considerate recuperabili		401	280
Perdite fiscali di esercizi precedenti non recuperabili (recuperabili) in esercizi futuri		(51)	(8)
IRES (beneficio)/stralcio imposte anticipate ex DL 104/2020 art. 110 e altre		—	2.656
Brasile: diversa aliquota rispetto all'aliquota teorica in vigore in Italia		52	30
Brasile: incentivi agli investimenti		(44)	(29)
Altre differenze nette		40	(82)
Imposte effettive a conto economico da Attività in funzionamento, esclusa IRAP e imposta sostitutiva		**187**	**2.706**
IRAP		40	52
Stralcio imposta sostitutiva ex DL 104/2020 art. 110		—	(692)
Totale imposte effettive a conto economico da Attività in funzionamento	**(a)**	**227**	**2.066**
Imposte effettive a conto economico da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	**(b)**	**—**	**—**
Totale imposte effettive a conto economico	**(a)+(b)**	**227**	**2.066**

Ai fini dell'analisi del carico fiscale relativo all'Utile/(perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento, l'impatto dell'IRAP e dell'imposta sostitutiva ex DL 104/2020 art. 110 è stato tenuto distinto per

evitare ogni effetto distorsivo, essendo tali imposte valide per le sole società italiane e commisurate a una base imponibile diversa dal risultato ante imposte.

Global Minimum Tax

Il D.lgs. 27 dicembre 2023 n. 209, recante attuazione della riforma in materia di fiscalità internazionale, ha recepito la Direttiva del Consiglio dell'Unione Europea n. 2022/2523/UE (la "**Direttiva**"), che implementa le regole sviluppate dall'OCSE in materia di Pillar 2 e *Global Minimum Tax* ("***Model Rules***" o anche "***GloBE Rules***"). Le nuove regole entrano in vigore a partire dal 1° gennaio 2024.

In estrema sintesi, le *GloBE Rules* introducono un sistema coordinato di regole rivolte ai gruppi multinazionali con ricavi complessivi pari o superiori a 750 milioni di euro, finalizzate ad assicurare che gli stessi siano soggetti a un livello impositivo minimo di almeno il 15 per cento in relazione ai redditi prodotti in ogni Paese in cui operano. Le *GloBE Rules* prevedono l'applicazione di un'imposizione integrativa (c.d. *Top Up Tax*) dovuta nel caso in cui l'aliquota effettiva (*Effective Tax rate* – "**ETR**") calcolata per ciascun Paese secondo le regole comuni sia inferiore al 15 per cento, fino a raggiungere tale livello. L'ETR è pari al rapporto tra le imposte pagate (con aggiustamenti) e l'utile contabile (con aggiustamenti). Sia il calcolo dell'aliquota effettiva che dell'imposta integrativa avvengono su base giurisdizionale (ossia per singolo Paese).

L'OCSE ha sviluppato un sistema di *safe harbours* (i.e., test) applicabili nel primo triennio di vigenza delle *GloBE Rules* (fino al 2026), che consentiranno di evitare l'effettuazione dei complessi calcoli previsti e considerare pari a zero l'imposta integrativa dovuta in un determinato Stato al superamento di uno dei seguenti test:

- ***de minimis test***: i ricavi aggregati in tale Stato sono inferiori a 10 milioni di euro e l'utile ante imposte aggregato è inferiore a 1 milione di euro (o una perdita);
- ***simplified ETR test***: il livello di imposizione effettiva è almeno pari al 15% (per il 2024), al 16% (per il 2025) e al 17% (per il 2026) e va determinato sulla base del rapporto tra i valori aggregati dell'utile/perdita ante imposte (denominatore) e delle imposte sul reddito (numeratore);
- ***routine profit test:*** la sostanza economica presente in una data giurisdizione (calcolata assumendo una data redditività implicita di asset tangibili e costo del personale dipendente localizzati nella giurisdizione) è superiore all'ammontare aggregato dell'utile/ perdita ante imposte. Nel caso in cui il gruppo risulti avere una perdita ante imposte, il test sarà considerato come positivamente riscontrato.

In quanto rientrante nel perimetro di applicazione delle *GloBE Rules*, TIM S.p.A. è attualmente impegnata nell'analisi delle nuove regole e nella strutturazione di un processo di raccolta interno dei dati necessari all'effettuazione dei calcoli previsti a regime.

TIM S.p.A., inoltre, ha effettuato una simulazione sui dati dell'esercizio 2022, con riferimento alla potenziale applicazione dei *safe harbour* alle giurisdizioni in cui opera. Dalle prime stime effettuate e sulla base della migliore interpretazione dei documenti pubblicati dall'OCSE, praticamente tutti i Paesi superano almeno uno dei test.

Relativamente alle connesse modifiche adottate dallo IASB allo IAS 12 e recepite col Regolamento (UE) n. 2023/2468 si fa rimando a quanto specificato nella Nota 2 "Principi contabili".

NOTA 13
RIMANENZE DI MAGAZZINO

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2022, di 23 milioni di euro, e sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Materie prime, sussidiarie e di consumo	2	2
Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	2	8
Prodotti finiti	314	274
Acconti su scorte	27	38
Totale	**345**	**322**

Le rimanenze sono costituite essenzialmente da apparati e terminali di telecomunicazioni fisse e mobili e relativi accessori, nonché da prodotti per ufficio e stampanti specializzate.

Le rimanenze di magazzino si riferiscono alla Business Unit Domestic per 283 milioni di euro (280 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e alla Business Unit Brasile per 62 milioni di euro (42 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

La voce "acconti su scorte" si riferisce ad acconti per fibre su cavi sottomarini, versati da Telecom Italia Sparkle per la costruzione di sistemi trasmissivi, limitatamente alla componente destinata alla rivendita anche tramite contratti di cessione in *leasing* finanziario.

Le rimanenze sono esposte al netto di un fondo svalutazione pari a 13 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (18 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

NOTA 14

CREDITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE ATTIVITA' CORRENTI

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2022, di 160 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)		31.12.2023	*di cui Strumenti Finanziari*	31.12.2022	*di cui Strumenti Finanziari*
Crediti commerciali					
Crediti verso clienti		1.351	*1.351*	1.586	*1.586*
Crediti verso altri gestori di telecomunicazioni		1.556	*1.556*	1.288	*1.288*
	(a)	**2.907**	*2.907*	**2.874**	*2.874*
Crediti vari correnti					
Crediti verso altri	**(b)**	**752**	*60*	**689**	*96*
Altre attività correnti					
Attività derivanti da contratti con la clientela (Contract Assets)		68	*68*	17	*17*
Costi contrattuali differiti		536		569	
Altri costi differiti		395		337	
Altre		41		53	
	(c)	**1.040**	*68*	**976**	*17*
Totale	**(a+b+c)**	**4.699**	***3.035***	**4.539**	***2.987***

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota 20 “Informazioni integrative su strumenti finanziari”.

Sono di seguito riportate le analisi, al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022, dell’anzianità degli Strumenti Finanziari inclusi nei Crediti commerciali, vari e altre attività correnti:

				di cui scaduti da:			
(milioni di euro)	31.12.2023	di cui non scaduti	di cui scaduti	0-90 gg.	91-180 gg.	181-365 gg.	Oltre 365 gg.
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	**3.035**	2.455	580	208	78	97	197

				di cui scaduti da:			
(milioni di euro)	31.12.2022	di cui non scaduti	di cui scaduti	0-90 gg.	91-180 gg.	181-365 gg.	Oltre 365 gg.
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	**2.987**	2.371	616	167	84	137	228

I crediti non scaduti si incrementano, rispetto al 31 dicembre 2022, di 84 milioni di euro. Contribuiscono a tale andamento per l'esercizio 2023 la Business Unit Brasile (58 milioni di euro, comprensivo di un effetto cambio positivo di circa 21 milioni di euro) e la Business Unit Domestic (26 milioni di euro).

I crediti scaduti si riducono, rispetto al 31 dicembre 2022, di 36 milioni di euro. Tale riduzione per l'esercizio 2023 è attribuibile alla Business Unit Domestic per 49 milioni di euro a fronte dell'incremento registrato nella Business Unit Brasile pari a 13 milioni di euro, comprensivo di un effetto cambio positivo di circa 5 milioni di euro.

I **Crediti commerciali** ammontano a 2.907 milioni di euro (2.874 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e sono al netto di 463 milioni di euro del relativo fondo svalutazione crediti (499 milioni di euro al 31 dicembre 2022); comprendono 10 milioni di euro (12 milioni di euro al 31 dicembre 2022) di quota a medio/lungo termine principalmente relativi a contratti di cessione di capacità trasmissiva in Indefeasible Rights of Use – IRU.

I crediti commerciali sono relativi, in particolare, a TIM S.p.A. (1.898 milioni di euro) e alla Business Unit Brasile (726 milioni di euro).

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è stata la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Al 1° gennaio	**499**	**565**
Accantonamenti a conto economico	184	178
Utilizzi e decrementi	(225)	(275)
Variazione area di consolidamento	—	7
Differenze cambio ed altre variazioni	5	24
Al 31 dicembre	**463**	**499**

I **Crediti vari correnti** si riferiscono a crediti verso altri per 752 milioni di euro (689 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e sono al netto di un fondo svalutazione pari a 44 milioni di euro (41 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e sono così analizzabili:

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Anticipi a fornitori	335	282
Crediti verso il personale	10	10
Crediti tributari	185	152
Crediti per contributi da Stato ed Enti pubblici	10	11
Partite diverse	212	234
Totale	**752**	**689**

Al 31 dicembre 2023, i "crediti tributari" si riferiscono alla Business Unit Brasile per 153 milioni di euro e alla Business Domestic per 32 milioni di euro.

I "crediti per contributi da Stato ed Enti Pubblici" afferiscono principalmente ai progetti denominati Banda Ultra Larga-BUL e Banda Larga-BL. Il riconoscimento a conto economico di detti contributi avviene al momento dell'entrata in esercizio degli impianti cui i contributi si riferiscono.

Le "partite diverse" comprendono in particolare:

- i crediti di TIM S.p.A. per Servizio Universale (52 milioni di euro);
- i crediti vari di TIM S.p.A. verso altri operatori di TLC (27 milioni di euro);
- i crediti di TIM S.p.A. per cessioni pro solvendo verso società di factoring (23 milioni di euro);
- i crediti di TIM S.p.A. verso enti previdenziali ed assistenziali (18 milioni di euro).

Le **Altre attività correnti** comprendono:

- **Attività derivanti da contratti con la clientela (Contract Assets)**. La voce accoglie principalmente:
  - 12 milioni di euro della Capogruppo TIM S.p.A. per l'effetto dell'anticipazione del riconoscimento dei ricavi per quei contratti *bundle* (quali pacchetti di beni e servizi) con singole *performance obligation* aventi differente tempistica di riconoscimento, nei quali i beni rilevati "*at point in time*" sono venduti ad un prezzo scontato, oppure per quei contratti che, prevedendo uno sconto per un periodo di tempo inferiore alla durata minima contrattuale, necessitano ai sensi dell'IFRS 15 di una riallocazione dello sconto lungo la durata minima contrattuale. Tali *Contract Assets* sono al netto del relativo fondo svalutazione di 1 milione di euro;
  - 53 milioni di euro della Capogruppo TIM S.p.A. e della società FiberCop S.p.A. relativi ai lavori eseguiti nell'esercizio 2023 in relazione ai progetti PNRR.
- **Costi contrattuali differiti** (536 milioni di euro; 569 milioni di euro al 31 dicembre 2022): sono costi contrattuali (principalmente costi tecnici di attivazione e costi per le provvigioni alla rete di vendita) oggetto di differimento e rilevati a conto economico separato in funzione della durata attesa del rapporto contrattuale con i clienti (circa 4 anni per il *business* mobile e circa 8 anni per il *business* fisso). Per ulteriori dettagli sui costi contrattuali differiti si rimanda alla Nota 11 "Crediti vari e altre attività non correnti".
- **Altri costi differiti** relativi principalmente:
  - alla Capogruppo essenzialmente per il differimento di: a) costi connessi a canoni di noleggio e altri costi per godimento beni di terzi (266 milioni di euro); b) spese post vendita su offerte applicativi (32 milioni di euro); c) costi per acquisti di prodotti e servizi (23 milioni di euro); d) premi assicurativi (8 milioni di euro); e) canoni di manutenzione (6 milioni di euro);
  - al gruppo Telecom Italia Sparkle prevalentemente attinenti al differimento di costi connessi a canoni per affitto circuiti e a canoni di manutenzione (13 milioni di euro);
  - alla Business Unit Brasile (15 milioni di euro) relativi essenzialmente al differimento di costi per servizi.

NOTA 15
PATRIMONIO NETTO

È così composto:

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Patrimonio netto attribuibile ai soci della Controllante	13.646	15.061
Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	3.867	3.664
Totale	**17.513**	**18.725**

Per quanto riguarda il **Patrimonio netto attribuibile ai Soci della Controllante** si evidenzia di seguito la composizione:

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Capitale	11.620	11.614
Riserva da sovrapprezzo azioni	575	2.133
Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	1.451	1.314
Riserva per attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	(22)	(58)
Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	(80)	65
Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	(1.959)	(2.085)
Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	(79)	(71)
Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	—	—
Riserve diverse e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	3.591	3.463
Totale	**13.646**	**15.061**

Al 31 dicembre 2023 il **Capitale** è pari a 11.620 milioni di euro, già al netto di azioni proprie di 57 milioni di euro. Il Capitale è aumentato di 6 milioni di euro a seguito dell'assegnazione di azioni proprie in esecuzione del primo ciclo del Piano di Long Term Incentive 2020-2022.

Si precisa che il Capitale della Capogruppo è soggetto ad un vincolo di sospensione d'imposta ai fini fiscali per un importo pari a 1.191 milioni di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2022).

Le movimentazioni del Capitale nell'esercizio 2023 sono riportate nelle seguenti tabelle:

Riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2022 e il numero delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2023

(numero azioni)		al 31.12.2022	Assegnazione/ emissione azioni	al 31.12.2023	% sul Capitale
Azioni ordinarie emesse	(a)	15.329.466.496	—	15.329.466.496	71,78%
meno: azioni proprie	(b)	(115.942.196)	10.879.774	(105.062.422)	
Azioni ordinarie in circolazione	(c)	15.213.524.300	10.879.774	15.224.404.074	
Azioni di risparmio emesse e in circolazione	(d)	6.027.791.699	—	6.027.791.699	28,22%
Totale azioni emesse da TIM S.p.A.	**(a+d)**	**21.357.258.195**	**—**	**21.357.258.195**	**100,00%**
Totale azioni in circolazione di TIM S.p.A.	**(c+d)**	**21.241.315.999**	**10.879.774**	**21.252.195.773**	

Riconciliazione tra il valore delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2022 e il valore delle azioni in circolazione al 31 dicembre 2023

(milioni di euro)		Capitale al 31.12.2022	Variazioni di capitale	Capitale al 31.12.2023
Azioni ordinarie emesse	(a)	8.381	—	**8.381**
meno: azioni proprie	(b)	(63)	6	**(57)**
Azioni ordinarie in circolazione	(c)	8.318	6	**8.324**
Azioni di risparmio emesse e in circolazione	(d)	3.296	—	**3.296**
Totale Capitale emesso da TIM S.p.A.	**(a+d)**	**11.677**	**—**	**11.677**
Totale Capitale in circolazione di TIM S.p.A.	**(c+d)**	**11.614**	**6**	**11.620**

Il valore complessivo delle azioni ordinarie proprie al 31 dicembre 2023, pari a 330 milioni di euro, è stato contabilizzato per la quota parte relativa alla parità contabile (57 milioni di euro) a riduzione del valore del capitale emesso e per la restante parte a riduzione delle Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio.

Informativa sul capitale

Le azioni ordinarie e di risparmio di TIM S.p.A. sono quotate in Italia (indice FTSE).

Nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

Il Gruppo si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo dei business e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un *mix* bilanciato di capitale di rischio, apportato a titolo permanente dai soci, e di capitale di debito, per garantire un'equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti gli "stakeholders".

Il capitale di debito è strutturato in diverse scadenze e valute in modo da garantire un'adeguata diversificazione delle fonti di provvista e un accesso efficiente alle fonti esterne di finanziamento (sfruttando le migliori opportunità sui mercati finanziari delle aree euro, dollaro USA e sterlina inglese al fine di minimizzare il costo), avendo attenzione alla riduzione del rischio di rifinanziamento.

La remunerazione del capitale di rischio è proposta dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti, che si riunisce per approvare il Bilancio annuale, sulla base dell'andamento del mercato e delle performance di business, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto al fine di garantire un'adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità aziendale e lo sviluppo dei business, il Gruppo monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, il livello di indebitamento netto e il margine operativo delle attività industriali.

Privilegi delle azioni di risparmio

Di seguito sono riportati i privilegi delle azioni di risparmio di TIM S.p.A.:

- gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota da destinare a riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del 5% di 0,55 euro per azione;
- gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo privilegiato sopra indicato, di cui l'Assemblea deliberi la distribuzione, sono ripartiti tra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% di 0,55 euro per azione;
- quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 5% di 0,55 euro per azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- in caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Peraltro è facoltà dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio, in caso di assenza o insufficienza degli utili netti risultanti dal bilancio stesso per soddisfare i diritti patrimoniali sopra indicati, deliberare di soddisfare mediante distribuzione di riserve disponibili il privilegio e/o il diritto di maggiorazione. Il pagamento mediante riserve esclude l'applicazione del meccanismo di trascinamento nei due esercizi successivi del diritto al dividendo privilegiato non percepito mediante distribuzione di utili, di cui al punto che precede;
- la riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni;
- allo scioglimento di TIM S.p.A. le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di 0,55 euro per azione;
- nel caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie o di risparmio, l'Azionista di risparmio potrà richiedere a TIM S.p.A. la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie, secondo le modalità deliberate dall'Assemblea straordinaria all'uopo convocata entro due mesi dall'esclusione dalle negoziazioni.

La **Riserva da sovrapprezzo azioni** è pari a 575 milioni di euro, diminuita di 1.558 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 in quanto, sulla base della delibera dell'Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2023, è stata utilizzata a copertura della perdita dell'esercizio 2022 risultante dal bilancio della Capogruppo TIM S.p.A..

Le **Altre Riserve** movimentate per il tramite del Conto economico complessivo comprendono:

- La **Riserva per attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo**, negativa per 22 milioni di euro al 31 dicembre 2023, si incrementa di 36 milioni di euro rispetto al saldo al 31 dicembre 2022. In particolare, la movimentazione nell'esercizio 2023 comprende gli utili del portafoglio titoli di Telecom Italia Finance (59 milioni di euro, di cui realizzati 9 milioni di euro), le perdite del portafoglio titoli di TI Ventures (9 milioni di euro), le perdite rilevate da Olivetti per la valutazione di SECO S.p.A. (20 milioni di euro), gli utili relativi alle altre attività finanziarie detenute dalla Capogruppo TIM (3 milioni di euro) e gli utili relativi alla partecipazione Fin.Priv. S.r.l. della Capogruppo TIM (3 milioni di euro). Tale riserva è espressa al netto di imposte differite attive per 2 milioni di euro (al 31 dicembre 2022 era espressa al netto di imposte differite attive per 3 milioni di euro).
- La **Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura**, è negativa per 80 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (positiva per 65 milioni di euro al 31 dicembre 2022). Tale riserva è espressa al netto di imposte differite attive per 23 milioni di euro (al 31 dicembre 2022 era espressa al netto di imposte differite passive per 22 milioni di euro). In particolare, questa riserva accoglie la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati designati di copertura dell'esposizione della variabilità dei flussi finanziari di attività o passività iscritte in bilancio ("*cash flow hedge*").
- La **Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere**, è negativa per 1.959 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (negativa per 2.085 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e si riferisce principalmente alle differenze di conversione in euro dei bilanci delle società della Business Unit Brasile, negative per 1.983 milioni di euro (negative per 2.114 milioni di euro al 31 dicembre 2022).
- La **Riserva per rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti**, negativa per 79 milioni di euro, si decrementa di 8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 a seguito della rilevazione delle variazioni degli utili (perdite) attuariali, al netto del relativo effetto fiscale.
- Gli **Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto**, risultano azzerati sia al 31 dicembre 2023 sia al 31 dicembre 2022.

Le **Altre riserve diverse e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio** ammontano a 3.591 milioni di euro e si incrementano di 128 milioni di euro come dettagliato di seguito:

(milioni di euro)	2023	2022
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	(1.441)	(2.925)
Dividendi deliberati - TIM S.p.A.	—	—
Strumenti rappresentativi di patrimonio netto	2	6
Assegnazione azioni proprie per LTI	(6)	—
Quota copertura perdita Esercizio 2022 con utilizzo Riserva Sovrapprezzo Azioni	1.558	—
Altri movimenti	15	6
Variazione nell'esercizio delle Riserve diverse e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	**128**	**(2.913)**

Nel 2023 e nel 2022 non sono stati deliberati dividendi.

Il **Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza**, pari a 3.867 milioni di euro e riferito principalmente a FiberCop S.p.A. (2.222 milioni di euro) ed alle società della Business Unit Brasile (1.645 milioni di euro), si incrementa di 203 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 come di seguito dettagliato:

(milioni di euro)	2023	2022
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile alle Partecipazioni di minoranza	334	271
Dividendi di Società del Gruppo agli azionisti di minoranza	(197)	(86)
Movimentazione della Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere	63	182
Daphne3 - deconsolidamento	—	(1.332)
Altri movimenti	3	4
Variazione nell'esercizio del Patrimonio netto attribuibile alle partecipazioni di minoranza	**203**	**(961)**

I dividendi di società del Gruppo agli azionisti di minoranza si riferiscono principalmente alla Business Unit Brasile per 136 milioni di euro ed a FiberCop S.p.A. per 61 milioni di euro. I dividendi del 2022 si riferivano principalmente alla Business Unit Brasile per 86 milioni di euro.

La Riserva per differenze cambio di conversione di attività estere attribuibile alle partecipazioni di minoranza è negativa per 910 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (negativa per 973 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e si riferisce interamente alle differenze di conversione in euro dei bilanci delle società della Business Unit Brasile.

Variazioni potenziali future di capitale

Per quanto riguarda i dettagli delle "Variazioni potenziali future di capitale" si rimanda a quanto illustrato nella Nota 38 "Risultato per azione".

NOTA 16
PASSIVITA' FINANZIARIE (NON CORRENTI E CORRENTI)

Le **Passività finanziarie non correnti e correnti** (indebitamento finanziario lordo) sono così composte:

(milioni di euro)		31.12.2023	31.12.2022
Passività finanziarie non correnti per contratti di finanziamento e altri			
Debiti finanziari a medio/lungo termine:			
Obbligazioni		15.297	15.259
Debiti verso banche		5.262	5.898
Altri debiti finanziari		310	305
		20.869	**21.462**
Altre passività finanziarie a medio/lungo termine:			
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/ passività non correnti di natura finanziaria		397	234
Derivati non di copertura		15	43
Altre passività		3	—
		415	**277**
	(a)	**21.284**	**21.739**
Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva	**(b)**	**4.743**	**4.597**
Totale passività finanziarie non correnti	**c=(a+b)**	**26.027**	**26.336**
Passività finanziarie correnti per contratti di finanziamento e altri			
Debiti finanziari a breve termine:			
Obbligazioni		3.266	2.799
Debiti verso banche		2.145	1.766
Altri debiti finanziari		242	195
		5.653	**4.760**
Altre passività finanziarie a breve termine:			
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/ passività correnti di natura finanziaria		66	193
Derivati non di copertura		51	86
Altre passività		1	—
		118	**279**
	(d)	**5.771**	**5.039**
Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva	**(e)**	**838**	**870**
Totale passività finanziarie correnti	**f=(d+e)**	**6.609**	**5.909**
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute	**(g)**	**—**	**—**
Totale passività finanziarie (Indebitamento finanziario lordo)	**h=(c+f+g)**	**32.636**	**32.245**

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota 20 “Informazioni integrative su strumenti finanziari”.

L’indebitamento finanziario lordo per valuta originaria dell’operazione è il seguente:

	31.12.2023		31.12.2022	
	(milioni di valuta estera)	(milioni di euro)	(milioni di valuta estera)	(milioni di euro)
USD	5.696	5.155	5.901	5.532
GBP	—	—	389	439
BRL	21.670	4.051	17.348	3.117
JPY	20.033	128	20.030	142
ILS	44	11	49	13
EURO		23.291		23.002
Totale		**32.636**		**32.245**

Per i tassi di cambio utilizzati per la conversione dei valori in valuta estera si veda la Nota 44 “Altre informazioni”.

Di seguito viene riportata l'analisi dell'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse effettivo riferito alla valuta originaria escludendo l'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura:

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Fino a 2,5%	4.138	5.873
Da 2,5% a 5%	9.907	13.469
Da 5% a 7,5%	10.309	6.920
Da 7,5% a 10%	3.742	2.024
Oltre 10%	3.389	2.748
Ratei/risconti, MTM e derivati	1.151	1.211
Totale	**32.636**	**32.245**

A seguito, invece, dell'utilizzo di strumenti derivati di copertura, l'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse nominale di posizione è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Fino a 2,5%	6.390	8.416
Da 2,5% a 5%	8.443	13.168
Da 5% a 7,5%	9.719	5.039
Da 7,5% a 10%	2.917	1.192
Oltre 10%	4.016	3.219
Ratei/risconti, MTM e derivati	1.151	1.211
Totale	**32.636**	**32.245**

Le scadenze delle passività finanziarie in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, sono le seguenti:

	con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						
(milioni di euro)	2024	2025	2026	2027	2028	Oltre 2028	Totale
Prestiti obbligazionari	2.867	2.220	1.970	1.470	3.214	6.305	18.046
Loans ed altre passività finanziarie	982	1.080	1.588	423	2.040	(87)	6.026
Passività finanziarie per locazioni passive	751	612	578	537	471	2.545	5.494
Totale	**4.600**	**3.912**	**4.136**	**2.430**	**5.725**	**8.763**	**29.566**
Passività finanziarie correnti	1.377	—	—	—	—	—	1.377
Totale	**5.977**	**3.912**	**4.136**	**2.430**	**5.725**	**8.763**	**30.943**

Le principali componenti delle passività finanziarie vengono nel seguito commentate.

Le **obbligazioni** sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Quota non corrente	15.297	15.259
Quota corrente	3.266	2.799
Totale valore contabile	**18.563**	**18.058**
Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazioni al costo ammortizzato	(517)	(506)
Totale valore nominale di rimborso	**18.046**	**17.552**

In termini di valore nominale le obbligazioni ammontano complessivamente a 18.046 milioni di euro e aumentano di 494 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 (17.552 milioni di euro) a seguito della dinamica nuove emissioni/rimborsi/riacquisti intervenuti nel corso del 2023.

(milioni di valuta originaria)	Valuta	Importo	Data di emissione
Nuove emissioni			
TIM S.p.A. 850 milioni di euro 6,875%	Euro	850	27/1/2023
TIM S.p.A. 400 milioni di euro 6,875%	Euro	400	12/4/2023
TIM S.p.A. 750 milioni di euro 7,875%	Euro	750	20/7/2023
TIM Brasil Serviços e Participações S.A. 5.000 milioni di BRL	BRL	5.000	31/7/2023
TIM S.p.A. 750 milioni di euro 7,875%	Euro	750	28/9/2023

(milioni di valuta originaria)	Valuta	Importo	Data di rimborso
Rimborsi			
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 3,25%	Euro	1.000	16/1/2023
Telecom Italia S.p.A. 375 milioni di GBP 5,875% [(a)]	GBP	375	19/5/2023
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 2,5%	Euro	1.000	19/7/2023

(a) Al netto di 25 milioni di GBP riacquistati a giugno 2016.

(milioni di valuta originaria)	Valuta	Importo	Data di riacquisto
Riacquisti			
Telecom Italia S.p.A. 750 milioni di euro 3,625%, scadenza 19/1/2024	Euro	300	20/7/2023
Telecom Italia S.p.A. 1.250 milioni di euro 4%, scadenza 11/4/2024	Euro	300	20/7/2023

Nella tabella che segue sono sintetizzati i prestiti obbligazionari emessi da società del Gruppo TIM e ripartiti per società emittente, espressi sia al valore nominale di rimborso, al netto dei riacquisti, sia al valore di mercato:

Valuta	Ammontare (milioni)	Valore nominale di rimborso (milioni di euro)	Cedola	Data di emissione	Data di scadenza	Prezzo di emissione (%)	Prezzo di mercato al 31.12.2023 (%)	Valore di mercato al 31.12.2023 (milioni di euro)
Obbligazioni emesse da TIM S.p.A.								
Euro	450	450	3,625%	20/1/16	19/1/24	99,632	99,915	450
Euro	950	950	4,000%	11/1/19	11/4/24	99,436	99,777	948
USD	1.500	1.357	5,303%	30/5/14	30/5/24	100	99,564	1.351
Euro	1.000	1.000	2,750%	15/4/19	15/4/25	99,320	97,643	976
Euro	1.000	1.000	3,000%	30/9/16	30/9/25	99,806	97,833	978
Euro	750	750	2,875%	28/6/18	28/1/26	100	96,950	727
Euro	1.000	1.000	3,625%	25/5/16	25/5/26	100	98,467	985
Euro	1.250	1.250	2,375%	12/10/17	12/10/27	99,185	93,700	1.171
Euro	850	850	6,875%	27/1/23	15/2/28	100	106,731	907
Euro	400	400	6,875%	12/4/23	15/2/28	100,750	106,731	427
Euro	750	750	7,875%	20/7/23	31/7/28	99,996	111,422	836
Euro	750	750	7,875%	28/9/23	31/7/28	102	111,422	836
Euro	1.000	1.000	1,625%	18/1/21	18/1/29	99,074	86,604	866
Euro	670	670	5,250%	17/3/05	17/3/55	99,667	92,371	619
Sub – Totale		**12.177**						**12.077**
Obbligazioni emesse da Telecom Italia Finance S.A. e garantite da TIM S.p.A.								
Euro	1.015	1.015	7,750%	24/1/03	24/1/33	(a) 109,646	117,027	1.188
Sub – Totale		**1.015**						**1.188**
Obbligazioni emesse da Telecom Italia Capital S.A. e garantite da TIM S.p.A.								
USD	1.000	905	6,375%	29/10/03	15/11/33	99,558	97,921	886
USD	1.000	905	6,000%	6/10/04	30/9/34	99,081	95,348	863
USD	1.000	905	7,200%	18/7/06	18/7/36	99,440	100,717	911
USD	1.000	905	7,721%	4/6/08	4/6/38	100	102,488	928
Sub – Totale		**3.620**						**3.588**
Obbligazioni emesse da TIM S.A.								
BRL	1.600	299	IPCA+4,1682%	15/6/21	15/6/28	100	113,295	339
Sub – Totale		**299**						**339**
Obbligazioni emesse da TIM Brasil Serviços e Participações S.A.								
BRL	5.000	935	CDI+2,3%	31/7/23	25/7/28	100	103,963	**972**
Sub – Totale		**935**						**972**
Totale		**18.046**						**18.164**

(a) Prezzo di emissione medio ponderato per prestiti obbligazionari emessi in più tranche.

Si segnala che i regolamenti e i prospetti relativi ai prestiti obbligazionari del Gruppo TIM sono disponibili sul sito gruppotim.it.

I **debiti verso banche** a medio/lungo termine sono pari a 5.262 milioni di euro (5.898 milioni di euro al 31 dicembre 2022). I debiti verso banche a breve termine ammontano a 2.145 milioni di euro (1.766 milioni di euro

al 31 dicembre 2022) e comprendono 1.033 milioni di euro di quota corrente dei debiti verso banche a medio/lungo termine e 854 milioni di euro di pronti contro termine scadenti entro giugno 2024.

Gli **altri debiti finanziari** a medio/lungo termine sono pari ai 310 milioni di euro (305 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e si riferiscono per 126 milioni di euro al finanziamento di Telecom Italia Finance S.A. per 20.000 milioni di JPY con scadenza 2029. Gli altri debiti finanziari a breve termine ammontano a 242 milioni di euro (195 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e comprendono 16 milioni di euro di quota corrente di altri debiti finanziari a medio/lungo termine.

Le **passività finanziarie per contratti di locazione passiva** a medio/lungo termine ammontano a 4.743 milioni di euro (4.597 milioni di euro al 31 dicembre 2022), mentre quelle a breve termine ammontano a 838 milioni di euro (870 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e comprendono 786 milioni di euro di quota corrente delle passività finanziarie per contratti di locazione passiva a medio/lungo termine.

Con riferimento alle passività per locazioni finanziarie negli anni 2023 e 2022 si rileva quanto segue:

(milioni di euro)	2023	2022
Rimborsi quota capitale	742	708
Cash out quota interessi	416	315
Totale	**1.158**	**1.023**

I **derivati di copertura** relativi a elementi classificati fra le passività non correnti di natura finanziaria ammontano a 397 milioni di euro (234 milioni di euro al 31 dicembre 2022). I derivati di copertura relativi ad elementi classificati fra le passività correnti di natura finanziaria ammontano a 66 milioni di euro (193 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

I **derivati non di copertura** classificati fra le passività finanziarie non correnti ammontano a 15 milioni di euro (43 milioni di euro al 31 dicembre 2022), mentre i derivati non di copertura classificati fra le passività finanziarie correnti ammontano a 51 milioni di euro (86 milioni di euro al 31 dicembre 2022). Includono anche la valutazione delle operazioni in derivati che, ancorché stipulate con finalità di copertura, non possiedono i requisiti formali per essere considerate tali ai fini IFRS.

"Covenants" e "negative pledges" in essere al 31 dicembre 2023

I titoli obbligazionari emessi da TIM S.p.A., Telecom Italia Finance S.A. e Telecom Italia Capital S.A. non contengono *covenant* finanziari di sorta (es. ratio Debt/EBITDA, EBITDA/Interessi, ecc.) né clausole che comportino il rimborso anticipato automatico dei prestiti in funzione di eventi diversi dall'insolvenza del Gruppo TIM; inoltre il rimborso dei prestiti obbligazionari e il pagamento degli interessi non sono assistiti da garanzie specifiche, né sono previsti impegni a rilasciare future garanzie, ad eccezione delle garanzie piene ed incondizionate concesse da TIM S.p.A. per i prestiti obbligazionari emessi da Telecom Italia Finance S.A. e Telecom Italia Capital S.A..

Trattandosi principalmente di operazioni collocate presso investitori istituzionali sui principali mercati dei capitali mondiali (Euromercato e USA), i termini che regolano i prestiti sono in linea con la *market practice* per operazioni analoghe effettuate sui medesimi mercati.

Con riferimento ai finanziamenti accesi da TIM con la Banca Europea degli Investimenti ("BEI"), in data 19 maggio 2021 TIM ha sottoscritto un finanziamento per un ammontare pari a 230 milioni di euro a supporto dei progetti per la digitalizzazione del Paese. Inoltre, nella stessa data, ha ampliato il finanziamento firmato nel 2019 (per un importo iniziale pari a 350 milioni di euro) per un importo addizionale pari a 120 milioni di euro. Tali finanziamenti risultano attualmente parzialmente garantiti.

Inoltre, in data 5 maggio 2023 TIM ha sottoscritto un nuovo finanziamento con la BEI per un ammontare di 360 milioni di euro, garantito parzialmente da SACE.

Pertanto, alla data del 31 dicembre 2023 il totale nominale dei finanziamenti in essere con la BEI è pari a 1.060 milioni di euro.

I finanziamenti con la BEI contengono, *inter alia*, i seguenti *covenants* e impegni:

- nel caso in cui la società sia oggetto di fusione, scissione o conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo TIM, ovvero alieni, dismetta o trasferisca beni o rami d'azienda (ad eccezione di alcuni atti di disposizione espressamente previsti), dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento, oppure, solo per alcuni contratti, il rimborso anticipato del prestito (qualora l'operazione di fusione e scissione al di fuori del Gruppo TIM comprometta l'esecuzione o l'esercizio del Progetto oppure rechi pregiudizio alla BEI nella sua qualità di creditrice);
- TIM si è impegnata a far sì che, per tutta la durata del prestito, l'indebitamento finanziario complessivo delle società facenti parte del Gruppo TIM diverse da TIM, e fatti salvi i casi in cui tale indebitamento sia interamente e irrevocabilmente garantito da TIM, sia inferiore ad un ammontare pari al 35% (trentacinque per cento) dell'indebitamento finanziario complessivo del Gruppo TIM;
- "Clausola per inclusione", ai sensi della quale, nel caso in cui TIM si impegni a mantenere in altri contratti di finanziamento parametri finanziari (e anche alcune clausole più stringenti, tra cui, ad esempio, *cross default* ed impegni di limitazione alla vendita di beni) che non siano presenti o siano più stringenti rispetto a quelli concessi alla BEI, quest'ultima avrà la facoltà di richiedere qualora reputi, a proprio ragionevole giudizio, che tali modifiche possano avere conseguenze negative sulla capacità finanziaria di TIM, la

costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento al fine di prevedere una disposizione equivalente a favore della BEI;

- "Evento Rete", ai sensi della quale a fronte di una cessione totale o di una porzione sostanzialmente rilevante (in ogni caso superiore alla metà in termini quantitativi) della rete fissa in favore di soggetti terzi non controllati oppure nel caso di cessione della partecipazione di controllo nella società a cui la rete o una sua porzione sostanzialmente rilevante sia stata precedentemente ceduta, TIM dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento o una soluzione alternativa.

Alcuni contratti di finanziamento di TIM contengono *covenant* finanziari (es. ratio Debt/EBITDA, EBITDA/Interessi, ecc.) il cui mancato rispetto comporta l'obbligo di rimborso del prestito in essere, tra cui il finanziamento sottoscritto in data 6 luglio 2022 che beneficia della "Garanzia Italia" (ai sensi dell'art. 1, comma 1, del Decreto-Legge n. 23 dell'8 aprile 2020 e successive modifiche e integrazioni).

Nei contratti di finanziamento sono previsti gli usuali *covenant* di altro genere, fra cui l'impegno a non vincolare *asset* aziendali a garanzia di finanziamenti ("*negative pledge*"), l'impegno a non modificare l'oggetto del business o cedere *asset* aziendali a meno che non sussistano specifiche condizioni (ad es. la cessione avvenga al *fair market value*). *Covenant* di contenuto sostanzialmente simile sono riscontrabili nei finanziamenti di *export credit agreement*.

Nei contratti di finanziamento TIM è tenuta a comunicare il cambiamento di controllo. Elementi identificativi del verificarsi di tale ipotesi di *change of control* e le conseguenze ad essi applicabili – tra le quali rientrano, a discrezione degli investitori, l'eventuale costituzione di garanzie ovvero il rimborso anticipato della quota erogata per cassa e la cancellazione del *commitment* in assenza di diverso accordo – sono puntualmente disciplinati nei singoli contratti.

Inoltre, i contratti di finanziamento in essere contengono un generico impegno di TIM, la cui violazione costituisce un *event of default*, a non porre in essere operazioni societarie di fusione, scissione, conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo a meno che non sussistano specifiche condizioni. Il verificarsi di tale *event of default* può implicare, se richiesto dal *Lender*, il rimborso anticipato degli importi utilizzati e/o la cancellazione dei *commitment* non ancora utilizzati.

Nella documentazione dei prestiti concessi ad alcune società del Gruppo TIM, sono generalmente previsti obblighi di rispettare determinati indici finanziari, nonché gli usuali *covenant* di altro genere, pena la richiesta di rimborso anticipato del prestito.

Si segnala, infine, che al 31 dicembre 2023, nessun *covenant*, *negative pledge* o altra clausola, relativi alla posizione debitoria sopra descritta, risulta in alcun modo violato o non rispettato.

Revolving Credit Facility

Nella tabella sottostante sono riportate le linee di credito *committed*(*) disponibili al 31 dicembre 2023:

(miliardi di euro)	31.12.2023		31.12.2022	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Sustainability-linked RCF – maggio 2026	4,0	—	4,0	—
Totale	**4,0**	**—**	**4,0**	**—**

(*) Ai sensi del contratto firmato le Banche sono impegnate a provvedere i fondi a chiamata (con un preavviso di almeno 3 giorni). Trattandosi di una linea "Committed", le banche non hanno meccanismi per non onorare la richiesta di fondi avanzata dalla Società, fatte salve le clausole di cancellazione obbligatoria anticipata *standard* di mercato (Scadenza naturale del contratto, Cambio di controllo, Borrower Illegality, Events of default, ognuna come definita nel contratto).

Rating al 31 dicembre 2023

Al 31 dicembre 2023, il giudizio su TIM delle tre agenzie di rating - Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings – risulta il seguente:

	Rating	Outlook
STANDARD & POOR'S	B+	Under review for upgrade
MOODY'S	B1	Under review for upgrade
FITCH RATINGS	BB-	Under review for upgrade

In data 6 novembre 2023 Moody's ha posto il rating di Telecom Italia B1 sotto osservazione per un possibile futuro *upgrade*.

In data 9 novembre 2023 Standard & Poor's ha posto il rating di Telecom Italia B+ sotto osservazione per un possibile futuro *upgrade*.

In data 10 novembre 2023 Fitch ha posto il rating di Telecom Italia BB- sotto osservazione per un possibile futuro *upgrade*.

NOTA 17
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

La tabella seguente riporta la composizione dell'indebitamento finanziario netto del Gruppo TIM al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022, determinato secondo quanto previsto dagli "*Orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto*" emessi dall'ESMA (European Securities & Markets Authority) in data 4 marzo 2021 (ESMA32-382-1138) e recepiti dalla Consob con Richiamo di attenzione n. 5/21 del 29 aprile 2021.
Nella tabella, inoltre, è evidenziata la riconciliazione dell'indebitamento finanziario netto determinato secondo i citati criteri previsti dall'ESMA con quello calcolato secondo i criteri del Gruppo TIM.

(milioni di euro)		31.12.2023	31.12.2022
Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali	(a)	2.294	2.622
Altre disponibilità liquide equivalenti	(b)	618	933
Titoli diversi dalle partecipazioni	(c)	1.882	1.446
Liquidità	**(d=a+b+c)**	**4.794**	**5.001**
Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	(e)	1.391	1.115
Parte corrente del debito finanziario non corrente	(f)	5.044	4.663
Indebitamento finanziario corrente	**(g=e+f)**	**6.435**	**5.778**
Indebitamento finanziario corrente netto	**(h=g-d)**	**1.641**	**777**
Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	(i)	9.667	9.523
Strumenti di debito	(j)	15.297	15.259
Debiti commerciali e altri debiti non correnti	(k)	68	117
Indebitamento finanziario non corrente	**(l=i+j+k)**	**25.032**	**24.899**
Totale Indebitamento finanziario netto come da orientamenti ESMA 32-382-1138	**(m=h+l)**	**26.673**	**25.676**
Debiti commerciali e altri debiti non correnti		(68)	(117)
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva		(112)	(49)
Crediti finanziari correnti per contratti di locazione attiva		(162)	(69)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		(515)	(23)
Altri crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti		(40)	(48)
Attività/passività finanziarie correlate ad attività cessate/attività non correnti destinate ad essere cedute		—	—
Sub-totale	**(n)**	**(897)**	**(306)**
Indebitamento finanziario netto contabile (*)	**(p=m+n)**	**25.776**	**25.370**
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie	(q)	(120)	(6)
Indebitamento finanziario netto rettificato	**(r=p+q)**	**25.656**	**25.364**

(*) Per quanto riguarda l'incidenza delle operazioni con Parti Correlate sull'Indebitamento Finanziario Netto, si rimanda all'apposito prospetto inserito nella Nota 40 "Operazioni con parti correlate".

Informazioni aggiuntive al Rendiconto Finanziario richieste dallo IAS 7

(milioni di euro)		31.12.2022	Movimenti monetari		Movimenti non monetari			31.12.2023
			Incassi e/o Emissioni	Pagamenti e/o Rimborsi	Differenze tassi di cambio	Variazioni di Fair Value	Altre variazioni e riclassifiche	
Debiti finanziari a medio/lungo termine:								
Obbligazioni		18.058	3.676	(3.032)	(148)	(36)	45	18.563
Debiti verso banche		6.743	361	(833)	(1)		25	6.295
Altri debiti finanziari		324			(8)		10	326
	(a)	**25.125**	**4.037**	**(3.865)**	**(157)**	**(36)**	**80**	**25.184**
di cui quota a breve termine		*3.663*						*4.315*
Passività per locazioni finanziarie a medio/lungo termine:		5.453	373	(742)	91		354	5.529
	(b)	**5.453**	**373**	**(742)**	**91**	**—**	**354**	**5.529**
di cui quota a breve termine		*856*						*786*
Altre passività finanziarie a medio/lungo termine:								
Derivati passivi di copertura relativi a elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria		427			(113)	161	(12)	463
Derivati passivi non di copertura		125			4	(54)	(9)	66
Altre passività		—					3	3
	(c)	**552**	**—**	**—**	**(109)**	**107**	**(18)**	**532**
di cui quota a breve termine		*275*						*117*
Debiti finanziari a breve termine:								
Debiti verso banche		921					191	1.112
Altri debiti finanziari		194			(5)	1	89	279
	(d)	**1.115**	**—**	**—**	**(5)**	**1**	**280**	**1.391**
Passività finanziarie direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute:	**(e)**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**
Totale passività finanziarie (Indebitamento finanziario lordo)	**(f=a+b+c+d+e)**	**32.245**	**4.410**	**(4.607)**	**(180)**	**72**	**696**	**32.636**
Derivati attivi di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti e correnti di natura finanziaria	**(g)**	1.519			(400)	(23)	(11)	1.085
Derivati attivi non di copertura	**(h)**	166			(14)	(19)	19	152
Totale	**(i=f-g-h)**	**30.560**	**4.410**	**(4.607)**	**234**	**114**	**688**	**31.399**

La variazione dei Debiti verso a banche a breve termine (191 milioni di euro) è una movimentazione monetaria principalmente dovuta ad aperture/chiusure di *Repurchased credit agreements* e linee di credito bancarie.

Il valore degli interessi pagati ed incassati riportato nel Rendiconto Finanziario considera le movimentazioni afferenti alle operazioni in derivati CCIRS a copertura di sottostanti in divisa sia nella loro componente attiva (incassi) sia nella componente passiva (pagamenti) senza *netting* delle posizioni.

(milioni di euro)	2023	2022
Interessi pagati	(2.103)	(1.668)
Interessi incassati	597	562
Totale netto	**(1.506)**	**(1.106)**

Al fine di considerare le componenti dei derivati CCIRS come un'unica operazione viene proposta una rappresentazione in cui i flussi di interesse in entrata e in uscita sono esposti al netto. Tale impostazione determinerebbe i seguenti risultati:

(milioni di euro)	2023	2022
Interessi pagati	(1.741)	(1.297)
Interessi incassati	235	191
Totale netto	**(1.506)**	**(1.106)**

PNRR

Premessa

Ad agosto 2022 il Gruppo TIM ("TIM") ha sottoscritto con Infratel ("Ente Concedente", "EC") le convenzioni relative all'aggiudicazione dei 3 bandi infrastrutturali di settore, aventi ad oggetto la concessione di contributi pubblici per il finanziamento di progetti di investimento, per la realizzazione di nuove infrastrutture di telecomunicazioni e relativi apparati di accesso.

In questi 3 bandi - con cd. clausola di "*clawback*"[1] - TIM si è aggiudicata circa il 50% dei lotti previsti per il **Piano ITALIA 1G ("1G")** in RTI con FiberCop; la totalità dei bandi per il **Piano 5G Backhauling ("5G_BH")**; la totalità del bando per il **Piano 5G copertura ("5G_CO")** in RTI con INWIT e Vodafone.

I 3 bandi prevedono investimenti e realizzazioni di TIM fino al 30 giugno 2026 – con la presenza di *milestones* semestrali intermedie. L'ammontare complessivo è di circa 3,6 miliardi di euro con un connesso contributo prenotato pari a 2,5 miliardi di euro. In dettaglio:

- il bando 1G prevede investimenti ammissibili per 2,6 miliardi di euro e un contributo di 1,6 miliardi di euro (% media capex finanziabili pari al 62%);
- il bando 5G_BH prevede investimenti ammissibili per 0,8 miliardi di euro e un contributo di 0,725 miliardi di euro (% media capex finanziabili pari al 89%);
- il bando 5G_CO prevede investimenti ammissibili per 0,158 miliardi di euro e un contributo di 0,142 miliardi di euro (% media capex finanziabili pari al 89%).

Il mancato raggiungimento delle *milestones* comporta la notifica di penali – applicate in riduzione del contributo erogabili – che sono recuperabili entro le due milestones successive ovvero 12 mesi.

Piano ITALIA 1G

Il Piano prevede la realizzazione di 2,9 milioni di "numeri civici" (il numero è stato dimezzato in seguito all'attività di *walk-in*) attraverso un adeguamento delle reti di telecomunicazione in fibra, la connettività per la clientela Consumer, Business e per le sedi di Pubblica Amministrazione (PA), connessioni dedicate per la PA e la copertura in tecnologia XGSPON con collegamenti a partire da 1 Gb in *download*.

Piano 5G Backhauling

Il Piano consiste nel dotare i siti radio-mobili con un BH (*Backhauling*) in fibra ottica e connettività su rete di trasporto performante, affidabile e abilitante per tutti i servizi 5G. Tali infrastrutture saranno nella loro interezza rese disponibili a qualsiasi operatore di telefonia radiomobile 5G.

Piano 5G Copertura

Il Piano prevede la realizzazione di nuove infrastrutture di rete per lo sviluppo di servizi radiomobili 5G, aventi come obiettivo prestazionale la velocità di trasmissione, in usuali condizioni di punta del traffico, di almeno 150 Mbit/s in *downlink* e 30 Mbit/s in *uplink*.

Consuntivazione dei Bandi

TIM settimanalmente invia ad Infratel i tracciati ufficiali dei progetti in cui vengono comunicati lo stato dei civici/siti e l'avanzamento dei progetti. Inoltre, ogni due settimane, si svolge un SAL tecnico con l'Ente Concedente in cui si discute dei suddetti avanzamenti, delle criticità e delle soluzioni condivise per il normale svolgimento dei piani.

Infine, ogni sei mesi, ovvero ad ogni *milestone*, TIM comunica all' Ente Concedente la consuntivazione dei civici e dei siti con il relativo avanzamento e la pianificazione della *milestone* successiva.

Anticipi sui Bandi

In data 12 maggio 2023 INWIT, in qualità di mandataria, per il Piano 5G Copertura, ha richiesto ad Infratel l'applicazione e la relativa erogazione dell'anticipazione nella misura del 20% (ex art. 35, co. 18 del Codice Appalti); tale anticipazione può essere discrezionalmente aumentata da Infratel fino ad un massimo del 30%, applicando quanto previsto dal cd. "decreto PNRR".

In data 25 e 26 maggio 2023, TIM ha richiesto ad Infratel per il Piano 1G (in qualità di mandataria della RTI) e per il Piano 5G_BH l'applicazione e la relativa erogazione dell'anticipazione, con le stesse modalità sopra descritte.

In data 28 novembre 2023 Infratel ha valutato positivamente la richiesta di anticipo per i Piani 1G e 5G, per un ammontare pari al 30% del contributo aggiudicato, stabilendo una modalità di recupero progressiva, secondo una percentuale del 40% del contributo spettante applicato ad ogni SAL di rendicontazione, fino a concorrenza dell'importo erogato in anticipo.

Come condizione sospensiva all'erogazione degli anticipi è stato previsto il rilascio di garanzie bancarie/assicurative per l'intero importo anticipato, più interessi legali.

Tali garanzie sono state rilasciate a TIM da Banche e Assicurazioni in data 21 e 22 dicembre 2023.

---

1 Indica la disposizione contrattuale che consente il monitoraggio della redditività dell'investimento quantificando eventuali sovraprofitti derivanti dal confronto dei ricavi attivi/passivi e i costi sostenuti per manutenzione, riconfigurazione, apparati attivi o altri costi legati alla fornitura dei servizi.

Nella tabella qui seguito sono riportati gli importi aggiudicati con i relativi anticipi per i singoli piani:

(milioni di euro)

Piano	Importo aggiudicato	% richiesta	Importo anticipo	Importo anticipo TIM	Importo anticipo RTI
1G	1.628	30 %	488		
5G_BH	725	30 %	217		
5G_CO	346	30 %		53	104
TOTALE	**2.699**		**705**	**53**	**104**
			758		

Tipologia delle garanzie rilasciate:

(milioni di euro)

Piano	Importo garanzia	Tipo garanzia	Totale premi/commissioni
1G	208	Bancaria	10
	317	Assicurativa	9
5G_BH	234	Assicurativa	10
5G_CO	112	Bancaria	57
TOTALE	**871**		**86**

In data 29 dicembre 2023, dopo aver ricevuto l'anticipo da Infratel, INWIT ha girato a TIM parte dell'anticipo di competenza per il Bando 5G_CO.

Il pagamento degli anticipi per i Bandi 1G e 5G è stato effettuato da Infratel il 28 dicembre 2023. L'anticipo riguardante 5G_BH è stato accreditato il 29 dicembre 2023. L'anticipo riguardante il Bando 1G, per un ritardo imputabile alla banca, è stato accreditato il 2 gennaio 2024. Infratel ha richiesto l'antergazione della data valuta al 29 dicembre 2023.

Gli importi delle anticipazioni sono iscritti per l'incasso dei Bandi 5G_BH e 5G_CO nella Cassa disponibile, per il Bando 1G fra i Crediti finanziari a breve termine, tutti con contropartita Debiti vari verso Infratel per anticipazioni ricevute.

NOTA 18
GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Obiettivi e politica di gestione dei rischi finanziari del Gruppo TIM

Il Gruppo TIM, nell'ordinario svolgimento delle proprie attività operative, risulta esposto ai seguenti rischi finanziari:

- rischio di mercato: derivante dalle variazioni dei tassi di interesse e dei tassi di cambio, connessi alle attività finanziarie originate e alle passività finanziarie assunte;
- rischio di credito: rappresentato dal rischio di inadempimento di obbligazioni assunte dalla controparte in relazione agli impieghi di liquidità del Gruppo;
- rischio di liquidità: connesso all'esigenza di far fronte agli impegni finanziari nel breve termine.

Tali rischi finanziari vengono fronteggiati mediante:

- la definizione, a livello centralizzato, di linee guida alle quali deve essere ispirata la gestione operativa;
- l'attività di un comitato interno che monitora il livello di esposizione ai rischi di mercato in coerenza con i predefiniti obiettivi generali;
- l'individuazione di strumenti finanziari, anche di tipo derivato, più idonei a soddisfare gli obiettivi prefissati;
- il monitoraggio dei risultati conseguiti;
- l'esclusione di ogni operatività con strumenti finanziari derivati di tipo speculativo.

Sono di seguito descritte le politiche di gestione e l'analisi di sensitività circa i suddetti rischi finanziari da parte del Gruppo TIM.

Identificazione dei rischi ed analisi

Il Gruppo TIM è esposto ai rischi di mercato derivanti da variazioni nei tassi d'interesse e nei tassi di cambio, nei mercati in cui esso opera o è presente con emissioni obbligazionarie, principalmente Europa, Stati Uniti e America Latina.

Le politiche di gestione dei rischi finanziari del Gruppo TIM tendono alla diversificazione dei rischi di mercato, all'integrale copertura del rischio di cambio e alla minimizzazione dell'esposizione ai tassi di interesse attraverso opportune diversificazioni di portafoglio, attuate anche mediante l'utilizzo di selezionati strumenti finanziari derivati.

Il Gruppo definisce una composizione ottimale della struttura di indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile ed utilizza gli strumenti finanziari derivati al fine di tendere alla prestabilita composizione del debito. Tenuto conto dell'attività operativa del Gruppo, la combinazione ritenuta più idonea di medio-lungo termine delle passività finanziarie non correnti è stata individuata, sulla base del valore nominale, nel range 65% - 85% per la componente a tasso fisso e 15% - 35% per la componente a tasso variabile.

Nella gestione dei rischi di mercato, il Gruppo si è dotato di Linee Guida per la "Gestione e controllo dei rischi finanziari" e utilizza principalmente i seguenti strumenti finanziari derivati:

- *Interest Rate Swaps* (IRS), per modificare il profilo dell'esposizione originaria al rischio di tasso d'interesse dei prestiti e delle obbligazioni, sia a tasso fisso che a tasso variabile;
- *Cross Currency and Interest Rate Swaps* (CCIRS) e *Currency Forwards*, per convertire i prestiti e le obbligazioni emessi in valute diverse dall'Euro – principalmente in dollari statunitensi e in sterline inglesi – nelle divise funzionali delle società operative.

Gli strumenti finanziari derivati sono designati a copertura del *fair value* per la gestione del rischio di cambio e di tasso sugli strumenti denominati in valute diverse dall'Euro e per la gestione del rischio di interesse sui finanziamenti Euro a tasso fisso. Gli strumenti finanziari derivati sono invece designati a copertura dei flussi di cassa quando hanno l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio delle transazioni future e il tasso di interesse.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono stipulati con controparti bancarie e finanziarie aventi al minimo la classe di *rating* "BBB" dell'agenzia Standard & Poor's o equivalenti e *outlook* non negativo. La misura dell'esposizione ai diversi rischi di mercato è apprezzabile mediante l'analisi di sensitività, così come previsto dall'applicazione dell'IFRS 7; attraverso tale analisi vengono illustrati gli effetti indotti da una data ed ipotizzata variazione nei livelli delle variabili rilevanti nei diversi mercati di riferimento (cambio, tassi, prezzi) sugli oneri e proventi della gestione finanziaria e, talvolta, direttamente sul patrimonio netto. L'analisi di sensitività è stata condotta sulla base delle ipotesi ed assunzioni di seguito riportate:

- le analisi di sensitività sono state effettuate applicando variazioni ragionevolmente possibili delle variabili rilevanti di rischio ai valori di Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023;
- le variazioni di valore degli strumenti finanziari a tasso fisso, diversi dagli strumenti derivati, indotte da variazioni nei tassi di interesse di riferimento, generano un impatto reddituale solo allorché sono, coerentemente con lo IAS 39 e IFRS 9, contabilizzati al loro *fair value through profit and loss*. Tutti gli strumenti a tasso fisso che sono contabilizzati al costo ammortizzato, non sono soggetti a rischio di tasso di interesse, così come definito nell'IFRS 7;

- nel caso di relazioni di copertura del *fair value*, le variazioni di *fair value* del sottostante coperto e dello strumento derivato, dovute a variazioni dei tassi di interesse di riferimento, si compensano pressoché integralmente nel conto economico dell'esercizio. Pertanto, questi strumenti finanziari non sono esposti al rischio di tasso di interesse;
- le variazioni di valore degli strumenti finanziari designati in una relazione di copertura di flussi di cassa, indotte da variazioni di tassi di interesse, generano un impatto sul livello del debito e sul patrimonio netto e sono pertanto presi in considerazione nella presente analisi;
- le variazioni di valore, indotte da variazioni nei tassi di interesse di riferimento, degli strumenti finanziari a tasso variabile, diversi dagli strumenti derivati, che non sono parte di una relazione di copertura di flussi di cassa, generano un impatto sui proventi e oneri finanziari dell'esercizio; essi, pertanto, sono presi in considerazione nella presente analisi.

Rischio di cambio – Analisi di sensitività

Al 31 dicembre 2023 (così come al 31 dicembre 2022), il rischio di cambio derivante dai finanziamenti accesi dal Gruppo e denominati in valute diverse dalla valuta funzionale di Bilancio delle singole società era integralmente coperto. Per tale ragione il rischio di cambio non è oggetto di analisi di sensitività.

Rischio di tasso d'interesse – Analisi di sensitività

La variazione dei tassi d'interesse sulla componente variabile di debiti e liquidità può comportare maggiori o minori oneri/proventi finanziari, mentre le variazioni del livello dei tassi d'interesse attesi influiscono sulla valutazione al *fair value* dei derivati del Gruppo. In particolare:

- relativamente ai derivati che trasformano in tasso fisso euro le passività contratte dal Gruppo (*cash flow hedging*), in applicazione dei principi contabili internazionali che regolano l'*hedge accounting*, la valorizzazione al *fair value* (*mark to market*) di tali strumenti viene accantonata in apposita riserva indisponibile del Patrimonio Netto. La variazione congiunta delle numerose variabili di mercato cui il calcolo del *mark to market* è soggetto tra la data di stipula delle operazioni e quella della valutazione, rende poco significativa qualsiasi ipotesi circa l'andamento delle variabili stesse. Con l'approssimarsi della scadenza dei contratti, gli effetti contabili descritti saranno gradualmente assorbiti fino al loro completo esaurimento;
- se al 31 dicembre 2023 i tassi di interesse nei diversi mercati nei quali il Gruppo TIM opera fossero stati 100 punti base più alti/più bassi rispetto a quanto effettivamente realizzatosi, si sarebbero registrati a livello di conto economico consolidato, maggiori/(minori) oneri finanziari, al lordo del relativo effetto fiscale, per 42 milioni di euro (53 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Ripartizione della struttura finanziaria tra tasso fisso e tasso variabile

Relativamente alla ripartizione della struttura finanziaria tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile, sia per le passività che per le attività finanziarie, si considerino le tabelle seguenti. Nella loro predisposizione, si è tenuto conto del valore nominale di rimborso/impiego (in quanto tale grandezza esprime l'effettiva esposizione al rischio di tasso del Gruppo) e, per quanto concerne le attività finanziarie, della natura intrinseca (caratteristiche finanziarie e durata) delle operazioni considerate, piuttosto che unicamente delle condizioni contrattualmente definite. In tal senso, un'operazione le cui caratteristiche (orizzonte temporale di breve o brevissimo periodo e frequente rinnovo) fanno sì che il tasso di interesse sia periodicamente oggetto di rideterminazione sulla base di parametri di mercato, ancorché contrattualmente non preveda *re-fixing* del tasso di interesse stesso (come nel caso di depositi bancari), è stata considerata a tasso variabile.

Totale Passività finanziarie (al valore nominale di rimborso)

(milioni di euro)	31.12.2023			31.12.2022		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Obbligazioni	16.812	1.234	18.046	15.564	1.988	17.552
Loans ed altre passività finanziarie	5.463	6.057	11.520	5.414	6.516	11.930
Totale passività finanziarie non correnti (compresa quota corrente del M/L termine)	**22.275**	**7.291**	**29.566**	**20.978**	**8.504**	**29.482**
Totale passività finanziarie correnti	**1.123**	**254**	**1.377**	**689**	**420**	**1.109**
Totale	**23.398**	**7.545**	**30.943**	**21.667**	**8.924**	**30.591**

Totale Attività finanziarie (al valore nominale di impiego)

(milioni di euro)	31.12.2023			31.12.2022		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Depositi e cassa	—	2.294	2.294	—	2.621	2.621
Titoli	1.515	1.044	2.559	1.520	908	2.428
Altri crediti	1.365	9	1.374	1.085	63	1.148
Totale	**2.880**	**3.347**	**6.227**	**2.605**	**3.592**	**6.197**

Relativamente agli strumenti finanziari a tasso variabile, le revisioni dei relativi parametri sono contrattualmente previste entro i dodici mesi successivi.

Tasso di interesse effettivo

Il tasso di interesse effettivo, per le categorie per le quali è determinabile, è quello riferito all'operazione originaria al netto dell'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura.

L'informativa, essendo fornita per classi di attività e passività finanziarie, è stata determinata utilizzando, come peso ai fini della ponderazione, il valore contabile rettificato del valore dei ratei, risconti e degli adeguamenti al *fair value*: trattasi pertanto del costo ammortizzato, al netto dei ratei e di eventuali adeguamenti al *fair value* per effetto dell'*hedge accounting*.

Totale Passività finanziarie

(milioni di euro)	31.12.2023		31.12.2022	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)
Obbligazioni	18.019	5,68	17.504	4,67
Loans ed altre passività finanziarie	13.467	5,62	13.530	4,78
Totale	**31.486**	**5,65**	**31.034**	**4,72**

Totale Attività finanziarie

(milioni di euro)	31.12.2023		31.12.2022	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)
Depositi e cassa	2.294	2,83	2.621	0,93
Titoli	2.559	5,16	2.428	1,28
Altri crediti	828	0,84	188	3,11
Totale	**5.681**	**3,59**	**5.237**	**1,17**

Relativamente alle attività finanziarie si evidenzia che il tasso di interesse effettivo medio ponderato non è sostanzialmente influenzato dalla presenza di strumenti derivati.

Per quanto concerne la gestione dei rischi di mercato con l'utilizzo di strumenti finanziari derivati si veda la Nota 19 "Strumenti derivati".

Rischio di credito

L'esposizione del Gruppo TIM al rischio di credito è costituita dalle perdite potenziali che potrebbero derivare dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali sia finanziarie. Al fine di misurare tale rischio nel tempo, nell'ambito dell'*impairment* delle proprie attività finanziarie (crediti di natura commerciale verso clienti inclusi), l'introduzione dell'IFRS 9 ha imposto il passaggio dal modello delle perdite sostenute (*incurred loss*) ai sensi dello IAS 39 al modello delle perdite attese (*expected credit loss*).

Tale esposizione discende principalmente da fattori economico-finanziari generali, dalla possibilità che si verifichino specifiche situazioni di insolvenza di alcune controparti debitrici e da elementi più strettamente tecnico-commerciali o amministrativi.

La massima esposizione teorica al rischio di credito per il Gruppo TIM è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio, escluse le garanzie attive ricevute, illustrate nella Nota 25 "Contenziosi e azioni giudiziarie pendenti, altre informazioni, impegni e garanzie".

Il rischio afferente la componente dei crediti commerciali viene gestito con strumenti di analisi e *scoring* della clientela. Per alcune tipologie di credito commerciale il Gruppo si avvale anche di strumenti di *factoring* che regolamentano le cessioni di credito per lo più con clausola "pro soluto".

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari. Sulle posizioni creditorie che non presentano tali caratteristiche, sono invece effettuati, per il segmento di clientela di appartenenza, accantonamenti sulla base dell'inesigibilità media stimata in funzione di indicatori statistici. Per maggiori dettagli si rinvia alla Nota "Crediti commerciali, vari e altre attività correnti".

L'*impairment* sulle attività finanziarie diverse dai crediti commerciali viene effettuato seguendo il modello generale che rileva le perdite attese sui crediti nei 12 mesi successivi o sull'intera vita residua in caso di peggioramento sostanziale del rischio di credito. L'*expected credit loss* è calcolata tramite la *default probability* (probabilità che si verifichi l'evento di default) e la percentuale di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (*loss given default*).

Il modello adottato per il calcolo della *expected credit loss* si basa sul Bloomberg Credit Risk Model, un modello sviluppato da Bloomberg che, partendo dal concetto di *distance-to-default* ("DD") di Merton, stima la probabilità di default unitamente al *recovery rate*. Contestualmente la *loss given default* viene definita come la componente non recuperabile dell'attività finanziaria post default.

In particolare, la DD - basata su dati di bilancio - viene arricchita con una serie di informazioni aggiuntive per Paese (macroeconomiche, di rischio), settore di attività e per singola società, nonché da aggiustamenti contabili finalizzati a garantire omogeneità degli output del modello; infine, tramite una funzione non lineare della DD, si ottiene la *default probability*.

Al fine di migliorare la gestione del rischio credito e ridurre la pressione sul capitale circolante, con particolare riferimento alle offerte per il mercato Consumer e Small Business che prevedono la formula del pagamento

rateizzato dei prodotti, dal 2021 è attiva la società TIMFin, risultato della joint venture societaria tra Santander Consumer Bank (SCB) e TIM.

Inoltre, sempre per quanto concerne il rischio di credito afferente alle componenti attive che concorrono alla determinazione dell'Indebitamento finanziario netto, si evidenzia che la gestione della liquidità del Gruppo si ispira a criteri prudenziali e si articola principalmente nelle seguenti attività:

- gestione di mercato monetario, alla quale è affidato l'investimento degli eccessi temporanei di cassa;
- gestione di portafoglio obbligazionario, alla quale è affidato l'investimento di un livello di liquidità a medio termine, nonché il miglioramento del rendimento medio dell'attivo.

Al fine di contenere il rischio di inadempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte, i depositi delle società europee sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con *rating* non inferiore ad *investment grade* ed *outlook* non negativo e gli impieghi delle società in Sud America sono stati effettuati con primarie controparti locali. Inoltre, i depositi sono solitamente effettuati per periodi inferiori a tre mesi. Relativamente agli altri impieghi temporanei di liquidità si evidenzia una gestione di un portafoglio obbligazionario i cui investimenti sono caratterizzati da un contenuto livello di rischio. Tutti gli impieghi sono stati effettuati nel rispetto delle Linee Guida del Gruppo "Gestione e controllo dei rischi finanziari".

Il Gruppo, nell'ottica di minimizzazione del rischio di credito, persegue, inoltre, una politica di diversificazione dei propri impieghi di liquidità e di assegnazione delle posizioni creditizie tra le differenti controparti bancarie: non si evidenziano, pertanto, posizioni significative verso singole controparti.

Rischio di liquidità

Il Gruppo persegue un obiettivo di "adeguato livello di flessibilità finanziaria" espresso dal mantenimento di un margine di tesoreria corrente che consenta la copertura delle esigenze di rifinanziamento almeno dei successivi dodici mesi attraverso la disponibilità di linee bancarie irrevocabili e di liquidità.

Al 31 dicembre 2023 il margine di liquidità disponibile per il Gruppo TIM è pari a 8.695 milioni di euro, con una riduzione di 306 milioni di euro rispetto a fine 2022 (9.001 milioni di euro).

Il 19% dell'indebitamento finanziario lordo al 31 dicembre 2023 (valori nominali di rimborso) scadrà nei dodici mesi successivi.

Le attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2023, insieme alle linee bancarie *committed* non utilizzate, consentono una copertura completa delle passività finanziarie di Gruppo in scadenza per i prossimi 24 mesi.

Di seguito sono riportati i flussi finanziari contrattuali non attualizzati del debito finanziario lordo a valori nominali di rimborso e i flussi di interesse, determinati utilizzando le condizioni e i tassi di interesse e di cambio in essere al 31 dicembre 2023. Le quote di capitale e d'interesse delle passività oggetto di copertura includono sia gli esborsi che gli incassi dei relativi strumenti derivati di copertura. In particolare, le quote interessi della voce "Loans e altre passività finanziarie" comprendono anche quelle relative agli strumenti derivati a copertura sia di *loans* che di prestiti obbligazionari.

Passività finanziarie - Analisi per scadenza degli esborsi contrattualmente previsti

		con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						
(milioni di euro)		2024	2025	2026	2027	2028	Oltre 2028	Totale
Prestiti obbligazionari	Quota capitale	2.867	2.220	1.970	1.470	3.214	6.305	18.046
	Quota interessi	953	830	741	649	545	3.159	6.877
Loans ed altre passività finanziarie(*)	Quota capitale	982	1.080	1.588	423	2.040	(87)	6.026
	Quota interessi	200	135	65	(19)	(43)	(440)	(102)
Passività finanziarie per locazioni passive	Quota capitale	751	612	578	537	471	2.545	5.494
	Quota interessi	374	334	293	249	210	724	2.184
Passività finanziarie non correnti	**Quota capitale**	**4.600**	**3.912**	**4.136**	**2.430**	**5.725**	**8.763**	**29.566**
	Quota interessi	**1.527**	**1.299**	**1.099**	**879**	**712**	**3.443**	**8.959**
Passività finanziarie correnti	**Quota capitale**	**1.377**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**1.377**
	Quota interessi	**44**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**44**
Totale	**Quota capitale**	**5.977**	**3.912**	**4.136**	**2.430**	**5.725**	**8.763**	**30.943**
	Quota interessi	**1.571**	**1.299**	**1.099**	**879**	**712**	**3.443**	**9.003**

(*) Comprendono gli strumenti derivati (di copertura e non di copertura).

Strumenti derivati su passività finanziarie - Tabella dei flussi di interesse contrattualmente previsti

(milioni di euro)	con scadenza entro il 31.12 dell'anno: 2024	2025	2026	2027	2028	Oltre 2028	Totale
Esborsi	342	309	308	308	289	1.471	3.027
Incassi	(409)	(370)	(369)	(369)	(354)	(1.978)	(3.849)
Derivati di copertura - esborsi (incassi) netti	**(67)**	**(61)**	**(61)**	**(61)**	**(65)**	**(507)**	**(822)**
Esborsi	188	62	152	141	121	35	699
Incassi	(142)	(42)	(151)	(146)	(133)	(32)	(646)
Derivati non di copertura - esborsi (incassi) netti	**46**	**20**	**1**	**(5)**	**(12)**	**3**	**53**
Totale esborsi (incassi) netti	**(21)**	**(41)**	**(60)**	**(66)**	**(77)**	**(504)**	**(769)**

Valore di mercato degli strumenti derivati

Al fine di determinare il valore di mercato degli strumenti derivati, il Gruppo TIM utilizza vari modelli di valutazione.

Il calcolo del *mark to market* avviene attraverso l'attualizzazione a tassi e cambi di mercato correnti dei futuri flussi contrattuali di interesse e del nozionale.

Il valore nozionale degli IRS non rappresenta l'ammontare scambiato tra le parti e, pertanto, non costituisce una misura dell'esposizione al rischio di credito, che è invece limitata al valore del differenziale dei tassi di interesse a pagare/ricevere.

Il valore di mercato dei CCIRS dipende, invece, anche dal differenziale tra il tasso di cambio di riferimento alla data di stipulazione ed il tasso di cambio alla data della valutazione, dal momento che i CCIRS implicano lo scambio degli interessi e del capitale di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione.

Le opzioni sono valutate secondo i modelli Black & Scholes o Binomiale ed implicano l'utilizzo di diversi fattori di valutazione, tra i quali: l'orizzonte temporale di vita dell'opzione, il tasso di rendimento privo di rischio, il prezzo corrente, la volatilità e gli eventuali flussi di cassa (es. dividendo) dello strumento finanziario sottostante, e il prezzo di esercizio.

NOTA 19
STRUMENTI DERIVATI

Si conferma la continuità dell'applicazione dello IAS 39 con riferimento all'applicazione dell'*hedge accounting*.

Gli strumenti derivati perfezionati dal Gruppo TIM si prefiggono la copertura dell'esposizione al rischio di cambio, la gestione del rischio di tasso di interesse, nonché una diversificazione dei parametri di indebitamento che consenta la minimizzazione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Le operazioni con prodotti derivati in essere al 31 dicembre 2023 sono legate principalmente alla gestione dell'indebitamento, come *interest rate swaps* (IRS) per ricondurre al profilo di rischio ritenuto più opportuno i prestiti bancari e obbligazionari a tasso fisso, nonché operazioni quali *cross currency and interest rate swaps* (CCIRS), *currency forwards* e *foreign exchange options* per convertire finanziamenti/crediti contratti in valute diverse nelle divise di riferimento delle varie società del Gruppo.

Rispettivamente gli IRS prevedono o possono comportare, a scadenze determinate, lo scambio con le controparti di flussi di interesse, calcolati su un valore nozionale di riferimento, ai tassi fissi o variabili concordati.

Ciò vale anche per i CCIRS, che possono prevedere, oltre alla liquidazione dei flussi di interesse periodici, lo scambio dei capitali di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione, a scadenza ed eventualmente a pronti.

Coperture: relazione economica tra sottostante e derivati

Le relazioni di copertura documentate in hedge *accounting* al 31 dicembre 2023 appartengono ad una sola fattispecie: coperture dei *cash flow* rivenienti dal flusso cedolare di emissioni obbligazionarie.

Il rischio coperto è rappresentato dalla variabilità dei cash flow (e del rimborso del nominale) generata dai tassi di cambio; la copertura è costituita da combinazioni di IRS e CCIRS che sinteticamente trasformano il flusso cedolare in valuta a tasso fisso in flusso Euro a tasso fisso. In tale fattispecie, le oscillazioni del tasso di cambio producono effetti fisiologicamente contrari sul sottostante e sul derivato in quanto la *leg* attiva di quest'ultimo riflette fedelmente il sottostante, mentre la *leg* passiva è denominata in Euro e perciò insensibile al tasso di cambio.

Coperture: determinazione dell'*hedge ratio*

Le tipologie di copertura implementate dal Gruppo richiedono l'adozione di un *hedge ratio* pari a 1:1 in quanto le tipologie di rischio coperto (tasso di interesse e tasso di cambio) sono tali da generare effetti economici negli strumenti sottostanti compensabili solo tramite altrettante quantità nozionali di strumenti derivati.

Coperture: fonti potenziali di inefficacia

La contrattualizzazione degli strumenti derivati a copertura dei rischi finanziari avviene a condizioni di mercato ed ha l'obiettivo di neutralizzare completamente gli effetti da essi prodotti.

Tuttavia, nella pratica, può succedere che le coperture, benché finanziariamente perfette, non riescano a garantire anche un'efficacia contabile assoluta a causa della molteplicità di controparti bancarie coinvolte, delle peculiarità di alcuni derivati riconducibili, ad esempio, a *fixing* e/o indicizzazione dei parametri variabili, della possibile imperfetta coincidenza tra *critical terms*.

Nella prima tabella sono riportate le consistenze complessive degli strumenti finanziari derivati del Gruppo TIM al 31 dicembre 2023 e 2022; in ottemperanza al principio IFRS 7, si rappresentano gli importi nozionali di tutti gli strumenti derivati coinvolti nelle coperture.

Nelle tabelle successive gli strumenti finanziari derivati sono suddivisi per tipologia di rischio per ogni tipo di copertura, separando attività e passività finanziarie. Per i CCIRS l'importo nozionale si riferisce al controvalore euro contrattuale, per gli IRS in valuta diversa dall'euro, al controvalore al tasso di cambio di mercato.

Tipologia (milioni di euro)	**Rischio coperto**	**Nozionale al 31.12.2023**	**Nozionale al 31.12.2022**	**Mark to Market Spot* (Clean Price) al 31.12.2023**	**Mark to Market Spot* (Clean Price) al 31.12.2022**
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse		300	—	—
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	—	—	—	—
Totale derivati in Fair Value Hedge		**—**	**300**	**—**	**—**
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	4.474	4.994	130	249
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	4.841	5.184	417	770
Totale derivati in Cash Flow Hedge		**9.315**	**10.178**	**547**	**1.019**
Totale derivati Non in Hedge Accounting		**1.205**	**2.638**	**44**	**23**
Totale derivati Gruppo TIM		**10.520**	**13.116**	**591**	**1.042**

* Il Mark to Market Spot sopra riportato rappresenta la valutazione di mercato del derivato al netto della quota maturata del flusso in corso.

Tra le posizioni in derivati non di *hedge accounting* si registrano anche IRS Euro per un nozionale complessivo di 1.400 milioni di euro; nello specifico, si tratta di coperture *fair value hedge* di obbligazioni in euro con scadenze entro gennaio 2024 discontinuate nel corso del 2021.

Nella stessa voce si segnalano anche:

- il valore – pari a un *fair value* di 15 milioni di euro (passività) - dei diritti previsti nel *Transaction Agreement* a favore di Teemo Bidco Sarl, in qualità di socio di minoranza, nell'ambito dell'operazione FiberCop;
- il valore del diritto detenuto da TIM Brasil di sottoscrivere azioni della banca brasiliana C6 Bank – pari a 94 milioni di euro – in base ad un accordo commerciale siglato dalle due società a marzo 2020.

Coperture in Fair Value Hedge (milioni di euro)	**Voce contabile**		**Valore nozionale**	**Valore contabile**	**Variazione fair value anno**
Interest rate swaps	Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti (non correnti) di natura finanziaria - Attività correnti / non correnti.	a)		—	
Attività				—	
Passività				—	
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti (non correnti) di natura finanziaria - Attività correnti / non correnti.	b)	—	—	—
Attività				—	
Passività				—	
Strumenti derivati (spot value)		a)+b)		—	
Ratei					
Strumenti derivati (gross value)					
Strumenti sottostanti [1]	Obbligazioni - Passività correnti / non correnti				
di cui adeguamento al fair value	Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazioni al costo ammortizzato	c)		—	
Inefficacia		a)+b)+c)			
Adeguamento al fair value per coperture chiuse anticipatamente [2]				(55)	

(1) Comprende il valore di costo ammortizzato delle obbligazioni attualmente coperte maggiorato dell'adeguamento al fair value.
(2) Riferito ad obbligazioni non più coperte, quindi non rappresentate in tabella.

Coperture in Cash Flow Hedge (milioni di euro)	**Voce contabile**		**Valore nozionale**	**Valore contabile**	**Variazione fair value anno**	**Variazione fair value cumulata**
Interest rate swaps	Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti (non correnti) di natura finanziaria - Attività correnti / non correnti.	a)	**4.474**	**130**	**(119)**	
Attività				389	(14)	
Passività				(259)	(105)	
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti (non correnti) di natura finanziaria - Attività correnti / non correnti.	b)	**4.841**	**417**	**(353)**	
Attività				600	(381)	
Passività				(183)	28	
Strumenti derivati (*spot value*)		a)+b)	**9.315**	**547**	**(472)**	
Ratei				74		
Strumenti derivati (*gross value*)				**621**		
di cui utili e perdite a riserva di patrimonio netto					(191)	
Determinazione inefficacia						
Variazione strumenti derivati		c)				162
Variazione strumenti sottostanti [3]		d)				(158)
Inefficacia [4]	Adeguamento positivo al Fair Value di strumenti finanziari derivati - non di copertura	c)+d)				7
Riserva Patrimonio Netto						
Saldo riserva di patrimonio netto				(96)		
di cui dovuto a fair value di coperture concluse anticipatamente					—	
Riclassifica a P&L	Reversal negativo della riserva per adeguamento al fair value di derivati di copertura (cash flow hedge)				3	

(3) Derivati ipotetici impiegati nelle misurazioni di efficacia delle coperture in *cash flow hedge*.
(4) Il dato di inefficacia, per sua natura e calcolo, non necessariamente coincide con la differenza delle variazioni cumulate di *fair value* derivati e sottostante; non considera l'effetto dovuto all'applicazione del CVA/DVA.

La variazione della riserva di patrimonio netto riconducibile alla componente efficace di copertura è pari a -190 milioni di euro.

Movimentazione riserva di cash flow hedge di patrimonio netto (milioni di euro)	**Saldo 31.12.2022**	**Variazione**				**Saldo 31.12.2023**
		Utili / perdite strumenti di copertura	**Reversal da riclassificazione**	**Reversal adeguamento fair value coperture chiuse anticipatamente**	**Totale variazione**	
	87					(103)
Variazione fair value derivati efficace		(199)				
Variazione CVA/DVA		1				
Storno inefficacia 2019			3			
Ammortamento a P&L fair value coperture chiuse anticipatamente				5		
Variazione complessiva					**(190)**	

Tutte le grandezze rappresentate non comprendono alcun effetto fiscale.

Le operazioni oggetto di copertura in *Cash Flow Hedge* genereranno flussi finanziari e produrranno gli effetti economici di competenza sul conto economico nei periodi indicati nella tabella sottostante:

Valuta di denominazione	Nozionale in valuta di denominazione (milioni)	Inizio periodo	Fine periodo	Tasso applicato	Periodo di interesse	Nozionale in Euro copertura (milioni)	Tasso Euro copertura
JPY*	20.000	gen-24	ott-29	5,000%	Semestrale	174	5,940%
JPY**	20.000	gen-24	ott-29	0,750%	Semestrale	138	0,696%
USD	1.000	gen-24	nov-33	6,375%	Semestrale	849	5,994%
USD	1.500	gen-24	mag-24	5,303%	Semestrale	1.321	4,180%
USD	1.000	gen-24	set-34	6,000%	Semestrale	794	4,332%
USD	1.000	gen-24	lug-36	7,200%	Semestrale	791	5,884%
USD	1.000	gen-24	giu-38	7,721%	Semestrale	645	7,451%

* I flussi cedolari sono denominati in USD e calcolati su un nozionale di 187,6 milioni di USD.
** Copertura del solo flusso cedolare conseguente a *step-up* sul *loan*.

La metodologia prescelta per effettuare il test di efficacia retrospettiva e prospettica per le tutte le coperture in *Hedge Accounting* è il *Volatility Risk Reduction* (VRR) Test. Tale test valuta il rapporto tra il rischio del portafoglio (dove per portafoglio si intende il derivato e l'elemento coperto) ed il rischio dell'elemento coperto preso singolarmente. In sintesi, il rischio del portafoglio deve essere significativamente inferiore al rischio dell'elemento coperto.

NOTA 20

INFORMAZIONI INTEGRATIVE SU STRUMENTI FINANZIARI

Valutazione al fair value

Ai fini dell'informazione di comparazione tra valori contabili e fair value degli strumenti finanziari, richiesta dall'IFRS 7, si evidenzia che la maggior parte delle passività finanziarie non correnti del Gruppo TIM è costituita da prestiti obbligazionari, il cui *fair value* è direttamente osservabile sui mercati finanziari, in quanto trattasi di strumenti finanziari che per dimensione e diffusione tra gli investitori sono comunemente scambiati sui mercati di riferimento (si veda la Nota 16 "Passività finanziarie (non correnti e correnti)"). Per quanto concerne, invece, le altre tipologie di finanziamento sono state fatte le seguenti assunzioni ai fini della determinazione del *fair value*:

- per i finanziamenti a tasso variabile è stato assunto il valore nominale di rimborso;
- per i finanziamenti a tasso fisso è stato assunto il valore attuale dei flussi futuri ai tassi di mercato del 31 dicembre 2023;
- per alcune tipologie di finanziamenti concessi da istituzioni governative con finalità di sviluppo sociale, per i quali non è determinabile in modo attendibile il *fair value*, è stato assunto il valore contabile.

Infine, per la maggior parte delle attività finanziarie il valore di carico delle stesse rappresenta una ragionevole approssimazione del loro *fair value* in quanto trattasi di impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità.

Le valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari del Gruppo sono state classificate nei tre livelli previsti dall'IFRS 7. In particolare la scala gerarchica del *fair value* è composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi;
- Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili;
- Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

Nelle tabelle che seguono sono riportate, per le attività e le passività al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 e in base alle categorie previste dall'IFRS 9 le informazioni integrative su strumenti finanziari richieste dall'IFRS 7 e i prospetti degli utili e delle perdite. Sono escluse le Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute e le Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute.

Legenda Categorie IFRS 9

		Acronimo
Attività finanziarie valutate a:		
Costo ammortizzato	Amortized Cost	**AC**
Fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	Fair Value Through Other Comprehensive Income	**FVTOCI**
Fair value attraverso il conto economico separato	Fair Value Through Profit or Loss	**FVTPL**
Passività finanziarie valutate a:		
Costo ammortizzato	Amortized Cost	**AC**
Fair value attraverso il conto economico separato	Fair Value Through Profit or Loss	**FVTPL**
Derivati di copertura	Hedge Derivatives	**HD**
Non applicabile	Not applicable	**n.a.**

Valore di bilancio e livello gerarchico di *fair value* per ciascuna categoria/classe di attività/passività finanziaria e confronto con il relativo fair value al 31.12.2023

(milioni di euro)	Categorie IFRS 9	note	Valore di bilancio al 31.12.2023	Valori rilevati in bilancio			Livelli di gerarchia di fair value			Valori rilevati in bilancio secondo IFRS 16	Fair Value al 31.12.2023
				Costo ammortizzato	Fair value rilevato a conto economico complessivo	Fair Value rilevato a conto economico separato	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
ATTIVITÀ											
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	AC		**6.656**	**6.656**	**—**	**—**					**6.656**
Attività non correnti											
Crediti verso il personale		(10)	*31*	*31*							
Altri crediti finanziari		(10)	*9*	*9*							
Crediti vari (non correnti)		(11)	*154*	*154*							
Attività correnti											
Crediti verso il personale		(10)	*24*	*24*							
Altri crediti finanziari a breve		(10)	*491*	*491*							
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		(10)	*2.912*	*2.912*							
Crediti commerciali		(14)	*2.907*	*2.907*							
Crediti verso altri (correnti)		(14)	*60*	*60*							
Contract assets		(14)	*68*	*68*							
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	FVTOCI		**1.616**	**—**	**1.616**	**—**					**1.616**
Attività non correnti											
Altre partecipazioni		(9)	*100*		*100*		*36*	*23*	*41*		
Titoli diversi dalle partecipazioni		(10)	*—*		*—*		*—*				
Attività correnti											
Crediti commerciali		(14)			*—*						
Titoli diversi dalle partecipazioni		(10)	*1.516*		*1.516*		*1.516*				
Attività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato	FVTPL		**558**	**—**	**—**	**558**					**558**
Attività non correnti											
Altre partecipazioni		(9)	*40*			*40*	*10*	*30*			
Derivati non di copertura		(10)	*95*			*95*		*95*	*—*		
Attività correnti											
Titoli diversi dalle partecipazioni		(10)	*366*			*366*	*366*				
Derivati non di copertura		(10)	*57*			*57*		*57*			
Derivati di copertura	HD		**1.085**	**—**	**1.085**	**—**					**1.085**
Attività non correnti											
Derivati di copertura		(10)	*968*		*968*	*—*		*968*	*—*		
Attività correnti											
Derivati di copertura		(10)	*117*		*117*	*—*		*117*	*—*		
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	n.a.		**274**							**274**	**274**
Attività non correnti		(10)	*112*							*112*	
Attività correnti		(10)	*162*							*162*	
Totale			**10.189**	**6.656**	**2.701**	**558**	**1.928**	**1.290**	**41**	**274**	**10.189**

Gli strumenti finanziari appartenenti al livello di gerarchia 3 del *fair value* sono rappresentati dalle seguenti Altre partecipazioni iscritte tra le Attività non correnti per le quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato:

- Northgate CommsTech Innovations Partners L.P.;
- UV T-Growth;
- Altre minori.

La valutazione di Northgate CommsTech Innovations Partners L.P. e di UV-T Growth è stata effettuata in base agli ultimi Net Asset Value disponibili comunicati dai gestori dei fondi.

La valutazione delle altre società è stata effettuata sulla base di un'analisi, ritenuta attendibile, degli elementi patrimoniali rilevanti.

Gli utili/(perdite) riconosciuti nelle Altre componenti del Conto Economico Complessivo Consolidato sono stati iscritti nell'ambito della Riserva per attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo.

(milioni di euro)	Categorie IFRS 9	note	Valore di bilancio al 31.12.2023	Valori rilevati in bilancio			Livelli di gerarchia di fair value			Valori rilevati in bilancio secondo IFRS 16	Fair Value al 31.12.2023
				Costo ammortizzato	Fair value rilevato a conto economico complessivo	Fair Value rilevato a conto economico separato	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
PASSIVITÀ											
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	AC/HD		**32.173**	**32.173**							**32.192**
Passività non correnti											
Debiti finanziari a medio lungo termine e altre passività		(16)	*20.872*	*20.872*							
Passività correnti											
Debiti finanziari a breve termine e altre passività		(16)	*5.654*	*5.654*							
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti		(24)	*5.542*	*5.542*							
Contract liabilities		(24)	*105*	*105*							
Passività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato	FVTPL		**66**			**66**					**66**
Passività non correnti											
Derivati non di copertura		(16)	*15*			*15*		—	*15*		
Passività correnti											
Derivati non di copertura		(16)	*51*			*51*		*51*	—		
Derivati di copertura	HD		**463**		**463**	**—**					**463**
Passività non correnti											
Derivati di copertura		(16)	*397*		*397*	—		*397*	—		
Passività correnti											
Derivati di copertura		(16)	*66*		*66*	—		*66*	—		
Passività finanziarie per contratti di locazione passiva	n.a.		**5.581**							**5.581**	**5.693**
Passività non correnti		(16)	*4.743*							*4.743*	
Passività correnti		(16)	*838*							*838*	
Totale			**38.283**	**32.173**	**463**	**66**	**—**	**514**	**15**	**5.581**	**38.414**

Si precisa che nell'ambito delle passività finanziarie è iscritto uno strumento finanziario per un ammontare pari a 15 milioni di euro appartenente al livello di gerarchia 3 del fair value, per il quale non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Tale passività finanziaria si riferisce ai diritti previsti nel Transaction Agreement a favore di Teemo Bidco Sarl, in qualità di socio di minoranza, nell'ambito dell'operazione FiberCop.

La misurazione del valore economico della passività finanziaria è stata effettuata mediante un modello di valutazione definito internamente da TIM. Tramite un approccio econometrico è stata innanzitutto stimata la correlazione tra i target previsti a livello nazionale e una serie di variabili macro economiche e socio-demografiche. Tenendo poi conto dell'incertezza sull'evoluzione di tali variabili e della quota di mercato di FiberCop, tramite simulazione Monte Carlo, sono state calcolate una serie di realizzazioni possibili del fenomeno in esame ed è stato determinato il valore atteso della passività finanziaria.

Valore di bilancio e livello gerarchico di fair value per ciascuna categoria/classe di attività/passività finanziaria e confronto con il relativo fair value al 31.12.2022

(milioni di euro)	Categorie IFRS 9	note	Valore di bilancio al 31.12.2022	Valori rilevati in bilancio			Livelli di gerarchia di fair value			Valori rilevati in bilancio secondo IFRS 16	Fair Value al 31.12.2022
				Costo ammortizzato	Fair value rilevato a conto economico complessivo	Fair Value rilevato a conto economico separato	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
ATTIVITÀ											
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	AC		**6.888**	**6.888**	**—**	**—**					**6.888**
Attività non correnti											
Crediti verso il personale		(10)	*39*	*39*							
Altri crediti finanziari		(10)	*9*	*9*							
Crediti vari (non correnti)		(11)	*275*	*275*							
Attività correnti											
Crediti verso il personale		(10)	*21*	*21*							
Altri crediti finanziari a breve		(10)	*2*	*2*							
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		(10)	*3.555*	*3.555*							
Crediti commerciali		(14)	*2.874*	*2.874*							
Crediti verso altri (correnti)		(14)	*96*	*96*							
Contract assets		(14)	*17*	*17*							
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	FVTOCI		**1.156**	**—**	**1.156**	**—**					**1.156**
Attività non correnti											
Altre partecipazioni		(9)	*116*		*116*		*56*	*20*	*40*		
Titoli diversi dalle partecipazioni		(10)	*—*		*—*		*—*				
Attività correnti											
Crediti commerciali		(14)			*—*						
Titoli diversi dalle partecipazioni		(10)	*1.040*		*1.040*		*1.040*				
Attività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato	FVTPL		**572**	**—**	**—**	**572**					**572**
Attività non correnti											
Derivati non di copertura		(10)	*119*			*119*		*119*	*—*		
Attività correnti											
Titoli diversi dalle partecipazioni		(10)	*406*			*406*	*406*				
Derivati non di copertura		(10)	*47*			*47*		*47*			
Derivati di copertura	HD		**1.519**	**—**	**1.518**	**1**					**1.519**
Attività non correnti											
Derivati di copertura		(10)	*1.435*		*1.435*	*—*		*1.435*	*—*		
Attività correnti											
Derivati di copertura		(10)	*84*		*83*	*1*		*84*	*—*		
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	n.a.		**118**							**118**	**118**
Attività non correnti		(10)	*49*							*49*	
Attività correnti		(10)	*69*							*69*	
Totale			**10.253**	**6.888**	**2.674**	**573**	**1.502**	**1.705**	**40**	**118**	**10.253**

(milioni di euro)	Categorie IFRS 9	note	Valore di bilancio al 31.12.2022	Valori rilevati in bilancio			Livelli di gerarchia di fair value			Valori rilevati in bilancio secondo IFRS 16	Fair Value al 31.12.2022
				Costo ammortizzato	Fair value rilevato a conto economico complessivo	Fair Value rilevato a conto economico separato	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
PASSIVITÀ											
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	AC/HD		**31.939**	**31.939**							**29.975**
Passività non correnti											
Debiti finanziari a medio lungo termine		(16)	*21.462*	*21.462*							—
Passività correnti											
Debiti finanziari a breve termine		(16)	*4.760*	*4.760*							—
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti		(24)	*5.584*	*5.584*							
Contract liabilities		(24)	*133*	*133*							
Passività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato	FVTPL		**129**			**129**					**129**
Passività non correnti											
Derivati non di copertura		(16)	*43*			*43*		*28*	*15*		
Passività correnti											
Derivati non di copertura		(16)	*86*			*86*		*86*	—		
Derivati di copertura	HD		**427**		**427**	**—**					**427**
Passività non correnti											
Derivati di copertura		(16)	*234*		*234*	—		*234*	—		
Passività correnti											
Derivati di copertura		(16)	*193*		*193*	—		*193*	—		
Passività finanziarie per contratti di locazione passiva	n.a.		**5.467**							**5.467**	**5.404**
Passività non correnti		(16)	*4.597*							*4.597*	
Passività correnti		(16)	*870*							*870*	
Totale			**37.962**	**31.939**	**427**	**129**	**—**	**541**	**15**	**5.467**	**35.935**

Utili e perdite per categoria IFRS 9 – esercizio 2023

(milioni di euro)	Categorie IFRS9	Utili/(perdite) nette 2023	di cui da interessi
Attività valutate al costo ammortizzato	AC	(197)	117
Attività e passività valutate al fair value rilevato a conto economico separato	FVTPL	(55)	
Attività valutate al fair value rilevato a conto economico complessivo	FVTOCI	—	
Passività valutate al costo ammortizzato	AC	(1.366)	1.307
Totale		**(1.618)**	**1.424**

Utili e perdite per categoria IFRS 9 – esercizio 2022

(milioni di euro)	Categorie IFRS 9	Utili/(perdite) nette 2022	di cui da interessi
Attività valutate al costo ammortizzato	AC	(181)	106
Attività e passività valutate al fair value rilevato a conto economico separato	FVTPL	(141)	
Attività valutate al fair value rilevato a conto economico complessivo	FVTOCI	2	
Passività valutate al costo ammortizzato	AC	(1.056)	940
Totale		**(1.376)**	**1.046**

NOTA 21
FONDI RELATIVI AL PERSONALE

Si riducono, rispetto al 31 dicembre 2022, di 277 milioni di euro, e sono così composti:

(milioni di euro)		31.12.2021	Incrementi/ Attualizzazione	Decrementi	Differenze cambio e altre variazioni	31.12.2022
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	**(a)**	**678**	**(61)**	**(64)**		**553**
Fondi per piani pensionistici		21	(3)	(2)		16
Fondi per esodi agevolati e ristrutturazione aziendale		—	224		(1)	223
Totale altri fondi relativi al personale	**(b)**	**21**	**221**	**(2)**	**(1)**	**239**
Totale	**(a+b)**	**699**	**160**	**(66)**	**(1)**	**792**
di cui:						
quota non corrente		699				684
quota corrente(*)		—				108

(*) La quota corrente è riferibile ai soli Altri fondi relativi al personale.

(milioni di euro)		31.12.2022	Incrementi/ Attualizzazione	Decrementi	Differenze cambio e altre variazioni	31.12.2023
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	**(a)**	**553**	**25**	**(81)**	**(1)**	**496**
Fondi per piani pensionistici e altri		16	1	(2)	—	15
Fondi per esodi agevolati e ristrutturazione aziendale		223	14	(213)	(20)	4
Totale altri fondi relativi al personale	**(b)**	**239**	**15**	**(215)**	**(20)**	**19**
Totale	**(a+b)**	**792**	**40**	**(296)**	**(21)**	**515**
di cui:						
quota non corrente		684				511
quota corrente(*)		108				4

(*) La quota corrente è riferibile ai soli Altri fondi relativi al personale.

Il **Fondo Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.)** si riferisce alle sole società italiane e diminuisce complessivamente di 57 milioni di euro. I decrementi di 81 milioni di euro si riferiscono agli utilizzi dell'esercizio per liquidazioni al personale cessato e per anticipazioni.

Le variazioni registrate negli "Incrementi/Attualizzazione" sono così composte:

(milioni di euro)	2023	2022
Effetto (positivo)/negativo del c.d. curtailment	—	—
Costo previdenziale relativo alle prestazioni di lavoro correnti (*)	—	—
Oneri finanziari	17	12
(Utili) perdite attuariali nette dell'esercizio	8	(73)
Totale	**25**	**(61)**
Rendimento effettivo delle attività a servizio del piano	non sono presenti attività al servizio del piano	

(*) Le quote destinate al Fondo Tesoreria INPS o alle forme di previdenza complementare sono contabilizzate, nell'ambito dei "Costi del personale", negli "Oneri sociali"; nella voce sono iscritte le sole quote relative alle società con meno di 50 dipendenti.

Le perdite attuariali nette registrate al 31 dicembre 2023 sono pari a 8 milioni di euro (utili attuariali netti per 73 milioni di euro nel 2022) e sono essenzialmente connesse sia al *turn over* del personale, sia alle variazioni dei parametri tecnico-economici utilizzati nella valutazione: il tasso di inflazione è passato dal 2,30% al 31 dicembre 2022 al 2,00% del 31 dicembre 2023; il tasso di attualizzazione è diminuito, passando dal 3,63% utilizzato al 31 dicembre 2022 al 3,08 % del 31 dicembre 2023.

Secondo quanto previsto dalla normativa nazionale l'importo di T.F.R. spettante a ciascun dipendente matura in funzione del servizio prestato ed è erogato allorché il dipendente lascia la società. Il trattamento dovuto alla cessazione del rapporto di lavoro è calcolato in base alla sua durata e alla retribuzione imponibile di ciascun dipendente. La passività, annualmente rivalutata in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge, non è associata ad alcuna condizione o periodo di maturazione, né ad alcun obbligo di provvista finanziaria; non esistono, pertanto, attività al servizio del fondo. La stessa è iscritta al netto delle anticipazioni parziali del fondo e delle liquidazioni delle quote ottenute dai dipendenti per i motivi previsti dalle normative vigenti.

La disciplina è stata integrata dal D.Lgs. n. 252/2005 e dalla Legge n. 296/2006 che, per le aziende con almeno 50 dipendenti, ha stabilito che le quote maturate dal 2007 sono destinate, su opzione dei dipendenti, o al Fondo Tesoreria INPS o alle forme di previdenza complementare, assumendo la natura di "Piano a contribuzione definita".

Restano comunque contabilizzate a T.F.R., per tutte le società, le rivalutazioni degli importi in essere alle date di opzione, così come, per le aziende con meno di 50 dipendenti, anche le quote maturate e non destinate a previdenza complementare. Ai sensi dello IAS 19, il fondo è contabilizzato come "Piano a benefici definiti".

In applicazione dello IAS 19, il T.F.R. è stato elaborato secondo la metodologia denominata "*Projected Unit Credit Method*" come segue:

- sono state proiettate, in base a una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, tasso d'interesse, incremento retributivo, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc.. La stima delle future prestazioni tiene conto degli eventuali prevedibili incrementi corrispondenti all'ulteriore anzianità di servizio nonché alla presumibile crescita del livello retributivo percepito alla data di valutazione – ciò, solo per i dipendenti delle aziende con meno di 50 dipendenti nel corso dell'anno 2006;
- è stato calcolato il valore attuale medio delle future prestazioni alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata;
- è stata definita la passività per ciascuna società interessata, in misura pari al valore attuale medio delle future prestazioni che sarà generato dal fondo esistente alla data della valutazione, senza considerare alcun futuro accantonamento (per aziende con almeno 50 dipendenti nel corso dell'anno 2006) o individuando la quota del valore attuale medio delle future prestazioni che si riferisce al servizio già maturato dal dipendente in azienda alla data della valutazione (per le altre), ossia adottando il "*service pro rate*".

Nel dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti:

IPOTESI ECONOMICHE	**Dirigenti**	**Non Dirigenti**
Tasso di inflazione	**2,00% annuo**	**2,00% annuo**
Tasso di attualizzazione	**3,08% annuo**	**3,08% annuo**
Tasso annuo di incremento TFR	**3,0% annuo**	**3,0% annuo**
Tasso annuo di incremento salariale reale:		
età pari o inferiore a 40 anni	1,0% annuo	1,0% annuo
età superiore a 40 anni ma pari o inferiore a 55 anni	0,5% annuo	0,5% annuo
età superiore a 55 anni	0,0% annuo	0,0% annuo
IPOTESI DEMOGRAFICHE	**Dirigenti**	**Non Dirigenti**
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Probabilità di invalidità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Probabilità di dimissioni:		
sino al raggiungimento dei 40 anni di età	2,00%	1,00%
dai 41 ai 50 anni di età	2,00%	0,50%
dai 51 ai 59 anni di età	1,00%	0,50%
dai 60 ai 64 anni di età	nulla	0,50%
dai 65 anni di età in poi	nulla	nulla
Probabilità di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019	
Probabilità di ricevere all'inizio dell'anno un'anticipazione della riserva di T.F.R. accantonata pari al 70%	1,5% in ciascun anno	1,5% in ciascun anno

L'applicazione delle ipotesi sopra descritte ha determinato una passività per T.F.R. al 31 dicembre 2023 di 496 milioni di euro (553 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

E' di seguito riportata l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante per la determinazione dell'ammontare della passività di fine esercizio; la stessa mostra gli effetti delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data espressi in termini assoluti.

La durata finanziaria media dell'obbligazione della Capogruppo è pari a 8,3 anni.

VARIAZIONE DELLE IPOTESI	Importi (milioni di euro)
Tasso di turnover:	
+0,25 p.p.	—
- 0,25 p.p.	—
Tasso annuo di inflazione:	
+0,25 p.p.	(15)
- 0,25 p.p.	14
Tasso annuo di attualizzazione:	
+0,25 p.p.	19
- 0,25 p.p.	(20)

I **Fondi per piani pensionistici e altri** ammontano a 15 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (16 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e sono prevalentemente rappresentativi di piani pensionistici attivati da società estere del Gruppo.

I **Fondi per esodi agevolati e ristrutturazione aziendale** ammontano a 4 milioni di euro al 31 dicembre 2023 e si riducono, nell'esercizio 2023, di 219 milioni di euro principalmente per effetto delle uscite di personale e della riclassifica a debiti degli importi non ancora liquidati, relativi ai piani già accantonati nei precedenti esercizi da società italiane della Business Unit Domestic.

NOTA 22
FONDI PER RISCHI ED ONERI

In riduzione rispetto al 31 dicembre 2022 di 69 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2022	Incremento	Utilizzo a conto economico	Utilizzo diretto	Differenze cambio e altre variazioni	31.12.2023
Fondo imposte e rischi fiscali	**89**	18		(3)	25	**129**
Fondo per oneri di ripristino	**334**	30	(1)	(11)	(42)	**310**
Fondo vertenze legali	**444**	92		(76)	12	**472**
Fondo rischi commerciali	**362**	57	4	(174)	2	**251**
Fondo per rischi e oneri su partecipazioni e operazioni societarie	**11**	—	—		—	**11**
Altri fondi rischi e oneri	**14**	1		(3)	—	**12**
Totale	**1.254**	**198**	**3**	**(267)**	**(3)**	**1.185**
di cui:						
quota non corrente	**910**					**679**
quota corrente	**344**					**506**

La quota non corrente dei fondi per rischi e oneri si riferisce principalmente a una parte del fondo rischi commerciali, del fondo vertenze legali e al fondo per oneri di ripristino. In particolare, conformemente ai principi contabili, l'ammontare complessivo del fondo oneri di ripristino è definito rivalutando gli importi per i quali è previsto un probabile esborso, sulla base dei tassi di inflazione stimati per le singole scadenze, e successivamente attualizzato alla data del bilancio sulla base del costo medio del debito, tenuto conto delle previsioni di uscita di cassa.

Il **fondo imposte e rischi fiscali** aumenta di 40 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022.

Il **fondo per oneri di ripristino** si riferisce agli accantonamenti dei costi previsti per il ripristino degli immobili in locazione e dei siti utilizzati nell'ambito della telefonia mobile nonché per lo smantellamento di alcuni cespiti (in particolare: batterie e palificazioni in legno); è riconducibile principalmente dalla Capogruppo TIM S.p.A. (158 milioni di euro), alla società FiberCop (127 milioni di euro) e alla Business Unit Brasile (24 milioni di euro).

Il **fondo vertenze legali** accoglie gli stanziamenti a fronte di vertenze con altre controparti e con il personale. Il saldo al 31 dicembre 2023 è attribuibile per 333 milioni di euro alla Business Unit Domestic e per 139 milioni di euro alla Business Unit Brasile.

Il **fondo per rischi commerciali** è relativo alla Business Unit Domestic e principalmente alla Capogruppo TIM S.p.A.. Nel corso dell'esercizio 2023 si riduce di 111 milioni di euro, principalmente in relazione all'andamento del fondo rischi contrattuali per contratti onerosi (IAS 37) della Capogruppo TIM S.p.A., relativo ai rapporti in essere con alcune controparti per l'offerta di contenuti multimedia e per un accordo di connettività e rappresentativo del *net present value* (valore attuale netto) del margine negativo connesso a tali *partnership*.

In particolare, nel corso dell'esercizio 2023, il fondo rischi contrattuali per contratti onerosi della TIM S.p.A. ha registrato una riduzione di 70 milioni di euro a seguito principalmente di un utilizzo per 98 milioni di euro dei fondi rischi iscritti negli esercizi 2021 e 2022 solo parzialmente compensato dall'aggiornamento, operato nell'esercizio 2023, del fondo rischi relativo ad un rapporto pluriennale in essere.

Il **fondo per rischi e oneri su partecipazioni ed operazioni societarie** è invariato rispetto al 31 dicembre 2022.

Gli **altri fondi rischi e oneri** sono pari a 12 milioni di euro e sono essenzialmente riconducibili alla Business Unit Domestic.

NOTA 23
DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITA' NON CORRENTI

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2022, di 180 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)		31.12.2023	31.12.2022
Debiti vari non correnti			
Debiti verso istituti di previdenza		595	400
Debiti per imposte sul reddito (*)		—	—
Altri debiti		24	58
	(a)	**619**	**458**
Altre passività non correnti			
Ricavi differiti da contratti con clienti (Contract liabilities)		103	87
Altri ricavi e proventi differiti		329	354
Contributi in conto capitale		275	247
	(b)	**707**	**688**
Totale	**(a+b)**	**1.326**	**1.146**

(*) Analizzati nella Nota "Imposte sul reddito".

I **debiti vari non correnti** comprendono:

- **debiti verso istituti di previdenza** pari a 595 milioni di euro principalmente relativi alla posizione debitoria non corrente verso l'INPS a fronte dell'applicazione degli accordi firmati con le Organizzazioni Sindacali riguardanti l'applicazione dell'art. 4 della legge 28 giugno 2012, n. 92 ed all'ex-art. 41, comma 5bis, D.Lgs. n. 148/2015 (per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Costi del personale"). Tale posizione debitoria (quota non corrente e quota corrente) è così composta:

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Debiti non correnti		
Scadenti tra il 2° e il 5° esercizio successivo	538	385
Scadenti oltre il 5° esercizio successivo	57	15
	595	**400**
Debiti correnti	**290**	**244**
Totale	**885**	**644**

- **altri debiti** pari a 24 milioni di euro al 31 dicembre 2023 principalmente afferibili alla Business Unit Brasile.

Le **altre passività non correnti** includono:

- **Ricavi differiti da contratti con clienti (Contract liabilities)** pari a 103 milioni di euro (87 milioni di euro al 31 dicembre 2022) che si riversano a conto economico in base alla durata derivante dai vincoli contrattuali tra le parti, pari mediamente a 24 mesi; pertanto il saldo al 31 dicembre 2023 si riverserà a conto economico generalmente entro l'esercizio 2025. La voce comprende in particolare:
  - i ricavi differiti di TIM S.p.A. relativi a canoni di abbonamento e noleggio e manutenzione (52 milioni di euro);
  - i ricavi differiti di TIM S.p.A. relativi a canoni di accesso alla rete (19 milioni di euro);
  - i ricavi differiti di TIM S.p.A. relativi a canoni di *outsourcing* (18 milioni di euro);
  - i ricavi differiti su contributi di attivazione e installazione dei nuovi contratti con i clienti di TIM S.p.A. (3 milioni di euro): in merito, si evidenzia che i ricavi di attivazione/installazione, in applicazione dell'IFRS 15, non essendo relativi a *performance obligation* separate, sono allocati alle diverse obbligazioni contenute nel contratto e contabilizzati lungo il periodo di esecuzione del contratto.
- **Altri ricavi e proventi differiti** pari a 329 milioni di euro che comprendono la quota non corrente (circa 107 milioni di euro) della plusvalenza differita connessa all'operazione di "*sale and lease back*" per la cessione di torri di telecomunicazione della Business Unit Brasile; in tale voce sono ricompresi inoltre i ricavi differiti connessi a contratti di cessione di capacità trasmissiva.
- **Contributi in conto capitale** pari a 275 milioni di euro: la voce rappresenta la componente da imputare a conto economico sulla base della vita utile residua (stimabile in circa 18 anni) dei cespiti cui afferiscono i

contributi stessi ed è principalmente connessa alla realizzazione delle infrastrutture sui progetti denominati Banda Ultra Larga-BUL e Banda Larga-BL.

NOTA 24

DEBITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE PASSIVITA' CORRENTI

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2022, di 1.185 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)		31.12.2023	*di cui Strumenti Finanziari*	31.12.2022	*di cui Strumenti Finanziari*
Debiti commerciali					
Debiti verso fornitori		5.042	*5.042*	4.943	*4.943*
Debiti verso altri gestori di telecomunicazioni		399	*399*	352	*352*
	(a)	**5.441**	***5.441***	**5.295**	***5.295***
Debiti tributari	**(b)**	**194**		**216**	
Debiti vari					
Debiti per compensi al personale		323		247	
Debiti verso istituti di previdenza		415		353	
Debiti relativi al "Contributo per l'esercizio di attività di TLC"		480		324	
Dividendi deliberati, ma ancora da corrispondere ad azionisti		52	*52*	48	*48*
Altri		1.047	*49*	329	*241*
Fondi relativi al personale (ad eccezione del T.F.R.) per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi		4		108	
Fondi per rischi e oneri, per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi		506		344	
	(c)	**2.827**	***101***	**1.753**	***289***
Altre passività correnti					
Passività derivanti da contratti con clienti (Contract liabilities)		829	*105*	840	*133*
Altri ricavi e proventi differiti		50		59	
Altre		43		36	
	(d)	**922**	***105***	**935**	***133***
Totale	**(a+b+c+d)**	**9.384**	**5.647**	**8.199**	***5.717***

Per ulteriori dettagli sugli strumenti finanziari si rinvia alla Nota 20 "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

I **debiti commerciali**, pari a 5.441 milioni di euro (5.295 milioni di euro al 31 dicembre 2022) si riferiscono principalmente a:

- TIM S.p.A. (3.941 milioni di euro); l'incremento rispetto al 31 dicembre 2022 riflette la dinamica dei pagamenti relativi al fatturato passivo;
- Business Unit Brasile (943 milioni di euro).

Al 31 dicembre 2023 i debiti commerciali con scadenza superiore ai 12 mesi ammontano a 44 milioni di euro (59 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e sono principalmente rappresentati dai debiti della Business Unit Brasile per il rinnovo di licenze di telecomunicazioni.

I **debiti tributari** sono pari a 194 milioni di euro e si riferiscono principalmente sia ai debiti tributari della Business Unit Brasile (109 milioni di euro) che ai debiti di TIM S.p.A., per la maggior parte relativi al debito verso Erario per le trattenute operate quale sostituto d'imposta (63 milioni di euro) e al debito per la tassa di concessione governativa (2 milioni di euro).

I **debiti vari** comprendono principalmente:

- la posizione debitoria corrente verso l'INPS a fronte dell'applicazione degli accordi firmati con le Organizzazioni Sindacali riguardanti l'applicazione dell'art. 4 della legge 28 giugno 2012, n. 92 ed all'ex-art. 41, comma 5bis, D.Lgs. n. 148/2015;
- gli anticipi sui contributi erogati dallo Stato alla Capogruppo TIM S.p.A. in relazione ai progetti PNRR pari a 758 milioni di euro. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota 17 "Indebitamento finanziario netto";

- la quota corrente dei fondi relativi al personale e dei fondi per rischi e oneri, pari complessivamente a 510 milioni di euro.

  Si segnala inoltre che nell'ottobre 2023 è stato definito il Prezzo di Chiusura Adjusted (*Adjusted Closing Price*) relativo all'acquisizione da parte della società controllata brasiliana TIM S.A. di parte degli asset di telefonia mobile del gruppo Oi con la conseguente estinzione della posizione debitoria dell'acquirente (134 milioni di euro al 31 dicembre 2022). Per ulteriori dettagli si veda la Nota 25"Contenziosi e azioni giudiziarie pendenti, altre informazioni, impegni e garanzie".

Le **altre passività correnti** al 31 dicembre 2023 ammontano a 922 milioni di euro (935 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e comprendono:

- **Passività derivanti da contratti con clienti (Contract liabilities)**, pari a 829 milioni di euro. La voce accoglie le passività verso clienti connesse alle obbligazioni delle società del Gruppo di trasferire beni e servizi per i quali hanno ricevuto un corrispettivo. Sono di seguito rappresentate le passività verso clienti, che hanno generalmente una scadenza entro 12 mesi.

  In particolare:

  - **contract liabilities**, pari a 7 milioni di euro; la voce comprende contratti *bundle* (pacchetti di beni e servizi) aventi *performance obligation* con differente tempistica di riconoscimento dei ricavi e conseguente differimento temporale dei corrispettivi originariamente rilevati;
  - **poste connesse alla clientela**, pari a 400 milioni di euro; la voce comprende debiti verso clienti a seguito di rapporti contrattuali, quali il debito per traffico prepagato e i canoni di abbonamento addebitati anticipatamente;
  - **acconti e anticipi** pari a 53 milioni di euro relativi a debiti verso clienti a seguito di pagamenti anticipati, quali ad esempio i versamenti degli abbonati in conto conversazioni;
  - **ricavi differiti da contratti con clienti**, pari a 369 milioni di euro comprendenti essenzialmente i ricavi differiti della Capogruppo per:
    - canoni di noleggio e manutenzione (194 milioni di euro);
    - canoni di interconnessione (111 milioni di euro);
    - canoni di abbonamento (46 milioni di euro);
    - contributi di attivazione e installazione dei nuovi contratti con i clienti (4 milioni di euro).
- **Altri ricavi e proventi differiti**, pari a 50 milioni di euro. Si riferiscono principalmente ai ricavi differiti derivanti dai contratti di cessione di capacità trasmissiva.
- **Altre**, pari a 43 milioni di euro. Si riferiscono principalmente alla Capogruppo e sono relativi a debiti per anticipi su lavori di rete in corso di realizzazione.

NOTA 25

CONTENZIOSI E AZIONI GIUDIZIARIE PENDENTI, ALTRE INFORMAZIONI, IMPEGNI E GARANZIE

Sono illustrati qui di seguito i principali contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali in cui le società del Gruppo TIM sono coinvolte al 31 dicembre 2023, nonché quelli chiusi nel corso dell'esercizio.
Per quei contenziosi, di seguito descritti, per i quali si è ritenuto probabile un rischio di soccombenza, il Gruppo TIM ha iscritto passività per complessivi 366 milioni di euro.

Si segnala che per alcuni contenziosi di seguito riportati non è stato possibile, sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura della presente Relazione finanziaria annuale e con particolare riferimento alla complessità dei procedimenti, al loro stato di avanzamento, nonché agli elementi di incertezza di carattere tecnico-processuale, effettuare una stima attendibile degli oneri e/o delle tempistiche degli eventuali pagamenti. Inoltre, nei casi in cui la diffusione delle informazioni relative al contenzioso potesse pregiudicare seriamente la posizione di TIM o delle sue controllate, viene descritta unicamente la natura generale della controversia.

Infine, relativamente ai procedimenti con l'Autorità Antitrust, si rammenta che in base all'art. 15, comma 1, della Legge n. 287/1990 ("Norme per la tutela della concorrenza e del mercato"), l'Autorità ha la facoltà di comminare una sanzione amministrativa commisurata al fatturato del Gruppo, nei casi di infrazioni ritenute gravi.

a) Principali contenziosi e azioni giudiziarie pendenti

Contenziosi fiscali e regolatori internazionali

Al 31 dicembre 2023 le società della Business Unit Brasile risultano coinvolte in contenziosi di natura fiscale o regolatoria il cui esito è valutato di possibile soccombenza per un ammontare complessivo di circa 19,2 miliardi di reais (18,2 miliardi di reais al 31 dicembre 2022), corrispondenti a circa 3,6 miliardi di euro al 31 dicembre 2023. Sono di seguito evidenziate le principali tipologie di contenzioso, classificate in base all'imposta cui fanno riferimento.

Imposte federali

In relazione all'imposizione a livello federale, si segnalano i seguenti filoni vertenziali:

- disconoscimento degli effetti fiscali di operazioni di fusione tra società facenti parte del gruppo TIM Brasil;
- diniego del beneficio fiscale territoriale SUDENE, in ragione di pretese irregolarità nella gestione e nella rendicontazione del beneficio stesso;
- contestazioni in ordine alle compensazioni con le perdite fiscali pregresse;
- ulteriori contestazioni in ordine alla deducibilità fiscale dell'ammortamento dell'avviamento;
- assoggettamento ad imposizione sul reddito di talune tipologie di differenze di cambio;
- assoggettamento a ritenute alla fonte di talune tipologie di pagamenti effettuati verso l'estero (ad esempio, i pagamenti per *roaming* internazionale);
- ulteriori contestazioni in ordine alle compensazioni effettuate tra imposte a debito e posizioni fiscali creditorie delle società del gruppo.

Complessivamente il rischio per tali fattispecie, ritenuto possibile, ammonta a 3,1 miliardi di reais (3,3 miliardi di reais al 31 dicembre 2022).

Imposte statali

Nell'ambito del prelievo statale, si segnalano molteplici contestazioni in materia di ICMS, ed in particolare:

- contestazioni riguardanti l'abbattimento della base imponibile del tributo, a fronte di sconti concessi ai clienti, oltre a contestazioni in merito all'utilizzo dei crediti fiscali dichiarati dalle società del gruppo, a fronte della restituzione di terminali telefonici dati in comodato, ed a seguito della rilevazione di frodi da sottoscrizione ai danni delle società;
- assoggettamento ad ICMS di talune tipologie di canoni, maturati a favore delle società del gruppo e da queste classificati come corrispettivi per servizi diversi da quelli di telecomunicazione;
- contestazioni sull'utilizzo del beneficio fiscale "PRO-DF" originariamente concesso da taluni Stati, e successivamente dichiarato incostituzionale (la contestazione si riferisce all'effettiva spettanza del credito per ICMS, dichiarato dalla società TIM Celular, ora incorporata in TIM S.A., sulla base delle predette disposizioni agevolative);
- contestazioni relative all'utilizzo dei crediti per ICMS, rilevati dalle società del gruppo in esito alle acquisizioni di immobilizzazioni materiali, ed in relazione alle somministrazioni di energia elettrica a favore delle società, oltre che in applicazione delle disposizioni in materia di sostituzione d'imposta;
- sanzioni irrogate alle società del gruppo per irregolarità negli adempimenti dichiarativi;
- contestazioni dei crediti per ICMS in relazione alla procedura di sostituzione d'imposta, prevista nei casi di acquisto e distribuzione di apparati tra Stati diversi;

- contestazioni dei crediti per ICMS derivanti dallo "*special credit*" riconosciuto dalla società ai clienti pre-pagati, come anticipazione delle successive ricariche.

Complessivamente il rischio per tali fattispecie, ritenuto possibile, ammonta a 10,4 miliardi di reais (9,6 miliardi di reais al 31 dicembre 2022).

Imposte municipali

Tra i contenziosi con un grado di rischio classificato come "possibile", vi sono alcune controversie relative alle imposte comunali (Municipal Taxes) il cui importo complessivo ammonta a circa 1,7 miliardi di reais (circa 1,6 miliardi di reais al 31 dicembre 2022).

FUST e FUNTTEL

Le principali contestazioni in materia di contribuzioni all'ente regolatorio (Anatel), e in particolare in termini di FUST e FUNTTEL, riguardano l'assoggettamento a tali prelievi dei ricavi da interconnessione.

Complessivamente il rischio per tali fattispecie, ritenuto possibile, ammonta a 4,0 miliardi di reais (3,7 miliardi di reais al 31 dicembre 2022).

Procedimento Golden Power

Nell'agosto 2017 la Presidenza del Consiglio ha avviato nei confronti di TIM (ed anche di Vivendi) un procedimento volto a verificare l'esistenza in capo a TIM dell'obbligo di notificare, ai sensi della disciplina c.d. "Golden Power", l'acquisto da parte di Vivendi del controllo societario di TIM e degli attivi strategici da questa detenuti. Nel settembre 2017, il procedimento in questione si è concluso con l'affermazione dell'esistenza di tale obbligo in capo a TIM con decorrenza dal 4 maggio 2017 (data dell'Assemblea degli Azionisti che ha rinnovato gli organi sociali di TIM).

Per l'effetto di tale decisione della Presidenza del Consiglio, è stato avviato un nuovo procedimento amministrativo per la irrogazione in capo a TIM della sanzione pecuniaria prevista dalla disciplina Golden Power per inottemperanza al citato obbligo di notifica. Tale procedimento si è concluso in data 8 maggio 2018 con l'irrogazione di una sanzione pecuniaria pari a 74,3 milioni di euro.

La Società, essendo convinta di disporre di argomentazioni giuridiche volte a dimostrare che nessun obbligo di notifica del controllo di Vivendi su di essa gravava, ha presentato distinti ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica per richiedere l'annullamento del provvedimento del settembre 2017 e dinanzi al TAR Lazio contro il citato provvedimento dell'8 maggio 2018 che ha irrogato la sanzione pecuniaria, con richiesta di sospensione in via cautelare dell'efficacia dello stesso. Quanto al ricorso al TAR Lazio contro il provvedimento dell'8 maggio 2018 che ha irrogato la sanzione pecuniaria, il TAR, accogliendo nel luglio 2018 l'istanza cautelare della Società, ha sospeso il pagamento della sanzione. Successivamente, con sentenza non definitiva del maggio 2019, il TAR Lazio: (i) ha accolto la richiesta TIM di provvedimenti provvisori per la sospensione dell'ammenda condizionata all'offerta della garanzia; (ii) concesso la sospensione del procedimento al fine di attendere la sentenza definitiva nella causa (pregiudiziale) pendente dinanzi al Presidente della Repubblica in merito all'obbligo di notifica, ai sensi delle disposizioni Golden Power; (iii) respinto le eccezioni processuali sollevate dalle amministrazioni resistenti.

Si segnala, altresì, il rilascio a maggio 2018 di una fideiussione a favore della Presidenza del Consiglio di 74,3 milioni di euro, richiesta per la presentazione da parte di TIM dinanzi al TAR Lazio dell'istanza di sospensione cautelare della riscossione della sanzione irrogata per l'asserita violazione dell'art. 2 del D.L. 15/3/2012, n. 21 (Golden Power). Tale fideiussione è stata successivamente rinnovata fino al 30 novembre 2024.

In data 13 settembre 2023, è stato tramesso a TIM l'avviso di perenzione ultraquinquennale del ricorso ai sensi dell'articolo 82 c.p.a., essendo decorsi cinque anni dalla data di deposito del medesimo. TIM ha pertanto chiesto la fissazione dell'udienza pubblica di discussione del ricorso. Detta udienza pubblica è stata fissata per il 10 gennaio 2024. Successivamente all'udienza il TAR con ordinanza 709 del 15 gennaio 2024, ha confermato la sospensione propria del giudizio, come già disposto con sentenza non definitiva del 23 maggio 2019 n. 6310, nonché la sospensione dell'esecuzione del provvedimento alle condizioni previste dalla menzionata pronuncia, il tutto in attesa della sentenza definitiva nella causa (pregiudiziale) tuttora pendente dinanzi al presidente della Repubblica in merito all'obbligo di notifica ai sensi delle disposizioni Golden Power.

Inoltre, TIM impugnava dinanzi al TAR Lazio e poi appellava dinanzi al Consiglio di Stato il provvedimento con il quale Consob, il 13 settembre 2017, affermava l'esistenza del controllo di Vivendi su TIM. Nel dicembre 2020 il Consiglio di Stato, con sentenza definitiva, ha accolto il ricorso di TIM ed annullato il provvedimento di Consob, significativa premessa dell'intero procedimento successivo della Presidenza del Consiglio relativo all'obbligo di notifica Golden Power del quale s'è detto sopra. In data 14 giugno 2021, la Consob ha presentato ricorso straordinario dinanzi la Corte di Cassazione per motivi giurisdizionali; TIM si è costituita in giudizio, eccependo l'illegittimità e inammissibilità del ricorso. A seguito della Camera di Consiglio che si è tenuta l' 11 ottobre 2022, il 24 gennaio 2023 è stata pubblicata l'ordinanza con la quale la Corte di Cassazione dichiara improcedibile il ricorso di Consob con conseguente condanna alle spese di lite.

Procedimento Antitrust A428

A conclusione del procedimento A428, nel mese di maggio 2013 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha comminato a TIM due sanzioni amministrative, per 88.182.000 euro e 15.612.000 euro, per abuso di posizione dominante. La Società (i) avrebbe ostacolato o ritardato l'attivazione dei servizi di accesso richiesti dagli OLO tramite rifiuti ingiustificati e pretestuosi; (ii) avrebbe offerto i propri servizi di accesso ai clienti finali a condizioni economiche e tecniche asseritamente non eguagliabili da parte dei concorrenti che acquistano servizi di accesso all'ingrosso dalla stessa TIM, nelle sole aree geografiche del Paese in cui sono disponibili i servizi di accesso disaggregato alla rete locale e dove, quindi, gli altri operatori possono svolgere un'azione concorrenziale più efficace nei confronti della Società.

TIM ha impugnato il provvedimento innanzi al TAR Lazio, con istanza di sospensiva del pagamento della sanzione. In particolare ha contestato: la lesione dei diritti di difesa all'interno del procedimento, la circostanza che le presunte scelte organizzative contestate da AGCM e asseritamente alla base dell'abuso in materia di processi di *provisioning* verso gli OLO fossero state oggetto di specifici provvedimenti dell'Autorità di settore

(AGCom), la circostanza che la disamina comparata dei processi di *provisioning* interni/esterni portasse invero a risultanze migliorative per gli OLO rispetto alla direzione *retail* di TIM, essendo quindi assente ogni forma di disparità di trattamento e/o di comportamenti opportunistici da parte di TIM, nonché (con riferimento al secondo abuso) la inidoneità strutturale delle condotte contestate a determinare una compressione dei margini degli OLO.

Nel maggio 2014, è stata pubblicata la sentenza con la quale il TAR Lazio ha respinto il ricorso di TIM confermando le sanzioni statuite nel provvedimento impugnato. Avverso tale decisione la Società ha presentato, a settembre 2014, ricorso in appello.

Con sentenza n. 2497/15 del mese di maggio 2015, il Consiglio di Stato ha ritenuto la decisione di primo grado immune dai vizi denunciati da TIM e confermato quanto stabilito dall'AGCM. La società aveva provveduto, già in precedenza, al pagamento delle sanzioni e dei relativi interessi.

Con provvedimento notificato nel luglio 2015, l'AGCM ha infine avviato nei confronti di TIM un procedimento di inottemperanza per verificare se la Società abbia rispettato la diffida a non porre in essere comportamenti analoghi a quelli oggetto dell'infrazione accertata con il provvedimento di conclusione del procedimento A428 del maggio 2013.

Il 13 gennaio 2017 è stata notificata a TIM la valutazione conclusiva dell'AGCM, che riconosce che TIM ha pienamente ottemperato al provvedimento A428 e, dunque, che non sussistono i presupposti per l'irrogazione di alcuna sanzione per inottemperanza.

AGCM riconosce, altresì, che il comportamento di TIM successivo al provvedimento del 2013 è stato orientato a un continuo miglioramento delle *performance* nella fornitura dei servizi di accesso *wholesale* che ha riguardato, non solo i servizi oggetto dell'istruttoria, ma anche i nuovi servizi di accesso *ultrabroadband*. Nella valutazione di ottemperanza AGCM ha riconosciuto l'impatto positivo dell'implementazione, ancorché non ancora conclusa, del Nuovo Modello di Equivalence (NME) di TIM. La decisione AGCM ha imposto a TIM di: (i) proseguire nell'attuazione del NME, fino al suo completamento previsto entro il 30 aprile 2017; (ii) informare l'Autorità sui livelli di prestazione dei sistemi di fornitura dei servizi di accesso *wholesale* e sul completamento del relativo progetto di riorganizzazione interna entro maggio 2017. Entrambe le imposizioni sono state oggetto di tempestivo adempimento valutato positivamente dall'Autorità con comunicazione del 9 agosto 2017.

Vodafone ha impugnato innanzi al TAR Lazio il provvedimento finale del procedimento di inottemperanza adottato da AGCM. TIM si è costituita in giudizio, così come negli ulteriori giudizi intentati nel mese di marzo 2017 dagli operatori CloudItalia, KPNQWest Italia e Digitel. Con sentenze rispettivamente 311 e 312/23 del 11 gennaio 2023, il TAR ha respinto i ricorsi di KPNQWest e CloudItalia. In data 11 aprile 2023, KPNQWest, ora Comm 3000, ha presentata ricorso in appello al Consiglio di Stato avverso la sentenza del TAR.

Colt Technology Services - A428

Con atto di citazione dinanzi al Tribunale di Milano, notificato nel mese di agosto 2015, l'operatore Colt Technology Services ha avanzato pretese risarcitorie fondate sul provvedimento decisorio del procedimento A428, e riferite ad asseriti danni subiti nell'arco temporale 2009/2011, in ragione della presunta condotta inefficiente e discriminatoria di TIM nel processo di fornitura dei servizi wholesale. La richiesta risarcitoria è stata quantificata in 27 milioni di euro a titolo di lucro cessante per l'asserita mancata acquisizione di nuovi clienti, ovvero per la ritenuta impossibilità di fornire nuovi servizi alla clientela già acquisita; la controparte ha formulato inoltre richiesta di risarcimento del danno all'immagine e alla reputazione commerciale. Tale giudizio fa seguito alla pretesa stragiudiziale di circa 23 milioni di euro già formulata da Colt nel mese di giugno 2015, che la Società ha respinto integralmente. TIM si è costituita in giudizio contestando integralmente le pretese di controparte. Con sentenza del 21 febbraio 2024 il Tribunale di Milano ha integralmente respinto la domanda di risarcimento avanzata da Colt, per un ammontare di 27 milioni di euro.

COMM 3000 S.p.A. (già KPNQWest Italia S.p.A.) - A428

Con atto di citazione dinanzi al Tribunale di Roma, COMM 3000 S.p.A. (già KPNQWest Italia S.p.A.) ha convenuto in giudizio TIM avanzando pretese risarcitorie quantificate in complessivi 37 milioni di euro, per asserite condotte abusive e anticoncorrenziali attuate nel periodo 2009-2011, mediante boicottaggio tecnico (rifiuti di attivazione dei servizi all'ingrosso - KO); tali pretese sono fondate sui contenuti del provvedimento dell'AGCM che ha definito il procedimento A428. TIM si è costituita in giudizio contestando integralmente le tesi di controparte. All'esito del giudizio, con sentenza di aprile 2019, il Tribunale di Roma ha accolto parzialmente le domande di COMM 3000 S.p.A. (già KPNQWest Italia S.p.A.) condannando TIM al pagamento di un importo significativamente inferiore a quanto oggetto delle pretese risarcitorie di controparte. Nel mese di giugno 2019, TIM ha proposto appello avverso la sentenza. Con sentenza di aprile 2021, la Corte di Appello di Roma ha accolto in parte l'appello di TIM riducendo l'importo del risarcimento dovuto a COMM 3000, che era comunque interamente coperto dal relativo fondo. Nel mese di novembre 2021, TIM ha proposto ricorso per Cassazione avverso la sentenza emessa dalla Corte di Appello di Roma. L'adunanza in Camera di consiglio si è svolta il 13 giugno 2023. Con ordinanza interlocutoria del 19 luglio 2023, la Corte ha rimesso la causa sul ruolo. La data della pubblica udienza non è ancora stata fissata.

Eutelia e Clouditalia Telecomunicazioni (ora Irideos) - A428

Con atto di citazione di maggio 2020, Eutelia in Amministrazione Straordinaria e Clouditalia Telecomunicazioni S.p.A., acquirente del ramo TLC di Eutelia, hanno convenuto in giudizio TIM, dinanzi al Tribunale di Roma, avanzando pretese risarcitorie, per circa 40 milioni di euro, per i danni asseritamente subiti, nel periodo 2009-2012, a seguito delle condotte di boicottaggio tecnico e *margin squeeze*, oggetto del procedimento AGCM A428. TIM si è costituita in giudizio contestando le pretese di controparte e formulando domanda riconvenzionale con riserva di quantificare i danni subiti in corso di causa. In data 1° aprile 2022, l'AGCM ha depositato il parere previsto dall'art. 14, terzo comma, del d.lgs. 3/2017, con cui ha: (i) proposto alcuni *benchmark* utilizzabili per definire lo scenario controfattuale sulla cui base quantificare i danni asseritamente subiti da Eutelia e Clouditalia; (ii) fornito alcune ulteriori indicazioni e criteri per stimare le diverse voci di danno richieste da Eutelia e Clouditalia. All'udienza del 15 giugno 2022, il G.I. ha assegnato termine alle parti fino all'8 luglio 2022 per il deposito di note scritte sulle implicazioni del parere dell'AGCM e sul contenuto degli eventuali quesiti da porre al CTU. Il 24 ottobre 2022 il giudice ha sciolto la riserva e ha disposto una CTU sull'*an* delle condotte di TIM e sul *quantum* del danno eventualmente subito da Eutelia e Irideos a causa delle stesse. Il 15

novembre 2022 si è tenuto il giuramento del CTU. L'udienza per l'esame della CTU, originariamente fissata per il 18 ottobre 2023, è stata rinviata al 7 febbraio 2024. A seguito dell'istanza di proroga del termine per il deposito dell'elaborato finale da parte del CTU, il Giudice ha ulteriormente rinviato la data di udienza per l'esame della CTU al 22 maggio 2024.

Procedimento Antitrust A514

Nel mese di giugno 2017 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha avviato il procedimento A514 nei confronti di TIM per accertare un possibile abuso di posizione dominante in violazione dell'art. 102 del "Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea". Il procedimento è stato avviato sulla base di alcune segnalazioni giunte, tra il mese di maggio e di giugno 2017, da parte di Infratel, Enel, Open Fiber, Vodafone e Wind Tre e riguarda un presunto abuso di posizione dominante nei mercati dei servizi di accesso *wholesale* e dei servizi *retail* relativi alla rete fissa a banda larga e ultralarga. In particolare, l'AGCM ha ipotizzato che TIM abbia tenuto condotte volte a: i) rallentare e ostacolare lo svolgimento delle gare Infratel, al fine di ritardare o rendere meno remunerativo l'ingresso di un altro operatore sul mercato *wholesale*; ii) accaparrarsi preventivamente la clientela sul mercato *retail* dei servizi a banda ultralarga, mediante politiche commerciali volte a restringere lo spazio di contendibilità della clientela residuo per gli operatori concorrenti.

A seguito dell'avvio del procedimento, nel mese di luglio 2017 è stata svolta un'ispezione da parte dei funzionari dell'Autorità presso alcune sedi di TIM. Il 2 novembre 2017 TIM ha depositato una memoria difensiva nella quale, a supporto della correttezza del proprio operato, sono state confutate tutte le ipotesi di illegittimità dei comportamenti asseritamente tenuti da TIM e formanti oggetto del procedimento.

In data 14 febbraio 2018, AGCM ha deliberato di estendere l'oggetto del procedimento per la verifica di ulteriori condotte, concernenti la strategia dei prezzi *wholesale* di TIM sul mercato dei servizi di accesso all'ingrosso a banda larga e ultralarga, e l'utilizzo di informazioni privilegiate riguardanti la clientela degli operatori alternativi.

In data 5 luglio 2018, TIM ha depositato una proposta di impegni che, ove accettata definitivamente dall'Autorità, comporterebbe la chiusura dell'istruttoria senza accertamento di alcun illecito e irrogazione di sanzione. Gli impegni sono stati ritenuti preliminarmente ammissibili dall'Autorità che li ha sottoposti a *market test* nei mesi di agosto e settembre.

Il 30 ottobre 2018 TIM ha formulato le proprie repliche rispetto alle osservazioni dei terzi ed ha integrato la proposta di impegni con modifiche accessorie. Con provvedimento notificato in data 4 dicembre 2018, l'AGCM ha definitivamente respinto la proposta di impegni, ritenendoli non idonei alla luce delle contestazioni sollevate.

In data 4 marzo 2019, TIM ha chiesto ad AGCM la proroga del termine di chiusura del procedimento (inizialmente fissato al 31 maggio 2019).

Il 10 aprile 2019 AGCM ha deliberato una proroga del termine di conclusione del procedimento al 30 settembre 2019. Il 17 maggio 2019 AGCM ha comunicato a TIM le risultanze istruttorie (CRI). Nella CRI, AGCM conferma sostanzialmente l'impianto accusatorio ipotizzato nei provvedimenti di avvio ed estensione del procedimento.

Il 12 giugno 2019 AGCM ha esteso i termini per il deposito della memoria finale di TIM al 20 settembre 2019 e per l'audizione finale al 25 settembre 2019.

Il 18 settembre 2019 AGCM ha deliberato una nuova proroga del termine di conclusione del procedimento fissandolo al 28 febbraio 2020.

Il 6 marzo 2020 è stato notificato a TIM il provvedimento di chiusura dell'istruttoria: AGCM ha deliberato la sussistenza di un abuso di posizione dominante di TIM, accertando che TIM ha posto in essere una strategia anticoncorrenziale preordinata a ostacolare lo sviluppo in senso concorrenziale degli investimenti in infrastrutture di rete a banda ultra-larga. La sanzione irrogata a TIM per l'illecito anticoncorrenziale è pari a 116.099.937,60 euro.

Il 25 giugno 2020 TIM ha inviato ad AGCM la c.d. relazione di ottemperanza come prescritto nel dispositivo del provvedimento finale.

La Società ha comunque provveduto a maggio 2021 al pagamento della sanzione.

TIM ha impugnato dinanzi al TAR Lazio il suddetto provvedimento sanzionatorio. Con sentenza 1963/2022 del 28 febbraio 2022, il ricorso di TIM è stato respinto; nei confronti della decisione del TAR, TIM ha proposto appello al Consiglio di Stato.

Nell'agosto 2022, Irideos ha notificato atto di intervento *ad opponendum* rispetto al ricorso principale di TIM.

La relativa udienza di discussione è stata fissata per il 25 maggio 2023. Ad esito dell'udienza il Consiglio di Stato ha disposto una Consulenza Tecnica di Ufficio su tre quesiti in ordine alla redditività dell'investimento nelle zone bianche. Il giorno 11 ottobre 2023 si è regolarmente svolto il giuramento dei CTU in Consiglio di Stato che hanno chiesto una proroga dei termini di conclusione. Secondo i nuovi termini concessi dal Consiglio di Stato, la CTU dovrebbe concludersi entro il mese di maggio 2024, con il deposito della relazione finale.

La trattazione della causa è fissata per l'udienza pubblica del 16 maggio 2024.

Open Fiber

Nel mese di marzo 2020 Open Fiber (OF) ha convenuto in giudizio TIM dinanzi al Tribunale di Milano, avanzando una pretesa risarcitoria pari a 1,5 miliardi di euro per danni causati da un presunto abuso di posizione dominante escludente nei confronti di OF. Le presunte condotte contestate consistono in: (i) investimenti *pre-emptive* in reti FTTC nelle aree bianche; (ii) avvio di azioni legali pretestuose per ostacolare le gare Infratel; (iii) *repricing* strumentale di alcuni servizi all'ingrosso; (iv) offerte commerciali di *lock-in* sul mercato *retail*; (v) comunicazione di informazioni false all'AGCom, in sede di approvazione di un'offerta *wholesale*, e diffusione di voci circa un interesse di TIM ad acquisire OF; (vi) discriminazione nelle condizioni di accesso alle infrastrutture passive di TIM. TIM si è costituita in giudizio contestando le argomentazioni di OF. Enel S.p.A. è intervenuta nel giudizio chiedendo di condannare TIM al risarcimento di tutti i danni patiti e

patendi dalla stessa Enel e da OF, senza tuttavia quantificarli. Nel corso di causa, Open Fiber ha rideterminato il danno asseritamente subito portandolo a 2,6 miliardi di euro oltre interessi e rivalutazione monetaria. Open Fiber ha inoltre chiarito che a suo dire tale danno sarebbe tuttora in divenire. Enel ha poi quantificato il danno asseritamente subito in 228 milioni di euro circa oltre interessi. Il 19 ottobre 2022 si è tenuta l'udienza per l'ammissione dei mezzi istruttori al termine della quale il giudice si è riservato. Con ordinanza del 17 luglio 2023 il Tribunale di Milano ha sciolto la riserva e rinviato all'udienza del 3 aprile 2024 per la precisazione delle conclusioni.

Irideos

Nel mese di gennaio 2022 Irideos ha convenuto in giudizio TIM dinanzi al Tribunale di Roma, avanzando una richiesta di risarcimento dei danni asseritamente subiti in conseguenza delle condotte illecite di TIM sanzionate dall'AGCM con il provvedimento conclusivo del procedimento A514 (azione c.d. *follow on*). La richiesta risarcitoria è pari a 23.204.079,87 euro per danni provocati dai comportamenti anticoncorrenziali posti in essere da TIM dal 2017 al 2019 (con effetti anche negli anni successivi) nel mercato dei servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa a banda larga e ultra-larga (mercato *wholesale*) e nel mercato dei servizi di telecomunicazione al dettaglio su rete fissa a banda larga e ultra-larga (mercato *retail*). TIM si è costituita in giudizio contestando le argomentazioni di controparte. All'udienza del 1° giugno 2022, il giudice istruttore ha (i) assegnato alle parti i termini per il deposito delle memorie istruttorie con decorrenza dal 15 febbraio 2023 e (ii) rinviato la causa all'udienza del 7 giugno 2023. L'udienza per l'assunzione dei mezzi di prova è stata fissata al 5 ottobre 2023. Il Giudice, preso atto della richiesta di rinvio di Irideos, motivato dalla pendenza del giudizio sul Provvedimento A514 dinanzi al Consiglio di Stato, ha rinviato le parti all'udienza del 10 ottobre 2024.

Eutelia e Voiceplus

Nel mese di giugno 2009, Eutelia e Voiceplus hanno chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di TIM, nel mercato dei servizi *premium* (basato sull'offerta al pubblico di servizi resi tramite le cosiddette Numerazioni Non Geografiche). Le attrici hanno quantificato i loro danni in un importo complessivo pari a circa 730 milioni di euro.

L'azione segue un procedimento cautelare in cui la Corte d'Appello di Milano ha inibito alla Società alcuni comportamenti in materia di gestione delle relazioni economiche con Eutelia e Voiceplus aventi a oggetto le Numerazioni Non Geografiche, per le quali TIM gestiva, per conto di tali OLO e in virtù di obblighi regolatori, l'incasso dai clienti finali. A seguito della sentenza con la quale la Corte d'Appello di Milano ha accolto le eccezioni di TIM dichiarando la propria incompetenza in favore del Tribunale Civile, Eutelia in amministrazione straordinaria e Voiceplus in liquidazione hanno riassunto il giudizio innanzi al Tribunale di Milano. L'udienza di prima comparizione si è svolta nel mese di marzo 2014. TIM si è costituita in giudizio confutando le tesi delle controparti. A seguito del fallimento di Voiceplus il Tribunale di Milano, con ordinanza del mese di settembre 2015, ha dichiarato l'interruzione del giudizio che è stato successivamente riassunto da Voiceplus.

Con sentenza del mese di febbraio 2018, il Tribunale di Milano, in accoglimento delle tesi difensive di TIM, ha rigettato la domanda risarcitoria delle controparti condannando le stesse, in solido, alla rifusione delle spese legali. Nel mese di marzo 2018, Eutelia e Voiceplus hanno proposto appello avverso la sentenza di primo grado.

TIM si è costituita in appello chiedendo l'integrale conferma della sentenza di primo grado. Con sentenza del 5 agosto 2019, l'appello di Eutelia e di Voiceplus è stato integralmente rigettato. Nel mese di dicembre 2019 Eutelia e Voiceplus hanno proposto ricorso per Cassazione avverso la sentenza emessa dalla Corte di Appello. TIM ha notificato controricorso chiedendo la conferma della sentenza impugnata. L'udienza in Camera di Consiglio è fissata per il 16 febbraio 2023. All'udienza del 16 febbraio 2023, su istanza delle ricorrenti, è stata disposta la discussione in pubblica udienza, la cui data non è stata ancora fissata.

Fatturazione a 28 giorni

Con la delibera 121/17/CONS AGCom ha introdotto disposizioni sulla cadenza della fatturazione per la telefonia, prescrivendo per la telefonia fissa che essa dovesse essere su base mensile o suoi multipli e per la telefonia mobile su base almeno quadrisettimanale. TIM ha impugnato dinanzi al TAR la delibera n. 121/17/CONS. A febbraio 2018 è stato pubblicato il dispositivo di sentenza che respinge il ricorso. Tale sentenza è stata impugnata da TIM innanzi al Consiglio di Stato nel giugno 2018. Il 23 settembre 2020 è stata pubblicata la sentenza non definitiva con cui il Consiglio di Stato ha riunito i ricorsi in appello di TIM, Vodafone, Fastweb e Wind Tre ed ha disposto il rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE) in merito alla sussistenza in capo all'Autorità del potere di regolamentare la cadenza di rinnovo delle offerte commerciali e dei periodi di fatturazione, rigettando al contempo gli altri motivi di ricorso degli operatori e sospendendo il giudizio. L'8 giugno 2023 è stata pubblicata la decisione della Corte di Giustizia UE secondo cui non è contraria al diritto dell'Unione la normativa italiana che attribuisce all'AGCom il potere di imporre agli operatori di servizi di telefonia fissa e convergenti una periodicità di rinnovo e fatturazione di tali offerte mensile o plurimensile. Dopo la riassunzione del giudizio al Consiglio di Stato TIM a dicembre 2023 ha chiesto l'improcedibilità del proprio appello per sopravvenuta carenza di interesse. In data 18 gennaio 2024, il Consiglio di Stato ha dichiarato l'estinzione del diritto.

AGCom, con la delibera 499/17/CONS, accertata la violazione della delibera 121/17/CONS ha applicato a TIM una sanzione di 1.160.000 euro, diffidandola a provvedere – in sede di ripristino del ciclo di fatturazione con cadenza mensile o di multipli del mese - a stornare gli importi corrispondenti al corrispettivo per il numero di giorni che, a partire dal 23 giugno 2017, non sono stati fruiti dagli utenti in termini di erogazione del servizio a causa del disallineamento fra ciclo di fatturazione quadrisettimanale e ciclo di fatturazione mensile.

A marzo 2018 con la delibera n. 112/18/CONS AGCom ha (i) revocato la precedente delibera 499/17/CONS nella parte in cui TIM veniva diffidata a stornare gli importi presuntivamente erosi a partire dal 23 giugno 2017 con il ciclo di fatturazione quadrisettimanale, (ii) diffidato TIM a posticipare, limitatamente ai servizi di telefonia fissa, la data di decorrenza delle fatture emesse dopo il ripristino della fatturazione con cadenza mensile di un numero di giorni pari a quelli presuntivamente erosi a partire dal 23 giugno 2017 con il ciclo di fatturazione quadrisettimanale.

Con il decreto presidenziale n. 9/18/PRES AGCom, ha modificato la delibera n. 112/18/CONS nelle parti in cui prevedeva che il differimento della fatturazione dovesse avvenire in sede di ripristino del ciclo di fatturazione

con cadenza mensile o suoi multipli disponendo, altresì, che le tempistiche entro cui adempiere alla diffida sarebbero state individuate a seguito di audizioni con gli operatori e le principali associazioni dei consumatori.

A luglio 2018 AGCom con la delibera 269/18/CONS ha fissato al 31 dicembre 2018 il termine entro cui gli operatori dovevano restituire alla clientela di rete fissa un numero di giorni di servizio pari a quelli erosi per effetto della fatturazione a 28 giorni oppure proporre alla clientela interessata eventuali misure compensative alternative, previa comunicazione all'AGCom. TIM ha impugnato tutte le delibere sopra indicate.

Con dispositivo di sentenza pubblicato nel mese di novembre 2018 il TAR ha annullato la sanzione pecuniaria amministrativa di 1,16 milioni di euro comminata con la delibera 499/17/CONS ed ha confermato l'obbligo di *restitutio in integrum* alla clientela di rete fissa entro il 31 dicembre 2018, la pubblicazione delle motivazioni della sentenza è invece avvenuta il 10 maggio 2019. TIM ha impugnato la sentenza innanzi al Consiglio di Stato.

Con sentenza del 2 gennaio 2024, n. 39, il Consiglio di Stato, uniformandosi a quanto già deciso negli appelli proposti dagli altri operatori, ha respinto l'appello principale di TIM, confermando la legittimità dei provvedimenti adottati da AGCom; con la medesima decisione il giudice amministrativo d'appello ha respinto anche il gravame incidentale dell'AGcom volto a ottenere il ripristino della sanzione originariamente irrogata a TIM pari a 1.160.000 euro ed annullata dal TAR Lazio.

Ad agosto 2019 è stato avviato da parte di AGCom un nuovo procedimento sanzionatorio (CONT 12/19/DTC) per inottemperanza all'ordine di restituzione dei giorni erosi dalla fatturazione a 28 giorni per i clienti di rete fissa e convergente, secondo le modalità stabilite nelle delibere nn. 112/18/CONS e 269/18/CONS. Con la delibera n. 75/20/CONS l'Autorità a conclusione di tale procedimento ha accertato l'inottemperanza di TIM alle delibere sopra indicate comminandole una sanzione di 3 milioni di euro. Il provvedimento è stato impugnato da TIM dinnanzi al TAR a luglio 2020. Si attende la fissazione dell'udienza di discussione.

Sul fronte civilistico con sentenza pubblicata il 14 ottobre 2021 il Tribunale di Milano nell'ambito del giudizio di merito avviato da Associazione Movimento dei Consumatori nel 2018, inerente la tariffazione e rinnovo a 28 giorni per le offerte di telefonia fissa e convergenti, ha confermato l'ordinanza del 4 giugno 2018, adottata dallo stesso Tribunale a chiusura del procedimento di reclamo promosso da TIM ex art 669 *terdecies* c.p.c., e le misure ivi previste ordinando a TIM di accogliere le richieste di restituzione dei corrispettivi versati per effetto della manovra da parte dei clienti - anche cessati, cosa che come noto TIM sta già facendo dal 2018, estendendo al contempo il periodo rilevante ai fini del riconoscimento del rimborso al 1° aprile 2017, quindi ad una data antecedente al 23 giugno 2017 data entro cui gli operatori dovevano adeguarsi alla Delibera n. 121/17/CONS. TIM ha impugnato la sentenza del Tribunale di Milano, proponendo contestualmente istanza di sospensione della efficacia esecutiva. Con ordinanza dell'11 gennaio 2022 la Corte d'Appello di Milano ha accolto parzialmente l'istanza di TIM, sospendendo il capo di sentenza relativo all'ordine di inviare una raccomandata a tutti clienti cessati ai quali era stata applicata la fatturazione a 28 giorni per informarli della possibilità di ottenere la restituzione degli importi aggiuntivi versati per effetto della manovra. Con sentenza pubblicata il 9 dicembre 2022 la Corte d'Appello di Milano ha confermato integralmente la sentenza di primo grado. TIM ha notificato in data 12 gennaio 2023 il ricorso innanzi alla Corte di Cassazione e il 16 gennaio 2023 ha depositato anche il ricorso ex art. 373 c.p.c. dinanzi alla Corte di Appello di Milano, chiedendo la sospensione dell'esecuzione della sentenza fino all'esito del giudizio pendente innanzi alla Corte di Cassazione.

Con ordinanza del 14 febbraio 2023, la Corte d'Appello di Milano, in parziale accoglimento dell'istanza di TIM, ha disposto la sospensione della sentenza in relazione all'ordine di inviare le raccomandate agli ex clienti in attesa della decisione della Suprema Corte. Con Ordinanza pubblicata il 15 febbraio 2024 la Corte di Cassazione ha respinto il ricorso di TIM.

Procedimento Antitrust I820

In data 19 febbraio 2018 l'AGCM ha avviato il procedimento istruttorio I820 nei confronti delle società TIM, Vodafone, Fastweb, Wind Tre e dell'Associazione di categoria Asstel per verificare l'ipotesi della sussistenza di un'intesa restrittiva della concorrenza tra i principali operatori di telefonia fissa e mobile al fine di coordinare le rispettive strategie commerciali, violando in tal modo l'art. 101 TFUE.

Il presunto coordinamento, secondo il provvedimento di apertura del procedimento da parte di AGCM, si sarebbe concretizzato nelle modalità di attuazione dell'obbligo introdotto dall'articolo 19 *quinquiesdecies* del D.L. n. 148/2017 (convertito dalla L. n. 172/2017) che impone agli operatori di servizi di comunicazione elettronica una cadenza mensile (o di multipli del mese) per la fatturazione e il rinnovo delle offerte dei servizi fissi e mobili.

In data 21 marzo 2018, AGCM ha emanato una misura cautelare provvisoria nei confronti di tutti gli operatori coinvolti nel procedimento con cui ha ordinato di sospendere, nelle more del procedimento, l'attuazione dell'intesa concernente la determinazione del *repricing* comunicato agli utenti in occasione della rimodulazione del ciclo di fatturazione in ottemperanza alla Legge 172/17 e di rideterminare autonomamente la propria strategia commerciale. Con provvedimento n. 27112 dell'11 aprile 2018 AGCM ha confermato la misura cautelare.

Il 12 giugno 2018 TIM ha presentato ricorso al TAR per l'annullamento di tale provvedimento.

Il 31 gennaio 2020 a TIM è stato notificato il provvedimento di chiusura dell'istruttoria, con il quale AGCM ha deliberato la sussistenza dell'intesa tra TIM, Vodafone, Fastweb e WindTre, escludendo invece dai partecipanti all'intesa l'associazione Asstel. La sanzione irrogata a TIM per la partecipazione all'intesa anticoncorrenziale è pari a 114.398.325,00 euro. TIM ad aprile 2020 ha impugnato anche il provvedimento sanzionatorio.

Con sentenza pubblicata il 12 luglio 2021 il TAR Lazio ha accolto il ricorso e i motivi aggiunti presentati da TIM, annullando i provvedimenti assunti dall'AGCM, ivi incluso quello relativo alla sussistenza dell'intesa e all'irrogazione della sanzione.

In data 11 settembre 2021 l'AGCM ha presentato ricorso al Consiglio di Stato chiedendo l'annullamento della sentenza del TAR.

Si segnala che il 25 luglio 2023 il Consiglio di Stato ha riformato la decisione del TAR Lazio confermando la validità del provvedimento AGCM sul caso I820, rimandando all'Autorità per la rideterminazione della sanzione a seguito della riduzione della durata dell'infrazione.

In considerazione delle statuizioni del Consiglio di Stato sul *quantum* della sanzione, con istanza del 28 agosto 2023, TIM ha chiesto all'AGCM che la rideterminazione della sanzione avvenisse nel pieno contraddittorio tra le parti nell'ambito di un apposito procedimento istruttorio.

Con provvedimento del 26 settembre 2023, notificato alla Società il 3 ottobre 2023, l'AGCM ha comunicato a TIM di aver quantificato l'ammenda in 100.670.526,00 euro, ritenendo di non avere margini discrezionali nella esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato. TIM in data 12 ottobre 2023 ha presentato ricorso per revocazione avverso la sentenza del Consiglio di Stato ed in data 13 ottobre 2023 ha presentato ricorso avanti al TAR Lazio per l'annullamento del provvedimento di rideterminazione della sanzione, con richiesta di sospensione in via cautelare che è stata respinta con ordinanza del 9 novembre 2023. Per entrambi i giudizi siamo in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

Con comunicazione del 6 dicembre 2023, l'Autorità ha sollecitato a TIM il pagamento della sanzione di 100.670.526,00 euro maggiorata degli interessi legali maturati dal 3 novembre 2023 fino al giorno di effettivo pagamento pari a 5.535.913,60 euro.

Con comunicazione del 12 dicembre 2023, TIM ha contestato la debenza di tali interessi per assenza dei presupposti della liquidità ed esigibilità richiesti dall'art. 1282 c.c., nonché un errore nell'individuazione del dies a quo per il calcolo.

L'Ufficio Bilancio dell'Autorità ha risposto il 2 febbraio 2024, riconoscendo un errore nel calcolo degli interessi legali che sono stati dunque rideterminati nella misura di 4.121.837,47 euro, ma ribadendo che gli stessi sono dovuti.

TIM ha deciso di presentare ricorso al TAR Lazio avverso la comunicazione dell'Ufficio Bilancio per contestare sia l'errore nel calcolo degli interessi dovuti sia un difetto di competenza dell'Ufficio Bilancio.

Procedimento Antitrust I850

Con decisione del 15 dicembre 2020 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha avviato un'istruttoria nei confronti delle società Telecom Italia S.p.A., Fastweb S.p.A., Teemo Bidco S.r.l., FiberCop S.p.A., Tiscali Italia S.p.A. e KKR & Co. Inc. per accertare l'esistenza di eventuali violazioni dell'articolo 101 del TFUE relativa all'offerta di coinvestimento.

Più precisamente l'istruttoria riguarda i contratti che regolano la costituzione e il funzionamento di FiberCop e gli accordi di fornitura con Fastweb e Tiscali. AGCM intende verificare che tali accordi non creino ostacoli alla concorrenza tra gli operatori nel medio e lungo termine e siano volti ad assicurare il rapido ammodernamento delle infrastrutture di telecomunicazione fissa del Paese.

Il 6 agosto 2021 TIM ha presentato ad AGCM una proposta di impegni al fine di risolvere le preoccupazioni concorrenziali oggetto dell'istruttoria ed addivenire alla conclusione del procedimento senza l'irrogazione di alcuna sanzione.

Il 7 settembre 2021 AGCM ha giudicato gli impegni suddetti non manifestamente infondati e ne ha disposto la pubblicazione sul sito internet dell'Autorità a partire dal 13 settembre 2021; ha preso così avvio il c.d. *market test* che si è concluso il 13 ottobre 2021, data entro la quale tutti i soggetti interessati hanno trasmesso ad AGCM le loro osservazioni in merito agli impegni in questione.

Il 14 dicembre 2021 AGCM ha prorogato il termine di conclusione del procedimento, inizialmente previsto per il 31 dicembre 2021, fissandolo al 15 febbraio 2022.

E proprio nella sua adunanza del 15 febbraio 2022 AGCM ha infine deliberato l'approvazione degli impegni in quanto ritenuti idonei a far venire meno i presunti profili anticoncorrenziali oggetto dell'istruttoria.

Come previsto nel dispositivo del provvedimento finale, il 22 aprile 2022 TIM ha inviato ad AGCM una prima relazione sulle misure adottate per adempiere agli impegni assunti.

L'11 maggio 2022 AGCM ha comunicato a TIM la presa d'atto delle misure illustrate nell'ambito della relazione suddetta.

Il 31 gennaio 2023 TIM ha inviato ad AGCM una seconda relazione sullo stato di attuazione degli impegni assunti.

Il 30 gennaio 2024 TIM ha inviato ad AGCM la prevista relazione annuale sullo stato di attuazione degli impegni assunti.

Con ricorso notificato ad aprile 2022 Open Fiber ha impugnato presso il TAR Lazio, previo richiesta di adozione di misure cautelari, il suddetto provvedimento AGCM n. 3002 con cui è stato chiuso il procedimento rendendo obbligatori gli impegni che secondo la ricorrente non sarebbero idonei a rimuovere i profili anticoncorrenziali individuati con il provvedimento di avvio dell'istruttoria.

Ad esito dell'udienza cautelare dello scorso 1° giugno 2022, il TAR ha rigettato la richiesta e fissato il merito al 26 gennaio 2023. All'udienza del 26 gennaio dopo ampia discussione, il giudice si è riservato. Con sentenza del 14 aprile 2023, il TAR ha dichiarato infondato e respinto il ricorso di Open Fiber, che il 10 luglio 2023 ha impugnato la sentenza del TAR al Consiglio di Stato.

Procedimento Antitrust I857

Il 6 luglio 2021 AGCM ha avviato un'istruttoria nei confronti di TIM e DAZN per possibile intesa restrittiva della concorrenza relativamente all'accordo per la distribuzione, e il supporto tecnologico, per i diritti TV della Serie A di calcio nel triennio 2021-2024.

L'istruttoria è, inoltre, volta a verificare la restrittività dell'intesa con riferimento a ulteriori elementi che riguardano la possibile adozione da parte di TIM di soluzioni tecniche non disponibili per gli operatori di telecomunicazione concorrenti e che potrebbero tradursi in ostacoli all'adozione di soluzioni tecnologiche proprie.

L'Autorità ha contestualmente anche avviato un *sub* procedimento per l'eventuale adozione di misure cautelari.

Con delibera del 27 luglio 2021 AGCM ha chiuso il procedimento cautelare, ritenendo che le iniziative e le modifiche all'accordo nel frattempo proposte da parte di TIM e di DAZN siano idonee, allo stato, a impedire che durante il procedimento di accertamento si produca un danno grave e irreparabile per la concorrenza.

Infatti, le misure suddette mirano, nel loro complesso, ad evitare possibili discriminazioni nella fruizione del servizio DAZN riconducibili alla sua attivazione da parte di utenti che utilizzano servizi di connessione *internet* diversi da quelli offerti da TIM. Inoltre, è stato modificato l'accordo tra TIM e DAZN al fine di garantire a DAZN una piena libertà nell'applicare sconti e promozioni. TIM si è anche impegnata a fornire a DAZN un quantitativo sufficiente di *set-top-box white label* per garantire anche ai clienti di DAZN la visione sul digitale terrestre delle partite in caso di problemi di connessione.

TIM, infine, si è impegnata a fornire servizi *wholesale* agli OAO interessati per la gestione di picchi di traffico derivanti da trasmissioni dati *live*, a prescindere dalla tipologia di contenuti trasportati.

Il 29 ottobre 2021 TIM ha presentato ad AGCM una proposta di impegni al fine di risolvere le preoccupazioni concorrenziali oggetto dell'istruttoria e addivenire alla chiusura del procedimento senza l'accertamento di alcuna infrazione e quindi senza l'irrogazione di sanzione.

Il 14 dicembre 2021 AGCM ha deliberato la pubblicazione, sul sito *internet* della stessa Autorità, della proposta di impegni succitata in quanto tali impegni appaiono, nel loro complesso, non manifestamente infondati e tali da rimuovere le restrizioni alla concorrenza ipotizzate nel provvedimento di avvio dell'istruttoria in questione.

Il 5 gennaio 2022 con la succitata pubblicazione sul sito internet di AGCM ha preso avvio il c.d. *market test*.

Il termine per le controdeduzioni e la proposta di eventuali modifiche accessorie agli impegni presentati da TIM e DAZN viene fissato al 7 marzo 2022.

Il 23 febbraio 2022 TIM e DAZN vengono convocati separatamente in audizione dagli Uffici di AGCM. Nel corso dell'audizione, gli Uffici comunicano a TIM – e successivamente confermano nel verbale dell'audizione – che il Collegio, in un'adunanza tenutasi il 15 febbraio, riteneva necessarie alcune modifiche "accessorie" al fine dell'approvazione degli impegni presentati.

TIM e DAZN provvedono il 4 marzo 2022 a richiedere una proroga del termine per la presentazione di osservazioni, anche in considerazione delle novità emerse il 23 febbraio. Il nuovo termine viene fissato al 23 marzo 2022.

In data 22 marzo 2022 TIM rappresenta all'Autorità che le ulteriori modifiche ritenute necessarie dal Collegio al fine dell'approvazione degli impegni avrebbero comportato un completo stravolgimento del contenuto e dell'equilibrio economico degli accordi sottoscritti da TIM e DAZN, tale da non rendere più perseguibile il modello di *business* ipotizzato. Nel contempo TIM rendeva noto all'Autorità l'avvio di negoziazioni con DAZN aventi come possibile oggetto la revisione della clausola di esclusiva della distribuzione, che costituisce il principale oggetto dell'attività istruttoria dell'Autorità. Considerata la complessità delle negoziazioni, TIM richiedeva una proroga di ulteriori 30 giorni per la presentazione di osservazioni. La proroga veniva accordata e il nuovo termine fissato al 23 aprile 2022.

Il 20 aprile 2022 DAZN e TIM, in considerazione del protrarsi delle trattative, anche a causa della complessità e rilevanza economica di quanto oggetto di negoziazione, richiedevano un'ulteriore proroga. Il nuovo termine veniva fissato al 9 maggio 2022.

Il 9 maggio 2022 TIM informava l'Autorità di aver manifestato a DAZN la propria disponibilità a rinunciare all'esclusività del rapporto di distribuzione dei diritti calcio della Serie A, come attualmente disciplinato dal *Deal Memo*, con la conseguente facoltà per DAZN di distribuire tali diritti anche attraverso operatori terzi e che, a fronte della disponibilità alla rinuncia a tale diritto, le Parti avevano avviato una negoziazione per la revisione dell'impegno economico contrattualmente previsto a carico di TIM.

Il 7 giugno 2022 l'Autorità disponeva il rigetto degli impegni presentati, i quali "appaiono, sia complessivamente sia singolarmente considerati, inidonei a far venire meno i profili anticoncorrenziali individuati nella delibera di avvio dell'istruttoria, in quanto non suscettibili di risolvere le preoccupazioni concorrenziali evidenziate nel provvedimento di avvio, laddove non si sono tradotti in modifiche contrattuali condivise, tali da eliminare le criticità concorrenziali" evidenziate dall'Autorità.

Sempre il 7 giugno 2022 l'Autorità disponeva il differimento del termine per la conclusione del procedimento al 31 marzo 2023.

Il 2 agosto 2022 TIM ha informato l'Autorità antitrust del raggiungimento di un nuovo accordo con DAZN, in forza del quale quest'ultima ha la facoltà di distribuire i diritti del calcio tramite qualsiasi terza parte, superando il previgente regime di esclusiva a favore di TIM.

Il 20 gennaio 2023 è stata notificata la comunicazione delle risultanze istruttorie (CRI).

AGCM ritiene che l'accordo del 27 gennaio 2021 (*Deal Memo*) abbia un contenuto ed abbia prodotto effetti anticoncorrenziali per tutta la sua durata (fino cioè alla sottoscrizione del nuovo accordo del 3 agosto 2022).

Il 31 gennaio 2023 AGCM ha deliberato la proroga del termine di conclusione del procedimento al 31 maggio 2023.

TIM ha depositato la propria memoria difensiva il 28 marzo 2023 mentre l'audizione finale presso l'Autorità si è tenuta il 4 aprile 2023.

Il 18 aprile 2023 AGCM ha deciso di prorogare ulteriormente il termine di conclusione del procedimento al 30 giugno 2023 in ragione della complessità delle argomentazioni difensive svolte dalle Parti nelle memorie presentate.

Il 28 giugno 2023 AGCM ha deliberato che le condotte attuate da TIM e DAZN costituiscono un'intesa restrittiva della concorrenza in violazione dell'articolo 101 TFUE.

Tuttavia, l'intesa, con particolare riferimento all'esclusiva, è durata solamente un mese circa, mentre i suoi effetti potenzialmente restrittivi della concorrenza sono stati sterilizzati dal tempestivo avvio del procedimento istruttorio da parte dell'Autorità avvenuto il 6 luglio 2021.

Il contestuale sub-procedimento cautelare, intervenuto a ridosso dell'avvio della prima stagione calcistica del triennio 2021-2024, ha infatti impedito il prodursi degli effetti dell'intesa, in quanto ad inizio agosto 2021 TIM e DAZN hanno interrotto l'applicazione delle clausole contrattuali contestate adottando misure volontarie. L'originario accordo è stato poi sostituito da un nuovo contratto, stipulato nell' agosto 2022, nel quale veniva meno del tutto l'esclusiva, eliminando così alla radice le preoccupazioni concorrenziali sottese alla sussistenza dell'esclusiva di distribuzione.

Conseguentemente, alla luce anche delle circostanze attenuanti riconosciute, AGCM ha comminato a TIM una sanzione pecuniaria di 760.776,82 euro e a DAZN una sanzione pecuniaria di 7.240.250,84 euro.

Il 20 settembre 2023 TIM ha pagato la sanzione con riserva in considerazione del ricorso avverso il provvedimento di soccombenza che la Società ha presentato al TAR del Lazio. L'udienza pubblica per la discussione del ricorso si è tenuta il 21 febbraio 2024 e si è in attesa della decisione del TAR.

Procedimento Antitrust A556

In data 30 novembre 2022 AGCM ha avviato un procedimento nei confronti di TIM al fine di verificare la sussistenza di un abuso di posizione dominante in violazione dell'art. 3 della legge n. 287/90.

Il procedimento trae origine da una denuncia di Fastweb concernente il rifiuto di TIM di concedere a Fastweb le proprie mappe di copertura del segnale radiomobile richieste al fine di partecipare alla "Gara a procedura aperta per l'appalto di servizi di Telefonia Mobile per le Pubbliche Amministrazioni - Edizione 9 - ID Sigef 2452" (Gara Consip TM9).

L'Autorità ha avviato contestualmente anche un sub-procedimento cautelare, ai sensi dell'articolo 14-bis della Legge n. 287/1990, volto a verificare l'esistenza dei presupposti per l'adozione di misure cautelari a tutela della concorrenza.

Il 20 dicembre 2022 l'Autorità ha deliberato che non sussistono i presupposti per l'adozione di misure cautelari, ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 287/90 ed ha quindi chiuso il sub-procedimento cautelare succitato respingendo l'istanza di Fastweb.

Il 7 settembre 2023 AGCM ha trasmesso a TIM la comunicazione delle risultanze istruttorie relativa al procedimento principale in oggetto.

AGCM ha preso atto che non sono emerse evidenze o fatti sufficienti a confermare la sussistenza di un abuso di posizione dominante in capo a TIM. Di conseguenza, AGCM ha ritenuto di non formulare addebiti nei confronti della società.

Il 28 novembre 2023 AGCM ha deliberato che non vi sono elementi sufficienti per accertare un abuso di posizione dominante ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 287/1990 da parte di TIM.

Conseguentemente a TIM non è stata comminata alcuna sanzione pecuniaria.

Procedimento Antitrust PS 12304 "Fatturazione post recesso"

Il 28 aprile 2022 AGCM ha avviato verso TIM un procedimento per pratiche commerciali scorrette contestando presunte indebite fatturazioni successive alla richiesta di cessazione della linea, incluse le casistiche di passaggio ad altro operatore, con riferimento alla telefonia fissa e mobile.

Seppur convinta della diligenza della propria condotta, TIM ha previsto di dare attuazione ad una serie di misure per rendere ancora più efficienti e trasparenti per il cliente le procedure relative alla cessazione del rapporto contrattuale e, quindi, della relativa fatturazione.

Il 31 marzo 2023 l'Autorità ha deliberato la conclusione del procedimento irrogando una sanzione di 200 mila euro, in quanto le azioni rimediali messe in campo da TIM sono state valutate positivamente nella quantificazione della sanzione. Procedimenti analoghi sono stati conclusi dall'Autorità nei confronti dei principali operatori di comunicazione.

Servizio Universale

Con decisione pubblicata nel mese di luglio 2015, il Consiglio di Stato ha rigettato l'appello proposto da AGCom e TIM avverso la sentenza del TAR Lazio in tema di finanziamento degli obblighi di Servizio Universale per il periodo 1999-2003. Con tale sentenza il giudice amministrativo ha accolto i ricorsi proposti da Vodafone annullando le delibere AGCom nn. 106, 107, 109/11/CONS di rinnovazione dei procedimenti relativi, che includevano anche Vodafone tra i soggetti tenuti al contributo, per un importo di circa 38 milioni di euro. La sentenza, in sostanza, afferma che l'Autorità non ha dimostrato quel certo grado di "sostituibilità" tra telefonia fissa e mobile propedeutica all'inclusione dei gestori mobili tra i soggetti tenuti a remunerare il costo del servizio universale, ciò che comporta per l'AGCom la necessità di emettere un nuovo provvedimento. TIM ha presentato istanza di rinnovazione all'AGCom e ricorso in Cassazione contro la sentenza del Consiglio di Stato (la Cassazione ha poi ritenuto inammissibile tale ricorso).

Nel mese di aprile 2016, Vodafone ha proposto ricorso dinanzi al Consiglio di Stato contro il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e nei confronti di TIM, per l'ottemperanza della sentenza del Consiglio di Stato. Tale ricorso si riferisce alla delibera AGCom n. 109/11/CONS (annualità 2003 per la quale Vodafone aveva versato la somma di circa 9 milioni di euro a titolo di contributo di cui chiede la restituzione).

Il Consiglio di Stato, con la sentenza di novembre 2016, ha rigettato il ricorso rinviando al TAR la decisione sulle modalità di ottemperanza. Nel mese di febbraio 2017, Vodafone ha presentato al TAR Lazio quattro nuovi ricorsi contro il MISE e nei confronti di TIM per l'ottemperanza della sentenza, confermata in secondo grado, di annullamento delle delibere per le annualità 1999-2003 e la restituzione dei citati importi di circa 38 milioni di euro già versati al MISE a titolo di contributo.

Il TAR, con sentenze del giugno 2018, ha rigettato tutti ricorsi per l'ottemperanza proposti da Vodafone affermando espressamente, così come chiesto da TIM, l'obbligo in capo all'Autorità di rinnovare i procedimenti

con particolare riguardo alla determinazione dell'entità del grado di sostituibilità tra fisso e mobile. Le quattro sentenze sono state impugnate da Vodafone innanzi al Consiglio di Stato, il quale con decisione dell'ottobre del 2019 ha accolto l'appello di Vodafone affermando l'obbligo restitutorio delle somme in questione in capo a TIM.

Con delibera n. 263/20/CIR, AGCom ha avviato il procedimento per la rinnovazione dell'istruttoria relativa alla iniquità del costo netto del servizio universale per gli anni 1999-2009. e la ripartizione degli oneri del contributo. Vodafone ha impugnato dinanzi al TAR la predetta delibera. Il procedimento di rinnovazione si è concluso con la delibera 18/21/CIR che ha sostanzialmente confermato lo schema di provvedimento. Questa stessa delibera è stata impugnata al TAR da TIM esclusivamente per le annualità 1999 e 2000, mentre Vodafone, Wind e Fastweb hanno impugnato con motivazioni opposte la delibera in ordine a tutte le annualità interessate. Con sentenze pubblicate nel mese di febbraio 2022, la delibera 18/21/CIR è stata parzialmente annullata, infatti il TAR ha respinto la censura principale con cui si denunciava l'esaurimento del potere di rinnovazione e accolto il solo motivo incentrato sulla presunta irragionevolezza della soglia prevista da AGCom per l'analisi di iniquità seconda facie. Fastweb, Vodafone, Wind, AGCom e la stessa TIM hanno appellato di fronte al Consiglio di Stato la sentenza del TAR; le relative udienze di merito sono state fissate per il 4 aprile e 27 aprile 2023. All'esito dell'udienza del 4 aprile 2023 il relativo giudizio è stato trattenuto in decisione. Il 18 aprile 2023 il CdS ha emanato un'ordinanza collegiale con la quale ha rimesso alla Corte di Giustizia UE alcune questioni pregiudiziali.

Contenzioso per "Conguagli su canoni di concessione" per gli anni 1994-1998

In ordine ai giudizi promossi negli anni scorsi relativi alla richiesta di pagamento, da parte del Ministero delle Comunicazioni, di conguagli su quanto versato a titolo di canone di concessione per gli anni 1994-1998 (per un importo complessivo di 113 milioni di euro), il TAR Lazio ha respinto il ricorso della Società avverso la richiesta di conguaglio sul canone per l'esercizio 1994 per un importo di circa 11 milioni di euro, di cui 9 milioni di euro a fronte di fatturato non percepito per perdite su crediti. TIM ha proposto ricorso in appello. All'esito del giudizio, con sentenza di dicembre 2019, il Consiglio di Stato ha accolto in parte la tesi di TIM, stabilendo il principio secondo cui avrebbero potuto essere dedotti dalla base imponibile per il calcolo del canone concessorio i crediti riferiti all'annualità 1994 non riscossi per causa non imputabile al gestore. Poiché il MISE non ha dato seguito alle sollecitazioni di TIM finalizzate ad ottenere l'ottemperanza alla sentenza, TIM ha proposto un ulteriore ricorso al Consiglio di Stato per mancata esecuzione del giudicato, ma con sentenza datata aprile 2022 la domanda di ottemperanza proposta da TIM è stata respinta. Avverso tale sentenza TIM ha presentato ricorso per revocazione al Consiglio di Stato, che con sentenza 3318/2023 è stato dichiarato inammissibile.

Con due ulteriori sentenze il TAR Lazio, ribadendo le motivazioni già espresse in precedenza, ha respinto anche i ricorsi con i quali la Società ha impugnato le richieste di conguagli per canoni di concessione relativi agli anni 1995 e 1996-1997-1998, per un importo di circa 46 milioni di euro. Anche per queste sentenze TIM ha proposto ricorso al Consiglio di Stato. Con sentenza pubblicata ad aprile 2022 il Consiglio di Stato ha ribadito i principi già fissati per l'esercizio 1994, e cioè che i crediti divenuti irrecuperabili per causa non imputabile al gestore, correttamente gestiti a livello contabile, bilancistico e fiscale, potevano essere dedotti dalla base imponibile per il calcolo del canone concessorio.

Con riferimento al conguaglio del canone 1998 (pari a circa 41 milioni di euro), il TAR Lazio con ordinanza del dicembre 2018 ha sospeso il giudizio, sollevando due questioni pregiudiziali alla Corte di Giustizia UE sulla corretta portata della direttiva comunitaria CE n. 97/13 (in materia di autorizzazioni generali e licenze individuali nel settore dei servizi di telecomunicazione alla base del contenzioso sul canone 1998 attualmente pendente dinanzi alla corte di appello di Roma ed illustrato in un successivo paragrafo).

Le questioni pregiudiziali si basavano, tra l'altro, sul quesito posto alla Corte di Giustizia in ordine al possibile contrasto tra la citata Direttiva CE 97/13 e le norme nazionali, che avevano prorogato per il 1998 l'obbligo di pagamento del canone (commisurato ad una porzione del fatturato) a carico dei concessionari di telecomunicazioni, nonostante l'intervenuto processo di liberalizzazione. Con sentenza di marzo 2020, la Corte di Giustizia UE ha ritenuto che il sistema normativo comunitario debba essere interpretato nel senso che esso non consenta a una normativa nazionale di prorogare per l'esercizio 1998 l'obbligo imposto a un'impresa di telecomunicazioni, precedentemente concessionaria (come TIM), di versare un canone calcolato in funzione del fatturato e non solo dei costi amministrativi connessi al rilascio, alla gestione, al controllo e all'attuazione del regime di autorizzazioni generali e di licenze individuali. La Corte ha, tra l'altro, affermato che il Consiglio di Stato giudicando nella sentenza n. 7506/2009 che il canone imposto per il 1998 a TIM, titolare di un'autorizzazione esistente alla data di entrata in vigore della Direttiva 97/13, fosse dovuto, ha interpretato il diritto nazionale in un senso incompatibile con il diritto dell'UE, quale interpretato dalla Corte nella sua sentenza del 21 febbraio 2008. A seguito della sentenza della Corte di Giustizia UE il giudizio sul conguaglio del canone del 1998 è stato riassunto dinanzi al TAR Lazio che, con sentenza del febbraio scorso, ha dichiarato improcedibile il ricorso di TIM per una motivazione di carattere processuale, e cioè in ragione della prevalenza del giudicato formale rappresentato dalla sentenza n. 7506/09; sul piano sostanziale invece la sentenza della Corte di Giustizia UE ha accertato nuovamente l'illegittimità comunitaria della pretesa creditoria della Pubblica Amministrazione di ottenere il pagamento del canone del 1998 e di conseguenza del conguaglio. La società ha impugnato la sentenza del TAR Lazio al Consiglio di Stato.

Poste

Sono pendenti alcuni contenziosi instaurati, alla fine degli anni '90, dalla Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. (oggi TIM) avverso le Poste, riguardanti il mancato pagamento di prestazioni rese nell'ambito di una serie di contratti di fornitura di beni e servizi informatici. Le sentenze, già emesse in primo grado, hanno stabilito un esito parzialmente favorevole alla ex Olivetti e sono state impugnate da Poste in singoli giudizi d'appello.

A tale riguardo, mentre una sentenza della Corte d'Appello di Roma del 2009 ha confermato una delle partite creditorie a favore di TIM, un'altra sentenza della stessa Corte ha dichiarato la nullità di uno dei contratti controversi. A seguito di tale pronuncia, Poste aveva notificato un atto di precetto per la restituzione di circa 58 milioni di euro, opposto da TIM data la pendenza del giudizio di Cassazione per la riforma della suddetta decisione.

A seguito della sentenza della Corte di Cassazione del 2012 che ha cassato con rinvio la decisione della Corte di Appello a fondamento del precetto, il Tribunale di Roma ha dichiarato cessata la materia del contendere nell'ambito del procedimento esecutivo, essendo venuto meno il titolo azionato da Poste. Il giudizio è stato riassunto innanzi ad altra sezione della Corte d'Appello di Roma. Con sentenza n. 563 del 25 gennaio 2019, la Corte d'Appello di Roma in sede di rinvio, ribaltando la precedente pronuncia d'appello sfavorevole alla Società, ha confermato la validità del contratto e, con esso, la legittimità della percezione da parte di TIM del corrispettivo già incassato e di cui Poste pretendeva la restituzione. Tale pronuncia è stata impugnata da Poste con ricorso innanzi alla Corte di Cassazione, notificato in data 31 luglio 2019, al quale TIM si è opposta con relativo controricorso. L'udienza in camera di consiglio è stata fissata in data 21 dicembre 2023. Con Ordinanza del 29 febbraio 2024 la Suprema Corte ha dichiarato improcedibile il ricorso di Poste, ponendo fine al contenzioso e condannando la stessa al pagamento in favore di TIM delle spese di giudizio e delle sanzioni previste dall'art. 96 c.p.c. 3° e 4° comma.

Fallimento Elinet S.p.A.

La curatela del fallimento Elinet S.p.A., e successivamente le curatele di Elitel S.r.l. e di Elitel Telecom S.p.A. (allora controllante del gruppo Elitel), hanno impugnato nel 2014 la sentenza con la quale il Tribunale di Roma ha rigettato le domande risarcitorie delle curatele del Gruppo Elinet-Elitel, riproponendo una pretesa risarcitoria per complessivi 282 milioni di euro. Le contestazioni rivolte alla Società riguardano il presunto svolgimento di attività di direzione e coordinamento sull'attrice, e con essa sul gruppo Elitel (operatore alternativo nel cui capitale la TIM non ha mai avuto alcuna interessenza), che sarebbe stato attuato mediante la leva della gestione dei crediti commerciali. TIM si è costituita in giudizio confutando le pretese di controparte. Il giudizio di appello è stato deciso con sentenza del luglio 2019 che con riferimento a TIM ha confermato la piena liceità dei suoi comportamenti e la completa insussistenza di qualsivoglia elemento di direzione e coordinamento. Le curatele fallimentari Elinet S.p.A. e Elitel Telecom S.p.A. hanno proposto ricorso per Cassazione nel mese di gennaio 2020 per ottenere l'annullamento della sentenza di secondo grado. La curatela del fallimento Elitel S.r.l. non ha proposto ricorso per Cassazione e quindi la pretesa risarcitoria complessiva si è ridotta a complessivi 244 milioni di euro. TIM ha notificato controricorso chiedendo la conferma della sentenza impugnata.

La Corte di Cassazione ha dichiarato inammissibile il ricorso del Fallimento Elinet e del Fallimento Elitel Telecom, condannando i due fallimenti, in solido tra di loro, alla rifusione in favore di TIM delle spese di lite del grado. La vicenda deve quindi essere considerata definitivamente chiusa.

Brasile - arbitrato Opportunity

Nel maggio 2012, TIM e Telecom Italia International N.V. (oggi fusa in Telecom Italia Finance) hanno ricevuto la notifica di un procedimento arbitrale promosso dal gruppo Opportunity per il risarcimento di danni asseritamente subiti per la presunta violazione di un accordo transattivo firmato nel 2005. Nella prospettazione di parte attrice, i danni sarebbero riconducibili a circostanze emerse nell'ambito dei procedimenti penali innanzi al Tribunale di Milano aventi, fra l'altro, a oggetto attività illecite poste in essere da ex dipendenti di TIM.

Conclusasi la fase istruttoria, nel mese di novembre 2014 si è tenuta l'udienza di discussione, a seguito della quale le parti hanno depositato le proprie memorie conclusionali in vista della decisione del caso.

Nel mese di settembre 2015, il Tribunale Arbitrale ha dichiarato la chiusura del procedimento in vista del deposito del lodo.

Nel settembre 2016 la Corte ICC ha comunicato alle parti il lodo, mediante il quale il Tribunale Arbitrale ha respinto tutte le pretese del gruppo Opportunity e ha deciso per la compensazione fra le parti delle spese legali, per gli esperti e amministrative (il "Lodo 2016").

Ad aprile 2017 il gruppo Opportunity ha presentato appello contro il Lodo 2016 dinanzi alla Corte d'Appello di Parigi.

Nel novembre 2017, TIM e Telecom Italia Finance hanno ricevuto dal Segretariato della Corte Internazionale di Arbitrato dell'ICC la notifica di una Richiesta per la Revisione dello stesso Lodo 2016 depositata dal gruppo Opportunity, al fine di ottenere l'emissione di un nuovo lodo. Successivamente, è stato costituito il Tribunale Arbitrale.

Ad ottobre 2018, TIM e Telecom Italia Finance hanno chiesto la sospensione del procedimento pendente di fronte alla Corte d'Appello di Parigi, in ragione della pendenza del procedimento di revisione di fronte al Tribunale Arbitrale ICC sullo stesso Lodo 2016. A novembre 2018, la Corte d' Appello di Parigi ha sospeso il procedimento fino alla decisione del Tribunale Arbitrale nel procedimento di revisione.

Relativamente al procedimento di revisione del Lodo 2016, ad ottobre 2019, si è tenuta a Parigi l'udienza di discussione. Ad agosto 2020, il Tribunale Arbitrale ha emesso il lodo rigettando la Richiesta di Revisione presentata dal gruppo Opportunity (il "Lodo 2020"). A dicembre 2020, il gruppo Opportunity ha presentato appello contro il Lodo 2020 dinanzi alla Corte d'Appello di Parigi. A maggio 2021, il gruppo Opportunity ha chiesto alla Corte d'Appello di Parigi la riassunzione del procedimento iniziato contro il Lodo 2016. Successivamente, il gruppo Opportunity, TIM e Telecom Italia Finance hanno depositato le proprie memorie nei due procedimenti pendenti dinanzi la Corte d'Appello di Parigi, rispettivamente contro il Lodo 2016 e contro il Lodo 2020. In data 8 gennaio 2024 si è tenuta, di fronte alla Corte d'Appello di Parigi, l'udienza di discussione per entrambi i procedimenti di appello. Si è in attesa di decisione per entrambi i procedimenti.

Iliad (winback)

Con atto di citazione notificato nel corso del primo trimestre 2020, Iliad Italia S.p.A. ha convenuto TIM dinanzi al Tribunale di Milano per presunte condotte anticoncorrenziali, adottate anche tramite il marchio Kena Mobile, asseritamente volte ad ostacolarne l'ingresso ed il consolidamento nel mercato della telefonia mobile in Italia, avanzando pretese risarcitorie per almeno 71,4 milioni di euro.

TIM si è costituita in giudizio sia contestando integralmente le richieste di Iliad Italia S.p.A. sia proponendo a sua volta domanda riconvenzionale ai sensi dell'art. 2598 c.c., con riferimento alle condotte denigratorie poste in essere da Iliad Italia S.p.A. nei confronti di TIM, e formulando simmetricamente richiesta risarcitoria di danni.

Nella prima memoria istruttoria Iliad ha aggiornato le proprie pretese risarcitorie portandole a 242,8 milioni di euro e successivamente a 292,8 milioni di euro

Il giudizio si è chiuso con sentenza del 25 settembre 2023 senza riconoscimento di danno in favore di Iliad, la domanda riconvenzionale di TIM è stata dichiarata inammissibile.

Con atto di citazione in appello notificata il 15 dicembre 2023 Iliad ha chiesto la parziale riforma della sentenza di primo grado chiedendo tra le altre cose la condanna di TIM all'integrale risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale subito da Iliad, per un importo non inferiore a 292,8 milioni di euro.

Iliad (vincoli di durata e costi di recesso)

Con atto di citazione notificato a settembre 2021, Iliad Italia S.p.A. ha convenuto TIM dinanzi al Tribunale di Milano per la asserita applicazione alla clientela di condizioni contrattuali illecite in termini di vincoli temporali ed oneri economici di recesso con riferimento ad offerte di telefonia mobile e fissa, con conseguente richiesta di condanna di TIM al risarcimento del danno al momento quantificato in 120,4 milioni di euro.

La causa è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 28 maggio 2024.

Fastweb (migrazione ATM Ethernet)

Con atto di citazione notificato a dicembre 2021 TIM ha convenuto Fastweb dinanzi al Tribunale di Milano, chiedendo di accertare e dichiarare che Fastweb non ha raggiunto gli obiettivi minimi di migrazione dalla tecnologia *bitstream* ATM alla tecnologia *bitstream* Ethernet in nessuna delle 30 Aree di Raccolta in cui è suddiviso il territorio nazionale entro i termini previsti dalla regolamentazione di settore e dal piano di migrazione concordato tra le parti; accertare e dichiarare che TIM ha pertanto diritto a: (a) stornare a Fastweb i benefici economici relativi a tale migrazione, già concessi retroattivamente a partire dal 12 aprile 2016, e (b) ottenere da Fastweb i corrispettivi per la banda ATM previsti dal contratto concluso tra le parti e dalle Offerte di Riferimento vigenti *ratione temporis*; (c) per l'effetto, dichiarare tenuta e condannare Fastweb a corrispondere a TIM l'importo complessivo di 79.240.329,47 euro (o il diverso importo, anche maggiore, accertato in corso di causa).

Fastweb si è costituita in giudizio avanzando una domanda riconvenzionale per abuso di posizione dominante e inadempimento contrattuale. La domanda di Fastweb è essenzialmente fondata su asseriti ritardi nella realizzazione della copertura Ethernet. Controparte lamenta un danno di circa 81,4 milioni di euro. Il G.I., avendo constatato che la domanda riconvenzionale avanzata da Fastweb sembra esorbitare dal profilo dell'inadempimento contrattuale e che, in tal caso, potrebbe affermarsi la competenza della Sezione specializzata imprese, ha rimesso il fascicolo al Presidente di sezione per le opportune valutazioni. Il Presidente di sezione ha trasmesso il fascicolo al Presidente della Sezione specializzata imprese. L'udienza di prima comparizione si è svolta il 14 dicembre 2022. L'udienza per l'eventuale ammissione delle istanze istruttorie è stata rinviata al 13 giugno 2023. A seguito del deposito delle memorie istruttorie Fastweb ha aggiornato la quantificazione del danno asseritamente patito per effetto delle condotte illecite di TIM, portandola a circa 101,1 milioni di euro (di cui 13,2 milioni di euro subordinati all'accoglimento della domanda principale di TIM). All'udienza del 13 giugno 2023, il G.I. si è riservato. A scioglimento della riserva il G.I. ha disposto la CTU e fissato l'udienza di conferimento dell'incarico e giuramento del (o dei) CTU per il 21 novembre 2023. L'udienza per l'esame della CTU è fissata al 17 settembre 2024.

Iliad (INWIT)

Con atto di citazione notificato a luglio 2022 Iliad Italia S.p.A. ha convenuto Telecom, Vodafone e Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. ("INWIT") dinanzi al Tribunale di Milano, per accertare l'asserita illiceità delle condotte di INWIT, Telecom e Vodafone consistenti nel rifiuto di consentire alla stessa Iliad di realizzare degli *upgrade* ai propri sistemi di trasmissione della telefonia mobile installati su infrastrutture di proprietà di INWIT. Per l'effetto di tali condotte, Iliad ha chiesto che Telecom sia condannata, in solido con INWIT e Vodafone, al risarcimento dei danni asseritamente subiti, che si è riservata di quantificare in corso di causa. L'udienza di prima comparizione si è svolta il 5 aprile 2023, il Giudice si è riservato sull'eccezione di nullità dell'atto di citazione sollevata da TIM. L'udienza di prima comparizione è stata differita all'11 ottobre 2023 a seguito dell'accoglimento dell'eccezione di nullità dell'atto di citazione sollevata da TIM. All'udienza il Giudice ha fissato tre date per lo scambio di memorie tra le parti: 10 novembre 2023, 11 dicembre 2023 e 2 gennaio 2024. L'udienza per la discussione sugli eventuali mezzi istruttori è fissata al 6 marzo 2024.

b) Altre informazioni

Telefonia mobile - procedimenti penali

Nel marzo 2012 TIM ha ricevuto la notifica di un avviso di conclusione delle indagini preliminari, dal quale risultava che la Società era indagata dalla Procura della Repubblica di Milano ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 per i delitti di ricettazione e di falso, commessi, in ipotesi d'accusa, da quattordici dipendenti del c.d. "canale etnico", in concorso con alcuni *dealer*, allo scopo di ottenere indebite provvigioni da TIM.

La Società che, nel corso del 2008 e del 2009 aveva già presentato due atti di querela in quanto persona offesa e danneggiata da simili condotte, e che aveva provveduto a sospendere i dipendenti coinvolti nel procedimento penale (sospensione alla quale è seguito il licenziamento), ha depositato una prima memoria difensiva corredata da una consulenza tecnica di parte, richiedendo l'archiviazione della propria posizione e l'iscrizione degli indagati anche per il delitto di truffa aggravata ai suoi danni. Nel dicembre 2012 la Procura della Repubblica ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 89 imputati e della stessa Società.

Nel corso dell'udienza preliminare, la Società è stata ammessa come parte civile nel processo e, nel novembre 2013, sono state depositate le conclusioni nell'interesse della parte civile, ribadendo nel merito la totale estraneità di TIM agli addebiti mossi.

All'esito dell'udienza preliminare, svoltasi nel marzo 2014, il Giudice dell'Udienza Preliminare ha disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati (inclusa TIM) che non hanno richiesto la definizione della propria posizione con riti alternativi, ritenendo necessario "il vaglio dibattimentale". Ad aprile 2016, all'esito dell'istruttoria

dibattimentale, il P.M. ha chiesto la condanna di TIM a una sanzione amministrativa pecuniaria di 900 mila euro, mentre ha ritenuto di non chiedere alcuna confisca del presunto profitto dei reati (che in sede di richiesta di rinvio a giudizio era stato quantificato in una somma di diversi milioni di euro), sull'assunto che TIM abbia comunque posto rimedio alle presunte carenze organizzative. La Società, pur dando atto del considerevole ridimensionamento del quadro accusatorio, ha ribadito la sua totale estraneità ai fatti in questione. Nel mese di novembre 2016 il Tribunale ha pronunciato sentenza di assoluzione della Società perché il fatto non sussiste. Sono, inoltre, stati assolti, a vario titolo, anche tutti gli imputati persone fisiche.

La sentenza di assoluzione è stata impugnata dal P.M. che ha proposto ricorso per Cassazione c.d. "*per saltum*". A gennaio 2019 la Corte di Cassazione ha riqualificato il ricorso in appello e ha, pertanto, disposto la trasmissione degli atti alla Corte d'Appello di Milano.

Il relativo procedimento, si è concluso ad ottobre 2022: la Corte d'Appello milanese ha confermato l'esito della sentenza impugnata, ribadendo l'assoluzione di Telecom Italia e disattendendo le richieste di condanna della Procura Generale nei confronti della Società. La Procura Generale, tuttavia, ha proposto nuovamente ricorso in Cassazione, questa volta avverso la sentenza della Corte d'Appello di Milano.

A settembre 2023, la Corte di Cassazione ha definitivamente pronunciato sentenza di rigetto del ricorso proposto dalla Procura Generale di Milano, avverso la sentenza di assoluzione pronunciata dalla Corte d'Appello.

La Corte di Cassazione, in particolare, ha rilevato l'inammissibilità dei motivi presentati dalla Procura Generale, statuendo in tal modo la definitività della sentenza di assoluzione di Telecom dall'imputazione ai sensi del d.lgs. n. 231/2001.

Contenzioso canone di concessione per l'anno 1998

TIM ha convenuto in giudizio in sede civile la Presidenza del Consiglio dei Ministri per il risarcimento del danno causato dallo Stato Italiano attraverso la sentenza d'appello n. 7506/09 pronunciata dal Consiglio di Stato in violazione, ad avviso della Società, dei principi del diritto comunitario.

La domanda principale su cui si fonda l'azione trova il suo fondamento nella giurisprudenza comunitaria che riconosce il diritto di far valere la responsabilità dello Stato rispetto alla violazione dei diritti riconosciuti dall'ordinamento comunitario e lesi da una sentenza divenuta definitiva, rispetto alla quale nessun altro rimedio sia più esperibile. La pronuncia del Consiglio di Stato ha definitivamente negato il diritto di TIM alla restituzione del canone di concessione per l'anno 1998 (pari a 386 milioni di euro per Telecom Italia e 143 milioni di euro per ex TIM, oltre ad interessi), già negato dal TAR Lazio nonostante la pronuncia favorevole e vincolante della Corte di Giustizia UE del mese di febbraio 2008. Tale pronuncia riguardava il contrasto tra la Direttiva CE 97/13 in materia di autorizzazioni generali e licenze individuali nel settore dei servizi di telecomunicazione e le norme nazionali, che avevano prorogato per il 1998 l'obbligo di pagamento del canone a carico dei concessionari di telecomunicazioni, nonostante l'intervenuto processo di liberalizzazione. La Società ha poi proposto, nell'ambito del medesimo procedimento, una domanda subordinata di risarcimento per fatto illecito ai sensi dell'art. 2043 c.c.. La pretesa risarcitoria è stata quantificata in circa 529 milioni di euro, oltre interessi legali e rivalutazione. L'Avvocatura di Stato si è costituita in giudizio avanzando domanda riconvenzionale per pari importo. L'azione è stata sottoposta a un vaglio di ammissibilità da parte del Tribunale, il quale ha dichiarato l'inammissibilità della domanda principale di TIM (azione per danni per manifesta violazione del diritto comunitario ai sensi della legge 117/88). Detta decisione è stata però riformata in appello, in senso favorevole alla Società. Nel mese di marzo 2015 il Tribunale di Roma ha emesso la sentenza di primo grado dichiarando la domanda della società inammissibile.

TIM nel 2015 ha presentato appello avverso tale decisione ed il giudizio pende in fase di precisazione delle conclusioni. La Corte di Appello ha fissato l'udienza di precisazione delle conclusioni per il 2 aprile 2019. Successivamente, senza che sia intervenuta alcuna nuova attività processuale, la Corte di Appello ha apoditticamente rinviato prima nel 2020 e poi nel 2021 l'udienza di precisazione delle conclusioni (da cui decorrono i termini per conclusioni e repliche che portano in tempi stretti alla emissione della sentenza). A tali rinvii è seguito l'ultimo del 15 gennaio 2021 con fissazione della nuova udienza al 25 gennaio 2022.

Sulle questioni di fondo della causa si deve rilevare quanto segue:

- sulla ritenuta incompetenza del Tribunale di Roma (oggetto della sentenza del Tribunale di Roma appellata da TIM) a giudicare dell'azione di responsabilità dello Stato Italiano per attività di magistrati di vertice (nella specie, Consiglio di Stato), dalla quale sarebbe derivata la dichiarata inammissibilità dell'azione ai sensi dell'art. 5 legge n. 117/1978 (vecchio testo) – si sono pronunciate le Sezioni Unite della Corte di Cassazione con sentenza 7 giugno 2018, n. 14842, confermando la competenza del Tribunale di Roma e quindi la correttezza della scelta di TIM di radicare nel foro romano la sua azione legale;
- sulla illiceità del comportamento dello Stato Italiano – e pertanto sulla responsabilità dello Stato-Giudice ai sensi della legge n. 117/1998 – si è ancora una volta pronunciata, decidendo sulla questione pregiudiziale sollevata dal TAR Lazio in altro giudizio connesso, la Corte di Giustizia UE con sentenza 4 marzo 2020 in C-34/19, ribadendo che TIM non era tenuta al pagamento del canone preteso dallo Stato per l'anno 1998, e pertanto confermando la manifesta violazione da parte del Consiglio di Stato del diritto comunitario (anche perché in aperto spregio della decisione già resa dalla Corte di Giustizia UE il 21 febbraio 2008, in C-296/06, come peraltro già statuito dalla stessa Corte di Appello di Roma, sez. I, con decreto 31 gennaio 2012 che ha sancito la ammissibilità processuale della azione legale di TIM);
- sulla questione del diritto alla ripetizione del canone versato per l'anno 1998 – si è pronunciata la Corte di Cassazione, con sentenza 7 settembre 2020, n. 18603, respingendo il ricorso proposto dalla Presidenza del Consiglio avverso la sentenza con quale la stessa Corte di Appello di Roma aveva accolto la domanda restitutoria proposta da Vodafone (pagamento del canone relativo all'anno 1998) per il medesimo titolo in separato giudizio.

In sostanza, la società ha pagato il canone contestato nel 1998; ha prontamente impugnato dinanzi al giudice amministrativo il provvedimento amministrativo che le aveva ingiustamente imposto tale pagamento; il giudizio amministrativo dinanzi al Consiglio di Stato si è concluso negativamente nel 2009 (nonostante la richiamata sentenza di segno opposto della Corte di Giustizia europea); il giudizio civile di primo grado si è concluso nel marzo 2015 con sentenza di rigetto per motivi di ammissibilità (risolti poi nel senso indicato dalla

società con la richiamata sentenza della Cassazione a Sezioni Unite n. 14842/18) e a oltre 6 anni dalla sentenza di primo grado – passando di rinvio in rinvio – la sentenza di appello (che non potrà che valorizzare le citate sentenze della Corte di Giustizia e della Corte di Cassazione) non è stata ancora emessa (né sulla base di questi reiterati rinvii la società può prevedere quando sarà emessa).

La società sta esaminando i diversi scenari ed azioni giuridiche (nazionali, comunitarie, ecc.) che possano contribuire alla definizione della vertenza di appello. Si ritiene, infatti, che i principi della durata ragionevole del processo, ai sensi del comma 2 dell'articolo 111 della Costituzione nonché ai sensi dell'articolo 6 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, risultino vulnerati nella presente vicenda considerando: (i) l'anno del pagamento del canone non dovuto è il 1998; (ii) il valore di tale canone è di circa 529 milioni di euro cui aggiungere gli interessi da tale data; (iii) il lunghissimo *iter* processuale che non ha portato neanche ad una sentenza di appello (il cui avvio è dell'anno 2015 e la cui conclusione non è prevedibile, attesi i continui rinvii); (iv) la circostanza che la questione giuridica appare di pronta soluzione, essendo state emesse ben due sentenze della Corte di Giustizia UE che dichiarano incompatibile il pagamento del canone con la disciplina comunitaria (sentenze che risultano, allo stato, disattese dal giudice nazionale).

Nell'ambito delle citate analisi volte a giungere alla definizione della sentenza di appello si deve segnalare che in data 25 gennaio 2021 la società ha depositato presso la corte di appello di Roma una istanza di anticipazione della udienza (slittata come detto al 25 gennaio 2022); ciò al fine di scongiurare l'ennesimo rinvio della causa, che – come noto - ha ad oggetto l'inottemperanza a ben due decisioni rese inter partes, sul medesimo oggetto, dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea per manifesta violazione del diritto europeo da parte dello Stato-Giudice. Con provvedimento dell'8 febbraio 2021, la Corte di Appello di Roma (seconda sezione specializzata in materia di impresa) ha ritenuto di poter accogliere l'istanza di anticipazione, fissando l'udienza al 30 novembre 2021. In tale data la causa è stata assunta in decisione con assegnazione dei termini di legge per comparse conclusionali e repliche. Con ordinanza del 22 febbraio 2022, il Collegio, preso atto che uno dei suoi membri ha dichiarato di astenersi, ha rimesso la causa sul ruolo, disponendo la trasmissione degli atti al Presidente della Corte d'Appello. In data 4 marzo 2022, la causa è stata riassegnata ad altro giudice. Con provvedimento del 31 marzo 2022, il Collegio ha fissato l'udienza del 1° dicembre 2022 per la precisazione delle conclusioni. Il Collegio ha rinviato la causa all'udienza del 19 gennaio 2023 per la discussione orale. A seguito di istanza dell'avvocato dello Stato la causa è stata differita all'udienza del 9 marzo 2023 e risulta trattenuta in decisione. All'udienza del 13 dicembre 2023, il Collegio ha concesso alle parti termine per le comparse conclusionali e le relative repliche.

TIM S.A. - Procedura arbitrale n. 28/2021/SEC8

Nel marzo 2020, TIM S.A., società brasiliana controllata del Gruppo TIM, ha concluso le trattative con la banca C6 e, nell'aprile 2020, ha lanciato offerte esclusive per i clienti TIM che hanno aperto conti bancari C6 e utilizzato i loro servizi. Come compenso per questo contratto, TIM S.A. riceve una commissione per ogni conto attivato e l'opzione di ottenere una partecipazione nella banca al raggiungimento di determinati obiettivi legati al numero di conti attivi.

Il numero di azioni ottenute per ogni obiettivo raggiunto varia per tutta la durata del contratto, con percentuali iniziali più vantaggiose per TIM legate al maggiore *effort* richiesto per l'avvio di una nuova azienda digitale.

Nonostante il successo del progetto, nel 2021 le divergenze tra i *partner* hanno portato all'avvio di una procedura arbitrale.

La Procedura arbitrale n. 28/2021/SEC8 è stata depositata presso il Centro di Arbitrato e Mediazione della Camera di Commercio Brasile-Canada, da TIM S.A. contro Banco C6 S.A., Carbon Holding Financeira S.A. e Carbon Holding S.A. attraverso la quale verrà discussa l'interpretazione di alcune clausole dei contratti che regolano la *partnership*. In caso di perdita, la *partnership* potrà essere sciolta.

In data 1° febbraio 2021 TIM S.A. aveva comunicato di aver ottenuto, nell'ambito di tale *partnership*, il diritto di esercitare un Bonus di Sottoscrizione pari a una partecipazione indiretta di circa l'1,44% del capitale sociale di Banco C6 S.A. a seguito del raggiungimento, nel dicembre 2020, del 1° livello di obiettivi concordati e che sarebbe stato esercitato nel momento in cui il *management* della Società lo avesse ritenuto opportuno. È importante sottolineare che il citato *bonus* di sottoscrizione attribuisce a TIM S.A., ove esercitato, una posizione di minoranza senza una posizione di controllo o di influenza significativa nella gestione di Banco C6 S.A..

Successivamente, la Società ha esercitato l'opzione per l'acquisto e la conversione delle azioni C6, che rappresentano l'1,44% del capitale sociale, pari a 163 milioni di reais.

TIM S.A. - Procedimento arbitrale connesso all'acquisizione degli asset di telefonia mobile del gruppo Oi

Il 19 settembre 2022 TIM S.A. ha comunicato che gli Acquirenti (TIM S.A., Telefônica Brasil S.A. e Claro S.A.) degli *asset* di telefonia mobile di Oi Móvel S.A. ("Venditore") hanno individuato delle differenze nei presupposti e nei criteri di calcolo che, in base ai termini dello Share Purchase Agreement and Other Covenants ("SPA"), giustificano una proposta di modifica del Prezzo di Chiusura Adjusted (Adjusted Closing Price "ACP") da parte di TIM S.A. di circa 1,4 miliardi di reais. Oltre alle differenze relative al Prezzo di Chiusura Adjusted, ne sono state individuate altre relative ai contratti di Cozani (la società in cui è confluita la quota di TIM S.A. delle attività, diritti e obblighi delle attività di telefonia mobile di Oi Móvel) con società che forniscono servizi di infrastruttura mobile (affitto di siti/torri), che, secondo i termini dello SPA, danno luogo a un indennizzo da parte del Venditore a favore di TIM S.A. di circa 231 milioni di reais. A seguito delle differenze riscontrate, TIM S.A. ha trattenuto un importo pari a 634 milioni di reais (671 milioni di reais al 31 dicembre 2022).

Il 3 ottobre 2022, considerata l'espressa violazione da parte del Venditore dei meccanismi di risoluzione delle controversie previsti dallo SPA, TIM S.A. ha comunicato che l'unica alternativa possibile per gli Acquirenti era avviare una procedura arbitrale presso la Camera Arbitrale di Mercato (Câmara de Arbitragem do Mercado) di B3 S.A. - Brasil, Bolsa, Balcão contro il Venditore per determinare l'ammontare effettivo dell'adeguamento del Prezzo di Chiusura Adjusted, in accordo con lo SPA.

Il 4 ottobre 2022, TIM S.A. ha accolto con sorpresa le notizie della stampa e il "Material Fact" pubblicato dal Venditore, secondo cui il 7° Tribunale degli Affari del Distretto Giudiziario di Rio de Janeiro aveva emesso una decisione preliminare, stabilendo il deposito giudiziale da parte degli Acquirenti di circa 1,53 miliardi di reais - di

cui circa 670 milioni di reais da parte di TIM S.A. - su un conto collegato al processo di riorganizzazione giudiziaria di Oi, dove sarebbe rimasto fino a una successiva decisione del tribunale arbitrale. Tale deposito è stato effettuato su un conto collegato al Tribunale, in attesa dell'insediamento del Tribunale arbitrale.

TIM S.A. ha presentato ricorso contro la decisione e il 17 ottobre 2022 la Corte Superiore di Giustizia, con sentenza monocratica, ha respinto il ricorso di TIM S.A. e degli altri Acquirenti. Pertanto il 19 ottobre 2022 TIM S.A. ha versato al 7° Tribunale degli Affari del Distretto Giudiziario di Rio de Janeiro l'importo di 670 milioni di reais a titolo di garanzia.

In data 4 ottobre 2023 TIM S.A. ha comunicato che il Tribunale Arbitrale ha approvato un accordo stipulato tra la Società, Telefônica Brasil S.A. e Claro S.A. ("Acquirenti") e Oi S.A. - Em Recuperação Judicial ("Venditore") per porre fine alla controversia e alla procedura arbitrale relativa alla rettifica *post closing* del prezzo di acquisizione degli *asset* di telefonia mobile di Oi. Il prezzo finale per la quota di *asset* di telefonia mobile attribuita a TIM S.A., considerando la rettifica *post closing* negoziata nell'accordo, è stato di 6,68 miliardi di reais, prendendo come riferimento la data del *closing* ("Prezzo Finale Rettificato di TIM").

Tenendo conto del Prezzo Finale Rettificato di TIM, TIM S.A. ha pertanto riscattato una quota corrispondente alla metà dell'importo che era stato depositato in giudizio e successivamente trasferito al Tribunale Arbitrale, equivalente inizialmente a circa 317 milioni di reais. L'importo del provento, rideterminato alla data del *closing*, include l'aggiornamento con la variazione del 100% dell'indice CDI fino al deposito in giudizio, gli interessi e/o l'aggiornamento monetario applicabili fino alla data del rispettivo rimborso. L'importo rimanente è stato ritirato dal Venditore come parte del prezzo di acquisto degli *asset* di telefonia mobile attribuiti a TIM S.A.. A seguito dell'accordo, tutte le questioni e le controversie pendenti tra TIM S.A. e Oi S.A. in relazione all'acquisizione degli *asset* di telefonia mobile sono state risolte.

Altre passività connesse alle cessioni di *asset* e partecipazioni

Nell'ambito dei contratti di cessione di *asset* e società il Gruppo TIM ha garantito agli acquirenti, a fronte di passività derivanti principalmente da problematiche in materia legale, fiscale, previdenziale e giuslavoristica, indennizzi normalmente commisurati a una percentuale del prezzo di acquisto.
A fronte delle suddette passività potenziali, complessivamente ammontanti a circa 220 milioni di euro, per i soli casi in cui si è ritenuto probabile un esborso di risorse, risultano accantonati a fondi rischi circa 9 milioni di euro.
Si precisa inoltre che il Gruppo TIM si è impegnato a concedere a fronte della cessione di *asset* e di partecipazioni ulteriori indennizzi relativi ad alcune specifiche previsioni contrattuali la cui passività potenziale non è attualmente determinabile.

c) Impegni e garanzie

Le garanzie personali prestate, al netto di controgaranzie ricevute, sono pari a 132 milioni di euro.

Le garanzie altrui prestate per obbligazioni delle aziende del Gruppo, pari a 7.921 milioni di euro, si riferiscono a fideiussioni prestate da istituti bancari e finanziari a garanzia del corretto adempimento di obbligazioni contrattuali.

In particolare, si evidenzia quanto segue:

- le garanzie assicurative, complessivamente pari a 2.343 milioni di euro, si riferiscono prevalentemente a fideiussioni prestate dal Gruppo TIM in applicazione a disposizioni di legge per appalti delle Pubbliche Amministrazioni ed organismi equiparati;
- il Gruppo TIM ha fatto rilasciare garanzie bancarie a favore di INPS a sostegno dell'applicazione – da parte di TIM e di alcune società del Gruppo – dell'art.4 della legge 28 giugno 2012 n. 92 e dell'art. 41, comma 5bis, del D.Lgs. n.148/2015 per l'incentivazione all'esodo dei lavoratori in possesso dei requisiti richiesti; l'ammontare complessivo delle garanzie emesse è di 1.040 milioni di euro, tra le quali si segnalano 973 milioni di euro per TIM S.p.A. e 67 milioni di euro per società del Gruppo; con riferimento alle garanzie bancarie rilasciate a favore dell'INPS per cui sono state costituite in pegno attività finanziarie si rimanda alla Nota 10 "Attività finanziarie (non correnti e correnti)";
- TIM ha fatto rilasciare garanzie bancarie a favore di Infratel sulle anticipazioni dei contributi PNRR dei Piani "Italia 1 Giga"(lotti 1 e 5) per un'esposizione complessiva di 208 milioni di euro. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota 17 "Indebitamento finanziario netto".

Si ricorda infine, la fideiussione rilasciata da TIM a maggio 2018 a favore della Presidenza del Consiglio di 74 milioni di euro, richiesta per la presentazione da parte di TIM dinanzi al TAR Lazio dell'istanza di sospensione cautelare della riscossione della sanzione irrogata per l'asserita violazione dell'art. 2 del D.L. 15/3/2012 n. 21 (Golden Power).

Sono altresì presenti fideiussioni connesse ai servizi di telecomunicazioni in Brasile per 668 milioni di euro.

Le garanzie prestate a fronte di finanziamenti sono illustrate nella Nota 16 "Passività finanziarie (non correnti e correnti)".

NOTA 26
RICAVI

Aumentano, rispetto al 2022, di 508 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2023	2022
Vendite prodotti	1.343	1.188
Prestazioni e servizi	14.953	14.600
Totale	**16.296**	**15.788**

I ricavi per servizi di telecomunicazioni sono esposti al lordo delle quote spettanti agli operatori terzi, pari a 1.168 milioni di euro (1.205 milioni di euro nel 2022), ricomprese nei "Costi per prestazioni di servizi".

I ricavi da servizi del 2023 comprendono ricavi da servizi di fonia e dati su reti fissa e mobile per clientela Retail per 7.871 milioni di euro e per altri operatori Wholesale per 2.695 milioni di euro.

Per quanto concerne l'analisi dei ricavi per settore/area geografica, si rimanda alla Nota "Informativa per settore operativo".

NOTA 27
ALTRI PROVENTI OPERATIVI

Si riducono, rispetto al 2022, di 7 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2023	2022
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	37	39
Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi	17	13
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	44	38
Risarcimenti, penali e recuperi connessi a vertenze	38	37
Revisioni di stima e altre rettifiche	51	68
Proventi per attività di formazione agevolata	5	1
Altri	14	17
Totale	**206**	**213**

NOTA 28
ACQUISTI DI MATERIE E SERVIZI

Aumentano, rispetto al 2022, di 279 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)		2023	2022
Acquisti di materie prime e merci	**(a)**	**1.158**	**1.164**
Costi per prestazioni di servizi:			
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori		1.168	1.205
Costi per servizi di accesso a reti di telecomunicazioni		127	130
Commissioni, provvigioni e altre spese commerciali		1.453	1.263
Spese di pubblicità e promozione		237	235
Consulenze e prestazioni professionali		229	311
Consumi energetici		537	507
Spese di manutenzione		532	518
Costi per altri servizi in outsourcing		407	406
Spese invio fatture, elenchi telefonici, altro materiale alla clientela		32	37
Altre spese per servizi		703	665
	(b)	**5.425**	**5.277**
Costi per godimento di beni di terzi:			
Affitti e locazioni		85	83
Canoni per locazioni di circuiti		188	189
Altri costi per godimento beni di terzi		662	526
	(c)	**935**	**798**
Totale	**(a+b+c)**	**7.518**	**7.239**

Nell'esercizio 2023 i costi per godimento beni di terzi includono canoni di locazione relativi a contratti di breve durata o di modesto valore per circa 10 milioni di euro (circa 12 milioni di euro nell'esercizio 2022).

NOTA 29
COSTI DEL PERSONALE

Si riducono, rispetto al 2022, di 193 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)		2023	2022
Costi ordinari del personale			
Salari e stipendi		1.732	1.812
Oneri sociali		627	658
Altri costi connessi al personale dipendente		162	153
	(a)	2.521	2.623
Costi e accantonamenti per lavoro somministrato	(b)	1	1
Oneri diversi del personale e altre prestazioni lavorative			
Oneri per esodi agevolati		6	222
Oneri di ristrutturazione aziendale		456	329
Altri		3	5
	(c)	465	556
Totale	(a+b+c)	2.987	3.180

I costi del personale si riferiscono, in prevalenza, alla Business Unit Domestic per 2.648 milioni di euro (2.868 milioni di euro nel 2022) e alla Business Unit Brasile per 338 milioni di euro (311 milioni di euro nel 2022).

Gli "oneri per esodi agevolati" e gli “oneri di ristrutturazione aziendale” ammontano complessivamente a 462 milioni di euro (551 milioni di euro nel 2022) e sono correlati principalmente alle uscite di personale, previste anche in base all’applicazione dell’art. 4 della legge 28 giugno 2012, n. 92, come da accordi siglati nel corso dell'esercizio con le Organizzazioni Sindacali e riferiti interamente a società italiane della Business Unit Domestic.

La consistenza media retribuita dei dipendenti, comprensiva del personale con contratto di lavoro somministrato, è nel 2023 di 43.145 unità (45.912 unità nel 2022). La ripartizione per categorie è la seguente:

(numero unità)	2023	2022
Dirigenti	554	589
Quadri	3.804	4.090
Impiegati	38.669	41.059
Operai	87	159
Organico a payroll	43.114	45.897
Lavoratori con contratto di lavoro somministrato	31	15
Consistenza media retribuita totale	43.145	45.912

Il personale in servizio al 31 dicembre 2023, comprensivo del personale con contratto di lavoro somministrato, è di 47.180 unità (50.392 unità al 31 dicembre 2022) con un decremento di 3.212 unità.

NOTA 30
ALTRI COSTI OPERATIVI

Aumentano, rispetto al 2022, di 56 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2023	2022
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	233	236
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	88	129
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	241	243
Oneri e accantonamenti per imposte indirette e tasse	109	104
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	32	25
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	12	13
Altri oneri	157	66
Totale	**872**	**816**
di cui inseriti tra le informazioni integrative su strumenti finanziari	*233*	*236*

La componente non ricorrente dell'esercizio 2023 ammonta a 134 milioni di euro (77 milioni di euro nell'esercizio 2022) ed è relativa principalmente a sanzioni di carattere regolatorio ed accantonamenti per contratti onerosi.

Per ulteriori dettagli sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota 20 "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

NOTA 31
ATTIVITA' REALIZZATE INTERNAMENTE

Diminuiscono, rispetto al 2022, di 21 milioni di euro e sono così composte:

(milioni di euro)	2023	2022
Attività immateriali a vita utile definita	230	244
Attività materiali	308	315
Totale	**538**	**559**

Si riferiscono principalmente a capitalizzazioni di costi del lavoro riguardanti attività di progettazione, realizzazione e collaudo di infrastrutture ed impianti di rete nonché attività di sviluppo software e sviluppo di soluzioni di rete, applicazioni e servizi innovativi.

NOTA 32
AMMORTAMENTI

Si incrementano, rispetto al 2022, di 86 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)		2023	2022
Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita			
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno		1.045	1.069
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		485	442
Altre attività immateriali		10	6
	(a)	**1.540**	**1.517**
Ammortamento delle attività materiali di proprietà			
Fabbricati civili e industriali		37	37
Impianti e macchinari		2.162	2.145
Attrezzature industriali e commerciali		7	8
Altri beni		155	158
	(b)	**2.361**	**2.348**
Ammortamento dei diritti d'uso su beni di terzi			
Immobili		440	398
Impianti e macchinari		483	474
Altri beni materiali		35	38
Attività immateriali		4	2
	(c)	**962**	**912**
Totale	**(a+b+c)**	**4.863**	**4.777**

Per ulteriori dettagli si rimanda alle Note “Attività immateriali a vita utile definita”, “Attività materiali” e “Diritti d’uso su beni di terzi”.

Per quanto concerne l’analisi degli ammortamenti per settore/area geografica, si rimanda alla Nota 39 “Informativa per settore operativo”.

NOTA 33
PLUSVALENZE/(MINUSVALENZE) DA REALIZZO DI ATTIVITA' NON CORRENTI

Sono così composte:

(milioni di euro)		2023	2022
Plusvalenze da realizzo di attività non correnti:			
Plusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali, materiali e diritti d’uso su beni di terzi		15	50
	(a)	**15**	**50**
Minusvalenze da realizzo di attività non correnti:			
Minusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali, materiali e diritti d’uso su beni di terzi		26	14
	(b)	**26**	**14**
Totale	**(a-b)**	**(11)**	**36**

NOTA 34
RIPRISTINI DI VALORE/(SVALUTAZIONI) DI ATTIVITA' NON CORRENTI

(milioni di euro)		2023	2022
Ripristini di valore di attività non correnti:			
delle attività immateriali		—	—
delle attività materiali		—	—
	(a)	**—**	**—**
Svalutazioni di attività non correnti:			
delle attività immateriali		—	—
delle attività materiali		—	
	(b)	**—**	**—**
Totale	**(a-b)**	**—**	**—**

Le Svalutazioni nette di attività non correnti sono nulle nell'esercizio 2023.

L'Avviamento, ai sensi dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore (*impairment test*) con cadenza annuale in occasione della redazione del bilancio consolidato e separato della società.

In sede di Bilancio 2023 il Gruppo TIM ha svolto il processo di *impairment test* sull'Avviamento. Le risultanze di tale valutazione, effettuata nel rispetto della specifica procedura di cui il Gruppo si è dotato, hanno confermato i valori dell'Avviamento attribuito alle singole Cash Generating Unit del Gruppo.

Per maggiori dettagli si rimanda a quanto riportato nella Nota 5 "Avviamento".

NOTA 35
ALTRI PROVENTI/(ONERI) DA PARTECIPAZIONI

Sono così composti:

(milioni di euro)	2023	2022
Dividendi da Altre partecipazioni	2	2
Plusvalenze nette su cessione di partecipazioni in imprese collegate e joint ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	45	206
Proventi (Oneri) diversi	6	(2)
Totale	**53**	**206**
di cui inseriti tra le informazioni integrative su strumenti finanziari	*2*	*2*

Il saldo dell'esercizio 2023 accoglie principalmente il provento connesso alla definizione, nell'ottobre 2023, del Prezzo di Chiusura Adjusted (Adjusted Closing Price) relativo all'acquisizione da parte della società controllata brasiliana TIM S.A. di parte degli *asset* di telefonia mobile del gruppo Oi (56 milioni di euro). Più in dettaglio in data 4 ottobre 2023 TIM S.A. ha comunicato che il Tribunale Arbitrale ha approvato un accordo stipulato tra la Società, Telefônica Brasil S.A. e Claro S.A. ("Acquirenti") e Oi S.A. - Em Recuperação Judicial ("Venditore") per porre fine alla controversia e alla procedura arbitrale relativa alla rettifica *post closing* del prezzo di acquisizione degli *asset* di telefonia mobile di Oi. Il prezzo finale per la quota di *asset* di telefonia mobile attribuita a TIM S.A., considerando la rettifica *post closing* negoziata nell'accordo, è stato di 6,68 miliardi di reais, prendendo come riferimento la data del *closing* ("Prezzo Finale Rettificato di TIM").

Tenendo conto del Prezzo Finale Rettificato di TIM, TIM S.A. ha pertanto riscattato una quota corrispondente alla metà dell'importo che era stato depositato in giudizio e successivamente trasferito al Tribunale Arbitrale, equivalente inizialmente a circa 317 milioni di reais. L'importo del provento, rideterminato alla data del *closing*, include l'aggiornamento con la variazione del 100% dell'indice CDI fino al deposito in giudizio, gli interessi e/o l'aggiornamento monetario applicabili fino alla data del rispettivo rimborso. L'importo rimanente è stato ritirato dal Venditore come parte del prezzo di acquisto degli *asset* di telefonia mobile attribuiti a TIM S.A.. A seguito dell'accordo, tutte le questioni e le controversie pendenti tra TIM S.A. e Oi S.A. in relazione all'acquisizione degli *asset* di telefonia mobile sono state risolte.

Nell'esercizio 2022 il saldo comprendeva principalmente la plusvalenza netta connessa alla cessione del 41% del capitale sociale della holding Daphne 3, che attualmente detiene una partecipazione del 29,9% in Infrastrutture Wireless Italiane - INWIT (171 milioni di euro) nonché la plusvalenza netta connessa alla cessione della partecipazione in Satispay (33 milioni di euro).

NOTA 36
PROVENTI FINANZIARI E ONERI FINANZIARI

Il saldo dei proventi (oneri) finanziari è negativo per 1.740 milioni di euro (nel 2022 era negativo per 1.423 milioni di euro) ed è così composto:

(milioni di euro)	2023	2022
Proventi finanziari	1.095	1.115
Oneri finanziari	(2.835)	(2.538)
Proventi/(Oneri) finanziari netti	**(1.740)**	**(1.423)**

In particolare, il dettaglio delle voci è il seguente:

(milioni di euro)		2023	2022
Interessi passivi ed altri oneri finanziari:			
Interessi passivi ed altri oneri su prestiti obbligazionari		(855)	(766)
Interessi passivi a banche		(379)	(127)
Interessi passivi ad altri		(70)	(51)
Oneri finanziari su passività per leasing		(426)	(377)
		(1.730)	**(1.321)**
Commissioni		(61)	(70)
Altri oneri finanziari(*)		(200)	(200)
		(261)	**(270)**
Interessi attivi ed altri proventi finanziari:			
Interessi attivi		137	122
Proventi da crediti finanziari iscritti fra le Attività non correnti		2	3
Proventi da titoli diversi dalle partecipazioni iscritti fra le Attività non correnti		—	—
Proventi da titoli diversi dalle partecipazioni iscritti fra le Attività correnti		25	23
Proventi finanziari diversi(*)		50	51
		214	**199**
Totale interessi/Oneri finanziari netti	**(a)**	**(1.777)**	**(1.392)**
Altre componenti gestione finanziaria:			
Risultato netto sui cambi		(3)	23
Risultato netto da strumenti finanziari derivati		(2)	39
Adeguamenti netti al fair value di derivati di copertura in fair value hedge e relativi sottostanti		—	—
Adeguamenti netti al fair value di derivati non di copertura		42	(93)
Totale altre componenti gestione finanziaria	**(b)**	**37**	**(31)**
Totale netto proventi (oneri) finanziari	**(a+b)**	**(1.740)**	**(1.423)**
di cui inseriti tra le informazioni integrative su strumenti finanziari netti		*(1.387)*	*(1.142)*

(*) di cui impatto IFRS 9 positivo per 6 milioni di euro nel 2023, nullo nel 2022.

(milioni di euro)	2023	2022
Proventi da adeguamento negativo riserva impairment IFRS 9 su attività finanziarie valutate al FVTOCI	*1*	*1*
Oneri da adeguamento positivo riserva da impairment IFRS 9 su attività finanziarie valutate al FVTOCI	*(1)*	*(7)*
Oneri/Proventi da adeguamento riserva da impairment IFRS 9 su attività finanziarie valutate al FVTOCI	***—***	***(6)***
Reversal riserva impairment IFRS 9 su attività finanziarie valutate al FVTOCI	*6*	—
Riduzioni di valore di attività finanziarie diverse dalle partecipazioni	—	—

Per ulteriori dettagli sugli strumenti finanziari si rinvia alla Nota 20 “Informazioni integrative su strumenti finanziari”.

Per maggior chiarezza espositiva, nella tabella seguente vengono riassunti gli effetti netti a saldi aperti relativi agli strumenti finanziari derivati:

(milioni di euro)		2023	2022
Utili su cambi		271	360
Perdite su cambi		(274)	(337)
Risultato netto sui cambi		**(3)**	**23**
Proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge		—	2
Oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge		—	(1)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	**(a)**	**—**	**1**
Effetto positivo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)		461	426
Effetto negativo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)		(370)	(321)
Effetto netto del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	**(b)**	**91**	**105**
Proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura		62	56
Oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura		(155)	(123)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati non di copertura	**(c)**	**(93)**	**(67)**
Risultato netto da strumenti finanziari derivati	**(a+b+c)**	**(2)**	**39**
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge		—	—
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge		—	—
Adeguamenti netti al fair value	**(d)**	**—**	**—**
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge		—	3
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge		—	(3)
Adeguamenti netti al fair value	**(e)**	**—**	**—**
Adeguamenti netti al fair value di derivati di copertura in fair value hedge e relativi sottostanti	**(d+e)**	**—**	**—**
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura	(f)	87	69
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura	(g)	(45)	(162)
Adeguamenti netti al fair value di derivati non di copertura	**(f+g)**	**42**	**(93)**

NOTA 37
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO

Il risultato dell'esercizio è così analizzabile:

(milioni di euro)	2023	2022
Utile (perdita) dell'esercizio	**(1.107)**	**(2.654)**
Attribuibile a:		
Soci della Controllante:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	(1.441)	(2.925)
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	—	—
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante	**(1.441)**	**(2.925)**
Partecipazioni di minoranza:		
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento	334	271
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	—	—
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile alle Partecipazioni di minoranza	**334**	**271**

NOTA 38
RISULTATO PER AZIONE

		2023	2022
Risultato per azione base			
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante		(1.441)	(2.925)
Meno: maggiorazione del dividendo per le azioni di risparmio (euro 0,011 per azione e comunque fino a capienza)		—	—
	(milioni di euro)	(1.441)	(2.925)
Numero medio azioni ordinarie e risparmio	(milioni)	21.250	21.241
Risultato per azione base – Azione ordinaria	(euro)	(0,07)	(0,14)
Più: maggiorazione del dividendo per Azione di risparmio		—	—
Risultato per azione base – Azione di risparmio	(euro)	(0,07)	(0,14)
Risultato per azione base da attività in funzionamento			
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento attribuibile ai Soci della Controllante		(1.441)	(2.925)
Meno: quota della maggiorazione del dividendo per le azioni di risparmio		—	—
	(milioni di euro)	(1.441)	(2.925)
Numero medio azioni ordinarie e di risparmio	(milioni)	21.250	21.241
Risultato per azione base da Attività in funzionamento - Azione ordinaria	(euro)	(0,07)	(0,14)
Più: maggiorazione del dividendo per Azione di risparmio		—	—
Risultato per azione base da Attività in funzionamento - Azione di risparmio	(euro)	(0,07)	(0,14)
Risultato per azione base da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute			
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(milioni di euro)	—	—
Numero medio azioni ordinarie e di risparmio	(milioni)	21.250	21.241
Risultato per azione base da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute – Azione ordinaria	(euro)	—	—
Risultato per azione base da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute – Azione di risparmio	(euro)	—	—

	2023	2022
Numero medio di azioni ordinarie	15.222.590.778	15.213.524.300
Numero medio di azioni di risparmio	6.027.791.699	6.027.791.699
Totale	**21.250.382.477**	**21.241.315.999**

		2023	2022
Risultato per azione diluito			
Utile (perdita) dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante		(1.441)	(2.925)
Effetto diluitivo da piani di stock option e obbligazioni convertibili (*)		—	—
Meno: maggiorazione del dividendo per le azioni di risparmio (euro 0,011 per azione e comunque fino a capienza)		—	—
	(milioni di euro)	(1.441)	(2.925)
Numero medio azioni ordinarie e risparmio	(milioni)	21.259	21.241
Risultato per azione diluito – Azione ordinaria	(euro)	(0,07)	(0,14)
Più: maggiorazione del dividendo per Azione di risparmio		—	—
Risultato per azione diluito – Azione di risparmio	(euro)	(0,07)	(0,14)
Risultato per azione diluito da attività in funzionamento			
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento attribuibile ai Soci della Controllante		(1.441)	(2.925)
Effetto diluitivo da piani di stock option e obbligazioni convertibili (*)		—	—
Meno: quota della maggiorazione del dividendo per le azioni di risparmio		—	—
	(milioni di euro)	(1.441)	(2.925)
Numero medio azioni ordinarie e di risparmio	(milioni)	21.259	21.241
Risultato per azione diluito da Attività in funzionamento - Azione ordinaria	(euro)	(0,07)	(0,14)
Più: maggiorazione del dividendo per Azione di risparmio		—	—
Risultato per azione diluito da Attività in funzionamento - Azione di risparmio	(euro)	(0,07)	(0,14)
Risultato per azione diluito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute			
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute	(milioni di euro)	—	—
Effetto diluitivo da piani di stock options e obbligazioni convertibili		—	—
Numero medio azioni ordinarie e di risparmio	(milioni)	21.259	21.241
Risultato per azione diluito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute – Azione ordinaria	(euro)	—	—
Risultato per azione diluito da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute – Azione di risparmio	(euro)	—	—

	2023	2022
Numero medio di azioni ordinarie (*)	15.231.210.398	15.213.524.300
Numero medio di azioni di risparmio	6.027.791.699	6.027.791.699
Totale	**21.259.002.097**	**21.241.315.999**

(*) Il numero medio di azioni ordinarie include anche le potenziali azioni ordinarie relative ai piani di partecipazione al capitale dei dipendenti per i quali risultano soddisfatte le condizioni di performance (di mercato e non), nonché, per l'esercizio 2022, il numero teorico di azioni emettibili a seguito della conversione del prestito obbligazionario convertibile *unsecured equity-linked* rimborsato in data 26 marzo 2022. Conseguentemente, anche l'"Utile (perdita) netto dell'esercizio attribuibile ai Soci della Controllante" e l'"Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento attribuibile ai Soci della Controllante" vengono rettificati per escludere gli effetti, al netto delle imposte, correlati ai piani di cui sopra e al prestito obbligazionario convertibile (+10 milioni di euro nell'esercizio 2022). Per quanto riguarda l'esercizio 2023 e 2022, tuttavia, tali effetti non sono stati inclusi nel calcolo in quanto, in base alle previsioni dello IAS 33, questi ultimi sarebbero stati antidiluitivi.

Variazioni potenziali future di capitale

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni potenziali future di capitale sulla base dei piani di incentivazione azionaria di lungo termine, in essere al 31 dicembre 2023:

	n. Azioni massime emettibili	**Capitale** (migliaia di euro)	**Sovrapprezzo** (migliaia di euro)	**Prezzo di sottoscrizione per azione** (euro)
Aumenti già deliberati (azioni ordinarie)				
Long Term Incentive Plan 2020-2022 (emissione gratuita)	8.619.620			
Piano di Stock Options 2022-2024	257.763.000	109.292		0,424
Totale	**266.382.620**	**109.292**		

Per ulteriori informazioni si rimanda alla Nota 16 "Passività finanziarie (non correnti e correnti)" e alla Nota 41 "Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale".

NOTA 39
INFORMATIVA PER SETTORE OPERATIVO

a) Informativa per settore operativo

I settori operativi del Gruppo TIM, organizzati per quanto riguarda il *business* delle telecomunicazioni tenendo conto della relativa localizzazione geografica, sono i seguenti:

- **Domestic**: comprende le attività in Italia relative ai servizi di fonia e dati su rete fissa e mobile per clienti finali (*retail*) e altri operatori (*wholesale*), le attività del gruppo Telecom Italia Sparkle che, in campo internazionale (in Europa, nel Mediterraneo e in Sud America), opera nell'ambito dello sviluppo di reti in fibre ottiche per clienti *wholesale*, le attività della società FiberCop S.p.A. per la fornitura di servizi di accesso passivi della rete secondaria in rame e fibra, le attività di Noovle S.p.A. (soluzioni *Cloud* ed *Edge computing*), le attività di Olivetti (prodotti e servizi per l'*Information Technology*) e le strutture di supporto al settore Domestic;
- **Brasile**: comprende le attività di telecomunicazioni mobili e fisse in Brasile (TIM S.A.);
- **Altre attività**: comprendono le imprese finanziarie (Telecom Italia Capital S.A. e Telecom Italia Finance S.A.) e le altre società minori non strettamente legate al "*core business*" del Gruppo TIM.

In considerazione del processo decisionale adottato dal Gruppo TIM, l'informativa per settore è esposta per i dati economico-patrimoniali operativi.

I risultati economici della gestione finanziaria, le imposte sul reddito dell'esercizio, nonché gli utili (perdite) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute sono esposti a livello consolidato.

Conto economico separato consolidato per settore operativo

(milioni di euro)	Domestic		Brasile		Altre attività		Rettifiche ed elisioni		Totale consolidato	
	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022
Ricavi da terzi	11.885	11.826	4.411	3.962		—	—	—	16.296	15.788
Ricavi infragruppo	37	32	1	1	—	—	(38)	(33)	—	—
Ricavi di settore	**11.922**	**11.858**	**4.412**	**3.963**		**—**	**(38)**	**(33)**	**16.296**	**15.788**
Altri proventi operativi	190	196	17	17		—	(1)	—	206	213
Totale ricavi e proventi operativi	**12.112**	**12.054**	**4.429**	**3.980**	**—**	**—**	**(39)**	**(33)**	**16.502**	**16.001**
Acquisti di materie e servizi	(5.862)	(5.697)	(1.687)	(1.562)	(2)	(7)	33	27	(7.518)	(7.239)
Costi del personale	(2.648)	(2.868)	(338)	(311)	(1)	(1)	—	—	(2.987)	(3.180)
di cui: accantonamento TFR		—		—		—	—	—		—
Altri costi operativi	(484)	(444)	(383)	(367)	(5)	(4)	—	(1)	(872)	(816)
di cui: svalutazioni e oneri su crediti, accantonamenti a fondi	(174)	(226)	(147)	(139)		—	—	—	(321)	(365)
Variazione delle rimanenze	29	16	18	6		—	—	—	47	22
Attività realizzate internamente	430	458	102	93		—	6	8	538	559
EBITDA	**3.577**	**3.519**	**2.141**	**1.839**	**(8)**	**(12)**	**—**	**1**	**5.710**	**5.347**
Ammortamenti	(3.545)	(3.518)	(1.318)	(1.259)			—	—	(4.863)	(4.777)
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	(22)	23	10	13	—	—	1	—	(11)	36
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti		—	—	—	—	—	—	—	—	—
EBIT	**10**	**24**	**833**	**593**	**(8)**	**(12)**	**1**	**1**	**836**	**606**
Quota dei risultati delle partecipazioni in imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto	(12)	35	(17)	(11)	—	—	—	(1)	(29)	23
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni									53	206
Proventi finanziari									1.095	1.115
Oneri finanziari									(2.835)	(2.538)
Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento									**(880)**	**(588)**
Imposte sul reddito									(227)	(2.066)
Utile (perdita) derivante dalle attività in funzionamento									**(1.107)**	**(2.654)**
Utile (perdita) da Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute									—	—
Utile (perdita) dell'esercizio									**(1.107)**	**(2.654)**
Attribuibile a:										
Soci della Controllante									**(1.441)**	**(2.925)**
Partecipazioni di minoranza									334	271

Ricavi per settore operativo

(milioni di euro)	Domestic		Brasile		Altre attività		Rettifiche ed elisioni		Totale consolidato	
	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022
Ricavi da Vendite prodotti-terzi	1.201	1.059	142	129		—	—	—	1.343	1.188
Ricavi da Vendite prodotti-infragruppo	—	—	(1)	—	—	—	1	—	—	—
Totale ricavi da Vendite prodotti	**1.201**	**1.059**	**141**	**129**		**—**	**1**	**—**	**1.343**	**1.188**
Ricavi da Prestazioni e servizi-terzi	10.684	10.767	4.269	3.833	—	—	—	—	14.953	14.600
Ricavi da Prestazioni e servizi-infragruppo	37	32	2	1	—	—	(39)	(33)	—	—
Totale ricavi da Prestazioni e servizi	**10.721**	**10.799**	**4.271**	**3.834**		**—**	**(39)**	**(33)**	**14.953**	**14.600**
Totale Ricavi da terzi	11.885	11.826	4.411	3.962	—	—	—	—	16.296	15.788
Totale Ricavi infragruppo	37	32	1	1	—	—	(38)	(33)	—	—
Totale ricavi di settore	**11.922**	**11.858**	**4.412**	**3.963**	**—**	**—**	**(38)**	**(33)**	**16.296**	**15.788**

Acquisti di Attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per settore operativo

(milioni di euro)	Domestic		Brasile		Altre attività		Rettifiche ed elisioni		Totale consolidato	
	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022	2023	2022
Acquisti di attività immateriali	729	913	183	215	—	—	—	—	912	1.128
Acquisti di attività materiali	2.298	2.178	643	650	—	—	—	—	2.941	2.828
Acquisti di diritti d'uso su beni di terzi	674	464	542	489	—	—	—	—	1.216	953
Totale acquisti di attività immateriali e materiali e diritti d'uso su beni di terzi	**3.701**	**3.555**	**1.368**	**1.354**	**—**	**—**	**—**	**—**	**5.069**	**4.909**
di cui: investimenti industriali	*3.148*	*3.207*	*834*	*870*	*—*	*—*	*—*	*—*	*3.982*	*4.077*
di cui: incrementi di contratti di diritti d'uso su beni di terzi/leasing	*553*	*348*	*534*	*484*	*—*	*—*	*—*	*—*	*1.087*	*832*

Distribuzione organici per settore operativo

(numero unità)	Domestic		Brasile		Altre attività		Totale consolidato	
	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022
Organici	**37.901**	**40.984**	**9.267**	**9.395**	**12**	**13**	**47.180**	**50.392**

Attività e passività per settore operativo

(milioni di euro)	Domestic		Brasile		Altre attività		Rettifiche ed elisioni		Totale consolidato	
	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022	31.12.2023	31.12.2022
Attività operative non correnti	40.769	40.747	7.916	7.970	1	1	—	2	48.686	48.720
Attività operative correnti	4.027	3.975	1.046	907	19	19	(48)	(40)	5.044	4.861
Totale Attività operative	44.796	44.722	8.962	8.877	20	20	(48)	(38)	53.730	53.581
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto	266	262	271	277	—	—	—	—	537	539
Attività cessate/ Attività non correnti destinate ad essere cedute										—
Attività non allocate									7.892	7.907
Totale Attività									**62.159**	**62.027**
Totale Passività operative	9.746	8.886	2.214	2.133	22	23	(85)	(105)	11.897	10.937
Passività direttamente correlate ad Attività cessate/Attività non correnti destinate ad essere cedute										—
Passività non allocate									32.749	32.365
Patrimonio netto									17.513	18.725
Totale Patrimonio netto e passività									**62.159**	**62.027**

b) Informativa per area geografica

(milioni di euro)		Ricavi				Attività operative non correnti	
		Ripartizione in base alla localizzazione delle attività		Ripartizione in base alla localizzazione dei clienti		Ripartizione in base alla localizzazione delle attività	
		2023	2022	2023	2022	31.12.2023	31.12.2022
Italia	(a)	11.590	11.553	10.987	10.928	40.549	40.495
Estero	(b)	4.706	4.235	5.309	4.860	8.137	8.225
Totale	**(a+b)**	**16.296**	**15.788**	**16.296**	**15.788**	**48.686**	**48.720**

c) Informazioni in merito ai principali clienti

Nessuno dei clienti del Gruppo TIM supera il 10% dei ricavi consolidati.

NOTA 40
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Sono qui di seguito riportate le tabelle riepilogative dei saldi relativi alle operazioni con parti correlate nonché l'incidenza di detti importi sui corrispondenti valori di conto economico separato consolidato, della situazione patrimoniale - finanziaria consolidata e di rendiconto finanziario consolidato del Gruppo TIM.

Ai sensi dell'art. 5, commi 8 e 9, del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 concernente le "Operazioni con parti correlate" e delle successive modifiche, nell'esercizio 2023 non si segnalano operazioni di maggiore rilevanza, così come definite dall'art. 4, comma 1, lett. a) del summenzionato regolamento che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo TIM.

Inoltre, non si segnalano operazioni concluse nell'esercizio 2023 che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo TIM né sono intervenute modifiche o sviluppi delle operazioni con parti correlate descritte nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2022 che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati del Gruppo TIM nell'esercizio 2023.

Le operazioni con parti correlate, quando non dettate da specifiche condizioni normative, sono state di norma regolate a condizioni di mercato; la loro realizzazione è avvenuta nel rispetto della procedura interna che contiene le regole volte ad assicurarne la trasparenza e la correttezza, ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010, consultabile nella versione in vigore sul sito gruppotim.it, sezione Gruppo – Governance - Strumenti di Governance - Altri Codici e Procedure.

Gli effetti delle operazioni con parti correlate sulle singole voci di conto economico separato consolidato del Gruppo TIM per l'esercizio 2023 e 2022 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO 2023

(milioni di euro)	**Totale**	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	**Totale parti correlate**	Incidenza % sulla voce di bilancio
	(a)					**(b)**	**(b/a)**
Ricavi	**16.296**	44	312			**356**	2,2
Altri proventi operativi	**206**	2	(11)			**(9)**	(4,4)
Acquisti di materie e servizi	**7.518**	124	207			**331**	4,4
Costi del personale	**2.987**			74	17	**91**	3,0
Ammortamenti	**4.863**		5			**5**	0,1
Oneri finanziari	**2.835**	4				**4**	0,1

(*) Gruppo Vivendi e società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene, Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e sue società controllate e altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO 2022

(milioni di euro)	**Totale**	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa	**Totale parti correlate**	Incidenza % sulla voce di bilancio
	(a)					**(b)**	**(b/a)**
Ricavi	**15.788**	17	154			**171**	1,1
Altri proventi operativi	**213**	3				**3**	1,4
Acquisti di materie e servizi	**7.239**	270	221			**491**	6,8
Costi del personale	**3.180**			76	24	**100**	3,1
Ammortamenti	**4.777**	29	4			**33**	0,7
Oneri finanziari	**2.538**	12				**12**	0,5

(*) Gruppo Vivendi e società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene, Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e sue società controllate e altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Gli effetti delle operazioni con parti correlate sulle singole voci della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata del Gruppo TIM al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 sono riportati qui di seguito:

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31.12.2023

(milioni di euro)	Totale (a)	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Totale parti correlate (b)	Incidenza % sulla voce di bilancio (b/a)
Indebitamento finanziario netto						
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	(112)		(64)		**(64)**	57,1
Crediti finanziari correnti per contratti di locazione attiva	(162)		(53)		**(53)**	32,7
Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva	4.743		2		**2**	—
Passività finanziarie correnti per contratti di finanziamento e altri	5.771	2			**2**	—
Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva	838		3		**3**	0,4
Totale indebitamento finanziario netto	25.776	2	(112)		**(110)**	(0,4)
Altre partite patrimoniali						
Diritti d'uso su beni di terzi	5.515		51		**51**	0,9
Crediti vari e altre attività non correnti	2.187	2			**2**	0,1
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	4.699	50	44		**94**	2,0
Debiti vari e altre passività non correnti	1.326		19		**19**	1,4
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	9.384	29	71	23	**123**	1,3

(*) Gruppo Vivendi e società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene, Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e sue società controllate e altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA AL 31.12.2022

(milioni di euro)	**Totale** (a)	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi pensione	**Totale parti correlate** (b)	Incidenza % sulla voce di bilancio (b/a)
Indebitamento finanziario netto						
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	**(49)**		(1)		**(1)**	2,0
Crediti finanziari correnti per contratti di locazione attiva	**(69)**		(11)		**(11)**	15,9
Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva	**4.597**		10		**10**	0,2
Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva	**870**		13		**13**	1,5
Totale indebitamento finanziario netto	**25.370**		**11**		**11**	**—**
Altre partite patrimoniali						
Diritto d'uso su beni di terzi	**5.488**		38		**38**	0,7
Crediti vari e altre attività non correnti	**2.365**	1			**1**	—
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	**4.539**	26	55		**81**	1,8
Debiti vari e altre passività non correnti	**1.146**		21		**21**	1,8
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	**8.199**	34	91	24	**149**	1,8

(*) Gruppo Vivendi e società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene, Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e sue società controllate e altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Gli effetti delle operazioni con parti correlate sulle voci rilevanti di rendiconto finanziario consolidato del Gruppo TIM per il l'esercizio 2023 e 2022 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 2023

(milioni di euro)	**Totale**	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	**Totale parti correlate**	Incidenza % sulla voce di bilancio
	(a)				**(b)**	**(b/a)**
Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza	**5.069**	39	27		**66**	1,3

(*) Gruppo Vivendi e società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene; Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e sue società controllate e altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO 2022

(milioni di euro)	**Totale**	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	**Totale parti correlate**	Incidenza % sulla voce di bilancio
	(a)				**(b)**	**(b/a)**
Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza	**4.909**	42	29		**71**	1,4

(*) Gruppo Vivendi e società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene, Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e sue società controllate e altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Operazioni verso società collegate, controllate di collegate e joint ventures

I valori più significativi delle operazioni verso società collegate, controllate di collegate e *joint ventures* sono sintetizzati nelle tabelle seguenti.

Si evidenzia che, a seguito della cessione da parte di TIM, in data 4 agosto 2022, del 41% del capitale sociale della holding Daphne 3 S.p.A., che detiene una partecipazione del 29,9% in Infrastrutture Wireless Italiane ("INWIT"), INWIT ha cessato di essere una parte correlata; pertanto nelle tabelle seguenti figurano esclusivamente i valori economici dell'esercizio 2022, che rispecchiano le transazioni effettuate fino alla data di cessione.

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	2023	2022	TIPOLOGIA CONTRATTI
Ricavi			
Polo Strategico Nazionale S.p.A.	72	16	Fornitura di software e relativi servizi di installazione e configurazione; servizi di sicurezza; servizi cloud, spazi Data Center, connettività, design.
INWIT S.p.A.		15	Servizi di fonia e trasmissione dati a uso sociale, servizi ICT di Desktop Management, cessione in modalità IRU di Fibra Ottica Scura e Infrastrutture Locali, servizio Easy IP ADSL, locazioni immobiliari, servizi di manutenzione.
I-Systems S.A.	5	7	Servizi relativi al funzionamento e manutenzione rete.
Italtel S.p.A.	2	1	Servizi di fonia fissa e mobile inclusi apparati, licenze, servizi di outsourcing.
NordCom S.p.A.	1	1	Servizi di fonia fissa e mobile inclusi apparati, manutenzione e licenze Microsoft, collegamenti di rete e outsourcing.
TIMFin S.p.A.	(36)	(23)	Servizi di fonia mobile e fissa, servizi in outsourcing e fee; costi relativi a operazioni di finanziamento rilevati a riduzione dei ricavi della Capogruppo TIM S.p.A..
Totale ricavi	**44**	**17**	
Altri proventi operativi	**2**	**3**	Recupero costi personale distaccato, recupero spese centralizzate.
Acquisti di materie e servizi			
INWIT S.p.A.		167	Servizi su siti SRB, sistemi di alimentazione per la fornitura di energia elettrica degli apparati ospitati, servizi di monitoraggio e sicurezza (allarmistica) e servizi di gestione e manutenzione,servizio di gestione e monitoraggio da remoto dei consumi di energia elettrica delle infrastrutture tecnologiche di TIM (SRB) ospitate presso siti di INWIT.
I-Systems S.A.	80	67	Fornitura servizi di comunicazione multimediale e servizi di capacità.
Italtel S.p.A.	34	27	Fornitura di apparati e licenze software e relativi servizi professionali; servizi di manutenzione hardware e software collegati a offerte TIM alla clientela finale; servizi di manutenzione apparati di rete e sicurezza per arco temporale di 24 mesi collegati a offerta TIM per il cliente Poste Italiane; forniture per l'ampliamento della rete in fibra di TIM.
W.A.Y. S.r.l.	9	8	Fornitura, allestimenti e servizi di assistenza tecnica per apparecchiature di geolocalizzazione nell'ambito di offerte a clienti TIM, sviluppi software.
Altre minori	1	1	
Totale acquisti di materie e servizi	**124**	**270**	
Ammortamenti		**29**	Ammortamento diritti d'uso sui collegamenti di backhauling verso INWIT S.p.A.
Oneri finanziari			
INWIT S.p.A.		9	Oneri finanziari connessi alle passività finanziarie per diritti d'uso.
TIMFin S.p.A.	4	3	Oneri finanziari per commissioni e altri.
Totale oneri finanziari	**4**	**12**	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022	TIPOLOGIA CONTRATTI
Indebitamento finanziario netto			
Passività finanziarie correnti per contratti di finanziamento e altri	2	—	Passività finanziarie per oneri su cessione di crediti verso TIMFin S.p.A.
Altre partite patrimoniali			
Crediti vari e altre attività non correnti	2	1	Risconti attivi (quota non corrente) di costi nei confronti di Italtel S.p.A.
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
Polo Strategico Nazionale S.p.A.	45	20	Fornitura di prodotti, servizi di istallazione e configurazione software, servi cloud, spazi Data Center, connettività e design.
I-Systems S.A.	1	3	Servizi relativi al funzionamento e manutenzione rete.
Italtel S.p.A.	2	1	Fornitura dei servizi di fonia fissa e mobile inclusi apparati, licenze Microsoft, servizi di outsourcing; risconti attivi (quota corrente) di costi.
W.A.Y. S.r.l.	1	1	Fornitura, allestimenti e servizi di assistenza tecnica per apparecchiature di geolocalizzazione nell'ambito di offerte a clienti TIM, sviluppi software.
Altre minori	—	1	
Totale crediti commerciali vari e altre attività correnti	50	26	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
Italtel S.p.A.	10	15	Rapporti di fornitura connessi all'attività di investimento e di esercizio.
I-Systems S.A.	11	9	Fornitura servizi di comunicazione multimediale e servizi di capacità.
TIMFin S.p.A.	5	8	Costi vari per operazioni di finanziamento.
W.A.Y. S.r.l.	2	2	Fornitura, allestimenti e servizi di assistenza tecnica per apparecchiature di geolocalizzazione nell'ambito di offerte a clienti TIM, sviluppi software.
Totale debiti commerciali, vari e altre passività correnti	29	34	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	2023	2022	TIPOLOGIA CONTRATTI
Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza			
Italtel S.p.A.	39	35	Sviluppo Software, attività di progettazione FTTH per lavori FiberCop, forniture software e hardware, installazioni di hardware e prestazioni ingegneristiche per le piattaforme di rete; forniture per l'ampliamento della rete in fibra di TIM.
INWIT S.p.A.		7	Acquisizione in IRU di collegamenti di backhauling, fornitura di impianti, posa in opera e relative attivazioni per l'estensione della copertura radiomobile indoor relative ad offerte TIM per la clientela finale.
Totale acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza	39	42	

Operazioni verso altre parti correlate (sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa, sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza)

Sono di seguito esposti i rapporti con:

- Gruppo Vivendi e società del gruppo a cui la stessa appartiene;
- Gruppo Cassa Depositi e Prestiti (CDP) e società del gruppo controllate;
- Società correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	2023	2022	TIPOLOGIA CONTRATTI
Ricavi			
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	311	153	Cessione diritti d'uso adduzioni e ricavi per noleggio segmenti verticali, cessione in IRU di diritti d'uso su Infrastrutture di Posa e Fibra Scura; fornitura servizi di Housing, manutenzione Fibra Scura e connettività dedicata GEA/Giganet, servizi di fonia fissa mobile ed apparati, servizi di outsourcing applicativi, servizi in cloud, servizi di manutenzione verso Open Fiber (ex Metroweb) e servizi di fornitura elettrica.
Gruppo Vivendi	1	1	Servizi di affitto circuiti e realizzazione studio di fattibilità per routing e soluzioni di interfaccia cavo sottomarino in America verso gruppo Vivendi.
Totale ricavi	**312**	**154**	
Altri proventi operativi	(11)		Storno del rimborso da parte di una società del Gruppo CDP spettante a Telenergia a seguito della delibera del Consiglio di Stato n. 5002/2023 con cui la Corte ha affermato il diritto della stessa a trattenere gli importi incassati in forza della AEEGSI n. 333/2016.
Acquisti di materie e servizi			
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	40	77	Concessione della posa di polifora per cavi di telecomunicazioni lungo le tratte autostradali (occupazione di suolo e spostamento cavi), manutenzione della rete Open Fiber (ex Metroweb) di Milano e Genova (quota rete primaria).
Gruppo Havas	159	139	Attività di service & advisory nell'ambito dell'acquisto di spazi media da parte del Gruppo TIM; studio e realizzazione di campagne pubblicitarie per i marchi TIM e KENA, servizi di gestione editoriale dei brand TIM sui social network e servizi di gestione della data room del Gruppo TIM.
Gruppo Vivendi	8	5	Gestione operativa della piattaforma dello store on line denominato "TIM I Love Games" di TIM e relativi sviluppi; servizio TIM Cloud Gaming (TIMGAMES) in modalità SaaS; utilizzo delle licenze piattaforma My Canal.
Totale acquisti di materie e servizi	**207**	**221**	
Ammortamenti	**5**	**4**	Acquisto infrastrutture interrate su aree nere e acquisto di fibra connected verso Open Fiber (ex Metroweb) società del gruppo Cassa Depositi e Prestiti.

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022	TIPOLOGIA CONTRATTI
Indebitamento finanziario netto			
Attività finanziarie non correnti	**(64)**	**(1)**	Contratti di locazione infrastrutture aeree con Open Fiber (gruppo Cassa Depositi e Prestiti).
Attività finanziarie correnti	**(53)**	**(11)**	Contratti di locazione infrastrutture con Open Fiber (gruppo Cassa Depositi e Prestiti).
Passività finanziarie non correnti	**2**	**10**	Contratto leasing Open Fiber (ex Metroweb) società del gruppo Cassa Depositi e Prestiti
Passività finanziarie correnti	**3**	**13**	Debito per acquisto in IRU infrastrutture verso Open Fiber (ex Metroweb) società del gruppo Cassa Depositi e Prestiti.
Altre partite patrimoniali			
Diritto d'uso su beni di terzi	**51**	**38**	Fornitura e l'installazione di segmenti verticali e infrastrutture per Open Fiber (società del gruppo Cassa Depositi e Prestiti).
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	43	55	Cessione in IRU di diritti d'uso su Infrastrutture di Posa e Fibra Scura; fornitura servizi di Housing, manutenzione Fibra Scura e connettività dedicata GEA/Giganet, servizi di fonia fissa mobile ed apparati, servizi di outsourcing applicativi, servizi in cloud, servizi di manutenzione e fornitura energia elettrica.
Gruppo Havas	1	—	Risconti attivi connessi a costi per servizi pubblicitari.
Totale crediti commerciali vari e altre attività correnti	**44**	**55**	
Debiti vari e altre passività non correnti			
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	18	19	Risconti passivi da canoni differiti.
Gruppo Vivendi	1	2	Risconti passivi per vendita IRU.
Totale debiti vari e altre passività non correnti	**19**	**21**	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	32	47	Concessione della posa di polifora per cavi di telecomunicazioni lungo le tratte autostradali (occupazione di suolo e spostamento cavi), utilizzo e manutenzione della rete Open Fiber (ex Metroweb) di Milano e Genova (quota rete primaria) e acquisti di energia elettrica.
Gruppo Havas	36	42	Attività di service & advisory nell'ambito dell'acquisto di spazi media da parte del Gruppo TIM; studio e realizzazione di campagne pubblicitarie per i marchi TIM e KENA, servizi di gestione editoriale dei brand TIM sui social network e servizi di gestione della data room di TIM.
Gruppo Vivendi	3	2	Acquisto di contenuti digitali musicali e televisivi, gestione operativa della piattaforma dello store on line denominato "TIM I Love Games" di TIM e relativi sviluppi; servizio TIM Cloud Gaming (TIMGAMES) in modalità SaaS; utilizzo delle licenze piattaforma My Canal.
Totale debiti commerciali, vari e altre passività correnti	**71**	**91**	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	2023	2022	TIPOLOGIA CONTRATTI
Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza			
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	27	28	Concessione della posa di polifora per cavi di telecomunicazioni lungo le tratte autostradali (occupazione di suolo e spostamento cavi), utilizzo e manutenzione della rete Open Fiber (ex Metroweb) di Milano e Genova (quota rete primaria).
Gruppo Vivendi	—	1	Sviluppo della fase di discovery e fornitura piattaforma MYCanal+ per il Servizio TimVision.
Totale acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza	**27**	**29**	

Operazioni verso fondi pensione

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO CONSOLIDATO

(milioni di euro)	2023	2022	TIPOLOGIA CONTRATTI
Costi del personale			Contribuzione ai fondi pensione.
Fontedir	8	9	
Telemaco	63	64	
Altri fondi pensione	3	3	
Totale costi del personale	**74**	**76**	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA CONSOLIDATA

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022	TIPOLOGIA CONTRATTI
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			Debiti relativi alla contribuzione ai fondi pensione ancora da versare.
Fontedir	2	3	
Telemaco	20	20	
Altri fondi pensione	1	1	
Totale debiti commerciali, vari e altre passività correnti	**23**	**24**	

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa

Nell'esercizio 2023, i compensi contabilizzati per competenza da TIM o da società controllate del Gruppo per i dirigenti con responsabilità strategiche sono stati pari a 18 milioni di euro (24 milioni di euro nell'esercizio 2022).

(milioni di euro)	2023	2022
Compensi a breve termine	15[1]	14[3]
Compensi a lungo termine		1
Indennità per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro		5[4]
Pagamenti in azioni (*)	3[2]	4[5]
Totale	**18**	**24**

(*) Si riferiscono al *fair value*, maturato al 31 dicembre, dei diritti sui piani di incentivazione di TIM S.p.A. e sue controllate basati su azioni (Long Term Incentive, Stock Options Plan e Piani delle società controllate).
(1) di cui 1,4 milioni di euro contabilizzati dalle società controllate;
(2) di cui 0,5 milioni di euro contabilizzati dalle società controllate;
(3) di cui 1,2 milioni di euro contabilizzati dalle società controllate;
(4) di cui 0,1 milioni di euro contabilizzati dalle società controllate;
(5) di cui 2,8 milioni di euro contabilizzati dalle società controllate.

I compensi a breve termine sono erogati nel corso dell'esercizio di riferimento, comunque entro i sei mesi successivi alla chiusura dello stesso e, nel 2023, non accolgono gli effetti delle differenze di accertamento relative ai costi 2022 pari a -0,4 milioni di euro. Parimenti non accolgono il valore riferito all'imponibile fiscale delle azioni del Piano LTI 2020-2022 assegnate nel corso del primo semestre 2023, pari a 0,6 milioni di euro.

Nell'esercizio 2023, i contributi versati per piani a contribuzione definita (Assida e Fontedir) da TIM S.p.A. a favore dei dirigenti con responsabilità strategiche, sono stati pari a 230.900 euro (212.000 euro nell'esercizio 2022).

Nell'esercizio 2023 i "Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa", ossia coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo TIM, compresi gli amministratori, sono così individuati:

Amministratori:		
Pietro Labriola		Amministratore Delegato e Chief Executive Officer di TIM S.p.A. Direttore Generale di TIM S.p.A.
Dirigenti:		
Alberto Maria Griselli		Diretor Presidente TIM S.A.
Adrian Calaza Noia	(1)	Chief Financial Office
Paolo Chiriotti	(2)	Chief Human Resources & Organization Office
Simone De Rose	(3)	Responsabile Procurement & Logistics
Massimo Mancini		Chief Enterprise Market Office
Giovanni Gionata Massimiliano Moglia	(4)	Chief Regulatory Affairs Office
Agostino Nuzzolo	(5)	Responsabile Legal & Tax
Claudio Giovanni Ezio Ongaro	(6)	Chief Strategy, Business Development & Wholebuy Office
Elisabetta Romano		Chief Network, Operations & Wholesale Office
Andrea Rossini	(7)	Chief Consumer, Small & Medium and Mobile Wholesale Market Office
Eugenio Santagata	(8)	Chief Public Affairs & Security Office
Elio Schiavo		Chief Enterprise and Innovative Solutions Office

(1) Dal 24 novembre 2023 Responsabile a.i. della funzione Administration, Finance & Control in ambito Chief Network, Operations & Wholesale Office.
(2) Dal 24 novembre 2023 Responsabile a.i. della funzione Human Resources and Organization in ambito Chief Network, Operations & Wholesale Office.
(3) Fino al 23 novembre 2023 Responsabile della funzione Procurement. Dal 24 novembre 2023 Responsabile a.i. anche della funzione Procurement in ambito Chief Network, Operations & Wholesale Office.
(4) Dal 24 novembre 2023 Responsabile a.i. della funzione Regulatory Affairs in ambito Chief Network, Operations & Wholesale Office.
(5) Dal 24 novembre 2023 Responsabile a.i. della funzione Legal & Tax in ambito Chief Network, Operations & Wholesale Office.
(6) Fino al 23 novembre 2023 Responsabile della funzione Chief Strategy & Business Development Office. Dal 24 novembre 2023 Responsabile a.i. anche della funzione Strategy & Business Development in ambito Chief Network, Operations & Wholesale Office.
(7) Fino al 23 novembre 2023 Responsabile della funzione Chief Consumer, Small & Medium Market Office.
(8) Dal 24 novembre 2023 Responsabile a.i. della funzione Public Affairs & Security in ambito Chief Network, Operations & Wholesale Office.

NOTA 41

PIANI RETRIBUTIVI SOTTO FORMA DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE

I piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale in essere al 31 dicembre 2023 sono utilizzati a fini di *attraction*, *retention* e di incentivazione a lungo termine dei *manager* e del personale del Gruppo.

Peraltro, si segnala che detti piani non hanno effetto significativo sul risultato economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2023.

E' di seguito presentato un sommario dei piani in essere al 31 dicembre 2023.

Descrizione dei piani di stock option

Piano di Stock Option 2022-2024 di TIM S.p.A.

L'Assemblea degli Azionisti del 7 aprile 2022 ha approvato il Piano di Stock Options 2022-2024, *one-shot*. Il Piano ha l'obiettivo di incentivare i Beneficiari alla creazione di valore per gli azionisti della Società, allineando gli interessi del *management* agli interessi dei soci di TIM, in termini di conseguimento di obiettivi qualificati del Piano Industriale e di crescita di valore dell'Azione nel medio periodo. Il Piano intende anche assicurare la possibilità di attrarre nuovi *manager* dall'esterno, in funzione dell'implementazione del Piano Industriale.

Il Piano di Stock Options 2022-2024 è rivolto all'Amministratore Delegato, al Top Management e ad un selezionato numero di dirigenti del Gruppo TIM con ruolo chiave per il raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico.

Il Piano ha uno *strike price* di 0,4240 euro, un periodo di *vesting* triennale (1/1/2022-31/12/2024) e un periodo di esercizio biennale (dall'approvazione del Bilancio di esercizio 2024 fino ai due anni successivi).

Prevede, inoltre, le seguenti condizioni di *performance* per il triennio 2022-2024:

- Indicatore economico-finanziario (EBITDA- CapEx) Cumulato (*reported*), con peso 70%
- Indicatore ESG, con peso complessivo del 30%, articolato in:
  - percentuale di donne in posizioni di responsabilità (15%);
  - percentuale di consumo delle energie rinnovabili (15%).

Il livello di raggiungimento degli indicatori determina la maturazione dei diritti di opzione in un intervallo di variazione che va da -10% a + 10% rispetto al numero *target* attribuito per fascia.

Al 31 dicembre 2023 i destinatari sono complessivamente 145 e il numero delle opzioni attribuito a target risulta pari a 197.645.537.

Per ulteriori dettagli si rinvia al documento informativo dell'iniziativa consultabile al link https://www.gruppotim.it/content/dam/gt/investitori/doc---avvisi/anno-2022/ita/Doc-informativo-Piano-stock-option-22-24.pdf.

Descrizione degli altri piani retributivi

TIM S.p.A. - Long Term Incentive Plan 2020-2022

L'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2020 ha approvato il lancio del Piano di Incentivazione di lungo periodo denominato LTI 2020-2022, di tipo *rolling* ed *equity based*.

Il Piano prevedeva tre cicli di incentivazione, collegati ai trienni di performance 2020-2022, 2021-2023, 2022-2024; nel tempo, sono stati lanciati due dei tre cicli di incentivazione: 2020-2022, 2021-2023.

L'Assemblea degli Azionisti del 7 aprile 2022 ha approvato, preso atto dei cambiamenti di scenario, di superare il Piano Long Term Incentive 2020-2022 e di sostituire il terzo ciclo di tale piano con il nuovo Piano di Stock Options 2022-2024 descritto precedentemente.

Per la descrizione delle caratteristiche del Piano LTI 2020-2022 si rimanda al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 del Gruppo TIM.

Ciclo 2020-2022

La consuntivazione degli indicatori di *performance* collegati a questo ciclo è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A. del 15 marzo 2023: per i 102 destinatari in costanza di rapporto di lavoro con TIM o con le controllate del Gruppo al 31 dicembre 2022, è stato attribuito un numero di azioni pari a 10.879.774.

Ciclo 2021-2023

La consuntivazione degli indicatori di performance collegati a questo ciclo è oggetto di approvazione del Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A. del 6 marzo 2024.

La valorizzazione al 31 dicembre 2023 del *gate* di accesso alla maturazione delle *Performance Share* è inferiore al valore del titolo all'avvio del Piano: il mancato raggiungimento della condizione *Gate* determina la decadenza di 28.913.829 *Performance Share* a *target* e il mantenimento - per i 107 destinatari in costanza di rapporto di lavoro con TIM o con le controllate del Gruppo al 31 dicembre 2023 - del diritto a ricevere un numero di azioni pari a 8.619.620 *Attraction/Retention Share*.

TIM S.A. – Long Incentive Plan 2018-2020

Il 19 aprile 2018 è stato approvato dall'Assemblea Generale degli Azionisti di TIM Participações S.A. (ora TIM S.A.) il piano di incentivazione a lungo termine a favore di dirigenti operanti in posizioni chiave della Società. Il piano si proponeva di premiare i partecipanti con azioni emesse dalla società, subordinatamente a determinate condizioni temporali e di *performance*. La quota delle azioni legate alla performance (70%) è concessa in misura di 1/3 per anno, se viene raggiunta la *performance* definita; la restante quota delle azioni (30%) è concessa dopo 3 anni dall'assegnazione (*restricted share*). Il periodo di *vesting* è di 3 anni (con misurazione annuale) e la società non ha l'obbligo giuridico di riacquistare o di regolare le azioni in contanti o in qualsiasi altra forma.

Il piano - oltre il trasferimento delle azioni ai beneficiari - prevede anche la possibilità di premiare i partecipanti attraverso la liquidazione del valore equivalente in *cash*.

Anno 2018

Il 20 aprile 2018 ai beneficiari del piano è stato riconosciuto il diritto di ricevere complessivamente 849.932 azioni, di cui 594.954 *performance shares*, vincolate a condizioni di performance e con *vesting* graduale per 3 anni, e 254.978 *restricted shares*, con *vesting* di 3 anni.

Al 31 dicembre 2023, è considerato *vested* il 100% dei diritti assegnati.

Anno 2019

Il 30 luglio 2019 ai beneficiari del piano è stato riconosciuto il diritto di ricevere complessivamente 930.662 azioni, di cui 651.462 *performance shares*, vincolate a condizioni di performance e con *vesting* graduale per 3 anni, e 279.200 *restricted shares*, con *vesting* totale di 3 anni.

Al 31 dicembre 2023, è considerato *vested* il 100% dei diritti assegnati.

Anno 2020

Il 14 aprile 2020 ai beneficiari del piano è stato riconosciuto il diritto di ricevere complessivamente 796.054 azioni, di cui 619.751 *performance shares*, vincolate a condizioni di performance e con *vesting* graduale per 3 anni, e 176.303 *restricted shares*, con *vesting* totale di 3 anni.

Al 31 dicembre 2023 si sono conclusi tre *vesting period*:

- **Nel 2021**: in conformità con i risultati approvati il 5 maggio 2021, sono state trasferite ai beneficiari 267.145 azioni, di cui 206.578 relative al volume originario maturato, 51.634 concesse in base al livello di raggiungimento degli obiettivi e 8.933 azioni per effetto dei dividendi distribuiti nel periodo.
- **Nel 2022**: in conformità con i risultati approvati il 26 aprile 2022, nel mese di luglio sono state trasferite ai beneficiari 337.937 azioni, di cui 252.024 relative al volume originario maturato, 63.029 concesse in base al livello di raggiungimento degli obiettivi e 22.884 azioni per effetto dei dividendi distribuiti nel periodo. In aggiunta per partecipanti trasferiti ad altre società facenti parte del Gruppo, secondo le regole previste dal Piano, è stato considerato il pagamento in *cash* durante il mese di giugno dell'importo corrispondente a 3.478 azioni (2.593 relativo al volume originario maturato, 649 riconosciute in funzione del livello di raggiungimento degli obiettivi e 236 dovute ai dividendi distribuiti nel periodo).
- **Nel 2023**: in conformità con i risultati approvati l'8 maggio 2023, nel mese di luglio sono state trasferite ai beneficiari 284.922 azioni, di cui 230.188 relative al volume originario maturato, 25.174 concesse in base al livello di raggiungimento degli obiettivi e 29.560 azioni per effetto dei dividendi distribuiti nel periodo. In aggiunta per partecipanti trasferiti ad altre società facenti parte del Gruppo, secondo le regole previste dal Piano, è stato considerato il pagamento in *cash* durante il mese di luglio dell'importo corrispondente a 37.714 azioni (30.471 relativo al volume originario maturato, 3.330 riconosciute in funzione del livello di raggiungimento degli obiettivi e 3.913 dovute ai dividendi distribuiti nel periodo).

Al 31 dicembre 2023, a fronte di un volume originario assegnato pari a 796.054 azioni, 74.200 sono state annullate per l'uscita dei beneficiari dalla società e 605.082 azioni sono state trasferite ai beneficiari (458.602 relative al volume originario maturato, 114.663 riconosciute in base al livello di raggiungimento degli obiettivi e 31.817 per effetto dei dividendi distribuiti nel periodo). Per i partecipanti trasferiti ad altre società facenti parte del Gruppo, secondo le regole previste dal Piano, è stato considerato il pagamento in *cash* durante dell'importo corrispondente a 3.478 azioni (2.593 relativo al volume originario maturato, 649 riconosciute in funzione del livello di raggiungimento degli obiettivi e 236 dovute ai dividendi distribuiti nel periodo), completando così la concessione 2020.

TIM S.A. – Long Incentive Plan 2021-2023

Il 30 marzo 2021 è stato approvato dall'Assemblea Generale degli Azionisti di TIM S.A. il piano di incentivazione a lungo termine a favore di dirigenti operanti in posizioni chiave della società. Il piano si propone di premiare i partecipanti con azioni emesse dalla società, in funzione di determinate condizioni temporali (*Restricted Shares*) e del raggiungimento di obiettivi specifici (*Performance Shares*). Il periodo di *vesting* è di 3 anni e la società non ha l'obbligo giuridico di riacquistare o di regolare le azioni in contanti o in qualsiasi altra forma. Il piano - oltre il trasferimento delle azioni ai beneficiari - prevede anche la possibilità di premiare i partecipanti attraverso la liquidazione del valore equivalente in *cash*.

Anno 2021

Il 5 maggio 2021 ai beneficiari del piano è stato riconosciuto il diritto di ricevere complessivamente 3.431.610 azioni, di cui 3.173.142 *performance shares*, vincolate a condizioni di *performance* e con *vesting* graduale per 3 anni, e 258.468 *restricted shares*, con *vesting* di 3 anni.

Nel 2021, al piano tradizionale, è stato affiancato lo *Special Grant*, ulteriore concessione straordinaria con l'obiettivo di incentivare la chiusura dell'operazione di acquisto di parte degli *asset* di Oi Móvel in Brasile nonché il successo delle successive operazioni di integrazione.

Sul totale delle 3.431.610 azioni assegnate, 1.151.285 sono relative all'assegnazione tradizionale (con 892.817 *performance share* e 258.468 *restricted shares*) e 2.280.325 fanno riferimento allo *Special Grant*.

Il 9 febbraio 2023, il Consiglio di Amministrazione ha approvato un riaggiusto di 220.743 nella quantità azioni di performance concesse nell'ambito dello Special Grant per adeguamento della premiazione al nuovo ruolo assunto per il partecipante.

Il 31 dicembre 2023, relativamente all'**assegnazione tradizionale**, si sono conclusi due *vesting period*:

- **2022**: in conformità con i risultati approvati il 26 aprile 2022, nel mese di luglio sono state trasferite ai beneficiari 572.608 azioni, di cui 463.608 relative al volume originario maturato, 87.605 concesse in base al livello di raggiungimento degli obiettivi e 21.395 azioni per effetto dei dividendi distribuiti nel periodo. In aggiunta per partecipanti trasferiti ad altre società facenti parte del Gruppo, secondo le regole previste dal Piano, è stato considerato il pagamento in *cash* durante il mese di giugno dell'importo corrispondente a 3.486 azioni (2.883 relativo al volume originario maturato, 473 riconosciute in funzione del livello di raggiungimento degli obiettivi e 130 dovute ai dividendi distribuiti nel periodo).
- **2023**: in conformità con i risultati approvati l'8 maggio 2023, nel mese di luglio sono state trasferite ai beneficiari 169.462 azioni, di cui 128.384 relative al volume originario maturato, 28.484 concesse in base al livello di raggiungimento degli obiettivi e 12.594 azioni per effetto dei dividendi distribuiti nel periodo. In aggiunta per partecipanti trasferiti ad altre società facenti parte del Gruppo, secondo le regole previste dal Piano, è stato considerato il pagamento in *cash* durante il mese di luglio dell'importo corrispondente a 17.576 azioni (13.316 relativo al volume originario maturato, 2.954 riconosciute in funzione del livello di raggiungimento degli obiettivi e 1.306 dovute ai dividendi distribuiti nel periodo).

Relativamente allo ***Special Grant***:

- **2022**: in conformità con i risultati approvati il 26 aprile 2022, sono state trasferite a luglio ai beneficiari 601.936 azioni, di cui 579.451 relative al volume originario maturato e 22.485 azioni per effetto dei dividendi distribuiti nel periodo.
- **2023**: in conformità con i risultati approvati l'8 maggio 2023, nel mese di luglio sono state trasferite ai beneficiari 1.038.041 azioni, di cui 829.161 relative al volume originario maturato, 131.775 concesse in base al livello di raggiungimento degli obiettivi e 77.105 azioni per effetto dei dividendi distribuiti nel periodo. In aggiunta per partecipanti trasferiti ad altre società facenti parte del Gruppo, secondo le regole previste dal Piano, è stato considerato il pagamento in *cash* durante il mese di luglio dell'importo corrispondente a 92.254 azioni (76.087 relativo al volume originario maturato, 9.314 riconosciute in funzione del livello di raggiungimento degli obiettivi e 6.853 dovute ai dividendi distribuiti nel periodo).

Al 31 dicembre 2023, a fronte di un totale assegnato pari a 3.431.610 azioni, 737.521 sono state annullate per l'uscita dei beneficiari dalla Società, lasciando così un saldo di 821.942 azioni maturabili a fine periodo.

Anno 2022

Il 26 aprile 2022 ai beneficiari del piano è stato riconosciuto il diritto di ricevere complessivamente 1.227.712 azioni, di cui 927.428 *performance shares*, vincolate a condizioni di *performance* e con *vesting* graduale per 3 anni, e 300.284 *restricted shares*, con *vesting* di 3 anni.

2023: in conformità con i risultati approvati l'8 maggio 2023, nel mese di luglio sono state trasferite ai beneficiari 392.460 azioni, di cui 264.305 relative al volume originario maturato, 110.928 concesse in base al livello di raggiungimento degli obiettivi e 17.227 azioni per effetto dei dividendi distribuiti nel periodo. Al 31 dicembre 2023, 192.105 azioni sono state annullate per l'uscita dei beneficiari dalla società; 392.460 azioni sono state trasferite ai beneficiari, lasciando così un saldo di 771.302 azioni maturabili a fine periodo.

Anno 2023

Il 31 luglio 2023 ai beneficiari del piano è stato riconosciuto il diritto di ricevere complessivamente 1.560.993 azioni, di cui 1.189.900 *performance shares*, vincolate a condizioni di *performance* e con *vesting* graduale per 3 anni, e 371.093 *restricted shares*, con *vesting* di 3 anni.

Al 31 dicembre 2023, non è ancora terminato il primo periodo di *vesting* e 25.389 azioni sono state annullate per l'uscita dei beneficiari dalla Società.

Modalità di valutazione al *fair value* delle opzioni e diritti assegnati

Parametri utilizzati per la determinazione del *fair value* – TIM S.p.A.

Piani/Parametri	Prezzo esercizio (euro)	Valore normale (euro) (1)	Volatilità (2)	Durata	Dividendi attesi (euro) (3)	Tasso di interesse senza rischio (4)
Piano LTI 2020-2022 – II Ciclo (2021-23)	—	0,42	n.a.	3 anni	0,01	-0,720% a 3 anni
Piano SOP 2022-2024	0,424	—	34,6%	3 anni	0,02	0,479% a 3 anni

(1) Media aritmetica dei prezzi ufficiali delle Azioni rilevati a partire dal giorno di borsa aperta precedente quello di assegnazione sino al trentesimo giorno di calendario ordinario precedente (entrambi inclusi) sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., calcolata utilizzando come divisore soltanto i giorni cui si riferiscono le quotazioni prese a base del calcolo, con troncamento al secondo decimale.
(2) In funzione degli obiettivi di performance del piano sono stati considerati i valori di volatilità del titolo TIM e, ove del caso, dei titoli delle società delle principali società del settore delle telecomunicazioni "*peer basket*".
(3) I dividendi sono stati stimati in base ai dati dell'agenzia Bloomberg.
(4) Il tasso di interesse privo di rischio fa riferimento al tasso dei titoli governativi della Repubblica Federale di Germania (*benchmark* di mercato per le operazioni in euro) alla data di valutazione con scadenza coerente al periodo di riferimento.

Parametri utilizzati per le assegnazioni di TIM S.A.

Piani/Parametri	Valore normale (reais)	Durata
Piano PS/RS 2018	14,41	3 anni
Piano PS/RS 2019	11,28	3 anni
Piano PS/RS 2020	14,40	3 anni
Piano PS/RS 2021	12,95	3 anni
Piano PS/RS 2022	13,23	3 anni
Piano PS/RS 2023	12,60	3 anni

Effetti sul risultato economico e sulla situazione patrimoniale - finanziaria

I piani retributivi che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale sono rilevati al *fair value* (fatto salvo il Piano 2018 di TIM S.A.) che rappresenta il costo di tali strumenti alla data di assegnazione ed è rilevato a conto economico separato tra i "costi del personale" lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione (*vesting period*) con contropartita una riserva di patrimonio netto ("Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto"). La parte dei piani che prevede la corresponsione di compensi in denaro è iscritta tra le passività in contropartita dei "Costi del personale". I piani retributivi che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale non hanno impatti significativi né sul risultato economico né sulla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2023 del Gruppo TIM.

NOTA 42

EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVI NON RICORRENTI

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, sono di seguito esposte le informazioni circa l'impatto sui risultati economici, finanziari e patrimoniali del Gruppo TIM, degli eventi e operazioni non ricorrenti dell'esercizio 2023. Gli effetti non ricorrenti su Patrimonio Netto e Utile (perdita) dell'esercizio sono espressi al netto degli impatti fiscali.

(milioni di euro)		Patrimonio Netto	Utile (perdita) dell'esercizio	Indebitamento finanziario netto contabile	Flussi finanziari (*)
Valore di bilancio	**(a)**	**17.513**	**(1.107)**	**25.776**	**(661)**
Altri proventi operativi		(11)	(11)	20	(20)
Acquisti di materie e servizi - Oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti ed altri oneri		(42)	(42)	39	(39)
Costi del personale - Oneri connessi a processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale e altri		(477)	(477)	389	(389)
Altri costi operativi - Oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a potenziali passività ad essi correlati, altri accantonamenti ed oneri		(126)	(126)	121	(121)
Minusvalenze nette da realizzo di attività non correnti		(4)	(4)	(3)	3
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni		26	26	—	—
Altri proventi finanziari		(2)	(2)	—	—
Altri oneri finanziari		(34)	(34)	—	—
Totale effetti non ricorrenti	**(b)**	**(670)**	**(670)**	**566**	**(566)**
Proventi/(Oneri) connessi ad Attività cessate	**(c)**	**—**	**—**	**—**	**—**
Valore figurativo di bilancio	**(a-b-c)**	**18.183**	**(437)**	**25.210**	**(95)**

(*) I flussi finanziari si riferiscono all'aumento (diminuzione) nell'esercizio della Cassa e disponibilità liquide equivalenti.

L'impatto sulle singole voci di conto economico separato consolidato delle partite di natura non ricorrente è così dettagliato:

(milioni di euro)	2023	2022
Altri proventi operativi:		
Recupero costi operativi	(11)	23
Acquisti di materie e servizi, Variazione delle rimanenze:		
Acquisti di materie e servizi - Oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti e altri oneri	(44)	(56)
Costi del personale:		
Oneri connessi a processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale e altri	(484)	(572)
Altri costi operativi:		
Oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a potenziali passività ad essi correlati, altri accantonamenti e oneri	(134)	(77)
Impatto su Risultato operativo ante Ammortamenti, Plusvalenze/(minusvalenze) e Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	**(673)**	**(682)**
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti:		
Minusvalenze nette da realizzo di attività non correnti	(3)	—
Impatto su Risultato operativo (EBIT)	**(676)**	**(682)**
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni:		
Plusvalenza netta su operazioni societarie	46	203
Proventi finanziari:		
Altri proventi finanziari	(4)	—
Oneri finanziari:		
Altri oneri finanziari	(35)	(11)
Impatto sull'Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	**(669)**	**(490)**
Riallineamento fiscale ex DL 104/2020 art.110	—	(1.964)
Imposte sul reddito relative a partite non ricorrenti	(1)	17
Impatto sull'Utile (perdita) dell'esercizio	**(670)**	**(2.437)**

NOTA 43

POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso dell'esercizio 2023 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

NOTA 44

ALTRE INFORMAZIONI

a) Tassi di cambio utilizzati per la conversione dei bilanci delle imprese estere(*)

		Cambi di fine esercizio (poste patrimoniali)		Cambi medi dell'esercizio (poste economiche e flussi finanziari)	
(unità di valuta locale per 1 euro)		31.12.2023	31.12.2022	2023	2022
Europa					
BGN	Lev Bulgaro	**1,95580**	1,95580	**1,95580**	1,95580
CZK	Corona ceca	**24,72400**	24,11600	**24,00227**	24,56358
CHF	Franco svizzero	**0,92600**	0,98470	**0,97174**	1,00475
TRY	Lira turca	**32,65310**	19,96490	**25,72788**	17,40879
GBP	Lira sterlina	**0,86905**	0,88693	**0,86984**	0,85268
RON	Leu Romania	**4,97560**	4,94950	**4,94676**	4,93133
RUB	Rublo Russo	**99,55840**	77,95160	**92,48971**	73,30944
Nord America					
USD	Dollaro USA	**1,10500**	1,06660	**1,08157**	1,05335
America Latina					
VES	Bolivar venezuelano	**39,62740**	18,04390	**30,78872**	6,87673
BOB	Boliviano	**7,64290**	7,38750	**7,46531**	7,25140
PEN	Nuevo sol peruviano	**4,09640**	4,08040	**4,04772**	4,03697
ARS	Peso argentino	**894,53730**	189,69730	**319,80098**	137,13626
CLP	Peso cileno	**974,79000**	909,36000	**908,72842**	917,46919
COP	Peso colombiano	**4.287,88000**	5.194,90000	**4.672,59585**	4.474,96042
BRL	Real brasiliano	**5,34964**	5,56520	**5,40158**	5,43993
Altri paesi					
ILS	Shekel israeliano	**3,99930**	3,75540	**3,98749**	3,53485
NGN	Nigerian Naira	**1.008,82030**	493,65090	**693,02751**	449,06170

(*) Fonte: Elaborazione su dati Banca Centrale Europea, Reuters e principali Banche Centrali.

b) Ricerca e sviluppo

I costi sostenuti per le attività di ricerca e sviluppo sono rappresentati da costi esterni, costo del personale dedicato e ammortamenti e sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2023	2022
Costi per attività di ricerca e sviluppo spesati nell'esercizio	48	49
Costi di sviluppo capitalizzati	1.016	906
Totale costi (spesati e capitalizzati) di ricerca e sviluppo	**1.064**	**955**

L'incremento di 109 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022 è da ricondurre principalmente al consolidamento delle attività sulla rete 5G in relazione ai progetti PNRR.

Si segnala inoltre che nel conto economico separato consolidato dell'esercizio 2023 sono iscritti ammortamenti per costi di sviluppo, capitalizzati nell'esercizio e in esercizi precedenti, per complessivi 866 milioni di euro.

Le attività di ricerca e sviluppo effettuate dal Gruppo TIM sono dettagliate nella Relazione sulla gestione (Sezione "Innovazione, ricerca e sviluppo").

c) Leasing attivi

Il Gruppo TIM ha stipulato contratti di leasing su terreni e fabbricati per uso ufficio e industriale, siti infrastrutturali per la rete mobile e infrastrutture di rete; al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 l'ammontare dei canoni a valore nominale ancora da incassare è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Entro l'esercizio successivo	97	91
Dal 1° al 2° esercizio successivo	46	39
Dal 2° al 3° esercizio successivo	41	38
Dal 3° al 4° esercizio successivo	39	34
Dal 4° al 5° esercizio successivo	37	33
Oltre il 5° esercizio successivo	34	30
Totale	**294**	**265**

d) Erogazioni pubbliche

La legge n.124/2017 prevede l'obbligo di fornire informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e a vantaggi economici di qualunque genere ricevuti da pubbliche amministrazioni italiane. A tale proposito, si evidenziano nella tabella seguente le erogazioni incassate dal Gruppo TIM nel corso degli esercizi 2023 e 2022:

Ente erogante	settore di intervento	Incasso 2023 (milioni di euro)	Incasso 2022 (milioni di euro)
Fondimpresa/Fondirigenti	formazione	3	3
Infratel	realizzazione infrastrutture di rete	758 (*)	3
Ministero delle Imprese e del Made in Italy (ex MISE)[1]	ricerca e innovazione	3	3
ANPAL	formazione	3	—
Altri[2]		1	1
Totale[3]		**768**	**10**

(*) comprendono 488 milioni di euro incassati in data 2 gennaio 2024.
(1) 2023 – include Progetto ChAALenge
(2) 2023 – MUR, Settore Intervento: ricerca
(3) 2022 - include 0,7 milioni di euro di restituzioni

TIM S.p.A. è stata ammessa alle agevolazioni previste dal Decreto Ministeriale del 5 marzo 2018 del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) e dall'accordo per le innovazioni del 17 marzo 2021 per un progetto congiunto di Ricerca e Sviluppo denominato ChAALenge (Prog. n. F/180016/01-05/X43 - CUP B49J22002110005).

Il progetto ha come obiettivo il miglioramento della qualità di vita delle persone fragili in ogni ambiente mediante il paradigma dello *Smart Everything Everywhere*, costruendo un sistema integrato di supporto alla fragilità e all'invecchiamento attivo.

Il Progetto, operativo dal 1° gennaio 2021, si è concluso tecnicamente il 31 dicembre 2023. Nell'esercizio 2023 TIM ha percepito contributi per un valore di 366.600,33 euro.

e) Compensi Amministratori e Sindaci

I compensi complessivamente spettanti per l'esercizio 2023 agli Amministratori e ai Sindaci di TIM S.p.A., per lo svolgimento di tali funzioni nella Capogruppo e in altre imprese consolidate, ammontano a 4,166 milioni di euro per gli Amministratori e a 0,610 milioni di euro per i Sindaci. Con riferimento ai compensi spettanti agli Amministratori si segnala che l'importo è determinato conteggiando i soli compensi per incarichi societari (*in primis* quelli ex art. 2389 c.c. 1° e 3° comma) senza includere quindi le somme relative agli eventuali rapporti di lavoro dipendente con società del Gruppo e ai benefici non monetari; per una descrizione completa e dettagliata dei compensi corrisposti agli Amministratori e ai Sindaci si fa rinvio a quanto esposto nella Relazione sulla Remunerazione, disponibile presso la sede della Società e sul sito internet gruppotim.it/assemblea.

f) Prospetto riepilogativo dei corrispettivi alla Società di Revisione e alle altre entità appartenenti alla sua rete

Il seguente prospetto riporta i corrispettivi complessivamente spettanti a EY S.p.A. e alle altre entità della rete EY per la revisione dei bilanci 2023, nonché i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2023 per gli altri servizi di revisione/verifica e per gli altri servizi diversi dalla revisione resi alle società del Gruppo TIM da EY S.p.A. e dalle altre entità appartenenti alla rete EY. Vengono qui incluse anche le spese vive, sostenute nel 2023, relativamente a detti servizi.

	EY S.p.A.			Altre entità della rete EY			
(euro)	TIM S.p.A.	Società controllate	Gruppo TIM	TIM S.p.A.	Società controllate	Gruppo TIM	Totale rete EY
Servizi di revisione	2.933.822	2.397.473	5.331.295	—	2.395.156	2.395.156	7.726.451
Servizi di verifica con emissione di attestazione	223.094	—	223.094	—	43.195	43.195	266.289
Attestazione di conformità su dichiarazione consolidata di carattere non finanziario	82.239	—	82.239	—	52.022	52.022	134.261
Altri servizi	37.000	—	37.000	—	—	—	37.000
Totale corrispettivi 2023 per servizi di revisione e diversi verso la rete EY	**3.276.155**	**2.397.473**	**5.673.628**	**—**	**2.490.373**	**2.490.373**	**8.164.001**
Spese vive	50.490	25.630	76.120	—	29.157	29.157	105.277
Totale	**3.326.645**	**2.423.103**	**5.749.748**	**—**	**2.519.530**	**2.519.530**	**8.269.278**

NOTA 45
EVENTI SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2023

TIM: ricevuta dal MEF un'offerta per l'acquisto di Sparkle

In data 31 gennaio 2024 TIM ha ricevuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) un'offerta per l'acquisto di Sparkle. Nella stessa, si fa riferimento altresì all'eventualità di negoziare una diversa opzione, con possibili adeguamenti delle condizioni contrattuali, nel caso TIM mantenesse una quota minoritaria per un determinato arco temporale e supportasse la realizzazione del piano strategico.

Il Consiglio di Amministrazione di TIM, riunitosi in data 7 febbraio 2024, ha esaminato l'offerta e, avendola ritenuta non soddisfacente, ha dato mandato all'Amministratore Delegato di negoziare con il MEF una diversa opzione, con possibili adeguamenti delle condizioni contrattuali, nell'assunto che TIM mantenga una partecipazione nella società per un determinato arco temporale e supporti la realizzazione del piano strategico.

TIM: precisazioni in merito al sequestro della Procura di Milano

In data 29 febbraio 2024, è stato notificato a TIM S.p.A. (di seguito, anche "la Società") un provvedimento di sequestro emesso in data 8 febbraio 2024 dal Giudice per le Indagini Preliminari di Milano, col quale è stato disposto il sequestro preventivo delle somme giacenti sui conti correnti intestati alla Società, per un importo complessivo di 248.941.282,30 euro.

Il provvedimento ha ad oggetto una asserita frode informatica (art.640-ter cod.pen.) nel settore dei c.d. "VAS" (i.e. Servizi a Valore Aggiunto) erogati da società terze chiamate CSP (i.e. "Content Service Provider").

Al riguardo, è opportuno precisare che TIM S.p.A. non è indagata nel procedimento in oggetto, e che il reato in contestazione non rientra tra quelli che, ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001, potrebbero astrattamente costituire presupposto di illecito amministrativo, imputabile alla Società.

Con specifico riferimento a TIM S.p.A., l'evidenza di un possibile fenomeno fraudolento nel settore emergeva solo nel 2019, in ragione del significativo numero di disconoscimenti di servizi VAS registrati in tale anno.

In tale periodo, la Società ha denunciato detti eventi alla Procura della Repubblica di Roma, nel cui procedimento, attualmente in fase di archiviazione, è stato confermato il ruolo della Società quale persona offesa vittima del reato.

Inoltre, la Società ha prontamente effettuato tutte le azioni necessarie finalizzate a neutralizzare il fenomeno delle illecite attivazioni dei servizi VAS.

TIM, attraverso i propri Legali, sta esaminando il provvedimento e valutando le più opportune iniziative giudiziarie.

NOTA 46
LE IMPRESE DEL GRUPPO TIM

Ai sensi della comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006 di seguito viene riportato l'elenco delle imprese del Gruppo.

Nell'elenco sono indicate le imprese suddivise per tipo di rapporto di partecipazione, modalità di consolidamento e per settore operativo.

Per ogni impresa sono evidenziati: la denominazione, la sede, la relativa nazione di appartenenza e il capitale sociale nella valuta originaria. Sono inoltre indicate la quota di partecipazione sul capitale, la percentuale di voto nell'assemblea ordinaria dei soci, se diversa dalla percentuale di partecipazione sul capitale e l'evidenza delle imprese partecipanti.

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
IMPRESA CONTROLLANTE						
TIM S.p.A.	MILANO	EUR	11.677.002.855			
IMPRESE CONTROLLATE CONSOLIDATE CON IL METODO INTEGRALE						
BU DOMESTIC						
CD FIBER S.r.l. (attività di progettazione, realizzazione, manutenzione e gestione di infrastrutture reti servizi e sistemi di comunicazione elettronica ad alta velocità)	ROMA	EUR	50.000	100,0000		TIM S.p.A.
FIBERCOP S.p.A. (infrastrutture, reti, servizi passivi di accesso cablato ai locali degli utenti finali da offrire agli operatori di TLC su tutto il territorio italiano)	MILANO	EUR	10.000.000	58,0000		TIM S.p.A.
GLOBAL SPACE TRE S.r.l. (in liquidazione) (servizi ICT)	ROMA	EUR	10.000	100,0000		NOOVLE S.p.A. SOCIETA' BENEFIT
MED 1 SUBMARINE CABLES Ltd (manutenzione e gestione del cavo lev1)	RAMAT GAN (ISRAELE)	ILS	9.607.583	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
MINDICITY S.r.l. SOCIETA' BENEFIT (progettazione, sviluppo, realizzazione, installazione, gestione e commercializzazione software, hardware, sistemi informatici elettronici e di telecomunicazioni)	CASALMAGGIORE (CREMONA)	EUR	10.000	70,0000		OLIVETTI S.p.A. SOCIETA' BENEFIT
NOOVLE AI S.r.l. (in liquidazione) (servizi ICT)	ROVERETO (TRENTO)	EUR	10.000	100,0000		NOOVLE S.p.A. SOCIETA' BENEFIT
NOOVLE INTERNATIONAL SAGL (servizi ICT)	PREGASSONA (SVIZZERA)	CHF	20.000	100,0000		NOOVLE S.p.A. SOCIETA' BENEFIT
NOOVLE MALTA Ltd (servizi ICT)	GZIRA (MALTA)	EUR	10.000	90,0000		NOOVLE INTERNATIONAL SAGL
NOOVLE S.p.A. SOCIETA' BENEFIT (progettazione, implementazione e gestione di infrastrutture e servizi data center)	MILANO	EUR	1.000.000	100,0000		TIM S.p.A.
NOOVLE SICILIA S.c.a.r.l. (in liquidazione) (servizi ICT)	PALERMO	EUR	50.000	80,0000		NOOVLE S.p.A. SOCIETA' BENEFIT
OLIVETTI PAYMENT SOLUTIONS S.p.A. (in liquidazione) (gestione di partecipazioni societarie, attività di studio e di ricerca, commerciali, industriali, finanziarie, mobiliari e immobiliari)	MILANO	EUR	50.000	100,0000		OLIVETTI S.p.A. SOCIETA' BENEFIT
OLIVETTI S.p.A. SOCIETA' BENEFIT (produzione e commercializzazione di prodotti e servizi per l'information technology)	IVREA (TORINO)	EUR	11.000.000	100,0000		TIM S.p.A.
PANAMA DIGITAL GATEWAY S.A. (servizi di telecomunicazione e gestione data center)	PANAMA CITY (PANAMA)	USD	10.000	60,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
STAER SISTEMI S.r.l. (attività connesse all'iter di produzione e commercializzazione di programmi e sistemi elettronici, attività connesse ad impianti di efficientamento energetico)	ROMA	EUR	419.000	100,0000		OLIVETTI S.p.A. SOCIETA' BENEFIT
TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. (espletamento e gestione di servizi di telecomunicazioni ad uso pubblico e privato)	ROMA	EUR	200.000.000	100,0000		TIM S.p.A.
TELECOM ITALIA TRUST TECHNOLOGIES S.r.l. (altre attività dei servizi connesse alle tecnologie dell'informatica NCA)	POMEZIA (ROMA)	EUR	7.000.000	100,0000		OLIVETTI S.p.A. SOCIETA' BENEFIT
TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l. (holding di partecipazioni)	MILANO	EUR	10.000	100,0000		TIM S.p.A.
TELECONTACT CENTER S.p.A. (servizi di telemarketing)	NAPOLI	EUR	3.000.000	100,0000		TIM S.p.A.
TELEFONIA MOBILE SAMMARINESE S.p.A. (realizzazione e gestione di impianti e servizi di telecomunicazioni mobili)	BORGO MAGGIORE (SAN MARINO)	EUR	78.000	51,0000		TIM SAN MARINO S.p.A.

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
TELENERGIA S.r.l. (attività di importazione, esportazione, acquisto, vendita e scambio di energia elettrica)	ROMA	EUR	100.000	100,0000		TIM S.p.A.
TELSY S.p.A. (produzione, installazione, manutenzione, revisione e vendita di terminali, radiotelefoni, sistemi di telecomunicazioni ed elettronici in genere)	TORINO	EUR	5.390.000	100,0000		TIM S.p.A.
TI SPARKLE AMERICAS Inc. (servizi di "managed bandwidth")	MIAMI (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	10.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE ARGENTINA S.A. (servizi di "managed bandwidth")	BUENOS AIRES (ARGENTINA)	ARS	9.998.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE AUSTRIA GmbH (servizi di telecomunicazioni)	VIENNA (AUSTRIA)	EUR	2.735.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE BELGIUM S.P.R.L. - B.V.B.A. (servizi di telecomunicazioni)	BRUXELLES (BELGIO)	EUR	2.200.000	99,9967 0,0033		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. TI SPARKLE UK Ltd
TI SPARKLE BRASIL PARTIÇIPAÇÕES Ltda (holding di partecipazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	71.563.866	99,9999 0,0001		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. TI SPARKLE AMERICAS Inc.
TI SPARKLE BRASIL TELECOMUNICAÇÕES Ltda (servizi di "managed bandwidth")	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	69.337.363	99,9999 0,0001		TI SPARKLE BRASIL PARTIÇIPAÇÕES Ltda TI SPARKLE AMERICAS Inc.
TI SPARKLE BULGARIA EOOD (attività di telecomunicazioni)	SOFIA (BULGARIA)	BGN	100.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE CHILE S.p.A. (servizi di "managed bandwidth")	SANTIAGO (CILE)	CLP	5.852.430.960	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE COLOMBIA Ltda (servizi di "managed bandwidth")	BOGOTA' (COLOMBIA)	COP	12.635.774.000	99,9999 0,0001		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. TI SPARKLE AMERICAS Inc.
TI SPARKLE CZECH S.R.O. V LIKVIDACI (in liquidazione) (servizi di telecomunicazioni)	PRAGA (REPUBBLICA CECA)	CZK	6.720.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE FRANCE S.A.S. (installazione e gestione di servizi di telecomunicazioni per la rete fissa e le attività afferenti)	PARIGI (FRANCIA)	EUR	18.295.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE GERMANY GmbH (servizi di telecomunicazioni)	FRANCOFORTE (GERMANIA)	EUR	25.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE GREECE S.A. (attività di telecomunicazioni)	ATENE (GRECIA)	EUR	368.760	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE ISRAEL Ltd (servizi di telecomunicazioni internazionali wholesale)	RAMAT GAN (ISRAELE)	ILS	1.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE NETHERLANDS B.V. (servizi di telecomunicazioni)	AMSTERDAM (PAESI BASSI)	EUR	18.200	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE NORTH AMERICA, Inc. (servizi di telecomunicazioni e attività di rappresentanza)	NEW YORK (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	15.550.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE PANAMA S.A. (servizi di "managed bandwidth")	PANAMA CITY (PANAMA)	USD	10.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE PERU' S.A. (servizi di "managed bandwidth")	LIMA (PERÙ)	PEN	57.101.788	99,9999 0,0001		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. TI SPARKLE AMERICAS Inc.
TI SPARKLE PUERTO RICO LLC (servizi di "managed bandwidth")	SAN JUAN (PORTO RICO)	USD	3.050.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE ROMANIA S.r.l. (servizi di telecomunicazioni)	BUCAREST (ROMANIA)	RON	3.021.560	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE RUSSIA LLC (servizi di telecomunicazioni)	MOSCA (RUSSIA)	RUB	8.520.000	99,0000 1,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. TI SPARKLE UK Ltd
TI SPARKLE SINGAPORE Pte.Ltd (servizi di telecomunicazioni)	SINGAPORE	USD	5.121.120	99,9999 0,0001		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. TI SPARKLE NORTH AMERICA, Inc.
TI SPARKLE SLOVAKIA S.R.O. V LIKVIDÁCII (in liquidazione) (servizi di telecomunicazioni)	BRATISLAVA (SLOVACCHIA)	EUR	300.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE SPAIN TELECOMMUNICATIONS S.L. (servizi di telecomunicazioni)	MADRID (SPAGNA)	EUR	1.687.124	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE ST. CROIX LLC (servizi di "managed bandwidth")	ISOLE VERGINI (STATI UNITI D'AMERICA)	USD	1.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE SWITZERLAND GmbH (servizi di telecomunicazioni)	ZURIGO (SVIZZERA)	CHF	2.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE TURKEY TELEKOMÜNIKASYON ANONIM SIRKETI (servizi di telecomunicazioni)	ISTANBUL (TURCHIA)	TRY	65.000.000	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE UK Ltd (offerta di servizi di valore aggiunto e di networking)	LONDRA (REGNO UNITO)	EUR	3.983.254	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TI SPARKLE VENEZUELA C.A. (servizi di "managed bandwidth")	CARACAS (VENEZUELA)	VES	10	100,0000		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.
TIM MY BROKER S.r.l. (attività di intermediazione assicurativa)	ROMA	EUR	10.000	100,0000		TIM S.p.A.

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
TIM RETAIL S.r.l. (commercializzazione di prodotti e servizi nel campo delle telecomunicazioni fisse e mobili e di tutti i mezzi di diffusione analogici e digitali)	MILANO	EUR	2.402.241	100,0000		TIM S.p.A.
TIM SAN MARINO S.p.A. (gestione telecomunicazioni San Marino)	BORGO MAGGIORE (SAN MARINO)	EUR	1.808.000	100,0000		TIM S.p.A.
TIS LAGOS LIMITED (servizi di telecomunicazioni)	LAGOS (NIGERIA)	NGN	10.000.000	99,9999 0,0001		TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A. TI SPARKLE UK Ltd
TS-WAY S.r.l. (salvaguardia e tutela del patrimonio informatico aziendale nel campo della sicurezza IT)	ORVIETO (TERNI)	EUR	11.364	100,0000		TELSY S.p.A.
BU BRASILE						
TIM BRASIL SERVIÇOS E PARTICIPAÇÕES S.A. (holding di partecipazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	8.227.356.500	99,9999 0,0001		TELECOM ITALIA FINANCE S.A. TIM S.p.A.
TIM S.A. (servizi di telecomunicazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	13.477.890.508	66,5882 0,0005	66,5885	TIM BRASIL SERVIÇOS E PARTICIPAÇÕES S.A. TIM S.A.
ALTRE ATTIVITA'						
OLIVETTI DEUTSCHLAND GmbH (commercializzazione di prodotti e accessori per ufficio)	NURNBERG (GERMANIA)	EUR	25.600.000	100,0000		OLIVETTI S.p.A. SOCIETA' BENEFIT
OLIVETTI UK Ltd (commercializzazione di prodotti e accessori per ufficio)	NORTHAMPTON (REGNO UNITO)	GBP	6.295.712	100,0000		OLIVETTI S.p.A. SOCIETA' BENEFIT
TELECOM ITALIA CAPITAL S.A. (società finanziaria)	LUSSEMBURGO	EUR	2.336.000	100,0000		TIM S.p.A.
TELECOM ITALIA FINANCE S.A. (società finanziaria)	LUSSEMBURGO	EUR	1.818.691.979	100,0000		TIM S.p.A.
TELECOM ITALIA LATAM PARTICIPAÇÕES E GESTÃO ADMINISTRATIVA Ltda (prestazioni di servizi di telecomunicazioni e di rappresentanza)	SAN PAOLO (BRASILE)	BRL	118.925.804	99,9997		TIM S.p.A.

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
IMPRESE COLLEGATE E JOINT VENTURES VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO						
AREE URBANE S.r.l. (in fallimento) (gestione immobiliare)	MILANO	EUR	100.000	32,6200		TIM S.p.A.
DAPHNE 3 S.p.A. (assunzione, detenzione, gestione e disposizione di partecipazioni in INWIT)	MILANO	EUR	100.000	10,0000	(*)	TIM S.p.A.
I-SYSTEMS S.A. (sistemi di telecomunicazioni)	RIO DE JANEIRO (BRASILE)	BRL	1.794.287.995	49,0000		TIM S.A.
ITALTEL S.p.A. (sistemi di telecomunicazioni)	ROMA	EUR	5.692.956	17,7200	(*)	TIM S.p.A.
NORDCOM S.p.A. (application service provider)	MILANO	EUR	5.000.000	42,0000		TIM S.p.A.
PEDIUS S.r.l. (erogazione di applicazioni di telecomunicazioni specializzate, di servizi di telecomunicazione su connessioni telefoniche, di servizi voip)	ROMA	EUR	181	16,5553	(*)	TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.
POLO STRATEGICO NAZIONALE S.p.A. (progettazione, predisposizione, allestimento e messa a disposizione di infrastruttura di rete dati nazionale ad alta affidabilità per la pubblica amministrazione)	ROMA	EUR	3.000.000	45,0000		TIM S.p.A.
QTI S.r.l. (sviluppo, produzione e commercializzazione di prodotti e servizi innovativi ad alto valore tecnologico)	FIRENZE	EUR	19.608	49,0000		TELSY S.p.A.
SMART STRUCTURES SOLUTIONS S.r.l. (attività degli studi di ingegneria)	ROMA	EUR	15.000	36,0000		STAER SISTEMI S.r.l.
TIGLIO I S.r.l. (in liquidazione) (gestione immobiliare)	MILANO	EUR	100.000	47,8020		TIM S.p.A.
TIMFIN S.p.A. (svolgimento nei confronti del pubblico, dell'attività di concessione di finanziamenti sotto qualsiasi forma e, segnatamente, di ogni tipo di finanziamento erogato nella forma di prestito personale e al consumo)	TORINO	EUR	40.000.000	49,0000		TIM S.p.A.
W.A.Y. S.r.l. (sviluppo e commercializzazione di prodotti e sistemi di geolocalizzazione per la sicurezza e la logistica)	TORINO	EUR	136.383	40,0000		OLIVETTI S.p.A. SOCIETA' BENEFIT
WEBIDOO S.p.A. (servizi ICT)	MILANO	EUR	242.357	10,0195	(*)	TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.
WESCHOOL S.r.l. (ricerca, sviluppo, commercializzazione e brevettazione di tutte le opere dell'ingegno legate alla tecnologia, all'informatica e alle TLC)	MILANO	EUR	25.000	15,0160	(*)	TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.

(*) Società collegata su cui TIM S.p.A. esercita direttamente o indirettamente un'influenza notevole ai sensi dello IAS 28 (Partecipazioni in società collegate e *joint venture*).

Denominazione sociale	Sede	Valuta	Capitale sociale	% Partecipazione Capitale	% Voto	Imprese partecipanti
ALTRE PARTECIPAZIONI RILEVANTI						
CONSORZIO ITALIAN BROADCASTING ADVANCE SOLUTIONS (I.B.A.S.) (servizi di consulenza per la gestione di attività promozionali comuni e relative pubbliche relazioni dei consorziati)	DESENZANO DEL GARDA (BRESCIA)	EUR	16.000	12,5000		STAER SISTEMI S.r.l.
DAHLIA TV S.p.A. (in liquidazione) (servizi di pay per view)	ROMA	EUR	11.318.833	10,0786		TIM S.p.A.
FIN.PRIV. S.r.l. (società finanziaria)	MILANO	EUR	20.000	14,2850		TIM S.p.A.
MIX S.r.l. (internet service provider)	MILANO	EUR	2.500.000	11,0937		TIM S.p.A.
WIMAN S.r.l. (in liquidazione) (sviluppo, gestione ed implementazione di piattaforme per autenticazione WI-Fi su base social)	MATTINATA (FOGGIA)	EUR	22.233	13,4935		TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Pietro Labriola, in qualità di Amministratore Delegato, e Adrian Calaza Noia, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di TIM S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2023

2. TIM ha adottato come *framework* di riferimento per la definizione e la valutazione del proprio sistema di controllo interno, con particolare riferimento ai controlli interni per la formazione del bilancio, il modello Internal Control - Integrated Framework (2013) emesso dal Committee of Sponsoring Organizations of the *Treadway Commission.*

3. Si attesta, inoltre, che:

   3.1. il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023:

   a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 (International Financial Reporting Standards – IFRS), nonché alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia anche con particolare riferimento ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38;

   b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

   c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento;

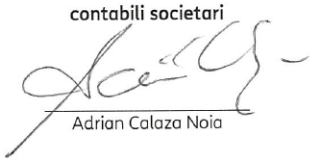
   3.2. La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti. La relazione sulla gestione comprende altresì un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

6 marzo 2024

L'Amministratore Delegato

Pietro Labriola

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari



Adrian Calaza Noia

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

EY S.p.A.
Via Meucci, 5
10121 Torino

Tel: +39 011 5161611
Fax: +39 011 5612554
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
TIM S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo TIM (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2023, dal conto economico separato consolidato, dal conto economico complessivo consolidato, dai movimenti del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla TIM S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto, su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Impairment test dell'avviamento - Domestic	
L'avviamento al 31 dicembre 2023 ammonta a Euro 19.170 milioni, e si riferisce per Euro 18.153 milioni all'unità generatrice di flussi di cassa ("CGU") Domestic e per Euro 1.017 milioni alla CGU Brasile. I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile della CGU Domestic, sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri. In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento, tale tematica è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione. L'informativa di bilancio relativa alla valutazione dell'avviamento è riportata nella nota 5 «Avviamento» e nella nota 2 «Principi contabili» ai paragrafi «Attività immateriali – Avviamento», «Riduzione di valore delle attività immateriali, materiali e dei diritti d'uso su beni di terzi – Avviamento» e «Uso di stime contabili».	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: • l'analisi della procedura posta in essere dalla Società in merito a criteri e metodologia dell'impairment test; • la verifica dell'adeguatezza del perimetro delle CGU e dell'allocazione dei valori contabili delle attività alle singole CGU; • l'analisi della ragionevolezza delle previsioni dei flussi di cassa futuri, inclusa la considerazione dei dati e previsioni di settore e degli analisti, utilizzati ai fini della determinazione del fair value; • la coerenza delle previsioni dei flussi di cassa futuri di ciascuna CGU con il business plan di Gruppo; • la valutazione delle previsioni, rispetto all'accuratezza storica di quelle precedenti; • la verifica della ragionevolezza dei tassi di crescita di lungo periodo e della determinazione dei tassi di attualizzazione. Le verifiche di cui ai punti precedenti hanno inoltre riguardato l'analisi delle valutazioni condotte dagli esperti indipendenti incaricati dal Gruppo. Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile. Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione alla valutazione dell'avviamento.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi del Gruppo TIM ammontano al 31 dicembre 2023 a Euro 16.296 milioni, riferiti quasi interamente a prestazioni di servizi di telecomunicazioni nei confronti della clientela retail e wholesale (altri operatori telefonici).
Le verifiche sulla corretta contabilizzazione dei ricavi hanno richiesto particolare attenzione nell'ambito delle nostre procedure di revisione in virtù (i) di un processo di contabilizzazione particolarmente articolato a causa della numerosità delle offerte commerciali, della numerosità dei sistemi gestionali sottostanti e dei relativi processi di riconciliazione, (ii) della presenza di alcune fasi manuali nel processo di contabilizzazione dei ricavi, in particolare per servizi erogati nei confronti dei grandi clienti e (iii) della complessità valutativa degli impegni connessi ad alcuni contratti.
La Società ha fornito l'informativa in merito a tale valutazione nella Nota 26 «Ricavi» del bilancio consolidato.

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- la comprensione dei processi sottostanti il riconoscimento dei ricavi di vendita;
- la comprensione e la verifica del disegno e dell'operatività dei controlli rilevanti a presidio del processo di riconoscimento dei ricavi di vendita;
- la verifica dei sistemi applicativi a supporto del processo di riconoscimento dei ricavi;
- la verifica che i criteri contabili adottati per le principali offerte commerciali fossero rispondenti alle disposizioni del principio contabile di riferimento;
- la verifica su base campionaria di alcune transazioni significative relative a fatture emesse e fatture da emettere, al fine di verificare che i dati contrattuali e le evidenze a supporto dell'effettivo servizio reso e/o bene trasferito fossero coerenti con i criteri di contabilizzazione adottati;
- la verifica della determinazione del valore di alcuni contratti identificati come onerosi;
- la verifica della riconciliazione dei dati gestionali e contabili per le principali poste di bilancio connesse ai rapporti con la clientela;
- l'analisi delle scritture manuali.

Abbiamo inoltre inviato ad alcuni clienti la lettera di richiesta di conferma di alcune transazioni selezionate su base campionaria.
Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione al riconoscimento dei ricavi.

Contenziosi regolatori

Il Gruppo TIM, al 31 dicembre 2023, è esposto a contenziosi di natura regolatoria molti dei quali caratterizzati da richieste significative della controparte. I principali contenziosi riguardano (i) il procedimento legato alla fatturazione a 28

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- la comprensione del processo di valutazione dei contenziosi posto in essere dalla Direzione Aziendale corredata dalla verifica dell'efficacia dei controlli posti a presidio di

giorni, con il quale l'AGCOM ha intimato a TIM di indennizzare i clienti per i giorni di servizio non fruito, (ii) il procedimento I820 con il quale AGCM ha condannato TIM al pagamento di una sanzione per una condotta restrittiva della concorrenza, (iii) il procedimento I857 per possibile intesa restrittiva della concorrenza nell'ambito della partnership con DAZN e (iv) il procedimento A514, ed i relativi "follow-on" attivati da alcuni altri operatori, con il quale l'AGCM imputa a TIM la commissione di condotte finalizzate a ostacolare l'ingresso sul mercato di un nuovo operatore.
La valutazione dei contenziosi è stata effettuata dalla Direzione Aziendale, in sede di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2023, sulla base del parere dei legali esterni, nonché in considerazione di tutte le ultime informazioni disponibili.
La stima dei rischi connessi ai contenziosi in cui il Gruppo è coinvolto, richiede una rilevante componente valutativa da parte della Direzione Aziendale e, anche considerato il complesso quadro normativo, è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione.
L'informativa di bilancio e la valutazione dei rischi relativi ai contenziosi regolatori a cui il Gruppo è esposto è riportata nella nota 25 «Contenziosi e azioni giudiziarie pendenti, altre informazioni, impegni e garanzie».

tale processo;
- colloqui con la Direzione Aziendale circa le principali assunzioni fatte a fronte delle contestazioni ricevute;
- test del database "Legal Suite" al fine di verificare la completezza dei procedimenti in cui la società è coinvolta;
- l'analisi dei pareri legali redatti dai consulenti esterni sui quali la Direzione Aziendale ha basato le proprie valutazioni;
- l'analisi delle risposte pervenute dai consulenti legali esterni in seguito alle nostre procedure di richiesta di conferma esterna.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio.

Contenziosi fiscali in Brasile

Il Gruppo TIM, al 31 dicembre 2023, ha in essere numerosi contenziosi con le autorità fiscali brasiliane.
La passività potenziale massima associata a tali contenziosi, al 31 dicembre 2023, ammonta a Euro 3,6 miliardi. In riferimento a tale passività potenziale, sono stati accantonati in bilancio fondi per i soli rischi ritenuti probabili per un valore di Euro 125 milioni.
La valutazione del rischio correlato ai contenziosi fiscali in Brasile in cui il Gruppo è coinvolto, richiede un elevato grado di giudizio da parte della Direzione Aziendale e, anche in considerazione della significatività degli importi coinvolti, è stata ritenuta un aspetto chiave della

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- la comprensione del processo di valutazione dei contenziosi posto in essere dalla Direzione Aziendale corredata dalla verifica dell'efficacia dei controlli posti a presidio di tale processo;
- colloqui con la Direzione Aziendale circa le principali assunzioni fatte a fronte delle contestazioni ricevute;
- l'analisi dei pareri legali redatti dai consulenti esterni e in virtù dei quali la Direzione Aziendale ha basato le proprie valutazioni;
- l'analisi delle risposte pervenute dai consulenti legali esterni in seguito alle nostre

revisione.
L'informativa di bilancio e la valutazione dei rischi relativi ai contenziosi fiscali a cui il Gruppo è esposto è riportata nella nota 25 «Contenziosi e azioni giudiziarie pendenti, altre informazioni, impegni e garanzie».

procedure di richiesta di conferma esterna, anche mediante l'ausilio di nostri colleghi esperti in materia di contenzioso fiscale.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione ai contenziosi in essere sulla base dell'aderenza della stessa sia rispetto a quanto previsto dai principi contabili internazionali in materia, sia rispetto a quanto appreso durante lo svolgimento delle procedure sopra descritte.

Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2023 ammontano, al netto delle svalutazioni, a Euro 701 milioni. Le attività per imposte anticipate sono riferite alle differenze temporanee deducibili tra i valori contabili e quelli fiscali di attività e passività di bilancio.
La recuperabilità del valore contabile di tali attività è soggetta a valutazione da parte degli amministratori sulla base delle previsioni degli imponibili fiscali attesi negli esercizi in cui è previsto il loro utilizzo.
I processi e le modalità di valutazione della recuperabilità di tali attività sono basati su assunzioni complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio da parte degli amministratori, con particolare riferimento alla coerenza delle previsioni dei redditi imponibili futuri attesi dalla Società con quelle del business plan.
In considerazione del giudizio richiesto nel definire le assunzioni chiave alla base delle previsioni dei redditi imponibili futuri, tale tematica è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione.
L'informativa di bilancio relativa al criterio di rilevazione e valutazione di tali attività è riportata nella nota 2 «Principi contabili» ai paragrafi «Imposte sul reddito (correnti e differite)» e «Uso di stime contabili» e nella nota 12 «Imposte sul reddito (correnti e differite)».

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni alla base delle previsioni dei redditi imponibili futuri e della loro riconciliazione con le previsioni desumibili dal business plan della Società;
- la valutazione della ragionevolezza delle previsioni, rispetto all'accuratezza storica di quelle precedenti;
- la verifica dei calcoli dei modelli utilizzati dalla Direzione Aziendale.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione alla recuperabilità delle attività per imposte anticipate.

Attività non correnti destinate a essere cedute/ Attività operative cessate

In esecuzione delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione nel mese di novembre 2023, TIM S.p.A. ha sottoscritto il "Transaction Agreement" con il fondo KKR che disciplina:

- il conferimento da parte di TIM S.p.A. di un ramo d'azienda - costituito da attività relative alla rete primaria, all'attività wholesale e dall'intera partecipazione nella società controllata Telenergia S.r.l. - in FiberCop S.p.A., società che già gestisce le attività relative alla rete secondaria in fibra e rame; e
- il contestuale acquisto da parte di Optics Bidco (società controllata da KKR) dell'intera partecipazione detenuta da TIM S.p.A. in FiberCop S.p.A. medesima (anche identificata come "Net.Co"), all'esito del predetto conferimento.

Il Transaction Agreement prevede che alla data del closing si proceda alla sottoscrizione di Master Services Agreement che regoleranno i termini e le condizioni dei servizi che saranno resi tra Net.Co e TIM S.p.A. a seguito del completamento dell'operazione.
Una volta completate le attività propedeutiche e soddisfatte alcune condizioni sospensive Net.Co sarà classificata da Tim quale attività disponibile per la vendita ai sensi dell'IFRS5.
In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella valutazione dei potenziali impatti dell'operazione, tale tematica è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione.
L'informativa di bilancio relativa all'operazione è contenuta nella nota 2 «Principi contabili» al paragrafo «Attività non correnti destinate a essere cedute/Attività operative cessate».

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- l'analisi dei contratti e della documentazione predisposta da TIM e dai propri Advisor a supporto del processo decisionale della Direzione Aziendale;
- l'analisi della procedura posta in essere dalla Società per l'identificazione del perimetro oggetto dell'operazione e della coerenza delle assunzioni utilizzate rispetto ai criteri e alla metodologia per l'identificazione delle CGU ai fini dell'impairment test;
- la verifica della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate e delle previsioni formulate circa gli effetti dell'operazione, una volta completata, al fine di verificare che, se del caso, siano stati appropriatamente riflessi nel bilancio al 31 dicembre 2023;

Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione al fine di verificare la coerenza delle analisi svolte dalla Direzione Aziendale con le assunzioni utilizzate ai fini dell'impairment test della CGU Domestic.
Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo TIM S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza

delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;

- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della TIM S.p.A. ci ha conferito in data 29 marzo 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della TIM S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio consolidato, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio consolidato alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato è stato predisposto nel formato XHTML ed è stato marcato, in tutti gli aspetti significativi, in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Alcune informazioni contenute nelle note illustrative al bilancio consolidato, quando estratte dal formato XHTML in un'istanza XBRL, a causa di taluni limiti tecnici potrebbero non essere riprodotte in maniera identica rispetto alle corrispondenti informazioni visualizzabili nel bilancio consolidato in formato XHTML.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della TIM S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo TIM al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della TIM S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Torino, 26 marzo 2024

EY S.p.A.

Ettore Abate
(Revisore Legale)

BILANCIO SEPARATO DI TIM

INDICE

BILANCIO SEPARATO DI TIM S.P.A.

Situazione patrimoniale-finanziaria 280
Conto economico separato 282
Conto economico complessivo 283
Movimenti del patrimonio netto 284
Rendiconto finanziario 285

Nota 1 Forma, contenuto e altre informazioni di carattere generale 287
Nota 2 Principi contabili 289
Nota 3 Avviamento 302
Nota 4 Attività immateriali a vita utile definita 304
Nota 5 Attività materiali 307
Nota 6 Diritti d'uso su beni di terzi 309
Nota 7 Partecipazioni 311
Nota 8 Attività finanziarie (non correnti e correnti) 314
Nota 9 Crediti vari e altre attività non correnti 316
Nota 10 Imposte sul reddito (correnti e differite) 318
Nota 11 Rimanenze di magazzino 322
Nota 12 Crediti commerciali, vari e altre attività correnti 322
Nota 13 Patrimonio netto 325
Nota 14 Passività finanziarie (non correnti e correnti) 329
Nota 15 Indebitamento finanziario netto 335
Nota 16 Gestione dei rischi finanziari 339
Nota 17 Strumenti derivati 343
Nota 18 Informazioni integrative su strumenti finanziari 346
Nota 19 Fondi relativi al personale 351
Nota 20 Fondi per rischi e oneri 353
Nota 21 Debiti vari e altre passività non correnti 354
Nota 22 Debiti commerciali, vari e altre passività correnti 355
Nota 23 Contenziosi e azioni giudiziarie pendenti, altre informazioni, impegni e garanzie 357
Nota 24 Ricavi 371
Nota 25 Altri proventi operativi 371
Nota 26 Acquisti di materie e servizi 372
Nota 27 Costi del personale 373
Nota 28 Altri costi operativi 374
Nota 29 Variazione delle rimanenze 374
Nota 30 Attività realizzate internamente 374
Nota 31 Ammortamenti 375
Nota 32 Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti 376
Nota 33 Ripristini di valore/(svalutazioni) di attività non correnti 376
Nota 34 Proventi/(oneri) da partecipazione 377
Nota 35 Proventi finanziari e Oneri finanziari 378
Nota 36 Operazioni con parti correlate 380
Nota 37 Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale 401
Nota 38 Eventi ed operazioni significativi non ricorrenti 403
Nota 39 Posizioni o transazioni derivanti da operazioni atipiche e/o inusuali 404
Nota 40 Altre informazioni 404
Nota 41 Eventi successivi al 31 dicembre 2023 406
Nota 42 Elenco delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture 407

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

Attività

(euro)	note	31.12.2023	di cui con parti correlate	31.12.2022	di cui con parti correlate
Attività non correnti					
Attività immateriali					
Avviamento	3)	12.063.469.183		12.063.469.183	
Attività immateriali a vita utile definita	4)	4.578.957.442		5.023.361.711	
		16.642.426.625		**17.086.830.894**	
Attività materiali	5)				
Immobili, impianti e macchinari di proprietà		**6.561.464.614**		**6.837.233.046**	
Diritti d'uso su beni di terzi	6)	**3.270.484.717**	*154.407.000*	**3.188.196.838**	*169.257.000*
Altre attività non correnti					
Partecipazioni	7)	10.902.395.052		11.020.493.862	
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva	8)	6.237.932	*700.000*	8.023.910	*921.000*
Altre attività finanziarie non correnti	8)	3.886.198.407	*3.121.389.000*	3.494.016.653	*2.379.071.000*
Crediti vari e altre attività non correnti	9)	1.794.904.658	*301.830.000*	1.877.954.278	*305.752.000*
Attività per imposte anticipate	10)	405.800.781		461.377.116	
		16.995.536.830		**16.861.865.819**	
Totale Attività non correnti	**(a)**	**43.469.912.786**		**43.974.126.597**	
Attività correnti					
Rimanenze di magazzino	11)	197.573.793		193.025.376	
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	12)	4.560.827.085	*1.324.660.000*	4.292.564.748	*1.087.813.000*
Crediti per imposte sul reddito	10)	42.088.505		33.883.108	
Partecipazioni					
Attività finanziarie correnti					
Crediti finanziari correnti per contratti di locazione attiva		*67.810.292*	*1.465.000*	*45.212.240*	*3.842.000*
Titoli diversi dalle partecipazioni, altri crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		*1.032.474.037*	*462.769.000*	*467.090.594*	*373.286.000*
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		598.149.745	*38.187.000*	**1.375.041.398**	*217.832.000*
	8)	**1.698.434.074**		**1.887.344.232**	
Totale Attività correnti	**(b)**	**6.498.923.457**		**6.406.817.464**	
Totale Attività	**(a+b)**	**49.968.836.243**		**50.380.944.061**	

Patrimonio netto e Passività

(euro)	note	31.12.2023	di cui con parti correlate	31.12.2022	di cui con parti correlate
Patrimonio netto	13)				
Capitale emesso		11.677.002.855		11.677.002.855	
meno: Azioni proprie		(57.442.495)		(63.390.972)	
Capitale		**11.619.560.360**		**11.613.611.883**	
Riserva da sovrapprezzo azioni		**575.673.347**		**2.133.374.023**	
Riserva legale		**2.335.400.571**		**2.335.400.571**	
Altre riserve					
Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)		(72.960.270)		(65.428.740)	
Altre		(306.065.772)		1.312.303.219	
Totale Altre riserve		**(379.026.042)**		**1.246.874.479**	
Utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio		**(995.364.448)**		**(3.076.991.836)**	
Totale Patrimonio netto	**(c)**	**13.156.243.788**		**14.252.269.120**	
Passività non correnti					
Passività finanziarie non correnti per contratti di finanziamento e altri	14)	18.094.374.819	*4.619.413.000*	18.778.886.217	*4.375.103.000*
Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva	14)	2.710.085.065	*21.378.000*	2.600.472.610	*25.278.000*
Fondi relativi al personale	19)	471.484.414		630.496.530	
Passività per imposte differite	10)				
Fondi per rischi e oneri	20)	254.410.281		517.495.742	
Debiti vari e altre passività non correnti	21)	1.047.472.729	*31.815.000*	874.686.710	*35.291.000*
Totale Passività non correnti	**(d)**	**22.577.827.308**		**23.402.037.809**	
Passività correnti					
Passività finanziarie correnti per contratti di finanziamento e altri	14)	5.982.984.808	*1.894.370.000*	5.690.041.905	*1.925.774.000*
Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva	14)	467.242.905	*38.276.000*	458.964.216	*28.276.000*
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	22)	7.784.537.434	*875.597.000*	6.577.631.011	*872.636.000*
Totale Passività correnti	**(e)**	**14.234.765.147**		**12.726.637.132**	
Totale Passività	**(f=d+e)**	**36.812.592.455**		**36.128.674.941**	
Totale Patrimonio netto e passività	**(c+f)**	**49.968.836.243**		**50.380.944.061**	

CONTO ECONOMICO SEPARATO

(euro)	note	Esercizio 2023	di cui con parti correlate	Esercizio 2022	di cui con parti correlate
Ricavi	24)	**12.139.760.490**	*1.717.926.000*	**12.097.644.713**	*1.562.691.000*
Altri proventi operativi	25)	227.453.658	*47.410.000*	244.920.968	*67.303.000*
Totale ricavi e proventi operativi		**12.367.214.148**		**12.342.565.681**	
Acquisti di materie e servizi	26)	(7.859.677.533)	*(2.604.244.000)*	(7.601.869.032)	*(2.793.533.000)*
Costi del personale	27)	(2.376.931.440)	*(85.306.000)*	(2.578.444.051)	*(86.557.000)*
Altri costi operativi	28)	(436.121.419)	*(2.137.000)*	(419.894.307)	*(8.355.000)*
Variazione delle rimanenze	29)	8.480.139		27.854.116	
Attività realizzate internamente	30)	299.455.256		315.459.353	
Risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze/ (minusvalenze) e ripristini di valore/ (svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)		**2.002.419.151**		**2.085.671.760**	
di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente	38)	*(638.609.000)*		*(619.685.000)*	
Ammortamenti	31)	(2.743.259.895)	*(15.010.000)*	(2.758.998.171)	*(43.722.000)*
Plusvalenze/(Minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	32)	(16.525.562)		24.181.484	*(223.000)*
Ripristini di valore/(Svalutazioni) di attività non correnti	33)	(156.927)		(160.520)	
Risultato operativo (EBIT)		**(757.523.233)**		**(649.305.447)**	
di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente	38)	*(637.051.000)*		*(619.685.000)*	
Proventi/(oneri) da partecipazioni	34)	910.574.690	*1.084.826.000*	408.459.952	*111.322.000*
Proventi finanziari	35)	998.791.946	*528.784.000*	1.414.652.393	*842.831.000*
Oneri finanziari	35)	(2.193.369.036)	*(645.342.000)*	(2.408.011.869)	*(621.766.000)*
Utile (perdita) prima delle imposte		**(1.041.525.633)**		**(1.234.204.971)**	
di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente	38)	*(685.874.000)*		*(317.387.000)*	
Imposte sul reddito	10)	46.161.185		(1.842.786.865)	
Utile (perdita) dell'esercizio		**(995.364.448)**		**(3.076.991.836)**	
di cui: impatto delle Partite di natura non ricorrente	38)	*(673.346.000)*		*(2.281.314.000)*	

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

Nota 13

(euro)		Esercizio 2023	Esercizio 2022
Utile (perdita) dell'esercizio	**(a)**	**(995.364.448)**	**(3.076.991.836)**
Altre componenti del conto economico complessivo			
Altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato			
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti conto economico complessivo:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		2.505.980	(1.980.773)
Effetto fiscale		(40.455)	23.235
	(b)	**2.465.525**	**(1.957.538)**
Rimisurazione piani per i dipendenti a benefici definiti (IAS 19):			
Utili (perdite) attuariali		(7.531.530)	68.075.979
Effetto fiscale		—	(16.338.235)
	(c)	**(7.531.530)**	**51.737.744**
Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		—	—
Effetto fiscale		—	—
	(d)	**—**	**—**
Totale altre componenti che non saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato	**(e=b+c+d)**	**(5.066.005)**	**49.780.206**
Altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato			
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		3.763.077	(17.440.366)
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato		—	—
Effetto fiscale		(903.139)	4.185.688
	(f)	**2.859.938**	**(13.254.678)**
Strumenti derivati di copertura:			
Utili (perdite) da adeguamento al fair value		(237.337.146)	1.019.166.673
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato		100.158.258	(68.735.605)
Effetto fiscale		32.922.933	(228.103.456)
	(g)	**(104.255.955)**	**722.327.612**
Altri utili (perdite) di imprese collegate e Joint Ventures valutate con il metodo del patrimonio netto:			
Utili (perdite)		—	—
Perdite (utili) trasferiti al conto economico separato		—	—
Effetto fiscale		—	—
	(h)	**—**	**—**
Totale altre componenti che saranno successivamente riclassificate nel conto economico separato	**(i= f+g+h)**	**(101.396.017)**	**709.072.934**
Totale altre componenti del conto economico complessivo	**(k= e+i)**	**(106.462.022)**	**758.853.140**
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio	**(a+k)**	**(1.101.826.470)**	**(2.318.138.696)**

MOVIMENTI DEL PATRIMONIO NETTO

Movimenti del patrimonio netto dal 1°gennaio al 31 dicembre 2022

(euro)	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per attività finanziarie adeguamento al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	**Totale Patrimonio netto**
Saldo al 31 dicembre 2021	**11.613.611.883**	**2.133.374.023**	**13.240.169**	**(945.248.630)**	**(117.166.484)**	**3.866.569.160**	**16.564.380.121**
Movimenti di patrimonio netto dell'esercizio:							
Totale utile (perdita) complessivo dell'esercizio			(15.212.216)	722.327.612	51.737.744	(3.076.991.836)	**(2.318.138.696)**
Strumenti rappresentativi di patrimonio netto						5.983.768	**5.983.768**
Altri movimenti						43.927	**43.927**
Saldo al 31 dicembre 2022	11.613.611.883	2.133.374.023	(1.972.047)	(222.921.018)	(65.428.740)	795.605.019	**14.252.269.120**

Movimenti del patrimonio netto dal 1°gennaio al 31 dicembre 2023 – Nota 13

(euro)	Capitale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva per attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura	Riserva per rimisurazione piani per dipendenti a benefici definiti (IAS 19)	Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	**Totale Patrimonio netto**
Saldo al 31 dicembre 2022	11.613.611.883	2.133.374.023	(1.972.047)	(222.921.018)	(65.428.740)	795.605.019	**14.252.269.120**
Movimenti di patrimonio netto dell'esercizio:							
Copertura perdita dell'esercizio precedente		(1.557.700.676)				1.557.700.676	**—**
Utile (perdita) complessivo dell'esercizio			5.325.463	(104.255.955)	(7.531.530)	(995.364.448)	**(1.101.826.470)**
Azioni proprie a servizio del Piano Long Term Incentive 2020-2022	5.948.477					(1.927.002)	**4.021.475**
Strumenti rappresentativi di patrimonio netto						1.739.200	**1.739.200**
Altri movimenti		—				40.463	**40.463**
Saldo al 31 dicembre 2023	**11.619.560.360**	**575.673.347**	**3.353.416**	**(327.176.973)**	**(72.960.270)**	**1.357.793.908**	**13.156.243.788**

RENDICONTO FINANZIARIO

(euro)	note	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Flusso monetario da attività operative:			
Utile (perdita) dell'esercizio		(995.364.448)	(3.076.991.836)
Rettifiche per :			
Ammortamenti	31)	2.743.259.895	2.758.998.171
Svalutazioni (ripristini di valore) di attività non correnti (incluse partecipazioni)		161.400.000	20.560.000
Variazione netta delle attività (passività) per imposte anticipate (differite)		87.554.000	2.661.933.000
Minusvalenze (plusvalenze) da realizzo di attività non correnti (incluse partecipazioni)		31.202.000	(337.310.000)
Variazione dei fondi relativi al personale		(289.614.000)	144.148.000
Variazione delle rimanenze		(4.549.000)	(27.854.000)
Variazione dei crediti commerciali		(162.202.000)	(204.414.000)
Variazione dei debiti commerciali		165.748.000	443.995.000
Variazione netta dei crediti/debiti per imposte sul reddito		(8.255.000)	(452.340.000)
Variazione netta dei crediti/debiti vari e di altre attività/passività		197.903.996	(588.085.890)
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività operative	**(a)**	**1.927.083.443**	**1.342.638.445**
Flusso monetario da attività di investimento:			
Acquisti di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi per cassa		(1.589.691.000)	(3.582.906.000)
Contributi in conto impianti incassati		758.755.000	2.961.000
Variazione di disponibilità liquide derivanti da operazioni societarie	7)	—	253.000
Acquisizione/cessione di altre partecipazioni		(32.752.000)	(45.608.000)
Variazione dei crediti finanziari e di altre attività finanziarie (esclusi i derivati attivi di copertura e non)		(1.327.779.000)	139.953.000
Corrispettivo incassato dalla vendita di partecipazioni in imprese controllate		—	—
Corrispettivo incassato/ rimborsato dalla vendita di attività immateriali, materiali, diritti d'uso su beni di terzi e di altre attività non correnti		6.699.000	1.283.709.000
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di investimento	**(b)**	**(2.184.768.000)**	**(2.201.638.000)**
Flusso monetario da attività di finanziamento			
Variazione delle passività finanziarie correnti e altre		464.682.000	47.828.000
Accensione di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		3.110.063.000	2.000.092.000
Rimborsi di passività finanziarie non correnti (inclusa quota corrente)		(4.031.642.000)	(4.192.832.000)
Variazione dei derivati attivi/passivi di copertura e non		90.795.000	(176.000)
Incassi per aumenti/rimborsi di capitale		—	—
Dividendi pagati (*)		(3.000)	(849.000)
Variazioni di possesso in imprese controllate		—	—
Flusso monetario generato (assorbito) dalle attività di finanziamento	**(c)**	**(366.105.000)**	**(2.145.937.000)**
Flusso monetario complessivo	**(d=a+b+c)**	**(623.789.557)**	**(3.004.936.555)**
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio	**(e)**	**359.020.537**	**3.363.957.092**
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio	**(f=d+e)**	**(264.769.020)**	**359.020.537**
(*) di cui verso parti correlate		—	—

Acquisti di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi

(euro)	note	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Acquisti di attività immateriali	4)	(617.344.000)	(776.428.000)
Acquisti di attività materiali	5)	(988.586.000)	(899.143.000)
Acquisti di diritti d'uso su beni di terzi	6)	(590.178.000)	(390.076.000)
Totale acquisti di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza (*)		**(2.196.108.000)**	**(2.065.647.000)**
Variazione debiti per acquisti di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi		606.417.000	(1.517.259.000)
Totale acquisti di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi per cassa		**(1.589.691.000)**	**(3.582.906.000)**
(*) di cui verso parti correlate		62.744.000	63.202.000

Informazioni aggiuntive del rendiconto finanziario

(euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Imposte sul reddito (pagate)/ incassate	101.413.000	233.383.000
Interessi pagati	(1.780.932.000)	(1.383.612.000)
Interessi incassati	749.274.000	556.212.000
Dividendi incassati	1.086.534.000	113.293.000

Analisi della cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette

(euro)	Esercizio 2023	Esercizio 2022
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette all'inizio dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	1.375.042.603	3.558.280.626
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	(1.016.022.066)	(194.323.534)
	359.020.537	**3.363.957.092**
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti nette alla fine dell'esercizio:		
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	598.149.745	1.375.042.603
Scoperti di conto corrente rimborsabili a vista	(862.918.765)	(1.016.022.066)
	(264.769.020)	**359.020.537**

Le ulteriori informazioni integrative, richieste dallo IAS 7, sono presentate nell'ambito della Nota "Indebitamento finanziario netto" del presente Bilancio separato.

NOTA 1
FORMA, CONTENUTO E ALTRE INFORMAZIONI DI CARATTERE GENERALE

Forma e contenuto

Telecom Italia, denominata in forma sintetica anche TIM, è una società per azioni (S.p.A.) organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana.
La sede legale di TIM S.p.A. è in via Gaetano Negri 1, Milano, Italia.
La durata di TIM S.p.A. è fissata, come previsto dallo Statuto, sino al 31 dicembre 2100.
TIM S.p.A. opera in Italia nel settore delle telecomunicazioni fisse e mobili.
Il bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2023 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale (vedasi per maggiori dettagli la Nota "Principi contabili") e nel rispetto degli International Financial Reporting Standards emessi dall'International Accounting Standards Board e omologati dall'Unione Europea (definiti come "IFRS"), nonché delle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia.
Si precisa, inoltre, che nel 2023 TIM S.p.A. ha applicato principi contabili coerenti con quelli dell'esercizio precedente.
Il bilancio separato è stato redatto secondo il principio generale del costo, ad eccezione delle attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo, delle attività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico e degli strumenti finanziari derivati che sono stati valutati al fair value. I valori contabili delle attività e delle passività oggetto di copertura sono rettificati per riflettere le variazioni di fair value relative ai rischi coperti (fair value hedge).
In ottemperanza allo IAS 1 (Presentazione del bilancio) le informazioni comparative di bilancio si riferiscono, salvo diversa indicazione, all'esercizio precedente.
La situazione patrimoniale-finanziaria, il conto economico separato e complessivo, i movimenti del patrimonio netto nonché il rendiconto finanziario sono presentati in unità di euro (senza decimali) e le note di bilancio in milioni di euro, salvo diversa indicazione.
La pubblicazione del bilancio separato di TIM S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 è stata autorizzata con delibera del Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2024.
Peraltro, all'Assemblea degli Azionisti compete l'approvazione finale del bilancio separato di TIM S.p.A..

Schemi di bilancio

Gli schemi di bilancio adottati sono coerenti con quelli previsti dallo IAS 1; in particolare:

- la **Situazione patrimoniale-finanziaria** è stata predisposta classificando le attività e le passività secondo il criterio "corrente/non corrente";
- il **Conto economico separato** è stato predisposto classificando i costi operativi per natura, in quanto tale forma di esposizione è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico business della Società, risulta conforme alle modalità di reporting interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento.
  Il Conto economico separato include, in aggiunta all'EBIT (Risultato Operativo), l'indicatore alternativo di performance denominato EBITDA (Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti).

  In particolare, TIM utilizza, in aggiunta all'EBIT, l'EBITDA come *financial target* nelle presentazioni interne (*business plan*) e in quelle esterne (agli analisti e agli investitori); detto indicatore, rappresenta un'utile unità di misura per la valutazione delle performance operative di TIM S.p.A.. L'EBIT e l'EBITDA sono determinati come segue:

Utile (perdita) prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento	
+	Oneri finanziari
-	Proventi finanziari
+/-	Oneri (Proventi) da partecipazioni
EBIT- Risultato Operativo	
+/-	Svalutazioni/(Ripristini di valore) di attività non correnti
+/-	Minusvalenze/(Plusvalenze) da realizzo di attività non correnti
+	Ammortamenti
EBITDA-Risultato Operativo Ante Ammortamenti, Plusvalenze/(Minusvalenze) e Ripristini di valore/(Svalutazioni) di Attività non correnti	

- il **Conto economico complessivo** comprende, oltre all'utile (perdita) dell'esercizio, come da Conto economico separato, le altre variazioni dei Movimenti di Patrimonio Netto diverse da quelle con gli Azionisti;
- il **Rendiconto finanziario** è stato predisposto esponendo i flussi finanziari derivanti dalle attività operative secondo il "metodo indiretto", come consentito dallo IAS 7 (Rendiconto finanziario).

Inoltre, come richiesto dalla delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, nel contesto del conto economico separato, i proventi e gli oneri derivanti da operazioni che per loro natura non si verificano continuativamente nella normale attività operativa (operazioni non ricorrenti) sono specificatamente identificati ed i relativi effetti sui principali livelli intermedi di risultato sono evidenziati separatamente, quando significativi. In particolare, tra gli oneri/proventi non ricorrenti vengono inclusi, a titolo non esaustivo: proventi/oneri derivanti dalla cessione di immobili, impianti e macchinari, di rami d'azienda e di partecipazioni; oneri derivanti da processi/progetti di ristrutturazione e razionalizzazione aziendale anche connessi ad operazioni societarie (fusioni, scissioni, ecc.); oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a correlate passività; altri accantonamenti a fondi rischi e oneri e relativi storni; oneri per definizione in via transattiva di contenziosi diversi da quelli di natura regolatoria; rettifiche, riallineamenti e altre partite di natura non ripetitiva anche relativi ad esercizi precedenti; impairment losses (svalutazioni) sull'avviamento e/o su altre attività immateriali e materiali.
Sempre in relazione alla citata delibera Consob, nei prospetti di bilancio gli importi relativi alle posizioni o transazioni con parti correlate sono stati evidenziati separatamente.

NOTA 2
PRINCIPI CONTABILI

Continuità aziendale

Il bilancio separato dell'esercizio 2023 è stato redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività aziendale in quanto vi è la ragionevole aspettativa che TIM S.p.A. continuerà la sua attività operativa in un futuro prevedibile (e comunque con un orizzonte temporale superiore ai dodici mesi).
In particolare, sono stati presi in considerazione i seguenti fattori:

- i principali rischi e incertezze (per la maggior parte di natura esogena) a cui TIM è esposta:
  - le variazioni delle condizioni di business anche in relazione alle dinamiche competitive;
  - i rischi finanziari (andamento dei tassi di interesse e/o dei tassi di cambio, variazioni del merito di credito da parte delle agenzie di rating);
  - i mutamenti nella situazione macroeconomica generale nel mercato italiano, europeo e brasiliano, nonché la volatilità dei mercati finanziari derivanti dai rischi di recessione ed inflazione. In particolare, tali rischi sono legati all'aumento dei costi delle materie prime ed energetiche, anche a seguito del conflitto russo-ucraino;
  - i mutamenti del contesto legislativo e regolatorio (variazioni dei prezzi e delle tariffe o decisioni che possano condizionare le scelte tecnologiche); e
  - gli esiti dei procedimenti legali e delle autorità regolatorie;

- il mix considerato ottimale tra capitale di rischio e capitale di debito nonché la politica di remunerazione del capitale di rischio, così come descritti nel paragrafo "Informativa sul capitale" nell'ambito della Nota "Patrimonio netto";
- la politica di gestione dei rischi finanziari (rischio di mercato, rischio di credito e rischio di liquidità), così come descritti nella Nota "Gestione dei rischi finanziari".

Sulla base di tali fattori, la Direzione aziendale ritiene che, allo stato attuale, non vi siano elementi di incertezza sulla prospettiva della continuità aziendale per TIM S.p.A..

Attività immateriali

Avviamento

Ai sensi dell'IFRS 3 (Aggregazioni aziendali), l'avviamento viene rilevato nel bilancio alla data di acquisizione (realizzata anche tramite fusione o conferimento) di aziende o di rami d'azienda ed è determinato come differenza tra il corrispettivo pagato (misurato secondo l'IFRS 3 che in genere viene determinato sulla base del fair value alla data di acquisizione) e il fair value alla data di acquisizione delle attività identificabili acquisite al netto delle passività identificabili assunte.

L'avviamento è classificato nella situazione patrimoniale-finanziaria come attività immateriale a vita utile indefinita, mentre l'eventuale "utile derivante da un acquisto a prezzi favorevoli (o avviamento negativo)" è iscritto nel conto economico separato.

L'avviamento inizialmente rilevato è successivamente ridotto solo per le riduzioni di valore cumulate (per maggiori dettagli si veda nel seguito la sezione Riduzione di valore delle attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi – Avviamento).

Costi di sviluppo

I costi sostenuti internamente per lo sviluppo di nuovi prodotti e servizi costituiscono, a seconda dei casi, attività immateriali (principalmente costi per software) o attività materiali e sono iscritti all'attivo solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate: i) il costo attribuibile all'attività di sviluppo è attendibilmente determinabile, ii) vi è l'intenzione, la disponibilità di risorse finanziarie e la capacità tecnica a rendere l'attività disponibile all'uso o alla vendita, iii) è dimostrabile che l'attività è in grado di produrre benefici economici futuri. I costi di sviluppo capitalizzati comprendono le sole spese sostenute che possono essere attribuite direttamente al processo di sviluppo di nuovi prodotti e servizi.

I costi di sviluppo capitalizzati sono ammortizzati sistematicamente lungo la vita stimata del relativo prodotto/servizio in modo da riflettere le modalità con cui ci si attende che i benefici economici futuri derivanti dall'attività siano consumati dall'entità.

Altre attività immateriali a vita utile definita

Le altre attività immateriali a vita utile definita acquistate o prodotte internamente sono iscritte all'attivo, secondo quanto disposto dallo IAS 38 (Attività immateriali), quando è probabile che l'uso dell'attività genererà benefici economici futuri e quando il costo dell'attività può essere determinato in modo attendibile.
Tali attività sono rilevate al costo di acquisto o di produzione ed ammortizzate in quote costanti lungo la loro stimata vita utile; le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato su base prospettica.

Attività materiali

Immobili, impianti e macchinari

Gli immobili, impianti e macchinari sono iscritti al costo di acquisto o di produzione. I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se determinano un incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati nel conto economico separato quando sostenuti.
Il costo dei cespiti include anche i costi previsti per lo smantellamento del cespite ed il ripristino del sito laddove sia presente un'obbligazione legale o implicita. La corrispondente passività è rilevata in un fondo iscritto tra le passività nell'ambito dei fondi per rischi e oneri, al valore attuale; l'imputazione a conto economico separato dell'onere capitalizzato avviene lungo la vita utile delle relative attività materiali attraverso il processo di ammortamento delle stesse.
La rideterminazione delle stime relative ai costi di smantellamento, ai tassi di attualizzazione e alle date in cui si prevede di sostenere tali costi è effettuata annualmente, ad ogni chiusura di bilancio. Le variazioni della citata passività devono essere rilevate ad incremento o a riduzione del costo della relativa attività; l'importo dedotto dal costo dell'attività non deve eccedere il valore contabile della stessa. L'eventuale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico separato, in via convenzionale, alla voce Ammortamenti.
L'ammortamento è calcolato in base ad un criterio a quote costanti sulla vita utile stimata delle attività. Le aliquote di ammortamento sono riviste su base annuale e sono modificate se l'attuale vita utile stimata differisce da quella stimata in precedenza. Gli effetti di tali variazioni sono riconosciuti a conto economico separato su base prospettica.
I terreni, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati.

Diritti d'uso su beni di terzi

In base a quanto previsto dall'IFRS 16, la rappresentazione contabile dei contratti di locazione passiva avviene attraverso l'iscrizione nella situazione patrimoniale-finanziaria di una passività di natura finanziaria, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell'iscrizione nell'attivo del diritto d'uso dell'attività presa in locazione.
Alla data di decorrenza del contratto, il diritto d'uso è iscritto al costo che comprende: l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing, eventuali pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza, i costi diretti iniziali sostenuti per la sottoscrizione del contratto e il valore attuale della stima dei costi di ripristino e smantellamento previsti dal contratto, al netto di eventuali incentivi ricevuti.
Successivamente, il diritto d'uso è ammortizzato lungo la durata contrattuale (o la vita utile del bene se inferiore), soggetto a eventuali riduzioni di valore e rettificato per tener conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.
Il Gruppo TIM attrae nell'ambito di applicazione dell'IFRS 16, qualora ne ricorrano i presupposti e siano soddisfatti i requisiti previsti dal principio, le fattispecie contrattuali aventi a oggetto le risorse software in cloud e lo spettro di frequenze trasmissive su portanti in fibra ottica. Tale impostazione è funzionale alle specificità fortemente innovative di tali tipologie contrattuali aventi a oggetto infrastrutture hardware e trasmissive ottiche, nonché servizi software tecnologicamente avanzati.

Riduzione di valore delle attività immateriali, materiali e dei diritti d'uso su beni di terzi

Avviamento

L'avviamento è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore (c.d. *impairment test*) annualmente o più frequentemente, se specifici eventi o modificate circostanze indicano la possibilità che abbia subito una riduzione di valore, secondo quanto previsto dallo IAS 36 (Riduzione di valore delle attività); il valore originario non viene comunque ripristinato qualora vengano meno le ragioni che hanno determinato la riduzione di valore.

La verifica viene svolta, di norma, alla fine di ogni esercizio e, pertanto, la data di riferimento per tale verifica è costituita dalla data di chiusura del bilancio. L'avviamento acquisito ed allocato nel corso dell'esercizio è sottoposto a verifica della recuperabilità del valore alla fine dell'esercizio in cui l'acquisizione e l'allocazione sono avvenute.

Al fine della verifica della sua recuperabilità, l'avviamento è allocato, alla data di acquisizione, ad ogni unità o gruppo di unità generatrici di flussi di cassa (*Cash Generating Unit* – CGU) che beneficiano dell'acquisizione.

Se il valore contabile dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) eccede il rispettivo valore recuperabile, si rileva a conto economico separato una perdita per riduzione di valore. La perdita per riduzione di valore è imputata dapprima a riduzione del valore contabile dell'avviamento allocato all'unità generatrice di flussi di cassa (o al gruppo di unità) e solo successivamente alle altre attività dell'unità in proporzione al loro valore contabile fino all'ammontare del valore recuperabile delle attività a vita utile definita. Il valore

recuperabile di un'unità generatrice di flussi di cassa (o di un gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento è il maggiore fra il fair value, dedotti i costi di vendita, e il valore d'uso della stessa unità.

Il fair value al netto dei costi di vendita è stimato sulla base dell'*income approach*, in quanto permette di riflettere i benefici derivanti da un futuro nuovo e diverso assetto di business. In particolare, il fair value al netto dei costi di vendita si fonda sul valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. I flussi di cassa futuri si riferiscono a quelli previsti su un orizzonte temporale esplicito compreso fra i tre e i cinque anni, nonché a quelli estrapolati dall'ultimo anno dell'orizzonte temporale esplicito per la stima del valore terminale.

Il valore d'uso di un'attività è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. I flussi di cassa futuri si riferiscono a quelli previsti su un orizzonte temporale esplicito compreso fra i tre e i cinque anni, nonché a quelli estrapolati dall'ultimo anno dell'orizzonte temporale esplicito per la stima del valore terminale. Il tasso di crescita a lungo termine utilizzato al fine della stima del valore terminale dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) viene assunto in misura non eccedente il tasso medio di crescita a lungo termine del settore o del mercato nel quale l'unità generatrice di flussi di cassa (o il gruppo di unità) opera.

I flussi di cassa futuri sono stimati facendo riferimento alle condizioni correnti dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) e, pertanto, non si considerano né i benefici derivanti da ristrutturazioni future per le quali l'entità non è ancora impegnata, né gli investimenti futuri di miglioramento o di ottimizzazione dell'unità.

Ai fini della verifica della riduzione di valore, il valore contabile di un'unità generatrice di flussi di cassa viene determinato coerentemente con il criterio con cui è determinato il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa, escludendo i c.d. *surplus assets* (ossia le attività finanziarie, le attività per imposte anticipate e le attività non correnti nette destinate a essere cedute).

Dopo aver effettuato la verifica per riduzione di valore dell'unità generatrice di flussi di cassa (o del gruppo di unità) cui è allocato l'avviamento si effettua un secondo livello di verifica della riduzione di valore comprendendo anche quelle attività centralizzate con funzioni ausiliarie (*corporate assets*) che non generano flussi positivi di risultato e che non possono essere allocate secondo un criterio ragionevole e coerente alle singole unità. A questo secondo livello il valore recuperabile di tutte le unità generatrici di flussi di cassa (o gruppi di unità) viene confrontato con il valore contabile di tutte le unità (o gruppi di unità), comprendendo anche quelle unità alle quali non è stato allocato alcun avviamento e le attività centralizzate.

Attività (immateriali e materiali) a vita utile definita e diritti d'uso su beni di terzi

A ogni data di riferimento del bilancio, la Società verifica se esistono indicazioni che le attività sia immateriali che materiali a vita utile definita e i diritti d'uso su beni di terzi possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. Relativamente alle prime (fonti interne) si considera: l'obsolescenza o il deterioramento fisico dell'attività, eventuali cambiamenti significativi nell'uso dell'attività e l'andamento economico dell'attività rispetto a quanto previsto. Relativamente alle fonti esterne, invece, si considera: l'andamento dei prezzi di mercato delle attività, eventuali discontinuità tecnologiche, di mercato o normative, l'andamento dei tassi di interesse di mercato e del costo del capitale utilizzato per valutare gli investimenti ed infine se il valore contabile delle attività nette della Società dovesse risultare superiore alla capitalizzazione di borsa.
Se esistono indicazioni che le attività sia immateriali che materiali a vita utile definita e i diritti d'uso su beni di terzi abbiano subito una riduzione di valore, il valore di carico è ridotto al relativo valore recuperabile. Il valore recuperabile è definito come il maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, ed il suo valore d'uso. Il valore d'uso è costituito dal valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività o del diritto. Quando non è possibile stimare il valore recuperabile, la Società stima il valore recuperabile dell'unità generatrice di flussi di cassa cui l'attività appartiene. La riduzione di valore è iscritta a conto economico separato.
Quando successivamente vengono meno i motivi che hanno determinato una riduzione di valore, il valore contabile dell'attività /diritto d'uso o dell'unità generatrice di flussi di cassa è incrementato sino alla nuova stima del valore recuperabile che, comunque, non può eccedere il valore che si sarebbe determinato se non fosse stata rilevata alcuna riduzione di valore. Il ripristino di valore è iscritto a conto economico separato.

Strumenti finanziari

Modelli di business nella gestione delle attività finanziarie

Nell'ambito della gestione del credito commerciale, il Management della Società ha definito i propri modelli di business in base alla specificità della natura del credito, del tipo di controparte, della dilazione d'incasso; ciò, al fine di ottimizzare la gestione del capitale circolante attraverso il continuo monitoraggio delle performance d'incasso dalla clientela, l'indirizzo delle *credit collection policies*, la gestione di programmi di smobilizzo crediti, l'attivazione di cessioni del credito (factoring) coerenti con le esigenze di programmazione finanziaria.
I Modelli di Business adottati sono i seguenti.

- *Hold to Collect*: trattasi dei crediti generalmente detenuti fino a scadenza quali, ad esempio, i crediti verso i grandi clienti e gli OLO; tali strumenti ricadono nella categoria IFRS 9 "Attività valutate al costo ammortizzato. Tali crediti possono essere ceduti, ancorché non in modalità ricorrente, per esigenze di ottimizzazione finanziaria;

- *Hold to Collect and Sell*: trattasi dei crediti generalmente oggetto di cessione in modalità massiva e ricorrente quali, ad esempio, i crediti verso la clientela attiva *consumer*, *small* e *business* in attesa di essere ceduti; tali strumenti ricadono nella categoria IFRS 9 "Attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo". Così come previsto dall'IFRS 9, la relativa riserva

viene riversata a conto economico separato al momento della cessione, ovvero in presenza di una riduzione di valore.

Nell'ambito della gestione delle attività finanziarie diverse dai crediti commerciali verso i clienti, il Management della società ha definito i propri modelli di business in base alle logiche di impiego della liquidità ed alle tecniche di gestione degli strumenti finanziari; ciò, per mantenere un adeguato livello di flessibilità finanziaria e gestire al meglio – in termini di rischio/rendimento - le risorse finanziarie di immediata disponibilità e secondo l'indirizzo strategico.
I Modelli di Business adottati sono i seguenti:

- *Hold to Collect*: trattasi di strumenti finanziari impiegati per assorbire i surplus di cassa temporanei; sono caratterizzati da un basso livello di rischio e detenuti principalmente fino alla scadenza; la valutazione avviene al costo ammortizzato;
- *Hold to Collect and Sell*: trattasi di strumenti monetari o obbligazionari impiegati per assorbire i surplus di cassa di breve / medio termine; sono caratterizzati da un basso livello di rischio e detenuti, di norma, fino alla scadenza o venduti per coprire specifiche necessità di liquidità; la valutazione avviene al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo;
- *Hold to Sell*: trattasi di strumenti monetari, obbligazionari e di *equity trading* impiegati per la gestione dinamica dei surplus di cassa non riconducibili ai precedenti Modelli di Business; sono caratterizzati da un livello di rischio più elevato e da acquisti e vendite ripetuti nel tempo; la valutazione avviene al fair value attraverso il conto economico separato.

Partecipazioni in controllate, collegate e joint venture

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore. In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione della partecipazione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso.

Altre partecipazioni

Le altre partecipazioni (diverse da quelle in controllate, collegate e joint venture) sono incluse fra le attività non correnti o fra quelle correnti se sono destinate a permanere nel patrimonio della Società per un periodo, rispettivamente, superiore o non superiore a 12 mesi.

Le altre partecipazioni sono classificate tra le "attività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato" (FVTPL), nell'ambito delle attività correnti.

Al momento dell'acquisto di ciascuna partecipazione, l'IFRS 9 prevede l'opzione irrevocabile di iscrivere tali partecipazioni tra le "attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo" (FVTOCI), nell'ambito delle attività non correnti o correnti.

Le altre partecipazioni classificate fra le "attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo" sono valutate al fair value; le variazioni di valore di dette partecipazioni sono iscritte in una riserva di patrimonio netto attraverso la loro imputazione alle altre componenti di conto economico complessivo (Riserva per attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo), senza riclassificazione a conto economico separato, in sede di *derecognition* (cessione) o riduzione di valore ritenuta definitiva. I dividendi sono invece rilevati a conto economico separato.
Le variazioni di valore delle altre partecipazioni classificate fra le "attività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato" sono iscritte direttamente a conto economico separato.

Titoli diversi dalle partecipazioni

I titoli diversi dalle partecipazioni, inclusi fra le attività non correnti o fra quelle correnti, a seconda del modello di business adottato e dei flussi contrattuali previsti rientrano fra le Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato, oppure valutate al fair value rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo oppure al fair value attraverso il conto economico separato.
I titoli diversi dalle partecipazioni, inclusi fra le attività correnti, sono quelli che, per scelta degli amministratori, sono destinati a permanere nel patrimonio di TIM S.p.A. per un periodo non superiore a 12 mesi, e vengono classificati:

- tra le "attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" (AC) quando sono detenuti in portafoglio sino alla scadenza (originariamente superiore a 3 mesi ma inferiore a 12 mesi, oppure, pur avendo una scadenza originaria superiore a 12 mesi, sono stati acquistati in un periodo nel quale la scadenza era compresa tra 3 e 12 mesi);
- tra le "attività finanziarie valutare al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo" (FVTOCI) quando è detenuta nell'ambito di un modello di business il cui obiettivo è quello di vendere l'attività finanziaria e/o incassare i flussi contrattuali. La "Riserva per attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo" è riversata a conto economico separato al momento della cessione ovvero in presenza di una riduzione di valore;
- tra le "attività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato" (FVTPL) negli altri casi.

Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti

La cassa e le altre disponibilità liquide equivalenti sono iscritte, a seconda della loro natura, al valore nominale ovvero al costo ammortizzato.
Le altre disponibilità liquide equivalenti rappresentano impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità che sono prontamente convertibili in valori di cassa noti e soggetti ad un irrilevante rischio di variazione del loro valore, la cui scadenza originaria ovvero al momento dell'acquisto non è superiore a 3 mesi.

Riduzione di valore di attività finanziarie

Ad ogni data di riferimento del bilancio, vengono effettuate valutazioni al fine di verificare se esista evidenza oggettiva che un'attività finanziaria o un gruppo di attività possa aver subito una riduzione di valore.
La riduzione di valore di attività finanziarie si basa sul modello delle perdite attese (*expected credit loss*).
In particolare:

- la riduzione di valore sui crediti commerciali e sui *contract assets* viene effettuata attraverso l'approccio semplificato, che prevede la stima della perdita attesa lungo tutta la vita del credito al momento dell'iscrizione iniziale e nelle valutazioni successive. Per ciascun segmento di clientela, la stima è effettuata principalmente attraverso la determinazione dell'inesigibilità media attesa, basata su indicatori storico-statistici, eventualmente adeguata utilizzando elementi prospettici. Per alcune categorie di crediti caratterizzate da elementi di rischio peculiari vengono invece effettuate valutazioni specifiche sulle singole posizioni creditorie;
- la riduzione di valore sulle attività finanziarie diverse dai crediti commerciali viene effettuata seguendo il modello generale che rileva le perdite attese sui crediti nei 12 mesi successivi o sull'intera vita residua in caso di peggioramento sostanziale del rischio di credito.

Strumenti finanziari derivati

Così come consentito dall'IFRS 9, la Società ha scelto di continuare ad applicare le disposizioni in materia di contabilizzazione delle operazioni di copertura contenute nello IAS 39 invece delle disposizioni dell'IFRS 9.
Gli strumenti finanziari derivati perfezionati dalla Società sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio e di tasso di interesse e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.
Coerentemente con quanto stabilito dallo IAS 39, gli strumenti finanziari derivati di copertura sono contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- all'inizio della copertura, esistono la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si prevede che la copertura sarà altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Tutti gli strumenti finanziari derivati sono valutati al fair value, come stabilito dallo IAS 39.
Quando gli strumenti finanziari derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *Fair value hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alle variazioni del fair value di un'attività o di una passività attribuibili ad un particolare rischio, l'utile o la perdita derivante dalle successive variazioni del fair value dello strumento di copertura è rilevato a conto economico separato. L'utile o la perdita derivante dall'adeguamento al fair value della posta coperta, per la parte attribuibile al rischio coperto, modifica il valore contabile di tale posta e viene rilevato a conto economico separato.
- *Cash flow hedge* – Se uno strumento finanziario derivato è designato come copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari di un'attività o di una passività iscritta in bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile, la porzione efficace degli utili o delle perdite derivanti dall'adeguamento al fair value dello strumento derivato è rilevata in una specifica riserva di patrimonio netto (Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura). L'utile o la perdita cumulato è stornato dalla riserva di patrimonio netto e contabilizzato a conto economico separato negli stessi esercizi in cui gli effetti dell'operazione oggetto di copertura vengono rilevati a conto economico separato. L'utile o la perdita associato a quella parte della copertura inefficace è iscritto a conto economico separato immediatamente. Se l'operazione oggetto di copertura non è più ritenuta probabile, gli utili o le perdite non ancora realizzati contabilizzati nella riserva di patrimonio netto sono rilevati immediatamente a conto economico separato.

Per gli strumenti derivati per i quali non è stata designata una relazione di copertura, le variazioni di valore rispetto alla rilevazione iniziale sono iscritte direttamente a conto economico separato.

Passività finanziarie

Le passività finanziarie includono i debiti finanziari, comprensivi dei debiti per anticipazioni su cessione di crediti qualora la cessione non trasferisca sostanzialmente tutti i rischi ed i benefici, nonché altre passività finanziarie, ivi inclusi gli strumenti finanziari derivati e le passività a fronte delle attività iscritte nell'ambito dei contratti di locazione finanziaria iscritti ai sensi dell'IFRS 16.
Ai sensi dell'IFRS 9, esse comprendono anche i debiti commerciali e quelli di natura varia.
Nell'ambito dei debiti commerciali sono anche classificate le operazioni di reverse factoring. TIM ha posto in essere accordi di reverse factoring attraverso i quali TIM conferisce alle banche partner mandato di pagare i suoi fornitori a scadenza delle fatture. I fornitori che partecipano a tali programmi hanno la facoltà di cedere (senza alcun onere per TIM) i crediti vantati verso TIM. Essi possono esercitare tale facoltà a loro totale discrezione e sostenendone tutti i costi per beneficiare dell'incasso prima della scadenza contrattuale.
Le passività finanziarie, diverse dagli strumenti finanziari derivati, sono inizialmente iscritte al fair value; successivamente vengono valutate al costo ammortizzato.

Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione di valore della passività (derivati in fair value hedge), sono valutate al fair value, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*: gli utili e le perdite derivanti dai successivi adeguamenti al fair value,

limitatamente alla componente coperta, sono rilevati a conto economico separato e sono controbilanciati dalla porzione efficace della perdita o dell'utile derivante dalle corrispondenti valutazioni al fair value dello strumento di copertura.
Le passività finanziarie coperte da strumenti finanziari derivati volti a fronteggiare il rischio di variazione dei flussi finanziari (derivati in cash flow hedge) rimangono valutate al costo ammortizzato, secondo le modalità stabilite dallo IAS 39 per l'*hedge accounting*.

Cessioni di crediti

TIM S.p.A. effettua cessioni di crediti sulla base di contratti di factoring e cartolarizzazione. Tali cessioni, nella maggior parte dei casi, sono caratterizzate dal trasferimento a terzi sostanzialmente di tutti i rischi e benefici relativi ai crediti, rispondendo in tal modo ai requisiti dell'IFRS 9 per lo storno degli stessi. Appositi contratti di servizio, in virtù dei quali gli acquirenti conferiscono mandato a TIM S.p.A. di gestire le attività di incasso e gestione dei crediti, sono stati stipulati per mantenere la relazione tra la Società e la propria clientela.

Rimanenze di magazzino

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il presumibile valore di realizzo; il costo viene determinato con il metodo del costo medio ponderato per singolo movimento mentre il presumibile valore di realizzo viene rilevato dall'osservazione dei prezzi correnti alla chiusura dell'esercizio. Sono inoltre stanziati dei fondi svalutazione per le rimanenze di magazzino considerate obsolete o a lenta rotazione, tenuto conto del loro utilizzo futuro atteso e del loro presumibile valore di realizzo.

Attività non correnti destinate a essere cedute/Attività operative cessate

Le attività non correnti destinate a essere cedute o i gruppi in dismissione il cui valore contabile sarà recuperato principalmente attraverso la vendita anziché con il loro utilizzo continuativo sono classificate come possedute per la vendita e rappresentate separatamente dalle altre attività e passività della situazione patrimoniale-finanziaria. I corrispondenti valori patrimoniali dell'esercizio precedente non sono riclassificati nella situazione patrimoniale – finanziaria ma sono invece esposti separatamente in una specifica colonna di variazione nell'evoluzione delle voci dell'attivo e del passivo nell'esercizio in cui le attività non correnti destinate a essere cedute o i gruppi in dismissione sono classificati come tali.
Un'attività operativa cessata (*Discontinued Operations*) rappresenta una parte dell'entità che è stata dismessa o classificata come posseduta per la vendita, e:

- rappresenta un importante ramo di attività o area geografica di attività; oppure
- è parte di un piano coordinato di dismissione di un importante ramo di attività o area geografica di attività; oppure
- è una controllata acquisita esclusivamente allo scopo di essere rivenduta.

I risultati delle attività operative cessate – siano esse dismesse oppure classificate come possedute per la vendita – sono esposti separatamente nel conto economico separato, al netto degli effetti fiscali. I corrispondenti valori relativi all'esercizio precedente, ove presenti, sono riclassificati ed esposti separatamente nel conto economico separato, al netto degli effetti fiscali, ai fini comparativi.
Le attività non correnti destinate a essere cedute o i gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita, sono dapprima rilevati in conformità allo specifico IFRS di riferimento applicabile a ciascuna attività e passività e, successivamente, sono rilevati al minore tra il valore contabile e il relativo fair value, al netto dei costi di vendita.
Eventuali successive perdite di valore sono rilevate direttamente a rettifica delle attività non correnti o dei gruppi in dismissione classificati come posseduti per la vendita con contropartita a conto economico separato.
Viene invece rilevato un ripristino di valore per ogni incremento successivo del fair value di un'attività al netto dei costi di vendita, ma solo fino a concorrenza della perdita per riduzione di valore complessiva precedentemente rilevata.
In conformità alle previsioni dell'IFRS 5 (Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate) le attività non correnti classificate come possedute per la vendita o facenti parte di un gruppo in dismissione non vengono ammortizzate.
Gli oneri finanziari e le altre spese attribuibili alle passività di un gruppo in dismissione classificato come posseduto per la vendita devono continuare ad essere rilevati.

* * *

Nella riunione del 6 luglio 2022, il Consiglio di Amministrazione di TIM ha approvato l'obiettivo strategico di riorganizzazione della Società finalizzata al superamento dell'integrazione verticale e ha conferito all'Amministratore Delegato il mandato di valutare e sottoporre all'organo amministrativo per le deliberazioni del caso le eventuali operazioni e i possibili accordi di trasferimento e valorizzazione di alcuni asset, idonei al conseguimento del suddetto obiettivo strategico.

In data 3, 4 e 5 novembre 2023 il Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A., all'esito di un ampio e approfondito esame, condotto con l'assistenza di primari *advisor* finanziari e legali, ha esaminato ed accettato l'offerta vincolante presentata il 16 ottobre 2023 da Kohlberg Kravis Roberts & Co. L.P. ("KKR") per l'acquisto di attività relative alla rete fissa di TIM e delle partecipazioni detenute in FiberCop S.p.A. e Telenergia S.r.l. ("NetCo"), da parte di Optics BidCo S.p.A. (società controllata da KKR).

In esecuzione delle deliberazioni assunte, TIM S.p.A. ha sottoscritto con Optics BidCo il *transaction agreement* che disciplina:

- il conferimento da parte di TIM S.p.A. di un ramo d'azienda - costituito da attività relative alla rete primaria, all'attività *wholesale* e dall'intera partecipazione nella società controllata Telenergia S.r.l. - in FiberCop S.p.A., società che già gestisce le attività relative alla rete secondaria in fibra e rame, e
- il contestuale acquisto da parte di Optics Bidco dell'intera partecipazione detenuta da TIM S.p.A. in FiberCop S.p.A. medesima, all'esito del predetto conferimento.

Il *transaction agreement* prevede che alla data del *closing* si proceda alla sottoscrizione di *master services agreement* che regoleranno i termini e le condizioni dei servizi che saranno resi tra NetCo a TIM S.p.A. a seguito del completamento dell'operazione.

Il *transaction agreement* prevede inoltre che il corrispettivo per la vendita della partecipazione potrà essere parzialmente corrisposto anche mediante il trasferimento di parte del debito del Gruppo TIM contestualmente al closing dell'operazione NetCo (c.d. *liability management*). Il Consiglio di Amministrazione di TIM, in data 6 marzo 2024, ha deliberato di conferire mandato all'Amministratore Delegato per provvedere all'attuazione, sussistendone i presupposti, delle attività funzionali alla realizzazione dell'operazione di trasferimento del debito mediante un complesso di offerte di scambio, aventi ad oggetto talune serie di obbligazioni emesse dal Gruppo TIM e con scadenza a partire dal 2026.

Il perfezionamento dell'operazione è atteso per l'estate del 2024, una volta completate le attività prodromiche e soddisfatte alcune condizioni sospensive (completamento del conferimento della rete primaria, autorizzazione Antitrust, autorizzazione in materia di sovvenzioni estere distorsive); l'operazione ha già ottenuto l'autorizzazione prevista dalla disciplina in materia di Golden Power, come da comunicato stampa emesso in data 17 gennaio 2024.

Quando le citate attività saranno completate e le connesse condizioni sospensive saranno soddisfatte, NetCo, ai sensi dell'IFRS 5, sarà classificata quale Attività disponibile per la vendita.

Fondi relativi al personale

Fondo per il Trattamento di Fine Rapporto (TFR)

Il Trattamento di Fine Rapporto (TFR), obbligatorio ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, ha natura di retribuzione differita ed è correlato alla durata della vita lavorativa dei dipendenti e alla retribuzione percepita nel periodo di servizio prestato.
In applicazione dello IAS 19 (*Benefici per i dipendenti*), il TFR così calcolato assume la natura di "Piano a benefici definiti" e la relativa obbligazione da iscrivere in bilancio (Fondo TFR) è determinata mediante un calcolo attuariale.
La rilevazione delle variazioni degli utili/perdite attuariali ("*rimisurazioni*") è iscritta fra le altre componenti del conto economico complessivo. Gli interessi passivi relativi alla componente del "*time value*" nei calcoli attuariali sono invece iscritti a conto economico separato tra gli oneri finanziari.
A partire dal 1° gennaio 2007, la legge italiana ha previsto per il lavoratore la possibilità di scegliere la destinazione del proprio TFR maturando ai fondi di previdenza complementare oppure all'azienda di appartenenza. Per le aziende con almeno 50 dipendenti è fatto obbligo di versare tale TFR al "Fondo di Tesoreria" gestito dall'INPS. Conseguentemente, l'obbligazione nei confronti dell'INPS e le contribuzioni alle forme pensionistiche complementari hanno assunto, ai sensi dello IAS 19, la natura di "Piani a contribuzioni definite".

Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale

TIM S.p.A. riconosce benefici addizionali a taluni dirigenti delle Società del Gruppo attraverso piani di partecipazione al capitale (ad esempio: piani di stock option e Long-term incentive plan). I summenzionati piani vengono contabilizzati secondo quanto previsto dall'IFRS 2 (*Pagamenti basati su azioni*).
Secondo quanto stabilito dall'IFRS 2, tali piani rappresentano una componente della retribuzione dei beneficiari; pertanto, per i piani che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale, il costo è rappresentato dal fair value di tali strumenti alla data di assegnazione, ed è rilevato tra i "Costi del personale", nel caso di dipendenti della Società, e tra le "Partecipazioni", nel caso di dipendenti di controllate, lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione, con contropartita una riserva di Patrimonio Netto denominata "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto". Le variazioni nel fair value successive alla data di assegnazione non hanno effetto sulla valutazione iniziale. Alla fine di ogni esercizio viene aggiornata la stima del numero di diritti che matureranno fino alla scadenza. La variazione di stima è portata a rettifica della voce "Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto" con contropartita rispettivamente "Costi del personale" o "Partecipazioni".
La parte dei piani che prevede la corresponsione di compensi in denaro è iscritta tra le passività in contropartita dei "Costi del personale", nel caso di dipendenti della Società, e tra le "Partecipazioni", nel caso di dipendenti di controllate; alla fine di ogni esercizio detta passività è valutata al relativo fair value.

Fondi per rischi e oneri

La Società rileva i fondi per rischi e oneri quando, in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, nei confronti di terzi, quale risultato di un evento passato, è probabile che si renderà necessario l'impiego di risorse per adempiere all'obbligazione e quando può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione stessa. Tra i fondi per rischi e oneri rientrano anche quelli costituiti nel caso in cui la società abbia stipulato contratti che sono successivamente divenuti onerosi in quanto i costi non discrezionali necessari per l'adempimento delle obbligazioni assunte superano i benefici economici che si presume si otterranno dagli stessi contratti.
Quando l'effetto finanziario del trascorrere del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, l'accantonamento è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi determinati tenendo conto dei rischi associati all'obbligazione; l'incremento del fondo connesso al trascorrere del tempo è rilevato nel conto economico separato alla voce "Oneri finanziari".

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati quando esiste una ragionevole certezza che saranno ricevuti e che la Società rispetterà tutte le condizioni previste dal Governo, da enti governativi e analoghi enti locali, nazionali o internazionali per la loro erogazione.
I contributi pubblici sono rilevati a Conto economico separato, con un criterio sistematico, negli esercizi in cui la Società rileva come costi le relative spese che i contributi intendono compensare.
I contributi pubblici in conto capitale ricevuti per l'acquisto e/o la costruzione di attività materiali non correnti sono iscritti come ricavo differito nel prospetto della Situazione patrimoniale-finanziaria e accreditati a Conto economico separato su base sistematica lungo la vita utile degli impianti cui i contributi si riferiscono.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono iscritte in riduzione del patrimonio netto. In particolare, le azioni proprie sono contabilizzate in riduzione del capitale sociale emesso per la parte corrispondente alla cd. "parità contabile", che risulta dal rapporto tra il capitale sociale complessivo e il numero delle azioni emesse, mentre l'eccedenza del valore di acquisto rispetto alla parità contabile è portata in riduzione delle "Altre riserve e utili (perdite) accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio".

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valuta estera sono registrate al tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione. Le attività e le passività monetarie denominate in valuta estera sono convertite al tasso di cambio in essere alla data di riferimento del bilancio. Sono rilevate a conto economico separato le differenze cambio generate dall'estinzione di poste monetarie o dalla loro conversione a tassi differenti rispetto a quelli della loro rilevazione iniziale nell'esercizio o a quelli di fine esercizio precedente.

Ricavi

I ricavi rappresentano i flussi lordi di benefici economici dell'esercizio derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria. I corrispettivi riscossi per conto terzi quali le imposte sulle vendite, le imposte su beni e servizi e l'imposta sul valore aggiunto non sono benefici economici fruiti dalla Società e non determinano un incremento del patrimonio netto. Per questo motivo essi sono esclusi dai ricavi.

Il processo sottostante la rilevazione dei ricavi segue le fasi previste dall'IFRS 15:

- **identificazione del contratto**: avviene quando le parti approvano il contratto (con sostanza commerciale) e individuano i rispettivi diritti ed obbligazioni: in altri termini il contratto deve essere legalmente vincolante, possono essere chiaramente identificati i diritti a ricevere beni e/o servizi ed i termini di pagamento e la Società ritiene probabile il percepimento del corrispettivo;
- **identificazione delle *performance obligation***: le principali *performance obligation* identificate, vale a dire promesse di trasferimento di beni e servizi che sono distinti, sono prestazioni di servizi (tra cui traffico voce e dati e soluzioni ICT) alla clientela *retail*, prestazioni di servizi alla clientela *wholesale* e vendita di prodotti;
- **determinazione del *transaction price***: è l'importo complessivamente contrattualizzato con la controparte, avuto riguardo all'intera durata contrattuale. La Società ha definito che la durata contrattuale è quella derivante dai vincoli contrattuali tra le parti, oppure, in assenza di tali vincoli, è convenzionalmente pari ad un mese;
- **allocazione del *transaction price* alle *performance obligation***: l'allocazione avviene proporzionalmente ai rispettivi *stand alone selling price*, determinati in base ai prezzi di listino (laddove presenti) oppure stimati applicando un margine appropriato al costo di acquisto/produzione del bene/servizio.

  I ricavi da attivazione del servizio di connettività non costituiscono una *performance obligation*; vengono, pertanto, allocati alle *performance obligation* contrattuali (tipicamente ai servizi).
  Per le offerte che comprendono sia la vendita degli apparati sia la prestazione di servizi (offerte *bundle*), la Società alloca il *transaction price* contrattuale alle *performance obligation* del contratto proporzionalmente agli stand alone *selling price* delle singole *perfomance obligation*;
- **rilevazione dei ricavi**: i ricavi sono rappresentati al netto di sconti, abbuoni e resi e rilevati in relazione alle caratteristiche della tipologia di ricavo:
  - **Ricavi per prestazioni di servizi**

    I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati a conto economico separato con riferimento allo stadio di completamento del servizio, ovvero in base all'effettivo consumo.
    I ricavi da traffico telefonico per interconnessione e roaming sono esposti al lordo delle quote spettanti agli altri operatori di telecomunicazioni.
    I ricavi per la fornitura di informazioni ed altri contenuti sono iscritti in base all'ammontare fatturato al cliente quando il servizio è reso direttamente dalla Società. Nel caso in cui la Società operi esclusivamente in qualità di agente (ad esempio per le Numerazioni Non Geografiche), viene invece iscritta tra i ricavi la sola provvigione riconosciuta dal fornitore di contenuti.
    I ricavi derivanti dal traffico prepagato sono contabilizzati sulla base dell'effettivo consumo. I ricavi differiti corrispondenti al traffico già incassato ma non ancora consumato sono registrati nella Situazione patrimoniale-finanziaria alla voce "Debiti commerciali, vari e altre passività correnti".
    Generalmente i ricavi per prestazioni di servizi sono fatturati e riscossi su base bimestrale/mensile per la clientela *retail*, mentre sono fatturati su base mensile e recano una scadenza a 40 o 60 giorni data emissione a seconda che si tratti della componente mobile (40 giorni) o della componente fissa (60 giorni) per la clientela *wholesale*.

- **Ricavi per vendite**

  I ricavi per vendite (prodotti telefonici e altri) sono rilevati alla consegna quando il controllo dei beni è trasferito ai clienti.
  Gli apparati venduti separatamente dai servizi sono fatturati al momento della consegna; la riscossione avviene a vista o in base a piani rateizzati (fino a 48 rate mensili). Gli apparati venduti nell'ambito di offerte *bundle* sono fatturati al momento della consegna e riscossi, di regola, in 24, 30 o 48 rate mensili a seconda della tipologia di offerta e cluster di clientela. Con particolare riferimento ai prodotti mobile (smartphone e tablet) e alcune tipologie di prodotti del fisso venduti alla clientela *consumer* l'incasso avviene al momento della vendita per il tramite della società finanziaria TIMFin che eroga il finanziamento al cliente.

La rilevazione dei ricavi può generare l'iscrizione di una attività o passività derivante da contratti. In particolare:

- le **Attività derivanti da contratto** rappresentano il diritto ad un corrispettivo in cambio di beni o servizi che sono stati trasferiti al cliente, quando il diritto è subordinato a qualcosa di diverso dal passare del tempo;
- le **Passività derivanti da contratto** rappresentano l'obbligazione di trasferire al cliente beni o servizi per i quali la Società ha ricevuto (o per i quali è dovuto) un corrispettivo dal cliente.

I costi contrattuali (costi di adempimento e di ottenimento di un contratto; principalmente, costi tecnici di attivazione e costi per le provvigioni alla rete di vendita) sono oggetto di differimento e rilevati a conto economico separato in funzione della durata attesa del rapporto contrattuale con i clienti. TIM si avvale dell'espediente pratico, previsto dall'IFRS 15, di rilevare interamente a conto economico i costi incrementali per l'ottenimento del contratto se il periodo di ammortamento non supera i 12 mesi.

Periodicamente viene valutata la recuperabilità delle attività derivanti da contratto e dei costi differiti.

Costi di ricerca e costi di pubblicità

I costi di ricerca e quelli di pubblicità vengono spesati direttamente a conto economico separato nell'esercizio in cui vengono sostenuti.

Proventi e oneri finanziari

I proventi e gli oneri finanziari sono rilevati per competenza e comprendono: gli interessi maturati sulle relative attività e passività finanziarie utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo, le variazioni di fair value dei derivati e degli altri strumenti finanziari rilevati al fair value attraverso il conto economico, gli utili e le perdite di cambio e su strumenti finanziari (inclusi i derivati).

Dividendi

I dividendi ricevuti sono contabilizzati a conto economico separato secondo il principio della competenza, ossia nell'esercizio in cui sorge il relativo diritto al credito, a seguito della delibera assembleare di distribuzione dei dividendi delle partecipate.

I dividendi distribuibili sono rappresentati come movimento di patrimonio netto nell'esercizio in cui sono approvati dall'assemblea degli azionisti.

Imposte sul reddito (correnti e differite)

Le imposte sul reddito includono tutte le imposte calcolate sul reddito imponibile della Società.

Il calcolo delle imposte sul reddito correnti e differite è effettuato utilizzando tutti gli elementi e le informazioni disponibili alla data del bilancio, tenendo conto delle leggi in vigore ed anche considerando ed includendo nelle valutazioni tutti gli elementi che possono determinare incertezze nella determinazione degli importi a debito verso l'erario, così come previsto dall'IFRIC 23.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico separato, ad eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate ad una riserva di patrimonio netto; in tali casi il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente alle rispettive riserve di patrimonio netto. Nel prospetto di conto economico complessivo, è indicato l'ammontare delle imposte sul reddito relativo a ciascuna voce inclusa fra le "altre componenti del conto economico complessivo".

Le imposte differite/anticipate sono rilevate secondo il metodo dello stanziamento globale della passività (balance sheet liability method). Esse sono calcolate su tutte le differenze temporanee che emergono tra la base imponibile delle attività e delle passività ed i relativi valori contabili nel bilancio separato. Le attività per imposte anticipate sulle perdite fiscali riportabili a nuovo sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le attività e le passività fiscali per imposte sono compensate, separatamente per le imposte correnti e per le imposte differite, quando vi è un diritto legale di compensazione. Le attività fiscali per imposte anticipate e le passività fiscali per imposte differite sono determinate adottando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze temporanee si annulleranno.

Le altre imposte non correlate al reddito sono incluse tra gli "Altri costi operativi".

Uso di stime contabili

La redazione del bilancio separato e delle relative note in applicazione degli IFRS richiede da parte della Direzione aziendale l'effettuazione di stime e di assunzioni basate anche su giudizi soggettivi, esperienze passate e ipotesi considerate ragionevoli e realistiche in relazione alle informazioni note al momento della stima. Tali stime hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad

attività e passività potenziali alla data del bilancio nonché sull'ammontare dei ricavi e dei costi nell'esercizio di riferimento. I risultati che si consuntiveranno potrebbero differire, anche significativamente, da tali stime a seguito di possibili mutamenti dei fattori considerati nella determinazione di tali stime. Le stime sono riviste periodicamente.

Nel seguito, sono indicate le più significative stime contabili che comportano un elevato ricorso ad assunzioni e giudizi soggettivi da parte degli Amministratori.

Area di Bilancio	Stime contabili
Riduzione di valore dell'avviamento	La verifica della riduzione di valore dell'avviamento è effettuata mediante il confronto tra il valore contabile delle unità generatrici di flussi di cassa e il loro valore recuperabile; quest'ultimo è rappresentato dal maggiore fra il fair value, dedotti i costi di vendita, ed il valore d'uso della stessa unità. Tale complesso processo di valutazione implica, tra l'altro, l'utilizzo di metodi quali il discounted cash flow con le relative assunzioni sulla stima dei flussi di cassa. Il fair value al netto dei costi di vendita si fonda sul valore attuale dei flussi di cassa attesi calcolato applicando un tasso di attualizzazione che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività. Il valore recuperabile dipende sensibilmente dal tasso di sconto utilizzato nel modello dei flussi di cassa attualizzati così come dai flussi di cassa attesi in futuro e dal tasso di crescita utilizzato ai fini dell'estrapolazione. La stima dei flussi di cassa attesi ha tenuto conto dei rischi derivanti dal cambiamento climatico (così come esplicitati nella sezione "Principali rischi e incertezze - Rischi legati ai principali temi di sostenibilità" della Relazione sulla gestione) che allo stato attuale non hanno comportato impatti significativi sul modello di business. Le ipotesi chiave utilizzate per determinare il valore recuperabile per le diverse unità generatrici di flussi di cassa, inclusa un'analisi di sensitività, sono dettagliatamente esposte nella Nota "Avviamento".
Riduzione di valore delle attività immateriali e materiali a vita utile definita e dei diritti d'uso su beni di terzi	A ogni data di riferimento del bilancio, la società verifica se esistono indicazioni che le attività sia materiali che immateriali a vita utile definita e i diritti d'uso su beni di terzi possano aver subito una riduzione di valore. A tal fine si considerano sia fonti interne che esterne di informazione. L'identificazione di indicatori di riduzione di valore, la stima dei flussi di cassa futuri e la determinazione del fair value di ciascuna attività richiede alla Direzione aziendale di effettuare stime e assunzioni significative circa la determinazione del tasso di sconto da applicare, della vita utile e del valore residuo delle attività. La stima dei flussi di cassa attesi ha tenuto conto dei rischi derivanti dal cambiamento climatico (così come esplicitati nella sezione "Principali rischi e incertezze - Rischi legati ai principali temi di sostenibilità" della Relazione sulla gestione) che allo stato attuale non hanno comportato impatti significativi sul modello di business. Queste stime possono avere un impatto significativo sul fair value delle attività e sull'ammontare di eventuali svalutazioni.
Passività per leasing e Diritti d'uso su beni di terzi	La determinazione del valore della passività per leasing e del corrispondente diritto d'uso è effettuata calcolando il valore attuale dei canoni di leasing, anche considerando la stima sulla ragionevole certezza del rinnovo del contratto.
Capitalizzazione / differimento costi	Il processo di capitalizzazione / differimento dei costi interni ed esterni è caratterizzato da alcuni elementi di stima / valutazione; in particolare, si segnala la valutazione di: i) probabilità che l'ammontare dei costi capitalizzati venga recuperato attraverso i correlati ricavi futuri; e ii) effettivo incremento dei benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono.
Fondo svalutazione crediti	La riduzione di valore sui crediti commerciali e sui contract assets viene effettuata attraverso l'approccio semplificato, che prevede la stima della perdita attesa lungo tutta la vita del credito al momento dell'iscrizione iniziale e nelle valutazioni successive. Per ciascun segmento di clientela, la stima è effettuata principalmente attraverso la determinazione dell'inesigibilità media attesa, basata su indicatori storico-statistici, eventualmente adeguata utilizzando elementi prospettici. Per alcune categorie di crediti caratterizzate da elementi di rischio peculiari vengono invece effettuate valutazioni specifiche sulle singole posizioni creditorie.
Ammortamenti	I cambiamenti nelle condizioni economiche dei mercati, nella tecnologia e nello scenario competitivo potrebbero influenzare significativamente la vita utile delle attività materiali e immateriali non correnti e potrebbero comportare una differenza nelle tempistiche del processo di ammortamento e quindi sull'ammontare dei costi per ammortamento.
Accantonamenti, passività potenziali e fondi relativi al personale	Per quanto riguarda gli accantonamenti connessi al "Fondo oneri di ripristino", la stima dei costi futuri di smantellamento del cespite e di ripristino del sito è un processo complesso che richiede la valutazione delle passività derivanti da obblighi di smantellamento e di ripristino spesso non compiutamente definiti da leggi, regolamenti amministrativi o clausole contrattuali, e che generalmente si dovranno adempiere a distanza di parecchi anni. Gli accantonamenti connessi a contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali nonché a procedimenti di natura regolatoria sono frutto di un processo di stima complesso che si basa anche sulla probabilità di soccombenza. Gli accantonamenti connessi ai fondi relativi al personale, ed in particolare al Fondo Trattamento di Fine Rapporto, sono determinati sulla base di ipotesi attuariali; le variazioni di tali ipotesi potrebbero avere effetti significativi su tali fondi. Gli accantonamenti al Fondo Rischi contrattuali sono anche correlati ai contratti eventualmente divenuti onerosi e si basano su un articolato processo di stima che prevede la valutazione della marginalità negativa complessiva dell'intero contratto; pertanto, includono i costi non discrezionali necessari per l'adempimento delle obbligazioni assunte che superano i benefici economici che si presume si otterranno dagli stessi contratti.
Ricavi	Il riconoscimento dei ricavi è influenzato dalle stime dell'ammontare di sconti, abbuoni e resi da iscrivere a diretta rettifica dei ricavi, oltre che dalle modalità di definizione degli stand alone selling price dei singoli prodotti o servizi e di determinazione della durata contrattuale in presenza di opzioni di rinnovo.
Costi contrattuali (IFRS 15)	Il riconoscimento dei costi di ottenimento e adempimento dei contratti è influenzato dalla stima della durata attesa del rapporto con il cliente, calcolata sulla base degli indici di rotazione storica e delle previsioni future. Questa stima è comunque soggetta a fluttuazioni e potrebbe rappresentare in maniera limitata il comportamento futuro della clientela, specialmente in presenza di nuove offerte commerciali o cambiamenti del contesto competitivo.

Imposte sul reddito (correnti e differite)	Le imposte sul reddito (correnti e differite) sono determinate secondo una prudente interpretazione delle normative fiscali vigenti. Questo processo comporta talvolta complesse stime nella determinazione del reddito imponibile e delle differenze temporanee deducibili ed imponibili tra valori contabili e fiscali. In particolare, le attività per imposte anticipate sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. La valutazione della recuperabilità delle attività per imposte anticipate, rilevate in relazione sia alle perdite fiscali utilizzabili in esercizi successivi sia alle differenze temporanee deducibili, tiene conto della stima dei redditi imponibili futuri e si basa su una prudente pianificazione fiscale.
Strumenti derivati e strumenti rappresentativi di capitale	Il fair value degli strumenti derivati e degli strumenti rappresentativi di capitale è determinato sia mediante modelli di valutazione che tengono anche conto di valutazioni soggettive quali, ad esempio, le stime dei flussi di cassa, la volatilità attesa dei prezzi, ecc., sia sulla base di valori rilevati su mercati regolamentati o quotazioni fornite da controparti finanziarie. Per ulteriori dettagli vedasi la Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Così come previsto dallo IAS 8 (Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori) paragrafo 10, in assenza di un Principio o di un'Interpretazione applicabile specificatamente ad una determinata operazione, la Direzione aziendale definisce, attraverso ponderate valutazioni soggettive, le metodologie contabili da adottare nell'ottica di fornire un bilancio che rappresenti fedelmente la situazione patrimoniale-finanziaria, il risultato economico e i flussi finanziari della Società, che rifletta la sostanza economica delle operazioni, sia neutrale, redatto su basi prudenziali e completo sotto tutti gli aspetti rilevanti.

Nuovi Principi e Interpretazioni recepiti dalla UE e in vigore a partire dal 1° gennaio 2023

Ai sensi dello IAS 8 (Principi Contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori), vengono di seguito indicati e brevemente illustrati gli IFRS in vigore a partire dal 1° gennaio 2023.

Modifiche all'IFRS 17 – Contratti assicurativi: prima applicazione dell'IFRS 17 e IFRS 9 – Informazioni comparative

In data 8 settembre 2022 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2022/1491 che ha recepito alcune modifiche relative alla presentazione delle informazioni comparative delle attività finanziarie in sede di prima applicazione dell'IFRS 17 "Contratti assicurativi".
L'emendamento aggiunge un'opzione di transizione che consente a un'entità di applicare un overlay di classificazione opzionale nel/i periodo/i comparativo/i presentato/i in sede di prima applicazione dell'IFRS 17. L'overlay consente a tutte le attività finanziarie, comprese quelle detenute in relazione ad attività non connesse a contratti entro l'ambito di applicazione dell'IFRS 17, di essere classificate, strumento per strumento, nel/i periodo/i comparativo/i in modo da allinearsi con il modo in cui l'entità si aspetta che tali attività siano classificate per l'applicazione iniziale dell'IFRS 9. L'overlay può essere applicato dalle entità che hanno già applicato l'IFRS 9 o lo applicheranno quando applicheranno l'IFRS 17.
L'IFRS 17 che recepisce l'emendamento è entrato in vigore per gli esercizi che hanno avuto inizio a partire dal 1° gennaio 2023.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio separato al 31 dicembre 2023.

Modifiche allo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori

In data 2 marzo 2022 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2022/357 che ha recepito alcuni emendamenti allo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori, in cui introduce una nuova definizione di "stime contabili".
Nel principio modificato, le stime contabili sono ora definite come "importi monetari in bilancio soggetti a incertezza di misurazione".
Gli emendamenti chiariscono cosa sono i cambiamenti nelle stime contabili e come questi differiscono dal cambiamento nei principi contabili e dalle correzioni di errori.
Le modifiche sono entrate in vigore per gli esercizi iniziati a partire dal 1° gennaio 2023.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio separato al 31 dicembre 2023.

Modifiche allo IAS 12 Imposte sul reddito: Imposte differite relative ad attività e passività derivanti da una singola operazione

In data 11 agosto 2022 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2022/1392 che ha recepito alcuni emendamenti allo IAS 12 – Imposte sul reddito.
Le modifiche chiariscono come le società devono contabilizzare le imposte differite sui leasing e sui costi di smantellamento/ripristino.
Lo IAS 12 specifica come una società deve contabilizzare le imposte sul reddito, incluse le imposte differite, che rappresentano gli importi delle imposte pagabili o recuperabili in futuro.
Le modifiche in oggetto prevedono che un'entità rilevi imposte differite su determinate operazioni (es. leasing e oneri di smantellamento e ripristino) che danno origine a differenze temporanee tassabili e deducibili di pari importo al momento della rilevazione iniziale.
Secondo lo IAS 12, in determinate circostanze, le società sono esenti dall'iscrizione di imposte differite quando rilevano attività o passività per la prima volta.

In seguito all'incertezza determinatasi sul fatto che l'esenzione si applichi ai contratti di locazione e agli obblighi di smantellamento/ripristino, per consentire l'applicazione coerente del Principio, lo IASB ha emesso queste modifiche di portata limitata.
Secondo le modifiche in oggetto, l'esenzione prevista dal principio non si applicherebbe ai leasing e agli obblighi di smantellamento/ripristino, operazioni per le quali le società devono, pertanto, rilevare sia un'attività che una passività per imposte differite.
Le modifiche sono entrate in vigore a partire dal 1° gennaio 2023.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio separato al 31 dicembre 2023.

Modifiche allo IAS 1 - Presentazione del bilancio

In data 2 marzo 2022 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2022/357 che ha recepito alcuni emendamenti allo IAS 1- Presentazione del bilancio, in cui fornisce linee guida ed esempi per aiutare le entità nell'effettuare le valutazioni di materialità ai fini all'informativa sui principi contabili.
Lo IASB ha anche emesso emendamenti all'"IFRS Practice Statement 2 - Making Materiality Judgements (the PS)" per supportare le modifiche allo IAS 1, spiegando e dimostrando l'applicazione del "4 step materiality process" alle informative sui principi contabili.
In particolare, le modifiche mirano ad aiutare le entità a fornire una più utile informativa sui principi contabili attraverso:

- la sostituzione della previsione per le entità di divulgare i propri principi contabili "significativi" con la previsione di divulgare i propri principi contabili "materiali"; e
- l'aggiunta di linee guida su come le entità applicano il concetto di "materialità" nel decidere in merito all'informativa sui principi contabili.

Le modifiche sono entrate in vigore per gli esercizi iniziati a partire dal 1° gennaio 2023.

L'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio separato al 31 dicembre 2023.

Modifiche allo IAS 12 – Imposte sul reddito: Riforma fiscale internazionale – Regole del modello del secondo pilastro

In data 8 novembre 2023 è stato emesso il Regolamento (UE) n. 2023/2468 che ha recepito alcuni emendamenti allo IAS 12 – Imposte sul reddito: Riforma fiscale internazionale - regole del modello del secondo pilastro. Gli emendamenti introducono:

- un'eccezione temporanea all'obbligo di contabilizzazione delle imposte differite derivanti dall'attuazione della normativa del modello del secondo Pilastro; e
- requisiti di informativa mirati per le entità interessate per aiutare gli utilizzatori del bilancio a meglio comprendere l'esposizione di un'entità alle imposte sul reddito derivanti dall'applicazione della normativa del secondo pilastro.

Le Modifiche chiariscono che lo IAS 12 si applica alle imposte sul reddito derivanti dalla normativa tributaria in attuazione delle regole del "Pillar Two Model" pubblicato dall'OCSE (Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico, che indirizza la tematica fiscale derivante dalla digitalizzazione dell'economia globale, c.d. BEPS - Base Erosion and Profit Shifting; tali norme si applicano alle imprese multinazionali (MNE) con fatturato superiore a 750 milioni di euro a livello consolidato). La legislazione fiscale in oggetto e le imposte sul reddito che ne derivano sono denominate rispettivamente "legislazione del secondo pilastro" e "imposte sul reddito del secondo pilastro". Le modifiche introducono nello IAS 12 un'eccezione obbligatoria per la rilevazione e l'informativa circa le attività e passività fiscali differite relative alle imposte sul reddito del secondo pilastro.
Gli emendamenti stabiliscono che l'eccezione temporanea fornisce alle entità l'esonero dalla contabilizzazione delle imposte differite in relazione a questa nuova e complessa legislazione fiscale, concedendo alle parti interessate il tempo di valutare le implicazioni.
L'eccezione temporanea dalla rilevazione e dall'informativa sulle imposte differite e l'obbligo di informativa circa l'applicazione dell'eccezione, si applicano immediatamente e retroattivamente all'emissione delle Modifiche.
L'informativa dell'onere fiscale corrente relativo alle imposte sul reddito del secondo Pilastro e l'informativa relativa ai periodi antecedenti l'entrata in vigore della normativa sono richiesti per gli esercizi annuali che sono iniziati il o dopo il 1° gennaio 2023, ma non è richiesto per i periodi intermedi che terminano entro il 31 dicembre 2023.

TIM ha applicato l'eccezione alla rilevazione e all'informativa sulle attività e passività fiscali differite, pertanto, l'adozione di dette modifiche non ha comportato effetti sul bilancio separato al 31 dicembre 2023.

Nuovi principi e interpretazioni emessi dallo IASB ma non ancora applicabili

Alla data di redazione del presente bilancio separato sono stati emessi dallo IASB i seguenti nuovi Principi / Interpretazioni non ancora entrati in vigore:

	Applicazione obbligatoria a partire dal
Nuovi Principi / Interpretazioni non ancora recepiti dalla UE	
Modifiche allo IAS 7: Rendiconto finanziario e all'IFRS 7 - Strumenti finanziari: informazioni integrative	1/1/2024
Modifiche allo IAS 21 - Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1/1/2025
Nuovi Principi / Interpretazioni recepiti dalla UE	
Modifiche allo IAS 1: Presentazione del bilancio: passività non correnti con covenant	1/1/2024
Modifiche allo IAS 1 Presentazione del bilancio: classificazione delle passività come correnti o non correnti	1/1/2024
Modifiche all'IFRS 16: Passività per leasing in una vendita e retrolocazione	1/1/2024

Gli eventuali impatti sul bilancio separato derivanti dall'applicazione di tali nuovi Principi/Interpretazioni sono attualmente in fase di valutazione; si ritiene, tuttavia, che gli stessi non siano significativi rispetto ai risultati finanziari ed economici.

NOTA 3
AVVIAMENTO

La voce al 31 dicembre 2023 è pari a 12.064 milioni di euro, invariata rispetto al 31 dicembre 2022, e fa riferimento all'avviamento incluso nel segmento di attività domestica di TIM S.p.A..

L'Avviamento, ai sensi dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore (*impairment test*) con cadenza almeno annuale in occasione della redazione del bilancio separato della Società.

Qualora a livello di bilancio consolidato emerga la necessità di svalutare l'avviamento riferito ad una determinata CGU, tale svalutazione deve essere attribuita, nel bilancio separato di TIM S.p.A., alle attività riferite alla medesima CGU, che non siano già state testate individualmente, ovvero l'avviamento e le partecipazioni di controllo che fanno parte della stessa CGU.

I test di *impairment* svolti con riferimento alle CGU nel bilancio consolidato non hanno determinato la necessità di svalutare l'avviamento allocato alla CGU Domestic, di cui fanno parte le partecipazioni di controllo detenute da TIM S.p.A. in Fibercop, Noovle e Telecom Italia Sparkle.

Pertanto a livello di bilancio separato di TIM S.p.A. l'avviamento non risulta da svalutare.

Di seguito vengono pertanto illustrate le modalità di svolgimento del test di *impairment* della CGU Domestic ai fini del bilancio consolidato.

La CGU Domestic ha operato nel corso del 2023 unitariamente, nel 2024 è prevista la separazione del c.d. "perimetro NetCo" (Rete primaria – ramo d'azienda TIM, Rete secondaria – perimetro societario Fibercop, Telenergia), per il quale il Consiglio di Amministrazione di TIM ha accettato una proposta di prezzo *binding* (che rappresenta il *fair value* del perimetro oggetto di cessione). I tempi del *closing* sono subordinati ai necessari percorsi autorizzativi (autorizzazione Golden Power (pervenuta a gennaio 2024) e autorizzazione Antitrust (in corso)) e all'implementazione e completamento delle attività di separazione di Processi e Sistemi.

Pertanto la configurazione di valore utilizzata per determinare il valore recuperabile al 31 dicembre 2023 della CGU Domestic è il *Fair Value* stimato sulla base di una valutazione ottenuta per somma di parti tra la subCGU NetCo e la subCGU del perimetro rimanente della CGU Domestic (c.d. perimetro ServiceCo).
Quale stima di valore recuperabile di NetCo è stato assunto il valore attuale (alla data del 31 dicembre 2023) del prezzo implicito nella *binding offer* (proposta di prezzo riferita alla data del 30 giugno 2024) da parte di un soggetto indipendente (KKR) ed escludendo dal prezzo qualsiasi forma di *earn-out*.
Quale stima di valore recuperabile di ServiceCo è stato assunto invece il *fair value* fondato sull'*income approach,* in quanto ritenuto in grado di meglio esprimere il valore delle attività del Gruppo (c.d. prospettiva del partecipante al mercato) anche riflettendo gli interventi sui costi in vista di un eventuale futuro nuovo e diverso assetto di business.
Per la subCGU ServiceCo la stima del *Fair Value* sulla base dell'*income approach* è stata effettuata, nel rispetto dello IAS 36, dei principi e delle *best practices* di valutazione, avendo a riferimento i flussi del Piano Industriale 2024–2026, che prende le mosse dalle risultanze del consuntivo 2023: (i) riflette aspettative realistiche sulle evoluzioni future; (ii) mette in campo attente azioni di *cost cutting* preparatorie al futuro assetto di business; (iii) mantiene la prospettiva di utilizzo degli asset del mercato domestico in continuità rispetto alle condizioni correnti al 31 dicembre 2023. I flussi di cassa attesi riportati nel Piano Industriale 2024-2026, approvato dal Consiglio di Amministrazione, sono stati oggetto di analisi critica e con il supporto di esperti valutatori ed esperti industriali ne è stata valutata la medio rappresentatività. I flussi medi attesi di Piano Industriale 2024-2026 sono stati estrapolati per ulteriori due anni (2027-2028), portando così il periodo di previsione esplicita dei flussi finanziari futuri a complessivi cinque anni (2024-2028). L'estrapolazione al 2027-2028 si è resa necessaria, coerentemente con quanto effettuato dai principali *incumbent* europei, per intercettare fenomeni di mercato concorrenziali e industriali che manifesteranno i loro segnali oltre l'orizzonte di previsione del Piano Industriale. Si precisa che, in presenza di input non osservabili, il *Fair Value* così determinato è assegnato al livello 3 della gerarchia del *fair value*, così come previsto dall'IFRS 13 – Valutazione del fair value.

La stima del *fair value* secondo l'*income approach* richiede di determinare il valore attuale dei redditi oltre il periodo di previsione esplicita (c.d. *terminal value*). A tal fine il flusso del 2028 è stato opportunamente rettificato per tenere in considerazione un livello di investimenti di lungo termine normalizzato degli effetti legati allo sviluppo di progetti in tecnologie innovative in essere negli anni di piano. Inoltre, con specifico riferimento all'utilizzo della licenza 5G si è tenuto conto dei flussi incrementali netti attesi per la durata della licenza oltre l'orizzonte quinquennale di piano. Tale approccio è coerente con la necessità di considerare, da un lato i flussi di cassa negativi derivanti dagli investimenti a supporto dello sfruttamento della licenza 5G (inclusi nel Piano Industriale), e dall'altro lato, i flussi di cassa positivi derivanti dalla componente incrementale di business che la licenza consente di sviluppare lungo un arco temporale più ampio dei cinque anni di previsione esplicita.
Il costo del capitale utilizzato per lo sconto dei flussi finanziari previsionali nelle stime del *fair value* per la subCGU ServiceCo:

- è stato stimato con il modello denominato CAPM - *Capital Asset Pricing Model*, che costituisce un criterio applicativo di generale accettazione richiamato dal principio contabile IAS 36;
- riflette le stime correnti del mercato circa il valore temporale del denaro e i rischi specifici dei gruppi di attività; include premi di rendimento appropriati per il rischio Paese;
- è stato calcolato utilizzando parametri comparativi di mercato per stimare il "coefficiente Beta" e il coefficiente di ponderazione delle componenti del capitale proprio e del capitale di debito.

Si riportano nel seguito per la subCGU ServiceCo:

- il costo medio ponderato del capitale utilizzato per lo sconto dei flussi finanziari previsionali (c.d. tasso WACC) e il tasso equivalente al lordo dell'effetto fiscale;
- il tasso di crescita utilizzato per la stima del valore residuo dopo il periodo di previsione esplicita (c.d. tasso g), espresso in termini nominali e riferito ai flussi finanziari in valuta funzionale;
- i tassi di capitalizzazione impliciti che risultano dalla differenza tra il costo del capitale, al netto delle imposte, e il tasso di crescita g.

Parametri rilevanti ai fini delle stime del Fair Value della sub-CGU ServiceCo

WACC	6,84 %
WACC prima delle imposte	8,90 %
Tasso di crescita oltre il periodo esplicito (g)	0,83 %
Tasso di capitalizzazione netto imposte (WACC-g)	6,01 %
Tasso di capitalizzazione prima delle imposte (WACC-g)	8,07 %
Investimenti/Ricavi, in perpetuo	11,90 %

Il tasso di crescita nel valore terminale "g" della subCGU ServiceCo è stato stimato tenendo conto dell'evoluzione attesa della domanda delle diverse aree di business, presidiate sotto il profilo degli investimenti e delle competenze anche dalla controllata Noovle. Il tasso di crescita così stimato si colloca all'interno dell'intervallo dei tassi di crescita applicati dagli analisti che seguono il titolo TIM.

Nella stima del livello di investimenti necessari a sostenere lo sviluppo perpetuo dei flussi finanziari nel periodo successivo a quello di previsione esplicita si è tenuto in considerazione la fase del ciclo di investimento, del posizionamento competitivo e delle infrastrutture tecnologiche gestite.

Il valore recuperabile della *Cash Generating Unit* Domestic, determinato sulla base del *Fair Value* stimato per somma di parti ha evidenziato un *headroom* di 2.107 milioni di euro.

Pertanto, alla luce di tutti gli elementi di cui sopra, nell'esercizio 2023 vengono confermati i valori dell'Avviamento iscritti nel bilancio di TIM S.p.A..

NOTA 4
ATTIVITA' IMMATERIALI A VITA UTILE DEFINITA

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2022, di 445 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2021	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni) /Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2022
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	**1.281**	459	(735)		(1)	298	**1.302**
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	**2.620**	71	(294)		(1)	920	**3.316**
Altre attività immateriali	**2**	1	(1)			—	**2**
Attività immateriali in corso e acconti	**1.375**	245			—	(1.217)	**403**
Totale	**5.278**	**776**	**(1.030)**	**—**	**(2)**	**1**	**5.023**

(milioni di euro)	31.12.2022	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni) /Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2023
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	**1.302**	427	(723)	—	(1)	249	**1.254**
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	**3.316**	—	(322)	—	—	10	**3.004**
Altre attività immateriali	**2**	2	(1)	—	—	(1)	**2**
Attività immateriali in corso e acconti	**403**	188	—	—	(1)	(272)	**318**
Totale	**5.023**	**617**	**(1.046)**	**—**	**(2)**	**(14)**	**4.578**

I diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno sono rappresentati da software, brevetti e diritti televisivi. In particolare:

- i diritti televisivi per le piattaforme multimediali TIM sono ammortizzati in base alla durata dei contratti;
- il software (applicativo e di funzionamento impianti), acquisito a titolo di proprietà e in licenza d'uso, è ammortizzato in funzione della vita utile prevista per due, tre o sei anni;
- i brevetti sono ammortizzati in cinque anni.

Diminuiscono di 48 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022, a seguito della dinamica di investimenti ed esercibilità nel periodo. In particolare, si registra una flessione degli investimenti in sistemi OSS & BSS rispetto all'anno precedente.

Le **concessioni, licenze, marchi e diritti simili** si riferiscono principalmente al costo residuo delle licenze per il servizio di telefonia mobile e fissa; rispetto al 31 dicembre 2022, diminuiscono di 312 milioni di euro per effetto della dinamica degli ammortamenti, parzialmente compensata dall'esercibilità di periodo relativa alla proroga delle licenze Banda 28 GHz, con scadenza al 31 dicembre 2029.

Il valore delle licenze di telefonia e dei diritti assimilabili in esercizio al 31 dicembre 2023 e le relative vite utili è così dettagliato:

Tipologia	Valore residuo al 31.12.2023 (migliaia di euro)	Vita utile (Anni)	Scadenza	Quota di Amm.to 2023 (migliaia di euro)
UMTS 2100 MHz (Proroga)	179.764	8	31/12/2029	29.961
WiMax (Proroga)	3.945	7	31/12/2029	991
Banda-34-36-MHz OpNet (ex Linkem)	52.466	7	31/12/2029	8.744
LTE 1800 MHz	51.426	18	31/12/2029	8.571
LTE 800 MHz	360.189	17	31/12/2029	60.032
LTE 2600 MHz	39.613	17	31/12/2029	6.602
Banda L (1452-1492 MHz)	98.824	14	31/12/2029	16.471
Banda 900 e 1800 MHz	328.490	11	31/12/2029	54.748
Banda 3600-3800 MHz (5G)	1.242.434	19	31/12/2037	88.745
Banda 26.5-27.5 GHz (5G)	24.331	19	31/12/2037	1.738
Banda 694-790 MHz (5G)	614.374	15 anni e 6 mesi	31/12/2037	43.884
Banda 28 GHz (Proroga)	8.296	7	31/12/2029	1.383

Le **attività immateriali in corso e acconti** ammontano a 318 milioni di euro (403 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e registrano un decremento di 85 milioni di euro, per effetto di esercibilità superiori rispetto agli investimenti dell'esercizio. Le attività in corso sono relative principalmente a investimenti IT BSS-OSS e Service Creation e sviluppo piattaforme di accesso.

Gli **investimenti industriali** nell'esercizio 2023 sono pari a 617 milioni di euro e diminuiscono di 159 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022, principalmente a seguito di minori acquisizioni di licenze (-70 milioni di euro a fronte dell'acquisizione dall'operatore OpNet ex Linkem, avvenuta nel 2022, delle licenze per banda 34-36 MhZ); minori investimenti in sistemi OSS&BSS (-32 milioni di euro) e in commutazione dati (-2 milioni di euro); minori lavori in corso per circa 57 milioni di euro essenzialmente dovuti a minori investimenti su licenze, progetti di *digital* e *system transformation* e *running IT*.

Gli **ammortamenti** relativi alle attività immateriali sono pari a 1.046 milioni di euro e aumentano di 16 milioni di euro rispetto a quelli rilevati nell'esercizio 2022 (1.030 milioni di euro). Tale andamento è attribuibile principalmente all'avvio del processo di ammortamento della licenza per banda 34-36 MhZ, acquisita nel 2022 dall'operatore OpNet (ex Linkem), nonché alla messa in esercizio delle licenze 5G 700 MHz a partire da giugno 2022. L'incremento di ammortamento derivante dalle licenze acquisite (complessivamente pari a circa 28 milioni di euro) è stato parzialmente compensato da minori ammortamenti su sviluppi applicativi software e su diritti trasmissivi televisivi (-12 milioni di euro).

Gli ammortamenti sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2023 sono così riepilogati:

	31.12.2022			
(milioni di euro)	**Valore lordo**	**Svalutazioni accumulate**	**Fondo ammortamento**	**Valore netto**
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	7.733	(1)	(6.430)	**1.302**
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4.886	—	(1.570)	**3.316**
Altre attività immateriali	58	—	(56)	**2**
Attività immateriali in corso e acconti	403	—	—	**403**
Totale	**13.080**	**(1)**	**(8.056)**	**5.023**

(milioni di euro)	31.12.2023 Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	8.381	(1)	(7.126)	**1.254**
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	4.894	—	(1.890)	**3.004**
Altre attività immateriali	59	—	(57)	**2**
Attività immateriali in corso e acconti	318	—	—	**318**
Totale	**13.652**	**(1)**	**(9.073)**	**4.578**

Con riferimento ai valori lordi delle attività immateriali a vita utile definita, nel 2023 sono state effettuate dismissioni per 29 milioni di euro relative a diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno pressoché totalmente ammortizzati, tra cui sistemi e sviluppi software relativi alla piattaforma TIM Music chiusa a giugno 2023 per 19 milioni di euro, brevetti abbandonati o scaduti per 8 milioni di euro e software di rete obsoleti per 1 milioni di euro.

NOTA 5
ATTIVITA' MATERIALI

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2022, di 276 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2021	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni)/ Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2022
Terreni	**202**						**202**
Fabbricati civili e industriali	**455**	6	(28)		—	8	**441**
Impianti e macchinari	**5.829**	565	(1.173)		(23)	273	**5.471**
Attrezzature industriali e commerciali	**18**	5	(8)			2	**17**
Altri beni	**146**	33	(61)		—	12	**130**
Attività materiali in corso e acconti	**573**	290			(3)	(284)	**576**
Totale	**7.223**	**899**	**(1.270)**	**—**	**(26)**	**11**	**6.837**

(milioni di euro)	31.12.2022	Investimenti	Ammortamenti	(Svalutazioni)/ Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2023
Terreni	**202**	—	—	—	(4)	1	**199**
Fabbricati civili e industriali	**441**	3	(27)	—	(4)	8	**421**
Impianti e macchinari	**5.471**	590	(1.139)	—	(24)	297	**5.195**
Attrezzature industriali e commerciali	**17**	5	(7)	—	—	1	**16**
Altri beni	**130**	27	(56)	—	—	9	**110**
Attività materiali in corso e acconti	**576**	364	—	—	(1)	(319)	**620**
Totale	**6.837**	**989**	**(1.229)**	**—**	**(33)**	**(3)**	**6.561**

La voce **Terreni** comprende sia i terreni edificati (con presenza di fabbricati o costruzioni leggere), che terreni disponibili (sui quali insistono opere edili varie non accatastate, quali tralicci, basamenti ecc.); si precisa che i terreni, inclusi quelli pertinenziali ai fabbricati, non vengono ammortizzati. La voce diminuisce di 3 milioni rispetto al 31 dicembre 2022.

La voce **Fabbricati civili e industriali** comprende gli immobili a uso industriale adibiti a centrali telefoniche o a ufficio e le costruzioni leggere (piccoli prefabbricati e container accatastati). La voce diminuisce di 20 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022.

La voce **Impianti e macchinari** è rappresentativa dell'infrastruttura tecnica adibita alla fornitura dei servizi di telecomunicazioni (trasporto e distribuzione del traffico voce/dati). Nel dettaglio è costituita da investimenti ed esercibilità relativi principalmente a rete in rame sotterranea e aerea, rete di accesso e trasporto in fibra ottica LTE/UMTS core e accesso apparati trasmissivi fra cui SDH-Wdm rete dati e commutazione, apparati NGAN, impianti alimentazione e prodotti commerciali fisso e mobile per contratti di noleggio alla clientela. La voce diminuisce di 276 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022, principalmente a seguito di ammortamenti e dismissioni non interamente compensati da investimenti ed esercibilità del periodo. Gli investimenti dell'esercizio 2023 (590 milioni di euro) sono in crescita rispetto a quelli dell'esercizio precedente (565 milioni di euro) a fronte anche delle esercibilità legate al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). In particolare si segnalano, rispetto all'esercizio 2022, maggiori investimenti in apparati NGAN e trasmissivi (+43 milioni di euro), rete di accesso e trasporto in fibra ottica (+8 milioni di euro) e rete in rame sotterranea (+6 milioni di euro) e minori investimenti in LTE/UMTS core e accesso (-19 milioni di euro), prodotti commerciali (-2 milioni di euro), impianti di alimentazione (-7 milioni di euro), rete dati e commutazione (-7 milioni di euro).

La voce **Attrezzature industriali e commerciali** comprende gli strumenti e gli attrezzi impiegati per l'esercizio e la manutenzione degli impianti e macchinari.

La voce **Altri beni** comprende principalmente hardware per il funzionamento della rete e per postazioni di lavoro, mobili e arredi e, in misura minimale, mezzi di trasporto e macchine d'ufficio; diminuisce di 20 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022.

La voce **Attività materiali in corso ed acconti** si incrementa di 44 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022, principalmente a seguito di maggiori investimenti di periodo rispetto ai passaggi in esercizio di capitalizzazioni di anni precedenti; comprende i costi (interni ed esterni) sostenuti per l'acquisizione o la produzione interna di attività materiali, per le quali non risulta ancora avviato il processo di utilizzazione economica. Nelle Altre variazioni vengono ricompresi i passaggi in esercizio di capitalizzazioni di anni precedenti. Rispetto all'esercizio precedente si registrano maggiori acquisti a magazzino impianti di materiali di rete (+14 milioni di euro) essenzialmente legati alle attività connesse al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

Le **dismissioni** sono pari a 33 milioni di euro e sono relative principalmente alla cessione di Dark Fiber per infrastrutture di rete (posa, trasporto, accesso), alla cessione di siti, nonché all'abbandono di siti per Stazioni Radio Base e alla dismissione e vendita di apparati nell'ambito del processo volto al decommissioning e alla valorizzazione di asset.

Gli **investimenti industriali** dell'esercizio 2023 sono pari a 989 milioni di euro e si incrementano di 90 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022; sono costituiti da investimenti ed esercibilità relativi principalmente a rete in rame sotterranea e aerea (54 milioni di euro), rete di accesso e trasporto in fibra ottica (104 milioni di euro), LTE/UMTS core e accesso (59 milioni di euro), apparati trasmissivi fra cui SDH-Wdm (125 milioni di euro), rete dati e commutazione (22 milioni di euro), apparati NGAN (36 milioni di euro), impianti di alimentazione (15 milioni di euro) e prodotti commerciali fisso e mobile per contratti di noleggio alla clientela (144 milioni di euro). Comprendono inoltre 159 milioni di euro di attività realizzate internamente (154 milioni di euro nell'esercizio 2022) per attività di Progettazione, Realizzazione e Collaudo di infrastrutture e impianti delle reti d'accesso e di trasporto, attività materiali in corso legate al PNRR (132 milioni di euro) e acquisti a magazzino impianti di materiali di rete (14 milioni di euro).

Gli **ammortamenti** relativi alle attività materiali sono pari a 1.229 milioni di euro, con un decremento di 41 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022.

L'ammortamento è calcolato con il metodo della vita utile residua in base al Piano degli ammortamenti annualmente rivisto per tener conto delle vite utili per singola categoria di classe cespite. Gli effetti di eventuali variazioni della vita utile sono riconosciuti a conto economico su base prospettica.
L'ammortamento del 2023 è calcolato in quote costanti sulla base della vita utile stimata delle attività che è rappresentata dalle seguenti aliquote minime e massime:

Fabbricati civili e industriali	3% – 20%
Impianti e macchinari	3% - 50%
Attrezzature industriali e commerciali	20%
Altri beni	11% - 33,33%

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2023 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	Valore lordo	31.12.2022 Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Terreni	202			**202**
Fabbricati civili e industriali	1.678		(1.237)	**441**
Impianti e macchinari	48.866	(9)	(43.386)	**5.471**
Attrezzature industriali e commerciali	302		(285)	**17**
Altri beni	1.352	(2)	(1.220)	**130**
Attività materiali in corso e acconti	578	(2)		**576**
Totale	**52.978**	**(13)**	**(46.128)**	**6.837**

(milioni di euro)	Valore lordo	31.12.2023 Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Terreni	199	—	—	**199**
Fabbricati civili e industriali	1.649	—	(1.228)	**421**
Impianti e macchinari	49.469	(9)	(44.265)	**5.195**
Attrezzature industriali e commerciali	307	—	(291)	**16**
Altri beni	1.381	(2)	(1.269)	**110**
Attività materiali in corso e acconti	621	(1)	—	**620**
Totale	**53.626**	**(12)**	**(47.053)**	**6.561**

Con riferimento ai valori lordi delle immobilizzazioni materiali, nel 2023 sono state effettuate dismissioni per un valore complessivo di 341 milioni di euro, che hanno riguardato prevalentemente cespiti completamente ammortizzati, tra i quali: fibra ottica di accesso (40 milioni di euro), impianti di commutazione (5 milioni di euro), rete aerea e sotterranea (3 milioni di euro), impianti e apparati trasmissivi di rete (95 milioni di euro), apparati GSM SRB-DCS (45 milioni di euro), terminali a noleggio (27 milioni di euro), impianti di alimentazione e condizionamento (5 milioni di euro), apparati di accesso e di rete (9 milioni di euro), terreni, fabbricati e costruzioni leggere (46 milioni di euro), antenne e calate cavi (7 milioni di euro), schede ATM (7 milioni di euro), infrastrutture SRB (6 milioni di euro), personal computer e cellulari sociali (6 milioni di euro), sistemi HW di gestione (7 milioni di euro), cabine cupole (5 milioni di euro), apparati di TP (8 milioni di euro), apparati di rete dati IP Backbone (3 milioni di euro).

NOTA 6
DIRITTI D'USO SU BENI DI TERZI

Aumentano, rispetto al 31 dicembre 2022, di 83 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2021	Investimenti	Incrementi contratti di leasing	Ammortamenti	(Svalutazioni) / Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2022
Diritti d'uso su beni di terzi immateriali								
Diritti d'uso su Concessioni, Licenze, Marchi e Diritti simili	**3**		—	(2)				**1**
	3	**—**	**—**	**(2)**	**—**	**—**	**—**	**1**
Diritti d'uso su beni di terzi materiali								
Immobili	**2.447**	16	186	(298)		(55)	22	**2.318**
Impianti e macchinari	**758**	31	120	(133)		(14)	14	**776**
Altri beni	**77**		15	(26)		(3)		**63**
Attività in corso e acconti	**35**	22					(27)	**30**
	3.317	**69**	**321**	**(457)**	**—**	**(72)**	**9**	**3.187**
Totale	**3.320**	**69**	**321**	**(459)**	**—**	**(72)**	**9**	**3.188**

(milioni di euro)	31.12.2022	Investimenti	Incrementi contratti di leasing	Ammortamenti	(Svalutazioni) / Ripristini	Dismissioni	Altre variazioni	31.12.2023
Diritti d'uso su beni di terzi immateriali								
Diritti d'uso su Concessioni, Licenze, Marchi e Diritti simili	**1**	—	—	(1)	—	—	—	**—**
	1	**—**	**—**	**(1)**	**—**	**—**	**—**	**—**
Diritti d'uso su beni di terzi materiali								
Immobili	**2.318**	24	450	(310)	—	(35)	19	**2.466**
Impianti e macchinari	**776**	15	71	(132)	—	(14)	12	**728**
Altri beni	**63**	—	12	(25)	—	(2)	—	**48**
Attività materiali in corso e acconti	**30**	18	—	—	—	—	(19)	**29**
	3.187	**57**	**533**	**(467)**	**—**	**(51)**	**12**	**3.271**
Totale	**3.188**	**57**	**533**	**(468)**	**—**	**(51)**	**12**	**3.271**

I **diritti d'uso su attività immateriali** risultano azzerati al 31 dicembre 2023 (1 milione di euro al 31 dicembre 2022); essi accoglievano la rilevazione come lease IFRS16 a partire dal 2021 di un contratto configurabile come "Software as a Service - SaaS", a fronte del quale TIM aveva acquisito il diritto di fruire in via esclusiva di licenze software residenti su partizioni di piattaforme hardware di terzi dedicate in via esclusiva alla Società.

I **diritti d'uso su attività materiali** ammontano a 3.271 milioni di euro e si incrementano rispetto al 31 dicembre 2022 di 84 milioni di euro. In particolare:

- nella voce Immobili sono ricompresi gli stabili e i terreni oggetto di contratto di locazione finanziaria e i relativi adattamenti edili. Aumentano di 148 milioni di euro principalmente in conseguenza dell'*assessment* sulle durate delle locazioni immobiliari IFRS 16 che ha comportato un allungamento delle durate di 257 contratti generando un incremento delle immobilizzazioni e un corrispondente impatto sul debito di circa 380 milioni di euro;
- la voce Impianti e macchinari include prevalentemente i diritti d'uso sulle infrastrutture per i servizi di telecomunicazioni e diminuisce di 48 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022;
- la voce Altri beni accoglie prevalentemente i contratti di locazione finanziaria su autoveicoli e diminuisce di 15 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022.

Gli **investimenti** sono rappresentati dall'acquisizione di capacità trasmissiva in IRU (15 milioni di euro) e da spese incrementative e migliorie sostenute su beni mobili o immobili di terzi in locazione (42 milioni di euro).

Gli **incrementi di contratti di leasing** comprendono il maggior valore di diritti d'uso iscritto a seguito di nuovi contratti di locazione passiva, di incrementi dei canoni di locazione e di rinegoziazioni di contratti esistenti

relativi a terreni e fabbricati per uso ufficio e industriale, a siti infrastrutturali per la rete di telefonia mobile e a infrastrutture di rete. Nell'esercizio 2023 ha inciso l'*assessment* sulle durate delle locazioni sopra citato.

In proposito si ricorda che il principio IFRS16 (Leasing) determina la rappresentazione dei contratti di locazione passiva attraverso l'iscrizione nella situazione patrimoniale-finanziaria di una passività di natura finanziaria, rappresentata dal valore attuale dei canoni futuri, a fronte dell'iscrizione nell'attivo del diritto d'uso dell'attività presa in locazione.

La voce **Dismissioni** è rappresentativa del valore contabile degli asset da contratti di lease immobiliare (e relative migliorie) rilasciati anticipatamente, al netto del valore del debito finanziario residuo.

La voce **Altre variazioni** comprende i passaggi in esercizio e le variazioni connesse al minor valore di diritti d'uso iscritto a seguito delle modifiche contrattuali intervenute nell'esercizio, principalmente per i contratti di locazione passiva in ambito IFRS16.

Gli **ammortamenti** e le **svalutazioni** sono stati iscritti a conto economico tra i componenti del risultato operativo.

Il valore lordo, le svalutazioni per riduzione di valore e gli ammortamenti accumulati al 31 dicembre 2022 e al 31 dicembre 2023 sono così riepilogati:

(milioni di euro)	31.12.2022 Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Diritti d'uso su beni di terzi immateriali				
Diritti d'uso su Concessioni, Licenze, Marchi e Diritti simili	4		(3)	**1**
Attività immateriali in corso e acconti				**—**
	4	**—**	**(3)**	**1**
Diritti d'uso su beni di terzi materiali				
Immobili	4.895	(13)	(2.564)	**2.318**
Impianti e macchinari	1.233		(457)	**776**
Attrezzature				**—**
Altri beni	200		(137)	**63**
Attività in corso e acconti	30			**30**
	6.358	**(13)**	**(3.158)**	**3.187**
Totale	**6.362**	**(13)**	**(3.161)**	**3.188**

(milioni di euro)	31.12.2023 Valore lordo	Svalutazioni accumulate	Fondo ammortamento	Valore netto
Diritti d'uso su beni di terzi immateriali				
Diritti d'uso su Concessioni, Licenze, Marchi e Diritti simili	4	—	(4)	**—**
Attività immateriali in corso e acconti	—	—	—	**—**
	4	**—**	**(4)**	**—**
Diritti d'uso su beni di terzi materiali				
Immobili	5.252	(13)	(2.773)	**2.466**
Impianti e macchinari	1.315	—	(587)	**728**
Attrezzature	—	—	—	**—**
Altri beni	192	—	(144)	**48**
Attività in corso e acconti	29	—	—	**29**
	6.788	**(13)**	**(3.504)**	**3.271**
Totale	**6.792**	**(13)**	**(3.508)**	**3.271**

Con riferimento ai valori lordi dei diritti d'uso su beni di terzi, nel 2023 sono state effettuate dismissioni per un valore complessivo di 130 milioni di euro. Le categorie di cespiti maggiormente interessate sono state: immobili in locazione e relative migliorie e adattamenti (106 milioni di euro), stazioni radio base (3 milioni di euro), autovetture in leasing (20 milioni di euro).

NOTA 7
PARTECIPAZIONI

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2022, di 118 milioni di euro e si riferiscono a:

(milioni di euro)	31.12.2023	*di cui Strumenti Finanziari*	31.12.2022	*di cui Strumenti Finanziari*
Imprese controllate	10.563		10.709	
Imprese collegate e joint venture	304		279	
Altre partecipazioni	36	*36*	33	*33*
Totale	**10.903**	***36***	**11.021**	***33***

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

TIM S.p.A., così come consentito dall'IFRS 9, valuta tutte le Altre partecipazioni al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVTOCI).

Nel corso del 2023 le principali operazioni che hanno riguardato società controllate, collegate, joint venture e altre partecipazioni di TIM S.p.A. sono state le seguenti:

- *TIM Servizi Digitali S.p.A.*: in data 4 agosto 2023 TIM S.p.A ha ceduto il 100% del capitale sociale della società TIM Servizi Digitali S.p.A. alla società Nextaly S.r.l.;
- *TIAudit Compliance Latam S.A. in liquidazione*: nel mese di ottobre 2023 si è completata la liquidazione della società.

Nelle tabelle seguenti sono riportati i movimenti avvenuti nel 2023 per ciascuna partecipazione e i corrispondenti valori a inizio e fine dell'esercizio. In particolare, si segnala che i principali movimenti dell'esercizio sono stati i seguenti:

- *Telecom Italia Sparkle S.p.A.:* la partecipazione è stata svalutata per 107 milioni di euro;
- *Olivetti SpA Società Benefit:* la partecipazione è stata integralmente svalutata per 33 milioni di euro;
- *Italtel SpA*: la partecipazione è stata svalutata per 4 milioni di euro;
- *Polo Strategico Nazionale SpA:* TIM ha effettuato un versamento in conto partecipazione per 19 milioni di euro;
- *TIMFin SpA:* TIM ha effettuato un versamento in conto partecipazione per 10 milioni di euro;
- *FIN PRIV:* la partecipazione ha subito un adeguamento positivo al fair value pari a 3 milioni di euro.

Partecipazioni

(migliaia di euro)	Valore a bilancio 31.12.2022	Fusioni/ scissioni scorpori rami d'azienda	Acquisizioni/ Sottoscrizioni/ Vers. Cop. Perdite	Alienazioni/ Rimborsi	Svalutazioni/ Riprist. Valore/ Adeg. Fair value	Altri movimenti e riclassifiche	Totale variazioni	Valore a bilancio 31.12.2023
Partecipazioni in imprese controllate								
CD FIBER S.r.l.	43						—	43
FIBERCOP S.p.A.	2.965.611					283	283	2.965.894
OLIVETTI S.p.A. SOCIETA' BENEFIT	33.074				(33.044)	(30)	(33.074)	—
NOOVLE S.p.A. SOCIETA' BENEFIT	1.079.786					121	121	1.079.907
TELECOM ITALIA CAPITAL S.A.	2.388						—	2.388
TELECOM ITALIA FINANCE S.A.	5.914.971						—	5.914.971
TELECOM ITALIA LATAM PARTICIPACOES E GESTAO ADMINISTRATIVA	—						—	—
TELECOM ITALIA SAN MARINO S.p.A.	7.565						—	7.565
TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.	587.840				(107.000)	269	(106.731)	481.109
TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.	63.635						—	63.635
TELECONTACT CENTER S.p.A.	12.632					22	22	12.654
TELENERGIA S.r.l.	50		50				50	100
TELSY S.p.A.	19.522						—	19.522
TI AUDIT COMPLIANCE LATAM (in liquidazione) S.A.	181			(181)			(181)	—
TIM BRASIL SERVICOS E PARTICIPACOES S.A.	—						—	—
TIM RETAIL S.r.l.	15.143						—	15.143
TIM MY BROKER S.r.l.	10						—	10
TIM SERVIZI DIGITALI S.p.A.	6.084	(2.676)	4.000		(7.408)		(6.084)	—
	10.708.535	**(2.676)**	**4.050**	**(181)**	**(147.452)**	**665**	**(145.594)**	**10.562.941**

(migliaia di euro)	Valore a bilancio 31.12.2022	Fusioni/ scissioni scorpori rami d'azienda	Acquisizioni/ Sottoscrizioni/ Vers. Cop. Perdite	Alienazioni/ Rimborsi	Svalutazioni / Riprist. Valore/ Adeg. Fair value	Altri movimenti e riclassifiche	Totale variazioni	Valore a bilancio 31.12.2023
Partecipazioni in imprese collegate e joint venture								
AREE URBANE (in fallimento)	—						—	—
DAPHNE 3 S.p.A.	234.247						—	234.247
ITALTEL S.p.A.	10.262				(3.705)		(3.705)	6.557
NORDCOM S.p.A.	2.143						—	2.143
POLO STRATEGICO NAZIONALE S.P.A.	5.400		18.900				18.900	24.300
TIGLIO I	—						—	—
TIMFin S.p.A.	26.950		9.800				9.800	36.750
	279.002	**—**	**28.700**	**—**	**(3.705)**	**—**	**24.995**	**303.997**

(migliaia di euro)	**Valore a bilancio 31.12.2022**	Fusioni/ scissioni scorpori rami d'azienda	Acquisizioni/ Sottoscrizioni/ Vers. Cop. Perdite	Alienazioni/ Rimborsi	Svalutazioni/ Riprist. Valore/ Adeg. Fair value	Altri movimenti e riclassifiche	Totale variazioni	**Valore a bilancio 31.12.2023**
Partecipazioni in altre imprese								
BANCA UBAE	2.050				137		137	2.187
FIN. PRIV.(**)	20.393				3.020		3.020	23.413
IST. ENCICLOPEDIA ITALIANA G. TRECCANI	4.274				(880)		(880)	3.394
ISTITUTO EUROPEO DI ONCOLOGIA	2.789				75		75	2.864
Altre partecipazioni minori	3.450	—	2	(4)	151	—	149	3.599
	32.956	**—**	**2**	**(4)**	**2.503**	**—**	**2.501**	**35.457**
Totale Partecipazioni	**11.020.493**	**(2.676)**	**32.752**	**(185)**	**(148.654)**	**665**	**(118.098)**	**10.902.395**

(**) Partecipazione valutata al fair value rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVTOCI).

L'elenco delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture al 31 dicembre 2023 ai sensi dell'art. 2427 del Cod. Civ. è riportato nella Nota "Elenco delle partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint venture".

NOTA 8
ATTIVITA' FINANZIARIE (NON CORRENTI E CORRENTI)

Le **Attività finanziarie (non correnti e correnti)** sono così dettagliate:

(milioni di euro)		31.12.2023	31.12.2022
Attività finanziarie non correnti			
Crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti			
Crediti finanziari verso imprese controllate		3.049	2.228
Crediti verso il personale		29	36
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria		73	396
Derivati non di copertura		726	825
Altri crediti finanziari		9	9
		3.886	**3.494**
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva		**6**	**8**
Totale attività finanziarie non correnti	**(a)**	**3.892**	**3.502**
finanziarie correnti			
Titoli diversi dalle partecipazioni			
Valutati al costo ammortizzato (AC)		—	—
Valutati al fair value attraverso il conto economico complessivo (FVTOCI)		—	—
Valutati al fair value attraverso il conto economico separato (FVTPL)		—	—
		—	—
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti			
Crediti verso il personale		22	19
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria		66	31
Derivati non di copertura		73	59
Crediti finanziari verso imprese controllate		380	357
Altri crediti finanziari a breve		491	1
	(b)	**1.032**	**467**
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	**(c)**	**68**	**45**
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	**(d)**	**598**	**1.375**
Totale attività finanziarie correnti	**e=(b+c+d)**	**1.698**	**1.887**
Totale attività finanziarie non correnti e correnti	**(f)=(a+e)**	**5.590**	**5.389**

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

I **crediti finanziari verso imprese controllate** non correnti sono pari a 3.049 milioni di euro (2.228 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e si riferiscono a finanziamenti concessi a Fibercop S.p.A. (2.080 milioni di euro), Noovle S.p.A. (884 milioni di euro), Telecom Italia Sparkle S.p.A. (60 milioni di euro), Telsy S.p.A. (24 milioni di euro). I crediti finanziari verso imprese controllate correnti sono pari a 380 milioni di euro (357 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e comprendono 19 milioni di euro di quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine e 361 milioni di euro di tiraggi di linee di credito a breve termine (di cui Telecom Italia Sparkle S.p.A. per 357 milioni di euro).

I **crediti finanziari per contratti di locazione attiva** (correnti e non correnti) sono pari a 74 milioni di euro (53 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e comprendono:

- contratti di vendita di infrastrutture di rete in IRU con incasso dilazionato nel tempo per 64 milioni di euro (42 milioni di euro al 31 dicembre 2022), rilevati secondo la metodologia finanziaria prevista dall'IFRS16 in considerazione della durata contrattuale sostanzialmente prossima alla vita economica del bene;
- contratti di lease di prodotti commerciali alla clientela, per un importo di 10 milioni di euro (11 milioni di euro al 31 dicembre 2022). A fronte dei crediti finanziari per i contratti di lease attivi è presente il debito finanziario per le corrispondenti locazioni passive.

I **crediti verso il personale** (correnti e non correnti) sono pari a 51 milioni di euro (55 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e comprendono l'ammontare residuo dei prestiti concessi.

I **derivati di copertura**, pari a 139 milioni di euro (427 milioni di euro al 31 dicembre 2022), si riferiscono a:

- contratti derivati di copertura in cash flow hedge relativi a elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria (73 milioni di euro), effettuati con Telecom Italia Finance S.A.;
- contratti derivati di copertura in cash flow hedge relativi a elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria (66 milioni di euro), effettuati principalmente con Telecom Italia Finance S.A..

I **derivati non di copertura**, pari a 799 milioni di euro (884 milioni di euro al 31 dicembre 2022), accolgono la valorizzazione attiva delle operazioni che TIM S.p.A. esegue a servizio delle società del Gruppo nell'esclusiva funzione di Tesoreria accentrata. Tale voce trova compensazione nella corrispondente voce classificata tra le passività finanziarie.

I derivati non di copertura sono relativi a:

- elementi classificati fra le attività finanziarie non correnti (726 milioni di euro), che afferiscono alla componente di valutazione spot *mark to market* di contratti derivati non di copertura;
- elementi classificati fra le attività finanziarie correnti (73 milioni di euro), relativi alla componente ratei attivi su contratti derivati non di copertura.

Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Strumenti Derivati".

Gli **altri crediti finanziari a breve** si riferiscono per 488 milioni di euro all'anticipo dei fondi PNRR per il bando 1G incassati in data 2 gennaio 2024. Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota 15 "Indebitamento finanziario netto".

La **cassa e altre disponibilità liquide equivalenti**, pari a 598 milioni di euro**,** si riducono di 777 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 e sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali	560	1.157
Assegni, cassa e altri crediti e depositi per elasticità di cassa	—	—
Crediti verso imprese controllate	38	218
Totale	**598**	**1.375**

Le differenti forme tecniche di impiego delle disponibilità liquide sono così analizzabili:

- scadenze: gli impieghi hanno durata massima di tre mesi;
- rischio controparte: gli impieghi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con elevato merito di credito e classe di rating almeno pari a BBB per l'agenzia Standard & Poor's o equivalenti;
- rischio Paese: gli impieghi sono stati effettuati sulle principali piazze finanziarie europee.

NOTA 9
CREDITI VARI E ALTRE ATTIVITA' NON CORRENTI

I **crediti vari e altre attività non correnti** sono così composti:

(milioni di euro)		31.12.2023	*di cui Strumenti Finanziari*	31.12.2022	*di cui Strumenti Finanziari*
Crediti vari non correnti					
Crediti vari verso imprese controllate		140	—	156	—
Crediti vari verso imprese collegate		—	—	—	—
Crediti verso altri		43	*12*	42	*11*
	(a)	**183**	***12***	**198**	***11***
Altre attività non correnti					
Costi contrattuali differiti		1.541	—	1.627	
Altri costi differiti		71	—	53	
	(b)	**1.612**	**—**	**1.680**	**—**
Totale	**(a+b)**	**1.795**	***12***	**1.878**	***11***

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Crediti vari non correnti

La voce comprende crediti verso imprese controllate per 140 milioni di euro (156 milioni di euro al 31 dicembre 2022), relativi a crediti per consolidato fiscale; comprende inoltre crediti per 31 milioni di euro verso Erario per imposte sul reddito (31 milioni al 31 dicembre 2022).

Altre attività non correnti

La voce diminuisce di 68 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 e comprende:

- **Costi contrattuali differiti** per 1.541 milioni di euro (1.627 milioni di euro al 31 dicembre 2022): sono relativi principalmente al differimento di costi connessi ad attivazioni e acquisizioni di nuovi contratti con la clientela. I costi contrattuali (principalmente costi tecnici di attivazione e costi per le provvigioni alla rete di vendita) sono oggetto di differimento e rilevati a conto economico separato in funzione della durata attesa del rapporto contrattuale con i clienti (in media circa 4 anni per il business mobile e circa 8 anni per il business fisso).

  I costi contrattuali differiti complessivi (non correnti e correnti) ammontano a 2.095 milioni di euro (2.223 milioni di euro al 31 dicembre 2022); si riportano di seguito l'evidenza al 31 dicembre 2023 dei costi contrattuali differiti complessivi (non correnti e correnti) e la relativa movimentazione nel periodo:

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Costi contrattuali differiti		
Costi contrattuali differiti non correnti	1.541	1.627
Costi contrattuali differiti correnti	554	596
Totale	**2.095**	**2.223**

(milioni di euro)	31.12.2022	Incremento	Rilascio a conto economico	Altre variazioni	31.12.2023
Costi di acquisizione del contratto	**1.432**	377	(383)		**1.426**
Costi di esecuzione del contratto	**791**	91	(213)		**669**
Totale Costi contrattuali differiti	**2.223**	**468**	**(596)**	**—**	**2.095**

I costi contrattuali differiti complessivi saranno rilevati nel conto economico degli esercizi futuri della Società e in particolare per circa 594 milioni di euro nell'esercizio 2024, sulla base della consistenza al 31 dicembre 2023, senza tener conto delle nuove quote differite; in particolare:

(milioni di euro)	31.12.2023	esercizio di rilevazione a conto economico					
		2024	2025	2026	2027	2028	oltre il 2028
Costi contrattuali differiti							
Costi di acquisizione del contratto	1.426	394	326	249	175	124	158
Costi di esecuzione del contratto	669	200	163	119	84	54	49
Totale	**2.095**	**594**	**489**	**368**	**259**	**178**	**207**

- **Altri costi differiti** per 71 milioni di euro (53 milioni di euro al 31 dicembre 2022): si riferiscono principalmente a costi di noleggio beni di terzi.

NOTA 10
IMPOSTE SUL REDDITO (CORRENTI E DIFFERITE)

Crediti per imposte sul reddito

I **crediti per imposte non correnti** (classificati all'interno della voce Crediti vari e altre attività non correnti) ammontano a 31 milioni di euro al 31 dicembre 2023, invariati rispetto all'esercizio precedente; si riferiscono ai crediti non oggetto di cessione, relativi a imposte e interessi derivanti dalla riconosciuta deducibilità ai fini Ires dell'Irap sul costo del lavoro, relativamente a esercizi precedenti il 2012, in seguito all'entrata in vigore del D.L. 16/2012.

I **crediti per imposte correnti** ammontano a 42 milioni di euro e aumentano di 8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 (34 milioni di euro); accolgono crediti per imposte pagate all'estero per 13 milioni di euro, eccedenza residua Irap di esercizi precedenti per 15 milioni di euro, credito del consolidato fiscale per 10 milioni di euro e altri crediti d'imposta per 4 milioni di euro.

Attività per imposte anticipate e passività per imposte differite

Il saldo netto è così composto:

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Attività per imposte anticipate	406	461
Passività per imposte differite	—	—
Totale	**406**	**461**

Nel bilancio 2023 non sono state iscritte imposte anticipate Ires per perdite fiscali dell'esercizio e degli esercizi precedenti, nè imposte anticipate/differite Irap, così come operato nel bilancio dell'esercizio precedente, in considerazione della valutazione circa la distribuzione temporale della recuperabilità delle attività per imposte anticipate di TIM S.p.A..

La presentazione in bilancio delle imposte anticipate e differite è stata effettuata tenendo conto delle compensazioni giuridicamente effettuabili; si fornisce evidenza del valore delle stesse prima dell'effettuazione delle compensazioni:

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Attività per imposte anticipate	431	495
Passività per imposte differite	(25)	(34)
Totale	**406**	**461**

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite che compongono la voce al 31 dicembre 2023 e 2022, nonché la relativa movimentazione nel corso dell'esercizio 2023, sono analizzate nel seguente prospetto per tipologia di differenze temporanee:

(milioni di euro)	31.12.2022	Iscritte a conto economico	Riconosciute a patrimonio netto	Altre variazioni	31.12.2023
Attività per imposte anticipate:					
Fondo oneri previdenziali ex lege 58/92	4	(1)			3
Fondi per rischi e oneri	211	(85)			126
Fondo svalutazioni crediti	82	(6)			76
Strumenti finanziari	73		33		106
Ammortamenti tassati	95	8			103
Attualizzazione Fondo TFR	5	(5)			—
Perdite fiscali (*)	—				—
Altre attività per imposte anticipate	25	(8)			17
Totale	**495**	**(97)**	**33**	**—**	**431**
Passività per imposte differite:					
Ammortamenti anticipati	(3)				(3)
Spese emissione obbligazioni	(3)	2			(1)
Altre passività per imposte differite	(28)	7			(21)
Totale	**(34)**	**9**	**—**	**—**	**(25)**
Totale Attività per imposte anticipate al netto delle Passività per imposte differite	**461**	**(88)**	**33**	**—**	**406**

(*) Per il nuovo flusso di perdite fiscali 2023 non vengono iscritte attività per imposte anticipate

Le scadenze delle Attività per imposte anticipate e delle Passività per imposte differite al 31 dicembre 2023 sono le seguenti:

(milioni di euro)	Entro l'esercizio successivo	Oltre l'esercizio successivo	Totale al 31.12.2023
Attività per imposte anticipate	167	264	**431**
Passività per imposte differite	(3)	(22)	**(25)**
Totale Attività per imposte anticipate al netto delle Passività per imposte differite	**164**	**242**	**406**

La società non ha iscritto attività per imposte anticipate Ires per 766 milioni di euro su perdite fiscali e per 99 milioni di euro sull'agevolazione per Aiuto alla Crescita Economica e imposte anticipate Irap per 17 milioni di euro.

Debiti per imposte sul reddito

I **debiti per imposte correnti e i debiti per imposte non correnti** al 31 dicembre 2023 sono azzerati (invariati rispetto al 31 dicembre 2022).

Imposte sul reddito

Le **imposte sul reddito** per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2023 e 2022 sono di seguito dettagliate:

(milioni di euro)	2023	2022
Irap corrente dell'esercizio	—	—
Ires corrente dell'esercizio	—	—
Imposta sostitutiva ex DL 104/2020 art. 110	—	(692)
Oneri/(proventi) da consolidato fiscale	(132)	(144)
Imposte correnti di esercizi precedenti	(2)	17
Totale imposte correnti	**(134)**	**(819)**
Imposte differite dell'esercizio	79	6
Riallineamento fiscale ex DL 104/2020 art. 110 e stralcio attività per imposte anticipate	—	2.656
Imposte differite di esercizi precedenti	9	—
Totale imposte differite	**88**	**2.662**
Totale imposte sul reddito	**(46)**	**1.843**

L'aliquota IRES corrente è pari al 24%, mentre l'aliquota effettiva dell'IRAP è pari al 4,5%.

Il provento per imposte correnti è rappresentato per 132 milioni di euro dal beneficio del consolidato fiscale e per 2 milioni di euro da minori imposte di esercizi precedenti, relative agli effetti della dichiarazione dei redditi rispetto alla stima effettuata nel bilancio 2022 sulla base degli elementi allora disponibili.

Al beneficio per imposte correnti si contrappone l'onere per imposte differite di 88 milioni di euro, di cui 9 milioni di euro relative a esercizi precedenti.

La riconciliazione tra l'onere fiscale teorico, determinato applicando l'aliquota fiscale IRES al 31 dicembre 2023 (24%), e quello effettivo a bilancio è la seguente:

(milioni di euro)	2023	2022
Risultato prima delle imposte		
Derivante dalle Attività in funzionamento	(1.042)	(1.234)
Totale risultato prima delle imposte	**(1.042)**	**(1.234)**
Imposte sul reddito teoriche	**(250)**	**(296)**
Effetto imposte su variazioni in aumento (diminuzione):		
dividendi a conto economico	(257)	(25)
plusvalenze, minusvalenze e svalutazioni su partecipazioni	40	(69)
ammortamenti e svalutazioni indeducibili	1	2
costi indeducibili	9	9
altre partite	18	(20)
Ires esercizi precedenti	8	—
Ires beneficio/stralcio imposte anticipate ex DL 104/2020 art. 110	—	2.656
Sospensione perdite fiscali dell'esercizio (mancata iscrizione imposte anticipate)	385	263
Imposte effettive a conto economico, esclusa IRAP e Imposta sostitutiva	**(46)**	**2.520**
Irap	—	15
Stralcio Imposta sostitutiva ex DL 104/2020 art. 110	—	(692)
Totale imposte effettive a conto economico	**(46)**	**1.843**

Ai fini di una migliore comprensione della riconciliazione in esame, gli impatti dell'IRAP e dell'imposta sostitutiva ex DL 104/2020 art. 110 sono stati tenuti distinti per evitare ogni effetto distorsivo, essendo tali imposte commisurate a una base imponibile diversa dal risultato ante imposte.

Global Minimum Tax

Il D.lgs. 27 dicembre 2023 n. 209, recante attuazione della riforma in materia di fiscalità internazionale, ha recepito la Direttiva del Consiglio dell'Unione Europea n. 2022/2523/UE (la "**Direttiva**"), che implementa le regole sviluppate dall'OCSE in materia di Pillar 2 e *Global Minimum Tax* ("***Model Rules***" o anche "***GloBE Rules***"). Le nuove regole entrano in vigore a partire dal 1° gennaio 2024.

In estrema sintesi, le *GloBE Rules* introducono un sistema coordinato di regole rivolte ai gruppi multinazionali con ricavi complessivi pari o superiori a 750 milioni di euro, finalizzate ad assicurare che gli stessi siano soggetti a un livello impositivo minimo di almeno il 15 per cento in relazione ai redditi prodotti in ogni Paese in cui operano. Le *GloBE Rules* prevedono l'applicazione di un'imposizione integrativa (c.d. *Top Up Tax*) dovuta nel caso in cui l'aliquota effettiva (*Effective Tax rate* – "**ETR**") calcolata per ciascun Paese secondo le regole comuni sia inferiore al 15 per cento, fino a raggiungere tale livello. L'ETR è pari al rapporto tra le imposte pagate (con

aggiustamenti) e l'utile contabile (con aggiustamenti). Sia il calcolo dell'aliquota effettiva che dell'imposta integrativa avvengono su base giurisdizionale (ossia per singolo Paese).

L'OCSE ha sviluppato un sistema di *safe harbours* (i.e., test) applicabili nel primo triennio di vigenza delle *GloBE Rules* (fino al 2026), che consentiranno di evitare l'effettuazione dei complessi calcoli previsti e considerare pari a zero l'imposta integrativa dovuta in un determinato Stato al superamento di uno dei seguenti test:

- ***de minimis test***: i ricavi aggregati in tale Stato sono inferiori a 10 milioni di euro e l'utile ante imposte aggregato è inferiore a 1 milione di euro (o una perdita);
- ***simplified ETR test***: il livello di imposizione effettiva è almeno pari al 15% (per il 2024), al 16% (per il 2025) e al 17% (per il 2026) e va determinato sulla base del rapporto tra i valori aggregati dell'utile/perdita ante imposte (denominatore) e delle imposte sul reddito (numeratore);
- ***routine profit test:*** la sostanza economica presente in una data giurisdizione (calcolata assumendo una data redditività implicita di asset tangibili e costo del personale dipendente localizzati nella giurisdizione) è superiore all'ammontare aggregato dell'utile/ perdita ante imposte. Nel caso in cui il gruppo risulti avere una perdita ante imposte, il test sarà considerato come positivamente riscontrato.

In quanto rientrante nel perimetro di applicazione delle *GloBE Rules*, TIM S.p.A. è attualmente impegnata nell'analisi delle nuove regole e nella strutturazione di un processo di raccolta interno dei dati necessari all'effettuazione dei calcoli previsti a regime.

TIM S.p.A., inoltre, ha effettuato una simulazione sui dati dell'esercizio 2022, con riferimento alla potenziale applicazione dei *safe harbour* alle giurisdizioni in cui opera. Dalle prime stime effettuate e sulla base della migliore interpretazione dei documenti pubblicati dall'OCSE, praticamente tutti i Paesi superano almeno uno dei test.

Relativamente alle connesse modifiche adottate dallo IASB allo IAS 12 e recepite col Regolamento (UE) n. 2023/2468 si fa rimando a quanto specificato nella Nota 2 "Principi contabili".

NOTA 11
RIMANENZE DI MAGAZZINO

Al 31 dicembre 2023 sono pari a 198 milioni di euro (193 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e comprendono principalmente apparati e terminali di telecomunicazioni fisse e mobili e relativi accessori.

La voce si incrementa di 5 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022; tale andamento è principalmente riconducibile a un trend di minori consumi sul comparto Mobile, soprattutto nell'ultimo trimestre dell'esercizio.

Nel corso del 2023 le rimanenze di magazzino sono state oggetto di svalutazione per circa 3 milioni di euro.

Non esistono rimanenze date a garanzia.

NOTA 12
CREDITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE ATTIVITA' CORRENTI

I **crediti commerciali, vari e altre attività correnti** al 31 dicembre 2023 sono così composti:

(milioni di euro)		31.12.2023	*di cui Strumenti Finanziari*	31.12.2022	*di cui Strumenti Finanziari*
Crediti commerciali					
Crediti verso clienti		408	*408*	685	*685*
Crediti verso altri gestori di telecomunicazioni		1.411	*1.411*	1.178	*1.178*
Crediti verso imprese controllate		1.009	*1.009*	860	*860*
Crediti verso imprese collegate e joint venture		46	*46*	21	*21*
Crediti verso altre imprese correlate		25	*25*	27	*27*
Incassi dall'utenza in corso di accredito		8	*8*	5	*5*
	(a)	**2.907**	***2.907***	**2.776**	***2.776***
Crediti vari correnti					
Crediti verso imprese controllate		163	—	108	—
Crediti verso imprese collegate e joint venture		—	—	—	—
Crediti verso altre parti correlate		—	—	—	—
Crediti verso altri		502	*55*	471	*82*
	(b)	**665**	***55***	**579**	***82***
Altre attività correnti					
Attività derivanti da contratti con la clientela		31	*31*	14	*14*
Costi contrattuali differiti		554	—	596	
Altri costi differiti		347	—	272	
Altre		57	—	56	—
	(c)	**989**	***31***	**938**	***14***
Totale	**(a+b+c)**	**4.561**	***2.993***	**4.293**	***2.872***

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Sono di seguito riportate le analisi, al 31 dicembre 2023 e 31 dicembre 2022, dell'anzianità degli Strumenti Finanziari inclusi nei crediti commerciali, vari e altre attività correnti:

(milioni di euro)	31.12.2023	di cui non scaduti	di cui scaduti	Di cui scaduti da: 0-90 gg.	91-180 gg.	181-365 gg.	Oltre 365 gg.
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	**2.993**	2.677	316	96	35	41	144

(milioni di euro)	31.12.2022	di cui non scaduti	di cui scaduti	Di cui scaduti da: 0-90 gg.	91-180 gg.	181-365 gg.	Oltre 365 gg.
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	**2.872**	2.515	357	65	61	48	183

Gli Strumenti finanziari inclusi nei crediti commerciali, vari e altre attività correnti comprendono Attività derivanti da contratti con la clientela (Contract Assets) per 31 milioni di euro; si incrementano rispetto al 31 dicembre 2022 di 121 milioni di euro. In particolare:

- **crediti netti non scaduti**: registrano un incremento di 162 milioni di euro, principalmente correlato all'impatto dei rapporti verso FiberCop, Polo Strategico Nazionale e Noovle;
- **crediti netti scaduti**: diminuiscono di 41 milioni di euro, per effetto combinato dell'aumento dello scaduto nella fascia di ageing tra 0 e 90 giorni, principalmente dovuto alle dinamiche in ambito roaming, e della riduzione dello scaduto nelle altre fasce, più in particolare in quella dell'ageing maggiore di 365 giorni principalmente per effetto del miglioramento delle performance di incasso sui comparti degli abbonati *retail*, oltre che delle dinamiche del fatturato.

Crediti commerciali

Ammontano a 2.907 milioni di euro (2.776 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e sono al netto del relativo fondo svalutazione crediti di 316 milioni di euro (365 milioni di euro al 31 dicembre 2022); in particolare, il fondo svalutazione al 31 dicembre 2023 sconta gli accantonamenti effettuati nel corso dell'esercizio 2023 per complessivi 62 milioni di euro.

La movimentazione del fondo svalutazione crediti è stata la seguente:

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Al 1°gennaio	**365**	**420**
Accantonamenti a conto economico	62	57
Utilizzo e altre variazioni	(111)	(112)
Al 31 dicembre	**316**	**365**

I crediti commerciali aumentano di 131 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022, principalmente a seguito delle dinamiche delle posizioni creditorie verso clienti e verso società controllate.

Si evidenzia in particolare quanto segue:

- crediti verso clienti: sono pari a 408 milioni di euro e diminuiscono di 277 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022;
- crediti verso altri gestori: sono pari a 1.411 milioni di euro e si incrementano di 233 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022;
- crediti verso imprese controllate: sono pari a 1.009 milioni di euro e si incrementano di 149 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022, principalmente a seguito dei maggiori crediti verso FiberCop (+132 milioni di euro) per attività di delivery sulla rete secondaria. La voce si riferisce a crediti per fornitura di prodotti e servizi di TLC principalmente verso FiberCop (771 milioni di euro), Noovle S.p.A. Società Benefit (156 milioni di euro), TIM S.A. (26 milioni di euro), TIM Retail (21 milioni di euro), Telecom Italia Sparkle (15 milioni di euro), Olivetti S.p.A. Società Benefit (5 milioni di euro) e Telecontact (4 milioni di euro);
- crediti verso imprese collegate: sono pari a 46 milioni di euro (21 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e sono relativi principalmente alla fornitura di servizi a Polo Strategico Nazionale S.p.A.;
- crediti verso altre imprese correlate pari a 25 milioni di euro (27 milioni di euro al 31 dicembre 2022), relativi alla fornitura di servizi al gruppo Cassa Depositi e Prestiti.

Crediti vari correnti

Ammontano a 665 milioni di euro (al netto di un fondo svalutazione pari a 44 milioni di euro) e aumentano di 86 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022. Comprendono:

- **crediti verso imprese controllate**: ammontano a 163 milioni di euro (108 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e si riferiscono principalmente a crediti verso società del Gruppo per consolidato fiscale (155 milioni di euro);
- **crediti verso altri**: sono pari a 502 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Anticipi a fornitori	304	272
Crediti verso il personale	8	8
Crediti tributari	15	5
Crediti per contributi da Stato ed Enti pubblici	10	11
Partite diverse	165	175
Totale	**502**	**471**

I crediti tributari, pari a 15 milioni di euro, sono essenzialmente rappresentati dal credito IVA (13 milioni di euro), da importi a credito risultanti da dichiarazioni fiscali e da crediti per tributi.

I crediti per contributi da Stato ed Enti pubblici (10 milioni di euro) afferiscono principalmente ai progetti denominati Banda Ultra Larga-BUL e Banda Larga-BL. Il riconoscimento a conto economico di detti contributi avviene al momento dell'entrata in esercizio degli impianti cui i contributi si riferiscono.

Le partite diverse comprendono in particolare:

- crediti per cessioni pro solvendo verso società di factoring (23 milioni di euro);
- crediti verso enti previdenziali e assistenziali (18 milioni di euro);
- crediti vari verso altri operatori di TLC (27 milioni di euro);
- crediti per Servizio Universale (52 milioni di euro).

Altre attività correnti

La voce ammonta a 989 milioni di euro e aumenta di 51 milioni rispetto al 31 dicembre 2022; comprende:

- **Attività derivanti da contratti con la clientela - *Contract Assets***: ammontano a 31 milioni di euro (14 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e si riferiscono:
  - per 12 milioni di euro all'anticipazione del riconoscimento dei ricavi per quei contratti *bundle* (quali pacchetti di beni e servizi) con singole *performance obligation* aventi differente tempistica di riconoscimento, nei quali i beni rilevati "*at point in time*" sono venduti a un prezzo scontato, oppure per quei contratti che, prevedendo uno sconto per un periodo di tempo inferiore alla durata minima contrattuale, necessitano ai sensi dell'IFRS 15 di una riallocazione dello sconto lungo la durata minima contrattuale;
  - per 19 milioni di euro ai lavori eseguiti nell'esercizio 2023 in relazione ai progetti PNRR.

  I *Contract Assets* - al netto del relativo fondo svalutazione di 1 milione di euro – aumentano di 17 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 sostanzialmente in ragione dei lavori eseguiti in relazione ai progetti PNRR avviati nel 2023.
- **Costi contrattuali differiti** (554 milioni di euro, 596 milioni di euro al 31 dicembre 2022): i costi contrattuali (principalmente costi tecnici di attivazione e costi per le provvigioni alla rete di vendita) sono oggetto di differimento e rilevati a conto economico separato in funzione della durata attesa del rapporto contrattuale con i clienti (in media circa 4 anni per il business mobile e circa 8 anni per il business fisso). Per ulteriori dettagli sui costi contrattuali differiti e sulla loro movimentazione nell'esercizio si rinvia alla Nota "Crediti vari e altre attività non correnti";
- **Altri costi differiti**: ammontano a 347 milioni di euro (272 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e si riferiscono a:
  - per 278 milioni di euro al differimento di costi connessi a canoni di noleggio e altri costi per godimento beni di terzi;
  - per 23 milioni di euro al differimento di costi per acquisti di prodotti e servizi;
  - per 32 milioni di euro al differimento di spese post vendita su offerte applicativi;
  - per 6 milioni di euro a canoni di manutenzione;
  - per 8 milioni di euro a premi assicurativi;
- **Altre** (57 milioni di euro, 56 milioni di euro al 31 dicembre 2022): comprendono circa 19 milioni di euro di crediti per lavori verso la società controllata FiberCop.

NOTA 13
PATRIMONIO NETTO

E' così composto:

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Capitale emesso	**11.677**	**11.677**
meno Azioni proprie	(57)	(63)
Capitale	**11.620**	**11.614**
Riserva da sovrapprezzo azioni	**575**	**2.133**
Riserva legale	**2.335**	**2.335**
Altre Riserve:		
Riserva avanzo di fusione	—	777
Altre	(379)	470
Totale altre riserve	**(379)**	**1.247**
Utili accumulati, incluso l'utile (perdita) dell'esercizio	**(995)**	**(3.077)**
Totale	**13.156**	**14.252**

Le movimentazioni del capitale nell'esercizio 2023 sono riportate nelle seguenti tabelle:

Riconciliazione tra il numero delle azioni in circolazione al 31.12.22 e il numero delle azioni in circolazione al 31.12.2023

(numero azioni)		Al 31.12.2022	Assegnazione/ Emissione azioni	Al 31.12.2023	% sul Capitale
Azioni ordinarie emesse	(a)	15.329.466.496	—	15.329.466.496	71,78
meno: azioni proprie	(b)	(115.942.196)	10.879.774	(105.062.422)	
Azioni ordinarie in circolazione	(c)	15.213.524.300	10.879.774	15.224.404.074	
Azioni di risparmio emesse e in circolazione	(d)	6.027.791.699	—	6.027.791.699	28,22
Totale azioni emesse	**(a+d)**	**21.357.258.195**	**—**	**21.357.258.195**	**100,00**
Totale azioni in circolazione	**(c+d)**	**21.241.315.999**	**10.879.774**	**21.252.195.773**	

Riconciliazione tra il valore delle azioni in circolazione al 31.12.2022 e il valore delle azioni in circolazione al 31.12.2023

(migliaia di euro)		Capitale al 31.12.2022	Variazione di capitale	Capitale al 31.12.2023
Azioni ordinarie emesse	(a)	8.381.330		8.381.330
meno: azioni proprie	(b)	(63.391)	5.948	(57.443)
Azioni ordinarie in circolazione	(c)	8.317.939	5.948	8.323.887
Azioni di risparmio emesse e in circolazione	(d)	3.295.673		3.295.673
Totale Capitale emesso	**(a+d)**	**11.677.003**	**—**	**11.677.003**
Totale Capitale in circolazione	**(c+d)**	**11.613.612**	**5.948**	**11.619.560**

Nel corso del 2023 le azioni proprie sono diminuite di 10.879.774 unità (5.948 migliaia di euro) in esecuzione del primo ciclo del Piano di Long Term Incentive 2020-2022.

Informativa sul capitale

Le azioni ordinarie e di risparmio di TIM S.p.A. sono quotate in Italia (indice FTSE).

Nelle deliberazioni di aumento del capitale sociale a pagamento, il diritto di opzione può essere escluso nella misura massima del dieci per cento del capitale preesistente, a condizione che il prezzo di emissione corrisponda al valore di mercato delle azioni e ciò sia confermato in apposita relazione della società incaricata della revisione contabile.

La Società si dota del capitale necessario per finanziare i fabbisogni di sviluppo dei business e di funzionamento operativo; le fonti di finanziamento si articolano in un mix bilanciato di capitale di rischio, apportato a titolo permanente dai soci, e di capitale di debito, per garantire un'equilibrata struttura finanziaria e la minimizzazione del costo complessivo del capitale, con conseguente vantaggio di tutti gli "stakeholders".

Il capitale di debito è strutturato in diverse scadenze e valute in modo da garantire un'adeguata diversificazione delle fonti di provvista e un accesso efficiente alle fonti esterne di finanziamento (sfruttando le migliori opportunità sui mercati finanziari delle aree euro, dollaro USA e sterlina inglese al fine di minimizzare il costo), avendo attenzione alla riduzione del rischio di rifinanziamento.

La remunerazione del capitale di rischio è proposta dal Consiglio di Amministrazione all'Assemblea degli Azionisti, che si riunisce per approvare il Bilancio annuale, sulla base dell'andamento del mercato e delle performance di business, una volta soddisfatte tutte le altre obbligazioni, tra cui il servizio del debito; pertanto al fine di garantire un'adeguata remunerazione del capitale, la salvaguardia della continuità aziendale e lo sviluppo dei business, la Società monitora costantemente l'evoluzione del livello di indebitamento in rapporto al patrimonio netto, il livello di indebitamento netto e il margine operativo delle attività industriali.

Privilegi delle azioni di risparmio

Di seguito sono riportati i privilegi delle azioni di risparmio di TIM S.p.A.:

- gli utili netti risultanti dal bilancio regolarmente approvato, dedotta la quota da destinare a riserva legale, devono essere distribuiti alle azioni di risparmio fino alla concorrenza del 5% di 0,55 euro per azione;
- gli utili che residuano dopo l'assegnazione alle azioni di risparmio del dividendo privilegiato sopra indicato, di cui l'Assemblea deliberi la distribuzione, sono ripartiti tra tutte le azioni in modo che alle azioni di risparmio spetti un dividendo complessivo maggiorato, rispetto a quello delle azioni ordinarie, in misura pari al 2% di 0,55 euro per azione;
- quando in un esercizio sia stato assegnato alle azioni di risparmio un dividendo inferiore al 5% di 0,55 euro per azione, la differenza è computata in aumento del dividendo privilegiato nei due esercizi successivi;
- in caso di distribuzione di riserve le azioni di risparmio hanno gli stessi diritti delle altre azioni. Peraltro è facoltà dell'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio d'esercizio, in caso di assenza o insufficienza degli utili netti risultanti dal bilancio stesso per soddisfare i diritti patrimoniali sopra indicati, deliberare di soddisfare mediante distribuzione di riserve disponibili il privilegio e/o il diritto di maggiorazione. Il pagamento mediante riserve esclude l'applicazione del meccanismo di trascinamento nei due esercizi successivi del diritto al dividendo privilegiato non percepito mediante distribuzione di utili, di cui al punto che precede;
- la riduzione del capitale sociale per perdite non ha effetto sulle azioni di risparmio se non per la parte della perdita che non trova capienza nella frazione di capitale rappresentata dalle altre azioni;
- allo scioglimento di TIM S.p.A. le azioni di risparmio hanno prelazione nel rimborso del capitale fino a concorrenza di 0,55 euro per azione;
- nel caso di esclusione dalle negoziazioni delle azioni ordinarie o di risparmio, l'Azionista di risparmio potrà richiedere a TIM S.p.A. la conversione delle proprie azioni in azioni ordinarie, secondo le modalità deliberate dall'Assemblea straordinaria all'uopo convocata entro due mesi dall'esclusione dalle negoziazioni.

Si precisa che il capitale sociale è soggetto a un vincolo di sospensione d'imposta ai fini fiscali per un importo pari a 1.191 milioni di euro (invariato rispetto al 31 dicembre 2022).

La **Riserva da sovrapprezzo azioni,** pari a 575 milioni di euro al 31 dicembre 2023, è diminuita di 1.558 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 a seguito della copertura della perdita dell'esercizio 2022, come deliberato dall'Assemblea dei soci del 20 aprile 2023.

La **Riserva legale,** pari al 31 dicembre 2023 a 2.335 milioni di euro, è invariata rispetto al 31 dicembre 2022. Si segnala che la riserva, limitatamente a 1.835 milioni di euro, è soggetta al vincolo di sospensione d'imposta.

Le **Altre riserve** ammontano complessivamente a -379 milioni di euro al 31 dicembre 2023, con una riduzione di 849 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022.

Le Altre riserve movimentate per il tramite del conto economico complessivo sono le seguenti:

- Riserva per rimisurazioni piani a benefici definiti (negativa per 73 milioni di euro): aumenta, in valore assoluto, di 8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 a seguito della rilevazione delle perdite attuariali su TFR dell'esercizio 2023;

- Riserva per adeguamento al *fair value* degli strumenti derivati di copertura (negativa per 327 milioni di euro, con un aumento, in valore assoluto, di 104 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022): tale riserva è correlata alla contabilizzazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*). In particolare, trattasi degli utili e delle perdite non realizzati, al netto dei relativi effetti fiscali, che derivano dall'adeguamento al *fair value* degli strumenti finanziari designati come strumenti a copertura dei flussi finanziari;
- Riserva per attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (positiva per 3 milioni di euro): aumenta, rispetto al 31 dicembre 2022, di 5 milioni di euro.

Le Altre riserve comprendono inoltre:

- Riserva avanzo di fusione: azzerata al 31 dicembre 2023 (777 milioni di euro al 31 dicembre 2022) a seguito della copertura della perdita dell'esercizio 2022, come deliberato dall'Assemblea dei soci del 20 aprile 2023;
- Riserva altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto: è pari a 20 milioni di euro (in aumento di 2 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022) e comprende:
  - per 3 milioni di euro, il valore del Piano di Stock Options 2022-2024 approvato dall'Assemblea dei soci del 7 aprile 2022;
  - per 17 milioni di euro, il valore del secondo ciclo 2021-2023 del Long Term Incentive Plan 2020-2022, approvato dall'Assemblea dei soci del 23 aprile 2020. Si segnala che nel corso del 2023 è stato attribuito un numero di azioni pari a 10.879.774 in esecuzione del primo ciclo di Long Term Incentive Plan 2020-2022.

  Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota "Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale".
- Riserve diverse: ammontano complessivamente a un valore negativo pari a -2 milioni di euro, con una riduzione di 744 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022, di cui -742 milioni di euro a seguito della copertura della perdita dell'esercizio 2022, come deliberato dall'Assemblea dei soci del 20 aprile 2023.

Gli **Utili (perdite) accumulati, incluso il risultato dell'esercizio**, sono negativi per 995 milioni di euro al 31 dicembre 2023 (negativi per 3.077 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e si riferiscono alla perdita dell'esercizio 2023.

A completamento dell'informativa sul patrimonio netto si fornisce di seguito il prospetto ex art. 2427, n. 7 - bis, riportante le voci di patrimonio netto distinte in base alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nel triennio 2021-2023.

Prospetto ex art. 2427, n. 7-bis

Natura/descrizione (milioni di euro)	Importo al 31.12.2023	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nel triennio 2021-2023	
				per copertura perdite	per altre ragioni
Capitale	**11.620**				
Riserve di capitale:					
Riserva da sovrapprezzo delle azioni	575	A,B,C	575	1.558	
Riserva legale	1.953	B	—		
Riserva altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto	20	B	—		
Riserva per rimisurazione piani a benefici definiti	57	A,B,C	57		
Riserve di utili:					
Riserva legale	382	B	—		
Riserve diverse	—	A,B,C	—		1
Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura e dei relativi sottostanti	(327)		—		
Riserva per adeguamento al fair value delle attività finanziarie disponibili per la vendita	3	B	—		
Riserva per rimisurazione piani a benefici definiti	(130)		(130)		
Totale	**14.153**		**502**	**1.558**	**1**
Azioni proprie			(59)		
Residua quota distribuibile			**443**		

Legenda:
A = per aumento di capitale;
B = per copertura perdite;
C = per distribuzione ai soci

In particolare, gli importi indicati nella colonna "Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nel triennio 2021/2023 per altre ragioni" si riferiscono alla distribuzione dei dividendi.

La tabella sotto riportata evidenzia i vincoli relativi alle deduzioni ai fini fiscali effettuate in via extracontabile nei precedenti esercizi, ai sensi dell'art. 109, comma 4, lettera b) del TUIR:

(milioni di euro)

Deduzioni extracontabili al 31.12.2022	**18**
Reversal per tassazioni nell'esercizio	(1)
Deduzioni extracontabili al 31.12.2023	**17**
Imposte differite	(4)
Vincolo sul patrimonio netto al 31.12.2023	**13**

Al riguardo si precisa che è stato apposto un vincolo indistintamente riferito alla massa delle riserve del patrimonio netto per un importo pari alle deduzioni extracontabili effettuate al netto delle relative imposte differite. Tale vincolo permane fino al riassorbimento contabile delle eccedenze fiscali dedotte e alla conseguente tassazione.

Più in particolare le deduzioni, rispetto alla situazione al 31 dicembre 2022, rimangono sostanzialmente invariate.

Pertanto, tenuto conto delle deduzioni residue effettuate nei precedenti esercizi e non oggetto del riallineamento fiscale effettuato ai sensi della L. 24 dicembre 2007 n. 244, il vincolo complessivo sul patrimonio netto a bilancio ammonta a 13 milioni di euro.

Variazioni potenziali future di capitale

Nella tabella seguente sono riportate le variazioni potenziali future di capitale sulla base dei piani di incentivazione azionaria di lungo termine, in essere al 31 dicembre 2023:

	n. Azioni massime emettibili	**Capitale** (migliaia di euro)	**Sovrapprezzo** (migliaia di euro)	**Prezzo di sottoscrizione per azione** (euro)
Aumenti già deliberati (azioni ordinarie)				
Long Term Incentive Plan 2020-2022 (emissione gratuita)	8.619.620			
Piano di Stock Options 2022-2024	257.763.000	109.292		0,424
Totale	**266.382.620**	**109.292**		

Per ulteriori informazioni si rimanda alle Note "Passività finanziarie (non correnti e correnti)" e "Piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale".

NOTA 14
PASSIVITA' FINANZIARIE (NON CORRENTI E CORRENTI)

Le **Passività finanziarie non correnti e correnti** (indebitamento finanziario lordo) sono così composte:

(milioni di euro)		31.12.2023	31.12.2022
Passività finanziarie non correnti per contratti di finanziamento e altri			
Debiti finanziari non correnti:			
Obbligazioni		9.445	10.118
Debiti verso banche		3.634	4.043
Debiti verso altri finanziatori		10	9
Debiti verso imprese controllate		3.864	3.516
		16.953	**17.686**
Altre passività finanziarie non correnti:			
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria		398	234
Derivati non di copertura		741	859
Altre passività		2	—
		1.141	**1.093**
	(a)	**18.094**	**18.779**
Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva			
Verso imprese controllate		21	25
Verso terzi		2.689	2.575
	(b)	**2.710**	**2.600**
Totale passività finanziarie non correnti	**c=(a+b)**	**20.804**	**21.379**
Passività finanziarie correnti per contratti di finanziamento e altri			
Debiti finanziari correnti:			
Obbligazioni		3.007	2.668
Debiti verso banche		794	716
Debiti verso altri finanziatori		224	181
Debiti verso imprese controllate		1.845	1.871
Debiti verso imprese collegate		2	—
		5.872	**5.436**
Altre passività finanziarie correnti:			
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti di natura finanziaria		32	177
Derivati non di copertura		79	77
Altre passività		—	—
		111	**254**
	(d)	**5.983**	**5.690**
Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva			
Verso imprese controllate		38	28
Verso terzi		429	431
	(e)	**467**	**459**
Totale Passività finanziarie correnti	**f=(d+e)**	**6.450**	**6.149**
Totale Passività finanziarie (Indebitamento Finanziario Lordo)	**g=(c+f)**	**27.254**	**27.528**

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota “Informazioni integrative su strumenti finanziari”.

L'indebitamento finanziario lordo per valuta originaria dell'operazione è il seguente:

	31.12.2023		31.12.2022	
	(milioni di valuta estera)	(milioni di euro)	(milioni di valuta estera)	(milioni di euro)
USD	2.515	2.276	2.514	2.357
GBP	—	—	389	438
JPY	20.000	128	20.000	142
EURO		24.850		24.591
Totale		**27.254**		**27.528**

Di seguito viene riportata l'analisi dell'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse effettivo riferito all'operazione originaria escludendo l'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura:

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Fino a 2,5%	2.541	5.574
Da 2,5% a 5%	9.555	14.870
Da 5% a 7,5%	10.241	3.573
Da 7,5% a 10%	3.225	1.725
Oltre 10%	3	3
Ratei/risconti, MTM e derivati	1.689	1.783
Totale	**27.254**	**27.528**

A seguito, invece, dell'utilizzo di strumenti derivati di copertura, l'indebitamento finanziario lordo per fasce di tasso di interesse nominale di posizione è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Fino a 2,5%	4.711	5.832
Da 2,5% a 5%	7.929	13.261
Da 5% a 7,5%	8.706	4.924
Da 7,5% a 10%	4.216	1.725
Oltre 10%	3	3
Ratei/risconti, MTM e derivati	1.689	1.783
Totale	**27.254**	**27.528**

Le scadenze delle passività finanziarie, in termini di valore nominale dell'esborso atteso, come contrattualmente definito, sono le seguenti:

Dettaglio delle scadenze delle Passività finanziarie – al valore nominale di rimborso:

(milioni di euro)	con scadenza entro il 31.12 dell'anno:						
	2024	2025	2026	2027	2028	Oltre 2028	Totale
Prestiti obbligazionari	2.757	2.000	1.750	1.250	2.750	1.670	12.177
Loans ed altre passività finanziarie	928	1.027	447	390	2.015	3.976	8.783
Passività finanziarie per locazioni passive	406	375	366	336	281	1.352	3.116
Totale	**4.091**	**3.402**	**2.563**	**1.976**	**5.046**	**6.998**	**24.076**
Passività finanziarie correnti	1.820	—	—	—	—	—	1.820
Totale	**5.911**	**3.402**	**2.563**	**1.976**	**5.046**	**6.998**	**25.896**

Le principali componenti delle passività finanziarie vengono nel seguito commentate.

Le **obbligazioni** sono così composte:

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Quota non corrente	9.445	10.118
Quota corrente	3.007	2.668
Totale valore contabile	**12.452**	**12.786**
Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazioni al costo ammortizzato	(275)	(287)
Totale valore nominale di rimborso	**12.177**	**12.499**

In termini di valore nominale le obbligazioni ammontano complessivamente a 12.177 milioni di euro e diminuiscono di 322 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 (12.499 milioni di euro) a seguito della dinamica nuove emissioni/rimborsi/riacquisti intervenuta nel 2023.

Relativamente all'evoluzione dei prestiti obbligazionari nel corso del 2023, si segnala quanto segue:

Nuove emissioni

(milioni di valuta originaria)	Valuta	Importo	Data di emissione
TIM S.p.A. 850 milioni di euro 6,875%	Euro	850	27/1/2023
TIM S.p.A. 400 milioni di euro 6,875%	Euro	400	12/4/2023
TIM S.p.A. 750 milioni di euro 7,875%	Euro	750	20/7/2023
TIM S.p.A. 750 milioni di euro 7,875%	Euro	750	28/9/2023

Rimborsi

(milioni di valuta originaria)	Valuta	Importo	Data di rimborso
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 3,25%	Euro	1.000	16/1/2023
Telecom Italia S.p.A. 375 milioni di GBP 5,875% (a)	GBP	375	19/5/2023
Telecom Italia S.p.A. 1.000 milioni di euro 2,5%	Euro	1.000	19/7/2023

(a) Al netto di 25 milioni di GBP riacquistati a giugno 2016.

Riacquisti

(milioni di valuta originaria)	Valuta	Importo	Data di riacquisto
Telecom Italia S.p.A. 750 milioni di euro 3,625%, scadenza 19/1/2024	Euro	300	20/7/2023
Telecom Italia S.p.A. 1.250 milioni di euro 4%, scadenza 11/4/2024	Euro	300	20/7/2023

Nella tabella che segue sono sintetizzati i prestiti obbligazionari emessi da TIM S.p.A., espressi sia al valore nominale di rimborso, al netto dei riacquisti, sia al valore di mercato:

Valuta	Ammontare (milioni)	Valore nominale di rimborso (milioni di euro)	Cedola	Data di emissione	Data di scadenza	Prezzo di emissione (%)	Prezzo di mercato al 31.12.2023 (%)	Valore di mercato al 31.12.2023 (milioni di euro)
Obbligazioni emesse da TIM S.p.A.								
Euro	450	450	3,625%	20/1/16	19/1/24	99,632	99,915	450
Euro	950	950	4,000%	11/1/19	11/4/24	99,436	99,777	948
USD	1.500	1.357	5,303%	30/5/14	30/5/24	100	99,564	1.351
Euro	1.000	1.000	2,750%	15/4/19	15/4/25	99,320	97,643	976
Euro	1.000	1.000	3,000%	30/9/16	30/9/25	99,806	97,833	978
Euro	750	750	2,875%	28/6/18	28/1/26	100	96,950	727
Euro	1.000	1.000	3,625%	25/5/16	25/5/26	100	98,467	985
Euro	1.250	1.250	2,375%	12/10/17	12/10/27	99,185	93,700	1.171
Euro	850	850	6,875%	27/1/23	15/2/28	100	106,731	907
Euro	400	400	6,875%	12/4/23	15/2/28	100,750	106,731	427
Euro	750	750	7,875%	20/7/23	31/7/28	99,996	111,422	836
Euro	750	750	7,875%	28/9/23	31/7/28	102	111,422	836
Euro	1.000	1.000	1,625%	18/1/21	18/1/29	99,074	86,604	866
Euro	670	670	5,250%	17/3/05	17/3/55	99,667	92,371	619
Totale		**12.177**						**12.077**

Si segnala che i regolamenti e/o i prospetti relativi ai prestiti obbligazionari sopra esposti sono disponibili sul sito gruppotim.it.

I **debiti verso banche** non correnti sono pari a 3.634 milioni di euro (4.043 milioni di euro al 31 dicembre 2022). I debiti verso banche a breve termine, pari a 794 milioni di euro, aumentano di 78 milioni di euro (716 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e si riferiscono alla quota corrente dei debiti verso banche non correnti.

I **debiti verso altri finanziatori** non correnti sono pari a 10 milioni di euro (9 milioni di euro al 31 dicembre 2022), mentre i debiti verso altri finanziatori correnti ammontano a 224 milioni di euro (181 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e non comprendono la quota corrente di debiti verso altri finanziatori non correnti.

I **debiti verso imprese controllate** non correnti, pari a 3.864 milioni di euro (3.516 milioni di euro al 31 dicembre 2022), si riferiscono ai finanziamenti ottenuti da Telecom Italia Capital S.A. (2.736 milioni di euro) e da Telecom Italia Finance S.A. (1.128 milioni di euro), conseguenti alle emissioni di prestiti obbligazionari effettuate dalle finanziarie del Gruppo sul mercato americano e lussemburghese.

I debiti verso imprese controllate correnti sono pari a 1.845 milioni di euro e diminuiscono di 26 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 (1.871 milioni di euro). Comprendono:

- la quota corrente dei finanziamenti a medio-lungo termine nei confronti di Telecom Italia Capital S.A. (240 milioni di euro) e Telecom Italia Finance S.A. (35 milioni di euro);
- i finanziamenti a breve termine nei confronti di Telecom Italia Capital S.A. (203 milioni di euro) e Telecom Italia Finance S.A. (1.107 milioni di euro);
- i rapporti di conto corrente intrattenuti nell'ambito del servizio di tesoreria regolati a tassi di mercato per complessivi 260 milioni di euro, intrattenuti in particolare nei confronti di TIM Retail S.r.l. (65 milioni di euro), Telecom Italia Ventures (57 milioni di euro), Telecom Italia Sparkle S.p.A. (52 milioni di euro), Telecontact Center S.p.A. (44 milioni di euro), Olivetti S.p.A. (12 milioni di euro), Telecom Italia Trust Technology (11 milioni di euro).

Le **passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva** ammontano a 2.710 milioni di euro (2.600 milioni di euro al 31 dicembre 2022). Le passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva ammontano a 467 milioni di euro (459 milioni di euro al 31 dicembre 2022) e si riferiscono per 433 milioni di euro alla quota corrente delle passività per locazioni finanziarie non correnti.
Con riferimento alle passività per locazioni finanziarie nel 2023 e 2022 si rileva quanto segue:

(milioni di euro)	2023	2022
Rimborsi quota capitale	390	391
Cash out quota interessi	149	119
Totale	**539**	**510**

I **derivati di copertura** relativi a elementi coperti classificati fra le passività non correnti di natura finanziaria ammontano a 398 milioni di euro (234 milioni di euro al 31 dicembre 2022). I derivati di copertura relativi a elementi coperti classificati fra le passività correnti di natura finanziaria ammontano a 32 milioni di euro (177 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

I **derivati non di copertura** non correnti ammontano a 741 milioni di euro (859 milioni di euro al 31 dicembre 2022). I derivati non di copertura correnti ammontano a 79 milioni di euro (77 milioni di euro al 31 dicembre 2022). Tali voci accolgono la valorizzazione passiva delle operazioni che TIM S.p.A. esegue con controparti bancarie a servizio delle società del Gruppo nell'esclusiva funzione di Tesoreria accentrata e trovano piena compensazione nelle corrispondenti voci classificate tra le attività finanziarie.
Per ulteriori dettagli si fa rimando alla Nota "Strumenti Derivati".

"Covenants", "Negative pledges" e altre condizioni contrattuali in essere al 31 dicembre 2023

I titoli obbligazionari emessi da TIM S.p.A. non contengono *covenant* finanziari di sorta (es. ratio Debt/EBITDA, EBITDA/Interessi, ecc.) né clausole che comportino il rimborso anticipato automatico dei prestiti in funzione di eventi diversi dall'insolvenza del Gruppo TIM; inoltre il rimborso dei prestiti obbligazionari e il pagamento degli interessi non sono assistiti da garanzie specifiche.
Trattandosi principalmente di operazioni collocate presso investitori istituzionali sui principali mercati dei capitali mondiali (Euromercato e USA), i termini che regolano i prestiti sono in linea con la *market practice* per operazioni analoghe effettuate sui medesimi mercati.

Con riferimento ai finanziamenti accesi da TIM con la Banca Europea degli Investimenti ("BEI"), in data 19 maggio 2021 TIM ha sottoscritto un finanziamento per un ammontare pari a 230 milioni di euro a supporto dei progetti per la digitalizzazione del Paese. Inoltre, nella stessa data, ha ampliato il finanziamento firmato nel 2019 (per un importo iniziale pari a 350 milioni di euro) per un importo addizionale pari a 120 milioni di euro. Tali finanziamenti risultano attualmente parzialmente garantiti.

Inoltre, in data 5 maggio 2023 TIM ha sottoscritto un nuovo finanziamento con la BEI per un ammontare di 360 milioni di euro, garantito parzialmente da SACE.

Pertanto, alla data del 31 dicembre 2023 il totale nominale dei finanziamenti in essere con la BEI è pari a 1.060 milioni di euro.

I finanziamenti con la BEI contengono, *inter alia,* i seguenti *covenants* e impegni:

- nel caso in cui la società sia oggetto di fusione, scissione o conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo TIM, ovvero alieni, dismetta o trasferisca beni o rami d'azienda (ad eccezione di alcuni atti di disposizione espressamente previsti), dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento, oppure, solo per alcuni contratti, il rimborso anticipato del prestito (qualora l'operazione di fusione e scissione al di fuori del Gruppo TIM comprometta l'esecuzione o l'esercizio del Progetto oppure rechi pregiudizio alla BEI nella sua qualità di creditrice);
- TIM si è impegnata a far sì che, per tutta la durata del prestito, l'indebitamento finanziario complessivo delle società facenti parte del Gruppo TIM diverse da TIM, e fatti salvi i casi in cui tale indebitamento sia interamente e irrevocabilmente garantito da TIM, sia inferiore ad un ammontare pari al 35% (trentacinque per cento) dell'indebitamento finanziario complessivo del Gruppo TIM;
- "Clausola per inclusione", ai sensi della quale, nel caso in cui TIM si impegni a mantenere in altri contratti di finanziamento parametri finanziari (e anche alcune clausole più stringenti, tra cui, ad esempio, *cross default* ed impegni di limitazione alla vendita di beni) che non siano presenti o siano più stringenti rispetto a quelli concessi alla BEI, quest'ultima avrà la facoltà di richiedere qualora reputi, a proprio ragionevole giudizio, che tali modifiche possano avere conseguenze negative sulla capacità finanziaria di TIM, la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento al fine di prevedere una disposizione equivalente a favore della BEI;
- "Evento Rete", ai sensi della quale a fronte di una cessione totale o di una porzione sostanzialmente rilevante (in ogni caso superiore alla metà in termini quantitativi) della rete fissa in favore di soggetti terzi non controllati oppure nel caso di cessione della partecipazione di controllo nella società a cui la rete o una sua porzione sostanzialmente rilevante sia stata precedentemente ceduta, TIM dovrà darne immediata comunicazione alla BEI che avrà la facoltà di richiedere la costituzione di garanzie o la modifica del contratto di finanziamento o una soluzione alternativa.

Alcuni contratti di finanziamento di TIM contengono *covenant* finanziari (es. ratio Debt/EBITDA, EBITDA/Interessi, ecc.) il cui mancato rispetto comporta l'obbligo di rimborso del prestito in essere, tra cui il finanziamento sottoscritto in data 6 luglio 2022 che beneficia della "Garanzia Italia" (ai sensi dell'art. 1, comma 1, del Decreto-Legge n. 23 dell'8 aprile 2020 e successive modifiche e integrazioni).

Nei contratti di finanziamento sono previsti gli usuali *covenant* di altro genere, fra cui l'impegno a non vincolare *asset* aziendali a garanzia di finanziamenti ("*negative pledge*"), l'impegno a non modificare l'oggetto del business o cedere *asset* aziendali a meno che non sussistano specifiche condizioni (ad es. la cessione avvenga al *fair market value*). *Covenant* di contenuto sostanzialmente simile sono riscontrabili nei finanziamenti di *export credit agreement*.

Nei contratti di finanziamento TIM è tenuta a comunicare il cambiamento di controllo. Elementi identificativi del verificarsi di tale ipotesi di *change of control* e le conseguenze ad essi applicabili – tra le quali rientrano, a discrezione degli investitori, l'eventuale costituzione di garanzie ovvero il rimborso anticipato della quota erogata per cassa e la cancellazione del *commitment* in assenza di diverso accordo – sono puntualmente disciplinati nei singoli contratti.

Inoltre, i contratti di finanziamento in essere contengono un generico impegno di TIM, la cui violazione costituisce un *event of default*, a non porre in essere operazioni societarie di fusione, scissione, conferimento di ramo d'azienda al di fuori del Gruppo a meno che non sussistano specifiche condizioni. Il verificarsi di tale *event of default* può implicare, se richiesto dal *Lender*, il rimborso anticipato degli importi utilizzati e/o la cancellazione dei *commitment* non ancora utilizzati.

Si segnala, infine, che al 31 dicembre 2023, nessun *covenant*, *negative pledge* o altra clausola, relativi alla posizione debitoria sopra descritta, risulta in alcun modo violato o non rispettato.

Revolving Credit Facility

Nella tabella sottostante sono riportate le linee di credito *committed*(*) disponibili al 31 dicembre 2023:

(miliardi di euro)	31.12.2023		31.12.2022	
	Accordato	Utilizzato	Accordato	Utilizzato
Sustainability-linked RCF – maggio 2026	4,0	—	4,0	—
Totale	**4,0**	**—**	**4,0**	**—**

(*) Ai sensi del contratto firmato le Banche sono impegnate a provvedere i fondi a chiamata (con un preavviso di almeno 3 giorni). Trattandosi di una linea "Committed", le banche non hanno meccanismi per non onorare la richiesta di fondi avanzata dalla Società, fatte salve le clausole di cancellazione obbligatoria anticipata *standard* di mercato (Scadenza naturale del contratto, Cambio di controllo, Borrower Illegality, Events of default, ognuna come definita nel contratto).

Rating di TIM al 31 dicembre 2023

Al 31 dicembre 2023, il giudizio su TIM delle tre agenzie di rating - Standard & Poor's, Moody's e Fitch Ratings – risulta il seguente:

	Rating	Outlook
STANDARD & POOR'S	B+	Under review for upgrade
MOODY'S	B1	Under review for upgrade
FITCH RATINGS	BB-	Under review for upgrade

In data 6 novembre 2023 Moody's ha posto il rating di Telecom Italia B1 sotto osservazione per un possibile futuro *upgrade*.

In data 9 novembre 2023 Standard & Poor's ha posto il rating di Telecom Italia B+ sotto osservazione per un possibile futuro *upgrade*.

In data 10 novembre 2023 Fitch ha posto il rating di Telecom Italia BB- sotto osservazione per un possibile futuro *upgrade*.

NOTA 15
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO

La tabella seguente riporta la composizione dell'indebitamento finanziario netto della TIM S.p.A. al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022, determinato secondo quanto previsto dagli "*Orientamenti in materia di obblighi di informativa ai sensi del regolamento sul prospetto*" emessi dall'ESMA (*European Securities & Markets Authority*) in data 4 marzo 2021 (ESMA32-382-1138) e recepiti dalla Consob con Richiamo di attenzione n. 5/21 del 29 aprile 2021.

Nella tabella, inoltre, è evidenziata la riconciliazione dell'indebitamento finanziario netto determinato secondo i citati criteri previsti dall'ESMA con quello calcolato secondo i criteri della TIM S.p.A..

(milioni di euro)		31.12.2023	31.12.2022
Disponibilità liquide presso banche, istituti finanziari e postali	(a)	(560)	(1.157)
Altre disponibilità liquide equivalenti	(b)	(38)	(218)
Titoli diversi dalle partecipazioni	(c)	—	—
Liquidità	**(d=a+b+c)**	**(598)**	**(1.375)**
Debito finanziario corrente (inclusi gli strumenti di debito, ma esclusa la parte corrente del debito finanziario non corrente)	(e)	1.830	1.509
Parte corrente del debito finanziario non corrente	(f)	4.481	4.550
Indebitamento finanziario corrente	**(g=e+f)**	**6.311**	**6.059**
Indebitamento finanziario corrente netto	**(h=g-d)**	**5.713**	**4.684**
Debito finanziario non corrente (esclusi la parte corrente e gli strumenti di debito)	(i)	10.560	10.040
Strumenti di debito	(j)	9.445	10.118
Debiti commerciali e altri debiti non correnti	(k)	1	1
Indebitamento finanziario non corrente	**(l=i+j+k)**	**20.006**	**20.159**
Totale indebitamento finanziario netto come da orientamenti ESMA 32-382-1138	**(m=h+l)**	**25.719**	**24.843**
Debiti commerciali e altri debiti non correnti (**)		(1)	(1)
Crediti finanziari non correnti per contratti di locazione attiva		(6)	(8)
Crediti finanziari correnti per contratti di locazione attiva		(68)	(45)
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti		(893)	(377)
Altri crediti finanziari e altre attività finanziarie non correnti		(3.087)	(2.273)
Sub-totale	**(n)**	**(4.055)**	**(2.704)**
Indebitamento finanziario netto contabile (*)	(p=m+n)	**21.664**	**22.139**
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/ attività finanziarie	(q)	(515)	(430)
Indebitamento finanziario netto rettificato	**(r=p+q)**	**21.149**	**21.709**

(*) Per quanto riguarda l'incidenza delle operazioni con Parti Correlate sull'Indebitamento Finanziario Netto, si rimanda all'apposito prospetto inserito nella Nota "Operazioni con parti correlate".

Si riportano di seguito le informazioni aggiuntive al rendiconto finanziario, come richiesto dallo IAS 7:

Informazioni aggiuntive al Rendiconto Finanziario richieste dallo IAS 7

(milioni di euro)		31.12.2022	Movimenti monetari		Movimenti non monetari			31.12.2023
			Incassi e/o Emissioni	Pagamenti e/o Rimborsi	Differenze tassi di cambio	Variazioni di Fair Value	Altre variazioni e riclassifiche	
Debiti finanziari a medio/lungo termine:								
Obbligazioni		12.786	2.750	(3.032)	(40)	(28)	16	12.452
Debiti verso banche		4.658	360	(604)			14	4.428
Altri debiti finanziari		4.193	—	(6)	(47)		11	4.151
	(a)	**21.637**	**3.110**	**(3.642)**	**(87)**	**(28)**	**41**	**21.031**
di cui quota a breve termine		*3.951*						*4.076*
Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva		**3.035**	**19**	**(390)**			**479**	**3.143**
	(b)	**3.035**	**19**	**(390)**	**—**	**—**	**479**	**3.143**
di cui quota a breve termine		*435*						*433*
Altre passività finanziarie a medio/lungo termine:								
Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti di natura finanziaria		411			(113)	161	(29)	430
Derivati passivi non di copertura		936			(83)	(42)	9	820
Altre passività finanziarie		—					—	—
	(c)	**1.347**	**—**	**—**	**(196)**	**119**	**(20)**	**1.250**
di cui quota a breve termine		*254*						*111*
Debiti finanziari a breve termine:								
Debiti verso banche		101					(101)	—
Altri debiti finanziari		1.408					422	1.830
	(d)	**1.509**	**—**	**—**	**—**	**—**	**321**	**1.830**
Totale passività finanziarie (Indebitamento finanziario lordo)								
	(e=a+b+c+d)	**27.528**	**3.129**	**(4.032)**	**(283)**	**91**	**—**	**27.254**
Derivati attivi di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività non correnti e correnti di natura finanziaria	**(f)**	427			(302)	23	(9)	139
Derivati attivi non di copertura	**(g)**	884			(83)	(17)	15	799
Totale	**(h=e-f-g)**	**26.217**	**3.129**	**(4.032)**	**102**	**85**	**(6)**	**26.316**

La variazione dei Debiti verso a banche a breve termine (-101 milioni di euro) è una movimentazione monetaria dovuta alla chiusura di linee di credito bancarie.

Il valore degli interessi pagati ed incassati riportato nel Rendiconto Finanziario considera le movimentazioni afferenti alle operazioni in derivati CCIRS a copertura di sottostanti in divisa sia nella loro componente attiva (incassi) sia nella componente passiva (pagamenti) senza *netting* delle posizioni.

(milioni di euro)	2023	2022
Interessi pagati	(1.781)	(1.383)
Interessi incassati	749	556
Totale netto	**(1.032)**	**(827)**

Al fine di considerare le componenti dei derivati CCIRS come un'unica operazione viene proposta una rappresentazione in cui i flussi di interesse in entrata e in uscita sono esposti al netto. Tale impostazione determinerebbe i seguenti risultati:

(milioni di euro)	2023	2022
Interessi pagati	(1.623)	(1.259)
Interessi incassati	591	432
Totale netto	**(1.032)**	**(827)**

PNRR

Premessa

Ad agosto 2022 il Gruppo TIM ("TIM") ha sottoscritto con Infratel ("Ente Concedente", "EC") le convenzioni relative all'aggiudicazione dei 3 bandi infrastrutturali di settore, aventi a oggetto la concessione di contributi pubblici per il finanziamento di progetti di investimento, per la realizzazione di nuove infrastrutture di telecomunicazioni e relativi apparati di accesso.

In questi 3 bandi - con cd. clausola di "*clawback*" - TIM si è aggiudicata circa il 50% dei lotti previsti per il **Piano ITALIA 1G ("1G")** in RTI con FiberCop; la totalità dei bandi per il **Piano 5G Backhauling ("5G_BH")**; la totalità del bando per il **Piano 5G copertura ("5G_CO")** in RTI con INWIT e Vodafone.

I 3 bandi prevedono investimenti e realizzazioni di TIM fino al 30 giugno 2026 – con la presenza di *milestones* semestrali intermedie. L'ammontare complessivo è di circa 3,6 miliardi di euro con un connesso contributo prenotato pari a 2,5 miliardi di euro. In dettaglio:

- il bando 1G prevede investimenti ammissibili per 2,6 miliardi di euro e un contributo di 1,6 miliardi di euro (% media capex finanziabili pari al 62%);
- il bando 5G_BH prevede investimenti ammissibili per 0,8 miliardi di euro e un contributo di 0,725 miliardi di euro (% media capex finanziabili pari al 89%);
- il bando 5G_CO prevede investimenti ammissibili per 0,158 miliardi di euro e un contributo di 0,142 miliardi di euro (% media capex finanziabili pari al 89%).

Il mancato raggiungimento delle *milestones* comporta la notifica di penali – applicate in riduzione del contributo erogabili – che sono recuperabili entro le due *milestones* successive ovvero 12 mesi.

Piano ITALIA 1G

Il Piano prevede la realizzazione di 2,9 milioni di "numeri civici" (il numero è stato dimezzato in seguito all'attività di *walk-in*) attraverso un adeguamento delle reti di telecomunicazione in fibra, la connettività per la clientela Consumer, Business e per le sedi di Pubblica Amministrazione (PA), connessioni dedicate per la PA e la copertura in tecnologia XGSPON con collegamenti a partire da 1 Gb in *download*.

Piano 5G Backhauling

Il Piano consiste nel dotare i siti radio-mobili con un BH (*Backhauling*) in fibra ottica e connettività su rete di trasporto performante, affidabile e abilitante per tutti i servizi 5G. Tali infrastrutture saranno nella loro interezza rese disponibili a qualsiasi operatore di telefonia radiomobile 5G.

Piano 5G Copertura

Il Piano prevede la realizzazione di nuove infrastrutture di rete per lo sviluppo di servizi radiomobili 5G, aventi come obiettivo prestazionale la velocità di trasmissione, in usuali condizioni di punta del traffico, di almeno 150 Mbit/s in *downlink* e 30 Mbit/s in *uplink*.

Consuntivazione dei Bandi

TIM settimanalmente invia a Infratel i tracciati ufficiali dei progetti in cui vengono comunicati lo stato dei civici/siti e l'avanzamento dei progetti. Inoltre, ogni due settimane, si svolge un SAL tecnico con l'Ente Concedente in cui si discute dei suddetti avanzamenti, delle criticità e delle soluzioni condivise per il normale svolgimento dei piani.

Infine, ogni sei mesi, ovvero ad ogni *milestone*, TIM comunica all' Ente Concedente la consuntivazione dei civici e dei siti con il relativo avanzamento e la pianificazione della *milestone* successiva.

Anticipi sui Bandi

In data 12 maggio 2023 INWIT, in qualità di mandataria, per il Piano 5G Copertura, ha richiesto ad Infratel l'applicazione e la relativa erogazione dell'anticipazione nella misura del 20% (ex art. 35, co. 18 del Codice Appalti); tale anticipazione può essere discrezionalmente aumentata da Infratel fino ad un massimo del 30%, applicando quanto previsto dal cd. "decreto PNRR".

In data 25 e 26 maggio 2023, TIM ha richiesto a Infratel per il Piano 1G (in qualità di mandataria della RTI) e per il Piano 5G_BH l'applicazione e la relativa erogazione dell'anticipazione, con le stesse modalità sopra descritte.

In data 28 novembre 2023 Infratel ha valutato positivamente la richiesta di anticipo per i Piani 1G e 5G, per un ammontare pari al 30% del contributo aggiudicato, stabilendo una modalità di recupero progressiva, secondo una percentuale del 40% del contributo spettante applicato ad ogni SAL di rendicontazione, fino a concorrenza dell'importo erogato in anticipo.

Come condizione sospensiva all'erogazione degli anticipi è stato previsto il rilascio di garanzie bancarie/assicurative per l'intero importo anticipato, più interessi legali.

Tali garanzie sono state rilasciate a TIM da Banche e Assicurazioni in data 21 e 22 dicembre 2023.

Nella tabella qui seguito sono riportati gli importi aggiudicati con i relativi anticipi per i singoli piani:

(milioni di euro)

Piano	Importo aggiudicato	% richiesta	Importo anticipo	Importo anticipo TIM	Importo anticipo RTI
1G	1.628	30 %	488		
5G_BH	725	30 %	217		
5G_CO	346	30 %		53	104
TOTALE	**2.699**		**705**	**53**	**104**
			758		

Tipologia delle garanzie rilasciate:

(milioni di euro)

Piano	Importo garanzia	Tipo garanzia	Totale premi/commissioni
1G	208	Bancaria	10
	317	Assicurativa	9
5G_BH	234	Assicurativa	10
5G_CO	112	Bancaria	57
TOTALE	**871**		**86**

In data 29 dicembre 2023, dopo aver ricevuto l'anticipo da Infratel, INWIT ha girato a TIM parte dell'anticipo di competenza per il Bando 5G_CO.

Il pagamento degli anticipi per i Bandi 1G e 5G è stato effettuato da Infratel il 28 dicembre 2023. L'anticipo riguardante 5G_BH è stato accreditato il 29 dicembre 2023. L'anticipo riguardante il Bando 1G, per un ritardo imputabile alla banca, è stato accreditato il 2 gennaio 2024. Infratel ha richiesto l'antergazione della data valuta al 29 dicembre 2023.

Gli importi delle anticipazioni sono iscritti per l'incasso dei Bandi 5G_BH e 5G_CO nella Cassa disponibile, per il Bando 1G fra i Crediti finanziari a breve termine, tutti con contropartita Debiti vari verso Infratel per anticipazioni ricevute.

NOTA 16
GESTIONE DEI RISCHI FINANZIARI

Obiettivi e politica di gestione dei rischi finanziari di TIM S.p.A.

Come riportato nella Nota "Gestione dei Rischi finanziari" del Bilancio Consolidato del Gruppo TIM, TIM S.p.A. si attiene alle Linee Guida per la "Gestione e controllo dei rischi finanziari" definite a livello di Gruppo.
Le politiche di gestione dei rischi di TIM S.p.A. rispettano le politiche di diversificazione definite a livello di Gruppo.
La definizione della composizione ottimale della struttura dell'indebitamento tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile avviene a livello di Gruppo e non a livello di singola società.
Per quanto concerne il rischio di cambio derivante dai debiti finanziari contratti da TIM S.p.A. denominati in valute diverse dall'Euro, tale rischio risulta integralmente coperto.
Gli strumenti finanziari derivati sono designati a copertura del *fair value* per la gestione del rischio di cambio e di tasso di interesse sugli strumenti denominati in valute diverse dall'Euro e per la gestione del rischio di interesse sui finanziamenti in Euro a tasso fisso. Gli strumenti finanziari derivati sono invece designati a copertura dei flussi di cassa quando hanno l'obiettivo di predeterminare il tasso di cambio delle transazioni future e il tasso di interesse.
Tutti gli strumenti finanziari derivati sono stipulati con primarie controparti bancarie e finanziarie, il cui *credit rating* è oggetto di monitoraggio costante al fine di ridurre il rischio di credito.
Si evidenzia che TIM S.p.A. nei confronti delle società controllate mantiene rapporti di conto corrente, intrattenuti nell'ambito del servizio di tesoreria e regolati a tassi di mercato, e stipula con esse finanziamenti con durata pluriennale sempre a condizioni di mercato.

Rischio di tasso d'interesse: analisi di sensitività

La variazione dei tassi d'interesse sulla componente variabile di debiti e liquidità può comportare maggiori o minori oneri/proventi finanziari, mentre le variazioni del livello dei tassi d'interesse attesi influiscono sulla valutazione al *fair value* dei derivati di TIM S.p.A.. In particolare:

- relativamente ai derivati che trasformano in tasso fisso euro le passività contratte da TIM S.p.A. (*cash flow hedging*), in applicazione dei principi contabili internazionali che regolano l'*hedge accounting*, la valorizzazione al *fair value* (*mark to market*) di tali strumenti viene accantonata in apposita riserva indisponibile del Patrimonio Netto. La variazione congiunta delle numerose variabili di mercato cui il calcolo del *mark to market* è soggetto tra la data di stipula delle operazioni e quella della valutazione, rende poco significativa qualsiasi ipotesi circa l'andamento delle variabili stesse. Con l'approssimarsi della scadenza dei contratti, gli effetti contabili descritti saranno gradualmente assorbiti fino al loro completo esaurimento;
- se al 31 dicembre 2023 i tassi di interesse nei diversi mercati nei quali TIM S.p.A. opera fossero stati 100 punti base più alti/più bassi rispetto a quanto effettivamente realizzatosi, si sarebbero registrati a livello di conto economico, maggiori/(minori) oneri finanziari, al lordo del relativo effetto fiscale, per 26 milioni di euro (46 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Si rimanda alla Nota 2 "Principi Contabili" per il rischio potenziale generato dalla riforma dei tassi di interesse di riferimento.

Ripartizione della struttura finanziaria tra tasso fisso e tasso variabile

Relativamente alla ripartizione della struttura finanziaria tra componente a tasso fisso e componente a tasso variabile, sia per le passività che per le attività finanziarie, si considerino le tabelle di seguito riportate. Nella strutturazione delle tabelle seguenti si è tenuto conto del valore nominale di rimborso/impiego poiché tale grandezza risulta esprimere l'effettiva esposizione al rischio di tasso del Gruppo e, per quanto concerne le attività finanziarie, si è tenuto conto della natura intrinseca delle operazioni considerate (caratteristiche finanziarie e durata) piuttosto che unicamente delle condizioni contrattualmente definite. In tal senso, un'operazione le cui caratteristiche (orizzonte temporale di breve o brevissimo periodo, frequente rinnovo) fanno sì che il tasso di interesse sia periodicamente oggetto di rideterminazione sulla base di parametri di mercato, ancorché contrattualmente non preveda re-fixing di tasso di interesse stesso (come nel caso dei depositi bancari e dei crediti per cessione titoli), è stata considerata a tasso variabile.

Totale Passività finanziarie (al valore nominale di rimborso)

(milioni di euro)	31.12.2023			31.12.2022		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Obbligazioni	12.177	—	12.177	10.799	1.700	12.499
Loans ed altre passività finanziarie	7.695	4.204	11.899	7.446	4.893	12.339
Totale passività finanziarie non correnti (compresa quota corrente del M/L termine)	**19.872**	**4.204**	**24.076**	**18.245**	**6.593**	**24.838**
Totale passività finanziarie correnti	**258**	**1.562**	**1.820**	**200**	**1.305**	**1.505**
Totale	**20.130**	**5.766**	**25.896**	**18.445**	**7.898**	**26.343**

Totale Attività finanziarie (al valore nominale di impiego)

(milioni di euro)	31.12.2023			31.12.2022		
	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale	Tasso fisso	Tasso variabile	Totale
Cash and cash equivalents	—	598	598	—	1.375	1.375
Altri crediti	1.927	2.568	4.495	1.593	1.947	3.540
Totale	**1.927**	**3.166**	**5.093**	**1.593**	**3.322**	**4.915**

Relativamente agli strumenti finanziari a tasso variabile, le revisioni dei relativi parametri sono contrattualmente previste entro i dodici mesi successivi.

Tasso di interesse effettivo

Con riferimento al tasso di interesse effettivo, per le categorie per le quali tale parametro è determinabile, si evidenzia che tale parametro è quello riferito all'operazione originaria al netto dell'effetto di eventuali strumenti derivati di copertura. L'informativa, essendo fornita per classi di attività e passività finanziarie, è stata determinata utilizzando come peso ai fini della ponderazione il valore contabile rettificato del valore dei ratei, risconti e degli adeguamenti al *fair value*: trattasi pertanto del costo ammortizzato, al netto di ratei e di eventuali adeguamenti al *fair value* per effetto dell'*hedge accounting*.

Totale Passività finanziarie

(milioni di euro)	31.12.2023		31.12.2022	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)
Obbligazioni	12.147	4,50	12.457	3,58
Loans ed altre passività finanziarie	13.419	5,24	13.289	3,74
Totale	**25.566**	**4,89**	**25.746**	**3,66**

Totale Attività finanziarie

(milioni di euro)	31.12.2023		31.12.2022	
	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)	Valore contabile rettificato	Tasso di interesse effettivo (%)
Cash and cash equivalents	598	1,34	1.375	0,62
Altri crediti	4.039	5,09	2.699	4,53
Totale	**4.637**	**4,60**	**4.074**	**3,21**

Relativamente alle attività finanziarie, si evidenzia che il tasso di interesse effettivo medio ponderato non è sostanzialmente influenzato dalla presenza di strumenti derivati.

Per quanto concerne la gestione dei rischi di mercato con l'utilizzo degli strumenti finanziari derivati si veda la Nota "Strumenti derivati".

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione di TIM a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali sia finanziarie. Al fine di misurare tale rischio nel tempo, nell'ambito dell'*impairment* delle proprie attività finanziarie (crediti di natura commerciale verso clienti inclusi), l'introduzione dell'IFRS 9 ha imposto il passaggio dal modello delle perdite sostenute (*incurred loss*) ai sensi dello IAS 39 al modello delle perdite attese (*expected credit loss*).

Tale rischio discende principalmente da fattori economico-finanziari, ovvero dalla possibilità che si verifichi una situazione di default di una controparte, ovvero da fattori più strettamente tecnico-commerciali o amministrativi.

La massima esposizione teorica al rischio di credito per TIM è rappresentata dal valore contabile delle attività finanziarie e dei crediti commerciali iscritti in bilancio, escluse le garanzie attive ricevute, illustrate nella nota "Passività potenziali, altre informazioni, impegni e garanzie".

Il rischio afferente la componente dei crediti commerciali viene gestito con strumenti di analisi e scoring della clientela. Per alcune tipologie di credito commerciale il Gruppo si avvale anche di strumenti di factoring che regolamentano le cessioni di credito per lo più con clausola "pro soluto".

Rinviando per i dettagli a quanto indicato nella nota "Crediti commerciali, vari ed altre attività correnti", si precisa che gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono effettuati in maniera specifica sulle posizioni creditorie che presentano elementi di rischio peculiari. Sulle posizioni creditorie che non presentano tali caratteristiche, sono invece effettuati, per il segmento di clientela di appartenenza, accantonamenti sulla base dell'inesigibilità media stimata in funzione di indicatori statistici.

L'*impairment* sulle attività finanziarie diverse dai crediti commerciali viene effettuato seguendo il modello generale che rileva le perdite attese sui crediti nei 12 mesi successivi o sull'intera vita residua in caso di peggioramento sostanziale del rischio di credito. L'*expected credit loss* è calcolata tramite la *default probability* (probabilità che si verifichi l'evento di default) e la percentuale di credito che non si riuscirà a recuperare in caso di default (*loss given default*).

Il modello adottato per il calcolo della *expected credit loss* si basa sul Bloomberg Credit Risk Model, un modello sviluppato da Bloomberg che, partendo dal concetto di *distance-to-default* ("DD") di Merton, stima la probabilità di default unitamente al *recovery rate*. Contestualmente la *loss given default* viene definita come la componente non recuperabile dell'attività finanziaria post default.

In particolare, la DD - basata su dati di bilancio - viene arricchita con una serie di informazioni aggiuntive per Paese (macroeconomiche, di rischio), settore di attività e per singola società, nonché da aggiustamenti contabili finalizzati a garantire omogeneità degli output del modello; infine, tramite una funzione non lineare della DD, si ottiene la *default probability*.

Al fine di migliorare la gestione del rischio credito e ridurre la pressione sul capitale circolante, con particolare riferimento alle offerte per il mercato Consumer e Small Business che prevedono la formula del pagamento rateizzato dei prodotti, dal 2021 è attiva la società TIMFin, risultato della joint venture societaria tra Santander Consumer Bank (SCB) e TIM.

Inoltre, sempre per quanto concerne il rischio di credito afferente alle componenti attive che concorrono alla determinazione dell'Indebitamento finanziario netto, si evidenzia che, come da politica di Gruppo, la gestione della liquidità di TIM S.p.A. si ispira a criteri prudenziali e si articola principalmente nella gestione di mercato monetario. A tale gestione è affidato l'investimento degli eccessi temporanei di cassa in corso d'anno, il cui riassorbimento si prevede che avverrà entro i dodici mesi successivi.

Al fine di contenere il rischio di inadempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte, i depositi sono stati effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con rating non inferiore all'*investment grade* ed *outlook* non negativo. Inoltre, i depositi vengono solitamente effettuati per periodi inferiori a tre mesi.

Per quanto attiene il rischio di credito afferente alle componenti attive del circolante e con particolare riferimento ai crediti commerciali, il rischio viene gestito su due piani:

- la gestione operativa lungo tutta la filiera del processo, a cominciare dalle verifiche in fase di acquisizione per passare a quelle di gestione interna verso i clienti ancora attivi e alle successive fasi di sospensione del servizio, risoluzione contrattuale e affido ad appositi istituti specializzati nel recupero;
- la gestione di specifici programmi di cartolarizzazione piuttosto che di cessioni non ricorrenti, per la massima parte di natura pro soluto.

Rischio di liquidità

TIM S.p.A. opera per perseguire l'obiettivo di Gruppo di un adeguato livello di flessibilità finanziaria.

Le attività finanziarie correnti al 31 dicembre 2023, insieme alle linee bancarie committed non utilizzate, consentono una copertura completa delle scadenze di rimborso del debito previste nei prossimi 12 mesi.

Al 31 dicembre 2023 il margine di liquidità disponibile per TIM S.p.A. è pari a 4.598 milioni di euro, con una riduzione di 2.960 milioni di euro rispetto a fine 2022 (7.558 milioni di euro).

Il 23% dell'indebitamento finanziario lordo al 31 dicembre 2023 (valori nominali di rimborso) scadrà nei dodici mesi successivi.

Di seguito sono riportati i flussi finanziari contrattuali non attualizzati del debito finanziario lordo a valori nominali di rimborso e i flussi di interesse, determinati utilizzando le condizioni e i tassi di interesse e di cambio in essere al 31 dicembre 2023. Le quote di capitale e d'interesse delle passività oggetto di copertura includono sia gli esborsi sia gli incassi dei relativi strumenti derivati di copertura.

Passività finanziarie - Analisi per scadenza degli esborsi contrattualmente previsti

(milioni di euro)		con scadenza entro il 31.12 dell'anno: 2024	2025	2026	2027	2028	Oltre 2028	Totale
Prestiti obbligazionari	Quota capitale	2.757	2.000	1.750	1.250	2.750	1.670	12.177
	Quota interessi	495	401	343	285	212	966	2.702
Loans ed altre passività finanziarie(*)	Quota capitale	928	1.027	447	390	2.015	3.575	8.382
	Quota interessi	364	336	276	263	249	1.357	2.845
Passività finanziarie per locazioni passive	Quota capitale	406	375	366	336	281	1.352	3.116
	Quota interessi	143	127	107	87	68	196	728
Passività finanziarie non correnti(*)	**Quota capitale**	**4.091**	**3.402**	**2.563**	**1.976**	**5.046**	**6.597**	**23.675**
	Quota interessi	**1.002**	**864**	**726**	**635**	**529**	**2.519**	**6.275**
Passività finanziarie correnti(**)	**Quota capitale**	**1.820**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**1.820**
	Quota interessi	**23**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**23**
Totale	**Quota capitale**	**5.911**	**3.402**	**2.563**	**1.976**	**5.046**	**6.597**	**25.495**
	Quota interessi	**1.025**	**864**	**726**	**635**	**529**	**2.519**	**6.298**

(*) Comprendono gli strumenti derivati di copertura, ma escludono gli strumenti derivati non di copertura.
(**) Esclusi gli strumenti derivati non di copertura.

Strumenti derivati su passività finanziarie - Tabella dei flussi di interesse contrattualmente previsti

(milioni di euro)	con scadenza entro il 31.12 dell'anno: 2024	2025	2026	2027	2028	Oltre 2028	Totale
Esborsi	112	84	84	84	61	399	824
Incassi	(123)	(87)	(86)	(87)	(68)	(438)	(889)
Derivati di copertura - esborsi (incassi) netti	**(11)**	**(3)**	**(2)**	**(3)**	**(7)**	**(39)**	**(65)**
Esborsi	322	306	308	306	311	2.120	3.673
Incassi	(322)	(306)	(308)	(306)	(311)	(2.120)	(3.673)
Derivati non di copertura - esborsi (incassi) netti	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**	**—**
Totale esborsi (incassi) netti	**(11)**	**(3)**	**(2)**	**(3)**	**(7)**	**(39)**	**(65)**

Al fine di individuare nella Capogruppo l'unica controparte del sistema bancario, tutte le operazioni in derivati del Gruppo, ad eccezione di quelle relative a due controparti bancarie, sono state accentrate in capo a TIM S.p.A.. Tale accentramento ha comportato per il Bilancio di TIM S.p.A. la presenza, per ogni operazione accentrata, di due derivati non di copertura (l'uno verso la banca e l'altro di importo uguale e contrario verso la società del Gruppo), mentre la relazione di copertura rimane in capo alla controllata ed al Gruppo.

I flussi relativi ai derivati non di copertura oggetto di gestione accentrata sono stati quindi esclusi sia dall'analisi per scadenza degli esborsi contrattualmente previsti per le passività finanziarie sia dall'analisi per scadenza dei flussi di interesse contrattualmente previsti per gli strumenti finanziari derivati, in quanto, essendo posizioni nettate tra loro, non sono significativi per l'analisi del rischio liquidità.

Valore di mercato degli strumenti derivati

Al fine di determinare il valore di mercato degli strumenti derivati, il Gruppo TIM utilizza vari modelli di valutazione. Il calcolo del mark to market avviene attraverso l'attualizzazione a tassi e cambi di mercato correnti dei futuri flussi contrattuali di interesse e nozionale.

Il valore nozionale degli IRS non rappresenta l'ammontare scambiato tra le parti e pertanto non costituisce una misura dell'esposizione al rischio di credito, che è invece limitata al valore del differenziale dei tassi di interesse a pagare/ricevere. Il valore di mercato dei CCIRS dipende invece anche dal differenziale tra il tasso di cambio di riferimento alla data di stipulazione ed il tasso di cambio alla data della valutazione, dal momento che i CCIRS implicano lo scambio degli interessi e del capitale di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione.

Le opzioni sono valutate secondo i modelli Black & Scholes o Binomiale ed implicano l'utilizzo di diversi fattori di valutazione, tra i quali: l'orizzonte temporale di vita dell'opzione, il tasso di rendimento privo di rischio, il prezzo corrente, la volatilità e gli eventuali flussi di cassa (es. dividendo) dello strumento finanziario sottostante, ed il prezzo di esercizio.

NOTA 17
STRUMENTI DERIVATI

Gli strumenti derivati perfezionati da TIM S.p.A. sono volti a fronteggiare l'esposizione al rischio di cambio e di tasso di interesse e ad una diversificazione dei parametri di indebitamento, che ne permetta una riduzione del costo e della volatilità entro prefissati limiti gestionali.

Le operazioni con prodotti derivati in essere al 31 dicembre 2023 sono legate principalmente alla gestione dell'indebitamento, come interest rate swaps (IRS) per ricondurre al profilo di rischio ritenuto più opportuno i prestiti bancari e obbligazionari a tasso fisso e a tasso variabile, nonché operazioni quali cross currency and interest rate swaps (CCIRS), currency forwards per convertire finanziamenti/crediti contratti in valute diverse nella divisa di riferimento.

Le operazioni IRS prevedono, a scadenze determinate, lo scambio con le controparti di flussi di interesse, calcolati su un valore nozionale di riferimento, ai tassi fissi o variabili concordati.

Ciò vale anche per i CCIRS, che possono prevedere, oltre alla liquidazione dei flussi di interesse periodici, lo scambio dei capitali di riferimento, nelle rispettive divise di denominazione, a scadenza ed eventualmente a pronti.

Nello svolgimento della funzione di Tesoreria del Gruppo e col fine di accentrare su un'unica entità (i.e. TIM S.p.A.) tutta l'esposizione verso le controparti bancarie, TIM detiene contratti derivati non di copertura stipulati con banche e speculari contratti derivati intercompany con le società Telecom Italia Capital S.A., Telecom Italia Finance S.A. e Telecom Italia Sparkle S.p.A. per un valore nozionale pari a 4.443 milioni di euro. Il saldo delle valorizzazioni attive e passive dei contratti in oggetto è pari a zero.

Coperture: relazione economica tra sottostante e derivati

Le relazioni di copertura documentate in hedge accounting in TIM SpA appartengono a tre categorie: i) coperture dei cash flow rivenienti dal flusso cedolare di emissioni obbligazionarie denominate in valute diverse dall'Euro, ii) coperture dei cash flow rivenienti dal flusso di interessi variabili su finanziamenti intercompany denominati in Euro, iii) coperture dei cash flow rivenienti dal flusso di interessi variabili su finanziamenti intercompany denominati in valuta.

Nel primo caso, il rischio coperto è rappresentato dalla variabilità dei cash flow (e del rimborso del nominale) generata dai tassi di cambio; la copertura è costituita da combinazioni di IRS e CCIRS che sinteticamente trasformano il flusso cedolare in valuta a tasso fisso in flusso Euro a tasso fisso. In tale fattispecie, le oscillazioni del tasso di cambio producono effetti fisiologicamente contrari sul sottostante e sul derivato in quanto la leg attiva di quest'ultimo riflette fedelmente il sottostante, mentre la leg passiva è denominata in Euro e perciò insensibile al tasso di cambio.

Nel secondo caso, il rischio coperto è rappresentato dalla variabilità dei cash flow a fronte dell'andamento dei tassi di interesse Euro di mercato. La copertura è effettuata mediante IRS che permettono di incassare un flusso variabile di interessi a fronte del pagamento di un flusso di interessi a tasso fisso. Il valore attuale di sottostante e derivati dipende dalla struttura dei tassi di interesse Euro di mercato. Le oscillazioni dei tassi generano un impatto sul valore nominale del flusso di interesse variabile del finanziamento (solo parzialmente corretto dall'effetto discounting); sul derivato si osservano variazioni dei discount factor del flusso passivo di interesse fisso e variazioni del flusso nominale di interesse variabile attivo (solo parzialmente corrette dall'effetto discounting). Gli effetti indotti sul derivato hanno segno contabile unico e contrario a quelli sul sottostante.

Nel terzo caso, il rischio coperto è la variabilità dei cash flow (compreso il nominale di rimborso) indotta dal tasso di cambio oltre che dai tassi di interesse di mercato in valuta; la copertura è costituita da derivati IRS e CCIRS che trasformano in tasso fisso Euro il tasso variabile in valuta. In tale fattispecie, le oscillazioni del tasso di cambio (oltre a quelle dei tassi di interesse in valuta) producono effetti fisiologicamente contrari sul sottostante e sul derivato in quanto la leg attiva di quest'ultimo riflette fedelmente il sottostante, mentre la leg passiva è denominata in Euro e perciò insensibile al tasso di cambio (ed ai tassi di interesse in valuta). Gli impatti provocati invece dai tassi di interesse Euro sulla leg passiva del derivato sono limitati al solo discounting.

Coperture: determinazione dell'hedge ratio

Le tipologie di copertura implementate dal Gruppo richiedono l'adozione di un hedge ratio pari a 1:1 in quanto le tipologie di rischio coperto (tasso di interesse e tasso di cambio) sono tali da generare effetti economici negli strumenti sottostanti compensabili solo tramite altrettante quantità nozionali di strumenti derivati.

Coperture: fonti potenziali di inefficacia

La contrattualizzazione degli strumenti derivati a copertura dei rischi finanziari avviene a condizioni di mercato ed ha l'obiettivo di neutralizzare completamente gli effetti da essi prodotti.

Nella pratica tuttavia, può succedere che le coperture, benché finanziariamente perfette, non riescano a garantire anche una efficacia contabile assoluta a causa della molteplicità di controparti bancarie coinvolte, delle peculiarità di alcuni derivati riconducibili ad esempio a fixing e/o indicizzazione dei parametri variabili, della possibile imperfetta coincidenza tra critical terms.

Nella prima tabella sono riportate le consistenze complessive degli strumenti finanziari derivati di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2023 e 2022; in ottemperanza al principio IFRS 7, si rappresentano gli importi nozionali di tutti gli strumenti derivati coinvolti nelle coperture.

Nelle tabelle successive gli strumenti finanziari derivati sono suddivisi per tipologia di rischio per ogni tipo di copertura, separando attività e passività finanziarie. Per i CCIRS l'importo nozionale si riferisce al controvalore Euro contrattuale, per gli IRS in valuta diversa dall'Euro, al controvalore al tasso di cambio di mercato.

Tipologia	Rischio coperto	Nozionale al 31.12.2023 (milioni di euro)	Nozionale al 31.12.2022 (milioni di euro)	Mark to Market Spot (*) (Clean Price) al 31.12.2023 (milioni di euro)	Mark to Market Spot(*) (Clean Price) al 31.12.2022 (milioni di euro)
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse		300	—	
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	—	—	—	—
Totale derivati in Fair Value Hedge		**—**	**300**	**—**	**—**
Interest rate swaps	Rischio tasso di interesse	1.760	2.182	(259)	(144)
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Rischio tasso di interesse e rischio di cambio	2.344	2.673	(89)	124
Totale derivati in Cash Flow Hedge		**4.104**	**4.855**	**(348)**	**(20)**
Totale derivati Non in Hedge Accounting		**500**	**1.599**	**(16)**	**(41)**
Totale derivati TIM		**4.604**	**6.754**	**(364)**	**(61)**

(*) Il Mark to Market Spot sopra riportato rappresenta la valutazione di mercato del derivato al netto della quota maturata del flusso in corso.

Tra le posizioni in derivati *non di hedge accounting* si registrano anche IRS Euro per un nozionale complessivo di 400 milioni di euro; nello specifico, si tratta di derivati a copertura del fair value di prestiti obbligazionari in euro emessi da TIM discontinuati nel 2021.

Nella stessa voce, si segnala anche il valore – pari a un fair value di 15 milioni di euro (passività) - dei diritti previsti nel Transaction Agreement a favore di Teemo Bidco Sarl, in qualità di socio di minoranza, nell'ambito dell'operazione FiberCop.

Coperture in Fair Value Hedge (milioni di euro)	**Voce contabile**		**Valore nozionale**	**Valore contabile**	**Variazione fair value anno**
Interest rate swaps	Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti (non correnti) di natura finanziaria - Attività correnti / non correnti	a)	—	—	—
Attività				—	
Passività				—	
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti (non correnti) di natura finanziaria - Attività correnti / non correnti	b)	—	—	—
Attività				—	
Passività				—	
Strumenti derivati (spot value)		a)+b)	—	—	—
Ratei					
Strumenti derivati (gross value)					
Strumenti sottostanti [1]	Obbligazioni - Passività correnti / non correnti				
di cui adeguamento al fair value	Adeguamento al fair value per effetto delle operazioni in fair value hedge e valutazioni al costo ammortizzato	c)	—	—	—
Inefficacia		a)+b)+c)	—	—	—
Adeguamento al fair value per coperture chiuse anticipatamente [2]				(55)	

(1) Comprende il valore di costo ammortizzato delle obbligazioni attualmente coperte maggiorato dell'adeguamento al fair value.

(2) Riferito ad obbligazioni non più coperte, quindi non rappresentate in tabella.

Coperture in Cash Flow Hedge (milioni di euro)	**Voce contabile**		**Valore nozionale**	**Valore contabile**	**Variazione fair value**	**Variazione fair value cumulata**
Interest rate swaps	Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti (non correnti) di natura finanziaria - Attività correnti / non correnti	a)	**1.760**	**(259)**	**(115)**	
Attività				—	(10)	
Passività				(259)	(105)	
Cross Currency and Interest Rate Swaps	Derivati di copertura relativi ad elementi coperti classificati fra le attività/passività correnti (non correnti) di natura finanziaria - Attività correnti / non correnti	b)	**2.344**	**(89)**	**(213)**	
Attività				94	(241)	
Passività				(183)	28	
Strumenti derivati (spot value)		**a)+b)**	**4.104**	**(348)**	**(328)**	
Ratei				57		
Strumenti derivati (gross value)				**(291)**		
di cui utili e perdite a riserva di patrimonio netto					(151)	
Determinazione inefficacia						
Variazione strumenti derivati		c)				(249)
Strumenti sottostanti [4]		d)				249
Inefficacia [5]	Adeguamento positivo al Fair Value di strumenti finanziari derivati - non di copertura	c)+d)				(6)
Riserva Patrimonio Netto						
Saldo riserva di patrimonio netto				(430)		
di cui dovuto a fair value di coperture concluse anticipatamente				21		
Riclassifica a P&L	Reversal negativo della riserva per adeguamento al fair value di derivati di copertura (cash flow hedge)				(1)	

(4) Derivati ipotetici impiegati nelle misurazioni di efficacia delle coperture in cash flow hedge.
(5) Il dato di inefficacia, per sua natura e calcolo, non necessariamente coincide con la differenza delle variazioni cumulate di fair value derivati e sottostante; non considera l'effetto dovuto all'applicazione del CVA/DVA.

Le operazioni oggetto di copertura in Cash Flow Hedge genereranno flussi finanziari e produrranno gli effetti economici di competenza sul conto economico nei periodi indicati nella tabella sottostante:

Valuta di denominazione	**Nozionale in valuta di denominazione** (milioni)	**Inizio periodo**	**Fine periodo**	**Tasso applicato**	**Periodo di interesse**	**Nozionale in Euro copertura** (milioni)	**Tasso Euro copertura**
JPY	20.000	gen-24	ott-29	[a] JPY Libor 6m + 0,94625%	Semestrale	174	5,940%
USD	1.000	gen-24	nov-33	USD Libor 3m + 0.756%[a]	Trimestrale	849	5,994%
USD	1.500	gen-24	mag-24	5,303%	Semestrale	1.321	4,180%
EURO	794	gen-24	set-34	Euribor 6m + 0,8787%	Semestrale	794	4,332%
EURO	791	gen-24	lug-36	Euribor 6m + 1,45969%	Semestrale	791	5,884%

[a] In seguito alla riforma dei tassi interbancari (IBOR, Interbank Offered Rate), i parametri di tasso variabile sono stati sostituiti rispettivamente dal tasso Tonar JPY (1/1/2022) e dal tasso Sofr USD (30/6/2023) secondo le prescrizioni delle clausole di fallback pubblicate dall'ISDA.

La metodologia prescelta per effettuare il test di efficacia retrospettiva e prospettica, per tutte le coperture in *Hedge Accounting*, è il Volatility Risk Reduction (VRR) Test. Tale test valuta il rapporto tra il rischio del portafoglio (dove per portafoglio si intende il derivato e l'elemento coperto) ed il rischio dell'elemento coperto preso singolarmente. In sintesi, il rischio del portafoglio deve essere significativamente inferiore al rischio dell'elemento coperto.

NOTA 18
INFORMAZIONI INTEGRATIVE SU STRUMENTI FINANZIARI

Valutazione al fair value

Ai fini dell'informazione di comparazione tra valori contabili e fair value degli strumenti finanziari, richiesta dall'IFRS 7, si evidenzia che la maggior parte delle passività finanziarie non correnti di TIM è costituita da prestiti obbligazionari, il cui fair value è direttamente osservabile sui mercati finanziari, in quanto trattasi di strumenti finanziari che per dimensione e diffusione tra gli investitori sono comunemente scambiati sui mercati di riferimento (si veda la Nota "Passività finanziarie non correnti e correnti"). Per quanto concerne, invece, le altre tipologie di finanziamento sono state fatte le seguenti assunzioni ai fini della determinazione del fair value:

- per i finanziamenti a tasso variabile è stato assunto il valore nominale di rimborso;
- per i finanziamenti a tasso fisso è stato assunto il valore attuale dei flussi futuri ai tassi di mercato del 31 dicembre 2023.

Infine, per la maggior parte delle attività finanziarie il valore di carico delle stesse rappresenta una ragionevole approssimazione del loro *fair value* in quanto trattasi di impieghi finanziari a breve termine e ad alta liquidità.

Le valutazioni al *fair value* degli strumenti finanziari di TIM, sono state classificate nei 3 livelli previsti da IFRS 7. In particolare la scala gerarchica del *fair value* è composta dai seguenti livelli:

- Livello 1: corrisponde a prezzi quotati su mercati attivi;
- Livello 2: corrisponde a prezzi calcolati attraverso elementi desunti da dati di mercato osservabili;
- Livello 3: corrisponde a prezzi calcolati attraverso altri elementi differenti dai dati di mercato osservabili.

Nelle tabelle che seguono sono riportate, per le attività e le passività al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 e in base alle categorie previste dall'IFRS 9, le informazioni integrative su strumenti finanziari richieste dall'IFRS 7 e i prospetti degli utili e delle perdite.

Legenda Categorie IFRS 9

		Acronimo
Attività finanziarie valutate a:		
Costo ammortizzato	Amortized Cost	AC
Fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	Fair Value Through Other Comprehensive Income	FVTOCI
Fair value attraverso il conto economico separato	Fair Value Through Profit or Loss	FVTPL
Passività finanziarie valutate a:		
Costo ammortizzato	Amortized Cost	AC
Fair value attraverso il conto economico separato	Fair Value Through Profit or Loss	FVTPL
Derivati di copertura	Hedge Derivatives	HD
Non applicabile	Not applicable	n.a.

Valore di bilancio e livello gerarchico di *fair value* per ciascuna categoria/classe di attività/passività finanziaria e confronto con il relativo *fair value* al 31.12.2023

(milioni di euro)	Categorie IFRS 9	note	Valore di bilancio al 31.12.2023	Valori rilevati in bilancio			Livelli di gerarchia di fair value			Valori rilevati in bilancio secondo IFRS 16	Fair Value al 31.12.2023
				Costo ammortizzato	Fair Value rilevato a conto economico complessivo	Fair Value rilevato a conto economico separato	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
ATTIVITÀ'											
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	AC		**7.583**	**7.583**	**—**	**—**					**7.583**
Attività non correnti											
Crediti verso il personale		8)	*29*	*29*							
Altri crediti finanziari		8)	*3.058*	*3.058*							
Crediti vari verso altri (non correnti)		9)	*12*	*12*							
Attività correnti											
Crediti verso il personale		8)	*22*	*22*							
Altri crediti finanziari a breve		8)	*871*	*871*							
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		8)	*598*	*598*							
Crediti commerciali		12)	*2.907*	*2.907*							
Crediti vari verso altri (correnti)		12)	*55*	*55*							
Contract assets		12)	*31*	*31*							
Attivita' finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	FVTOCI		**36**	**—**	**36**	**—**					**36**
Attività non correnti											
Altre partecipazioni		7)	*36*		*36*			*24*	*12*		
Titoli diversi dalle partecipazioni		8)									
Attività correnti											
Crediti commerciali		12)	*—*								
Titoli diversi dalle partecipazioni		8)	*—*		*—*		*—*				
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato attraverso il conto economico separato	FVTPL		**799**	**—**	**—**	**799**					**799**
Attività non correnti											
Derivati non di copertura		8)	*726*			*726*		*726*			
Attività correnti											
Titoli diversi dalle partecipazioni		8)									
Derivati non di copertura		8)	*73*			*73*		*73*			
Derivati di copertura	HD		**139**	**—**	**139**	**—**					**139**
Attività non correnti											
Derivati di copertura		8)	*73*		*73*	*—*		*73*			
Attività correnti											
Derivati di copertura		8)	*66*		*66*	*—*		*66*			
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	n.a.		**74**	**—**	**—**	**—**				**74**	**74**
Attività non correnti		8)	*6*							*6*	
Attività correnti		8)	*68*							*68*	
Totale			**8.631**	**7.583**	**175**	**799**	**—**	**962**	**12**	**74**	**8.631**

Gli strumenti finanziari appartenenti al livello di gerarchia 3 del *fair value* sono rappresentati dalle seguenti Altre partecipazioni iscritte tra le Attività non correnti per le quali non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato: Banca UBAE, Istituto Europeo di Oncologia, Istituto Enciclopedia Italiana G. Treccani e altre minori. La valutazione di dette partecipazioni è stata effettuata sulla base di una analisi, ritenuta attendibile, degli elementi patrimoniali rilevanti.

Nel corso del 2023 la valutazione degli strumenti finanziari appartenenti al livello di gerarchia 3 del *fair value* ha comportato complessivamente una svalutazione pari a 1 milione di euro, registrata nelle altre componenti del conto economico complessivo.

Si evidenzia che gli utili/(perdite) derivanti dall'adeguamento al *fair value* delle attività finanziarie sono stati iscritti nell'ambito della Riserva per attività finanziarie valutate al *fair value* rilevata nelle altre componenti di conto economico complessivo.

(milioni di euro)	Categorie IFRS 9	note	Valore di bilancio al 31.12.2023	Valori rilevati in bilancio			Livelli di gerarchia di fair value			Valori rilevati in bilancio secondo IFRS 16	Fair Value al 31.12.2023
				Costo ammortizzato	Fair value rilevato a conto economico complessivo	Fair Value rilevato a conto economico separato	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
PASSIVITA'											
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	AC/HD		**27.627**	**27.627**							**27.579**
Passivita' non correnti											
Debiti finanziari non correnti e altre passività		14)	*16.955*	*16.955*							
Passività correnti											
Debiti finanziari correnti e altre passività		14)	*5.872*	*5.872*							
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti		22)	*4.699*	*4.699*							
Contract liabilities		22)	*101*	*101*							
Passività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato	FVTPL		**820**			**820**					**820**
Passività non correnti											
Derivati non di copertura		14)	*741*			*741*		*726*	*15*		
Passività correnti											
Derivati non di copertura		14)	*79*			*79*		*79*			
Derivati di copertura	HD		**430**		**430**	—					**430**
Passività non correnti											
Derivati di copertura		14)	*398*		*398*			*398*			
Passività correnti											
Derivati di copertura		14)	*32*		*32*			*32*			
Passività per contratti di locazione passiva	n.a.		**3.177**							**3.177**	**3.188**
Passività non correnti		14)	*2.710*							*2.710*	
Passività correnti		14)	*467*							*467*	
Totale			**32.054**	**27.627**	**430**	**820**	—	**1.235**	**15**	**3.177**	**32.017**

Si precisa che nell'ambito delle passività finanziarie è iscritto uno strumento finanziario per un ammontare pari a 15 milioni di euro appartenente al livello di gerarchia 3 del fair value, per il quale non sono disponibili prezzi osservabili direttamente o indirettamente sul mercato. Tale passività finanziaria si riferisce ai diritti previsti nel Transaction Agreement a favore di Teemo Bidco Sarl, in qualità di socio di minoranza, nell'ambito dell'operazione FiberCop.

La misurazione del valore economico della passività finanziaria è stata effettuata mediante un modello di valutazione definito internamente da TIM. Tramite un approccio econometrico è stata innanzitutto stimata la correlazione tra i target previsti a livello nazionale e una serie di variabili macro economiche e socio-demografiche. Tenendo poi conto dell'incertezza sull'evoluzione di tali variabili e della quota di mercato di FiberCop, tramite simulazione Monte Carlo, sono state calcolate una serie di realizzazioni possibili del fenomeno in esame ed è stato determinato il valore atteso della passività finanziaria.

Valore di bilancio e livello gerarchico di fair value per ciascuna categoria/classe di attività/passività finanziaria e confronto con il relativo fair value al 31.12.2022

(milioni di euro)	Categorie IFRS 9	note	Valore di bilancio al 31.12.2022	Valori rilevati in bilancio			Livelli di gerarchia di fair value			Valori rilevati in bilancio secondo IFRS 16	Fair Value al 31.12.2022
				Costo ammortizzato	Fair Value rilevato a conto economico complessivo	Fair Value rilevato a conto economico separato	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
ATTIVITÀ'											
Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	AC		**6.908**	**6.908**	**—**	**—**					**6.908**
Attività non correnti											
Crediti verso il personale		8)	*36*	*36*							
Altri crediti finanziari		8)	*2.237*	*2.237*							
Crediti vari verso altri (non correnti)		9)	*11*	*11*							
Attività correnti											
Crediti verso il personale		8)	*19*	*19*							
Altri crediti finanziari a breve		8)	*358*	*358*							
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti		8)	*1.375*	*1.375*							
Crediti commerciali		12)	*2.776*	*2.776*							
Crediti vari verso altri (correnti)		12)	*82*	*82*							
Contract assets		12)	*14*	*14*							
Attivita' finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo	FVTOCI		**33**	**—**	**33**	**—**					**33**
Attività non correnti											
Altre partecipazioni		7)	*33*		*33*		*—*	*20*	*13*		
Titoli diversi dalle partecipazioni		8)									
Attività correnti											
Crediti commerciali		12)	*—*		*—*						
Titoli diversi dalle partecipazioni		8)	*—*		*—*		*—*				
Attività finanziarie valutate al fair value rilevato attraverso il conto economico separato	FVTPL		**884**	**—**	**—**	**884**					**884**
Attività non correnti											
Derivati non di copertura		8)	*825*			*825*		*825*			
Attività correnti											
Titoli diversi dalle partecipazioni		8)									
Derivati non di copertura		8)	*59*			*59*		*59*			
Derivati di copertura	HD		**427**	**—**	**426**	**1**					**427**
Attività non correnti											
Derivati di copertura		8)	*396*		*396*	*—*		*396*			
Attività correnti											
Derivati di copertura		8)	*31*		*30*	*1*		*31*			
Crediti finanziari per contratti di locazione attiva	n.a.		**53**	**—**	**—**	**—**				**53**	**53**
Attività non correnti		8)	*8*							*8*	
Attività correnti		8)	*45*							*45*	
Totale			**8.305**	**6.908**	**459**	**885**	**—**	**1.331**	**13**	**53**	**8.305**

(milioni di euro)	Categorie IFRS 9	note	Valore di bilancio al 31.12.2022	Valori rilevati in bilancio			Livelli di gerarchia di fair value			Valori rilevati in bilancio secondo IFRS 16	Fair Value al 31.12.2022
				Costo ammortizzato	Fair value rilevato a conto economico complessivo	Fair Value rilevato a conto economico separato	Livello 1	Livello 2	Livello 3		
PASSIVITA'											
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	AC/HD		**27.804**	**27.804**							**26.270**
Passivita' non correnti											
Debiti finanziari non correnti		14)	*17.686*	*17.686*							
Passività correnti											
Debiti finanziari correnti		14)	*5.436*	*5.436*							
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti		22)	*4.553*	*4.553*							
Contract liabilities		22)	*129*	*129*							
Passività finanziarie valutate al fair value attraverso il conto economico separato	FVTPL		**936**			**936**					**936**
Passività non correnti											
Derivati non di copertura		14)	*859*			*859*		*844*	*15*		
Passività correnti											
Derivati non di copertura		14)	*77*			*77*		*77*			
Derivati di copertura	HD		**411**		**411**	**—**					**411**
Passività non correnti											
Derivati di copertura		14)	*234*		*234*			*234*			
Passività correnti											
Derivati di copertura		14)	*177*		*177*			*177*			
Passività per contratti di locazione passiva	n.a.		**3.059**							**3.059**	**3.059**
Passività non correnti		14)	*2.600*							*2.600*	
Passività correnti		14)	*459*							*459*	
Totale			**32.210**	**27.804**	**411**	**936**	**—**	**1.332**	**15**	**3.059**	**30.676**

Utili e perdite per categorie IFRS 9 – esercizio 2023

(milioni di euro)	Categorie IFRS 9	Utili/(perdite) nette 2023	di cui da interessi
Attività valutate al costo ammortizzato	AC	7	191
Attività e passività valutate al fair value rilevato a conto economico separato	FVTPL	(13)	—
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico complessivo	FVTOCI	2	—
Passività al costo ammortizzato	AC	(1.152)	(1.070)
Totale		**(1.156)**	**(879)**

Utili e perdite per categorie IFRS 9 – esercizio 2022

(milioni di euro)	Categorie IFRS 9	Utili/(perdite) nette 2022	di cui da interessi
Attività valutate al costo ammortizzato	AC	(51)	90
Attività e passività valutate al fair value rilevato a conto economico separato	FVTPL	(93)	—
Attività e passività al fair value rilevato a conto economico complessivo	FVTOCI	2	—
Passività al costo ammortizzato	AC	(803)	(711)
Totale		**(945)**	**(621)**

NOTA 19
FONDI RELATIVI AL PERSONALE

Diminuiscono rispetto al 31 dicembre 2022 di 258 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2021	Incrementi/ Attualizz.	Decrementi	31.12.2022
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	**641**	(57)	(59)	**525**
Fondi per esodi agevolati e ristrutturazione aziendale	**—**	206	—	**206**
Totale	**641**	**149**	**(59)**	**731**
di cui:				
quota non corrente	*641*			*631*
quota corrente (*)	*—*			*100*

(*) La quota corrente è riferibile ai Fondi per esodi agevolati e ristrutturazione aziendale.

(milioni di euro)	31.12.2022	Incrementi/ Attualizz.	Decrementi	31.12.2023
Fondo Trattamento di Fine Rapporto	**525**	25	(78)	**472**
Fondi per esodi agevolati e ristrutturazione aziendale	**206**	8	(213)	**1**
Totale	**731**	**33**	**(291)**	**473**
di cui:				
quota non corrente	*631*			*472*
quota corrente (*)	*100*			*1*

(*) La quota corrente è riferibile ai Fondi per esodi agevolati e ristrutturazione aziendale.

Il **Fondo Trattamento di Fine Rapporto (T.F.R.)** si decrementa di 53 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022. I decrementi di 78 milioni di euro si riferiscono agli utilizzi dell'esercizio per liquidazione al personale cessato e per anticipazioni.

La voce "Incrementi / Attualizzazione" pari a 25 milioni di euro è così composta:

(milioni di euro)	2023	2022
Effetto (positivo)/negativo del c.d. curtailment	—	—
Oneri finanziari	17	11
(Utili) perdite attuariali nette rilevate nell'esercizio	8	(68)
Totale (proventi) oneri	**25**	**(57)**
Rendimento effettivo delle attività a servizio del piano	non sono presenti attività al servizio del piano	

Le perdite attuariali nette registrate al 31 dicembre 2023 sono pari a 8 milioni di euro (utili attuariali netti per 68 milioni di euro nel 2022) e sono essenzialmente connesse sia al turn over del personale sia alle variazioni dei parametri tecnico-economici: il tasso di inflazione è passato dal 2,30% al 31 dicembre 2022 al 2,00% del 31 dicembre 2023, mentre il tasso di attualizzazione è diminuito, passando dal 3,63% utilizzato al 31 dicembre 2022 al 3,08% del 31 dicembre 2023.

Secondo quanto previsto dalla normativa nazionale, l'importo spettante a ciascun dipendente matura in funzione del servizio prestato ed è erogato allorché il dipendente lascia la Società. Il trattamento dovuto alla cessazione del rapporto di lavoro è calcolato in base alla sua durata ed alla retribuzione imponibile di ciascun dipendente. La passività, annualmente rivalutata in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge, non è associata ad alcuna condizione o periodo di maturazione, né ad alcun obbligo di provvista finanziaria; non esistono, pertanto, attività al servizio del fondo. La stessa è iscritta al netto delle anticipazioni parziali del fondo e delle liquidazioni delle quote ottenute dai dipendenti per i motivi previsti dalle normative vigenti.

Ai sensi dello IAS 19 il fondo è stato contabilizzato come "Piano a prestazione definita", per le quote maturate fino al 31 dicembre 2023.

In base alla disciplina introdotta dal D.Lgs. n.252/2005 e dalla Legge n.296/2006 (Finanziaria 2007), le quote maturate dal 2008 sono destinate o al Fondo Tesoreria INPS o alle forme di previdenza complementare e assumono la natura di "Piano a contribuzioni definite". Restano comunque contabilizzate a T.F.R. le rivalutazioni del fondo al 31 dicembre 2006 effettuate in ragione dell'indice ufficiale del costo della vita e degli interessi di legge.

In applicazione dello IAS 19, il T.F.R. è stato elaborato secondo la metodologia denominata Projected Unit Credit Method:

- sono state proiettate, in base a una serie di ipotesi finanziarie (incremento del costo della vita, tasso d'interesse, incremento retributivo, ecc.), le possibili future prestazioni che potrebbero essere erogate a favore di ciascun dipendente iscritto al programma nel caso di pensionamento, decesso, invalidità, dimissioni, ecc.;
- è stato calcolato il valore attuale medio delle future prestazioni alla data della valutazione, sulla base del tasso annuo di interesse adottato e della probabilità che ciascuna prestazione ha di essere effettivamente erogata;
- è stata definita la passività, in misura pari al valore attuale medio delle future prestazioni che sarà generato dal fondo esistente alla data della valutazione, senza considerare alcun futuro accantonamento.

Nel dettaglio, le ipotesi adottate sono state le seguenti:

IPOTESI ECONOMICHE	**Dirigenti**	**Non Dirigenti**
Tasso di inflazione	**2,00% annuo**	**2,00% annuo**
Tasso di attualizzazione	**3,08% annuo**	**3,08% annuo**
Tasso annuo di incremento TFR	**3,0% annuo**	**3,0% annuo**
Tasso annuo di incremento salariale reale:		
età pari o inferiore a 40 anni	1,0% annuo	1,0% annuo
età superiore a 40 anni ma pari o inferiore a 55 anni	0,5% annuo	0,5% annuo
età superiore a 55 anni	0,0% annuo	0,0% annuo

IPOTESI DEMOGRAFICHE	**Dirigenti**	**Non Dirigenti**
Probabilità di decesso	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato	Tabelle di mortalità RG 48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Probabilità di invalidità	Tavole INPS distinte per età e sesso	Tavole INPS distinte per età e sesso
Probabilità di dimissioni:		
sino al raggiungimento dei 40 anni di età	2,00%	1,00%
Dai 41 ai 50 anni di età	2,00%	0,50%
Dai 51 ai 59 anni di età	1,00%	0,50%
Dai 60 ai 64 anni di età	nulla	0,50%
Dai 65 anni di età in poi	nulla	nulla
Probabilità di pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019	
Probabilità di ricevere all'inizio dell'anno una anticipazione della riserva di T.F.R. accantonata pari al 70%	1,5% in ciascun anno	1,5% in ciascun anno

L'applicazione delle ipotesi sopra descritte ha determinato una passività per T.F.R. al 31 dicembre 2023 di 472 milioni di euro (525 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

È di seguito riportata l'analisi di sensitività per ciascuna ipotesi attuariale rilevante per la determinazione dell'ammontare della passività di fine esercizio; la stessa mostra gli effetti delle variazioni delle ipotesi attuariali ragionevolmente possibili a tale data espressi in termini assoluti. La durata finanziaria media dell'obbligazione è pari a 8,3 anni.

VARIAZIONE DELLE IPOTESI	**Importi** (milioni di euro)
Tasso di turnover:	
+ 0,25 p.p.	-
- 0,25 p.p.	-
Tasso annuo di inflazione:	
+ 0,25 p.p.	(14)
- 0,25 p.p.	13
Tasso annuo di attualizzazione:	
+ 0,25 p.p.	17
- 0,25 p.p.	(18)

I **Fondi per esodi agevolati e ristrutturazione aziendale** diminuiscono, nell'esercizio 2023, di 205 milioni di euro per effetto delle uscite di personale e della riclassifica a debito degli importi non ancora liquidati relativi ai piani già accantonati nei precedenti esercizi.

NOTA 20
FONDI PER RISCHI E ONERI

Diminuiscono, rispetto al 31 dicembre 2022, di 108 milioni di euro e presentano la seguente composizione e variazione:

(milioni di euro)	31.12.2022	Incrementi	Utilizzo a conto economico	Utilizzo diretto	Riclassifiche/ altri movimenti	31.12.2023
Fondo imposte e rischi fiscali	**1**					**1**
Fondo per oneri di ripristino	**150**	14	—	(3)	(3)	**158**
Fondo vertenze legali	**324**	31	—	(33)	6	**328**
Fondo rischi commerciali	**376**	53	(12)	(173)	5	**249**
Fondo per rischi e oneri su partecipazioni e operazioni societarie	**26**	12			(2)	**36**
Altri fondi rischi e oneri	**10**	—	—	(3)	—	**7**
Totale	**887**	**110**	**(12)**	**(212)**	**6**	**779**
di cui:						
quota non corrente	**517**					**254**
quota corrente	**370**					**525**

La quota non corrente dei fondi per rischi e oneri si riferisce principalmente al fondo per oneri di ripristino e a una parte del fondo vertenze legali e del fondo rischi commerciali. In particolare, conformemente ai principi contabili, l'ammontare complessivo del fondo per oneri di ripristino viene definito rivalutando gli importi per i quali è previsto un probabile esborso, sulla base dei tassi di inflazione stimati nelle singole scadenze, e successivamente attualizzato alla data del bilancio sulla base del costo medio del debito, tenuto conto delle previsioni di uscita di cassa.

Il **fondo imposte e rischi fiscali** è invariato rispetto al 31 dicembre 2022.

Il **fondo per oneri di ripristino** si riferisce agli accantonamenti dei costi previsti per il ripristino degli immobili in locazione e dei siti utilizzati nell'ambito della telefonia mobile nonché per lo smantellamento di alcuni cespiti (batterie, palificazioni in legno). Si incrementa di 8 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 in conseguenza di accantonamenti parzialmente compensati da utilizzi e altri movimenti.

Il **fondo vertenze legali** aumenta di 4 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022, a seguito di accantonamenti e altre variazioni parzialmente compensati da utilizzi effettuati nell'esercizio. Il fondo comprende gli stanziamenti a fronte di vertenze con il personale (49 milioni di euro) e con i terzi (279 milioni di euro).

Il **fondo rischi commerciali** diminuisce di 127 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022, principalmente in relazione all'andamento del fondo rischi contrattuali per contratti onerosi (IAS 37), relativo ai rapporti in essere con alcune controparti per l'offerta di contenuti multimedia e per un accordo di connettività e rappresentativo del *net present value* (valore attuale netto) del margine negativo connesso a tali partnership. Lo stesso nell'esercizio 2023 ha registrato un utilizzo per 98 milioni di euro dei fondi rischi iscritti negli esercizi 2021 e 2022 solo parzialmente compensato dall'aggiornamento, operato nell'esercizio 2023, del fondo rischi relativo a un rapporto pluriennale in essere.

Il **fondo rischi e oneri su partecipazioni e operazioni societarie** aumenta di 10 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022, sostanzialmente in ragione dell'accantonamento relativo alle società controllate Olivetti SpA Società Benefit (10 milioni di euro) e TI Latam Participações e Gestão Administrativa Ltda (2 milioni di euro).

Gli **altri fondi rischi e oneri** diminuiscono di 3 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022, a seguito di utilizzi dell'esercizio.

NOTA 21
DEBITI VARI E ALTRE PASSIVITA' NON CORRENTI

I **debiti vari e altre passività non correnti** al 31 dicembre 2023 sono così composti:

(milioni di euro)		31.12.2023	31.12.2022
Debiti vari non correnti			
Debiti verso istituti di previdenza		573	381
Debiti verso imprese controllate		9	13
Altri debiti verso terzi		1	1
	(a)	**583**	**395**
Altre passività non correnti			
Ricavi differiti da contratti con clienti (Contract liabilities)		94	84
Altri ricavi e proventi differiti		129	149
Contributi in conto capitale		242	247
	(b)	**465**	**480**
Totale	**(a+b)**	**1.048**	**875**

Debiti vari non correnti

La voce si incrementa di 188 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 e comprende principalmente:

- **Debiti verso istituti di previdenza** pari a 573 milioni di euro (381 milioni di euro al 31 dicembre 2022): sono relativi alla posizione debitoria verso l'INPS a fronte dell'applicazione dell'art. 4 della legge 28 giugno 2012, n. 92 e dell'ex-art. 41, comma 5bis, D.Lgs. n. 148/2015, come da accordi siglati nel corso dell'esercizio con le OO.SS. da TIM S.p.A. (per maggiori dettagli si rimanda alla Nota "Costi del personale"). Tali debiti sono così composti:

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Debiti non correnti		
Scadenti tra il 2° e il 5° esercizio successivo	517	366
Scadenti oltre il 5° esercizio successivo	56	15
	573	**381**
Debiti correnti	**280**	**234**
Totale	**853**	**615**

- **Debiti verso imprese controllate**, pari a 9 milioni di euro (13 milioni di euro al 31 dicembre 2022): si riferiscono alle posizioni debitorie per l'adozione del consolidato fiscale nazionale;
- **Altri debiti verso terzi**, pari a 1 milione di euro al 31 dicembre 2023 (1 milione di euro al 31 dicembre 2022).

Altre passività non correnti

La voce – pari a 465 milioni di euro – diminuisce di 15 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 e comprende:

- **Ricavi differiti da contratti con clienti (*Contract liabilities*)**, pari a 94 milioni di euro (84 milioni di euro al 31 dicembre 2022): la voce si riversa a conto economico in base alla durata derivante dai vincoli contrattuali tra le parti, pari mediamente a 24 mesi; pertanto il saldo al 31 dicembre 2023 si riverserà a conto economico generalmente entro l'esercizio 2025. La voce comprende principalmente:
  - i ricavi differiti su contributi di attivazione e installazione dei nuovi contratti con i clienti per 3 milioni di euro: in merito, si evidenzia che i ricavi di attivazione / installazione, in applicazione dell'IFRS 15, non essendo relativi a *performance obligation* separate, sono allocati alle diverse obbligazioni contenute nel contratto e contabilizzati lungo il periodo di esecuzione del contratto;
  - i ricavi differiti relativi a canoni di accesso alla rete per 19 milioni di euro;
  - i ricavi differiti relativi a canoni di abbonamento e noleggio e manutenzione per 52 milioni di euro;
  - i ricavi differiti relativi a canoni di *outsourcing* per 18 milioni di euro.
- **Altri ricavi e proventi differiti**, pari a 129 milioni di euro (149 milioni di euro al 31 dicembre 2022): si riferiscono ai ricavi differiti derivanti dai contratti di cessione di capacità trasmissiva (leasing attivi operativi).
- **Contributi in conto capitale**, pari a 242 milioni di euro (247 milioni di euro al 31 dicembre 2022): la voce rappresenta la componente da imputare a conto economico sulla base della vita utile (stimabile in circa 18 anni) dei cespiti cui afferiscono i contributi stessi ed è principalmente connessa alla realizzazione delle infrastrutture sui progetti denominati Banda Ultra Larga-BUL e Banda Larga-BL.

NOTA 22
DEBITI COMMERCIALI, VARI E ALTRE PASSIVITA' CORRENTI

I **debiti commerciali, vari e altre passività correnti** al 31 dicembre 2023 sono così composti:

(milioni di euro)		31.12.2023	*di cui Strumenti Finanziari*	31.12.2022	*di cui Strumenti Finanziari*
Debiti commerciali					
Debiti verso fornitori		3.620	*3.620*	3.431	*3.431*
Debiti verso altri gestori di telecomunicazioni		281	*281*	256	*256*
Debiti verso imprese controllate		713	*713*	705	*705*
Debiti verso imprese collegate e joint venture		15	*15*	22	*22*
Debiti verso altre imprese correlate		26	*26*	36	*36*
	(a)	**4.655**	***4.655***	**4.450**	***4.450***
Debiti vari					
Debiti verso imprese controllate		92		72	
Debiti verso imprese collegate e joint venture		—		—	
Debiti verso altre parti correlate		20		21	
Debiti tributari		71		101	
Debiti verso istituti di previdenza		360		298	
Debiti per compensi al personale		232		169	
Altri		993	*44*	146	*103*
Fondi relativi al personale (ad eccezione del TFR) per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi		1		100	
Fondi per rischi e oneri per le quote che si prevede verranno liquidate entro 12 mesi		525		370	
	(b)	**2.294**	***44***	**1.277**	***103***
Altre passività correnti					
Passività derivanti da contratti con clienti (Contract liabilities)		780	*101*	797	*129*
Altri ricavi e proventi differiti		21		24	
Altre		35		30	
	(c)	**836**	***101***	**851**	***129***
Totale	**(a+b+c)**	**7.785**	***4.800***	**6.578**	***4.682***

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota “Informazioni integrative su strumenti finanziari”.

Debiti commerciali

La voce aumenta di 205 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022, principalmente in conseguenza della dinamica dei pagamenti relativi al fatturato passivo.

Si segnala in particolare quanto segue:

- debiti commerciali verso imprese controllate, pari a 713 milioni di euro: si riferiscono principalmente a posizioni debitorie verso Fibercop (335 milioni di euro), Noovle S.p.A. Società Benefit (121 milioni di euro), Telenergia (85 milioni di euro), Telecom Italia Sparkle (53 milioni di euro) per servizi di telecomunicazioni, Telsy (42 milioni di euro), TIM Retail (28 milioni di euro), Olivetti S.p.A. Società Benefit (25 milioni di euro), Telecom Italia Trust Technologies (12 milioni di euro) e Telecontact (10 milioni di euro) per rapporti di fornitura;
- debiti commerciali verso imprese collegate, pari a 15 milioni di euro: sono relativi a posizioni debitorie principalmente verso il gruppo Italtel (7 milioni di euro) e TIMFin (5 milioni di euro);
- debiti commerciali verso altre parti correlate, pari a 26 milioni di euro: si riferiscono principalmente a posizioni debitorie verso il gruppo Havas.

Debiti vari

Sono pari a 2.294 milioni di euro e si incrementano di 1.017 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022; comprendono principalmente:

- i debiti tributari, pari a 71 milioni di euro: si riferiscono principalmente al debito verso l'Erario per le trattenute operate quale sostituto d'imposta (63 milioni di euro) e al debito per la tassa di concessione governativa (2 milioni di euro);
- i debiti verso istituti di previdenza pari a 360 milioni di euro: comprendono la quota a breve (280 milioni di euro) del debito verso INPS a fronte dell'applicazione dell'art. 4 della legge 28 giugno 2012, n. 92 e dell'ex-art. 41, comma 5bis, D.Lgs. n. 148/2015, come da accordi siglati con le OO.SS. da TIM S.p.A., come indicato nella nota "Debiti vari e altre passività non correnti";
- i debiti verso società controllate pari a 92 milioni di euro: includono 16 milioni di euro per consolidato fiscale (principalmente verso Noovle S.p.A. Società Benefit, Telecom Italia Sparkle S.p.A., TIM Retail S.r.l. e Olivetti S.p.A. Società Benefit) e altri debiti operativi per 76 milioni di euro, in particolare verso Fibercop S.p.A. (33 milioni di euro), Noovle S.p.A. Società Benefit (19 milioni di euro), Telsy S.p.A. (9 milioni di euro), Telenergia S.p.A. (6 milioni di euro), Telecom Italia Sparkle S.p.A. (5 milioni di euro);
- la quota corrente dei fondi relativi al personale e dei fondi per rischi e oneri, pari complessivamente a 526 milioni di euro;
- gli anticipi sui contributi erogati dallo Stato in relazione ai progetti PNRR pari a 758 milioni di euro (inclusi nella voce Altri). Per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota 15 "Indebitamento finanziario netto".

Altre passività correnti

Sono pari a 836 milioni di euro e comprendono principalmente:

- **Passività derivanti da contratti con clienti (*Contract liabilities*)**, pari a 780 milioni di euro (797 milioni di euro al 31 dicembre 2022): la voce evidenzia le passività verso clienti connesse alle obbligazioni della Società di trasferire beni e servizi per i quali ha ricevuto un corrispettivo. Sono di seguito rappresentate le passività verso clienti, che hanno generalmente una scadenza entro 12 mesi. In particolare:
  - ***Contract Liabilities*** pari a 3 milioni di euro (6 milioni di euro al 31 dicembre 2022): la voce comprende contratti *bundle* (pacchetti di beni e servizi) aventi *performance obligation* con differente tempistica di riconoscimento dei ricavi e conseguente differimento temporale dei corrispettivi originariamente rilevati. Il decremento rilevato - pari a 3 milioni di euro - è principalmente connesso alla presenza di offerte commerciali che non prevedono più vincoli di permanenza e al rilascio a conto economico del saldo precedentemente accumulato;
  - **Poste connesse alla clientela** pari a 369 milioni di euro (397 milioni di euro al 31 dicembre 2022): la voce comprende debiti verso clienti a seguito di rapporti contrattuali, quali il debito per traffico prepagato e i canoni di abbonamento addebitati anticipatamente;
  - **Acconti e anticipi** pari a 47 milioni di euro (53 milioni di euro al 31 dicembre 2022): la voce comprende debiti verso clienti a seguito di pagamenti anticipati, quali i versamenti degli abbonati in conto conversazioni;
  - **Ricavi differiti da contratti con clienti** pari a 361 milioni di euro (341 milioni di euro al 31 dicembre 2022): la voce è relativa al differimento dei ricavi da contratti con i clienti e comprende principalmente:
    - i ricavi differiti su contributi di attivazione e installazione dei nuovi contratti con i clienti (4 milioni di euro);
    - i ricavi differiti da canoni di interconnessione (111 milioni di euro);
    - i ricavi differiti per canoni di noleggio e manutenzione (194 milioni di euro);
    - i ricavi differiti relativi a canoni di abbonamento (46 milioni di euro).
- **Altri ricavi e proventi differiti** pari a 21 milioni di euro (24 milioni di euro al 31 dicembre 2022): si riferiscono per 20 milioni di euro ai ricavi differiti derivanti dai contratti di cessione di capacità trasmissiva.
- **Altre** pari a 35 milioni di euro (30 milioni di euro al 31 dicembre 2022): si tratta di debiti per anticipi su lavori di rete in corso di realizzazione.

NOTA 23

CONTENZIOSI E AZIONI GIUDIZIARIE PENDENTI, ALTRE INFORMAZIONI, IMPEGNI E GARANZIE

Sono illustrati qui di seguito i principali contenziosi giudiziari, arbitrali e fiscali in cui TIM S.p.A. è coinvolta al 31 dicembre 2023, nonché quelli chiusi nel corso dell'esercizio.

Per quei contenziosi, di seguito descritti, per i quali si è ritenuto probabile un rischio di soccombenza, la Società ha iscritto passività per complessivi 366 milioni di euro.

Si segnala che per alcuni contenziosi di seguito riportati non è stato possibile, sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura della presente Relazione Finanziaria Annuale e con particolare riferimento alla complessità dei procedimenti, al loro stato di avanzamento, nonché agli elementi di incertezza di carattere tecnico-processuale, effettuare una stima attendibile degli oneri e/o delle tempistiche degli eventuali pagamenti. Inoltre, nei casi in cui la diffusione delle informazioni relative al contenzioso potesse pregiudicare seriamente la posizione di TIM o delle sue controllate, viene descritta unicamente la natura generale della controversia.

Infine, relativamente ai procedimenti con l'Autorità Antitrust, si rammenta che in base all'art. 15, comma 1, della Legge n. 287/1990 ("Norme per la tutela della concorrenza e del mercato"), l'Autorità ha la facoltà di comminare una sanzione amministrativa commisurata al fatturato della Società, nei casi di infrazioni ritenute gravi.

a) Principali contenziosi e azioni giudiziarie pendenti

Procedimento Golden Power

Nell'agosto 2017 la Presidenza del Consiglio ha avviato nei confronti di TIM (e anche di Vivendi) un procedimento volto a verificare l'esistenza in capo a TIM dell'obbligo di notificare, ai sensi della disciplina c.d. "Golden Power", l'acquisto da parte di Vivendi del controllo societario di TIM e degli attivi strategici da questa detenuti. Nel settembre 2017, il procedimento in questione si è concluso con l'affermazione dell'esistenza di tale obbligo in capo a TIM con decorrenza dal 4 maggio 2017 (data dell'Assemblea degli Azionisti che ha rinnovato gli organi sociali di TIM).

Per l'effetto di tale decisione della Presidenza del Consiglio, è stato avviato un nuovo procedimento amministrativo per l'irrogazione in capo a TIM della sanzione pecuniaria prevista dalla disciplina Golden Power per inottemperanza al citato obbligo di notifica. Tale procedimento si è concluso in data 8 maggio 2018 con l'irrogazione di una sanzione pecuniaria pari a 74,3 milioni di euro.

La Società, essendo convinta di disporre di argomentazioni giuridiche volte a dimostrare che nessun obbligo di notifica del controllo di Vivendi su di essa gravava, ha presentato distinti ricorsi straordinari al Presidente della Repubblica per richiedere l'annullamento del provvedimento del settembre 2017 e dinanzi al TAR Lazio contro il citato provvedimento dell'8 maggio 2018 che ha irrogato la sanzione pecuniaria, con richiesta di sospensione in via cautelare dell'efficacia dello stesso. Quanto al ricorso al TAR Lazio contro il provvedimento dell'8 maggio 2018 che ha irrogato la sanzione pecuniaria, il TAR, accogliendo nel luglio 2018 l'istanza cautelare della Società, ha sospeso il pagamento della sanzione. Successivamente, con sentenza non definitiva del maggio 2019, il TAR Lazio: (i) ha accolto la richiesta TIM di provvedimenti provvisori per la sospensione dell'ammenda condizionata all'offerta della garanzia; (ii) concesso la sospensione del procedimento al fine di attendere la sentenza definitiva nella causa (pregiudiziale) pendente dinanzi al Presidente della Repubblica in merito all'obbligo di notifica, ai sensi delle disposizioni Golden Power; (iii) respinto le eccezioni processuali sollevate dalle amministrazioni resistenti.

Si segnala, altresì, il rilascio a maggio 2018 di una fideiussione a favore della Presidenza del Consiglio di 74,3 milioni di euro, richiesta per la presentazione da parte di TIM dinanzi al TAR Lazio dell'istanza di sospensione cautelare della riscossione della sanzione irrogata per l'asserita violazione dell'art. 2 del D.L. 15/3/2012, n. 21 (Golden Power). Tale fideiussione è stata successivamente rinnovata fino al 30 novembre 2024.

In data 13 settembre 2023, è stato tramesso a TIM l'avviso di perenzione ultra quinquennale del ricorso ai sensi dell'articolo 82 c.p.a., essendo decorsi cinque anni dalla data di deposito del medesimo. TIM ha pertanto chiesto la fissazione dell'udienza pubblica di discussione del ricorso. Detta udienza pubblica è stata fissata per il 10 gennaio 2024. Successivamente all'udienza il TAR con ordinanza 709 del 15 gennaio 2024, ha confermato la sospensione propria del giudizio, come già disposto con sentenza non definitiva del 23 maggio 2019 n. 6310, nonché la sospensione dell'esecuzione del provvedimento alle condizioni previste dalla menzionata pronuncia, il tutto in attesa della sentenza definitiva nella causa (pregiudiziale) tuttora pendente dinanzi al Presidente della Repubblica in merito all'obbligo di notifica ai sensi delle disposizioni Golden Power.

Inoltre, TIM impugnava dinanzi al TAR Lazio e poi appellava dinanzi al Consiglio di Stato il provvedimento con il quale Consob, il 13 settembre 2017, affermava l'esistenza del controllo di Vivendi su TIM. Nel dicembre 2020 il Consiglio di Stato, con sentenza definitiva, ha accolto il ricorso di TIM e annullato il provvedimento di Consob, significativa premessa dell'intero procedimento successivo della Presidenza del Consiglio relativo all'obbligo di notifica Golden Power del quale s'è detto sopra. In data 14 giugno 2021, la Consob ha presentato ricorso straordinario dinanzi la Corte di Cassazione per motivi giurisdizionali; TIM si è costituita in giudizio, eccependo l'illegittimità e inammissibilità del ricorso. A seguito della Camera di Consiglio che si è tenuta l' 11 ottobre 2022, il 24 gennaio 2023 è stata pubblicata l'ordinanza con la quale la Corte di Cassazione dichiara improcedibile il ricorso di Consob con conseguente condanna alle spese di lite.

Procedimento Antitrust A428

A conclusione del procedimento A428, nel mese di maggio 2013 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha comminato a TIM due sanzioni amministrative, per 88.182.000 euro e 15.612.000 euro, per

abuso di posizione dominante. La Società (i) avrebbe ostacolato o ritardato l'attivazione dei servizi di accesso richiesti dagli OLO tramite rifiuti ingiustificati e pretestuosi; (ii) avrebbe offerto i propri servizi di accesso ai clienti finali a condizioni economiche e tecniche asseritamente non eguagliabili da parte dei concorrenti che acquistano servizi di accesso all'ingrosso dalla stessa TIM, nelle sole aree geografiche del Paese in cui sono disponibili i servizi di accesso disaggregato alla rete locale e dove, quindi, gli altri operatori possono svolgere un'azione concorrenziale più efficace nei confronti della Società.

TIM ha impugnato il provvedimento innanzi al TAR Lazio, con istanza di sospensiva del pagamento della sanzione. In particolare ha contestato: la lesione dei diritti di difesa all'interno del procedimento, la circostanza che le presunte scelte organizzative contestate da AGCM e asseritamente alla base dell'abuso in materia di processi di provisioning verso gli OLO fossero state oggetto di specifici provvedimenti dell'Autorità di settore (AGCom), la circostanza che la disamina comparata dei processi di provisioning interni/esterni portasse invero a risultanze migliorative per gli OLO rispetto alla direzione retail di TIM, essendo quindi assente ogni forma di disparità di trattamento e/o di comportamenti opportunistici da parte di TIM, nonché (con riferimento al secondo abuso) la inidoneità strutturale delle condotte contestate a determinare una compressione dei margini degli OLO.

Nel maggio 2014, è stata pubblicata la sentenza con la quale il TAR Lazio ha respinto il ricorso di TIM confermando le sanzioni statuite nel provvedimento impugnato. Avverso tale decisione la Società ha presentato, a settembre 2014, ricorso in appello.

Con sentenza n. 2497/15 del mese di maggio 2015, il Consiglio di Stato ha ritenuto la decisione di primo grado immune dai vizi denunciati da TIM e confermato quanto stabilito dall'AGCM. La società aveva provveduto, già in precedenza, al pagamento delle sanzioni e dei relativi interessi.

Con provvedimento notificato nel luglio 2015, l'AGCM ha infine avviato nei confronti di TIM un procedimento di inottemperanza per verificare se la Società abbia rispettato la diffida a non porre in essere comportamenti analoghi a quelli oggetto dell'infrazione accertata con il provvedimento di conclusione del procedimento A428 del maggio 2013.

Il 13 gennaio 2017 è stata notificata a TIM la valutazione conclusiva dell'AGCM, che riconosce che TIM ha pienamente ottemperato al provvedimento A428 e, dunque, che non sussistono i presupposti per l'irrogazione di alcuna sanzione per inottemperanza.

AGCM riconosce, altresì, che il comportamento di TIM successivo al provvedimento del 2013 è stato orientato a un continuo miglioramento delle performance nella fornitura dei servizi di accesso *wholesale* che ha riguardato, non solo i servizi oggetto dell'istruttoria, ma anche i nuovi servizi di accesso *ultrabroadband*. Nella valutazione di ottemperanza AGCM ha riconosciuto l'impatto positivo dell'implementazione, ancorché non ancora conclusa, del Nuovo Modello di Equivalence (NME) di TIM. La decisione AGCM ha imposto a TIM di: (i) proseguire nell'attuazione del NME, fino al suo completamento previsto entro il 30 aprile 2017; (ii) informare l'Autorità sui livelli di prestazione dei sistemi di fornitura dei servizi di accesso *wholesale* e sul completamento del relativo progetto di riorganizzazione interna entro maggio 2017. Entrambe le imposizioni sono state oggetto di tempestivo adempimento valutato positivamente dall'Autorità con comunicazione del 9 agosto 2017.

Vodafone ha impugnato innanzi al TAR Lazio il provvedimento finale del procedimento di inottemperanza adottato da AGCM. TIM si è costituita in giudizio, così come negli ulteriori giudizi intentati nel mese di marzo 2017 dagli operatori CloudItalia, KPNQWest Italia e Digitel. Con sentenze rispettivamente 311 e 312/23 del 11 gennaio 2023, il TAR ha respinto i ricorsi di KPNQWest e CloudItalia. In data 11 aprile 2023, KPNQWest , ora Comm 3000, ha presentata ricorso in appello al Consiglio di Stato avverso la sentenza del TAR.

Colt Technology Services - A428

Con atto di citazione dinanzi al Tribunale di Milano, notificato nel mese di agosto 2015, l'operatore Colt Technology Services ha avanzato pretese risarcitorie fondate sul provvedimento decisorio del procedimento A428, e riferite ad asseriti danni subiti nell'arco temporale 2009/2011, in ragione della presunta condotta inefficiente e discriminatoria di TIM nel processo di fornitura dei servizi *wholesale*. La richiesta risarcitoria è stata quantificata in 27 milioni di euro a titolo di lucro cessante per l'asserita mancata acquisizione di nuovi clienti, ovvero per la ritenuta impossibilità di fornire nuovi servizi alla clientela già acquisita; la controparte ha formulato inoltre richiesta di risarcimento del danno all'immagine e alla reputazione commerciale. Tale giudizio fa seguito alla pretesa stragiudiziale di circa 23 milioni di euro già formulata da Colt nel mese di giugno 2015, che la Società ha respinto integralmente. TIM si è costituita in giudizio contestando integralmente le pretese di controparte. Con sentenza del 21 febbraio 2024 il Tribunale di Milano ha integralmente respinto la domanda di risarcimento avanzata da Colt, per un ammontare di 27 milioni di euro.

COMM 3000 S.p.A. (già KPNQWest Italia S.p.A.) - A428

Con atto di citazione dinanzi al Tribunale di Roma, COMM 3000 S.p.A. (già KPNQWest Italia S.p.A.) ha convenuto in giudizio TIM avanzando pretese risarcitorie quantificate in complessivi 37 milioni di euro, per asserite condotte abusive e anticoncorrenziali attuate nel periodo 2009-2011, mediante boicottaggio tecnico (rifiuti di attivazione dei servizi all'ingrosso - KO); tali pretese sono fondate sui contenuti del provvedimento dell'AGCM che ha definito il procedimento A428. TIM si è costituita in giudizio contestando integralmente le tesi di controparte. All'esito del giudizio, con sentenza di aprile 2019, il Tribunale di Roma ha accolto parzialmente le domande di COMM 3000 S.p.A. (già KPNQWest Italia S.p.A.) condannando TIM al pagamento di un importo significativamente inferiore a quanto oggetto delle pretese risarcitorie di controparte. Nel mese di giugno 2019, TIM ha proposto appello avverso la sentenza. Con sentenza di aprile 2021, la Corte di Appello di Roma ha accolto in parte l'appello di TIM riducendo l'importo del risarcimento dovuto a COMM 3000, che era comunque interamente coperto dal relativo fondo. Nel mese di novembre 2021, TIM ha proposto ricorso per Cassazione avverso la sentenza emessa dalla Corte di Appello di Roma. L'adunanza in Camera di consiglio si è svolta il 13 giugno 2023. Con ordinanza interlocutoria del 19 luglio 2023, la Corte ha rimesso la causa sul ruolo. La data della pubblica udienza non è ancora stata fissata.

Eutelia e Clouditalia Telecomunicazioni (ora Irideos) - A428

Con atto di citazione di maggio 2020, Eutelia in Amministrazione Straordinaria e Clouditalia Telecomunicazioni S.p.A., acquirente del ramo TLC di Eutelia, hanno convenuto in giudizio TIM, dinanzi al Tribunale di Roma,

avanzando pretese risarcitorie, per circa 40 milioni di euro, per i danni asseritamente subiti, nel periodo 2009-2012, a seguito delle condotte di boicottaggio tecnico e *margin squeeze*, oggetto del procedimento AGCM A428. TIM si è costituita in giudizio contestando le pretese di controparte e formulando domanda riconvenzionale con riserva di quantificare i danni subiti in corso di causa. In data 1° aprile 2022, l'AGCM ha depositato il parere previsto dall'art. 14, terzo comma, del d. lgs. 3/2017, con cui ha: (i) proposto alcuni *benchmark* utilizzabili per definire lo scenario controfattuale sulla cui base quantificare i danni asseritamente subiti da Eutelia e Clouditalia; (ii) fornito alcune ulteriori indicazioni e criteri per stimare le diverse voci di danno richieste da Eutelia e Clouditalia. All'udienza del 15 giugno 2022, il G.I. ha assegnato termine alle parti fino all'8 luglio 2022 per il deposito di note scritte sulle implicazioni del parere dell'AGCM e sul contenuto degli eventuali quesiti da porre al CTU. Il 24 ottobre 2022 il giudice ha sciolto la riserva e ha disposto una CTU sull'*an* delle condotte di TIM e sul *quantum* del danno eventualmente subito da Eutelia e Irideos a causa delle stesse. Il 15 novembre 2022 si è tenuto il giuramento del CTU. L'udienza per l'esame della CTU, originariamente fissata per il 18 ottobre 2023, è stata rinviata al 7 febbraio 2024. A seguito dell'istanza di proroga del termine per il deposito dell'elaborato finale da parte del CTU, il Giudice ha ulteriormente rinviato la data di udienza per l'esame della CTU al 22 maggio 2024.

Procedimento Antitrust A514

Nel mese di giugno 2017 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha avviato il procedimento A514 nei confronti di TIM per accertare un possibile abuso di posizione dominante in violazione dell'art. 102 del "Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea". Il procedimento è stato avviato sulla base di alcune segnalazioni giunte, tra il mese di maggio e di giugno 2017, da parte di Infratel, Enel, Open Fiber, Vodafone e Wind Tre e riguarda un presunto abuso di posizione dominante nei mercati dei servizi di accesso *wholesale* e dei servizi *retail* relativi alla rete fissa a banda larga e ultralarga. In particolare, l'AGCM ha ipotizzato che TIM abbia tenuto condotte volte a: i) rallentare e ostacolare lo svolgimento delle gare Infratel, al fine di ritardare o rendere meno remunerativo l'ingresso di un altro operatore sul mercato *wholesale*; ii) accaparrarsi preventivamente la clientela sul mercato *retail* dei servizi a banda ultralarga, mediante politiche commerciali volte a restringere lo spazio di contendibilità della clientela residuo per gli operatori concorrenti.

A seguito dell'avvio del procedimento, nel mese di luglio 2017 è stata svolta un'ispezione da parte dei funzionari dell'Autorità presso alcune sedi di TIM. Il 2 novembre 2017 TIM ha depositato una memoria difensiva nella quale, a supporto della correttezza del proprio operato, sono state confutate tutte le ipotesi di illegittimità dei comportamenti asseritamente tenuti da TIM e formanti oggetto del procedimento.

In data 14 febbraio 2018, AGCM ha deliberato di estendere l'oggetto del procedimento per la verifica di ulteriori condotte, concernenti la strategia dei prezzi *wholesale* di TIM sul mercato dei servizi di accesso all'ingrosso a banda larga e ultralarga, e l'utilizzo di informazioni privilegiate riguardanti la clientela degli operatori alternativi.

In data 5 luglio 2018, TIM ha depositato una proposta di impegni che, ove accettata definitivamente dall'Autorità, comporterebbe la chiusura dell'istruttoria senza accertamento di alcun illecito e irrogazione di sanzione. Gli impegni sono stati ritenuti preliminarmente ammissibili dall'Autorità che li ha sottoposti a market test nei mesi di agosto e settembre.

Il 30 ottobre 2018 TIM ha formulato le proprie repliche rispetto alle osservazioni dei terzi ed ha integrato la proposta di impegni con modifiche accessorie. Con provvedimento notificato in data 4 dicembre 2018, l'AGCM ha definitivamente respinto la proposta di impegni, ritenendoli non idonei alla luce delle contestazioni sollevate.

In data 4 marzo 2019, TIM ha chiesto ad AGCM la proroga del termine di chiusura del procedimento (inizialmente fissato al 31 maggio 2019).

Il 10 aprile 2019 AGCM ha deliberato una proroga del termine di conclusione del procedimento al 30 settembre 2019. Il 17 maggio 2019 AGCM ha comunicato a TIM le risultanze istruttorie (CRI). Nella CRI, AGCM conferma sostanzialmente l'impianto accusatorio ipotizzato nei provvedimenti di avvio ed estensione del procedimento.

Il 12 giugno 2019 AGCM ha esteso i termini per il deposito della memoria finale di TIM al 20 settembre 2019 e per l'audizione finale al 25 settembre 2019.

Il 18 settembre 2019 AGCM ha deliberato una nuova proroga del termine di conclusione del procedimento fissandolo al 28 febbraio 2020.

Il 6 marzo 2020 è stato notificato a TIM il provvedimento di chiusura dell'istruttoria: AGCM ha deliberato la sussistenza di un abuso di posizione dominante di TIM, accertando che TIM ha posto in essere una strategia anticoncorrenziale preordinata a ostacolare lo sviluppo in senso concorrenziale degli investimenti in infrastrutture di rete a banda ultralarga. La sanzione irrogata a TIM per l'illecito anticoncorrenziale è pari a 116.099.937,60 euro.

Il 25 giugno 2020 TIM ha inviato ad AGCM la c.d. relazione di ottemperanza come prescritto nel dispositivo del provvedimento finale.

La Società ha comunque provveduto a maggio 2021 al pagamento della sanzione.

TIM ha impugnato dinanzi al TAR Lazio il suddetto provvedimento sanzionatorio. Con sentenza 1963/2022 del 28 febbraio 2022, il ricorso di TIM è stato respinto; nei confronti della decisione del TAR, TIM ha proposto appello al Consiglio di Stato.

Nell'agosto 2022, Irideos ha notificato atto di intervento *ad opponendum* rispetto al ricorso principale di TIM.

La relativa udienza di discussione è stata fissata per il 25 maggio 2023. Ad esito dell'udienza il Consiglio di Stato ha disposto una Consulenza Tecnica di Ufficio su tre quesiti in ordine alla redditività dell'investimento nelle zone bianche. Il giorno 11 ottobre 2023 si è regolarmente svolto il giuramento dei CTU in Consiglio di Stato, che hanno chiesto una proroga dei termini di conclusione. Secondo i nuovi termini concessi dal Consiglio di Stato, la CTU dovrebbe concludersi entro il mese di maggio 2024, con il deposito della relazione finale.

La trattazione della causa è fissata per l'udienza pubblica del 16 maggio 2024.

Open Fiber

Nel mese di marzo 2020 Open Fiber (OF) ha convenuto in giudizio TIM dinanzi al Tribunale di Milano, avanzando una pretesa risarcitoria pari a 1,5 miliardi di euro per danni causati da un presunto abuso di posizione dominante escludente nei confronti di OF. Le presunte condotte contestate consistono in: (i) investimenti *pre-emptive* in reti FTTC nelle aree bianche; (ii) avvio di azioni legali pretestuose per ostacolare le gare Infratel; (iii) *repricing* strumentale di alcuni servizi all'ingrosso; (iv) offerte commerciali di *lock-in* sul mercato retail; (v) comunicazione di informazioni false all'AGCom, in sede di approvazione di un'offerta *wholesale*, e diffusione di voci circa un interesse di TIM ad acquisire OF; (vi) discriminazione nelle condizioni di accesso alle infrastrutture passive di TIM. TIM si è costituita in giudizio contestando le argomentazioni di OF. Enel S.p.A. è intervenuta nel giudizio chiedendo di condannare TIM al risarcimento di tutti i danni patiti e patendi dalla stessa Enel e da OF, senza tuttavia quantificarli. Nel corso di causa, Open Fiber ha rideterminato il danno asseritamente subito portandolo a 2,6 miliardi di euro oltre interessi e rivalutazione monetaria. Open Fiber ha inoltre chiarito che a suo dire tale danno sarebbe tuttora in divenire. Enel ha poi quantificato il danno asseritamente subito in 228 milioni di euro circa oltre interessi.Il 19 ottobre 2022 si è tenuta l'udienza per l'ammissione dei mezzi istruttori al termine della quale il giudice si è riservato. Con ordinanza del 17 luglio 2023 il Tribunale di Milano ha sciolto la riserva e rinviato all'udienza del 3 aprile 2024 per la precisazione delle conclusioni.

Irideos

Nel mese di gennaio 2022 Irideos ha convenuto in giudizio TIM dinanzi al Tribunale di Roma, avanzando una richiesta di risarcimento dei danni asseritamente subiti in conseguenza delle condotte illecite di TIM sanzionate dall'AGCM con il provvedimento conclusivo del procedimento A514 (azione c.d. *follow on*). La richiesta risarcitoria è pari a 23.204.079,87 euro per danni provocati dai comportamenti anticoncorrenziali posti in essere da TIM dal 2017 al 2019 (con effetti anche negli anni successivi) nel mercato dei servizi di accesso all'ingrosso alla rete fissa a banda larga e ultra-larga (mercato wholesale) e nel mercato dei servizi di telecomunicazione al dettaglio su rete fissa a banda larga e ultra-larga (mercato retail). TIM si è costituita in giudizio contestando le argomentazioni di controparte. All'udienza del 1° giugno 2022, il giudice istruttore ha (i) assegnato alle parti i termini per il deposito delle memorie istruttorie con decorrenza dal 15 febbraio 2023 e (ii) rinviato la causa all'udienza del 7 giugno 2023. L'udienza per l'assunzione dei mezzi di prova è stata fissata al 5 ottobre 2023. Il Giudice, preso atto della richiesta di rinvio di Irideos, motivato dalla pendenza del giudizio sul Provvedimento A514 dinanzi al Consiglio di Stato, ha rinviato le parti all'udienza del 10 ottobre 2024.

Eutelia e Voiceplus

Nel mese di giugno 2009, Eutelia e Voiceplus hanno chiesto l'accertamento di asseriti atti di abuso di posizione dominante, da parte di TIM, nel mercato dei servizi premium (basato sull'offerta al pubblico di servizi resi tramite le cosiddette Numerazioni Non Geografiche). Le attrici hanno quantificato i loro danni in un importo complessivo pari a circa 730 milioni di euro.

L'azione segue un procedimento cautelare in cui la Corte d'Appello di Milano ha inibito alla Società alcuni comportamenti in materia di gestione delle relazioni economiche con Eutelia e Voiceplus aventi a oggetto le Numerazioni Non Geografiche, per le quali TIM gestiva, per conto di tali OLO e in virtù di obblighi regolatori, l'incasso dai clienti finali. A seguito della sentenza con la quale la Corte d'Appello di Milano ha accolto le eccezioni di TIM dichiarando la propria incompetenza in favore del Tribunale Civile, Eutelia in amministrazione straordinaria e Voiceplus in liquidazione hanno riassunto il giudizio innanzi al Tribunale di Milano. L'udienza di prima comparizione si è svolta nel mese di marzo 2014. TIM si è costituita in giudizio confutando le tesi delle controparti. A seguito del fallimento di Voiceplus il Tribunale di Milano, con ordinanza del mese di settembre 2015, ha dichiarato l'interruzione del giudizio che è stato successivamente riassunto da Voiceplus.

Con sentenza del mese di febbraio 2018, il Tribunale di Milano, in accoglimento delle tesi difensive di TIM, ha rigettato la domanda risarcitoria delle controparti condannando le stesse, in solido, alla rifusione delle spese legali. Nel mese di marzo 2018, Eutelia e Voiceplus hanno proposto appello avverso la sentenza di primo grado.

TIM si è costituita in appello chiedendo l'integrale conferma della sentenza di primo grado. Con sentenza del 5 agosto 2019, l'appello di Eutelia e di Voiceplus è stato integralmente rigettato. Nel mese di dicembre 2019 Eutelia e Voiceplus hanno proposto ricorso per Cassazione avverso la sentenza emessa dalla Corte di Appello. TIM ha notificato controricorso chiedendo la conferma della sentenza impugnata. L'udienza in Camera di Consiglio è fissata per il 16 febbraio 2023. All'udienza del 16 febbraio 2023, su istanza delle ricorrenti, è stata disposta la discussione in pubblica udienza, la cui data non è stata ancora fissata.

Fatturazione a 28 giorni

Con la delibera 121/17/CONS AGCom ha introdotto disposizioni sulla cadenza della fatturazione per la telefonia, prescrivendo per la telefonia fissa che essa dovesse essere su base mensile o suoi multipli e per la telefonia mobile su base almeno quadrisettimanale. TIM ha impugnato dinanzi al TAR la delibera n. 121/17/CONS. A febbraio 2018 è stato pubblicato il dispositivo di sentenza che respinge il ricorso. Tale sentenza è stata impugnata da TIM innanzi al Consiglio di Stato nel giugno 2018. Il 23 settembre 2020 è stata pubblicata la sentenza non definitiva con cui il Consiglio di Stato ha riunito i ricorsi in appello di TIM, Vodafone, Fastweb e Wind Tre ed ha disposto il rinvio pregiudiziale alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea (CGUE) in merito alla sussistenza in capo all'Autorità del potere di regolamentare la cadenza di rinnovo delle offerte commerciali e dei periodi di fatturazione, rigettando al contempo gli altri motivi di ricorso degli operatori e sospendendo il giudizio. L'8 giugno 2023 è stata pubblicata la decisione della Corte di Giustizia UE secondo cui non è contraria al diritto dell'Unione la normativa italiana che attribuisce all'AGCom il potere di imporre agli operatori di servizi di telefonia fissa e convergenti una periodicità di rinnovo e fatturazione di tali offerte mensile o plurimensile. Dopo la riassunzione del giudizio al Consiglio di Stato, TIM a dicembre 2023 ha chiesto l'improcedibilità del proprio appello per sopravvenuta carenza di interesse. In data 18 gennaio 2024 il Consiglio di Stato ha dichiarato l'estinzione del diritto.

AGCom, con la delibera 499/17/CONS, accertata la violazione della delibera 121/17/CONS ha applicato a TIM una sanzione di 1.160.000 euro, diffidandola a provvedere – in sede di ripristino del ciclo di fatturazione con

cadenza mensile o di multipli del mese - a stornare gli importi corrispondenti al corrispettivo per il numero di giorni che, a partire dal 23 giugno 2017, non sono stati fruiti dagli utenti in termini di erogazione del servizio a causa del disallineamento fra ciclo di fatturazione quadrisettimanale e ciclo di fatturazione mensile.

A marzo 2018 con la delibera n. 112/18/CONS AGCom ha (i) revocato la precedente delibera 499/17/CONS nella parte in cui TIM veniva diffidata a stornare gli importi presuntivamente erosi a partire dal 23 giugno 2017 con il ciclo di fatturazione quadrisettimanale, (ii) diffidato TIM a posticipare, limitatamente ai servizi di telefonia fissa, la data di decorrenza delle fatture emesse dopo il ripristino della fatturazione con cadenza mensile di un numero di giorni pari a quelli presuntivamente erosi a partire dal 23 giugno 2017 con il ciclo di fatturazione quadrisettimanale.

Con il decreto presidenziale n. 9/18/PRES AGCom, ha modificato la delibera n. 112/18/CONS nelle parti in cui prevedeva che il differimento della fatturazione dovesse avvenire in sede di ripristino del ciclo di fatturazione con cadenza mensile o suoi multipli disponendo, altresì, che le tempistiche entro cui adempiere alla diffida sarebbero state individuate a seguito di audizioni con gli operatori e le principali associazioni dei consumatori.

A luglio 2018 AGCom con la delibera 269/18/CONS ha fissato al 31 dicembre 2018 il termine entro cui gli operatori dovevano restituire alla clientela di rete fissa un numero di giorni di servizio pari a quelli erosi per effetto della fatturazione a 28 giorni oppure proporre alla clientela interessata eventuali misure compensative alternative, previa comunicazione all'AGCom. TIM ha impugnato tutte le delibere sopra indicate.

Con dispositivo di sentenza pubblicato nel mese di novembre 2018 il TAR ha annullato la sanzione pecuniaria amministrativa di 1,16 milioni di euro comminata con la delibera 499/17/CONS e ha confermato l'obbligo di *restitutio in integrum* alla clientela di rete fissa entro il 31 dicembre 2018, la pubblicazione delle motivazioni della sentenza è invece avvenuta il 10 maggio 2019. TIM ha impugnato la sentenza innanzi al Consiglio di Stato.

Con sentenza del 2 gennaio 2024, n. 39, il Consiglio di Stato, uniformandosi a quanto già deciso negli appelli proposti dagli altri operatori, ha respinto l'appello principale di TIM, confermando la legittimità dei provvedimenti adottati da AGCom; con la medesima decisione il giudice amministrativo d'appello ha respinto anche il gravame incidentale dell'AGcom volto a ottenere il ripristino della sanzione originariamente irrogata a TIM pari a 1.160.000 euro e annullata dal TAR Lazio.

Ad agosto 2019 è stato avviato da parte di AGCom un nuovo procedimento sanzionatorio (CONT 12/19/DTC) per inottemperanza all'ordine di restituzione dei giorni erosi dalla fatturazione a 28 giorni per i clienti di rete fissa e convergente, secondo le modalità stabilite nelle delibere nn. 112/18/CONS e 269/18/CONS. Con la delibera n. 75/20/CONS l'Autorità a conclusione di tale procedimento ha accertato l'inottemperanza di TIM alle delibere sopra indicate comminandole una sanzione di 3 milioni di euro. Il provvedimento è stato impugnato da TIM dinnanzi al TAR a luglio 2020. Si attende la fissazione dell'udienza di discussione.

Sul fronte civilistico con sentenza pubblicata il 14 ottobre 2021 il Tribunale di Milano nell'ambito del giudizio di merito avviato da Associazione Movimento dei Consumatori nel 2018, inerente la tariffazione e rinnovo a 28 giorni per le offerte di telefonia fissa e convergenti, ha confermato l'ordinanza del 4 giugno 2018, adottata dallo stesso Tribunale a chiusura del procedimento di reclamo promosso da TIM ex art 669 terdecies c.p.c., e le misure ivi previste ordinando a TIM di accogliere le richieste di restituzione dei corrispettivi versati per effetto della manovra da parte dei clienti - anche cessati, cosa che come noto TIM sta già facendo dal 2018, estendendo al contempo il periodo rilevante ai fini del riconoscimento del rimborso al 1° aprile 2017, quindi ad una data antecedente al 23 giugno 2017 data entro cui gli operatori dovevano adeguarsi alla Delibera n. 121/17/CONS. TIM ha impugnato la sentenza del Tribunale di Milano, proponendo contestualmente istanza di sospensione della efficacia esecutiva. Con ordinanza dell'11 gennaio 2022 la Corte d'Appello di Milano ha accolto parzialmente l'istanza di TIM, sospendendo il capo di sentenza relativo all'ordine di inviare una raccomandata a tutti clienti cessati ai quali era stata applicata la fatturazione a 28 giorni per informarli della possibilità di ottenere la restituzione degli importi aggiuntivi versati per effetto della manovra. Con sentenza pubblicata il 9 dicembre 2022 la Corte d'Appello di Milano ha confermato integralmente la sentenza di primo grado. TIM ha notificato in data 12 gennaio 2023 il ricorso innanzi alla Corte di Cassazione e il 16 gennaio 2023 ha depositato anche il ricorso ex art. 373 c.p.c. dinanzi alla Corte di Appello di Milano, chiedendo la sospensione dell'esecuzione della sentenza fino all'esito del giudizio pendente innanzi alla Corte di Cassazione.

Con ordinanza del 14 febbraio 2023, la Corte d'Appello di Milano, in parziale accoglimento dell'istanza di TIM, ha disposto la sospensione della sentenza in relazione all'ordine di inviare le raccomandate agli ex clienti in attesa della decisione della Suprema Corte. Con ordinanza pubblicata il 15 febbraio 2024 la Corte di Cassazione ha respinto il ricorso di TIM.

Procedimento Antitrust I820

In data 19 febbraio 2018 l'AGCM ha avviato il procedimento istruttorio I820 nei confronti delle società TIM, Vodafone, Fastweb, Wind Tre e dell'Associazione di categoria Asstel per verificare l'ipotesi della sussistenza di un'intesa restrittiva della concorrenza tra i principali operatori di telefonia fissa e mobile al fine di coordinare le rispettive strategie commerciali, violando in tal modo l'art. 101 TFUE.

Il presunto coordinamento, secondo il provvedimento di apertura del procedimento da parte di AGCM, si sarebbe concretizzato nelle modalità di attuazione dell'obbligo introdotto dall'articolo 19 *quinquiesdecies* del D.L. n. 148/2017 (convertito dalla L. n. 172/2017) che impone agli operatori di servizi di comunicazione elettronica una cadenza mensile (o di multipli del mese) per la fatturazione e il rinnovo delle offerte dei servizi fissi e mobili.

In data 21 marzo 2018, AGCM ha emanato una misura cautelare provvisoria nei confronti di tutti gli operatori coinvolti nel procedimento con cui ha ordinato di sospendere, nelle more del procedimento, l'attuazione dell'intesa concernente la determinazione del *repricing* comunicato agli utenti in occasione della rimodulazione del ciclo di fatturazione in ottemperanza alla Legge 172/17 e di rideterminare autonomamente la propria strategia commerciale. Con provvedimento n. 27112 dell'11 aprile 2018 AGCM ha confermato la misura cautelare.

Il 12 giugno 2018 TIM ha presentato ricorso al TAR per l'annullamento di tale provvedimento.

Il 31 gennaio 2020 a TIM è stato notificato il provvedimento di chiusura dell'istruttoria, con il quale AGCM ha deliberato la sussistenza dell'intesa tra TIM, Vodafone, Fastweb e WindTre, escludendo invece dai partecipanti all'intesa l'associazione Asstel. La sanzione irrogata a TIM per la partecipazione all'intesa anticoncorrenziale è pari a 114.398.325 euro. TIM ad aprile 2020 ha impugnato anche il provvedimento sanzionatorio.

Con sentenza pubblicata il 12 luglio 2021 il TAR Lazio ha accolto il ricorso e i motivi aggiunti presentati da TIM, annullando i provvedimenti assunti dall'AGCM, ivi incluso quello relativo alla sussistenza dell'intesa e all'irrogazione della sanzione.

In data 11 settembre 2021 l'AGCM ha presentato ricorso al Consiglio di Stato chiedendo l'annullamento della sentenza del TAR.

Si segnala che il 25 luglio 2023 il Consiglio di Stato ha riformato la decisione del TAR Lazio confermando la validità del provvedimento AGCM sul caso I820, rimandando all'Autorità per la rideterminazione della sanzione a seguito della riduzione della durata dell'infrazione.

In considerazione delle statuizioni del Consiglio di Stato sul quantum della sanzione, con istanza del 28 agosto 2023, TIM ha chiesto all'AGCM che la rideterminazione della sanzione avvenisse nel pieno contraddittorio tra le parti nell'ambito di un apposito procedimento istruttorio.

Con provvedimento del 26 settembre 2023, notificato alla Società il 3 ottobre 2023, l'AGCM ha comunicato a TIM di aver quantificato l'ammenda in 100.670.526,00 euro, ritenendo di non avere margini discrezionali nella esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato. TIM in data 12 ottobre 2023 ha presentato ricorso per revocazione avverso la sentenza del Consiglio di Stato e in data 13 ottobre 2023 ha presentato ricorso avanti al TAR Lazio per l'annullamento del provvedimento di rideterminazione della sanzione, con richiesta di sospensione in via cautelare che è stata respinta con ordinanza del 9 novembre 2023. Per entrambi i giudizi siamo in attesa della fissazione dell'udienza di merito.

Con comunicazione del 6 dicembre 2023, l'Autorità ha sollecitato a TIM il pagamento della sanzione di 100.670.526,00 euro maggiorata degli interessi legali maturati dal 3 novembre 2023 fino al giorno di effettivo pagamento pari a 5.535.913,60 euro. Con comunicazione del 12 dicembre 2023, TIM ha contestato la debenza di tali interessi per assenza dei presupposti della liquidità ed esigibilità richiesti dall'art. 1282 c.c., nonché un errore nell'individuazione del *dies a quo* per il calcolo. L'Ufficio Bilancio dell'Autorità ha risposto il 2 febbraio 2024, riconoscendo un errore nel calcolo degli interessi legali che sono stati dunque rideterminati nella misura di 4.121.837,47 euro, ma ribadendo che gli stessi sono dovuti. TIM ha deciso di presentare ricorso al TAR Lazio avverso la comunicazione dell'Ufficio Bilancio per contestare sia l'errore nel calcolo degli interessi dovuti sia un difetto di competenza dell'Ufficio Bilancio.

Procedimento Antitrust I850

Con decisione del 15 dicembre 2020 l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha avviato un'istruttoria nei confronti delle società Telecom Italia S.p.A., Fastweb S.p.A., Teemo Bidco S.r.l., FiberCop S.p.A., Tiscali Italia S.p.A. e KKR & Co. Inc. per accertare l'esistenza di eventuali violazioni dell'articolo 101 del TFUE relativa all'offerta di coinvestimento.

Più precisamente l'istruttoria riguarda i contratti che regolano la costituzione e il funzionamento di FiberCop e gli accordi di fornitura con Fastweb e Tiscali. AGCM intende verificare che tali accordi non creino ostacoli alla concorrenza tra gli operatori nel medio e lungo termine e siano volti ad assicurare il rapido ammodernamento delle infrastrutture di telecomunicazione fissa del Paese.

Il 6 agosto 2021 TIM ha presentato ad AGCM una proposta di impegni al fine di risolvere le preoccupazioni concorrenziali oggetto dell'istruttoria ed addivenire alla conclusione del procedimento senza l'irrogazione di alcuna sanzione.

Il 7 settembre 2021 AGCM ha giudicato gli impegni suddetti non manifestamente infondati e ne ha disposto la pubblicazione sul sito internet dell'Autorità a partire dal 13 settembre 2021; ha preso così avvio il c.d. market test che si è concluso il 13 ottobre 2021, data entro la quale tutti i soggetti interessati hanno trasmesso ad AGCM le loro osservazioni in merito agli impegni in questione.

Il 14 dicembre 2021 AGCM ha prorogato il termine di conclusione del procedimento, inizialmente previsto per il 31 dicembre 2021, fissandolo al 15 febbraio 2022.

E proprio nella sua adunanza del 15 febbraio 2022 AGCM ha infine deliberato l'approvazione degli impegni in quanto ritenuti idonei a far venire meno i presunti profili anticoncorrenziali oggetto dell'istruttoria.

Come previsto nel dispositivo del provvedimento finale, il 22 aprile 2022 TIM ha inviato ad AGCM una prima relazione sulle misure adottate per adempiere agli impegni assunti.

L'11 maggio 2022 AGCM ha comunicato a TIM la presa d'atto delle misure illustrate nell'ambito della relazione suddetta.

Il 31 gennaio 2023 TIM ha inviato ad AGCM una seconda relazione sullo stato di attuazione degli impegni assunti.

Il 30 gennaio 2024 TIM ha inviato ad AGCM la prevista relazione annuale sullo stato di attuazione degli impegni assunti.

Con ricorso notificato ad aprile 2022 Open Fiber ha impugnato presso il TAR Lazio, previa richiesta di adozione di misure cautelari, il suddetto provvedimento AGCM n. 3002 con cui è stato chiuso il procedimento rendendo obbligatori gli impegni che secondo la ricorrente non sarebbero idonei a rimuovere i profili anticoncorrenziali individuati con il provvedimento di avvio dell'istruttoria.

Ad esito dell'udienza cautelare dello scorso 1° giugno 2022, il TAR ha rigettato la richiesta e fissato il merito al 26 gennaio 2023. All'udienza del 26 gennaio dopo ampia discussione, il giudice si è riservato. Con sentenza del 14 aprile 2023, il TAR ha dichiarato infondato e respinto il ricorso di Open Fiber, che il 10 luglio 2023 ha impugnato la sentenza del TAR al Consiglio di Stato.

Procedimento Antitrust I857

Il 6 luglio 2021 AGCM ha avviato un'istruttoria nei confronti di TIM e DAZN per possibile intesa restrittiva della concorrenza relativamente all'accordo per la distribuzione, e il supporto tecnologico, per i diritti TV della Serie A di calcio nel triennio 2021-2024.

L'istruttoria è, inoltre, volta a verificare la restrittività dell'intesa con riferimento a ulteriori elementi che riguardano la possibile adozione da parte di TIM di soluzioni tecniche non disponibili per gli operatori di telecomunicazione concorrenti e che potrebbero tradursi in ostacoli all'adozione di soluzioni tecnologiche proprie.

L'Autorità ha contestualmente anche avviato un sub procedimento per l'eventuale adozione di misure cautelari.

Con delibera del 27 luglio 2021 AGCM ha chiuso il procedimento cautelare, ritenendo che le iniziative e le modifiche all'accordo nel frattempo proposte da parte di TIM e di DAZN siano idonee, allo stato, a impedire che durante il procedimento di accertamento si produca un danno grave e irreparabile per la concorrenza.

Infatti, le misure suddette mirano, nel loro complesso, ad evitare possibili discriminazioni nella fruizione del servizio DAZN riconducibili alla sua attivazione da parte di utenti che utilizzano servizi di connessione internet diversi da quelli offerti da TIM. Inoltre, è stato modificato l'accordo tra TIM e DAZN al fine di garantire a DAZN una piena libertà nell'applicare sconti e promozioni. TIM si è anche impegnata a fornire a DAZN un quantitativo sufficiente di *set-top-box white label* per garantire anche ai clienti di DAZN la visione sul digitale terrestre delle partite in caso di problemi di connessione.

TIM, infine, si è impegnata a fornire servizi *wholesale* agli OAO interessati per la gestione di picchi di traffico derivanti da trasmissioni dati *live*, a prescindere dalla tipologia di contenuti trasportati.

Il 29 ottobre 2021 TIM ha presentato ad AGCM una proposta di impegni al fine di risolvere le preoccupazioni concorrenziali oggetto dell'istruttoria e addivenire alla chiusura del procedimento senza l'accertamento di alcuna infrazione e quindi senza l'irrogazione di sanzione.

Il 14 dicembre 2021 AGCM ha deliberato la pubblicazione, sul sito internet della stessa Autorità, della proposta di impegni succitata in quanto tali impegni appaiono, nel loro complesso, non manifestamente infondati e tali da rimuovere le restrizioni alla concorrenza ipotizzate nel provvedimento di avvio dell'istruttoria in questione.

Il 5 gennaio 2022 con la succitata pubblicazione sul sito internet di AGCM ha preso avvio il c.d. *market test*.

Il termine per le controdeduzioni e la proposta di eventuali modifiche accessorie agli impegni presentati da TIM e DAZN viene fissato al 7 marzo 2022.

Il 23 febbraio 2022 TIM e DAZN vengono convocati separatamente in audizione dagli Uffici di AGCM. Nel corso dell'audizione, gli Uffici comunicano a TIM – e successivamente confermano nel verbale dell'audizione – che il Collegio, in un'adunanza tenutasi il 15 febbraio, riteneva necessarie alcune modifiche "accessorie" al fine dell'approvazione degli impegni presentati.

TIM e DAZN provvedono il 4 marzo 2022 a richiedere una proroga del termine per la presentazione di osservazioni, anche in considerazione delle novità emerse il 23 febbraio. Il nuovo termine viene fissato al 23 marzo 2022.

In data 22 marzo 2022 TIM rappresenta all'Autorità che le ulteriori modifiche ritenute necessarie dal Collegio al fine dell'approvazione degli impegni avrebbero comportato un completo stravolgimento del contenuto e dell'equilibrio economico degli accordi sottoscritti da TIM e DAZN, tale da non rendere più perseguibile il modello di business ipotizzato. Nel contempo TIM rendeva noto all'Autorità l'avvio di negoziazioni con DAZN aventi come possibile oggetto la revisione della clausola di esclusiva della distribuzione, che costituisce il principale oggetto dell'attività istruttoria dell'Autorità. Considerata la complessità delle negoziazioni, TIM richiedeva una proroga di ulteriori 30 giorni per la presentazione di osservazioni. La proroga veniva accordata e il nuovo termine fissato al 23 aprile 2022.

Il 20 aprile 2022 DAZN e TIM, in considerazione del protrarsi delle trattative, anche a causa della complessità e rilevanza economica di quanto oggetto di negoziazione, richiedevano un'ulteriore proroga. Il nuovo termine veniva fissato al 9 maggio 2022.

Il 9 maggio 2022 TIM informava l'Autorità di aver manifestato a DAZN la propria disponibilità a rinunciare all'esclusività del rapporto di distribuzione dei diritti calcio della Serie A, come attualmente disciplinato dal Deal Memo, con la conseguente facoltà per DAZN di distribuire tali diritti anche attraverso operatori terzi e che, a fronte della disponibilità alla rinuncia a tale diritto, le Parti avevano avviato una negoziazione per la revisione dell'impegno economico contrattualmente previsto a carico di TIM.

Il 7 giugno 2022 l'Autorità disponeva il rigetto degli impegni presentati, i quali appaiono, sia complessivamente sia singolarmente considerati, inidonei a far venire meno i profili anticoncorrenziali individuati nella delibera di avvio dell'istruttoria, in quanto non suscettibili di risolvere le preoccupazioni concorrenziali evidenziate nel provvedimento di avvio, laddove non si sono tradotti in modifiche contrattuali condivise, tali da eliminare le criticità concorrenziali evidenziate dall'Autorità.

Sempre il 7 giugno 2022 l'Autorità disponeva il differimento del termine per la conclusione del procedimento al 31 marzo 2023.

Il 2 agosto 2022 TIM ha informato l'Autorità antitrust del raggiungimento di un nuovo accordo con DAZN, in forza del quale quest'ultima ha la facoltà di distribuire i diritti del calcio tramite qualsiasi terza parte, superando il previgente regime di esclusiva a favore di TIM.

Il 20 gennaio 2023 è stata notificata la comunicazione delle risultanze istruttorie (CRI).

AGCM ritiene che l'accordo del 27 gennaio 2021 (*Deal Memo*) abbia un contenuto ed abbia prodotto effetti anticoncorrenziali per tutta la sua durata (fino cioè alla sottoscrizione del nuovo accordo del 3 agosto 2022).

Il 31 gennaio 2023 AGCM ha deliberato la proroga del termine di conclusione del procedimento al 31 maggio 2023.

TIM ha depositato la propria memoria difensiva il 28 marzo 2023 mentre l'audizione finale presso l'Autorità si è tenuta il 4 aprile 2023.

Il 18 aprile 2023 AGCM ha deciso di prorogare ulteriormente il termine di conclusione del procedimento al 30 giugno 2023 in ragione della complessità delle argomentazioni difensive svolte dalle Parti nelle memorie presentate.

Il 28 giugno 2023 AGCM ha deliberato che le condotte attuate da TIM e DAZN costituiscono un'intesa restrittiva della concorrenza in violazione dell'articolo 101 TFUE.

Tuttavia, l'intesa, con particolare riferimento all'esclusiva, è durata solamente un mese circa, mentre i suoi effetti potenzialmente restrittivi della concorrenza sono stati sterilizzati dal tempestivo avvio del procedimento istruttorio da parte dell'Autorità avvenuto il 6 luglio 2021.

Il contestuale sub-procedimento cautelare, intervenuto a ridosso dell'avvio della prima stagione calcistica del triennio 2021-2024, ha infatti impedito il prodursi degli effetti dell'intesa, in quanto ad inizio agosto 2021 TIM e DAZN hanno interrotto l'applicazione delle clausole contrattuali contestate adottando misure volontarie. L'originario accordo è stato poi sostituito da un nuovo contratto, stipulato nell' agosto 2022, nel quale veniva meno del tutto l'esclusiva, eliminando così alla radice le preoccupazioni concorrenziali sottese alla sussistenza dell'esclusiva di distribuzione.

Conseguentemente, alla luce anche delle circostanze attenuanti riconosciute, AGCM ha comminato a TIM una sanzione pecuniaria di 760.776,82 euro e a DAZN una sanzione pecuniaria di 7.240.250,84 euro.

Il 20 settembre 2023 TIM ha pagato la sanzione con riserva in considerazione del ricorso avverso il provvedimento di soccombenza che la Società ha presentato al TAR del Lazio. L'udienza pubblica per la discussione del ricorso si è tenuta il 21 febbraio 2024 e si è in attesa della decisione del TAR.

Procedimento Antitrust A556

In data 30 novembre 2022 AGCM ha avviato un procedimento nei confronti di TIM al fine di verificare la sussistenza di un abuso di posizione dominante in violazione dell'art. 3 della legge n. 287/90.

Il procedimento trae origine da una denuncia di Fastweb concernente il rifiuto di TIM di concedere a Fastweb le proprie mappe di copertura del segnale radiomobile richieste al fine di partecipare alla "Gara a procedura aperta per l'appalto di servizi di Telefonia Mobile per le Pubbliche Amministrazioni - Edizione 9 - ID Sigef 2452" (Gara Consip TM9).

L'Autorità ha avviato contestualmente anche un sub-procedimento cautelare, ai sensi dell'articolo 14-bis della Legge n. 287/1990, volto a verificare l'esistenza dei presupposti per l'adozione di misure cautelari a tutela della concorrenza.

Il 20 dicembre 2022 l'Autorità ha deliberato che non sussistono i presupposti per l'adozione di misure cautelari, ai sensi dell'art. 14-bis della legge n. 287/90 ed ha quindi chiuso il sub-procedimento cautelare succitato respingendo l'istanza di Fastweb.

Il 7 settembre 2023 AGCM ha trasmesso a TIM la comunicazione delle risultanze istruttorie relativa al procedimento principale in oggetto.

AGCM ha preso atto che non sono emerse evidenze o fatti sufficienti a confermare la sussistenza di un abuso di posizione dominante in capo a TIM. Di conseguenza, AGCM ha ritenuto di non formulare addebiti nei confronti della società.

Il 28 novembre 2023 AGCM ha deliberato che non vi sono elementi sufficienti per accertare un abuso di posizione dominante ai sensi dell'articolo 3 della legge n. 287/1990 da parte di TIM.

Conseguentemente a TIM non è stata comminata alcuna sanzione pecuniaria.

Procedimento Antitrust PS 12304 "Fatturazione post recesso"

Il 28 aprile 2022 AGCM ha avviato verso TIM un procedimento per pratiche commerciali scorrette contestando presunte indebite fatturazioni successive alla richiesta di cessazione della linea, incluse le casistiche di passaggio ad altro operatore, con riferimento alla telefonia fissa e mobile.

Seppur convinta della diligenza della propria condotta, TIM ha previsto di dare attuazione ad una serie di misure per rendere ancora più efficienti e trasparenti per il cliente le procedure relative alla cessazione del rapporto contrattuale e, quindi, della relativa fatturazione.

Il 31 marzo 2023 l'Autorità ha deliberato la conclusione del procedimento irrogando una sanzione di 200 mila euro, in quanto le azioni rimediali messe in campo da TIM sono state valutate positivamente nella quantificazione della sanzione. Procedimenti analoghi sono stati conclusi dall'Autorità nei confronti dei principali operatori di comunicazione.

Servizio Universale

Con decisione pubblicata nel mese di luglio 2015, il Consiglio di Stato ha rigettato l'appello proposto da AGCom e TIM avverso la sentenza del TAR Lazio in tema di finanziamento degli obblighi di Servizio Universale per il periodo 1999-2003. Con tale sentenza il giudice amministrativo ha accolto i ricorsi proposti da Vodafone annullando le delibere AGCom nn. 106, 107, 109/11/CONS di rinnovazione dei procedimenti relativi, che includevano anche Vodafone tra i soggetti tenuti al contributo, per un importo di circa 38 milioni di euro. La sentenza, in sostanza, afferma che l'Autorità non ha dimostrato quel certo grado di "sostituibilità" tra telefonia fissa e mobile propedeutica all'inclusione dei gestori mobili tra i soggetti tenuti a remunerare il costo del servizio universale, ciò che comporta per l'AGCom la necessità di emettere un nuovo provvedimento. TIM ha presentato istanza di rinnovazione all'AGCom e ricorso in Cassazione contro la sentenza del Consiglio di Stato (la Cassazione ha poi ritenuto inammissibile tale ricorso).

Nel mese di aprile 2016, Vodafone ha proposto ricorso dinanzi al Consiglio di Stato contro il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE) e nei confronti di TIM, per l'ottemperanza della sentenza del Consiglio di Stato. Tale ricorso si riferisce alla delibera AGCom n. 109/11/CONS (annualità 2003 per la quale Vodafone aveva versato la somma di circa 9 milioni di euro a titolo di contributo di cui chiede la restituzione).

Il Consiglio di Stato, con la sentenza di novembre 2016, ha rigettato il ricorso rinviando al TAR la decisione sulle modalità di ottemperanza. Nel mese di febbraio 2017, Vodafone ha presentato al TAR Lazio quattro nuovi ricorsi contro il MISE e nei confronti di TIM per l'ottemperanza della sentenza, confermata in secondo grado, di annullamento delle delibere per le annualità 1999-2003 e la restituzione dei citati importi di circa 38 milioni di euro già versati al MISE a titolo di contributo.

Il TAR, con sentenze del giugno 2018, ha rigettato tutti ricorsi per l'ottemperanza proposti da Vodafone affermando espressamente, così come chiesto da TIM, l'obbligo in capo all'Autorità di rinnovare i procedimenti con particolare riguardo alla determinazione dell'entità del grado di sostituibilità tra fisso e mobile. Le quattro sentenze sono state impugnate da Vodafone innanzi al Consiglio di Stato, il quale con decisione dell'ottobre del 2019 ha accolto l'appello di Vodafone affermando l'obbligo restitutorio delle somme in questione in capo a TIM.

Con delibera n. 263/20/CIR, AGCom ha avviato il procedimento per la rinnovazione dell'istruttoria relativa alla iniquità del costo netto del servizio universale per gli anni 1999-2009. e la ripartizione degli oneri del contributo. Vodafone ha impugnato dinanzi al TAR la predetta delibera. Il procedimento di rinnovazione si è concluso con la delibera 18/21/CIR che ha sostanzialmente confermato lo schema di provvedimento. Questa stessa delibera è stata impugnata al TAR da TIM esclusivamente per le annualità 1999 e 2000, mentre Vodafone, Wind e Fastweb hanno impugnato con motivazioni opposte la delibera in ordine a tutte le annualità interessate. Con sentenze pubblicate nel mese di febbraio 2022, la delibera 18/21/CIR è stata parzialmente annullata, infatti il TAR ha respinto la censura principale con cui si denunciava l'esaurimento del potere di rinnovazione e accolto il solo motivo incentrato sulla presunta irragionevolezza della soglia prevista da AGCom per l'analisi di iniquità seconda facie. Fastweb, Vodafone, Wind, AGCom e la stessa TIM hanno appellato di fronte al Consiglio di Stato la sentenza del TAR; le relative udienze di merito sono state fissate per il 4 aprile e 27 aprile 2023. All'esito dell'udienza del 4 aprile 2023 il relativo giudizio è stato trattenuto in decisione. Il 18 aprile 2023 il CdS ha emanato un'ordinanza collegiale con la quale ha rimesso alla Corte di Giustizia UE alcune questioni pregiudiziali.

Contenzioso per "Conguagli su canoni di concessione" per gli anni 1994-1998

In ordine ai giudizi promossi negli anni scorsi relativi alla richiesta di pagamento, da parte del Ministero delle Comunicazioni, di conguagli su quanto versato a titolo di canone di concessione per gli anni 1994-1998 (per un importo complessivo di 113 milioni di euro), il TAR Lazio ha respinto il ricorso della Società avverso la richiesta di conguaglio sul canone per l'esercizio 1994 per un importo di circa 11 milioni di euro, di cui 9 milioni di euro a fronte di fatturato non percepito per perdite su crediti. TIM ha proposto ricorso in appello. All'esito del giudizio, con sentenza di dicembre 2019, il Consiglio di Stato ha accolto in parte la tesi di TIM, stabilendo il principio secondo cui avrebbero potuto essere dedotti dalla base imponibile per il calcolo del canone concessorio i crediti riferiti all'annualità 1994 non riscossi per causa non imputabile al gestore. Poiché il MISE non ha dato seguito alle sollecitazioni di TIM finalizzate ad ottenere l'ottemperanza alla sentenza, TIM ha proposto un ulteriore ricorso al Consiglio di Stato per mancata esecuzione del giudicato, ma con sentenza datata aprile 2022 la domanda di ottemperanza proposta da TIM è stata respinta. Avverso tale sentenza TIM ha presentato ricorso per revocazione al Consiglio di Stato, che con sentenza 3318/2023 è stato dichiarato inammissibile.

Con due ulteriori sentenze il TAR Lazio, ribadendo le motivazioni già espresse in precedenza, ha respinto anche i ricorsi con i quali la Società ha impugnato le richieste di conguagli per canoni di concessione relativi agli anni 1995 e 1996-1997-1998, per un importo di circa 46 milioni di euro. Anche per queste sentenze TIM ha proposto ricorso al Consiglio di Stato. Con sentenza pubblicata ad aprile 2022 il Consiglio di Stato ha ribadito i principi già fissati per l'esercizio 1994, e cioè che i crediti divenuti irrecuperabili per causa non imputabile al gestore, correttamente gestiti a livello contabile, bilancistico e fiscale, potevano essere dedotti dalla base imponibile per il calcolo del canone concessorio.

Con riferimento al conguaglio del canone 1998 (pari a circa 41 milioni di euro), il TAR Lazio con ordinanza del dicembre 2018 ha sospeso il giudizio, sollevando due questioni pregiudiziali alla Corte di Giustizia UE sulla corretta portata della direttiva comunitaria CE n. 97/13 (in materia di autorizzazioni generali e licenze individuali nel settore dei servizi di telecomunicazione alla base del contenzioso sul canone 1998 attualmente pendente dinanzi alla corte di appello di Roma ed illustrato in un successivo paragrafo).

Le questioni pregiudiziali si basavano, tra l'altro, sul quesito posto alla Corte di Giustizia in ordine al possibile contrasto tra la citata Direttiva CE 97/13 e le norme nazionali, che avevano prorogato per il 1998 l'obbligo di pagamento del canone (commisurato ad una porzione del fatturato) a carico dei concessionari di telecomunicazioni, nonostante l'intervenuto processo di liberalizzazione. Con sentenza di marzo 2020, la Corte di Giustizia UE ha ritenuto che il sistema normativo comunitario debba essere interpretato nel senso che esso non consenta a una normativa nazionale di prorogare per l'esercizio 1998 l'obbligo imposto a un'impresa di telecomunicazioni, precedentemente concessionaria (come TIM), di versare un canone calcolato in funzione del fatturato e non solo dei costi amministrativi connessi al rilascio, alla gestione, al controllo e all'attuazione del regime di autorizzazioni generali e di licenze individuali. La Corte ha, tra l'altro, affermato che il Consiglio di Stato giudicando nella sentenza n. 7506/2009 che il canone imposto per il 1998 a TIM, titolare di un'autorizzazione esistente alla data di entrata in vigore della Direttiva 97/13, fosse dovuto, ha interpretato il diritto nazionale in un senso incompatibile con il diritto dell'UE, quale interpretato dalla Corte nella sua sentenza del 21 febbraio 2008. A seguito della sentenza della Corte di Giustizia UE il giudizio sul conguaglio del canone del 1998 è stato riassunto dinanzi al TAR Lazio che, con sentenza del febbraio scorso, ha dichiarato improcedibile il ricorso di TIM per una motivazione di carattere processuale, e cioè in ragione della prevalenza del giudicato formale rappresentato dalla sentenza n. 7506/09; sul piano sostanziale invece la sentenza della Corte di Giustizia UE ha accertato nuovamente l'illegittimità comunitaria della pretesa creditoria della Pubblica Amministrazione di ottenere il pagamento del canone del 1998 e di conseguenza del conguaglio. La società ha impugnato la sentenza del TAR Lazio al Consiglio di Stato.

Poste

Sono pendenti alcuni contenziosi instaurati, alla fine degli anni '90, dalla Ing. C. Olivetti & C. S.p.A. (oggi TIM) avverso le Poste, riguardanti il mancato pagamento di prestazioni rese nell'ambito di una serie di contratti di fornitura di beni e servizi informatici. Le sentenze, già emesse in primo grado, hanno stabilito un esito parzialmente favorevole alla ex Olivetti e sono state impugnate da Poste in singoli giudizi d'appello.

A tale riguardo, mentre una sentenza della Corte d'Appello di Roma del 2009 ha confermato una delle partite creditorie a favore di TIM, un'altra sentenza della stessa Corte ha dichiarato la nullità di uno dei contratti controversi. A seguito di tale pronuncia, Poste aveva notificato un atto di precetto per la restituzione di circa 58 milioni di euro, opposto da TIM data la pendenza del giudizio di Cassazione per la riforma della suddetta decisione.

A seguito della sentenza della Corte di Cassazione del 2012 che ha cassato con rinvio la decisione della Corte di Appello a fondamento del precetto, il Tribunale di Roma ha dichiarato cessata la materia del contendere nell'ambito del procedimento esecutivo, essendo venuto meno il titolo azionato da Poste. Il giudizio è stato riassunto innanzi ad altra sezione della Corte d'Appello di Roma. Con sentenza n. 563 del 25 gennaio 2019, la Corte d'Appello di Roma in sede di rinvio, ribaltando la precedente pronuncia d'appello sfavorevole alla Società, ha confermato la validità del contratto e, con esso, la legittimità della percezione da parte di TIM del corrispettivo già incassato e di cui Poste pretendeva la restituzione. Tale pronuncia è stata impugnata da Poste con ricorso innanzi alla Corte di Cassazione, notificato in data 31 luglio 2019, al quale TIM si è opposta con relativo controricorso. L'udienza in camera di consiglio è stata fissata in data 21 dicembre 2023. Con ordinanza del 29 febbraio 2024 la Suprema Corte ha dichiarato improcedibile il ricorso di Poste, ponendo fine al contenzioso e condannando la stessa al pagamento in favore di TIM delle spese di giudizio e delle sanzioni previste dall'art. 96 c.p.c. 3° e 4° comma.

Fallimento Elinet S.p.A.

La curatela del fallimento Elinet S.p.A., e successivamente le curatele di Elitel S.r.l. e di Elitel Telecom S.p.A (allora controllante del gruppo Elitel), hanno impugnato nel 2014 la sentenza con la quale il Tribunale di Roma ha rigettato le domande risarcitorie delle curatele del Gruppo Elinet-Elitel, riproponendo una pretesa risarcitoria per complessivi 282 milioni di euro. Le contestazioni rivolte alla Società riguardano il presunto svolgimento di attività di direzione e coordinamento sull'attrice, e con essa sul gruppo Elitel (operatore alternativo nel cui capitale la TIM non ha mai avuto alcuna interessenza), che sarebbe stato attuato mediante la leva della gestione dei crediti commerciali. TIM si è costituita in giudizio confutando le pretese di controparte. Il giudizio di appello è stato deciso con sentenza del luglio 2019 che con riferimento a TIM ha confermato la piena liceità dei suoi comportamenti e la completa insussistenza di qualsivoglia elemento di direzione e coordinamento. Le curatele fallimentari Elinet S.p.A. e Elitel Telecom S.p.A. hanno proposto ricorso per Cassazione nel mese di gennaio 2020 per ottenere l'annullamento della sentenza di secondo grado. La curatela del fallimento Elitel S.r.l. non ha proposto ricorso per Cassazione e quindi la pretesa risarcitoria complessiva si è ridotta a complessivi 244 milioni di euro. TIM ha notificato controricorso chiedendo la conferma della sentenza impugnata.

La Corte di Cassazione ha dichiarato inammissibile il ricorso del Fallimento Elinet e del Fallimento Elitel Telecom, condannando i due fallimenti, in solido tra di loro, alla rifusione in favore di TIM delle spese di lite del grado. La vicenda deve quindi essere considerata definitivamente chiusa.

Brasile - arbitrato Opportunity

Nel maggio 2012, TIM e Telecom Italia International N.V. (oggi fusa in Telecom Italia Finance) hanno ricevuto la notifica di un procedimento arbitrale promosso dal gruppo Opportunity per il risarcimento di danni asseritamente subiti per la presunta violazione di un accordo transattivo firmato nel 2005. Nella prospettazione di parte attrice, i danni sarebbero riconducibili a circostanze emerse nell'ambito dei procedimenti penali innanzi al Tribunale di Milano aventi, fra l'altro, a oggetto attività illecite poste in essere da ex dipendenti di TIM.

Conclusasi la fase istruttoria, nel mese di novembre 2014 si è tenuta l'udienza di discussione, a seguito della quale le parti hanno depositato le proprie memorie conclusionali in vista della decisione del caso.

Nel mese di settembre 2015, il Tribunale Arbitrale ha dichiarato la chiusura del procedimento in vista del deposito del lodo.

Nel settembre 2016 la Corte ICC ha comunicato alle parti il lodo, mediante il quale il Tribunale Arbitrale ha respinto tutte le pretese del gruppo Opportunity e ha deciso per la compensazione fra le parti delle spese legali, per gli esperti e amministrative (il "Lodo 2016").

Ad aprile 2017 il gruppo Opportunity ha presentato appello contro il Lodo 2016 dinanzi alla Corte d'Appello di Parigi.

Nel novembre 2017, TIM e Telecom Italia Finance hanno ricevuto dal Segretariato della Corte Internazionale di Arbitrato dell'ICC la notifica di una Richiesta per la Revisione dello stesso Lodo 2016 depositata dal gruppo Opportunity, al fine di ottenere l'emissione di un nuovo lodo. Successivamente, è stato costituito il Tribunale Arbitrale.

Ad ottobre 2018, TIM e Telecom Italia Finance hanno chiesto la sospensione del procedimento pendente di fronte alla Corte d'Appello di Parigi, in ragione della pendenza del procedimento di revisione di fronte al Tribunale Arbitrale ICC sullo stesso Lodo 2016. A novembre 2018, la Corte d' Appello di Parigi ha sospeso il procedimento fino alla decisione del Tribunale Arbitrale nel procedimento di revisione.

Relativamente al procedimento di revisione del Lodo 2016, ad ottobre 2019, si è tenuta a Parigi l'udienza di discussione. Ad agosto 2020, il Tribunale Arbitrale ha emesso il lodo rigettando la Richiesta di Revisione presentata dal gruppo Opportunity (il "Lodo 2020"). A dicembre 2020, il gruppo Opportunity ha presentato appello contro il Lodo 2020 dinanzi alla Corte d'Appello di Parigi. A maggio 2021, il gruppo Opportunity ha chiesto alla Corte d'Appello di Parigi la riassunzione del procedimento iniziato contro il Lodo 2016. Successivamente, il gruppo Opportunity, TIM e Telecom Italia Finance hanno depositato le proprie memorie nei due procedimenti pendenti dinanzi la Corte d'Appello di Parigi, rispettivamente contro il Lodo 2016 e contro il

Lodo 2020. In data 8 gennaio 2024 si è tenuta, di fronte alla Corte d'Appello di Parigi, l'udienza di discussione per entrambi i procedimenti di appello. Si è in attesa di decisione per entrambi i procedimenti.

Iliad (winback)

Con atto di citazione notificato nel corso del primo trimestre 2020, Iliad Italia S.p.A. ha convenuto TIM dinanzi al Tribunale di Milano per presunte condotte anticoncorrenziali, adottate anche tramite il marchio Kena Mobile, asseritamente volte ad ostacolarne l'ingresso ed il consolidamento nel mercato della telefonia mobile in Italia, avanzando pretese risarcitorie per almeno 71,4 milioni di euro.

TIM si è costituita in giudizio sia contestando integralmente le richieste di Iliad Italia S.p.A.; sia proponendo a sua volta domanda riconvenzionale ai sensi dell'art. 2598 c.c., con riferimento alle condotte denigratorie poste in essere da Iliad Italia S.p.A. nei confronti di TIM, e formulando simmetricamente richiesta risarcitoria di danni. Nella prima memoria istruttoria Iliad ha aggiornato le proprie pretese risarcitorie portandole a 242,8 milioni di euro e successivamente a 292,8 milioni di euro.

Il giudizio si è chiuso con sentenza del 25 settembre 2023 senza riconoscimento di danno in favore di Iliad, la domanda riconvenzionale di TIM è stata dichiarata inammissibile.

Con atto di citazione in appello notificato il 15 dicembre 2023, Iliad ha chiesto la parziale riforma della sentenza di primo grado chiedendo tra le altre cose la condanna di TIM all'integrale risarcimento del danno patrimoniale e non patrimoniale subito da Iliad, per un importo non inferiore a 292,8 milioni di euro.

Iliad (vincoli di durata e costi di recesso)

Con atto di citazione notificato a settembre 2021, Iliad Italia S.p.A. ha convenuto TIM dinanzi al Tribunale di Milano per la asserita applicazione alla clientela di condizioni contrattuali illecite in termini di vincoli temporali ed oneri economici di recesso con riferimento ad offerte di telefonia mobile e fissa, con conseguente richiesta di condanna di TIM al risarcimento del danno al momento quantificato in 120,4 milioni di euro.

La causa è stata rinviata per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 28 maggio 2024.

Fastweb (migrazione ATM Ethernet)

Con atto di citazione notificato a dicembre 2021 TIM ha convenuto Fastweb dinanzi al Tribunale di Milano, chiedendo di accertare e dichiarare che Fastweb non ha raggiunto gli obiettivi minimi di migrazione dalla tecnologia *bitstream* ATM alla tecnologia *bitstream* Ethernet in nessuna delle 30 Aree di Raccolta in cui è suddiviso il territorio nazionale entro i termini previsti dalla regolamentazione di settore e dal piano di migrazione concordato tra le parti; accertare e dichiarare che TIM ha pertanto diritto a: (a) stornare a Fastweb i benefici economici relativi a tale migrazione, già concessi retroattivamente a partire dal 12 aprile 2016, e (b) ottenere da Fastweb i corrispettivi per la banda ATM previsti dal contratto concluso tra le parti e dalle Offerte di Riferimento vigenti *ratione temporis*; (c) per l'effetto, dichiarare tenuta e condannare Fastweb a corrispondere a TIM l'importo complessivo di 79.240.329,47 euro (o il diverso importo, anche maggiore, accertato in corso di causa).

Fastweb si è costituita in giudizio avanzando una domanda riconvenzionale per abuso di posizione dominante e inadempimento contrattuale. La domanda di Fastweb è essenzialmente fondata su asseriti ritardi nella realizzazione della copertura Ethernet. Controparte lamenta un danno di circa 81,4 milioni di euro. Il G.I., avendo constatato che la domanda riconvenzionale avanzata da Fastweb sembra esorbitare dal profilo dell'inadempimento contrattuale e che, in tal caso, potrebbe affermarsi la competenza della Sezione specializzata imprese, ha rimesso il fascicolo al Presidente di sezione per le opportune valutazioni. Il Presidente di sezione ha trasmesso il fascicolo al Presidente della Sezione specializzata imprese. L'udienza di prima comparizione si è svolta il 14 dicembre 2022. L'udienza per l'eventuale ammissione delle istanze istruttorie è stata rinviata al 13 giugno 2023. A seguito del deposito delle memorie istruttorie Fastweb ha aggiornato la quantificazione del danno asseritamente patito per effetto delle condotte illecite di TIM, portandola a circa 101,1 milioni di euro (di cui 13,2 milioni di euro subordinati all'accoglimento della domanda principale di TIM). All'udienza del 13 giugno 2023, il G.I. si è riservato. A scioglimento della riserva il G.I. ha disposto la CTU e fissato l'udienza di conferimento dell'incarico e giuramento del (o dei) CTU per il 21 novembre 2023. L'udienza per l'esame della CTU è fissata al 17 settembre 2024.

Iliad (INWIT)

Con atto di citazione notificato a luglio 2022 Iliad Italia S.p.A. ha convenuto Telecom, Vodafone e Infrastrutture Wireless Italiane S.p.A. ("INWIT") dinanzi al Tribunale di Milano, per accertare l'asserita illiceità delle condotte di INWIT, Telecom e Vodafone consistenti nel rifiuto di consentire alla stessa Iliad di realizzare degli upgrade ai propri sistemi di trasmissione della telefonia mobile installati su infrastrutture di proprietà di INWIT. Per l'effetto di tali condotte, Iliad ha chiesto che Telecom sia condannata, in solido con INWIT e Vodafone, al risarcimento dei danni asseritamente subiti, che si è riservata di quantificare in corso di causa. L'udienza di prima comparizione si è svolta il 5 aprile 2023, il Giudice si è riservato sull'eccezione di nullità dell'atto di citazione sollevata da TIM. L'udienza di prima comparizione è stata differita all'11 ottobre 2023 a seguito dell'accoglimento dell'eccezione di nullità dell'atto di citazione sollevata da TIM. All'udienza il Giudice ha fissato tre date per lo scambio di memorie tra le parti: 10 novembre 2023, 11 dicembre 2023 e 2 gennaio 2024. L'udienza per la discussione sugli eventuali mezzi istruttori è fissata al 6 marzo 2024.

b) Altre informazioni

Telefonia mobile - procedimenti penali

Nel marzo 2012 TIM ha ricevuto la notifica di un avviso di conclusione delle indagini preliminari, dal quale risultava che la Società era indagata dalla Procura della Repubblica di Milano ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001 per

i delitti di ricettazione e di falso, commessi, in ipotesi d'accusa, da quattordici dipendenti del c.d. "canale etnico", in concorso con alcuni dealer, allo scopo di ottenere indebite provvigioni da TIM.

La Società che, nel corso del 2008 e del 2009 aveva già presentato due atti di querela in quanto persona offesa e danneggiata da simili condotte, e che aveva provveduto a sospendere i dipendenti coinvolti nel procedimento penale (sospensione alla quale è seguito il licenziamento), ha depositato una prima memoria difensiva corredata da una consulenza tecnica di parte, richiedendo l'archiviazione della propria posizione e l'iscrizione degli indagati anche per il delitto di truffa aggravata ai suoi danni. Nel dicembre 2012 la Procura della Repubblica ha depositato la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di 89 imputati e della stessa Società.

Nel corso dell'udienza preliminare, la Società è stata ammessa come parte civile nel processo e, nel novembre 2013, sono state depositate le conclusioni nell'interesse della parte civile, ribadendo nel merito la totale estraneità di TIM agli addebiti mossi.

All'esito dell'udienza preliminare, svoltasi nel marzo 2014, il Giudice dell'Udienza Preliminare ha disposto il rinvio a giudizio di tutti gli imputati (inclusa TIM) che non hanno richiesto la definizione della propria posizione con riti alternativi, ritenendo necessario "il vaglio dibattimentale". Ad aprile 2016, all'esito dell'istruttoria dibattimentale, il P.M. ha chiesto la condanna di TIM a una sanzione amministrativa pecuniaria di 900 mila euro, mentre ha ritenuto di non chiedere alcuna confisca del presunto profitto dei reati (che in sede di richiesta di rinvio a giudizio era stato quantificato in una somma di diversi milioni di euro), sull'assunto che TIM abbia comunque posto rimedio alle presunte carenze organizzative. La Società, pur dando atto del considerevole ridimensionamento del quadro accusatorio, ha ribadito la sua totale estraneità ai fatti in questione. Nel mese di novembre 2016 il Tribunale ha pronunciato sentenza di assoluzione della Società perché il fatto non sussiste. Sono, inoltre, stati assolti, a vario titolo, anche tutti gli imputati persone fisiche.

La sentenza di assoluzione è stata impugnata dal P.M. che ha proposto ricorso per Cassazione c.d. "*per saltum*". A gennaio 2019 la Corte di Cassazione ha riqualificato il ricorso in appello e ha, pertanto, disposto la trasmissione degli atti alla Corte d'Appello di Milano.

Il relativo procedimento si è concluso a ottobre 2022: la Corte d'Appello milanese ha confermato l'esito della sentenza impugnata, ribadendo l'assoluzione di TIM e disattendendo le richieste di condanna della Procura Generale nei confronti della Società. La Procura Generale, tuttavia, ha proposto nuovamente ricorso in Cassazione, questa volta avverso la sentenza della Corte d'Appello di Milano.

A settembre 2023, la Corte di Cassazione ha definitivamente pronunciato sentenza di rigetto del ricorso proposto dalla Procura Generale di Milano, avverso la sentenza di assoluzione pronunciata dalla Corte d'Appello. La Corte di Cassazione, in particolare, ha rilevato l'inammissibilità dei motivi presentati dalla Procura Generale, statuendo in tal modo la definitività della sentenza di assoluzione di TIM dall'imputazione ai sensi del d.lgs. n. 231/2001.

Contenzioso canone di concessione per l'anno 1998

TIM ha convenuto in giudizio in sede civile la Presidenza del Consiglio dei Ministri per il risarcimento del danno causato dallo Stato italiano attraverso la sentenza d'appello n. 7506/09 pronunciata dal Consiglio di Stato in violazione, ad avviso della Società, dei principi del diritto comunitario.

La domanda principale su cui si fonda l'azione trova il suo fondamento nella giurisprudenza comunitaria che riconosce il diritto di far valere la responsabilità dello Stato rispetto alla violazione dei diritti riconosciuti dall'ordinamento comunitario e lesi da una sentenza divenuta definitiva, rispetto alla quale nessun altro rimedio sia più esperibile. La pronuncia del Consiglio di Stato ha definitivamente negato il diritto di TIM alla restituzione del canone di concessione per l'anno 1998 (pari a 386 milioni di euro per Telecom Italia e 143 milioni di euro per ex TIM, oltre ad interessi), già negato dal TAR Lazio nonostante la pronuncia favorevole e vincolante della Corte di Giustizia UE del mese di febbraio 2008. Tale pronuncia riguardava il contrasto tra la Direttiva CE 97/13 in materia di autorizzazioni generali e licenze individuali nel settore dei servizi di telecomunicazione e le norme nazionali, che avevano prorogato per il 1998 l'obbligo di pagamento del canone a carico dei concessionari di telecomunicazioni, nonostante l'intervenuto processo di liberalizzazione. La Società ha poi proposto, nell'ambito del medesimo procedimento, una domanda subordinata di risarcimento per fatto illecito ai sensi dell'art. 2043 c.c.. La pretesa risarcitoria è stata quantificata in circa 529 milioni di euro, oltre interessi legali e rivalutazione. L'Avvocatura di Stato si è costituita in giudizio avanzando domanda riconvenzionale per pari importo. L'azione è stata sottoposta a un vaglio di ammissibilità da parte del Tribunale, il quale ha dichiarato l'inammissibilità della domanda principale di TIM (azione per danni per manifesta violazione del diritto comunitario ai sensi della legge 117/88). Detta decisione è stata però riformata in appello, in senso favorevole alla Società. Nel mese di marzo 2015 il Tribunale di Roma ha emesso la sentenza di primo grado dichiarando la domanda della società inammissibile.

TIM nel 2015 ha presentato appello avverso tale decisione ed il giudizio pende in fase di precisazione delle conclusioni. La Corte di Appello ha fissato l'udienza di precisazione delle conclusioni per il 2 aprile 2019. Successivamente, senza che sia intervenuta alcuna nuova attività processuale, la Corte di Appello ha apoditticamente rinviato prima nel 2020 e poi nel 2021 l'udienza di precisazione delle conclusioni (da cui decorrono i termini per conclusioni e repliche che portano in tempi stretti alla emissione della sentenza). A tali rinvii è seguito l'ultimo del 15 gennaio 2021 con fissazione della nuova udienza al 25 gennaio 2022.

Sulle questioni di fondo della causa si deve rilevare quanto segue:

- sulla ritenuta incompetenza del Tribunale di Roma (oggetto della sentenza del Tribunale di Roma appellata da TIM) a giudicare dell'azione di responsabilità dello Stato Italiano per attività di magistrati di vertice (nella specie, Consiglio di Stato), dalla quale sarebbe derivata la dichiarata inammissibilità dell'azione ai sensi dell'art. 5 legge n. 117/1978 (vecchio testo) – si sono pronunciate le Sezioni Unite della Corte di Cassazione con sentenza 7 giugno 2018, n. 14842, confermando la competenza del Tribunale di Roma e quindi la correttezza della scelta di TIM di radicare nel foro romano la sua azione legale;
- sulla illiceità del comportamento dello Stato Italiano – e pertanto sulla responsabilità dello Stato–Giudice ai sensi della legge n. 117/1998 – si è ancora una volta pronunciata, decidendo sulla questione pregiudiziale sollevata dal TAR Lazio in altro giudizio connesso, la Corte di Giustizia UE con sentenza 4 marzo 2020 in C-34/19, ribadendo che TIM non era tenuta al pagamento del canone preteso dallo Stato per l'anno 1998, e pertanto confermando la manifesta violazione da parte del Consiglio di Stato del diritto comunitario

(anche perché in aperto spregio della decisione già resa dalla Corte di Giustizia UE il 21 febbraio 2008, in C-296/06, come peraltro già statuito dalla stessa Corte di Appello di Roma, sez. I, con decreto 31 gennaio 2012 che ha sancito la ammissibilità processuale della azione legale di TIM);

- sulla questione del diritto alla ripetizione del canone versato per l'anno 1998 – si è pronunciata la Corte di Cassazione, con sentenza 7 settembre 2020, n. 18603, respingendo il ricorso proposto dalla Presidenza del Consiglio avverso la sentenza con quale la stessa Corte di Appello di Roma aveva accolto la domanda restitutoria proposta da Vodafone (pagamento del canone relativo all'anno 1998) per il medesimo titolo in separato giudizio.

In sostanza, la società ha pagato il canone contestato nel 1998; ha prontamente impugnato dinanzi al giudice amministrativo il provvedimento amministrativo che le aveva ingiustamente imposto tale pagamento; il giudizio amministrativo dinanzi al Consiglio di Stato si è concluso negativamente nel 2009 (nonostante la richiamata sentenza di segno opposto della Corte di Giustizia europea); il giudizio civile di primo grado si è concluso nel marzo 2015 con sentenza di rigetto per motivi di ammissibilità (risolti poi nel senso indicato dalla società con la richiamata sentenza della Cassazione a Sezioni Unite n. 14842/18) e a oltre 6 anni dalla sentenza di primo grado – passando di rinvio in rinvio – la sentenza di appello (che non potrà che valorizzare le citate sentenze della Corte di Giustizia e della Corte di Cassazione) non è stata ancora emessa (né sulla base di questi reiterati rinvii la società può prevedere quando sarà emessa).

La società sta esaminando i diversi scenari ed azioni giuridiche (nazionali, comunitarie, ecc.) che possano contribuire alla definizione della vertenza di appello. Si ritiene, infatti, che i principi della durata ragionevole del processo, ai sensi del comma 2 dell'articolo 111 della Costituzione nonché ai sensi dell'articolo 6 della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo, risultino vulnerati nella presente vicenda considerando: (i) l'anno del pagamento del canone non dovuto è il 1998; (ii) il valore di tale canone è di circa 529 milioni di euro cui aggiungere gli interessi da tale data; (iii) il lunghissimo iter processuale che non ha portato neanche ad una sentenza di appello (il cui avvio è dell'anno 2015 e la cui conclusione non è prevedibile, attesi i continui rinvii); (iv) la circostanza che la questione giuridica appare di pronta soluzione, essendo state emesse ben due sentenze della Corte di Giustizia UE che dichiarano incompatibile il pagamento del canone con la disciplina comunitaria (sentenze che risultano, allo stato, disattese dal giudice nazionale).

Nell'ambito delle citate analisi volte a giungere alla definizione della sentenza di appello si deve segnalare che in data 25 gennaio 2021 la società ha depositato presso la corte di appello di Roma una istanza di anticipazione della udienza (slittata come detto al 25 gennaio 2022); ciò al fine di scongiurare l'ennesimo rinvio della causa, che – come noto - ha ad oggetto l'inottemperanza a ben due decisioni rese inter partes, sul medesimo oggetto, dalla Corte di Giustizia dell'Unione Europea per manifesta violazione del diritto europeo da parte dello Stato-Giudice. Con provvedimento dell'8 febbraio 2021, la Corte di Appello di Roma (seconda sezione specializzata in materia di impresa) ha ritenuto di poter accogliere l'istanza di anticipazione, fissando l'udienza al 30 novembre 2021. In tale data la causa è stata assunta in decisione con assegnazione dei termini di legge per comparse conclusionali e repliche. Con ordinanza del 22 febbraio 2022, il Collegio, preso atto che uno dei suoi membri ha dichiarato di astenersi, ha rimesso la causa sul ruolo, disponendo la trasmissione degli atti al Presidente della Corte d'Appello. In data 4 marzo 2022, la causa è stata riassegnata ad altro giudice. Con provvedimento del 31 marzo 2022, il Collegio ha fissato l'udienza del 1° dicembre 2022 per la precisazione delle conclusioni. Il Collegio ha rinviato la causa all'udienza del 19 gennaio 2023 per la discussione orale. A seguito di istanza dell'avvocato dello Stato la causa è stata differita all'udienza del 9 marzo 2023 e risulta trattenuta in decisione. All'udienza del 13 dicembre 2023, il Collegio ha concesso alle parti termine per le comparse conclusionali e le relative repliche.

c) Impegni e garanzie

Le garanzie personali prestate, complessivamente pari a 5.716 milioni di euro, si riferiscono essenzialmente a fideiussioni prestate da TIM nell'interesse di imprese controllate (tra le quali si segnalano 3.620 milioni di euro relativi a Telecom Italia Capital, 1.172 milioni di euro relativi a Telecom Italia Finance, 191 milioni di euro relativi a Telecom Italia Sparkle, 256 milioni di euro relativi a FiberCop, 89 milioni di euro relativi a Telenergia, 53 milioni di euro relativi a Olivetti e 125 milioni di euro relativi a Noovle).

Gli impegni di acquisto rilevanti in essere al 31 dicembre 2023 per contratti di durata pluriennale rientranti nell'attività operativa di TIM S.p.A., complessivamente pari a 6.260 milioni di euro, si riferiscono principalmente a impegni assunti dalla Società per forniture connesse alla gestione della rete di telecomunicazioni.

Le garanzie altrui prestate per obbligazioni delle aziende del Gruppo, pari a 4.277 milioni di euro, si riferiscono per 1.956 milioni di euro a fideiussioni prestate da banche e altre istituzioni finanziarie a fronte del corretto adempimento di obbligazioni contrattuali e per 2.321 milioni di euro a garanzie assicurative. In particolare, si evidenzia quanto segue:

- le garanzie assicurative si riferiscono prevalentemente a fideiussioni prestate da TIM in applicazione a disposizioni di legge per appalti delle Pubbliche Amministrazioni e organismi equiparati;
- TIM ha fatto rilasciare garanzie bancarie a favore di Infratel sulle anticipazioni dei contributi PNRR dei piani "Italia 1GB" (lotti 1 e 5) per un'esposizione complessiva di 208 milioni di euro (per ulteriori dettagli si rimanda alla Nota 15 "Indebitamento finanziario netto");
- TIM ha fatto rilasciare garanzie bancarie a favore di INPS a sostegno dell'applicazione – anche per alcune società del Gruppo – dell'art. 4, comma 1, della legge 28 giugno 2012, n. 92 e dell'art. 41, comma 5bis, del D.Lgs. n.148/2015 per l'incentivazione all'esodo dei lavoratori in possesso dei requisiti richiesti; l'ammontare complessivo delle garanzie è 1.040 milioni di euro (tra le quali si segnalano 973 milioni di euro per TIM, 32 milioni di euro per Telecom Italia Sparkle e 14 milioni di euro per Olivetti).

In particolare, si segnala che TIM ha fatto rilasciare da MPS garanzie bancarie per 90 milioni di euro a favore dell'INPS a sostegno dell'applicazione dell'art.4 della legge n. 92 del 28 giugno 2012 per l'incentivazione all'esodo dei lavoratori in possesso dei requisiti richiesti; contestualmente, il 25 ottobre 2023, è stato costituito, a favore della banca garante, un pegno su titoli di Stato - nello specifico, 90 milioni nominali di BTP 15/07/2028

– che TIM ha ricevuto in prestito da Telecom Italia Finance S.A. il 19 ottobre 2023. Ai sensi dei principi contabili IAS/IFRS, i titoli sono iscritti esclusivamente nel bilancio di Telecom Italia Finance S.A., che rimane titolare dei rischi e dei benefici derivanti dalla posizione in oggetto.

Si ricorda la fideiussione rilasciata da TIM a maggio 2018 a favore della Presidenza del Consiglio di 74 milioni di euro, richiesta per la presentazione da parte di TIM dinanzi al TAR Lazio dell'istanza di sospensione cautelare della riscossione della sanzione irrogata per l'asserita violazione dell'art. 2 del D.L. 15/3/2012 n. 21 (Golden Power).

Al 31 dicembre 2023, le linee di credito infragruppo concesse da TIM S.p.A. alla controllata FiberCop S.p.A. ammontano a 5,55 miliardi di euro, di cui non utilizzate per un ammontare di circa 3,4 miliardi di euro.

Le garanzie prestate a fronte di finanziamenti sono illustrate nella Nota "Passività finanziarie (non correnti e correnti)".

NOTA 24
RICAVI

Si incrementano rispetto al 2022 di 42 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2023	2022
Vendite prodotti	1.816	1.711
Prestazioni e servizi	10.324	10.387
Totale	**12.140**	**12.098**

I ricavi da servizi sono principalmente rappresentati da servizi di fonia e dati su reti fissa e mobile per clientela *Retail* (7.363 milioni di euro) e per altri operatori *Wholesale* (2.107 milioni di euro).

I ricavi sono esposti al lordo delle quote da versare agli altri operatori (475 milioni di euro), ricomprese nei "Costi per prestazioni di servizi".

NOTA 25
ALTRI PROVENTI OPERATIVI

Diminuiscono di 18 milioni di euro e sono così composti:

(milioni di euro)	2023	2022
Indennità di ritardato pagamento dei servizi telefonici	22	26
Recupero costi del personale, acquisti e prestazioni di servizi	33	23
Contributi in conto impianti e in conto esercizio	39	36
Risarcimenti, penali e recuperi connessi a vertenze	31	32
Revisioni di stima e altre rettifiche	51	68
Proventi per attività di formazione agevolata	5	1
Altri	46	59
Totale	**227**	**245**

NOTA 26
ACQUISTI DI MATERIE PRIME E SERVIZI

Aumentano di 258 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022 e sono così composti:

(milioni di euro)		2023	2022
Acquisti di materie prime e merci	**(a)**	**863**	**911**
Costi per prestazioni di servizi			
Quote di ricavo da riversare ad altri operatori		475	550
Costi per servizi di accesso a reti di telecomunicazioni		91	105
Commissioni, provvigioni e altre spese commerciali		1.359	1.215
Spese di pubblicità e promozione		123	129
Consulenze e prestazioni professionali		111	110
Consumi energetici		435	387
Spese di manutenzione		366	363
Costi per altri servizi in outsourcing		386	409
Spese invio fatture, elenchi telefonici, altro materiale alla clientela		26	28
Spese di distribuzione e logistica		5	7
Spese di viaggio e soggiorno		7	7
Costi per assicurazioni		28	23
Prestazioni e servizi vari		2.953	2.872
	(b)	**6.365**	**6.205**
Costi per godimento di beni di terzi			
Affitti e locazioni		3	3
Altri costi per godimento beni di terzi		629	483
	(c)	**632**	**486**
Totale	**(a+b+c)**	**7.860**	**7.602**

In applicazione dell'IFRS16, i costi per godimento di beni di terzi includono principalmente canoni di noleggio per contratti relativi a attività immateriali (629 milioni di euro, relativi soprattutto a licenze software e *royalties*).

La voce Prestazioni e servizi vari include principalmente costi verso imprese esterne per la realizzazione di accessi sulla rete nell'ambito degli accordi di *delivery* esistenti con società del Gruppo (quali FiberCop), nonché costi di *facility* e *maintenance*.

NOTA 27
COSTI DEL PERSONALE

Diminuiscono di 201 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022 e sono così composti:

(milioni di euro)		2023	2022
Costi ordinari del personale			
Salari e stipendi		1.320	1.398
Oneri sociali		499	528
Trattamento di Fine Rapporto		—	—
Altri costi connessi al personale dipendente		100	130
	(a)	1.919	2.056
Costi e accantonamenti per lavoro somministrato	(b)	—	—
Oneri diversi del personale e altre prestazioni lavorative			
Oneri per esodi agevolati		—	204
Oneri di ristrutturazione aziendale		448	313
Altri		10	5
	(c)	458	522
Totale	(a+b+c)	2.377	2.578

La voce "**Costi ordinari del personale**" si decrementa di 137 milioni di euro per effetto principalmente della contrazione della consistenza media retribuita pari a complessive –2.329 unità medie, di cui -414 unità medie derivanti dall'applicazione del c.d. "Contratto di Espansione" che comporta una riduzione oraria del personale in forza.

Gli "**Oneri per esodi agevolati**" e gli "**Oneri di ristrutturazione aziendale**" ammontano complessivamente a 448 milioni di euro (517 milioni di euro nel 2022) e sono correlati principalmente alla rilevazione degli oneri nell'esercizio per le uscite di personale previste in base all'applicazione dell'art. 4 della legge 28 giugno 2012, n. 92, come da accordo siglato nel corso dell'anno con le OO.SS. da TIM S.p.A..

Il numero medio equivalente retribuito dei dipendenti è pari al 31 dicembre 2023 a 30.135 unità (32.464 unità al 31 dicembre 2022). La ripartizione per categorie è la seguente:

(numero unità)	2023	2022
Dirigenti	393	420
Quadri	2.839	3.113
Impiegati	26.903	28.931
Operai	—	—
Organico a payroll	30.135	32.464
Lavoratori con contratto di lavoro somministrato	—	—
Organico totale	30.135	32.464

Il personale in servizio al 31 dicembre 2023 è di 32.951 unità (35.524 unità al 31 dicembre 2022), con un decremento di 2.573 unità.

NOTA 28
ALTRI COSTI OPERATIVI

Aumentano di 16 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022 e sono così composti:

(milioni di euro)	2023	2022
Svalutazioni e oneri connessi alla gestione dei crediti	111	115
Accantonamenti ai fondi per rischi e oneri	56	118
Contributi e canoni per l'esercizio di attività di telecomunicazioni	42	43
Oneri ed accantonamenti per imposte indirette e tasse	48	55
Penali, indennizzi per transazioni e sanzioni amministrative	32	24
Quote e contributi associativi, elargizioni, borse di studio e stages	9	10
Altri oneri	138	55
Totale	**436**	**420**
di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari	*111*	*115*

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

NOTA 29
VARIAZIONE DELLE RIMANENZE

Risulta positiva per 8 milioni di euro (positiva per 28 milioni di euro al 31 dicembre 2022) ed è principalmente riconducibile a un trend di minori consumi sul comparto Mobile, soprattutto nell'ultimo trimestre dell'esercizio.

Nel corso del 2023 le rimanenze di magazzino sono state oggetto di svalutazione per circa 3 milioni di euro.

NOTA 30
ATTIVITA' REALIZZATE INTERNAMENTE

Ammontano a 300 milioni di euro e si decrementano, rispetto al 2022, di 15 milioni di euro. Sono costituite unicamente da capitalizzazioni materiali e immateriali sul costo del lavoro e in particolare:

- per 141 milioni di euro relativi alle "attività immateriali a vita definita", riguardanti principalmente attività di sviluppo software e sviluppo di soluzioni di rete, applicazioni e servizi innovativi;
- per 159 milioni di euro relativi alle "attività materiali", connesse a Progettazione, Realizzazione e Collaudo di infrastrutture ed impianti di rete.

L'andamento è riconducibile a maggiori capitalizzazioni relative ad attività materiali di realizzazione di reti d'accesso e di trasporto (5 milioni di euro) più che compensate da minori capitalizzazioni relative ad attività immateriali di sviluppo software e di soluzioni di rete e servizi innovativi (-20 milioni di euro). Le minori capitalizzazioni di attività immateriali sono principalmente conseguenza di una diminuzione delle ore lavorate, mentre le maggiori capitalizzazioni di attività materiali sono dovute sostanzialmente all'incremento delle ore lavorate conseguente all'inizio delle attività legate ai bandi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).

NOTA 31
AMMORTAMENTI

Diminuiscono di 16 milioni di euro rispetto al 2022 e sono così composti:

(milioni di euro)		2023	2022
Ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita			
Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno		723	735
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili		322	294
Altre attività immateriali		1	1
	(a)	**1.046**	**1.030**
Ammortamento delle attività materiali di proprietà			
Fabbricati civili e industriali		27	28
Impianti e macchinari		1.139	1.173
Attrezzature industriali e commerciali		7	8
Altri beni		56	61
	(b)	**1.229**	**1.270**
Ammortamento dei diritti d'uso su beni di terzi			
Diritti d'uso su Concessioni, Licenze, Marchi e Diritti simili		1	2
Immobili		310	298
Impianti e macchinari		132	133
Altri beni		25	26
	(c)	**468**	**459**
Totale	**(a+b+c)**	**2.743**	**2.759**

Per ulteriori dettagli si rimanda alle Note “Attività immateriali a vita utile definita”, “Attività materiali” e “Diritti d’uso su beni di terzi”.

NOTA 32

PLUSVALENZE/(MINUSVALENZE) DA REALIZZO DI ATTIVITA' NON CORRENTI

Sono così composte:

(milioni di euro)		2023	2022
Plusvalenze da realizzo di attività non correnti			
Plusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi		4	37
	(a)	**4**	**37**
Minusvalenze da realizzo di attività non correnti			
Minusvalenze derivanti dallo smobilizzo/dismissione di attività immateriali, materiali e diritti d'uso su beni di terzi		21	13
	(b)	**21**	**13**
Totale	**(a-b)**	**(17)**	**24**

NOTA 33

RIPRISTINI DI VALORE/(SVALUTAZIONI) DI ATTIVITA' NON CORRENTI

La voce è pressoché nulla nel 2023 (così come nel 2022).

L'Avviamento, ai sensi dello IAS 36, non è soggetto ad ammortamento, ma a verifica per riduzione di valore (*impairment test*) con cadenza almeno annuale, in occasione della redazione del bilancio separato della Società.

Per una più dettagliata analisi si rimanda a quanto illustrato nella Nota "Avviamento".

NOTA 34
PROVENTI/(ONERI) DA PARTECIPAZIONE

Sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2023	2022
Dividendi	1.087	113
Plusvalenze nette su partecipazioni	—	313
Altri proventi da partecipazioni	—	—
Minusvalenze e riduzioni di valore di attività finanziarie	(176)	(18)
Altri oneri da partecipazione	—	—
Totale	**911**	**408**
di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari	*2*	*2*

Per ulteriori informazioni sugli Strumenti Finanziari si rinvia alla Nota "Informazioni integrative su strumenti finanziari".

Si segnala in particolare quanto segue:

- i dividendi si riferiscono principalmente alle società controllate Telecom Italia Finance (988 milioni di euro) e FiberCop (84 milioni di euro) e alla società collegata Daphne 3 (12 milioni di euro). Nell'esercizio 2022 i dividendi si riferivano principalmente alla società controllata Telecom Italia Finance (54 milioni di euro) e alla società collegata Daphne 3 (57 milioni di euro).
- le plusvalenze nette su cessione di partecipazioni non sono presenti nell'esercizio 2023. Nell'esercizio 2022 si riferivano alla cessione del 41% del capitale sociale della holding Daphne 3 a un consorzio di investitori guidato da Ardian.
- le minusvalenze e riduzioni di valore di attività finanziarie si riferiscono:
  - per 144 milioni di euro alla svalutazione delle partecipazioni nelle società controllate Telecom Italia Sparkle S.p.A. e Olivetti S.p.A. Società Benefit e nella società collegata Italtel S.p.A.;
  - per 12 milioni di euro all'accantonamento al fondo oneri su partecipate in relazione alle società controllate Olivetti S.p.A. Società Benefit e TI Latam Participações e Gestão Administrativa Ltda;
  - per la parte residua alla cessione della partecipazione nella società controllata TIM Servizi Digitali.

  Nell'esercizio 2022 le minusvalenze e riduzioni di valore si riferivano principalmente alla svalutazione della partecipazione nella società controllata Tim Servizi Digitali.

NOTA 35
PROVENTI FINANZIARI E ONERI FINANZIARI

Il saldo dei proventi (oneri) finanziari è negativo per 1.194 milioni di euro ed è così composto:

(milioni di euro)	2023	2022
Proventi finanziari	999	1.415
Oneri finanziari	2.193	2.408
Totale netto proventi (oneri) finanziari	**(1.194)**	**(993)**

In particolare, il dettaglio delle voci è il seguente:

(milioni di euro)		2023	2022
Interessi passivi e altri oneri finanziari			
Interessi passivi e altri oneri su prestiti obbligazionari		(462)	(429)
Interessi passivi ad imprese controllate		(363)	(190)
Interessi passivi ad imprese collegate		—	(1)
Interessi passivi a banche		(255)	(88)
Oneri finanziari su passività per lease		(146)	(126)
Interessi passivi ad altri		(11)	(3)
		(1.237)	**(837)**
Commissioni		(46)	(54)
Altri oneri finanziari (*)		(128)	(76)
		(174)	**(130)**
Interessi attivi e altri proventi finanziari:			
Interessi attivi		8	11
Interessi attivi da imprese controllate		17	—
Interessi attivi da imprese collegate		—	—
Proventi da crediti finanziari iscritti fra le Attività non correnti		2	4
Proventi da crediti finanziari verso controllate iscritti fra le Attività non correnti		164	77
Proventi da crediti finanziari verso collegate iscritti fra le Attività non correnti		—	—
Proventi da titoli diversi dalle partecipazioni iscritti fra le Attività non correnti		—	—
Proventi da titoli diversi dalle partecipazioni iscritti fra le Attività correnti (*)		5	5
Proventi finanziari diversi		24	27
		220	**124**
Totale interessi/Oneri finanziari netti	**(a)**	**(1.191)**	**(843)**
Altre componenti gestione finanziaria:			
Risultato netto sui cambi		(1)	15
Risultato netto da strumenti finanziari derivati		(14)	(81)
Adeguamenti netti al fair value di derivati di copertura in fair value hedge e relativi sottostanti		—	—
Adeguamenti netti al fair value di derivati non di copertura		12	(84)
Totale altre componenti gestione finanziaria:	**(b)**	**(3)**	**(150)**
Totale netto proventi (oneri) finanziari	**(c)=(a+b)**	**(1.194)**	**(993)**
di cui inseriti tra le Informazioni integrative su strumenti finanziari		*(1.048)*	*(832)*

(*) di cui impatto IFRS9 nullo nel 2023 e 2022

Per ulteriori dettagli sugli strumenti finanziari si rinvia alla Nota “Informazioni integrative su strumenti finanziari”.

Per maggior chiarezza espositiva, nella tabella seguente vengono riassunti gli effetti netti a saldi aperti relativi agli strumenti finanziari derivati:

(milioni di euro)		2023	2022
Utili su cambi		47	42
Perdite su cambi		(48)	(27)
Risultato netto sui cambi		**(1)**	**15**
Proventi da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge		—	2
Oneri da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge		—	(1)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge	**(a)**	**—**	**1**
Effetto positivo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)		166	140
Effetto negativo del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)		(154)	(209)
Effetto netto del rigiro a conto economico della Riserva per adeguamento al fair value degli strumenti derivati di copertura in cash flow hedge (componente tasso)	**(b)**	**12**	**(69)**
Proventi da strumenti finanziari derivati non di copertura		410	320
Oneri da strumenti finanziari derivati non di copertura		(436)	(333)
Risultato netto da strumenti finanziari derivati non di copertura	**(c)**	**(26)**	**(13)**
Risultato netto da strumenti finanziari derivati	**(a+b+c)**	**(14)**	**(81)**
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge		—	—
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge		—	—
Adeguamenti netti al fair value	**(d)**	**—**	**—**
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Attività e passività finanziarie sottostanti i derivati di copertura in fair value hedge		—	3
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati di copertura in fair value hedge		—	(3)
Adeguamenti netti al fair value	**(e)**	**—**	**—**
Adeguamenti netti al fair value di derivati di copertura in fair value hedge e relativi sottostanti	**(d+e)**	**—**	**—**
Adeguamenti positivi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura	(f)	156	784
Adeguamenti negativi al fair value relativi a Strumenti finanziari derivati non di copertura	(g)	(144)	(868)
Adeguamenti netti al fair value di derivati non di copertura	**(f+g)**	**12**	**(84)**

NOTA 36
OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Sono qui di seguito riportate le tabelle riepilogative dei saldi relativi alle operazioni con parti correlate nonché l'incidenza di detti importi sui corrispondenti valori di conto economico separato, della situazione patrimoniale - finanziaria e di rendiconto finanziario di TIM S.p.A..

Ai sensi dell'art. 5, commi 8 e 9, del Regolamento Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 concernente le "Operazioni con parti correlate" e delle successive modifiche, nell'esercizio 2023 non si segnalano operazioni di maggiore rilevanza, così come definite dall'art. 4, comma 1, lett. a) del summenzionato regolamento, che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati di TIM S.p.A..

Inoltre, non si segnalano operazioni concluse nell'esercizio 2023 che abbiano influito in misura rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati di TIM S.p.A. né sono intervenute modifiche o sviluppi delle operazioni con parti correlate descritte nella Relazione sulla gestione dell'esercizio 2022 che abbiano avuto un effetto rilevante sulla situazione patrimoniale o sui risultati di TIM S.p.A. nell'esercizio 2023.

Le operazioni con parti correlate, quando non dettate da specifiche condizioni normative, sono state di norma regolate a condizioni di mercato; la loro realizzazione è avvenuta nel rispetto della procedura interna che contiene le regole volte ad assicurarne la trasparenza e la correttezza, ai sensi del Regolamento Consob n. 17221/2010, consultabile nella versione in vigore sul sito gruppotim.it, sezione Gruppo – Governance - Strumenti di Governance - Altri Codici e Procedure.

Gli effetti delle operazioni con parti correlate sulle singole voci di conto economico separato per l'esercizio 2023 e 2022 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO 2023

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate						
		Società controllate	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con resp. strategiche dell'impresa	**Totale parti correlate**	Incidenza % sulla voce di bilancio
	(a)						**(b)**	**(b/a)**
Ricavi	**12.140**	1.562	38	118	—	—	**1.718**	14,2
Altri proventi	**227**	46	1	—	—	—	**47**	20,7
Acquisti di materie e servizi	**7.860**	2.495	43	66	—	—	**2.604**	33,1
Costi del personale	**2.377**	7	—	—	64	16	**87**	3,7
Altri costi operativi	**436**	2	—	—	—	—	**2**	0,5
Ammortamenti	**2.743**	15	—	—	—	—	**15**	0,5
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	**(17)**	—	—	—	—	—	**—**	—
Proventi (oneri) da partecipazioni	**911**	1.073	12	—	—	—	**1.085**	—
Proventi finanziari	**999**	528	—	1	—	—	**529**	53,0
Oneri finanziari	**2.193**	642	4	—	—	—	**646**	29,5

(*) Gruppo Vivendi e Società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene; Gruppo Cassa Depositi e Prestiti e sue società controllate; altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO 2022

(milioni di euro)	**Totale**	Parti correlate						
		Società controllate	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	Dirigenti con resp. strategiche dell'impresa	**Totale parti correlate**	Incidenza % sulla voce di bilancio
	(a)						**(b)**	**(b/a)**
Ricavi	**12.098**	1.472	10	80	—	—	**1.562**	12,9
Altri proventi	**245**	65	2	—	—	—	**67**	27,3
Acquisti di materie e servizi	**7.602**	2.514	202	77	—	—	**2.793**	36,7
Costi del personale	**2.578**	—	—	—	66	20	**86**	3,3
Altri costi operativi	**420**	8	—	—	—	—	**8**	1,9
Ammortamenti	**2.759**	15	29	—	—	—	**44**	1,6
Plusvalenze/minusvalenze da realizzo di attività non correnti	**24**	—	—	—	—	—	**—**	—
Proventi (oneri) da partecipazioni	**408**	54	57	—	—	—	**111**	27,2
Proventi finanziari	**1.415**	843	—	—	—	—	**843**	59,6
Oneri finanziari	**2.408**	610	12	—	—	—	**622**	25,8

(*) Gruppo Vivendi e Società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene; Gruppo Cassa Depositi e Prestiti e sue società controllate; altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Gli effetti delle operazioni con parti correlate sulle singole voci della situazione patrimoniale finanziaria al 31 dicembre 2023 e al 31 dicembre 2022 sono riportati qui di seguito:

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2023

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate					
		Società controllate	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	**Totale parti correlate**	Incidenza % sulla voce di bilancio
	(a)					**(b)**	**(b/a)**
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO							
Attività finanziarie non correnti	**3.892**	**3.121**	**—**	**1**	**—**	**3.122**	80,2
di cui: Attività finanziarie non correnti per contratti di locazione attiva	*6*	—	—	*1*	—	***1***	*16,7*
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	—	—	—	—	—	**—**	—
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	1.100	463	—	1	—	**464**	42,2
di cui: Attività finanziarie correnti per contratti di locazione attiva	*68*	*1*	—	*1*	—	***2***	*2,9*
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	598	38	—	—	—	**38**	6,4
Attività finanziarie correnti	**1.698**	**501**	**—**	**1**	**—**	**502**	29,6
Passività finanziarie non correnti	20.804	4.641	—	—	—	**4.641**	22,3
di cui: Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva	*2.710*	*21*	—	—	—	***21***	*0,8*
Passività finanziarie correnti	6.450	1.930	2	—	—	**1.932**	30,0
di cui: Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva	*467*	*38*	—	—	—	***38***	*8,1*
Totale indebitamento finanziario netto	**21.664**	**2.949**	**2**	**(2)**	**—**	**2.949**	13,6
ALTRE PARTITE PATRIMONIALI							
Diritti d'uso su beni di terzi	3.271	152	—	2	—	**154**	4,7
Crediti vari e altre attività non correnti	1.795	300	2	—	—	**302**	16,8
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	4.561	1.251	48	25	—	**1.324**	29,0
Debiti vari e altre passività non correnti	1.048	14	—	18	—	**32**	3,1
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	7.785	809	15	32	20	**876**	11,3

(*) Gruppo Vivendi e Società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene; Gruppo Cassa Depositi e Prestiti e sue società controllate; altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA AL 31 DICEMBRE 2022

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate					
		Società controllate	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	**Totale parti correlate**	Incidenza % sulla voce di bilancio
	(a)					**(b)**	**(b/a)**
INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO							
Attività finanziarie non correnti	**3.502**	**2.379**	**—**	**1**	**—**	**2.380**	68,0
di cui: Attività finanziarie non correnti per contratti di locazione attiva	***8***	—	—	*1*	—	***1***	*12,5*
Titoli diversi dalle partecipazioni (attività correnti)	**—**	—	—	—	—	**—**	—
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	**512**	377	—	—	—	**377**	73,6
di cui: Attività finanziarie correnti per contratti di locazione attiva	***45***	*4*	—	—	—	***4***	*8,9*
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	**1.375**	218	—	—	—	**218**	15,9
Attività finanziarie correnti	**1.887**	**595**	**—**	**—**	**—**	**595**	31,5
Passività finanziarie non correnti	**21.379**	4.400	—	—	—	**4.400**	20,6
di cui: Passività finanziarie non correnti per contratti di locazione passiva	***2.600***	*25*	—	—	—	***25***	*1,0*
Passività finanziarie correnti	**6.149**	1.954	—	—	—	**1.954**	31,8
di cui: Passività finanziarie correnti per contratti di locazione passiva	***459***	*28*	—	—	—	***28***	*6,1*
Totale indebitamento finanziario netto	**22.139**	**3.380**	**—**	**(1)**	**—**	**3.379**	15,3
ALTRE PARTITE PATRIMONIALI							
Diritti d'uso su beni di terzi	**3.188**	167	—	2	—	**169**	5,3
Crediti vari e altre attività non correnti	**1.878**	305	1	—	—	**306**	16,3
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	**4.293**	1.039	23	27	—	**1.089**	25,4
Debiti vari e altre passività non correnti	**875**	16	—	19	—	**35**	4,0
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	**6.578**	781	22	49	21	**873**	13,3

(*) Gruppo Vivendi e Società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene; Gruppo Cassa Depositi e Prestiti e sue società controllate; altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Gli effetti delle operazioni con parti correlate sulle voci rilevanti di rendiconto finanziario e per gli esercizi 2023 e 2022 sono riportati qui di seguito:

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO 2023

(milioni di euro)	Totale	Parti correlate					
		Società controllate	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	**Totale parti correlate**	Incidenza % sulla voce di bilancio
	(a)					**(b)**	**(b/a)**
Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza	**2.196**	25	37	1	—	**63**	2,9
Dividendi pagati	**—**	—	—	—	—	**—**	—

(*) Gruppo Vivendi e Società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene; Gruppo Cassa Depositi e Prestiti e sue società controllate; altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO 2022

(milioni di euro)	**Totale**	Parti correlate					
		Società controllate	Società collegate, controllate di collegate e joint ventures	Altre parti correlate (*)	Fondi Pensione	**Totale parti correlate**	Incidenza % sulla voce di bilancio
	(a)					**(b)**	**(b/a)**
Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza	**2.065**	21	39	3	—	**63**	3,1
Dividendi pagati	**1**	—	—	—	—	**—**	—

(*) Gruppo Vivendi e Società appartenenti al gruppo a cui lo stesso appartiene; Gruppo Cassa Depositi e Prestiti e sue società controllate; altre parti correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

Operazioni verso società controllate

I valori più significativi delle operazioni verso società controllate sono sintetizzati nelle tabelle seguenti.

Si evidenzia che TIM Servizi Digitali S.p.A. è stata ceduta in data 4 agosto 2023, data in cui ha cessato di essere una parte correlata; pertanto i valori patrimoniali al 31 dicembre 2023 verso tale società risultano azzerati e i valori economici dell'esercizio 2023 rispecchiano le transazioni effettuate fino alla data di cessione.

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

(milioni di euro)	2023	2022	Tipologia contratti
Ricavi			
FiberCop S.p.A.	1.360	1.280	Realizzazione su commessa di sviluppi di rete secondaria in rame e fibra; servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete secondaria in rame e fibra; servizi amministrativi correlati all'acquisizione e cessione in IRU di infrastrutture di posa in rete di accesso secondaria; fornitura di servizi Erp, separation, Desktop Management, TSA, SDI-AM; servizi di fonia
TIM Retail S.r.l.	80	79	Fornitura di prodotti destinati alla vendita al pubblico; servizi di fonia, trasmissione dati, connettività MPLS, hosting evoluto e servizi ICT a uso sociale; locazione di immobili
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	41	45	Servizi personalizzati di fonia e trasmissione dati, servizi inerenti l'interconnessione tra le reti di telecomunicazioni di Telecom Italia Sparkle e TIM con particolare riferimento agli accessi e al traffico internazionale, cessione in IRU di dark fiber e infrastrutture di posa, locazioni immobiliari e servizi di facility, manutenzione software Oracle
TIM S.A.	31	27	Servizi di roaming; assistenza e fornitura licenze nell'ambito delle attività di rete, information technology, marketing & sales; Royalties Trademark License Agreement
Noovle S.p.A. Società Benefit	27	19	Servizi di fonia, fornitura di prodotti ICT, servizi immobiliari e di funzionamento, servizi di facility, servizi di security
Olivetti S.p.A. Società Benefit	5	5	Servizi di fonia fissa e mobile e vendita apparati, servizi di connettività MPLS e in fibra per la rete dati nazionale, locazioni immobiliari, manutenzione hardware sistema HP, upgrade dimensionale della piattaforma APN Shared, evoluzione funzionale Capillary Network e piattaforma Capnet per provisioning e gestione apparati
Telecontact S.p.A.	4	4	Locazioni immobiliari e servizi di facility management, fornitura prodotti e servizi di telecomunicazioni di rete fissa e mobile e di connettività IP, servizi di sicurezza
Telecom Italia Trust Technologies S.r.l.	3	2	Servizi di fonia, gestione e fornitura delle prestazioni di ICT Security & Risk Management, locazioni immobiliari, servizio attivazione Spid
Telsy S.p.A.	3	1	Servizi di fonia fissa e mobile e fornitura di prodotti e licenze, locazioni immobiliari e servizi di facility management
TIM Servizi Digitali S.p.A.	3	5	Servizi di fonia fissa e mobile, vendita materiali da utilizzare per lo sviluppo della rete FTTH
Telenergia S.p.A.	2	2	Outsourcing per lo svolgimento dell'attività sociale, fornitura di servizi di assistenza operativa
Telecom Italia S.Marino S.p.A.	2	2	Servizi di connessione e telecomunicazione (contratti di interconnessione finalizzati alla vendita di servizi dati quali bitstream; cessione in IRU di collegamenti dark fiber e infrastrutture di posa; ULL; Shared Access; apparati DSLAM; SUBLOOP FTTC), servizi di fonia, vendite prodotti
Telefonia Mobile Sammarinese S.p.A.	1	1	Servizi di fonia mobile e vendita prodotti di telecomunicazione
Totale ricavi	**1.562**	**1.472**	

(milioni di euro)	2023	2022	Tipologia contratti
Altri proventi			
Noovle S.p.A. Società Benefit	34	52	Recupero costi personale distaccato, rimborsi di costi per servizi centralizzati, altri proventi
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	2	2	Recupero costi personale distaccato, rimborsi di costi per servizi centralizzati, altri proventi
FiberCop S.p.A.	2	1	Emolumenti per cariche sociali, recupero costi per servizi centralizzati
Telecontact S.p.A.	2	2	Recupero costi personale distaccato, rimborsi di costi per servizi centralizzati
TIM Servizi Digitali S.p.A.	1	3	Penali per inadempienze contrattuali, recupero costi personale distaccato, altri proventi
TIM Retail S.r.l.	1	1	Recupero costi personale distaccato, altri proventi
Olivetti S.p.A. Società Benefit	1	1	Recupero costi personale distaccato, rimborsi di costi per servizi centralizzati, altri proventi
Altre minori	3	3	
Totale altri proventi	**46**	**65**	
Acquisti di materie e servizi			
FiberCop S.p.A.	1.191	1.243	Fee per utilizzo della rete di accesso secondaria per la fornitura di servizi di accesso in rame e fibra agli Operatori; costi per mancato conseguimento dello Special Commitment 2021-23 previsto dal MSA; spostamenti onerosi
Noovle S.p.A. Società Benefit	421	411	Canone Minimum Commitment servizi di funzionamento; prestazioni professionali in ambito IT; servizi personalizzati offerte TIM verso la clientela finale; fornitura di prodotti ICT; servizio di collocation dei sistemi di Security e di Magistratura in data center Noovle; consumi GCP, servizi professionali, consumi Azure, servizi on premise; consumi cloud su consolle Google, Azure e Amazon Web Services; costi di infrastruttura per il progetto Tim Cloud e Consip; reselling di licenze Google (G Suite); servizio di collocation su data center Noovle pagato in modalità "revenue share" in ambito di offerte a clienti finali TIM; servizi per il Polo Strategico Nazionale e per le Amministrazioni Utenti aderenti
Telenergia S.p.A.	354	338	Fornitura di energia elettrica
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	167	174	Quote da riversare per servizi di telecomunicazione e costi d'interconnessione, servizi di fonia, trasmissione dati; affitto circuiti internazionali; manutenzione dei cavi sottomarini
TIM Retail S.r.l.	117	107	Servizi volti all'acquisizione di nuovi clienti, attività di informativa e di assistenza post vendita verso i clienti TIM, attività di promozione dell'immagine e dei segni distintivi di TIM tramite le vetrine del punto vendita
Telsy S.p.A.	77	55	Fornitura di servizi personalizzati e acquisto di prodotti destinati alla rivendita e al noleggio nell'ambito di offerte TIM a clienti finali; soluzioni e servizi di sicurezza ICT; servizi di manutenzione e licenze software; servizi per il Polo Strategico Nazionale e per le Amministrazioni Utenti aderenti
Telecontact S.p.A.	63	79	Servizi di Customer Care per la clientela TIM e per la Pubblica Amministrazione; servizi di back office relativi alla fatturazione ai clienti dei servizi a pagamento forniti dai tecnici TIM; servizi di call-center e back office inerenti la gestione delle informazioni del front end tecnico e commerciale di telefonia pubblica; gestione degli scarti/ rifiuti delle pratiche inerenti il Progetto FEC (Fatturazione Elettronica Certificata)
Olivetti S.p.A. Società Benefit	44	51	Servizio di Cloud Printing; servizi personalizzati e acquisto di prodotti destinati alla rivendita e al noleggio nell'ambito di offerte TIM per la clientela finale; prestazioni di informatica; fornitura, installazione e assistenza prodotti ICT; assistenza post-vendita nell'ambito di offerte TIM per la clientela finale; sviluppi evolutivi di progetti e piattaforme; licenze d'uso di piattaforme software, sviluppi software; servizi di Cloud Enabling per le Pubbliche Amministrazioni; soluzioni end to end su piattaforma Jasper e intermediate da TIM, nell'ambito del contratto per lo sviluppo, la gestione e la commercializzazione di servizi Machine to Machine e Internet of Things; servizi per il Polo Strategico Nazionale e per le Amministrazioni Utenti aderenti

Telecom Italia Trust Technologies S.r.l.	29	24	Servizio di Certification Authority per TIM e nell'ambito di offerte a clienti finali TIM; servizio di conservazione a norma delle PEC della casella istituzionale di TIM; servizi di gestione e di conservazione sostitutiva della documentazione amministrativo-contabile; servizi di gestione dell'Identità Digitale tramite piattaforma SPID; servizi di cloud computing, di sicurezza, di realizzazione di portali e servizi online e di cooperazione applicativa per le pubbliche amministrazioni; servizi per solleciti pagamenti verso la clientela TIM; certificati firma digitale; servizi per il Polo Strategico Nazionale e per le Amministrazioni Utenti aderenti
Tim Servizi Digitali S.p.A.	28	32	Contratto d'appalto per lavori di rete (attività di assurance, delivery, network construction)
TIM S.A.	2	—	Prestazioni di roaming
Staer Sistemi S.r.l.	1	—	Servizi per il Polo Strategico Nazionale e per le Amministrazioni Utenti aderenti; gestione applicativa e base dati piattaforma di monitoraggio e protezione
Altre minori	1	—	
Totale acquisti di materie e servizi	**2.495**	**2.514**	

(milioni di euro)	2023	2022	Tipologia contratti
Costi del personale	**7**	**—**	Costi verso Noovle e Telecontact per personale distaccato
Altri costi operativi	**2**	**8**	Costi operativi per garanzie di origine verso Telenergia S.p.A.
Ammortamenti diritti d'uso su beni di terzi			
FiberCop S.p.A.	11	11	Ammortamento diritti d'uso su infrastrutture di posa in rete (interrate e aeree) di accesso secondaria, acquisite in IRU per la cessione in uso esclusivo delle stesse infrastrutture agli Operatori
Noovle S.p.A. Società Benefit	4	4	Ammortamento diritti d'uso su fabbricati
Totale ammortamenti diritti d'uso su beni di terzi	**15**	**15**	
Proventi (oneri) da partecipazioni			
Telecom Italia Finance S.A.	988	54	Dividendi
FiberCop S.p.A.	84	—	Dividendi
Telecom Italia S.Marino S.p.A.	1	—	Dividendi
Totale proventi (oneri) da partecipazioni	**1.073**	**54**	
Proventi finanziari			
Telecom Italia Capital S.A.	281	690	Proventi da derivati
FiberCop S.p.A.	142	71	Interessi attivi su crediti finanziari, commissioni finanziarie attive
Telecom Italia Finance S.A.	43	46	Proventi da titoli, proventi da derivati
Noovle S.p.A. Società Benefit	40	27	Interessi attivi su crediti finanziari
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	16	6	Interessi attivi su crediti finanziari, proventi da derivati
Telenergia S.p.A.	3	3	Interessi attivi su crediti finanziari, commissioni finanziarie attive
Telsy S.p.A.	2	—	Interessi attivi su crediti finanziari
Altre minori	1	—	
Totale proventi finanziari	**528**	**843**	
Oneri finanziari			
Telecom Italia Capital S.A.	419	474	Interessi passivi su debiti finanziari, oneri da derivati
Telecom Italia Finance S.A.	222	136	Interessi su debiti finanziari, oneri da derivati
Altre minori	1	—	
Totale oneri finanziari	**642**	**610**	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022	Tipologia contratti
Indebitamento finanziario netto			
Attività finanziarie non correnti			
FiberCop S.p.A.	2.080	1.534	Finanziamento
Noovle S.p.A. Società Benefit	884	684	Finanziamento
Telecom Italia Finance S.A.	73	151	Derivati attivi
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	60	—	Finanziamento
Telsy S.p.A.	24	9	Finanziamento
Altre minori	—	1	
Totale Attività finanziarie non correnti	**3.121**	**2.379**	
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti			
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	358	356	Crediti finanziari a breve termine
Telecom Italia Finance S.A.	54	4	Derivati attivi
Telecom Italia Capital S.A.	29	13	Derivati attivi
Telsy S.p.A.	12	—	Crediti finanziari a breve termine
Staer Sistemi S.r.l.	4	4	Crediti finanziari a breve termine
Noovle S.p.A. Società Benefit	4	—	Crediti finanziari a breve termine
FiberCop S.p.A.	1	—	Crediti finanziari a breve termine
Altre minori	1	—	
Totale crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	**463**	**377**	
Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti			Rapporti di conto corrente di tesoreria
Noovle S.p.A. Società Benefit	28	163	
Telenergia S.p.A.	10	55	
Totale Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti	**38**	**218**	
Passività finanziarie non correnti			
Telecom Italia Capital S.A.	3.429	3.163	Debiti finanziari e derivati passivi
Telecom Italia Finance S.A.	1.191	1.212	Debiti finanziari e derivati passivi
Noovle S.p.A. Società Benefit	21	25	Passività finanziarie non correnti connesse all'iscrizione di diritti d'uso per contratti di locazione passiva su fabbricati
Totale Passività finanziarie non correnti	**4.641**	**4.400**	

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022	Tipologia contratti
Passività finanziarie correnti			
Telecom Italia Finance S.A.	1.147	798	Debiti finanziari, debiti per rapporti di conto corrente, derivati passivi
Telecom Italia Capital S.A.	485	863	Debiti finanziari, derivati passivi
TIM Retail S.r.l.	65	56	Debiti per rapporti di conto corrente
Telecom Italia Ventures S.r.l.	57	63	Debiti per rapporti di conto corrente
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	52	56	Debiti per rapporti di conto corrente
Telecontact S.p.A.	44	43	Debiti per rapporti di conto corrente
FiberCop S.p.A.	36	29	Debiti per rapporti di conto corrente, passività finanziarie connesse a diritti d'uso
Olivetti S.p.A. Società Benefit	12	22	Debiti per rapporti di conto corrente
Telecom Italia Trust Technologies S.r.l.	11	3	Debiti per rapporti di conto corrente
Tim My Broker S.r.l.	9	7	Debiti per rapporti di conto corrente
Telsy S.p.A.	8	7	Debiti per rapporti di conto corrente
Noovle S.p.A. Società Benefit	4	4	Passività finanziarie connesse a diritti d'uso
Tim Servizi Digitali S.p.A.	—	3	Debiti per rapporti di conto corrente
Totale Passività finanziarie correnti	**1.930**	**1.954**	

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022	Tipologia contratti
Altre partite patrimoniali			
Diritti d'uso su beni di terzi			
FiberCop S.p.A.	128	138	Diritti d'uso su infrastrutture di posa in rete (interrate e aeree) di accesso secondaria, acquisite in IRU per la cessione in uso esclusivo delle stesse infrastrutture agli Operatori
Noovle S.p.A. Società Benefit	24	29	Diritti d'uso su fabbricati
Totale Diritti d'uso su beni di terzi	**152**	**167**	
Crediti vari e altre attività non correnti	**300**	**305**	Costi contrattuali differiti e altri costi differiti per rapporti verso Telecontact (servizi di customer care) e TIM Retail (nuove attivazioni), crediti per consolidato fiscale

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022	Tipologia contratti
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
FiberCop S.p.A.	944	754	Realizzazione lavori per conto FiberCop su sviluppi di rete secondaria in rame e fibra, servizi di manutenzione ordinaria e straordinaria della rete secondaria in rame e fibra, fee attiva per servizi amministrativi correlati all'acquisizione e cessione in IRU di infrastrutture di posa in rete di accesso secondaria, fornitura di servizi Erp, separation, Desktop Management, TSA, SDI-AM, servizi di fonia; crediti per consolidato fiscale
Noovle S.p.A. Società Benefit	160	135	Servizi di fonia, fornitura di prodotti ICT, servizi immobiliari e di funzionamento, servizi di facility, servizi di security, recupero costi personale distaccato, rimborsi di costi per servizi centralizzati
TIM Retail S.r.l.	53	56	Fornitura di prodotti destinati alla vendita al pubblico, servizi di fonia, trasmissione dati, connettività MPLS, hosting evoluto e servizi ICT a uso sociale, locazione di immobili; costi contrattuali differiti; crediti per consolidato fiscale
TIM SA	26	16	Servizi di roaming, attività di assistenza e fornitura licenze nell'ambito delle attività di Rete, information technology, marketing & sales, Royalties Trademark License Agreement
Telecontact S.p.A.	25	26	Locazioni immobiliari e servizi di facility management, fornitura prodotti e servizi di telecomunicazioni di rete fissa e mobile e di connettività IP, outsourcing amministrativo; costi contrattuali differiti
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	15	20	Servizi personalizzati di fonia e trasmissione dati, servizi inerenti l'interconnessione tra le reti di telecomunicazioni di Telecom Italia Sparkle e TIM con particolare riferimento agli accessi e al traffico internazionale, cessione IRU Dark Fiber e infrastrutture di posa, locazioni immobiliari e servizi di facility, manutenzione software Oracle, outsourcing amministrativo, recupero costi personale distaccato
Telsy S.p.A.	11	6	Costi differiti e crediti commerciali per la fornitura di apparati e licenze nell'ambito di offerte TIM a clienti finali, locazioni immobiliari e servizi di facility management
Olivetti S.p.A. Società Benefit	5	5	Servizi di fonia fissa e mobile e vendita apparati, servizi di connettività MPLS e in fibra per la rete dati nazionale, locazioni immobiliari, manutenzione hardware sistema HP, upgrade dimensionale della piattaforma APN Shared, evoluzione funzionale Capillary Network e piattaforma Capnet per provisioning e gestione apparati, outsourcing amministrativo
Telenergia S.p.A.	4	9	Outsourcing per lo svolgimento dell'attività sociale, outsourcing amministrativo, fornitura di servizi di assistenza operativa; credito per consolidato fiscale
Telecom Italia Trust Technologies S.r.l.	4	3	Servizi in outsourcing di fonia, gestione e fornitura delle prestazioni di ICT Security & Risk Management, locazioni immobiliari, servizio attivazione Spid, outsourcing amministrativo
Telecom Italia Capital S.A.	1	1	Commissioni per prestazioni di fidejussioni
Telecom Italia S.Marino S.p.A.	1	1	Servizi di connessione e telecomunicazione (contratti di interconnessione finalizzati alla vendita di servizi dati quali bitstream; cessione in IRU di collegamenti dark fiber e infrastrutture di posa; ULL; Shared Access; apparati DSLAM; SUBLOOP FTTC), servizi di fonia, vendite prodotti
Telecom Italia Finance S.A.	—	1	Commissioni per prestazioni di fidejussioni
Tim Servizi Digitali S.p.A.	—	4	Forniture di materiali da utilizzare per lo sviluppo rete FTTH
Altre minori	2	2	
Totale Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	**1.251**	**1.039**	

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022	Tipologia contratti
Debiti vari e altre passività non correnti			
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	7	6	Ricavi differiti da contratti per interconnessione, debiti per consolidato fiscale
Noovle S.p.A. Società Benefit	5	7	Debiti per consolidato fiscale
Olivetti S.p.A. Società Benefit	1	2	Debiti per consolidato fiscale
Telecom Italia S.Marino S.p.A.	1	1	Ricavi differiti da contratti per servizi di connessione e telecomunicazione
Totale Debiti vari e altre passività non correnti	**14**	**16**	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
FiberCop S.p.A.	368	375	Debiti commerciali per utilizzo della rete di accesso secondaria per la fornitura di servizi di accesso in rame e fibra agli Operatori, per mancato conseguimento dello Special Commitment 2021-23 previsto dal MSA, spostamenti onerosi; debiti per IVA e per consolidato fiscale
Noovle S.p.A. Società Benefit	147	99	Debiti commerciali per canone Minimum Commitment servizi di funzionamento, prestazioni professionali in ambito IT, servizi personalizzati offerte TIM verso la clientela finale, fornitura di prodotti ICT, servizio di collocation dei sistemi di Security e di Magistratura in data center Noovle, consumi GCP, servizi professionali, consumi Azure, servizi on premise; consumi cloud su consolle Google, Azure e Amazon Web Services, costi di infrastruttura per il progetto Tim Cloud e Consip, reselling di licenze Google (G Suite); servizi di collocation su data center Noovle pagato in modalità "revenue share" nell'ambito di offerte a clienti finalii TIM; servizi per il Polo Strategico Nazionale e per le Amministrazioni Utenti aderenti; debiti per IVA e per consolidato fiscale
Telenergia S.p.A.	92	125	Debiti commerciali per fornitura di energia elettrica; debiti per IVA
Telecom Italia Sparkle S.p.A.	64	52	Debiti commerciali per quote da riversare per servizi di telecomunicazioni e costi d'interconnessione, servizi di fonia, trasmissione dati, affitto circuiti internazionali, manutenzione dei cavi sottomarini; debiti per IVA e per consolidato fiscale; risconti passivi
Telsy S.p.A.	50	32	Debiti commerciali per servizi personalizzati e acquisto di prodotti destinati alla rivendita e al noleggio nell'ambito di offerte TIM a clienti finali, soluzioni e servizi di sicurezza ICT, servizi di manutenzione e licenze software, servizi per il Polo Strategico Nazionale e per le Amministrazioni Utenti aderenti; debiti per IVA
TIM Retail S.r.l.	33	33	Debiti commerciali per servizi volti all'acquisizione di nuovi clienti, attività di informativa e di assistenza post vendita verso i clienti TIM, attività di promozione dell'immagine e dei segni distintivi di TIM tramite le vetrine del punto vendita; debiti per IVA e per consolidato fiscale
Olivetti S.p.A. Società Benefit	27	22	Debiti commerciali per servizio di Cloud Printing, servizi personalizzati e acquisto di prodotti destinati alla rivendita e al noleggio nell'ambito di offerte TIM per la clientela finale, prestazioni di informatica, fornitura, installazione e assistenza prodotti ICT, assistenza post-vendita nell'ambito di offerte TIM per la clientela finale, sviluppi evolutivi di progetti e piattaforme, licenze d'uso di piattaforme software, sviluppi software, servizi di Cloud Enabling per le Pubbliche Amministrazioni, soluzioni end to end su piattaforma Jasper e intermediate da TIM, nell'ambito del contratto per lo sviluppo, la gestione e la commercializzazione di servizi Machine to Machine e Internet of Things; servizi per il Polo Strategico Nazionale e per le Amministrazioni Utenti aderenti; debiti per IVA e per consolidato fiscale

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022	Tipologia contratti
Telecom Italia Trust Technologies S.r.l.	14	14	Debiti commerciali per servizio di Certification Authority per TIM e nell'ambito di offerte a clienti finali TIM, servizio di conservazione a norma della PEC della casella istituzionale di TIM, servizi di gestione e di conservazione sostitutiva della documentazione amministrativo-contabile, servizi di gestione dell'Identità Digitale tramite piattaforma SPID, servizi di cloud computing, di sicurezza, di realizzazione di portali e servizi online e di cooperazione applicativa per le pubbliche amministrazioni; servizi per solleciti pagamenti verso la clientela TIM, certificati firma digitale, servizi per il Polo Strategico Nazionale e per le Amministrazioni Utenti aderenti; debiti per IVA
Telecontact S.p.A.	11	16	Debiti commerciali per servizi di Customer Care per la clientela TIM e per la Pubblica Amministrazione, servizi di back office relativi alla fatturazione ai clienti dei servizi a pagamento forniti dai tecnici TIM, servizi di call-center e back office inerenti la gestione delle informazioni del front end tecnico e commerciale di telefonia pubblica, gestione degli scarti/rifiuti delle pratiche inerenti il Progetto FEC (Fatturazione Elettronica Certificata); debito per consolidato fiscale
Tim Servizi Digitali S.p.A.	—	12	Debiti commerciali per contratto d'appalto per lavori di rete (attività di assurance, delivery, network construction)
Altre minori	3	1	
Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	**809**	**781**	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO

(milioni di euro)	2023	2022	Tipologia contratti
Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza			
Telsy S.p.A.	19	11	Acquisizione di soluzioni e servizi di sicurezza ICT, forniture per l'infrastruttura di rete
Noovle S.p.A. Società Benefit	3	3	Acquisizione di licenze
Olivetti S.p.A. Società Benefit	1	3	Investimenti in sviluppo e implementazione di piattaforme
Telecom Italia Trust Technologies S.r.l.	1	2	Investimenti in Digital Identity e Certification Authority
Tim Servizi Digitali S.p.A.	1	2	Acquisizione di lavori per l'infrastruttura di rete
Totale Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza	**25**	**21**	

Operazioni verso società collegate, controllate di collegate e *joint ventures*

I valori più significativi delle operazioni verso società collegate, controllate di collegate e *joint ventures* sono sintetizzati nelle tabelle seguenti.

Si evidenzia che, a seguito della cessione da parte di TIM, in data 4 agosto 2022, del 41% del capitale sociale della holding Daphne 3 S.p.A., che detiene una partecipazione del 29,9% in Infrastrutture Wireless Italiane ("INWIT"), INWIT ha cessato di essere una parte correlata; pertanto nelle tabelle seguenti figurano esclusivamente i valori economici dell'esercizio 2022, che rispecchiano le transazioni effettuate fino alla data di cessione.

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

(milioni di euro)	2023	2022	Tipologia contratti
Ricavi			
Polo Strategico Nazionale S.p.A.	72	16	Fornitura di software e relativi servizi di installazione e configurazione; servizi di sicurezza; servizi cloud, spazi Data Center, connettività, design
ITALTEL S.p.A.	2	1	Servizi di fonia fissa e mobile inclusi apparati, licenze, servizi di outsourcing
Nordcom S.p.A.	1	1	Servizi di fonia fissa e mobile inclusi apparati, manutenzione e licenze Microsoft, collegamenti di rete e outsourcing
INWIT S.p.A.		15	Servizi di fonia e trasmissione dati a uso sociale, servizi ICT di Desktop Management, cessione in modalità IRU di Fibra Ottica Scura e Infrastrutture Locali, servizio Easy IP ADSL, locazioni immobiliari, servizi di manutenzione
TIMFin S.p.A.	(37)	(23)	Servizi di fonia mobile e fissa, servizi in outsourcing e fee; costi relativi a operazioni di finanziamento rilevati a riduzione dei ricavi
Totale ricavi	**38**	**10**	
Altri proventi	**1**	**2**	Recupero costi personale distaccato, recupero spese centralizzate
Acquisti di materie e servizi			
ITALTEL S.p.A.	33	26	Fornitura di apparati e licenze software e relativi servizi professionali; servizi di manutenzione hardware e software collegati a offerte TIM alla clientela finale; servizi di manutenzione apparati di rete e sicurezza per arco temporale di 24 mesi collegati a offerta TIM per il cliente Poste Italiane; forniture per l'ampliamento della rete in fibra di TIM
W.A.Y. S.r.l.	9	8	Fornitura, allestimenti e servizi di assistenza tecnica per apparecchiature di geolocalizzazione nell'ambito di offerte a clienti TIM, sviluppi software
INWIT S.p.A.		167	Servizi su siti SRB, sistemi di alimentazione per la fornitura di energia elettrica degli apparati ospitati, servizi di monitoraggio e sicurezza (allarmistica) e servizi di gestione e manutenzione,servizio di gestione e monitoraggio da remoto dei consumi di energia elettrica delle infrastrutture tecnologiche di TIM (SRB) ospitate presso siti di INWIT
Altre minori	1	1	
Totale acquisti di materie e servizi	**43**	**202**	
Ammortamenti diritti d'uso su beni di terzi			
INWIT S.p.A.		29	Ammortamento diritti d'uso sui collegamenti di backhauling
Totale ammortamenti diritti d'uso su beni di terzi	**—**	**29**	
Proventi (oneri) da partecipazioni			
Daphne 3 S.p.A.	12	57	Dividendi
Totale proventi (oneri) da partecipazioni	**12**	**57**	
Oneri finanziari			
TIMFin S.p.A.	4	3	Oneri finanziari per commissioni e altri
INWIT S.p.A.		9	Oneri finanziari connessi alle passività finanziarie per diritti d'uso
Totale oneri finanziari	**4**	**12**	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022	Tipologia contratti
Indebitamento finanziario netto			
Passività finanziarie correnti			
TIMFin S.p.A.	2	—	Passività finanziarie per oneri su cessione di crediti
Totale Passività finanziarie correnti	**2**	**—**	

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022	Tipologia contratti
Altre partite patrimoniali			
Crediti vari e altre attività non correnti	**2**	**1**	Risconti attivi (quota non corrente) di costi nei confronti di Italtel S.p.A.
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
Polo Strategico Nazionale S.p.A.	45	20	Fornitura di prodotti, servizi di installazione e configurazione software, servi cloud, spazi Data Center, connettività e design
ITALTEL S.p.A.	2	1	Fornitura dei servizi di fonia fissa e mobile inclusi apparati, licenze Microsoft, servizi di outsourcing; risconti attivi (quota corrente) di costi
W.A.Y. S.r.l.	1	1	Costi differiti per fornitura di piattaforme personalizzate, offerte applicativi e servizi di fonia fissa e mobile; risconti attivi di costi
Altre minori	—	1	
Totale Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	**48**	**23**	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
ITALTEL S.p.A.	7	12	Rapporti di fornitura connessi all' attività di investimento e di esercizio
TIMFin S.p.A.	5	8	Costi vari per operazioni di finanziamento
W.A.Y. S.r.l.	2	2	Fornitura, allestimenti e servizi di assistenza tecnica per apparecchiature di geolocalizzazione nell'ambito di offerte a clienti TIM, sviluppi software
Altre minori	1	—	
Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	**15**	**22**	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO

(milioni di euro)	2023	2022	Tipologia contratti
Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza			
ITALTEL S.p.A.	37	32	Sviluppo Software, attività di progettazione FTTH per lavori FiberCop, forniture software e hardware, installazioni di hardware e prestazioni ingegneristiche per le piattaforme di rete; forniture per l'ampliamento della rete in fibra di TIM
INWIT S.p.A.		7	Acquisizione in IRU di collegamenti di backhauling, fornitura di impianti, posa in opera e relative attivazioni per l'estensione della copertura radiomobile indoor relative ad offerte TIM per la clientela finale
Totale Acquisti di attività immateriali, attività materiali e diritti d'uso su beni di terzi per competenza	**37**	**39**	

TIM S.p.A. ha prestato garanzie nell'interesse di imprese controllate, collegate e joint venture per complessivi 5.614 milioni di euro al netto delle controgaranzie ricevute (5.588 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Si segnalano in particolare: 3.620 milioni di euro relativi a Telecom Italia Capital S.A. (3.750 milioni di euro al 31 dicembre 2022); 1.172 milioni di euro relativi a Telecom Italia Finance S.A. (1.183 milioni di euro al 31 dicembre 2022); 256 milioni di euro relativi a FiberCop S.p.A. (145 milioni di euro al 31 dicembre 2022); 191 milioni di euro verso Telecom Italia Sparkle S.p.A. (200 milioni di euro al 31 dicembre 2022); 125 milioni di euro relativi a Noovle S.p.A. (42 milioni di euro al 31 dicembre 2022); 104 milioni di euro relativi a Olivetti S.p.A. (99 milioni di euro al 31 dicembre 2022); 89 milioni di euro a favore di Telenergia S.p.A. (116 milioni di euro al 31 dicembre 2022).

Operazioni verso altre parti correlate (sia per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa, sia in quanto partecipanti ai patti parasociali ai sensi dell'art. 122 del Testo Unico della Finanza)

Sono di seguito esposti i rapporti con:

- Gruppo Vivendi e società del gruppo a cui la stessa appartiene;
- Gruppo Cassa Depositi e Prestiti e società del gruppo controllate;
- Società correlate per il tramite di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa.

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

(milioni di euro)	2023	2022	Tipologia contratti
Ricavi			
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	118	80	Cessione in IRU di diritti d'uso su infrastrutture di posa e fibra scura; fornitura servizi di housing, manutenzione fibra scura e connettività dedicata GEA/Giganet; servizi di fonia fissa e mobile inclusi apparati; servizi di outsourcing applicativi, servizi in cloud, servizi di manutenzione apparati
Totale ricavi	**118**	**80**	
Acquisti di materie e servizi			
Gruppo Havas	61	69	Attività di service & advisory nell'ambito dell'acquisto di spazi media da parte di TIM; studio e realizzazione di campagne pubblicitarie per i marchi TIM e KENA, servizi di gestione editoriale dei brand TIM sui social network e servizi di gestione della data room di TIM
Gruppo Vivendi	6	4	Gestione operativa della piattaforma dello store on line denominato "TIM I Love Games" di TIM e relativi sviluppi; servizio TIM Cloud Gaming (TIMGAMES) in modalità SaaS; utilizzo delle licenze piattaforma My Canal
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	(1)	4	Concessione della posa di polifora per cavi di telecomunicazioni lungo le tratte autostradali (occupazione di suolo e spostamento cavi); manutenzione della rete Open Fiber di Milano e Genova (quota rete primaria)
Totale acquisti di materie e servizi	**66**	**77**	
Proventi finanziari	**1**	—	Interessi attivi su crediti commerciali verso Gruppo Cassa Depositi e Prestiti

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022	Tipologia contratti
Indebitamento finanziario netto			
Attività finanziarie non correnti	**1**	**1**	Crediti finanziari non correnti verso Gruppo Cassa Depositi e Prestiti per cessione in IRU di diritti d'uso su infrastrutture di posa e fibra scura
Crediti finanziari e altre attività finanziarie correnti	**1**	**—**	Crediti finanziari correnti verso Gruppo Cassa Depositi e Prestiti per cessione in IRU di diritti d'uso su infrastrutture di posa e fibra scura
Altre partite patrimoniali			
Diritti d'uso su beni di terzi	**2**	**2**	Diritti nei confronti del Gruppo Cassa Depositi e Prestiti per l'uso della rete Open Fiber a Milano e Genova
Crediti commerciali, vari e altre attività correnti			
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	25	27	Fornitura servizi di housing, manutenzione fibra scura e connettività dedicata GEA/Giganet; servizi di fonia fissa e mobile inclusi apparati; servizi di outsourcing applicativi, servizi in cloud, servizi di manutenzione apparati
Totale Crediti commerciali, vari e altre attività correnti	**25**	**27**	
Debiti vari e altre passività non correnti			
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	18	19	Risconti passivi su canoni differiti
Totale Debiti vari e altre passività non correnti	**18**	**19**	
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			
Gruppo Havas	24	30	Attività di service & advisory nell'ambito dell'acquisto di spazi media da parte di TIM; studio e realizzazione di campagne pubblicitarie per i marchi TIM e KENA, servizi di gestione editoriale dei brand TIM sui social network e servizi di gestione della data room di TIM
Gruppo Cassa Depositi e Prestiti	6	17	Concessione della posa di polifora per cavi di telecomunicazioni lungo le tratte autostradali (occupazione di suolo e spostamento cavi); manutenzione della rete Open Fiber di Milano e Genova (quota rete primaria)
Gruppo Vivendi	2	2	Gestione operativa della piattaforma dello store on line denominato "TIM I Love Games" di TIM e relativi sviluppi; servizio TIM Cloud Gaming (TIMGAMES) in modalità SaaS; utilizzo delle licenze piattaforma My Canal
Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	**32**	**49**	

VOCI DI RENDICONTO FINANZIARIO

(milioni di euro)	2023	2022	Tipologia contratti
Acquisti di attività immateriali e materiali per competenza	**1**	**3**	Investimenti in attività immateriali verso Gruppo Cassa Depositi e Prestiti e Gruppo Vivendi

Operazioni verso fondi pensione

I valori più significativi sono così sintetizzabili:

VOCI DI CONTO ECONOMICO SEPARATO

(milioni di euro)	2023	2022	Tipologia contratti
Costo del personale			Contribuzione ai Fondi Pensione
Fontedir	7	7	
Telemaco	57	59	
Totale Costo del personale	**64**	**66**	

VOCI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022	Tipologia contratti
Debiti commerciali, vari e altre passività correnti			Debiti relativi alla contribuzione ai Fondi Pensione ancora da versare
Fontedir	2	3	
Telemaco	18	18	
Totale Debiti commerciali, vari e altre passività correnti	**20**	**21**	

Compensi a dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa

Nell'esercizio 2023, i compensi contabilizzati per competenza da TIM S.p.A. per i dirigenti con responsabilità strategiche sono stati pari a 16 milioni di euro (20 milioni di euro al 31 dicembre 2022) suddivisi come segue:

(milioni di euro)	2023	2022
Compensi a breve termine	14	13
Compensi a lungo termine	—	1
Indennità per la cessazione anticipata del rapporto di lavoro	—	4
Pagamenti in azioni (*)	2	2
Totale	**16**	**20**

(*) Si riferiscono al fair value, maturato al 31 dicembre, dei Diritti sui piani di incentivazione di TIM S.p.A. (Long Term Incentive e Stock Options Plan).

I compensi a breve termine sono erogati nel corso dell'esercizio di riferimento, comunque entro i sei mesi successivi alla chiusura dello stesso.

Si evidenzia che i compensi dell'esercizio 2023 non includono la differenza negativa pari a -0,4 milioni di euro tra l'erogazione effettiva e i compensi accertati nell'esercizio 2022 e parimenti non accolgono il valore riferito all'imponibile fiscale delle azioni del Piano LTI 2020-2022 assegnate nel corso del primo semestre 2023, pari a 0,6 milioni di euro.

Nell'esercizio 2023, i contributi versati per piani a contribuzione definita (Assida e Fontedir) da TIM S.p.A. a favore dei dirigenti con responsabilità strategiche sono stati pari a 231 mila euro (212 mila euro al 31 dicembre 2022).

Per quanto riguarda i compensi ad Amministratori e Sindaci spettanti per l'esercizio 2023, ai sensi dell'art. 2427, n.16 del Codice Civile, si fa rinvio a quanto esposto nella Relazione sulla Remunerazione, disponibile presso la sede della Società e sul sito internet www.gruppotim.it/it/gruppo/governance/remunerazione/relazione.html.

Nell'esercizio 2023, i "Dirigenti con responsabilità strategiche dell'impresa", ossia coloro che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività del Gruppo TIM, compresi gli amministratori, sono così individuati:

Amministratori:		
Pietro Labriola		Amministratore Delegato e Chief Executive Officer di TIM S.p.A. Direttore Generale di TIM S.p.A.
Dirigenti:		
Alberto Maria Griselli		Diretor Presidente TIM S.A.
Adrian Calaza Noia	(1)	Chief Financial Office
Paolo Chiriotti	(2)	Chief Human Resources & Organization Office
Simone De Rose	(3)	Responsabile Procurement & Logistics
Massimo Mancini		Chief Enterprise Market Office
Giovanni Gionata Massimiliano Moglia	(4)	Chief Regulatory Affairs Office
Agostino Nuzzolo	(5)	Responsabile Legal & Tax
Claudio Giovanni Ezio Ongaro	(6)	Chief Strategy, Business Development & Wholebuy Office
Elisabetta Romano		Chief Network, Operations & Wholesale Office
Andrea Rossini	(7)	Chief Consumer, Small & Medium and Mobile Wholesale Market Office
Eugenio Santagata	(8)	Chief Public Affairs & Security Office
Elio Schiavo		Chief Enterprise and Innovative Solutions Office

(1) Dal 24 novembre 2023 Responsabile a.i. della funzione Administration, Finance & Control in ambito Chief Network, Operations & Wholesale Office.
(2) Dal 24 novembre 2023 Responsabile a.i. della funzione Human Resources and Organization in ambito Chief Network, Operations & Wholesale Office.
(3) Fino al 23 novembre 2023 Responsabile della funzione Procurement. Dal 24 novembre 2023 Responsabile a.i. anche della funzione Procurement in ambito Chief Network, Operations & Wholesale Office.
(4) Dal 24 novembre 2023 Responsabile a.i. della funzione Regulatory Affairs in ambito Chief Network, Operations & Wholesale Office.
(5) Dal 24 novembre 2023 Responsabile a.i. della funzione Legal & Tax in ambito Chief Network, Operations & Wholesale Office.
(6) Fino al 23 novembre 2023 Responsabile della funzione Chief Strategy & Business Development Office. Dal 24 novembre 2023 Responsabile a.i. anche della funzione Strategy & Business Development in ambito Chief Network, Operations & Wholesale Office.
(7) Fino al 23 novembre 2023 Responsabile della funzione Chief Consumer, Small & Medium Market Office.
(8) Dal 24 novembre 2023 Responsabile a.i. della funzione Public Affairs & Security in ambito Chief Network, Operations & Wholesale Office.

NOTA 37

PIANI RETRIBUTIVI SOTTO FORMA DI PARTECIPAZIONE AL CAPITALE

I piani retributivi sotto forma di partecipazione al capitale in essere al 31 dicembre 2023 sono utilizzati a fini di *attraction*, *retention* e di incentivazione a lungo termine dei manager e del personale del Gruppo.

Peraltro, si segnala che detti piani non hanno effetto significativo sul risultato economico e sulla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2023.

E' di seguito presentato un sommario dei piani in essere al 31 dicembre 2023.

Descrizione dei piani di stock option

Piano di Stock Option 2022-2024 di TIM S.p.A.

L'Assemblea degli Azionisti del 7 aprile 2022 ha approvato il Piano di Stock Options 2022-2024, *one-shot*. Il Piano ha l'obiettivo di incentivare i Beneficiari alla creazione di valore per gli azionisti della Società, allineando gli interessi del management agli interessi dei soci di TIM, in termini di conseguimento di obiettivi qualificati del Piano Industriale e di crescita di valore dell'Azione nel medio periodo. Il Piano intende anche assicurare la possibilità di attrarre nuovi manager dall'esterno, in funzione dell'implementazione del Piano Industriale.

Il Piano di Stock Options 2022-2024 è rivolto all'Amministratore Delegato, al Top Management e a un selezionato numero di dirigenti del Gruppo TIM con ruolo chiave per il raggiungimento degli obiettivi del Piano Strategico.

Il Piano ha uno *strike price* di 0,4240 euro, un periodo di *vesting* triennale (1/1/2022-31/12/2024) e un periodo di esercizio biennale (dall'approvazione del Bilancio di esercizio 2024 fino ai due anni successivi).

Prevede, inoltre, le seguenti condizioni di *performance* per il triennio 2022-2024:

- Indicatore economico-finanziario (EBITDA- CAPEX) Cumulato (*reported*), con peso 70%;
- Indicatori ESG, con peso complessivo del 30%, articolato in:
  - percentuale donne in posizioni di responsabilità (15%);
  - percentuale di consumo delle energie rinnovabili (15%).

Il livello di raggiungimento degli indicatori determina la maturazione dei diritti di opzione in un intervallo di variazione che va da -10% a + 10% rispetto al numero *target* attribuito per fascia.

Al 31 dicembre 2023 i destinatari sono complessivamente 145 e il numero delle opzioni attribuito a *target* risulta pari a 197.645.537.

Per ulteriori dettagli si rinvia al documento informativo dell'iniziativa consultabile al link https://www.gruppotim.it/content/dam/gt/investitori/doc---avvisi/anno-2022/ita/Doc-informativo-Piano-stock-option-22-24.pdf.

Descrizione dei piani retributivi

TIM S.p.A. - Long Term Incentive Plan 2020-2022

L'Assemblea degli Azionisti del 23 aprile 2020 ha approvato il lancio del Piano di Incentivazione di lungo periodo denominato LTI 2020-2022, di tipo *rolling* ed *equity based*.

Il Piano prevedeva tre cicli di incentivazione, collegati ai trienni di performance 2020-2022, 2021-2023, 2022-2024; nel tempo, sono stati lanciati due dei tre cicli di incentivazione: 2020-2022, 2021-2023.

L'Assemblea degli Azionisti del 7 aprile 2022 ha approvato, preso atto dei cambiamenti di scenario, di superare il Piano Long Term Incentive 2020-22 e di sostituire il terzo ciclo di tale piano con il nuovo Piano di Stock Options 2022-2024 descritto precedentemente.

Per la descrizione delle caratteristiche del Piano LTI 2020-2022 si rimanda al Bilancio consolidato al 31 dicembre 2022 del Gruppo TIM.

Ciclo 2020-2022

La consuntivazione degli indicatori di *performance* collegati a questo ciclo è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A. del 15 marzo 2023: per i 102 destinatari in costanza di rapporto di lavoro con TIM o con le controllate del Gruppo al 31 dicembre 2022, è stato attribuito un numero di azioni pari a 10.879.774.

Ciclo 2021-2023

La consuntivazione degli indicatori di *performance* collegati a questo ciclo è oggetto di approvazione del Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A. del 6 marzo 2024.
La valorizzazione al 31 dicembre 2023 del *gate* di accesso alla maturazione delle *performance share* è inferiore al valore del titolo all'avvio del Piano: il mancato raggiungimento della condizione *gate* determina la decadenza di 28.913.829 *performance share* a *target* e il mantenimento - per i 107 destinatari in costanza di rapporto di lavoro con TIM o con le controllate del Gruppo al 31 dicembre 2023 - del diritto a ricevere un numero di azioni pari a 8.619.620 (*attraction/retention share*).

Modalità di valutazione al *fair value* delle opzioni e diritti assegnati

Parametri utilizzati per la determinazione del *fair value*

Piani/Parametri	Prezzo esercizio (euro)	Valore normale (euro) (1)	Volatilità (2)	Durata	Dividendi attesi (euro) (3)	Tasso di interesse senza rischio (4)
Piano LTI 2020-2022 – II Ciclo (2021-23)	—	0,42	n.a.	3 anni	0,01	-0,720% a 3 anni
Piano SOP 2022-2024	0,424	—	34,6%	3 anni	0,02	0,479% a 3 anni

(1) Media aritmetica dei prezzi ufficiali delle Azioni rilevati a partire dal giorno di borsa aperta precedente quello di assegnazione sino al trentesimo giorno di calendario ordinario precedente (entrambi inclusi) sul Mercato Telematico Azionario organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., calcolata utilizzando come divisore soltanto i giorni cui si riferiscono le quotazioni prese a base del calcolo, con troncamento al secondo decimale.
(2) In funzione degli obiettivi di performance del piano sono stati considerati i valori di volatilità del titolo TIM e, ove del caso, dei titoli delle società delle principali società del settore delle telecomunicazioni "*peer basket*".
(3) I dividendi sono stati stimati in base ai dati dell'agenzia Bloomberg.
(4) Il tasso di interesse privo di rischio fa riferimento al tasso dei titoli governativi della Repubblica Federale di Germania (*benchmark* di mercato per le operazioni in euro) alla data di valutazione con scadenza coerente al periodo di riferimento.

Effetti sul risultato economico e sulla situazione patrimoniale - finanziaria

I piani retributivi che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale sono rilevati al *fair value*, che rappresenta il costo di tali strumenti alla data di assegnazione ed è rilevato a conto economico separato tra i "costi del personale" lungo il periodo intercorrente tra la data di assegnazione e quella di maturazione (*vesting period*) con contropartita una riserva di patrimonio netto ("Altri strumenti rappresentativi di patrimonio netto"). La parte dei piani che prevede la corresponsione di compensi in denaro è iscritta tra le passività in contropartita dei "Costi del personale". I piani retributivi che prevedono una remunerazione in strumenti di capitale non hanno impatti significativi né sul risultato economico né sulla situazione patrimoniale e finanziaria al 31 dicembre 2023 di TIM S.p.A..

NOTA 38
EVENTI E OPERAZIONI SIGNIFICATIVI NON RICORRENTI

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, vengono qui di seguito esposte le informazioni circa l'impatto sulle singole voci di Conto Economico Separato degli eventi e operazioni non ricorrenti:

(milioni di euro)		Patrimonio Netto	Utile (perdita) dell'esercizio	Indebitamento finanziario netto	Flussi finanziari (*)
Valore di bilancio	**(a)**	**13.156**	**(995)**	**21.664**	**(624)**
Altri proventi		—	—	20	(20)
Acquisti di materie e servizi - Oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti e altri oneri		(37)	(37)	33	(33)
Costo del personale - Oneri connessi a processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale e altri		(463)	(463)	372	(372)
Altri costi operativi - Oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a potenziali passività a essi correlate, altri accantonamenti e oneri		(126)	(126)	121	(121)
Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti		2	2	(3)	3
Altri Proventi/(oneri) da partecipazioni		(15)	(15)	—	—
Altri oneri finanziari		(34)	(34)	—	—
Totale effetti non ricorrenti	**(b)**	**(673)**	**(673)**	**543**	**(543)**
Valore figurativo	**(a-b)**	**13.829**	**(322)**	**21.121**	**(81)**

(*) I flussi finanziari si riferiscono all'aumento (diminuzione) nell'esercizio della Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti.

L'impatto sulle singole voci di conto economico separato delle partite di natura non ricorrente, è così dettagliato:

(milioni di euro)	2023	2022
Ricavi e altri proventi operativi	**—**	**23**
Altri proventi operativi	—	23
Acquisti di materie e servizi, Variazione delle rimanenze	**(37)**	**(30)**
Acquisti di materie e servizi - Oneri connessi ad accordi e allo sviluppo di progetti non ricorrenti e altri oneri	(37)	(30)
Costi del personale	**(468)**	**(537)**
Oneri connessi ai processi di riorganizzazione/ristrutturazione aziendale e altri	(468)	(537)
Altri costi operativi	**(134)**	**(76)**
Oneri conseguenti a contenziosi e sanzioni di carattere regolatorio e a potenziali passività a essi correlate, altri accantonamenti e oneri	(134)	(76)
Impatto su risultato operativo ante ammortamenti, plusvalenze (minusvalenze e ripristini di valore (svalutazioni) di attività non correnti (EBITDA)	**(639)**	**(620)**
Plusvalenze/(minusvalenze) da realizzo di attività non correnti	**2**	**—**
Plusvalenza da realizzo di attività non correnti	2	—
Impatto su risultato operativo (EBIT)	**(637)**	**(620)**
Altri proventi/(oneri) da partecipazioni	**(15)**	**313**
Altri proventi (oneri) finanziari	**(34)**	**(10)**
Impatto sull'Utile (perdita) prima delle imposte	**(686)**	**(317)**
Riallineamento fiscale ex DL 104/2020 art. 110	—	(1.964)
Imposte sul reddito relative a partite non ricorrenti	13	—
Impatto sull'Utile (perdita) dell'esercizio	**(673)**	**(2.281)**

NOTA 39
POSIZIONI O TRANSAZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che nel corso del 2023 non sono state poste in essere operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite dalla Comunicazione stessa.

NOTA 40
ALTRE INFORMAZIONI

Ricerca e sviluppo

I costi sostenuti per le attività di ricerca e sviluppo sono rappresentati da costi esterni, costo del personale dedicato e ammortamenti e sono così dettagliati:

(milioni di euro)	2023	2022
Costi per attività di ricerca e sviluppo spesati nell'esercizio	48	50
Costi di sviluppo capitalizzati	961	854
Totale costi (spesati e capitalizzati) di ricerca e sviluppo	**1.009**	**904**

L'incremento di 105 milioni di euro rispetto all'esercizio 2022 è da ricondurre principalmente al consolidamento delle attività sulla rete 5G in relazione ai progetti PNRR.
Si segnala che nel conto economico separato dell'esercizio 2023 sono iscritti ammortamenti per costi di sviluppo, capitalizzati nell'esercizio e in esercizi precedenti, per un importo complessivo di 807 milioni di euro.
Le attività di ricerca e sviluppo effettuate da TIM S.p.A. sono dettagliate nella Relazione sulla gestione (Sezione "Innovazione, ricerca e sviluppo").

Leasing attivi

TIM ha stipulato contratti di leasing su terreni e fabbricati per uso ufficio e industriale, siti infrastrutturali per la rete mobile e infrastrutture di rete; al 31 dicembre 2023 l'ammontare dei canoni a valore nominale ancora da incassare è il seguente:

(milioni di euro)	31.12.2023	31.12.2022
Entro l'esercizio successivo	112	110
Dal 1° al 2° esercizio successivo	62	54
Dal 2° al 3° esercizio successivo	57	53
Dal 3° al 4° esercizio successivo	54	49
Dal 4° al 5° esercizio successivo	53	48
Oltre il 5° esercizio successivo	50	45
Totale	**388**	**359**

Erogazioni pubbliche

La legge n.124/2017, prevede l'obbligo di fornire informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti e vantaggi economici di qualunque genere ricevuti da pubbliche amministrazioni. A tale proposito, si evidenziano nella tabella seguente le erogazioni incassate nel corso dell'esercizio:

Ente erogante	settore di intervento	Incasso 2023 (milioni di euro)	Incasso 2022 (milioni di euro)
Fondimpresa/ Fondirigenti	formazione	3	3
Infratel	realizzazione infrastrutture di rete	758 (*)	3
Ministero delle Imprese e del Made in Italy (ex MISE)[1]	ricerca e innovazione	3	3
ANPAL	formazione	3	—
Altri [2]	innovazione e Digitale Divide	1	—
Totale		**768**	**9**

(*) comprendono 488 milioni di euro incassati in data 2 gennaio 2024.
(1) 2023 – include Progetto ChAALenge
(2) 2023 – MUR, Settore Intervento: ricerca

TIM è stata ammessa alle agevolazioni previste dal Decreto Ministeriale del 5 marzo 2018 del Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) e dall'accordo per le innovazioni del 17 marzo 2021 per un progetto congiunto di Ricerca e Sviluppo denominato "ChAALenge". Il progetto ha come obiettivo il miglioramento della qualità di vita delle persone fragili in ogni ambiente mediante il paradigma dello *Smart Everything Everywhere*, costruendo un sistema integrato di supporto alla fragilità e all'invecchiamento attivo. Il Progetto, operativo dal 1° gennaio 2021, si è concluso tecnicamente il 31 dicembre 2023. Nell'esercizio 2023 TIM ha percepito contributi per un valore di 0,4 milioni di euro.

Prospetto riepilogativo dei corrispettivi alla Società di Revisione e alle altre entità appartenenti alla sua rete

Il seguente prospetto riporta i corrispettivi complessivamente spettanti a EY S.p.A. per la revisione dei bilanci 2023, nonché i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2023 per gli altri servizi di revisione/verifica e per gli altri servizi diversi dalla revisione resi a TIM da EY e dalle altre entità appartenenti alla rete EY. Vengono qui incluse anche le spese vive sostenute nel 2023 relativamente a detti servizi.

(in euro)	TIM S.p.A.		
	EY S.p.A.	Altre entità della rete EY	**Totale rete EY**
Servizi di revisione:			
revisione legale del bilancio separato	1.065.676		1.065.676
revisione legale del bilancio consolidato	220.260		220.260
revisione del sistema di controllo interno che sovraintende al processo di redazione del bilancio consolidato e revisione contabile limitata dell'informativa finanziaria al 31 marzo e al 30 settembre	1.209.943		1.209.943
revisione contabile limitata del bilancio consolidato semestrale	222.729		222.729
altri	215.214		215.214
Servizi di verifica con emissione di attestazione	223.094		223.094
Attestazione di conformità su dichiarazione consolidata di carattere non finanziario	82.239		82.239
Altri servizi	37.000		37.000
Totale corrispettivi 2023 per servizi di revisione e diversi verso la rete EY	**3.276.155**	**—**	**3.276.155**
Spese vive	50.490		50.490
Totale	**3.326.645**	**—**	**3.326.645**

NOTA 41
EVENTI SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2023

TIM: ricevuta dal MEF un'offerta per l'acquisto di Sparkle

In data 31 gennaio 2024 TIM ha ricevuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) un'offerta per l'acquisto di Sparkle. Nella stessa, si fa riferimento altresì all'eventualità di negoziare una diversa opzione, con possibili adeguamenti delle condizioni contrattuali, nel caso TIM mantenesse una quota minoritaria per un determinato arco temporale e supportasse la realizzazione del piano strategico.

Il Consiglio di Amministrazione di TIM, riunitosi in data 7 febbraio 2024, ha esaminato l'offerta e, avendola ritenuta non soddisfacente, ha dato mandato all'Amministratore Delegato di negoziare con il MEF una diversa opzione, con possibili adeguamenti delle condizioni contrattuali, nell'assunto che TIM mantenga una partecipazione nella società per un determinato arco temporale e supporti la realizzazione del piano strategico.

TIM: precisazioni in merito al sequestro della Procura di Milano

In data 29 febbraio 2024, è stato notificato a TIM S.p.A. (di seguito, anche "la Società") un provvedimento di sequestro emesso in data 8 febbraio 2024 dal Giudice per le Indagini Preliminari di Milano, col quale è stato disposto il sequestro preventivo delle somme giacenti sui conti correnti intestati alla Società, per un importo complessivo di 248.941.282,30 euro.

Il provvedimento ha ad oggetto una asserita frode informatica (art.640-ter cod.pen.) nel settore dei c.d. "VAS" (i.e. Servizi a Valore Aggiunto) erogati da società terze chiamate CSP (i.e. "Content Service Provider").

Al riguardo, è opportuno precisare che TIM S.p.A. non è indagata nel procedimento in oggetto, e che il reato in contestazione non rientra tra quelli che, ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001, potrebbero astrattamente costituire presupposto di illecito amministrativo, imputabile alla Società.

Con specifico riferimento a TIM S.p.A., l'evidenza di un possibile fenomeno fraudolento nel settore emergeva solo nel 2019, in ragione del significativo numero di disconoscimenti di servizi VAS registrati in tale anno.

In tale periodo, la Società ha denunciato detti eventi alla Procura della Repubblica di Roma, nel cui procedimento, attualmente in fase di archiviazione, è stato confermato il ruolo della Società quale persona offesa vittima del reato.

Inoltre, la Società ha prontamente effettuato tutte le azioni necessarie finalizzate a neutralizzare il fenomeno delle illecite attivazioni dei servizi VAS.

TIM, attraverso i propri Legali, sta esaminando il provvedimento e valutando le più opportune iniziative giudiziarie.

NOTA 42

ELENCO DELLE PARTECIPAZIONI IN IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE E JOINT VENTURE

(migliaia di euro)	Sede		Capitale (1)	Patrimonio Netto (1) (2)	Utile/ (perdita) (1)	Quota partecipazione (%)	Corrispondente P.N. di bilancio (A) (3)		Valore di carico (B) (4)	Differenza (B-A)
Partecipazioni in imprese controllate										
CD FIBER S.r.l.	Roma	Euro	50	43	(1)	100,00 %	43		43	—
FIBERCOP S.p.A.	Milano	Euro	10.000	5.790.126	408.847	58,00 %	3.358.273		2.965.894	(392.379)
NOOVLE S.p.A. Società benefit	Milano	Euro	1.000	935.100	(69.416)	100,00 %	935.100		1.079.907	144.807
OLIVETTI S.p.A. Società benefit	Ivrea (TO)	Euro	11.000	(2.459)	(15.145)	100,00 %	(2.459)	(5)	—	2.459
TELECOM ITALIA CAPITAL S.A.	Lussemburgo	Euro	2.336	71.320	15.135	100,00 %	71.320		2.388	(68.932)
TELECOM ITALIA FINANCE S.A.	Lussemburgo	Euro	1.818.692	6.326.745	1.157.724	100,00 %	6.326.745		5.914.971	(411.774)
TELECOM ITALIA LATAM PARTIC. E GESTÃO ADMIN.	SanPaolo (Brasile)	R$	118.926	(82.050)	(9.467)					
		Euro	22.231	(15.338)	(1.770)	100,00 %	(15.338)	(5)	—	15.338
TELECOM ITALIA SAN MARINO S.p.A.	San Marino	Euro	1.808	11.548	1.923	100,00 %	11.548		7.565	(3.983)
TELECOM ITALIA SPARKLE S.p.A.	Roma	Euro	200.000	276.040	(39.750)	100,00 %	276.040	(6)	481.109	205.069
TELECOM ITALIA VENTURES S.r.l.	Milano	Euro	10	87.808	4.667	100,00 %	87.808		63.635	(24.173)
TELECONTACT CENTER S.p.A.	Napoli	Euro	3.000	40.175	(2.847)	100,00 %	40.175		12.654	(27.521)
TELENERGIA S.r.l.	Roma	Euro	100	4.722	(5.986)	100,00 %	4.722		100	(4.622)
TELSY S.p.A.	Torino	Euro	5.390	36.829	6.949	100,00 %	36.829		19.522	(17.307)
TIM BRASIL SERVICOS E PARTICIPACOES	Rio de Janeiro (Brasile)	R$	8.227.357	6.413.692	1.048.673					
		Euro	1.537.927	1.198.902	196.027	0,00000001 %	—		—	—
TIM MY BROKER S.r.l.	Roma	Euro	10	7.816	2.125	100,00 %	7.816		10	(7.806)
TIM RETAIL S.r.l.	Milano	Euro	2.402	96.007	8.413	100,00 %	96.007		15.143	(80.864)
									10.562.941	**(671.688)**

(migliaia di euro)	Sede		Capitale (1)	Patrimonio Netto (1) (2)	Utile/ (perdita) (1)	Quota partecipazione (%)	Corrispondente P.N. di bilancio (A) (3)	Valore di carico (B) (4)	Differenza (B-A)
Partecipazioni in imprese collegate e joint venture									
AREE URBANE S.r.l. (in fallimento)	Milano	Euro	100	(114.180)	(3.757)	32,62 %	(37.246)	—	37.246
DAPHNE 3 S.p.A.	Milano	Euro	100	2.229.484	79.635	10,00 %	222.948	234.247	11.299
ITALTEL S.p.A.	Roma	Euro	5.675	37.002	(14.000)	17,72 %	6.557	6.557	—
NORDCOM S.p.A.	Milano	Euro	5.000	15.854	476	42,00 %	6.659	2.143	(4.516)
POLO STRATEGICO NAZIONALE S.p.A.	Roma	Euro	3.000	31.212	(16.000)	45,00 %	14.045	24.300	10.255
TIGLIO I S.r.l. (in liquidazione)	Milano	Euro	100	117	(43)	47,80 %	56	—	(56)
TIMFIN S.p.A.	Torino	Euro	40.000	61.936	11	49,00 %	30.349	36.750	6.401
								303.997	**60.630**

(1) Desunti dall'ultimo bilancio approvato. Per le Controllate sono stati utilizzati i dati a principi IFRS, predisposti per il consolidato.
(2) Comprensivo dell'utile (perdita).
(3) Al netto di eventuali dividendi da distribuire.
(4) Comprensivo dei versamenti in conto partecipazioni.
(5) Coperto dal fondo oneri su partecipate.
(6) Dati desunti dal bilancio consolidato.

ATTESTAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AI SENSI DELL'ART. 81-TER DEL REGOLAMENTO CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999 E SUCCESSIVE MODIFICHE ED INTEGRAZIONI

1. I sottoscritti Pietro Labriola, in qualità di Amministratore Delegato, e Adrian Calaza Noia, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di TIM S.p.A., attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:
   - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
   - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio nel corso dell'esercizio 2023.
2. TIM ha adottato come framework di riferimento per la definizione e la valutazione del proprio sistema di controllo interno, con particolare riferimento ai controlli interni per la formazione del bilancio, il modello *Internal Control - Integrated Framework* (2013) emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission.*
3. Si attesta, inoltre, che:

   3.1 Il Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2023:

   a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 (International Financial Reporting Standards – IFRS), nonché alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in Italia con particolare riferimento all'art. 154-ter del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del Decreto Legislativo 28 febbraio 2005, n. 38;

   b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

   c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente;

   3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui è esposto. La relazione sulla gestione comprende altresì un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

6 marzo 2024

L'Amministratore Delegato

Pietro Labriola

Il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Adrian Calaza Noia

RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

EY S.p.A.
Via Meucci, 5
10121 Torino

Tel: +39 011 5161611
Fax: +39 011 5612554
ey.com

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
TIM S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della TIM S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2023, dal conto economico separato, dal conto economico complessivo, dai movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono le informazioni rilevanti sui principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

EY S.p.A.
Sede Legale: Via Meravigli, 12 – 20123 Milano
Sede Secondaria: Via Lombardia, 31 – 00187 Roma
Capitale Sociale Euro 2.525.000,00 i.v.
Iscritta alla S.O. del Registro delle Imprese presso la CCIAA di Milano Monza Brianza Lodi
Codice fiscale e numero di iscrizione 00434000584 - numero R.E.A. di Milano 606158 - P.IVA 00891231003
Iscritta al Registro Revisori Legali al n. 70945 Pubblicato sulla G.U. Suppl. 13 - IV Serie Speciale del 17/2/1998

A member firm of Ernst & Young Global Limited

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Impairment test dell'avviamento	
L'avviamento al 31 dicembre 2023 ammonta a Euro 12.064 milioni, e si riferisce interamente all'unità generatrice di flussi di cassa ("CGU") Domestic. I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile della CGU Domestic, sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, in particolare con riferimento alla previsione dei loro flussi di cassa futuri e alla determinazione dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni dei flussi di cassa futuri. In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile dell'avviamento, tale tematica è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione. L'informativa di bilancio relativa alla valutazione dell'avviamento è riportata nella nota 3 «Avviamento» e nella nota 2 «Principi contabili» ai paragrafi «Attività immateriali – Avviamento», «Riduzione di valore delle attività immateriali, materiali e dei diritti d'uso su beni di terzi – Avviamento» e «Uso di stime contabili».	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro: • l'analisi della procedura posta in essere dalla Società in merito a criteri e metodologia dell'impairment test; • la verifica dell'adeguatezza del perimetro della CGU; • l'analisi della ragionevolezza delle previsioni dei flussi di cassa futuri, inclusa la considerazione dei dati e previsioni di settore e degli analisti, utilizzati ai fini della determinazione del fair value; • la coerenza delle previsioni dei flussi di cassa futuri della CGU Domestic con il business plan; • la valutazione delle previsioni, rispetto all'accuratezza storica di quelle precedenti; • la verifica della ragionevolezza dei tassi di crescita di lungo periodo e della determinazione dei tassi di attualizzazione. Le verifiche di cui ai punti precedenti hanno inoltre riguardato l'analisi delle valutazioni condotte dagli esperti indipendenti incaricati dalla Società. Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione, che hanno eseguito un ricalcolo indipendente ed effettuato analisi di sensitività sulle assunzioni chiave al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la valutazione del valore recuperabile. Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione alla valutazione dell'avviamento.
Riconoscimento dei ricavi I ricavi di TIM S.p.A. ammontano al 31 dicembre 2023 a Euro 12.140 milioni, riferiti quasi interamente a prestazioni di servizi di	Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

telecomunicazioni nei confronti della clientela retail e wholesale (altri operatori telefonici).
Le verifiche sulla corretta contabilizzazione dei ricavi hanno richiesto particolare attenzione nell'ambito delle nostre procedure di revisione in virtù i) di un processo di contabilizzazione particolarmente articolato a causa della numerosità delle offerte commerciali, della numerosità dei sistemi gestionali sottostanti e dei relativi processi di riconciliazione, ii) della presenza di alcune fasi manuali nel processo di contabilizzazione dei ricavi, in particolare per servizi erogati nei confronti dei grandi clienti e iii) della complessità valutativa degli impegni connessi ad alcuni contratti.
La Società ha fornito l'informativa in merito a tale valutazione nella Nota 24 «Ricavi» del bilancio separato.

- la comprensione dei processi sottostanti il riconoscimento dei ricavi di vendita;
- la comprensione e la verifica del disegno e dell'operatività dei controlli rilevanti a presidio del processo di riconoscimento dei ricavi di vendita;
- la verifica dei sistemi applicativi a supporto del processo di riconoscimento dei ricavi;
- la verifica che i criteri contabili adottati per le principali offerte commerciali fossero rispondenti alle disposizioni del principio contabile di riferimento;
- la verifica su base campionaria di alcune transazioni significative relative a fatture emesse e fatture da emettere, al fine di verificare che i dati contrattuali e le evidenze a supporto dell'effettivo servizio reso e/o bene trasferito fossero coerenti con i criteri di contabilizzazione adottati;
- la verifica della determinazione del valore di alcuni contratti identificati come onerosi;
- la riconciliazione dei dati gestionali e contabili per le principali poste di bilancio connesse ai rapporti con la clientela;
- l'analisi delle scritture manuali.

Abbiamo inoltre inviato ad alcuni clienti la lettera di richiesta di conferma di alcune transazioni selezionate su base campionaria.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione al riconoscimento dei ricavi.

Contenziosi regolatori

TIM S.p.A., al 31 dicembre 2023, è esposto a contenziosi di natura regolatoria, molti dei quali caratterizzati da richieste significative della controparte.
I principali contenziosi riguardano (i) il procedimento legato alla fatturazione a 28 giorni, con il quale l'AGCOM ha intimato a TIM di indennizzare i clienti per i giorni di servizio non fruito, (ii) il procedimento I820 con il quale AGCM ha condannato TIM al pagamento di una sanzione per una condotta restrittiva della concorrenza, (iii) il procedimento I857 per possibile intesa

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- la comprensione del processo di valutazione dei contenziosi posto in essere dalla Direzione Aziendale corredata dalla verifica dell'efficacia dei controlli posti a presidio di tale processo;
- colloqui con la Direzione Aziendale circa le principali assunzioni fatte a fronte delle contestazioni ricevute;
- test del database "Legal Suite" al fine di

restrittiva della concorrenza nell'ambito della partnership con DAZN e (iv) il procedimento A514, ed i relativi "follow-on" attivati da alcuni altri operatori, con il quale l'AGCM imputa a TIM la commissione di condotte finalizzate a ostacolare l'ingresso sul mercato di un nuovo operatore.
La valutazione dei contenziosi è stata effettuata dalla Direzione Aziendale, in sede di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2023, sulla base del parere dei legali esterni, nonché in considerazione di tutte le ultime informazioni disponibili.
La stima dei rischi connessi ai contenziosi in cui la Società è coinvolta, richiede una rilevante componente valutativa da parte della Direzione Aziendale e, anche considerato il complesso quadro normativo, è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione.
L'informativa di bilancio e la valutazione dei rischi relativi ai contenziosi regolatori e commerciali a cui la Società è esposta è riportata nella nota 23 «Contenziosi e azioni giudiziarie pendenti, altre informazioni, impegni e garanzie».

verificare la completezza dei procedimenti in cui la società è coinvolta;

- l'analisi dei pareri legali redatti dai consulenti esterni sui quali la Direzione Aziendale ha basato le proprie valutazioni;
- l'analisi delle risposte pervenute dai consulenti legali esterni in seguito alle nostre procedure di richiesta di conferma esterna.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio.

Recuperabilità delle attività per imposte anticipate

Le attività per imposte anticipate iscritte al 31 dicembre 2023 ammontano, al netto delle svalutazioni, a Euro 406 milioni e sono riferite alle differenze temporanee deducibili tra i valori contabili e quelli fiscali di attività e passività di bilancio.
La recuperabilità del valore contabile di tali attività è soggetta a valutazione da parte degli amministratori sulla base delle previsioni degli imponibili fiscali attesi negli esercizi in cui è previsto il loro utilizzo.
I processi e le modalità di valutazione della recuperabilità di tali attività sono basati su assunzioni complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio da parte degli amministratori, con particolare riferimento alla coerenza delle previsioni dei redditi imponibili futuri attesi dalla Società con quelle del business plan.
In considerazione del giudizio richiesto nel

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- l'analisi della ragionevolezza delle assunzioni alla base delle previsioni dei redditi imponibili futuri e della loro riconciliazione con le previsioni desumibili dal business plan della Società;
- la valutazione della ragionevolezza delle previsioni, rispetto all'accuratezza storica di quelle precedenti;
- la verifica dei calcoli dei modelli utilizzati dalla Direzione Aziendale.

Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione alla recuperabilità delle attività per imposte anticipate.

definire le assunzioni chiave alla base delle previsioni dei redditi imponibili futuri, tale tematica è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione.
L'informativa di bilancio relativa al criterio di rilevazione e valutazione di tali attività è riportata nella nota 2 «Principi contabili» ai paragrafi «Imposte sul reddito (correnti e differite)» e «Uso di stime contabili» e nella nota 10 «Imposte sul reddito (correnti e differite)».

Attività non correnti destinate a essere cedute/ Attività operative cessate

In esecuzione delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione nel mese di novembre 2023, TIM S.p.A. ha sottoscritto il "Transaction Agreement" con il fondo KKR che disciplina:

- il conferimento da parte di TIM S.p.A. di un ramo d'azienda - costituito da attività relative alla rete primaria, all'attività wholesale e dall'intera partecipazione nella società controllata Telenergia S.r.l. - in FiberCop S.p.A., società che già gestisce le attività relative alla rete secondaria in fibra e rame; e
- il contestuale acquisto da parte di Optics Bidco (società controllata da KKR) dell'intera partecipazione detenuta da TIM S.p.A. in FiberCop S.p.A. medesima (anche identificata come "Net.Co"), all'esito del predetto conferimento.

Il Transaction Agreement prevede che alla data del closing si proceda alla sottoscrizione di Master Services Agreement che regoleranno i termini e le condizioni dei servizi che saranno resi tra Net.Co e TIM S.p.A. a seguito del completamento dell'operazione.
Una volta completate le attività propedeutiche e soddisfatte alcune condizioni sospensive Net.Co sarà classificata da Tim quale attività disponibile per la vendita ai sensi dell'IFRS5.
In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella valutazione dei potenziali impatti dell'operazione, tale tematica è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione.
L'informativa di bilancio relativa all'operazione è

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- l'analisi dei contratti e della documentazione predisposta da TIM e dai propri Advisor a supporto del processo decisionale della Direzione Aziendale;
- l'analisi della procedura posta in essere dalla Società per l'identificazione del perimetro oggetto dell'operazione e della coerenza delle assunzioni utilizzate rispetto ai criteri e alla metodologia per l'identificazione delle CGU ai fini dell'impairment test;
- la verifica della ragionevolezza delle assunzioni utilizzate e delle previsioni formulate circa gli effetti dell'operazione, una volta completata, al fine di verificare che, se del caso, siano stati appropriatamente riflessi nel bilancio al 31 dicembre 2023;

Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione al fine di verificare la coerenza delle analisi svolte dalla Direzione Aziendale con le assunzioni utilizzate ai fini dell'impairment test della CGU Domestic.
Infine, abbiamo verificato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio.

contenuta nella nota 2 «Principi contabili» al paragrafo «Attività non correnti destinate a essere cedute/Attività operative cessate».

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le azioni intraprese per eliminare i relativi rischi o le misure di salvaguardia applicate.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della TIM S.p.A. ci ha conferito in data 29 marzo 2019 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2019 al 31 dicembre 2027.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio sulla conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815

Gli amministratori della TIM S.p.A. sono responsabili per l'applicazione delle disposizioni del Regolamento Delegato (UE) 2019/815 della Commissione Europea in materia di norme tecniche di regolamentazione relative alla specificazione del formato elettronico unico di comunicazione (ESEF – European Single Electronic Format) (nel seguito "Regolamento Delegato") al bilancio d'esercizio, da includere nella relazione finanziaria annuale.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 700B al fine di esprimere un giudizio sulla conformità del bilancio d'esercizio alle disposizioni del Regolamento Delegato.

A nostro giudizio, il bilancio di esercizio è stato predisposto nel formato XHTML in conformità alle disposizioni del Regolamento Delegato.

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della TIM S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della TIM S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della TIM S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della TIM S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della TIM S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Torino, 26 marzo 2024

EY S.p.A.

Ettore Abate
(Revisore Legale)

ALTRE INFORMAZIONI

Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea degli azionisti ai sensi dell'art. 153 del d.lgs. n. 58/1998

All'Assemblea degli Azionisti della Società

Telecom Italia – TIM S.p.A.

Signori Azionisti,

la presente relazione (nel seguito la "Relazione") dà conto agli Azionisti di TIM S.p.A. (nel seguito anche la "Società" o "TIM") dell'attività di vigilanza svolta dal Collegio Sindacale nell'esercizio 2023 ai sensi dell'art. 153 del D.lgs. 58/1998 (TUF), dell'art. 2429 c.c., dei principi di comportamento del Collegio Sindacale raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, delle disposizioni Consob in materia di controlli societari e delle indicazioni contenute nel Codice di Corporate Governance.
La presente Relazione è redatta secondo quanto richiesto dalla Comunicazione Consob n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e successive integrazioni e modifiche.

Il Collegio Sindacale ha acquisito le informazioni strumentali allo svolgimento dei compiti di vigilanza ad esso attribuiti mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari, le audizioni del *management* della Società, gli incontri con il Revisore legale, con l'Organismo di Vigilanza, con le Funzioni di controllo della Società e con i corrispondenti organi di controllo delle società del Gruppo TIM, tramite l'analisi dei flussi informativi acquisiti dalle competenti strutture aziendali, nonché le ulteriori attività di controllo.
Il Collegio Sindacale in carica alla data della presente Relazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti del 31 marzo 2021 per gli esercizi 2021-2023 e scadrà, quindi, con l'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023.

Il Collegio è composto dai Sindaci Effettivi dott. Francesco Fallacara (Presidente), dott. Angelo Rocco Bonissoni, prof.ssa Francesca di Donato, avv. Anna Doro, dott. Massimo Gambini.

***

Il Collegio Sindacale rileva che alla data della presente Relazione sono in corso la crisi russo-ucraina e la crisi israeliano-palestinese che stanno determinato le note conseguenze economiche sui mercati mondiali.

A tal riguardo, il Collegio, nel corso dell'esercizio 2023, ha monitorato l'evoluzione del quadro economico e nella presente Relazione ha tenuto conto dei provvedimenti e delle raccomandazioni emesse dalle competenti Autorità ai fini della redazione del bilancio, della rappresentazione degli effetti della crisi e delle specifiche attività di controllo richieste. Il Collegio ha ricevuto costanti informazioni dalla Società sulle azioni poste in essere per far fronte agli effetti della crisi, quali, tra l'altro, quelle mirate ad affrontare l'incremento dei prezzi dell'energia, il generale effetto inflattivo e l'eventuale applicazione delle misure legate al pacchetto sanzionatorio poste in essere dalla Autorità europea. Ha, inoltre, vigilato sui presidi in materia *Cyber* implementati dalla Società e sui risultati delle verifiche effettuate e delle attività di remediation concordate con il management .

1. CONSIDERAZIONI SUL BILANCIO 2023 E SULLE OPERAZIONI DI MAGGIOR RILIEVO ECONOMICO, FINANZIARIO E PATRIMONIALE EFFETTUATE DALLA SOCIETA' E SULLA LORO CONFORMITA' ALLA LEGGE E ALL'ATTO COSTITUTIVO

Segnaliamo che il bilancio di TIM è stato redatto in continuità in base ai principi contabili internazionali IAS/IFRS emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB), omologati dall'Unione Europea, ed in vigore al 31 dicembre 2023, nonché conformemente ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del d.lgs. 38/2005. Nel bilancio è riportata, altresì, l'informativa richiesta dalla legge 124/2017 (art. 1, commi 125-129).

Vi rappresentiamo, inoltre, che il medesimo bilancio è stato redatto nel rispetto delle specifiche richieste dal Regolamento (UE) n. 2019/815 ("Regolamento ESEF") e, quindi, nel formato elettronico XHTML e presenta, con specifico riferimento al bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 di TIM, le marcature Inline XBRL delle informazioni, secondo la tassonomia indicata dal sopra citato Regolamento ESEF.

Nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione sono riepilogati i principali rischi e incertezze e si dà altresì conto dell'evoluzione prevedibile della gestione.
Il bilancio della Società è costituito dalla Situazione Patrimoniale e Finanziaria, dal Conto Economico, dal Conto Economico Complessivo, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dal Rendiconto Finanziario e dalle Note esplicative.
Il bilancio è corredato dalla Relazione degli Amministratori sulla Gestione, dalla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari, predisposta ai sensi dell'articolo 123-*bis* del TUF, nonché dalla Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario *ex* d.lgs. 30 dicembre 2016, n. 254 (nel seguito anche DNF), redatta dalla Società secondo gli *Universal Standards* 2021 della *Global Reporting Initiative* (GRI) . Il fascicolo di bilancio è corredato, altresì, dalla Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, composta da politica in materia di remunerazione 2024 e relazione sui compensi corrisposti nel 2023.
Il bilancio separato e il bilancio consolidato 2023 di TIM contengono le prescritte dichiarazioni di conformità da parte dell'Amministratore Delegato e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari.
Il bilancio consolidato del Gruppo TIM dell'esercizio 2023 presenta in sintesi i seguenti dati economici:

importi in milioni di euro	*Esercizio 2023*	*Esercizio 2022*
Ricavi	16.296	15.788
EBITDA	5,71	5,347
Risultato operativo - EBIT	836	606
Utile (perdita) dell'esercizio	(1.107)	(2.654)

L'indebitamento finanziario netto consolidato rettificato al 31 dicembre 2023 complessivo ammonta a 25.656 milioni di euro rispetto a 25.364 milioni di euro al 31 dicembre 2022.
La capogruppo TIM ha chiuso l'esercizio 2023 con una perdita di 995 milioni di euro rispetto alla perdita di 3.077 milioni di euro del 2022.

Come indicato nella relazione sulla gestione consolidata, e sulla base delle informazioni ricevute e in esito alle analisi condotte, è emerso che le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale compiute dalla Società nell'esercizio 2023, anche per il tramite di società direttamente o indirettamente partecipate, sono essenzialmente quelle di seguito indicate.

Operazione NetCo

Nella riunione del 6 luglio 2022, il Consiglio di Amministrazione di TIM ha approvato l'obiettivo strategico di riorganizzazione della Società finalizzata al superamento dell'integrazione verticale e ha conferito all'Amministratore Delegato il mandato di valutare e sottoporre all'organo amministrativo per le deliberazioni del caso le eventuali operazioni e i possibili accordi di trasferimento e valorizzazione di alcuni asset del Gruppo, idonei al conseguimento del suddetto obiettivo strategico.
In data 3, 4 e 5 novembre 2023 il Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A., all'esito di un ampio e approfondito esame, condotto con l'assistenza di primari advisor finanziari e legali, ha esaminato e quindi accettato con delibera a maggioranza, l'offerta vincolante presentata il 16 ottobre 2023 da Kohlberg Kravis Roberts & Co. L.P. ("KKR") per l'acquisto delle attività relative alla rete fissa di TIM e delle partecipazioni detenute in FiberCop S.p.A. e Telenergia S.r.l. ("NetCo"), tramite il veicolo Optics BidCo S.p.A. (società controllata da KKR).
In esecuzione delle deliberazioni assunte, TIM S.p.A. ha sottoscritto con Optics BidCo il transaction agreement che disciplina l'operazione (l'Operazione) così articolata:

- il conferimento da parte di TIM S.p.A. che avrà ad oggetto il ramo d'azienda costituito dalle attività relative alla rete primaria, all'attività wholesale e dall'intera partecipazione nella società controllata Telenergia S.r.l. - in FiberCop S.p.A., società che già gestisce le attività relative alla rete secondaria in fibra e rame, e

- il contestuale acquisto da parte di Optics Bidco dell'intera partecipazione detenuta da TIM S.p.A. in FiberCop S.p.A. medesima (la Partecipazione), all'esito del predetto conferimento.

Il *transaction agreement* prevede che alla data del *closing* si proceda alla sottoscrizione di *master services agreement* che regoleranno i termini e le condizioni dei servizi tra NetCo e TIM S.p.A. a seguito del completamento dell'Operazione.

Il *transaction agreement* prevede, inoltre, che al closing dell'Operazione, il corrispettivo della vendita della Partecipazione potrà essere parzialmente corrisposto anche mediante il trasferimento di gran parte del debito attuale del Gruppo TIM (c.d. *liability management)* liberandolo definitivamente. Il Consiglio di Amministrazione di TIM, in data 6 marzo 2024, ha deliberato di conferire mandato all'Amministratore Delegato per provvedere all'attuazione, sussistendone i presupposti, delle attività funzionali alla realizzazione dell'operazione di trasferimento del debito finanziario mediante un complesso di offerte di scambio, aventi ad oggetto talune serie di obbligazioni emesse dal Gruppo TIM e con scadenza a lungo termine a partire dal 2026.

Il perfezionamento dell'operazione è atteso per l'estate del 2024, una volta completate le attività prodromiche e soddisfatte alcune condizioni sospensive (completamento del conferimento della rete primaria, autorizzazione Antitrust, autorizzazione in materia di sovvenzioni estere distorsive della quale sono già state svolte le attività di prenotifica); l'operazione ha già ottenuto l'autorizzazione prevista dalla disciplina in materia di Golden Power, come da comunicato stampa emesso in data 17 gennaio 2024.

Quando le citate attività saranno completate e le connesse condizioni sospensive saranno soddisfatte, NetCo, ai sensi dell'IFRS 5, sarà classificata quale Attività disponibile per la vendita.

Per completezza si segnala che in data 15 dicembre 2023, la Società ha ricevuto la notifica di un ordinario atto di citazione da parte dell'azionista Vivendi, nel quale viene contestata la legittimità della citata delibera consiliare del 5 novembre di approvazione della predetta operazione. Vivendi non ha formulato alcuna richiesta cautelare, né ha chiesto di inibire in via d'urgenza l'esecuzione della delibera e degli atti negoziali conseguenti. La Società si è costituita nel giudizio per contestare la fondatezza delle argomentazioni e delle richieste

formulate da Vivendi, confermando la legittimità delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione e degli accordi sottoscritti con Optics BidCo per l'operazione che sarà realizzata nei tempi e nei modi previsti.

Conflitti russo–ucraino e israelo-palestinese

Per quanto concerne il conflitto Russia-Ucraina, al momento, l'impatto della situazione geopolitica sul business del Gruppo TIM è di natura indiretta, principalmente legata all'aumento dei costi per energia, materiali e trasporti.
Nel caso in cui le tensioni militari, economiche e politiche dovessero continuare a crescere, la situazione potrebbe avere gravi conseguenze globali imponendo una grave minaccia alla sicurezza globale che potrebbe aumentare e intensificare i rischi per il Gruppo TIM. Tali rischi includono la sicurezza e la protezione della forza lavoro del Gruppo TIM, la possibilità che attacchi informatici possano colpire le reti e i dati del Gruppo TIM o dei suoi clienti, un aumento della probabilità di uno shock della catena di fornitura che comporterebbe una maggiore inflazione nel breve e medio termine.
In particolare, per le entità del gruppo Telecom Italia Sparkle (parte del Gruppo TIM) che operano nelle aree impattate dal conflitto Russia-Ucraina, non si sono registrate ripercussioni significative nei rapporti commerciali, nella domanda di servizi internazionali dalle aree interessate dal conflitto e negli incassi sostanzialmente regolari dei crediti commerciali. Gli asset del Gruppo TIM nei Paesi interessati non sono significativi. Il conflitto Russia-Ucraina ha portato indirettamente anche ad un generale aumento dei prezzi dell'energia, un aumento dell'inflazione e, in ultima analisi, del costo del finanziamento. Inoltre, il conflitto Russia-Ucraina potrebbe comportare attacchi informatici contro paesi che sostengono sanzioni economiche contro la Russia. Le entità del Gruppo TIM, in coordinamento con l'Agenzia Nazionale per la *Cybersecurity* ("ACN"), hanno alzato il livello di allerta del monitoraggio ICT per i rischi di sicurezza informatica.
Relativamente al conflitto in medio-oriente tra Israele e Palestina, sorto all'inizio del mese di ottobre 2023 e le connesse turbolenze nell'area del Mar Rosso, le implicazioni per il Gruppo risultano ancora incerte e dovrebbero diventare più chiare nel tempo. Comunque, ad un primo esame, potrebbero verificarsi impatti

sia a livello di volatilità dei costi (e.g.: energia) sia nei rapporti commerciali internazionali.

EVENTI SUCCESSIVI AL 31 DICEMBRE 2023

Si segnala quanto segue.

Offerta del Ministero dell'Economia e delle Finanze per l'acquisto di TI Sparkle S.p.A.

In data 31 gennaio 2024 TIM ha ricevuto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) un'offerta per l'acquisto di Sparkle. Nella stessa, si fa riferimento altresì all'eventualità di negoziare una diversa opzione, con possibili adeguamenti delle condizioni contrattuali, nel caso TIM mantenesse una quota minoritaria per un determinato arco temporale e supportasse la realizzazione del piano strategico.

Il Consiglio di Amministrazione di TIM, riunitosi in data 7 febbraio 2024, ha esaminato l'offerta e, avendola ritenuta non soddisfacente, ha dato mandato all'Amministratore Delegato di negoziare con il MEF una diversa opzione, con possibili adeguamenti delle condizioni contrattuali, nell'assunto che TIM mantenga una partecipazione nella società per un determinato arco temporale e supporti la realizzazione del piano strategico.

Precisazioni in merito al sequestro disposto dalla Procura di Milano

In data 29 febbraio 2024, è stato notificato a TIM S.p.A. un provvedimento di sequestro emesso in data 8 febbraio 2024 dal Giudice per le Indagini Preliminari di Milano, col quale è stato disposto il sequestro preventivo delle somme giacenti sui conti correnti intestati alla Società, per un importo complessivo di 248.941.282,30 euro.

Il provvedimento ha ad oggetto una asserita frode informatica (art.640-ter cod.pen.) nel settore dei c.d. "VAS" (i.e. Servizi a Valore Aggiunto) erogati da società terze chiamate CSP (i.e. "Content Service Provider").

Al riguardo, è opportuno precisare che TIM S.p.A. non è indagata nel procedimento in oggetto, e che il reato in contestazione non rientra tra quelli che,

ai sensi del d.lgs. n. 231 del 2001, potrebbero astrattamente costituire presupposto di illecito amministrativo, imputabile alla Società.

Con specifico riferimento a TIM S.p.A., l'evidenza di un possibile fenomeno fraudolento nel settore emergeva solo nel 2019, in ragione del significativo numero di disconoscimenti di servizi VAS registrati in tale anno.

In tale periodo, la Società aveva denunciato detti eventi alla Procura della Repubblica di Roma, nel cui procedimento, attualmente in fase di archiviazione, è stato confermato il ruolo della Società quale persona offesa vittima del reato.

Inoltre, la Società ha prontamente effettuato tutte le azioni necessarie finalizzate a neutralizzare il fenomeno delle illecite attivazioni dei servizi VAS.

TIM, attraverso i propri Legali, sta esaminando il provvedimento e valutando le più opportune iniziative giudiziarie.

Allo stato la Società non dispone ancora della documentazione processuale (di cui si attende a breve l'acquisizione).

2. INDICAZIONE DELL'EVENTUALE ESISTENZA DI OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI, COMPRESE QUELLE INFRAGRUPPO

Il Collegio Sindacale non ha riscontrato, nel corso dell'esercizio 2023, operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi.

Tuttavia, il Collegio Sindacale ha proseguito nei propri approfondimenti ed analisi relativamente alle caratteristiche, all'esecuzione e alla contabilizzazione di alcuni contratti stipulati prevalentemente negli anni 2020 e 2021, monitorando i nuovi accantonamenti effettuati nel corso del 2023 e l'utilizzo dei fondi precedentemente stanziati.

3. VALUTAZIONE CIRCA L'ADEGUATEZZA DELLE INFORMAZIONI RESE, NELLA RELAZIONE SULLA GESTIONE DEGLI AMMINISTRATORI, IN ORDINE ALLE OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI COMPRESE QUELLE INFRAGRUPPO E CON PARTI CORRELATE

La versione aggiornata della normativa interna in tema di Gestione delle operazioni con parti correlate è stata da ultimo approvata dal Consiglio di Amministrazione nel 2021, recependo le modifiche intervenute in seguito alla delibera Consob n. 21624/2020, ed è entrata in vigore dal 1° luglio 2021.

Il bilancio della Società riporta le informazioni relative alle operazioni con Parti Correlate e il Collegio Sindacale, nello svolgimento della propria attività, ha effettuato attente analisi e valutazioni in merito al processo adottato dalla Società in talune operazioni, anche con il coinvolgimento di consulenti incaricati dal Collegio Sindacale per i rilievi di convenienza economica delle operazioni stesse. Il Collegio Sindacale, al termine delle proprie verifiche e indagini, non ha riscontrato, almeno fino alla data della presente relazione, operazioni atipiche e/o inusuali effettuate nel corso dell'esercizio 2023 con Parti Correlate (ivi comprese le società del Gruppo). In questo contesto, il Collegio Sindacale reputa altresì che l'informativa concernente le operazioni infragruppo e con Parti Correlate, riportata nelle note di commento al bilancio separato di TIM e al bilancio consolidato del Gruppo TIM, sia da considerarsi adeguata.

Le operazioni con interessi degli Amministratori o con altre Parti Correlate sono state sottoposte alle procedure di trasparenza previste dalle disposizioni in materia.

Il Collegio Sindacale dà atto che le informazioni relative alle principali operazioni infragruppo e con le altre Parti Correlate, realizzate nell'esercizio 2023, nonché la descrizione delle loro caratteristiche e dei relativi effetti economici, sono contenute nelle note di commento al bilancio separato di TIM S.p.A. ed al bilancio consolidato del Gruppo TIM.

Si evidenzia che, sulla scorta delle valutazioni a riguardo effettuate da parte del Comitato Parti Correlate già nel corso del secondo semestre del 2021, Cassa Depositi e Prestiti e le sue società controllate sono state incluse nel perimetro delle società correlate.

Nel corso dell'esercizio 2023 risultano poste in essere operazioni con Parti Correlate sia infragruppo che non infragruppo.
Le operazioni infragruppo sottoposte all'analisi degli organi societari nel 2023, i cui effetti sono riportati nel bilancio, risultano tutte di natura ordinaria, in quanto essenzialmente costituite da operazioni senza interessi significativi da parte delle

altre Parti Correlate non infragruppo. Esse sono state regolate applicando sostanzialmente normali condizioni determinate secondo parametri *standard*, che rispecchiano l'effettiva fruizione dei servizi e sono state svolte nell'interesse delle Società del Gruppo, in quanto finalizzate alla ottimizzazione dell'uso delle risorse del Gruppo.

Le operazioni con Parti Correlate non infragruppo, esaminate dal Collegio Sindacale risultano anch'esse di natura ordinaria (in quanto rientranti nell'ordinario esercizio dell'attività operativa ovvero dell'attività finanziaria ad essa connessa) e/o concluse a condizioni equivalenti a quelle di mercato o *standard* e rispondono all'interesse della Società. Tali operazioni sono state periodicamente comunicate dalla Società.

Nel corso dell'esercizio 2023, abbiamo partecipato alle riunioni del Comitato Parti Correlate, durante le quali lo stesso ha espresso parere favorevole in merito ad alcune operazioni con Parti Correlate di "minore rilevanza", avendo detto Comitato valutato l'interesse della Società al compimento delle operazioni nonché la congruità e la convenienza delle relative condizioni.

Il Collegio Sindacale non ha avuto motivo di sollevare obiezioni in merito alla rispondenza all'interesse sociale per tutte le operazioni da esso esaminate nel periodo di riferimento. Il Collegio ha attentamente e costantemente vigilato sulle operazioni portate all'attenzione del comitato, richiedendo ulteriori analisi ed approfondimenti, ove ritenuto necessario.

Gli effetti di tutte le predette operazioni con Parti Correlate per l'esercizio 2023 sono compiutamente riflessi nel bilancio.

Il Collegio ha vigilato sull'osservanza della Procedura Parti Correlate e sulla correttezza del processo seguito dal Consiglio e dal competente Comitato, in tema di qualificazione delle Parti Correlate, condividendo, *inter alia*, le valutazioni espresse dal Comitato OPC in merito alla qualificazione delle Parti Correlate di TIM, su cui non abbiamo nulla da segnalare.

4. OSSERVAZIONI E PROPOSTE SUI RILIEVI ED I RICHIAMI DI INFORMATIVA CONTENUTI NELLA RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

La società di revisione EY S.p.A. (di seguito anche "EY" o "Revisore") ha rilasciato, in data 26 marzo 2024, le relazioni ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. n. 39/2010 e dell'art. 10 del Regolamento UE n. 537/2014 nelle quali si attesta che

il bilancio separato di TIM S.p.A. e il bilancio consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2023 forniscono una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

In tali documenti la società di revisione EY - ai sensi dell'art 154-ter TUF, come modificato dall'art. 25 della Legge 23/12/2021, n. 238 - ha altresì rilasciato il suo giudizio sulla conformità del progetto di bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato, compresi nella relazione finanziaria annuale, alle disposizioni del regolamento delegato (UE) 2019/815 della Commissione, del 17 dicembre 2018, sulla base del principio di revisione (SA Italia 700B).

Nell'ambito dei propri generali doveri di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, il Collegio rileva che la Società ha osservato le disposizioni del detto regolamento comunitario n. 2019/815.

Nella relazione al bilancio consolidato al 31 dicembre 2023, il Revisore conclude come segue: "*A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38*".

Nella relazione al bilancio separato al 31 dicembre 2023, il Revisore conclude come segue: "*A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38*".

In pari data EY ha altresì rilasciato la Relazione aggiuntiva per il Comitato per il controllo interno e la revisione contabile sui risultati della revisione legale dei conti che include, anche, la dichiarazione relativa all'indipendenza del medesimo revisore legale. Dalla suddetta relazione è puntualmente emerso quanto segue: "*Considerando i risultati delle nostre procedure di revisione riteniamo che non sussistano incertezze derivanti dal contesto economico e di settore che potrebbero*

influenzare in maniera significativa il raggiungimento degli obiettivi del Piano 2024-2026 con riferimento in particolare a: i) la copertura dei fabbisogni finanziari e ii) la capacità di dare la completa esecuzione alle iniziative previste nel Piano 2024-2026.

Riteniamo, a seguito del lavoro svolto e secondo il nostro giudizio professionale, di poter considerare coerente con il contesto della società e le evidenze raccolte l'impostazione degli amministratori di ritenere che non sussistano fattori di incertezza con effetto sul presupposto della continuità aziendale, tali da dover essere indicati in bilancio.

Nel corso della revisione del bilancio d'esercizio della Società e del bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31 dicembre 2023, non sono state individuate carenze significative nel sistema di controllo interno per l'informativa finanziaria e/o nel sistema contabile.

Nel corso della revisione del bilancio d'esercizio della Società e del bilancio consolidato del Gruppo chiuso al 31 dicembre 2023, non sono state individuate questioni significative riguardanti casi di non conformità, effettiva o presunta, a leggi e regolamenti o disposizioni statutarie".

Il Collegio Sindacale provvederà ad informare il Consiglio di Amministrazione della Società sugli esiti della revisione legale, trasmettendo a tal fine la relazione aggiuntiva, corredata da eventuali osservazioni.

EY ritiene, altresì, che la relazione sulla gestione e le informazioni della Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-*bis*, comma 4, del TUF siano coerenti con il bilancio d'esercizio di TIM S.p.A. e con il bilancio consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2023.

5. INDICAZIONI DELL'EVENTUALE PRESENTAZIONE DI DENUNCE EX ART. 2408 C.C., DELLE EVENTUALI INIZIATIVE INTRAPRESE E DEI RELATIVI ESITI

Dalla data della precedente relazione (30 marzo 2023) e sino alla data della presente Relazione (26 marzo 2024) sono pervenute, da parte degli azionisti della Società, n. 3 denunce ai sensi dell'art. 2408, comma 3, del codice civile, in relazione alle quali il Collegio Sindacale ha proceduto, di volta in volta, agli

opportuni approfondimenti, ritenendole infondate. Non vi sono, pertanto, elementi da segnalare all'Assemblea.

6. INDICAZIONE DELL'EVENTUALE PRESENTAZIONE DI ESPOSTI, DELLE EVENTUALI INIZIATIVE INTRAPRESE E DEI RELATIVI ESITI

La Società è dotata di una Procedura "*Whistleblowing*", aggiornata in base alle recenti disposizioni di cui al Decreto Legislativo 10 Marzo 2023, n. 24 "*Attuazione della direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione e recante disposizioni riguardanti la protezione delle persone che segnalano violazioni delle disposizioni normative nazionali*", che prevede l'istituzione di canali informativi idonei a garantire la ricezione, l'analisi e il trattamento di segnalazioni relative a problematiche di controllo interno, informativa societaria, responsabilità amministrativa della Società, frodi o comunque relative ad anomalie comportamentali riferibili al personale TIM o a terzi in violazione di leggi e regolamenti e/o non conformità al Codice Etico ed al Modello Organizzativo 231, nonché al sistema di regole e procedure vigenti nel gruppo TIM, inoltrate da dipendenti, membri degli organi sociali o terzi anche in forma anonima.

Il Collegio Sindacale ha favorevolmente riscontrato lo sforzo della Società di promuovere iniziative volte allo sviluppo della cultura aziendale caratterizzata da comportamenti corretti e ha più volte rappresentato al Consiglio di Amministrazione l'importanza della attenzione alla rettitudine dei comportamenti in ogni fase della gestione della Società, promuovendo a tal fine programmi specifici indirizzati alla sua struttura interna.
Alcune segnalazioni pervenute e afferenti i componenti del Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e/o di Dirigenti Apicali, all'esito delle analisi, si sono dimostrate assolutamente infondate.

7. INDICAZIONE DELL'EVENTUALE CONFERIMENTO DI ULTERIORI INCARICHI ALLA SOCIETA' DI REVISIONE E DEI RELATIVI COSTI

Nel corso del 2023 il Collegio Sindacale, unitamente alle strutture della Società, ha verificato e monitorato l'indipendenza del Revisore così come previsto dalle

normative e dai regolamenti di riferimento, in particolare per quanto riguarda i servizi resi diversi dalla revisione legale da parte del Revisore alla Società. Le procedure della Società, estese anche alle società controllate, prevedono che ogni singolo incarico diverso dalla revisione legale venga sottoposto alla preventiva valutazione ed approvazione vincolante del Collegio Sindacale della Società.
Nel corso dell'esercizio 2023, TIM ha conferito a EY alcuni incarichi diversi dalla revisione legale dei bilanci, i cui corrispettivi, escluse le spese vive e l'IVA, sono riepilogati nel seguito.

EY S.p.A.	***in Euro***
• **Servizi di verifica connessi all'ottenimento di specifici trattamenti fiscali o contributivi:** ◦ relativi al prospetto delle spese sostenute per attività di ricerca e sviluppo ed innovazione tecnologica nell'esercizio 2022 finalizzata alla fruizione del credito d'imposta da parte di TIM S.p.A.; ◦ per l'apposizione del visto di conformità ai sensi dell'art. 35 del D.Lgs. 241 del 9 luglio 1997 sulle dichiarazioni integrative dei redditi di TIM S.p.A. e sulla dichiarazione del Consolidato fiscale nazionale del Gruppo TIM 2022;	 90.000,00 3.000,00
• **Servizi vari di attestazione:** ◦ Comfort Letter per la riapertura del prestito obbligazionario emesso sul mercato europeo il 25 gennaio 2023 ◦ Comfort Letter per l'emissione obbligazionaria ai sensi della Regulation S ◦ Comfort Letter per l'emissione obbligazionaria ai sensi della Rule 144/A ◦ partecipazione di TIM a gare indette con società private ed Amministrazioni Pubbliche	 43.347,00 36.000,00 39.000,00 54.400,00
• **Altri Servizi – servizi vari:** ◦ incarico conferito secondo l'International Standard on Assurance Engagement 3402 ("ISAE 3402") per il rilascio del report SOC 1 al cliente Acciaierie d'Italia S.p.A. a fronte dell'erogazione del servizio di outsourcing SAP Basis per il 2022 da parte di TIM	 37.000,00
Totale	**302.747,00**

Inoltre, nel periodo tra il 1° gennaio 2024 e la data della presente Relazione, TIM ha conferito a EY i seguenti ulteriori incarichi, diversi dalla revisione legale dei bilanci, i cui corrispettivi, escluse le spese vive e l'IVA, sono riepilogati nel seguito.

EY S.p.A.	***in Euro***
• **Servizi vari di attestazione:** ◦ partecipazione di TIM a gare indette con società private ed Amministrazioni Pubbliche	7.000,00
• **Servizi di verifica connessi all'ottenimento di specifici trattamenti fiscali o contributivi:** ◦ relativi al prospetto delle spese sostenute per attività di ricerca e sviluppo ed innovazione tecnologica nell'esercizio 2023 finalizzata alla fruizione del credito d'imposta da parte di TIM S.p.A.	90.000,00
Totale	**97.000,00**

Ai sensi delle vigenti “Linee Guida Conferimento Incarichi a Società di Revisione”, il conferimento dei sopra riportati incarichi è stato preventivamente approvato dal Collegio Sindacale.
Si segnala inoltre che, avendo EY, società incaricata della revisione legale dei conti di TIM, fornito nel corso dei tre esercizi precedenti al 2023, alla Società e ad alcune Società del Gruppo, servizi diversi dalla revisione legale dei conti, a decorrere dal 1° gennaio 2022 il Collegio Sindacale della Società, in qualità di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, è tenuto - ai sensi del Regolamento dell’Unione Europea 16 aprile 2014, n. 537/2014 - a monitorare gli incarichi diversi dalla revisione attribuiti al Revisore oltre che per il rilascio delle autorizzazioni preventive di propria competenza anche con la finalità di verificare che i corrispettivi a tal fine corrisposti non superino nel quarto anno, con riferimento all’esercizio 2023, il c.d. “limite del 70%”, da calcolarsi sulla media dei corrispettivi versati negli esercizi 2020, 2021 e 2022 per l’attività di revisione legale svolta. La Società, al fine di consentire al Collegio Sindacale di porre in essere le verifiche di propria competenza, ha attivato specifiche procedure interne per il monitoraggio dei corrispettivi di cui sopra, in linea con la normativa di riferimento. A tal proposito, il Collegio ha verificato come tale limite non sia stato superato nel corso dell’esercizio 2023.

Il Collegio, là ove abbia ritenuto non rispondente all’interesse societario l’attribuzione dell’incarico alla Società di revisione o abbia reputato prudenzialmente di ritenere detto incarico potenzialmente lesivo dell’indipendenza del Revisore o contrario al Regolamento comunitario, ha espresso parere negativo.

8. INDICAZIONE DELL'EVENTUALE CONFERIMENTO DI INCARICHI A SOGGETTI LEGATI ALLA SOCIETA' INCARICATA DELLA REVISIONE DA RAPPORTI CONTINUATIVI E DEI RELATIVI COSTI

Nel corso dell’esercizio 2023 TIM non ha conferito alcun incarico a soggetti legati da rapporti continuativi con EY e/o a società appartenenti alla rete della medesima.

9. INDICAZIONE DELL'ESISTENZA DI PARERI RILASCIATI AI SENSI DI LEGGE NEL CORSO DELL'ESERCIZIO

In data 15 marzo 2023, il Collegio Sindacale ha espresso parere favorevole in merito alla:

1. proposta all'Assemblea del "Piano di incentivazione a breve termine (MBO) 2023" che prevede il riconoscimento di una quota parte del premio in azioni ordinarie della Società, nonché lo schema della scheda MBO per l'anno 2023 dell'Amministratore Delegato;
2. proposta all'Assemblea del *Long Term Incentive Plan* 2023-2025, ivi inclusa la partecipazione all'iniziativa da parte dell'Amministratore Delegato, secondo le modalità e con le misure descritte;
3. proposta di rinnovo dei membri dell'Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. 231/2001, per il triennio 2023-2026.

In data 14 giugno 2023, il Collegio Sindacale ha approvato, ai sensi dell'art. 2386 del codice civile, la nomina per cooptazione di Alessandro Pansa, quale Consigliere di Amministrazione in sostituzione del Consigliere dimissionario Arnaud de Puyfontaine.

Inoltre, in data 4/2/2022, 15/3/2023 e 14/02/2024 il Collegio Sindacale ha accertato il possesso, da parte dei suoi componenti, dei requisiti di legge; per gli esercizi 2022, 2023 e 2024 ha verificato la corretta applicazione dei criteri e procedure di accertamento dei requisiti dei Consiglieri, adottati dal Consiglio di Amministrazione. Il Responsabile della Direzione *Audit* ha partecipato in modo permanente a tutte le riunioni del Collegio Sindacale assicurando un continuo scambio di informazioni sulle attività in corso, sui relativi risultati e sulla presenza di eventuali fatti significativi per la Società e per il suo assetto organizzativo.

Il Collegio Sindacale ha, inoltre, visionato ed espresso, ai sensi del Codice di *Corporate Governance*, parere favorevole al Piano di *Audit* 2024, esaminato dal

Consiglio di Amministrazione nella riunione del 6 marzo 2024, ed ha preso atto della struttura oggi esistente presso la Società in ordine alla sua adeguatezza per lo svolgimento in modo ordinato ed adeguato del citato Piano di Audit 2024. Il Collegio Sindacale ha preso atto che la Direzione Audit ha predisposto un Piano di Audit 2024 che evidenzi le differenti attività di "*assurance*" previste per SerCo e NetCo. Parimenti sono state presentate le due strutture organizzative della Direzione Audit che seguiranno le suddette attività.

Il Collegio Sindacale ha altresì esaminato il Piano di *Compliance* 2024, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 6/3/2024, che si sviluppa in coerenza con quello degli esercizi passati, e l'adeguatezza della sua struttura. La Direzione Compliance ha evidenziato, in occasione della presentazione del Piano, le attività funzionali alla separazione e ha elaborato il piano delle verifiche di conformità distinguendo le attività previste per NetCo e SerCo.
Fra il mese di Novembre e il mese di Dicembre 2023 la Direzione Compliance ha, inoltre, operato la riorganizzazione della funzione creando due strutture speculari per NetCo e SerCo, costituite ciascuna da due unità organizzative (Compliance Governance e Compliance Operations & Assurance), dandone evidenza al Comitato Controllo e Rischi e al Collegio Sindacale.

Il Collegio, anche alla luce dei nuovi piani annunciati dalla Società, si riserva di monitorare costantemente l'adeguatezza delle Direzioni *Audit* e *Compliance*.

10. POLITICHE RETRIBUTIVE

Il Collegio Sindacale ha esaminato il documento contenente l'architettura del sistema di incentivazione (MBO) 2024, approvato dal Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2024, rilasciando, per quanto occorrer possa e relativamente alla remunerazione dell'Amministratore Delegato, parere favorevole.
Inoltre, il Collegio Sindacale ha preso atto della "*Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti*" redatta ai sensi dell'art. 123-ter TUF, contenente i termini della politica di remunerazione da sottoporre all'assemblea

degli azionisti convocata per il 23 aprile 2024 e approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 6 marzo 2024. Verificate la coerenza del processo seguito con le procedure della Società e la coerenza con le normative di riferimento, il Collegio Sindacale ha rilasciato, per quanto occorrer possa, i propri pareri favorevoli al Consiglio di Amministrazione.

11. INDICAZIONE DELLA FREQUENZA E DEL NUMERO DELLE RIUNIONI DEL CDA, DEL COMITATO ESECUTIVO E DEL COLLEGIO SINDACALE

Nel 2023 il Consiglio di Amministrazione della Società ha tenuto n. 17 riunioni alle quali il Collegio Sindacale ha sempre assistito, anche mediante videoconferenza.

Nel corso dell'esercizio 2023, il Comitato per il controllo e i rischi si è riunito 15 volte, il Comitato per le nomine e la remunerazione si è riunito 17 volte, il Comitato parti correlate si è riunito 18 volte e il Comitato Sostenibilità si è riunito 5 volte.

Il Collegio Sindacale, anche mediante collegamento in videoconferenza, ha assistito a tutte le riunioni di tutti i comitati endoconsiliari, vigilando sulle relative attività.

Nel corso del 2023 le riunioni del Collegio Sindacale sono state 29, di cui 5 in forma congiunta con il Comitato per il controllo e i rischi. Nel 2024 e sino alla data dell'approvazione della Relazione le riunioni sono state 5.

La maggioranza dei componenti del Collegio Sindacale è intervenuta (mediante collegamento in videoconferenza) all'Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2023, tenutasi secondo le modalità consentite dalla disciplina eccezionale contenuta nel Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18.

12. OSSERVAZIONI SUL RISPETTO DEI PRINCIPI DI CORRETTA AMMINISTRAZIONE

Il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto dei principi di corretta amministrazione mediante la partecipazione alle riunioni del Consiglio di

Amministrazione e dei comitati endoconsiliari, incontri con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, con il Responsabile della Direzione *Audit*, con il *Group Compliance Officer*, le audizioni del *management* della Società e l'acquisizione di informazioni. In particolare, il Collegio ha acquisito l'informativa sul sistema di gestione anticorruzione di TIM ai fini della norma UNI ISO 37001 da cui emerge il sostanziale rispetto dei requisiti indicati dalla norma.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sui procedimenti deliberativi del Consiglio di Amministrazione e ha verificato che le scelte di gestione fossero conformi alla disciplina applicabile (legittimità sostanziale), adottate nell'interesse della Società, compatibili con le risorse e il patrimonio aziendale ed adeguatamente supportate da processi di informazione, analisi e verifica, anche con il ricorso, quando ritenuto necessario, all'attività consultiva dei comitati e di professionisti esterni.

13. OSSERVAZIONI SULL'ADEGUATEZZA DELLA STRUTTURA ORGANIZZATIVA

Il Collegio Sindacale sin dal suo insediamento ha monitorato l'evoluzione della struttura organizzativa del Gruppo TIM (anche ai sensi della disciplina *Golden Power*, come da prescrizioni contenute nei Decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri del 16 ottobre 2017 e 2 novembre 2017), definita nel rispetto, da un lato, dell'autonomia organizzativa e gestionale della Capogruppo e delle società controllate e, dall'altro, dell'esercizio dell'attività di direzione e coordinamento da parte della Società nei confronti delle società direttamente o indirettamente controllate.

In particolare, il Collegio Sindacale ha monitorato le principali evoluzioni dell'assetto organizzativo di TIM e del Gruppo TIM, mediante incontri con il Responsabile della Funzione *Human Resources& Organization Office*, le funzioni di controllo, i Responsabili delle principali strutture aziendali e l'acquisizione delle

comunicazioni organizzative che hanno avuto impatto sui primi e secondi riporti del vertice di TIM o sul macro assetto delle società del Gruppo.

14. OSSERVAZIONI SULL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO, IN PARTICOLARE SULL'ATTIVITA' SVOLTA DAI PREPOSTI AL CONTROLLO INTERNO, ED EVIDENZIAZIONE DI EVENTUALI AZIONI CORRETTIVE INTRAPRESE E/O DI QUELLE ANCORA DA INTRAPRENDERE

Il Collegio Sindacale, fin dall'inizio del proprio mandato, ha costantemente verificato e monitorato il sistema di controllo interno.

Come menzionato, nel corso del 2023 sono proseguite le attività istruttorie, di verifica e monitoraggio del Collegio, svolte nel solco della continuità dei lavori già iniziati nel 2021 e proseguiti nel 2022.

Ricordiamo che l'adeguatezza del Sistema di controllo interno costituisce parte integrante dell'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili, previsti dall'art. 2086, 2380-bis e 2381 del codice civile; assetti che devono essere conformi a quanto previsto dall'art 3, comma 3, del nuovo Codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, entrato in vigore il 15 luglio ultimo scorso.

In particolare, ai sensi della disposizione appena richiamata, gli assetti organizzativi devono consentire, tra l'altro di:

- rilevare eventuali squilibri di carattere patrimoniale o economico finanziario, rapportati alle specifiche caratteristiche dell'impresa e dell'attività imprenditoriale svolta dal debitore;
- verificare la sostenibilità dei debiti e le prospettive di continuità aziendale almeno per i 12 mesi successivi.

Nelle proprie relazioni ai bilanci 2021 e 2022 il Collegio aveva dato atto della esistenza di aree che dovevano essere oggetto di interventi, per migliorarne l'efficacia e, nel corso del 2023, ha avuto modo di analizzare l'evoluzione del sistema di controllo interno, prendendo atto della valutazione finale complessiva del detto sistema da parte del Responsabile della Direzione *Audit,* le cui conclusioni vengono di seguito riportate:

"Il Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR) di TIM risulta nel suo complesso essere disegnato e articolato coerentemente con quanto raccomandato dal Codice di Corporate Governance, nonché allineato ai principali

framework di riferimento (es. "Three lines model" e "COSO framework") e, allo stato attuale, in grado di individuare le principali aree di rischio aziendali.
Le valutazioni espresse dagli altri "*assurance providers*" non fanno emergere elementi significativi che possano avere impatto sull'adeguatezza complessiva dello SCIGR.
Il programma organico di iniziative volto al rafforzamento dello SCIGR, avviato dall'Amministratore Delegato nel 2022, procede difatti in linea con le tempistiche condivise con il Consiglio di Amministrazione e gli Organi di Controllo.
L'efficacia di tali iniziative trova inoltre riscontro in un graduale irrobustimento della cultura del controllo, influenzato da un positivo cambio del *Tone at the Top*.

In particolare, il *management* ha raccolto l'invito del Collegio, del Consiglio e della Direzione *Audit* a modificare e rafforzare l'attenzione e la comunicazione dell'importanza del Sistema dei Controlli, dimostrando quindi un cambiamento del cosiddetto "*tone at the top*" e un approccio maggiormente proattivo all'individuazione di azioni di rafforzamento dello SCIGR, e specificamente:

- ha predisposto un *Action plan* articolato in 71 azioni, la maggioranza delle quali risulta completata negli esercizi 2022 e 2023 (sostanzialmente nei tempi previsti) e con ulteriori interventi (in specie nell'area *cyber)* da completarsi nel corso del 2024; gli interventi previsti dall'Action Plan riguardano prevalentemente la soluzione di una serie di debolezze e vulnerabilità organizzative che sono state evidenziate sulla base delle valutazioni emergenti dalla Relazione SCIGR della Direzione Audit riferita al primo semestre 2022 sulla base delle attività di controllo condotte dalla Direzione Audit (con particolare riferimento al periodo 2020 – 2022) e dalle verifiche del Collegio Sindacale;
- ha costituito uno *Steering Committee* interfunzionale, presieduto dal CEO, con l'obiettivo di definire e monitorare l'implementazione dell'Action Plan;
- ha costituito comitati interfunzionali di *cost control*, per il monitoraggio e l'efficientamento di specifici ambiti di spesa (IT, *Device, Communication*), con possibili benefici anche con riferimento al rischio di *management override of controls*;
- ha istituito, nell'ambito di un processo volto ad assicurare l'identificazione e la definizione delle iniziative di evoluzione del sistema

di controllo interno di gestione dei rischi aziendali, un Comitato Tecnico per la supervisione di "contratti complessi" ovvero quei contratti che per le loro caratteristiche (es. presenza di minimi garantiti a sfavore di TIM) presentano un livello di rischio più elevato rispetto alla norma. Il Comitato Tecnico ha definito:

- i criteri oggettivi in base al quale classificare un contratto come "contratto complesso";
- un iter valutativo e autorizzativo rafforzato, che prevede il coinvolgimento di una pluralità di soggetti e di competenze in grado di valutare i diversi profili di rischio (processo decisionale collegiale);
- l'aggiornamento della policy che disciplina il processo di formalizzazione della contrattualistica nel Gruppo prevedendo una chiara identificazione e formalizzazione dei razionali alla base del processo decisionale di assegnazione dei contratti complessi, nonché dei relativi meccanismi di escalation, rafforzando così il processo di individuazione e la ricostruzione delle fonti, degli elementi informativi e dei controlli eseguiti.

In relazione all'implementazione dell'Action Plan, si segnala che la Direzione *Audit* ha rappresentato al Collegio di aver sottoposto a specifici *test* le attività completate nel corso dell'anno 2023 e averne verificato la corretta attuazione e una preliminare efficacia.

Gli interventi di audit conclusi nel 2° semestre 2023, pur avendo fatto emergere puntuali aree di miglioramento e portato alla definizione di piani di *remediation* da parte del management, non hanno tuttavia evidenziato carenze tali da impattare lo SCIGR nel suo complesso. Le criticità di maggior rilievo, in ambito cyber, appaiono adeguatamente indirizzate e prevedono tempistiche di risoluzione allineate alle priorità definite con il supporto di ERM e condivise con gli organi di controllo.

I piani di "*remediation*" avviati dal management a seguito degli interventi di audit procedono in linea con le tempistiche definite e evidenziano un'incidenza delle ripianificazioni in costante miglioramento raggiungendo a fine anno il minimo storico registrato negli ultimi tre anni, dato rilevante soprattutto in considerazione del piano di separation avviato dall'azienda.

Alla luce di quanto sopra, si ritiene che tutte le iniziative intraprese dal management, incluse quelle relative agli ambiti IT / Cyber che, come da piano, necessitano ancora di tempo per il loro completamento e per poterne apprezzare pienamente l'efficacia, riducano i rischi a livelli tali da non compromettere l'adeguatezza complessiva dello SCIGR.
Il programma di rafforzamento e presidio dello SCIGR di TIM avviato dal management dovrà auspicabilmente continuare a garantire:

- il mantenimento di un adeguato *Tone at the Top* da parte dei vertici aziendali e del top management, sui valori dell'etica e dell'integrità;
- il commitment da parte del management nella prosecuzione del percorso di *improvement* dei processi di controllo e *management oversight*, garantendo sia l'operatività dello Steering Committee SCIGR, sia il completamento delle azioni di miglioramento individuate;
- la prosecuzione delle iniziative di sensibilizzazione dell'intera popolazione aziendale in corso, anche attraverso concrete attività di comunicazione interna, sulla "cultura del controllo" e la responsabilizzazione, a tutti i livelli organizzativi, sulla corretta applicazione delle normative interne ed esterne e dei principi di sana gestione."

Nel corso del 2023 sono ulteriormente proseguite le attività istruttorie, di verifica e monitoraggio del Collegio, al fine di riscontrare l'effettiva implementazione del suddetto piano di *remediation* e testarne, con l'ausilio delle competenti funzioni, l'efficacia.
L'attuazione dei piani di azione definiti o in corso di definizione da parte del management è stata oggetto di costante monitoraggio da parte della Direzione *Audit* e di informativa agli Organi di Controllo di TIM nell'ambito delle relazioni periodiche. La percentuale di azioni correttive implementate dal management a seguito delle attività di *audit* condotte nel periodo 2022-2023 è stata pari a circa il 90% del totale di azioni previste dai piani di *remediation* da completarsi nel periodo di riferimento, con un'incidenza limitata del numero di azioni correttive che nel 2023 hanno subito riprogrammazioni delle date di chiusura.
Si segnala che ad oggi gli esiti delle verifiche della Direzione *Audit* nell'anno 2023 hanno confermato un "*trend*" dei *rating* dei rilievi di audit in lento, ma progressivo miglioramento (periodo 2021-2023). Il Collegio anche sulla scorta delle valutazioni effettuate dalla Direzione *Audit*, ritiene che tali esiti siano per lo

più ascrivibili al risultato delle iniziative avviate dal management della Società mediante il programma di *turnaround* aziendale che ha riguardato, tra l'altro, la revisione dell'assetto organizzativo e dei processi aziendali, la riduzione dell'obsolescenza e della frammentazione del parco applicativo, unitamente ad azioni trasversali.

All'esito di quanto sopra il Collegio conclude che l'architettura del Sistema di Controllo Interno e di Gestione dei Rischi (SCIGR) di TIM risulta nel suo complesso coerente con quanto raccomandato dal Codice di Corporate Governance, allineato ai principali framework di riferimento e, allo stato attuale, in grado di individuare le principali aree di rischio aziendali. Alla luce di tutto quanto sopra rappresentato, è opinione del Collegio che le iniziative intraprese dal *management*, pur necessitando di tempo per il loro completamento e per poterne apprezzare pienamente l'efficacia e la relativa tenuta della loro implementazione, riducano le aree di debolezza, rilevate dal Collegio Sindacale nelle precedenti relazioni al bilancio, a livelli tali da non compromettere l'adeguatezza complessiva dello SCIGR. In ogni caso, al fine di una futura espressione di un giudizio di completa adeguatezza del Sistema di Controllo Interno e Gestione dei Rischi, è assolutamente necessario che il programma di rafforzamento e presidio del SCIGR di TIM avviato dal *management* venga completato nella sua interezza e nei tempi previsti dall'*Action Plan*, come comunicato al Consiglio di Amministrazione, e sia in grado di garantire *(i)* il mantenimento di un adeguato *Tone at the Top* da parte dei vertici aziendali e del *top management* sull'importanza del rispetto del Sistema dei Controlli e della Gestione dei Rischi, sui valori dell'etica e dell'integrità, *(ii)* il *committment* da parte del *management* nella prosecuzione del percorso di *improvement* dei processi di controllo e *management oversight*, *(iii)* l'implementazione efficace, tempestiva e consistente nel tempo delle azioni di miglioramento individuate con riferimento alle specifiche componenti del SCIGR e degli action plan emersi dalle attività del Collegio Sindacale e della Direzione *Audit,* e, da ultimo, *(iv)* la prosecuzione delle iniziative di sensibilizzazione dell'intera popolazione aziendale, anche attraverso concrete iniziative di comunicazione interna, sulla "cultura del controllo" e la responsabilizzazione, a tutti i livelli organizzativi, sulla corretta applicazione delle normative interne ed esterne e dei principi di sana gestione.

Ai fini del su espresso giudizio sul sistema di controllo interno, il Collegio Sindacale ha altresì monitorato le attività svolte dai principali attori, anche con riferimento a specifiche discipline, come quella in materia di poteri speciali (c.d. *Golden Power*). In particolare, per quanto di propria competenza, il Collegio Sindacale ha monitorato l'attuazione delle azioni di miglioramento e di mitigazione dei rischi sollecitando, in alcuni casi, appositi e ulteriori interventi di rafforzamento dei presidi di controllo.
Il Collegio Sindacale ha scambiato informazioni con i corrispondenti organi di controllo delle principali società controllate nazionali.

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi contempla anche il Modello Organizzativo 231, volto a prevenire la commissione di reati che possono comportare una responsabilità della Società ai sensi del d.lgs. n. 231/2001. Il Modello Organizzativo 231 è adottato, oltre che da TIM, anche dalle società controllate nazionali del Gruppo.

Il Collegio Sindacale ha acquisito informazioni dall'Organismo di Vigilanza, di cui fa parte un membro del Collegio, nel corso di specifici incontri oltre che dall'esame delle relazioni semestrali da questo predisposte che indicano un assetto organizzativo migliorabile in alcune aree quali, in particolare, quella del procurement.

Le ultime versioni del Codice etico e di condotta della Società e del Modello Organizzativo 231 sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione rispettivamente in data 15 Marzo 2023 e 22 Giugno 2023, anche a recepimento del d. lgs. 10 Marzo 2023, n. 24 in materia di whistleblowing e di nuovi reati presupposto.
Con riferimento al sistema GDPR il Collegio Sindacale ha preso atto che la relazione annuale del DPO - incorporata nel Rapporto sullo SCIGR e discussa nel corso della riunione del Comitato per il controllo e i rischi del 5 marzo 2024, indica la sostanziale tenuta ed efficacia dello specifico modello organizzativo.

La Società nel corso del 2023 ha continuato il programma di formazione per le proprie strutture in tema di protezione dei dati personali e dei principi generali della GDPR quali i diritti degli interessati, il trasferimento dei dati, la violazione dei dati, la governance e la responsabilità dei singoli dipendenti.

Il Gruppo TIM ha adottato un modello di *Enterprise Risk Management* (ERM) che consente di individuare e gestire i rischi in modo omogeneo all'interno delle società del Gruppo, evidenziando potenziali sinergie tra gli attori coinvolti nella valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi. Il processo è diretto dal *Risk Management Steering Committee,* che assicura il governo della gestione dei rischi di Gruppo, finalizzato a contenere il livello di esposizione al rischio entro limiti di accettabilità e a garantire la continuità operativa del *business* aziendale, monitorando l'efficacia delle contromisure adottate. Il Collegio Sindacale ha preso atto che il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 10 maggio 2023, ha definito il rischio accettabile per il Gruppo (*Risk Appetite*) e i livelli di scostamento accettabili (*Risk Tolerance*) nell'ambito del nuovo Piano Industriale. Il Comitato per il controllo e i rischi ha successivamente acquisito le relazioni della Funzione ERM, monitorando periodicamente l'andamento dei principali rischi e del profilo di rischio di Gruppo e riferendone al Consiglio di Amministrazione.

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 6 marzo 2024, ha acquisito la relazione del presidente del Comitato Controllo e Rischi che in data 29 febbraio 2024 ha esaminato l'analisi di rischiosità del Nuovo Piano 2024-2026, formulata dalla Funzione ERM sia in una prospettiva di separazione dell'area "Servco" dall'area "Netco" da implementarsi nel corso dell'esercizio 2024 sia, a fini comparativi, sul Piano in continuità. Con riferimento a quest'ultimo, rispetto all'anno precedente, l'analisi evidenzia un lieve incremento del profilo di rischio prevalentemente legato a possibili difficoltà nell'implementazione di azioni di *repricing* in ambito Consumer, a potenziali ritardi nella crescita attesa della marginalità in ambito Enterprise e all'inasprimento delle penali al 2026 in caso di ritardi nel completamento dei lavori relativi ai bandi PNRR.

Il Collegio Sindacale ha inoltre preso atto delle attività svolte, sempre nel corso del 2023, dalla Direzione *Compliance* che hanno riguardato le seguenti aree di intervento: Definizione regole, processi e controlli, Comunicazione e formazione, Monitoraggio, e Verifiche di conformità.

Tali Verifiche di conformità, come indicato nel rapporto SCIGR hanno portato alla conclusione che con riferimento agli specifici contesti operativi analizzati e alle iniziative intraprese dalla stessa Direzione *Compliance*, non sono emersi, nel

corso 2023, elementi che conducano profili di rischio di non conformità oltre livelli tali da incidere sull'adeguatezza del sistema di controllo interno.
Le aree di miglioramento in materia di Sistema di Gestione Anticorruzione, Financial Reporting e di Gap Analysis 231 sia in ambito TIM che delle società controllate, segnalate dalla Direzione Compliance, sono state tutte prese in carico dalla Società con specifici piani di rimedio.

***

In conformità al d.lgs. n. 254/2016 (di seguito, il "Decreto"), la Società è tenuta a comunicare le informazioni di carattere non finanziario a partire dall'esercizio 2018.

La DNF del Gruppo TIM contiene una descrizione di tematiche che riguardano: il modello aziendale di gestione, la *corporate governance*, lo *stakeholder engagement*, la matrice di materialità e la gestione del rischio, i risultati conseguiti dalla Società in ordine a tematiche rilevanti in materia di ambiente, la catena del valore e i diritti umani.

Il Revisore ha rilasciato in data 26/03/2024 apposita relazione contenente l'attestazione circa la conformità delle informazioni fornite nella DNF a quanto richiesto dal Decreto e dagli *standard* di rendicontazione utilizzati, che testualmente recita: "*Sulla base del lavoro svolto, non sono pervenuti alla nostra attenzione elementi che ci facciano ritenere che la DNF del Gruppo TIM relativa all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2023 non sia stata redatta, in tutti gli aspetti significativi, in conformità a quanto richiesto dagli articoli 3 e 4 del Decreto e da GRI Standards.*
Le nostre conclusioni sopra riportate non si estendono alle informazioni contenute nel paragrafo ''Tassonomia Europea'' della DNF del Gruppo richieste dall'art. 8 del Regolamento europeo 2020/852".
Il Collegio Sindacale ha ottenuto periodici aggiornamenti in merito allo svolgimento delle attività propedeutiche alla predisposizione della DNF e ha vigilato sull'osservanza delle disposizioni di cui al sopra citato Decreto

nell'ambito delle funzioni ad esso attribuite dall'ordinamento e, in particolare, sull'adeguatezza delle procedure, dei processi e delle strutture che presiedono alla produzione, rendicontazione, misurazione e rappresentazione dei risultati e delle informazioni di tale natura.

Nell'ambito dei propri doveri di vigilanza sull'osservanza della legge e dello Statuto, il Collegio rileva che la Società, nella propria DNF, ha osservato ed applicato le disposizioni del Regolamento (UE) 2020/852 del 18 giugno 2020 ("Tassonomia"), relativo all'istituzione di un quadro che identifica le attività sostenibili e la loro rilevanza.

15. OSSERVAZIONI SULL'ADEGUATEZZA DEL SISTEMA AMMINISTRATIVO-CONTABILE E SULLA AFFIDABILITA' DI QUESTO A RAPPRESENTARE CORRETTAMENTE I FATTI DI GESTIONE

Ai fini della vigilanza sui processi di informativa finanziaria, il Collegio Sindacale (oltre ai citati approfondimenti e confronti con il Revisore sia con riferimento alla adeguatezza del sistema di controllo interno che con riferimento alle procedure che sottostanno la redazione dei dati contabili, per i quali non ha ricevuto segnalazioni in merito a criticità) ha periodicamente incontrato il Dirigente Preposto alla rilevazione dei dati contabili e societari e alla redazione dei relativi documenti contabili unitamente alla struttura di *accounting* e *risk*. A tal fine il Collegio Sindacale ha raccolto documenti ed informazioni anche mediante audizioni delle diverse funzioni aziendali preposte sia alle Funzioni di controllo, *compliance*, *legal* e commerciali nonché dall'Organismo di Vigilanza.

TIM, anche al fine di garantire la *compliance* rispetto alla normativa italiana, gestisce un modello di rilevazione e monitoraggio dei rischi connessi all'informativa finanziaria, strutturato e documentato, che fa riferimento al *framework* CoSO 2013. Tale modello, gestito con il supporto di uno specifico applicativo, riguarda i controlli interni associati ai rischi identificati sull'informativa finanziaria e le conseguenti attività di valutazione, con precise attribuzioni di responsabilità, nel rispetto del principio di *accountability*. L'assetto contabile e le relative procedure sono stati definiti ed organizzati sotto la

responsabilità del Dirigente Preposto congiuntamente all'Amministratore Delegato pro tempore che ne hanno attestato l'adeguatezza e l'effettività.
Il Collegio ha altresì preso atto delle attività svolte ai sensi della L. 262/05 in merito al bilancio individuale e consolidato 2023 della Società e sottoposti al Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2024. Conseguentemente con riferimento al sistema amministrativo-contabile delle società controllate, il Collegio, ai sensi dell'art. 15, comma 1, lett. c, punto ii), del Regolamento Mercati (Condizioni per la quotazione di azioni di società controllanti società costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea), rappresenta di non aver constatato fatti e circostanze comportanti l'inidoneità del medesimo a far pervenire regolarmente alla direzione e al Revisore della società controllante i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato.
Nel corso dei periodici incontri, il Dirigente Preposto non ha segnalato carenze nei processi operativi e di controllo che potessero inficiare il giudizio di correttezza delle informazioni aziendali.

Il Collegio Sindacale ha vigilato altresì sul processo di informativa finanziaria.

Con riferimento al bilancio d'esercizio e consolidato 2023 della Società, il Collegio Sindacale ha preso atto delle attestazioni rilasciate dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili di TIM sull'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e sull'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e del bilancio consolidato nel corso dell'esercizio 2023.

Il Collegio Sindacale segnala che, con riferimento all'*impairment test* dell'avviamento, quest'ultimo si realizza secondo un processo consolidato e strutturato, coordinato dal *Chief Financial Officer*, con l'intervento di esperti esterni indipendenti di riconosciuta professionalità e con funzioni diverse volte a dare conferma che le elaborazioni svolte si basino su assunzioni ragionevoli. La procedura di *impairment* è rivista annualmente e la metodologia di esecuzione del

test di *impairment* è oggetto di analisi preliminare e discussione in apposite riunioni in cui sono coinvolti il Comitato per il controllo e i rischi e il Collegio Sindacale, a precedere il Consiglio di Amministrazione di approvazione dei resoconti finanziari in cui l'*impairment test* è richiesto.

Il Collegio Sindacale ha verificato che il processo di *impairment test* per il bilancio 2023 si sia svolto in termini coerenti con la procedura approvata da ultimo dal Consiglio di Amministrazione in data 14 febbraio 2024 e con i principi IFRS applicabili e si sia articolato prevedendo diversi riferimenti finalizzati alla verifica dei risultati finali.
A seguito del processo di *impairment test,* non si è resa necessaria una svalutazione dell'avviamento della CGU Domestic (nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2021 era stata effettuata una svalutazione di 4.120 milioni di euro; nel bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2022 non era stata effettuata svalutazione alcuna) né della CGU Brasile, mentre si è proceduto alla svalutazione nel solo bilancio separato della TIM S.p.A. della partecipazione in Telecom Italia Sparkle S.p.A. per 107 milioni di euro.
Si rimanda per maggiori dettagli a quanto illustrato nella Nota "*Avviamento*" del bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 del Gruppo TIM e nella Nota "*Partecipazioni*" del bilancio separato al 31 dicembre 2023 di TIM S.p.A.

Il Collegio Sindacale, a seguito del protrarsi del conflitto bellico tra Ucraina e Russia e dell'avvio del conflitto israelo-palestinese ha svolto nel corso dell'esercizio 2023 e nei primi mesi dell'anno 2024, con riferimento al progetto di bilancio 2023, taluni approfondimenti sia con le strutture della Società che col Revisore in merito ai possibili effetti sui tassi di interesse, sui tassi di cambio, sui costi dell'energia, e sull'economia in generale.

16. OSSERVAZIONI SULL'ADEGUATEZZA DELLE DISPOSIZIONI IMPARTITE DALLA SOCIETA' ALLE SOCIETA' CONTROLLATE AI SENSI DELL'ART. 114, COMMA 2, D.LGS. 58/1998

Il Collegio Sindacale ai sensi dell'art. 2403 c.c. e dell'art 149/TUF:

- ritiene che le disposizioni impartite da TIM alle società controllate ai sensi dell'art. 114, comma 2, TUF siano adeguate ad adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge. Al riguardo, segnala che la Società regola, con apposite procedure, i flussi informativi ad essa diretti dalle società controllate, relativi in particolare alle operazioni di maggior rilievo;
- ha scambiato informazioni periodiche con i Collegi Sindacali delle società direttamente controllate ed ha verificato – ai sensi dell'art. 15 Regolamento Mercati Consob adottato con delibera n. 20249 del 28 dicembre 2018 (il "Regolamento Mercati Consob") - che l'organizzazione aziendale e le procedure adottate consentono a TIM S.p.A. di accertare che le società dalla stessa controllate e costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea che rivestono significativa rilevanza, dispongono di un sistema amministrativo-contabile idoneo a far pervenire regolarmente alla direzione e al revisore della Società i dati economici, patrimoniali e finanziari necessari per la redazione del bilancio consolidato. Alla data del 31 dicembre 2023, le società controllate costituite e regolate dalla legge di Stati non appartenenti all'Unione Europea che rivestono significativa rilevanza ai sensi dell'articolo 15 del Regolamento Mercati Consob sono: TIM S.A. (servizi di telecomunicazioni – Brasile).

17. RAPPORTI CON LE AUTORITA' DI VIGILANZA

Il Collegio Sindacale, nel 2023 e nei primi mesi dell'anno 2024, ha avuto alcune interlocuzioni con la Consob, su richiesta dell'Autorità.

Si segnala, inoltre, che il Collegio Sindacale è stato tempestivamente informato dalla Società in merito alle richieste di notizie, dati e documenti inviate da Consob alla medesima, ai sensi dell'art. 115 del T.U.F., nel corso dell'esercizio 2023 e nei primi mesi dell'anno 2024, riscontrando che alle richieste pervenute è stata fornita puntuale risposta nei termini previsti e/o concordati.

18. OSSERVAZIONI SUGLI EVENTUALI ASPETTI RILEVANTI EMERSI NEL CORSO DELLE RIUNIONI TENUTESI CON I REVISORI AI SENSI DELL'ART.150, COMMA 2, DEL D.LGS. 58/1998

Nel corso del 2023, il Collegio Sindacale ha tenuto periodici incontri con il revisore legale (EY), nel corso dei quali sono stati scambiati i dati e le informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti.

Il Collegio Sindacale ha analizzato l'attività svolta dalla società di revisione, con particolare riferimento all'approccio e alla strategia di revisione per l'esercizio 2023, nonché alla definizione del piano di revisione, lo *scope of work*, la *materiality* e i *significant risks* 2023. Sono state condivise le principali tematiche (le c.d. *key audit matters*) e i relativi rischi aziendali, rilevando l'adeguatezza dell'attività pianificata dal Revisore.

Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite informazioni assunte presso la società di revisione EY e il *management* della Società, l'osservanza dei principi IAS/ IFRS, nonché delle altre disposizioni legislative e regolamentari inerenti alla formazione e all'impostazione del bilancio separato, del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione a corredo degli stessi.
Lo scambio di informazioni con la società di revisione ha riguardato tutti i principali processi aziendali e la loro rilevazione e rappresentazione contabile. In questa prospettiva, particolare attenzione è stata posta alle criticità emerse dall'esame di taluni contratti complessi emersi nel corso delle analisi del Collegio Sindacale svolte nell'anno.

In tale contesto il Revisore, periodicamente incontrato anche in relazione a quanto disposto dall'art. 150 TUF al fine dello scambio di reciproche informazioni, non ha evidenziato al Collegio Sindacale atti o fatti censurabili né irregolarità che abbiano richiesto la formulazione di specifiche segnalazioni ai sensi dell'art. 155 TUF.
In conformità a quanto prescritto dall'art. 19 del d.lgs. n. 39/2010, il Collegio Sindacale ha verificato e monitorato l'indipendenza della società di revisione legale, in particolare per quanto concerne la prestazione di servizi forniti alla Società, diversi dalle attività di revisione.

Tenuto conto della dichiarazione di indipendenza di EY (contenuta nella Relazione aggiuntiva per il comitato per il controllo interno e la revisione contabile), e degli ulteriori incarichi conferiti da TIM e dalle società del Gruppo a EY ed alle società appartenenti al suo *network*, il Collegio Sindacale ritiene che sussistano le condizioni per attestare l'indipendenza della società di revisione EY.

19. Indicazione dell'eventuale adesione della società al codice di autodisciplina del Comitato per la *Corporate Governance* delle società quotate

Il Collegio Sindacale della Società svolge le proprie funzioni all'interno di una governance che prevede flussi informativi endosocietari, la cui architettura è in continua evoluzione in relazione alle modifiche organizzative di TIM e che per questo sono allo stato oggetto di rilevazione, valutazione e monitoraggio da parte della Direzione *Audit*. Il Collegio Sindacale ha preso atto delle informazioni fornite nella Relazione sul Governo Societario e gli Assetti Proprietari approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 6 marzo 2024.
La Società aderisce al Codice di *Corporate Governance* e precedentemente aderiva al Codice di Autodisciplina.

Il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati endoconsiliari vigilando sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario proprie di TIM e contenute nel Codice di Corporate Governance. In questa prospettiva, il Collegio Sindacale ha tenuto conto anche delle raccomandazioni del Codice di Corporate Governance, intervenendo ove opportuno.

Il Collegio Sindacale dà atto che TIM ha fatto propri i criteri del Codice di *Corporate Governance* per la qualificazione degli Amministratori come indipendenti. Alla loro stregua e sulla scorta degli elementi messi a disposizione dagli interessati ai sensi del Codice stesso e come da Regolamento Emittenti Consob, o comunque nella disponibilità della Società, è stata effettuata la valutazione annuale dei requisiti, da ultimo, il 6 marzo 2024.
Degli attuali 14 Consiglieri in carica, 10 risultano in possesso dei requisiti d'indipendenza: i Consiglieri Gallazzi, Bonomo, Moretti, Romagnoli, Falcone, Sapienza, Ferro Luzzi, Camagni, Carli e Boccardelli.

In data 14 febbraio 2024 il Collegio Sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio di Amministrazione per valutare l'indipendenza dei propri componenti, ritenendo che il processo si sia svolto correttamente.

La Consigliera Paola Sapienza ricopre il ruolo di *Lead Independent Director*.

In data 14 febbraio 2024, il Collegio Sindacale ha altresì effettuato, ai sensi dell'art. 148, comma 3, del TUF e del Codice di Autodisciplina, la verifica circa la sussistenza dei requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza in capo a ciascun Sindaco.

I principali incarichi ricoperti dai componenti del Collegio Sindacale sono altresì indicati nella "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari" per l'esercizio 2023, redatta dalla Società ai sensi dell'art. 123-bis del TUF, messa a disposizione del pubblico nei termini di legge sul sito *internet* di Gruppo e con le altre modalità previste dalla normativa vigente.

Il Collegio Sindacale dà atto che tutti i propri componenti rispettano le disposizioni regolamentari emanate da Consob in materia di limite al cumulo degli incarichi.

In ottemperanza alle previsioni di cui alle "Norme di Comportamento del Collegio Sindacale di società quotate" del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili che prevedono che il Collegio Sindacale sia tenuto ad effettuare, dopo la nomina e successivamente con cadenza annuale, una valutazione sul proprio operato in relazione alla concertata pianificazione della propria attività, sull'idoneità dei componenti, sull'adeguata composizione dell'organo con riferimento ai requisiti di professionalità, competenza, onorabilità e indipendenza nonché sull'adeguatezza della disponibilità di tempo e di risorse rispetto alla complessità dell'incarico (la "Autovalutazione"), si informa che il Collegio Sindacale della Società ha svolto l'Autovalutazione per l'esercizio 2023, gli esiti della quale sono oggetto di specifica esposizione nell'ambito della "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari 2023" ex art. 123-bis del TUF della Società, messa a disposizione del pubblico nei termini di legge sul sito internet di TIM e con le altre modalità previste dalla normativa vigente.

Rinviamo alla Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari dell'esercizio 2023 di TIM per disporre di elementi informativi sulla *Corporate Governance* della Società, rispetto alla quale il Collegio Sindacale esprime una valutazione nel complesso positiva.

20. VALUTAZIONI CONCLUSIVE IN ORDINE ALL'ATTIVITA' DI VIGILANZA SVOLTA NONCHE' IN ORDINE ALLE EVENTUALI OMISSIONI, FATTI CENSURABILI O IRREGOLARITA' RILEVATE NEL CORSO DELLA STESSA

Dall'attività di vigilanza e controllo svolta dal Collegio Sindacale, salvo quanto rappresentato nelle precedenti sezioni della presente relazione, non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità né sono state ricevute dal Revisore e né dall'Organismo di Vigilanza segnalazioni di fatti censurabili o di irregolarità da menzionare nella Relazione all'Assemblea.

21. ULTERIORI ATTIVITA' DEL COLLEGIO SINDACALE

Nell'esercizio delle proprie funzioni il Collegio Sindacale, come prescritto dall'articolo 149 del TUF, ha vigilato:

- sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo. A tal riguardo, precisiamo che, per quanto di competenza, abbiamo altresì vigilato: i) ai fini della predisposizione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2023, sull'osservanza delle previsioni di cui al Regolamento ESEF, e ii) ai fini della predisposizione della DNF, contenuta nel Bilancio di Sostenibilità del Gruppo riferito all'esercizio 2023, sull'osservanza del Regolamento (UE) n. 2020/852 del 18 giugno 2020 e dei relativi Regolamenti delegati ("Regolamento Tassonomia"), tenendo altresì conto delle "FAQ" pubblicate dalla Commissione Europea in materia nel mese di dicembre 2022;
- sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste da codici di comportamento ai quali la Società, mediante informativa al pubblico, dichiara di attenersi;
- sull'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili e del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi anche rispetto alle finalità del Codice della Crisi d'Impresa e dell'Insolvenza di cui al D.Lgs. n. 14/2019, entrato in vigore il 15 luglio 2022 a seguito dell'emanazione del D.Lgs. n. 83/2022, in attuazione alla Direttiva UE 2019/1023 ("CCII") e, in particolare, sull'adeguatezza degli assetti organizzativi anche in funzione della rilevazione tempestiva della crisi in forza dell'art. 3 del CCII.

Si segnala, inoltre, che nella Relazione degli Amministratori sulla Gestione è stato inserito un paragrafo contenente la descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria, anche consolidata.

Il Collegio Sindacale dà atto:

- che la Relazione degli Amministratori sulla Gestione risulta conforme alle norme vigenti, coerente con le deliberazioni dell'organo amministrativo e con le risultanze del bilancio e contiene un'adeguata informazione sull'attività dell'esercizio e sulle operazioni infragruppo. La sezione contenente l'informativa sulle operazioni con Parti Correlate è stata inserita, in ottemperanza ai principi IFRS, nelle note esplicative del bilancio;
- che la nota integrativa risulta conforme alle norme vigenti, con l'indicazione dei criteri applicati nella valutazione delle voci di bilancio e nelle rettifiche di valore e che il bilancio d'esercizio e il bilancio consolidato della Società risultano redatti secondo la struttura e gli schemi imposti dalle norme vigenti. In applicazione delle disposizioni di Consob sono espressamente indicati negli schemi di bilancio gli effetti dei rapporti con Parti Correlate sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul conto economico e sui flussi di cassa;
- che nei Consigli di Amministrazione delle principali società controllate sono presenti amministratori e/o dirigenti della Capogruppo che garantiscono una direzione coordinata ed un flusso di notizie adeguato, supportato anche da idonee informazioni contabili.

Si segnala, inoltre, che il Collegio Sindacale:

- ha ottenuto dagli Amministratori, con periodicità almeno trimestrale, informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo strategico, economico, finanziario e patrimoniale realizzate dalla Società. Il Collegio Sindacale, sulla base delle informazioni disponibili, può ragionevolmente assicurare che le operazioni deliberate e poste in essere nel periodo di riferimento sono conformi alla legge e allo Statuto Sociale e non sono manifestamente imprudenti, o azzardate, o in conflitto di

interesse, o in contrasto con le delibere assunte dall'Assemblea, o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale;

- ha ricevuto dall'Organismo di Vigilanza, al quale, in qualità di componente, partecipa il Sindaco effettivo Avv. Anna Doro, informazioni circa gli esiti della propria attività di controllo, da cui risulta che non sono emerse anomalie o fatti censurabili come violazioni del Modello Organizzativo 231/2001;
- ha tenuto periodiche riunioni con gli esponenti della società di revisione al fine di poter scambiare con essa, come prescritto dall'articolo 150, comma 3 del TUF, dati e informazioni rilevanti per l'espletamento del proprio compito. A tal proposito, si fa presente che non sono emersi dati e informazioni rilevanti che debbano essere segnalati nella presente Relazione;
- ha ottenuto informazioni dai corrispondenti organi delle principali società controllate in merito ai sistemi di amministrazione e controllo e all'andamento generale dell'attività sociale (ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 151 del TUF).

22. INDICAZIONE DI EVENTUALI PROPOSTE DA RAPPRESENTARE ALL'ASSEMBLEA AI SENSI DELL'ART. 153, COMMA 2, DEL D.LGS. 58/98

Preso atto del bilancio di esercizio 2023 della Società, tenuto conto di tutto quanto precede, considerato il contenuto delle relazioni redatte dal Revisore, preso atto delle attestazioni rilasciate congiuntamente dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, il Collegio Sindacale, per quanto di sua competenza, non rileva motivi ostativi alla proposta di approvazione del bilancio individuale al 31 dicembre 2023 della Società e delle proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione, quali riportate nella Relazione sulla Gestione e reperibili all'indirizzo Internet: www.gruppotim.it.

Il Collegio Sindacale ha preso atto che l'Assemblea degli azionisti è stata convocata, con modalità coerenti con la disciplina eccezionale contenuta nel Decreto Legge 17 marzo 2020, n. 18, giusta proroga di cui all'art. 3, comma 12-

duodecies, del decreto-legge 30 dicembre 2023, n. 215 (cd. Decreto Milleproroghe), convertito, con modificazioni, dalla legge 23 febbraio 2024, n. 18.

Milano, 26/03/2024

Per il Collegio Sindacale
Il Presidente
Francesco Fallacara

PROPOSTE DELIBERATIVE

Assemblea degli azionisti di TIM S.p.A. del 23 aprile 2024 (unica convocazione)

Ordine del giorno

Parte ordinaria

1. Bilancio al 31 dicembre 2023 – Approvazione della documentazione di bilancio - Copertura della perdita d'esercizio
2. Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti:

   2.1 Approvazione della prima sezione (politica di remunerazione per il 2024)

   2.2 Voto non vincolante sulla seconda sezione (compensi corrisposti nel 2023)
3. Nomina del Consiglio di Amministrazione:

   3.1 Determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione

   3.2 Determinazione della durata in carica del Consiglio di Amministrazione

   3.3 Nomina degli Amministratori

   3.4 Determinazione del compenso del Consiglio di Amministrazione
4. Nomina del Collegio Sindacale:

   4.1 Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti

   4.2 Nomina del Presidente del Collegio Sindacale

   4.3 Determinazione del compenso
5. Adozione di modifiche del Piano di Stock Options 2022-2024 - Deliberazioni inerenti e conseguenti

Parte straordinaria

6. Utilizzo di parte della riserva legale a copertura della perdita d'esercizio – Esclusione dell'obbligo di successiva reintegrazione in relazione alla disciplina del vincolo di sospensione d'imposta

1. Bilancio al 31 dicembre 2023 – Approvazione della documentazione di bilancio - Copertura della perdita d'esercizio

Signori Azionisti,

il progetto di bilancio d'esercizio 2023 presentato all'approvazione dell'Assemblea evidenzia una perdita netta di euro 995.364.447,83. Le ragioni di detto risultato sono descritte nella relazione sulla gestione, a cui si fa rinvio.

Si propone, con l'approvazione del bilancio, la copertura della perdita d'esercizio mediante integrale utilizzo della Riserva da sovrapprezzo azioni e prelievo dalla Riserva legale per euro 419.691.100,41, come infra.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta:

L'Assemblea di TIM S.p.A.,

- esaminata la relazione finanziaria annuale di TIM S.p.A.;
- preso atto delle relazioni del Collegio Sindacale e della società di revisione EY S.p.A.;

delibera

- di approvare il bilancio di esercizio 2023 di TIM S.p.A.;
- di coprire la perdita d'esercizio di TIM S.p.A. (pari a euro 995.364.447,83):
  - per euro 575.673.347,42 mediante integrale utilizzo della Riserva da sovrapprezzo azioni;
  - per euro 419.691.100,41 mediante utilizzo della Riserva legale.

2. Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti:

2.1 Approvazione della prima sezione (politica di remunerazione per il 2024)

2.2 Voto non vincolante sulla seconda sezione (compensi corrisposti nel 2023)

Signori Azionisti,

è stata predisposta, sulla scorta del quadro normativo applicabile, la Relazione sulla politica in materia di remunerazione per l'esercizio 2024 e sui compensi corrisposti nell'esercizio 2023.

Il documento è articolato in due sezioni:

- la prima illustra la politica della Società in materia di remunerazione degli Amministratori, dei Sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica, ed è soggetta a deliberazione vincolante dell'Assemblea, con possibilità di deroga in presenza di circostanze eccezionali, nei limiti e nel rispetto delle condizioni procedurali specificate nello stesso documento;
- la seconda fornisce la rappresentazione delle voci che compongono la remunerazione dei soggetti citati sopra, con illustrazione analitica dei compensi corrisposti nel 2023 ed è soggetta a deliberazione non vincolante dell'Assemblea in senso favorevole o contrario.

Tutto ciò premesso, siete chiamati a esprimervi separatamente sulla prima e sulla seconda sezione della Relazione, nei termini innanzi descritti. A tal fine il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione le seguenti proposte:

Proposta 1: approvazione della prima sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti

L'Assemblea di TIM S.p.A., vista la disciplina applicabile,

delibera

di approvare la prima sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti dalla Società.

Proposta 2: voto non vincolante sulla seconda sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti

L'Assemblea di TIM S.p.A., vista la disciplina applicabile,

delibera

in senso favorevole sulla seconda sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti dalla Società.

3. Nomina del Consiglio di Amministrazione:

3.1 Determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione

3.2 Determinazione della durata in carica del Consiglio di Amministrazione

3.3 Nomina degli Amministratori

3.4 Determinazione del compenso del Consiglio di Amministrazione

Signori Azionisti,

con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023 si conclude il mandato del Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea del 31 marzo 2021.

Ai fini del rinnovo dell'organo amministrativo, l'Assemblea è chiamata:

- a determinare il numero dei componenti il Consiglio, nei limiti stabiliti dallo Statuto (da 7 a 19 membri),
- a nominarli, secondo il procedimento previsto in Statuto (voto di lista);
- a stabilire la durata dell'organo, fino a un massimo di tre esercizi;

- a determinare la misura del compenso.

In vista della formulazione delle varie proposte, è stato pubblicato apposito documento denominato "Orientamento agli azionisti di TIM sulla composizione del Consiglio di Amministrazione" (disponibile all'indirizzo www.gruppotim.it/assemblea), recante una sintesi delle regole applicabili e una serie di considerazioni del Consiglio di Amministrazione uscente sulla composizione quali-quantitativa ottimale dell'organo, a cui si rinvia e si invita a fare riferimento. Inoltre, come comunicato al pubblico, in vista del rinnovo il Consiglio di Amministrazione uscente si è determinato a formulare proposte proprie e una propria lista, nel rispetto di una apposita procedura consultabile all'indirizzo www.gruppotim.it/assemblea. Per parte sua il Consiglio depositerà, insieme a lista e proposte accessorie, apposita relazione sul processo istruttorio compiuto; analogamente raccomanda ai soci di accompagnare le liste e proposte che intendono presentare con un'adeguata informativa sulle motivazioni delle scelte effettuate.

La lista presentata dal Board concorrerà con quelle presentate dai soci. Là dove poi si rendesse necessario procedere a integrazione della compagine consiliare con le maggioranze di legge (maggioranza assoluta del capitale presente in riunione), sarà messa in votazione la proposta di nomina dei candidati non eletti, inseriti nelle liste regolarmente pubblicate, a partire dalla lista che abbia ottenuto più voti, secondo l'ordine in cui nella medesima risultano elencati, nel numero necessario a completare la composizione dell'organo nel rispetto del requisito dell'equilibrio di genere. Resta inteso che, una volta completata la composizione dell'organo collegiale, non si procederà alla proposta di nomina dei candidati non eletti di eventuali altre liste.

Quanto alle proposte accessorie (relative a numero, durata e compensi degli Amministratori), le proposte di provenienza consiliare saranno messe ai voti per prime e, solo là dove non approvate dall'Assemblea, saranno considerate le eventuali proposte provenienti dai soci, a partire dalla proposta presentata dagli azionisti che rappresentano la maggiore del capitale. Resta inteso che, una volta approvata una proposta, non si procederà a votazione di eventuali proposte alternative.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione uscente di TIM S.p.A., in vista dell'Assemblea del 23 aprile 2024,

- raccomanda ai soci:
  - di voler esercitare tempestivamente i diritti di candidatura alla carica di Amministratore della Società loro attribuiti da legge e Statuto;
  - di presentare, unitamente alle liste, ove ritenuto opportuno, proposte motivate in ordine a numero dei componenti l'organo e durata del mandato, nonché sui relativi compensi.

  Raccomanda altresì ai candidati di mettere a disposizione una foto e copia di un documento di identità e di autorizzare la pubblicazione del curriculum vitae sul sito internet della Società, evitando l'inserimento di dettagli di cui non desiderino la diffusione;
- invita i soci a votare a tempo debito sulle proposte accessorie pubblicate e a effettuare la propria scelta fra le liste presentate in conformità alle previsioni di Statuto.

4. Nomina del Collegio Sindacale:
4.1 Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti
4.2 Nomina del Presidente del Collegio Sindacale
4.3 Determinazione del compenso

Signori Azionisti,

con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023 si conclude il mandato del Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea del 31 marzo 2021.

Ai fini del rinnovo dell'organo di controllo, l'Assemblea è chiamata:

- a nominare cinque Sindaci effettivi e quattro Sindaci supplenti,
- a nominare il Presidente del Collegio Sindacale tra i Sindaci eletti dalla minoranza, e
- a determinare la misura annuale dei compensi per la carica.

Quanto sopra è devoluto alle proposte dei soci, il Consiglio di Amministrazione limitandosi a convocare la riunione e a fornire di seguito alcuni elementi informativi e raccomandazioni. Si rammenta che la durata del mandato è stabilita dalla legge in tre esercizi, e dunque sino all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2026.

Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti

Lo Statuto prevede la nomina di cinque Sindaci effettivi (di cui due del genere meno rappresentato) e quattro Sindaci supplenti (due per ciascun genere). Almeno due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente devono essere scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori legali che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. I restanti Sindaci (effettivi e supplenti) devono aver maturato un'esperienza di almeno tre anni nell'esercizio di:

- attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di euro, oppure
- attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche, strettamente attinenti all'attività dell'impresa, ovvero ancora

- funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o comunque in settori strettamente attinenti a quello di attività dell'impresa.

Per Statuto, sono considerati strettamente attinenti a quello della Società i settori di attività e le materie inerenti alle telecomunicazioni, all'informatica, alla telematica, all'elettronica e alla multimedialità, nonché le materie inerenti alle discipline giuridiche privatistiche e amministrative, alle discipline economiche e quelle relative all'organizzazione aziendale. Ancora in tema di requisiti, si rammenta che il quadro normativo applicabile è da ritenersi integrato, con riferimento all'indipendenza, dai criteri stabiliti nel Codice di corporate governance delle società con azioni quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana, a cui TIM aderisce. Infine, alla luce dell'attività svolta dall'impresa, risulta opportuno che i componenti l'organo di controllo individualmente posseggano i requisiti per la stipula di contratti con pubbliche amministrazioni e lo svolgimento di attività in regime di autorizzazione.

Il rinnovo avviene sulla base di liste, articolate in due sezioni rispettivamente per la carica di Sindaco effettivo e la carica di Sindaco supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione viene individuato tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per almeno tre anni. In ciascuna sezione, quando il numero di candidati sia pari o superiore a tre, è richiesto di assicurare la presenza di entrambi i generi, così che i candidati del genere meno rappresentato siano almeno un terzo del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario, all'unità superiore.

Le liste possono essere presentate entro il 29 marzo 2024 da soci che, da soli o congiuntamente con altri, siano complessivamente titolari di azioni che rappresentino almeno lo 0,5% del capitale con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria. Qualora a tale data risulti validamente presentata una sola (o nessuna) lista, ovvero ancora risultino soltanto liste presentate da soci in rapporto di collegamento, la scadenza per il deposito è procrastinata al 1° aprile 2024 e la soglia di legittimazione è dimezzata allo 0,25%. In ogni caso, la Società deve ricevere dagli intermediari le comunicazioni di legittimazione entro il 2 aprile 2021.

Ogni socio può concorrere alla presentazione di una sola lista, fornendo informazioni circa la propria identità e la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, nonché dichiarando i rapporti di collegamento, anche indiretti, con l'azionista di maggioranza relativa. Unitamente alla lista debbono depositarsi per ciascun candidato l'accettazione della candidatura, l'attestazione del possesso dei requisiti (ivi incluso il rispetto del limite al cumulo di incarichi, come previsto dalla disciplina Consob), un curriculum vitae.

In sede assembleare,

- dalla lista che abbia ottenuto più voti (c.d. "lista di maggioranza") sono tratti tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti, secondo l'ordine con cui nella lista sono stati inseriti;
- dalle restanti liste (c.d. "liste di minoranza") sono tratti due Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti, a seguito di assegnazione ai candidati, secondo l'ordine di elencazione nella lista, di un quoziente risultante dalla divisione del numero dei voti di lista per uno e per due, e selezione dei candidati abbinati ai quozienti più elevati, separatamente per la carica di Sindaco effettivo e la carica di Sindaco supplente.

Qualora in tal modo non sia rispettato l'equilibrio tra i generi, gli ultimi eletti della lista di maggioranza del genere più rappresentato sono sostituiti dai primi non eletti della stessa lista del genere meno rappresentato. In mancanza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della lista di maggioranza, l'Assemblea integra l'organo con voto a maggioranza assoluta del capitale rappresentato in riunione, assicurando il soddisfacimento del requisito. A questo fine, e ogni qual volta risultasse necessario deliberare con le maggioranze di legge per il completamento della composizione della compagine sindacale, sarà messa in votazione la proposta di nomina dei candidati non eletti, inseriti nelle liste regolarmente pubblicate, a partire dalla lista che abbia ottenuto più voti, secondo l'ordine in cui nella medesima risultano elencati, nel numero necessario a completare la composizione dell'organo nel rispetto del requisito dell'equilibrio di genere.

Nomina del Presidente del Collegio Sindacale

Il meccanismo del voto di lista è volto, per legge, ad assicurare l'elezione di Sindaci "da parte dei soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti" (così l'art. 148 del d.lgs. n. 58/1998). La legge prevede altresì che il Presidente del Collegio Sindacale sia nominato dall'Assemblea tra i Sindaci effettivi "eletti dalla minoranza", ciò che lo Statuto interpreta come Sindaci effettivi tratti dalle liste di minoranza.

A questo fine si invitano i soci a indicare espressamente il proprio candidato alla carica di Presidente dell'organo, qualora la lista dovesse risultare come "lista di minoranza".

L'Assemblea delibera al riguardo a maggioranza assoluta del capitale rappresentato in riunione. In caso di più proposte utili, verrà messa ai voti per prima la proposta proveniente dai soci che hanno presentato quella fra le liste di minoranza che ha ottenuto più voti. Resta inteso che, una volta approvata una proposta, non si procederà a votazione di eventuali proposte alternative.

Determinazione del compenso

La retribuzione annuale dei Sindaci è stabilita dall'Assemblea per l'intera durata del mandato, a maggioranza assoluta del capitale rappresentato in riunione. In caso di più proposte utili, verrà messa ai voti per prima quella formulata dai soci che dispongano di più azioni. Resta inteso che, una volta approvata una proposta, non si procederà a votazione di eventuali proposte alternative.

I soci sono invitati a presentare, unitamente alla lista, una proposta di compenso, che per prassi distingue la remunerazione del Presidente e la remunerazione dei restanti Sindaci effettivi. Si richiama al riguardo l'attenzione sulla circostanza che – come da modello organizzativo adottato da TIM ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 con decorrenza dal 1° aprile 2020 – un Sindaco effettivo sarà chiamato a far parte dell'organismo di vigilanza della Società. Nel formulare la proposta di retribuzione si raccomanda pertanto di prevedere, oltre al compenso "base" da riconoscere al Presidente dell'organo e a ciascun altro Sindaco effettivo, un compenso aggiuntivo per quello tra i Sindaci effettivi che sarà investito di detto ruolo.

A meri fini informativi si segnala che la remunerazione del Collegio Sindacale uscente è stata fissata dall'Assemblea del 31 marzo 2021 (in continuità con il precedente mandato) in 95.000 euro lordi annuali per ciascun Sindaco effettivo e in 135.000 euro lordi annuali per il Presidente del Collegio Sindacale. L'Assemblea

ha altresì fissato in 15.000 euro il compenso aggiuntivo per quello tra i Sindaci effettivi che sarà investito del ruolo di componente dell'organismo di vigilanza della Società.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A., in vista dell'Assemblea di rinnovo del Collegio Sindacale,

- raccomanda ai soci:
  - di voler esercitare tempestivamente i diritti di candidatura alla carica di Sindaci della Società loro attribuiti da legge e Statuto;
  - di voler presentare, unitamente alle liste, proposte accessorie sulla persona del Presidente e sui compensi dei componenti l'organo.

  Raccomanda altresì ai candidati di mettere a disposizione una foto e copia di un documento di identità e di autorizzare la pubblicazione del curriculum vitae sul sito internet della Società, evitando l'inserimento di dettagli di cui non desiderino la diffusione;
- invita i soci a effettuare la propria scelta fra le liste che saranno presentate in conformità alle previsioni di Statuto e a votare sulle proposte accessorie pubblicate.

5. Adozione di modifiche del Piano di Stock Options 2022-2024 - Deliberazioni inerenti e conseguenti

Signori Azionisti,

in data 31 marzo 2022, l'Assemblea ha approvato, ai sensi dell'art. 114-bis del d.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (il "TUF"), il Piano di Stock Options 2022-2024 (il "Piano") rivolto a una parte del management del Gruppo (inclusi l'Amministratore Delegato e i dirigenti con responsabilità strategiche della Società), con l'obiettivo di valorizzare i soggetti che rivestono posizioni organizzative determinanti ai fini del business aziendale o che si ritengono meritevoli di incentivazione e *retention* in base a considerazioni gestionali sulla crescita di valore dell'azione mediante assegnazione di opzioni (le "Opzioni") per la sottoscrizione o l'acquisto di azioni ordinarie Telecom Italia (le "Azioni") al prezzo di euro 0,424 per azione[1] (lo "*Strike Price*").

Il Piano ha per oggetto un massimo di 257.763.000 Opzioni, gratuite e non trasferibili, che attribuiscono ai beneficiari, al termine del Periodo di Vesting[2], il diritto di sottoscrivere o acquistare altrettante Azioni, allo *Strike Price*.

I dettagli del Piano approvato dall'Assemblea, descritti nel documento informativo (di seguito il "Documento Informativo", disponibile all'indirizzo www.gruppotim.it/assemblea) redatto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento adottato con Delibera della Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 (il "Regolamento Emittenti") e dello Schema n. 7 di cui al relativo Allegato 3A, sono stati trasfusi nell'apposito regolamento (il "Regolamento del Piano") che è stato definito dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le nomine e la remunerazione, in data 4 maggio 2022, al fine di dare attuazione del Piano e procedere all'assegnazione delle Opzioni ai beneficiari.

Nel rinviare alla descrizione contenuta nel Documento Informativo per le caratteristiche e i contenuti del Piano, si rappresenta che in occasione degli incontri di *engagement* tenuti con i principali investitori che detengono partecipazioni della Società e con i *proxy advisors* sono state espresse considerazioni critiche su alcuni specifici aspetti del Piano ritenuti non in linea con le *guidelines* pubblicate dagli stessi soggetti.

In una prospettiva di *continuous improvement* e di ascolto dei suggerimenti emersi dal dialogo con gli stakeholders, anche in considerazione della mancata approvazione della politica di remunerazione per il 2023 da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2023, il Consiglio di Amministrazione della Società – previa istruttoria del Comitato per le nomine e la remunerazione – ha ritenuto opportuno proporre all'Assemblea di apportare una rilevante modifica al Piano, diretta a ridurre significativamente il payout massimo conseguibile da parte dei beneficiari. In particolare, si propone di modificare la definizione di "Beneficio Massimo" contenuta nel Documento Informativo e nel Regolamento del Piano, attualmente rappresentata da "La plusvalenza realizzabile in caso di vendita di un numero di Azioni corrispondente al quantitativo di Opzioni a target per CEO e Beneficiari di ciascuna fascia, al prezzo convenzionale di 1,50 euro per Azione, a fronte di acquisto allo *Strike Price*" (invariato) di euro 0,424, riducendo sensibilmente il "prezzo convenzionale" (c.d. "cap") da euro 1,50 (che rappresenta più di 5 volte l'attuale prezzo delle azioni ordinarie Telecom Italia e corrisponde a una complessiva capitalizzazione delle azioni ordinarie di circa 22.8 miliardi di euro, che si confronta con quella di circa 4.3 miliardi di euro alla data di approvazione della presente relazione) a euro 0,80 per Azione. Si segnala che, per il funzionamento delle stock option e in virtù dello strike price (come detto, euro 0,424), la riduzione del 47% "prezzo convenzionale", comporta una riduzione del 65% del payout massimo a target.

L'adozione di tale modifica comporterà pertanto una riduzione del payout massimo a target per l'Amministratore Delegato da euro 25.824.000 a euro 9.024.000 e per i beneficiari di prima fascia da euro 6.725.000 a euro 2.350.000.

Al fine di dare seguito a quanto emerso in occasione dei suddetti incontri di *engagement* in materia di previsioni nell'eventualità di un *change of control*, si propone altresì di eliminare la possibilità – indicata nel Documento Informativo e nel Regolamento del Piano – "per il Consiglio di Amministrazione di deliberare l'accelerazione del Vesting (e l'immediata esercitabilità) delle Opzioni a target, in caso di offerta pubblica sulle Azioni", prevedendo invece come da prassi di mercato il solo meccanismo secondo cui qualora "in esito a un'offerta pubblica, un soggetto acquisisse il controllo di diritto della Società, l'accelerazione del Vesting (con

[1] Importo corrispondente alla media ponderata del prezzo ufficiale di quotazione dell'azione ordinaria e dell'azione di risparmio della Società sul mercato azionario telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. nel trimestre dicembre 2021-febbraio 2022.
[2] "Periodo di Vesting": il periodo di tempo che va dal 1° gennaio 2022 sino al 31 dicembre 2024, composto da 9 (nove) quadrimestri.

immediata esercitabilità delle Opzioni a target) si determinerà automaticamente" (c.d. "*double trigger*"), come già indicato nel Documento Informativo e nel Regolamento del Piano.

Si precisa che, in vista della approvazione consiliare delle suddette proposte di modifica del Piano, è stato acquisito il consenso preventivo all'applicazione delle medesime da parte dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, nonché da parte dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, che, complessivamente, sono destinatari a target di un numero di Opzioni pari a 86.500.000 (corrispondenti al 38,4% delle Opzioni assegnate con il Piano). Successivamente all'approvazione delle modifiche da parte dell'Assemblea, sarà richiesto ai beneficiari, diversi dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale e dai Dirigenti con Responsabilità Strategiche, che non hanno ancora prestato il proprio consenso alle modifiche oggetto della presente relazione di accettare la nuova versione del Piano e del Regolamento del Piano, in modo da consentirne l'applicazione anche nei loro confronti. Si fa presente che rispetto ai beneficiari che non presteranno il proprio consenso nei termini anzidetti, le modifiche in esame non troveranno applicazione e continueranno ad avere efficacia le previsioni vigenti del Piano.

Nel rinviare al documento informativo predisposto per riflettere le modifiche al Piano sopra descritte, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

L'Assemblea di TIM S.p.A.,

- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione predisposta ai sensi dell'art. 125-ter e 114-bis del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58,
- visto il documento informativo predisposto ai sensi dell'art. 84-bis del Regolamento adottato con Delibera della Consob n. 11917/1999, che riflette le modifiche esposte nella suddetta relazione e le relative modalità di attuazione,

delibera

- di approvare le modifiche al Piano di Stock Options 2022-2024, nei termini descritti nella relazione del Consiglio di Amministrazione e risultanti dal documento informativo predisposto ai sensi della disciplina applicabile;
- di conferire al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri necessari od opportuni per dare esecuzione alla delibera che precede e alle modifiche ivi previste, incluso quello di modificare conformemente il Regolamento del Piano e ogni altra documentazione a corredo dello stesso, lasciando invariate tutte le restanti previsioni e dandone comunicazione a tutti i beneficiari.

6. Utilizzo di parte della riserva legale a copertura della perdita d'esercizio – Esclusione dell'obbligo di successiva reintegrazione in relazione alla disciplina del vincolo di sospensione d'imposta

Signori Azionisti,

in sede ordinaria è stata sottoposta all'Assemblea la copertura della perdita d'esercizio 2023 mediante integrale utilizzo della Riserva da sovrapprezzo azioni e prelievo dalla Riserva legale per euro 419.691.100,41.

Si rappresenta che la Riserva legale è oggetto di vincolo in sospensione d'imposta fino alla concorrenza di euro 1.834.666.727,25, di cui:

(i) quanto a euro 468.944.256,66 ai sensi della L. n. 72/1983,

(ii) quanto a euro 716.378.104,85 ai sensi della L. 342/2000, e

(iii) quanto a euro 649.344.365,75 ai sensi della L. n. 413/1991.

Per quanto occorrer possa, si propone che la riduzione della Riserva legale di euro 419.691.100,41 mediante prelievo dell'importo citato sia da intendersi come definitiva, escludendo ogni obbligo di successiva ricostituzione con utili futuri in relazione alla disciplina del vincolo di sospensione d'imposta. Sul punto i Soci sono chiamati a deliberare in sede straordinaria, come da articolo 6, comma 2, della legge 19 marzo 1983, n. 72, nella misura in cui tale disposizione sia applicabile.

Resta tuttavia fermo l'obbligo di reintegro della Riserva legale fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale di cui all'articolo 2430 del codice civile.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta:

L'Assemblea straordinaria di TIM S.p.A.,

- vista la delibera di copertura della perdita d'esercizio 2023 per complessivi 995.364.447,83 euro mediante utilizzo di riserve in parte oggetto in sospensione d'imposta;

delibera

la riduzione delle corrispondenti poste di patrimonio netto in via definitiva, escludendone la successiva ricostituzione, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 2430 del codice civile.

GLOSSARIO

Le seguenti spiegazioni non vanno intese come definizioni tecniche, ma come un supporto per il lettore per comprendere alcuni termini usati nella presente Relazione Annuale.

2G (second-Generation Mobile System)

Sistemi radiomobili di seconda generazione che utilizzano la codifica digitale e comprendono GSM, D-AMPS (TDMA) e CDMA. Le reti 2G sono correntemente utilizzate in tutta Europa ed in altre parti del mondo. Questi protocolli supportano servizi voce, limitate comunicazioni di dati e servizi ausiliari quali *fax* e SMS.

3G (third-Generation Mobile System)

Il sistema radiomobile di terza generazione è progettato per fornire alte velocità ed accesso continuo per il servizio dati, e maggiore capacità per i servizi voce. La tecnologia 3G fornisce il trasferimento dei servizi di comunicazione personale tradizionali (telefonia, messaggistica) e dati (come lo scarico di informazioni *internet*, lo scambio di *e-mail* e la messaggistica istantanea). Le alte velocità dati, misurate in Mbps, sono significativamente superiori al 2G e permettono la visione di video in mobilità e l'accesso ad alta velocità ad internet. Gli *standard* della tecnologia 3G comprendono UMTS, basato su tecnologia WCDMA (i due termini sono spesso usati in modo intercambiabile) e CDMA2000. Il sistema 3G è stato spento da TIM nel corso del 2023.

3GPP (3rd Generation Partnership Project)

Il 3rd Generation Partnership Project (3GPP) riunisce sette organizzazioni per lo sviluppo di *standard* di telecomunicazione (ARIB, ATIS, CCSA, ETSI, TSDSI, TTA, TTC), note come "Organizational Partners" fornendo ai loro membri un ambiente stabile per produrre i Report e le Specifiche che definiscono le tecnologie 3GPP. Le specifiche 3GPP coprono le tecnologie di telecomunicazione cellulare, compreso l'accesso radio, la *core network* e le *service capabilities*, che forniscono una descrizione completa del sistema per le telecomunicazioni mobili.

3GSO (Third Generation Switch Off)

Attività finalizzata allo spegnimento del 3G attuata già da diversi operatori nel mondo. TIM lo ha eseguito nel corso del 2023. Le frequenze utilizzate sono state messe a disposizione dei sistemi più nuovi per assicurare copertura e capacità maggiori rispettando i limiti elettromagnetici.

4G (fourth-Generation Mobile System)

Sistemi radiomobili di quarta generazione, progettati per fornire, in aggiunta ai servizi precedenti, un accesso mobile internet a banda ultra-larga ad una molteplicità di *device*, come *laptop* con *modem wireless*, *smarthphone*, *tablets* e ad altri dispositivi mobili. Le applicazioni attuali e potenziali includono applicazioni per l'accesso al *web*, telefonia IP, giochi, TV in alta definizione, videoconferenze, *Internet* delle cose e *cloud computing*. Gli *standard* 4G includono i sistemi LTE e LTE-A (LTE-Advanced). LTE mette a disposizione una velocità di trasmissione in *download* fino a 150 Mbit/s per cella (su 20 MHz di banda) con valori fortemente migliorativi sul tempo di latenza; LTE abilita i servizi che richiedono elevata interattività (ad esempio *gaming*, videoconferenza). Lo sviluppo di LTE, denominato "LTE Advanced", già in corso di dispiegamento, consente di raggiungere velocità di trasmissione ancora superiori.

4K o UHD (Ultra High Definition)

4K, anche detto Ultra HD (denominazione coniata dalla Blu-ray Disc Association), è uno *standard* per la risoluzione della televisione digitale, del cinema digitale e della *computer* grafica. Il 4K si riferisce a una risoluzione televisiva di 3.840 x 2.160 *pixel*. Si tratta di un numero quattro volte superiore a quello di un televisore Full HD; la maggiore densità di *pixel* produce un'immagine più chiara, più pulita e meglio definita, con maggiori dettagli e *texture*. La sua evoluzione è rappresentata dal 8K che sarà 4 volte superiore.

5G (fifth-Generation Mobile System)

Il termine 5G indica l'insieme di tecnologie i cui *standard* definiscono la quinta generazione della telefonia mobile con una significativa evoluzione rispetto alla tecnologia 4G/IMT-Advanced. La sua distribuzione globale si è avviata nel 2019. Le principali caratteristiche della rete 5G sono:

- *bit-rate* superiori su larghezze di banda maggiori rispetto ai sistemi precedenti (capacità fino a decine di Gbit/s su centinaia di MHz) per garantire una maggiore qualità delle prestazioni per servizi innovativi come la *Virtual Reality*, l'*Industry* 4.0 etc;
- bassissima latenza, nell'ordine del millisecondo;
- possibilità di collegare simultaneamente centinaia di migliaia di oggetti nell'ambito dell'*Internet of Things*: dalle tecnologie indossabili ai sistemi automatici di controllo del traffico, dalla guida assistita di veicoli alla domotica.
- possibilità di connettersi su mezzi in movimento a velocità elevatissime.

5G Core

È' il segmento "*core*" di una rete 5G progettata per essere nativamente *cloud native*. Il paradigma di interazione tra le sue componenti (*Network Function*) è basato sull'esposizione di servizi in modo simile a quanto accade per i *Web Services*. La nuova 5G Core introduce anche nuove capacità di orchestrazione e nuove funzionalità come il *Network Slicing*, il supporto per l'*edge computing* e l'*exposure* di servizi verso terze parti.

5G NR (5G New Radio)

È' la nuova tecnologia di accesso radio 5G (*Radio Access Technology*: RAT) che assicura *performance* migliori Vedi 5G SA e 5GNSA.

5G NSA

5G *NonStand-Alone* (NSA). La modalità *Non Stand-Alone* (NSA) fa riferimento a un'opzione di implementazione della NR 5G in cui NR lavora in modo collaborativo con un accesso LTE.

5G SA

5G *standalone* (SA). La modalità *standalone* (SA) si riferisce a un'opzione di implementazione 5G basata su una sola tecnologia di accesso radio 5G (i.e. NR o LTE), senza cooperazione con una seconda tecnologia di accesso, connessa ad una *Core Network* 5G.

Access charge

Importo addebitato dagli operatori nazionali per l'utilizzo della loro rete da parte degli operatori di altre reti conosciuto anche come un "canone di interconnessione".

ABR streaming (Adaptive Bit Rate)

Lo *streaming* a *bitrate* adattivo o lo *streaming* ABR, a volte abbreviato in ABS, è una tecnica per regolare dinamicamente il livello di compressione e la qualità video di un flusso in modo che corrisponda alla disponibilità della larghezza di banda.

ADS (American Depositary Shares)/ADR (American Depositary Receipt)

Strumenti utilizzati per la quotazione delle azioni sul NYSE (The New York Stock Exchange).

ADSL (Asymmetric Digital Subscriber Line)

Tecnologia che, attraverso un *modem*, trasforma la linea telefonica tradizionale su doppino in una linea di collegamento digitale ad alta velocità per il trasferimento di dati multimediali. L'ADSL è utilizzata per realizzare la trasmissione a banda larga in maniera asimmetrica.

Affidabilità (o Disponibilità) (A)

Probabilità di un oggetto di espletare una funzione richiesta sotto determinate condizioni operative e in un dato istante di tempo.

AGCOM (Autorità per le Garanzie nelle COMunicazioni)

Agile

Nell'ingegneria del *software*, l'espressione metodologia Agile (o sviluppo agile del *software*) si riferisce a un insieme di metodi di sviluppo del *software* che si contrappongono ai modelli tradizionali come quelli a cascata (es. *waterfall model*); i metodi Agile propongono un approccio meno strutturato e focalizzato sull'obiettivo di consegnare al cliente in tempi brevi e frequentemente *software* funzionante e di qualità. Fra le pratiche promosse dai metodi agili, oggi in generale riferiti al *Project Management* di prodotti non esclusivamente *software*, ci sono la formazione di *team* di sviluppo piccoli, poli-funzionali e auto-organizzati, lo sviluppo iterativo e incrementale, la pianificazione adattiva, e il coinvolgimento diretto e continuo del cliente nel processo di sviluppo del prodotto.

AON (Active Optical Network)

Rete di distribuzione ottica basata su apparati attivi. Usata per le prime reti ottiche negli anni 2000 e poi sostituita da PON.

API (Application Programming Interface)

Le API (*Application Programming Interface*, in italiano Interfaccia di Programmazione di un'Applicazione) sono interfacce di programmazione, costituite da librerie *software* disponibili per un determinato linguaggio di programmazione, utilizzate per interagire con altri programmi ed estendere le funzionalità delle piattaforme rendendole interoperabili e aperte a diverse implementazioni.

AR (Realtà aumentata)

Realtà che ci circonda e che viene arricchita con contenuti aggiuntivi come immagini, video, modelli 3D ecc. visualizzati tramite dispositivi mobili.

ASN (Autonomous System Number)

ASN è un identificatore univoco disponibile a livello globale che consente al proprio sistema autonomo di scambiare informazioni di instradamento con altri sistemi.

Aree bianche, grigie e nere

La distinzione tra aree bianche, grigie e nere è rilevante ai fini della valutazione degli aiuti di Stato a sostegno dello sviluppo delle reti a banda Ultra larga, sotto il profilo della compatibilità degli aiuti medesimi rispetto alla normativa comunitaria. Questa classificazione è contenuta negli Orientamenti dell'Unione Europea:

- le aree bianche sono aree prive di reti *Ultra broadband*, dove gli investitori privati non intendono investire nei prossimi tre anni;
- le aree grigie sono aree in cui è presente o verrà sviluppata nei prossimi tre anni una rete *Ultra broadband* da parte di un solo operatore privato.
- le aree nere sono aree in cui sono presenti o verranno sviluppate nei prossimi tre anni almeno due reti *Ultra broadband* di operatori diversi.

ATM (Asynchronous Transfer Mode)

Protocollo di rete attraverso il quale il trasferimento dei dati avviene ricorrendo all'incapsulamento dei dati in unità, dette celle, di lunghezza fissa (53 byte) anziché in pacchetti a lunghezza variabile come avviene invece nelle reti a commutazione di pacchetto.

Avatar

Rappresentazione digitale di una persona che, nella XR, permette di interagire con l'ambiente e con le altre persone.

Automation

Il termine automazione identifica le tecnologie di gestione automatica di apparati, sistemi e processi, riducendo la necessità dell'intervento umano e facilitando le attività di *setup* ed esercizio di rete.

Banda Larga

Comprende le tecnologie di rete che consentono di raggiungere una velocità di trasmissione pari ad almeno 2 Mbit/s. Tali velocità vengono rese disponibili sia sulla rete fissa in rame, a partire dalla tecnologia ADSL, che sulla rete mobile a partire dai sistemi di terza generazione. I servizi a Banda Larga comprendono sia servizi dati che voce. I servizi dati comprendono l'accesso ad *internet* veloce, la possibilità di scaricare *file* audio e video, servizi video interattivi punto – punto e multi punto (video chiamata e video conferenza), *video on demand* e (*download e streaming*) programmi televisivi.

Banda Ultra Larga

Comprende tutte le tecnologie di rete che permettono di offrire connettività da 30MBit/s ai GBit/s. La definizione è legata alle caratteristiche della rete di accesso fissa e mobile. La Banda Ultra Larga aumentando la capacità e la velocità consente di accedere più rapidamente (e da più utenti contemporaneamente) ai contenuti disponibili in rete anche in mobilità e di poter usufruire di servizi video fino a qualità ultra HD e *gaming* interattivo.

- Banda Ultralarga fissa: comprende le tecnologie di accesso che implicano l'utilizzo della fibra ottica, note come FTTx.
- Banda Ultralarga mobile: si riferisce all'utilizzo della rete mobile HSPA (evoluzione della rete 3G), LTE e alle sue evoluzioni e alla rete 5G.

Backhauling

Si riferisce all'interfaccia tra il nodo di accesso radio e la rete *core*.

Backbone

Il *backbone* è la parte della rete di telecomunicazioni che supporta i collegamenti a lunga distanza, che aggregano grandi quantità di traffico e da cui si estendono le diramazioni della rete necessarie a servire determinate aree locali.

Big Data

Big data è un termine adoperato per descrivere l'insieme delle tecnologie e delle metodologie di analisi di dati massivi. Il termine indica la capacità di estrapolare, analizzare e mettere in relazione un'enorme mole di dati eterogenei, strutturati e non strutturati, per scoprire i legami tra fenomeni diversi e prevedere quelli futuri.

Bitstream access

Servizio di interconnessione *wholesale* che consiste nella fornitura, da parte dell'operatore di telecomunicazioni dominante (*incumbent*), della capacità trasmissiva in accesso tra la postazione di un cliente finale ed un punto di interconnessione di un altro operatore OLO.

Blockchain

Per *blockchain* si intende una tecnologia innovativa di strutturazione di dati e di informazioni con condivisione sulla rete; un sistema *blockchain* è assimilabile ad un *database* o registro virtuale distribuito, strutturato come una catena di blocchi (da qui il termine *blockchain*) contenenti le transazioni, e la cui validazione è affidata a un meccanismo di consenso distribuito su tutti i nodi della rete che partecipano alla *chain*. Le principali caratteristiche delle *blockchain* sono l'immutabilità del registro, la tracciabilità delle transazioni e la sicurezza basata su tecniche crittografiche avanzate e robuste agli attacchi informatici. Le tecnologie *blockchain* sono al momento utilizzate a supporto di catene di fornitura globali, alle transazioni finanziarie (es. BitCoin), ai beni contabili e ai *social network* distribuiti.

BRAS (Broadband Access Server) - BNG (Broadband Network Gateway)

Indicato anche come BNG, è un apparato che gestisce le sessioni di accesso degli utenti *broadband* fissi ovvero autentica gli utenti, funge da terminazione dei collegamenti logici originati dagli apparati utente, produce dati di tassazione, può applicare regole gestionali (*policy*) e tecniche per la QoS.

Broadcast

Trasmissione simultanea di informazioni e contenuti a tutti i nodi o dispositivi di una rete.

BSC (Base Station Controller)

Nodo di controllo della rete di accesso radio 2G e interfaccia con il sistema di commutazione MSC. Ha il compito di supervisionare e controllare le risorse radio, sia durante la fase di instaurazione della chiamata o connessione dati sia durante la fase di mantenimento delle stesse.

BSS (Business Support System)

È il sistema usato dagli operatori di rete per gestire processi aziendali quali la fatturazione, la gestione delle vendite, la gestione dei servizi al cliente e i data base dei clienti.

BTS (Base Transceiver Station)

Stazione radio base che trasmette e riceve i segnali radio GSM tramite opportune antenne, fornendo copertura in un'area organizzata in una o più "celle" attraverso uno o più radiotrasmettitori (TRX). Comunemente chiamato "ripetitore", in realtà, non "ripete" alcun segnale come nel caso dei ponti radio, ma lo genera e lo trasmette in etere. La BTS effettua, inoltre la cifratura delle comunicazioni GSM.

Bundle

Offerta commerciale caratterizzata dalla proposizione congiunta di più servizi di telecomunicazioni (es: fonia, accesso ad *internet* a larga banda, servizi televisivi su protocollo IP, altro) da parte di un operatore con un unico *brand* commerciale. Si parla di *bundle Dual Play* quando l'offerta *bundle* unisce il servizio di telefonia fissa e l'accesso ad *internet* a larga banda; *bundle Triple Play* quando l'offerta *bundle Dual Play* è integrata con contenuti televisivi su protocollo IP (IPTV); *bundle Quadruple Play* quando all'offerta commerciale *bundle Triple Play* si aggiungono i servizi integrati di telefonia mobile.

Bypass

Opposto di COLT, sono centrali attualmente prive di apparati attivi per la raccolta di clienti NGAN, che nei piani di lungo termine potranno essere abbandonate (previa migrazione della clientela *legacy* ivi raccolta).

CaaS (Container as a service)

Attraverso un'offerta Cloud CaaS (*Container as a Service*), un consumatore acquisisce in modo flessibile e dinamico da un *Cloud Provider* un ambiente tipicamente basato su tecnologia Kubernates in cui è possibile sviluppare dei *container*. L'ambiente Caas si occuperà di gestire il ciclo di vita del *container* e le relative esigenze di *scaling-up* e *upgrade* in linea con le *policy* condivise

Caching

Il *caching* di contenuti *web* (video, pagine HTML, immagini, ecc.) è una tecnologia che permette di ridurre l'uso della banda e il tempo di accesso ai contenuti. Una *cache* memorizza copie di documenti richiesti dagli utenti in locazioni più vicine ad essi di quanto lo siano i siti originari, in modo che successive richieste possono essere soddisfatte dalla *cache* stessa, sotto opportune condizioni. La tecnologia abilitante può essere aperta e basata su *standard* (in questo caso si parla di *Open Caching*) o su approccio proprietario e chiuso (*Alien Caching*)

Canale (o Channel)

E' una via di comunicazione che connette una sorgente a una o più destinazioni grazie a mezzi trasmissivi e segnali elettrici, elettromagnetici, ottici o di altra natura.

Carrier

Operatore di Telecomunicazioni che fornisce un servizio di trasporto di servizi di comunicazione attraverso una propria rete.

Carrier Aggregation

Tecnica per aggregare più portanti radio e di conseguenza incrementare la velocità di trasmissione su rete *wireless*.

CAS (Conditional Access Systems)

I sistemi di accesso condizionato (CAS) vengono utilizzati dai fornitori di contenuti, come gli operatori di *pay-TV*, per garantire che solo i dispositivi degli abbonati che soddisfano determinate condizioni possano accedere ai contenuti protetti. I sistemi di accesso condizionato funzionano crittografando i flussi di trasporto digitale (il contenuto della *pay-TV*) e inviando le autorizzazioni per decrittografare il contenuto separatamente.

CAT M1 (Category M1) or LTE Cat-M

Cat-M1, noto anche come LTE Cat-M, è una tecnologia LPWAN a basso costo sviluppata da 3GPP come parte della release 13 dello *standard* LTE. È una tecnologia complementare a NB IOT, con velocità di *upload* e *download* più elevate di 1 Mbps e latenza inferiore da 10 a 15 ms.

CCA (Current Cost Accounting)

In un approccio contabilità a costi correnti (CCA), la base patrimoniale del gestore è stata annualizzata sulla base del costo di sostituzione lordo dei beni. CCA appartiene alla famiglia delle metodologie di annualizzazione costante dove la quota di ammortamento è stabile e il costo del capitale diminuisce nel tempo, con conseguente riduzione delle rendite. Tuttavia, a differenza della contabilità a costi storici, l'annualizzazione dell'ammortamento è regolata in base alle variazioni di prezzo delle attività in considerazione a causa del progresso tecnico e le variazioni generali dei prezzi (inflazione).

CDMA (Code Division Multiple Access)

Il CDMA è una tecnologia di accesso multiplo usato nelle comunicazioni radio. I primi sistemi radio basati sul CDMA sono stati sviluppata da Qualcomm, e introdotti commercialmente nel 1995. Abilita l'utilizzo simultaneo dello stesso canale per la trasmissione di molteplici segnali, ognuno dei quali è modulato attraverso un codice opportuno al fine di distinguere un messaggio dall'altro.

CDN (Content Delivery Network)

Le *Content Delivery Network* sono sistemi di distribuzione gestita di contenuti (specialmente contenuti multimediali di grandi dimensioni in termini di banda, come l'IPTV) da parte di un *Service Provider* per l'erogazione di servizi di *streaming* audio e video, con migliore qualità verso i clienti.

CDP (Carbon Disclosure Project)

Iniziativa internazionale che stimola le aziende a focalizzarsi sulla gestione dei rischi e delle opportunità emergenti dal cambiamento climatico.

Cella

Porzione geografica di territorio illuminata da una stazione radio.

C.E.M. (limiti di esposizione ai Campi ElettroMagnetici)

I campi elettromagnetici sono presenti ovunque e sono prodotti sia da origini naturali (temporali, magnetismo terrestre) che da origini antropiche come linee elettriche, stazioni TV, stazioni radiomobili, forni a microonde. Gli effetti che producono sul corpo umano dipendono dalla loro frequenza. Per campi a radiofrequenza quali quelli prodotti dalle stazioni radio base e dai dispositivi mobili il maggiore effetto biologico è il riscaldamento dei tessuti del corpo. La posizione corrente della comunità scientifica, come espressa dalla Organizzazione Mondiale della Sanità, è che mentre l'esposizione a livelli elevati di C.E.M. sono dannosi alla salute, non è dimostrato che una esposizione prolungata a bassi livelli di C.E.M. possa essere dannosa.

La definizione di quali livelli siano sufficientemente bassi da non essere dannosi è lasciata ai singoli Paesi, pur essendo state definite delle linee guida da parte della Commissione Internazionale per la Protezione dalle Radiazioni Non Ionizzanti (ICNIRP).

Per quanto riguarda l'Italia, il limite di esposizione è 20 V/m e inoltre è definita una 'soglia di attenzione' a 6 V/m, mediata sulle 24 ore, per l'interno di abitazioni, scuole, parchi giochi e tutti i luoghi in cui vi sia una permanenza superiore alle 4 ore giornaliere.

Central Office

Un *Central Office* è un edificio da cui originano le linee in rame o in fibra che formano la rete di accesso e che raggiungono i clienti. Ospita apparati per i servizi telefonici (Stadio di Linea in terminologia TIM), per servizi dati a larga banda (DSLAM) e eventualmente per servizi *ultrabroadband* (OLT). Alcuni *Central Office* ospitano anche apparati di rango superiore (SGU per telefonia, *router* per servizi dati), e in tale caso raccolgono anche gli altri CO che ne sono privi.

Central Unit (CU)

E' un nodo logico che ospita livelli di protocollo PDCP, RRC e SDAP e altre funzioni di controllo basate su una suddivisione funzionale di livello superiore.

CI/CD (integrazione continua/consegna continua)

Nell'ingegneria del *software*, CI/CD o CICD sono le pratiche combinate di integrazione continua (CI) e (più spesso) fornitura continua o (meno spesso) distribuzione continua. CI/CD colma i divari tra attività di sviluppo e operative e team applicando l'automazione nella creazione, *test* e distribuzione delle applicazioni.

Closed User Group

Un gruppo di utenti che può inviare o ricevere servizi di comunicazione solo all'interno dello stesso gruppo, a cui si possono applicare tariffe dedicate.

Cloud

Il termine *Cloud* si adopera come abbreviazione del concetto di "*Cloud Computing*", vale a dire un modello di consumo di risorse di elaborazione (ad esempio reti, *server*, memoria, applicazioni e servizi) attraverso la rete; con il *Cloud* si consente al cliente finale, altrimenti definito consumatore, l'accesso diffuso, agevole e a richiesta (*on demand*) ad un insieme condiviso e configurabile di risorse che possono essere acquisite e rilasciate rapidamente e con minimo sforzo di gestione o di interazione con il fornitore di servizi. Il modello *Cloud* è composto da cinque caratteristiche essenziali: 1) *Self Service* su richiesta del cliente, 2) ampio accesso in rete, 3) condivisione delle risorse, 4) elasticità/automazione nella richiesta delle risorse, 5) SLA certificati, tre modalità di servizio (vedasi le voci SaaS, PaaS e IaaS) e quattro modelli di distribuzione/*deployment* (*Cloud* privato, pubblico, ibrido e attraverso *communities*).

Cloud Continuum

Un *cloud* composto da punti di presenza centralizzati e distribuiti all'*edge* che costituiscono un'unica infrastruttura *cloud*.

Cloud ibrido

Una soluzione *cloud* composta da risorse private e pubbliche.

Cloud nativo

Il *cloud* nativo si riferisce a un approccio per costruire applicazioni in un modo che consente il pieno sfruttamento del paradigma *cloud* (vedi *Cloud*).

CNI (Cloud Native Infrastructure)

CNI è l'insieme di *hardware* e *software* che esegue e supporta le applicazioni *Cloud Native*.

CNF (Cloud Native Function)

Funzionalità di rete virtualizzata su HW COTS (*Commercial Off The Shelf*), ospitata su *Telco Data Center* o *Public Cloud*, capacità flessibile e dinamica, utilizzo di *Container* e Micro Servizi, LCM automatizzato.

CNO (Centro Nodale Ottico)

E' il punto di flessibilità nell'architettura PON e separa la rete ottica primaria dalla rete ottica secondaria. Nel CNO è ospitato il ripartitore ottico e gli *splitter* collegati alla rete passiva in fibra ottica.

Cogenerazione

La cogenerazione è la produzione congiunta di energia elettrica (o meccanica) e calore utile a partire dalla stessa fonte primaria. La cogenerazione, utilizzando lo stesso combustibile per due utilizzi differenti, mira a un più efficiente utilizzo dell'energia primaria, con relativi risparmi economici soprattutto nei processi produttivi laddove esista una forte contemporaneità tra prelievi elettrici e prelievi termici.

Cognitive Computing

Sistema avanzato di intelligenza artificiale in cui le macchine hanno parte delle funzionalità tipiche di un cervello umano. Le tecnologie di cui si compone il *cognitive computing* sono in grado di elaborare enormi quantità di informazioni, imparare in modo autonomo, interagire nel linguaggio dell'uomo e riprodurne i modelli di pensiero.

COLT (Central Office Long Term)

Centrale che nei piani di trasformazione di lungo termine rimane necessaria per raccogliere la clientela NGAN mediante una rete di distribuzione in Fibra Ottica.

Community

Un gruppo di persone che hanno in comune un interesse di qualsiasi natura e si scambiano messaggi su *internet* (es. tramite *social network*).

Connected Car

Una *connected car* (in italiano: auto connessa) è definita come un veicolo che, oltre ad avere accesso a *internet*, dispone di sensori e può inviare e ricevere segnali per esplorare l'ambiente circostante ed entrare in contatto con altri veicoli e servizi.

Container

Un *container* è un'unità astratta di software che è eseguibile e indipendente, con tutto il necessario per eseguire un'applicazione: codice, *runtime*, strumenti e librerie di sistema. Ogni *container* che viene eseguito è riproducibile. I *Container* permettono di disaccoppiare le applicazioni dall'infrastruttura del *host* su cui vengono eseguite. Questo approccio rende più facile il *deployment* su *cloud* o sistemi operativi differenti tra loro.

Co-siting

Accordi di condivisione di siti tecnologici (per le Tlc in particolare siti di accesso alla rete e infrastrutture passive) da parte di più attori, per un più efficiente utilizzo delle infrastrutture di rete sia in aree cittadine sia in aree rurali.

CO_2 – Biossido di carbonio

Anidride carbonica, uno dei più rilevanti gas ad effetto serra. Riconducibile ai processi industriali come prodotto della combustione in particolare dall'uso dei combustibili fossili.

CMS (Content Management System)

Un sistema di gestione dei contenuti, spesso abbreviato in CMS, è un *software* che aiuta gli utenti a creare, gestire e modificare i contenuti di un sito *Web* senza la necessità di conoscenze tecniche specializzate.

CPE (Customer Premise Equipment)

Il *Customer Premise Equipment* è un dispositivo elettronico (terminale, telefono, *modem*) per le telecomunicazioni utilizzato lato utente che è in grado di connettersi direttamente alla rete di trasmissione geografica attraverso opportune interfacce. Il collegamento tra il CPE e la rete può essere realizzato su portante fisica (fibra ottica, doppino telefonico) o su portante radio (*wireless*).

COTS Commercial Off The Shelf

Un prodotto *software* e/o *hardware* commercialmente pronto e disponibile per la vendita, il noleggio o la licenza al pubblico.

CPS (Carrier Pre-selection)

Nel quadro della politica di *Equal Access* garantita a tutti gli operatori, la CPS (*Carrier Pre-Selection*) è una prestazione della rete telefonica che consente di specificare in maniera permanente l'instradamento delle chiamate verso l'operatore preferenziale con il quale vengono eseguite tutte le chiamate. Tale funzione deve essere implementata dall'operatore di accesso nelle proprie centrali.

CPU (Central Processing Unit)

La CPU (unità di processamento centrale) è il componente HW che controlla l'interpretazione e l'esecuzione delle istruzioni. La CPU di un PC è costituita da un singolo microprocessore. Il termine "processore" è spesso usato per riferirsi a una CPU.

C-RAN

Si riferisce a una *cloud* RAN centralizzata, un paradigma che si occupa di elaborazione centralizzata, radio collaborativa, *cloud computing* in tempo reale e infrastruttura ad alta efficienza energetica. È un'architettura che aggrega le risorse computazionali delle stazioni base in un *pool centrale* consentendo un migliore coordinamento radio. C-RAN sfrutta le tecniche di rete definite dal *software* (SDN) e di virtualizzazione delle funzioni di rete (NFV), nonché le capacità di elaborazione dei *data center* per consentire la separazione dei piani di controllo e dei dati e per ottenere un'alta flessibilità consentendo la condivisione delle risorse di rete in modo dinamico.

Cybersecurity

La *Cybersecurity*, nota anche come sicurezza informatica, si occupa delle analisi delle minacce, delle vulnerabilità e del rischio associato all'utilizzo di strumenti informatici, *hardware*, *software* e dati, connessi a *Internet*, per proteggerli dal tentativo di attacchi quali: alterazione, disabilitazione, furto, distruzione, accesso non autorizzato.

DAM (Digital Asset Management)

Il *digital asset management* (DAM) è il sistema integrato per la gestione strategica centralizzata dei contenuti. È il *software* che consente di creare, organizzare e distribuire i contenuti su differenti canali come ad esempio siti *web* e applicazioni, e aumenta l'efficacia della comunicazione.

DAS (Distributed Antenna System)

E' una rete di antenne distribuite connesse ad una sorgente di segnale in modo da fornire servizi *wireless* in una area geografica o un edificio. Il segnale in radiofrequenza viene combinato e distribuito attraverso il sistema di antenne.

Data Center

Il *Data center* è il reparto di un'azienda che ospita e gestisce sistemi informatici (IT) di *back-end* e archivi di dati: i suoi *mainframe*, i *server*, i *database*, etc. In passato questo tipo di gestione era localizzato in unico luogo fisico, da cui il nome di *data center*. Lo sviluppo di nuove tecnologiche di calcolo distribuito hanno inaugurato nuovi criteri di gestione che vedono esistere più *data center* dislocati sia a livello fisico che virtuale.

Data mining

Il processo di scoperta di modelli e *insights* di grandi *set* di dati utilizzando tecniche statistiche e di apprendimento automatico.

Data warehousing (DW)

Un metodo per raccogliere e archiviare grandi quantità di dati in una posizione centrale per l'analisi e il *reporting*.

DCC (Digital Contact Center)

E' un insieme di piattaforme usate per mettere in contatto il cliente con l'agente umano o virtuale di *Customer Care* più adatto all'esigenza, tramite differenti canali (voce, *web*, *apps*, *mail*, *chat*, SMS), e per supportare gli agenti nell'interazione con i clienti (es. Ordinativi Vocali, *Back Office*).

DDoS (Distributed Denial of Service)

E' un tentativo di rendere una risorsa informatica in rete (sistema/servizio) non più disponibile agli utilizzatori. Gli attacchi di questo tipo cercano di saturare le risorse di rete e informatiche disponibili al sistema obiettivo dell'attacco, ad esempio un sito *web*, fino a renderlo non più in grado di erogare il servizio.

Decommissioning

Con il termine *decommissioning* si intende la dismissione delle soluzioni tecnologiche meno recenti (*legacy* o obsolete) al fine di razionalizzare e semplificare le attuali reti di Telecomunicazioni con l'obiettivo di ottimizzare gli investimenti e migliorare la qualità ed il *time-to-market* dei servizi.

Deep learning

Un sottoinsieme di *machine learning* che prevede l'addestramento di reti neurali con più livelli su grandi quantità di dati.

DevOps

In informatica, con DevOps (dalla contrazione inglese di *development* e operations) si indica un metodo agile di sviluppo del *software* che punta alla comunicazione, collaborazione e integrazione tra sviluppatori e addetti alle *operations*. DevOps è pertanto un approccio allo sviluppo e all'implementazione di applicazioni in azienda che ha quindi come obiettivo il rilascio del prodotto, il collaudo del *software*, l'evoluzione e il mantenimento (correzione di *bug* e release minori) in modo tale da aumentare affidabilità e sicurezza e rendere più veloci i cicli di sviluppo e rilascio.

Digital divide

Divario tecnologico dovuto a ragioni territoriali che si può avere in alcune aree geografiche in cui le persone non hanno accesso effettivo alla tecnologia digitale, come ad esempio i servizi fissi di larga banda. Con il termine *Digital Divide* si intendono anche le barriere di tipo economico o culturale che hanno alcune fasce di popolazione nell'accedere a servizi digitali.

Distributed Unit (DU)

E' un nodo logico che ospita livelli di protocollo RLC / MAC / High-PHY basati su una suddivisione funzionale di livello inferiore.

DLA (Data Layered Architecture)

E' un'architettura per la gestione in tempo reale dei dati di utente in una rete di telecomunicazione (ad es. dei profili utente), che introduce una separazione tra un livello di memorizzazione dati logicamente centralizzato, il quale ha in carico la consistenza e disponibilità dei dati, e un livello di *front-end* che gestisce le richieste provenienti dagli apparati di rete.

DNS

Registro in cui sono contenuti gli indirizzi IP numerici (ad esempio 123.456.789.0) associati agli indirizzi alfanumerici (nome.cognome@dominio.com) comunemente utilizzati per identificare un sito *web* o un indirizzo di posta elettronica.

DPI (Deep Packet Inspection)

E' una tecnologia di analisi in tempo reale di traffico a pacchetto che osserva "a fondo" il contenuto dei pacchetti, ovvero fino al livello applicativo, piuttosto che solo fino al livello delle intestazioni IP/TCP/UDP. Abilita una gestione avanzata del traffico.

DRM (Digital Rights Management)

La gestione dei diritti digitali (DRM) è un modo per proteggere i diritti d'autore per i media e i contenuti digitali. Questo approccio include l'uso di tecnologie che limitano la copia, la riproduzione e l'uso di opere protette da *copyright*, contenuti protetti e *software* proprietario.

DSL Network (Digital Subscriber Line Network)

E' una famiglia di tecnologie di rete che fornisce trasmissione digitale, con larghezza di banda ampia a distanze limitate, attraverso il tradizionale doppino telefonico in rame dalla prima centrale di commutazione fino all'utente finale.

DSLAM (Digital Subscriber Line Access Multiplexer)

Apparato Multiplatore di Linee di Accesso Digitali: elabora segnali digitali di diversi clienti, le cui linee sono attrezzate di tecnologie xDSL, e ne multipla le comunicazioni su un collegamento ad alta velocità verso la dorsale *internet*.

DSS (Dynamic spectrum sharing)

Dynamic Spectrum Sharing (DSS in breve) è una nuova tecnologia di antenna che per la prima volta consente l'uso parallelo di LTE e 5G nella stessa banda di frequenza. La tecnologia determina la domanda di 5G e LTE in tempo reale.

DTT (TV Digitale Terrestre)

La TV Digitale Terrestre è un tipo di tecnologia di trasmissione che consente una maggiore efficacia nella trasmissione dei servizi televisivi (in termini di numero di canali e qualità delle immagini) mediante l'utilizzo di un sistema digitale.

DVB-H (Digital Video Broadcasting-Handheld)

Il DVBH è stato lo *standard* di trasmissione video digitale in *broadcast* ottimizzato per reti mobili su dispositivi portatili, come telefoni cellulari e *smartphone*.

DWDM (Dense Wavelength Division Multiplexing)

Tecnologia per multiplare e trasmettere contemporaneamente segnali ottici con differenti lunghezze d'onda lungo una singola fibra ottica al fine di aumentare la quantità di banda disponibile.

EDGE (Enhanced Data for GSM Evolution)

Tecnologia che aumenta la velocità di trasmissione dei dati dello *standard* GPRS dai 30-40 kbit/s fino a oltre 400 kbit/s in condizioni ottimali di radiotrasmissione.

Edge (Network Edge)

E' un segmento di rete collocato tra accesso e rete principale, in cui sono collocate funzioni dei servizi (come ad es. quelle svolte dal BRAS). A seconda del contesto, questo segmento può essere molto distribuito, ad es. fino a livello di Stazioni Base mobili, o meno distribuito, ad es. posto "al bordo" della dorsale di rete.

Edge cloud

Si riferisce a un'infrastruttura *cloud* distribuita ai bordi della rete. Un'architettura *Edge Cloud* viene utilizzata per decentralizzare la potenza di calcolo ai bordi della rete.

EEB (Energy Efficiency in Buildings)

Iniziativa internazionale promossa dal WBCSD (*World Business Council for Sustainable Development*) per la ricerca dell'efficienza energetica negli edifici al fine di ridurre l'impatto ambientale e i costi di energia.

EFFC (Extraction Full Free Cooling)

Sistema di raffreddamento per la riduzione dei consumi senza l'utilizzo di gas a effetto serra. L'EFFC si basa sul principio del *Free Cooling* (ventilazione forzata senza l'utilizzo di condizionamento), associato a un sistema di estrazione dell'aria calda prodotta dagli apparati e ulteriore raffreddamento (adiabatico) dell'aria in ingresso ottenuto mediante lo sfruttamento di una zona a elevata concentrazione di acqua nebulizzata.

eMBB (Enhanced Mobile Broadband)

Servizio dati mobile a banda larga su rete LTE-A, 5G.

EMS (Environmental Management Systems)

Sistemi di Gestione Ambientale contribuiscono alla gestione, in modo sostenibile, dei processi produttivi e di supporto, e sono uno stimolo al miglioramento continuo delle prestazioni ambientali in quanto sono strumenti per garantire la gestione efficace, la prevenzione e la continua riduzione degli impatti ambientali nel campo dei processi di lavoro.

eNB (Evolved Node B)

E' la Stazione Radio Base del 4G, che implementa l'interfaccia radio LTE e gestisce le proprie risorse radio.

EPC (Evolved Packet Core)

E' il segmento "*core*" di una rete 4G. Svolge la gestione della mobilità utente, l'instradamento del traffico (che il 4G è solo traffico a pacchetto), l'applicazione di criteri, la produzione di dati di tassazione, l'interconnessione con reti IP.

EPC NSA (Evolved Packet Core Non StandAlone)

Core Network Mobile 4G in grado di supportare gli accessi LTE e New Radio collegati in *dual connectivity*.

EPG (Electronic Program Guide)

Le guide elettroniche alla programmazione (EPG) sono sistemi che forniscono agli utenti di televisione, radio e altre applicazioni multimediali menu continuamente aggiornati che visualizzano informazioni sulla programmazione per la programmazione delle trasmissioni attuali e future

EPON (Ethernet PON)

EPON e anche conosciuto come Gigabit Ethernet PON o GEPON, è un tipo di fibra ottica pura che utilizza uno schema simmetrico sia in *downstream* che in *upstream* e può arrivare a un massimo di 10 Gigabit per secondo di trasmissione. Soluzione standardizzata dall'IEEE.

EPS (External Power Supplies)

Alimentatori esterni di apparati.

ESG (Environmental, Social and Governance)

ESG è un quadro strategico per identificare, valutare e affrontare gli obiettivi e le attività organizzative che vanno dal *carbon-footprint* dell'azienda e l'impegno per la sostenibilità e per la diversità e l'inclusione, all'etica generale per quanto riguarda i rischi e le pratiche aziendali.

eSIM (embedded SIM)

Rappresenta l'evoluzione delle SIM: si tratta di un circuito integrato incorporato direttamente all'interno di un dispositivo e di conseguenza non estraibile e non sostituibile, ma gestibile da remoto tramite le funzionalità del dispositivo stesso.

Ethernet

Famiglia di tecnologie di collegamento dati ad alta velocità per reti di area locale (LANs) e reti di area metropolitana (MANs).

ETSI (European Telecommunications Standards Institute)

Istituto Europeo per gli *standard* in ambito Telecomunicazioni.

EuP (Energy-using Products)

Nell'ambito della Direttiva per la progettazione ecocompatibile di prodotti che consumano energia *(Eco-design Directive for Energy-using Products*, 2005/32/EC), è stato definito il quadro normativo a cui i produttori di dispositivi che consumano energia (EuP) dovranno attenersi, già in fase di progettazione, per incrementare l'efficienza energetica e ridurre l'impatto ambientale negativo dei propri prodotti.

Feeder

Router IP *carrier class* che svolgono la funzione di raccolta e concentrazione di traffico di rete fissa e mobile oltre che di origine commerciale relativamente ad un bacino di Aree di Centrale. Il traffico raccolto dai *Feeder* viene consegnato in *double homing* ai nodi Metro su percorsi fisicamente diversificati.

FDD Frequency Division Duplex

Il *Frequency-division duplexing* (FDD) è un metodo per stabilire un collegamento di comunicazione *full duplex* che utilizza due diverse frequenze radio per il funzionamento del trasmettitore e del ricevitore. Il funzionamento FDD normalmente assegna il trasmettitore e il ricevitore a diversi canali di comunicazione.

FFC – Full Free Cooling

Sistema di raffreddamento basato sull'utilizzo della ventilazione forzata per la riduzione dei consumi energetici.

Fibra Ottica

Filamenti di vetro o plastica che costituiscono la base di un'infrastruttura per la trasmissione di dati attraverso segnali luminosi. Un cavo in fibra contiene diverse fibre individuali, ciascuna capace di convogliare il segnale (impulsi di luce) a una larghezza di banda praticamente illimitata. La fibra è utilizzata per la realizzazione tanto delle dorsali di comunicazione *(backbone* ottico) quanto per le reti di accesso secondo molteplici architetture (FTTx).

Fronthaul

Nella divisione funzionale di una Stazione Base, si riferisce all'interfaccia tra *Remote Unit* (RU) e *Distributed Unit* (DU).

FSC (Forest Stewardship Council)

Il *Forest Stewardship Council* è un'ONG internazionale senza scopo di lucro. Il FSC rappresenta un sistema di certificazione forestale riconosciuto a livello internazionale. La certificazione ha come scopo la corretta gestione forestale e la tracciabilità dei prodotti derivati. Il logo di FSC garantisce che il prodotto è stato

realizzato con materie prime derivanti da foreste correttamente gestite secondo i principi dei due principali *standard*: gestione forestale e catena di custodia. Lo schema di certificazione FSC è indipendente e di parte terza.

FTTx (Fiber To The x)

È il termine utilizzato per indicare qualsiasi architettura di rete che usa collegamenti in fibra ottica in sostituzione parziale o totale del tradizionale collegamento in rame utilizzato nelle reti di telecomunicazioni. Le diverse soluzioni tecnologiche si differenziano per il punto della rete di distribuzione in cui arriva la connessione in fibra rispetto al cliente finale. Nel caso dell'FTTC (*Fiber to the Cabinet*) la fibra arriva fino all'apparato (armadio di distribuzione) posto sul marciapiede, da cui partono i collegamenti in rame verso il cliente; nel caso FTTB (*Fiber to the Building*) la fibra arriva al base dell'edificio ad un *box* di distribuzione da dove parte la salita verticale in rame; nel caso dell'FTTH (*Fiber to the Home*), la fibra arriva direttamente fino in casa del cliente. Nel caso FTTO (*Fiber to the Office*) si intende soluzione verso Ufficio, mentre FTTR (*Fiber To The Room*), si intende arrivare con la fibra in diverse stanze della casa.

FWA (Fixed Wireless Access)

Fixed Wireless Access indica un insieme di sistemi di trasmissione sviluppati per sfruttare determinate frequenze dello spettro radio allo scopo di fornire servizi di accesso fisso a banda larga (con velocità di connessione nominali pari a 1 Gbps).

Gateway

Nodo di interconnessione di reti diverse. Un nodo *Gateway* può svolgere una funzione di separazione di Dominio tra reti omogenee oppure può interconnettere reti funzionalmente diverse e pertanto svolgere funzioni di interlavoro protocollare.

G.FAST

G.FAST (*Fast Access to Subscriber Terminal*, gruppo "G" delle raccomandazioni dell'ITU-T) è uno *standard* DSL, quarta generazione su rame, adottato dall'ITU-T a partire dal 2014 che permette di raggiungere velocità aggregate Down Stream +Up Stream di circa 500 Mbit/s fino a 100m e di circa 800-900 Mbit/s fino a 50m.

Si tratta quindi di una tecnologia con velocità superiore a VDSL2 ed eVDSL ma, essendo ottimizzata per distanze molto brevi richiede che gli apparati di rete siano essere posizionati ancora più vicini al Cliente rispetto agli armadi ripartilinea, ovvero nei *box* di distribuzione presso o alla base degli edifici.

GPON (Gigabit capable Passive Optical Network)

Una rete ottica passiva (PON) è un'architettura di rete che porta il cablaggio in fibra a casa cliente utilizzando uno schema *point-to-multipoint*, basato su *splitter* ottici passivi, per servire più locali con una singola fibra ottica. GPON fa parte di un insieme di *standard* PON, (definiti in ambito ITU), i quali si differenziano in base alla velocità massima complessiva raggiungibile all'interno di ciascun albero ottico, una struttura spesso condivisa anche con 64 utenze. Nel caso di GPON, la velocità massima è di circa 2,5 Gbps in *downstream* e 1,25 Gbps in *upstream*, condivisa con un numero prestabilito di utenze, che può arrivare fino a 128. Ciascuna delle linee collegate avrà poi una velocità massima nominale fissata dall'operatore, ad esempio 1 Gbps in *download*. Le altre tipologie di standard GPON sono:

- XG-PON velocità massima 10 Gbit/s in *downstream* e 2,5 Gbit/s in *upstream*
- XGS-PON velocità massima 10 Gbit/s in *downstream* e 10 Gbit/s in *upstream*
- NG PON2 velocità massima 40 Gbit/s in *downstream* e 10 Gbit/s in *upstream*

GPRS (General Packet Radio System)

Sistema a commutazione di pacchetto per la trasmissione dati su reti cellulari 2G.

GPU (Graphics Processing Unit)

GPU è un processore (o CPU) specializzato e progettato per accelerare il *rendering* digitali di oggetti grafici.

GRI (Global Reporting Initiative)

La *Global Reporting Initiative* (GRI) è un'organizzazione *leader* nel settore della sostenibilità. GRI promuove l'uso della rendicontazione di sostenibilità come un modo per le organizzazioni a contribuire allo sviluppo sostenibile.

GRX (GPRS Roaming eXchange for Mobile Operators)

Il servizio GRX permette agli operatori mobili di interconnettere reti GPRS in tutto il mondo e di offrire il servizio di *Global Roaming* per la copertura GPRS.

GSM (Global System for Mobile Communication)

Sistema a *standard* per le comunicazioni cellulari digitali sviluppata a livello mondiale e operante su banda 900 MHz e 1800 MHz. Il GSM appartiene alla famiglia dei sistemi di seconda generazione (2G).

GSMA (GSM Association)

La GSM Association (comunemente indicata come "GSMA" o *Global System for Mobile Communications*, originariamente *Groupe Spécial Mobile*) è un'organizzazione industriale che rappresenta gli interessi degli operatori di rete mobile in tutto il mondo.

HCFC (Hydrochlorofluorocarbons)

Molecole chimiche composte utilizzate principalmente negli impianti di raffreddamento per sostituire i Cloro Fluorocarburi, proibiti dal protocollo di Montreal, per il loro più limitato effetto depressivo dell'Ozono (hanno circa il 10% del potere dannoso sull'Ozono dei CFC).

HCP (Hyperscale Cloud Provider)

Provider di infrastruttura *cloud* in grado di scalare le risorse in modo massivo su grosse quantità di *server* distribuiti a livello globale.

HFC (Hydrofluorocarbons)

Idrofluorocarburi: molecole composte in uso negli impianti di raffreddamento. Sono parte della famiglia dei gas a effetto serra. Non hanno effetto ozonolesivo.

HDSL (High-bit-rate Digital Subscriber Line)

Tecnologia della famiglia xDSL standardizzata nel 1994. Fornisce connessioni fino a 8 Mb/s simmetrici su doppino.

HLR (Home Location Register)

Database dove sono registrati i profili dei clienti 2G e 3G.

Home Access Gateway – Access Gateway – Home Gateway – Residential Gateway

Apparati di uso domestico per concentrare il traffico voce/dati/video dei clienti per reti di telecomunicazione private e per connettere dispositivi domestici alla rete *Internet* o altre reti geografiche (WAN).

Housing

Concessione in locazione di spazio fisico gestito all'interno di un *Data Center* per l'installazione di apparati o *server*.

HSPA (High Speed Packet Access)

Evoluzione dell'UMTS che consente connessioni dati mobili a banda larga sia in *Downstream* (HSDPA) sia in *Uplink* (HSUPA), fino a 42 Mb/s e 5.76 Mb/s, rispettivamente.

IaaS (Infrastructure as a Service)

Attraverso un'offerta Cloud IaaS (*Infrastructure as a Service*, vedi anche modelli *Cloud*), un consumatore acquisisce in modo flessibile e dinamico da un *Cloud Provider* risorse di elaborazione, memoria, rete e altre risorse fondamentali di calcolo, attraverso i quali il cliente può sviluppare e far girare *software* arbitrario, inclusi sistemi operativi e applicazioni. Il consumatore non gestisce né controlla l'infrastruttura *Cloud* sottostante, ma controlla sistemi operativi, memoria, applicazioni ed eventualmente, in modo limitato, alcuni componenti di rete (esempio *firewalls*).

ICT (Information and Communication(s) Technology)

Insieme dei metodi e delle tecnologie che realizzano i sistemi di trasmissione, ricezione ed elaborazione di informazioni.

IEEE (Institute of Electrical and Electronics Engineers)

Associazione internazionale di scienziati professionisti con l'obiettivo della promozione delle scienze tecnologiche e di ricerca di nuove applicazioni e teorie nella scienza elettrotecnica, elettronica, informatica, biomedica e delle telecomunicazioni. Si occupa inoltre di definire e pubblicare standard in tali campi.

IETF (Internet Engineering Task Force)

L'Internet Engineering Task Force (IETF) è un'organizzazione di standardizzazione per *Internet* ed è responsabile degli *standard* tecnici che costituiscono la suite di protocolli *Internet* (TCP/IP).

IMS (IP Multimedia Subystem)

E' l'architettura per la realizzazione di servizi IP Multimedia, ovvero comunicazioni voce/video/testo/ecc. su reti IP. Comprende tutti gli elementi di rete relativi al trattamento della segnalazione e dei flussi media.

IMSI (International Mobile Subscriber Identity)

L'*International Mobile Subscriber Identity* è un identificativo unico a livello globale associato ad una *SIM card*.

Indisponibilità (U)

Probabilità di un oggetto di non essere in grado di espletare una funzione richiesta sotto determinate condizioni operative e in un dato istante di tempo.

Intelligenza Artificiale

Abilità di un sistema tecnologico di risolvere problemi e svolgere compiti e attività tipici della mente e del comportamento umano. In ambito informatico, è la disciplina che si occupa di realizzare macchine (*hardware* e *software*) in grado di "agire" autonomamente (risolvere problemi, compiere azioni, ecc.).

Intelligenza Artificiale Generativa

Intelligenza Artificiale Generativa si riferisce a modelli di *Deep Learning* in grado di generare testi, immagini e altri contenuti di alta qualità in base ai dati su cui sono stati addestrati.

Interconnessione
Con interconnessione si fa riferimento al collegamento fisico e logico delle reti pubbliche di comunicazione di operatori diversi, per consentire agli utenti di un operatore di comunicare con gli utenti del medesimo o di un altro operatore, o di accedere ai servizi offerti da un altro operatore.

Internet

Rete di interconnessione globale tra reti informatiche di natura e di estensione diversa, resa possibile da una suite di protocolli di rete comune (TCP/IP), che costituiscono la "lingua" comune con cui i *computer* connessi (gli *host*) sono interconnessi e comunicano tra loro.

Internet of Things

Per *Internet of Things* si intende l'estensione di *Internet* al mondo degli oggetti (dispositivi, apparecchiature, impianti e sistemi), che si rendono riconoscibili e acquisiscono intelligenza grazie al fatto di poter comunicare dati su se stessi e accedere ad informazioni aggregate da parte di altri. I campi di applicabilità sono molteplici: dalle applicazioni industriali (processi produttivi), alla logistica e all'infomobilità, fino all'efficienza energetica, all'assistenza remota e alla tutela ambientale.

IP (Internet Protocol)

Protocollo di trasmissione dati a pacchetto, usato per la trasmissione di dati su reti sia private sia pubbliche, in particolare su *Internet*.

IPCC (IP Contact Center)

Si veda DCC.

IP/MPLS (Internet Protocol/Multi Protocol LabelSwitching)

Protocollo di commutazione pacchetto che ottimizza le prestazioni della rete mediante la mappatura del flusso di dati *end-to-end* (IP) sul traffico tra nodi di rete adiacenti (MPLS).

IPTV (Internet Protocol Television)

Tecnologia che utilizza l'infrastruttura di trasporto IP per veicolare contenuti televisivi in formato digitale attraverso connessione *internet* a banda larga.

ISDN (Integrated Services Digital Network)

Sistema digitale di telecomunicazioni che consente la trasmissione di differenti servizi (es. voce e dati) *end to end* in forma digitale. La prima definizione tecnica dell'ISDN, che investe diverse componenti delle reti, risale alle raccomandazioni ITU-T della serie I del 1984.

ISO (International Organization for Standardization)

L'ISO è la più importante organizzazione a livello mondiale per la definizione di norme tecniche.

ISPs (Internet Service Provider)

Società che vende il servizio di accesso a *internet* e al World Wide Web.

ITU (International Telecommunication Union)

L'Unione Internazionale delle Telecomunicazioni è un'organizzazione internazionale che si occupa di definire gli *standard* nelle telecomunicazioni e nell'uso delle onde radio. Fondata nel 1865 a Parigi, è una delle agenzie specializzate delle Nazioni Unite e l'attuale sede è a Ginevra.

J2C (Journey to Cloud)

"*Journey to Cloud*" è una transizione che mira a migrare le risorse aziendali nel *cloud*, consentendo la riduzione dei costi IT e delle emissioni di gas serra, il miglioramento dei risultati di *business* e l'accelerazione del ritmo dell'innovazione.

Jitter

Il termine *jitter* indica la variazione di una o più caratteristiche di un segnale come, ad esempio, l'ampiezza, la frequenza, la fase o il ritardo di trasmissione.

KPI (Key Performance Indicator)

Indicatori misurabili di *performance* che consentono di valutare l'andamento di una determinata attività.

KVAR (kilovolt–amperes reactive)

Sistema di misura, espresso in kilovolt, della corrente elettrica persa in un sistema elettrico AC.

Kubernetes

Una piattaforma *open source* per l'orchestrazione dei *container*, che consente la gestione dei *container* su larga scala.

LAN (Local Area Network)

Rete informatica che copre un'area geografica limitata (ad es. una scuola o una azienda) e fornisce servizi di telecomunicazione e interconnessione tra terminali (ad es. *personal computer*).

Lambda

Rappresenta il singolo canale ottico sul quale viene trasmesso il segnale nelle reti in fibra ottica.

Latenza

La latenza di un sistema può essere definita come l'intervallo di tempo che intercorre fra il momento in cui arriva l'*input* al sistema e il momento in cui è disponibile il suo *output*. In altre parole, la latenza non è altro che una misura della velocità di risposta di un sistema.

LCA (Life Cycle Analysis)

Metodologia d'analisi per la valutazione e quantificazione degli impatti ambientali associati a un prodotto/processo/attività lungo l'intero ciclo di vita, dall'estrazione e acquisizione delle materie prime fino al riciclaggio.

Local Aggregator (LA)

Router IP *carrier class* che svolgono la funzione di raccolta e concentrazione di traffico locale di rete fissa e mobile oltre che di origine commerciale relativamente ad un bacino di Aree di Centrale. Il traffico raccolto dai *Local Aggregator* viene consegnato in *double homing* ai nodi Metro su percorsi fisicamente diversificati.

LLM (Large Language Model)

Large Language Model è un tipo di algoritmo di Intelligenza Artificiale che utilizza tecniche di *Deep Learning* e insiemi di dati di grandi dimensioni per comprendere, riassumere, generare e prevedere nuovi contenuti.

LLU (Local Loop Unbundling)

E' il servizio che consente agli operatori telefonici diversi da Telecom Italia di affittare l'ultimo tratto del doppino telefonico, ossia il cavo di rame che collega la centrale Telecom Italia alla sede dell'utente.

Local Loop (Doppino Telefonico)

Coppia di conduttori di rame attraverso i quali un'abitazione o un ufficio si connette ad una rete di telecomunicazioni; è la tecnologia tradizionale di realizzazione delle linee di accesso telefoniche ed è spesso chiamato "ultimo miglio".

LPWAN (low-power wide area)

Una rete geografica a bassa potenza (rete LPWAN o LPWA) è un tipo di rete geografica di telecomunicazione *wireless* progettata per consentire comunicazioni a lungo raggio, a basso *bit rate* tra oggetti connessi, come i sensori, azionati da una batteria.

LTE (Long Term Evolution)

Si veda 4G.

Machine Learning

Noto anche come Apprendimento Automatico, è l'abilità dei *computer* di apprendere senza essere stati esplicitamente e preventivamente programmati.

MBB (Mobile Broadband)

Servizio dati mobile a banda larga su rete 3G/4G-LTE.

MEC (Multi-access Edge Computing)

Tecnologia che consente ai dispositivi *edge*, come *smartphone* e dispositivi *IoT*, di elaborare i dati più vicino alla fonte, riducendo la latenza e migliorando le prestazioni.

ETSI MEC (Mobile Edge Computing)

Un tipo specifico di *edge computing*, standardizzato da ETSI, progettato per soddisfare le esigenze degli operatori di reti mobili e dei loro abbonati, fornendo servizi a bassa latenza e larghezza di banda elevata ai dispositivi mobili.

MEMS (Micro Electro-Mechanical Systems)

I MEMS sono dispositivi miniaturizzati, di dimensione compresa tra alcuni micrometri ad alcuni millimetri, che eseguono funzioni di rilevazione, elaborazione ed attuazione, impiegando componenti elettronici, meccanici, ottici, chimici o biologici integrati solitamente su un circuito ibrido di silicio.

MGCP (Media Gateway Control Protocol)

Protocollo di segnalazione che permette la gestione delle funzionalità multimediali e la conversione della telefonia tra le reti telefoniche tradizionali ed i servizi VoIP.

MGW (Media Gateway)

Apparato che tratta le diverse connessioni voce, dati e video adattandone le codifiche tra differenti tecnologie e protocolli (es. da circuito a pacchetto).

Metro (M)

Router IP *carrier class* che svolgono la funzione di raccolta e concentrazione del traffico di rete fissa e mobile oltre che di origine commerciale relativamente alla propria area MAN.

Microservices

Nello sviluppo delle moderne applicazioni *software*, quando si usa il termine micro-servizi, si indica un modello architetturale specifico per lo sviluppo di una singola applicazione come una *suite* di piccoli servizi, ognuno identificato come un processo di elaborazione specializzato (es. un *web server*, un'applicazione di *storage*, etc.) e in grado di comunicare con meccanismi veloci e snelli, spesso basati su interfacce API per la descrizione di risorse HTTP. Questi servizi forniscono *capabilities* per lo sviluppo del *business* di un'azienda e sono particolarmente adatti per la realizzazione di prodotti *software* secondo metodologie agile; ogni micro-servizio può essere realizzato e gestito in modo indipendente mediante algoritmi di implementazione completamente automatizzati, garantendo così la massima flessibilità nello sviluppo e mantenimento delle applicazioni.

Midhauling

Nella divisione funzionale di una Base Station, si riferisce all'interfaccia tra la *Distributed Unit* (DU) e la *Central Unit* (CU).

MIMO (Multiple Input Multiple Output)

E' un insieme di tecniche mirate ad aumentare la banda complessiva dell'accesso radio mediante la trasmissione simultanea di due (o più) segnali dati su due (o più) antenne colocate, utilizzando le stesse risorse frequenziali. Il lato ricevente, anche esso dotato di due o più antenne, è in grado di discriminare i diversi segnali dati sfruttando le differenze di tempo e direzione di arrivo dei segnali simultanei che sono causate dalla propagazione su percorsi multipli. In effetti, la propagazione radio su percorsi multipli ovvero il fatto che un segnale da un punto A raggiunge un punto B tramite percorsi multipli a causa delle riflessioni e dispersioni dovute a oggetti (es edifici, alberi) è un fenomeno naturale nelle comunicazioni radio, che era visto come un disturbo. Per contro, le tecniche MIMO sfruttano questa molteplicità di percorsi (utilizzando opportune codifiche dei segnali) per aumentare la capacità.

mMTC (Massive machine type communication)

mMTC noto anche come comunicazione MMC (*Massive Machine Communication*) è un tipo di comunicazione tra un enorme numero macchine su rete *wireless* in cui la generazione di dati, lo scambio di informazioni e l'attuazione avviene con un intervento minimo o nullo da parte dell'uomo.

mmWave (millimeter Wave)

Le onde millimetriche, spesso denominate mmWave o 5G a banda alta, sono frequenze che iniziano a 24 GHz e oltre. Man mano che le onde radio aumentano di frequenza, ogni onda si restringe in lunghezza. A causa delle sue alte frequenze, le onde mmWave hanno una portata limitata e fanno fatica a penetrare negli edifici, ma hanno un'elevata capacità di trasporto.

MPEG (Motion Picture Expert Group)

Il *Moving Picture Experts Group*, sigla MPEG è un comitato tecnico congiunto formato dalle organizzazioni internazionali ISO e IEC nel 1988. Venne creato con lo scopo di definire *standard* per la rappresentazione in forma digitale di audio, video e altre tipologie di contenuti multimediali in modo da soddisfare un'ampia varietà di applicazioni.

MR (Mixed Reality)

AR (*Augmented Reality*) mediante appositi visori che ne permettono la fruizione con le mani libere.

MSC (MobIle Swiching Center)

Nodo della rete mobile che svolge funzioni di commutazione e controllo, quali gestione delle chiamate, commutazione del traffico, *billing*, registrazione e autenticazione e agisce come interfaccia con le altre reti.

Multimedialità

Servizio o prodotto che prevede l'uso simultaneo ed interattivo di due o più mezzi di comunicazione (es. voce, video, testo ecc) che si integrano in modo reciproco.

Multicast ABR (Multicast Adaptive Bit Rate)

Tecnologia che codifica il traffico *multicast* video in diversi flussi a *bitrate* differente, utilizzati in funzione delle condizioni di canale, consentendo di ottimizzare la fruizione da parte dell'utente e l'uso delle risorse di rete.

MVNO (Mobile Virtual Network Operator)

Fornitore di servizi di comunicazione mobili che non possiede lo spettro radio o l'infrastruttura di rete, ma le affitta da un operatore terzo.

NaaS (Network as a Service)

Con il termine NaaS (*Network as a Service*) si intende la fornitura di servizi di rete virtuali da parte di un *Network Provider* verso una terza parte, come ad esempio un *Service Provider* non dotato di risorse di rete infrastrutturate in ambito geografico, o un cliente di medie/grandi dimensioni che necessita di risorse di connettività di base o evoluta su una infrastruttura di rete pubblica o condivisa. Alcuni esempi di servizio che riferiscono al modello NaaS sono le VPN (*Virtual Private Network*, i servizi a banda dinamica (BoD, *Bandwidth on Demand*) e la *Mobile Network Virtualization*. La diffusione delle offerte NaaS oggi è sempre più sostenuta dai modelli flessibili di virtualizzazione della rete e dall'impiego di tecnologie di programmazione e automazione delle reti come l'SDN (*Software Defined Networking*).

Naked

Per "linea naked" si intende una linea di accesso in rame "priva" (da cui *naked*, nuda) di un servizio fonia. Si tratta di una linea dedicata esclusivamente al servizio dati.

NB IoT (NarrowBand Internet of Things)

E' una specifica del 3GPP abilitante l'*Internet of things*, basata sull'ottimizzazione dell'accesso radio a banda stretta finalizzata all'applicazione della tecnologia LTE a reti di sensori: pochi messaggi al giorno e di piccole dimensioni, raggio di copertura elevato per poter raggiungere i contatori negli scantinati, durata delle batterie molto elevata (target 10 anni), numero di connessioni per cella dell'ordine di decine di migliaia e costo del modulo molto basso.

NEF Network Exposure Function

La NEF (Funzione di esposizione della rete) è correlata all'architettura 3GPP 5G. Questa funzione fornisce un mezzo per esporre in modo sicuro i servizi e le capacità fornite dalle funzioni di rete 3GPP.

Net Neutrality (Neutralità della rete)

La neutralità della rete è il principio secondo cui i fornitori di servizi *Internet* devono trattare tutti i dati allo stesso modo e non discriminare o addebitare diversamente in base a utente, contenuto, sito *Web*, piattaforma, applicazione, tipo di apparecchiatura o metodo di comunicazione.

NAT (Network Address Translation)

Una tecnica utilizzata per mappare gli indirizzi IP dei dispositivi su una rete privata a un singolo indirizzo IP pubblico in modo da ottimizzare l'utilizzo degli indirizzi IP e garantire la sicurezza.

Network (Rete)

Sistema di elementi interconnessi. In una rete di telecomunicazioni, i dispositivi dei clienti e gli apparati per la gestione dei servizi di fonia e dati sono connessi tramite un sistema di trasmissione basato su fibra ottica, cavi metallici o connessioni radio.

Network cap

Vedere *Price cap*.

Network Slicing

Slicing di rete riferito al 5G: creazione di più reti logiche ad hoc tra loro segregate sulla stessa infrastruttura di rete fisica. Ogni "*slice*" è una rete *end-to-end* isolata su misura per soddisfare i diversi requisiti richiesti da una particolare applicazione.

Neural network

Un tipo di algoritmo di apprendimento automatico modellato sulla struttura e sulla funzione del cervello umano.

NFT (Non-Fungible Token)

Gli NFT sono dei "certificati digitali" basati sulla tecnologia *blockchain* volti a identificare in modo univoco, insostituibile e non replicabile la proprietà di un prodotto digitale.

NFV (Network Function Virtualization)

Il paradigma NFV consente alle funzionalità di rete, sia fissa che mobile, di diventare applicazioni *software*, denominate VNF (Virtual Network Function), che l'operatore può istanziare su *server* commerciali, sfruttando le tecnologie di virtualizzazione, separando il legame tra *hardware* e *software* presente negli apparati odierni.

NGAN (New Generation Access Network)

Rete di accesso fissa di nuova generazione realizzata con differenti soluzioni tecnologiche, che vanno dall'evoluzione dell'ADSL alla fibra ottica in casa dell'utente (vedi FTTx).

NGDC (Next Generation Data Center)

Data center di nuova generazione basata su concentrazione fisica e virtualizzazione dei *server* per ridurre i costi di manutenzione e gestione e i consumi energetici e per migliorarne l'efficienza.

NGN (Next Generation Network)

Rete di nuova generazione realizzata da Telecom Italia per soddisfare le richieste dell'industria, della Pubblica Amministrazione e dei cittadini. La nuova architettura di rete garantisce un'infrastruttura al servizio di una pluralità di offerte che aumenta i livelli di personalizzazione e disponibilità di banda, insieme ad un'ampia varietà di sistemi di accesso.

NGNs (Non-Geographic Numbers)

Sono numeri telefonici non associati ad una particolare posizione geografica (ad esempio, servizi a tariffa maggiorata, numero verde, servizi di *directory assistance*).

NG-RAN (Next Generation Radio Access Network)

Rete di Accesso che include la tecnologia di accesso radio NR (*New Radio*).

Nodo

Indica genericamente un elemento di comunicazione ed elaborazione all'interno di una rete.

Node B (analogo di BTS in GSM)

Stazione radio base nella tecnologia UMTS che, via antenna, manda un segnale radio per la copertura di una cella (generalmente 3 celle ogni Node B). Svolge inoltre funzioni che sono strettamente associate con la gestione della connessione radio.

N-play offering

Offerte ai clienti che includono in una unica tariffa due o più servizi fissi e mobili: fonia, connettività e traffico dati, video e servizi TV, servizi a valore aggiunto (ad es. *gaming*).

NYSE (New York Stock Exchange)

Borsa valori di New York.

OAM (Operation, Administration and Maintenance)

L'insieme dei processi, attività, sistemi e *standard* coinvolti nel funzionamento, nell'amministrazione e nella manutenzione di un sistema.

OAO (Other Authorised Operator)

Operatori diversi da quello dominante che forniscono servizi ai loro clienti utilizzando la rete di accesso fissa dell'operatore dominante.

ODF (Optical Distribution Frame)

ODF è un telaio utilizzato per fornire interconnessioni via cavo tra le strutture di comunicazione, che possono integrare *splicing* in fibra, terminazione in fibra, adattatori e connettori in fibra ottica e connessioni via cavo insieme in una singola unità.

OHSAS (Occupational Health and Safety Assessment Series)

Standard internazionale che fissa i requisiti che deve avere un sistema di gestione a tutela della sicurezza e salute dei lavoratori.

OLOs (Other Licensed Operators)

Operatori diversi da quello dominante che operano nel mercato nazionale dei servizi di telecomunicazioni.

OLT (Optical Line Termination)

Elemento ottico della rete PON (*Passive Optical Network*) che svolge la funzione di interfaccia tra la PON stessa e la rete di *Backbone*. OLT è collocato in sede di centrale.

ONAP (Open Network Automation Platform)

Framework open source della Linux Foundation per l'orchestrazione, gestione e l'automazione delle reti e dei servizi di *edge computing*.

ONT (Optical Network Termination)

Elemento ottico della rete PON (*Passive Optical Network*) che svolge la funzione di interfaccia tra l'*access gateway* a casa del cliente e l'apparato *OLT* in Centrale. OLT è collocato nella sede del cliente, è alimentato, riceve e decifra (e viceversa) il segnale ottico, e lo converte in un segnale elettrico (tramite un'uscita *Ethernet*), adatto per l'*access gateway*.

ONU (Optical Network Unit)

Elemento ottico della rete PON (*Passive Optical Network*) che svolge la funzione di interfaccia con il dispositivo di accesso degli utenti o la rete di distribuzione verso gli utenti. ONU è collocato in armadio ripartilinea.

OPC (Optical Packet Core)

È' la dorsale IP multiservizio di trasporto nazionale (in precedenza denominata OPB, *Optical Packet Backbone*). È costituita da nodi interconnessi che prendono il nome di nodi OPC (in precedenza OPB), e dai collegamenti ad altissima capacità esistenti tra di essi.

OPM (Optical Packet Metro)

E' una rete metro-regionale di raccolta che fornisce connettività *Ethernet* e IP per il traffico di rete fissa e mobile, nonché per la clientela *Retail* o *Wholesale*. E' costituita da *router* IP distribuiti su tre livelli gerarchici di aggregazione: *Remote Feeder*, *Feeder* e Metro, interconnessi tra loro in *double homing* mediante *link* in doppia via fisicamente diversificata (ove possibile).

Open Source

Il termine inglese *Open Source* (che significa sorgente aperta) viene utilizzato per riferirsi ad un *software* di cui i detentori dei diritti rendono pubblico il codice sorgente, favorendone il libero studio e permettendo a programmatori indipendenti di apportarvi modifiche ed estensioni.

Operatori OTT (Over the Top)

Operatori che offrono contenuti e servizi su *internet* senza avere la proprietà dell'infrastruttura di rete di telecomunicazioni.

ORAN (Open Radio Access Network)

Si riferisce a Open RAN, un'architettura per la creazione della RAN virtualizzata su *hardware* aperto, con controllo radio integrato basato su *AI*. Tale architettura si basa su interfacce ben definite e standardizzate per consentire un ecosistema aperto e interoperabile della catena di approvvigionamento nel pieno supporto e complementare agli *standard* promossi da 3GPP e altre organizzazioni di *standard* del settore.

OSS (Operations Support System)

Modalità, procedure (automatizzate e non) e sistemi che supportano direttamente il funzionamento e l'operatività dell'infrastruttura delle telecomunicazioni.

OTN (Optical Transport Network)

E' una tecnologia sviluppata per abilitare la multiplazione di segnali digitali da trasportare su collegamenti WDM e per ottenere prestazioni di OAM di questi segnali simili a quelle disponibili in SDH.

Ciò permette una migliore utilizzazione dei collegamenti WDM, rendendo possibile inserire sulle lambda dei segnali ad alta velocità (es. 100 Gb/s) che possono contenere più segnali a velocità inferiore (es. 10 Gb/s) piuttosto che dedicare una lambda per ogni segnale a velocità inferiore.

Outsourcing

Affidare a soggetti esterni lo svolgimento di servizi e processi aziendali. Ad esempio possono essere svolti in *outsourcing* servizi di pianificazione, costruzione o hosting di una rete o di specifiche apparecchiature che appartengono ad una società e, in ultima istanza, la gestione dell'intero sistema di telecomunicazione.

PaaS (Platform as a Service)

La PaaS (*Platform as a Service*) rappresenta uno dei tre modelli di servizio di offerta *Cloud*; attraverso un'offerta PaaS di un *Cloud Provider*, viene fornita al consumatore la possibilità di distribuire sull'infrastruttura *cloud* applicazioni create in proprio oppure acquisite da terzi, utilizzando linguaggi di programmazione, librerie, servizi e strumenti supportati dal fornitore. Il consumatore non gestisce né controlla l'infrastruttura *cloud* sottostante, compresi rete, *server,* sistemi operativi, memoria, ma ha il controllo sulle applicazioni ed eventualmente sulle configurazioni dell'ambiente che le ospita.

Packet-Switched Services

Servizi dati basati sulla commutazione a pacchetto.

Pay-Per-View o PPV

Sistema per cui lo spettatore paga per vedere un singolo programma (quale un evento sportivo, un film o un concerto) nel momento nel quale è trasmesso o diffuso.

Pay TV

Canali televisivi a pagamento.

PBX (Private Branch Exchange)

Apparecchiatura per reti telefoniche private (detto anche Centralino)

PCS (Personal Communications Services)

Insieme di funzionalità di comunicazione *wireless* voce e/o dati, che forniscono servizi simili ai servizi di telefonia mobile.

PDH (Plesiochronous Digital Hierarchy)

PDH è una tecnologia di trasmissione di reti di telecomunicazioni (prima standardizzazione in ambito ITU nel 1988) progettata per il trasporto di grandi volumi di dati attraverso reti digitali su larga scala.

PE (Provider Edge router)

PE è il dispositivo di confine tra la rete locale di un fornitore di servizi e quella di un cliente.

Peering

È l'interconnessione volontaria tra reti *Internet*, appartenenti a *Internet Service Provider* diversi e distinte amministrativamente, che permette agli utenti di scambiare traffico tra le rispettive reti.

Penetrazione di mercato

Rappresenta il numero di persone (o abbonati) che acquista un bene/servizio di un particolare *brand* o di una particolare categoria, rispetto alla popolazione per la quale il servizio è disponibile.

PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza)

Piattaforma

È un ambiente di esecuzione che comprende *hardware* e *software*, applicazioni ed altri strumenti di supporto all'esecuzione di programmi.

PNF (Physical Network Function)

Funzionalità di rete su HW fisico, ospitati in sedi Telco, capacità statica, gestione via *Element Manager*.

PKI (Public Key Infrastructure)

Un sistema utilizzato per la gestione di certificati digitali e coppie di chiavi pubblico-privato, utilizzato per proteggere le comunicazioni e le transazioni elettroniche.

PoC (Proof of concept)

Proof of concept (POC o PoC), noto anche come prova di principio, è una realizzazione di un certo metodo o idea al fine di dimostrarne la fattibilità, o una dimostrazione in linea di principio con l'obiettivo di verificare che un certo concetto o teoria abbia un potenziale pratico.

PON (Passive Optical Network)

Rete ottica utilizzata solitamente per architetture punto-multipunto in cui nella tratta che collega l'unità abitativa alla centrale non vi sono elementi o apparati che svolgono un ruolo "attivo" ovvero apparati che necessitano di alimentazione elettrica.

POP (Point Of Presence)

Il POP è un punto di accesso alla rete (*router*), fornito da un *Internet Service Provider* (ISP), in grado di instradare il traffico per gli utenti finali connessi ad esso.

POTS (Plain Old Telephone Service)

È il servizio di telefonia tradizionale (linea telefonica per la voce, servizi di telefonia fissa e accesso alla rete di telefonia vocale pubblica).

Price-cap

Identifica il limite di prezzo massimo stabilito dal regolatorio, a cui un servizio/prodotto può essere venduto.

PSTN (Public Switched Telephone Network)

La PSTN, anche chiamata rete telefonica pubblica commutata, è la rete telefonica di prima generazione e fornisce il servizio telefonico di base (vedi anche RTG).

PTN (Packet Transport Network)

E' una classe di apparati che implementa nativamente le tecnologie SDH e *Ethernet*, ovvero è in grado di trasportare e commutare separatamente entrambi questi due tipi di traffico. E' utilizzata per collegare sedi di Centrali minori, periferiche, a sedi maggiori, che è un caso di utilizzo dove accanto a traffico a pacchetto (es. *backhauling* di siti mobili e di accesso *broadband*) si può trovare anche traffico a circuito (es. telefonia, *backhauling* 2G).

QoE Quality of Experience

La qualità dell'esperienza (QoE o QoX) è una misura del livello generale di soddisfazione del cliente. QoE esprime la soddisfazione dell'utente sia oggettivamente che soggettivamente. Il paradigma QoE può essere applicato a qualsiasi servizio e prodotto fornito al consumatore.

QoS (Quality of Service)

La qualità del servizio (QoS) è la descrizione o la misurazione delle prestazioni complessive di un servizio, come una rete di telefonia o di *computer*, o un servizio di *cloud computing*, in particolare le prestazioni viste dagli utenti della rete. Per misurare quantitativamente la qualità del servizio, vengono spesso considerati diversi aspetti correlati del servizio di rete, come *packet loss*, il *bit rate*, il *throughput*, il ritardo di trasmissione, la disponibilità, il *jitter*, ecc.

QKD (Quantum Key Distribution) – QKE (Quantum Key Exchange)

La distribuzione a chiave quantistica (in sigla QKD, dall'inglese: *Quantum key distribution*) è un sistema della meccanica quantistica per garantire comunicazioni sicure. Abilita due parti a produrre e condividere una chiave segreta casuale solamente tra di loro che potranno usare per cifrare e decifrare i loro messaggi. Tale scambio avviene sfruttando proprietà quantistiche dei fotoni. Un'importante e unica proprietà della distribuzione quantistica è la capacità dei due utenti in comunicazione di rilevare la presenza di una terza parte che tenta di ottenere informazioni sulla chiave, dovuto al fatto che un processo di misura in un sistema quantistico in generale disturba il sistema.

RAEE (Rifiuti da Apparecchiature Elettrice ed Elettroniche)

I RAEE, rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche, sono attrezzature elettriche/elettroniche di cui il possessore intenda disfarsi in quanto guaste, inutilizzate, o obsolete.

RAN (Radio Access Network)

E' la parte della rete mobile che implementa le tecnologie radio, comprendendo sia funzioni di trasporto dati sull'interfaccia radio che funzioni di controllo.

RAN Sharing

E' la forma più completa di *sharing* della rete di accesso. Implica lo *sharing* di tutte le apparecchiature della rete di accesso, comprese le apparecchiature di antenna, torri e *backhaul*. Ciascuna delle reti di accesso RAN è incorporata in una singola rete, che viene quindi suddivisa in reti separate nel punto di connessione al *core*.

Refarming

Riassegnazione di Banda di frequenze di un operatore di reti mobili da una tecnologia ad un'altra per ragioni di ottimizzazione (esempi: UMTS900 in luogo del GSM900 oppure LTE1800 in luogo di GSM1800).

Unità remota (RU)

E' un nodo logico che ospita il livello del protocollo Low-PHY e l'elaborazione RF basata su una suddivisione funzionale del livello inferiore.

RNC (Radio Network Controller)

Gli RNC sono degli apparati (o nodi) con la funzione di controllo delle risorse radio all'interno della rete 3G.

ROADM

Un ROADM (*Reconfigurable Optical Add-Drop Multiplexer*) è un multiplatore ottico riconfigurabile da remoto in grado di commutare traffico in un sistema WDM (*Wavelength-Division Multiplexing*). Il suo impiego in una rete trasmissiva aumenta l'efficienza del trasporto consentendo di trasportare su una singola coppia di fibre fino ad oltre 90 canali ad elevato *bitrate* (oggi fino a 200Gbit/s).

Roaming

Accordo tra due o più operatori telefonici mobili, operanti sullo stesso territorio o in paesi diversi, in base al quale gli utenti abbonati ad un operatore possono utilizzare la rete degli altri operatori.

Il servizio di *roaming* si attiva ad esempio quando il terminale è utilizzato all'estero e rende possibile ad un utente radiomobile di accedere ad una rete diversa da quella a cui è abbonato.

ROE (Ripartitore Ottico di Edificio)

Apparato ottico passivo della rete PON (*Passive Optical Network*) che svolge il ruolo di *splitter* di una fibra ottica in entrata dalla rete, in più fibre in uscita verso le unità immobiliari oppure svolge il ruolo di distributore di fibre in entrata e in uscita per dare flessibilità alla rete ottica. Viene installato a pochi metri dalle abitazioni: molto spesso si trova nel locale contatori dell'edificio, ma può anche essere montato su una parete esterna, oppure interrato o inserito in una chiostrina.

RoHS (Restriction of Hazardous Substances)

Direttiva europea n°95 del 2002 che istituisce norme riguardanti la restrizione all'uso di sostanze pericolose nelle apparecchiature elettriche ed elettroniche al fine di contribuire alla tutela della salute umana e dell'ambiente.

RPA (Robotic Process Automation)

Automazione di attività ripetitive eseguite da operatori umani per mezzo di *software* ("*robot*").

RTG (Rete Telefonica Generale)

La RTG, anche chiamata rete telefonica pubblica commutata, è la rete telefonica di prima generazione e fornisce il servizio telefonico di base (vedi anche PSTN).

SaaS (Software as a Service)

Nell'ambito dei modelli di servizio delle offerte *Cloud (*vedasi anche voce Cloud), il modello SaaS (*Software as a Service*) esprime la facoltà fornita al consumatore di utilizzare applicazioni e servizi di un fornitore, funzionanti su un'infrastruttura *cloud*. Le applicazioni sono accessibili da diversi dispositivi attraverso un'interfaccia leggera (*thin client*), come ad esempio un'applicazione *email* su *browser*, oppure da programmi dotati di apposita interfaccia. Il consumatore non gestisce o controlla l'infrastruttura *cloud* sottostante, compresi rete, *server*, sistemi operativi, memoria, e nemmeno le capacità delle singole applicazioni, con la possibile eccezione di limitate configurazioni a lui destinate (parametrizzazione).

SAR (Specific Absorption Rate)

Il tasso di assorbimento specifico o SAR esprime la misura della percentuale di energia elettromagnetica assorbita dal corpo umano quando questo viene esposto all'azione di un campo elettromagnetico a radiofrequenza (RF). Si veda anche CEM (limiti di esposizione ai Campi ElettroMagnetici).

SCEF Service Capabilities Exposure Function

SCEF è stato introdotto nella versione 13 (LTE) delle specifiche 3GPP ed è stato progettato per fornire un mezzo per esporre in modo sicuro i servizi e le funzionalità fornite dalle interfacce di rete 3GPP.

SDH (Synchronous Digital Hierarchy)

E' un protocollo di livello fisico, ossia di trasporto, usato per la multiplazione a divisione di tempo e la successiva trasmissione digitale di telefonia e dati in reti di telecomunicazioni geografiche su fibra ottica, cavo elettrico o ponte radio. Le reti che utilizzano tale protocollo a livello fisico vengono dette reti SDH.

SDK (Software Development Kit)

SDK è una raccolta di strumenti di sviluppo *software* in un pacchetto installabile per facilitare la creazione di applicazioni.

SDN (Software Defined Networking)

Il *Software Defined Networking* è un paradigma basato sulla virtualizzazione della rete che ha la finalità di trasformare i *network* tradizionali in piattaforme flessibili e intelligenti per rispondere in tempo reale alle esigenze di larghezza di banda e alla natura dinamica delle moderne applicazioni.

SD WAN (Software Defined WAN)

Nell'ambito del *networking*, le soluzioni SD-WAN (*Software Defined WAN*) rappresentano una innovazione delle tradizionali soluzioni *Wide Area Network* e dell'*Edge* IP *Networking*, sviluppata per offrire servizi di connettività evoluti indirizzati a clientela *Business*. Le soluzioni SD-WAN lavorano in modo agnostico rispetto alla tecnologia di accesso, della rete WAN di trasporto, usano instradamento dinamico dei dati su base applicazione e in forte integrazione con le soluzioni Multi-Cloud, per concatenare alla connettività alcuni servizi a valore aggiunto come l'ottimizzazione WAN, il *monitoring* delle applicazioni e la sicurezza avanzata.

Service Discovery

Il processo di ricerca e identificazione della posizione di un servizio, in genere eseguito utilizzando un registro di servizio o un servizio di denominazione.

Service Exposure

La *Service Exposure* è un'infrastruttura di esposizione di funzionalità, denominate API (*Application Programming Interface*), sia verso Terze Parti (es. *Business Partner*), sia per utilizzo interno.

Service Mesh

Un livello di infrastruttura configurabile per l'applicazione di microservizi che rende la comunicazione tra le istanze del servizio flessibile, affidabile e veloce.

Service Orchestration

Con *Service Orchestration* si intende un singolo processo di business centralizzato ed eseguibile tramite un orchestratore (es. una piattaforma *software*) che coordina l'interazione tra vari servizi ed è responsabile per la loro invocazione e composizione, nonché della gestione delle transazioni tra i singoli servizi. La *Service Orchestration* è spesso comparata con la *Service Choreography*, che invece realizza un approccio

decentralizzato alla composizione di servizi, dove ciascuno dei servizi che partecipano alla coreografia implementa un processo/*workflow* auto-consistente.

Service Provider

Il *Service provider* è un soggetto, che offre agli utenti (residenziali o imprese) una gamma di contenuti o servizi, dietro la stipulazione di un contratto di fornitura.

Servizio Universale

Garanzia fornita a tutti gli utenti del territorio nazionale (indipendentemente dalla loro ubicazione geografica) di poter utilizzare determinati servizi di comunicazioni elettroniche ad un livello qualitativo prestabilito e ad un prezzo accessibile, come espressione ed applicazione pratica di un fondamentale diritto del cittadino.

SIP Trunking

Il *trunking* SIP (*Session Initiation Protocol*) è un servizio offerto da un fornitore di servizi di comunicazione che utilizza il protocollo per fornire la connettività *Voice over* IP (VoIP) tra un sistema telefonico locale e la rete telefonica pubblica commutata (PSTN). SIP viene usato per l'instaurazione, la gestione e l'abbattimento della chiamata.

SLA (Service Level Agreement)

I *Service Level Agreement*, sono strumenti contrattuali attraverso i quali si definiscono le metriche di servizio (es. qualità di servizio) che devono essere rispettate da un fornitore di servizi (*provider*) nei confronti dei propri clienti/utenti.

Small Cell

Le *small cells* sono nodi di accesso allo spettro radio a basso consumo energetico. Più piccole rispetto alle antenne solitamente utilizzate nella telefonia mobile, posso essere impiegate sia per la copertura di aree *outdoor* (piazze, strade pedonali, ecc.) sia per la copertura di *hot spot indoor* (aeroporti, stadi, centri commerciali, stazioni, ospedali, campus universitari, ecc).

Stadio di Gruppo Urbano (SGU)

Centrale di commutazione locale per il trasporto del traffico telefonico, il *routing* e la trasmissione. Si veda anche *Central Office*.

Stadio di Linea (SL)

Si veda *Central Office*.

Shared Access

Consiste nella fornitura dell'accesso alla sola porzione superiore dello spettro disponibile sulla rete locale in rame dell'operatore di accesso, al fine di consentire la fornitura dei servizi a larga banda.

SLU (Sub Loop Unbundling)

Consiste nella fornitura dell'accesso alla sottorete locale in rame dell'Operatore, ossia al tratto di rete tra la sede dell'utente e l'armadio di distribuzione o un punto di concentrazione intermedio.

SME (Small Medium Enterprise)

Segmento di mercato delle piccole e medie imprese che hanno tra i 3 e 50 dipendenti.

Smart City

Il termine *Smart City* ("città intelligente") si riferisce ad un'area urbana che impiega tecnologie ICT integrate per l'ottimizzazione di risorse in ambiti chiave: mobilità, comunicazione, economia, lavoro, ambiente, amministrazione ed edilizia. Dal punto di vista infrastrutturale, l'utilizzo in rete delle risorse disponibili migliora l'efficienza economica e politica e può consentire lo sviluppo sociale, culturale e urbano.

Smartphone

Apparecchio elettronico che combina le funzioni di un telefono cellulare e di un *computer* palmare dotato di un sistema operativo completo.

Smart TV

Il termine Smart TV identifica la nuova generazione di televisori, che permette di fruire di contenuti multimediali audio-video (film, serie TV, video musicali, *gaming*,ecc.) attraverso una connessione ad *internet*.

SMS (Short Message Service)

Sono i brevi messaggi di testo che si possono inviare e ricevere sui telefoni cellulari collegati alle reti GSM. La lunghezza massima dei testi è di 160 caratteri alfanumerici.

SOHO (Small Office / Home Office)

Segmento di mercato consistente in piccole attività che usano le linee telefoniche per i collegamenti *Internet*, invece di utilizzare linee dedicate. Consistono in piccole imprese, generalmente con uno o due dipendenti, e nelle attività condotte da casa.

SON (Self-Organizing Network)

E' un insieme di tecnologie e architetture che permette agli Operatori di introdurre, nel contesto delle reti radiomobili, gli abilitatori tecnologici per l'automatizzazione dei processi di configurazione, ottimizzazione e *assurance* delle reti.

Splitter Ottico

E' un elemento passivo della rete ottica utilizzato per realizzare reti ottiche punto-multipunto. Lo *splitter* ottico riceve in ingresso (lato OLT) una singola fibra ottica e produce in uscita N segnali su N fibre ottiche (fattore di *splitting* 1:N). In direzione *downstream* (da OLT a ONT) lo *splitter* "copia" la luce in ingresso sulle fibre ottiche in uscita, dividendo però così la potenza della luce per N. In direzione *upstream* (da ONT a OLT) lo *splitter* si occupa di sommare i contributi di luce portati dalle N fibre ottiche.

Switch

- *Switch* telefonico: sinonimo di Centrale Telefonica, ovvero apparati utilizzati per stabilire e indirizzare chiamate telefoniche al numero chiamato eventualmente attraverso altre Centrali. Essi possono anche registrare informazioni per finalità di fatturazione e controllo;
- *Switch* di rete: apparati di rete dati in grado di ricevere e inoltrare pacchetti utilizzando informazioni del livello 2 del modello OSI (ovvero indirizzi *hardware* di altri apparati).

Synchronous

Tipo di trasmissione dati in cui vi è la sincronizzazione permanente tra il trasmettitore e il ricevitore.

STB (Set-Top Box)

Dispositivo utente in grado di ricevere segnali TV da una rete di comunicazione (quali le reti di accesso *broadband/ultrabroadband*, la diffusione TV terrestre, la diffusione TV satellitare, ecc.) e di inviarli ad apparecchi TV o altri dispositivi di visualizzazione (*monitor*, proiettori, ecc.) Può includere funzioni di Accesso Condizionato per gestire contenuti a pagamento.

Tablet

Computer portatile di dimensioni ridotte, sul cui schermo è possibile scrivere o impartire comandi col tocco delle dita o mediante un apposito stilo.

TAL (Tele Alimentazione)

Tecnica per fornire energia elettrica ad apparati stradali (quali gli apparati *ultra-broadband* posti negli armadi ripartilinea dell'architettura *Fiber to the Cabinet*) dalla Centrale Telefonica.

TCO (Total Cost of Ownership)

Il TCO rappresenta il costo globale di un bene (es. un'apparecchiatura informatica) durante il suo ciclo di vita. Il TCO tiene conto sia dei costi diretti (costi *hardware*, infrastrutture di rete, licenze); sia dei costi indiretti (gestione, manutenzione, consumi energetici).

TDD (Time Division Duplexing)

TDD (*Time Division Duplex*) si riferisce a collegamenti di comunicazione *duplex* in cui *uplink* è separato da *downlink* dall'allocazione di diversi intervalli di tempo nella stessa banda di frequenza. È uno schema di trasmissione che consente il flusso asimmetrico per la trasmissione di dati verso monte e verso valle. Agli utenti vengono assegnati intervalli di tempo per la trasmissione *uplink* e *downlink*.

TDMA (Time Division Multiple Access)

Tecnologia per la trasmissione digitale dei segnali radio, ad esempio tra un telefono mobile e una stazione radio base. La tecnologia TDMA divide i segnali in parti sequenziali di estensione definita, ponendo ogni parte in un canale di informazioni di intervallo specifico e quindi ricomponendo le parti alla fine del canale.

TIC (Transparent Internet Caching)

TIC è una forma speciale di memorizzazione nella *cache* di rete, trasparente sia per le entità richiedenti che per quelle richieste. La TIC intercetta in modo trasparente la richiesta di contenuto e consegna il contenuto richiesto se la sua *cache* ne ha una copia.

TM Forum TeleManagement Forum

TM Forum è un'associazione industriale globale di più di 850 aziende che collaborano per ridurre le barriere tecnologiche e culturali fra i fornitori digitali di servizi ed i loro fornitori di tecnologie e servizi, *system integrator*, consulenti nel settore delle telecomunicazioni.

ToIP (Telephony over IP)

Termine spesso usato come sinonimo di VoIP, che ha tuttavia un significato più ampio in quanto include servizi avanzati di telefonia (come video, messaggistica, eventualmente prestazioni di trattamento chiamata, ecc.) oltre la chiamata voce di base.

Trasmissione Analogica

La trasmissione analogica è un metodo di trasmissione di informazioni voce, dati, immagini, o video usando un segnale continuo che varia in ampiezza, fase o altra proprietà, in proporzione a quella di una variabile. Un esempio è il trasferimento di un segnale sorgente, utilizzando un metodo di modulazione analogica come la modulazione di frequenza (FM) o la modulazione di ampiezza (AM), o nessuna modulazione. Nelle reti Telco la trasmissione analogica è stata comunemente sostituita dalle tecnologie di trasmissione digitale.

TRX

Radiotrasmettitori localizzati in BTS.

TTM (Time-To-Market)

Il *Time-to-Market* (TTM) è il tempo totale necessario per portare un prodotto dal concepimento alla disponibilità sul mercato. Le aziende utilizzano le metriche del *time-to-market* durante lo sviluppo e

l'introduzione di nuovi prodotti per ottenere i vantaggi di *first mover* (ad esempio, quota di mercato, ricavi delle vendite).

UMTS (Universal Mobile Telecommunications System)

Si veda 3G.

Unbundling

E' il servizio che consente agli operatori telefonici diversi da Telecom Italia di affittare l'ultimo tratto del doppino telefonico, ossia il cavo di rame che collega la centrale Telecom Italia alla sede dell'utente, staccandolo dagli apparati Telecom e collegandolo ai propri.

UPF 5G (User Plane Function)

La 5G *User Plane Function* (UPF) è un componente fondamentale dell'architettura del sistema di infrastruttura di *core* mobile New Radio (NR) del 3GPP. L'UPF rappresenta l'evoluzione del piano dati di una strategia di separazione tra *Control* e *User Plane* (CUPS), introdotta per la prima volta come estensione della EPC (*Evolved Packet Core*) 4G/LTE esistenti dal 3GPP nelle loro specifiche *Release* 14.

UPS (Uninterruptible Power Supply)

Gruppo di continuità elettrica.

URLLC (Ultra-Reliable Low-Latency Communication)

URLLC è un insieme di funzionalità che offrono bassa latenza e altissima affidabilità per applicazioni *mission-critical* come *Internet* industriale, reti intelligenti, chirurgia a distanza e sistemi di trasporto intelligenti vRAN.

V2X (Vehicle-to-Everything)

Una tecnologia che consente ai veicoli di comunicare con altri veicoli, infrastrutture e dispositivi al fine di migliorare la sicurezza, l'efficienza del traffico e la mobilità complessiva.

VAS (Value-Added Services)

I servizi a valore aggiunto forniscono ai Clienti funzionalità ulteriori rispetto ai servizi di base offerti da una rete di telecomunicazione. Nelle reti telefoniche (PSTN) e mobili di prima generazione si considerava come servizio di base la telefonia (comunicazioni voce commutate, prima analogiche poi digitali) mentre i VAS potevano comprendere sia servizi di trasmissione dati e fax, che prestazioni di trattamento delle chiamate (es chiamata in attesa, inoltro di chiamata, ecc.).

Successivamente, i VAS basati sul trattamento di chiamata si sono ampliati con ulteriori prestazioni come numeri verdi, reti private virtuali fonia, ecc. Una nuova classe di VAS si è sviluppata sulle reti mobili, comprendente servizi di messaggistica come SMS e MMS. In parallelo lo sviluppo delle reti dati ha portato i servizi di trasmissione dati (es. inizialmente X25, poi *Frame Relay*, ATM, *Ethernet*, IP) a essere considerati servizi di base di tali reti, rispetto ai quali si possono avere dei VAS quali *address translation,* linee virtuali e reti virtuali dati, prioritizzazione del traffico, cifratura, ecc.

Un ulteriore ambito di VAS è quello basato sui contenuti forniti da *Service Provider* attestati alla rete, a partire dai servizi forniti sulla rete di telefonia per proseguire con contenuti forniti via SMS (*news*, meteo, ecc) e poi contenuti fruibili via *browsing* da mobile e fisso, fino ad arrivare a contenuti video in *streaming*.

VDSL (Very - high – data – rate Digital Subscriber Line)

Tecnologia di accesso che permette di fornire al cliente, tramite un apposito apparato installato in casa (*modem* VDSL), servizi di voce e TV sul tradizionale doppino telefonico con velocità fino a 50 megabit al secondo in *downstream*.

VDSL2 (Very - high – data – rate Digital Subscriber Line 2)

VDSL "di 2a generazione" in grado di raggiungere velocità in *downstream* di picco dell'ordine di centinaia di Megabit al secondo. La velocità effettiva dipende dalla distanza tra apparato del cliente e apparato di rete, ad esempio ad una distanza di qualche centinaio di metri, la velocità raggiungibile è di circa 100 megabit al secondo. Per questa ragione gli apparati di rete sono tipicamente collocati negli armadi ripartilinea così da essere più vicini al cliente. Una evoluzione del VDSL2 denominata eVDSL (*enhanced* VDSL) permette di raggiungere velocità effettive di circa 200 megabit al secondo ed è stata recentemente dispiegata nella rete TIM.

Vectoring

Tecnologia di trasmissione che cancella le interferenze reciproche (diafonia) tra linee in rame affasciate in uno stesso cavo. Di particolare interesse l'utilizzo su linee VDSL/VDSL2/eVDSL in prospettiva di crescente penetrazione dei servizi *ultrabroadband*, che renderebbe più sensibili le interferenze. In questa prospettiva, l'utilizzo del *vectoring* permette di mantenere le prestazioni tipiche delle tecnologie suddette. La tecnologia si colloca negli apparati ONU dove per essere efficace va applicata su tutte le linee di un cavo; ciò comporta che in caso di SLU (*Sub Loop Unbundling*), ovvero presenza di ONU di più operatori che attestano le linee di uno stesso cavo, sia necessario una implementazione più complessa, il MOV (*Multi-Operator Vectoring*) che coordini il *vectoring* delle diverse ONU.

Virtualizzazione

Un approccio alla implementazione di funzionalità ricorrendo solo a *software* eseguibile su *hardware* commerciale e generalmente non dedicato, al contrario di approcci che ricorrono anche a *hardware* specializzato e/o dedicato.

Virtual Machine (VM)

Una *Virtual Machine* (VM) è un *software* che, attraverso un processo di virtualizzazione, crea un ambiente virtuale che emula tipicamente il comportamento di una macchina fisica senza l'*hardware* sottostante che consente alle organizzazioni di scalare la potenza di elaborazione, testare *malware* e sviluppare *software*.

VLAN Virtual Local Area Network

Una rete locale virtuale (VLAN) è una connessione virtualizzata che connette più dispositivi e nodi di rete da diverse LAN in una rete logica.

VLR (Visitor Location Register)

Database utilizzato nelle reti mobili per archiviare temporaneamente le informazioni sugli abbonati e tracciare la posizione dei dispositivi mobili quando lo sono attivi.

VNF (Virtual Network Function)

Funzionalità di rete virtualizzata su HW COTS (*Commercial Off The Shelf*), ospitata su Telco Data Center, capacità flessibile, utilizzo di *Virtual Machine* e gestione del ciclo di vita (*Life Cycle Management*) manuale o automatico.

VOD (Video On Demand)

Fornitura di programmi televisivi su richiesta dell'utente dietro pagamento di un abbonamento o di una cifra per ogni programma (un film, una partita di calcio) acquistato. Diffuso in *special* modo per la televisione satellitare e per la TV via cavo. I possibili modelli di pagamento sono: SVOD (abbonamento ad un catalogo VOD) e TVOD (pagamento per un singolo contenuto visualizzato).

VoIP (Voice Over IP)

Tecnologia che rende possibile effettuare una conversazione telefonica sfruttando una connessione *Internet* o un'altra rete dedicata che utilizza il protocollo IP, anziché passare attraverso la normale linea di trasmissione telefonica.

VoLTE/ViLTE (Voice over LTE / Video over LTE)

Un servizio che fornisce chiamate voce e video su IP tramite l'accesso radio LTE e controllato dall'architettura standard ToIP detta IMS (*IP Multimedia Subsystem*). Si utilizza la definizione appaiata VoLTE/ViLTE in quanto il servizio è sostanzialmente lo stesso per voce e video, differendo solo per il tipo di flussi media che vengono instaurati. Essendo basato su *standard*, il servizio raggiunge l'interoperabilità tra terminali utente e tra questi e le reti.

VoNR (Voice over New Radio)

Servizio che fornisce chiamate voce su IP tramite accesso radio New Radio.

VPN (Virtual Private Network)

E' una rete progettata per cliente *business* o un ente pubblico, utilizzando le infrastrutture di un *carrier* che fornisce servizi personalizzati, e che opera in modo da sembrare dedicata a quello specifico utilizzatore.

VR (Virtual Reality)

La realtà virtuale, o VR, è l'uso della tecnologia informatica per creare un ambiente simulato che può essere esplorato a 360 gradi. A differenza delle interfacce tradizionali, la realtà virtuale colloca l'utente all'interno dell'ambiente virtuale per offrire un'esperienza a diversi gradi di immersività a seconda del dispositivo utilizzato.

VRAN (Virtual Radio Access Network)

E' un architettura applicata nelle reti 4G/5G che presuppone la divisione della *Base Station* in due parti, una Unità Centralizzata e una Unità Remota o Distribuita. La prima viene tipicamente posta in un sito più centralizzato rispetto ai siti di antenna e svolge le elaborazioni dei segnali in banda base, per cui è detta anche BBU (*BaseBand Unit*) mentre la seconda, che rimane al sito di antenna per fornire la copertura radio, è anche detta RRU (*Remote Radio Unit*). Data questa suddivisione la Unità Centralizzata può essere implementata come una *Virtual Network Function* su una opportuna infrastruttura *hardware*, da cui l'intestazione 'virtuale'.

Un aspetto fondamentale per la praticabilità dell'architettura è la scelta della divisione delle funzioni della *Base Station* tra Unità Centralizzata e Distribuita, che impatta i requisiti sui collegamenti tra CU e DU (detti *midhaul*). Negli sviluppi dei 5G questo aspetto è stato trattato individuando opzioni per la divisione che sono candidate alla standardizzazione.

VULA (Virtual Unbundling Local Access)

E' un servizio *wholesale* offerto dall'operatore dominante agli operatori alternativi, nel quale il primo fornisce ai secondi il trasporto sulla sua rete di accesso *broadband* di traffico dati ("flussi di *bit*") tra clienti finali e il punto di interconnessione dove l'operatore alternativo riceve il suddetto traffico. Nel caso specifico di Telecom Italia il punto di interconnessione è posto a livello di Centrale Locale, a fianco dell'OLT (*Optical Line Termination*) ovvero l'apparato di terminazione della rete di accesso ottica.

W3C World Wide Web Consortium

Il *World Wide Web Consortium* (W3C) è la principale organizzazione internazionale di standardizzazione del *World Wide Web*. Gli standard del W3C definiscono le parti fondamentali di ciò che fa funzionare il *World Wide Web*.

WAN (Wide Area Network)

Una rete privata che copre una vasta area geografica attraverso l'utilizzo di servizi di telecomunicazione pubblica.

WDM (Wavelength Division Multiplexing)

Tecnologia per mezzo della quale è possibile trasportare su un'unica fibra ottica differenti flussi di informazioni ai quali corrispondono distinte e separabili lunghezze d'onda.

Web Service

Sistema *software* progettato per supportare l'interoperabilità tra diversi elaboratori su una medesima rete oppure in un contesto distribuito (definizione *World Wide Web Consortium* (W3C)).

Wi-Fi

Tecnologia *wireless* per la realizzazione di collegamenti dati in un'area limitata, generalmente nell'ambito del centinaio di metri, e con velocità fino a decine di Megabit per secondo. Usi tipici sono l'utilizzo all'interno di un'abitazione o ufficio come alternativa ad una LAN cablata, oppure in ambito pubblico per fornire accesso ad *Internet*, o anche per collegare tra loro dispositivi (es un PC portatile con uno *smartphone* collegato a *Internet*).

WLL (Wireless Local Loop)

La fornitura di un equivalente di un accesso cliente (ovvero il collegamento tra sede cliente e Centrale Telefonica) senza l'uso di cavi, ricorrendo piuttosto a tecnologie *wireless*.

Wi – Max (Worldwide Interoperability for Microwave Access)

Tecnologia che consente l'accesso senza fili a reti di telecomunicazioni a banda larga, inizialmente specificata per operare su distanze fino a decine di chilometri e con velocità nell'ordine delle decine di Megabit per secondo. E' stata definita dal WiMAX Forum, un consorzio a livello mondiale formato nel 2001 dalle più importanti aziende del campo delle telecomunicazioni fisse e mobili con lo scopo di sviluppare, promuovere e testare la interoperabilità di sistemi basati sugli standard IEEE.

WLR (Wholesale Line Rental)

E' un servizio *wholesale* di sola telefonia offerto dall'operatore dominante agli operatori alternativi, nel quale l'operatore alternativo ottiene un servizio simile a ULL senza la necessità di installare propri apparati presso le Centrali Locali. E' tecnicamente simile alla *Carrier Preselection* (CPS) e ne differisce commercialmente in quanto il cliente finale non è abbonato al servizio di accesso dell'operatore dominante, né riceve fatture da questo ultimo; ciò permette agli operatori alternativi di fornire ai clienti entrambi i servizi di accesso e traffico e di produrre una singola fattura relativa ad entrambi i servizi.

WTTX (Wireless to the X)

WTTx è una soluzione di accesso a banda larga basata su 4G e 4.5G, che utilizza il *wireless* per fornire accesso a banda larga simile alla fibra per uso domestico.

xDSL (Digital Subscriber Line)

Tecnologia che sfrutta le normali linee telefoniche e racchiude diverse categorie come ADSL (*Asymmetric DSL*), HDSL (*High-data-rate* DSL) e VDSL (*Very high bit rate* DSL) ed eVDSL (*enhanced Very high bit rate* DSL). Con tale tecnologia il segnale digitale va ad occupare frequenze elevate per cui il tasso di trasferimento dei dati è maggiore.

XR (eXtended Reality)

Estensione della realtà mediante dispositivi che abilitano AR, VR, MR e tutte le loro combinazioni.

NOTIZIE UTILI

La Relazione Finanziaria Annuale 2023 può essere consultata accedendo ai siti www.gruppotim.it/it/investitori/report-presentazioni/report-finanziari.html e www.gruppotim.it/en/investors/reports-presentations/financial-reports.html.

La Relazione annuale sul Governo Societario e la Relazione sulla remunerazione possono essere consultate accedendo rispettivamente a: www.gruppotim.it/it/gruppo/governance/strumenti-governance/relazione-governo-societario.html e www.gruppotim.it/it/gruppo/governance/remunerazione/relazione.html.

È inoltre possibile ricevere informazioni su TIM al sito www.gruppotim.it e informazioni su prodotti e servizi al sito www.tim.it.

Infine, sono disponibili i seguenti numeri:

Numero Verde 800.020.220 (per chiamate dall'Italia) oppure +39 011 2293603 (per chiamate dall'estero) a disposizione per informazioni e assistenza agli azionisti

+39 3688 2500 oppure investor_relations@telecomitalia.it

TIM S.p.A.

Sede Legale in Milano - Via Gaetano Negri n. 1

Direzione Generale e Sede Secondaria in Roma - Corso d'Italia n. 41

Casella PEC: telecomitalia@pec.telecomitalia.it

Capitale sociale euro 11.677.002.855,10 interamente versato

Codice Fiscale/Partita IVA e numero iscrizione al Registro delle Imprese di Milano-Monza Brianza-Lodi 00488410010

TIM

LA FORZA DELLE CONNESSIONI

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DEL **23 APRILE 2024**

Relazioni e proposte
del Consiglio di Amministrazione

1. Bilancio al 31 dicembre 2023 – Approvazione della documentazione di bilancio – Copertura della perdita d'esercizio

Signori Azionisti,
il progetto di bilancio d'esercizio 2023 presentato all'approvazione dell'Assemblea evidenzia una perdita netta di euro 995.364.447,83. Le ragioni di detto risultato sono descritte nella relazione sulla gestione, a cui si fa rinvio.
Si propone, con l'approvazione del bilancio, la copertura della perdita d'esercizio mediante integrale utilizzo della Riserva da sovrapprezzo azioni e prelievo dalla Riserva legale per euro 419.691.100,41, come *infra*.
Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta:

L'Assemblea di TIM S.p.A.,

- esaminata la relazione finanziaria annuale di TIM S.p.A.;
- preso atto delle relazioni del Collegio Sindacale e della società di revisione EY S.p.A.;

delibera

- di approvare il bilancio di esercizio 2023 di TIM S.p.A.
- di coprire la perdita d'esercizio di TIM S.p.A. (pari a euro 995.364.447,83)
  a) per euro 575.673.347,42 mediante integrale utilizzo della Riserva da sovrapprezzo azioni.
  b) per euro 419.691.100,41 mediante utilizzo della Riserva legale.

2. Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti

2.1 Approvazione della prima sezione (politica di remunerazione per il 2024)

2.2 Voto non vincolante sulla seconda sezione (compensi corrisposti nel 2023)

Signori Azionisti,

è stata predisposta, sulla scorta del quadro normativo applicabile, la Relazione sulla politica in materia di remunerazione per l'esercizio 2024 e sui compensi corrisposti nell'esercizio 2023.

Il documento è articolato in due sezioni:

- la prima illustra la politica della Società in materia di remunerazione degli Amministratori, dei Sindaci e dei dirigenti con responsabilità strategiche, nonché le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica, ed è soggetta a deliberazione vincolante dell'Assemblea, con possibilità di deroga in presenza di circostanze eccezionali, nei limiti e nel rispetto delle condizioni procedurali specificate nello stesso documento;
- la seconda fornisce la rappresentazione delle voci che compongono la remunerazione dei soggetti citati sopra, con illustrazione analitica dei compensi corrisposti nel 2023 ed è soggetta a deliberazione non vincolante dell'Assemblea in senso favorevole o contrario.

Tutto ciò premesso, siete chiamati a esprimervi separatamente sulla prima e sulla seconda sezione della Relazione, nei termini innanzi descritti. A tal fine il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione le seguenti proposte:

Proposta 1: approvazione della prima sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti

L'Assemblea di TIM S.p.A., vista la disciplina applicabile,

delibera

di approvare la prima sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti dalla Società.

Proposta 2: voto non vincolante sulla seconda sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti

L'Assemblea di TIM S.p.A., vista la disciplina applicabile,

delibera

in senso favorevole sulla seconda sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti dalla Società.

3. Nomina del Consiglio di Amministrazione

3.1 Determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione

3.2 Determinazione della durata in carica del Consiglio di Amministrazione

3.3 Nomina degli Amministratori

3.4 Determinazione del compenso del Consiglio di Amministrazione

---

Signori Azionisti,

con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023 si conclude il mandato del Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea del 31 marzo 2021.

Ai fini del rinnovo dell'organo amministrativo, l'Assemblea è chiamata:

- a determinare il numero dei componenti il Consiglio, nei limiti stabiliti dallo Statuto (da 7 a 19 membri),
- a nominarli, secondo il procedimento previsto in Statuto (voto di lista);
- a stabilire la durata dell'organo, fino a un massimo di tre esercizi;
- a determinare la misura del compenso.

In vista della formulazione delle varie proposte, è stato pubblicato apposito documento denominato "Orientamento agli azionisti di TIM sulla composizione del Consiglio di Amministrazione" (disponibile all'indirizzo www.gruppotim.it/assemblea), recante una sintesi delle regole applicabili e una serie di considerazioni del Consiglio di Amministrazione uscente sulla composizione quali-quantitativa ottimale dell'organo, a cui si rinvia e si invita a fare riferimento. Inoltre, come comunicato al pubblico, in vista del rinnovo il Consiglio di Amministrazione uscente si è determinato a formulare proposte proprie e una propria lista, nel rispetto di una apposita procedura consultabile all'indirizzo www.gruppotim.it/assemblea. Per parte sua il Consiglio depositerà, insieme a lista e proposte accessorie, apposita relazione sul processo istruttorio compiuto; analogamente raccomanda ai soci di accompagnare le liste e proposte che intendono presentare con un'adeguata informativa sulle motivazioni delle scelte effettuate.

La lista presentata dal *Board* concorrerà con quelle presentate dai soci. Là dove poi si rendesse necessario procedere a integrazione della compagine consiliare con le maggioranze di legge (maggioranza assoluta del capitale presente in riunione), sarà messa in votazione la proposta di nomina dei candidati non eletti, inseriti nelle liste regolarmente pubblicate, a partire dalla lista che abbia ottenuto più voti, secondo l'ordine in cui nella medesima risultano elencati, nel numero necessario a completare la composizione dell'organo nel rispetto del requisito dell'equilibrio di genere. Resta inteso che, una volta completata la composizione dell'organo collegiale, non si procederà alla proposta di nomina dei candidati non eletti di eventuali altre liste.

Quanto alle proposte accessorie (relative a numero, durata e compensi degli Amministratori), le proposte di provenienza consiliare saranno messe ai voti per prime e, solo là dove non approvate dall'Assemblea, saranno considerate le eventuali proposte provenienti dai soci, a partire dalla proposta presentata dagli azionisti che rappresentano la percentuale maggiore del capitale. Resta inteso che, una volta approvata una proposta, non si procederà a votazione di eventuali proposte alternative.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione uscente di TIM S.p.A., in vista dell'Assemblea del 23 aprile 2024,

- raccomanda ai soci:
  - di voler esercitare tempestivamente i diritti di candidatura alla carica di Amministratore della Società loro

attribuiti da legge e Statuto;

– di presentare, unitamente alle liste, ove ritenuto opportuno, proposte motivate in ordine a numero dei componenti l'organo e durata del mandato, nonché sui relativi compensi.

Raccomanda altresì ai candidati di mettere a disposizione una foto e copia di un documento di identità e di autorizzare la pubblicazione del *curriculum vitae* sul sito internet della Società, evitando l'inserimento di dettagli di cui non desiderino la diffusione;

- invita i soci a votare a tempo debito sulle proposte accessorie pubblicate e a effettuare la propria scelta fra le liste presentate in conformità alle previsioni di Statuto.

4. Nomina del Collegio Sindacale

4.1 Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti

4.2 Nomina del Presidente del Collegio Sindacale

4.3 Determinazione del compenso

Signori Azionisti,

con l'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2023 si conclude il mandato del Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea del 31 marzo 2021.

Ai fini del rinnovo dell'organo di controllo, l'Assemblea è chiamata:

- a nominare cinque Sindaci effettivi e quattro Sindaci supplenti,
- a nominare il Presidente del Collegio Sindacale tra i Sindaci eletti dalla minoranza, e
- a determinare la misura annuale dei compensi per la carica.

Quanto sopra è devoluto alle proposte dei soci, il Consiglio di Amministrazione limitandosi a convocare la riunione e a fornire di seguito alcuni elementi informativi e raccomandazioni. Si rammenta che la durata del mandato è stabilita dalla legge in tre esercizi, e dunque sino all'Assemblea chiamata ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2026.

Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti

Lo Statuto prevede la nomina di cinque Sindaci effettivi (di cui due del genere meno rappresentato) e quattro Sindaci supplenti (due per ciascun genere). Almeno due Sindaci effettivi e un Sindaco supplente devono essere scelti tra gli iscritti nel registro dei revisori legali che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per un periodo non inferiore a tre anni. I restanti Sindaci (effettivi e supplenti) devono aver maturato un'esperienza di almeno tre anni nell'esercizio di:

- attività di amministrazione o di controllo ovvero compiti direttivi presso società di capitali che abbiano un capitale sociale non inferiore a due milioni di euro, oppure
- attività professionali o di insegnamento universitario di ruolo in materie giuridiche, economiche, finanziarie e tecnico-scientifiche, strettamente attinenti all'attività dell'impresa, ovvero ancora
- funzioni dirigenziali presso enti pubblici o pubbliche amministrazioni operanti nei settori creditizio, finanziario e assicurativo o comunque in settori strettamente attinenti a quello di attività dell'impresa.

Per Statuto, sono considerati strettamente attinenti a quello della Società i settori di attività e le materie inerenti alle telecomunicazioni, all'informatica, alla telematica, all'elettronica e alla multimedialità, nonché le materie inerenti alle discipline giuridiche privatistiche e amministrative, alle discipline economiche e quelle relative all'organizzazione aziendale. Ancora in tema di requisiti, si rammenta che il quadro normativo applicabile è da ritenersi integrato, con riferimento all'indipendenza, dai criteri stabiliti nel Codice di *corporate governance* delle società con azioni quotate sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana, a cui TIM aderisce. Infine, alla luce dell'attività svolta dall'impresa, risulta opportuno che i componenti l'organo di controllo individualmente posseggano i requisiti per la stipula di contratti con pubbliche amministrazioni e lo svolgimento di attività in regime di autorizzazione.

Il rinnovo avviene sulla base di liste, articolate in due sezioni rispettivamente per la carica di Sindaco effettivo e la carica di Sindaco supplente. Il primo dei candidati di ciascuna sezione viene individuato tra i revisori legali iscritti nell'apposito registro che abbiano esercitato l'attività di revisione legale dei conti per almeno tre anni. In ciascuna sezione, quando il numero di candidati sia pari o superiore a tre, è richiesto di assicurare la presenza di entrambi i generi, così che i candidati del genere meno rappresentato siano almeno un terzo del totale, con arrotondamento, in caso di numero frazionario,

all'unità superiore.

Le liste possono essere presentate entro il 29 marzo 2024 da soci che, da soli o congiuntamente con altri, siano complessivamente titolari di azioni che rappresentino almeno lo 0,5% del capitale con diritto di voto nell'Assemblea ordinaria. Qualora a tale data risulti validamente presentata una sola (o nessuna) lista, ovvero ancora risultino soltanto liste presentate da soci in rapporto di collegamento, la scadenza per il deposito è procrastinata al 1° aprile 2024 e la soglia di legittimazione è dimezzata allo 0,25%. In ogni caso, la Società deve ricevere dagli intermediari le comunicazioni di legittimazione entro il 2 aprile 2021.

Ogni socio può concorrere alla presentazione di una sola lista, fornendo informazioni circa la propria identità e la percentuale di partecipazione complessivamente detenuta, nonché dichiarando i rapporti di collegamento, anche indiretti, con l'azionista di maggioranza relativa. Unitamente alla lista debbono depositarsi per ciascun candidato l'accettazione della candidatura, l'attestazione del possesso dei requisiti (ivi incluso il rispetto del limite al cumulo di incarichi, come previsto dalla disciplina Consob), un *curriculum vitae*.

In sede assembleare,

- dalla lista che abbia ottenuto più voti (c.d. "lista di maggioranza") sono tratti tre Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti, secondo l'ordine con cui nella lista sono stati inseriti;
- dalle restanti liste (c.d. "liste di minoranza") sono tratti due Sindaci effettivi e due Sindaci supplenti, a seguito di assegnazione ai candidati, secondo l'ordine di elencazione nella lista, di un quoziente risultante dalla divisione del numero dei voti di lista per uno e per due, e selezione dei candidati abbinati ai quozienti più elevati, separatamente per la carica di Sindaco effettivo e la carica di Sindaco supplente.

Qualora in tal modo non sia rispettato l'equilibrio tra i generi, gli ultimi eletti della lista di maggioranza del genere più rappresentato sono sostituiti dai primi non eletti della stessa lista del genere meno rappresentato. In mancanza di candidati del genere meno rappresentato all'interno della lista di maggioranza, l'Assemblea integra l'organo con voto a maggioranza assoluta del capitale rappresentato in riunione, assicurando il soddisfacimento del requisito. A questo fine, e ogni qual volta risultasse necessario deliberare con le maggioranze di legge per il completamento della composizione della compagine sindacale, sarà messa in votazione la proposta di nomina dei candidati non eletti, inseriti nelle liste regolarmente pubblicate, a partire dalla lista che abbia ottenuto più voti, secondo l'ordine in cui nella medesima risultano elencati, nel numero necessario a completare la composizione dell'organo nel rispetto del requisito dell'equilibrio di genere.

Nomina del Presidente del Collegio Sindacale

Il meccanismo del voto di lista è volto, per legge, ad assicurare l'elezione di Sindaci "*da parte dei soci di minoranza che non siano collegati, neppure indirettamente, con i soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti*" (così l'art. 148 del d.lgs. n. 58/1998). La legge prevede altresì che il Presidente del Collegio Sindacale sia nominato dall'Assemblea tra i Sindaci effettivi "*eletti dalla minoranza*", ciò che lo Statuto interpreta come Sindaci effettivi tratti dalle liste di minoranza.

A questo fine si invitano i soci a indicare espressamente il proprio candidato alla carica di Presidente dell'organo, qualora la lista dovesse risultare come "lista di minoranza".

L'Assemblea delibera al riguardo a maggioranza assoluta del capitale rappresentato in riunione. In caso di più proposte utili, verrà messa ai voti per prima la proposta proveniente dai soci che hanno presentato quella fra le liste di minoranza che ha ottenuto più voti. Resta inteso che, una volta approvata una proposta, non si procederà a votazione di eventuali proposte alternative.

Determinazione del compenso

La retribuzione annuale dei Sindaci è stabilita dall'Assemblea per l'intera durata del mandato, a maggioranza assoluta del capitale rappresentato in riunione. In caso di più proposte utili, verrà messa ai voti per prima quella formulata dai soci che dispongano di più azioni. Resta inteso che, una volta approvata una proposta, non si procederà a votazione di eventuali proposte alternative.

I soci sono invitati a presentare, unitamente alla lista, una proposta di compenso, che per prassi distingue la remunerazione del Presidente e la remunerazione dei restanti Sindaci effettivi. Si richiama al riguardo l'attenzione sulla circostanza che – come da modello organizzativo adottato da TIM ai sensi del d.lgs. n. 231/2001 con decorrenza dal 1° aprile 2020 – un Sindaco effettivo sarà chiamato a far parte dell'organismo di vigilanza della Società. Nel formulare la proposta di retribuzione si raccomanda pertanto di prevedere, oltre al compenso "base" da riconoscere al Presidente dell'organo e a ciascun altro Sindaco effettivo, un compenso aggiuntivo per quello tra i Sindaci effettivi che sarà investito di detto ruolo.

A meri fini informativi si segnala che la remunerazione del Collegio Sindacale uscente è stata fissata dall'Assemblea del 31 marzo 2021 (in continuità con il precedente mandato) in 95.000 euro lordi annuali per ciascun Sindaco effettivo e in 135.000 euro lordi annuali per il Presidente del Collegio Sindacale. L'Assemblea ha altresì fissato in 15.000 euro il compenso aggiuntivo per quello tra i Sindaci effettivi che sarà investito del ruolo di componente dell'organismo di vigilanza della Società.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A., in vista dell'Assemblea di rinnovo del Collegio Sindacale,

- raccomanda ai soci:
  - di voler esercitare tempestivamente i diritti di candidatura alla carica di Sindaci della Società loro attribuiti da legge e Statuto;
  - di voler presentare, unitamente alle liste, proposte accessorie sulla persona del Presidente e sui compensi dei componenti l'organo.

  Raccomanda altresì ai candidati di mettere a disposizione una foto e copia di un documento di identità e di autorizzare la pubblicazione del *curriculum vitae* sul sito internet della Società, evitando l'inserimento di dettagli di cui non desiderino la diffusione;
- invita i soci a effettuare la propria scelta fra le liste che saranno presentate in conformità alle previsioni di Statuto e a votare sulle proposte accessorie pubblicate.

5. Adozione di modifiche del Piano di Stock Options 2022-2024 - Deliberazioni inerenti e conseguenti

Signori Azionisti,

in data 31 marzo 2022, l'Assemblea ha approvato, ai sensi dell'art. 114-*bis* del d.lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (il "TUF"), il Piano di *Stock Options* 2022-2024 (il "Piano") rivolto a una parte del *management* del Gruppo (inclusi l'Amministratore Delegato e i dirigenti con responsabilità strategiche della Società), con l'obiettivo di valorizzare i soggetti che rivestono posizioni organizzative determinanti ai fini del *business* aziendale o che si ritengono meritevoli di incentivazione e *retention* in base a considerazioni gestionali sulla crescita di valore dell'azione mediante assegnazione di opzioni (le "Opzioni") per la sottoscrizione o l'acquisto di azioni ordinarie Telecom Italia (le "Azioni") al prezzo di euro 0,424 per azione[1] (lo "*Strike Price*").

Il Piano ha per oggetto un massimo di 257.763.000 Opzioni, gratuite e non trasferibili, che attribuiscono ai beneficiari, al termine del Periodo di V*esting*[2], il diritto di sottoscrivere o acquistare altrettante Azioni, allo *Strike Price*.

I dettagli del Piano approvato dall'Assemblea, descritti nel documento informativo (di seguito il "Documento Informativo", disponibile all'indirizzo www.gruppotim.it/assemblea) redatto ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento adottato con Delibera della Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 (il "Regolamento Emittenti") e dello Schema n. 7 di cui al relativo Allegato 3A, sono stati trasfusi nell'apposito regolamento (il "Regolamento del Piano") che è stato definito dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato per le nomine e la remunerazione, in data 4 maggio 2022, al fine di dare attuazione del Piano e procedere all'assegnazione delle Opzioni ai beneficiari.

Nel rinviare alla descrizione contenuta nel Documento Informativo per le caratteristiche e i contenuti del Piano, si rappresenta che in occasione degli incontri di *engagement* tenuti con i principali investitori che detengono partecipazioni della Società e con i *proxy advisors* sono state espresse considerazioni critiche su alcuni specifici aspetti del Piano ritenuti non in linea con le *guidelines* pubblicate dagli stessi soggetti.

In una prospettiva di *continuous improvement* e di ascolto dei suggerimenti emersi dal dialogo con gli *stakeholders,* anche in considerazione della mancata approvazione della politica di remunerazione per il 2023 da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 20 aprile 2023, il Consiglio di Amministrazione della Società – previa istruttoria del Comitato per le nomine e la remunerazione – ha ritenuto opportuno proporre all'Assemblea di apportare una rilevante modifica al Piano, diretta a ridurre significativamente il *payout* massimo conseguibile da parte dei beneficiari. In particolare, si propone di modificare la definizione di "*Beneficio Massimo*" contenuta nel Documento Informativo e nel Regolamento del Piano, attualmente rappresentata da "*La plusvalenza realizzabile in caso di vendita di un numero di Azioni corrispondente al quantitativo di Opzioni a target per CEO e Beneficiari di ciascuna fascia, al prezzo convenzionale di 1,50 euro per Azione, a fronte di acquisto allo Strike Price*" (invariato) di euro 0,424, riducendo sensibilmente il "*prezzo convenzionale*" (c.d. "*cap*") da euro 1,50 (che rappresenta più di 5 volte l'attuale prezzo delle azioni ordinarie Telecom Italia e corrisponde a una complessiva capitalizzazione delle azioni ordinarie di circa 22.8 miliardi di euro, che si confronta con quella di circa 4.3 miliardi di euro alla data di approvazione della presente relazione) a euro 0,80 per Azione. Si segnala che, per il funzionamento delle *stock option* e in virtù dello *strike price* (come detto, euro 0,424), la riduzione del 47% "prezzo convenzionale", comporta una riduzione del 65% del *payout* massimo a *target*.

L'adozione di tale modifica comporterà pertanto una riduzione del *payout* massimo a *target* per l'Amministratore

[1] Importo corrispondente alla media ponderata del prezzo ufficiale di quotazione dell'azione ordinaria e dell'azione di risparmio della Società sul mercato azionario telematico organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A. nel trimestre dicembre 2021-febbraio 2022.
[2] "*Periodo di Vesting*": il periodo di tempo che va dal 1° gennaio 2022 sino al 31 dicembre 2024, composto da 9 (nove) quadrimestri.

Delegato da euro 25.824.000 a euro 9.024.000 e per i beneficiari di prima fascia da euro 6.725.000 a euro 2.350.000.
Al fine di dare seguito a quanto emerso in occasione dei suddetti incontri di *engagement* in materia di previsioni nell'eventualità di un *change of control*, si propone altresì di eliminare la possibilità – indicata nel Documento Informativo e nel Regolamento del Piano – "*per il Consiglio di Amministrazione di deliberare l'accelerazione del Vesting (e l'immediata esercitabilità) delle Opzioni a target, in caso di offerta pubblica sulle Azioni*", prevedendo invece come da prassi di mercato il solo meccanismo secondo cui qualora "*in esito a un'offerta pubblica, un soggetto acquisisse il controllo di diritto della Società, l'accelerazione del Vesting (con immediata esercitabilità delle Opzioni a target) si determinerà automaticamente*" (c.d. "*double trigger*"), come già indicato nel Documento Informativo e nel Regolamento del Piano.
Si precisa che, in vista della approvazione consiliare delle suddette proposte di modifica del Piano, è stato acquisito il consenso preventivo all'applicazione delle medesime da parte dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, nonché da parte dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, che, complessivamente, sono destinatari a *target* di un numero di Opzioni pari a 86.500.000 (corrispondenti al 38,4% delle Opzioni assegnate con il Piano). Successivamente all'approvazione delle modifiche da parte dell'Assemblea, sarà richiesto ai beneficiari, diversi dall'Amministratore Delegato e Direttore Generale e dai Dirigenti con Responsabilità Strategiche, che non hanno ancora prestato il proprio consenso alle modifiche oggetto della presente relazione di accettare la nuova versione del Piano e del Regolamento del Piano, in modo da consentirne l'applicazione anche nei loro confronti. Si fa presente che rispetto ai beneficiari che non presteranno il proprio consenso nei termini anzidetti, le modifiche in esame non troveranno applicazione e continueranno ad avere efficacia le previsioni vigenti del Piano.
Nel rinviare al documento informativo predisposto per riflettere le modifiche al Piano sopra descritte, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta di deliberazione:

L'Assemblea di TIM S.p.A.,

- esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione predisposta ai sensi dell'art. 125-ter e 114-*bis* del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58,
- visto il documento informativo predisposto ai sensi dell'art. 84-*bis* del Regolamento adottato con Delibera della Consob n. 11917/1999, che riflette le modifiche esposte nella suddetta relazione e le relative modalità di attuazione,

delibera

- di approvare le modifiche al Piano di *Stock Options* 2022-2024, nei termini descritti nella relazione del Consiglio di Amministrazione e risultanti dal documento informativo predisposto ai sensi della disciplina applicabile;
- di conferire al Consiglio di Amministrazione tutti i poteri necessari od opportuni per dare esecuzione alla delibera che precede e alle modifiche ivi previste, incluso quello di modificare conformemente il Regolamento del Piano e ogni altra documentazione a corredo dello stesso, lasciando invariate tutte le restanti previsioni e dandone comunicazione a tutti i beneficiari.

6. Utilizzo di parte della riserva legale a copertura della perdita d'esercizio – Esclusione dell'obbligo di successiva reintegrazione in relazione alla disciplina del vincolo di sospensione d'imposta

Signori Azionisti,

in sede ordinaria è stata sottoposta all'Assemblea la copertura della perdita d'esercizio 2023 mediante integrale utilizzo della Riserva da sovrapprezzo azioni e prelievo dalla Riserva legale per euro 419.691.100,41.

Si rappresenta che la Riserva legale è oggetto di vincolo in sospensione d'imposta fino alla concorrenza di euro 1.834.666.727,25, di cui:

(i) quanto a euro 468.944.256,66 ai sensi della L. n. 72/1983,

(ii) quanto a euro 716.378.104,85 ai sensi della L. 342/2000, e

(iii) quanto a euro 649.344.365,75 ai sensi della L. n. 413/1991.

Per quanto occorrer possa, si propone che la riduzione della Riserva legale di euro 419.691.100,41 mediante prelievo dell'importo citato sia da intendersi come definitiva, escludendo ogni obbligo di successiva ricostituzione con utili futuri in relazione alla disciplina del vincolo di sospensione d'imposta. Sul punto i Soci sono chiamati a deliberare in sede straordinaria, come da articolo 6, comma 2, della legge 19 marzo 1983, n. 72, nella misura in cui tale disposizione sia applicabile.

Resta tuttavia fermo l'obbligo di reintegro della Riserva legale fino a che questa non abbia raggiunto il quinto del capitale di cui all'articolo 2430 del codice civile.

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione sottopone alla Vostra approvazione la seguente proposta:

L'Assemblea straordinaria di TIM S.p.A.,

- vista la delibera di copertura della perdita d'esercizio 2023 per complessivi 995.364.447,83 euro mediante utilizzo di riserve in parte oggetto in sospensione d'imposta;

delibera

la riduzione delle corrispondenti poste di patrimonio netto in via definitiva, escludendone la successiva ricostituzione, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 2430 del codice civile.

TIM S.p.A.
Sede Legale in Milano Via Gaetano Negri n. 1
Direzione Generale e Sede Secondaria in Roma Corso d'Italia n. 41
Casella PEC: telecomitalia@pec.telecomitalia.it
Capitale sociale euro 11.677.002.855,10 interamente versato
Codice Fiscale/Partita Iva e numero iscrizione
al Registro delle Imprese di Milano Monza-Brianza Lodi 00488410010

TIM

LA FORZA DELLE CONNESSIONI

RELAZIONE SULLA POLITICA IN MATERIA DI REMUNERAZIONE E SUI COMPENSI CORRISPOSTI

2024

Ai sensi dell'art. 123-ter del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 (TUF)

Il documento è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione del 6 Marzo 2024
ed è disponibile sul sito internet della Società gruppotim.it

INDICE

1 LETTERA DELLA PRESIDENTE DEL COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE
3 PREMESSA
4 EXECUTIVE SUMMARY
7 ALLINEAMENTO TRA POLITICA RETRIBUTIVA E STRATEGIA AZIENDALE
8 ANDAMENTO DEGLI ESITI DELLE VOTAZIONI SULLA RELAZIONE IN MATERIA DI REMUNERAZIONE
8 PROCESSO DI ENGAGEMENT
9 SEZIONE I - POLITICA SULLA REMUNERAZIONE 2024
9 Soggetti coinvolti e procedure utilizzate nel Processo di Remunerazione
9 Assemblea degli Azionisti
9 Consiglio di Amministrazione
10 Comitato per le Nomine e la Remunerazione
10 Collegio Sindacale
11 Procedura di deroga alla Politica 2024
12 LINEE GUIDA E STRUMENTI DELLA POLITICA DI REMUNERAZIONE 2024
13 Remunerazione Fissa
14 Remunerazione Variabile di Breve termine
15 Remunerazione Variabile di Lungo termine
16 Normalizzazione degli obiettivi dei sistemi di incentivazione variabile
16 Trattamento di Severance e Non Competition
16 La clausola di clawback
16 L'area dei benefit e del welfare
17 REMUNERAZIONE DEL PRESIDENTE, DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO, DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE
17 Remunerazione del Presidente non Esecutivo
18 Remunerazione dell'Amministratore Delegato
20 Remunerazione dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche
23 Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari
24 SEZIONE II – ATTUAZIONE POLITICHE RETRIBUTIVE E COMPENSI CORRISPOSTI NEL 2023
25 Remunerazione dei Consiglieri
25 Remunerazione del Lead Independent Director
25 Remunerazione del Collegio Sindacale
26 Presidente
26 Amministratore Delegato e Direttore Generale
28 Dirigenti con Responsabilità Strategiche
30 Applicazione della procedura di deroga alla Politica di Remunerazione
31 Variazione Annuale dei compensi e performance
32 Ritorno complessivo per gli azionisti
33 COMPENSI CORRISPOSTI NEL 2023
33 Tabella 1: Compensi corrisposti ai componenti dell'Organo di Amministrazione e di Controllo e ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche
38 Tabella 3A: Piani di Incentivazione basati su strumenti finanziari diversi dalle Stock Option, a favore dei componenti dell'Organo di Amministrazione e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche
39 Tabella 3B: Piani di Incentivazioni monetari a favore dei componenti degli Organi di Amministrazione/Piani di Incentivazione monetari a favore dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche
40 Schema n° 7-ter: Schema relativo alle informazioni sulle partecipazioni dei componenti degli Organi di Amministrazione e di Controllo e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche
41 Appendice – Tabelle sui Piani di Compensi

Lettera della Presidente del Comitato per le Nomine e la Remunerazione

Paola Bonomo

Presidente del Comitato per le nomine e la remunerazione

Gentili Azioniste e Azionisti,

sono lieta di presentare, a nome del Comitato per le nomine e la remunerazione di TIM, la Relazione sulla politica in materia di remunerazione per l'anno 2024 e sui compensi erogati nel 2023 riferiti agli Amministratori, ai Sindaci e ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche (di seguito anche la "Relazione"), approvata il 6 marzo 2024 dal Consiglio di Amministrazione.
Il documento ha l'obiettivo di illustrare in modo trasparente a tutti gli *stakeholder* gli elementi che compongono la politica retributiva per l'anno 2024 e i risultati della sua applicazione per l'anno 2023.

Il dialogo con gli azionisti

Nel corso del 2023 e dei primi mesi del 2024, in risposta agli esiti dell'Assemblea 2023, il Consiglio di Amministrazione ha stabilito una decisa intensificazione dell'attività di engagement con gli azionisti di riferimento, il mercato e i principali *proxy advisor*. La volontà del Comitato di raccogliere e valutare i riscontri e gli stimoli offerti dal mercato in tema di politica di remunerazione fa parte di un processo di dialogo costruttivo e aperto, improntato a principi di simmetria informativa, trasparenza, tempestività, lealtà e correttezza.

I risultati 2023

Il 2023 è stato un anno di decisa svolta per il Gruppo TIM, che ha raggiunto o superato gli ambiziosi obiettivi fissati per l'esercizio, rispettando per il secondo anno consecutivo tutte le *guidance* comunicate al mercato. L'EBITDA organico a livello di Gruppo è cresciuto del 5,7% anno su anno. Nel business Domestic, i ricavi da servizi hanno riportato nell'ultimo trimestre dell'anno un tasso di crescita positivo, invertendo per la prima volta un quinquennale trend negativo, e l'EBITDA è stato in crescita per tre trimestri consecutivi.
Allo stesso tempo, è stato portato avanti in parallelo l'imponente sforzo di negoziazione e definizione dell'operazione straordinaria di delayering culminato il 6 novembre 2023 nella sottoscrizione del *transaction agreement* con KKR per la cessione del perimetro NetCo, e sono stati avviati i "cantieri" di lavoro per tutte le attività di separazione degli asset oggetto di cessione, senza impatti sull'operatività del business e senza l'utilizzo di strumenti di incentivazione aggiuntiva.
È opinione del Comitato che la consuntivazione dell'MBO 2023 remuneri correttamente la performance dell'Amministratore Delegato e della squadra manageriale in termini di presidio del mercato, aumentata efficienza operativa, forte disciplina finanziaria e attenta gestione dei rischi. L'allineamento con la *shareholder experience* lungo l'arco dell'anno 2023 è tanto più verificato se si considera che la performance del titolo TIM è stata migliore rispetto ai benchmark di riferimento.[1]
Anche quest'anno il Consiglio di amministrazione non si è avvalso della facoltà di deroga alla politica di remunerazione in vigore.
Tra i risultati di medio periodo all'attenzione prestata da Consiglio e Comitato negli ultimi anni agli obiettivi di sostenibilità sociale, anche tramite lo strumento della politica di remunerazione, ritengo importante citare che nel settembre 2023 la Società ha ottenuto la certificazione Uni/PdR125:2022 per le pari opportunità.

[1] TIM ordinarie: +36%; TIM risparmio: +45,4%; FTSE MIB: +28%; STOXX EU TLC: +3,8%.

La politica per il 2024

Il processo istruttorio per la politica 2024, svolto come di consueto con l'assistenza del consulente indipendente Mercer, ha preso in considerazione i benchmark sulle pratiche di mercato nazionali e internazionali, le raccomandazioni espresse dai *proxy advisor*, e soprattutto i feedback ricevuti nelle fasi di *engagement*. Alla luce di tali elementi, pure in costanza di un valore di mercato dell'azione che, qualora persistesse in futuro, non permetterebbe la maturazione di un *payout* per il piano di incentivazione a lungo termine in essere (Stock Option Plan 2022-24, di seguito anche "SOP 2022-24"), il Comitato e il Consiglio hanno stabilito di ritenere corretta la naturale conclusione del SOP medesimo, il cui *vesting* avverrà con l'approvazione del bilancio 2024, e di non proporre alcuna misura di incentivazione a lungo termine addizionale o integrativa rispetto al SOP in essere.
Inoltre, con separata delibera e in ottica di adeguamento alle più comuni prassi di mercato, il Comitato e il Consiglio propongono la modifica di elementi del SOP 2022-24 che a giudizio di alcuni degli investitori possono generare un rischio di *payout* ritenuti eccessivi a favore dell'Amministratore Delegato e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche.
Spetterà poi al Consiglio che sarà eletto dall'Assemblea del 23 aprile 2024 valutare, per il triennio che inizia nel 2025, le più opportune misure di incentivazione di lungo termine da proporre all'Assemblea degli azionisti, nell'ambito di una complessiva rivisitazione della politica di remunerazione che tenga conto del nuovo perimetro del Gruppo a seguito del closing dell'operazione straordinaria di cui al *transaction agreement* sottoscritto il 6 novembre 2023, operazione il cui completamento è previsto nell'estate del 2024.
In collegamento con il piano strategico 2024-26, l'incentivazione di breve termine (MBO) per l'anno 2024, che nella struttura e nell'articolazione è sostanzialmente invariata rispetto a quella in essere, recepisce già come contenuti e obiettivi economico-finanziari quelli del primo anno di tale piano, ovvero il primo anno della "nuova TIM" focalizzata sulle tre aree di business Consumer, Enterprise e Brasile, e indirizza di conseguenza gli sforzi del management verso il successo sostenibile del nuovo perimetro del Gruppo.
Fanno eccezione gli obiettivi per i manager che passeranno alla nuova entità NetCo, che recepiscono i target di sviluppo delle attività Wholesale di rete fissa e di roll-out della rete in fibra, in coerenza con gli impegni assunti in sede di Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR).
Per tutti i manager si conferma il peso del 22% negli obiettivi di sostenibilità che fanno parte dello schema di incentivazione a breve termine.

Conclusioni

In conclusione, il Comitato ritiene che la politica annuale in materia di remunerazione proposta per il 2024 sia allineata agli interessi degli Azionisti e che tenga in adeguata considerazione i risultati delle analisi di benchmark effettuate, le politiche dei principali proxy advisor e le indicazioni raccolte nella fase di *engagement*, contribuendo al contempo al perseguimento degli obiettivi di business e di sostenibilità del piano strategico 2024-26.
Nel ringraziare sentitamente i Consiglieri Paola Camagni, Maurizio Carli e Paola Sapienza, che hanno generosamente prestato al Comitato la loro costante disponibilità e il loro bagaglio di professionalità ed esperienza, confido nella comprensione e nel sostegno alle scelte effettuate e Vi ringrazio, anche a nome del Consiglio, per l'adesione che vorrete esprimere alla politica di remunerazione 2024.

6 marzo 2024

Paola Bonomo
Presidente del Comitato per le nomine e la remunerazione

Premessa

La presente Relazione sulla Politica in materia di Remunerazione e sui compensi corrisposti 2024 (la "Relazione"), approvata dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Comitato, illustra:

- nella prima sezione, la Politica di Remunerazione adottata per il 2024 da TIM S.p.A. per la remunerazione di Amministratori, Sindaci e Dirigenti con Responsabilità Strategiche, nonché le procedure utilizzate per l'adozione e l'attuazione di tale politica;
- nella seconda sezione, l'attuazione delle politiche retributive e i compensi corrisposti nell'esercizio 2023.

La Politica descritta nella prima sezione è riferita ad un arco temporale annuale ed è stata predisposta in linea con le raccomandazioni in tema di remunerazione del Codice di Corporate Governance, approvato dal Comitato per la Corporate Governance di Borsa Italiana.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione in carica alla data di approvazione della presente relazione terminerà il suo mandato con la prossima Assemblea degli Azionisti prevista per il 23 aprile 2024 e che al nuovo Consiglio di Amministrazione spetteranno la ripartizione del compenso stabilito dai soci per l'organo nel suo complesso (ivi incluso il compenso per la partecipazione ai comitati endoconsiliari) e la determinazione della remunerazione degli amministratori investiti delle cariche di Presidente e Amministratore Delegato.

La relazione è introdotta da un Executive Summary che illustra sinteticamente i *pillars* della Politica di Remunerazione del 2024, l'allineamento tra Politica di Remunerazione e strategia aziendale e, infine, l'andamento degli esiti delle votazioni assembleari degli ultimi 5 anni relative alla Sezione I della Relazione sulla Remunerazione.

La presente Relazione viene messa a disposizione del pubblico in modo che l'Assemblea, convocata per l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio 2023, possa esprimersi sulla prima così come sulla seconda sezione, secondo quanto previsto dalla normativa vigente.

Executive Summary

Di seguito viene presentata la sintesi della politica di remunerazione 2024, definita in coerenza con le delibere assembleari degli anni precedenti e sulla base dell'istruttoria condotta dal Comitato Nomine e Remunerazioni.

Il percorso di definizione della proposta del Consiglio di Amministrazione per la politica 2024 ha visto un importante rafforzamento della componente di dialogo con i soci di lungo periodo, gli investitori istituzionali e i *proxy advisor*. Tale dialogo è stato ritenuto necessario per comprendere appieno le ragioni del dissenso assembleare registrato nel 2023 e sviluppare una proposta in linea con le aspettative del mercato nei confronti della Società.

Restano ferme le prerogative del nuovo Consiglio di Amministrazione, che entrerà in carica con la prossima Assemblea degli Azionisti di approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2023, di determinare i compensi degli Amministratori investiti di particolari cariche e ripartire il compenso complessivo stabilito dai soci per l'organo nella sua collegialità in conformità con tale politica, ove essa venga approvata dall'Assemblea.

La Politica di Remunerazione di TIM supporta il raggiungimento degli indirizzi definiti nel Piano Strategico 2024-2026 ("il Piano") e la focalizzazione sui diversi segmenti di business, promuovendo l'allineamento tra gli interessi del management e gli obiettivi di creazione di valore per gli azionisti e di successo sostenibile dell'impresa in una prospettiva di lungo periodo.
L'architettura retributiva prevede il bilanciamento tra la componente monetaria della retribuzione (retribuzione fissa e variabile) e la valorizzazione della componente non monetaria (benefit e welfare), nell'ottica di perseguire risultati sostenibili nel tempo.

Novità rispetto al 2022

Nel 2023 la politica proposta non ha ottenuto l'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti; la Società ha quindi applicato la politica di remunerazione approvata nella precedente Assemblea degli Azionisti del 2022.
La proposta di politica 2024 si configura in massima parte in continuità con quella approvata nel 2022 e, a esito dell'ascolto delle istanze espresse dagli Azionisti, non prevede strumenti integrativi o aggiuntivi.
Le novità proposte riguardano esclusivamente:

- Incentivazione di breve periodo 2024:
  - ❖ possibilità di sospensione/annullamento del bonus maturato (ad eccezione del CEO) in caso di gravi carenze derivanti da audit, controlli in materia di financial reporting e dal modello organizzativo ex D.lgs. 231/2001.

- Incentivazione di lungo periodo 2024:
  - ❖ proposte di modifica del Piano di Stock Options 2022-2024, sottoposte all'approvazione dell'Assemblea degli azionisti convocata per il 23 aprile 2024, dirette a
    - i. ridurre significativamente il payout massimo conseguibile da parte dei beneficiari, attraverso la modifica della definizione di "Beneficio Massimo" contenuta nel Documento Informativo e nel Regolamento del Piano
    - ii. eliminazione della possibilità per il Consiglio di Amministrazione di deliberare l'accelerazione del vesting (e l'immediata esercitabilità) delle opzioni assegnate a target, in caso di offerta pubblica sulle azioni della Società.

****

La politica di remunerazione di TIM si articola essenzialmente sulle seguenti componenti:

- la Remunerazione Fissa
- la Remunerazione Variabile di breve termine
- la Remunerazione Variabile di lungo termine
- Benefit e Welfare

di cui di seguito sono sintetizzati gli elementi fondamentali.

Elemento Retributivo	*Finalità e caratteristiche*	*Descrizione*	*Valori Economici*
Remunerazione Fissa	Apprezzare l'ampiezza e la strategicità del ruolo ricoperto, attrarre e fidelizzare risorse di elevata capacità manageriale, ancorando il valore al mercato di riferimento.	Per il 2024 si conferma l'orientamento ad allineare progressivamente il posizionamento individuale (commisurato alle responsabilità assegnate, al ruolo ricoperto e alla capacità manageriale) ai riferimenti di mercato, determinati in base a periodici benchmark, effettuati con Peer Group differenziati in funzione del ruolo ricoperto: • per il CEO con un Peer Group Industry TLC e un Peer Group FTSE MIB • per il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, i Comitati endoconsiliari e il Collegio Sindacale con un Peer Group FTSE MIB che, oltre a quello utilizzato per il CEO, include anche alcune società finanziarie • per i Dirigenti con Responsabilità Strategiche si fa riferimento alle indagini retributive Korn Ferry.	Presidente: 600.000€ annui lordi. Amministratore Delegato / Direttore Generale: 1.400.000 € annui lordi totali Dirigenti con Responsabilità Strategiche (DRS): commisurata al ruolo ricoperto, con riferimento tendenziale alla mediana di mercato.
Remunerazione variabile a breve termine (MBO)	Sostenere il conseguimento dei risultati aziendali annuali, attraverso l'articolazione di obiettivi sfidanti e trasversali all'intera organizzazione, garantendo la sostenibilità nel medio-lungo termine e **un maggiore allineamento tra gli interessi del management e l'obiettivo di creazione di valore per gli azionisti.** Il valore a target degli incentivi è commisurato alla componente fissa, secondo proporzioni diversificate in funzione del ruolo ricoperto.	**Performance GATE:** viene confermato per il CEO, la I Linea (ivi inclusi i Dirigenti con Responsabilità Strategica) e il resto del management l'obiettivo EBITDA come "Gate", da applicarsi all'intero sistema di obiettivi. **Obiettivi CEO/Direttore Generale** • TIM ServCo Group EBITDA proforma (Gate) • TIM Group Equity Free Cash Flow • TIM Group Net Financial Position • TIM ServCo Services Revenues • Obiettivi di ESG (Customer Satisfaction Index, Young Employee Engagement, Gender Pay Gap Quadri Responsabili) **Obiettivi DRS:** Agli obiettivi economico-finanziari coerenti con il perimetro gestito si aggiungono obiettivi specifici nonché l'obiettivo ESG (Customer Satisfaction Index, Young Employee Engagement, Gender Pay Gap Quadri Responsabili o Professional).	Presidente: non prevista Amministratore Delegato / Direttore Generale: valore lordo a target pari al 100% della Remunerazione Fissa. DRS: valore lordo a target pari al 50% della Remunerazione Fissa. Livelli di payout: • Minimo: 50% del target • Target: 100% del target • Massimo: 150% del target Audit e Compliance: superamento del meccanismo demoltiplicativo del payout precedentemente previsto e introduzione di una procedura per la valutazione delle carenze significative risultanti da audit, dal sistema di controllo in materia di financial reporting (L. 262/2005) e dal modello organizzativo e di gestione ex D.Lgs. 231/2001; le carenze riscontrate possono produrre la sospensione/annullamento del premio MBO dei soggetti coinvolti. La procedura non si applica al CEO.

Elemento Retributivo	Finalità e caratteristiche	Descrizione	Valori Economici
Remunerazione variabile a lungo termine	La componente variabile a lungo termine della retribuzione è volta a promuovere l'allineamento tra gli interessi del management e quelli degli azionisti nel lungo periodo, attraverso la partecipazione al rischio d'impresa.	Per il 2024, risulta attivo il piano di Stock Option 2022-2024 (cfr. Relazione sulla Remunerazione 2022).	Presidente: non previsto Amministratore Delegato: opzioni assegnate a target 24.000.000 DRS: opzioni assegnate a target fino a un massimo di 6.250.000
Severance e Non Competition	Regolamenta l'indennità da riconoscere nel caso di risoluzione anticipata del rapporto di amministrazione o cessazione dal rapporto di lavoro dipendente, in assenza di giusta causa di licenziamento.	Alla clausola di severance potrà associarsi una clausola di non competition, in funzione della rilevanza e della strategicità del ruolo ricoperto, per un periodo massimo di un anno calcolato sulla remunerazione fissa.	Presidente: non previsto Amministratori Esecutivi: non superiore a 24 mesi di remunerazione. DRS: trattamenti previsti da legge e CCNL.
Clawback	Meccanismo contrattuale che consente il recupero della retribuzione variabile a seguito di comportamenti dolosi o gravemente colposi o in caso di errore nella formulazione del dato che abbia determinato un restatement di Bilancio. Può essere attivato entro i 3 anni successivi alle erogazioni.		Si applica a tutti i dirigenti destinatari di incentivazione variabile.
Benefit e Welfare	Servizi offerti a tutti (welfare) o in relazione al ruolo ricoperto (benefit) funzionali ad incrementare il benessere individuale e familiare sotto il profilo economico e sociale.	I Benefit e i servizi welfare sono definiti in sostanziale continuità con la politica dello scorso anno.	Presidente: non previsto Amministratore Delegato/Direttore Generale e DRS: destinatari, in analogia al restante management.

I Consiglieri (incluso il Presidente e fatta eccezione per l'AD) e i Sindaci percepiscono il solo trattamento economico per la carica in misura fissa, oltre al rimborso delle spese sostenute nell'esercizio della loro funzione. La Società ha inoltre stipulato una polizza per i rischi professionali estesa a tutti i suoi Directors & Officers (inclusi i Sindaci).

Cosa facciamo

- Salary Review rolling nel corso dell'anno, come strumento di attrazione e fidelizzazione di risorse di elevata capacità manageriale, nel rispetto di una gestione aziendale economicamente sostenibile
- Piani di incentivazione variabile con obiettivi, finanziari e non finanziari, predeterminati e misurabili, coerentemente con il Piano Strategico
- Periodi di performance degli incentivi di lungo termine non inferiori a 3 anni
- Clausole di clawback in caso di errore, dolo o colpa grave

Cosa non facciamo

- Livelli retributivi superiori ai riferimenti di mercato
- Remunerazione variabile per gli amministratori non esecutivi
- Una tantum o bonus discrezionali per i dirigenti con responsabilità strategiche
- Remunerazione variabile non collegata a performance
- Benefit di valore eccessivo.

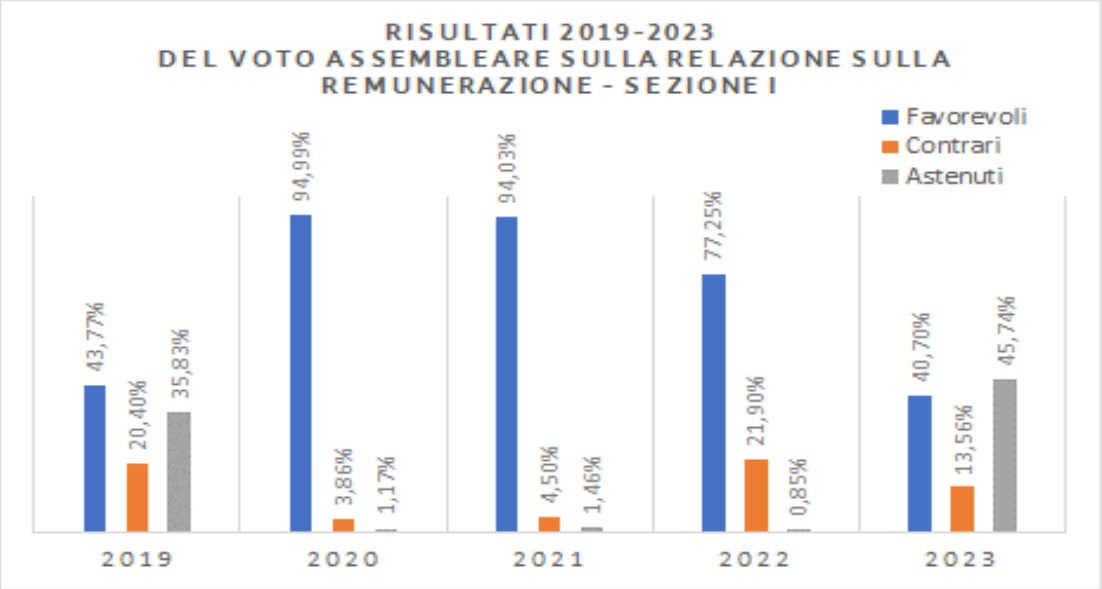
Allineamento tra politica retributiva e strategia aziendale

Il Piano Strategico traguarda obiettivi di stabilizzazione e ritorno alla crescita in termini di fatturato e margini, nonostante un contesto macroeconomico incerto e un mercato delle telecomunicazioni nazionali estremamente competitivo, con un quadro di vincoli regolatori tra i più stringenti in Europa.
Il Piano 2024-2026 si sviluppa in continuità con il Piano precedente e delinea le ulteriori fasi di un percorso di creazione di valore, che potrà far leva su quanto realizzato negli ultimi due anni in termini di rifocalizzazione delle priorità per ogni unità di business, trasformazione dei processi, riconquista di un ruolo di leadership.
Il Piano individua azioni e opzioni strategiche utili a ridurre l'indebitamento in modo strutturale, attraverso azioni di ottimizzazione delle risorse e disciplina finanziaria, e portando a compimento nell'esercizio il percorso di "delayering" delineato a partire dal Capital Market Day del 7 luglio 2022.
L'obiettivo è quello della creazione di una nuova TIM, con solide basi industriali e tecnologiche e capace di generare flussi di cassa e valore in modo sostenibile, grazie al contributo alla crescita da parte del segmento Enterprise e di TIM Brasil, motori di sviluppo del Gruppo, e ai progetti di trasformazione e miglioramento dell'efficienza dei processi operativi.
Il piano identifica inoltre nuove opportunità nel segmento Consumer, traguardando l'ingresso dell'azienda in mercati adiacenti, che farà leva su partner innovativi e porterà benefici ai clienti e nuove opportunità di generazione di ricavi.

In tale contesto, la politica sulla remunerazione supporta il raggiungimento degli indirizzi definiti nel Piano Strategico della Società promuovendo, attraverso il bilanciamento e la selezione dei parametri di performance dei sistemi di incentivazione, l'allineamento degli interessi del management agli obiettivi di creazione di valore per gli azionisti e di successo sostenibile dell'impresa in una prospettiva di medio-lungo periodo.
Il Comitato assicura che gli obiettivi assegnati al CEO e al management registrino correttamente le priorità di medio-lungo termine definite dal Consiglio di Amministrazione e contenute nel Piano Strategico, anche con particolare riferimento al modello di "delayering". Relativamente all'orizzonte annuale, il Comitato ha previsto il mantenimento di un quadro articolato e bilanciato di obiettivi, tra loro complementari, volti da un lato a garantire la redditività dell'Azienda e l'attuazione del processo di digitalizzazione del Paese, dall'altro a valorizzare la strategicità dei clienti e dei dipendenti.
Il crescente impegno della Società sui temi della sostenibilità trova coerente applicazione nella politica di remunerazione degli ultimi anni: anche per il 2024 si conferma la presenza nei sistemi di incentivazione di target connessi all'impatto delle attività aziendali sull'ambiente, sulla soddisfazione dei clienti e sull'engagement dei dipendenti; viene confermata la presenza di un obiettivo di riduzione del gender pay gap.

Andamento degli esiti delle votazioni sulla Relazione in materia di Remunerazione

Di seguito viene rappresentato l'andamento degli esiti delle votazioni sulla Relazione in materia di Remunerazione – Sezione I, nel periodo 2019 - 2023, calcolato sulle azioni per le quali è stato espresso il voto.



Azioni per le quali è stato espresso il voto

2019	2020	2021	2022	2023
67,01%	65,09%	58,84%	57,76%	53,39%

Nel 2023 la politica proposta non ha ottenuto l'approvazione dell'Assemblea degli Azionisti. Nel 2023 la Società ha quindi applicato la politica di remunerazione approvata nella precedente Assemblea degli Azionisti del 2022.

Il risultato del voto assembleare 2023 ha portato alla convocazione di un Consiglio di Amministrazione straordinario, tenutosi in data 4 maggio 2023, per l'analisi dei risultati assembleari. Il Comitato per le Nomine e la Remunerazione ha tenuto apposite riunioni a supporto di tale analisi e per l'implementazione delle raccomandazioni condivise nel Consiglio in data 26 aprile e 8 maggio 2023.

Processo di engagement

TIM ha ritenuto sempre estremamente importante il dialogo con i principali destinatari della Politica di Remunerazione al fine di realizzare un costante miglioramento attraverso le adozioni di *best practice* di mercato e il recepimento di indicazioni provenienti dai propri azionisti e dai *proxy advisor*.

In relazione a quest'ultimo punto, nel bimestre maggio-giugno 2023 è stato intrapreso un percorso di incontri di *engagement* post-assembleare con il mercato, finalizzato ad ascoltare le motivazioni del dissenso espresso sia sulla Sezione I, sia sulla Sezione II della Relazione 2023.
Un secondo ciclo di incontri di engagement con gli azionisti, compresi i soci di riferimento e i *proxy advisor*, ha avuto luogo tra gennaio e febbraio 2024, al fine di confermare la corretta comprensione dei feedback ricevuti e recepire eventuali ulteriori indicazioni e linee guida alle quali fare riferimento per la finalizzazione della Politica di Remunerazione per l'anno 2024.
Gli undici incontri effettuati nelle due fasi hanno permesso di ascoltare complessivamente il 43,4% della compagine azionaria di TIM alla data del gennaio 2024, a cui si aggiungono i principali *proxy advisor*.
I feedback ricevuti trovano in primo luogo riscontro nella non riproposizione di misure aggiuntive o integrative di incentivazione di lungo termine a quella già in essere. Inoltre, sempre in base ai commenti e suggerimenti raccolti, si sono meglio evidenziate le logiche alla base dei benchmark retributivi utilizzati, e si sono ancor meglio dettagliate le informazioni sui compensi corrisposti.

SEZIONE I - POLITICA SULLA REMUNERAZIONE 2024

SOGGETTI COINVOLTI E PROCEDURE UTILIZZATE NEL PROCESSO DI REMUNERAZIONE

Premessa

La Politica in materia di remunerazione dei componenti del Consiglio di Amministrazione, dei componenti dell'organo di controllo (Collegio Sindacale) nonché del Direttore Generale e degli altri Dirigenti con Responsabilità Strategiche è definita in coerenza con le previsioni normative e statutarie.

La Politica in materia di remunerazione è approvata dal Consiglio, su proposta del Comitato per le nomine e la remunerazione, ed è sottoposta all'esame dell'Assemblea, che, a partire dal 2020, è chiamata ad esprimersi in merito con voto vincolante, con la cadenza richiesta dalla durata della stessa e comunque almeno ogni tre anni, ovvero in caso di cambiamenti.

A tal fine, la Politica in materia di remunerazione è illustrata nella prima sezione della "Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti" che deve essere messa a disposizione del pubblico nei ventuno giorni precedenti la data dell'assemblea annuale di bilancio (art. 123-ter, comma 1, del D.Lgs. n. 58/1998, "Testo Unico della Finanza" o "TUF").

TIM valorizza il dialogo con i propri azionisti e investitori istituzionali sui temi di remunerazione, consapevole della rilevanza del coinvolgimento degli azionisti sia nella definizione sia nella verifica dell'implementazione della Politica per la remunerazione di Amministratori e Dirigenti con Responsabilità Strategiche.

La politica di engagement di TIM, adottata in data 16 dicembre 2020, vede tra i suoi principi ispiratori i seguenti:

1. TIM identifica nella comunicazione e nella trasparenza nei rapporti con tutti gli stakeholders due valori ai quali sono informate le proprie attività e i comportamenti dei propri organi e dei propri collaboratori;
2. TIM assicura flussi informativi strutturati verso categorie qualificate di stakeholders, e in particolare verso gli analisti finanziari e gli investitori;
3. comunicazione e dialogo avvengono nel rispetto delle discipline applicabili e sono informati a simmetria informativa, trasparenza, tempestività, lealtà e correttezza, ferma la considerazione delle esigenze di ordinata operatività, economicità e riservatezza richieste da una conduzione responsabile e sostenibile del business.

Particolare rilievo riveste l'analisi sul voto assembleare, che come sopra riportato ha portato a programmare gli incontri di engagement sulla politica di remunerazione già a partire dal secondo trimestre del 2023.

Soggetti coinvolti

La politica di remunerazione coinvolge gli organi sottoindicati.

ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI

- Determina il compenso del Consiglio di Amministrazione nel suo complesso (ad eccezione degli Amministratori muniti di particolari cariche), dei Sindaci e del Presidente del Collegio Sindacale
- Esprime un voto vincolante sulla prima sezione e un voto non vincolante sulla seconda sezione della Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti
- Delibera i piani di compensi basati sull'attribuzione di strumenti finanziari.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

- Definisce e aggiorna nel tempo la politica di remunerazione, approvando altresì le deroghe alla medesima, al verificarsi di circostanze eccezionali
- Delibera sul riparto del compenso determinato dall'Assemblea per il Consiglio (quando stabilito in un importo complessivo per l'organo nella sua collegialità)
- Determina la remunerazione degli Amministratori che ricoprono speciali cariche
- Definisce gli obiettivi e i target di performance degli Amministratori Esecutivi e ne valuta il conseguimento per quanto attiene i sistemi di incentivazione di breve e di lungo termine
- Definisce la remunerazione dei responsabili delle funzioni di controllo (Audit e Compliance)
- Formula le proposte all'Assemblea sui piani di compensi basati sull'attribuzione di strumenti finanziari
- Predispone la Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti.

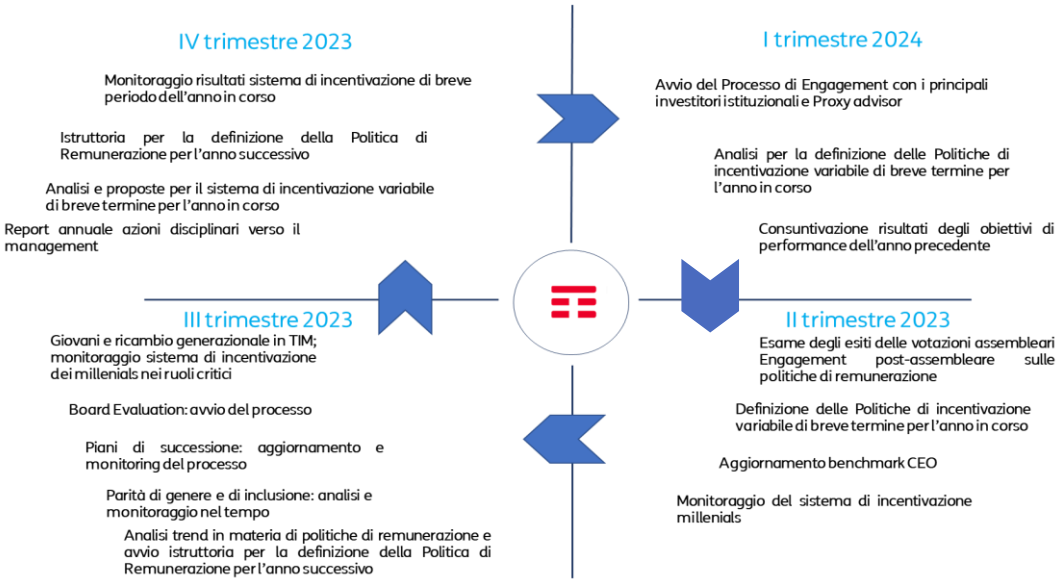
Al fine di assicurare che le scelte effettuate in materia di remunerazione siano adeguatamente istruite, il Consiglio di Amministrazione si avvale del supporto del Comitato per le nomine e la remunerazione.

COMITATO PER LE NOMINE E LA REMUNERAZIONE

- Propone al Consiglio di Amministrazione i criteri di riparto del compenso complessivo stabilito dall'Assemblea per il Consiglio nella sua collegialità nonché la remunerazione degli Amministratori muniti di particolari cariche
- Esamina, con il supporto della Funzione Chief Human Resources & Organization, la politica per la remunerazione della popolazione manageriale, con particolare riguardo ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche
- Istruisce le proposte al Consiglio di Amministrazione dei piani di compensi basati su strumenti finanziari
- Valuta l'adeguatezza, la concreta applicazione e la coerenza della politica di remunerazione, anche in riferimento alla effettiva performance aziendale, formulando suggerimenti ed eventuali proposte di correttivi
- Istruisce l'architettura degli obiettivi e dei target di performance agganciati al sistema di incentivazione variabile e accerta il livello di raggiungimento degli obiettivi previsti dai piani d'incentivazione variabile a breve e lungo termine del Vertice Esecutivo, in applicazione dei criteri di misurazione stabiliti in sede di assegnazione
- Istruisce le proposte di deroga temporanea alla politica di remunerazione, al verificarsi di circostanze eccezionali
- Segue l'evoluzione del quadro normativo di riferimento e le best practice di mercato in materia di remunerazione, cogliendo spunti per l'impostazione e il miglioramento della politica retributiva.

Per la composizione, le specifiche attività svolte e le modalità di funzionamento del Comitato si rinvia alle previsioni del suo Regolamento, disponibili sul sito www.gruppotim.it, sezione *Il Gruppo*, canale *Strumenti di Governance-Regolamenti*.

Di seguito si rappresenta il ciclo delle attività che hanno caratterizzato il lavoro del Comitato nel 2023 e nei primi mesi del 2024:



COLLEGIO SINDACALE

Il Collegio Sindacale formula i pareri richiesti dalla normativa vigente sulle proposte di remunerazione degli Amministratori che ricoprono speciali cariche. Ai sensi dei Principi di Autodisciplina della Società si esprime altresì sui compensi dei responsabili delle funzioni di controllo, che sono determinati dal Consiglio di Amministrazione su parere conforme del Comitato per il controllo e i rischi.

PROCEDURA DI DEROGA ALLA POLITICA 2024

Premessa
TIM, conformemente a quanto disposto dall'art. 123-ter, comma 3-bis del TUF, in presenza di circostanze eccezionali che possano compromettere gli interessi a lungo termine della sostenibilità della Società nel suo complesso o per assicurare la capacità di stare sul mercato, si riserva la facoltà di derogare temporaneamente alla Politica in materia di remunerazione da ultimo approvata dagli azionisti secondo quanto di seguito descritto.

Ambiti di applicazione
Gli elementi della Politica in materia di remunerazione oggetto di eventuale deroga sono le componenti variabili di breve e lungo termine.

Meccanismi
È possibile prevedere:

- la revisione ai sistemi di incentivazione variabile di breve (MBO) e di lungo termine (LTI). Tale variazione potrà riguardare gli obiettivi di performance, ivi incluso il Gate ove previsto, esclusivamente in presenza di fattori esogeni alla Società non prevedibili al lancio dei rispettivi sistemi di incentivazione. In caso di revisione, il premio che verrà consuntivato dovrà sempre attestarsi al livello minimo di ciascuno degli obiettivi, se raggiunti. Le sterilizzazioni di indicatori di performance, come da criteri di misurazione dei diversi indicatori stabiliti ex ante dal Consiglio di Amministrazione, non attengono a questa fattispecie

- la definizione di un sistema di incentivazione straordinario aggiuntivo su ruoli e persone chiave. Tale previsione è legata a circostanze esterne di mercato non previste al momento di approvazione della Politica in materia di remunerazione della Società, al fine di garantire *attraction, retention* e *recognition.*

Processo
Il Comitato per le nomine e la remunerazione, nei casi in cui ritenga necessario l'avvio della procedura di deroga, avvierà un'istruttoria al fine di fornire indicazioni approfondite al Consiglio di Amministrazione circa i motivi per il quale viene attivato tale processo e circa gli impatti conseguenti.
Le eventuali deroghe saranno approvate dal Consiglio di Amministrazione, su proposta del Comitato, con delibera motivata e seguendo la Procedura per l'effettuazione di operazioni con parti correlate di TIM. In particolare, l'istruttoria dovrà dimostrare che la procedura di deroga è basata sui principi di correttezza e interesse per la Società.

LINEE GUIDA E STRUMENTI DELLA POLITICA DI REMUNERAZIONE 2024

La Politica in materia di remunerazione di TIM è finalizzata a supportare il raggiungimento degli indirizzi definiti nel Piano Strategico della Società, garantendo al contempo la competitività dell'impresa sul mercato del lavoro, la capacità di attrarre, trattenere e motivare le persone.

Si ricorda che il Consiglio di Amministrazione in carica alla data di approvazione della presente Relazione terminerà il suo mandato con l'Assemblea chiamata ad approvare il Bilancio al 31 dicembre 2023 e che al nuovo Consiglio di Amministrazione spetterà la determinazione dei compensi degli Amministratori investiti di particolari cariche e il riparto del compenso stabilito dall'Assemblea per l'organo amministrativo nel suo complesso.

In tale scenario, per il CEO si prevede di assumere come riferimento retributivo quanto stabilito dalla politica di remunerazione per il 2022, rimodulabile in relazione alle sfide strategiche e al profilo di competenze/esperienze del soggetto che sarà chiamato alla carica, tenuto conto dei benchmark retributivi. Analogamente si ipotizza di procedere in continuità per il Presidente del Consiglio di Amministrazione.

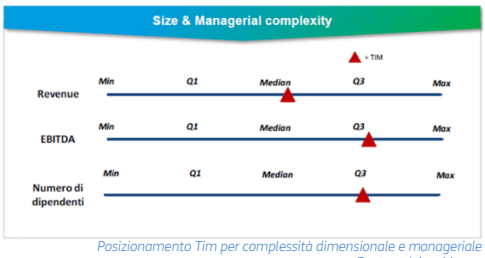
Sia per il CEO che per i Dirigenti con Responsabilità Strategiche la struttura retributiva prevede un adeguato bilanciamento tra componente fissa e componente variabile.

La politica in materia di remunerazione 2024 si prefigge di:

- **adottare un adeguato bilanciamento dei parametri di performance** dei sistemi di incentivazione di breve e di lungo termine per il **raggiungimento degli obiettivi strategici** della Società
- **rendere attrattiva l'impresa** sul mercato dei talenti con particolare riferimento ai giovani
- **supportare l'engagement delle persone**
- **tutelare i principi di equità interna,** ivi inclusa quella di genere
- **salvaguardare le coerenze a livello di Gruppo**, pur tenendo conto della diversità dei mercati di riferimento.

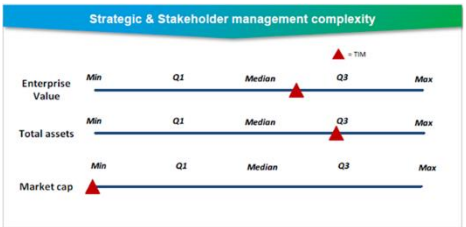
La definizione della politica viene supportata dall'analisi delle prassi di mercato sia in termini di livelli retributivi, sia relativamente alla composizione dei pacchetti retributivi, avendo come riferimento sia aziende del comparto Telco a livello internazionale (*peer Group Industry TLC*) che aziende italiane facenti parte, come TIM, dell'indice FTSE MIB (*peer Group FTSE MIB*).
Più specificamente, i *peer group* definiti all'inizio del mandato consiliare rappresentano un *panel* di Società rispetto alle quali TIM è stata posizionata sulla base di molteplici dimensioni, in modo tale da tenere conto dell'impatto di sei parametri che esprimono sia la complessità dimensionale e manageriale, sia quella strategica e di gestione delle relazioni con gli stakeholder. TIM ricadeva significativamente sotto la mediana solamente per quanto riguarda uno dei sei parametri, la capitalizzazione di mercato.

- **Complessità dimensionale e manageriale**
  - Ricavi
  - EBITDA
  - Numero di dipendenti



Posizionamento Tim per complessità dimensionale e manageriale
Fonte: advisor Mercer

- **Complessità strategica e di gestione delle relazioni con gli stakeholder**:
  - Enterprise Value (EV)
  - Asset totali
  - Capitalizzazione di mercato



Posizionamento Tim per complessità strategica e relazioni con Stakeholder
Fonte: advisor Mercer

Di seguito sono indicati i panel di aziende prescelte per la composizione dei *peer group*, che sono stati mantenuti in continuità con gli anni precedenti (salvo per l'esclusione delle Società non più quotate).

CEO PEER GROUP INDUSTRY TLC

BT Group	Telefonica
Deutsche Telekom	Telekom Austria
Koninklijke KPN	Telenor
Orange	Telia Company
Swisscom	Vodafone Group

CEO PEER GROUP FTSE MIB

CNH Industrial	Prysmian
Enel	Snam
Eni	STMicroelectronics
Leonardo	Terna
Nexi	

*PRESIDENTE PEER GROUP FTSE MIB **

Banco BPM	Nexi
BPER Banca	Poste Italiane
CNH Industrial	Prysmian
Enel	Snam
Eni	STMicroelectronics
Generali	Terna
Intesa San Paolo	Unicredit
Leonardo	Unipol

*per il Consiglio di Amministrazione, i Comitati endoconsiliari e il Collegio Sindacale viene utilizzato lo stesso panel indicato per il ruolo di Presidente

Per il futuro, a valle del previsto *closing* nell'estate 2024 dell'operazione straordinaria che interesserà il perimetro del Gruppo TIM, il Comitato raccomanda la ridefinizione dei *peer group* da prendere a riferimento per la politica di remunerazione.

Relativamente al **ruolo di CEO**, il *peer group* FTSE MIB rappresenta un riferimento per il valore e la struttura del pacchetto retributivo offerto; il peer group Industry TLC integra qualitativamente le comparazioni sia rispetto alla struttura e alle caratteristiche dei sistemi retributivi di breve e di lungo termine sia relativamente alla valutazione del pay for performance.

Con riguardo al **ruolo di Presidente del Consiglio di Amministrazione**, la comparabilità dei sistemi di governance adottati dalle differenti realtà aziendali è stato il principale criterio utilizzato per la definizione del *peer group*; l'attenzione, pertanto, è stata focalizzata sul mercato italiano. L'analisi effettuata ha portato a considerare anche le società finanziarie - per le quali la retribuzione del Presidente non è soggetta a vincoli di settore – che, per complessità di governance, risultano comparabili a TIM.

Per i **Dirigenti con Responsabilità Strategiche** si fa riferimento alle indagini retributive Korn Ferry, prendendo in considerazione in particolare il mercato dei Top Executive in Europa, rivedendo e aggiornando annualmente i dati in base alle nuove informazioni di riferimento.

Dopo aver illustrato i meccanismi per la realizzazione dei benchmark retributivi di mercato, di seguito vengono analizzate le componenti della retribuzione individuale:

- la Remunerazione Fissa (unica forma di compenso previsto per i Consiglieri privi di particolari deleghe, il Presidente del Consiglio di amministrazione e i Sindaci)
- la Remunerazione Variabile di breve termine
- la Remunerazione Variabile di lungo termine
- Benefit e Welfare.

L'integrazione delle diverse componenti retributive consente di bilanciare opportunatamente gli strumenti monetari e non monetari, con l'obiettivo di elevare la motivazione dei destinatari ad un costo sostenibile.

REMUNERAZIONE FISSA

Con riferimento al management, l'ampiezza e la strategicità del ruolo ricoperto sono misurate attraverso sistemi di valutazione delle posizioni riconosciuti e certificati a livello internazionale. Annualmente TIM verifica il suo posizionamento retributivo attraverso benchmark di mercato che analizzano il contesto sia nazionale sia internazionale.

La necessità di garantire una gestione aziendale economicamente sostenibile determina la selettività degli aumenti retributivi, che – in continuità con l'anno precedente – saranno riservati alle risorse di elevata qualità con disallineamento verso il mercato di riferimento.

Per il 2024 si conferma l'orientamento ad allineare progressivamente il posizionamento individuale alle prassi di mercato, attraverso modalità differenziate, traguardando – nei casi di risorse con alta seniority, forte esposizione sul mercato, rilevanza della posizione ricoperta e know-how strategico – nel cui ambito ricadono i Dirigenti con Responsabilità Strategiche – i valori mediani del mercato di riferimento.

In linea con gli attuali orientamenti dell'azienda è confermata particolare attenzione ai Millennials e al gender pay gap.

REMUNERAZIONE VARIABILE DI BREVE TERMINE

Il sistema di Incentivazione variabile a breve termine 2024 è in sostanziale continuità rispetto agli anni precedenti, con alcuni affinamenti di seguito descritti:

- viene confermata la presenza di un obiettivo Gate all'incentivazione, costituito dall'indicatore EBITDA;
- viene prevista la possibilità di sospendere/ridurre o annullare il pagamento del premio MBO (ad eccezione del CEO) in determinati casi: viene infatti superato il meccanismo demoltiplicativo del *payout* collegato alla mancata realizzazione di azioni correttive/*remediation plan* definiti con le Funzioni di Controllo, che prevedeva una penalizzazione pari al 2% dell'incentivo per ogni carenza riscontrata e non rimediata (con un massimo del 10%), ed è contestualmente implementata una procedura per la valutazione delle carenze significative risultanti da Audit, dal sistema di controllo interno sul financial reporting ex L. 262/200 e dal modello organizzativo e di gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001, che prevede, al verificarsi di carenze significative, la sospensione del premio MBO dei soggetti coinvolti, la valutazione dell'implementazione delle azioni di rimedio nelle scadenze indicate dalle Funzioni di Controllo, e a valle di tale riscontro l'erogazione totale o parziale ovvero la definitiva cancellazione dell'importo in precedenza sospeso.

ARCHITETTURA

Lo schema degli obiettivi presenta la seguente ripartizione:

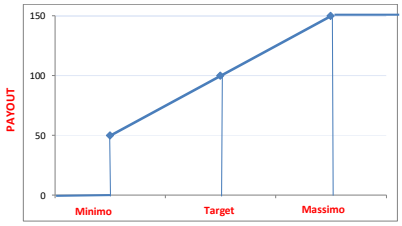
- obiettivi aziendali di natura economico-finanziaria
- obiettivi di Funzione/Società
- obiettivo Environmental, Social & Governance, composto da sotto-obiettivi.

OBIETTIVI

Per il CEO e la I Linea, all'interno della quale anche i Dirigenti con Responsabilità Strategica, l'obiettivo TIM ServCo Group EBITDA proforma rappresenta l'obiettivo Gate.
Gli altri obiettivi macro-economici sono costituiti dall' Equity Free Cash Flow, dalla Net Financial Position di Gruppo e da TIM ServCo Service Revenues. Il set degli obiettivi funzionali è coerente con i perimetri gestiti.
Per il responsabile di Chief Network Operations & Wholesale Office sono presenti sia un obiettivo Ebitda (Gate) sia obiettivi economici e funzionali propri del perimetro di riferimento.
Sono, infine, confermati tre obiettivi di sostenibilità con un peso complessivo del 22%.

SCALA DI PAYOUT

È confermata la scala di payout utilizzata per determinare la maturazione del premio collegato agli obiettivi ed è uniforme per tutti i destinatari:



Livelli obiettivo	Minimo	Target	Massimo
PAYOUT (% bonus target)	50%	100%	150%

Ogni obiettivo viene misurato singolarmente, quindi sono possibili combinazioni diverse dei livelli di raggiungimento degli obiettivi per l'apprezzamento dei quali si utilizzerà il meccanismo di interpolazione lineare tra i livelli obiettivo minimo, target e massimo.

CLAWBACK

La clausola di clawback si applica a tutti i dirigenti destinatari del sistema di incentivazione manageriale di breve periodo (MBO).

SOSPENSIONE/RIDUZIONE O ANNULLAMENTO MBO

Al fine di rafforzare la cultura e la sensibilità del Management alle tematiche di controllo interno e di gestione dei rischi della Società, era stata già introdotta una procedura per la valutazione delle carenze significative risultanti da audit, dal sistema di controllo sul financial reporting ex L. 262/2005 e dal modello organizzativo e di gestione ai sensi del D.Lgs. 231/2001.
In seguito all'approvazione della politica di remunerazione 2024, tale procedura prevederà, al verificarsi di carenze significative, la sospensione parziale o totale del premio MBO dei soggetti coinvolti (ad eccezione del CEO), la valutazione dell'implementazione delle azioni di rimedio nelle scadenze indicate dalle Funzioni di Controllo, e a valle di tale riscontro l'erogazione totale o parziale ovvero la definitiva cancellazione dell'importo in precedenza sospeso.
Nell'ambito delle attività di Audit si intendono carenze significative quelle connesse a rilievi di disegno e/o operatività con elevato impatto sulla funzionalità dello SCIGR di TIM, espresse con un rating di impatto pari a R3 (significativo) o R4 (alto), su una scala a 4 livelli che va da R1 – impatto marginale a R4 – impatto alto.
Si applica ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche, ad eccezione dell'Amministratore Delegato, e a tutti gli altri manager destinatari del sistema di incentivazione.

OPZIONE VERSAMENTO DEL PREMIO A FONTEDIR

Anche per il 2024 è prevista nei confronti del personale Dirigente la possibilità di optare tra l'erogazione a foglio paga del premio maturato e il versamento dell'importo – in tutto o in parte – al fondo di previdenza complementare Fontedir, beneficiando così di un trattamento contributivo più favorevole, senza oneri aggiuntivi per l'Azienda.

****

ALTRE FORME DI REMUNERAZIONE VARIABILE DI BREVE TERMINE

Inoltre, la Società si riserva la facoltà di erogare nei confronti dei manager diversi dai Dirigenti con Responsabilità Strategiche one-off bonus correlati ad extra effort e a performance particolarmente brillanti, non già remunerate attraverso il sistema MBO.

REMUNERAZIONE VARIABILE DI LUNGO TERMINE

Per il 2024 la remunerazione variabile di lungo termine è costituita dal Piano di Stock Options 2022-2024.

In una prospettiva di *continuous improvement* e di ascolto dei suggerimenti emersi dal dialogo con gli *stakeholders,* il Consiglio di Amministrazione della Società ha ritenuto opportuno proporre all'Assemblea convocata per il 23 aprile 2024

- di modificare la definizione di "*Beneficio Massimo*" contenuta nel Documento Informativo e nel Regolamento del Piano, attualmente rappresentata da "*La plusvalenza realizzabile in caso di vendita di un numero di Azioni corrispondente al quantitativo di Opzioni a target per CEO e Beneficiari di ciascuna fascia, al prezzo convenzionale di 1,50 euro per Azione, a fronte di acquisto allo Strike Price*" (invariato) di euro 0,424, riducendo sensibilmente il "*prezzo convenzionale*" (c.d. "*cap*") da euro 1,50 a euro 0,80 per Azione;
- di eliminare la possibilità – indicata nel Documento Informativo e nel Regolamento del Piano – "*per il Consiglio di Amministrazione di deliberare l'accelerazione del Vesting (e l'immediata esercitabilità) delle Opzioni a target, in caso di offerta pubblica sulle Azioni*", prevedendo invece come da prassi di mercato il solo meccanismo secondo cui qualora "*in esito a un'offerta pubblica, un soggetto acquisisse il controllo di diritto della Società, l'accelerazione del Vesting (con immediata esercitabilità delle Opzioni a target) si determinerà automaticamente*" (c.d. "*double trigger*").

Per maggiori dettagli, anche sull'impatto di tali modifiche, si rinvia all'apposita relazione illustrativa disponibile all'indirizzo https://www.gruppotim.it/assemblea.
Di seguito il link al Documento Informativo Piano di Stock Options 2022-2024 debitamente modificato.

NORMALIZZAZIONE DEGLI OBIETTIVI DEI SISTEMI DI INCENTIVAZIONE VARIABILE

Con il coinvolgimento della funzione Chief Financial Office, il Comitato ha definito i criteri qualificanti per l'individuazione degli eventi non ricorrenti da considerare nelle operazioni di normalizzazione degli obiettivi previsti dai sistemi di incentivazione di breve e di lungo termine.
In fase di consuntivazione, pertanto, i valori obiettivo sono proformati in funzione degli impatti connessi a variazioni nell'area di consolidamento, variazioni di principi contabili e dei tassi di cambio al fine di perseguire la significatività gestionale del confronto tra il target ed il consuntivo. Inoltre, gli elementi Non Ricorrenti individuati nel Bilancio di Gruppo sono soggetti a valutazione, da parte del CNR, seguendo i seguenti criteri qualificanti:

- eccezionalità dell'evento
- rilevanza economica dell'evento
- imprevedibilità dell'evento in fase di definizione dell'obiettivo
- nessuna responsabilità da parte del management per l'evento verificatosi.

TRATTAMENTO DI SEVERANCE E NON COMPETITION

Alla luce delle best practices in materia di "Termination Provisions" per il rapporto di amministrazione degli Amministratori Esecutivi, è policy aziendale che l'indennità di severance, nel caso di risoluzione anticipata del rapporto di Amministrazione senza giusta causa, sia pari ai compensi che sarebbero stati corrisposti fino a fine mandato, con un massimo pari a 24 mesi di remunerazione.
Per l'intera dirigenza aziendale, ivi inclusi i Dirigenti con Responsabilità Strategiche, sono previsti i trattamenti di fine rapporto stabiliti dalla legge e dal CCNL, con un numero massimo di 24 mensilità supplementari.
Sarà inoltre cura dell'Amministratore Delegato individuare le risorse che – per rilevanza e strategicità del ruolo ricoperto – possono essere destinatarie di un patto di non competition, in funzione della rilevanza e della strategicità del ruolo ricoperto, per un periodo massimo di un anno calcolato sulla remunerazione fissa.

CLAUSOLA DI CLAWBACK

Dal 2016 trova applicazione un meccanismo contrattuale di clawback che consente il recupero della retribuzione variabile. La clausola di clawback può essere attivata nei tre anni successivi ai pagamenti, nel caso in cui l'erogazione sia avvenuta a seguito di comportamenti dolosi o gravemente colposi dei managers interessati, ovvero in caso di errore nella formulazione del dato che abbia determinato un restatement di bilancio.

La clausola di clawback si applica a tutti i dirigenti destinatari del sistema di incentivazione manageriale di breve periodo e di lungo periodo.

L'AREA DEI BENEFIT E DEL WELFARE

L'area dei benefit e del welfare costituisce l'elemento non monetario della retribuzione. In particolare:

- **i benefit** sono beni e servizi non monetari messi a disposizione dei beneficiari, in funzione del ruolo ricoperto e sono finalizzati a migliorare il loro benessere (check up, prestiti, auto ad uso promiscuo, telefono cellulare).
- **il welfare** è l'insieme dei beni e servizi non monetari messi a disposizione di tutta la popolazione aziendale a prescindere dal ruolo ricoperto, finalizzati a incrementare il benessere individuale e familiare dei dipendenti (servizi alle persone, copertura spese sanitarie, previdenza integrativa, polizze assicurative).

REMUNERAZIONE DEL PRESIDENTE, DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

REMUNERAZIONE DEL PRESIDENTE NON ESECUTIVO

Il pacchetto retributivo riconosciuto al Presidente è costituito dalla sola componente fissa; di seguito, si riporta la descrizione del pacchetto retributivo del Presidente, quale determinato dal Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2021, su proposta e parere conforme del Comitato per le nomine e la remunerazione.
Ferme le prerogative del nuovo Consiglio di Amministrazione, che sarà nominato dall'Assemblea del 23 aprile 2024, di determinare i compensi degli Amministratori investiti di particolari cariche, si prevede un trattamento economico in continuità, assumendo quale riferimento retributivo quanto già stabilito dalla politica di remunerazione per il 2022, rimodulabile in relazione al profilo di competenze/esperienze del soggetto che sarà chiamato alla carica, tenuto conto dei benchmark retributivi.

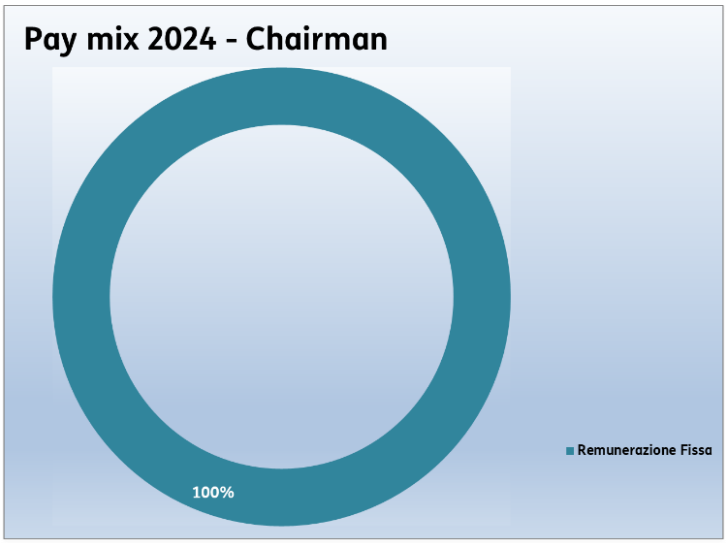
- Componente fissa
  Per le funzioni di Presidente, la remunerazione fissa è determinata su base annua in 600.000 euro lordi. Il Presidente non è destinatario dei compensi per la carica di Consigliere di Amministrazione né per quella di componente il Comitato Sostenibilità (ex art. 2389, comma 1, c.c.).

- Componente variabile
  Al Presidente non è attribuita alcuna forma di remunerazione variabile, né di breve né di lungo termine.

- Trattamento di severance
  Non è previsto alcun trattamento di severance.

- Benefit
  Il Presidente non è assegnatario di benefit, ma percepisce il rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento della carica, ai sensi dello Statuto.

  Il pay mix per il 2024 è di seguito rappresentato:



REMUNERAZIONE DELL'AMMINISTRATORE DELEGATO

Di seguito viene descritto il pacchetto retributivo dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale in carica alla data di approvazione della presente relazione, la cui struttura è stata stabilita dal Consiglio di Amministrazione del 21 gennaio 2022 (su proposta e parere conforme del Comitato per le nomine e la remunerazione) con riferimento alla qualifica di Direttore Generale e all'incarico di Amministratore Delegato.
Ferme le prerogative del nuovo Consiglio di Amministrazione, che sarà nominato dall'Assemblea del 23 aprile 2024, di determinare i compensi degli Amministratori investiti di particolari cariche, per l'Amministratore Delegato si prevede un trattamento economico in continuità, assumendo quale riferimento retributivo quanto già stabilito dalla politica di remunerazione per il 2022, rimodulabile in relazione alle sfide strategiche e al profilo di competenze/esperienze del soggetto che sarà chiamato alla carica, tenuto conto dei benchmark retributivi.

- **Componente fissa**

  La remunerazione fissa per l'Amministratore Delegato è stabilita in un importo annuo lordo pari a euro 1.400.000, ripartito tra la remunerazione per il rapporto dirigenziale (euro 1.300.000) e il compenso per l'incarico di Amministratore Delegato (euro 100.000).

  L'Amministratore Delegato non è destinatario dei compensi per la carica di Consigliere di Amministrazione, né di eventuale componente dei Comitati (art. 2389, comma 1, c.c.).

- **Componente variabile a breve termine**

  Per ciascun esercizio è assegnata all'Amministratore Delegato una componente variabile di breve periodo (MBO), correlata al raggiungimento degli obiettivi fissati annualmente dal Consiglio di Amministrazione, corrispondente a target al 100% della sua retribuzione fissa (euro 1.400.000); ogni obiettivo viene misurato singolarmente, con una scala parametrale come descritto nel paragrafo "Sistema di Incentivazione di breve Periodo".

  Il Consiglio di Amministrazione ha individuato – su proposta del Comitato per le nomine e la remunerazione, e in coerenza con l'architettura generale – i seguenti obiettivi d'incentivazione per l'MBO 2024:

Obiettivi	Peso	Min vs Tgt	Target	Max vs Tgt
TIM ServCo Group EBITDA proforma (GATE)	30%	-5%	Budget	+5%
TIM Group Equity Free Cash Flow	23%	-359%	Budget	+359%
Tim Group Net Financial Position	15%	+10%	Budget	-10%
TIM ServCo Group Service Revenues	10%	-2%	Budget	+2%
ESG KPI's:	22%			
o *Customer Satisfaction Index (10%)*		-1%	Target	+1,9%
o *Young Employee Engagement Domestic Servco (6%)*		-1pp	Target	+2pp
o *Gender Pay Gap - Middle Managers Domestic Servco (6%)*		-0,5pp	Target	+0,5pp

  Rispetto all'architettura degli anni precedenti, viene confermato l'indicatore EBITDA come gate all'intero sistema incentivante. Ogni obiettivo viene misurato singolarmente, quindi sono possibili combinazioni diverse dei livelli di raggiungimento degli obiettivi per l'apprezzamento dei quali si utilizzerà il meccanismo di interpolazione lineare tra i livelli obiettivo minimo, target e massimo.
  Il budget e il piano 2024/2026 sono stati elaborati secondo una stima pro-forma dei Ricavi, Opex e Capex, considerando l'attuale accordo per la divisione di perimetro tra le due entity.
  L'indicatore Equity Free Cash Flow 2024 considera gli effetti cumulati dell'attuale struttura del Gruppo TIM fino al Closing e la ServCo New TIM dal Closing fino al 31/12/2024.
  La Posizione Finanziaria Netta rappresenta la situazione al 31 dicembre e, nel 2024, presuppone che il Closing sia appunto avvenuto il 30 giugno.

- **Componente variabile di lungo termine**

  Piano SOP 2022-2024

  L'Amministratore Delegato è destinatario del Piano di Stock Option 2022-2024, descritto nella Relazione sulla Remunerazione 2022. Pur rappresentando lo *strike price* definito per le Stock Option in oggetto un obiettivo particolarmente sfidante alla luce delle attuali condizioni di mercato, non vengono proposte nella politica 2024 ulteriori misure di incentivazione a lungo termine

In una prospettiva di *continuous improvement* e di ascolto dei suggerimenti emersi dal dialogo con gli *stakeholders*, il Consiglio di Amministrazione della Società ha ritenuto opportuno proporre all'Assemblea convocata per il 23 aprile 2024

- di modificare la definizione di "*Beneficio Massimo*" contenuta nel Documento Informativo e nel Regolamento del Piano, attualmente rappresentata da "*La plusvalenza realizzabile in caso di vendita di un numero di Azioni corrispondente al quantitativo di Opzioni a target per CEO e Beneficiari di ciascuna fascia, al prezzo convenzionale di 1,50 euro per Azione, a fronte di acquisto allo Strike Price*" (invariato) di euro 0,424, riducendo sensibilmente il "*prezzo convenzionale*" (c.d. "*cap*") da euro 1,50 a euro 0,80 per Azione;
- di eliminare la possibilità – indicata nel Documento Informativo e nel Regolamento del Piano – "*per il Consiglio di Amministrazione di deliberare l'accelerazione del Vesting (e l'immediata esercitabilità) delle Opzioni a target, in caso di offerta pubblica sulle Azioni*", prevedendo invece come da prassi di mercato il solo meccanismo secondo cui qualora "*in esito a un'offerta pubblica, un soggetto acquisisse il controllo di diritto della Società, l'accelerazione del Vesting (con immediata esercitabilità delle Opzioni a target) si determinerà automaticamente*" (c.d. "*double trigger*").

Per maggiori dettagli, anche sull'impatto di tali modifiche, si rinvia all'apposita relazione illustrativa disponibile all'indirizzo www.gruppotim/assemblea.
Di seguito il link al Documento Informativo Piano di Stock Options 2022-2024 debitamente modificato.

- **Trattamento di severance**

Come da policy, in caso di cessazione del rapporto di Amministrazione senza giusta causa o di dimissioni per giusta causa, anticipate rispetto alla naturale scadenza del Rapporto di Amministrazione, o in caso di change of control (ovvero una qualsivoglia operazione straordinaria che comporti un cambiamento nel controllo della Società ex art. 2359 c.c.), è prevista la corresponsione di un'indennità pari ai compensi spettanti per la carica, sino alla naturale scadenza del mandato, con un massimo di 24 mensilità (calcolate come somma della componente fissa e MBO). Rispetto al recesso dal contratto di lavoro dipendente da parte della Società in assenza di giusta causa o di dimissioni per giusta causa o in caso di change of control (ovvero una qualsivoglia operazione straordinaria che comporti un cambiamento nel controllo della Società ex art. 2359 c.c.), è previsto il trattamento di fine rapporto stabilito dalla legge e dal CCNL, con riconoscimento di 24 mensilità supplementari.

- **Clawback**

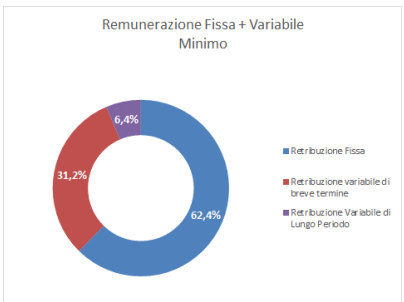
Alla componente variabile della retribuzione si applica la clausola di clawback delle somme erogate, come da policy.

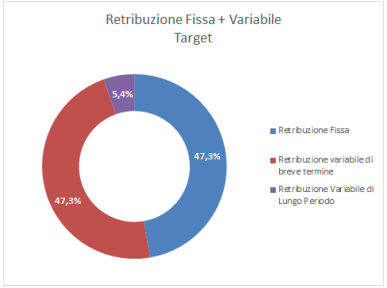
- **Benefit e Welfare**

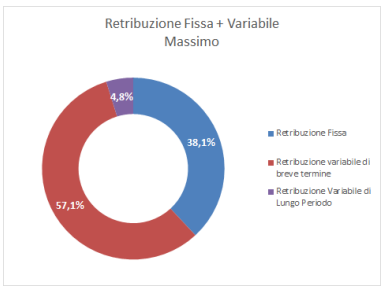
In relazione al rapporto di lavoro dirigenziale l'Amministratore Delegato usufruisce dei benefici previsti per la dirigenza della Società (copertura sanitaria attraverso l'assistenza sanitaria integrativa dei dirigenti del Gruppo TIM; copertura previdenziale integrativa attraverso l'adesione al Fondo Pensione Complementare Dirigenti Gruppo TIM; coperture assicurative per infortuni professionali/extraprofessionali, vita e invalidità da malattia; autovettura aziendale ad uso promiscuo; check up). Trova applicazione anche nei confronti dell'Amministratore Delegato la "polizza per rischi professionali" stipulata dalla Società e riguardante la totalità dei Directors & Officers. È inoltre prevista per tutta la durata del contratto la copertura delle spese di housing sulla sede di lavoro.

- **Pay mix**

Il pay mix per il 2024 viene rappresentato di seguito. Le percentuali indicate assumono, alternativamente, l'erogazione del valore minimo, target e massimo, sia per il sistema di incentivazione di breve – MBO – che per i sistemi di incentivazione di lungo periodo. Per il Piano di Stock Options, i diritti di opzione sono stati valorizzati su base annua assumendo il fair value dell'azione al 4 maggio 2022[1].







[1] Fair value pari a euro 0,02 al 4 maggio 2022, data in cui il Consiglio di Amministrazione di TIM ha deliberato il lancio del piano, a valle dell'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 7 aprile 2022.

REMUNERAZIONE DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE

Si riportano di seguito i nominativi dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche nel periodo 2023-2024:

Amministratori:	
Pietro Labriola	Amministratore Delegato e Chief Executive Officer di TIM S.p.A. Direttore Generale
Dirigenti:	
Adrian Calaza Noia	Chief Financial Office [1]
Paolo Chiriotti	Chief Human Resources & Organization Office [2]
Simone De Rose	Procurement & Logistics [3]
Alberto Mario Griselli	Diretor Presidente di TIM S.A.
Massimo Mancini	Chief Enterprise Market Office [4]
Giovanni Gionata Massimiliano Moglia	Chief Regulatory Affairs Office [5]
Agostino Nuzzolo	Legal & Tax [6]
Claudio Ongaro	Chief Strategy, Business Development & Wholebuy Office [7]
Elisabetta Romano	Chief Network, Operations & Wholesale Office
Andrea Rossini	Chief Consumer, Small & Medium and Mobile Wholesale Market Office
Eugenio Santagata	Chief Public Affairs & Security Office [8]
Elio Schiavo	Chief Enterprise and Innovative Solutions Office

La struttura del pacchetto retributivo dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, ad esclusione dell'Amministratore Delegato, è così costituita per il 2024:

- Componente fissa

  L'indirizzo per il 2024 è di mantenere le retribuzioni in linea con la mediana di mercato, prevedendo criteri selettivi di adeguamento della remunerazione fissa.

- Componente Variabile a Breve Termine (MBO)

  Il piano di incentivazione annuale per il 2024, con pay opportunity a target pari al 50% della retribuzione fissa, è in sostanziale continuità rispetto agli anni precedenti, con alcuni affinamenti di seguito descritti:

  - Viene confermato l'indicatore EBITDA come obiettivo Gate all'intero sistema di incentivazione
  - la distribuzione degli obiettivi viene differenziata in base al perimetro gestito
  - viene confermata la presenza di un obiettivo di gender pay gap all'interno del complessivo indicatore di ESG
  - trova applicazione la procedura per la valutazione delle carenze significative precedentemente descritta, la quale prevede la possibilità di sospendere parzialmente o totalmente ed eventualmente cancellare il premio MBO dei soggetti coinvolti.

[1] *Resp.le ad interim di Administration, Finance & Control della Divisione Chief Network, Operations & Wholesale Office dal 24 novembre 2023*
[2] *Resp.le ad interim di Human Resources & Organization della Divisione Chief Network, Operations & Wholesale Office dal 24 novembre 2023*
[3] *Resp.le ad interim di Procurement della Divisione Chief Network, Operations & Wholesale Office dal 24 novembre 2023*
[4] *Fino al 6 marzo 2024*
[5] *Resp.le ad interim di Regulatory Affairs della Divisione Chief Network, Operations & Wholesale Office dal 24 novembre 2023*
[6] *Resp.le ad interim di Legal & Tax della Divisione Chief Network, Operations & Wholesale Office dal 24 novembre 2023*
[7] *Resp.le ad interim di Strategy & Business Development della Divisione Chief Network, Operations & Wholesale Office dal 24 novembre 2023*
[8] *Resp.le ad interim di Public Affairs & Security della Divisione Chief Network, Operations & Wholesale Office dal 24 novembre 2023*

Di seguito si riportano gli schemi di riferimento degli obiettivi:

Chief Enterprise & Innovative Solutions Office

Obiettivi	Peso
TIM ServCo Group EBITDA proforma (GATE)	25%
TIM Group Equity Free Cash Flow	23%
Segment EBITDA	15%
Segment Total Revenues	15%
ESG KPI's: *-Customer Satisfaction Index (10%)* *-Young Employee Engagement Domestic ServCo (6%)* *-Gender Pay Gap - Middle Managers Domestic ServCo (6%)*	22%

Chief Network, Operations & Wholesale

Obiettivi	Peso
TIM NETCO EBITDA proforma (GATE)	25%
PNRR 1G - # of household	23%
Wholesale Total Revenues	15%
FTTH Roll out - # of UIT	15%
ESG KPI's: *-Customer Satisfaction Index (10%)* *-Young Employee Engagement Domestic NetCo (6%)* *-Gender Pay Gap – Quadri Professional Domestic NetCo (6%)*	22%

Chief Consumer, Small & Medium and Mobile Wholesale Market Office

Obiettivi	Peso
TIM ServCo Group EBITDA proforma (GATE)	25%
TIM Group Equity Free Cash Flow	23%
Segment EBITDA	15%
Segment Service Revenues	15%
ESG KPI's: *-Customer Satisfaction Index (10%)* *-Young Employee Engagement Domestic ServCo (6%)* *-Gender Pay Gap - Middle Managers Domestic ServCo (6%)*	22%

Altre Funzioni a riporto diretto dal CEO

Obiettivi	Peso
TIM ServCo Group EBITDA proforma (GATE)	25%
TIM Group Equity Free Cash Flow	33%
Function specific targets	20%
ESG KPI's: *-Customer Satisfaction Index (10%)* *-Young Employee Engagement Domestic ServCo (6%)* *-Gender Pay Gap - Middle Managers Domestic ServCo (6%)*	22%

Ogni obiettivo viene misurato singolarmente, con una scala parametrale come descritto nel paragrafo "Sistema di Incentivazione di breve Periodo".

- **Componente Variabile a Lungo Termine**

I Dirigenti con Responsabilità Strategiche sono destinatari del Piano di Stock Option 2022-2024, descritto nella Relazione sulla Remunerazione 2022. Pur rappresentando lo *strike price* definito per le Stock Option in oggetto un obiettivo particolarmente sfidante alla luce delle attuali condizioni di mercato, non vengono proposte nella politica 2024 ulteriori misure di incentivazione a lungo termine.

In una prospettiva di *continuous improvement* e di ascolto dei suggerimenti emersi dal dialogo con gli *stakeholders,* il Consiglio di Amministrazione della Società ha ritenuto opportuno proporre all'Assemblea convocata per il 23 aprile 2024

- di modificare la definizione di "*Beneficio Massimo*" contenuta nel Documento Informativo e nel Regolamento del Piano, attualmente rappresentata da "*La plusvalenza realizzabile in caso di vendita di un numero di Azioni corrispondente al quantitativo di Opzioni a target per CEO e Beneficiari di ciascuna fascia, al prezzo convenzionale di 1,50 euro per Azione, a fronte di acquisto allo Strike Price*" (invariato) di euro 0,424, riducendo sensibilmente il "*prezzo convenzionale*" (c.d. "*cap*") da euro 1,50 a euro 0,80 per Azione;
- di eliminare la possibilità – indicata nel Documento Informativo e nel Regolamento del Piano – "*per il Consiglio di Amministrazione di deliberare l'accelerazione del Vesting (e l'immediata esercitabilità) delle Opzioni a target, in caso di offerta pubblica sulle Azioni*", prevedendo invece come da prassi di mercato il solo meccanismo secondo cui qualora "*in esito a un'offerta pubblica, un soggetto acquisisse il controllo di diritto della Società, l'accelerazione del Vesting (con immediata esercitabilità delle Opzioni a target) si determinerà automaticamente*" (c.d. "*double trigger*").

Per maggiori dettagli, anche sull'impatto di tali modifiche, si rinvia all'apposita relazione illustrativa disponibile all'indirizzo https://www.gruppotim.it/assemblea.

Di seguito il link al Documento Informativo Piano di Stock Options 2022-2024 debitamente modificato.

- **Trattamento di severance e di non competition**

  Sono previsti i trattamenti applicabili in virtù di norme di legge e CCNL. Le indennità supplementari previste non potranno eccedere 24 mensilità (calcolate come somma di retribuzione annua lorda e MBO).
  In caso di cessazione del rapporto di lavoro dipendente in assenza di giusta causa di licenziamento o – per alcune risorse - in caso di change of control (ovvero una qualsivoglia operazione straordinaria che comporti un cambiamento nel controllo della Società ex art. 2359 c.c.), sarà cura dell'Amministratore Delegato individuare le risorse che – per rilevanza e strategicità del ruolo ricoperto – possono essere destinatarie del trattamento di severance, al quale potrà associarsi un patto di non competition, in funzione della rilevanza e della strategicità del ruolo ricoperto, per un periodo massimo di un anno calcolato sulla remunerazione fissa.

- **Benefit & Welfare**

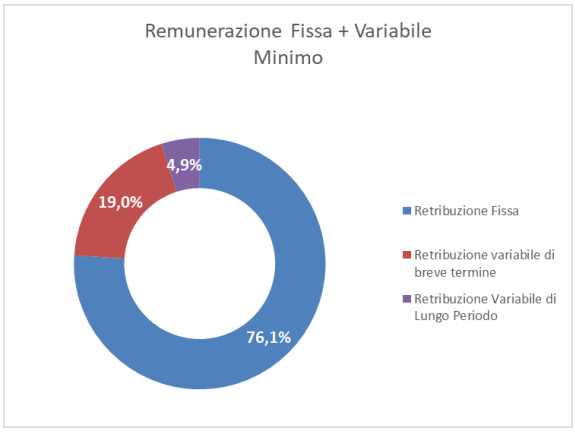
  Sono riconosciuti benefit analoghi a quelli previsti per la generalità della dirigenza aziendale: autoveicolo ad uso promiscuo, polizze assicurative (infortuni professionali/extraprofessionali, vita e invalidità da malattia), copertura sanitaria integrativa, fondo pensionistico integrativo e Check Up. Laddove necessario è previsto il servizio di locazione, attivato direttamente dalla Società. Trova applicazione anche nei confronti dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche la "polizza per rischi professionali" sottoscritta dalla Società e applicabile ai Directors & Officers.

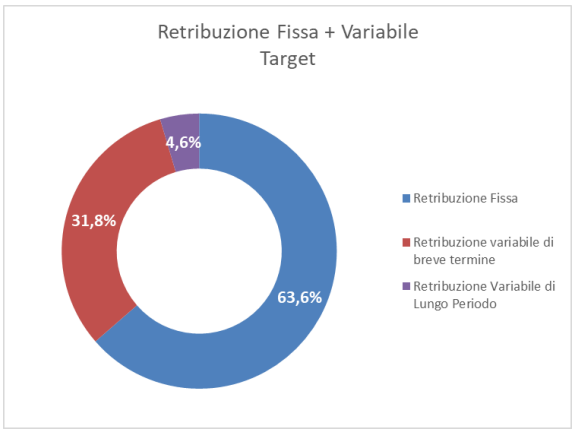
- **Bonus**

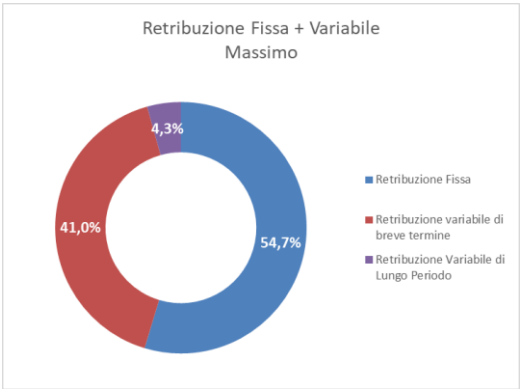
  È esclusa l'assegnazione di bonus svincolati da condizioni di performance (sistema di incentivazione di breve o lungo termine).

- **Pay mix**

  Per il 2024, le percentuali assumono, alternativamente, l'erogazione del valore minimo, target e massimo, sia per il sistema di incentivazione di breve – MBO – che per i sistemi di incentivazione di lungo periodo. Per il Piano di Stock Options, i diritti di opzione sono stati valorizzati su base annua assumendo il fair value dell'azione al 4 maggio 2022[1].







[1] Fair value pari a euro 0,02 al 4 maggio 2022, data in cui il Consiglio di Amministrazione di TIM ha deliberato il lancio del piano, a valle dell'approvazione da parte dell'Assemblea degli Azionisti del 7 aprile 2022.

DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

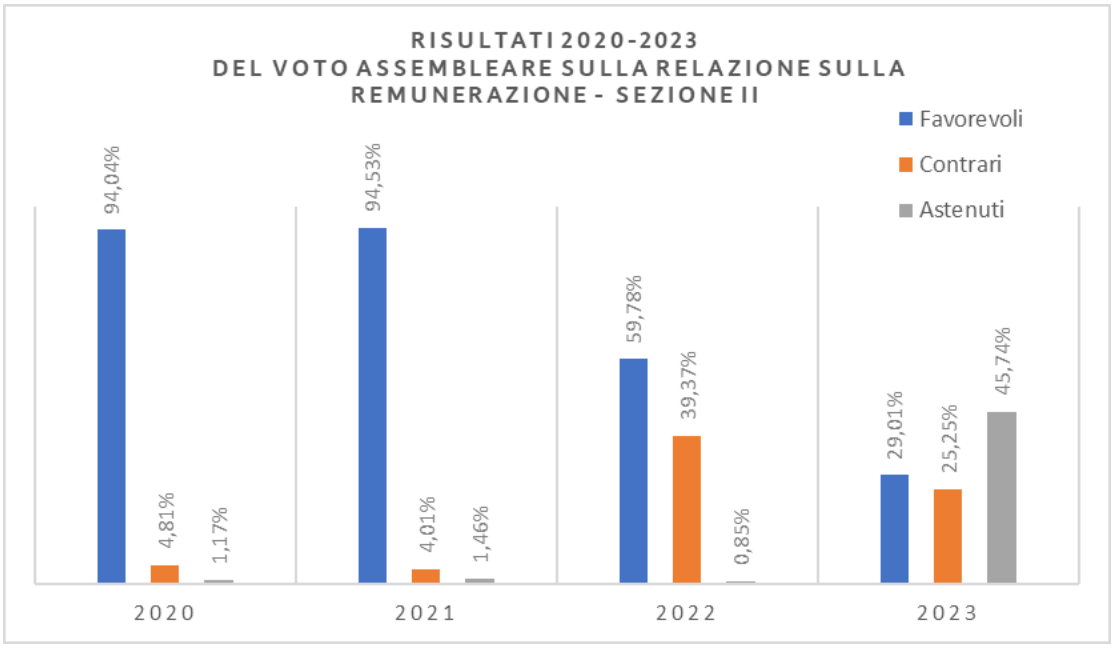
Per quanto concerne il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, i meccanismi di incentivazione sono quelli adottati per la generalità dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche, illustrati in precedenza.

SEZIONE II - ATTUAZIONE POLITICHE RETRIBUTIVE E COMPENSI CORRISPOSTI NEL 2023

In questa sezione vengono descritte le misure retributive a favore dei componenti il Consiglio di Amministrazione, del Collegio Sindacale e dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche nell'anno 2023.

Si conferma che, nel corso del 2023, i compensi sono stati corrisposti in linea con quanto stabilito dalla politica di Remunerazione 2023.

Di seguito viene rappresentato l'andamento degli esiti delle votazioni sulla Relazione sulla Remunerazione – Sezione II, nel periodo 2020 - 2023, calcolato sulle azioni per le quali è stato espresso il voto.



Le attività di analisi dei risultati assembleari da parte del Comitato per le nomine e la remunerazione e del Consiglio di Amministrazione descritte nella sezione *Executive Summary* hanno avuto a oggetto anche l'esito del voto non vincolante sulla Sezione II. Parimenti, nel corso degli incontri di engagement tenutesi sia nel maggio-giugno 2023 sia nel gennaio-febbraio 2024, sono state approfondite le aspettative degli stakeholder rispetto alle modalità e al livello di dettaglio della *disclosure* sui compensi corrisposti.

REMUNERAZIONE DEI CONSIGLIERI

Il compenso complessivo annuo del Consiglio di Amministrazione ex art. 2389, comma 1, cod. civ. è stato stabilito dall'Assemblea del 31 marzo 2021 in massimi euro 2.200.000 lordi.

Il Consiglio di Amministrazione del 28 aprile 2021 ha ripartito tale compenso complessivo attribuendo un importo fisso di euro 100.000 lordi annui a ciascun Consigliere. Non è prevista alcuna remunerazione legata ai risultati aziendali, né indennità di *severance*. Fanno eccezione il Presidente e l'Amministratore Delegato, la cui remunerazione e' diversamente strutturata, come dettagliatamente previsto nei paragrafi seguenti.

Di seguito sono riportati i compensi aggiuntivi per Consiglieri componenti dei Comitati endoconsiliari:

Comitato Sostenibilità

Salvatore Rossi (P)
Paola Camagni
Cristiana Falcone
Federico Ferro Luzzi
Paola Sapienza

Compensi: € 30.000 per ciascun componente (il Presidente del Consiglio di Amministrazione non percepisce compenso)

Comitato per il controllo e i rischi

Federico Ferro Luzzi (P)
Paolo Boccardelli
Paola Bonomo
Marella Moretti
Ilaria Romagnoli

Compensi:
Presidente: € 65.000
Componenti: € 45.000

Comitato per le nomine e la remunerazione

Paola Bonomo (P)
Paola Camagni
Maurizio Carli
Paola Sapienza

Compensi:
Presidente: € 40.000
Componenti: € 30.000

Comitato Parti Correlate

Paolo Boccardelli (P)
Maurizio Carli
Cristiana Falcone
Marella Moretti
Ilaria Romagnoli

Compensi:
Presidente: € 40.000
Componenti: € 30.000

Per i Consiglieri privi di particolari cariche non sono previsti compensi variabili, né l'assegnazione di benefit, fermo il rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento della carica.
Il dettaglio analitico dei compensi, nominativamente percepiti dai Consiglieri, è riportato nella tabella 1 della seconda parte della presente sezione

REMUNERAZIONE DEL LEAD INDEPENDENT DIRECTOR (PAOLA SAPIENZA)

Il Consiglio di Amministrazione della Società, nella riunione del 26 novembre 2021 ha deliberato di dotarsi di un Lead Independent Director, con le attribuzioni previste dal Codice di *corporate governance* di Borsa Italiana, chiamando Paola Sapienza ad assumere la carica.
Nella successiva riunione del 17 dicembre 2021, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato l'attribuzione alla *Lead Independent Director* di un compenso aggiuntivo pari a 45.000 euro annui lordi. A seguito della comunicazione, da parte della Consigliera Sapienza, della volontà di rinunciare a tale compenso, in data 9 novembre 2022 il Consiglio di Amministrazione ha revocato la relativa delibera di attribuzione.

REMUNERAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

Il compenso dei Sindaci è stato stabilito dall'Assemblea del 31 marzo 2021 a valere per l'intera durata del mandato (fino all'approvazione del bilancio dell'esercizio 2023) in euro 135.000 annui lordi per il Presidente del Collegio Sindacale ed euro 95.000 annui lordi per ciascun Sindaco effettivo. Inoltre, il Sindaco Anna Doro percepisce - in qualità di componente dell'Organismo di Vigilanza - un compenso aggiuntivo pari a euro 15.000 annui lordi

Collegio Sindacale
Francesco Fallacara (P)
Angelo Rocco Bonissoni
Francesca di Donato
Anna Doro
Massimo Gambini

I Sindaci non percepiscono compenso variabile, né sono assegnatari di benefit, ma percepiscono il rimborso delle spese sostenute per lo svolgimento della carica.

Il dettaglio analitico dei compensi, nominativamente percepiti dai Sindaci è riportato nella tabella 1 della seconda parte di questa sezione.

PRESIDENTE (SALVATORE ROSSI)

Il Consiglio di Amministrazione, in data 1° aprile 2021, ha nominato Presidente del Consiglio di Amministrazione Salvatore Rossi.
Alla data di pubblicazione della presente Relazione, risultano attribuiti al Presidente i soli poteri risultanti da legge, Statuto e documenti di autodisciplina della Società.
Nel periodo, il pacchetto retributivo è risultato essere il seguente:

- emolumento fisso su base annua di 600.000 euro lordi. Il Presidente non è stato destinatario dei compensi ex art. 2389, comma 1, c.c. per la carica di Consigliere di Amministrazione, né di componente del Comitato Sostenibilità;
- nessuna forma di incentivazione variabile;
- nessun trattamento di fine mandato, nessun *benefit* (solo rimborso spese sostenute per la carica, come da Statuto), nessun *claw back*, nessun trattamento di *severance*.

Il dettaglio analitico dei compensi percepiti è riportato nella tabella 1 della seconda parte di questa sezione.

AMMINISTRATORE DELEGATO E DIRETTORE GENERALE (PIETRO LABRIOLA)

La carica di Amministratore Delegato e Direttore Generale è stata ricoperta, per l'intero anno, da Pietro Labriola.
La composizione del *compensation package*, deliberata dal Consiglio di Amministrazione del 21 gennaio 2022 in continuità con quanto già riconosciuto al precedente Amministratore Delegato, prevede un importo lordo complessivo annuo fisso di euro 1.400.000, articolato in euro 1.300.000 quale Retribuzione Annua Lorda per il rapporto di lavoro dipendente ed euro 100.000 quale compenso lordo per la carica di Amministratore Delegato ex art. 2389, comma 3, c.c.. È stata esclusa l'attribuzione di ulteriori compensi per la carica di Consigliere.

Inoltre, sempre a titolo di compenso ex art. 2389, comma 3 c.c., Pietro Labriola è risultato destinatario di un MBO, con ammontare a target pari a euro 1.400.000 lordi.

La tabella che segue illustra in dettaglio il grado di raggiungimento degli obiettivi per la componente variabile a breve termine MBO 2023 messo a confronto con i riferimenti assegnati.

Valori in € milioni

OBIETTIVO	PESO	LIVELLO OBIETTIVI 2023 RESTATED Min Payout 50%	Target Payout 100%	Max Payout 150%	CONSUNTIVI Risultato 2023	% raggiung.to	Punteggio Ponderato
TIM Group Ebitda GATE [1]	30%	5.488	5.777	6.066	5.710	88%	**27%**
TIM Group Equity Free Cash Flow	23%	190	216	242	763	150%	**35%**
TIM Group Net Financial Position	15%	26.947	26.290	25.633	25.656	148%	**22%**
TIM Group Services Revenues	10%	14.652	14.951	15.250	14.953	100%	**10%**
Indicatori ESG: a) Customer Satisfaction Index (10%) b) Young Employee Engagement (6%) c) Gender Pay Gap -Middle managers domestic core (6%)	22%	a) 75,29 b) 76 c) -4%	a) 76,03 b) 77 c) -3,5%	a) 77,51 b) 78 c) -3%	a) 74,19 b) 77 c) -1,6%	a) 0% b) 100% c) 150%	**15%**
							108%

(1) Il Gate costituisce condizione di accesso al bonus legato a tutti gli obiettivi premiati.

La *guidance* fornita al mercato su Ricavi ed EBITDA dell'esercizio, coerentemente con gli obiettivi di budget, non è stata modificata nel corso dell'esercizio. In particolare, si segnala che la *guidance* comunicata per l'EBITDA (*mid-single digit growth*) rifletteva un obiettivo più sfidante rispetto alla guidance per il medesimo parametro adottata dai principali *incumbent* Telco europei. La consuntivazione dell'MBO appare quindi coerente con i risultati attesi e oggetto di *guidance*.
Gli obiettivi legati al business sono stati raggiunti, in alcuni casi leggermente superati, nonostante lo sforzo manageriale aggiuntivo richiesto dalle attività di negoziazione con le controparti per l'operazione straordinaria di *delayering* e per i cantieri avviati per la Separation.

I valori obiettivo sono stati definiti in funzione degli impatti connessi a variazioni nell'area di consolidamento e dei tassi di cambio al fine di perseguire la significatività gestionale del confronto tra il target ed il consuntivo.
Previa valutazione del Comitato per le nomine e la remunerazione, in coerenza con quanto definito nella vigente politica di remunerazione, è stata applicata una sola sterilizzazione, relativa all'importo della sanzione irrogata dall'AGCM a seguito della sentenza emessa il 25 luglio 2023 dal Consiglio di Stato che, riformando una precedente decisione del TAR favorevole agli operatori di TLC, ha confermato la validità dell'originario provvedimento emesso dall'AGCM nel gennaio 2020 nell'ambito del procedimento I820.

Sulla base della percentuale di raggiungimento sopra riportata, l'Amministratore Delegato ha maturato un bonus per la componente variabile a breve termine 2023 nella misura di 1.512.000 euro lordi, corrispondenti al 108% del valore a target.

Relativamente al Piano SOP 2022-2024, all'Amministratore Delegato Pietro Labriola alla data del 31 dicembre 2023 risulta attribuito il diritto a ricevere 24.000.000 di opzioni a livello target. In funzione del grado di raggiungimento degli indicatori di performance triennali, tale numero potrà decrescere o aumentare fino ad un massimo di 26.400.000 di opzioni. Lo strike price per l'esercizio dei diritti di opzione è stato determinato in 0,4240 € (per le modifiche al Piano proposte all'assemblea del 23 aprile 2024 si rinvia all'apposita relazione illustrativa, disponibile sul sito internet della Società all'indirizzo www.gruppotim.it/assemblea).

Relativamente ai Piani di Incentivazione a Lungo Termine della controllata brasiliana TIM S. A. (di seguito "TIM Brasil"), a luglio 2022, sono state consegnate a Pietro Labriola n. 1.326.374 azioni di TIM Brasil (esposte nella Tabella 3° della Sezione II della Relazione Remunerazione 2023, riferite ai Long Term Incentive 2018-2020 Grant 2019 e 2020 e Long Term Incentive 2021-2023 Grant 2021 – di seguito i "Piani LTI Brasiliani") per un corrispondente valore di mercato di R$ 22.950.160,89 (euro 4.275.922,88) su cui, la stessa Tim Brasil, come sostituto di imposta, ha trattenuto – a titolo di imposte - R$ 5.737.540,22 (euro 1.068.980,72).
Le azioni suddette sono maturate nel 2022 sulla base dei risultati ottenuti da TIM Brasil. Il Consiglio di Amministrazione di TIM Brasil del 31 gennaio 2022 ha approvato il trattamento economico per la rinuncia da parte di Pietro Labriola al mandato di *Diretor Presidente* di TIM Brasil, con risoluzione anticipata del contratto di lavoro con la stessa.
Gli adempimenti contrattuali ed economici riconosciuti a Pietro Labriola sono coerenti con le politiche retributive di Gruppo.
In considerazione della residenza fiscale di Pietro Labriola in Italia a partire da febbraio 2022, con riferimento al valore imponibile (per il quale non è stata applicata nessuna agevolazione fiscale) delle azioni TIM Brasil consegnate si è reso necessario pagare le imposte italiane che, al netto di quelle già pagate in Brasile, risultavano pari a euro 881.358,36. Sulla base dell'accordo contrattuale tra Pietro Labriola e Tim Brasil, coerente con il principio di *tax protection* previsto dalle politiche retributive di Gruppo, la società stessa era tenuta a rimborsare tutte le tasse italiane dovute.
Pertanto, a luglio 2023 Pietro Labriola ha ricevuto in Italia un bonifico, erogato da TIM Brasil, pari a euro 1.213.546,48, corrispondente all'importo lordo di euro 1.618.061,97 (necessario per neutralizzare l'impatto fiscale italiano ed assicurare un netto pari a euro 881.358,36) da cui sono state detratte le imposte brasiliane (25%) pari a euro 404.515,49.
Inoltre, nel mese di dicembre 2023 sono state rimborsate a Pietro Labriola anche le spese dei servizi di assistenza fiscale (pari a euro 12.688), riferite alla consulenza per la dichiarazione 2023 dei redditi 2022, nonché alla tematica del rimborso delle maggiori tasse dovute in Italia.
Tutti gli importi sopra esposti sono stati elaborati e certificati dallo studio di consulenza fiscale italiano che ha assistito Pietro Labriola e, per TIM Brasil, da una società di consulenza fiscale specializzata per il mercato brasiliano.
Relativamente alla voce "benefici non monetari" (colonna 4 della tabella 1) si specifica che si tratta di importi riferiti alla previdenza complementare, all'assistenza sanitaria, ai benefit auto e cellulare e al rimborso delle spese sostenute durante le trasferte, per un importo complessivo annuo pari a euro 50.473,56 (di cui la maggior parte, euro 43.328, riferiti alla previdenza e assistenza).
Nell'esercizio 2023 la proporzione tra i compensi di natura fissa e variabile, nell'ambito della remunerazione totale dell'Amministratore Delegato – al netto dell'importo riferito al rimborso riconosciuto dalla controllata TIM Brasil per il differente trattamento fiscale italiano del pagamento relativo ai Piani LTI Brasiliani - è risultata pari al 46% (fisso/totale) e al 54% (variabile/totale), come riportato nella tabella 1 (colonna 8) della seconda parte di questa sezione.

Il dettaglio analitico dei compensi percepiti è riportato nella tabella 1 della seconda parte di questa sezione.

DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

I compensi fissi dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche sono stati costituiti dalla retribuzione annua lorda relativa al rapporto di lavoro dipendente. Gli interventi effettuati nell'anno 2023 sono stati conformi a quanto previsto nella politica di remunerazione per l'esercizio.
In linea con quanto previsto dalla politica di remunerazione 2023, i Dirigenti con Responsabilità Strategiche sono risultati destinatari di una componente variabile a breve termine MBO, i cui primi tre obiettivi erano gli stessi dell'Amministratore Delegato, ma con pesi diversi.

OBIETTIVO	PESO I Linea commerciale [1]	PESO I Linea Operations	PESO I Linea Altre Funzioni	Min Payout 50%	Target Payout 100%	Max Payout 150%
TIM Group Ebitda GATE[1]	25%	25%	25%	5.488	5.777	6.066
TIM Group Equity Free Cash Flow	23%	23%	33%	190	216	242
Indicatori ESG: a) Customer Satisfaction Index (10%) [1] b) Young Employee Engagement (6%) c) Gender Pay Gap -Middle managers domestic core (6%)	22%	22%	22%	a) 75,29 b) 76 c) -4%	a) 76,03 b) 77 c) -3,5%	a) 77,51 b) 78 c) -3%
Segment Ebitda CC CE	15%	-	-	3.536 1185	3.722 1247	3.909 1.310
Segment Services Revenues CC CE [1]	15%	-		5.027 2.747	5.129 2.803	5.232 2.859
Obiettivi specifici di funzione[1]	-	*30%*	*20%*			

(1) Per i Dirigenti con Responsabilità Strategiche Riporti di II Livello il peso dell'obiettivo TIM Group Ebitda (Gate) è pari a 20%, inoltre nell'Indicatore ESG è inserita la CSI Enterprise con livelli obiettivo min (78,17) target (78,72) max (81,05), mentre il peso dell'obiettivo Service Revenue di segmento è pari a 20%

Nella tabella che segue si riporta il valore medio % di payout per la componente variabile a breve termine MBO 2023 di coloro che avevano la qualifica di Dirigenti con Responsabilità Strategiche nel 2023, messo a confronto con i valori medi di coloro che, negli esercizi precedenti, avevano la medesima qualifica.

	2023	2022	2021	2020	2019	2018	2017	2016
Payout Medio	107%	142%	*	91%	102%	*	107%	95%

(*) In considerazione del mancato raggiungimento dell'obiettivo TIM Group Ebitda al livello minimo (95% del target di budget), a valere quale condizione di accesso a tutti gli altri obiettivi, l'intera misura MBO è stata cancellata.

Gli obiettivi legati al business sono stati raggiunti, in alcuni casi leggermente superati, nonostante lo sforzo manageriale aggiuntivo richiesto dalle attività di negoziazione con le controparti per l'operazione straordinaria di *delayering* e per i cantieri avviati per la Separation, e senza l'utilizzo di strumenti di incentivazione aggiuntiva.

Il dettaglio analitico dei compensi percepiti dai Dirigenti con Responsabilità Strategiche nel corso dell'esercizio 2023 è riportato nella tabella 1 della seconda parte di questa sezione.

* * *

Si conferma che, nel corso del 2023, è stata rispettata la politica di remunerazione in vigore in materia di una tantum, benefit e accordi di severance, in riferimento sia ai trattamenti contrattualizzati che alle indennità corrisposte nel periodo.

Nel corso dell'esercizio sono stati erogati Bonus esclusivamente collegati ad impegni assunzionali per un importo complessivo pari a euro 500.000,00 (riportati nella colonna 4 della tabella 3B) e non si sono verificate cessazioni consensuali, pertanto, non sussistono indennità riconosciute da riportare nella tabella 1.

* * *

Relativamente al I Ciclo di Incentivazione 2020-2022 del Piano di Long Term Incentive 2020-2022 le n. 2.943.350 di

attraction/retention share maturate a favore dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche (già esposte nella Sezione II della relazione remunerazione 2023) sono state loro assegnate a marzo 2023 ed il relativo valore fiscale imponibile è stato calcolato all'interno dei rispettivi fogli paga di aprile 2023.
Relativamente al II Ciclo di Incentivazione 2021-2023, nell'ambito del piano Long Term Incentive 2020-2022, si evidenzia che la consuntivazione degli indicatori di performance collegati a questo ciclo è oggetto di approvazione del Consiglio di Amministrazione di TIM S.p.A. del 6 marzo 2024.
La valorizzazione al 31 dicembre 2023 del gate di accesso alla maturazione delle Performance Share è inferiore al valore del titolo all'avvio del Piano: il mancato raggiungimento della condizione Gate determina la decadenza di n. 6.534.265 Performance Share a target e il mantenimento - per i Dirigenti con Responsabilità Strategiche destinatari in costanza di rapporto di lavoro con TIM al 31 dicembre 2023 - del diritto a ricevere un numero di azioni pari a n. 2.108.480 Attraction/Retention Share, vista anche la consuntivazione del fattore bonus/malus collegato a due obiettivi ESG (Crescita % energia rinnovabile e Crescita presenza della dirigenza al femminile).
Si sottolinea che la misura di incentivazione a lungo termine attualmente in essere, il Piano SOP 2022-2024 (di cui più diffusamente *infra*), non prevede l'assegnazione di alcuno strumento non collegato alla performance, e pertanto l'assegnazione di Attraction/Retention Share relativa al secondo ciclo del piano Long Term Incentive 2020-2022 è allo stato attuale l'ultima assegnazione di benefici monetari ai destinatari di tipo "restricted", ovvero collegata esclusivamente alla permanenza in servizio. Per i prossimi esercizi non è prevista alcuna maturazione di Share o Stock option non legate a condizioni di performance.

In sostituzione del III ciclo del piano Long Term Incentive 2020-2022, il Consiglio di Amministrazione di TIM del 4 maggio 2022 ha lanciato il Piano SOP 2022-2024, approvato dall'Assemblea del 7 aprile 2022.

Relativamente al Piano SOP 2022-2024, ai Dirigenti con Responsabilità Strategiche, alla data del 31 dicembre 2023 risulta attribuito complessivamente il diritto a ricevere 62.500.000 di opzioni a livello target. In funzione del grado di raggiungimento degli indicatori di performance triennali, tale numero potrà decrescere o aumentare fino ad un massimo di 68.750.000 di opzioni. Lo strike price per l'esercizio dei diritti di opzione è stato determinato in 0,4240 €, valore che continua a rappresentare un target sfidante.

Il dettaglio analitico dei piani è riportato nelle tabelle dei piani di incentivazione della seconda parte di questa sezione.
Nell'esercizio 2023, la percentuale di compensi di natura fissa sulla remunerazione totale dei Dirigenti con Responsabilità Strategiche è risultata essere pari al 51%, come riportato nella tabella 1 (colonna 8) della seconda parte di questa sezione.

APPLICAZIONE DELLA PROCEDURA DI DEROGA ALLA POLITICA DI REMUNERAZIONE

Nell'anno 2023, per il secondo anno consecutivo, la Società non si è avvalsa della possibilità di attivare la procedura di deroga prevista nella Politica di remunerazione in vigore.

VARIAZIONE ANNUALE DEI COMPENSI E PERFORMANCE

Nella tabella di seguito riportata, sono confrontati, per gli ultimi cinque esercizi, la variazione annuale del compenso del Presidente, dell'Amministratore Delegato, e la remunerazione media, calcolata su base equivalente a tempo pieno, dei dipendenti (escluso l'Amministratore Delegato). Negli importi sono compresi anche i compensi variabili (quando presenti).

TIM S.p.A. *Valori espressi in migliaia di Euro*	2023	Var.%	2022	Var.%	2021	Var.%	2020	Var.%	2019
Compenso Presidente [1]	*600*	*0%*	*600*	*0%*	*600*	*0%*	*600*	*0%*	*600*
Compenso Amministratore Delegato	*2.915*	*-10%*	*3.355*	*161%*	*1.284*	*-53%*	*2.759*	*-7%*	*2.972*
Remunerazione media dipendenti	*41,7*	*-0,10%*	*41,8*	*1,50%*	*41,2*	*2,00%*	*40,4*	*1,00%*	*40,2*
Rapporto tra la remunerazione dell'AD e la retribuzione media dei dipendenti	*70x*		*80x*		*31x*		*68x*		*74x*

(1) Nel 2019 il Presidente Salvatore Rossi ha ricoperto la carica per il periodo 21.10 – 31.12.

PERFORMANCE TIM Group (IFRS 16)	2023	Var.%	2022	Var.%	2021
EBITDA Organic After Lease	5.304	+6.1%	4.995	-10,6%	
Equity Free Cash Flow After Lease	(64)		(26)		*62*
Adjusted Net Debt AL variation (% YoY)	+1.7%		+14%		*-5,5%*
Adjusted Net Debt AL / Organic EBITDA AL	3.8x		4.0x		*3,3x*

Al 31 dicembre 2023, l'EBITDA organico after lease del Gruppo TIM registra un aumento del 6,1% rispetto all'anno precedente, attribuibile al miglioramento della performance sui ricavi nel mercato domestico (+0.6% anno su anno, con un miglioramento del trend di 6.1 punti percentuali rispetto all'esercizio precedente) e ad un importante azione di contenimento e trasformazione della base costi, mantenuta stabile nonostante il difficile contesto inflazionistico.
L'equity free cash flow si è attestato a 0,8 miliardi di euro (0,6 miliardi di euro nel 2022).
L'equity free cash flow su base after lease è quasi nullo, attestandosi a -64 milioni di euro (riduzione di cassa), in linea rispetto all'esercizio precedente (-26 milioni di euro).
Il debito netto after lease (al netto dei contratti di lease), pari a 20.349 milioni di euro al 31 dicembre 2023, è aumentato di 334 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 (20.015 milioni di euro) quale effetto netto della positiva dinamica operativa a cui si sono contrapposti i fabbisogni della gestione finanziaria e fiscale e del pagamento dei dividendi in Brasile.
Conseguentemente il leverage ratio (rapporto Net Debt AL / Organic EBITDA AL) si è attestato a 3,8x.

RITORNO COMPLESSIVO PER GLI AZIONISTI

per ogni 100€ investiti il 1° gennaio 2023

COMPENSI CORRISPOSTI NEL 2023

TABELLA 1: COMPENSI CORRISPOSTI AI COMPONENTI DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, AL DIRETTORE GENERALE E AI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE

Di seguito sono riportati i compensi spettanti a tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio 2023 hanno ricoperto, anche per una frazione di periodo, la carica di componente dell'organo di amministrazione e di controllo, di Direttore Generale ovvero il ruolo di Dirigente con Responsabilità Strategiche (per quest'ultima fattispecie il dato viene riportato in forma aggregata).

In particolare:

• nella colonna "Compensi fissi" sono riportate le indennità forfettarie e le retribuzioni fisse da lavoro dipendente al lordo degli oneri previdenziali e fiscali a carico del dipendente;

• nella colonna "Compensi per la partecipazione ai Comitati" è riportato, secondo un criterio di competenza, anche eventualmente a livello aggregato, il compenso agli Amministratori per la partecipazione ai Comitati. In nota è fornita indicazione dei comitati di cui l'Amministratore fa parte e, in caso di partecipazione a più comitati, il compenso che riceve per ognuno di essi.

• nella colonna "Compensi variabili non equity" sono riportati, alla voce "Bonus e altri incentivi", le quote di retribuzioni maturate, anche se non ancora corrisposte, nel corso dell'esercizio per obiettivi realizzati nell'esercizio stesso, a fronte di piani di incentivazione di tipo monetario. Tale valore corrisponde alla somma degli importi indicati nella Tabella 3B. Alla voce "Partecipazione agli utili" non è riportato alcun dato in quanto non sono previste forme di partecipazioni agli utili;

• nella colonna "Benefici non monetari" è indicato il valore dei fringe benefit (secondo un criterio di imponibilità fiscale) comprese le eventuali polizze assicurative e i fondi pensione integrativi.;

• nella colonna "Altri compensi" sono riportate, secondo un criterio di competenza, tutte le eventuali ulteriori retribuzioni derivanti da altre prestazioni fornite o dovute; nella colonna "Totale" è indicata la somma degli importi delle precedenti voci;

• nella colonna "Fair value dei compensi equity" è indicato il fair value alla data di assegnazione dei compensi di competenza dell'esercizio a fronte di piani di incentivazione basati su strumenti finanziari, stimato secondo i principi contabili internazionali;

• nella colonna "Indennità di fine carica o di cessazione del rapporto di lavoro" sono indicate le indennità maturate, anche se non ancora corrisposte, a favore degli amministratori per cessazione delle funzioni nel corso dell'esercizio finanziario considerato, con riferimento all'esercizio nel corso del quale è intervenuta l'effettiva cessazione della carica. È indicato altresì il valore stimato dell'eventuale corresponsione di benefici non monetari, l'importo di eventuali contratti di consulenza e di indennità relative all'assunzione di impegni di non concorrenza.

Consiglio di Amministrazione

(Importi in migliaia di euro)

	A	B	C	D	1	2	3		4	5	6	7	8	9
							Compensi variabili non equity							
Note	Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica (gg.mm)	Scadenza della carica (mm.aa)	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili	Benefici non monetari	Altri compensi	Fair Value dei compensi equity	TOTALE	Proporzione tra compensi di natura fissa e variabile [1]	Compensi di fine carica o cessazione del rapporto di lavoro
1	Salvatore Rossi	Presidente	01.01 31.12	12.23	600							***600***		
2	Pietro Labriola	Amm.re Delegato Direttore Generale	01.01 31.12	12.23	1.403		1.512		50	1.631[2]	180	***4.776***	46% - 54%	
3	Paolo Boccardelli	Consigliere	01.01 31.12	12.23	100	85						***185***		
4	Paola Bonomo	Consigliere	01.01 31.12	12.23	100	85						***185***		
5	Paola Camagni	Consigliere	01.01 31.12	12.23	100	60						***160***		
6	Maurizio Carli	Consigliere	01.01 31.12	12.23	100	60						***160***		
7	Arnaud Roy de Puyfontaine	Consigliere	01.01 16.01	12.23	4							***4***		
8	Cristiana Falcone	Consigliere	01.01 31.12	12.23	100	60						***160***		
9	Federico Ferro Luzzi	Consigliere	01.01 31.12	12.23	100	95						***195***		
10	Giulio Gallazzi	Consigliere	01.01 31.12	12.23	100	=						***100***		
11	Giovanni Gorno Tempini	Consigliere	01.01 31.12	12.23	100	=						***100***		
12	Marella Moretti	Consigliere	01.01 31.12	12.23	100	75						***175***		
13	Ilaria Romagnoli	Consigliere	01.01 31.12	12.23	100	75						***175***		
14	Alessandro Pansa	Consigliere	14.06 31.12	12.23	55							***55***		
15	Paola Sapienza	Consigliere	01.01 31.12	12.23	100	60						***160***		
16	Massimo Sarmi	Consigliere	01.01 31.12	12.23	100	=				180		***280***		
Totale Consiglio di Amministrazione (a)					***3.262***	***655***	***1.512***		***50***	***1.811***	***180***	*7.470*		

(1) Proporzione compensi: fissi su totale = colonne (1+2+4+5)/7; variabili su totale = colonne (3+6)/7. Le percentuali esposte per Pietro Labriola non tengono conto dell'importo riferito al rimborso riconosciuto dalla controllata TIM Brasil per il differente trattamento fiscale italiano del pagamento relativo ai Piani LTI Brasiliani.

(2) Come già descritto in questa Sezione al paragrafo "Amministratore Delegato e Direttore Generale (Pietro Labriola)", l'importo pari a euro 1.630.749,97 corrisponde al rimborso erogato da TIM Brasil a Pietro Labriola in seguito all'applicazione del principio di *tax protection* previsto dalle *policy* di Gruppo (euro 1.618.061,97) e della consulenza fiscale ricevuta (euro 12.688) rispetto al compenso da lui percepito per l'assegnazione delle azioni maturate dei Piani LTI Brasiliani (*grant* 2019, 2020 e 2021).

Collegio Sindacale

(Importi in migliaia di euro)

	A	B	C	D	1	2	3		4	5	6	7	8	9
							Compensi variabili non equity							
Note	Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica (gg.mm)	Scadenza della carica (mm.aa)	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili	Benefici non monetari	Altri compensi	Fair Value dei compensi equity	TOTALE	Proporzione tra compensi di natura fissa e variabile	Compensi di fine carica o cessazione del rapporto di lavoro
17	Francesco Fallacara	Presidente	01.01 31.12	12.23	135					48		***183***		
18	Rocco Angelo Bonissoni	Sindaco Effettivo	01.01 31.12	12.23	95							***95***		
19	Francesca di Donato	Sindaco Effettivo	01.01 31.12	12.23	95					32		***127***		
20	Anna Doro	Sindaco Effettivo	01.01 31.12	12.23	95					15		***110***		
21	Massimo Gambini	Sindaco Effettivo	01.01 31.12	12.23	95							***95***		
Totale Collegio Sindacale (b)					***515***					***95***		***610***		

Dirigenti con Responsabilità Strategiche [(1)]

(Importi in migliaia di euro)

	A	B	C	D	1	2	3		4	5	6	7	8	9
							Compensi variabili non equity							
Note	Nome e Cognome	Carica	Periodo per cui è stata ricoperta la carica (gg.mm)	Scadenza della carica (mm.aa)	Compensi fissi	Compensi per la partecipazione a comitati	Bonus e altri incentivi	Partecipazione agli utili	Benefici non monetari	Altri compensi	Fair Value dei compensi equity	TOTALE	Proporzione tra compensi di natura fissa e variabile [(2)]	Compensi di fine carica o cessazione del rapporto di lavoro
Compensi nella società che redige il bilancio					5.511		3.384		268	-	2.058	***11.221***	51% - 49%	
Compensi da società controllate [(3)]					640 [(4)]		717 [(5)]			187	300 [(6)]	***1.844***	45% - 55%	
Totale Dirigenti con Responsabilità Strategiche (c)					***6.151***		***4.101***		***268***	***187***	***2.358***	***13.065***	***50% -50%***	

TOTALE COMPENSI CORRISPOSTI (a+b+c)	***9.928***	***655***	***5.613***	***318***	***2.093***	***2.538***	***21.145***

(1) I compensi fanno riferimento a coloro che nel corso dell'esercizio 2023 hanno ricoperto la carica di Dirigente con Responsabilità Strategiche (12 dirigenti)..

(2) Proporzione compensi: fissi su totale = colonne (1+2+4+5)/7; variabili su totale = colonne (3+6)/7.

(3) Nella colonna Altri compensi sono riportati i compensi percepiti come membri degli organi societari delle società del Gruppo.

(4) L'importo fa riferimento al contratto di lavoro locale convertito al cambio medio del 2023 al 31/12/2023 (Real/€ 5,40158).

(5) L'importo fa riferimento a quanto riconosciuto a titolo di MBO (preclosing all'8 marzo 2024), convertito in euro al cambio del 7/03/2024 (Real/€ 5,4).

(6) L'importo fa riferimento ai compensi *equity* dei piani di incentivazione locali basati su strumenti finanziari convertito al cambio medio del 2023 al 31/12/2023 (Real/€ 5,40158).

1 **Salvatore Rossi – Presidente**

col. 1 L'importo si riferisce al compenso fisso ex art. 2389 comma 3 c.c. percepito per la carica di Presidente per il periodo 01/01 31/12/2023. Il Presidente non è destinatario dei compensi per la carica di Consigliere di Amministrazione, né di componente il Comitato Sostenibilità (ex art. 2389, comma 1, c.c.).

2 **Pietro Labriola - Amministratore Delegato e Direttore Generale**

col. 1 L'importo comprende la retribuzione da lavoro dipendente (€/000 1.303) per la carica di Direttore Generale nonché il compenso fisso ex art. 2389 c 3 c.c. (€/000 100) per la carica di Amministratore Delegato, per il periodo 01/01 31/12/2023. L'Amministratore Delegato non è destinatario dei compensi per la carica di Consigliere di Amministrazione.

col. 3 L'importo, riconosciuto ex art. 2389 c. 3 c.c., si riferisce al "bonus" di competenza dell'esercizio per obiettivi realizzati nell'esercizio stesso per il periodo 01/01 31/12/2022.

col. 5 L'importo fa riferimento al rimborso erogato da TIM Brasil a Pietro Labriola in merito al pagamento delle tasse italiane (euro 1.618.061,97) e della consulenza fiscale ricevuta (euro 12.688) rispetto al compenso da lui ricevuto per l'assegnazione delle azioni maturate del Piani LTI Brasiliani.

col. 6 L'importo fa riferimento ai compensi *equity,* del piano di incentivazione basato su strumenti finanziari, rilevati in bilancio e stimati in applicazione dei principi contabili internazionali.

3 **Paolo Boccardelli – Consigliere**

col. 1 L'importo si riferisce al compenso percepito in qualità di Consigliere di Amministrazione.

col. 2 L'importo si riferisce ai compensi percepiti in qualità di membro del Comitato per il controllo e i rischi (€/000 45), di Presidente del Comitato Parti Correlate (€/000 10) e di membro del Comitato Parti Correlate (€/000 30).

4 **Paola Bonomo – Consigliere**

col. 1 L'importo si riferisce al compenso percepito in qualità di Consigliere di Amministrazione.

col. 2 L'importo si riferisce ai compensi percepiti in qualità di Presidente del Comitato per le nomine e la remunerazione (€/000 10), di membro del Comitato per le nomine e la remunerazione (€/000 30) e di membro del Comitato per il controllo e i rischi (€/000 45).

5 **Paola Camagni - Consigliere**

col. 1 L'importo si riferisce al compenso percepito in qualità di Consigliere di Amministrazione.

col. 2 L'importo si riferisce ai compensi percepiti in qualità di membro del Comitato per le nomine e la remunerazione (€/000 30) e di membro del Comitato Sostenibilità (€/000 30).

6 **Maurizio Carli – Consigliere**

col. 1 L'importo si riferisce al compenso percepito in qualità di Consigliere di Amministrazione.

col. 2 L'importo si riferisce ai compensi percepiti in qualità di membro del Comitato per le nomine e la remunerazione (€/000 30) e di membro del Comitato parti correlate (€/000 30).

7 **Arnaud Roy de Puyfontaine – Consigliere**

col. 1 L'importo si riferisce al compenso (€3.846,15) percepito in qualità di Consigliere di Amministrazione dal 1.1.2023 al 16.1.2023.

8 **Falcone Cristiana - Consigliere**

col. 1 L'importo si riferisce al compenso percepito in qualità di Consigliere di Amministrazione.

col. 2 L'importo si riferisce ai compensi percepiti in qualità di membro del Comitato Parti Correlate (€/000 30) e di membro del Comitato Sostenibilità (€/000 30).

9 **Federico Ferro Luzzi - Consigliere**

col. 1 L'importo si riferisce al compenso percepito in qualità di Consigliere di Amministrazione.

col. 2 L'importo si riferisce ai compensi percepiti in qualità di Presidente del Comitato per il controllo e i rischi (€/000 20), di membro del Comitato per il controllo e i rischi (€/000 45) e di membro del Comitato Sostenibilità (€/000 30).

10 **Giulio Gallazzi - Consigliere**

col. 1 L'importo si riferisce al compenso percepito in qualità di Consigliere di Amministrazione.

11 **Giovanni Gorno Tempini - Consigliere**

col. 1 L'importo si riferisce al compenso percepito in qualità di Consigliere di Amministrazione.

12 **Marella Moretti – Consigliere**

col. 1 L'importo si riferisce al compenso percepito in qualità di Consigliere di Amministrazione.

col. 2 L'importo si riferisce ai compensi percepiti in qualità di membro del Comitato per il controllo e i rischi (€/000 45) e di membro del Comitato Parti Correlate (€/000 30).

13 **Ilaria Romagnoli – Consigliere**

col. 1 L'importo si riferisce al compenso percepito in qualità di Consigliere di Amministrazione.

col. 2 L'importo si riferisce ai compensi percepiti in qualità di membro del Comitato per il controllo e i rischi (€/000 45) e di membro del Comitato Parti Correlate (€/000 30).

14 **Alessandro Pansa – Consigliere**

col. 1 L'importo si riferisce al compenso percepito in qualità di Consigliere di Amministrazione.

col. 2 L'importo si riferisce ai compensi percepiti in qualità di Presidente della società controllata TI Sparkle S.p.A. dal 1.1.2023 al 15.6.2023 (€000 50), di Presidente della società controllata Telsy S.p.A. per il medesimo periodo (€000 23), e di consigliere della società partecipata QTI S.r.l. dal 1.1 al 31.12.2023 (€000 12).

15 **Paola Sapienza - Consigliere**

col. 1 L'importo si riferisce al compenso percepito in qualità di Consigliere di Amministrazione.

col. 2 L'importo si riferisce ai compensi percepiti in qualità di membro del Comitato per le nomine e la remunerazione (€/000 30), di membro del Comitato Sostenibilità (€/000 30).

16 **Massimo Sarmi – Consigliere**

col. 1 L'importo si riferisce al compenso in qualità di Consigliere di Amministrazione.

col. 5 L'importo si riferisce ai compensi percepiti in qualità di Presidente (€000 150) e di membro del Comitato Parti Correlate (€000 30) della società controllata FiberCop S.p.A.

17 **Francesco Fallacara – Presidente**

col. 1 L'importo si riferisce al compenso percepito in qualità di Presidente del Collegio Sindacale.

col. 5 L'importo si riferisce al compenso percepito in qualità di Presidente del Collegio Sindacale della società controllata Tim Retail S.r.l. per il periodo 01/01- 31/12/2023 oltre il compenso percepito in qualità dei Sindaco Effettivo di TI Sparkle S.p.A. dal 23/06 al 31/12/2023.

18 **Rocco Angelo Bonissoni – Sindaco Effettivo**

col. 1 L'importo si riferisce al compenso percepito in qualità di Sindaco effettivo.

19 **Francesca di Donato – Sindaco Effettivo**

col. 1 L'importo si riferisce al compenso percepito in qualità di Sindaco effettivo.

col. 5 L'importo si riferisce ai compensi percepiti in qualità di Presidente del Collegio Sindacale della società controllata Telsy S.p.A. per il periodo 01/01 – 31/12/2023 (€/000 12) e in qualità di Sindaco Effettivo nella società controllata Noovle S.p.A. per il medesimo periodo (€/000 20).

20 **Anna Doro – Sindaco Effettivo**

col. 1 L'importo si riferisce al compenso percepito in qualità di Sindaco effettivo.

col. 5 L'importo si riferisce al compenso percepito in qualità di membro dell'Organismo di Vigilanza di TIM S.p.A.

21 **Massimo Gambini – Sindaco Effettivo**

col. 1 L'importo si riferisce al compenso percepito in qualità di Sindaco effettivo.

TABELLA 3A: PIANI DI INCENTIVAZIONE BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI DIVERSI DALLE STOCK OPTION, A FAVORE DEI COMPONENTI DELL'ORGANO DI AMMINISTRAZIONE E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE

Nella tabella seguente sono indicati per i Piani di Incentivazione di Lungo Termine di tipo azionario, le azioni attribuite/assegnabili, a livello aggregato, a favore dei Dirigenti con responsabilità strategiche (includendo tutti i soggetti che, nel corso dell'esercizio, hanno ricoperto le suddette cariche, anche per una frazione di anno). All'Amministratore Delegato e Direttore Generale non sono stati assegnati Piani di Incentivazione di Lungo Termine di tipo azionario.
In particolare:
• nella colonna "Strumenti finanziari attribuiti negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio" vengono riportati il numero di azioni assegnate negli esercizi precedenti e non vested nel corso dell'esercizio, con indicazione del periodo di vesting
• nella colonna "Strumenti finanziari attribuiti nel corso dell'esercizio" vengono riportati numero di azioni, assegnate nel corso dell'anno, con indicazione del fair value alla data di assegnazione, del periodo di vesting, della data di assegnazione e del prezzo di mercato all'assegnazione;
• nella colonna "Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non assegnati" vengono eventualmente riportati numero delle azioni per le quali il periodo di vesting si è concluso nel corso dell'esercizio e che non sono state attribuite al destinatario per la mancata realizzazione delle condizioni a cui l'attribuzione dello strumento era condizionata;
• nella colonna "Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e assegnabili" vengono riportati numero e valore alla data di maturazione delle azioni attribuite, vested nel corso dell'anno e assegnabili sulla base della consuntivazione delle condizioni di performance del periodo di vesting, ovvero il pro quota previsto dai Regolamenti dei Piani; in caso di mancanza dei dati di consuntivazione delle performance alla data di approvazione della Relazione, la tabella riporta la stima delle azioni assegnabili al livello target per le performance non ancora disponibili alla data di pubblicazione della Relazione;
• nella colonna "Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio" è indicato il fair value delle azioni attribuite, ancora in essere, per la sola quota di competenza dell'esercizio.

DATA 31/12/2023

Nome e Cognome	Carica	Piano	Strumenti finanziari attribuiti negli esercizi precedenti non vested nel corso dell'esercizio		Strumenti finanziari attribuiti nel corso dell'esercizio					Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e non attribuiti	Strumenti finanziari vested nel corso dell'esercizio e attribuibili		Strumenti finanziari di competenza dell'esercizio
			Numero Azioni	Periodo di vesting	Numero Azioni	Fair value alla data di attribuzione	Periodo di vesting	Data di attribuzione	Prezzo di mercato all'attribuzione (euro)	Numero Azioni	Numero Azioni	Valore alla data di maturazione	Fair value
Dirigenti con responsabilità strategiche (nelle società che redige il bilancio)		Long Term Incentive 2021-2023	Non sono presenti azioni precedentemente assegnate per le quali il periodo di vesting risulti concluso prima del 2023							6.534.265 (1)	2.108.480 (2)	1.661.939	664.776
Totale										**6.534.265**	**2.108.480**	**1.661.939**	
Dirigenti con responsabilità strategiche (nelle società controllate e collegate)		Long Term Incentive 2021-2023 Grant 2022	226.751 (3)	3 anni							112.223 (4)	R$ 13,47 (26/04/2023)	R$ 1.621.146
		Long Term Incentive 2021-2023 Grant 2023			323.969	R$ 4.083.333,52	3 anni	31/07/2023	R$ 12,6041				R$ 1.115.274
Totale			**226.751**		**323.969**								
Totale complessivo			**226.751**		**323.969**					**6.534.265**	**2.108.480**	**1.661.939**	

(1) Performance Share a target decadute a seguito del mancato raggiungimento della condizione Gate del Piano LTI 2021-2023.

(2) Attraction Share maturate e attribuibili grazie al mantenimento del rapporto di lavoro con TIM e vista anche la consuntivazione del fattore bonus/malus collegato a due obiettivi ESG (Crescita % energia rinnovabile e Crescita presenza della dirigenza al femminile).

(3) Del volume di azioni assegnate nel 2022 di 226.751, 75.583 sono diventate vested nel corso dell'esercizio 2023 e 151.168 diventeranno esercitabili nel corso degli anni 2024 e 2025.

(4) Del totale di 112.223 azioni trasferite, 75.583 corrispondono al volume originario diventato vested, 31.716 azioni addizionali sono dovute al raggiungimento del livello di performance e 4.924 ai dividendi pagati in azioni addizionali.

TABELLA 3B: PIANI DI INCENTIVAZIONE MONETARI A FAVORE DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE, DEL DIRETTORE GENERALE E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITA' STRATEGICHE

Nella tabella seguente sono indicati gli incentivi variabili di natura monetaria previsti a favore dell'Amministratore Delegato e Direttore Generale, e, a livello aggregato, degli altri Dirigenti con responsabilità strategiche (comprendendo tutti i soggetti che, nel corso dell'esercizio, hanno ricoperto le suddette cariche, anche per una frazione di anno).

Nel 2023 sono stati previsti esclusivamente Bonus erogabili e non sono previsti quelli differiti. Viene riportato l'Incentivo variabile di Breve Termine maturato nell'anno sulla base della consuntivazione della performance degli obiettivi definiti per l'anno di esercizio; in caso di indisponibilità del risultato di performance alla data di approvazione della Relazione, la tabella riporta la stima degli incentivi maturati considerando a livello target le performance non ancora consuntivate.
Nella colonna "Altri Bonus" sono indicati i bonus di competenza dell'esercizio non inclusi esplicitamente nelle altre voci. Per il 2023 si tratta esclusivamente di bonus collegati ad impegni assunzionali.

Il totale degli importi della voce "erogabile" della colonna "Bonus dell'anno" e della colonna "Altri bonus", coincide con quanto indicato nella colonna "Bonus e altri incentivi" della tabella 1.

(Importi in migliaia di euro)

A	B	1	2			3			4
Nome e Cognome	Carica	Piano	Bonus dell'anno			Bonus anni precedenti			Altri Bonus
			(a)	(b)	(c)	(a)	(b)	(c)	
			Erogabile/ Erogato	Differito	Periodo di differimento	Non più erogabili	Erogabile/ Erogato	Ancora Differiti	
Pietro Labriola	Amministratore Delegato e Direttore Generale	MBO 2023 Delibera CdA 02/08/2023	1.512						
Dirigenti con Responsabilità Strategiche									
Compensi nella società che redige il bilancio		MBO 2023 03/08/2023	2.884						
									500 (1)
Compensi nelle società controllate e collegate		MBO 2023 12/06/2023	717 (2)						
TOTALE			***5.113***						***500***

(1) Bonus vincolati ad impegni assunzionali.

(2) L'importo fa riferimento a quanto riconosciuto a titolo di MBO (sulla base del dato di preclosing all'8 marzo 2024), convertito in euro al cambio del 7/03/2024 (Real/€ 5,4).

SCHEMA N. 7-TER: SCHEMA RELATIVO ALLE INFORMAZIONI SULLE PARTECIPAZIONI DEI COMPONENTI DEGLI ORGANI DI AMMINISTRAZIONE E DI CONTROLLO, DEL DIRETTORE GENERALE E DEI DIRIGENTI CON RESPONSABILITÀ STRATEGICHE

Nella tabella seguente vengono riportate le partecipazioni detenute da tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio 2023 hanno ricoperto, anche per una frazione di periodo, la carica di componente del Consiglio di Amministrazione, di componente del Collegio Sindacale, di Direttore Generale ovvero il ruolo di Dirigente con Responsabilità Strategiche (per quest'ultima fattispecie il dato viene riportato in forma aggregata).

Nome e Cognome	Carica	Società Partecipata	Categoria azioni	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente (o alla data di nomina)	Numero azioni acquistate nel corso dell'esercizio	Numero azioni vendute nel corso dell'esercizio	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio (o alla data di cessazione dalla carica se intervenuta prima)
Consiglio di Amministrazione							
Salvatore Rossi	Presidente	=	=	=	=	=	=
Pietro Labriola	Amministratore Delegato Direttore Generale	TIM S.p.A. TIM S.A.	Ordinarie Ordinarie*	1.770.000 1.604.210**	200.000 =	= =	1.970.000 1.604.210
Paolo Boccardelli	Consigliere	=	=	=	=	=	=
Paola Bonomo	Consigliere	=	=	=	=	=	=
Paola Camagni	Consigliere	=	=	=	=	=	=
Maurizio Carli	Consigliere	TIM S.p.A.	Ordinarie	252.525	=	=	252.525
Arnaud Roy de Puyfontaine(1)	Consigliere	=	=	=	=	=	=
Cristiana Falcone	Consigliere	TIM S.p.A.	Ordinarie	62.500	=	=	62.500
Federico Ferro Luzzi	Consigliere	=	=	=	=	=	=
Giulio Gallazzi	Consigliere	=	=	=	=	=	=
Giovanni Gorno Tempini	Consigliere	=	=	=	=	=	=
Marella Moretti	Consigliere	=	=	=	=	=	=
Alessandro Pansa	Consigliere	=	=	=	=	=	=
Ilaria Romagnoli	Consigliere	=	=	=	=	=	=
Paola Sapienza	Consigliere	=	=	=	=	=	=
Massimo Sarmi	Consigliere	TIM S.p.A.	Ordinarie	1.815	=	=	1.815
Collegio Sindacale							
Francesco Fallacara	Presidente	=	=	=	=	=	=
Angelo Rocco Bonissoni	Sindaco Effettivo	=	=	=	=	=	=
Francesca di Donato	Sindaco Effettivo	=	=	=	=	=	=
Anna Doro	Sindaco Effettivo	=	=	=	=	=	=
Massimo Gambini	Sindaco Effettivo	=	=	=	=	=	=
Dirigenti con Responsabilità Strategiche							
12		TIM S.p.A. TIM S.A.	Ordinarie Risparmio Ordinarie*	1.763.409 1.650**** 167.151	2.328.146 = 445.216	941.253 1.650*** 457.151	3.150.302*** = 155.290*****

* Azioni quotate sui mercati NYSE e BOVESPA.
** Azioni ottenute attraverso la conversione di stock options ricevute dalla società TIM S.A.
*** Di cui 7.153 detenute dal coniuge non legalmente separato
**** detenute da coniuge non legalmente separato
***** di cui 74 detenute da coniuge non legalmente separato
(1) Consigliere che ha rassegnato le dimissioni e non più presente in Consiglio di Amministrazione alla data di pubblicazione della presente Relazione

APPENDICE – TABELLE SUI PIANI DI COMPENSI

PIANI DI COMPENSI BASATI SU STRUMENTI FINANZIARI
TABELLA N. 1 DELLO SCHEMA 7 DELL'ALLEGATO 3A DEL REGOLAMENTO N. 11971/1999

Con riferimento al Piano SOP 2022-2024 approvato dall'Assemblea ordinaria degli azionisti in data 7 aprile 2022, alle condizioni e finalità
illustrate nel Documento Informativo disponibile sul sito internet, nella tabella seguente vengono riportati i dettagli dell'attribuzione 2022 del Piano.

SOP 2022-2024

Data: 31/12/2023

Nominativo o categoria	Carica	QUADRO 2						
		Stock Option						
		Sezione 1						
		Opzioni relativi a piani, in corso di validità, approvati sulla base di precedenti delibere assembleari						
		Data della delibera assembleare	Descrizione strumento	Numero di opzioni	Data di assegnazione	Prezzo di esercizio	Prezzo di mercato delle azioni sottostanti alla data di assegnazione	Periodo del possible esercizio
Pietro Labriola	Amm.re Delegato e Direttore Generale	07/04/2022	Stock options	24.000.000	10/05/2022	€0,424.	€ 0,260	2025/2027
Dirigenti con Responsabilità Strategiche		07/04/2022	Stock options	62.500.000	10/05/2022	€0,424.	€ 0,260	2025/2027

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
ACCETTURO GIUSEPPE (E)	397.500	**397.500**	F	A	A	F	F	1	F	2	F	F	A	F
ALBERTINI LUCA (E)	11.698	**11.698**	C	C	C	F	F	1	F	2	F	C	F	C
ALBERTINI MAURO (E)	1.200.000	**1.200.000**	F	F	F	F	F	1	F	A	R	F	F	F
ALLEGREZZA GUIDO (E)	149.001	**149.001**	F	C	C	F	F	1	C	A	R	C	F	F
ANSALONE MICHELE (E)	700.000	**700.000**	F	A	A	F	F	1	A	2	F	F	C	F
ARCADIA S.R.L. (E)	310.000	**310.000**	F	A	A	F	F	1	F	A	A	A	A	A
ASCARI FEDERICO (E)	4.760	**4.760**	F	F	F	F	A	A	A	1	A	C	A	C
BANCA D`ITALIA (E)	196.002.421	**196.002.421**	F	R	R	F	F	1	F	2	F	R	R	F
BARTOLI MAURIZIO (E)	2.724	**2.724**	A	C	C	F	C	1	C	1	C	C	C	F
BARZAGHI PIERANGELO (E)	3.903	**3.903**	F	A	A	F	F	1	A	A	A	A	C	F
BASILI LUIGI (E)	2.400	**2.400**	F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	A	F
BATTISTELLA MASSIMO (E)	13.620	**13.620**	F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	A	F
BAVA MARCO GEREMIA CARLO (E)	19	**19**	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BAZZANI ILVA (E)	277.462	**277.462**	F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
BEGGIATO GIANNI (E)	50.000	**50.000**	F	A	A	F	F	1	A	A	A	A	F	F
BERTOCCHI MAURIZIO (E)	700.000	**700.000**	F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
BIANCHI LUIGINO (E)	7.000	**7.000**	F	C	C	F	A	R	C	A	A	A	C	F
BIASIN FLAVIO (E)	135.000	**135.000**	F	F	F	F	F	1	F	1	R	F	F	F
BIASON ALESSIO (E)	266.664	**266.664**	F	C	F	F	F	1	C	1	R	C	F	F
BONADUCE SILVIO (E)	100.000	**100.000**	F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
BORGO MASSIMILIANO (E)	200.000	**200.000**	F	F	F	F	F	1	F	1	R	A	F	F
BORSALINO MORENO PIERLUIGI (E)	400.000	**400.000**	C	C	C	C	C	2	C	1	C	C	C	F
BORSALINO MORENO PIERLUIGI (E)	5.437	**5.437**	C	C	C	C	C	2	C	1	C	C	C	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
BOSSINI GIOVANNI (E)	249.635		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
		249.635												
BOSSINI GIOVANNI (E)	200.199		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
		200.199												
BOSSINI GIOVANNI (E)	907		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
		907												
BOSSINI GIOVANNI (E)	14.691		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
		14.691												
BRAMBILLA ROBERTO (E)	190.000		F	F	F	F	F	1	A	1	A	A	F	F
		190.000												
BRIGIDA RAFFAELE (E)	500.000		C	C	C	F	F	2	C	1	R	C	C	F
		500.000												
BRISCIANO ANDREA (E)	1.400.000		F	C	C	C	F	1	C	2	F	A	C	F
		1.400.000												
BRUNO LAURA (E)	42.012		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
		42.012												
BUDRONI STEFANO (E)	300.000		R	R	R	R	R	1	R	R	R	R	R	R
		300.000												
CAPPELLETTO ERIKA (E)	39.172		R	R	R	R	R	1	R	R	R	R	R	R
		39.172												
CARLONI MORENO (E)	100.000		F	F	F	F	F	1	F	A	R	F	F	F
		100.000												
CAUTERUCCIO ALFONSO BASILE (E)	10.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
		10.000												
CERLESI GIANNI (E)	450.000		F	C	C	F	F	1	C	2	F	F	F	F
		450.000												
CHIARIELLO FRANCO (E)	60.000		F	A	F	A	A	1	A	C	A	A	F	C
		60.000												
CNQ - TELECOM ITALIA COORDINAMENTO NAZIONALE QUADRI (E)	3.000		F	A	A	F	F	1	A	A	A	A	A	F
		3.000												
COLUMELLA DOMENICO (E)	1.280.000		F	F	F	F	F	1	F	C	R	F	F	F
		1.280.000												
CONTU GIUSEPPE (E)	265.612		F	F	F	F	F	1	F	1	R	F	F	F
		265.612												
DALL`OCCO GIORGIO FERDINANDO (E)	700.000		F	A	F	F	F	1	F	A	A	A	A	F
		700.000												
DE SANTIS CLAUDIO (E)	44.948		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	A	A
		44.948												
DEJANA SERGIO (E)	85.822		C	C	C	C	C	2	C	1	C	C	F	C
		85.822												
DEPANGHER ALESSIA (E)	132.000		F	A	A	F	F	1	A	2	A	A	A	A
		132.000												
DI DOMENICO GENNARO (E)	2.808		F	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	F
		2.808												
DI FRANCO FRANCESCO (E)	46.732		C	C	C	A	F	4	A	1	R	F	A	F
		46.732												

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
DIMINICH DANIELE (E)	100.000		F	F	F	F	F	1	F	1	R	F	F	F
		100.000												
FABERSOL S.R.L. (E)	1.280.000		F	A	C	A	A	2	A	1	A	A	A	F
		1.280.000												
FARIOLI DIEGO (E)	86.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
		86.000												
FORESTI FABRIZIO (E)	43.932		F	F	F	F	F	1	F	1	R	F	F	F
		43.932												
FRASCA GIOVANNI (E)	135.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
		135.000												
FRASCA GIOVANNI (E)	12.800		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
		12.800												
FURNARI EMANUELE (E)	700.000		F	F	F	F	F	1	F	A	R	F	F	F
		700.000												
GATTO PIETRO (E)	25.000		F	F	F	F	F	1	F	C	R	F	F	F
		25.000												
GIBIN VALERIO (E)	470.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	F	A	A
		470.000												
GIOVANARDI GIAN LUCA (E)	475.000		F	F	F	F	F	4	F	1	R	F	C	F
		475.000												
GIOVANNINI FILIPPO (E)	300.000		A	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	A
		300.000												
GRANONE MARCO (E)	144.478		F	F	A	F	A	A	F	A	A	F	A	F
		144.478												
GROSSO STEFANO (E)	8.028		F	A	A	F	F	1	A	2	A	A	A	F
		8.028												
GUARNERA ANTONELLA (E)	1.001.600		R	R	R	R	R	2	R	1	R	R	R	R
		1.001.600												
GUERIN BEATRICE (E)	16.244		C	C	C	F	F	1	C	2	F	C	F	C
		16.244												
GUZZON ANDREA (E)	458.474		F	A	A	F	F	1	F	A	A	A	A	A
		458.474												
HAEBE CHRISTEL (E)	12.000		F	F	F	F	F	1	F	R	R	R	F	F
		12.000												
INDINIMEO LUCA FRANCESCO (E)	505.000		F	A	A	F	F	1	F	2	A	A	A	F
		505.000												
IOVINO PAOLO (E)	470.627		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	A	F
		470.627												
IOVINO PAOLO (E)	39.516		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	A	F
		39.516												
LADDA MARCO (E)	1.196.000		F	F	F	F	F	1	F	A	C	C	F	F
		1.196.000												
LEMMI GUALTIERO (E)	25.000		A	C	A	F	F	1	A	1	A	A	A	A
		25.000												
LIONETTI ANDREA (E)	30.000		A	F	A	A	F	1	F	A	A	F	F	F
		30.000												

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
LORUSSO COSIMO DAMIANO (E)	50.000	**50.000**	A	C	A	F	F	1	C	2	A	C	A	C
MACCAGLIA ANDREA (E)	5.606	**5.606**	F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	A
MADDALENA FULVIA (E)	140.000	**140.000**	R	A	R	F	R	1	A	2	A	A	R	F
MAIO ROSARIO (E)	43.372	**43.372**	F	C	C	F	F	1	C	1	A	C	A	C
MANTOVANI WALTER (E)	600.000	**600.000**	R	R	R	R	R	1	R	R	R	R	R	R
MANTOVANI WALTER (E)	500.000	**500.000**	R	R	R	R	R	1	R	R	R	R	R	R
MARCHETTI ROBERTO (E)	9.176	**9.176**	F	C	A	F	F	1	A	2	F	A	A	C
MARCUCCI LUCA (E)	19.708	**19.708**	F	A	A	F	F	1	A	A	A	A	A	F
MARTINEZ MAURO (E)	34.756	**34.756**	F	A	A	F	F	1	A	A	A	A	A	F
MARTINEZ MAURO (E)	20.000	**20.000**	F	A	A	F	F	1	A	A	A	A	A	F
MAZZONI AUGUSTO (E)	530.000	**530.000**	A	A	A	A	A	1	A	A	A	A	A	A
MEGGIORINI GABRIELE (E)	656.000	**656.000**	F	F	A	F	F	1	F	A	A	A	F	F
MERIGHI CHRISTIAN (E)	9.000	**9.000**	F	C	F	F	F	1	F	1	R	C	C	F
MESSALI DANILO (E)	247.500	**247.500**	F	A	A	F	A	1	A	2	A	A	A	F
MINIUSSI FEDERICO (E)	75.000	**75.000**	F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	A	F
MONTANARO ACHILLE (E)	150.000	**150.000**	A	A	A	A	A	2	A	A	A	A	A	F
NERBANO ROBERTO (E)	15.500	**15.500**	A	F	F	F	F	1	F	2	F	F	A	A
OLIVIERO DOMENICO (E)	60.000	**60.000**	F	F	A	F	F	1	F	A	A	A	F	F
PALERMO DANIELE (E)	234.000	**234.000**	F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	F	F
PALERMO LUIGI (E)	350.000	**350.000**	F	A	A	F	F	1	A	1	R	A	F	F
PALLARA PALLARA GIOVANNI (E)	40.362	**40.362**	F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
PANDOLFI UMBERTO (E)	20.763	**20.763**	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F
PANDOLFI UMBERTO (E)	6.592	**6.592**	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
PARACCHINO VALTER ATTILIO GIOVA (E)	2.525.000	**2.525.000**	F	F	F	F	F	1	F	A	R	A	F	F
PARI STEFANO (E)	40.000	**40.000**	R	R	R	R	R	1	R	R	R	R	R	R
PENSA ALDO (E)	704.800	**704.800**	F	C	C	F	F	1	C	2	F	F	C	F
PERFETTI ROBERTA (E)	7.072	**7.072**	F	C	A	F	F	1	F	A	A	A	C	F
PERSIANI PAOLO (E)	138.951	**138.951**	F	F	F	F	F	1	F	1	R	F	F	F
PIAGNANI MAURIZIO (E)	7.484	**7.484**	F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
PICCIONI MARIO (E)	4.000	**4.000**	F	F	F	F	F	1	F	R	R	R	F	F
POMES VINCENZO (E)	200.065	**200.065**	F	F	F	F	F	1	F	A	R	F	F	F
PONTE GUIDO GIACOMO (E)	9.176	**9.176**	F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
POSTIGLIONE CLAUDIO (E)	34.756	**34.756**	F	F	F	F	F	1	F	A	R	F	F	F
QUADRINI RINALDO (E)	183.000	**183.000**	F	F	F	F	F	1	C	A	R	F	A	F
RAGAZZI ROBERTO (E)	100.000	**100.000**	C	C	C	F	F	4	F	1	R	F	C	C
RALLO GIUSEPPE (E)	1.584	**1.584**	F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
RANDAZZO VINCENZO (E)	100.000	**100.000**	F	F	A	F	F	1	F	A	R	A	F	A
RAZZANELLI GIUSEPPE (E)	3.000	**3.000**	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RECCHIA FRANCESCO (E)	270.000	**270.000**	F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
RINALDI MADDALENA (E)	470.000	**470.000**	F	C	C	F	F	1	C	2	F	F	C	F
ROMANO FABRIZIO (E)	279.000	**279.000**	F	C	C	F	F	1	C	1	R	C	F	F
ROMONDIA ETTORE (E)	1	**1**	F	C	C	F	F	C	F	C	C	F	C	F
ROSSI RITA (E)	4.760	**4.760**	F	A	A	F	F	4	C	A	A	A	A	A
ROSSI ROSSANO (E)	12.000	**12.000**	R	R	R	R	R	1	R	R	R	R	R	R
SOLERA DARIO (E)	4.016	**4.016**	C	C	C	A	C	2	C	1	C	C	C	F
STEFANIA LEONARDO (E)	1.380.000	**1.380.000**	R	R	R	R	R	1	R	R	R	R	R	R
STUDIO LEGALE TREVISAN & ASSOCIATI COME DA DELEGA CONFERITA EX ART. 135-NOVIES TUF	0													

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
- PER DELEGA DI														
1895 FONDS FGR	214.286		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
3M EMPLOYEE RETIREMENT INCOME PLAN TRUST	14.430		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
801 INVESTMENTS LLC	48.767		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
AA SSGA ACTIONS INDICE EURO	2.498.708		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
AB GLOBAL RISK ALLOCATION FUND INC	31.583		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
AB SICAV III-DYN ALL MKT PORTF	25.146		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
AB VARIABLE PRODUCTS SERIES FUND INC. - AB DYNAMIC ASSET AL LOCATION PORTFOLIO	24.564		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
AB VPSF AB GLOBAL RISK ALLOCATIONMODERATE PORTFOLIO	108.398		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
ABB PENSION FUND	19.475		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	A
ABN AMRO FUNDS	179.919		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ABRDN OEIC IV-ABRDN EUROPEAN EQUITY TRACKER FUND	5.932		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ABU DHABI PENSION FUND	5.567		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
ACS 30:70 GLOBAL EQUITY TRACKER FUND	87.179		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ACSMF (LUX) SARL	20.297.214		A	A	A	A	A	1	A	A	A	A	A	A
ACTIAM DUURZAAM INDEX AANDELENFONDS EUROPA	526.439		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
ACTIAM DUURZAAM INDEX AANDELENFONDS WERELD	1.428.108		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
ADVANCE PLANNING LIMITED	23.608		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ADVISER MANAGED TRUST - DIVERSIFIED EQUITY FUND	12.233		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	A
AEGON CUSTODY B.V.	96.593		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
AEGON CUSTODY B.V.	310.366		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
AEGON CUSTODY B.V.	379.803		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
AEGON CUSTODY B.V.	2.300		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
ALASKA COMMON TRUST FUND	371.149		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
ALASKA PERMANENT FUND CORPORATION	177.242		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
ALBERTA INVESTMENT MANAGEMENT CORPORATION	1.385.168		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	A
ALGEBRIS UCITS FUNDS PLC - ALGEBRIS GLOBAL CREDIT OPPORTUNITIES FUND	5.943.599		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
ALLIANZ AZIONI ITALIA ALL STARS LL STARS	11.000.000		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ALLIANZ EUROPEAN PENSION INVESTMENTS	31.094.524		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ALLIANZ ITALIA 50 SPECIAL	485.000		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ALLIANZGI S AKTIEN	1.189.277		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
AMERICAN BUREAU OF SHIPPING	36.191		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
AMERICAN CENTURY ETF TRUST-AVANTIS INTERNATIONAL EQUITY ETF	185.802		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
AMERICAN CENTURY ETF TRUST-AVANTIS INTERNATIONAL EQUITY FUND	996		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
AMERICAN HEART ASSOCIATION, INC.	97.230		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
AMP INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND	994.077		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
AMP INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND HEDGED	75.271		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
AMP WHOLESALE GLOBAL EQUITIES FUND	232.348		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
AMUNDI DIVIDENDO ITALIA	3.630.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
AMUNDI ESG GLOBAL LOW CARBON FUND	862.061		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
AMUNDI ETF ICAV	261.853		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
AMUNDI ETF ICAV - AMUNDI S&P GLOBAL COMMUNICATION SERVICES ESG UCITS ETF	643.542		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
AMUNDI ETF ICAV - AMUNDI SANDP 500 EQUAL WEIGHT ESG LEADERS UCITS ETF	296.048		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
AMUNDI FTSE MIB	6.438.547		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
AMUNDI FUNDS - EUROPEAN EQUITY RISK PARITY	614.544		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
AMUNDI FUNDS EQUITY EURO RISK PARITY	6.028.915		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
AMUNDI INDEX EUROPE EX UK SMALL AND MID CAP FUND	393.734		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
AMUNDI INDEX MSCI EUROPE	3.632.724		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
AMUNDI INDEX MSCI WORLD	703.413		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
AMUNDI INDEX SOLUTIONS - AMUNDI PRIME EUROPE	65.715		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
AMUNDI INDEX SOLUTIONS - AMUNDI PRIME GLOBAL	10.048		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
AMUNDI MSCI EMU ESG CTB NET ZERO AMBIT	517.522		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
AMUNDI MSCI EMU ESG UNIVERSAL SELECT	72.514		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
AMUNDI MSCI EUROPE	1.395.049		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
AMUNDI MSCI WORLD CLIMATE PARIS ALIG PAB	22.196		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
AMUNDI MSCI WORLD CLIMATE TRANSITION CTB	52.289		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
AMUNDI PRIME EUROZONE	212.491		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
AMUNDI SGR SPA/AMUNDI SVILUPPO ATTIVO ITALIA	11.332.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
AMUNDI STOXX EUROPE 600	6.768.231		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
AMUNDI STOXX EUROPE 600 ESG II UCITS ETF	61.930		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
AMUNDI STRATEGIES ACTIONS EUROPE RISK PARITY	93.985		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ANIMA AZIONARIO EUROPA LTE	104.546		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ANIMA AZIONARIO PAESI SVILUPPATI LTE	73.318		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ANIMA CRESCITA ITALIA NEW	325.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ANIMA EUROPA	6.141.827		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ANIMA FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY	7.003.457		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ANIMA INIZIATIVA ITALIA	2.500.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ANIMA ITALIA	8.710.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ANIMA OBIETTIVO EUROPA	4.289.509		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ANIMA OBIETTIVO ITALIA	2.101.761		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ANIMA OBIETTIVO VALORE GLOBALE BILANCIATO 2028	207.121		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ANIMA OBIETTIVO VALORE GLOBALE BILANCIATO 2029	56.010		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ANIMA PICPAC VALORE GLOBALE 2027	2.068.111		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ANIMA PICPAC VALORE GLOBALE 2028	790.271		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ANIMA VALORE GLOBALE	18.440.848		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
AP ACTIONS 1 EURO	389.666		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
APOLLO PPF CREDIT STRATEGIES LLC	1.504.984		A	A	A	A	A	1	A	A	A	A	A	A
AQR APEX MS MASTER ACCOUNT LP	82.264		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
ARCA AZIONI ITALIA	6.584.000		F	F	F	F	F	A	F	2	F	F	F	F
ARERO - DER WELTFONDS - ESG	1.247.093		F	C	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
ARIZONA PSPRS TRUST	14.645		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
ARIZONA STATE RETIREMENT SYSTEM	66		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ASCENSION ALPHA FUND LLC	19.975		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
ASR LEVENSVERZEKERING NV	279.562		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
ASR SCHADEVERZEKERING NV	86.904		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
ASSET MANAGEMENT EXCHANGE UCITS CCF.	562.434		F	C	C	F	F	4	F	2	F	F	F	F
ASSURDIX	880.666		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ATCP-UI-FONDS	39.070		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	A
ATLAS DIVERSIFIED MASTER FUND LIMITED	132.056		F	F	F	F	F	1	F	A	F	F	F	A
ATLAS DIVERSIFIED MASTER FUND LTD.	11.493.193		F	F	F	F	F	1	F	A	F	F	F	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
AURION GLOBAL EQUITY FUND	38.270		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
AUSTRALIAN CAPITAL TERRITORY	411.702		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
AUSTRALIAN RETIREMENT TRUST	3.120.847		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	A
AUTORIDADE MONETARIA DE MACAU	6.318		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
AVIVA INVESTORS FUNDS ACS - AI BALANCED LIFE FUND	3.444		F	C	C	F	F	1	F	1	F	F	F	C
AVIVA INVESTORS FUNDS ACS - AI BALANCED PENSION FUND	73.144		F	C	C	F	F	1	F	1	F	F	F	C
AVIVA INVESTORS FUNDS ACS - AI CAUTIOUS PENSION FUND	9.448		F	C	C	F	F	1	F	1	F	F	F	C
AVIVA INVESTORS INVESTMENT FUNDS ICVC AVIVA INVESTORS INTERNATIONAL INDEX TRACKING FUND	21.073		F	C	C	F	F	1	F	1	F	F	F	A
AVIVA INVESTORS PASSIVE FUNDS ACS - AI 30:70 GLOBAL EQUITY (CURRENCY HEDGED) INDEX FUND	22.152		F	C	C	F	F	1	F	1	F	F	F	A
AVIVA INVESTORS PASSIVE FUNDS ACS - AI 50:50 GLOBAL EQUITY INDEX FUND	172.026		F	C	C	F	F	1	F	1	F	F	F	A
AVIVA INVESTORS PASSIVE FUNDS ACS - AI 60:40 GLOBAL EQUITY INDEX FUND	57.512		F	C	C	F	F	1	F	1	F	F	F	A
AVIVA INVESTORS PASSIVE FUNDS ACS - AI CONTINENTAL EUROPEAN EQUITY INDEX FUND	1.306.996		F	C	C	F	F	1	F	1	F	F	F	A
AVIVA INVESTORS PASSIVE FUNDS ACS - AI DEVELOPED EUROPEAN EX UK EQUITY INDEX FUND	109.962		F	C	C	F	F	1	F	1	F	F	F	A
AVIVA INVESTORS PASSIVE FUNDS ACS - AI DEVELOPED WORLD EX UK EQUITY INDEX FUND	85.391		F	C	C	F	F	1	F	1	F	F	F	A
AVIVA LIFE & PENSIONS UK LIMITED	127.062		F	C	C	F	F	1	F	1	F	F	F	A
AWARE SUPER	23.683		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	A
AXA AA DIVERSIFIE INDICIEL 1	701.546		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
AXA VORSORGE FONDS II - EQUITIES GLOBAL MARKETS CREDIT SUISSE FUNDS AG	576.169		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
AZ FUND 1 AZ ALLOCATION ITALIAN TREND	6.100.769		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
AZ FUND 1 AZ ALLOCATION PIR ITALIAN EXCELLENCE 30	262.500		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
AZ FUND 1 AZ ALLOCATION PIR ITALIAN EXCELLENCE 70	4.361.320		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
AZ FUND 1 AZ ALTERNATIVE SMART RISK PREMIA	113.100		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
AZ FUND 1-AZ ALLOCATION-ITALIAN LONG TERM OPPORTUNITIES	918.320		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
AZIMUT CAPITAL MANAGEMENT SGR S.P.A	1.650.039		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
AZL DFA INTERNATIONAL CORE EQUITY FUND	354.298		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
AZL INTERNATIONAL INDEX FUND	761.503		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
BANCO CENTRAL DE TIMOR-LESTE (BCTL)	390.436		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
BANCOPOSTA EQUITY ALL COUNTRY	37.608		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
BANCOPOSTA EQUITY DEVELOPED COUNTRIES	87.632		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
BANCOPOSTA RINASCIMENTO	799.163		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
BANK OF KOREA	1		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
BANK OF KOREA	2		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
BANQUE PICTET AND CIE SA	193.373		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
BEAR CREEK INC	57.235		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
BEAT DRUGS FUND ASSOCIATION	15.016		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
BEL EQUITY EUROPE ESG	1.754.279		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
BELHARRA CLUB	375.000		F	C	F	F	F	C	F	1	F	F	F	A
BERESFORD FUNDS ICAV	724		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
BEST INVESTMENT CORPORATION	64.686		F	F	C	F	F	1	F	1	F	F	F	F
BESTSELECT - UBS SRI GLOBAL EQUITY	104.770		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
BEVEILIGING MANDAAT SSGA RE AANDELEN	13		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
BLACKROCK ASSET MANAGEMENT SCHWEIZ AG FOR ISHARES WORLD EX SWITZERLAND ESG SCREENED EQUITY INDEX	272.695		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
BLACKROCK AUTHORISED CONTRACTUAL SCHEME I	3.655.904		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
BLACKROCK CDN MSCI ACWI EX-CANADA INDEX FUND	238.763		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
BLACKROCK CDN MSCI EAFE EQUITY INDEX FUND	1.686.070		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
BLACKROCK CDN WORLD INDEX FUND	734.107		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
BLACKROCK FUND MANAGERS LTD	3.627.875		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
BLACKROCK GLOBAL INDEX FUNDS	265.292		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
BLACKROCK INDEX SELECTION FUND	1.045.720		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
BLACKROCK INSTITUTIONAL POOLED FUNDS PLC	100		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
BLACKROCK INSTITUTIONAL TRUST COMPANY, N.A. INVESTMENT FUNDS FOR EMPLOYEE BENEFIT TRUSTS	20.020.742		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
BLACKROCK INTERNATIONAL ALPHA TILTS FUND	54.005		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
BLACKROCK INTERNATIONAL INDEX V.I. FUND OF BLACKROCK VARIABLE SERIES FUNDS, INC.	125.782		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
BLACKROCK LIFE LIMITED	209.429		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
BLACKROCK LIFE LTD	47.262		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
BLACKROCK MSCI EAFE EQUITY INDEX NON-LENDABLE FUND B	1.767.853		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
BLACKROCK SOLUTIONS FUNDS ICAV	580.405		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
BLACKROCK UCITS CCF	195.676		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
BLUEBELL ACTIVE EQUITY MASTER FUND ICAV	76.700.000		F	C	C	F	F	4	F	1	F	F	C	F
BMO GLOBAL COMMUNICATIONS INDEXETF	11		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
BMO MSCI EAFE INDEX ETF	11		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
BNP PARIBAS EASY ICAV - BNP PARIBAS EASY MSCI WORLD ESG FILTERED MIN TE UCITS ETF	104.116		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
BNY MELLON INTERNATIONAL EQUITY ETF	15.710		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
BNY MELLON INTERNATIONAL STOCK INDEX FUND	2.105		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
BNYM MELLON CF SL INTERNATIONAL STOCK INDEX FUND	1		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
BNYM MELLON DT NSL INTERNATIONAL STOCK INDEX FUND	417.276		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
BOARD OF PENSIONS OF THE EVANGELICAL LUTHERAN CHURCH IN AMERICA	2		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
BOCI PRUDENTIAL TRUSTEE LIMITED BOCPIFS EUIF	302.317		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
BRANDES INVESTMENT FUNDS PLC	5.910.546		F	F	F	F	F	1	F	A	F	F	F	A
BRIDGE BUILDER INTER EQUITY FD	600.907		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
BRIDGEWATER ALL WEATHER SUSTAINABILITY LP	1.217.388		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	A
BRIGHTHOUSE FUNDS TRUST I -PANAGOR A GLOBAL DIVERSIFIED RISK PORTFOLIO	661.375		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
BRIGHTHOUSE FUNDS TRUST II METLIFE MSCI EAFE INDEX PORTFOLIO	619		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
BRITISH COLUMBIA INVESTMENT MANAGEMENT CORPORATION.	16.292		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
BRUNSWICK UNIT 2 QUALIFIED NUCLEAR	194.425		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
BULKA-EBRAHIMI DORA ESTERA	4.951		F	F	F	F	F	-	F	-	F	F	F	F
BUNZL DISTRIBUTION USA, INC.-SENIOR EXECUTIVE RETIREMENT TRUST	29.195		F	F	F	F	F	1	F	A	F	F	F	A
BUNZL USA LLC	129.024		F	F	F	F	F	1	F	A	F	F	F	A
BUREAU OF LABOR FUNDS-LABOR PENSION FUND	118.551		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
CAISSE DE DEPOT ET PLACEMENT DUQUEBEC	1.772.624		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
CAIXABANK ASSET MANAGEMENT, SGIIC, S.A.	2.048.826		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
CALIFORNIA STATE TEACHERS` RETIREMENT SYSTEM	483.991		F	F	F	F	C	1	F	1	F	F	F	F
CALVERT CLIFFS NUCLEAR POWER PLANT UNIT ONE QUALIFIED FUND	20.500		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
CALVERT INTERNATIONAL RESPONSIBLE INDEX ETF	94.962		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	C	F
CALVERT INTERNATIONAL RESPONSIBLE INDEX FUND	498.725		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	C	F
CALVERT VP EAFE INTERNATIONAL INDEX PORTFOLIO	67.396		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	C	F
CANADA PENSION PLAN INVESTMENT BOARD (CPPIB)	10		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
CANTOR FITZGERALD LP	2.000.000		F	F	F	F	F	1	F	C	F	F	F	F
CAPULA TAIL RISK MASTER FUND LIMITED	72.344		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
CARDANO COMMON CONTRACTUAL FUND	92.044		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
CARDANO ESG TRANSITION ENHANCED INDEX EQUITY GLOBAL (I)	274.655		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
CARLI MAURIZIO	252.525		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
CARNELIAN INVESTMENT MANAGEMENT LLC.	6.120		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		A
CATHOLIC RESPONSIBLE INVESTMENTS INTERNATIONAL SMALL-CAP FUND	122.145		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
CAYMAN ISLANDS CHAMBER OF COMMERCE PENSION FUND	53.575		F	C	F	F	1	F	2	F	F	F		F
CC AND L Q 140/40 FUND	57		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
CC AND L Q MARKET NEUTRAL FUND	8		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
CC AND L Q MARKET NEUTRAL FUND II	23.444		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
CC&L MULTI-STRATEGY FUND	12.485		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
CC&L Q 140/40 FUND.	150.071		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
CC&L Q GLOBAL EQUITY EXTENSION FUND	5.341		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
CC&L Q GLOBAL EQUITY MARKET NEUTRAL MASTER FUND LTD. C/O CODAN TRUST COMPANY	564.403		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
CC&L Q GLOBAL EQUITY MARKET NEUTRAL MASTER FUND LTD..	137.000		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
CC&L Q MARKET NEUTRAL FUND	34.513		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
CC&L Q MARKET NEUTRAL FUND II	52.920		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
CENTRAL BANK OF IRELAND	19.376		F	F	F	F	1	F	2	F	F	F		F
CENTRAL BANK OF IRELAND - MSCI PAB	48.271		F	F	F	F	1	F	2	F	F	F		F
CENTRAL PENSION FUND OF THE INTERNATIONAL UNION OF OPERATING	27.632		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		A
CENTRAL PROVIDENT FUND BOARD	29.548		F	C	F	F	1	F	2	F	F	F		F
CFSIL ATF CMLA INTERNATIONAL SHARE FUND	76.508		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		A
CFSIL RE CNEALTH GS FD 16	107.524		F	C	F	F	1	F	2	F	F	F		F
CHALLENGE FUNDS - CHALLENGE ITALIAN EQUITY	3.400.000		A	A	A	A	A	A	2	A	A	A		A
CHURCH COMMISSIONERS FOR ENGLAND	110.524		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
CIBC EUROPEAN INDEX FUND	49.643		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
CIBC INTERNATIONAL EQUITY INDEX ETF	15.126		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
CIBC INTERNATIONAL EQUITY INDEX POOL	12.460		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
CIBC INTERNATIONAL INDEX FUND	1		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
CINDY SPRINGS LLC	847.127		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
CITITRUST LIMITED	383.601		F	F	F	F	1	F	2	F	F	F		F
CITITRUST LIMITED AS TRUSTEE OF BLACKROCK PREMIER FUNDS-BLACKROCK WORLD EQUITY INDEX FUND	89.028		F	C	F	F	1	F	2	F	F	F		F
CITY OF NEW YORK GROUP TRUST	42.757		A	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
CITY UNIVERSITY OF NEW YORK	15.315		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
CIVIL SERVICE EMPLOYEES PENSION FUND	91.332		F	C	F	F	1	F	2	F	F	F		F
CLEOME INDEX - EMU EQUITIES	295.528		F	C	C	F	1	F	2	F	F	F		F
CLEOME INDEX - EUROPE EQUITIES	493.168		F	C	C	F	1	F	2	F	F	F		F
CM GRAT LLC	33.818		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
CMLA INDEXED GLOBAL SHARE FUND	41.359		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		A
COLLEGE RETIREMENT EQUITIES FUND	198.960		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
COLONIAL FIRST STATE FUND 96	330.085		F	C	F	F	1	F	2	F	F	F		F
COLONIAL FIRST STATE INVESTMENT FUND 121	5.058.394		F	C	F	F	1	F	2	F	F	F		F
COLONIAL FIRST STATE INVESTMENT FUND 50.	166.453		F	C	F	F	1	F	2	F	F	F		F
COLONIAL FIRST STATE INVESTMENTS LIMITED...	496.434		F	C	F	F	1	F	2	F	F	F		F
COLONIAL FIRST STATE WHOLESALE INDEXED GLOBAL SHARE FUND..	344.137		F	C	F	F	1	F	2	F	F	F		F
COMMINGLED PENSION TRUST FUND (EAFE EQUITY INDEX) OF JP MORGAN CHASE BANK, N.A.	5.033.696		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
COMMONFUND STRATEGIC SOLUTIONS GLOBAL EQUITY, LLC	106.953		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		A
COMMONWEALTH GLOBAL SHARE FUND 30.	892.738		F	C	F	F	1	F	2	F	F	F		F
COMMONWEALTH OF PENNSYLVANIA PUBLIC SCHOOL EMPLOYEES RETIR	1.597.350		F	F	F	F	1	F	-	F	F	F		A
COMMONWEALTH OF PENNSYLVANIA STATE EMPLOYEES RETIREMENT SYS	92.093		F	C	F	F	1	F	2	F	F	F		F
COMMONWEALTH SUPERANNUATION CORPORATION AS TRUSTEE FOR ARIA	961.104		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		A
COMPASS HTV LLC	16.427.338		F	F	F	F	1	F	2	F	F	F		F
COMPASS OFFSHORE HTV PCC	10.428.743		F	F	F	F	1	F	2	F	F	F		F
CONNECTICUT GENERAL LIFE INSURANCE COMPANY	177.528		F	C	F	F	1	F	2	F	F	F		F
CONSERVATION INTERNATIONAL FOUNDATION, INC.	435		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
CONSOLIDATED EDISON RETIREMENT PLAN	40.922		F	C	F	F	1	F	2	F	F	F		F
CONSTELLATION FITZPATRICK QUALIFIED FUND	51.043		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
CONSTELLATION PEACH BOTTOM UNIT 1 QUALIFIED FUND	9.751		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
CONSUMERS ENERGY COMPANY NON-UNION WELFARE BENEFIT TRUST TO PROVIDE FOR RETIREE HEALTH CARE AND	23.408		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
COOPERATIE KLAVERBLAD VERZEKERINGEN U.A.	46.269		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
COUNSEL DEFENSIVE GLOBAL EQUITY	29.085		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
COVALIS CAPITAL ENHANCED MASTER FUND LTD	95.138.698		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
COVALIS CAPITAL MASTER FUND AC	91.277.760		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
COVALIS CAPITAL MASTER FUND LTD	14.446.016		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
COVALIS CAPITIAL TACTICAL MASTER FD AC	28.345.855		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
CREDIT SUISSE FUNDS AG	407.967		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
CREDIT SUISSE INDEX FUND (LUX)	4.587.284		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
CS-GLOBAL MACRO CREDIT FAM FD	1.531.918		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
CSIF (CH) EQUITY EMU CREDIT SUISSE FUNDS AG	532		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
CSIF (CH) EQUITY EUROPE EX CH BLUE CREDIT SUISSE FUNDS AG	182.431		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
CSIF (CH) III EQUITY WORLD EX CH CLIMATE CHANGE BLUE - PENSION FUND PLUS-CREDIT SUISSE FUNDS AG	5.539		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
CSIF (CH) III EQUITY WORLD EX CH VALUE WEIGHTED - PENSION FUND CREDIT SUISSE FUNDS AG	673		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
CTBC BK-PINEBRIDGE ESG QIG FD	257.971		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
CUSTODY BANK OF JAPAN, LTD. AS TRUSTEE FOR JAPAN SCIENCE AND TECHNOLOGY AGENCY 16619-9962	1		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
CUSTODY BANK OF JAPAN, LTD. AS TRUSTEE FOR MIZUHO TRUST & BANKING CO., LTD. AS TRUSTEE FOR INTERNATIONAL EQUITY PASSIVE	1.970.516		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
CUSTODY BANK OF JAPAN, LTD. AS TRUSTEE FOR SMTB INVESCO GLOBAL ESG INSIGHT INDEX MOTHER FUND	66.012		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
CUSTODY BANK OF JAPAN, LTD. RE: STB EUROPE EQUITY MOTHER FUND II	44.440		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
CUSTODY BANK OF JAPAN, LTD. RE: STB FOREIGN STOCK INDEX MOTHER FUND(CURRENCY HEDGED)	108.503		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	A
CYNTHIA LAYTON ROSENBLOOM AND DAVID STEPHEN ROSENBLOOM CO-T	20.002		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
DANMARKS GRUNDFORSKNINGFOND	28.071		F	F	F	F	A	F	1	F	F	F	F	F
DEAM FONDS ZDV	67.079		F	C	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
DEAM-FONDS CPT	100.000		F	C	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
DEE STREET GLOBAL EQUITY FUND	168.897		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	A
DEGUSSA BANK NACHHALTIGKEITSFONDS AKZENT	1.300.000		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH DEKA VALUE EXTRA SE	433.182		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH GLOBALE AKTIEN	574.269		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH W/DEKA MSCI EMU CL.C.ESG UCITS ETF	395.241		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH W/DEKA MSCI EUROPE MC UCITS ETF	92.319		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH W/DEKA MSCI EUROPE UCITS ETF	1.032.740		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
DEKA INVESTMENT GMBH W/DEKA MSCI WORLD UCITS ETF	410.109		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH W/DEKA-PRIVATVORSORGE AS	310.000		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH W/DK.MSCI EURO.CL.CH.ESG UCITS ETF	399.125		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
DEKA INVESTMENT GMBH W/DK.MSCI WOR.CL.CH.ESG UCITS ETF	114.627		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
DEKA VALUE PLUS	2.899.496		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
DESJARDINS RI DEVELOPED EXUSA EXCANADA LOW CO2 INDEX ETF	853		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
DESJARDINS RI DEVELOPED EXUSA EXCANADA MULTIFACTOR LOW CO2 ETF	11		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
DESJARDINS RI GLOBAL MULTIFACTOR FOSSIL FUEL RESERVES FREEETF	11		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
DESJARDINS SECURITE FINANCIERE COMPAGNIE D`ASSURANCE VIE	228.866		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
DESTINATIONS INTERN EQUITY FD	2.421		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
DETROIT EDISON QUALIFIED NUCLEAR DECOMMISSIONING TRUST	204.803		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
DEUTSCHE DCG EQ	35.200		F	C	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
DFA INTERNATIONAL SMALL CAP VALUE PNS GROUP INC	1.241		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
DFI LP EQUITY (PASSIVE	1		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
DIGNITY PRE ARRANGEMENT LIMITED	41.746		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
DILLON MARKETABLE SECURITIES COMMON TRUST FUND.	45.868		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
DIMENSIONAL FUNDS PLC	10.564		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
DIMENSIONAL INTERNATIONAL VALUE ETF OF DIMENSIONAL ETF TRUST	4.892.150		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
DIOCESE OF VENICE PENSION PLAN AND TRUST	5.298		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
DISHELL KEYWELL ASSOC LLC	70.056		F	F	F	F	F	1	F	A	F	F	F	A
DNB BANK ASA	3.979		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
DUKE ENERGY QUALIFIED NUCLEAR DECOMMISSIONING	650.029		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
DWS INVESTMENT GMBH FOR DEAMFONDS GSK 1	122.000		F	C	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
DWS INVESTMENT GMBH FOR DEAMFONDS KGPENSIONEN	18.653		F	C	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
DWS INVESTMENT GMBH FOR DEAMFONDS PG EQ	259.037		F	C	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
DWS INVESTMENT GMBH FOR MULTIINDEX EQUITY FUND	81.909		F	C	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
DWS INVESTMENT GMBH ON BEHALF OF DWS FONDS BPT	1.719.633		F	C	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
DWS INVESTMENT GMBH ON BEHALF OF DWS FONDS ZDV EVO	25.688		F	C	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
DWS MULTI ASSET PIR FUND	875.000		F	C	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
DYNASTY INVEST LTD	21.710		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
EARNEST INSTITUTIONAL LLC	1.887		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
EATON VANCE MANAGEMENT	29.919		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	C	F
EMBO-FONDS	296.944		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	A
EMERGENCY SERVICES SUPERANNUATION SCHEME	29.148		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	A
EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF GEORGIA	3.229.244		F	F	F	F	F	1	F	A	F	F	F	F
EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF THE STATE OF HAWAII	1		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	A
EMPOWER ANNUITY INSURANCE COMPANY	388.731		F	F	F	F	C	1	F	1	F	F	F	F
ENHANCED INDEX INTERNATIONAL SHARE FUND	106.317		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
ENSIGN PEAK ADVISORS INC	1		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA DEI MEDICI E DEGLI ODONTOIATRI	172.358		F	F	F	F	F	1	F	A	F	F	F	F
ENTE NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA MEDICI (E.N.P.A M	21.300.000		F	F	F	F	F	1	F	A	F	F	F	F
ENTERGY CORPORATION RETIREMENT PLANS MASTER TRUST	139.199		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
EPARGNE ACTIONS MONDE ISR	600.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
EQ ADVISORS TRUST - ATM INTERNATIONAL MANAGED VOLATILITY PORTFOLIO	54.092		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
EQ ADVISORS TRUST - EQ/AB DYNAMIC AGGRESSIVE GROWTH PORTFOLIO	84.402		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
EQ ADVISORS TRUST - EQ/AB DYNAMIC GROWTH PORTFOLIO	113.930		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
EQ ADVISORS TRUST - EQ/AB DYNAMIC MODERATE GROWTH PORTFOLIO	180.243		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
EQ ADVISORS TRUST - EQ/GLOBAL EQUITY MANAGED VOLATILITY PORTFOLIO	27.785		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
EQ ADVISORS TRUST - EQ/INTERNATIONAL CORE MANAGED VOLATILITY PORTFOLIO	34.787		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
EQ ADVISORS TRUST - EQ/INTERNATIONAL MANAGED VOLATILITY PORTFOLIO	108.654		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
EQUINOR PENSJON	300.000		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
EQUITABLE FINANCIAL LIFE INSURANCE COMPANY	61.072		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
ERAFP ACTIONS EURO IV	6.006.766		F	C	C	F	F	1	C	1	F	F	F	F
ERAFP ACTIONS PAB EURO I	1.975.037		F	C	C	F	F	1	C	1	F	F	F	F
ETICA AZIONARIO	23.560.281		F	F	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ETICA BILANCIATO	54.149.137		F	F	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ETICA OBBLIGAZIONARIO MISTO	6.026.584		F	F	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ETICA RENDITA BILANCIATA	13.234.928		F	F	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ETICA SGR SPA - FONDO ETICA IMPATTO CLIMA	17.820.000		F	F	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ETICA SGR SPA - FONDO ETICA OBIETTIVO SOCIALE	649.097		F	F	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
EURIZON CAPITAL SGR - EURIZON AZIONI ITALIA	21.816.951		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
EURIZON CAPITAL SGR - EURIZON PIR ITALIA AZIONI	537.300		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
EURIZON CAPITAL SGR - EURIZON PROGETTO ITALIA 40	2.095.600		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
EURIZON CAPITAL SGR - EURIZON PROGETTO ITALIA 70	3.000.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
EURIZON CAPITAL SGR - EURIZON STEP 70 PIR ITALIA 06/2027	1.200.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
EVA VALLEY MA1 LLC	150.385		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
FAMILY INVESTMENTS CHILD TRUST FUND	230.947		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
FAMILY INVESTMENTS GLOBAL ICVC FAMILY BALANCED INTERNATIONALFUND	168.678		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
FCP HGA ACTIONS SOLIDAIRE EMPLOI SANTE	6.250.000		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
FCP SODIUM I	482.363		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
FEG SELECT, LLC	700.984		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
FGV ACTIONS EUROPE LM A	249.224		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
FIDELITY CONCORD STREET TRUST FIDELITY INTERNATIONAL INDEX FUND	576.304		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
FIDELITY CONCORD STREET TRUST: FIDELITY SERIES INTERNATIONAL INDEX FUND	247.468		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
FIDELITY CONCORD STREET TRUST: FIDELITY ZERO INTERNATIONAL INDEX FUND	206.117		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
FIDELITY GLOBAL EX-U.S. EQUITY INDEX INSTITUTIONAL TRUST	9.480		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
FIDELITY INVESTMENT FUNDS - FIDELITY INDEX EUROPE EX UK FUND	886.739		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
FIDELITY INVESTMENT FUNDS - FIDELITY INDEX WORLD FUND	1.357.422		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
FIDELITY INVESTMENTS CHARITABLE GIFT FUND DTD 8/18/2009	100.671		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
FIDELITY SAI INTERNATIONAL INDEX FUND	104.112		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
FIDELITY SALEM STREET TRUST: FIDELITY FLEX INTERNATIONAL INDEX FUND	26.707		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
FIDELITY SALEM STREET TRUST: FIDELITY GLOBAL EX U.S. INDEX FUND	40.517		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
FIDELITY SALEM STREET TRUST: FIDELITY SERIES GLOBAL EX U.S. INDEX FUND	240.002		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
FIDELITY SALEM STREET TRUST: FIDELITY TOTAL INTERNATIONAL INDEX FUND	131.404		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
FIDELITY UCITS II ICAV/FIDELITY MSCI EUROPE INDEX FUND	54.054		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
FIDELITY UCITS II ICAV/FIDELITY MSCI WORLD INDEX FUND	146.024		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
FIDEURAM AM SGR - FIDEURAM ITALIA	1.393.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
FIDEURAM AM SGR - PIANO AZIONI ITALIA	31.400.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
FIDEURAM AM SGR - PIANO BILANCIATO ITALIA 30	1.400.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
FIDEURAM AM SGR - PIANO BILANCIATO ITALIA 50	5.700.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
FIRE AND POLICE PENSION ASSOCIATION OF COLORADO	5.001		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
FIRST CHURCH OF CHRIST SCIENTIST	35.145		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
FIRST TRUST EUROPE ALPHADEX FUND	1.240.451		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
FIRST TRUST EUROZONE ALPHADEX ETF	179.043		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
FIRST TRUST EUROZONE ALPHADEX UCITS ETF	2.475.151		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
FIRST TRUST INDXX NEXTG ETF	682.324		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
FIRST TRUST JAPAN ALPHADEX UCITS ETF	148.394		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
FLEXSHARES MORNINGSTAR DEVELOPED MARKETS EX-US FACTOR TILT INDEX FUND	1		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
FLORIDA GLOBAL EQUITY FUND LLC	137.788		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
FLORIDA RETIREMENT SYSTEM TRUST FUND	1		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
FLOURISH INVESTMENT CORPORATION	12		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
FOCAROLI ROBERTO	338.715		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FONDACO OBIETTIVO WELFARE UCITS SICAV - EQUITY- EURO EQUITY	57.704		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
FONDAZIONE ROMA - GLOBAL PASSIVE EQUITIES	35.209		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
FONDITALIA	33.134.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
FONDS DE RESERVE POUR LES RETRAITES	28.561.320		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
FOOD AND AGRICULTURE ORGANIZATION OF THE UNITED NATIONS	42.711		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
FORD MOTOR COMPANY DEFINED BENEFIT MASTER TRUST..	178.008		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
FORD MOTOR COMPANY OF CANADA LIMITED PENSION TRUST	22.104		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
FORD PENSION UNIVERSAL	181.235		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	A
FOREIGN STOCK INDEX MOTHER FUND	492.474		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	A
FOVERUKA PENSION UNIVERSAL	48.667		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	A
FRANCE PLACEMENT EURO ESG PLUS	6.885.994		F	F	C	F	F	1	F	1	F	F	F	F
FRANKLIN INTERNATIONAL EQUITY INDEX ETF	177.160		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
FRANKLIN K2 ALTERNATIVE STRATEGIES FUND	341.830		A	A	A	A	A	1	A	A	A	A	A	A
FRANKLIN TEMPLETON ETF TRUST - FRANKLIN FTSE EUROPE ETF	66.432		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
FRANKLIN TEMPLETON ETF TRUST - FRANKLIN FTSE EUROZONE ETF	38.520		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
FRANKLIN TEMPLETON ICAV	25.704		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
FRANKLIN TEMPLETON INVESTMENT FUNDS	340.834		A	A	A	A	A	1	A	A	A	A	A	A
FUNDO DE PENSOES	93.496		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
FUNDO DE SEGURANCA SOCIAL DO GOVERNO DA REGIAO ADMINISTRATIVA ESPECIAL DE MACAU	247.966		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
FUTURE FUND BOARD OF GUARDIANS FOR AND ON BEHALF OF FUTURE F	8.004.972		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
FUTURE FUND BOARD OF GUARDIANS FOR AND ON BEHALF OF THE MEDI.	292.322		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
FUTURE WORLD DEVELOPED EQUITY INDEX FUND (3500)	50.793		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
G.A.-FUND-B - EQUITY BROAD EURO P	295.750		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
GARRISON PROPERTY AND CASUALTY INSURANCE COMPANY	39.375		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
GERANA SICAV-SIF, S.A.	386.912		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	A
GESTIELLE PRO ITALIA	150.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
GLOBAL ATLANTIC BLACKROCK DISCIPLINED INTERNATIONAL CORE PORTFOLIO	55.289		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
GLOBAL BOND FUND WAYCROSSE INC	1.249.915		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
GLOBAL DEVELOPED MARKET PASSIVE EQUITY FUND	91.386		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
GLOBAL EQUITIES ENHANCED INDEX FUND	556.632		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
GLOBAL EQUITY SERIES OF SALT CREEK INVESTMENTS LLC	41.932		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
GLOBAL MULTI-FACTOR EQUITY FUND	278.494		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
GMO ALTERNATIVE ALLOCATION FUND	829.580		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
GMO BENCHMARK-FREE FUND	58.379		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
GMO COMPLETION FUND MASTER PORTFOLIO C/O HEMISPHERE MANAGEMENT LTD.	1.027.068		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
GMO COMPLETION FUND MASTER-PORTFOLIO SHADOW	18.027		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
GMO EQUITY DISLOCATION FUND L.P.	24.843.669		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
GMO FUNDS PLC GMO GLOBAL REAL RETURN (UCITS) FUND	1.409.650		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
GMO IMPLEMENTATION FUND	502.003		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
GMO INVESTMENTS ICAV	21.204.609		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
GMO OFFSHORE MASTER PTF V LTD.-GMO COMPLETION FD MASTER PTF C/O GRANTHAM MAYO VAN OTTERLOO & CO LLC	124.364		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
GMO STRATEGIC OPPORTUNITIES ALLOCATION FUND	465.893		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
GOLDMAN SACHS ETF ICAV	1.897		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
GOLDMAN SACHS ETF TRUST GOLDMAN SACHS MARKETBETA INTERNATIO	28.179		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
GOLDMAN SACHS ETF TRUST II GOLDMAN SACHS MARKETBETA TOTAL INTERNATIONAL EQUITY ETF	180.308		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
GOLDMAN SACHS FUNDS III	864.705		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
GOVERNMENT EMPLOYEES SUPERANNUATION BOARD	247.889		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
GOVERNMENT OF NORWAY	1.137.415		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
GOVERNMENT PENSION INVESTMENT FUND	1.528.084		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
GOVERNMENT PENSION INVESTMENT FUND	5.197.515		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
GOVERNMENT PENSION INVESTMENT FUND	9.244.788		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
GOVERNMENT PENSION INVESTMENT FUND	5.772.753		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
GOVERNMENT PENSION INVESTMENT FUND	9.646.485		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
GOVERNMENT PENSION INVESTMENT FUND	6.108.727		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
GOVERNMENT PENSION INVESTMENT FUND	1.510.952		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
GOVERNMENT PENSION INVESTMENT FUND	885.230		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
GOVERNMENT PENSION INVESTMENT FUND	1.575.526		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
GOVERNMENT PENSION INVESTMENT FUND	3.021.944		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
GOVERNMENT PENSION INVESTMENT FUND	1.148.849		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
GOVERNMENT PENSION INVESTMENT FUND	8.532.333		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
GREAT WEST CORE STRATEGIES INTERNATIONAL EQUITY FUND	209.032		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
GREAT WEST INTERNATIONAL INDEX FUND	1		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
GWM GROWTH FUND S.A. SICAV-RAIF-GWM MERGER ARBITRAGE FUND	1.786.102		A	A	A	A	F	1	F	C	F	F	F	A
HARRIS UNIT 1 QUALIFIED NUCLEAR DECOMMISSIONING FUND	55.256		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
HAWTHORN DM LLC	149.229		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
HBK MASTER FUND LP	1		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
HC CAPITAL TRUST - THE ESG GROWTH PORTFOLIO	25.056		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
HC CAPITAL TRUST- THE CATHOLIC SRI GROWTH PORTFOLIO	4.827		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
HC CAPITAL TRUST- THE INSTITUTIONAL INTERNATIONAL EQUITY PORTFOL	2.161		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
HC RENTE	57.916		F	F	F	F	C	1	F	1	F	F	F	F
HELABA INVEST KAG MBH HI KAPPA 10 SFONDS	79.200		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
HESTA	172.676		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
HMT HANSEMERKUR AKTIEN INVEST	28.147		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	A
HONG KONG SPECIAL ADMINISTRATIVE REGION GOVERNMENT EXCHANGE	6.012.443		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
HONG KONG SPECIAL ADMINISTRATIVE REGION GOVERNMENT EXCHANGE	247.716		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
HONG KONG SPECIAL ADMINISTRATIVE REGION GOVERNMENTEXCHANGE FUND	969.366		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
HOSPITAL AUTHORITY PROVIDENT FUND SCHEME	236.661		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
HOSTPLUS POOLED SUPERANNUATION TRUST	146.619		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO. 10.	31.075		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
HRW TESTAMENTARY TRUST NO. 6	18.669		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
HRW TRUST NO. 3 UAD 01/17/03	84.462		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
HRW TRUST NO. 4 UAD 01/17/03	60.457		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
HSBC BANK PLC AS TRUSTEE OF STATE STREET AUT EUROPE EX UK S CREENED INDEX EQUITY FUND	477.614		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
HSBC ETFS PLC	82.514		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
HSBC ETFS PUBLIC LIMITED COMPANY - HSBC MSCI EUROPE UCITS ETF	47.036		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
HSBC INDEX TRACKER INVESTMENT FUNDS - EUROPEAN INDEX FUND	298.763		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
HSBC INDEX TRACKER INVESTMENT FUNDS - FTSE ALL-WORLD INDEX FUND	108.309		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
HSBC INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND	124.019		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
HSBC POOLED INVESTMENT FUND - HSBC POOLED EUROPE EQUITY INDEX TRACKING FUND	337.251		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
HUMANIS RETRAITE ACTIONS EMPLOI SANTE	14.535.832		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
HYMNOS ISR	270.311		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
IBM 401(K) PLUS PLAN TRUST	37.721		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
IBM PERSONAL PENSION PLAN TRUST	26.242		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
IBM RETIREMENT PLAN	34.459		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
ILA - A-ILDSCG	18.968		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
ILA - A-ILEZEQG	233.959		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
ILA - A-ILGLOEQG	81.059		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
ILA - A-ILGLOEQN	3.392		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
ILA - RAFIMF	9.280		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
ILA-A-ILSDMH	129.077		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
ILA-ILSEAFE - SUSTAINABLE EAFE EQUITY	382.272		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
ILA-LA WORLD ESG SCREENED FUND	799		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
IMPERIAL INTERNATIONAL EQUITY POOL	11.658		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
ING DIRECT SICAV	511.796		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
INSTITUTIONAL RETIREMENT TRUST	116.915		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
INTEL RETIREMENT PLANS COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	5.682.986		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
INTERFUND	1.083.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
INTERNATIONAL BANK FOR RECONSTRUCTION AND DEVELOPMENT	160.121		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
INTERNATIONAL CORE EQUITY PORTFOLIO OF DFA INVESTMENT DIMENSIONS GROUP INC	400		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
INTERNATIONAL EQUITIES PASSIVE B UNIT TRUST	27.226		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
INTERNATIONAL EQUITIES SECTOR TRUST	18.006		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	A
INTERNATIONAL EXPATRIATE BENEFIT MASTER TRUST	41.133		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
INTERNATIONAL MONETARY FUND	290.640		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
INTERNATIONAL MONETARY FUND	344.750		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
INTERNATIONAL MONETARY FUND STAFF RETIREMENT PLAN	140		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
INTERNATIONALE KAPITALANLAGEGESELLSCHAFT MBH	412.890		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
INVESCO FTSE RAFI DEVELOPED MARKETS EX U S ETF	41.624		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
INVESCO FTSE RAFI EMERGING MARKETS UCITS ETF	6.013		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
INVESCO INCOME ADVANTAGE INTERNATIONAL FUND	6.873		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
INVESCO INTERNATIONAL DEVELOPED DYNAMIC MULTIFACTOR ETF	31.469		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
INVESCO MARKETS II PLC	130.848		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
INVESCO MARKETS II PUBLIC LTD CO	1.002		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
INVESCO MARKETS III PLC	3.845		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
INVESCO S AND P EUROPE 350 EQUAL WEIGHT INDEX ETF	12.309		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
INVESTERINGSFORENINGEN BANKINVEST, BIX GLOBALE AKTIER ESG UNIVERSAL KL	239.970		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
INVESTERINGSFORENINGEN LAEGERNES INVEST LI AKTIER GLOBALE	20.864		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
INVESTERINGSFORENINGEN NORDEA INVEST GLOBALE AKTIER INDEKS KL	46.148		F	C	C	F	F	1	F	1	F	F	F	F
INVESTERINGSFORENINGEN SPARINVEST INDEX EUROPA VALUE KL	181.555		F	F	F	F	F	A	F	1	F	F	F	F
IP ACTIONS EURO	219.213		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
IQ 500 INTERNATIONAL ETF	15.208		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
IRCANTEC PAB AMUNDI	141.841		F	C	C	F	F	1	C	2	F	F	F	F
IRISH LIFE ASSURANCE PLC	525.646		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
IRISH LIFE ASSURANCE.	8.671		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
IRISH LIFE CLIMATE FOCUSED FUND	145		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
ISHARES ALL-COUNTRY EQUITY INDEX FUND	27.534		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ISHARES CORE MSCI EAFE ETF	569.472		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ISHARES CORE MSCI EAFE IMI INDEX ETF	2.813.892		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ISHARES CORE MSCI EUROPE ETF	123.391		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ISHARES CORE MSCI INTERNATIONALDEVELOPED MARKETS ETF	63.600		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ISHARES CORE MSCI TOTAL INTERNATIONAL STOCK ETF	104.333		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ISHARES DOW JONES EUROZONE SUSTAINABILITY SCREENED UCITS ETF DE	553.581		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ISHARES ESG ADVANCED MSCI EAFE ETF	719.124		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ISHARES ESG ADVANCED MSCI EAFE INDEX ETF	51.945		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ISHARES EURO STOXX UCITS ETF (DE)	3.607.916		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ISHARES EUROPE ETF	25.240		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ISHARES GLOBAL COMM SERVICES ETF	561.155		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ISHARES II PUBLIC LIMITED COMPANY	1.843.364		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ISHARES III PUBLIC LIMITED COMPANY	6.329.701		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ISHARES INTERNATIONAL FUNDAMENTAL INDEX ETF	32.455		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ISHARES IV PUBLIC LIMITED COMPANY	8.384.775		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ISHARES MSCI ACWI ETF	30.919		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ISHARES MSCI ACWI EX U.S. ETF	33.692		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ISHARES MSCI EAFE ETF	313.280		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ISHARES MSCI EAFE VALUE ETF	207.961		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ISHARES MSCI EUROZONE ETF	273.410		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ISHARES MSCI INTL SIZE FACTOR ETF	212		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ISHARES MSCI INTL VALUE FACTOR ETF	29.298		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ISHARES MSCI ITALY ETF	912.178		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ISHARES MSCI KOKUSAI ETF	339		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ISHARES MSCI WORLD ETF	17.261		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ISHARES MSCI WORLD EX AUSTRALIA VALUE ETF	11.679		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ISHARES PUBLIC LIMITED COMPANY	2.428.161		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ISHARES STOXX EUROPE 600 TELECOMMUNICATIONS UCITS ETF DE	3.789.151		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ISHARES STOXX EUROPE 600 UCITS ETF (DE)	6.851.934		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ISHARES STOXX EUROPE SMALL 200 UCITS ETF (DE)	14.410.067		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ISHARES V PUBLIC LIMITED COMPANY	261.543		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ISHARES VI PUBLIC LIMITED COMPANY	175.085		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
ISHARES VII PUBLIC LIMITED COMPANY	1.404.271		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ISHARES WHOLESALE INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND	989.301		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ISHARES WHOLESALE SCREENED INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND	28.268		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ISHARES WORLD EX SWITZERLAND EQUITY INDEX FUND II (CH)	100		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
JANUS HENDERSON INSTITUTIONAL EUROPEAN INDEX OPPORTUNITIES FUND	16.275		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
JEFFREY LLC	312.174		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
JHF II INT`L SMALL CO FUND	73.104		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
JHVIT INT`L SMALL CO TRUST	3.051		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
JNL/DFA INTERNATIONAL CORE EQUITY FUND	12		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
JNL/JPMORGAN GLOBAL ALLOCATION FUND	243		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
JNL/MELLON MSCI WORLD INDEX FUND	11		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
JOHN HANCOCK FUNDS II INTERNATIONAL STRATEGIC EQUITY ALLOCATION FUND	17.400		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
JOHN HANCOCK LIFE AND HEALTH INSURANCE COMPANY	590.620		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
JOHN HANCOCK TRUST COMPANY COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	601.827		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
JOHN HANCOCK VARIABLE INSURANCE TRUST INTERNATIONAL EQUITY INDEX TRUST.	4.741		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
JOHN HANCOCK VARIABLE INSURANCETRUST STRAT EQ ALLOCATION TRUST	40.410		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
JPMORGAN BETABUILDERS EUROPE ETF	2.189.972		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
JPMORGAN BETABUILDERS INTERNATIONAL EQUITY ETF	727.900		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
JPMORGAN GLOBAL ALLOCATION FUND	3.584		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
JTW TRUST NO. 1 UAD 9/19/02.	39.955		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
JTW TRUST NO. 2 UAD 9/19/02.	51.207		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
JTW TRUST NO. 3 UAD 9/19/02.	62.452		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
JTW TRUST NO. 4 UAD 9/19/02.	78.295		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
JTW TRUST NO. 5 UAD 9/19/02.	17.827		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
K2 APOLLO CREDIT MASTER FUND LTD.	1.015.138		A	A	A	A	A	1	A	A	A	A	A	A
KAD INTERNATIONAL LLC	13.888		F	F	F	F	F	1	F	A	F	F	F	A
KAIROS INTERNATIONAL SICAV - EUROPEAN LONG/SHORT	3.906.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
KAIROS INTERNATIONAL SICAV - MADE IN ITALY	88.358		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
KAISER FOUNDATION HOSPITALS	4.794		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
KAISER PERMANENTE GROUP TRUST	2.084		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
KAPITALFORENINGEN EMD INVEST VERDENSINDEKS	480.770		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
KAPITALFORENINGEN INVESTIN PRO GLOBAL EQUITIES I	673.457		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
KAPITALFORENINGEN LAEGERNES INVEST KLI AKTIER GLOBALE INDENYKREDIT PORTEFOELJE ADMINISTRATION AS	175.042		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
KAPITALFORENINGEN SAMPENSION INVEST, GLOBALT AKTIEINDEKS	1.822.176		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
KAPITALFORENINGEN SAMPENSION INVEST, GLOBALT AKTIEINDEKS ENHANCED	6.152.133		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
KBC INSTITUTIONAL FUND SRI EURO	1.084.557		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
KELLY GEOFFREY	1.000		F	F	A	C	C	C	F	C	C	C	C	F
KLAVERBLAD SCHADEVERZEKERINGSMAATSCHAPPI	41.899		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
KOKUSAI EQ IDX A TR-BKROCK GIT	329.489		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
KREBSHILFE-2-FONDS	698		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
L AND G ASSUR(PENS MGNT)LTD 1 LGIM PMC CSUF(36670) TESCO INDEX EQUITY TSGN (5270	27.342		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
L AND G ASSUR(PENS MGNT)LTD 1 RAFI FUNDAMENTAL GLOBAL EQUITY LOW CARBON TRANSITION INDEX FUND3495	141.001		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
LACERA MASTER OPEB TRUST	202.538		F	F	F	F	C	1	F	1	F	F	F	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
LATVIJAS BANKA	108.848		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
LAWRENCE LIVERMORE NATIONAL SECURITY LLC AND TRIAD NATIONAL SECURITY LLC DEFINED BENEFIT PLAN GROUP TRUST	1		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
LAZARD ASSET MANAGEMENT LLC	28.474		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
LAZARD GLOBAL BALANCED INCOME FUND	10.043		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
LAZARD GLOBAL DYNAMIC MULTI ASSET PORTFOLIO	17.962		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
LAZARD INTERNATIONAL EQUITY ADVANTAGE PORTFOLIO	119.503		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
LAZARD RETIREMENT GLOBAL DYNAMIC MULTI ASSET PORTFOLIO	434.964		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
LAZARD/WILMINGTON ACW EX-US EQUITY ADVANTAGE FUND	681.908		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
LAZARD/WILMINGTON EAFE SMALL CAP EQUITY ADVANTAGE FUND	321.881		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
LBPAM ISR ACTIONS FOCUS EURO	14.440.233		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
LBPAM ISR STRATEGIE PEA 1	116.253		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
LBPAM ISR STRATEGIE PEA 2	176.635		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
LEGAL & GENERAL ASSURANCE SOCIETY LIMITED	90.899		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
LEGAL & GENERAL EUROPEAN INDEX TRUST	5.286.987		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
LEGAL & GENERAL FUTURE WORLD ESG DEVELOPED FOSSIL FUEL EXCLU	141.295		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
LEGAL & GENERAL FUTURE WORLD ESG DEVELOPED INDEX FUND	750.777		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
LEGAL & GENERAL FUTURE WORLD ESG EUROPE EX UK INDEX FUND	126.771		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
LEGAL & GENERAL ICAV.	1.094		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
LEGAL AND GENERAL ASSURANCE (PENSIONS MANAGEMENT) LIMITEDONS MANAGEMENT) LIMITED	38.116		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
LEGAL AND GENERAL ASSURANCE (PENSIONS MANAGEMENT) LIMITED	2.338.082		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
LEGAL AND GENERAL CCF	534.932		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
LEGAL AND GENERAL COLLECTIVE INVESTMENT TRUST..	1.266.561		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
LEGAL AND GENERAL GLOBAL EQUITY INDEX FUND	68.791		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
LEGAL AND GENERAL INTERNATIONAL INDEX TRUST	615.129		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
LEGAL AND GENERAL UCITS ETF PLC	1.836.931		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
LEHMAN-STAMM FAMILY PARTNERS LLC	3.394		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
LGIASUPER	382.893		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	A
LGIM MANAGERS (EUROPE) LIMITED	184.263		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
LGPS CENTRAL AUTHORISED CONTRACTUAL SCHEME..	12.388		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
LGT SELECT FUNDS	1.091.810		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
LIF-LYX WRL CATHOL PRINCIP ESG	45.917		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
LOCKHEED MARTIN CORPORATION MASTER RETIREMENT TRUST	1		F	F	C	F	F	1	F	1	F	F	F	F
LOS ANGELES COUNTY EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATI	11		F	F	F	F	C	1	F	1	F	F	F	F
LOUISIANA STATE EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM	1		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
LVIP DIMENSIONAL INTERNATIONAL CORE EQUITY FUND	730.245		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
LVIP SSGA INTERNATIONAL INDEX FUND	1.751.080		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
LYX CORE MSCI WORLD(DR)UCI ETF	327.589		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
LYXINDEX FD-LYX MSCI EMU VALUE	550.607		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
LYXOR FTSE MIB UCITS ETF	9.046.360		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
LYXOR MSCI EUROPE UCITS ETF	871.020		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
M INTERNATIONAL EQUITY FUND	153.794		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
M M WARBURG AND CO AG AND CO KOMMANDITGESELLSCHAFT A	1.678.000		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
M&G (LUX) BLACKROCK EUROPE EX UK EQUITY FUND	49.830		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
MACQUARIE INTERNATIONAL EQUITIES FUND	123.437		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
MACQUARIE MULTI-FACTOR FUND	248.395		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
MAIN I - UNIVERSAL - FONDS	141.132		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	A
MAN GLG DIVERSIFIED EQUITY MASTER	3		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	A
MANAGED PENSION FUNDS LIMITED	367.314		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
MANULIFE INVESTMENT MANAGEMENT INTERNATIONAL EQUITY INDEX POOLED FUND	63.836		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
MANVILLE PERSONAL INJURY SETTLEMENT TRUST	39.468		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
MARGUERITE CASEY FOUNDATION	66.602		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
MARIGOLD TACTICAL STRATEGIES LTD	46.096		F	F	C	F	F	1	F	1	F	F	F	F
MARYLAND STATE RETIREMENT PENSION SYSTEM	36.751		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
MATB MSCI KOKUSAI INDEX MOTHER FUND	115.100		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
MBB PUBLIC MARKETS I LLC	204.542		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
MDPIM INTERNATIONAL EQUITY INDEX POOL	443.682		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR - FLESSIBILE FUTURO ITALIA	20.000.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
MEDIOLANUM GESTIONE FONDI SGR - FLESSIBILE SVILUPPO ITALIA	7.500.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
MEMORIAL HERMANN FOUNDATION	95.921		F	F	F	F	F	1	F	A	F	F	F	A
MERCER INDEXED INTERNATIONAL SHARES FUND	668.336		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
MERCER MULTI-MANAGER INTERNATIONAL SHARES FUND	58.453		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	A
MERCER PASSIVE INTERNATIONAL SHARES FUND	66.594		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
MERCER PASSIVE SUSTAINABLE INTERNATIONAL SHARES FUND	87.201		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
MERCER PRIVATE WEALTH INTERNATIONAL FOCUSED EQUITY POOL	512.988		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
MERCER QIF COMMON CONTRACTUAL FUND	617.664		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
MERCER QIF COMMON CONTRACTUAL FUND	1.734.981		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
MERCER QIF COMMON CONTRACTUAL FUND	460.009		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
MERCER UCITS COMMON CONTRACTUALFUND	1.310.422		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
MERCER UNHEDGED OVERSEAS SHARES TRUST	346.644		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
MERCER WHOLESALE FUNDS	33.344		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
METIS EQUITY TRUST- METIS INTERNATIONAL CLIMATE ALIGNED INDE	98.446		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	A
METROPOLITAN LIFE INSURANCE COMPANY	115.785		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
MGI FUNDS PLC	631.499		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
MH AMUNDI ACTIONS EURO	3.183.210		F	F	C	F	F	1	F	1	F	F	F	F
MICHIGAN CATHOLIC CONFERENCE	22.163		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
MICHIGAN CATHOLIC CONFERENCE MASTER PENSION TRUST	26.966		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
MIDDLETOWN WORKS HOURLY AND SALARIED UNION	96.300		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
MIGROS BANK (LUX) FONDS INTERSTOCK	39.314		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
MINISTRY OF ECONOMY AND FINANCE	132.076		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
MLC INVESTMENTS MLC LIMITED	776.196		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
MOBIUS LIFE LIMITED	1.228.489		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
MOORE GLOBAL INVESTMENTS LLC	4.500.000		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
MORGAN PATHWAY FDS-INTER EQ FD	2.503		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
MORGAN STANLEY INSTITUTIONAL FUND TRUST - GLOBAL STRATEGIST PORTFOLIO	49.137		F	F	C	F	F	1	F	1	F	F	F	F
MORGAN STANLEY INVESTMENT FUNDS	56.399		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	C	F
MORGAN STANLEY VARIABLE INSURANCE F UND, INC. GLOBAL STRATEGI ST PORTFOLIO	3.288		F	F	C	F	F	1	F	1	F	F	F	F
MOTABILITY AS SOLE TRUSTEE OF THE MOTABILITY ENDOWMENT TRUST	51.404		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
MOTHER CABRINI HEALTH FOUNDATION INC	445.829		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
MOUNT HATTON INVESTMENTS LIMITED	443.652		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
MSCI ACWI EX-U.S. IMI INDEX FUND B2	531.310		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
MSCI EQUITY INDEX FUND B - ITALY (MSITB)	2.775.232		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
MSCI EUROPE EQUITY INDEX FUND B (EUROSECB	271.106		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
MUL-LYX FTSE IT ALL CAP PIR20	291.664		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
MUL-LYX NET ZERO 50 EUROZ CLI	4.865.602		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
MULTI UNITS LUX-LYX CORE MSCI	867.587		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SEC FUND	5.287		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SECURITY FUND PRC	177.511		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
NATIONAL COUNCIL FOR SOCIAL SECURITY FUND PRC	154.464		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
NATIONAL EMPLOYMENT SAVINGS TRUST	331.124		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
NATIONWIDE INTERNATIONAL INDEX FUND	580		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
NATWEST ST JAMES`S PLACE GLOBALEQUITY UNIT TRUST	1.419.046		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
NATWEST TRUSTEE AND DEPOSITARY SERVICES LIMITED AS TRUSTEE O	23.712		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
NATWEST TRUSTEE AND DEPOSITARY SERVICES LIMITED AS TRUSTEE O	73.900		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
NATWEST TRUSTEE AND DEPOSITARY SERVICES LIMITED AS TRUSTEE OF ST. JAMES`S PLACE STRATEGIC MANAGE	221.058		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
NBIMC EAFE EQUITY INDEX FUND.	1		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	A
NELKE PARTNERSHIP	90.754		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
NEW YORK STATE COMMON RETIREMENT FUND	37.405		F	F	C	F	F	1	F	1	F	F	F	F
NEW YORK STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	55.959		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
NEW YORK STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM	1		F	F	F	F	F	A	F	1	F	F	F	F
NEW ZEALAND SUPERANNUATION FUND.	13.008		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
NEXTERA ENERGY DUANE ARNOLD LLC QUALIFIED DECOMMISSIONING THE DUANE ARNOLD ENERGY CENTER NUCLEAR POWER PLANT	3.360		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
NFL PLAYER ANNUITY AND INSURANCE COMPANY	6.758		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
NFL PLAYER TAX QUALIFIED ANNUITY PLAN	56.328		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
NGS SUPER	72.456		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	A
NMTB/NIK KOKUSAI-H 935034	22.100		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
NMTB/NIK KOKUSAI-NH 935026	400.513		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
NORDEA EUROPEAN PASSIVE FUND	165.277		F	C	C	F	F	1	F	1	F	F	F	F
NORDEA GLOBAL PASSIVE FUND	386.756		F	C	C	F	F	1	F	1	F	F	F	F
NORDEA WORLD PASSIVE FUND	152.635		F	C	C	F	F	1	F	1	F	F	F	F
NORGES BANK	1.639		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
NORTHERN FUNDS - INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND	2.541.794		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
NORTHERN TRUST COMMON ALL COUNTRY WORLD EX-US INVESTABLE MAR	493.285		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
NORTHERN TRUST COMMON ALL COUNTRY WORLD INDEX (ACWI) EX-US F	31.382		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
NORTHERN TRUST COMMON EAFE INDEX FUND NON-LENDING	1.414.628		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
NORTHERN TRUST GLOBAL INVESTMENTS COLLECTIVE FUNDS TRUST	13.173.189		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
NORTHERN TRUST UCITS COMMON CONTRACTUAL FUND	5.778.821		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
NORTHERN TRUST UCITS FGR FUND	1.584.005		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
NOW PENSIONS TRUST	3.120.723		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
NT WORLD GREEN TRANSITION INDEX FUND	7.423		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
NUVEEN TIAA INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND	369.962		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
NVIT INTERNATIONAL EQUITY FUND	1		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
NVIT INTERNATIONAL INDEX FUND	1		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
NZAM EUSTX PA-ALI BENCH A NZAM	34.155		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
OBLATE INTERNATIONAL PASTORAL INVESTMENT TRUST	81.248		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	A
OMEGA FFIP LIMITED PARTNERSHIP..	31.294		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
ONEIDA NATION	412.270		F	F	F	F	F	1	F	A	F	F	F	A
ONEPATH GLOBAL SHARES - LARGE CAP (UNHEDGED) INDEXPOOL	882.358		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
OSSIAM GOVERNANCE FOR CLIMAT	495.226		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
OSSIAM IRL ICAV	604.108		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
OSSIAM LUX	1.158.625		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
P AND S RENDITEFONDS	1.000.000		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	A
PACIFIC GAS AND ELECTRIC COMPANY NUCLEAR FACILITIES QUALIFIED CPUC DECOMMISSIONING MASTER TRUST	178.997		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
PCA TAX SHELTERED ANNUITY PLAN	64.166		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
PENN SERIES DEVELOPED INTERNATIONAL INDEX FUND	60.149		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
PENSIOENFONDS METAAL OFP	426.926		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
PENSION RESERVES INVESTMENT TRUST FUND	234.979		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
PEOPLE`S BANK OF CHINA	39.460		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
PEOPLE`S BANK OF CHINA	2.930.934		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
PEOPLE`S BANK OF CHINA	110.252		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
PEOPLE`S BANK OF CHINA	486.700		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
PERMANENT FUND INVESTMENTS LLC	48.476		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
PES:PIMCO RAFI DYNAMIC MULTI-FACTOR INTERNATIONAL EQUITY ETF	1.884.650		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
PGIM QMA INTERNATIONAL DEVELOPED MARKETS INDEX FUND	33.188		F	F	F	F	C	1	F	1	F	F	F	F
PHILADELPHIA GAS WORKS PENSION PLAN	15.468		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
PICTET - MULTI ASSET GLOBAL OPPORTUNITIES	179.500		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
PICTET CH - GLOBAL EQUITIES	106.598		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
PIMCO EQUITY SERIES: PIMCO RAE INTERNATIONAL FUND	17.734		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
PIMCO RAE INTERNATIONAL FUND LLC	565.394		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
PINEBRIDGE FUND SERIES - PINEBRIDGEEUROPE EQUITY FUND	2.833.948		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
PINEBRIDGE GLOBAL FUNDS	1.381.350		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
PK CSG WORLD EQUITY CREDIT SUISSE FUNDS AG	95		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
PLATO INST I FUND EURO EQUITY	224.524		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
PLATO INST I FUND EUROPEAN EQUITY	26.645		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
POOL REINSURANCE CO LTD	284.292		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
PRAXIS INTERNATIONAL INDEX FUND	591.414		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
PRESBYTERIAN CHURCH (USA) FOUNDATION	74.682		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	A
PRICOS	335.404		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
PRICOS DEFENSIVE	177.484		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
PRICOS SRI	269.051		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
PRINCIPAL FUNDS INC INTERNATIONAL EQUITY INDEX	680.199		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
PRINCIPAL FUNDS INC OVERSEAS FUND	350.386		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
PRO-GEN INVESTMENTS LLC	24.129		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
PRUDENTIAL ASSURANCE COMPANY SINGAPORE (PTE) LTD	663.494		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
PUBLIC AUTHORITY FOR SOCIAL INSURANCE	112.481		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
PUBLIC EMPLOYEE RETIREMENT SYSTEM OF IDAHO	459.048		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF COLORADO	96.367		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT ASSOCIATION OF NEW MEXICO	1		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF MISSISSIPPI	7.577		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF NEVADA	5.016.566		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
PUBLIC EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	882		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
PUBLIC EMPLOYEES` LONG-TERM CARE FUND	251.918		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	A
PUBLIC SECTOR PENSION INVESTMENT BOARD.	220.509		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
QIC INTERNATIONAL EQUITIES FUND.	91.723		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
QUALITY EDUCATION FUND	19.222		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
RAYTHEON TECHNOLOGIES CORPORATION MASTER RETIREMENT TRUST	1.578.262		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
RDM LIQUID LLC..	258.818		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
REASSURE LIMITED	2.873.778		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
RETAIL EMPLOYEES SUPERANNUATIONTRUST	166.127		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	C	F
RETAIL EMPLOYEES SUPERANNUATIONTRUST	252.643		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
RETIREMENT BENEFITS INVESTMENT FUND	66.504		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
RHODE ISLAND EMPLOYEES RETIREMENT SYSTEMS POOLED TRUST	4.873.931		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
RHUMBLINE INTERNATIONAL POOLED INDEX TRUST	266.741		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
ROBINSON UNIT 2 QUALIFIED NUCLEAR DECOMMISSIONING FUND	98.178		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
ROPS EURO P	1.140.073		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ROPS-SMART INDEX EURO	17.041.463		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ROSEDENE LLC	66.401		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
ROYAL LONDON EQUITY FUNDS ICVC - ROYAL LONDON EUROPE EX UK EQUITY TILT FUND	2.000.832		F	C	C	F	F	1	F	1	F	F	C	F
RTX SAVINGS PLAN MASTER TRUST	52.085		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
RUSSELL INVESTMENT COMPANY PLC	170.446		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	A
RUSSELL INVESTMENTS LOW CARBON GLOBAL SHARES FUND	121.629		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	A
RUTGERS THE STATE UNIVERSITY	171.390		F	F	F	F	C	1	F	1	F	F	F	F
S. ROBSON WALTON 1999 CHILDRENS TRUST	36.878		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
SA INTERNATIONAL VALUE FUND	99.975		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
SAMSUNG GLOBAL CORE EQUITY FUND	369		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
SAS TRUSTEE CORPORATION POOLED FUND	4		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	A
SBC MASTER PENSION TRUST	781		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
SCHRODER MANAGED BALANCED FUND	157.246		F	C	C	F	F	1	F	1	F	F	F	C
SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL LARGE COMPANY INDEX ETF	6.134.073		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	A
SCHWAB FUNDAMENTAL INTERNATIONAL LARGE COMPANY INDEX FUND	403.753		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	A
SCHWAB INTERNATIONAL EQUITY ETF	2.826.322		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	A
SCHWAB INTERNATIONAL INDEX FUND	268.115		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	A
SCOTIA INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND	16.669		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
SCOTIA INTERNATIONAL EQUITY INDEX TRACKER ETF	140.547		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
SCOTTISH WIDOWS INV.SOLUTIONS FUNDS ICVC-FUNDAMENTAL INDEX GLOBAL EQUITY FUND	3.870.353		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
SCOTTISH WIDOWS INVESTMENT SOLUTIONS FUNDS ICVC- EUROPEAN (EX UK)EQUITY FUND	1.340.459		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
SCOTTISH WIDOWS MANAGED INVESTMENT FUNDS ICVC-INTERNATIONAL EQUITY TRACKER FUND	60.439		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
SEASONS SERIES TRUST SA MULTI-MANAGED INTERNATIONAL EQUITY PORTF	58.569		F	F	F	F	F	A	F	1	F	F	F	F
SEI GL MAST-SEI DYN ASS ALL FD	76.225		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	A
SEI INSTITUTIONAL INVESTMENTS TRUST - SCREENED WORLD EQUITY EX-US FUND	56.058		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	A
SEI INSTITUTIONAL INVESTMENTS TRUST - WORLD EQUITY EX-US FUND	156.022		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	A
SEI INSTITUTIONAL MANAGED TRUST - MULTI-ASSET ACCUMULATION FUND	322.664		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
SELFFINANCING POSTSECONDARY EDUCATION FUND	6.506		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
SELIGSON AND CO EUROPE INDEX FUND	640.105		F	F	C	F	F	1	F	1	F	F	F	F
SEMPRA ENERGY PENSION MASTER TRUST	100.080		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
SHELL CANADA 2007 PENSION PLAN	12.284		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
SHINKO GLOBAL EQUITY INDEX MOTHER FUND	1.698		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
SIEMENS EMU EQUITIES	650.352		F	F	F	F	C	1	F	1	F	F	F	F
SIEMENS-FONDS SIEMENS-RENTE	1.171.563		F	F	F	F	C	1	F	1	F	F	F	F
SIENNA IRC ACTIONS	5.735.296		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
SIR DAVID TRENCH FUND FOR RECREATION	21.514		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
SIX CIRCLES INTERNATIONAL UNCONSTRAINED EQUITY FUND	1.907.707		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
SIX CIRCLES MANAGED EQUITY PORTFOLIO INTERNATIONAL UNCONSTRAINED FUND	147.768		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
SLW PORTFOLIO LLC	45.614		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
SPA MANDATE BLACKROCK	304.976		F	F	C	F	F	1	F	1	F	F	F	F
SPARTAN GROUP TRUST FOR EMPLOYEE BENEFIT PLANS.	700.119		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
SPDR MSCI ACWI EXUS ETF	59.065		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
SPDR MSCI EAFE FOSSIL FUEL RESERVES FREE ETF	11.070		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
SPDR MSCI EAFE STRATEGICFACTORSETF	105.186		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
SPDR MSCI WORLD QUALITY MIX FUND	16.663		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
SPDR MSCI WORLD STRATEGICFACTORS ETF	5.022		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
SPDR PORTFOLIO DEVELOPED WORLD EXUS ETF	1.208.273		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
SPDR PORTFOLIO EUROPE ETF	22.978		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
SPDR PORTFOLIO MSCI GLOBAL STOCK MARKET ETF	35.345		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
SPDR SP WORLD EX AUSTRALIA FUND	178.714		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
SPRING 625	131.885		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
SSB FTSE RAFI DEVELOPED 1000 INDEX NONLENDING COMMON TRUST FUND	210.137		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
SSB MSCI ACWI EX USA IMI SCREENED NONLENDING COMMON TRUST FUND	187.255		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
SSB MSCI EUROPE SCREENED INDEX NONLENDING COMMON TRUST FUND	126.371		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
SSB MSCI ITALY INDEX SECURITIESLENDING COMMON TRUST FUND	4.746.417		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
SSGA MSCI ACWI EX-USA INDEX NON-LENDING DAILY TRUST	69.964		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
SSGA SPDR ETFS EUROPE I PUBLIC LIMITED COMPANY	102.169		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
SSGA SPDR ETFS EUROPE II PUBLICLIMITED COMPANY	1.028.936		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
SST GLOB ADV TAX EXEMPT RETIREMENT PLANS	24.512.222		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
ST PFD PMA MANDATE BLACKROCK	133.402		F	F	C	F	F	1	F	1	F	F	F	F
ST. PF VOOR DE ARCHITECTENBUREAUS-DME SS	91.177		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
ST.PF VOOR DE ARCHITECTENBUREAUS-DME AMU	103.821		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
STANDARD BANK OF SOUTH AFRICA LTD	45.528		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
STANLIB FUNDS LIMITED	85.820		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
STAR PASTEUR	336.746		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
STATE OF MINNESOTA	80.548		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
STATE OF NEW MEXICO STATE INVESTMENT COUNCIL	1.054.898		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
STATE OF WISCONSIN INVESTMENT BOARD	869.865		F	C	C	F	F	A	F	1	F	F	F	F
STATE OF WYOMING	398		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
STATE STREET CCF	170.373		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
STATE STREET GLOBAL ADVISORS GROSS ROLL UP UNIT TRUST	55.577		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
STATE STREET GLOBAL ADVISORS LUXEMBOURG SICAV	137.324		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
STATE STREET GLOBAL ALL CAP EQUITY EXUS INDEX PORTFOLIO	210.008		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
STATE STREET INTERNATIONAL DEVELOPED EQUITY INDEX PORTFOLIO	188.079		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
STATE STREET INTERNATIONAL EQUITIES INDEX TRUST LEVEL 15	117.616		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
STATE STREET IRELAND UNIT TRUST	23.610		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
STATE STREET TOTAL RETURN VIS FUND	90.498		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
STATE TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF OHIO	52.365		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
STELLAR INSURANCE, LTD.	56.652		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
STEUART L. WALTON FAMILY TRUST UAD 03/19/13	146.185		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
STICHTING AHOLD DELHAIZE PENSIOEN	187.602		F	F	C	F	1	F	1	F	F	F		F
STICHTING BEDRIJFSPENSIOENFONDS VOOR HET	85.035		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
STICHTING BEDRIJFSTAKPENSIOENFONDS VOOR DE DETAILHANDEL	100		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
STICHTING BEDRIJFSTAKPENSIOENFONDS VOOR DE MEDIA PNO	2.423.457		F	C	F	F	1	F	2	F	F	F		F
STICHTING BEDRIJFSTAKPENSIOENFONDS VOOR DE ZOETWARENINDUSTR	95.629		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
STICHTING BEDRIJFSTAKPENSIOENFONDS VOOR HET LEVENSMIDDELENBEDRIJF	433.111		F	C	F	F	1	F	1	F	F	F		F
STICHTING BEDRIJFSTAKPENSIOENFONDS VOOR HET SCHILDERS-AFWERKINGS-EN GLASZETBEDRIJF	244.986		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
STICHTING DEPOSITARY APG DEVELOPED MARKETS EQUITY POOL	1.410.504		F	C	C	F	1	F	2	F	F	F		F
STICHTING HEINEKEN PENSIOENFONDS	232.446		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
STICHTING JURIDISCH EIGENAAR ASR DUURZAAM WERELDWIJD AANDELEN FONDS	186.583		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
STICHTING MN SERVICES	313.114		F	C	C	F	1	F	1	F	F	F		F
STICHTING MN SERVICES AANDELENFO ND	177.172		F	C	C	F	1	F	1	F	F	F		F
STICHTING PENSIOENFONDS ABP	20.423.803		F	C	C	F	1	F	2	F	F	F		F
STICHTING PENSIOENFONDS HOOGOVENS	1		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
STICHTING PENSIOENFONDS HORECA AND CATERING	1.416.943		F	F	C	F	F	1	F	1	F	F		F
STICHTING PENSIOENFONDS ING	307.908		F	C	F	F	1	F	1	F	F	F		F
STICHTING PENSIOENFONDS NOTARIAAT	29.713		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
STICHTING PENSIOENFONDS OPENBARE BIBLIOTHEKEN	5.975		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
STICHTING PENSIOENFONDS PGB	2.010.667		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
STICHTING PENSIOENFONDS PROVISUM	53.741		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
STICHTING PENSIOENFONDS SAGITTARIUS	245.109		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
STICHTING PENSIOENFONDS TANDARTSEN EN TANDARTS-SPECIALISTEN	31.029		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
STICHTING PENSIOENFONDS UWV	644.507		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
STICHTING PENSIOOENFONDS METAAL EN TECHNIEK MN SERVICES	89.406		F	C	C	F	1	F	1	F	F	F		F
STICHTING PGGM DEPOSITARY	380.032		F	C	F	F	1	F	1	F	F	C		A
STICHTING PHILIPS PENSIOENFONDS	181.470		F	C	F	F	1	F	2	F	F	F		F
STICHTING PME PENSIOENFONDS	1.365.410		F	C	F	F	1	F	2	F	F	C		F
STRATEGIC INTERNATIONAL EQUITY FUND	509.176		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
SUBSIDIZED SCHOOLS PROVIDENT FUND	75.279		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
SUNAMERICA SERIES TRUST - SA INTERNATIONAL INDEX PORTFOLIO	436.866		F	F	F	F	A	F	1	F	F	F		F
SUNAMERICA SERIES TRUST SA BLACKROCK VCP GLOBAL MULTI ASSET PORT	158.636		F	F	F	F	A	F	1	F	F	F		F
SUNAMERICA SERIES TRUST SA JPM DIVERSIFIED BALANCED PORTFOLIO	20.778		F	F	F	F	A	F	1	F	F	F		F
SUNAMERICA SERIES TRUST SA TEMPLETON FOREIGN VALUE PORTFOLIO	3.683.549		F	F	F	F	A	F	1	F	F	F		F
SUNNY HORIZON	865.000		F	C	F	F	C	F	1	F	F	F		A
SUNNY MULTICAPS	375.000		F	C	F	F	C	F	1	F	F	F		A
SUNTAN SICAV SA	45.000		F	F	F	F	1	F	2	F	F	F		F
SUPERANNUATION FUNDS MANAGEMENT CORPORATION OF SOUTH AUSTRAL	47.051		F	C	F	F	1	F	2	F	F	F		F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
SWISS NATIONAL BANK	25.196.005		F	F	F	F	A	F	A	F	F	F		A
T. ROWE PRICE INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND	128.841		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
T. ROWE PRICE INTERNATIONAL EQUITY INDEX TRUST	1.007.825		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
TALCOTT RESOLUTION LIFE INSURANCE COMPANY	91.227		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		A
TANGERINE BALANCED GROWTH PORTFOLIO	145.619		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
TANGERINE BALANCED INCOME PORTFOLIO	15.868		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
TANGERINE BALANCED PORTFOLIO	117.717		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
TANGERINE EQUITY GROWTH PORTFOLIO	200.458		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
TCORPIM DEVELOPED MARKETS EQUITIES (HEDGED) FUND	68.591		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		A
TCORPIM DEVELOPED MARKETS EQUITIES (SOVEREIGN INVESTOR - HEDGED) FUND	1.468.912		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		A
TD EMERALD INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND	1.938.582		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
TD EUROPEAN INDEX FUND	62.176		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
TD INTERNATIONAL EQUITY INDEX ETF	684.350		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
TEACHER RETIREMENT SYSTEM OF TEXAS	1.394.422		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF GEORGIA	16.388.089		F	F	F	F	1	F	A	F	F	F		F
TEACHERS RETIREMENT SYSTEM OF LOUISIANA	1		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
TEACHERS` RETIREMENT SYSTEM OF THE STATE OF ILLINOIS	156.958		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
TELSTRA SUPERANNUATION SCHEME	67.777		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
TEXAS PERMANENT SCHOOL FUND CORPORATION	2.970.406		F	F	F	F	1	F	1	F	F	C		A
TEXAS UTILITIES QUAL NDT PARTNERSHIP	65.237		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
THE ARCHDIOCESE OF HARTFORD INVESTMENT TRUST	10.933		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
THE BANK OF KOREA	3.749		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
THE BANK OF KOREA	4.199		F	C	F	F	1	F	2	F	F	F		F
THE BANK OF KOREA	3.363		F	C	F	F	1	F	1	F	F	F		F
THE BANK OF NEW YORK MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INV	2.342.041		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
THE BANK OF NEW YORK MELLON EMPLOYEE BENEFIT COLLECTIVE INVESTMENT FUND PLAN	2.099.914		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
THE BANK OF NEW YORK MELLON INTERNATIONAL LIMITE	1.454.503		F	C	F	F	1	F	2	F	F	F		F
THE BOARD OF PENSIONS OF THE PRESBYTERIAN CHURCH USA	355.973		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
THE BOARD OF THE PENSION PROTECTION FUND RENAISSANCE	4.236		F	C	F	F	1	F	2	F	F	F		F
THE COMMONWEALTH FUND	21.594		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
THE CONTINENTAL SMALL COMPANY SERIES NY	511		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
THE DAVID A DUFFIELD TRUST UAD 07/14/88	205.784		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
THE ESB PENSION FUND	674.634		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
THE HARTFORD ROMAN CATHOLIC DIOCESAN CORPORATION RETIREMENT	32.083		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
THE HKSAR GOVERNMENT SCHOLARSHIP FUND	5.426		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD RE: HITACHI FOREIGN EQUITY INDEX MOTHER FUND	220.800		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD. RE: MANULIFE INTERNATIONAL EQUITY INDEX MOTHER FUND	16.057		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN LTD. RE: NISSAY FOREIGN EQUITY INDEX MOTHER FUND	1.059.248		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN, LTD. AS TRUSTEE FOR FEDERATION OF NATIONAL PUBLIC SERVICE PERSONNEL MUTUAL AID ASSOCIATI	517.940		F	C	F	F	1	F	2	F	F	F		F
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN, LTD. AS TRUSTEE FOR FEDERATION OF NATIONAL PUBLIC SERVICE PERSONNEL MUTUAL AID ASSOCIATI	949		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN, LTD. AS TRUSTEE FOR NATIONAL PENSION FUND ASSOCIATION 400037061	452.010		F	C	F	F	1	F	2	F	F	F		F
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN, LTD. AS TRUSTEE FOR ORGANIZATION FOR WORKERS` RETIREMENT	237.719		F	C	F	F	1	F	2	F	F	F		F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
ALLOWANCE MUTUAL AID														
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN, LTD. AS TRUSTEE FOR ORGANIZATION FOR WORKERS` RETIREMENT ALLOWANCE MUTUAL AID 400021974	1		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN, LTD. AS TRUSTEE FOR ORGANIZATION FOR WORKERS` RETIREMENT ALLOWANCE MUTUAL AID 400025501	1		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN, LTD. RE: MSCI-KOKUSAI INDEX MOTHER FUND	4.816		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN, LTD. RE: MTBJ400025521	1		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN, LTD. RE: MTBJ400031129	349.429		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN, LTD. RE: MUTB400021492	841		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN, LTD. RE: MUTB400021536	6.726		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
THE MASTER TRUST BANK OF JAPAN, LTD. RE: NZAM EURO STOXX (JPY HEDGED) (PRIVATELY PLACED INVESTMENT TRUST)	968.773		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
THE MISSOURI FOUNDATION FOR HEALTH	97.419		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
THE MONETARY AUTHORITY OF SINGAPORE	131.492		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
THE MONETARY AUTHORITY OF SINGAPORE	152.624		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
THE NATIONAL BANK OF THE REPUBLIC OF KAZAKHSTAN	40.070		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
THE NEMOURS FOUNDATION PENSION PLAN	15.342		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
THE PRUDENTIAL INSURANCE COMPANY OF AMERICA	325.145		F	F	F	F	C	1	F	1	F	F	F	F
THE PRUDENTIAL SERIES FUND PSF PGIM FLEXIBLE MANAGED PORT	22.052		F	F	F	F	C	1	F	1	F	F	F	F
THE PUBLIC INSTITUTION FOR SOCIAL SECURITY	697.564		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
THE REGENTS OF THE UNIVERSITY OF CALIFORNIA	193.923		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
THE SEVENTH SWEDISH NATIONAL PENSION FUND AP 7 EQUITY FUND	2.517		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
THE SOUTHERN COMPANY SYSTEM MASTER RETIREMENT TRUST	52.777		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
THE STATE OF CONNECTICUT, ACTING THROUGH ITS TREASURER	644.937		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	A
THE TRUSTEES OF THE HENRY SMITH CHARITY	194.263		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
THE UNIVERSITY COURT OF THE UNIVERSITY OF GLASGOW	326.319		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
THE WALT DISNEY COMPANY RETIREMENT PLAN MASTER TRUST	12		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
THEAM QUANT - NEW ENERGY OPPORTUNITIES	199.890		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
THOMAS L. WALTON FAMILY TRUST UAD 03/1 9/13	136.810		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
THRIFT SAVINGS PLAN	10.962.923		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
THRIFT SAVINGS PLAN	181.990		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
THRIVENT INTERNATIONAL INDEX PORTFOLIO	117.366		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
THYSSEN GLOBAL INVESTMENTS CORP.	5.823		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
TIAACREF INTERNATIONAL EQUITY INDEX FUND	255.156		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
TMI 2 SOLUTIONS TAX QUALIFIED NUCLEAR DECOMMISSIONING TRUST	197.104		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
TOGETHR TRUSTEES PTY LTD	221.723		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
TOTAL INTERNATIONAL EX U.S. INDEX MASTER PORTFOLIO OF MASTER INV	791.287		F	C	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
TRANSAMERICA INTERNATIONAL EQUITY INDEX VP	46.799		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
TRANSAMERICA MORGAN STANLEY GLOBAL ALLOCATION VP	92.610		F	F	C	F	F	1	F	1	F	F	F	F
TREASURER OF THE STATE OF NORTH CAROLINA EQUITY INVESTMENT	199.854		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	A
TRINITY COLLEGE CAMBRIDGE	109.059		F	C	C	F	F	1	F	2	F	F	F	F
TRUST & CUSTODY SERVICES BANK LTD AS TRUSTEE FOR PENSION INVESTMENT FUND TRUST NUMBER 10	275.007		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
TRUST & CUSTODY SERVICES BANK LTD AS TRUSTEE FOR PENSION INVESTMENT FUND TRUST NUMBER 21	69.383		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
TRUST & CUSTODY SERVICES BANK LTD AS TRUSTEE FOR PENSION INVESTMENT FUND TRUST NUMBER 3	514.566		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
TRUST & CUSTODY SERVICES BANK LTD AS TRUSTEE FOR PENSION INVESTMENT FUND TRUST NUMBER 8	40.061		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
TRUST I AB GLOBAL DYNAMIC ALLOCATION PORTFOLIO	171		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
TRUST II BRIGHTHOUSEDIMENSIONALINT SMALL COMPANY PORTFOLIO	5.990		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
TSGX SOLACT ESG TBACO EX UNHG(3387)	3.528		F	C	C	F	1	F	2	F	F	F		F
TURICUM - AKTIEN - UND IMMOBILIENWERTSCHRIFTEN	870.934		F	C	F	F	1	F	2	F	F	F		F
TWO SIGMA ABS RET PT NON FLIP	8.865.145		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
TWO SIGMA EQUITY RISK PREMIA PORTFOLIO LLC.	362.471		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
TWO SIGMA INTERNATIONAL CORE	10.376.862		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
TWO SIGMA WORLD CORE FUND LP	3.091.300		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
TWU SUPERANNUATION FUND	217.069		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
TWU SUPERANNUATION FUND	32.317		F	C	F	F	1	F	2	F	F	F		F
UAPF - BLACK ROCK PASSIVE EQUITY	27.463		F	C	F	F	1	F	2	F	F	F		F
UBS (IRL) ETF PLC	951.065		F	F	F	F	1	F	2	F	F	F		F
UBS (LUX) INSTITUTIONAL FUND - EQUITIES EUROPE (EX CH) PASSIVE	1.509.913		F	F	F	F	1	F	2	F	F	F		F
UBS (LUX) INSTITUTIONAL FUND - EQUITIES EUROPE (EX CH) PASSIVE II	3.875.248		F	F	F	F	1	F	2	F	F	F		F
UBS ASSET MANAGEMENT LIFE LTD	3.931.309		F	F	F	F	1	F	2	F	F	F		F
UBS COMMON CONTRACTUAL FUND	314.449		F	F	F	F	1	F	2	F	F	F		F
UBS FTSE RAFI DEVELOPED 1000 INDEX FUND	734.532		F	F	F	F	1	F	2	F	F	F		F
UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG ON BEHALF OF PROFOND GAVIA FUND-AKTIEN WELT	863.139		F	F	F	F	1	F	2	F	F	F		F
UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG ON BEHALF OF ZURICH INVESTINSTITUTIONAL FUNDS - ZIF GREEN	462.484		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG.	144.750		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
UBS FUND MANAGEMENT (SWITZERLAND) AG.	2.785.993		F	F	F	F	1	F	2	F	F	F		F
UBS GLOBAL EQUITY CLIMATE TRANSITION FUND	545.426		F	F	F	F	1	F	2	F	F	F		F
UBS LUX FUND SOLUTIONS	19.463.145		F	F	F	F	1	F	2	F	F	F		F
UI-FONDS BAV RBI AKTIEN	1.625.494		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		A
UNIFIED ACCUMULATIVE PENSION FUND JOINT STOCK COMPANY	295.823		F	C	F	F	1	F	2	F	F	F		F
UNION INVESTMENT INSTITUTIONAL GMBH	1.984.000		F	C	C	F	1	F	1	F	F	C		F
UNISUPER	140.877		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		A
UNITED NATIONS JOINT STAFF PENSION FUND.	5.168.000		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
UNITED SERVICES AUTOMOBILE ASSOCIATION	67.855		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
UNIVERSAL INVESTMENT GESELLSCHAFT MBH	28.450.000		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		A
UNIVERSAL INVESTMENT GESELLSCHAFT MBH FOR KFPT UNIVERSAL FONDS	412.271		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		A
UNIVERSAL-INVESTMENT-GESELLSCHAFT MBH FOR FINREON SGKB CARBON FOCUS	241.741		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		A
UNIVERSAL-INVESTMENT-GESELLSCHAFT MBH ON BEHALF OF HMT EURO AKTIEN SOLVENCY	110.387		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		A
UNIVERSAL-INVESTMENT-GESELLSCHAFT MBH ON BEHALF OF UNIVERSAL-CA V	503.231		F	C	F	F	1	F	2	F	F	F		F
UNIVERSAL-INVESTMENT-GESELLSCHAFT MBH ON BEHALF OF VSTBH-UNIVERSAL-FONDS	159.134		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		A
UNIVERSAL-INVESTMENT-GESELLSCHAFT MBH ON BEHALF OF WMB-UNIVERSAL-FONDS	4.767		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		A
UNIVERSALINVESTMENTGESELLSCHAFTMBH FOR PROUIFONDS SAA	810.261		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		A
UNIVERSALINVESTMENTGESELLSCHAFTMBH FOR SRV100	33.774		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		A
UNIVERSE THE CMI GLOBAL NETWORK FUND - CMI CONTINENTAL EURO	825.538		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
UNIVERSITIES SUPERANNUATION SCHEME	2		F	C	C	F	F	4	F	2	F	F	F	F
UNIVERSITY OF NOTRE DAME DU LAC	155.123		F	F	F	F	1	F	-	F	F	F		F
USAA CASUALTY INSURANCE COMPANY	113.896		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
USAA GENERAL INDEMNITY COMPANY	64.732		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
VALIC COMPANY I INTERNATIONAL EQUITIES INDEX FUND	11		F	F	F	F	A	F	1	F	F	F		F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
VANGUARD DEVELOPED MARKETS INDEX FUND	11.284.343		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
VANGUARD ESG DEVELOPED WORLD ALL CAP EQ INDEX FND UK	10.702		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
VANGUARD ESG INTERNATIONAL STOCK ETF	24.168		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
VANGUARD EUROPEAN STOCK INDEX FUND	1.068.019		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
VANGUARD FIDUCIARY TRUST COMPANY DEVELOPED MARKETS INDEX TRUST	16.782		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
VANGUARD FIDUCIARY TRUST COMPANY INSTITUTIONAL TOTAL INTERNATIONAL STOCK MARKET INDEX TRUST	322.920		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
VANGUARD FIDUCIARY TRUST COMPANY INSTITUTIONAL TOTAL INTERNATIONAL STOCK MARKET INDEX TRUST II	798.100		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
VANGUARD FTSE ALL WORLD EX US INDEX FUND	218.407		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
VANGUARD FTSE DEVELOPED ALL CAPEX NORTH AMERICA INDEX ETF	1.691.096		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
VANGUARD FTSE DEVELOPED EUROPE ALL CAP INDEX ETF	113.507		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
VANGUARD FUNDS PUBLIC LIMITED COMPANY	430.358		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
VANGUARD INTERNATIONAL SHARES INDEX FUND	197.584		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
VANGUARD INTERNATIONAL SHARES SELECT EXCLUSIONS INDEX FUND	11.716		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
VANGUARD INVESTMENT SERIES PUBLIC LIMITED COMPANY	112.343		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
VANGUARD INVESTMENTS COMMON CONTR FD- VANGUARD FTSE DEV EUR EX UK CCF	256.195		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
VANGUARD INVESTMENTS COMMON CONTRACTUAL FD/VANG FTSE DEVELOPED WRLD CMMN CONT FD	204.994		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
VANGUARD INVESTMENTS COMMON CONTRACTUAL FD/VANG FTSE DVLPD WRLD EX UK CMN CNT FD	259.877		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
VANGUARD INVESTMENTS FUNDS ICVC-VANGUARD FTSE DEVELOPED WOR LD EX - U.K. EQUITY INDEX FUND	177.359		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
VANGUARD INVESTMENTS II CCF - VANGUARD SRI FTSE DEVELOPED WORLD II (B) CCF	276.952		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
VANGUARD INVESTMENTS II CCF-VANGUARD SRI FTSE DEVELOPED WORLD II CCF	156.460		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
VANGUARD INVESTMENTS II CCF/VANGUARD SRI FTSE DEVELOPED EUROPE II CCF	139.404		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
VANGUARD TOTAL INTERNATIONAL STOCK INDEX FUND	3.120.276		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
VANGUARD TOTAL WORLD STOCK INDEX FUND	62.795		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
VARIABLE INSURANCE PRODUCTS FUND II: INTERNATIONAL INDEX PORTFOLIO	194.569		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
VARIOPARTNER SICAV - 3-ALPHA DIVERSIFIER EQUITIES EUROPE	404.165		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
VERDIPAPIRFONDET DNB EUROPA	48.860		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
VERDIPAPIRFONDET DNB GLOBAL INDEKS	56.212		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
VERDIPAPIRFONDET EQUINOR AKSJER EUROPA	100.000		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
VERDIPAPIRFONDET KLP AKSJEEUROPA INDEKS.	5.204		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
VERDIPAPIRFONDET KLP AKSJEGLOBAL INDEKS	21.231		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
VERDIPAPIRFONDET KRON INDEKS GLOBAL	105.550		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
VERDIPAPIRFONDET STOREBRAND GLOBAL ESG PLUS	89		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
VGV POOLFONDS PA1	234.621		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
VIA ALTERNATIVE-LIQUID	100.000		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
VICTORYSHARES INTERNATIONAL VALUE MOMENTUM ETF	339.032		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
VIF ICVC VANGUARD FTSE DEVELOPED EUROPE EXUK EQUITY INDEX FUND	309.297		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
VIF ICVC VANGUARD FTSE GLOBAL ALL CAP INDEX FUND	35.957		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
VOYA INTERNATIONAL INDEX PORTFOLIO	6.837		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
VOYA VACS INDEX SERIES I PORTFOLIO	9.299		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
WASHINGTON STATE INVESTMENT BOARD	24		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
WESPATH FUNDS TRUST	172.782		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F
WESTPAC WHOLESALE INTERNATIONAL SHARE NO. 3 TRUST	134.388		F	C	C	F	1	F	2	F	F	F		F
WHEELS COMMON INVESTMENT FUND.	28.007		F	F	F	F	1	F	1	F	F	F		F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11	Straordinaria 12
WHITE FLEET IV DIVAS EUROZONE VALUE	9.590.732		F F F F - F - F F F	F
WHOD- LLC	106.511		F F F F F 1 F A F F F	A
WHOLESALE SRI INTERNATIONAL CORE EQUITIES	34.505		F F F F F 1 F 1 F F F	F
WILMINGTON TRUST COLLECTIVE INVESTMENT TRUST	3.250.278		F F F F F 1 F 1 F F F	F
WINDWISE MSCI EAFE INDEX NON LENDING	277.431		F F F F F 1 F 1 F F F	F
WISDOMTREE INTERNATIONAL EFFICIENT CORE FUND	12		F F F F F 1 F 1 F F F	F
WORLD ALPHA TILTS - ENHANCED FUND B	35.647		F C F F F 1 F 2 F F F	F
WORLD TRADE ORGANIZATION PENSION PLAN	80.058		F F F F F 1 F 1 F F F	F
WSSP INTERNATIONAL EQUITIES TRUST	328.950		F C F F F 1 F 2 F F F	F
XTRACKERS	418.885		F C F F F 1 F 1 F F F	F
XTRACKERS (IE) PUBLIC LIMITED COMPANY	624.191		F C F F F 1 F 1 F F F	F
XTRACKERS FTSE DEVELOPED EX US MULTIFACTOR ETF	25.321		F F F F F 1 F 1 F F F	F
XTRACKERS MSCI ALL WORLD EX US HEDGED EQUITY ETF	59.521		F F F F F 1 F 1 F F F	F
XTRACKERS MSCI EAFE HEDGED EQUITY ETF	171.652		F F F F F 1 F 1 F F F	F
XTRACKERS MSCI EUROPE HEDGED EQUITY ETF	458.878		F F F F F 1 F 1 F F F	F
XTRACKERS MSCI EUROZONE HEDGED EQUITY ETF	60.222		F F F F F 1 F 1 F F F	F
XTRACKERS MSCI KOKUSAI EQUITY ETF	132.100		F F F F F 1 F 1 F F F	F
ZEPHYR - EUROPE EQUITY ESG OPTIMIZED	53.907		F C C F F 1 F 2 F F F	F
ZEPHYR - OPTIMISED PLUS 1	258.300		F C C F F 1 F 2 F F F	F
ZEPHYR - OPTIMISED PLUS 2	121.188		F C C F F 1 F 2 F F F	F
ZURICH INVEST ICAV	712.131		F C F F F 1 F 1 F F F	F
ZWITSERLEVEN INSTITUTIONELE BELEGGINGSFONDSEN - ZWITSERLEVEN DUURZAAM INDEX AANDELENFONDS EUROPA	160.609		F F F F F 1 F 1 F F F	F
		1.721.035.436		
STUDIO LEGALE TREVISAN & ASSOCIATI COME DA DELEGA CONFERITA EX ART. 135-UNDECIES TUF - PER DELEGA DI	0			
BAGGIO ROBERTO	12.500.000		F F F F F 1 F 2 F F F	F
BONOMI ALDO	1.000.000		A A A A A A A 1 Q A A	A
CASSA DEPOSITI E PRESTITI S.P.A.	1.503.750.000		F F F F F 1 F 1 F F F	F
CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA FORENSE	24.238.825		F F F F F 1 F Q Q Q F	F
DEMOLINARI ANGELO MAURO	1.572.824		F A A F F 1 F 1 F A A	F
DMZ INVESTIMENTI S.R.L.	5.000.000		F A A F F A A A A A A	F
GHISLERI MARGHERITA	12.500.000		F F F F F 1 F 2 F F F	F
INTERMONTE SIM SPA	5.812.749		F A A F F 1 A A A A A	A
KRONOMARK & PARTNERS SRL	4.395.000		F F F F F 1 F 2 F F F	F
MCF ANALYTICS SRL	887.311		A C A C A 2 A 1 A A A	A
PETRONE GIUSEPPE VITTORIO	7.750.000		A A A A A A A A A A A	A
REDIFIN SRL	1.333.333		A C A C A 2 A 1 A A A	A
TOTARO GIUSEPPE	110.000		F A A F F 1 A A A A A	F
VIVENDI SE	3.640.109.990		A A A A A A A 1 Q F A	A
		5.220.960.032		
STUDIO LEGALE TREVISAN & ASSOCIATI COME DA SUBDELEGA CONFERITA DA ASATI EX ART. 135-NOVIES TUF - PER DELEGA DI	0			
ABBATANTUONO GIOVANNI	800		F A A F F 1 A 2 F A A	A
ABBELLI ANNA ROSALIA	1.828		F A A F F 1 A 2 F A A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
ABBONDANZA IRMA MARIA	21.608		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ABIS SERGIO	11.088		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ABITABILE GIOVANNI	6.016		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ACANFORA MASSIMO	20.056		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ACCETTA STEFANIA	1.028		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ACCOLLA SALVATORE	3.630		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ACCORSI ANDREA	7.261		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ACHILLI MARCO	7.024		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ACHILUZZI MAURO	600.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ACQUAVIVA MICHELE	29.992		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ADABBO SIMONA	8.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ADORNI EUGENIO	60.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
AFELTRO GIONATA	156.937		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
AFFORTUNATO LEONARDO	1.880		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
AGHEMO GRAZIELLA	2.960		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
AGOSTINI CLAUDIA	3.812		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
AGOSTINI FEDERICO	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
AGOSTINI GUIDO	17.508		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
AGOSTONI CARLO	2.300		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
AGUECI STEFANO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
AGUS MASSIMILIANO	30.696		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
AIROLDI STEFANO	3.380		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ALAIMO FRANCESCO	5.116		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ALAMIA MARCELLO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ALARIO GIUSEPPE	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ALBANESE ANTONIO	12.806		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ALBANESI PAOLO	3.720		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ALBERICI CLAUDIO FIORENZO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ALBERONI MARCO	1.104		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ALBERTINI CARLO	3.630		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ALBERTINI FRANCESCO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ALDERISIO GABRIELLA	10.892		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ALDINI ARIANNA	3.372		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ALESSANDRELLI MARCO	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ALESSANDRI ENZO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ALESSI MAURIZIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ALESSI NADIA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ALESSI PAOLA	4.024		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ALESSIO DOMENICO	10.532		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ALFIERI ANTONIO MARIA	9.480		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ALFONSI FABIO	7.300		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ALGHIRI DOMENICO	9.704		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ALLAMPRESE MICHELE	3.144		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ALLARIA ANNAMARIA	25.828		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ALLEGRINI CLAUDIO	12.806		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11	Straordinaria 12
ALLERUZZO GIOVANNI	4.060		F A A F F 1 A 2 F A A	A
ALLIERI LUCA	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
ALOISI FRANCESCA	12.628		F A A F F 1 A 2 F A A	A
ALTAMURA RICCARDO	5.000		F A A F F 1 A 2 F A A	A
ALTERI SABRINA	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
ALVANO GENNARO	10.651		F A A F F 1 A 2 F A A	A
AMADEI GIANNI	13.879		F A A F F 1 A 2 F A A	A
AMANTE ALBERTO	43.932		F A A F F 1 A 2 F A A	A
AMATI STEFANO	43.932		F A A F F 1 A 2 F A A	A
AMATO GIOVANNI	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
AMATO PAOLO	3.070		F A A F F 1 A 2 F A A	A
AMATORI LORENZO	11.536		F A A F F 1 A 2 F A A	A
AMBOLDI GIANCARLO	39.172		F A A F F 1 A 2 F A A	A
AMBROSI ALESSANDRO	9.556		F A A F F 1 A 2 F A A	A
AMENDOLA SIMONA	24.448		F A A F F 1 A 2 F A A	A
AMENTA DANIELE	12.238		F A A F F 1 A 2 F A A	A
AMETRANO ANTONIO	5.437		F A A F F 1 A 2 F A A	A
AMICONE MASSIMILIANO	32.556		F A A F F 1 A 2 F A A	A
AMICOSANTE MAURO	23.460		F A A F F 1 A 2 F A A	A
AMORE VINCENZO	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
AMOROSO GIOVANNI	5.104		F A A F F 1 A 2 F A A	A
AMORUSO ANTONIO	43.932		F A A F F 1 A 2 F A A	A
AMURA GIUSEPPE	25.741		F A A F F 1 A 2 F A A	A
ANDOLINA VIOLETTA	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
ANDRAZI FABIO	3.630		F A A F F 1 A 2 F A A	A
ANDREINI ALBERTO	18.660		F A A F F 1 A 2 F A A	A
ANDREOTTI SANDRO	10.532		F A A F F 1 A 2 F A A	A
ANDREOZZI MASSIMO	3.612		F A A F F 1 A 2 F A A	A
ANDRIANI FRANCESCO	22.628		F A A F F 1 A 2 F A A	A
ANDRIANI MARIA	3.300		F A A F F 1 A 2 F A A	A
ANGELETTI ROBERTO	31.296		F A A F F 1 A 2 F A A	A
ANGELICI PIERO	35.896		F A A F F 1 A 2 F A A	A
ANGELINO GIUSEPPE	21.872		F A A F F 1 A 2 F A A	A
ANGELISANTI RAFFAELE	11.677		F A A F F 1 A 2 F A A	A
ANGELO ANTONINO	1.104		F A A F F 1 A 2 F A A	A
ANGIOLA ALBERTO GIUSEPPE	31.752		F A A F F 1 A 2 F A A	A
ANGIOLA NICOLETTA	11.420		F A A F F 1 A 2 F A A	A
ANGIUS IVAN	7.072		F A A F F 1 A 2 F A A	A
ANIMA DAVIDE	1.072		F A A F F 1 A 2 F A A	A
ANNECHINI ANTONIO	21.872		F A A F F 1 A 2 F A A	A
ANNIBALE VERONICA	4.760		F A A F F 1 A 2 F A A	A
ANTETOMASO MARIO	10.880		F A A F F 1 A 2 F A A	A
ANTONELLI FERRUCCIO	34.756		F A A F F 1 A 2 F A A	A
ANTONELLI KATIA	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
ANTONELLI PAOLO	34.756		F A A F F 1 A 2 F A A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
ANTONICELLI DOMENICO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ANTONINI CLAUDIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
APOLLONIO ALDO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
APPOLONIO MASSIMO	9.760		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
APRILE GIORGIO	26.972		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
APUZZO GIOVANNI	15.296		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
AQUILINO GIOVANNA	39.516		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ARAIMO CARMINE	473		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ARCAINI GABRIELE	16.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ARCANGELI ALBERTO	9.259		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ARDITO PIER CARLO	10.892		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ARDOVINI SALVATORE	2.320		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ARENA MONICA	21.872		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ARENA TERESA	1.212		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ARFE ANNA	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ARIENTI PIERLUCA	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ARIETE GIUSEPPE	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ARINA ALESSANDRO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ARNETOLI GIANNI	10.788		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ARNOLDI MASSIMILIANO	21.732		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
AROMA VITO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ARRIGA ANSELMO	19.078		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ARRIGHI ROBERTO	2.724		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ARTAZ ANDREA	62.955		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ARTINI STEFANIA	18.412		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ARTIZZU RITA	31.994		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ARTUSO DAVIDE	4.672		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ARTUSO TIZIANO	1.392		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ASARO ANDREA	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ASARO VINCENZO	5.230		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ASCARI MASSIMO	8.816		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ASNAGHI ANGELO	36.690		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ASQUINO GIOVANNI	28.084		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ATOSI RICCARDO	3.064		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ATTANASIO SIMONETTA	4.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
AUDISIO ROBERTO ATTILIO VITT	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
AURILIO ALESSIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BABOLIN MAURO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BABUCCI RICCARDO	4.832		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BACOCCI LETIZIA	17.880		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BADIN CHIARA	6.603		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BAFFIGI MARCO FRANCESCO BATTISTA	43.916		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BAGLIERI GIUSEPPE	16.484		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BAGLINI RICCARDO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BAIETTO FRANCESCO	2.086		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
BAJO RITA	820		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BALDASSARI MARCO	7.664		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BALDASSARRE PAOLO	330		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BALDI CARLA	30.788		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BALDINI ALFREDO	7.788		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BALDINI PAOLO	11.572		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BALDUCCI ROBERTO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BALLARINI GIANLUCA	5.584		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BALSAMO ANNA MARIA	4.760		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BALSANO LUCA GIUSEPPE	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BALZAMO CLAUDIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BAMBI DANIELE	36.752		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BAMBINI VALENTINO	2.320		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BANCHI MARTA	16.680		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BANNINO MASSIMO	3.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BARAGLIA RICCARDO	3.880		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BARASCIUTTI ELISA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BARBARO ANTONIO	8.689		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BARBATO CRISTIANO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BARBERIO LUCA	30.316		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BARBERO GUIDO EMILIO	20.225		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BARBIANI MAURO	30.248		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BARBIERI GIANLUCA	12.312		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BARBIERI PIERLUIGI	26.632		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BARCARO CORRADO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BARCELLA DAVIDE	16.248		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BARDELLI MONICA	21.532		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BARILE MARIA GRAZIA	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BARLETTA SALVATORE	22.763		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BARNI DANIELE	1.104		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BARNINI ANDREA	1.240		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BAROERO MARCO	2.740		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BARONE RICCARDO	50.167		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BARSOTTI ANDREA	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BARTOCCI FRANCESCO	3.612		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BARTOLACCI MARCO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BARTOLINI RITA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BARTOLUCCI ALBERTO	2.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BARUCCI OMBRETTA	30.316		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BARUTTO PAOLO	5.092		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BARZAGHI MIRKO	9.780		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BARZON NICOLA	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BARZONI FABIO	40.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BASCHIERA BRUNO	3.630		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BASILE SANDRO	22.216		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
BASILI ALESSANDRO	6.410		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BASSANELLI GABRIELLA	4.523		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BASSI MATTEO	21.086		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BASSO EDDA	6.681		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BATTI BARBARA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BATTISTI MARCO	119.042		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BATTISTI MAURO	2.340		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BATTISTINI CHIARA	32.336		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BATZELLA DANIELE	11.896		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BATZELLA PIER FRANCO	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BAUSILIO FRANCESCA	17.456		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BAX NICOLA	7.716		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BAYRAM FRANCESCA	3.384		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BAZZARA CHRISTIAN	17.612		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BAZZOFFI ROBERTO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BECCARELLO DANIELE	3.504		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BECCOI PINO	13.732		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BEGHETTI MAURIZIO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BEGHI PAOLO	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BELCAMPO ITALO	21.212		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BELCASTRO FABIO	1.688		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BELDI` FRANCESCO	31.296		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BELFIORE NUNZIO	11.486		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BELLAGAMBA GIAMPIERO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BELLENGHI PAOLO	11.488		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BELLEZZA GIOVANNA	92.105		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BELLI ALESSIO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BELLINI GIORGIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BELLINI MAURO	26.632		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BELLOCCHI DANIELE	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BELLOLI VALENTINO	7.156		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BELLOMO MARIANO	2.456		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BELLUSO ANNALISA	800		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BELVEDERE ANTONIO	107.500		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BEMPENSANTE GIOSUE`	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BENAGLIA FEDERICA	2.704		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BENVENUTI FABIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BENZONI ARNALDO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BERETTA ALESSANDRO	9.796		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BERETTA LORENZO	15.506		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BERETTA ROBERTO	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BERGAMASCHI ANNAMARIA	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BERGAMIN MAURO	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BERGAMINI MARINA	33.333		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BERGAMINI PIERO	33.334		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
BERGAMO PATRIZIA	1.104		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BERNAGOZZI BARBARA	4.016		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BERNAGOZZI ENRICO	2.388		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BERNARDESCHI LORENZO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BERNARDINI ALESSIO	5.856		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BERNAVA MARIA ANNA	17.456		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BERNUCCI SIRIO	21.872		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BERTAGNOLLI GUIDO	7.588		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BERTAGNON ROBERTINO	30.864		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BERTELLI CLAUDIO	3.630		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BERTINETTI GIORGIO	52.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BERTOCCI CLAUDIO	35.529		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BERTOGLIO PAOLO	7.788		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BERTOLA CRISTIANO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BERTOLA LUCIO	157.972		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BERTOLASO ANGELO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BERTOLINI LAURA	40.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BERTOLINI ROBERTO	16.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BERTOZZI ENRICO	17.456		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BERTUCCINI MARIA ROSARIA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BESSONE DANILO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BETTA OLIVIER	22.680		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BETTIN MARCO PIETRO	5.606		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BETTINI MARIO	2.043		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BETTIOL MASSIMO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BEVILACQUA SILVIO	9.534		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BEZZI IVAN EUGENIO	24.376		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BIAGI FIORENZO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BIANCHI ADRIANO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BIANCHI GIROLAMO	8.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BIANCHI LUCA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BIANCHI MASSIMILIANO	30.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BIANCHI NICOLA	6.806		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BIANCHIN GIANMARCO	32.252		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BIANCHINI DANIELE	2.792		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BIANCHINI GIAMPAOLO	11.008		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BIANCO LUCA	31.504		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BIAZZI ALESSANDRO	1		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BICCHI SONIA	44.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BIFFI EMANUELA PATRIZIA	4.016		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BIONDI ANDREA	10.632		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BIONDI MASSIMO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BIRAGHI MAURIZIO	33.400		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BIRZOLI DANIELA	5.606		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BISCEGLIA GIOVANNI	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
BISCOSSI GIULIANO	8.171		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BISETTO DANIELE	3.612		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BISTI GIOVANNI	100.500		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BITOSSI FILIBERTO	900.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BITTOLO GIOVANNI	330		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BIZZAGLIA ALBERTO	16.764		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BLANDINI LEONARDO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BLASI MANRICO	1.272		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BOATTO AMEDEO	22.060		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BOCCHI ANTONIO	3.896		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BOCCHI MANUELA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BODANZA ANTONINO	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BOELLA PAOLA	21.144		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BOGANI FABRIZIO	35.860		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BOGANI SIMONE	10.368		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BOGHI ALBERTO	180.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BOI SALVATORE	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BOIERO GIANLUCA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BOLDRIN ANDREA	26.928		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BOLLI STEFANO	19.464		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BOLOGNESI SANDRO	20.972		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BOLOGNINI FABIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BOLZONI LEONARDO	12.629		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BOMBEN MASSIMO	17.456		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BOMPAN RINALDO	4.495		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BOMPANI DANIELA	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BONA DANIELE	13.356		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BONACA DEBORAH	3.012		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BONADONNA ALESSIO	13.028		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BONANSEA MARCO	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BONARRIGO FRANCESCO	9.760		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BONATO MAURO	16.823		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BONAZZI ENRICO	11.432		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BONELLO MAURIZIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BONENTE GIUSEPPE	9.760		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BONETTI FABRIZIO	16.244		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BONFADINI EMANUELE	4.644		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BONFIGLIO FRANCESCO FABIO	20.056		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BONGIANNI MAURO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BONGIORNO GERLANDO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BONI LUIGI	21.860		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BONINI MASSIMO	2.724		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BONO FABRIZIO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BONORA DAVIDE	24.364		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BONURA VITO ALESSANDRO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11	Straordinaria 12
BONVICINI MASSIMO	8.112		F A A F F 1 A 2 F A A	A
BORDONI FABIO	27.796		F A A F F 1 A 2 F A A	A
BORDONI SERGIO	1.104		F A A F F 1 A 2 F A A	A
BORGHESAN ANDREA	4.388		F A A F F 1 A 2 F A A	A
BORGHI MASSIMILIANO	39.172		F A A F F 1 A 2 F A A	A
BORGONOVO ANTONELLA	90.732		F A A F F 1 A 2 F A A	A
BORIANI DAVIDE	4.816		F A A F F 1 A 2 F A A	A
BORIO LUCA	8.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
BORRELLI CIRO	8.100		F A A F F 1 A 2 F A A	A
BORRI ROBERTO	12.788		F A A F F 1 A 2 F A A	A
BORSATO ROBERTO	9.176		F A A F F 1 A 2 F A A	A
BORSELLO FERRUCCIO	8.132		F A A F F 1 A 2 F A A	A
BORSETTI LORENZO	51.193		F A A F F 1 A 2 F A A	A
BORTOLUZZI ROBERTO	355.970		F A A F F 1 A 2 F A A	A
di cui 355.970 azioni in garanzia a :INTESA SANPAOLO PRIVATE BANKING SPA;				
BORZETTI FABRIZIO	3.968		F A A F F 1 A 2 F A A	A
BOSCAROL MAURO	46.918		F A A F F 1 A 2 F A A	A
BOSCHI FABIO	800.000		F A A F F 1 A 2 F A A	A
BOSCO GABRIELE	10.892		F A A F F 1 A 2 F A A	A
BOSCO ROSSELLA	8.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
BOSCOLO ANDREA	257		F A A F F 1 A 2 F A A	A
BOSONE GENNARO	9.176		F A A F F 1 A 2 F A A	A
BOSSOLINI ANDREA	153.500		F A A F F 1 A 2 F A A	A
BOTTARI VINCENZO	8.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
BOVE GIUSEPPE	13.192		F A A F F 1 A 2 F A A	A
BOVO PAOLO	1.104		F A A F F 1 A 2 F A A	A
BRACCINI ELENA	20.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
BRACCO SAVINA	9.172		F A A F F 1 A 2 F A A	A
BRAGALONE MARCO	9.932		F A A F F 1 A 2 F A A	A
BRAGANTINI GIORGIO	6.516		F A A F F 1 A 2 F A A	A
BRAGHIROLI MARIA GRAZIA	34.756		F A A F F 1 A 2 F A A	A
BRAMATI PAOLO	23.880		F A A F F 1 A 2 F A A	A
BRAMONTI SILVIA	1.444		F A A F F 1 A 2 F A A	A
BRATTA NADIA	21.612		F A A F F 1 A 2 F A A	A
BRAVACCINO GIUSEPPE	34.756		F A A F F 1 A 2 F A A	A
BRAVI DOMENICO	30.000		F A A F F 1 A 2 F A A	A
BRAVI GINO	22.097		F A A F F 1 A 2 F A A	A
BRAVI LUCIANO	4.760		F A A F F 1 A 2 F A A	A
BRAZZELLI LAURA	30.900		F A A F F 1 A 2 F A A	A
BRAZZOROTTO FABRIZIO	2.724		F A A F F 1 A 2 F A A	A
BREGOLIN PAOLO	9.176		F A A F F 1 A 2 F A A	A
BRESSAN ALBERTO	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
BRESSAN GIUSEPPE	6.980		F A A F F 1 A 2 F A A	A
BRIANZA CLAUDIO	32.000		F A A F F 1 A 2 F A A	A
BRIDIO FEDERICO	43.932		F A A F F 1 A 2 F A A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
BRILLI ALESSANDRO	3.028		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BRIVIO FABRIZIO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BROCCA VALTER	10.895		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BRONZINO VINCENZO	14.541		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BRUGNONI SIMONA	8.046		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BRUNELLI GIANDOMENICO	5.216		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BRUNI ANTONIO	25.332		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BRUNO FABIO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BRUNO FILIPPO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BRUNO GIUSEPPE	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BRUNO NICOLO`	612		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BRUNO SILVIA	15.608		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BRUNORI OSVALDO	7.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BRUSCHINI ANDREA	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BRUZZONE ALESSANDRO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BUCCHERI FRANCESCO MARIA	13.038		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BUCCOLINI MAURO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BUONINCONTRO SERGIO	1.228		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BUONVINO RINALDO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BURATTI ALESSANDRO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BURINI MAURIZIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BURRONI ROBERTO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BUSBANI GIANLUCA	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BUTTIGLIONE MARIO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BUZZOLA ANNA LISA	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CABIBI VINCENZO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CABIZZOSU FLAVIO	2.724		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CABRAS MAURIZIO	9.760		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CACCIATORE BALDO DANTE	11.815		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAFASSO LUIGI	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAFASSO MARCO	168.072		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAGLIO BRUNO EMILIO	20.114		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAIATI GIUSEPPE GIULIANO	7.134		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAIAZZO MAURIZIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CALABRETTA ALESSANDRO	90.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CALAMITA MARIANO	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CALANTONI ANTONINO	3.216		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CALAPRICE ANTONIO	3.300		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CALAVARO FRANCO	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CALDARARO TIZIANO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CALDARONELLO CIRO	13.180		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CALDERAI MARCO	4.128		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CALDERIGI ROBERTO	15.008		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CALEGARI RENATO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CALIGIURI FORTUNATO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11	Straordinaria 12
CALLIERIS MASSIMO	34.756		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CALLIGARO BASILIO	30.784		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CALONACI FULVIO	6.096		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CALVANO MARINO	6.096		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CALVI ANNA ROSA	43.932		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CALZAVARA ANDREA	9.176		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CALZAVARA GIULIA	1.936		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CALZAVARA ROBERTO	20.548		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CAMELI ENZO	2.724		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CAMERANO IVANO	4.760		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CAMERUCCIO ENRICO	39.172		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CAMMARATA SALVATORE	21.396		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CAMMAROTA FRANCESCO	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CAMMILLETTI ANTONELLO	6.500		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CAMMILLI MATTEO	12.488		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CAMPAGNARO LUCA	4.316		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CAMPESE ANGELO RAFFAELE	10.764		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CAMPESE TERESA	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CAMPION STEFANO	19.240		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CAMPIONI LAURA	3.300		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CAMPISI SALVATORE	25.110		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CAMPO FABIO	17.456		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CAMPODONICO GIORGIO	200.000		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CANAL MATTEO	42.828		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CANALE ANTONINO	28.788		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CANALINI FABIO	20.056		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CANDIDI GABRIELE	22.376		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CANFORA GIOVANNI	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CANNONE ROBERTA	1.608		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CANONACO ROSA	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CANONICI FULVIO	5.606		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CANORO COSTANTINO	17.980		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CANTAFIO ANTONIO	42.523		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CANTANTE LORENZO	17.028		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CANTATORE DAVIDE	41.172		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CANTISANI PIETRO	15.512		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CANTORE GABRIELLA	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CAPACCIOLI MARCO	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CAPASSO CIRETTA	1.764		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CAPASSO MAURO	9.232		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CAPASSO MICHELE	10.764		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CAPASSO ROSARIO	1.648		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CAPELLO GIANMARIA	7.484		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CAPELLO LAURA	17.532		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CAPELLO ROSARIA	9.176		F A A F F 1 A 2 F A A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
CAPITANI ALESSANDRO	3.312		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAPOBIANCO RENATO	26.624		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAPODIFERRO MARIA	2.724		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAPOMAZZA ROBERTO	5.216		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAPONE ALESSANDRO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAPONI SAVERIO	21.297		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAPORALE ANNAMARIA	216		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAPORALI FLAVIO	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAPORELLO MARCELLO	93.411		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAPOZZO DANIELE	1.900		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAPPADONA ANTONIO	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAPPAI CAIO VITTORIO	8.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAPPELLATO LUCA	14.248		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAPPELLETTI FABIANO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAPPELLETTO WILLIAM	10.512		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAPPELLI ELIA	16.784		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAPPELLI EMANUELE	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAPPELLI FABIO	13.196		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAPPELLI MARCO	10.880		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAPPI MADDALENA	26.067		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAPPUCCINI MAURIZIO	11.488		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAPRIELLO FRANCESCO	18.236		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAPUANO MAURIZIO	17.444		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAPURSO MARIA	1.252		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CARAFFA ALESSANDRO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CARBONE ADRIANO	2.320		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CARBONE SILVANO	75.762		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CARDAROPOLI EMIDDIO	42.396		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CARDIN DAVIDE	7.484		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CARDINALE ROSA	16.892		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CARDONE MARIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CARELLA MICHELE	35.508		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CARELLI VINICIO	12.046		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CARETTA LUCA	4.760		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CARISTO PAOLO	12.812		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CARLINI ENZO	13.192		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CARLINO DIEGO	34.748		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CARLONE RAFFAELE	8.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CARLONE VINCENZO	10.880		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CARLONI MAURO	15.304		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CARNEVALI SIMONETTA	20.912		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAROCCI MARCO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAROTENUTO ALFREDO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAROVANI VALENTINO	10.880		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAROZZO ALBERTO	31.260		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11	Straordinaria 12
CARPENEDO STEFANO	9.176		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CARPINETO ROBERTO	17.912		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CARPINO ROBERTO	14.948		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CARRABBA ALBERTO	39.172		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CARRARA CARMEN	34.756		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CARRARO MICHELE	27.356		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CARRAVIERI FABIO ROMOLO	5.748		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CARRICOLA STEFANIA	21.872		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CARTA FRANCESCO	5.437		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CARTA LUCIANO	800		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CARTOLANO VINCENZO	1.884		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CARUCCI MASSIMO	34.756		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CARUSO ALESSIO	36.292		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CARUSO CARMINE	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CARUSO MARIO	6.601		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CARUSO MONICA	2.252		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CASADEI TURRONI MASSIMILIANO	9.176		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CASALE ANTONIO	9.176		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CASALE ROCCO	441		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CASALI MARIO	25.420		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CASANA CRISTINA	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CASANOVA LUCA	7.080		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CASCI DAVID	44		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CASCIONE MICHELE	43.932		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CASCONE FRANCESCO	9.176		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CASINI MASSIMILIANO	5.437		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CASSANO NICOLA VITO	9.176		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CASSENTI ANGELO MAURIZIO	1.336		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CASSOLI FABRIZIO	9.176		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CASTALDI GIOVANNI	38.756		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CASTANO` RENATO	4.601		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CASTELLI GIORGIO	2.132		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CASTELLI PAOLO	12.198		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CASTELLI ROBERTO	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CASTELLI SIMONA	10.884		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CASTIGLIONI MORENO	28.792		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CASTO COSIMO DONATO	4.734		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CASTOLDI ALESSANDRO	39.172		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CASTROGIOVANNI PINO	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CATALANO ANTONELLA	39.172		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CATANIA ANTONINO	16.062		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CATARINELLA ALBERTO	22.204		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CATARRASA CARMELO	38.000		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CATTERIN DANIELE	13.532		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CAUTIERO CARMINE	7.732		F A A F F 1 A 2 F A A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
CAVALIERI LORENZA	374		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAVALLARI ENRICO	35.860		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAVALLARI MAURO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAVALLI RICCARDO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAVALLINO PAOLO MARIO	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAVALLO GIACINTO	26.976		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAVANNA NICOLETTA	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAVARI CESARE	903		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAVARRETTA LUIGI	4.872		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAVEDONI LUCA	1.782		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAVESTRO FABIO ANTONIO	30.096		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAVINATO LORENZO	17.724		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAZZOLA CLAUDIO	14.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CAZZOLI DEA	21.031		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CECALUPO GIUSEPPE	8.100		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CECCARELLI DANIELE	17.612		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CECCHINI PAOLO	31.504		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CECCO SILVIA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CECERE GIUSEPPE	9.900		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CEGLIE DOMENICO	24.504		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CELENTANO CLAUDIO	34.636		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CELESTE STEFANO	11.540		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CELLAMARE GIOVANNI	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CELLERINO FRANCO	3.630		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CENSINI FABIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CENTI FABRIZIO	2.320		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CENZATO ANDREA	4.760		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CEPPI MASSIMO	10.532		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CERAOLO SALVATORE	16.244		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CERCHI STEFANO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CERESA ROBERTO	12.805		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CERFOGLI GIANNI	3.372		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CERRONI LUIGI	3.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CESA CINZIA CHIARA	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CESANI BIANCA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CESARI MARCO	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CESARIN ALBERTO	16.540		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CESETTI GIORGIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CESINO FRANCESCO	17.108		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CETTOLO DANIELE	11.952		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CHA PIER CARLO	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CHECCHIN DAVIDE	1.340		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CHECCHIN GABRIELE	27.214		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CHESSA FABIO	20.916		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CHIAPPA PAOLO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11	Straordinaria 12
CHIAPPINI ALESSANDRA	3.572		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CHIARADIA STEFANIA	14.948		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CHIARADONNA FELICE	30.784		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CHIARANDINI MARCO	9.176		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CHIARELLI ARMANDO	11.808		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CHIARENTIN MASSIMO	21.948		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CHICCOLI MAURIZIO	31.428		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CHILLA DONATO	34.756		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CHILLARI CATERINA	30.000		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CHIMENTI VINCENZO	9.176		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CHINELLATO MAURO	28.068		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CHIURI FRANCESCO	26.632		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CHIUSANO FABRIZIO	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CIACCHERI CLAUDIO	37.480		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CIAFFI FABRIZIO	7.261		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CIAMPI MARIA GRAZIA	1.104		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CIAMPOLI PAOLO	13.296		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CIANCIOLO NATALINO	15.560		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CIANETTI MASSIMILIANO	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CIANFLONE GIUSEPPE	21.498		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CIAPONI LEONARDO	896		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CIATTI ALBERTO	23.633		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CIATTI MARCO	9.176		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CIBOTTO BRUNO	4.760		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CICCARDI ANTONINO	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CICERO FRANCESCO	18.468		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CICIARELLI FABRIZIO	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CICINELLI FABIO	28.532		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CICINO TEODORO	1.104		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CICOGNANI MARINO	12.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CICUTA PAOLO	17.456		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CIMATTI EUGENIA	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CINELLI SILVIA	14.948		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CINESI GIANPAOLO	3.630		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CINQUE GIUSEPPE	19.176		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CINQUINI STEFANO	43.932		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CINTI SANDRO	1.764		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CIOTTI EMANUELA	16.968		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CIPRI ELISABETTA	34.756		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CIPRIANI RAFFAELE	25.336		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CIRELLI FABRIZIO	23.752		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CIRULLI FABIO	34.756		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CISLAGHI STEFANO	9.168		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CIUFFETTI BERNARDINO	2.201		F A A F F 1 A 2 F A A	A
CIUFFOLI STEFANIA	39.172		F A A F F 1 A 2 F A A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
CIUMMO ALESSANDRO	12.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CIVELLO ROSARIO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CLERICI ALESSANDRO	10.620		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COCCIA CLAUDIO	400		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COCIGLIO MAURO	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COCKINGS MARCO PAOLO	4.384		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COCQUIO ANGELO	9.720		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CODATO CATERINA	4.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CODOGNO MAURIZIO	16.692		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COIRO FRANCESCO	40.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COLANTUONO FABIO	4.464		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COLAPRICE GIOVANNI	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COLASANTI MARIO	16.572		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COLECCHIA ROBERTO	14.224		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COLELLA ELIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COLELLA MASSIMO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COLIA DOMENICO	17.532		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COLLAONE FULVIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COLLETTI PAOLO MARIO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COLLODEL ROBERTO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COLOMBI FRANCESCO	1.944		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COLOMBO FRANCESCO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COLOMBO MATTEO	1.869		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COLONNA GABRIELE	40.288		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COLONNA MAURIZIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COLONNA PIETRO FRANCESCO	2.780		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COLONNESE MASSIMO	23.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COLOTTI LUCIANO	4.584		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COLUCCI CARMELO	27.028		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COMASCO MAURO	182.744		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COMASTRI GIANLUCA	907		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COMITI MILENA	18.412		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COMOGLIO PAOLO	15.468		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COMOLLI ANNA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COMPAGNONE ADOLFO	5.600		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CONCAS ALESSANDRO	4.970		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CONCINA CRISTINA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CONDORELLI LUCA ANTONIO	6.280		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CONGIU NELLO STEFANO	43.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CONTARDI ANDREA	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CONTESSA ANTONIO	270.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CONTI MARCO	21.608		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CONTIGIANI CLAUDIO	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CONTINI MASSIMO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CONTINI PAOLO	50.533		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
CONTURSI EDUARDO	18.444		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COPPARI TANIA	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CORA` LIVIO	56.762		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CORATELLA DUILIO	197.256		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CORCIULO VITO	3.740		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CORDASCO PIETRO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CORIDDI ROBERTO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CORINTO LUIGI	5.216		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CORNARA ALBERTO	59.111		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CORONA ROBERTO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CORONELLA LUIGI	45.898		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CORRADETTI CRISTIANO	7.072		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CORRADI ANDREA	15.296		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CORRADO GIUSEPPE	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CORRENTE MARIA GRAZIELLA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CORSINI CLAUDIA	1.358		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CORSINO SANTO	10.880		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CORSO ERMANNO	250.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CORSONI UGO	31.415		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CORUCCI RICCARDO	9.360		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CORVINO DOMENICO	23.996		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COSCARELLA GIOVANNINA	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COSENTINO GIUSEPPE	3.112		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COSENTINO STEFANO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COSSETTINI FULVIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COSSU SERGIO	8.304		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COSTA BARBARA	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COSTA BIAGIO	30.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COSTA CLAUDIO	26.632		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COSTA MARIA TERESA	17.456		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COSTA PIERPAOLO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COSTANTINI REMO	6.016		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COSTIGLIOLO CLAUDIA	6.604		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COVELLO GIANLUCA	11.540		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COVINO ARGENTINA	17.076		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
COVINO QUIRINO	17.108		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CREA MASSIMO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CREMESANI CRISTIAN	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CRIPPA MARA	3.572		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CRISAFULLI GIUSEPPE	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CRISCITIELLO ANTONIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CRISMAN LIBERO	15.664		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CRISPO VIRGILIO	400		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CROCE CALOGERO	12.704		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CROCETTI LAURA	10.532		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
CROPANO SEBASTIANO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CROSETTO PAOLO	10.532		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CUCCARO PAOLA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CUOMO LUCIO	5.606		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CURRO DOMENICO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CUTAIA GIOACCHINO	34.740		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CUTRO` ALESSANDRO	15.296		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CUTRUPI LIVIO MASSIMO	4.746		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CUTRUPI PASQUALE LEANDRO	113.916		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
CUTTITTA MATTEO	15.312		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
D`ABRAMO NICOLA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
D`AGOSTINIS ROSANNA	47.562		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
D`ALAURO BARBARA	17.456		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
D`ALBA GIOVANNI	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
D`ALESSANDRO ALESSANDRO GERARDO	18.320		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
D`ALO` PARIDE	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
D`ALTA BASILIO	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
D`AMBRA GIOVANNI	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
D`AMBROSIO MATTEO	100.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
D`ANGELO GERARDO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
D`ANGELO PIETRO	3.630		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
D`ANGIO` ANTONIO	792		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
D`ANTIMO SANDRO	7.740		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
D`ARGENTO FRANCESCO	25.332		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
D`ASCENZO IVANO	1.500		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
D`ASSENZA ROCCO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
D`AURIA JACOPO BENEDETTO	2.300		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
D`EMILIO MAURO	21.872		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
D`ESTE FABIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
D`ONOFRIO PAOLO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
D`URBANO GIOVANNI	100		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DA ROLD ANGELO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DAL CORSO FABIO	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DALL`ACQUA FEDERICO	17.456		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DALLA PIETA` ANDRY	180.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DALLA VALLE LUIGI	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DALMASSO NICOLA	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DALMAZZI OMBRETTA	3.961		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DALOISO FABRIZIO	16.764		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DAMASCO GAETANO	14.100		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DAMIANI IMMACOLATA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DAMONTE PAOLO	8.804		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DANIELE ANTONIO	17.444		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DANIELE MAURO	17.456		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DANIELLI ANDREA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
DATO ROSARIO GIOVANNI	2.296		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DATTOLI MARCELLA MONICA	19.164		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DAVI` ANTONINO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DE ANGELIS LUCIO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DE BARDI LUCA	16.244		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DE BENEDETTO GIORGIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DE CARLI FRANCESCA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DE CARLI PAOLO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DE CEGLIE PASQUALE	4.840		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DE CRISTOFARO BARBARA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DE GIORGI SIMONA TERESA	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DE GIROLAMO ANGELINA	1.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DE IONNO MARIO	22.763		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DE LAZZARI MARTA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DE LUCIANO MARIA	18.235		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DE LUTIIS PAOLO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DE MARCO CARLO	28.117		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DE MARTINO ANTONIO	10.880		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DE MARTINO EGIDIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DE MARTINO ROBERTO	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DE MATTEIS LUCIANO MARCO	1.584		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DE MATTIA ALESSANDRO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DE MATTIA GUIDO	23.460		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DE MATTIA MARCO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DE NADAI ANDREA	17.302		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DE NICOLA ARMANDO	27.976		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DE PALMA ENRICO	21.872		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DE PALMA LUIGI	27.096		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DE PALMA MARIO	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DE PAOLI MARCO	916		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DE PAOLIS ALESSANDRO	1.004		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DE PAOLIS FABRIZIO	3.152		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DE PASQUALE MARCO	33.801		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DE PASQUALE VINCENZO NINO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DE PIANO SALVATORE	30.316		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DE ROSA ANTONIO	8.880		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DE SANCTIS GIUSEPPE	5.620		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DE SANTIS CECILIA	12.408		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DE SANTIS GIOVANNI	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DE SANTIS GIUSEPPE	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DE SANTIS LUISA	4.502		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DE SIMONE PASQUALE	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DE STEFANO FERDINANDO	2.724		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DE TOFFOL IVAN	19.358		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DE VINCENZI FABIO	4.760		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
DE VINCENZO GIORGIO	933		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DE VITO GIUSEPPE	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DE` MARIA FEDERICO	1.744		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DEFACI DIEGO	31.928		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DEIANA STEFANO	18.412		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DEIDDA RAIMONDO	2.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DEL BEATO FEDERICA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DEL BOSCO ROBERTO	16.248		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DEL DEGAN EMANUEL	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DEL FRA GIULIANO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DEL GROSSO DIEGO	5.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DEL PERUGIA PAOLO	20.068		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DEL POZZO MARCO	6.354		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DEL PRETE LUCA	8.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DEL PRETE RITA	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DEL RE GRAZIA	11.008		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DEL RIO ANDREA	2.133		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DEL SORDO VALTER	15.453		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DELL`ARICCIA ALBERTO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DELL`ORTO MARCO	5.052		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DELL`ORZO RAFFAELLA	16.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DELLA CORINA ANTONELLA	7.261		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DELLA MARRA ALESSIA	2.300		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DELLA PENNA STEFANO	13.152		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DELLA RATTA CLAUDIO	5.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DELLA TORRE STEFANO	32.420		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DELLAGO MARCO	118.935		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DELLE DONNE CARMEN	1.104		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DELLEANI RICCARDO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DELPRETE LUISA	22.996		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DEMARTINI ROBERTO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DENTICO ALBERTO	50.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DEPALMA CARLO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DEPERU MICHELE	4.760		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DEROBERTIS GIAMBATTISTA	23.880		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DEROSSI MARIA LUISA	1.040		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DESIATA MARCELLA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DESIDERIO GIUSEPPE	21.876		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DEZZANI LUCA	11.006		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DI BELLA SALVATORE	23.640		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DI BENEDETTO GAETANO MARCO	38.896		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DI BISCEGLIE CATALDO	8.046		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DI CAPUA MAURIZIO ROSAMARIA	1.104		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DI DOI ROBERTO	9.137		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DI DONATO GIAMPIERO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
DI FABIO MASSIMO	32.224		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DI FELICE OTTAVIO	6.016		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DI FILIPPO FRANCESCO	2.064		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DI FONZO TIZIANO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DI GABRIELE SIMONA	6.420		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DI GANGI GIUSEPPE	18.560		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DI GANGI ROBERTO	2.240		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DI GIORGI ALESSIO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DI GIROLAMO GABRIELE	17.460		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DI GRIGOLI IGNAZIO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DI LAURO LUCA	7.072		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DI LEO MICHELE	23.784		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DI LIBERTO GIANLUCA	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DI LUCCA LIVIA	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DI LUCCIO STRATO ARMANDO	4.620		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DI MAMBRO STEFANIA	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DI MARIA RENATO	15.296		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DI MATTEO DOMENICO	22.178		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DI MATTEO MAURIZIO	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DI MATTIA ANDREA	11.584		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DI MEO RAFFAELE	10.532		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DI MICHELE STEFANIA	15.768		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DI NATALE MAURIZIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DI NICOLA MARCO	12.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DI NISIO ALESSIA	400		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DI PALMA ALESSANDRO	3.630		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DI PALMA DARIO	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DI PAOLO MATTIA	1.456		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DI PETRILLO ALESSANDRO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DI PLACIDO CARLA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DI QUINZIO PAOLO	25.332		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DI RE PAOLO	39.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DI RUGGIERO ERBERTO	14.948		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DI SALVO GIUSEPPE	4.364		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DI SANSEBASTIANO ROBERTO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DI SCALA ALBERTO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DIADEMA ANTONINO	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DILDA RAFFAELLA	8.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DIOMEDE CARMELO	1.860		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DIONISI FABIO	83		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DIPACE RUGGIERO	4.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DISCO DANIELE	7.484		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DISTEFANO GIUSEPPE	3.728		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DITURI PIERANTONIO	21.872		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DOBRILLA CATERINA	17.456		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
DOLAZZA PAOLA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DOMANICO ROBERTO	2.069		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DOMINICI DANILO	2.720		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DONATI ALESSANDRO	12.264		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DONATI ALFIO	16.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DONATI BARBARA	21.732		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DONEGA` MARIO	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DONGHI SILVANO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DONINI PAOLO	26.272		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DONNINI CLAUDIO	14.300		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DORE ANDREA MELCHIORRE	14.052		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DOSSO GIUSEPPE	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DOTTI GIULIANO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DOTTI STEFANO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DRIGO GIANFRANCO	11.096		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DURANTE ENRICOFRANCESCO	18.956		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
DURETTO STEFANO	16.001		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ELISO FRANCESCO	35.860		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ELZI PAOLO GIUSEPPE	12.441		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ENEA FABIO	8.536		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ERAMO GIUSEPPE	1.372		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ERRIU GIANCARLO	2.084		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ESPOSITO CARMINE	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ESPOSITO LUIGI	3.884		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ESPOSITO VINCENZO	16.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ESSEMATICA HOLDING SPA	4.523.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
EUSEBI ELIO	35.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
EVANGELISTI FABIO	1.745		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
EVANGELISTI LUCA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FABBIANO COSIMO	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FABBIONI GIAMPIETRO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FABBRI ANDREA	21.608		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FABBRI LORIS	35.860		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FABBRI MARCO	27.032		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FABBRI MASSIMO	3.612		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FABI STEFANO	7.384		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FABIANI CLAUDIA MARIA	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FACCHIN NICOLA	9.896		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FAINI NICOLA	101.116		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FAIOLA RUBEN	680		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FAJA BIAGIO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FALBO ROBERTO	34.758		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FANELLA PAOLO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FANTI RENATO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FARANDA CORDELLA SERGIO	13.971		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
FARAONE SALVATORE	28.778		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FARAONI FRANCESCO	20.660		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FARELLO MASSIMO	14.337		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FARINA ALESSANDRO	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FARINA EDOARDO	5.740		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FARINA MASSIMO	15.296		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FAROLDI ROMANO	37.008		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FARUCCI MARIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FASANO NICOLA	4.708		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FASCE MICHELE	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FASSACCHI CRISTIANO	37.600		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FATICANTI TIZIANA	17.753		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FATTORI CARLO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FATTORINI LUIGINO	21.876		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FAUSTI MONICA	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FAVARIN SIMONA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FAVARO ANDREA	17.444		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FAVOLA MASSIMILIANO	24.784		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FAVOTTO ADRIANO	26.067		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FAZIO ANTONIO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FAZIO ANTONIO	19.545		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FAZZI ANGELO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FEDE STEFANO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FEDERICI ALBERTO	11.969		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FELICI ALESSANDRA	3.144		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FELLETTI GIANLUCA	4.576		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FELTRE STEFANIA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FEMIA GERLANDO	4.364		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FERLA FRANCESCO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FERRACUTI FABRIZIO	8.046		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FERRAIOLI ALFONSO	170.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FERRANTE LUIGI	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FERRANTE WALTER	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FERRANTINI MARCO	18.412		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FERRARA GIUSEPPE	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FERRARA MARIA CRISTINA	8.046		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FERRARESE ROBERTO	400		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FERRARI DANIEL	43.908		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FERRARI MARIA CINZIA	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FERRARI MASSIMILIANO IVAN	43.964		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FERRARI ROBERTO	1.209		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FERRARIO FULVIA	6.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FERRARO ALESSANDRO	8.804		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FERRARO EMANUELE	1.984		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FERRARO MARCO	4.996		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
FERRERI EUGENIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FERRERO MASSIMO	3.257		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FERRERO SABRINA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FERRETTI DAVIDE	1.028		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FERRETTI LINO	9.064		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FERRETTI SILVIO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FERRI ANDREA FRANCO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FERRI GIANCARLO	5.104		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FERRI IVANO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FERRI MIRCO	18.516		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FERRI RICCARDO	6.526		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FERRILLO VINCENZO	3.508		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FIENI SILVIA	53.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FIERAMOSCA MARIO	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FILIPPI ROSALBA	8.244		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FILIPPINI CORRADO	16.680		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FINAZZI MARCO	10.880		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FINELLI FRANCESCO	7.444		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FINOCCHIARO DAVIDE	4.329		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FINOTELLO MARCO	4.240		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FIORE ALESSANDRO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FIORE ROBERTO	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FIORENTINO ROBERTO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FIORETTO GABRIELLA	17.373		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FIORI ANDREA	22.020		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FIORILLO VINCENZO	18.812		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FIORINI ROBERTO	46.433		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FISCHIALETTI WALTER	1.104		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FIUME FRANCESCO	5.302		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FLORIMO ANGELO	29.209		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FLORIO MAURIZIO	36.752		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FLORIO ROSA	18.412		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FOGLI SILVIA	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FOGLIANI MARCO	4.364		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FONDELLI LUCA	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FONGO GIANLUIGI	8.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FONTANA GIANLUCA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FONTANA GIUSEPPE	4.972		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FORLEO DOMENICO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FORMICA ANTONINO	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FORMICOLA CIRO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FORMICOLA SERGIO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FORMISANO GENNARO	8.892		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FORNARO LUCA	37.516		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
FORNELLI EDMONDO	5.344		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11	Straordinaria 12
FORONI ROBERTA	15.296		F A A F F 1 A 2 F A A	A
FORTUNA GIAMPIERO	39.172		F A A F F 1 A 2 F A A	A
FORTUNATO ANTONIO	11.396		F A A F F 1 A 2 F A A	A
FOSCARIN MASSIMILIANO	34.756		F A A F F 1 A 2 F A A	A
FOSCHI MARIA PAOLA	18.412		F A A F F 1 A 2 F A A	A
FRAGHI` DIEGO GIOVANNI ANTON	5.437		F A A F F 1 A 2 F A A	A
FRAGNI FEDERICA	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
FRANCAVILLA DAVID	9.176		F A A F F 1 A 2 F A A	A
FRANCESCHIN LORIS	21.872		F A A F F 1 A 2 F A A	A
FRANCHIN IVONE	15.300		F A A F F 1 A 2 F A A	A
FRANCHINO ANNA	34.756		F A A F F 1 A 2 F A A	A
FRANCHINO DANIELA	11.944		F A A F F 1 A 2 F A A	A
FRANCHINO ELENA	34.756		F A A F F 1 A 2 F A A	A
FRANCIA ALBERTO	9.176		F A A F F 1 A 2 F A A	A
FRANCINI MARCO	34.756		F A A F F 1 A 2 F A A	A
FRANCOLINO GIUSEPPE	20.796		F A A F F 1 A 2 F A A	A
FRANZA MARCO BARTOLOMEO	4.866		F A A F F 1 A 2 F A A	A
FRANZINI CARLO	171.980		F A A F F 1 A 2 F A A	A
FRANZOI ARMANDO	4.848		F A A F F 1 A 2 F A A	A
FRANZOI FABIO	21.192		F A A F F 1 A 2 F A A	A
FRANZOSI ROBERTO ANTONIO	4.024		F A A F F 1 A 2 F A A	A
FRAPPI LUCA	9.268		F A A F F 1 A 2 F A A	A
FRASSINETTI MARCO	36.148		F A A F F 1 A 2 F A A	A
FRATOCCHI MASSIMILIANO	8.028		F A A F F 1 A 2 F A A	A
FRATTINI ROBERTO	7.484		F A A F F 1 A 2 F A A	A
FRIGERIO LUCIA	10.532		F A A F F 1 A 2 F A A	A
FRIGERIO LUIGI	14.224		F A A F F 1 A 2 F A A	A
FRIGNANI GIORGIO	26.632		F A A F F 1 A 2 F A A	A
FRONTE STEFANO	23.756		F A A F F 1 A 2 F A A	A
FUMAGALLI DAVIDE	17.456		F A A F F 1 A 2 F A A	A
FURCAS STEFANIA	20.916		F A A F F 1 A 2 F A A	A
FURINI MASSIMO	5.000		F A A F F 1 A 2 F A A	A
FURLAN CLAUDIO	2		F A A F F 1 A 2 F A A	A
FURLAN DARIO	9.176		F A A F F 1 A 2 F A A	A
FURLAN ROBERTO	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
FURLAN SABRINA	7.444		F A A F F 1 A 2 F A A	A
FUSCOLETTI LUCA	15.372		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GABETTA GIOVANNI	900.000		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GABRIELE ANGELO	19.156		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GAGLIARDI LUCA	16.752		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GAGLIARDI VALERIO	34.756		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GAGLIARDINI CLAUDIO	6.592		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GAIARDO MAURIZIO	2.692		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GAJON SANDRA	9.161		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GALANTI PAOLO	1.288		F A A F F 1 A 2 F A A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11	Straordinaria 12
GALASSI STEFANO	14.948		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GALASSO MARCO	9.176		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GALASSO WALTER	7.908		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GALFRE` ANTONIO	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GALIE` GIORGIO	19.176		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GALIMBERTI CRISTINA	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GALLIZIOLI ANDREA	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GALLO ERNESTO	28.640		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GALLO SAVERIO	63.932		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GALLO STEFANO	11.788		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GALLOZZI MAURIZIO	5.616		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GAMBERINI DANIELA	1.040		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GAMBINO BENEDETTO	13.992		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GAMBUZZA GIUSEPPE	6.208		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GANDINI GIAMPAOLO	34.756		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GANGI ADRIANO	1.163		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GARAU MIRKO ANTONIO	3.696		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GARAVAGLIA GIANLUIGI	34.756		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GARAVELLI ROBERTO	5.437		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GARBIN ELENA	34.756		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GARBO PAOLO	8.647		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GARDELLIN BARBARA	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GARGANO CARMINE	8.804		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GARGIULI VANDA	8.224		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GARIGLIANI GIOVANNI	13.592		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GARINO PIERANGELO	4.224		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GAROFALO PAOLO	22.272		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GARRAFA IGNAZIO	23.172		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GARZIA CARLO	1.326		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GARZIA GIAN PIERO	39.172		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GASPAROLI ELIO	1.104		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GASPARRINI ROBERTO	32.336		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GATTESCHI GIORGIO	9.176		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GATTI FABIOLA	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GATTI FABRIZIO	3.200		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GATTI STEFANO	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GATTOLIN BRUNO	2.724		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GATTOLLA RAFFAELE	39.172		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GAZZALE GIANLUCA	6.082		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GAZZANEO GIULIO	1.104		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GAZZOLI TOMMASO	105.581		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GELLI LUCA	15.058		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GELMINI ANDREA	4.760		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GENNAI ROBERTO	10.892		F A A F F 1 A 2 F A A	A
GENNARO FRANCESCA	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
GENOVA SERGIO	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GENOVESI SANDRO	1.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GENOVINO TOMMASO	19.808		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GENTILE EMANUELE	10.352		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GENTILE FRANCESCO	15.640		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GENTILE MIRKO	4.264		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GENTILETTI PATRIZIA	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GENTILI GIROLAMO	6.592		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GERARDI EDOARDO	10.892		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GERARDI GIULIA	14.272		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GEROLI MARIO	21.872		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GESSI ROBERTO	7.261		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GHEZZI WALTER	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GHIANI NICOLA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GHIGLIONE AGOSTINO	4.096		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GHINELLI CLAUDIO	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIACOMAZZI RICCARDO	19.348		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIACOMELLI ALESSANDRO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIACOMINI LUCA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIACOMINO TIZIANA	7.072		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIACOMOBONO FRANCO	18.236		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIAMBERINI ANGELO	15.296		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIANCAMILLI MASSIMO	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIANDOMENICO PAOLO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIANGRANDI GABRIELLA	17.456		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIANNATEMPO TEODORO	36.311		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIANNELLI EMANUELE	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIANNINI ALESSANDRO	6.945		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIANNINI ILARIA	5.448		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIANNOCCARO DOMENICO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIANNONE ANTONIO	10.532		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIANNONI CHIARA	3.612		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIANNOTTI CLAUDIA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIANNOTTI SANTORO GIANCARLO	3.498		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIANSANTE GABRIELE	6.724		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIAPPICHELLI GLORIA	18.282		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIARDINIERI POMPEO MAURIZIO	15.300		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIARDINO PIERFRANCESCO	1.565		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIARRUSSO VINCENZO	535.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIAVARINI GIULIANO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIGANTI CALOGERO	3.400		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIGLI GIORGIO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GILARDONI CRISTINA	6.080		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIOIA MICHELE	3.388		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIORDANA MARCO	26.478		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
GIORDANO FRANCESCO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIORGI FABIO ERNESTO	1.186		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIORGIANNI ROSARIO	2.268		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIORGIO LUIGI	4.944		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIOVANELLI MARIA CRISTINA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIOVANNELLI ANDREA	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIOVANNINI ROBERTA	17.456		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIOVENGO MASSIMO	2.104		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIRALDO MASSIMO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIROMINI PIERANGELO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIROTTI FABIO	2.084		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GISOTTI ALESSANDRA	162.500		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GITTO SALVATORE	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIUDICI ANTONIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIUGNO EMANUELA	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIULIANI ALESSANDRO	13.020		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIULIANI GIULIANO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIUSEPPONE ANDREA	54.824		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIUSTARINI GIAMPIERO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIUSTI ANDREA	39.164		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIUSTI CHIARA	3.216		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIUSTI MASSIMO	20.660		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GIUSTI SILVIA	13.192		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GOBBINI ALESSANDRO	10.516		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GOBETTI CARLO	27.780		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GOLASI DANILO	35.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GOLIA GIOVANNI	5.249		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GORETTI DOMENICO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GORGA CARMINE	25.412		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GORI MARIO	33.440		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GORI NOCENTINI ROSSANO	19.952		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GORIA PAOLO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GOTTA DANILO	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GRAMIGNANO COSMO	2.724		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GRANATA CLAUDIO	3.144		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GRANATO ARTURO	11.408		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GRANDE ANTONIO	2.724		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GRANDONI MARCO EMILIO	20.800		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GRANOZIO GIUSEPPE	51.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GRASSELLI STEFANO	790.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GRATTAGLIANO TOMMASO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GRAZIANO LUIGI	70.101		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GRAZIANO SALVATORE	5.944		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GRAZZINI SILVIA	2.324		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GRECI ENRICO	1.876		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
GRECO GENNARO GIOVANNI	13.862		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GRENTI LUCA	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GREPPI GIAN LUIGI	40.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GREZZANA ELENA	17.456		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GRIMALDI ANDREA	10.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GRIMALDI ENRICO	9.806		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GRIMALDI GIANFRANCO	1.228		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GRIMALDI LUIGI	6.601		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GRISANTI MASSIMILIANO	38.636		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GRISORIO VINCENZO ANTONIO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GROSSO ENRICO	21.872		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GROSSO ENRICO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GRUPPO ROBERTO	7.858		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GUAGNELLI LAVINIA	18.960		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GUANDALINI FABIO	37.500		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GUARCELLO MARIO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GUARNIERI GIANLUIGI	19.094		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GUARNIERI VINCENZO	2.640		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GUARRATA ALESSANDRO OTTAVIO	3.740		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GUCCIARDI GIUSEPPE	6.182		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GUERCIO MARCO	12.820		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GUERRIERO MASSIMO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GUERRINI LUCA	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GUGLIELMINO VINCENZO	8.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GUIDA MAURIZIO	8.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GUIDO FLAVIO	45.278		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GUIDO IVAN	4.280		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GUIZZETTI DIEGO	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GULISANO GAETANO	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GULJ SAURO	80.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GULOTTA SALVATORE	25.332		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GURRIERI LAURA	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
GUZZETTA PIERO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
IACHETTA DAVIDE	19.680		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
IACOBELLI GIOVANNI	2.232		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
IACOBINI NICOLETTA	10.532		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
IACOMI CLAUDIO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
IACOVAZZI FRANCESCO LEONARDO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
IACOVINO DOMENICA MARIA	11.484		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
IADAROLA ANNARITA	51.193		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
IANNELLA DANIELE	18.488		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
IANNELLO MARIA ROSARIA	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
IEGRI FABIO	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
IMBRIACO FABIO	8.320		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
IMBRIANI GIANFRANCO	6.016		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11	Straordinaria 12
IMENEO PIETRO	475.000		F A A F F 1 A 2 F A A	A
IMPERATO ANTONELLA	4.016		F A A F F 1 A 2 F A A	A
IMPERIO RAFFAELE	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
IMPICCINI LUCIANO	6.717		F A A F F 1 A 2 F A A	A
INFANTE ALFREDO	848		F A A F F 1 A 2 F A A	A
INFUSINO GIUSEPPE	17.444		F A A F F 1 A 2 F A A	A
INGLISA MARCO	10.880		F A A F F 1 A 2 F A A	A
INNOCENTI ALESSANDRO	16.184		F A A F F 1 A 2 F A A	A
INSERRA CARMELA	34.756		F A A F F 1 A 2 F A A	A
INVREA MARCO	8.000		F A A F F 1 A 2 F A A	A
IODICE FLORA	3.098		F A A F F 1 A 2 F A A	A
IOVINE CIRO	36.632		F A A F F 1 A 2 F A A	A
IRILLI LUCIANO	12.437		F A A F F 1 A 2 F A A	A
ISANTI MARCO	21.872		F A A F F 1 A 2 F A A	A
ITALIANO GIUSEPPE	48.995		F A A F F 1 A 2 F A A	A
IZZO RAFFAELE	42.802		F A A F F 1 A 2 F A A	A
JANNA ANTONIO	17.456		F A A F F 1 A 2 F A A	A
JEMOLI MICHELE	3.612		F A A F F 1 A 2 F A A	A
JOB SIMONA	39.172		F A A F F 1 A 2 F A A	A
KADENA ARITON	1.876		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LA MANNA MARCO	5.437		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LA POSTA TULLIO	4.624		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LA ROCCA MARIA ANGELA	15.768		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LA ROCCA SABINO	17.444		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LA ROSA GIUSEPPE	23.644		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LA SCALA SALVATORE	18.689		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LA TORRE CLAUDIO	9.084		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LABANTI MAURIZIO	9.392		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LACONI IVAN	11.984		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LAERA VITO	19.408		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LAGANGA ANGELO	9.176		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LAGRASTA ANGELO	5.548		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LAMARGESE LORETA MICHELINA	10.000		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LAMPIS CRISTIAN	19.480		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LANCIA PAOLO	38.386		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LANEVE ANTONIO	22.812		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LANGELLA ROSA	39.172		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LANZA CLAUDIO	2.633		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LANZA GIANFRANCO	26.632		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LANZALOTTO ROCCO	5.772		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LANZANI VITTORIA MADDALENA	54.437		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LANZI FABIO	5.437		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LAPOLLO MANUELE	34.756		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LARCONELLI ALESSANDRO	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LARENZA RAFFAELE	40.772		F A A F F 1 A 2 F A A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11	Straordinaria 12
LASTRUCCI MARCO	21.872		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LATERZA SANDRA	7.796		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LATROFA ALFREDO	34.756		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LAURENZI FABIANA	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LAURETI SIMONA	34.756		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LAURO MARIANO	7.236		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LAUZI CLAUDIO	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LAZZARETTO PIERGIORGIO	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LAZZARI MASSIMO	32.248		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LAZZARI ROCCO	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LAZZARINI MARINA	29.120		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LECCESE MAURIZIO	9.176		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LEGGERI ANDREA	5.817		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LEGGIO ALESSANDRO	21.736		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LEMBO AGOSTINO	55		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LENCI MASSIMO	34.756		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LENTINI ANDREA	40.752		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LENTINI FABRIZIO	9.176		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LENZA RICCARDO	1.980		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LENZI ALESSANDRO	32.916		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LEONARDI DANIELE	32.021		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LEONE ADRIANO	26.067		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LEONE ALBERTO	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LEONE CATERINA	6.601		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LEONE LOREDANA	3.440		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LEONE MARCO	5.437		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LEONI FABIO	21.168		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LEONI FABRIZIO	5.744		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LEORIN ENRICO	43.932		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LESTINI ALESSANDRO	34.756		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LI VIGNI GIOVANNI MARIO	43.932		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LI VOLSI DANIELE	22.716		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LIBERATI PAOLO	21.872		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LIBRIZZI DOMENICO GIUSEPPE	12.806		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LICARI FABIO	4.444		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LICARI MATTEO	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LICCIARDELLO SALVATORE	39.172		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LICCIARDI CARLO ALBERTO	13.028		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LIGI GABRIELE	20.660		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LIO MAGDA	9.936		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LIPAROTI EMILIO	15.677		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LISI CLAUDIO	9.840		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LITTA ANDREA	25.420		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LIUTI LAURA	22.680		F A A F F 1 A 2 F A A	A
LIVA FABRIZIO	2.800		F A A F F 1 A 2 F A A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
LIVIO GENNARO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
LIZZI RENATO	18.412		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
LO MONACO DANIELA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
LO PRESTI FRANCESCO	1.104		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
LOBOZZO PASQUALE	4.096		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
LOBRANO LUCIANO	22.712		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
LOCATELLI PIETRO GIULIO	8.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
LOCONTE ANDREA	13.028		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
LOFFREDO MARIO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
LOLLI ALESSANDRO	17.456		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
LOLLO SANDRO	32.412		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
LOMBARDO MARCELLO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
LONGO DIEGO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
LONGO FRANCO	16.244		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
LONGO GIUSEPPE	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
LONGONI ANGELO	20.868		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
LONGONI LUCA LEONARDO	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
LOPARDI EUGENIO	154.082		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
LOPEZ GIULIANA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
LOPRIENO ANTONIA	17.456		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
LORANDI ROBERTO	6.592		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
LORENZETTI ROBERTO	11.488		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
LORENZINI DANIELE	4.364		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
LORINI ANGELO	250.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
LORUSSO VINCENZO	6.449		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
LOSITO MASSIMILIANO	52.600		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
LOT WANDA	4.532		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
LOTTO LORENZO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
LOVAT RAFFAELE	27.596		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
LOVINO FRANCO	41.472		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
LUBIAN MARCO ANGELO	8.186		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
LUCARINI ALESSANDRO	16.872		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
LUCCHESI MARIA	11.652		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
LUCCHETTA MARIO	3.059.754		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
LUCCIONI GIULIO	7.261		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
LUCENTI FRANCESCO	6.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
LUCIDO GIACOMO	6.492		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
LUETTO PAOLO	15.640		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
LUNGHI ALESSANDRO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
LUPO PASINI STEFANO	11.956		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
LUPPI GIANLUCA	1.484		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
LUSSIGNOLI FABIO	36.796		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
LUSTRIERO LUCA	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
LUZZI DANIELA	20.916		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MACCARONI MARCO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
MACCHIONI CECILIA	3.372		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MACRI` PIETRO	4.760		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MACRI` ROBERTO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MACRI` SALVATORE	24.135		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MACRINA GIANFRANCO	3.630		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MADDALONI GIUSEPPE	22.202		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MAGGI FEDERICO	11.636		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MAGGIOLO PIETRO	17.500		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MAGGIONI FABIO	16.680		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MAGGIORE GIACOMO	358		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MAGGIORELLI DANIELE	35.860		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MAGGIOTTI RICCARDO ELIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MAGLI LUIGI	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MAGLI PAOLA	85.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MAGLIOCCHETTI MARCO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MAGNANI SIMONE	6.016		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MAGNOLFI ROBERTO	14.224		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MAGNOLO NICOLINO	41.972		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MAGRINI RICCARDO	30.546		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MAGRIS ROBERTO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MAGUOLO ALESSANDRO	12.945		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MAIO ANTONIO	5.748		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MALARBI MARIA CRISTINA	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MALLARDO DOMENICO	13.105		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MALORGIO COSIMO	9.316		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MALOSSO PAOLO	20.984		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MALTESE LUIGI	20.660		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MANA MAURO	9.604		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MANCA ROBERTO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MANCINELLI MARIO	1.104		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MANCINI MARCO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MANCINI VINCENZO	2.592		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MANCINO MASSIMILIANO	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MANCUSO ANDREA MARIA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MANDALA` SALVATORE	13.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MANDELLI FABIO	43.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MANDUZIO RICCARDO	12.552		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MANFREDA GIUSEPPE	5.716		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MANGANO GIOVANNI	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MANGHERINI PAOLO	2.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MANGIALARDI ANNA	15.308		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MANGIAPIA FRANCESCO	6.228		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MANGO MASSIMO	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MANNALA` GIUSEPPE	1.502		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MANNOCCHI UMBERTO	1.858		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
MANNONE GIANFRANCO	26.616		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MANOLI CARLO	23.062		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MANTI DAVIDE	1.104		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MANTOVANI MONICA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MANTOVANI ROBERTO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MANZI GIOVANNI	25.332		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MANZINI MONICA	1.769		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MANZO FRANCESCO	4.364		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MANZONI ENRICO	8.689		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MARADEI MAURIZIO	1.412		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MARAGONI FABIO	2.724		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MARASCA MARCO	7.704		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MARATTA GIAN PAOLO	9.220		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MARCELLO NICOLA	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MARCHESE ALESSANDRO	12.806		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MARCHETTI CLAUDIA	8.046		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MARCHETTI GABRIELE	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MARCHETTI GABRIELE	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MARCHETTI GILBERTO	45.229		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MARCHETTI GIULIA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MARCHETTI LORIS	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MARCHETTI MASSIMILIANO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MARCHIANI FRANCESCO	4.480		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MARCHIORI ALBERTO	3.064		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MARCHISIO PIETRO	1.585		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MARCIANO NUNZIO	6.988		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MARCOCCI MASSIMILIANO	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MARCON ALICE	1.520		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MARCONE GIOVANNI	5.304		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MARCONI FRANCESCO	2.692		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MARCOTULLI ELENA PIERA	17.348		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MARCOVALDI MARIO	1.768		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MARELLA CARLO	15.632		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MARENGO ROBERTO	1.781		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MARIANI ADRIANO	12.806		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MARIANI ANSELMO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MARIANI GIORGIO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MARIANI GIULIANO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MARIANI MARIO	19.464		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MARIANO MICHELE	22.680		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MARINARO VINCENZO	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MARINELLI ALBERTO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MARINO LUIGI RITO	21.872		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MARINO TONINO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MARINONI LAURA	33.333		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11	Straordinaria 12
MARIOTTINI STEFANO	26.350		F A A F F 1 A 2 F A A	A
MAROCCO MARIO	43.932		F A A F F 1 A 2 F A A	A
MAROTTA ANDREA	43.932		F A A F F 1 A 2 F A A	A
MAROTTA IVAN	26.632		F A A F F 1 A 2 F A A	A
MARRA ANTONIO	156.550		F A A F F 1 A 2 F A A	A
MARRALI MARCO	10.644		F A A F F 1 A 2 F A A	A
MARRAZZO PASQUALE	18.872		F A A F F 1 A 2 F A A	A
MARROCCHELLI MICHELE	34.756		F A A F F 1 A 2 F A A	A
MARRONE GIOVANNI	7.446		F A A F F 1 A 2 F A A	A
MARSICO MARIANTONIETTA	6.816		F A A F F 1 A 2 F A A	A
MARSILI FRANCESCO	473		F A A F F 1 A 2 F A A	A
MARSILIO LUCA	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
MARTELLA ROBERTO	5.437		F A A F F 1 A 2 F A A	A
MARTINELLI SERGIO	8.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
MARTINI ALBERTO	9.176		F A A F F 1 A 2 F A A	A
MARTINI GIOVANNI	400		F A A F F 1 A 2 F A A	A
MARTINO FRANCESCO	11.008		F A A F F 1 A 2 F A A	A
MARTUCCI MAURIZIO	9.176		F A A F F 1 A 2 F A A	A
MARZANO COSTANTINA	3.612		F A A F F 1 A 2 F A A	A
MARZOCCHI ALBERTO	11.520		F A A F F 1 A 2 F A A	A
MARZOCCHI FRANCESCO	10.061		F A A F F 1 A 2 F A A	A
MARZOLA PERRY	4.746		F A A F F 1 A 2 F A A	A
MASCHIETTO MARCO	9.176		F A A F F 1 A 2 F A A	A
MASCIULLO CLAUDIO SALVATORE	38.634		F A A F F 1 A 2 F A A	A
MASCOLO DANIELA	9.546		F A A F F 1 A 2 F A A	A
MASENELLO STEFANO	23.872		F A A F F 1 A 2 F A A	A
MASI ALESSANDRO	840		F A A F F 1 A 2 F A A	A
MASI SIMONE	8.689		F A A F F 1 A 2 F A A	A
MASI STEFANO	12.646		F A A F F 1 A 2 F A A	A
MASINA SONIA	9.176		F A A F F 1 A 2 F A A	A
MASOTTI CLAUDIO	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
MASOTTO MAURIZIO	24.756		F A A F F 1 A 2 F A A	A
MASSAFRA FRANCESCO	12.296		F A A F F 1 A 2 F A A	A
MASSARI FRANCA	8.980		F A A F F 1 A 2 F A A	A
MASSARO MARCO	4.488		F A A F F 1 A 2 F A A	A
MASSETTI STEFANO	21.872		F A A F F 1 A 2 F A A	A
MASSI ANDREA	39.172		F A A F F 1 A 2 F A A	A
MASSIMINO GAETANO	24.660		F A A F F 1 A 2 F A A	A
MASTRANDREA EMILIO	43.172		F A A F F 1 A 2 F A A	A
MASTRODDI EMILIANO	43.932		F A A F F 1 A 2 F A A	A
MASTROMARINO DAMIANO	39.516		F A A F F 1 A 2 F A A	A
MATARO SALVATORE	13.092		F A A F F 1 A 2 F A A	A
MATRISCIANO ALDO	5.606		F A A F F 1 A 2 F A A	A
MATTACHINI GILBERTO GIACOMO	200.000		F A A F F 1 A 2 F A A	A
MATTEI MARCO	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
MATTEI PAOLO	7.300		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MATTEUCCI DAVIDE	35.860		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MAURO CARLO	4.384		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MAURO GIUSEPPE	13.672		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MAUTA ROSANNA	1.600		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MAXIA ROBERTO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MAZZA EMILIANO	8.308		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MAZZA FRANCO	17.348		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MAZZA TIZIANO MARIA ENRICO	3.420		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MAZZARELLA ANTONIO	7.630		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MAZZEI BARBARA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MAZZEO DOMENICO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MAZZETTI LANFRANCO	11.222		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MAZZOLI ELIO	17.444		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MAZZON ERNESTO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MAZZONI FRANCESCO	47.312		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MAZZONI GIANLUCA	26.632		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MAZZONI STEFANO	159.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MAZZOTTI ALFONSO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MAZZOTTI LARA	14.309		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MECHILLI PAOLO	3.257		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MEDDA ROBERTO	15.296		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MEDEI GIANNI	18.113		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MEGNA MARIA CINZIA	7.600		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MEI ILARIO	14.896		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MELANI WANIA	17.876		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MELE PAOLO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MELI ALESSANDRA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MENCAR VITO	15.296		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MENCHISE NICOLA	8.936		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MENDOLICCHIO PAOLA	26.067		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MENNEA MICHELE	11.368		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MENOTTI ALESSANDRA	1.892		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MERCADANTE RAIMONDO	1.624		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MERCALDI RAFFAELE	2.720		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MERIGO LUCA	26.916		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MERLINI CLAUDIA	4.666		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MERLO ALESSANDRA	8.377		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MERONI ROBERTO	2.776		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MESCHINI FABRIZIO	4.760		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MESIANO DAVIDE ITALO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MESSINA ARIANNA	2.724		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MESSINA MARCO	20.928		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MESTRINER GIUSEPPE	42.222		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MESTRINER LUCA	21.008		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
MESTRINER ROBERTO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MEZZADRA BRUNO	24.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MEZZANOTTE GUERRINO	19.184		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MEZZATESTA GIOACCHINO	28.640		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MEZZETTI MARCO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MEZZINA RITA	7.261		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MIALI MARGHERITA	30.827		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MIAN GIUSEPPE	3.300		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MICCA GIORGIO	39.908		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MICCHETTI LEOPOLDO	9.308		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MICELE TIZIANA	13.028		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MICHELACCI MASSIMO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MICHELETTI MARCO	24.956		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MICHELONI MAURIZIO	49.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MICHIELI GABRIELE	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MICOZZI MARCO	26.632		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MIELE ANTONELLA	5.678		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MIELE ANTONIO	27.028		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MIELE DAVIDE	3.652		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MIGAZZO ALBERTO	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MIGLIACCIO ELIO	30.772		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MIGLIETTA MASSIMO	8.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MIGLIO ALESSANDRA	1.996		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MIGLIORE PIERGIORGIO	35.605		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MIGNOLI GIANFRANCO	7.216		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MILANESE ITALO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MILANI DAVIDE	2.888		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MILANI DIEGO	9.884		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MILONE FABRIZIO	1.884		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MILONE ROBERTO	25.420		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MINARDI PIETRO	15.872		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MINASI MAURIZIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MINCHIO CLAUDIO	21.005		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MINCIGUERRA LUIGI	20.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MINEO GIOVANNI BATTIST	4.491		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MINGARDI MARCO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MINGHELLI ALESSANDRO	26.628		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MINGHELLI GLORIA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MINIELLO UBALDO	24.252		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MINNUCCI ROBERTO	23.276		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MIORINI SANDRO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MIRANDA FRANCESCO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MIRIELLO GIUSEPPE	7.236		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MIRTI MARIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MISEROCCHI FRANCESCO	40.362		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
MISISCHIA GIACOMO	12.021		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MISITI GIORGIO	21.608		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MISSERE COSIMO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MISTERO BRUNO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MITRI TONINO	91.981		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MOAR MARCO	17.444		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MOCERINO GIUSEPPE	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MOIRAGHI GIUSEPPE	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MOLIN GIORGIO	14.100		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MOLINARI ELETTRA	14.948		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MOLINARO MICHELA	19.188		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MOLLE FABIO GIUSEPPE	11.480		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MOLLO ALESSANDRO	45.428		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MONACELLI MASSIMO	57.087		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MONACHELLO ALESSANDRO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MONACO GAETANO	21.872		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MONASTERO GASPARE	36.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MONCELSI ALESSANDRO	7.899		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MONDELLO ANTONINO	12.216		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MONTALTO ROBERTO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MONTANARA MASSIMO	3.630		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MONTANARI CRISTIAN	43.924		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MONTANARI FABIO	8.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MONTANARI LORIS	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MONTANARO LUIGI	14.948		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MONTANI RENATO	41.324		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MONTELEONE SEBASTIANO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MONTELLA ANTONIO	8.664		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MONTELLA ARCANGELO	1.280		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MONTELLA VINCENZO	5.308		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MONTEVENTI MARCO	9.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MONTI LEONARDO	6.740		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MONTINI FRANCO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MONTOBBIO GIORGIO	300.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MONTUORI VALENTINA	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MORELLI GIANFRANCO	12.264		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MORENO DAVIDE	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MORETTI GIOVANNANGELO	7.072		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MORETTI GIOVANNI	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MORETTI PIERPAOLO	20.140		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MORETTO FABIO	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MORETTO PAOLO DENIS	26.632		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MORGANTINO ROBERTO	7.261		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MORI AUGUSTO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MORI FRANCESCO	14.948		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
MORINI LORENZO	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MORONI PATRIZIO	3.316		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MORRO ROBERTO	27.096		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MORRONE MATTEO	5.824		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MOSCA ALESSANDRO	6.656		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MOSCHENI FABIANO	25.332		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MUCCI GIAMPIERO	800		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MUCCIOLI UMBERTO	140.007		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MUNARI PIETRO	15.428		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MUOLO PIETRO	25.420		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MURETTI MONICA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MURGIA CECILIA	4.760		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MURTAS LUCA	4.356		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MUSACCHIO FABRIZIO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MUSCILLO PAOLO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MUSSO MASSIMO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MUSTAZZA GIUSEPPE	35.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MUSTI FRANCESCO	28.640		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MUTOLI ANTONINO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MUTZETTE GIACOMO	31.672		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MUZI ALESSANDRA	1.768		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MUZIO DAMIANO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
NADALET MICHELE	18.752		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
NADALINI ROBERTO	5.304		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
NALDINI ENZO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
NANETTI MARCO	12.184		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
NANNETTI FABIO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
NAPOLEONI GIUSEPPE	8.689		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
NAPPI SALVATORE	20.180		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
NAPPO TOMMASO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
NARDINI OTTAVIO	39.516		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
NARDOZZA GLORIA	3.640		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
NASSI DANILO	21.872		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
NASSI GIOVANNI	17.396		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
NATALI GRAZIANO	22.092		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
NATALINI ENRICO	22.800		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
NATELLA RAFFAELE	2.700		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
NATOLI FRANCESCO	26.067		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
NEBOLI LUCIANO	616.011		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
NECCI STEFANO	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
NENTI FRANCESCA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
NEROZZI SERGIO	12.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
NICCOLAI LUCA	21.872		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
NICOLETTI STEFANO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
NICOLUCCI SILVIA	8.324		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
NIERI FABIO	17.452		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
NIFOSI` RENZO	16.740		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
NIGI ADRIANO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
NINO GIULIA	3.100		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
NOAL ADRIANO LUIGI	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
NOBILI SERGIO	30.827		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
NOCCA MAURIZIO	2.320		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
NODELLI ANDREA	19.588		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
NONES RENATO	843		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
NOVARO MARCO	25.244		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
NOVELLI SIRIO	12.804		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
NOVI FRANCESCO	37.460		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
OBIER MARCO	12.476		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
OCCHI GIULIANO	21.872		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ODDI GINO	29.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ODDO CASANO FABRIZIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ODIERNA CONTINO MARIA GIUSEPPA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ODIERNO MARCO	23.864		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
OLDANI MARIO	173.027		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
OLEOTTI RICCARDO	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
OLIVIERO GIUSEPPE	9.368		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
OLIVO GIUSEPPE	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
OLTOLINI MASSIMILIANO	17.336		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ONOFRI MARCO	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ONORI ERMENEGILDO	4.383		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ORFEO GIUSEPPE	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ORIOLI PATRIZIA	5.992		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ORSI AVENALI ENRICO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ORSOLILLO GUGLIELMO	1.040		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
OTTANELLI ALESSANDRO	2.721		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
OTTAVIANELLI PAOLO	3.964		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PACCAGNELLA PAOLO	29.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PACE LORENZO	8.800		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PACELLI LUIGI	2.724		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PACILIO GIANCARLO	1.904		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PACIMEO GABRIELE	3.612		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PACINI GIANCARLO	10.433		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PAGANINI GIUSEPPE	32.336		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PAGANO PAOLO	26.636		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PAGLIARINI STEFANO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PAGNIN MONICA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PAGNUCCO ALESSANDRO	30.640		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PAGOTTO RENZO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PAJER GIAMPAOLO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PAJORO MAURIZIO	1.379		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
PALATTA PAOLO	17.311		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PALERMO GIOVANNI	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PALESCANDOLO MARIANO	22.632		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PALLADINI DANIELE	18.636		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PALLESCHI GIOVANNI	6.592		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PALMIERI PIERLUIGI	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PALMUCCI STEFANO	40.432		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PANARIELLO EDUARDO	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PANARO MARGHERITA	30.520		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PANDICO ROMUALDO	5.606		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PANDOLFI SILVANO	4.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PANDOLFO GIOVANNI	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PANDOLFO SEBASTIANO	8.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PANEBIANCO NICOLAVITO	15.780		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PANEBIANCO NICOLO	21.872		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PANETTA RICCARDO	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PANICCI FABIO	3.588		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PANICO ANGELA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PANICO LUIGI	6.128		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PANICO MAURO	33.944		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PANICO STEFANO	17.456		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PANZARINI PAOLO	35.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PANZERI GUIDO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PAOLETTI TIZIANA	15.180		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PAOLILLO FRANCESCO	17.456		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PAOLINI ARIANNA	1.104		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PAOLINI GIUSEPPE	1.892		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PAOLUCCI LUCA	2.720		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PAPA FRANCESCO	39.168		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PAPA NOVIELLO CESARE	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PAPALE ANTONINO	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PAPALEO GIANFRANCO	31.280		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PAPANDREA FILIPPO	13.496		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PAPANGELO GIOVANNI	3.300		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PAPARAZZO GESUELE	3.612		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PAPINI GIAN FRANCO	17.456		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PAPPALARDO LORENZO	12.984		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PARADISO SILVIA	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PARATA DARIO	64.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PARIS ARTUSO KONNIS LEANDRO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PARISI DARIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PARISI LUIGI	1.520		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PARISINI CORRADO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PARLANTI MASSIMO	3.630		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PARLATI GIUSEPPE	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
PARRELLA ADRIANA	7.072		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PARRO ALESSIO GIOVANNI	21.872		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PARTIPILO MARIA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PASCARELLA PIERO	11.652		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PASCARELLI VINCENZO	10.207		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PASCULLI ENRICA	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PASCULLI VITONOFRIO	12.877		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PASETTO RAFFAELLO	1.892		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PASOLLI MATTIA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PASQUALI PAOLA	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PASQUALINI MARCO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PASQUALINI ROBERTO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PASQUALUCCI FRANCESCO ANTONIO	4.760		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PASQUINI WILLIAM	21.872		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PASSARELLO MASSIMO	16.656		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PASSERELLA IVAN MARIO	34.480		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PASSERINI ELISA	3.076		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PASSETTI ALBERTO	39.136		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PASSONE MAURIZIO	26.024		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PASTORELLI GIUSEPPE	8.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PATERA ROBERTO	10.884		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PATIMO PIETRO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PATRICOLO DANIELA	3.360		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PATRON DANIELE	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PATRONI GRIFFI STEFANO	3.997		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PATRONI LUIGI	20.660		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PAVESI DAVIDE	1.440		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PAVESI ENRICO	10.532		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PAVIN ANDREA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PAVONE GIUSEPPE	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PAZZAGLIA UMBERTO	28.120		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PECCERELLA ERMINIO	43.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PECCI ERIGO	19.952		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PECORARO PAOLO	16.948		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PEDRAZZA ANDREA ANTONIO	33.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PEGORARO PIERLUIGI	50.533		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PEGORETTI GIANNI	26.632		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PELIZZA MAURIZIO	12.021		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PELLEGRINO PAOLO	24.900		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PELLICCIOLI GIOVANNA	4.108		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PELLIZZARI ROBERTO	12.500		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PELUSO ENRICO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PENNAZZI MARGHERITA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PENTA RAFFAELA	10.404		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PENTENERO RAIMONDO	7.320		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
PENZO FABIO	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PEPE GIOVANNI	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PEPICELLI ANNAMARIA	126.100		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PERAI PATRIZIO	8.801		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PERBELLINI PAOLO	25.910		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PERI EUGENIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PERIN GIOVANNA	3.516		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PERISSINOTTO MICHELE	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PERLINI SANDRO	20.660		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PEROTTI GIANFRANCO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PEROTTO MAURO	10.500		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PEROZZI MASSIMO	5		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PERRINI DAVIDE	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PERROTTA PAOLA	1.028		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PERRUCCI ALESSANDRO	9.556		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PERTICARO ENZA	14.224		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PESARINI GERARDO ALADINO	36.183		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PESATORI GIORGIO	11.677		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PESTUGIA ALESSANDRO	2.103		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PETRAROLO ORONZO	15.884		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PETRILLI ALESSANDRO	12.616		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PETRINELLI ROBERTA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PETRUZZI EMILIANO	9.448		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PEZZA ROBERTO	5.076		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PEZZANO ROBERTO	41.512		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PEZZOTTA PAOLA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PEZZOTTI ARMANDO	17.456		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PEZZOTTI PAOLO	9.340		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PIACCO SIMONE	1.884		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PIANE SIMONA BICE	8.046		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PIANTA DAVIDE	1.104		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PIANTADOSI SAVERIO	1.600		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PIAZZA MAURIZIO	2.084		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PIBIRI ANDREA	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PICCIALUTI SATURNINO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PICCIAU FABRIZIO	31.504		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PICCININI CRISTIANO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PICCININI SONIA	12.476		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PICCIONE FILIPPO	6.500		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PICCIRILLO DANIELE	1.072		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PICCIURRO MARSILIO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PICCONE CINZIA	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PIEDIMONTE RAFFAELE	17.444		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PIENDIBENE EMANUELE	13.256		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PIERANGELINI PIERFRANCESCO	43.474		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11	Straordinaria 12
PIETRACCINI VITALESTA PIETRO LUCA	29.170		F A A F F 1 A 2 F A A	A
PIETRANTONIO DONATELLA	4.760		F A A F F 1 A 2 F A A	A
PIETRI STEFANO	19.572		F A A F F 1 A 2 F A A	A
PIETRONI NICHOLAS	10.532		F A A F F 1 A 2 F A A	A
PIFFER ROBERTO	30.483		F A A F F 1 A 2 F A A	A
PIGNATARO VITO	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
PIGNATELLI MASSIMO	5.437		F A A F F 1 A 2 F A A	A
PIGNATIELLO CARMINE ROSARIO	4.960		F A A F F 1 A 2 F A A	A
PILLONI GIANFRANCO	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
PILOSU STEFANO	8.124		F A A F F 1 A 2 F A A	A
PINNA PIETRO	38.756		F A A F F 1 A 2 F A A	A
PINO ALBERTO	44.922		F A A F F 1 A 2 F A A	A
PIOPPI FABIO	4.364		F A A F F 1 A 2 F A A	A
PIOVANI STEFANO	21.844		F A A F F 1 A 2 F A A	A
PIPERIS STEFANO	21.872		F A A F F 1 A 2 F A A	A
PIRANI GIANNI	10.716		F A A F F 1 A 2 F A A	A
PIRAZZINI ANDREA	39.172		F A A F F 1 A 2 F A A	A
PIRRUCCIO GIAMPAOLO	14.948		F A A F F 1 A 2 F A A	A
PISA CARMINE	39.172		F A A F F 1 A 2 F A A	A
PISANO BRUNO	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
PISANO CRISTINA	3.054		F A A F F 1 A 2 F A A	A
PISANO SANDRO	17.508		F A A F F 1 A 2 F A A	A
PISANU ANNA MARIA	34.156		F A A F F 1 A 2 F A A	A
PISCOPO DOMENICO	2.326		F A A F F 1 A 2 F A A	A
PISTOLATO CRISTIANO	39.172		F A A F F 1 A 2 F A A	A
PITARRESI ANTONINO	10.532		F A A F F 1 A 2 F A A	A
PITASCIO PIERFRANCESCO	1.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
PITTALUGA PAOLO	21.872		F A A F F 1 A 2 F A A	A
PITTARI LUIGI	15.224		F A A F F 1 A 2 F A A	A
PITTIA RICCARDO	11.948		F A A F F 1 A 2 F A A	A
PITULLO MARIO	28.132		F A A F F 1 A 2 F A A	A
PIZZARI CLAUDIO	39.172		F A A F F 1 A 2 F A A	A
PIZZI DARIO	11.448		F A A F F 1 A 2 F A A	A
PIZZUTILO GIUSEPPE	18.424		F A A F F 1 A 2 F A A	A
PLEBANI LUCA	43.932		F A A F F 1 A 2 F A A	A
POGGI RENATO	32.336		F A A F F 1 A 2 F A A	A
POGGIO EGIDIO	35.932		F A A F F 1 A 2 F A A	A
POLACCO CLAUDIO	43.322		F A A F F 1 A 2 F A A	A
POLI ROSANNA ANNUNZIATA	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
POLIDORI LETIZIA	50.000		F A A F F 1 A 2 F A A	A
POLITO FEDERICO	4.760		F A A F F 1 A 2 F A A	A
POLLINI DANIELE	9.506		F A A F F 1 A 2 F A A	A
POMARICO VALERIA	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
POMPEI ANTONIO	20.948		F A A F F 1 A 2 F A A	A
POMPEI VITTORIA	2.092		F A A F F 1 A 2 F A A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
POMPILI ARMANDO	2.084		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PONGILUPPI MARCO	12.092		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PONTECORVO DOMENICO WALTER	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PONTESILLI PAOLO	135		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PONTICELLI LILIANA	400.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
POPOLO BARBARA	9.760		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
POROPAT GRAZIANO	663.257		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PORRECA VINCENZO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PORRU SONIA	1.336		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PORTIERI ARNALDO	8.689		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PORTULANO NICOLA	14.948		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
POSITANO IDA CINZIA	4.625		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
POZZATO ROBERTO	4.198		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
POZZI ANDREA	25.476		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
POZZI EMILIANO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
POZZI TIZIANO	3.384		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
POZZONI MARCO	30.768		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PRANTONI ALESSANDRO	41.152		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PRATI SABRINA	10.532		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PRAVATO MAURIZIO	368.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PRENCIPE MARCELLO	40.280		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PRENERAI CINZIA	17.872		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PRETOLANI LUCA	15.296		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PREVITERA MIRELLA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PRIANTE FRANCESCA SINUESSA	8.548		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PRILI LUIGI	30.316		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PRINCI ANGELO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PROIETTI FERNANDA	100.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PROIETTI MASSIMILIANO	17.444		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PRONESTI` ANTONIO	32.972		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PROSCIO AGAPITO	30.092		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PROSPERI MARIO	37.356		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PROVENZA GIANFRANCO	30.804		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PROVENZALE FABRIZIO	10.472		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PROVOLO GIANLUCA	4.096		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PRUNA MASSIMO	6.016		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PUCA SUSANNA ANTONELLA	24.376		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PUCCI GUIDO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PUCCINELLI LUCA	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PUCCINI MAURIZIO	28.640		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PUGLIESE EMANUELE	2.760		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PUGNALI SERGIO	9.027		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PUNGITORE PIERLUIGI MAURIZIO	150.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PUPPO EGIDIO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
PURITA FEDERICO MARIA	17.856		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
QUAGLIANELLA MASSIMILIANO	14.180		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
QUARANTA GIOVANNI	21.236		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
QUATTROCCHI ANDREA GIUSEPPE	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
QUATTROCCHI FRANCESCO	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
QUATTROCCHI GIANCARLO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
QUERINI EZIO	46.433		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RACANO MARCO	23.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RADAELLI STEFANO	43.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RADI RAFFAELE	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RAFFAELE FEDERICO	17.456		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RAMAZZINI GIANFRANCO	41.512		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RAMAZZOTTO MICHELE	1.104		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RAMOZZI RENATA	2.422		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RAMPAZZO GIULIANO	14.948		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RANERI LUCIANO	26.236		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RANIOLO GIOVANNI	23.804		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RASCHIONI CLAUDIO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RASPANTI LA SCALA DANIEL	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RAUMER CRISTINA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RAUSO MARA	17.108		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RAVERA PAOLO	47.562		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RAVIZZA GIANNI	20.916		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RECCIA TAMMARO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
REGALBUTO ALDO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
REGGIANI CLAUDIO	40.668		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RENDA ANNAMARIA	50.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RENDITORE PAOLA	17.456		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RENNA LEONARDO	12.308		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RENOLFI ELISABETTA	4.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
REPANATI MAURO	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
REPETTO AMEDEO	12.130		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RESTELLI MARCO	10.108		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RESTIVO PAOLO	4.343		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RIBAUDO VITO	11.904		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RIBECHINI IACOPO	4.760		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RICCI ENRICO MARIA	34.672		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RICCI GIUSEPPE	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RICCI LUCIANO	10.700		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RICCI NADIA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RICCI ROBERTA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RICHETTI GABRIELE	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RIGHETTO DARIO	18.560		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RIGHI CRISTINA	16.244		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RIGNANESE MICHELE	5.558		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RIGO MICHELE	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
RIMMAUDO DANIELE	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RINALDI CRISTIAN	28.792		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RINALDO DEMETRIO	18.412		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RINAUDI DOMENICO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RISTA RICCARDO	15.296		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RITA EMANUELE	15.724		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RIVA FABIO EUGENIO	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RIVA GIORGIO	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RIVA VICO	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RIVADOSSI FEDERICO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RIVOLTA MARCO LEONE	5.488		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RIZZO GIUSEPPE	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RIZZO SALVATORE	8.816		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RIZZO STEFANO	4.702		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RIZZOTTO SALVATORE	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ROATTINO MAURIZIO	5.216		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ROBERTI MASSIMO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ROBERTI PASQUALE	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ROBERTO LAURA	31.768		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ROCCATI LUCA	4.124		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ROCCHETTI CRISTIANA	7.144		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ROCHIRA GIACINTO	36.020		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RODEGHIERO GERARDO	66.666		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RODELLI CIRO ANTONIO	11.677		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ROGNONI MARILENA	8.085		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ROMAGNOLI DELIO	5.330		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ROMAGNOLI PAOLO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ROMANO GIUSEPPE	5.606		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ROMANO RICCARDO	1.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ROMANO ROSARIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ROMANO SERGIO	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ROMIO STEFANO	5.606		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ROMITI STEFANO	8.808		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ROMUALDI FRANCESCO	35.243		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RONCA BRUNO	11.284		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RONCA MASSIMO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RONCARI STEFANO	17.456		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RONCHETTI GIANLUIGI	1.680		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RONCHI ROBERTO	26.632		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RONCO MASSIMILIANO	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RONCONE RAFFAELE	36.612		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RONCONI FRANCESCA	8.046		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RONDELLI ROBERTO	1.680		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ROS GIOVANNI	10.079		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ROSA DANIELE	14.744		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
ROSA RINO	94.547		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ROSATELLI LUCA	43.916		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ROSI DANIELE	22.413		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ROSOLIA STEFANO	10.880		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ROSSETTI MARIA LUISA	1.028		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ROSSI ANTONELLA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ROSSI FABRIZIO	21.872		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ROSSI GIORGIO	9.372		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ROSSI MASSIMILIANO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ROSSI PATRIZIA	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ROSSI PATRIZIA	17.444		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ROSSI STEFANO	14.868		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ROSSI STEFANO	7.630		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ROSSI VITTORIO	22.552		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ROSSO VITTORIO	6.698		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ROSSOLINI DANIELE	16.244		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ROSTA LUCIO	12.806		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ROTA MARCO	700		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ROTA MARIO ARRIGO	12.021		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ROTIGLIANI PAOLO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ROTOLO DOMENICO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RUBINI LUCA	50.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RUBINI ROBERTO	17.456		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RUFFINI MAURO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RUFFINO CHIARA	1.660		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RUFFOLO LUIGI	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RUGGERI FEDERICO	10.004		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RUGGIERO CINZIA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RUSCIGNO PANCRAZIO	3.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RUSPI GIULIANA	87.159		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RUSSO CLAUDIA	3.612		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RUSSO ENRICO	5.948		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RUSSO FILIPPO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RUSSO MARCELLO	25.760		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RUSSO MARIANO	4.564		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RUSSO SUE VIRGINIA	10.884		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
RUSTICALI LUCA	12.921		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SABATINI ANDREA	38.028		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SABATINI MASSIMILIANO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SABBATINI FABRIZIO	14.620		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SABBATUCCI MARCO	5.606		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SABINOT MAURO	20.916		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SACCON STEFANO	12.046		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SAGGIORATO MIRELLA	11.700		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SAGONE ANNA MARIA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11	Straordinaria 12
SALA FABIO	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
SALA ISABELLA	19.464		F A A F F 1 A 2 F A A	A
SALADINO CARMINE	3.000.000		F A A F F 1 A 2 F A A	A
SALAMANDRA PAOLO	5.437		F A A F F 1 A 2 F A A	A
SALAMONE ANTONINO	25.900		F A A F F 1 A 2 F A A	A
SALERNI FABRIZIO	7.968		F A A F F 1 A 2 F A A	A
SALERNO GIUSEPPE	5.606		F A A F F 1 A 2 F A A	A
SALIS ALESSANDRO	33.402		F A A F F 1 A 2 F A A	A
SALIS MONICA	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
SALOMONE CLAUDIO	2.740		F A A F F 1 A 2 F A A	A
SALOMONE CRISTOFORO	41.172		F A A F F 1 A 2 F A A	A
SALOMONE GIORGIA	3.996		F A A F F 1 A 2 F A A	A
SALOMONE MARCO	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
SALOMONE PATRIZIA	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
SALOMONI IVANO	5.437		F A A F F 1 A 2 F A A	A
SALONIA STEFANO	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
SALSANO MARCELLO	4.760		F A A F F 1 A 2 F A A	A
SALUZZI MARIO	170.000		F A A F F 1 A 2 F A A	A
SALVATERRA ARNALDO	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
SALVETTI MASSIMO	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
SALVIGNI NELLO	10.000		F A A F F 1 A 2 F A A	A
SALVINI MASSIMO	3.630		F A A F F 1 A 2 F A A	A
SALZANO DOMENICO	9.176		F A A F F 1 A 2 F A A	A
SAMMARINI CINZIA	39.172		F A A F F 1 A 2 F A A	A
SANGIORGIO SALVATORE	2.160		F A A F F 1 A 2 F A A	A
SANNINO CARMINE	9.176		F A A F F 1 A 2 F A A	A
SANSONI MARCO	13.220		F A A F F 1 A 2 F A A	A
SANTAMARIA GIOVANNI BATTISTA	23.172		F A A F F 1 A 2 F A A	A
SANTANDREA PIER GIORGIO	31.504		F A A F F 1 A 2 F A A	A
SANTANGELO MARIO	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
SANTARELLI GIORGIO	40.076		F A A F F 1 A 2 F A A	A
SANTESE FABIANA	150.000		F A A F F 1 A 2 F A A	A
SANTESE FRANCO	200.000		F A A F F 1 A 2 F A A	A
SANTI GIAMPIETRO	20.440		F A A F F 1 A 2 F A A	A
SANTILLI MAURIZIO	6.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
SANTINI ALBERTO	19.520		F A A F F 1 A 2 F A A	A
SANTINI CRISTIANO	14.292		F A A F F 1 A 2 F A A	A
SANTINI GIANLUCA	31.504		F A A F F 1 A 2 F A A	A
SANTONI ANDREA	2.924		F A A F F 1 A 2 F A A	A
SANTONI DAVIDE	35.226		F A A F F 1 A 2 F A A	A
SANTORO LUIGI	34.756		F A A F F 1 A 2 F A A	A
SANTORO MARIO	5.437		F A A F F 1 A 2 F A A	A
SAPIO ALBERTO	5.437		F A A F F 1 A 2 F A A	A
SAPORETTI PAOLO	34.756		F A A F F 1 A 2 F A A	A
SARACINO MARIA	9.176		F A A F F 1 A 2 F A A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
SARAZ VALERIO	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SARDO SILVIA	1.876		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SARDONE GIUSEPPE	25.332		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SARPATO ANDREA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SARPI MARIA FIORELLA	904		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SARTA VIVIANA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SARTI ALBERTO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SARTORIO GIOVANNI	27.096		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SASSO DANIELA	59.338		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SASSO LUIGI CARMELO	31.136		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SASSU ANGELINA	2.400		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SAVELLI ALESSIA	2.084		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SAVIGNONI ANNA	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SAVINA CLAUDIO	47.893		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SAVINO ANDREA	21.660		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SAVIOLO STEFANO	5.216		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SAVONA MAURO	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SBARRA ALESSANDRO	8.689		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SBICCA GIORGIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SBREGA DANTE	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SCAFFIDI ABBATE FLAVIO	47.554		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SCALIA ANTONIO	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SCALORA CLAUDIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SCALZO DARIO	6.526		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SCANFERLA PIERINO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SCANO ANTONIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SCANO VALTER	8.804		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SCARAMAGLI MARCO	4.980		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SCARAMOZZINO CARMELO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SCARAMUZZA FABRIZIO	17.088		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SCARAMUZZI ALESSIO	39.516		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SCARANTINO LUCA	27.032		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SCARCHILLI GIUSEPPE	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SCARCIOLLA LUCILLA	3.630		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SCARDALA STEFANO	5.384		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SCARDAONI ELENA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SCARINGELLA ANGELA	3.300		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SCARLATELLA ANTONIO	3.372		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SCARPA MASSIMO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SCARPACI GIACOMO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SCELSI LEONARDO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SCHETTINI SALVATORE	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SCHIAVONE GIANLUCA	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SCHINETTI GIUSEPPINA	95.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SCHINGARO GAETANO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
SCHIRINZI SILVIO	8.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SCHITO DOMENICO GRAZIO	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SCIARRETTA ELISA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SCIPIONI STEFANO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SCIRE` ANTONINO	6.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SCIULLO ALESSANDRO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SCOPECE GIOVANNI	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SCORRANO ANTONIO	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SCOTTU ROBERTO	10.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SCRIFFIGNANO WALTER	22.849		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SCRIVO RAFFAELE	1.376		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SECHI ROSSELLA	35.852		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SECHI TIZIANA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SEGA EMANUELE	4.572		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SEGATTO PAOLO	33.440		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SELLERI ANDREA	805		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SELVAGGI ANNA	2.724		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SENO VINCENZO	5.061		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SEPPOLONI CARLO	10.986		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SERENA GIORGIO	80.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SERINO FILIPPO	5.405.029		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SERIO STEFANO	43.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SERMIDI ALESSANDRA	13.996		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SERRA ANGELO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SERRA MAURIZIO	15.296		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SERRANTINO ANTONIO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SFORZA CLAUDIO	188.754		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SGAMBELLONE ANTONIO	130.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SGARAVATO MAURO	22.272		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SGOBBA NICOLA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SIANO MICHELE	11.008		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SICOLI DIONISIO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SIGILLO RAFFAELE	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SIGNORELLO TERESA	21.872		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SIGNORETTA CLAUDIO	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SILIGARDI ANDREA	43.656		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SILLETTA FRANCESCO	41.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SILVESTRI FABRIZIO	173.963		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SILVESTRINI AGOSTINO	6.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SILVESTRO ANTONELLA	17.456		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SIMIONATO ANTONELLA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SIMONATO CESARINO	29.132		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SIMONCELLI EMIDIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SIMONCINI FEDERICA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SIMONETTI ALESSANDRO	17.456		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
SIMONETTI BARBARA	1.876		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SIMONETTI FABRIZIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SIMONI DAVIDE	44.300		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SIMONI MASSIMILIANO	14.396		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SIMONINI GABRIELE	27.096		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SIMONINI SERGIO	15.988		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SINATRA CECILIA	14.948		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SINIGAGLIA MARIA	3.268		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SIRIGU PAOLO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SISTO GIUSEPPE	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SITA VINCENZO	11.868		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SITA` GIANFRANCO	1.104		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SOLDANI GIANCARLO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SOLDATI LUCIANO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SOLE ANTONIO	17.444		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SORDI DANILO	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SORIO MARCO	5.516		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SOTIROPULOS DAVIDE	10.053		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SOVERINI FABRIZIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SPADARO FILIPPO	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SPADONI CLAUDIO	16.244		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SPAGNOLI ANGELO	6.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SPAGNOLI MAURO PIETRO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SPAGNOLO SALVATORE	27.412		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SPAGNUOLI LUIGI	109.692		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SPAGNUOLO CARMELO	28.880		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SPALLINA GIACOMO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SPAZZOLI MASSIMO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SPERANDIO LUIGI	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SPERELLI FABIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SPERTI ROCCO	17.456		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SPIGA ANGELA	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SPIGHETTI FABIO	8.804		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SPINA MICHELE	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SPINELLA GAIA	3.372		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SPINELLI ANTONELLA	16.718		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SPINELLI GAETANO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SPINELLI GIORGIO	16.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SPINELLI PIERLUIGI	12.015		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SPOLLADORE VIVIANA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SPRECACE` ALEANDRO	3.630		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SPROVIERO MICHELE	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SQUARCIA BARBARA	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SQUARZONI DESIREE	2.452		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SQUILLACIOTI GREGORIO	4.760		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
STABILI STEFANO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
STACHETTI LUCA	13.105		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
STANZIONE SALVATORE	8.256		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
STASSALDI PIETRO	20.600		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
STECCA ROBERTO	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
STEFANELLI ANTONIO	3.612		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
STEFANELLI CRISTINA	15.084		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
STEFANELLI FABIO	2.452		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
STEFANELLI SIMONE	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
STELLA ALFREDO	9.598		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
STELLA BRUNO	32.336		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
STELLA CRISTINA MARIA	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
STELLA VALTER	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
STEVANATO ENRICO	10.664		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
STIRONE ROBERTO	4.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
STOPPA FABIO	16.244		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
STRACCA DANIELE	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
STRANGIO SEBASTIANO	114.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
STRINGARO GIUSEPPE	2.720		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
STRUSI BIAGIO	21.704		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SUCCU PAOLO	4.364		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SULLO ARMANDO	216		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SURIANO MICHELE	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
SURICO GIULIANA	21.496		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TABELLINI LUIGI	12.104		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TACCHINAI ROBERTO	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TACCINI PIERPAOLO	120.162		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TADDEI ALESSANDRO	30.788		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TAGLIANETTI LEONARDO	4.656		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TALEVI FABIO	49.011		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TALLACHINI MASSIMO	2.744		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TAMARRI MARIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TAMMARO SERGIO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TANA GIUSEPPE	7.976		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TANGHERLINI DANIELA	5.611		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TARALLO FRANCESCO	20.056		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TARANTINO ALESSANDRO	10.952		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TARANTINO PAOLO DANIELE	41.350		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TARASCONI GABRIELLA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TARQUINI LAMBERTO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TARQUINI ROBERTO	4.268		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TAURIELLO NICOLA	17.456		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TCHECHANKOVA VESSELA	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TEDESCHI ANTONIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TELCH HERMANN	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
TEMPESTINI TAMARA	100.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TEODORI PAOLO	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TEODORO GULISANO SALVATORE	30.840		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TERENZI GIUSEPPE	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TERRA ANTONIO	4.033		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TERRACCIANO SALVIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TERRASI ANTONINA MARIA	19.464		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TERRE` NEVIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TESINI ROBERTO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TESTINI ALESSANDRA	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TESTINI MARIO	90.772		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TESTONE MARCO	6.588		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TETRO MICHELE	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TILOCCA MAURO	7.071		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TIMPANI TITO	40.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TINELLI DANIELA	24.060		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TIRABASSO DANIELE	10.880		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TIRELLI LUCIANO	1.000.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TIRELLI MARCO	16.224		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TODESCHINI PIERLUIGI	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TOGNAZZI FEDERICO	2.049		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TOLOMEO DAVIDE	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TOMASI ISABELLA	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TOMMASI IVANO	42.472		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TOMMASINI MARIA GABRIELLA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TONELLI FEDERICO	42.802		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TOP MASTER MANAGEMENT GROUP - SOCIETA`A RESPONSABILITA` LIMI	1.200.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TOP MASTER MANAGEMENT S.R.L.	50.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TOP MASTER SRL	2.145.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TOPPUTI PASQUALE	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TORQUATI CLAUDIO	1.190		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TORRISI GIUSEPPE	4.304		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TOSATTO ANDREA	19.956		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TOSCANO ANGELO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TOSCHI MARCELLO	5.748		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TOSETTI TIZIANO	30.208		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TOZZO LUIGI	22.204		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TRABALLONI EMANUELE	35.156		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TRAMONTI LORENZO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TRAVAGLINI MARCO	17.508		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TRAVERSO MAURIZIO	5.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TREVISAN DIANA	11.731		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TREVISAN FABRIZIO	15.296		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TRICOLI ROSALIA	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TRIESTO ELISABETTA	6.630		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
TRILLINO AMILCARE	25.312		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TRIMARCHI ROSARIO	2.996		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TRIVERO ALDO	37.244		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TRIVILINO ANGELO	21.304		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TROBIA ANTONIO BIAGIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TROIA PIETRO	31.116		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TROISI CARLO	13.580		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TRONCONI MASSIMO	10.880		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TRONU SIMONE	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TROPEANO LUIGI	7.072		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TROSO ANTONIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TRUFFA MASSIMO	23.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TUCCERI CIMINI MAURO	4.061		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TUCCI ANGELO	1.104		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TUCCI DAVIDE	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TUCCILLO ROSALIA	3.572		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TULLIO PATRIZIA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TURCI ALBERTO	3.630		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TURSI CARLO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
TUTTOLOMONDO MARCO	5.516		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
UNGHERI ANDREA	1.080		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
URANO PAOLO	11.677		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VACCARI GIANCARLO	875.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VACCARONE GIAN LUCA	825		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VAGLIO TESSITORE RICCARDO	31.856		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VAGNARELLI ALBERTO	11.776		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VALENTE ROMEO	20.164		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VALENTINI ALBERTO	1.028		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VALENTINI CLAUDIO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VALENZA SABRINA	52.159		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VALLAURI ROBERTO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VALLE DARIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VALLONE SALVATORE	6.476		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VALVO MAURIZIO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VANNUCCI ANTONIO	1.604		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VANZINI PAOLO	9.384		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VANZO WALTER	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VARUOLO GIOVANNI	38.105		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VASAI MARCO	18.088		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VASSIO SERGIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VATTERONI CRISTINA	19.180		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VECCHIATO MASSIMO	21.868		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VECCHIATO MICHELE	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VEGETTI MASSIMO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VENIER ORIETTA	4.240		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
VENTIMIGLIA GIOVANNI	20.484		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VENTOLA DAVIDE	23.462		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VENTUCCI GIANLUCA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VENTURA GIOVANNI	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VENTURI FABIO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VENTURINI ROBERTO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VENUTO LUCIANO	7.572		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VERARDI COSIMO	1.198		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VERARDO SALVATORE ROCCO	17.456		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VERDIANI ANDREA	4.320		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VERDOLINI ALESSANDRO	15.296		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VERGANO MAURO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VERNI LORENZO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VERROCA FABRIZIO	44.466		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VERRONE ANTONIO	34.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VERSACI MASSIMO	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VERTICILO FRANCESCO	5.254		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VESPONI MASSIMO	18.872		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VETTORATO GIANNI	5.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VETTORI STEFANO	11.984		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VEZZALI LUCA	7.936		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VIANELLO MARCELLO	8.060		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VIGANO` ORIETTA	17.456		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VIGGIANO GIUSEPPINA	1.392		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VIGILANTE SABRINA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VIGLIANISI FRANCESCO	848		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VIGNALE LICIA	7.596		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VILLA MILENA MARIA	612		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VILLA SIMONA	25.456		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VINCENTI PIER FRANCESCO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VIO ROBERTO	5.437		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VIOLI MARIANGELA	11.488		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VISCIGLIO ANDREA	34.560		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VISCONTI MARCO	5.644		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VISINONI DARIO	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VISONA` LUCA	11.008		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VITAGLIANO STEFANIA	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VITALE ALBERTO	16.680		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VITALE CRISTIAN	11.488		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VITALE FORTUNATO	43.924		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VITALE FRANCESCO	33.392		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VITALE STEFANO	8.448		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VITALI ANDREA	5.209		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VITELLI GIANFRANCO PAOLO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VITTI ANTONIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
VITTORI MARCO	36.652		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VITTORIA GIORGIO	1.038		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VIVIAN MIRCO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VOLONNINO ORAZIO	200.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VUMBACA GIUSEPPE	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
VUOLO MAURO	15.752		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
WALDER KARL	7.261		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ZACCAGNINI ALBERTO	16.248		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ZACCARDI FAUSTO	43.932		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ZAGO MIRCO	16.040		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ZAINA KATIA	21.612		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ZAMBONI FEDERICO	100.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ZAMBONINI LEONARDO	600		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ZAMBRELLI ANDREA	8.804		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ZAMPA VINCENZO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ZANARDI ANDREA	10.880		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ZANARDINI FRANCESCO	3.612		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ZANDONADI ANTONIO	10.880		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ZANELLA LUCIA	21.872		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ZANELLA MAURIZIO LUCA	160.000		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ZANELLATO GIORGIO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ZANESI LUCIANO	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ZANNI CLARA	26.632		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ZANNI GIAMPAOLO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ZANONI MAURIZIO	4.760		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ZAPPI DANIELE	16.244		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ZAVATTI RICCARDO	25.404		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ZAZZARONI MARIO	16.680		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ZENATI PAOLO ANTONIO	7.365		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ZENO PAOLO	13.008		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ZEPPI GIACOMO	5.592		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ZERBI GIORGIO FRANCO	23.796		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ZERILLI MAURO	8.046		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ZILIO ALESSANDRO	7.716		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ZINI LUCA	9.176		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ZITO FABIO	3.512		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ZOCCO ALDO	53.214		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ZOCCOLA ALDO	24.292		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ZOCCOLA PAOLO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ZONA ERMINIO	12.976		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ZONA FRANCESCO	14.948		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ZONATO ANDREA	34.756		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ZONCA MAURO	28.940		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ZORA MAURIZIO	804		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
ZORZIN ILARIO	4.416		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11	Straordinaria 12
ZUCCA LUIGI	7.484		F A A F F 1 A 2 F A A	A
ZUCCALA` RITA	4.416		F A A F F 1 A 2 F A A	A
ZUFFI ELISA	43.932		F A A F F 1 A 2 F A A	A
ZURLO CLAUDIO	3.558		F A A F F 1 A 2 F A A	A
		75.712.555		
STUDIO LEGALE TREVISAN & ASSOCIATI COME DA SUBDELEGA CONFERITA DA MERLYN EX ART. 135-NOVIES TUF	0			
- PER DELEGA DI				
ADDEO GIUSEPPE	120.010		F C C F F 2 F - Q Q C	F
ALEO SALVATORE	27.000		F C C F F 2 F C C C C	F
AMBROSIO ANTONIO	126.000		F C C F F 2 F Q Q Q C	F
AQUILONE ALIDA	280		Q C Q F F 2 Q A F C C	Q
AVERSA STEFANO	650.000		F C C F F 2 F 1 C F C	F
BARBATI MICHELE	400.000		F Q Q F F 2 F C C A C	F
di cui 400.000 azioni in garanzia a :BANCA ESPERIA;				
BARIGGI ANDREA	2.000.000		F C C F F 2 F Q C F C	F
BASSONI PAOLO	31.504		F C C F F 2 F A A A C	F
BELTRAME MIRCO	457		F C C F F 2 F A A A C	F
BETTINI GIORGIA	950		Q Q Q Q Q Q Q Q Q Q Q	Q
BIANCHINI ANDREA	15.000		F C C F F 2 F Q Q Q C	F
BONETTI MATTEO	499		F C C F F 2 F 2 F F C	F
BRANNO VINCENZO	9.000		F C C F F 2 F 2 F F C	F
BRUGGI CLARA ALESSIA	3.630		F C C F F 2 F - C F C	F
BUCCELLI PAOLO LIVIO	75.000		Q Q Q Q Q Q Q C C C Q	Q
CACCIOTTO ANDREA	19.600		F C C F F 2 F 1 C F C	F
CANAVERO DUILIO	1.730		F C C F F 2 Q 2 F A C	F
CANONICO IVANO	30.055		F C C F F 2 F 2 F A C	F
CAPONE ANGELO	16.500		F C C F F 2 F 2 C F C	F
CAPUTO MASSIMO DONATO	50.003		F C C F F 2 F 1 C F C	F
CAVO MARTINA	140.000		F C C F F 2 F C C C C	F
CHIARI STEFANO	4.416		F C C F F 2 F 1 C F C	F
COLAZZO PASQUALE ANTONIO	165.179		F C C F F 2 F Q Q Q C	F
COPPOLA SILVESTRO	39.172		F C C F F 2 F - - C C	F
CORBETTA MARIA GIUSEPPINA GRAZIA	243.000		F C C F F 2 F 1 Q F C	F
CORSI CARLO	550.000		F C C F F 2 F 1 C F C	F
COSOLETO GIOVANNI	17.051		F C C F F 2 F Q Q Q C	F
CUCCHETTI MARCO	500.000		Q C C F F 2 F A A F C	F
DAGNINO FRANCESCO	470.000		F C C F F 2 F Q Q Q C	F
DAN ALBERTO	1.865		F C C F F 2 F - C F C	F
DANIELE ANTONIO	110.000		Q Q Q F F 2 Q Q Q Q Q	Q
DAY ELSPETH SUSANNAH ELLIOT	3.000		F C C F F 2 F - C F C	F
DE LORENZO GIUSEPPE	105.400		Q Q Q Q F 2 Q Q Q Q Q	Q
DE SANTIS NICOLA	3.287		F C C F F 2 F - C F C	F
DEGLI AZZONI AVOGADRO CARRADOR ALDOBRANDO	100.000		F C C F Q 2 F 2 A A C	F
DI LORENZO MASSIMO	3.167		F Q Q F F 2 Q 1 - Q C	F
DI MARZIO MARCO	240		F C C F F 2 F A - A C	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
DIACCI MARCO	23.000		F	C	C	F	F	2	F	C	C	C	C	F
FANCELLO MARCELLO	8.295		F	C	C	F	F	2	F	A	A	A	C	F
FUGAZZA ERMANNO VINCENZO	4.316		F	C	C	F	F	2	F	2	F	A	C	F
GALATI AGAZIO	12		F	C	C	F	F	2	F	A	A	A	C	F
GALIZIA GIUSEPPE	4.000		F	C	C	F	F	2	F	1	C	C	C	F
GAZZINA BIANCAMARIA	8.000		F	C	C	F	F	2	F	A	A	A	C	F
GENTILE VITO	40.000		F	C	C	F	F	2	F	A	A	A	C	F
GIURDANELLA ORAZIO	6.651		F	C	C	F	F	2	F	A	A	A	C	F
GUALANDRIS SERGIO	500.000		F	C	C	F	F	2	F	A	A	A	C	F
HILPOLD PETER	55.000		F	C	C	F	F	2	F	-	C	F	C	F
IACULLI GIANFRANCO	1.016.965		F	C	C	F	F	2	F	-	Q	F	C	F
IOGNA MICHELE ANTONIO	6.700		F	C	C	F	F	2	F	A	A	A	C	F
KUMAR BANISH	500		F	C	C	F	F	2	F	-	C	F	C	F
LA SOCIETA` PRIVATA - SOCIETA` SEMPLICE	12.000.000		F	C	C	F	F	2	F	-	C	F	C	F
LABATE VALERIA	2.797		F	C	C	F	F	2	F	1	C	F	C	F
LIVOLSI MASSIMO	40.000		F	C	C	F	F	2	F	1	C	F	C	F
LUINETTI FABIO PIETRO	550.000		F	C	C	F	F	2	F	A	A	F	C	F
MALAGODI DARIO	600.000		F	C	C	F	F	2	F	A	A	A	C	F
MARCHI FEDERICO	20.000		F	C	C	F	F	2	F	-	C	C	C	F
MERCIARO MAURIZIO	3.031		F	C	C	F	F	2	F	-	C	F	C	F
MERLYN PARTNERS SCSP	81.250.000		F	C	C	F	F	2	F	A	A	A	C	F
MILANI LUCA	12.000		F	C	C	F	F	2	F	A	A	A	C	F
OLIVERIO SAVERIO FRANCESCO	27.300		F	C	C	F	F	2	F	A	A	A	C	F
ORIOLI MARCELLO	1.100		F	C	C	F	F	2	F	-	C	A	C	F
ORSINI MASSIMILIANO	1		F	C	C	F	F	2	F	C	C	C	C	F
PAKDAMAR CAN	20.000		F	C	C	F	F	2	F	Q	Q	Q	C	F
PAOLUCCI LUCIANO	98.193		F	C	C	F	F	2	F	-	C	F	C	F
PELLINI ELENA	7.000		Q	Q	Q	Q	Q	Q	Q	Q	Q	Q	Q	Q
PEVERELLI GIULIANA SARA	350.000		F	C	C	F	F	2	F	-	C	F	C	F
PICARDI ALESSANDRO	66.353		Q	Q	Q	F	F	2	F	Q	Q	Q	C	Q
PINESCHI PAOLO	800.000		F	C	C	F	F	2	F	-	-	F	C	F
PIRAS DAVIDE	43.932		F	C	C	F	F	2	F	-	C	F	C	F
POLIMENO TERESA	17.636		F	C	C	F	F	2	F	2	F	Q	C	F
POZZI DAVIDE UGO	100.000		F	C	C	F	F	2	F	1	C	F	C	F
PRETTO ALBERTO	69.500.000		F	C	C	F	F	2	F	-	C	F	C	F
PUTANO MARCO	350.000		F	C	C	F	F	2	F	Q	Q	Q	C	F
RENICA ALESSANDRO	150.000		Q	Q	Q	Q	Q	2	Q	Q	Q	Q	Q	Q
ROCCHI ROSSANA	870.000		F	C	C	F	F	2	F	-	-	F	C	F
ROTONDO ALESSANDRA	15.000		F	C	C	F	F	2	F	1	A	A	C	F
RUSSO MASSIMILIANO	3.409		F	C	C	F	F	2	F	1	-	F	C	F
SAGUTO SANTINO	40.000		F	C	C	F	F	2	F	-	C	F	C	F
SALA NICOLA FRANCO ENRICO	40.000		F	C	C	F	F	2	F	Q	Q	Q	C	F
SALA ROMANO GIUSEPPE	17.190		F	C	C	F	F	2	F	Q	Q	Q	C	F
SCHIATTI CARLO	60.000		F	C	C	F	F	2	F	-	C	F	C	F
SCIACCA GIUSEPPE	1.720		F	C	C	F	F	2	F	1	C	F	C	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
SCULLI MICHELE	1.000		F	C	C	F	F	2	F	A	A	A	C	F
SETTI FRANCESCO	25.000		F	C	C	F	F	2	F	2	F	A	C	F
SIRAGUSA SANDRO	30.000		F	C	C	F	F	2	F	Q	C	C	C	F
SIRAGUSA STEFANO	2.353.280		F	C	C	F	F	2	F	1	C	F	C	F
SPINA LUCA	19.000		F	C	C	F	F	2	F	2	F	C	C	F
STACHEZZINI PAOLO	11		F	C	C	F	F	2	F	-	F	F	C	F
TAIOCCHI MARINO EMILIO	315.000		F	C	C	F	F	2	F	1	C	F	C	F
TANCREDI NICOLA	48.000		F	C	C	F	F	2	F	1	Q	Q	C	F
TARANTINO UMBERTO ANTONIO	21.000		F	C	C	F	F	2	F	1	C	F	C	F
TESORO SALVATORE	44.330		F	C	C	F	F	2	F	2	F	A	C	F
TITI STEFANO	14.500		F	C	C	F	F	2	F	-	C	F	C	F
TONELLI NEVIO	3.000		F	C	C	F	F	Q	Q	Q	Q	Q	Q	F
TRAXINO ANDREA	8.000		F	C	C	F	F	2	F	-	C	F	C	F
UCCELLARI MARTINO	6.300		F	C	C	F	F	2	F	C	C	C	C	F
VERNERO ROBERTO	43		F	C	C	F	F	2	F	2	F	C	C	F
VICCARO STEFANO	90.000		F	C	C	F	F	Q	Q	2	F	Q	Q	F
VITTORI PAOLO	10.532		F	Q	Q	F	F	2	Q	A	A	C	Q	Q
ZAPPONE FRANCESCO	194		F	C	C	F	F	2	F	A	A	A	C	F
ZUCCARINI NICOLA	5.000		F	C	C	F	F	2	F	1	C	F	C	F
ZUDDAS DANIELE	6.000		F	C	C	F	F	2	F	Q	Q	Q	C	F
		177.763.286												
STUDIO LEGALE TREVISAN & ASSOCIATI COME DA SUBDELEGA CONFERITA DA MORROW SODALI EX ART. 135-NOVIES TUF	0													
- PER DELEGA DI														
A.G. IMMOBILIARE S.R.L.	275.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
ABBATE GIOVANNA	2.380		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
ABBATE LAURA	30.115		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
ACAMPORA ALESSANDRO	34.756		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
ADAMO CARLO	47.441		F	C	C	F	F	1	F	2	F	A	F	F
ADDESA MASSIMO	107.509		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
ADDIVINOLA ANTONIO	100.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
AGOSTINI ANTONIO	149.130		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
AGOSTINI MARIO	3.172		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
AGRUSTA LEONARDO	3.485.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
AGUIARI GIOVANNA	143.574		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
AIMAR RITA	5.252		F	A	A	F	F	1	F	A	A	A	A	A
AITALA SANDRA	114.154		F	F	F	F	F	1	F	2	Q	-	F	F
AJOLFI PAOLO	35.068		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	Q
ALBA LILIANA	16.403		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
ALBANESE LUCIANO	71.462		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
ALBANESE MAURIZIO	21.872		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
ALBERICI UMBERTO	326.001		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
ALBINI ROBERTO	20.916		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
ALEXAKIS GIORGIO	110.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
ALI` LUIGI	200.000		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
ALI` PIERPAOLO	1.100.000		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
ALIMENTI DANIELA	20.616		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
ALLEGRA FABIO	93.132		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
ALLEGRETTA SALVATORE	26.067		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
ALTOBELLI GIUSEPPE	18.244		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
ALTOMONTE ALESSANDRO	8.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
AMICO SALVATORE	10.000		F	F	F	F	F	1	F	1	-	Q	F	F
AMMIRATI FRANCESCO PAOLO	22.680		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
ANDOLFI PASQUALE	54.756		-	-	-	F	F	1	-	-	Q	-	-	-
ANELLI SILVIO	40.362		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
ANGELICONE DOMENICO	108.310		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
ANNALORO SALVATORE	35.860		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
ANSELMETTI GABRIELE	5.437		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
ANTONELLI ENZO	4.416		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
ANTONELLI GIANPAOLO	4.760		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
ARANEO ALFONSO	22.668		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
ARCIPRETE CLAUDIO	26.612		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
ARDIANI ALESSANDRO	500.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
ARESE MASSIMO	34.756		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
ARIEMMA GIANFRANCO	429.315		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
ARMATO SIMONETTA	34.756		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
ATANASIO GIOVANNI	8.416		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
AUDI GRIVETTA PIERO LUIGI	120.000		F	C	C	F	F	1	C	1	Q	C	C	F
AUDI GRIVETTA ROBERTO	30.748		F	C	C	F	F	1	C	1	Q	C	A	F
AUDRITO GIOVANNI	25.000		F	F	F	F	F	2	F	2	F	A	F	F
AURIEMMA LEONIDA	14.340		F	F	F	F	F	1	A	1	F	A	A	F
AZZARITA ANDREA	3.700		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
BABO S.R.L.	250.239		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
BACCINI ROBERTO	9.176		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
BAGGIANI SIMONE	32.336		F	C	C	F	F	1	F	1	Q	F	A	F
BAGNASCO ENRICO MARIA	179.418		F	F	F	F	F	1	F	2	Q	A	F	F
BALCONI LUCA	630.000		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
BALDASSARRA ANTONIO	14.652		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
BALDERESCHI FRANCESCO	39.172		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
BALDINELLI SIMONE	21.732		F	F	F	F	F	2	F	2	F	F	F	F
BALLESIO ALESSIO	160.000		F	A	A	F	F	1	F	1	Q	F	A	A
BANNINI ALESSANDRO	8.250		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
BANNINI ELISEO	28.625		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
BARBAINI CLAUDIO	14.948		F	F	F	F	F	1	F	1	A	A	F	F
BARBARULO FABIO	42.802		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
BARBATI MICHELE	190.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	Q	F	F
BARBI MICHELA	39.516		F	-	-	F	F	1	-	-	Q	-	-	F
BARBIERI ROBERTO PAOLO	16.481		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
BARBUTO VINCENZO	150.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
BARCELLA TIZIANA	1.390.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
BARIN FRANCESCO	286.106		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
BARLETTANI MAURO	12.872		F	F	F	F	F	1	F	C	A	A	F	F
BAROCCI GINO	39.756		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
BARONE NICOLA	15.652		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
BARRANCO SERGIO	15.924		F	F	F	F	F	1	F	A	A	F	F	F
BARRELLA PAOLA	19.708		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
BARRESI ANDREA	392.380		F	C	C	F	F	1	C	1	C	C	C	F
BARROERO PAOLO	106.490		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
BARTILOMO VINCENZO	8.416		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
BARTOLOMEO LETIZIA	39.172		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
BASCIU NICOLA	74.000		F	F	A	F	A	1	F	A	Q	F	F	A
BASELICE MAURIZIO	35.972		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
BASSI PAOLA	770.000		Q	Q	Q	Q	Q	1	Q	Q	Q	Q	Q	Q
BASSI PIERGIORGIO	750.823		Q	Q	Q	Q	Q	1	Q	Q	Q	Q	Q	Q
BATTAGLIA GIOVANNI	34.756		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	A	A
BATTIPEDE FRANCESCO	4.416		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
BEDODI GIULIANA	75.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
BELLANI GIOVANNI	4.416		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
BELLATRECCIA MAURIZIO	8.416		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
BELLIO STEFANO	21.872		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
BELLONE ALESSANDRO	22.680		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
BELLONI ROSSANA	400.518		-	-	-	-	-	4	-	1	Q	-	-	-
BELTRAMIN OTTAVINO	34.756		F	F	A	F	F	1	C	A	A	A	F	F
BENAGLIA ROSSELLA	3.630		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BENEDETTI FRANCESCO	94.756		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
BENEDETTI PAOLO	43.932		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	Q
BENELLI EGISTO	15.532		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
BERETTA STEFANO	24.111		F	-	-	F	F	1	-	-	Q	-	-	-
BERNARDI ALESSANDRA	6.959		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
BERNOCCO FABRIZIO	40.000		F	-	-	F	F	1	F	1	Q	F	-	F
BERNOCCO FABRIZIO	7.072		F	-	-	F	F	1	F	2	F	F	-	F
BERSELLI BRUNELLA	17.640		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
BERTAGNOLLI PAOLO GIOVANNI	43.932		F	F	F	F	F	1	F	2	F	C	F	F
BERTETTI ALBERTO	116.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
BERTONI ARMANDA	430.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
BERTUZZI MARIA	100.000		F	F	F	F	F	1	F	2	A	A	F	F
BETTELLI FRANCESCO	90.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
BIANCALANA LORENZO	53.472		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
BIANCALANA LORENZO	75.000		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
BIANCHI ALBERTO	22.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
BIANCHI CESARE	600.000		F	F	F	F	F	1	F	2	A	A	F	F
BIANCHI GUIDO	39.172		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
BIANCHINI CINZIA	4.416		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
BIASI LORENZA	43.924		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
BIGI PIER PAOLO	557.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
BINI GIANNI	300.000		F	A	A	F	F	1	F	C	C	C	A	A
BINI MARZIA	4.416		F	F	A	A	A	1	A	-	Q	-	A	A
BIONDI SANZIO	39.172		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
BISCOSSI TOMMASO	43.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	C	F	F
BISOGNO GIUSEPPE	43.932		F	A	A	F	F	1	A	A	A	A	A	A
BLEFARI MELAZZI CARLO	39.224		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
BO INVEST SRL	67.167		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
BOATO DANIELE	3.900		F	F	F	F	F	1	F	C	A	A	F	F
BOCCADUTRI SERGIO	140.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
BOFIN SRL	125.088		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
BOLDI MAURO RENATO	11.636		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
BOLDRIN MAURIZIO	140.000		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	C	F	Q
BOLDRIN NICOLETTA	34.756		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	Q	F	F
BOMBARDIERI CLAUDIO	900.000		Q	Q	Q	Q	Q	1	Q	Q	Q	Q	Q	Q
BOMBARDIERI GIULIANO ENRICO	900.000		Q	Q	Q	Q	Q	1	Q	Q	Q	Q	Q	Q
BONACCORSO MAURIZIO GIUSEPPE	26.636		F	A	A	F	F	1	F	2	F	A	A	A
BONAFE` MAURIZIO	34.756		F	A	A	F	F	1	A	A	A	A	A	A
BONAIUTI BRUNA	34.000		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
BONATO ALESSANDRO	34.756		F	F	F	F	F	1	F	1	-	F	F	F
BONAZZI AUGUSTO	4.329.660		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
BONDI PATRIZIA	69.649		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
BONFANTI GIOVANNI	34.756		C	C	C	F	F	2	C	C	C	C	F	F
BONI CARLO	80.781		F	F	F	F	F	1	F	1	F	A	F	F
BONINO GIGLIOLA	72.841		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
BONNET MARIO	55.636		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
BORALI AUGUSTO	110.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
BORGHETTI GIUDITTA	110.000		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
BORGHETTI OSVALDO	150.000		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
BORNIA LUCA	80.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
BORSA MASSIMILIANO	600.020		-	-	-	-	-	-	-	-	Q	-	-	-
BORZI FLAVIO	17.456		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
BOSCO GABRIELLA	34.756		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
BOSIO ELIO	36.752		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
BOSIO GIAELE	15.000.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
BOZZETTO MIRKO	4.660		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
BRACAGLIA MARCO	5.437		F	F	F	F	Q	1	F	A	A	A	F	A
BRASCHI MARIA GRAZIA	800		F	F	F	A	F	1	A	1	A	A	A	A
BRESCIA FRANCESCA	21.872		F	F	A	F	F	1	F	A	Q	F	F	F
BRESCIANI FLAVIA	500.000		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
BRIGANO` FILIPPO	34.756		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
BRIGANTI MASSIMILIANO	17.632		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
BRIGLIA DANIELA	3.264		Q	Q	Q	F	F	1	Q	Q	Q	Q	Q	Q
BRUNI GABRIELE	34.756		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	A	F	F
BRUNI GIOVANNI	615.358		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
BRUSAPORCI EDOARDO	25.000		A	C	C	A	A	A	C	A	A	C	C	A

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
BRUTTO VINCENZO	34.756		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
BRUZZONE ANDREA	27.106		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
BUFFOLO MATTEO	1.800		F	F	F	Q	F	1	F	2	F	Q	F	F
BURATTI ADELE CARLA	1.000.000		Q	Q	Q	Q	Q	1	Q	Q	Q	Q	Q	Q
BUSETTO FLAVIO	510.000		Q	Q	Q	Q	Q	1	Q	Q	Q	Q	Q	Q
BUSSA FABIO	4.416		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	A
CACCIATORE SALVATORE	80.500		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
CAFARELLI VINCENZO	43.932		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
CAFFARO STEFANIA	39.172		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
CALAPAI GIOVANNI	32.824		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
CALCAGNI MONICA	800.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	C	F	F
CALCAGNO ROBERTO FRANCO	9.176		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	Q
CALDARELLI LOREDANA	400		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
CALDAROLA SILVIA	7.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
CALI` ANTONINO	34.756		F	F	F	F	F	1	F	1	F	A	F	F
CALI` FABIO	26.600		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
CALIFANO BERNARDINO	9.176		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
CALOGERO ARMANDO	165.401		F	F	F	F	F	1	F	A	A	F	F	F
CALVI ALBERTO	4.416		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
CALVI ANDREA	43.088		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
CAMERONI MARIO	300.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
CAMMISECRA MARIA CLAUDIA	4.416		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	A	F	F
CAMPANELLA FRANCESCO	39.172		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
CAMPOLI GIOVANNI	43.836		F	F	F	F	F	1	F	1	-	Q	F	F
CANAL GIANNI	9.452		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
CANDIANI MIRCO	100.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
CANNITO FRANCESCO	15.296		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
CANTELLI OMBRETTA	80.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
CAPODANNO NICOLA	53.815		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
CAPOLONGO EMMA	3.600		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
CAPOZZA ALDO	1.200		F	Q	A	F	F	1	A	-	Q	-	A	F
CAPPABIANCA GIANPAOLO	23.168		F	A	A	F	F	1	A	1	Q	F	A	F
CAPRARI MASSIMO	30.233		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
CAPRIO ANDREA	6.000		F	Q	F	F	F	1	F	2	A	F	F	F
CAPUTI GAETANO	16.244		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
CARLI GIORGIO	250.000		F	Q	-	F	F	1	F	2	F	F	F	F
CARNELETTO ROBERTO	4.416		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
CAROLLO GIANNI	275.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
CAROSI ALESSANDRA	34.756		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
CAROSI LUCA	23.844		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
CASCINO MILANI SIMONE	20.056		F	F	F	F	F	1	F	1	F	A	F	F
CASELLA ANTONINO	21.872		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
CASSA PIETRO	123.750		F	F	F	F	F	1	F	C	C	C	F	F
CASSANO ANDREA	114.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
CASSIANI ROSANNA	10.880		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
CASTALDI DANIELE	590		F	F	F	F	F	1	C	2	F	C	F	F
CASTORINI ANTONIO	20.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
CASTRUCCI ANDREA	41.172		F	A	A	F	F	1	A	A	Q	A	F	F
CATALANI MAURO	37.788		F	F	F	F	F	1	F	2	F	Q	F	F
CATALISANO FRANCESCO PAOLO	9.176		F	F	F	F	F	1	Q	1	Q	F	Q	Q
CATENA FABIO	552		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
CAZZANIGA UMBERTO	37.480		Q	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
CAZZANIGA UMBERTO	55.000		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
CELLA CRISTINA	100.000		F	F	F	A	F	1	F	2	F	-	F	F
CENTENARO GIANCARLO	33.632		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
CENTI PIZZUTILLI NADIA	4.416		F	F	F	F	F	A	F	A	A	A	F	F
CERASI LIVIA	684.000		Q	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
CERASI LUCA	910.000		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
CERETI MARINA	5.230		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
CERIZZA BARBARA	4.416		F	A	A	F	F	1	F	A	A	A	A	A
CERQUINI ANDREA	63.585		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
CERRI GIANNICOLA	160.000		F	C	C	C	F	1	F	1	Q	F	A	F
CESARIA VITO	700.000		F	F	F	F	F	1	Q	2	F	Q	Q	Q
CESATI GIULIA	120.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
CESATI LAURA	55.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
CESATI SERGIO	115.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
CHIAPPINI ROBERTO	132.279		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
CHIESA ALBERTO	12.806		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
CHINNICI DOMENICO	477.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
CHIOCCHETTI EZIO	51.193		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	A	F	F
CHIONNA DANIELA	920		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
CHIOZZA PAOLO	172.193		F	F	F	A	F	1	F	1	Q	F	F	F
CHIRICO SABRINA	49.932		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
CHIRIOTTI PAOLO	266.525		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
CHITI VINCENZO	430.350		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
CIAMPOLINI ADRIANA	4.250.000		F	F	F	F	F	1	F	A	F	F	F	F
CIAMPOLINI ALESSANDRO	1.000.000		F	F	F	F	F	1	F	A	F	F	F	F
CIAMPOLINI ROBERTO VALTER	10.000.000		F	F	F	F	F	1	F	A	F	F	F	F
CIANCARELLI CRISTINA	1.764		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
CIANCIOTTI FRANCO	26.632		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
CIANI ALESSANDRA	18.412		F	A	A	F	F	C	F	A	A	A	A	A
CIANI LUCA	9.176		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
CIARNIELLO DAVID	4.416		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
CICIANI FEDERICA	8.689		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
CIFRA STEFANO	120.000		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
CILIONE CARLA	125.000		F	F	F	F	F	1	F	C	C	A	F	F
CINCOTTI ANNA	26.104		F	A	A	F	F	1	A	1	Q	F	F	F
CIPRESSO GIANFRANCO	28.896		F	A	A	Q	F	1	A	A	A	A	F	A
CIRILLI STEFANO	34.756		F	F	F	F	F	1	F	C	Q	C	F	F
CIRULLI RENATO	4.416		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
CITINO GIUSEPPE	26.104		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
CITRARO SAVERIO	34.756		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
CLAUSER MASSIMO	29.932		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
CLAUSI SCHETTINI SILVIA	40.896		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
COCO ANNA MARIA	7.300		F	F	F	F	F	-	F	-	Q	-	F	-
COLABRARO ALESSIO	60.500		-	-	-	F	F	1	F	1	Q	F	-	-
COLAFIGLI GIAMPIERO	110.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
COLAPINTO NICOLA	26.384		F	A	A	F	F	1	F	1	A	F	A	A
COLOMBERA DANIELA	2.744		F	F	Q	F	F	1	A	1	Q	-	F	F
COLOMBI GIUSEPPE	400.000		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
COLOMBO ALBERTO	800.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	C	F	F
COLOMBO MASSIMO	30.784		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
COLONNA GABRIELE	178.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
COLUSSO MONICA	31.296		F	F	F	F	A	F	A	A	A	F	F
COMIN ARMANDO	300.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
COMPOSTELLA ALDO FRANCO	200.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
COMPOSTELLA ANGELO ALESSANDRO	59.500.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
COMPOSTELLA FRANCA	2.250.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
CONTE BIAGIO	438.000		F	C	C	F	F	1	C	Q	Q	Q	Q	Q
CONTE SIMONE	175.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
CONTI FLAVIO	275.000		F	F	F	F	F	1	C	-	Q	-	C	F
CONTI LAURA	2.432		F	-	-	F	F	1	-	-	Q	-	-	-
CONTI MARCO	340.000		F	A	A	F	F	1	A	A	A	A	A	A
CONTI VALERIO	7.200.001		F	F	F	F	F	1	C	-	Q	-	C	F
COPPELLOTTI MARIO	1.500.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
COPPOLA LUIGI	9.384		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	Q	Q
COPPOLA MARCO	34.756		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
COPPOLA VITTORIO	43.932		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
CORCIONE MICHELE	34.756		F	-	-	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
CORCIONE MICHELE	170.432		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
CORTESE ELISABETTA	15.924		F	F	F	F	F	1	F	-	A	C	F	F
COSENZA ANGELO	1.500.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
COSIMINI FRANCO	39.172		-	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
COSTA ANDREA MARIA NICOLA	4.518		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
COSTANTINI GAETANO	220.000		F	-	-	F	F	1	F	-	Q	F	F	F
COSTANTINO FRANCESCO	24.756		F	F	F	F	F	1	F	C	C	C	F	F
COZZOLINO MARIAROSARIA	4.416		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
CRAPAROTTA ANTONIO	59.699		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	Q	Q
CRESPI BRUNO	39.172		F	F	F	F	F	1	A	A	A	A	A	F
CRESPI MAURO	39.172		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
CRESTI FABIO	26.104		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
CRIPPA DARIA	134.756		F	A	A	F	F	1	F	1	Q	A	A	A
CRIPPA GIOVANNI	120.000		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
CRIPPA RENATO	1.000.000		F	A	A	F	F	1	F	1	Q	A	A	A
CRISCI DOMENICO	109.000		F	A	A	F	F	1	A	1	F	F	A	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
CRISTAUDO ROSARIO	8.800		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
CROCE RICCARDO	34.756		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
CROLLA ROBERTA	990		F	F	F	F	F	1	F	C	C	C	F	F
CROZZOLI TATIANA	6.500		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	A	F	F
CUCCHI LORENZO	40.760		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
CUCCHIARI BIAGIO	1.680		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
D`ADAMO GIANCARLO	20.228		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
D`ALESSANDRO MASSIMO	9.176		F	F	F	F	F	1	F	C	A	A	F	F
D`AMBROSIO GAVINA	2.724		F	F	F	F	F	1	A	Q	Q	Q	F	A
D`ANDREA PAOLO	177.697		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
D`ANGELO FRANCESCO	215.785		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
D`ANGELO MARIO	48.239		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
D`ANGELO MICHELE	9.176		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
D`ELIA GABRIELLA	4.760		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
D`ETTORRE LAMBERTO	15.462		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
D`IPPOLITO VINCENZO	75.632		F	A	F	F	F	1	F	A	A	A	A	F
DALLA VOLTA GIORGIO	163.965		Q	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
DALLA VOLTA GIORGIO	346.000		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
DALLAPORTA MARCO	25.000		F	A	A	F	F	1	F	2	F	A	F	F
DANELUZZO AMEDEO	70.700		-	-	-	F	F	1	-	-	Q	-	-	-
DANESE MARIA ENRICA	29.201		F	F	F	F	F	1	F	2	A	A	F	F
DANESE MARIA ENRICA	198.000		F	F	F	F	F	1	F	1	A	A	F	F
DANUSO MASSIMO	66.201		F	F	F	F	F	1	F	2	Q	-	F	F
DATA NET SOCIETA` A RESPONSABILITA` LIMITATA IN SI	6.000.001		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
DE ANNA ANTONELLA	3.332		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
DE ASCENTIS ALESSIO	672.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
DE CANDIA DOMENICO	170.001		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
DE CANDIA IGNAZIO	130.000		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
DE CICCO GIAMPIERO	350.000		F	F	F	F	F	1	F	1	-	Q	F	F
DE CILLIS GIOVANNI	39.172		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
DE FALCHI MATTEO	35.086		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
DE FAZIO CARMINE	43.932		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
DE FRANCISCIS ALESSANDRO	32.336		F	A	A	F	F	1	A	A	A	A	F	A
DE GRANDIS MARCO	8.740		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
DE LELLIS GERARDO	11.432		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	A	F
DE LUCA GIUSEPPE	1.500.000		Q	Q	Q	Q	Q	1	Q	Q	Q	Q	Q	Q
DE LUCA MICHELE	20.056		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
DE MARCO ADA	127.700		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
DE MARCO CIRO	260.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
DE MARCO LUCIO	34.756		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
DE MARCO LUCIO	127.700		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	A	F
DE MARINIS ALESSANDRO	34.040		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
DE MARINO CHIARA	32.336		F	A	A	F	F	1	A	-	Q	-	A	A
DE MATTEO FABIO	45.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	Q	F	F
DE MONTE CINZIA CRISTINA	9.176		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
DE NITTO GRAZIA	4.416		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
DE PAOLIS DEVAN	210.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
DE ROSA ANTONELLA	4.416		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
DE ROSE SIMONE	107.897		F	F	F	F	F	1	F	1	F	A	F	F
DE SANCTIS SALVATORE	15.000		F	F	F	F	F	Q	F	2	F	-	F	F
DE SIMONE CIRO	494.500		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
DE TULLIO DAVIDE DAMIANO	22.512		F	F	F	F	F	1	A	A	A	C	F	F
DE VECCHI ANTONIO	50.057		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
DE VECCHI CESARE GIACOMO	100.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
DE VINCENTIS ALESSANDRO	1.040		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
DE VITA ROBERTO	39.172		F	C	C	F	F	1	C	C	C	C	C	F
DEBERNARDI TIZIANA	4.000		F	C	C	F	F	1	C	2	F	C	C	F
DEL MONTE CRISTINA	400		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
DEL MORO ENRICO	1.150.000		C	C	C	C	C	2	C	1	Q	F	C	C
DEL POZZO RAFFAELE	34.756		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
DEL PRETE SIMONE	7.376		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
DELL`ACQUA MASSIMO	300.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
DELLA CASA ALBERTO	130.000		F	F	F	F	F	1	F	C	C	C	F	F
DELLA CORTE LUCA	337.428		F	F	Q	F	F	1	F	A	A	A	F	F
DELLA CORTE LUCA	31.504		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
DELLA PORTA FERDINANDO	333.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
DELLINO GIUSEPPE	34.756		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
DEMARIA CLAUDIO	9.176		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
DEPALO MICHELE	39.172		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	F	F	F
DESSOLIS MONICA	115.037		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
DEVECCHI ORIANO	3.400		F	F	F	F	F	1	A	2	F	-	-	F
DEVITO GIUSEPPE	34.756		F	Q	Q	F	F	1	F	1	Q	F	Q	Q
DI BARTOLOMEI PAOLO	4.760		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
DI CARLO BIAGIO	5.437		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
DI CARLO BIAGIO	26.899		F	F	F	F	F	1	F	2	F	Q	F	F
DI CARLO MAURO	100.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
DI CIACCIO AGOSTINO	497.150		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
DI COSMO GIOVANNI	4.400		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
DI FELICIANTONIO PAOLO	5.606		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
DI FRANCESCO ANGELA	20.820		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
DI FRANCO GINO	1.600.000		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
DI GENNARO VINCENZO	400.000		F	-	-	F	F	1	F	2	F	-	F	Q
DI GIACOMO ALESSANDRO	18.388		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	-	F	F
DI GIGLIO ANDREA	39.172		F	F	F	F	A	1	A	A	A	F	F	F
DI GIGLIO ANDREA	580.000		Q	F	F	F	A	1	A	A	A	F	F	F
DI GIOVANNI LUCA	34.500		F	F	F	F	F	1	F	C	C	C	F	F
DI LEO LUCA	26.028		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
DI LEO MASSIMO	34.756		A	A	A	A	C	Q	C	2	F	A	A	A
DI LEVA MAURIZIO	43.932		F	A	A	F	F	1	F	1	Q	F	A	F
DI LORENZO MARIA LUISA	9.176		F	C	C	F	F	1	C	2	Q	F	C	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
DI MARIA FRANCESCO	29.752		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
DI MARZO EDUARDO	39.172		A	A	A	F	F	1	A	A	A	A	C	A
DI MATTIA BARBARA	1.288		F	A	A	F	F	1	A	A	A	A	A	A
DI PERNA FRANCESCO	64.441		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
DI PERSIO FABIO	3.407.272		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
DI PIETRO LEONARDO	10.000		F	F	F	F	F	2	Q	2	F	F	F	F
DI TURI NICOLA	34.756		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	Q
DIMITRI DANILO	3.928		A	A	A	A	A	1	A	A	A	A	A	A
DISPOTO NICOLA	43.932		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
DITARANTO FLORIANA	37.480		F	F	F	F	F	1	A	C	C	C	F	F
DONATI MICHELE	83.320		F	F	F	F	F	1	F	1	F	A	F	F
DONDE` RICCARDO	110.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
DONDI MICHELE	50.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
DOTTI MASSIMILIANO	3.384		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	F
DRAGONETTI VINCENZO	78.000		F	A	A	F	F	1	A	1	Q	F	A	F
DUBINI FERRUCCIO	100.000		F	F	F	F	F	1	F	A	F	F	F	F
ELIA GABRIELE	19.296		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
ELIA GIUSEPPE	270.000		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
ENSOLI GIAMPIERO	33.149		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
EPIFANI SONIA	9.176		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
ERCOLANI MICHELE	90.000		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
ERROI POMPILIO LUIGI	350.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
ESPOSITO MASSIMILIANO	16.556		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
ESPOSITO RICCARDO	17.860		F	F	F	A	F	1	F	A	A	A	F	F
ESPOSITO VINCENZO	1.104		F	F	F	F	F	1	A	Q	Q	Q	F	Q
ESPOSITO VINCENZO	155.750		F	F	F	F	F	1	F	A	Q	A	F	F
EVANGELISTA MARIA COLOMBA	9.176		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
FABBRI MAURIZIO	34.756		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
FABBRIZIANI EMILIO	543.007		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
FABBRIZZI ENRICO	647.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
FABBRO RITA	1.640.000		Q	Q	Q	Q	Q	1	Q	Q	Q	Q	Q	Q
FABIANI ALESSANDRO	2.500		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	A	F	F
FADABINI FILIPPO	320.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
FAGOTTI RENZO	317.735		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
FALANGA GENNARO	17.444		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
FALCHI DOMENICO	34.756		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
FALCIGLIA DOMENICO	8.000		Q	A	-	F	F	1	C	1	Q	F	F	A
FALCO RENZO	34.756		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
FALZARANO BRUNELLA KARIN	2.128		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
FARACI GAETANO	150.000		F	-	-	F	F	1	-	Q	Q	Q	-	F
FARCOMENI GIUSEPPE	21.608		F	A	A	F	F	1	A	A	A	A	A	F
FASANO PAOLO	8.416		F	F	F	F	F	1	A	A	A	A	A	A
FASOLI ANDREA PAOLO	40.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
FASOLI GIAMPAOLO ARNALDO	200.000		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
FAZIO ANTONIO	15.296		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
FAZIO PIETRO	34.756		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	Q	F	F
FAZIO PIETRO	65.244		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
FAZZOLARI ALMA	4.416		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
FEA PATRIZIA	39.172		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
FEDELI FABIO	11.488		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
FERRACANI MARCO	59.847		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	Q	Q
FERRARESE LAURA	100.000		F	F	F	F	F	1	F	1	F	A	F	F
FERRARI ELDA	290.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	C	F	Q
FERRARI PIERDORI	600.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
FERRARINI ISABELLA	34.744		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
FERRERO ANGELO	8.046		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	A	A	F
FERRERO UMBERTO	80.084		F	F	F	F	F	1	F	2	Q	F	F	F
FERRETTI ROBERTO	326.323		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
FERRO DOMENICO	163.077		F	F	F	F	F	1	F	1	F	A	F	F
FESTA HELEN	8.600		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
FETRICONI RAFFAELLA	50.000		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
FIASCA DANILO	12.376		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
FICACCIO MAURO	34.724		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
FICCO MASSIMO MARIO	4.416		A	A	A	F	F	1	A	1	F	A	A	A
FICHERA ALESSIO	25.956		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
FILANGIERI CARLO	266.158		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	A	F	F
FILANGIERI RICCARDO	200.000		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	A	F	F
FILANTROPIA DURANTE	4.416		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
FILIPPELLO FRANCESCO	4.416		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
FINAMORE MICHELE	1.850.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
FINBO SRL	609.256		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
FIOR MARIO	600.000		Q	Q	Q	Q	Q	1	Q	Q	Q	Q	Q	Q
FIORETTI ALDO	485.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
FIORETTI GIUSEPPE	1.000.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
FIORETTI MAURIZIO	500.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
FIORI ENNIO MASSIMO	50.000		F	A	A	F	F	1	A	A	A	A	F	A
FOLINO PIETRO	34.756		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
FONTANA CONSUELO	21.872		F	F	F	F	F	1	Q	Q	Q	Q	F	F
FORCELLA EDOARDO	34.756		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
FORCINA CARLA	800		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
FORESTI FABRIZIO	6.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
FORGIA RENATO	15.296		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
FORINO SIMONA	34.756		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
FORMICOLA GIUSEPPINA	34.756		-	-	-	-	-	1	-	-	Q	-	-	-
FORNASIERI MAURO	43.932		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
FORTUNATO FORTUNATO	39.516		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
FRACCALVIERI FRANCESCO	39.570		F	-	-	F	F	1	-	-	Q	-	-	-
FRANCESCATO STEFANO	1.000		F	C	C	F	F	1	C	2	F	C	C	A
FRANCESCHINI DANIELE	90.901		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
FREDIANI SIMONE	2.570.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
FRENI SAVERIO	57.513		F	A	A	F	F	1	A	1	Q	F	F	F
FRISO PATRIZIA	2.500.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
FROLLO NICOLA	27.096		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
FRONTALINI RICCARDO	4.000		F	F	F	F	F	1	A	A	A	A	A	F
FUNARO FRANCESCA	34.756		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
FURELLI ANDREA	2.000		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
GABELLI ANDREA	4.760		A	C	C	A	A	1	C	2	F	C	C	F
GAGLIANESE MARCELLO	39.172		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
GALASSO DANIELE	50.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
GALASSO ENRICO	22.076		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
GALEOTTI STEFANO	29.332		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
GALLETTI SERENA	35.860		A	A	A	A	A	1	A	Q	Q	Q	A	F
GAMBA MODESTO	150.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
GAMBINI MARIA LUISA	39.172		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
GAMBINO ANTONELLA	4.760		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
GAMBINO DANIELE	27.096		F	F	F	F	F	1	A	1	Q	F	F	F
GANDOSSI SIMONA	2.320		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
GARDENGHI SIMONA	21.080		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
GARDINI PIER LUIGI	31.580		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
GARRAFFA PAOLO	7.000		F	F	F	F	F	4	F	2	F	C	F	F
GARRONI PAOLO FRANCESCO	320.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
GASPERONI CECILIA	281.450		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
GELFI CLAUDIO TOMASO	1.810.000		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
GELFI DIEGO STEFANO	2.000.000		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
GELFI GIULIO ROBERTO	2.350.000		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
GENESIO BARBARA	4.760		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
GENOVESE VINCENZO	4.416		F	F	F	F	F	1	F	C	F	C	F	F
GENTILE PAOLO	37.096		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
GENTILE STEFANO	130.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
GEROLA CHIARA	5.944		F	-	-	F	F	1	F	2	F	-	F	Q
GHENDA GUIDO	335.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
GHENDA MARCO	725.617		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
GHIBAUDI PAOLO	25.000		A	A	A	F	F	1	A	A	A	A	A	A
GIACOMETTI ALESSANDRO	19.612		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
GIAMBERARDINI DANIELA	7.484		F	F	F	F	F	1	F	1	C	C	F	F
GIANNINI NUNZIO	32.582		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
GIANNINI VITTORIO	21.872		A	A	A	A	A	1	A	A	C	A	A	A
GIANOLA PAOLO	4.416		F	F	F	F	F	1	F	C	C	C	F	F
GIARDINO MARIO	2.372		A	C	C	A	C	4	C	1	Q	F	C	C
GIARRATANA ROBERTO	10.532		F	F	F	F	F	1	F	C	C	C	F	F
GIGANTE GENNARO	34.756		F	F	F	F	F	1	F	C	C	C	F	F
GIGLI STEFANO	215.387		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
GIOCONDI DONATO ANTONIO	39.172		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
GIORGESCHI PRIMO	238.500		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
GIORGINI GABRIELLA	90.000		F	C	C	F	F	1	C	1	C	C	C	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
GIOVANNINI FABIO	91.185		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
GIRONE CATERINA	90.937		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
GIUDITTA MICHELE	50.000		-	-	-	F	F	1	-	-	Q	-	-	-
GIULIANO GIOVANNI CORRADO	19.708		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
GIUNTOLI EDOARDO	43.924		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
GNUTTI EMANUELA BARBARA	600.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
GOBBO FABIO	73.932		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
GORI STEFANO	21.440		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
GOZZO DANILA	9.176		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	Q
GRADELLA PAOLO	300.000		F	A	A	F	F	1	C	C	A	A	C	F
GRANDI DANIELE	29.068		F	F	F	F	F	2	C	2	F	C	C	F
GRAPPASONNI ANGELO	20.660		A	A	A	A	A	1	Q	Q	A	A	Q	Q
GRASSI MONICA	16.332		F	F	F	F	F	1	F	2	F	-	F	F
GRAZIANO CONCETTA	9.176		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
GRECO CARMELO	3.335		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	-	C
GREGORIG GIORDANO	4.416		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
GRIFI DARIA	8.712		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
GRILLO FABIOLA	4.416		F	C	C	A	F	C	Q	A	A	A	Q	F
GRIMALDI STEFANO	6.816		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
GRONDA SANTINO	4.416		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
GUARAGNA ALESSANDRO	4.416		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
GUARDINI IVANO	3.630		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
GUARNIERI ADRIANA	34.756		F	F	F	F	F	1	A	A	A	A	F	F
GUERRA ALEXIO	800.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
GUFFANTI ARMANDO	39.172		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
GUIDUCCI NICOLA	150.000		Q	Q	Q	Q	Q	1	Q	Q	Q	Q	Q	Q
GUNNELLA GIOVANNI	21.488		F	F	F	F	F	1	-	A	A	-	-	F
GUSSETTI PIERINO	236.000		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
GUSTIN ROBERTO	39.172		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
HANG GEN KUO	208.000		-	-	-	F	F	1	-	-	Q	-	-	-
IACCARINO DOMENICO	34.756		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
IACONELLI MARILENA	51.812		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
IAFELICE ALESSANDRO	34.756		F	F	F	F	Q	1	F	Q	Q	Q	F	F
IAGHER MASSIMILIANO	22.539		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
IANNACCONE MARIO	43.932		F	F	F	F	F	1	F	1	F	A	F	F
ICF CONSULTING S.R.L.	100.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
IIRITANO MARCO	25.352		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
IMBIMBO ANTONIO	4.500		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
IMMOBILIARE SICOT S.R.L.	251.500		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
IMMOBILIARE T.P. SRL	600.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
IMPIERI DANIELE	1.000.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
INFERRERA GIUSEPPE	32.336		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
INNOCENTI CARLO	3.000.000		F	F	F	F	F	1	F	A	F	F	F	F
INNOCENTI LETIZIA	2.500.000		F	F	F	F	F	1	F	A	F	F	F	F
INTRALIGI ALESSANDRA	1.228		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
INVIDIA ANTONIO	475.200		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
INZERILLO ROBERTO	20.660		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
IORIO ARTURO	34.756		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
IRLANDO MAURIZIO	2.500		F	F	F	F	F	1	A	A	A	A	A	A
IULIANO GIUSEPPE	43.932		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
IULIANO LAURA	1.884		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
IUS ADELE	8.491.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	Q	F
IZZO PASQUALE	14.892		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
LA CORTE DOMENICO	43.932		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
LA CORTE DOMENICO	100.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	Q
LA FENICE 2015 S.R.L.	402.269		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
LA NAVE PIETRO	2.744		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
LA PEGNA LAURA	9.176		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
LA TORRE GIUSEPPE	10.532		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
LABARBIERA MAURIZIO	4.416		F	-	-	F	F	1	-	-	Q	-	-	F
LABITA ROBERTO	22.020		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
LABRIOLA GIUSEPPE	82.900		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
LABRIOLA PIETRO	2.470.200		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
LAGANA` ANNUNZIATO	300.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
LANA FRANCA MARIA	32.000		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
LANDUCCI ALBERTO	36.752		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
LANZO GENNARO	4.416		-	-	-	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
LAPORTA GIANFRANCO	35.027		F	F	F	F	F	1	F	1	F	A	F	F
LATTANZIO NICOLA	18.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
LAUDADIO ANDREA	154.603		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
LAURIA LUCA	395.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	A	F
LAZZARI CARLA	600.000		F	-	-	F	F	1	F	2	F	-	-	F
LAZZARO ANDREA	52.782		F	F	F	F	F	1	C	2	F	A	C	F
LEGNANI ROBERTO	240.000		F	A	A	F	F	1	F	2	F	A	F	F
LEONE GIAMPAOLO	226.044		F	F	F	F	F	1	F	1	F	A	F	F
LEONE GIOVANNI	800		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
LETTIERI ANTONIO	80.000		A	C	C	A	F	2	C	A	A	A	F	C
LIARDI LORENZO	17.440		F	F	F	F	F	1	F	1	F	A	F	F
LICCIARDI ANTONELLA	39.000		F	F	F	F	F	1	F	2	A	F	F	F
LICHERI PAOLA	9.176		F	A	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
LIFFREDO LUISA	4.416		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
LIGNOLA CRISTOFORO	4.416		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
LIMONTA MARCELLO	515.000		Q	Q	Q	Q	Q	1	Q	Q	Q	Q	Q	Q
LIPONI GABRIELE	43.932		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
LIPPI ROBERTO	133.333		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
LISA STEFANO	34.756		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	A
LO SCIUTO FABIO	81.001		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
LOB HOLDING S.R.L.	870.000		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
LOBIANCO FRANCESCO SAVERIO	43.932		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
LODDO FRANCESCA	7.080		F	-	-	F	F	1	-	-	Q	-	F	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
LOMBARDI LUCY KINCAID	9.380		F	Q	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	Q
LOMBARDI LUCY KINCAID	21.550		F	F	F	F	F	1	A	Q	Q	Q	F	F
LOMIO MICHELE	4.416		A	F	C	F	F	1	-	A	A	-	-	Q
LONGHEU CLAUDIO	2.276		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
LOTTI ALESSANDRO	347.000		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
LUCANTONIO MARIANNA	27.832		F	A	A	F	F	1	A	A	A	A	A	F
LUISOTTI STEFANO	79.172		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
LUNARDO VITO ANTONIO	21.872		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
LUSSO SIMONA	9.000		F	F	F	F	Q	1	F	A	A	A	F	F
MACCAGNANI MAURO	158.231		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
MACINA MATTEO	50.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
MAFRICI ANTONINO	17.460		F	A	A	F	F	1	A	2	F	C	A	A
MAGENTA ANTONIO MARIA	39.516		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
MAGNI SILVIO	400.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
MAINOLFI MASSIMILIANO	19.685		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
MALFER ALESSANDRO	10.000		F	C	C	F	F	1	C	2	F	F	C	F
MALLONI MATTEO	102.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
MAMMANA GIUSEPPE ETTORE	5.054.147		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
MANARA PAOLO	35.860		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
MANCINI CLAUDIO	38.056		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
MANCINI MASSIMO	297.874		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
MANDOZZI GIACOMO	39.172		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
MANDURINO GABRIELE	35.658		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
MANFREDA GIOVAMBATTISTA	19.014		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
MANGIACOTTI ANTONIO	5.606		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	A	F
MANNARINO MARCO	10.008		F	-	-	F	F	1	-	-	Q	-	-	-
MANNIELLO ANGELA MARIA	75.289		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
MANNINI PAOLO	39.172		F	A	A	F	F	1	A	A	A	A	A	A
MANTEGAZZA ROBERTO	39.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
MANTOVANI MARIO	400.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
MANZAN ARMANDO	600.000		F	F	F	F	F	1	A	A	A	A	A	A
MANZUOLI MAURO	39.172		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
MARAFANTE ANDREA	26.636		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
MARANGON SILVIA	34.756		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
MARANI ALBERTO	700.000		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
MARANTA CLAUDIA	160.000		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
MARCELLI ALESSANDRO	17.448		A	A	A	A	A	1	A	A	A	A	A	A
MARCELLI MAURIZIO	32.722		F	F	F	F	F	Q	Q	1	-	Q	Q	Q
MARCELLI MAURIZIO	102.500		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
MARCHIONI FABIO	23.875		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
MARCHISIO MARCO	13.620		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
MARETTI MARIA LETIZIA	400		F	F	F	F	F	2	F	A	A	A	F	F
MARGHERITI STEFANO	57.756		F	A	A	F	F	1	A	A	A	A	A	F
MARICONDA ALFONSO	43.932		A	A	A	F	F	1	A	A	A	A	A	A
MARINELLI LUISA	34.756		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
MARINONI LORENZO	36.584		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
MARINONI PIERMARIA	45.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
MARINOSCI MICHELE	12.382		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
MARISCA WALTER	875.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
MAROCCHI ALESSANDRA	56.000		A	A	A	F	F	1	A	A	A	A	A	F
MARRUCCI MARCO	14.000		F	F	F	F	F	1	F	1	A	F	F	F
MARTIELLO GIANLUCA	43.932		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
MARTINELLI LAURA	3.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
MARTINELLI ROBERTA	36.752		F	F	F	F	F	1	C	A	A	C	Q	F
MARTINO CINZIA	30.501		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
MARTINO GIULIANO	40.500		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
MARZIALI MICHELE	150.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
MASI ANNA MARIA	15.000		F	F	F	F	F	Q	F	2	F	-	F	F
MASI STEFANO	28.408		F	F	F	F	F	1	F	A	C	C	F	F
MASIRONI LUIGI	250.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
MASPES LAURA	97.085		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
MASSARO ALESSANDRO	126.847		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
MASTANTUONI EMILIO	100.000		F	-	-	F	F	1	F	-	Q	-	-	-
MASTRAPASQUA CLAUDIO	1.228		F	A	A	F	F	1	A	A	A	A	A	F
MASTRAPASQUA STEFANO	1.297		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
MASTROPIETRO FABIO	10.104		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
MASTROPIETRO SIMEONE	22.680		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
MATASSA ANTONIO MARTINO	657.172		F	F	F	F	F	1	F	2	F	-	F	F
MATRUNDOLA GIORGIO	19.416		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
MATTA LUCA	34.756		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
MATTANA GIOVANNI	43.772		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
MATTANA GIOVANNI	100.000		F	F	F	F	F	1	F	Q	A	A	F	F
MATTEUZZI ALESSANDRA	34.756		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
MATTEVI STEFANO	87.531		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
MATTICOLA MARCO	32.680		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
MATTIOLI CARLO ALBERTO	1.800.000		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
MAURI ITALO	12.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
MAZZELLA CARLO	21.460		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
MAZZI BARBARA	21.568		F	A	A	F	F	1	A	2	F	A	A	A
MAZZILLI ROBERTO FRANCO	219.605		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
MAZZOCCHI COSTANTINO	36.653		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
MECCA VITO	250.000		F	F	F	F	F	1	F	C	C	C	F	F
MELOCCO SIMONE	34.756		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
MEMBRINI LEANDRO	1.190.001		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
MENCUCCI FABRIZIO	42.932		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
MENICHELLI FABRIZIO	34.756		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
MENICHELLI STEFANO	51.611		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
MENICI FEDERICO	132.000		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
MENICI FRANCESCO	640.000		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
MENICI RENZO GIOVANNI	306.500		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
MERCADANTE PASQUALE	51.840		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
MERLO MARIO	34.756		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
MERONI ANTONIO	29.324		F	F	F	F	F	1	Q	Q	Q	Q	Q	Q
MIANI ROBERTO	30.092		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
MICHELINI ALESSANDRA	138.162		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
MICHETTI AMBROGIO	165.739		F	F	F	F	F	1	F	1	F	Q	F	F
MICHIELI ENRICA	6.000		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
MIGLIORE MASSIMILIANO	520.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
MIGLIOZZI ATTILIO	4.416		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
MINI MARIA GIULIA	11.636		F	F	F	C	F	Q	-	2	F	C	-	F
MINISSALE GIOVANNI	20.916		F	F	F	F	F	1	F	1	A	A	F	F
MISIROLLI MARISA	10.400		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
MOCERINO VINCENZO	50.679		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
MOGLIA GIOVANNI GIONATA MASSIMILIANO	412.509		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	C	F
MOLINAZZI MARIA TERESA	115.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	C	F	F
MONACO MASSIMILIANO	62.000		F	C	A	F	F	1	A	C	A	F	C	A
MONDELLO NICOLA	10.532		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
MONDIN MAURO	99.756		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
MONTANARI DAVIDE	43.932		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
MONTI ALESSANDRO	3.630		F	F	F	F	F	1	-	A	A	A	-	F
MORABITO ANTONIO	51.358		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
MORATO EMILIANO	32.336		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	A	F	F
MORDENTE MARCO	27.428		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
MORELLI CONCETTA	125.000		-	-	-	F	F	1	-	-	Q	-	-	F
MORENA LUCIA	39.117		F	F	F	F	F	1	Q	2	F	Q	F	F
MORETTI DONATO	27.784		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	-
MORFUNI NICOLA MICHELE	550.000		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
MORGESE GIUSEPPE	34.756		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
MORICONI MAURO	39.172		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
MOSSINI MICHELA	70.961		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	Q	F	F
MULLER ALEXANDER	9.176		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
MURRI PAOLO	25.283		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
MUSATI CLAUDIA	400.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
MUSATI MARCO	400.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
MUSATI REAL ESTATE	385.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
MUSATI SERVICE S.R.L.	300.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
MUSELLA GENNARO	27.836		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
MUSSINI MASSIMO	43.932		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
MUSUMECI ANTONIETTA	240.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
NALDI CHIARA	4.416		F	F	F	Q	Q	1	F	Q	Q	F	F	F
NARDACCI MAURIZIO	34.752		F	F	F	A	F	1	C	2	A	C	F	F
NARDINI ANTONIO	16.776		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
NARDONE ERMANNO	43.078		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
NAVARRINO PALMA	4.416		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
NAZZARO PAOLO	3.200		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
NEGRI MARCELLO FERDINANDO	100.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
NGO DINH QUANG	228.037		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
NIFIN SRL	2.250.000		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
NOTARNICOLA GIOVANNI	34.756		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
NOTO GIUSEPPE	1.252		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
NULLI ALFREDO	30.309		F	F	F	F	F	2	F	A	A	A	F	F
NUZZOLO AGOSTINO	801.990		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
OBINU CLAUDIO MARCO	31.692		F	F	A	F	F	1	A	A	A	A	F	F
OGGIANO NATALINO	1.441.693		Q	Q	Q	Q	Q	1	Q	Q	Q	Q	Q	Q
OLIVIERO ALESSANDRO	2.724		F	F	F	F	F	1	A	-	A	A	A	F
OLIVIERO MARIA	407.500		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
ONGARO CLAUDIO GIOVANNI EZIO	178.278		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
OPEN CAPITAL PARTNERS SGR SPA - OTF INTERNATIONAL BALANCED	2.000.000		Q	Q	Q	Q	Q	1	Q	Q	Q	Q	Q	Q
OPEN CAPITAL PARTNERS SGR SPA - OTF OPPORTUNITY	4.000.000		Q	Q	Q	Q	Q	1	Q	Q	Q	Q	Q	Q
ORAZI ALESSANDRO	33.408		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
ORI BELOMETTI LUCA MARCO	400.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
OROFINO GIOVANNI	125.000		-	-	-	F	F	1	-	-	Q	-	-	F
ORRICO PIETRO	36.752		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
ORSI GIUSEPPE	150.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	Q
ORTIS MARIA	236.000		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
OTTOLINI BEATRICE	550.000		Q	Q	Q	Q	Q	1	Q	Q	Q	Q	Q	Q
PACE LUCIANO	200.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	A	F
PACIUCCI DANIELA	43.932		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
PAGANO BIAGIO	34.756		F	F	F	F	F	1	F	2	F	C	C	F
PAGANUCCI PAOLO	19.760		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
PAGLIARA CIRO	4.416		F	A	A	F	F	1	F	A	A	A	A	F
PAGLIONE LEONELLO	21.006		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
PALAZZO MARIA ANGELA	27.712		F	F	F	F	F	1	F	1	F	A	F	F
PALMERI LOLLI MASSIMILIANO	20.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
PANELLA PAOLA	14.272		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
PANELLA RINO GENNARO	34.756		F	F	F	Q	Q	1	F	2	F	F	F	F
PANNACCI SERGIO	1.783.300		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
PANZOLINI MARCO	34.756		F	C	C	F	C	2	C	1	Q	F	C	F
PAOLINO GIORGIO	15.652		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
PAPADIA GREGORIO	43.932		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
PAPAGNA ALESSANDRO	34.756		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
PAPARELLA GIANCARLO	30.520		A	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A
PAPETTI FRANCESCO	47.554		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
PARENTE MARIA	15.296		F	F	F	F	F	1	F	1	F	A	F	F
PARENTELA SILVIO	34.756		F	F	F	F	F	1	A	2	F	-	A	A
PARLANTI FRANCO	7.261		C	C	C	C	C	4	C	C	C	C	C	C
PARNISARI MARCELLA ELENA	20.000		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	C	F	Q
PARTIPILO MARIA	34.756		F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	F	A
PASCA LUCIO MARIO	370.000		Q	Q	Q	Q	Q	1	Q	Q	Q	Q	Q	Q
PASQUALI MATTEO	39.172		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
PASTORE MARIO	149.930		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
PASTORELLI EMANUELA	1.980		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
PAUTASSO CATERINA	4.416		F	F	F	F	F	1	F	2	F	-	F	F
PAVAN LUCA	47.415		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
PAVIOTTI ADRIANA	16.000		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
PEDERSOLI MARIO	70.000		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
PELLEGRINI CLAUDIO	140.003		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
PELLICCIA MASSIMO	24.364		F	F	F	F	F	1	F	1	F	A	F	F
PENNA MARCO	20.000		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
PENNACCHIO LORENA	130.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
PENNESTRI` BRUNO GIOVANNI	34.756		F	A	A	F	F	1	F	2	F	A	A	A
PENZO DANIELA	703.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
PEPI MARIA GIULIA	1.800.000		Q	Q	Q	Q	Q	1	Q	Q	Q	Q	Q	Q
PERONA COSTANZO	43.932		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
PERSI AMEDEO	27.772		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
PESCICOLO ANNAMARIA	3.612		F	F	F	F	F	1	Q	A	A	A	Q	Q
PETRACCONE MICHELE	33.252		F	F	F	F	F	1	A	A	A	A	F	F
PETRAGLIA ROSANGELA	25.312		F	F	F	F	F	1	F	1	F	A	F	F
PETRONGOLO ROBERTO	28.640		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
PETRONI FRANCESCO	30.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	F	-	F
PETROSILLO SERGIO	270.000		F	C	C	F	F	1	C	A	A	C	C	F
PETROSINO LUISA	38.386		F	F	F	F	F	Q	F	1	Q	F	F	Q
PETROZZINO CARMINE	9.176		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
PETRUCCI MARCELLO	100.000		F	A	A	F	F	1	F	A	A	A	F	F
PETTENUZZO MARIO	900.000		Q	Q	Q	Q	Q	1	Q	Q	Q	Q	Q	Q
PIAGGESI ROBERTO	40.932		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
PIAZZA ANTONINO	2.200.000		F	F	F	F	F	1	F	C	C	C	F	F
PICCIANO GIOVANNI	3.630		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
PICCINNI ANTONIO	21.872		F	-	-	F	F	1	-	A	A	A	A	A
PICCIONE MARIA	1.277.000		Q	Q	Q	Q	Q	1	Q	Q	Q	Q	Q	Q
PICCIONI MASSIMO	9.176		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
PIFFERI UMBERTO	80.000		F	F	F	F	F	1	F	A	C	C	F	F
PINNA PARPAGLIA PIETRO	34.752		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
PIPITA GIOVANNI	9.808		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
PIRAS MARCO	34.756		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
PIRO LUCIA	2.724		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
PIRRONELLO CARLO	20.916		-	-	-	F	F	1	-	A	A	A	-	A
PISANI VITO ONOFRIO	34.756		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
PISCITELLI GIOVANNI	42.836		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
PISCOPO SABATO	83.732		F	A	A	F	F	1	A	A	A	-	-	C
PISCOPO SABATO	13.800		Q	A	A	F	F	1	A	A	A	-	-	C
PIZZO ANGELA	35.860		F	F	F	F	F	1	C	C	C	C	F	F
PLINI ROBERTO	31.656		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
POLEGRI PAOLA	52.444		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
POLETTO RENATO	40.000		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
POLI ADRIANO	180.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
POLITI ANTONIO	24.660		F	F	F	F	F	A	F	A	A	A	F	F
POLIZZI SIMONA MARIA DOMENICA	1.876		F	F	F	F	F	1	A	2	F	A	A	A
POLLA MATTIOT SILVIO	65.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	-	F	F
POLOSA MARIO	9.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
POMPEI FRANCO	43.932		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
PONTECORVI ALFREDO	250.000		Q	C	C	F	F	1	A	2	F	A	A	F
PONTECORVI ALFREDO	675.000		F	C	C	F	F	1	A	2	F	A	A	F
PORCARI ANTONINA	100.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
POSSIERI GIANLUCA	4.418		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
PRANDI EMORE	142.500		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
PREZIOSA MARIA ROSA	3.630		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
PROCOPIO MELISSA	8.132		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
PROCOPIO ROBERTO	21.872		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
PUCCINI FABIO	36.752		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
PUDDU DANIELE	20.916		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
QUARTUCCI CIRO	25.332		F	C	C	F	F	1	C	-	Q	-	C	F
QUICI GUIDO	1.800.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
QUIRICI MAURIZIO	4.416		F	F	F	F	F	1	A	A	A	A	A	F
RAFFAELE GABRIELLA	8.390		F	F	F	F	F	1	F	1	F	A	F	F
RAGONA RAFFAELLO	5.000		F	F	F	F	F	1	A	A	A	A	A	F
RAMONDINO ROCCO	91.977		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
RAMPINO IVAN	39.172		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
RANUCCI ANDREA	21.872		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
RAPAGNETTA ALDO	12.806		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
RAPALLINI TIZIANA	64.285		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	Q
RAVIOLA MARCO	200.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
RE PAOLO	300.000		F	F	F	F	F	1	F	C	C	C	F	F
REA RAFFAELE	16.244		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
REBERNIG ROBERTO	100.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
REGHIN DEODATO	5.203		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
REGIS FRANCO	9.176		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
RENDA MASSIMO	4.416		F	F	F	F	F	1	F	1	F	A	F	F
RESTAGNO GIOVANNI BATTISTA	1.100.000		Q	F	F	F	Q	1	Q	Q	Q	Q	Q	Q
RESTINI ROBERTO	17.316		F	A	A	F	F	1	F	C	C	C	A	F
REVERBERI SILVIO	450.000		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
RICCIARDI GIUSEPPE	13.152		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
RICCIONI MARCO	600.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	A	F
RICCO` MARCO	50.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
RIELA MICHELE	57.712		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
RIGHETTI ENRICO	15.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
RIGHETTI GIORGIO	20.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
RINALDI ARTURO	39.658		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
RINAUDO SARA	4.416		F	A	A	F	A	1	A	A	A	A	A	A
RIPOSI ELENA	34.756		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
RISI LUCA	1.028		F	F	F	F	F	1	A	Q	Q	Q	F	F
RISPOLI ATTILIO	1.500		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROBERTO PATRIZIA	2.836		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
ROCCHETTI FABRIZIO	182.146		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
ROCCUZZO MARCO	9.764		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
ROGGERO BARBARA	13.272		F	F	F	F	F	1	F	2	F	-	F	F
ROMANI MASSIMO	150.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ROMANISIO PAOLO	39.160		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
ROMANO ELISABETTA PAOLA	812.323		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	C	F
ROMEO ALESSANDRO	2.000		F	F	F	F	F	1	C	2	F	F	A	F
RONDINA EUGENIO	39.164		F	F	F	F	F	1	A	A	A	A	A	A
ROSCINI STEFANO	127.774		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
ROSMARINI GIANPIERO STEFANO	550.000		Q	Q	Q	Q	Q	1	Q	Q	Q	Q	Q	Q
ROSSI ALBERTO	22.500		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
ROSSI EMANUEL	31.500		F	F	F	F	F	1	F	1	-	F	F	F
ROSSI FEDERICO	3.650.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ROSSI PATRIZIA	20.000		F	F	F	F	A	Q	A	A	A	C	A	A
ROSSINI OSVALDO	36.196		F	F	F	F	F	1	F	C	Q	C	F	F
ROVERO ALBERTO	670.000		F	A	A	F	F	1	F	A	A	A	A	A
RUGGIERO GIANFRANCO	18.866		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
RUGGIERO PASQUALE	4.416		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	A	A
RUSCONI MARIA LUISA	4.416		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
RUSPI MARCO	301.100		F	A	A	F	F	1	A	2	F	F	A	F
RUSSELLO VINCENZO	3.156		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
RUSSO GIANLUCA	39.168		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
RUSSO IVAN	4.760		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
RUSSO MARIA ANTONIETTA	23.236		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
RUSSO PASQUALE	21.872		F	C	F	F	F	A	C	A	A	C	C	F
RUSSO ROBERTO	1.304		F	C	C	C	F	1	C	1	C	C	F	C
RUZZANTE ENNIO	884.500		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
RUZZO GRAZIANO	48.773		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
SADA SIMONETTA	9.176		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
SALAMONE CARLA	210.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
SALE LUCIANO	100.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
SALERNI MARCO	43.932		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
SALSINI NICOLETTA	3.630		C	C	C	F	F	2	C	1	Q	F	A	C
SAMMARTINO LIBERTINO	125.000		F	F	F	F	F	1	A	C	C	-	F	F
SAMORI MASSIMO	17.456		F	F	F	F	F	1	F	A	A	Q	F	Q
SANDRELLI FABRIZIO PIERO	18.000		F	F	F	F	F	1	F	A	Q	A	F	F
SANGERMANO FRANCESCO	39.172		A	A	A	F	F	A	A	A	A	A	A	A
SANSONE LUCA	8.028		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
SANTACHIARA MARCO	18.144		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
SANTAGATA EUGENIO	178.294		F	F	F	F	F	1	F	A	A	F	F	F
SANTAGATA EUGENIO	200.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
SANTARIELLO ROBERTO LUIGI	43.932		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
SANTINI FABIO	39.172		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
SANTINI GIULIANO	34.756		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
SANTOCCHIA GIOVANNI	109.710		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
SANTORO ANNA	10.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
SANTORO BIAGIO	15.296		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
SANTORO BIAGIO	5.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	A	C
SANUTI ETTORE	7.500		F	F	F	F	F	1	F	2	F	C	F	F
SAPIO ALBERTO	301.361		F	A	A	F	F	1	A	A	A	A	A	F
SARAGA FABIO	862.500		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
SARGHINI ALESSANDRO	39.172		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
SARLI GIUSEPPE	26.756		F	F	F	F	F	1	F	2	F	C	F	F
SAVINI NICOLETTA	122.461		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
SAVIOLO PATRIZIA	2.000		F	C	C	C	C	C	C	2	F	C	A	F
SAVONA MAURO	605.690		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
SBARBARO PATRIZIA	43.932		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
SBORGI RICCARDO	33.440		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
SCACCHI ANNALISA	37.076		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
SCALISE LUCIA	13.028		F	F	F	F	F	1	F	1	F	A	F	F
SCARPA CARLO	500.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
SCARUFFI ALBERTO	50.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
SCARUFFI DANIELE	125.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
SCHIAVO ELIO	250.000		F	F	F	F	F	1	F	2	A	F	F	F
SCHIAVONE ALBERTO	1.104		A	A	A	F	F	1	A	A	A	A	A	F
SCHIFI LORENZO	39.172		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	Q
SCHIRO` GIULIO	140.210		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	-	C
SCHITO MARCO	19.712		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
SCIALDONE PIETRO	36.752		F	F	F	F	F	Q	F	A	A	A	F	F
SCONFIENZA IVO	84.423		F	F	F	F	F	1	A	A	A	A	A	F
SCOTTI FABIO	37.444		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
SCOTTO DI PERTA VITTORIO	4.760		F	F	F	F	F	1	A	A	A	A	A	F
SCUDIERO FABIO	20.916		F	F	F	F	F	1	A	A	A	A	A	A
SDRUBOLINI GOFFREDO	130.719		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
SEBASTI MICAEL	21.908		F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A
SECCHI MAURIZIO	1.500.000		F	-	-	F	F	1	F	2	F	-	-	F
SECONDINI CLAUDIO	38.116		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
SEGUITI CLAUDIO	55.504		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
SELLAROLI ANTONELLA	9.176		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
SENESI MARCO	39.000		F	F	F	F	F	1	F	2	A	F	F	F
SENO SAURO	545.000		F	A	A	F	F	1	A	C	C	C	A	A
SERAFINELLI FEDERICO	34.756		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
SERAFINI ANTONIO	34.756		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
SERBO GIANLUCA	210.000		C	C	C	C	C	2	C	2	F	C	C	F
SERGENTI ANGELO	21.872		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	Q	Q
SERVIZIO ITALIA SPA RUB. 3438	2.900.000		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
SETTIMI ROBERTO	400.000		F	F	F	F	F	1	A	1	A	A	A	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
SEVERIN FIORELLA	700.000		F	F	F	A	F	1	A	A	A	A	A	A
SEVESO ENRICO	9.316		F	A	A	F	F	1	C	2	F	C	A	A
SFORZA CLAUDIO	94.899		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
SGRO` GIUSEPPE	77.889		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
SIA MARCO	34.756		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
SIANI PASQUALE	34.756		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
SICA GIANPAOLO	39.172		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
SICILIANI FABRIZIA	27.380		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
SICLARI CARMELO	200.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
SICLARI CONCETTA	100.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
SILLANI ENRICO	221.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
SILVANO MAURIZIO	77.176		F	A	F	F	F	1	F	2	F	A	A	F
SILVESTRINI GIANPAOLO	99.444		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
SINAPI ANDREA	63.672		F	F	F	F	F	1	F	A	A	F	F	F
SIPALA SALVATORE	21.872		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
SIROLLI IDA	10.532		F	F	F	F	F	1	F	C	C	C	F	Q
SOLDATI ANTONIO	7.261		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
SOLFANELLI GIACOMO	1.104		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
SOMMELLA STEFANO	19.464		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
SOSTEGNI PAOLO	8.416		F	F	F	F	F	Q	F	2	F	F	F	F
SPADAFORA GIOVANNI	4.960		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
SPAGNOLO PAOLO	19.872		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
SPANGARO FABRIZIO	240.000		A	C	C	A	A	2	C	1	Q	F	C	A
SPEEDY SERVICE S.R.L.	1.850.500		-	-	-	-	F	1	-	-	Q	-	-	-
SPERANZA GIUSEPPE	155.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
SPERDUTI RAFFAELLA	38.386		A	F	F	F	F	1	A	A	A	A	F	F
SPINELLI PASQUALINO	3.050.000		F	F	F	F	F	1	F	1	A	F	F	F
STEFANELLI MASSIMO	27.504		F	C	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
STEFANI INNOCENZA	802.500		F	Q	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
STEFANO QUINTILIANO	39.168		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
STOBBIA ANTONELLA	23.752		F	F	F	F	F	1	F	A	Q	Q	F	F
STRAZZULLO SABINA	96.390		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	A	F	F
STROLLO GIUSEPPE	30.976		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
SULPIZIO CELESTINO	34.756		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
SUPPA MARIA	50.000		F	A	A	F	F	1	A	A	A	A	F	A
TABANELLI STEFANO	1.405.001		A	Q	Q	Q	Q	1	Q	Q	Q	Q	Q	Q
TABARRINI ELISABETTA	34.756		F	C	C	F	F	1	C	2	F	C	C	C
TARANTINI ALBERTO	34.756		F	C	C	F	F	1	C	A	A	A	F	F
TARDINO DAVIDE	1.600.000		F	F	F	F	F	1	F	C	A	C	F	F
TARONI ALBERTO	29.756		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
TAVERI MASSIMO	34.752		F	A	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
TAZZARA TIZIANO	70.000		F	C	C	C	F	1	C	1	Q	C	C	F
TELARO ALESSANDRO	600.000		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
TELLOLI ILARIO	17.456		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
TENGATTINI AURELIO	2.000.000		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
TEODONNO ALFONSO	407.500		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
TERRA BARBARA	2.216		F	F	F	F	F	1	F	1	F	A	F	F
TESTA AURELIO	600.000		Q	Q	Q	Q	Q	1	Q	Q	Q	Q	Q	Q
TESTA AURORA	19.612		A	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
TESTA STEFANO	39.172		A	A	A	A	A	Q	A	A	A	A	A	A
TESTON CLAUDIA	300.000		A	A	A	A	A	4	C	2	F	C	A	A
THINK OUT OF THE BOX S.R.L.	300.000		F	F	A	F	F	1	F	A	A	A	A	F
THOMAS MICHEL	40.000		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
TIMPANO ANGELO	75.000		F	Q	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
TIPALDI MAURIZIO	32.588		F	F	F	F	F	Q	F	-	Q	-	F	F
TIZZONI EZIO	159.800		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
TOMMASI AMLETO	22.760		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
TOMMASI LUCA	83.961		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
TOMMASONE SALVATORE	34.756		A	A	A	F	F	1	A	A	C	C	A	F
TONINI ANDREA	65.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
TORALTI GIAN MATTEO MARIA	400.000		F	F	F	F	F	1	F	A	Q	-	C	F
TORI SERGIO	220.000		F	A	A	F	F	1	A	C	Q	-	A	F
TORRE MASSIMO	4.416		F	F	F	F	F	1	F	A	Q	C	F	F
TORRICELLI FRANCESCO	43.932		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
TOSCA PAOLO	54.848		F	F	F	F	F	1	F	1	F	F	F	F
TOSI MONICA	4.416		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
TRANQUILLI LEOPOLDO	23.260		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
TRESSINO MARCO	210.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
TRIPI MARCO	20.000.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
TRIULZI FRANCESCA	5.300		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
TROIANO ANNA	123.770		F	F	F	F	F	1	F	C	C	C	F	F
TROISE GIOVANNI	18.944		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
TRONATI ALBERTO	39.172		F	F	F	F	F	1	Q	1	F	-	-	-
TUCCHINI LORENZO	20.140		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
TUFARELLI BELISARIO	100.000		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
TUFARELLI PRANDO	10.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	-	F	F
TUMMINIA SALVATORE GRAZIANO	489.310		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
TUTINO ENRICO	35.860		F	-	-	F	F	1	-	-	A	-	F	A
URICCHIO GIORGIO	1.104		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
USSIA NICOLA	61.226		-	F	F	F	F	1	-	-	Q	-	F	-
VACCARELLI ANTONIO ANDREA	32.860		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
VAGLIENTI MASSIMO	4.024		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
VAGLIO ELENA	1.884		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
VAGO GABRIELLA	34.756		F	F	Q	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
VALERIO IVANA	2.084		F	F	F	A	F	Q	C	2	F	A	A	F
VALLISNERI GINEVRA	75.313		F	F	F	F	F	1	F	A	A	F	F	F
VALSECCHI MATTEO	8.218		F	F	F	F	F	1	F	2	Q	F	F	F
VANIA ROSA	4.600		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
VANNELLI ALDO	39.172		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
VANNI CRISTIANO	50.000		F	F	F	F	F	A	F	A	A	A	F	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
VARALLO MAURIZIO	22.680		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
VARANI CLAUDIO	39.172		F	F	F	F	F	1	F	2	F	Q	F	F
VASTA MAURIZIO	43.932		F	C	C	F	F	1	F	2	Q	F	C	F
VECCHIATO LUCIA	24.376		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
VECCHIONE MICHELE	17.456		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
VENDITTI GIOVANNI	97.492		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
VENDITTI SAVERIO	34.756		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
VENTURI BOSCHI LUCA	68.932		F	F	F	F	F	1	A	1	Q	A	A	F
VERGANI ANTONELLO STEFANO	81.000		F	F	F	F	F	1	F	C	C	C	F	F
VERILE FABIO	13.000.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
VERILE MASSIMO	800.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
VERRO MARCO	97.500		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
VESTRI ANTONIO	35.648		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
VETRONE MARIA	400.000		F	F	F	F	F	1	F	1	-	Q	F	F
VEZZOLA MARIO	1.500.000		Q	Q	Q	Q	Q	1	Q	Q	Q	Q	Q	Q
VEZZOSI ROBERTO	9.059		F	F	F	F	F	1	F	A	A	F	F	F
VIARISIO CESARE	43.932		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
VIGLIANTE SILVIA	39.172		A	A	A	F	F	1	A	A	A	A	C	Q
VIGNERI ROSARIA	34.756		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
VIGNUDELLI MASSIMO	34.756		F	F	F	F	F	A	F	A	A	A	F	F
VILLA ESTENSE S.R.L.	1.320.000		F	A	A	F	F	1	F	2	F	F	A	F
VILLORESI ESTHER	50.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
VINCENZI BONIFACIO	34.756		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
VISENTIN LINA	5.000		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
VISINONI ALBERTO	350.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
VISINONI DAVIDE	260.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
VITAGLIANO GIOVANNI	39.172		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
VITTANI CLAUDIA	9.352		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
VITTO GIOVANNI	200.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
VITTUCCI FRANCESCA	43.932		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
VITTUCCI MARCO	43.932		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
VOCCA MAURIZIO	32.000		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
VOCCA SERENELLA	30.000		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
VOGNI MARCO	9.176		F	F	F	F	F	1	F	A	Q	-	F	F
VOLONGHI MAURIZIO	27.544		C	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
VOLPICELLI DOMENICO	9.176		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	Q
VOLTOLINA ANDREA	59.385		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F
VONO MARIA CATERINA	34.756		F	A	A	F	F	1	A	-	Q	-	A	A
VOZZO SILVERIA	497.149		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ZAGALLO FABIO	34.756		F	F	F	F	F	1	C	C	C	C	F	F
ZAMBELLI PAOLA	20.000		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
ZANELLA LORENZO	100.000		F	F	F	F	F	1	F	2	F	A	F	F
ZANIOL STEFANO	39.232		F	F	F	F	F	1	F	1	Q	F	F	F
ZANOTTO SIMONA	128.215		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
ZARA LUCA	3.612		F	F	F	F	F	1	F	Q	Q	Q	F	F

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	Straordinaria 12
ZARALLI CRISTIANA	2.724		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	F	F
ZAVANONE FRANCO	43.932		F	A	A	F	A	1	A	1	Q	F	A	F
ZICHICHI FABRIZIO	3.984		F	F	F	F	F	1	Q	Q	Q	Q	Q	Q
ZORZATI FELICE	50.000		F	A	A	F	F	1	F	2	F	C	A	A
ZUCCHELLI VALERIA	2.532		F	A	A	F	F	1	A	A	A	A	A	A
ZUNINO MATTEO	10.536		F	F	F	F	F	1	C	A	A	C	F	F
ZUPPIROLI DANIELE	152.545		F	F	F	F	F	1	F	-	Q	-	F	F
		351.029.049												
TAGARELLI VITANTONIO (E)	75.500		F	F	F	F	F	1	F	2	A	A	A	F
		75.500												
TESAURO MAURO (E)	910		F	A	A	F	F	1	A	1	A	A	A	A
		910												
TORRESANI AQUILINO (E)	2.325.000		F	A	A	F	F	1	F	A	A	A	A	A
		2.325.000												
VADALA` FABIO (E)	510.000		F	R	R	F	F	2	R	R	R	R	F	F
		510.000												
VALLA RENATO (E)	6.250.000		F	F	C	F	F	1	F	1	R	F	F	F
		6.250.000												
VENTIMIGLIA ANTONIO (E)	4.416		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
		4.416												
VILLA MARCO (E)	43.932		F	F	F	F	F	1	F	2	F	F	F	F
		43.932												
VOGNA DAVIDE (E)	1.204.000		F	F	F	F	F	1	F	A	A	A	A	A
		1.204.000												
ZAFFIRO ANNA MARIA (E)	6.967		R	R	R	R	R	1	R	2	R	R	R	R
		6.967												
ZAMPINI BARBARA (E)	16.244		C	C	C	F	F	1	C	2	F	C	F	F
		16.244												
ZANGARA LUIGI (E)	274.400		F	F	R	F	A	1	C	R	A	F	F	F
		274.400												
ZURLO GUIDO (E)	342.000		A	A	A	A	A	1	A	A	A	A	A	A
		342.000												
ZURLO GUIDO (E)	758.000		A	A	A	A	A	1	A	A	A	A	A	A
		758.000												

Legenda:
1 - 1. Bilancio al 31 dicembre 2023 - Approvazione della documentazione di bilancio - Copertura della perdita d'esercizio
2 - 2.1. Approvazione della prima sezione (politica di remunerazione per il 2024)
3 - 2.2. Voto non vincolante sulla seconda sezione (compensi corrisposti nel 2023)
4 - 3.1. Determinazione del numero dei componenti del Consiglio di Amministrazione
5 - 3.2. Determinazione della durata in carica del Consiglio di Amministrazione
6 - 3.3. Nomina degli Amministratori
7 - 3.4. Determinazione del compenso del Consiglio di Amministrazione
8 - 4.1. Nomina dei Sindaci effettivi e supplenti
9 - 4.2.2. Nomina del Presidente del Collegio Sindacale - Lista Investitori Istituzionali
10 - 4.3. Determinazione del compenso
11 - 5. Adozione di modifiche del Piano di Stock Options 2022-2024
12 - 6. Utilizzo di parte della riserva legale a copertura della perdita d'esercizio - Esclusione dell'obbligo di successiva reintegrazione in relazione alla disciplina del vincolo di sospensione d'imposta

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

ELENCO PARTECIPANTI

NOMINATIVO PARTECIPANTE DELEGANTI E RAPPRESENTATI	Parziale	Totale	RISULTATI ALLE VOTAZIONI Ordinaria 1 2 3 4 5 6 7 8 9 10 11	Straordinaria 12

F: Favorevole; C: Contrario; A: Astenuto; 1: Lista 1; 2: Lista 2; -: Non Votante; X: Assente alla votazione; N: Voti non computati; R; Voti revocati; Q: Voti esclusi dal quorum

Azionisti

ASATI – ASSOCIAZIONE AZIONISTI TELECOM ITALIA 2
BAVA Marco 4
BARZAGHI PIERANGELO 43
BERTOCCHI Maurizio 51
BORDIGNON Romanina 51
BORSALINO Moreno Pierluigi 52
DI DOMENICO Gennaro 55
FABERSOL S.r.l. 55
GUARNERA Antonella 58
INVESTIMENTI SUD ITALIA S.r.l. 60
MARINO Tommaso 61
MAZZONI Augusto 71
MERLYN PARTNERS SCSP 72
RAGAZZI Roberto 75
SOLERA Dario 80

DISCLAIMER

Nel fascicolo sono state inserite le domande presentate dagli azionisti che, al momento della pubblicazione del presente documento, si sono legittimati nelle forme previste dalla disciplina applicabile.

Si riportano di seguito verbatim i testi di quanto i soci sopra elencati hanno trasmesso alla Società come domande pre-assembleari sulle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea degli azionisti ordinari di TIM S.p.A. del 23 aprile 2024, come da relativo avviso di convocazione entro il termine del 12 aprile 2024.

La responsabilità delle asserzioni e delle opinioni espresse resta dei rispettivi autori: nel pubblicarle TIM si limita a ottemperare agli obblighi da cui è gravata ai sensi del Testo Unico della Finanza, anche alla luce della Comunicazione Consob n. 2/2020 del 10 aprile 2020..

ASATI – ASSOCIAZIONE AZIONISTI TELECOM ITALIA

1. TIM il 7 Marzo al CMD e con i chiarimenti dell'11 Marzo ha presentato la ServiceCo, Telecom Italia dopo la vendita di NetCo. Il 2024 è un anno di transizione che avrà FCF negativo, ma anche nel 2025, in base ai dati dell'11 Marzo, ci sarà un FCF negativo, oppure vicino a zero. Il FCF diventerà positivo nel 2026. La domanda è: che cosa si propone di fare TI per migliorare i risultati dal 2024 al 2026?

   Il Piano Industriale Domestico per il triennio 2024-2026 è caratterizzato da una sostanziale continuità, mantenendo l'attenzione sulla diligenza finanziaria e sulla sostenibilità industriale, ponendosi obiettivi come

   - ritorno alla crescita grazie alla stabilizzazione del *core business* e alle relative opportunità di sviluppo;
   - mantenimento di una struttura finanziaria solida che permetta di supportare lo sviluppo del *business* in modo continuativo e sostenibile;
   - massimizzazione della stabilità e credibilità nei confronti dei clienti attraverso la qualità e degli altri *stakeholder* a seguito della continuità di esecuzione e al raggiungimento dei risultati;
   - un ruolo centrale nel processo di transizione digitale dell'Italia.

   Per raggiungere tali obiettivi, la vendita di NetCo consentirà al Gruppo di avere minori vincoli finanziari, e quindi di focalizzare la propria attenzione sulle componenti industriali del Piano

   - recupero della *leadership* della rete mobile
   - accelerazione sui servizi ICT
   - digitalizzazione delle *operations* per una maggiore efficienza (anche grazie alle nuove *disruption*, come l'*AI* generativa)
   - internalizzazione di attività per ridurre i costi esterni
   - innovazione di offerta e sfruttamento dei dati per la costruzione di una "nuova TIM" distintiva, innovativa e *data driven*.

2. TIM ha valutato la possibilità di realizzare infrastrutture e offrire servizi (wholesale e retail), che nella "Internet Value Chain" sono chiamati "Enabling Services"? Gli Enabling Services sono utilizzati da circa 30 anni nelle reti degli OTT e sono stati uno dei principali driver per la crescita dei servizi, del fatturato e dei margini sulla

rete Internet degli OTT. Gli Enabling Services nelle reti degli Operatori di Telecomunicazioni consentono di migliorare la qualità dei servizi oggi utilizzati dai Clienti (Business e Consumer), di offrire nuovi servizi, di generare ricavi incrementali (sia dai tradizionali Clienti dei Telco, che dagli OTT) e, in molti casi, di ridurre il costo della rete. Dai dati presentati nel report su Internet Value Chain (Maggio 2022) di GSMA e McKinsey su un valore totale di circa 5800 miliardi di $, gli "enabling services" contribuiscono per il 10% e la connettività per il 14%. E' importante evidenziare che la connettività è il core business per i Telco, sulle loro reti, che le reti dei Telco connettono i Clienti agli OTT e che migliorare la qualità dei servizi è importante per OTT, Telco e Clienti degli OTT e dei Telco. Per completare la domanda: TIM ha fatto, oppure pensa di fare, una valutazione approfondita degli aspetti tecnici ed economici relativi alle infrastrutture e ai servizi relativi agli Enabling Services? Se TI avesse fatta la valutazione, sarebbe interessante sapere se i risultati sono in linea con quello che stanno facendo molti operatori di TIL e con la posizione delle principali Organizzazioni internazionali nel settore delle Telecomunicazioni (GSMA, ETNO, ETSI, 3GPP).

Il *report* sull'*Internet Value Chain* del maggio 2022 di AT Kearney per GSMA qualifica come *enabling services*: *Design & Hosting*, *Payments Systems*, *Cloud* (IaaS & PaaS), IoT, *Advertising Exchanges*, CDNs, tipicamente Servizi B2B in larga parte trasparenti agli utenti finali ma essenziali per un'esperienza di servizio di qualità. Da tempo TIM sviluppa e commercializza servizi basati sulle proprie infrastrutture e competenze e su accordi di *partnership* nell'ambito degli *Enabling Services*, anche attraverso organizzazioni e "fabbriche" specificamente organizzate, e costantemente aggiorna le proprie strategie e valutazioni. Ad esempio, da oltre un decennio TIM indirizza quello del *Cloud* IaaS e PaaS, grazie a 16 Data Center e alle proprie competenze, tramite cui TIM detiene un posizionamento di prima grandezza nel panorama nazionale; in questo ambito, sono testimonianza dell'organicità alla strategia di TIM delle riflessioni sugli *enabling services* la realizzazione di nuovi *Data Center*, l'accordo siglato con Google in forza del quale Google vi ha localizzato le sue due *public cloud regions* per l'Italia, l'operazione di M&A di acquisizione della *cloud company* Noovle e, più recentemente, l'aggiudicazione a un RTI, nel quale TIM ha avuto il ruolo di mandataria, della concessione per il Polo Strategico Nazionale, l'infrastruttura

cloud per la Pubblica Amministrazione italiana. Per quanto concerne i risultati, come indicato nei recenti incontri con il mercato finanziario e la comunità degli investitori, la capacità di crescita di TIM non solo è stata coerente con quanto auspicato e con la posizione delle organizzazioni citate ma è risultata superiore al *trend* di mercato nazionale stesso sugli ambiti in cui TIM è stata attiva.

BAVA Marco

1. Avete richiesto Voi l'art.11 del disegno di legge sulla competitività dei capitali (674-B), approvato definitivamente dal Senato il 28 febbraio 2024, che stabilisce la proroga delle stesse disposizioni originariamente previste per lo svolgimento dell'assemblea dall'art. 106 del Decreto Cura Italia al 31 dicembre 2024 (cfr. articolo 11, comma 2)? Se no perché' lo applicate?
   La Società non ha formulato richieste al riguardo. Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno legittimamente di avvalersi di una modalità di tenuta dell'Assemblea prevista dalla normativa vigente.

2. I certificatori di bilancio fanno anche una consulenza fiscale?
   No.

3. La Guardia di Finanza – su richiesta della Procura di Milano – ha sequestrato oltre 322 milioni di euro, di cui 249 a Tim, nell'ambito di un'inchiesta per truffa nei servizi a pagamento. Il provvedimento riguarda il periodo 2017-2020, anni in cui i clienti della telco si sono visti addebitare extra costi per giochi e suonerie, servizi meteo e oroscopi. Sono 23 gli indagati per il reato di frode informatica e nel mirino ci sono anche Telecoming a cui sono stati sequestrati 53,9 milioni, Engineering Ingegneria Informatica per 8,6 milioni, 7,9 milioni sequestrati a Reply, 1,12 a Bordebuzz, 1,43 a Digirain e 10.000 a Federico Marchetto, all'epoca dei fatti dipendente Tim. La TIM segnale di aver proceduto sin dal 2019 società, sin dal 2019 "non appena avuto contezza di irregolarità", a segnalare i fatti alla Procura di Roma, "la quale, all'esito del procedimento, ha qualificato i fatti come truffe ai danni di Tim". Tim evidenzia inoltre di aver "tempestivamente adottato ogni iniziativa per tutelare la propria clientela, provvedendo, tra il 2019 e il 2020, al rimborso di tutte le

attivazioni irregolari di cui ha avuto contezza e al blocco dei servizi a valore aggiunto risultati interessati da attivazioni irregolari". La società dunque "confida che ogni aspetto della presente vicenda sarà chiarito nei tempi più brevi". È stato fatto?

Il provvedimento di sequestro interviene a distanza di molti anni dall'interruzione dell'asserito fenomeno illecito, rispetto al quale peraltro la società non è soggetta ad indagine.

La Società attraverso i propri legali ha tempestivamente impugnato il provvedimento di sequestro. In sede di udienza di riesame la Società potrà per la prima volta svolgere i propri rilievi difensivi a chiarimento della vicenda in esame, fermo restando che la Società sta valutando con i propri legali anche ulteriori azioni parallele per la difesa dei propri diritti.

4. Nell'inchiesta del procuratore aggiunto Eugenio Fusco e del pm Francesco Cajani, ci sono 23 indagati. Tra loro compaiono ex dipendenti di Tim, ma anche alcuni dipendenti e responsabili delle altre cinque società colpite dai sequestri: Reply spa (con i vertici Mario e Tatiana Rizzante), Engineering Ingegneria Informatica, Bordebuzz, Digirain, e la spagnola Telecoming. Il sistema descritto negli atti dell'inchiesta è scomparso dopo la prima indagine su WindTre che, nel 2021, ha portato l'Agcom a modificare le regole del settore. Tra le tante testimonianze raccolte dagli investigatori, c'è quella di un ingegnere che si occupava della security di Tim. Ha ammesso di aver «riscontrato, dal punto di vista informatico, anomalie che avevano consentito le attivazioni illecite». E ha aggiunto: «Al momento delle verifiche ci rendemmo conto che le numerazioni attive con servizi premium su apparato M2M erano più di 100 mila». Secondo quanto rivelato dalle indagini, il business sarebbe infatti cresciuto con le attivazioni «dei servizi Vas sulle connessioni mobili usate tra macchine per lo scambio di dati, senza intervento umano (le cosiddette "machine to machine", M2M, ossia, gli impianti di allarme e domotica)» Perché non avete chiesto una conferma agli utenti?

Per la gestione dei servizi Vas la Società si è affidata a società esterne specializzate nel settore tecnologico di riferimento (c.d. servizi Hub), alle quali era anche conferito l'incarico di gestire, tramite una piattaforma tecnologica di loro pertinenza, tempi, modalità tecniche e destinatari delle attivazioni in esame.

Non appena appreso del fenomeno delle attivazioni non richieste, anche in ambito *machine to machine*, la Società ha spontaneamente provveduto a riconoscere alla clientela rimborsi per oltre 3 milioni di euro in relazione agli addebiti disconosciuti.

Quale ulteriore conseguenza, inoltre, la Società ha adottato le necessarie misure di carattere tecnico idonee a consentire una più efficace gestione dell'iter di attivazione dei servizi premium ed ha disposto la sospensione della commercializzazione dei servizi VAS interessati dal fenomeno di attivazione irregolare.

5. TIM lancia il primo microprocessore crittografico (Secure Microchip) interamente progettato in Italia in grado di elevare la sicurezza in diversi ambiti tecnologici, dai dispositivi mobili alle Smart City, dalle infrastrutture cloud all'Internet of Things (IoT) ai sistemi di difesa. Il progetto è stato presentato oggi alla presenza di Adolfo Urso, Ministro delle Imprese e del Made in Italy, Federico Eichberg , Capo di Gabinetto del Ministero delle Imprese e del Made in Italy insieme a Pietro Labriola , Amministratore Delegato di TIM, Eugenio Santagata , Chief Public Affairs and Security Officer di TIM e Amministratore Delegato di Telsy e Elio Schiavo , Chief Enterprise and Innovative Solutions Officer di TIM. Ideato da un gruppo di ingegneri italiani di Telsy - azienda del Gruppo focalizzata sulla sicurezza crypto e cyber che opera nell'ambito di TIM Enterprise - rappresenta un nuovo strumento per rafforzare l'autonomia e la sovranità tecnologica nel quadro delle strategie di cybersicurezza nazionali ed europee. La soluzione, integrabile in diversi scenari, soddisfa i più avanzati standard di ' *security by design* ' e garantisce la piena affidabilità delle comunicazioni crittografate. Il nuovo *microchip* è un 'atomo di sicurezza' (radice *di fiducia*) tutto italiano che permette di mettere in sicurezza tutti quei sistemi informatici o di comunicazione che trattano informazioni sensibili o confidenziali. Il microprocessore è prodotto da una filiera interamente europea, in collaborazione con importanti aziende del settore. Il microprocessore è stato pensato per essere utilizzato in diversi ambiti, civile, militare, industriale e nella protezione di infrastrutture critiche come, ad esempio, binari ferroviari, reti elettriche, idriche e dighe. A questi si aggiungono poi i contesti sempre più diffusi di *Internet of Things* , a partire dalle *smart city* con la protezione dei dati di sensori

o telecamere in aree urbane ed extraurbane. Nel settore industriale, il *Secure Microchip* tutela l'intero ciclo produttivo attraverso l'integrazione di un sofisticato sistema crittografico con le più avanzate funzionalità di cybersecurity, garantendo la sicurezza del dialogo tra apparati (machine to machine). In particolare, il microprocessore rappresenterà una risposta concreta anche alle esigenze di sicurezza delle piccole e medie imprese e per tutti quei soggetti che, a breve, dovranno dotarsi di sistemi più solidi o adeguarsi agli stringenti requisiti di cybersicurezza contenuti nel Cyber Resilience Act e nelle Direttive UE Nis2 e CER. Nell'ambito dei sistemi di autenticazione, il microprocessore può generare token di crittografia per accedere in totale sicurezza dai dispositivi mobili e da PC ai dati ed ai servizi in cloud, come le applicazioni di business o di pubblica utilità per il cittadino. Il *Secure Microchip* può essere integrato nei server, nel caso in cui i servizi e l'infrastruttura informatica si trovano in un contesto di cloud privato. Tra i casi d'uso, i servizi della Pubblica Amministrazione come l'identità digitale oi sistemi finanziari e di home banking. Con questo progetto il Gruppo TIM mette a disposizione soluzioni tecnologiche innovative per la cybersicurezza. È un passo importante per la promozione internazionale del 'made in Italy' nell'ambito dell'industria strategica dei semiconduttori, in linea con le scelte che l'Italia e l'Unione Europea stanno mettendo in campo per rafforzare l'ecosistema industriale continentale. Tutto cio' nella vs proposta di cessione della rete dove finira ' ?

Tutte le attività connesse al *secure microchip* rientrano nel perimetro ServCo e, pertanto, resteranno di TIM insieme alla controllata Telsy S.p.A. che ne detiene l'*intellectual property*, e seguiranno lo sviluppo delle attività di *cybersecurity*.

6. Poco più di 100 milioni per Telecom Italia, 52,7 milioni per Vodafone, 36,3 milioni per WindTre e 12,6 milioni per Fastweb. Sono arrivate ieri le sanzioni per oltre 200 milioni complessivi comminate dall'Antitrust per le quattro compagnie telefoniche coinvolte nel procedimento relativo alla «fatturazione mensile con rimodulazione tariffaria». Si tratta di un'operazione iniziata anni fa, quando l'autorità per la concorrenza aveva aperto un indagine nei confronti della cosiddetta «fatturazione a 28 giorni» con la quale le compagnie telefoniche addebitavano i costi dei piani tariffari ogni 4 settimane e non mensilmente,

guadagnando in sostanza una fattura aggiuntiva ogni anno per utente. Nel bollettino dell'Antitrust si legge che le compagnie telefoniche «hanno posto in essere un'intesa restrittiva segreta, unica, complessa e continuata della concorrenza» e con questo comportamento hanno quindi impedito «il corretto svolgersi delle dinamiche concorrenziali tra operatori nei mercati dei servizi di telefonia fissa e dei servizi di telefonia mobile». Quella arrivata ieri però è una rimodulazione al ribasso delle sanzioni già comminate (che infatti ammontavano a circa 228 milioni), a seguito dell'intervento di una sentenza del Consiglio di Stato. Dopo un lungo iter giudiziario, il giudice amministrativo aveva infatti da un lato accertato l'infrazione rilevata dall'Agcm, ma, in parziale accoglimento dei ricorsi delle compagnie, ma aveva anche annullato il provvedimento limitatamente alla sanzione irrogata, che quindi nella formulazione di ieri è risultata inferiore di qualche milione rispetto alle multe precedenti. Nel dettaglio Tim pagherà 13,7 milioni in meno, Vodafone 7,2, WindTre 2,6 e Fastweb 2 milioni in meno. Faremo nuovamente corso ?

In data 12 ottobre 2023, TIM ha presentato ricorso per revocazione avverso la sentenza del Consiglio di Stato e in data 13 ottobre 2023 ha presentato ricorso avanti al TAR Lazio per l'annullamento del provvedimento con cui l'AGCM ha comunicato a TIM di aver rideterminato la sanzione in euro 100.670.526,00, in esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato.

7. Momento delicato per l'occupazione in uno dei settori chiave del territorio: quello delle telecomunicazioni che, solo a Ivrea e dintorni, conta almeno 3500 lavoratori. L'ultimo campanello d'allarme arriva dall'Olivetti, oggi gruppo Tim, che ha annunciato la cessione del ramo d'azienda che si occupa dei registratori di cassa. I registratori di cassa sono l'ultimo componente del marchio Olivetti ancora progettato in Canavese, costruito altrove (in Cina) ma poi commercializzato direttamente dallo stabilimento di Scarmagno attraverso la sede di Ivrea. Che soluzioni avete proposto ai lavoratori? Entreranno nella rete Tim?

Olivetti è una società del Gruppo TIM che opera all'interno del perimetro *Enterprise*. La crescente focalizzazione sulla progettazione e commercializzazione di soluzioni IOT ha fatto sì che a dicembre 2023 si sia proceduto alla cessione a

Buffetti S.p.A. del Ramo d'Azienda relativo ai Registratori di Cassa (nel quale operavano 34 dipendenti).

8. Tim rilancia sulle smart city. E lo fa lanciando le nuove cabine digitali che permettono di accedere in modalità touch screen ad una vasta gamma di servizi e contenuti digitali, tra cui quelli di pubblica utilità. Le stazioni "intelligenti" realizzate in collaborazione con Urban Vision, sono state presentate in anteprima da Pietro Labriola, Ad del Gruppo Tim in occasione della giornata conclusiva dell'Italian Tech Week. Apripista del progetto sarà il Comune di Milano che, già nel 2024, renderà sempre più smart e sostenibili vie e piazze della città. Caratterizzate da un design completamente rinnovato, le cabine digitali rappresentano un presidio evoluto e inclusivo, con applicazioni sensoristiche che consentiranno anche alle persone con disabilità motorie, barriere linguistiche o visive, di accedere alle informazioni e ai servizi digitali in modo personalizzato, semplice e veloce. Le nuove cabine rappresenteranno per i cittadini una vera e propria "stazione digitale" per poter fruire di servizi di infotainment, di ricarica degli smartphone, di pagamenti digitali e ticketing, di chiamate gratuite verso numeri fissi e mobili nazionali. Inoltre, le cabine digitali, che rientrano nel più ampio progetto di Tim Grazie, infatti, al tasto 'Women+' è possibile accedere in tempo reale ad un servizio di supporto con operatore per segnalare, gestire ed assistere la persona che ne faccia richiesta. Si tratta di una funzionalità a valenza sociale che mette a disposizione della collettività uno strumento di contrasto agli episodi di violenza nei confronti delle donne o dei fenomeni di microcriminalità. Rilevante anche il supporto alla cultura, al turismo ed alle informazioni istituzionali che in tempo reale il Comune vorrà fornire alla propria cittadinanza, ad esempio l'offerta artistica della città, dei cinema, teatri, musei, concerti ed eventi, acquistare i biglietti, scegliere un ristorante, prenotare un taxi, verificare le previsioni meteo e orari dei mezzi di trasporto, ottenere info sulla viabilità. L'avvio del progetto coinvolgerà la città di Milano, dove saranno progressivamente installate circa 450 postazioni, l'iniziativa si estenderà successivamente in altre 13 principali città italiane per un totale di circa 2.500 cabine digitali. Chi le pagherà? L'Ue? Vi rendete conto che saranno vandalizzate in 6 mesi se non saranno video sorvegliate? Di chi

e' la proposta? Chi le produce? Come quando e da chi saranno igienizzate? Quella che avete messo al Politecnico di Torino anni fa che fine ha fatto?

Il progetto cabine digitali, proposto e sviluppato in partnership con Urban Vision, si autosostiene economicamente grazie alle collaborazioni commerciali che verranno sviluppate.

Tutte le cabine saranno dotate di una scocca che rispetta i più alti standard anti-vandalici, qualora venissero comunque danneggiate o deturpate verranno prontamente riparate così come verrà assicurato un costante stato di pulizia e decoro. I costi per le attività di manutenzione sono già stati previsti nel Business Plan.

Il percorso di innovazione delle cabine di telefonia pubblica è partito molto tempo fa; il primo prototipo di cabina intelligente è quella installata nel 2012 nel politecnico di Torino a cui poi sono seguiti altri prototipi negli anni. Il punto di arrivo di questo percorso sono le nuove cabine digitali che grazie all'innovazione tecnologica rappresenteranno un punto di riferimento nell'arredo urbano delle città.

9. L'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato ha multato per 7 milioni DAZN e per 76 mila euro Tim. Le due aziende, secondo l'authority, si sono accordate sui diritti tv del campionato di calcio 2021-2024. L'accordo, che prevedeva l'esclusiva per Tim e il divieto di partnership con concorrenti, poteva determinare effetti dannosi per le dinamiche competitive in atto nel settore delle tlc nei mercati dei servizi di connettività e della vendita al dettaglio dei servizi televisivi a pagamento. Per questo Tim ha commerciato un'offerta in bundle non replicabile dai suoi concorrenti. Che comprendeva i contenuti di TimVision, quelli di DAZN e il servizio. L'offerta impediva ai concorrenti la possibilità di fare lo stesso. Limitando la capacità di esercitare una pressione concorrenziale nei confronti della stessa Tim. Come correggere l'offerta?

   Nel triennio 2021-2024, proprio al fine di superare i rilievi dell'Autorità, l'offerta Calcio TIMVISION con DAZN si è caratterizzata per l'assenza di *bundle* tra servizi di accesso TIM (fisso e mobile) e servizi di contenuti di DAZN, lasciando al cliente la libera scelta di acquistare separatamente i servizi di accesso o i servizi di DAZN e di recedere da ciascuno dei due servizi, potendo mantenere attivo l'altro a parità

di condizioni. Per quanto riguarda il prezzo del servizio di contenuti in *bundle* tra servizio TimVision e contenuti DAZN, TIM non ha operato discriminazioni tra i propri clienti di accesso (fisso e mobili) e quelli di altri operatori, rendendolo disponibile anche ai clienti non TIM alle stesse condizioni economiche riservate ai clienti TIM di rete fissa e mobile. Inoltre, la clausola di esclusività è stata eliminata nel 2022 a favore di possibili nuovi accordi di *partnership* da parte di DAZN. Per il prossimo quinquennio 2024-2029, l'accordo concluso tra TIM e DAZN non prevede esclusività.

10. Mi vengono addebitati sul mio numero 38933.... messaggi nonostante una tariffa tutto compreso, dicendomi che e' servizio bancario senza dirmi quale banca lo fa. Vi pare corretto? Mi devo rivolgere al Corecom per saperlo?
Il servizio di messaggistica bancaria è attivabile e gestibile solo ed esclusivamente dal cliente in accordo con la propria banca ed è pertanto erogato direttamente da quest'ultima. TIM opera solo come fornitore di servizi di comunicazione elettronica, senza entrare nel merito di modalità e quantità dei messaggi inviati. Per questi motivi il servizio di SMS bancario non è incluso nella tariffa tutto compreso di TIM.

11. Circa 1,2 miliardi sono le agevolazioni fiscali legate al caro-energia. E' previsto un taglio, per la durata di tre anni fino al 2025, degli oneri di sistema che gravano sulle bollette elettriche pagate dalle società che lo Stato ritiene di rilevanza strategica, tra cui ci sono anche quelle legate al mondo delle tlc. SI e' esteso a TIM anche il credito di imposta per le imprese energivore. Nel pacchetto SONO inclusi 200 milioni di incentivi per il passaggio della rete Tim dal rame alla fibra. E altri 145 milioni servirebbero a favorire un ricambio generazionale nel settore attraverso prepensionamenti con successive assunzioni di giovani. Non solo: sarebbe inclusa la tanto invocata (dagli operatori) revisione al rialzo dei limiti elettromagnetici che permetterebbe un risparmio nella copertura del 5G. *QUANTI e quali SONO STATI I CONTRIBUTI promessi e pagati dal MINISTRO D'URSO A TIM?*
Le agevolazioni sugli Oneri di sistema sono state concesse solo per il 2023; non sono previste al momento sul 2024 e 2025.

12. La perdita anzitutto è triplicata da 204 a 689 milioni, principalmente a causa dei 420 milioni previsti nell'accordo con i sindacati di fine marzo che prevede un incentivo all'esodo per un numero massimo di duemila dipendenti. Che senso ha pagare i dipendenti per stare a casa in una azienda di servizi dove si può vendere qualsiasi servizio, senza avere i call center esterni in Albania e Romania di proprietà di chi?

L'utilizzo di strumenti di prepensionamento (Art. 4 L. Fornero, Contratto di Espansione) – nell'ambito di Accordi con le Organizzazioni Sindacali e, laddove richiesto, con il Ministero del Lavoro - rappresenta il principale percorso per conseguire gli obiettivi aziendali di *rightsizing* e *remix* delle professionalità, oltre che di mitigazione dell'*aging*. In particolare, l'utilizzo del Contratto di Espansione nel 2023 ha consentito di operare contestualmente uscite, consensuali, di dipendenti prossimi alla pensione e assunzioni (nella misura di 1 ogni 3 cessazioni) principalmente su professionalità critiche o innovative.

13. Il debito, vero cruccio di Tim, è poi salito di quasi mezzo miliardo, attestandosi a 25,8 miliardi. Nei primi tre mesi dell'anno Tim ha investito 840 milioni e pagato interessi per quasi 700 milioni. E l'incidenza degli oneri finanziari è destinata ad aumentare nei prossimi anni a causa del repentino rialzo dei tassi. Per evitare che il debito finisca per schiacciare l'azienda, l'ad, Pietro Labriola, ha deciso di separare l'infrastruttura dai servizi e di cercare un acquirente per la rete che invece produce reddito?

L'operazione di cessione di NetCo è stata attentamente valutata dal *management,* dagli *advisor* finanziari e dal Consiglio di Amministrazione e sottoposta a valutazione delle agenzie di *rating:* tutti concordano nel ritenere l'operazione estremamente positiva per la sostenibilità economico-finanziaria nel lungo termine della TIM post separazione. Le tre agenzie di rating, esaminati i piani, hanno deciso di mettere la società in *credit watch for upgrade* fino a 2 *notches*. Per maggiori dettagli si rimanda al Piano 2024-26 approvato dal Consiglio di Amministrazione del 6 marzo 2024 e presentato il 7 marzo 2024 (consultabile all'indirizzo www.gruppotim.it)

14. ORA COME GUIDA PER I PALAZZI ROMANI PER LA QUESTIONE TIM IL BOSS DI VIVENDI, DE PUYFONTAINE, HA SCELTO DANIELE RUVINETTI, EX TELECOM, ESPERTO DI TRIBU' LIBICHE AL TEMPO DI MANENTI, SENIOR FELLOW DELLA FONDAZIONE MED-OR (GRUPPO LEONARDO) PRESIEDUTA DA MINNITI E SCRIVE SULLA RIVISTA ''FORMICHE'' DI PAOLO MESSA, MANAGER DI LEONARDO: NEL CDA DELLA SOCIETÀ CHE EDITA ''FORMICHE'' COMPARE CRISTIANA FALCONE, CHE E' NEL CDA DI TIM...per cui e' sempre piu' chiaro che la cessione della rete Tim e' gestita da interessi non aziendale. Tim e' gestita dall'esterno? Da chi?
L'azionista svolge considerazioni di cui si assume la responsabilità e rispetto alle quali la Società si astiene dal controdedurre. TIM è una Società quotata che non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento, nel cui azionariato non sono presenti soci che detengano partecipazioni di controllo. La Società è gestita da un Consiglio di Amministrazione, composto in larga maggioranza da Amministratori indipendenti, che – in linea con i Principi di autodisciplina della Società – persegue "l'obiettivo primario della creazione di valore dell'azionista in un orizzonte di medio-lungo periodo, tenendo altresì conto dei legittimi interessi dei restanti *stakeholders*, nella prospettiva del successo sostenibile dell'impresa".

15. *Tim cresce sul mercato della cybersecurity e acquisisce TS-Way, azienda italiana attiva nella prevenzione e analisi degli attacchi informatici (cyber threat intelligence). L'operazione è stata perfezionata attraverso Telsy, società del gruppo focalizzata nel settore della cybersecurity, che opera nell'ambito di Tim Enterprise. L'iniziativa valorizza e completa il portafoglio di soluzioni di cybersecurity a supporto delle grandi aziende e della pubblica amministrazione e rappresenta un'ulteriore tappa nel consolidamento di Tim Enterprise come maggior piattaforma Ict d'Italia nella cybersecurity, IoT e cloud. Focus su cyber threath intelligence e difesa predittiva, verso la gestione di rischi cyber sempre più complessi, focus su cyber threath intelligence e difesa predittiva. In particolare, l'acquisizione consentirà di rafforzare il presidio della cyber threat intelligence e dei servizi legati alla difesa predittiva. L'obiettivo è quello di prevenire rischi e incidenti informatici anche attraverso attività di ricerca sulle vulnerabilità non ancora note pubblicamente e al contempo di valorizzare l'offerta di soluzioni e servizi in ambito di sicurezza. Il potenziamento di questi ambiti favorirà l'integrazione con le attività*

già svolte integralmente in Italia dai security operation center (Soc) e dai response team (RT) del gruppo Tim. Quanto ci e' costata? Come e' stata valutata? Dove finira' con la cessione?

L'operazione di acquisizione di TS-Way da parte della controllata Telsy S.p.A. è descritta nella Nota 4 del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2023 del Gruppo TIM; a seguito della cessione di NetCo sia Telsy S.p.A. che la controllata TS-Way rimarranno nel perimetro di ServCo. L'acquisizione è avvenuta per un corrispettivo in linea con la valutazione di aziende comparabili per settore industriale, margini di profitto, generazione di cassa e modello di business. Le metodologie di valutazione utilizzate sono quelle comunemente utilizzate in operazioni di acquisizione di una quota di controllo in aziende similari per tipologia di azienda acquisita e di business.

16. *Esiste un conto del Presidente? di quale ammontare e' stato? per cosa viene utilizzato?*

Il Presidente opera attraverso le strutture e i processi aziendali standard.

17. *Avete avuto attacchi ai dati con richiesta di riscatti* dagli hacker*?*

Complessivamente a livello di Gruppo Tim non abbiamo avuto attacchi con richiesta di riscatto dagli *hacker*. Ci sono stati due attacchi con richiesta di riscatto alle architetture cliente ed un unico caso su piattaforma erogante il servizio. Non è stato effettuato alcun pagamento di riscatto poiché in tutti i casi si è proceduto con il *restore* dei dati da immagini di *backup* seguite da azioni di miglioramento e revisione architetturale.

18. *Quanto avete investito in* cybersecurity*?*

Gli investimenti in *cybersecurity* seguono una pianificazione pluriennale secondo un piano strategico identificato volto a ridurre il rischio *cyber* specifico, a livello di investimenti per il 2023 la spesa complessiva (CAPEX e OPEX) è stata pari a 54,7 milioni di euro.

19. *Avete un programma di incentivazione e retribuzione delle idee?*

Abbiamo diversi programmi per incentivare il processo di idea generation:

- *Ideathon* per *Under* 35: lanciato all'inizio di febbraio 2024 all'interno della *Young Generation Community* (cui partecipano oltre 1000 colleghe e colleghi *Under* 35), ha raccolto grande entusiasmo e partecipazione: sono 13 le idee selezionate tra le 27 ricevute. I *team* – composti da circa 6 giovani ciascuno - parteciperanno, da marzo a maggio, al percorso di *Acceleration Program*, per imparare come sviluppare un'idea innovativa. Il "*Pitch Day*", ovvero l'evento finale dove i *team* presenteranno ad una giuria le loro idee per la valutazione conclusiva, si svolgerà in presenza il 30 maggio 2024 La giuria di esperti sarà composta da 6 membri di cui 3 NetCo e 3 ServCo. Per i primi due *team* in graduatoria, è previsto un montepremi complessivo di 2.000 euro in *wearable device*.
- *Patent Day* 2023: ogni anno premiamo i colleghi e le colleghe che hanno registrato dei brevetti a proprio nome ma per conto TIM. L'edizione 2023 ha visto premiati 34 tra colleghe e colleghi che hanno ricevuto una *Una Tantum*.
- Idea *Garage* 2023: il programma di imprenditorialità aziendale in ambito Network, Operations & Wholesale, un viaggio emozionante che ha stimolato la creatività e l'ingegnosità di molte colleghe e molti colleghi. La *Celebration* si è svolta il 29 gennaio presso l'*Innovation Lab* di Roma, con la premiazione di 5 idee tra le 277 proposte. I premiati hanno ricevuto una *Una Tantum*.

20. *AVETE ADOTTATO la ISO 37001 ed i Sistemi di Gestione Anti-Corruzione?*

Il 14 ottobre 2019 TIM ha conseguito la certificazione UNI ISO 37001 a valere sull'intera Società. TIM è stata la prima società di servizi di telecomunicazioni del Dow Jones Sustainability Index Europe 2019 a conseguire tale attestazione da parte di un ente accreditato per tale schema. Il 13 ottobre 2022, a seguito dell'esito positivo dell'attività di *audit* condotta da un ente accreditato per lo standard ISO 37001, TIM ha ottenuto il rinnovo della certificazione per il triennio 2022-2025. I principali documenti di riferimento sono il documento "Sistema di Gestione Anticorruzione di TIM" e la "Policy Anticorruzione del Gruppo TIM", aggiornata il 14 febbraio 2022 e disponibile sul sito internet della Società: https://www.gruppotim.it/content/dam/gt/gruppo/governance/doc-governance/italiano/policy-anticorruzione-gruppo-TIM-ITA.pdf

21. *IL PRESIDENTE, i consiglieri d'amministrazione ed i sindaci CREDONO NEL PARADISO?*
Non consta che le convinzioni religiose e/o filosofiche dei componenti gli organi sociali di TIM rientrino nelle materie all'ordine del giorno dell'Assemblea.

22. *SONO STATE CONTESTATE MULTE INTERNAZIONALI?*
Ogni informazione rilevante relativa a sanzioni e/o contenzioso è riportata nel fascicolo di bilancio, consultabile sul sito internet della Società (www.gruppotim.it).

23. *SONO STATE FATTE OPERAZIONI DI PING-PONG SULLE AZIONI PROPRIE CHUSE ENTRO IL 31.12? CON QUALI RISULTATI ECONOMICI DOVE SONO ISCRITTI A BILANCIO?*
La Società nel 2023 non ha effettuato operazioni di *trading* su azioni proprie. TIM S.p.A. la quantità di azioni proprie ammonta al 31 dicembre 2023 a 105.062.422 azioni ordinarie.

24. *A chi bisogna rivolgersi per proporre l'acquisto di cioccolatini promozionali, brevetti, marchi e startup?*
I fabbisogni di acquisto sono espressi, in coerenza con il rispettivo mandato, dalle strutture di *business* aziendali che le indirizzano alle competenti strutture interne a Procurement. Per quel che concerne i brevetti, la Funzione di riferimento è *IPR & Funded Project*, che opera nell'ambito del Direzione *Chief Mobile, Core & Platforms Technology Office.*

25. Avete intenzione di realizzare iniziative in favore degli azionisti come i centri medici realizzati dalla BANCA D'ALBA?
Non si ha contezza delle iniziative al quale il socio fa riferimento. In ogni caso, non sono al momento allo studio specifiche iniziative a favore degli azionisti TIM.

26. TIR: TASSO INTERNO DI REDDITIVITA' MEDIO e WACC = TASSO INTERESSI PASSIVI MEDIO PONDERATO?

Si rimanda a quanto dettagliato nella Nota 5 del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023 (consultabile all'indirizzo www.gruppotim.it).

27. *AVETE INTENZIONE DI CERTIFICARVI BENEFIT CORPORATION ed ISO 37001?*
Per quanto concerne la certificazione UNI ISO 37001, si rinvia alla risposta alla domanda n. 20. Allo stato, non è prevista la certificazione di TIM S.p.A. quale "*benefit corporation*".

28. Avete intenzione di fare le assemblee anche via internet?
La Società utilizza da tempo una piattaforma di voto in via preventiva, a mezzo internet, come consentito dallo Statuto. Per quanto riguarda la tenuta dell'evento assembleare con mezzi elettronici (come consentito dalla disciplina attualmente vigente), si rinvia alle numerose risposte a quesiti specifici.

29. A quanto sono ammontati i fondi europei per la formazione e per cosa li avete usati?
TIM nel 2023 ha ricevuto dal Fondo Nuove Competenze, cofinanziato dal Fondo sociale europeo, circa 2,6 milioni di euro a titolo di integrazione del finanziamento di circa 73 milioni di euro ricevuto per l'ampio programma di *upskilling* e *reskilling* NexTIM realizzato nel biennio 2020-2021, per un totale di ore di formazione erogate pari a 3.039.979 e di 36.894 lavoratori coinvolti.
Inoltre, la Società ha presentato al Fondo Nuove Competenze il piano TIM Digital HUB, dedicato a 826 dipendenti di area tecnica (tecnici *on field*, progettisti di rete accesso mobile e progettisti di impianti industriali) con 3 percorsi di *upskilling* di 58 ore di formazione ciascuno.
TIM fa inoltre ricorso ai fondi interprofessionali per la copertura dei costi sostenuti per la formazione interna.

30. *Avete in progetto nuove acquisizioni e/o cessioni?*
La Società dà *disclosure* delle iniziative in cui è impegnata nelle forme e nei tempi coerenti con la disciplina applicabile.

31. *Il gruppo ha cc in paesi ad alto rischio extra euro?*

Il Gruppo ha una presenza globale, con società operative in diversi paesi. Ovviamente, per lo svolgimento delle loro attività operative queste dispongono di conti correnti locali, la cui giacenza/esposizione si limita all'ordinaria dinamica operativa e rappresenta una quota minima della liquidità di Gruppo.

32. *Avete intenzione di trasferire la sede legale in Olanda e quella fiscale in GB? se lo avete fatto come pensate di comportarvi con l'uscita della GB dall'EU?*
Nessun progetto con questi contenuti è allo studio.

33. *Avete intenzione di proporre le modifiche statutarie che raddoppiano il voto?*
Nessun progetto con questi contenuti è allo studio.

34. *Avete call center all'estero? se si dove, con quanti lavoratori, di chi e' la proprietà?*
Alcune società che forniscono per conto di TIM servizi di *call center* relativi al 119, 187 e 191 hanno sedi in Romania. Si tratta di società che fanno capo ai fornitori Gruppo Distribuzione e Konecta (ex Comdata). Le attività svolte all'estero rappresentano una quota molto limitata del totale delle attività gestite da *Customer Service Consumer*, *Small* e *Medium* e una proporzione del totale largamente inferiore alle medie del settore TLC.

35. *Siete iscritti a Confindustria? se si quanto costa? avete intenzione di uscirne?*
TIM è iscritta a Confindustria e paga una quota annua di circa 2 milioni di euro. Al momento, non c'è intenzione di uscire.

36. *Come e' variato l'indebitamento e per cosa?*
L'Indebitamento Finanziario Netto rettificato ammonta a 25.656 milioni di euro al 31 dicembre 2023, in aumento di 292 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 (25.364 milioni di euro), quale effetto netto:

- della positiva dinamica operativa, comprensiva dell'incasso di complessivi 758 milioni di euro per l'anticipazione sui fondi PNRR relativi ai 3 bandi infrastrutturali (di cui 488 milioni di euro come crediti finanziari incassati in data 2 gennaio 2024);

- dei fabbisogni connessi alla gestione finanziaria e fiscale, dei debiti per leasing e del pagamento dei dividendi in Brasile.

L'Indebitamento Finanziario Netto contabile al 31 dicembre 2023 è pari a 25.776 milioni di euro, in aumento di 406 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 (25.370 milioni di euro). Lo storno della valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie registra una variazione annua di 114 milioni di euro dovuta alla dinamica dei mercati sui tassi di interesse; tale variazione è rettificata nell'Indebitamento Finanziario Netto contabile non avendo effetti monetari.

(milioni di euro)	31.12.2023 (a)	31.12.2022 (b)	Variazione (a-b)
Indebitamento Finanziario Netto contabile	**25.776**	**25.370**	**406**
Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie	*(120)*	*(6)*	*(114)*
Indebitamento Finanziario Netto rettificato	**25.656**	**25.364**	**292**
Leasing	*(5.307)*	*(5.349)*	*42*
Indebitamento Finanziario Netto rettificato - After Lease	**20.349**	**20.015**	**334**

L'Indebitamento Finanziario Netto rettificato - *After Lease* (al netto dei contratti di lease) al 31 dicembre 2023 risulta pari a 20.349 milioni di euro, in aumento di 334 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 (20.015 milioni di euro), quale effetto netto della positiva dinamica operativa a cui si sono contrapposti i fabbisogni della gestione finanziaria e fiscale e del pagamento dei dividendi in Brasile.

37. *A quanto ammontano gli incentivi incassati come gruppo suddivisi per tipologia ed entità?*

Le erogazioni pubbliche ricevute nel 2023 e nel 2022, come richiesto dalla legge n. 124/2017, sono esposte nella Nota 44, paragrafo d), del Bilancio consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2023 e nella Nota 40 del Bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2023.

38. *Da chi e' composto l'odv con nome cognome e quanto ci costa ?*

Sono componenti dell'Organismo di Vigilanza: Giuseppe Pignatone (con funzione di Presidente), Carlo Piergallini, il Sindaco Anna Doro e il Responsabile della Direzione Audit, Massimiliano Turconi. Tale composizione e il relativo compenso sono stati confermati anche per il triennio aprile 2023-marzo 2026.

39. *Quanto costa la sponsorizzazione il Meeting di Rimini di Cl ed EXPO 2015 o altre? Per cosa e per quanto ?*

In generale, la Società effettua sponsorizzazioni ad alta visibilità e notiziabilità, da cui derivano benefici e ritorni di immagine e di posizionamento. Per *policy* aziendale, il dato relativo alle *fee* di *sponsorship* non viene fornito per ragioni di riservatezza. Vengono comunque rispettate tutte le condizioni di efficacia ed efficienza economica rispetto ai più qualificati *benchmark* disponibili sul mercato e secondo le verifiche *Compliance*. Tanto premesso, TIM ha sostenuto il *Meeting* di Rimini, evento ad alta visibilità e notiziabilità, da cui derivano *benefits* e strumenti di comunicazione volti a contribuire all'incremento della *brand reputation* di TIM. Nel presupposto che ci si riferisca ad Expo Dubai 2020 (realizzata a partire dall'ottobre 2021), TIM conferma di avere sponsorizzato l'evento come iniziativa di Gruppo.

40. *POTETE FORNIRMI L'ELENCO DEI VERSAMENTI e dei crediti AI PARTITI, ALLE FONDAZIONI POLITICHE, AI POLITICI ITALIANI ED ESTERI?*

Come previsto dal Codice etico e di condotta del Gruppo TIM, la Società non eroga, in via diretta o indiretta, contributi, vantaggi o altre utilità a partiti o movimenti politici e alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, né a loro rappresentanti o candidati, fermo il rispetto della normativa applicabile.

Con riferimento ad eventuali crediti, le partite afferiscono alla commercializzazione di servizi di TLC nell'ambito di ordinari rapporti di fornitura.

41. *AVETE FATTO SMALTIMENTO IRREGOLARE DI RIFIUTI TOSSICI ?*

TIM gestisce tutti i rifiuti generati dai propri processi, inclusi quelli pericolosi, nel pieno rispetto delle normative vigenti. Gli stessi vengono conferiti ad imprese qualificate e debitamente autorizzate dal Ministero che provvedono al loro trattamento secondo le previsioni di legge, con modalità che privilegiano il

recupero/riciclo.

42. *QUAL'E' STATO l' investimento nei titoli di stato, GDO, TITOLI STRUTTURATI ?*
Come riportato nella Nota 10 del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023, a fine anno il Gruppo contava 1.007 milioni di euro di Titoli di Stato detenuti da Telecom Italia Finance S.A.. Gli acquisti dei suddetti Titoli di Stato, che ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, rappresentano impieghi in "Titoli del debito sovrano", sono stati effettuati nel rispetto delle Linee guida per la "Gestione e controllo dei rischi finanziari" di cui il Gruppo TIM si è dotato.
Gli investimenti in titoli di debito di emittenti appartenenti al settore della GDO ammontano a 8 milioni di euro al 31 dicembre 2023; non sono presenti investimenti in titoli strutturati

43. *Quanto e' costato lo scorso esercizio il servizio titoli ? e chi lo fa ?*
Il servizio titoli (inteso come attività inerenti all'aggiornamento del libro dei soci e al pagamento dei dividendi) è svolto da funzioni aziendali, il cui costo rientra nell'ambito degli oneri di funzionamento della Società, che sono supportate da una società esterna specializzata nella gestione titoli, a cui vengono riconosciuti corrispettivi in linea con le quotazioni di mercato.

44. *Sono previste riduzioni di personale, ristrutturazioni ? delocalizzazioni ?*
È intenzione di TIM gestire le politiche di *rightsizing* degli organici attraverso strumenti normativi non conflittuali già impiegati con successo negli scorsi esercizi.

45. *C'e' un impegno di riacquisto di prodotti da clienti dopo un certo tempo ? come viene contabilizzato ?*
TIM, tramite la società finanziaria TIMFin (JV con Santander Consumer Bank), offre ai propri clienti *Consumer* un servizio di *Trade-In* grazie al quale i clienti possono utilizzare un vecchio *smartphone* per ottenere uno sconto sul finanziamento del nuovo. Contabilmente, TIMFin riconosce a TIM l'intero importo del nuovo *smartphone* finanziato, mentre lo sconto al cliente sul finanziamento viene

coperto dalla società che gestisce l'acquisto, la logistica degli *smartphone* usati e che garantisce il corretto ri-utilizzo o smaltimento dei *device*.

46. *Gli amministratori attuali e del passato sono indagati per reati ambientali, RICICLAGGIO, AUTORICLAGGIO O ALTRI che riguardano la società ? CON QUALI POSSIBILI DANNI ALLA SOCIETA' ?*
Per le vicende di natura contenziosa, anche di natura penale, rilevanti per l'Azienda, si rinvia alla Relazione Finanziaria Annuale 2023, disponibile sul sito internet della Società (www.gruppotim.it).

47. *Ragioni e modalità di calcolo dell'indennità di fine mandato degli amministratori.*
Si rinvia alla relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, disponibile sul sito internet della Società (www.gruppotim.it).

48. *Chi fa la valutazione degli immobili? Quanti anni dura l'incarico ?*
Di norma le valutazioni vengono effettuate da società/professionisti specializzati; in genere gli incarichi riguardano singoli immobili e hanno una durata coerente con il tempo necessario per l'esecuzione della valutazione.

49. *Esiste una assicurazione D&O (garanzie offerte importi e sinistri coperti, soggetti attualmente coperti, quando é stata deliberata e da che organo, componente di fringe-benefit associato, con quale broker é stata stipulata e quali compagnie la sottoscrivono, scadenza ed effetto scissione su polizza) e quanto ci costa ?*
Esiste un programma assicurativo *Directors & Officers* (c.d. D&O), come indicato nella Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, disponibile sul sito internet della Società (www.gruppotim.it). Il programma, di durata annuale, è stipulato con primarie compagnie di assicurazione ed è strutturato su più *layers*. Per costi, garanzie e massimali è in linea con i migliori *standard* di mercato: per ovvie ragioni di riservatezza, i dettagli non vengono forniti. Per quanto occorrer possa, si precisa che la copertura assicurativa non si qualifica come *fringe benefit*.

50. *Sono state stipulate polizze a garanzia dei prospetti informativi (relativamente ai prestiti obbligazionari)?*

No.

51. *Quali sono gli importi per assicurazioni non finanziarie e previdenziali (differenziati per macroarea, differenziati per stabilimento industriale, quale struttura interna delibera e gestisce le polizze, broker utilizzato e compagnie)?*

Il Gruppo TIM ha in essere specifici programmi assicurativi volti a coprire i rischi derivanti dalle proprie attività (a titolo esemplificativo e non esaustivo *Property All Risks*, RC Terzi, *Directors & Officers*, ecc.), oltre a specifiche coperture assicurative per il personale. Detti programmi sono stati collocati utilizzando le principali compagnie assicurative presenti sul mercato. La gestione assicurativa è affidata alla funzione *Corporate Insurance*, che opera in ambito *Chief Financial Office*. Per *policy*, non vengono forniti dettagli analitici sui rapporti con fornitori di servizi.

52. *VORREI SAPERE Qual é l'utilizzo della liquidità (composizione ed evoluzione mensile, tassi attivi, tipologia strumenti, rischi di controparte, reddito finanziario ottenuto, politica di gestione, ragioni dell'incomprimibilità, quota destinata al TFR e quali vincoli, giuridico operativi, esistono sulla liquidità)*

La gestione della liquidità del Gruppo si ispira a criteri prudenziali e si articola principalmente nelle seguenti attività:

- gestione di mercato monetario, alla quale è affidato l'investimento degli eccessi temporanei di cassa;
- gestione di portafoglio obbligazionario, alla quale è affidato l'investimento di un livello di liquidità a medio termine, nonché il miglioramento del rendimento medio dell'attivo.

Al fine di contenere il rischio di inadempimento delle obbligazioni assunte dalla controparte, i depositi delle società europee sono effettuati con primarie istituzioni bancarie e finanziarie con rating non inferiore ad investment grade e gli impieghi delle società in Sud America sono effettuati con primarie controparti locali. Inoltre, i depositi sono solitamente effettuati per periodi inferiori a tre mesi. Relativamente agli altri impieghi temporanei di liquidità si evidenzia la gestione di un portafoglio obbligazionario i cui investimenti sono caratterizzati da un

contenuto livello di rischio. Tutti gli impieghi sono stati effettuati nel rispetto delle Linee Guida del Gruppo "Gestione e controllo dei rischi finanziari".

Il Gruppo, nell'ottica di minimizzazione del rischio di credito, persegue, inoltre, una politica di diversificazione degli impieghi di liquidità e di assegnazione delle posizioni creditizie tra le differenti controparti bancarie: non si evidenziano, pertanto, posizioni significative verso singole controparti. Alternativamente, la liquidità è utilizzata per il riacquisto o il rimborso di obbligazioni proprie, diminuendo l'ammontare di cassa e altre disponibilità liquide.

Rischi di controparte

L'allocazione della liquidità è sistematicamente assoggettata a limiti di concentrazione che consentono la diversificazione del rischio di controparte. Inoltre, il rischio di controparte è contenuto attraverso limiti di esposizione stabiliti per ogni singola controparte sulla base del suo giudizio di *rating* (investment grade) ed ulteriormente verificati sulla base della volatilità del suo merito di credito e delle *sensitivities* delle posizioni in derivati.

Reddito finanziario ottenuto

Il reddito finanziario ottenuto è positivo e commisurato ai rendimenti medi dei comparti considerati.

Ragioni dell'incomprimibilità

Gli impieghi di liquidità, unitamente alle linee di credito "*committed*" non utilizzate dal Gruppo, rappresentano le risorse finanziarie di immediata disponibilità per il Gruppo e il livello complessivo è ritenuto coerente con l'obiettivo di mantenere un adeguato livello di flessibilità finanziaria, assicurando la copertura del debito per una congrua serie di scadenze.

Quota destinata al TFR

Al fondo TFR non corrisponde segregazione di liquidità.

Vincoli giuridico operativi

Coerentemente con la qualifica di "Cassa disponibile" non esistono vincoli giuridici. Con l'obiettivo di preservare risorse finanziarie di immediata disponibilità per il Gruppo, la gestione della liquidità avviene nel rispetto di una conservativa policy interna di gestione e controllo dei rischi finanziari che individua regole operative più stringenti di quelle poste dalle disposizioni normative e dai regolamenti applicabili.

Attività finanziarie correnti e margine di liquidità

Al 31 dicembre 2023 il margine di liquidità disponibile per il Gruppo TIM è pari a 8.695 milioni di euro ed è calcolato considerando:

- la "Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti" e i "Titoli correnti diversi dalle partecipazioni" per complessivi 4.695 milioni di euro (5.001 milioni di euro al 31 dicembre 2022);
- l'ammontare della *Sustainability-linked Revolving Credit Facility*, pari a 4.000 milioni di euro, totalmente disponibile.

Tale margine consente una copertura delle passività finanziarie (correnti e non) di Gruppo in scadenza per i prossimi 24 mesi. In particolare:

- Cassa e altre disponibilità liquide equivalenti per 2.912 milioni di euro (3.555 milioni di euro al 31 dicembre 2022);
- Titoli correnti diversi dalle partecipazioni per 1.882 milioni di euro (1.446 milioni di euro al 31 dicembre 2022): tali forme di investimento rappresentano un'alternativa all'impiego della liquidità con l'obiettivo di migliorarne il rendimento. Ai fini della determinazione del margine di liquidità, non sono stati considerati i "BTP 15 luglio 2028" detenuti da Telecom Italia Finance S.A. ed oggetto di accordo di prestito titoli con TIM S.p.A. siglato il 18 ottobre 2023; in particolare, dei complessivi 131 milioni di euro nominali di titoli oggetto del prestito, una parte corrispondente di volta in volta ad un controvalore di mercato di 99 milioni di euro è stata costituita in pegno da TIM S.p.A. il 25 ottobre 2023 a fronte di una garanzia bancaria emessa in pari data da MPS a favore dell'INPS, a sostegno dell'applicazione dell'art. 4 della legge n. 92 del 28 giugno 2012.

Per ulteriori dettagli quantitativi/qualitativi si rinvia alla Relazione Finanziaria annuale 2023, disponibile sul sito internet della Società (www.gruppotim.it).

53. *VORREI SAPERE QUALI SONO GLI INVESTIMENTI PREVISTI PER LE ENERGIE RINNOVABILI, COME VERRANNO FINANZIATI ED IN QUANTO TEMPO SARANNO RECUPERATI TALI INVESTIMENTI.*

Per le informazioni sugli investimenti per le energie rinnovabili si rinvia a quanto esposto nel Bilancio di Sostenibilità 2023, alla sezione GRI & Tassonomia, Gestione dei temi materiali – Utilizzo di fonti energetiche rinnovabili (pag. 143 e seguenti).

54. *Vi e' stata retrocessione in Italia/estero di investimenti pubblicitari/sponsorizzazioni?*
No, nessuna retrocessione.

55. *Come viene rispettata la normativa sul lavoro dei minori?*
Premesso che la Società rispetta tutta la normativa in materia di lavoro, si segnala che fra i dipendenti non vi sono minori.

56. *E' fatta o e' prevista la certificazione etica SA8000 ENAS ?*
Molti degli ambiti delle certificazioni SA8000 e EMAS riteniamo siano coperti, in TIM S.p.A., dalle certificazioni ottenute dal sistema di gestione per la qualità (ISO 9001), l'ambiente (ISO 14001), l'efficienza energetica (ISO 50001), la salute e sicurezza del lavoro (ISO 45001) e l'anticorruzione (ISO 37001).
Nel 2023 è stato avviato l'iter di certificazione etica SA8000 con gli enti preposti, che al momento, dovendosi concretizzare a totale perimetro *legal entity*, risulta subordinato al completamento del riassetto organizzativo societario in corso.

57. *Finanziamo l'industria degli armamenti?*
No

58. vorrei conoscere *POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DI GRUPPO ALLA DATA DELL'ASSEMBLEA CON TASSI MEDI ATTIVI E PASSIVI STORICI.*
Il Gruppo fornisce aggiornamenti periodici sull'andamento economico finanziario, come da Calendario finanziario pubblicato. La prossima scadenza informativa, su base volontaria, avverrà con la pubblicazione dell'Informativa Finanziaria consolidata del Gruppo TIM al 31 marzo 2024.

59. A quanto sono ammontate le multe Consob, Borsa ecc di quale ammontare e per cosa ?
Le sanzioni rilevanti sono oggetto di *disclosure* nelle comunicazioni sociali di volta in volta pubblicate e disponibili sul sito www.gruppotim.it.

60. Vi sono state imposte non pagate ? se si a quanto ammontano? Gli interessi ? le sanzioni ?

La Società ha regolarmente effettuato i propri adempimenti ai fini fiscali. Non risultano pertanto imposte, né interessi o sanzioni non pagate alla scadenza. Per informazioni sui contenziosi pregressi si rinvia alla nota 25 del bilancio consolidato (consultabile sul sito www.gruppotim.it).

61. vorrei conoscere : *VARIAZIONE PARTECIPAZIONI RISPETTO ALLA RELAZIONE IN DISCUSSIONE.*

Il Gruppo fornisce aggiornamenti periodici sull'andamento economico finanziario, come da Calendario finanziario pubblicato. La prossima scadenza informativa, su base volontaria, avverrà con la pubblicazione dell'Informativa Finanziaria consolidata del Gruppo TIM al 31 marzo 2024.

62. vorrei conoscere ad oggi *MINUSVALENZE E PLUSVALENZE TITOLI QUOTATI IN BORSA ALL'ULTIMA LIQUIDAZIONE BORSISTICA DISPONIBILE*

Come descritto in Nota 2 del Bilancio consolidato 2023, le altre partecipazioni (diverse da quelle in controllate, collegate e *joint venture*) sono incluse fra le attività non correnti o fra quelle correnti se sono destinate a permanere nel patrimonio del Gruppo per un periodo, rispettivamente, superiore o non superiore a 12 mesi.

Le altre partecipazioni sono classificate tra le "attività finanziarie valutate al *fair value* attraverso il conto economico separato consolidato" (FVTPL), nell'ambito delle attività correnti.

Al momento dell'acquisto di ciascuna partecipazione, l'IFRS 9 prevede l'opzione irrevocabile di iscrivere tali partecipazioni tra le "attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo consolidato" (FVTOCI), nell'ambito delle attività non correnti o correnti.

Le altre partecipazioni classificate fra le "attività finanziarie valutate al *fair value* rilevato nelle altre componenti del conto economico complessivo" sono valutate al *fair value*; le variazioni di valore di dette partecipazioni sono iscritte in una riserva di patrimonio netto attraverso la loro imputazione alle altre componenti di conto economico complessivo (Riserva per attività finanziarie valutate al *fair value*

rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo), senza riclassificazione a conto economico separato, in sede di *derecognition* (cessione) o riduzione di valore ritenuta definitiva. I dividendi sono invece rilevati a conto economico separato consolidato.

Le variazioni di valore delle altre partecipazioni classificate fra le "attività finanziarie valutate al *fair value* attraverso il conto economico separato" sono iscritte direttamente a conto economico separato consolidato. Si precisa che il Gruppo non effettua attività di *trading* su titoli azionari quotati in borsa.

63. vorrei conoscere da inizio anno ad oggi L'ANDAMENTO DEL FATTURATO per settore.

Il Gruppo fornisce aggiornamenti periodici sull'andamento economico finanziario, come da Calendario finanziario pubblicato. La prossima scadenza informativa, su base volontaria, avverrà con la pubblicazione dell'Informativa Finanziaria consolidata del Gruppo TIM al 31 marzo 2024.

64. vorrei conoscere ad oggi TRADING SU AZIONI PROPRIE E DEL GRUPPO EFFETTUATO ANCHE PER INTERPOSTA SOCIETA' O PERSONA SENSI ART.18 DRP.30/86 IN PARTICOLARE SE E' STATO FATTO ANCHE SU AZIONI D'ALTRE SOCIETA', CON INTESTAZIONE A BANCA ESTERA NON TENUTA A RIVELARE ALLA CONSOB IL NOME DEL PROPRIETARIO, CON RIPORTI SUI TITOLI IN PORTAFOGLIO PER UN VALORE SIMBOLICO, CON AZIONI IN PORTAGE.

Nel 2023 non è stato effettuato *trading* su azioni proprie, né sono state effettuate altre operazioni riconducibili alle fattispecie richiamate dal socio.

65. vorrei conoscere PREZZO DI ACQUISTO AZIONI PROPRIE E DATA DI OGNI LOTTO, E SCOSTAMENTO % DAL PREZZO DI BORSA

La Società nel 2023 non ha effettuato operazioni di *trading* su azioni proprie.

66. vorrei conoscere *NOMINATIVO DEI PRIMI 20 AZIONISTI PRESENTI IN SALA CON LE RELATIVE % DI POSSESSO, DEI RAPPRESENTANTI CON LA SPECIFICA DEL TIPO DI PROCURA O DELEGA.*

Come segnalato nell'avviso di convocazione, ai sensi della normativa vigente,

l'intervento in Assemblea si svolgerà esclusivamente tramite il rappresentante designato. L'elenco nominativo dei partecipanti (per delega o in proprio, mediante esercizio preventivo del diritto di voto) sarà allegato al verbale della riunione.

67. vorrei conoscere *in particolare quali sono i fondi pensione azionisti e per quale quota ?*

L'elenco nominativo dei partecipanti all'Assemblea sarà allegato al verbale della riunione. La relativa qualifica non è informazione a disposizione della Società.

68. vorrei conoscere *IL NOMINATIVO DEI GIORNALISTI PRESENTI IN SALA O CHE SEGUONO L'ASSEMBLEA ATTRAVERSO IL CIRCUITO CHIUSO DELLE TESTATE CHE RAPPRESENTANO E SE FRA ESSI VE NE SONO CHE HANNO RAPPORTI DI CONSULENZA DIRETTA ED INDIRETTA CON SOCIETA' DEL GRUPPO ANCHE CONTROLLATE e se comunque hanno ricevuto denaro o benefit direttamente o indirettamente da società controllate , collegate, controllanti. Qualora si risponda con "non e' pertinente" , denuncio il fatto al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 cc.*

Viste le caratteristiche dell'Assemblea del 23 aprile 2024, non è previsto che giornalisti la seguano mediante presenza presso il luogo di tenuta dei lavori, né attraverso circuito chiuso.

69. vorrei conoscere *Come sono suddivise le spese pubblicitarie per gruppo editoriale, per valutare l'indice d'indipendenza ? VI SONO STATI VERSAMENTI A GIORNALI O TESTATE GIORNALISTICHE ED INTERNET PER STUDI E CONSULENZE?*

Anche nel 2023 il Gruppo ha ridotto gli investimenti sulla stampa e il *digital* rispetto all'anno precedente.

Le spese sono suddivise per gruppo editoriale sulla base della pianificazione aziendale di posizionamento dell'*advertising* tenendo conto del pubblico di riferimento. Non sono stati effettuati pagamenti a giornali o testate giornalistiche e internet per studi e consulenze.

70. vorrei conoscere *IL NUMERO DEI SOCI ISCRITTI A LIBRO SOCI, E LORO SUDDIVISIONE IN BASE A FASCE SIGNIFICATIVE DI POSSESSO AZIONARIO, E FRA RESIDENTI IN ITALIA ED ALL'ESTERO*

Possesso azionario (n.azioni)	Residenti Italia	Residenti estero	Totale
da 1 a 100.000	234.765	2284	237.049
da 100.001 a 500.000	3134	838	3972
da 500.001 a 1.000.000	280	319	599
da 1.000.001 a 5.000.000	119	490	609
da 5.000.001 a 10.000.000	13	133	146
oltre 10.000.001	16	153	169
Totale azionisti	**238.327**	**4.217**	**242.544**

71. vorrei conoscere SONO ESISTITI NELL'AMBITO DEL GRUPPO E DELLA CONTROLLANTE E O COLLEGATE DIRETTE O INDIRETTE RAPPORTI DI CONSULENZA CON IL COLLEGIO SINDACALE E SOCIETA' DI REVISIONE O SUA CONTROLLANTE. A QUANTO SONO AMMONTATI I RIMBORSI SPESE PER ENTRAMBI?

Nessuno dei componenti del Collegio Sindacale di TIM intrattiene rapporti di consulenza con la stessa TIM o con sue controllate. Non risultano peraltro nemmeno rapporti di consulenza con società collegate "dirette o indirette". Inoltre, TIM S.p.A. e le relative controllate dirette ed indirette non hanno intrattenuto rapporti di consulenza con la società di Revisione EY S.p.A. e le altre entità della rete EY; gli unici rapporti intrattenuti sono quelli relativi a Servizi di revisione, Servizi di verifica con emissione di attestazione nonché Altri servizi correlati a quelli di revisione. Il dettaglio è reperibile per il Gruppo TIM alla Nota 44 "Altre Informazioni" del Bilancio consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2023, punto f) ("Prospetto riepilogativo dei corrispettivi alla società di revisione e alle altre entità appartenenti alla sua rete"), mentre per TIM S.p.A. si fa rimando alla Nota 40 "Altre Informazioni" del Bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2023 contenente analogo prospetto, disponibile sul sito internet della Società (www.gruppotim.it).

72. vorrei conoscere se VI SONO STATI RAPPORTI DI FINANZIAMENTO DIRETTO O INDIRETTO DI SINDACATI, PARTITI O MOVIMENTI FONDAZIONI POLITICHE (come

ad esempio Italiani nel mondo), FONDAZIONI ED ASSOCIAZIONI DI CONSUMATORI E/O AZIONISTI NAZIONALI O INTERNAZIONALI NELL'AMBITO DEL GRUPPO ANCHE ATTRAVERSO IL FINANZIAMENTO DI INIZIATIVE SPECIFICHERICHIESTE DIRETTAMENTE ?

Come previsto dal Codice etico e di condotta del Gruppo Telecom Italia, TIM non eroga, in via diretta o indiretta, contributi, vantaggi o altre utilità a partiti o movimenti politici e alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, né a loro rappresentanti o candidati, fermo il rispetto della normativa applicabile.

Nel 2023 è stata pagata la quota associativa annuale per il *Consumer's Forum* dove sono presenti Associazioni dei Consumatori e Operatori di diversi settori merceologici per discutere su temi consumeristici.

Per quanto attiene alle operazioni derivanti da rapporti tra TIM e i propri azionisti, si rimanda a quanto riportato nell'informativa di Bilancio relativamente a Operazioni con Parti Correlate.

73. vorrei conoscere se *VI SONO TANGENTI PAGATE DA FORNITORI ?*

La Società opera nel rispetto della legge e dei principi enunciati nel Codice etico e di condotta del Gruppo TIM, ispirati ad una conduzione degli affari eticamente orientata, ossia trasparente, corretta e leale.

74. *SE C'E'* E COME FUNZIONA LA RETROCESSIONE DI FINE ANNO ALL'UFFICIO ACQUISTI E DI QUANTO E' ?

Nei rapporti con i fornitori non sono previste forme di retrocessione all'ufficio acquisti.

75. vorrei conoscere se *Si sono pagate tangenti per entrare nei paesi emergenti in particolare CINA, Russia e India?*

No. La Società opera nel rispetto della normativa applicabile.

76. vorrei conoscere se SI è *INCASSATO IN NERO?*

No. La Società opera nel rispetto della normativa applicabile.

77. vorrei conoscere se *si è fatto insider trading?*

No. La Società opera nel rispetto della normativa applicabile.

78. vorrei conoscere se *Vi sono dei dirigenti e/o amministratori che hanno interessenze in società' fornitrici? AMMINISTRATORI O DIRIGENTI POSSIEDONO DIRETTAMENTE O INDIRETTAMENTE QUOTE DI SOCIETA' FORNITRICI?*
TIM ha istituito per il presidio delle situazioni di conflitti di interessi relative al personale dipendente una specifica Procedura valida a livello di Gruppo. In relazione alle comunicazioni pervenute da parte dei dirigenti, risultano limitate interessenze con società fornitrici, gestite con provvedimenti in base a quanto previsto dalla Procedura. Non constano interessenze (partecipazioni) di Amministratori della Società in società fornitrici.

79. *quanto hanno guadagnato gli amministratori personalmente nelle operazioni straordinarie?*
Non constano guadagni personali di Amministratori della Società in sue operazioni straordinarie.

80. vorrei conoscere se *TOTALE EROGAZIONI LIBERALI DEL GRUPPO E PER COSA ED A CHI ?*
Le erogazioni liberali effettuate da TIM S.p.A. nel 2023 ammontano a un valore complessivo di euro 85.000, distribuite su importanti realtà nazionali che operano nel campo sociale, formativo, culturale.

81. vorrei conoscere se *CI SONO GIUDICI FRA CONSULENTI DIRETTI ED INDIRETTI DEL GRUPPO quali sono stati i magistrati che hanno composto collegi arbitrarli e qual'e' stato il loro compenso e come si chiamano?*
Per *policy* di riservatezza, l'informazione su identità e compensi non viene fornita, a prescindere dalla sussistenza della fattispecie. Si rappresenta peraltro che, nella selezione dei propri consulenti, la Società adotta una serie di procedure interne basate sui principi del Codice etico e di condotta del Gruppo TIM.

82. vorrei conoscere se *Vi sono cause in corso con varie antitrust?*
Si rinvia alla specifica Note del Bilancio Consolidato e Separato al 31 dicembre

2023, aventi ad oggetto le passività potenziali, nella quale vengono descritti i contenziosi significativi del Gruppo e di TIM S.p.A.. Il documento è disponibile sul sito internet della Società (www.gruppotim.it).

83. vorrei conoscere se *VI SONO CAUSE PENALI IN CORSO con indagini sui membri attuali e del passato del cda e o collegio sindacale per fatti che riguardano la società.*

Per le vicende di natura contenziosa, anche di natura penale, rilevanti per l'Azienda, si rinvia al Bilancio consolidato e Separato al 31 dicembre 2023, disponibile sul sito internet della Società (www.gruppotim.it).

84. vorrei conoscere se *a quanto ammontano i BOND emessi e con quale banca (CREDIT SUISSE FIRST BOSTON, GOLDMAN SACHS, MONGAN STANLEY E CITIGROUP, JP MORGAN, MERRILL LYNCH, BANK OF AMERICA, LEHMAN BROTHERS, DEUTSCHE BANK, BARCLAYS BANK, CANADIA IMPERIAL BANK OF COMMERCE –CIBC-)*

Si rimanda a quanto dettagliato nella Nota 16 del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2021 (consultabile all'indirizzo www.gruppotim.it). Le banche collocatrici utilizzate sono state scelte tra le banche di primario *standing* nazionale e internazionale.

85. vorrei conoscere *DETTAGLIO COSTO DEL VENDUTO per ciascun settore.*

L'informativa sul costo del venduto per ciascun settore di attività non viene pubblicata dal Gruppo TIM. Lo IAS 1, infatti, prevede la possibilità di evidenziare nel conto economico separato i costi per natura oppure per destinazione. Il Gruppo TIM ha previsto uno schema di Prospetto di conto economico separato con la classificazione dei costi per natura, come precisato nella Nota 1 - Forma, Contenuto e Altre Informazioni di Carattere Generale del bilancio consolidato del Gruppo TIM 2023. Tale forma di esposizione, infatti, è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico business del Gruppo, risulta conforme alle modalità di reporting interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento.

86. vorrei conoscere

A QUANTO SONO AMMONTATE LE SPESE PER:

ACQUISIZIONI E CESSIONI DI PARTECIPAZIONI .

- *RISANAMENTO AMBIENTALE*
- *Quali e per cosa sono stati fatti investimenti per la tutela ambientale ?*

Nel corso del 2023 le principali operazioni di acquisizione e cessione realizzate sono state: l'acquisizione di una partecipazione nella società TS-Way per il tramite della controllata Telsy, la cessione del ramo d'Azienda relativo ai Registratori di Cassa di Olivetti e la cessione della partecipazione in TIM Servizi Digitali. Le spese sostenute sono in linea con la prassi di mercato e riguardano principalmente le spese di consulenti legali e *advisors*.

Gli investimenti realizzati nel 2023 su tematiche ambientali (Amianto, sanificazioni, ecc.) sono pari a circa 20 milioni di euro

Sulla tutela ambientale i progetti riguardano:

1) l'efficientamento energetico di infrastrutture industriali e civili (ad esempio installazione di sistemi BEMS, condizionatori con prestazioni migliorate e utilizzo di *energy performance contract*). Tali interventi sono mirati al contenimento dei consumi e dunque delle emissioni;
2) l'installazione di impianti fotovoltaici. Tali interventi sono mirati ad aumentare il ricorso alla energia rinnovabile (a fine 2023 80 impianti attivi);
3) l'adozione di processi di economia circolare: a) recupero di materiali e apparati di rete (4.000 tonnellate di materiali preziosi e materie prime recuperate); b) recuperati 700 tonnellate di cavi in rame; c) oltre 16.000 server e apparati di telecomunicazione in disuso rivenduti; d) più di 16.000 modem rigenerati.
4) la *supply chain* sostenibile: introduzione di KPI nelle gare e nelle trattative dirette per ridurre gli impatti emissivi degli acquisti di TIM. Nel 2023 sono state effettuate 25 gare con tali KPI per un importo complessivo di 16 milioni.
5) la mobilità dei dipendenti: chiusura di tutti gli uffici il venerdì per ridurre i consumi degli stabili e le emissioni. Il *saving* economico corrispondente è stato di 1 milione di euro;
6) lo *smart working*: riduzione delle emissioni da "*commuting*" di 26.000 tonnellate di CO2 equivalente.

87. vorrei conoscere

a. *I BENEFICI NON MONETARI ED I BONUS ED INCENTIVI COME VENGONO CALCOLATI ?*

b. *QUANTO SONO VARIATI MEDIAMENTE NELL'ULTIMO ANNO GLI STIPENDI DEI MANAGERS e degli a.d illuminati , rispetto a quello DEGLI IMPIEGATI E DEGLI OPERAI ?*

c. vorrei conoscere *RAPPORTO FRA COSTO MEDIO DEI DIRIGENTI/E NON.*

d. vorrei conoscere *NUMERO DEI DIPENDENTI SUDDIVISI PER CATEGORIA, CI SONO STATE CAUSE PER MOBBING, PER ISTIGAZIONE AL SUICIDIO, INCIDENTI SUL LAVORO e con quali esiti? PERSONALMENTE NON POSSO ACCETTARE IL DOGMA DELLA RIDUZIONE ASSOLUTA DEL PERSONALE*

e. *Quanti sono stati i dipendenti inviati in mobilità pre pensionamento e con quale età media*

I benefici non monetari, i bonus e gli incentivi sono definiti in relazione alle prassi di mercato (benchmark) rilevate periodicamente e calcolati in base alle normative esterne e alle policy interne.

Non vi sono stati aumenti generalizzati sugli stipendi dei *managers*, ma solo interventi retributivi selezionati su una ristretta fascia di dirigenti. Il monte retributivo annuo lordo è rimasto sostanzialmente invariato, analogamente a quello della restante popolazione lavorativa.

Come illustrato nella Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti 2024, a pag. 31, i compensi dell'Amministratore Delegato risultano diminuiti del 10% rispetto all'anno precedente, i compensi medi di tutti gli altri dipendenti risultano diminuiti dello 0,10% rispetto all'anno precedente.

Il rapporto tra costo medio degli stipendi dei dirigenti rispetto all'analogo costo del personale non dirigente è pari a 3,8 (immutato rispetto allo scorso anno).

Al 31 dicembre 2023, l'organico di TIM S.p.A. è così composto: 350 dirigenti, 3.418 quadri e 29.183 impiegati, per un totale di 32.951 dipendenti. Risulta pendente dinanzi il Tribunale di Ragusa una causa specifica per presunto *mobbing*, notificata nel gennaio 2022. Non vi sono cause per istigazione al

suicidio. Non sono pendenti cause per risarcimento danni da incidenti sul lavoro. È pendente l'appello proposto da un lavoratore che lamenta di aver subito un infortunio per aver contratto il Covid presso una sede aziendale, con richiesta di risarcimento danni.

Nell'anno 2023, in TIM S.p.A., sono cessati per prepensionamento 2.446 dipendenti, per effetto sia dell'applicazione dell'Art. 4 della Legge Fornero che dell'Art. 41 del Contratto di Espansione. L'età media dei cessati è di 59 anni e 5 mesi.

88. vorrei conoscere se si sono comperate opere d'arte? da chi e per quale ammontare?

Non sono stati effettuati acquisti di questo tipo.

89. vorrei conoscere in quali settori si sono ridotti maggiormente i costi, esclusi i vs stipendi che sono in costante rapido aumento.

Nel 2023, il programma di *Transformation* e di controllo dei costi, lanciato nel 2022, ha registrato significativi e durevoli risultati su tutte le linee di *Business*. In particolare, i principali *driver* di *saving* hanno riguardato: (i) la riduzione del costo del lavoro, sulla base degli strumenti normativi previsti dal governo italiano, (ii) la riduzione nei costi di *caring*, attraverso l'incremento della digitalizzazione, (iii) la riduzione dello *spending IT*, attraverso l'ottimizzazione dell'utilizzo delle licenze, (iv) la riduzione del *bad debt*, continuando le azioni di miglioramento già intraprese nel corso del 2022, e (v) l'impatto positivo sui costi di G&A e *Real Estate*, attraverso una razionalizzazione complessiva dello *spending* (in particolare su energia e consulenze).

90. vorrei conoscere. *VI SONO SOCIETA' DI FATTO CONTROLLATE (SENSI C.C) MA NON INDICATE NEL BILANCIO CONSOLIDATO?*

No.

91. vorrei conoscere. *CHI SONO I FORNITORI DI GAS DEL GRUPPO QUAL'E' IL PREZZO MEDIO.*

Il gas, ad uso industriale e civile, viene acquistato, così come l'energia, con

regolare competizione tra i vari fornitori. L'attuale fornitore del gas industriale è Edison.

92. vorrei conoscere se sono consulenti ed *a quanto ammontano le consulenze pagate a società facenti capo al dr.Bragiotti, Erede, Trevisan e Berger ?*
Nella selezione dei propri consulenti la Società rispetta apposite procedure interne basate sui principi del Codice etico e di condotta del Gruppo TIM. Per *policy* aziendale di riservatezza, l'informazione non viene fornita, a prescindere dalla sussistenza della fattispecie.

93. vorrei conoscere. *A quanto ammonta la % di quota italiana degli investimenti in ricerca e sviluppo ?*
Le attività di ricerca e sviluppo effettuate da TIM S.p.A. sono dettagliate nella Relazione sulla gestione (Sezione "Innovazione, ricerca e sviluppo"). I costi di sviluppo capitalizzati da TIM S.p.A. ammontano nel 2023 a 961 milioni di euro, a fronte di un ammontare complessivo di investimenti industriali pari a 1.663 milioni di euro (58%). L'analisi delle attività di ricerca e sviluppo effettuate dal Gruppo TIM e da TIM S.p.A. sono dettagliate nella Relazione sulla gestione (Sezione "Innovazione, ricerca e sviluppo") e nelle Note al Bilancio consolidato e separato, rispettivamente Nota 44 punto b) e Nota 40.

94. *VORREI CONOSCERE* I COSTI per le ASSEMBLEE e per cosa ?
In considerazione delle modalità di svolgimento dell'Assemblea, i costi per l'evento saranno limitati. Per *policy* aziendale di riservatezza, l'informazione sul costo sostenuto per servizi specifici (per esempio: incarico al rappresentante designato ex art. 135-*undecies* del d.lgs. n. 58/1998) non viene fornita.

95. *VORREI CONOSCERE* I COSTI per VALORI BOLLATI
Nel corso dell'esercizio 2023 TIM S.p.A. ha sostenuto costi di circa 1,2 milioni di euro per la registrazione di carta bollata e per bolli utilizzati per la vidimazione dei documenti derivanti da rapporti con lo Stato ed Enti parificati, nonché avvisi di pagamento e altri atti.

96. Vorrei conoscere la tracciabilità dei rifiuti tossici.

TIM ha un processo di monitoraggio e smaltimento dei rifiuti strutturato che coinvolge le *Operation* di Rete e di *Real Estate*.

97. QUALI auto hanno il Presidente e l'ad e quanto ci costano come dettaglio dei benefits riportati nella relazione sulla remunerazione ?

Il Presidente non è assegnatario di auto aziendale ad uso promiscuo. Per necessità di spostamento legate ad esigenze di servizio utilizza una vettura di rappresentanza.

L'Amministratore Delegato risulta assegnatario di un'autovettura ad uso promiscuo ed ha sostenuto nel 2023 una imposizione contributiva e fiscale per *Fringe Benefit*, con trattenuta a busta paga come da *Policy* Auto Dirigenti.

98. Dettaglio per utilizzatore dei costi per uso o noleggio di elicotteri ed aerei Quanti sono gli elicotteri utilizzati di che marca e con quale costo orario ed utilizzati da chi ?

Per la copertura delle esigenze 2024-2025 TIM ha svolto a fine 2023 una gara per il noleggio di elicotteri destinati esclusivamente al trasporto di personale sociale (in prevalenza tecnici trasmissivi) ed attrezzature utilizzate dalle linee tecniche territoriali per le attività di installazione e manutenzione degli impianti TLC (ponti radio o SRB) situati in zone impervie o di difficile raggiungimento (isole, rifugi in alta quota, cime di montagne, etc.) o in situazioni di urgenza/emergenza (es. alluvioni). La gara si è conclusa con l'aggiudicazione di un unico lotto a copertura nazionale. Il costo del relativo contratto è correlato all'effettivo tempo di utilizzo del servizio di elitrasporto. Nel corso del 2023 non sono inoltre stati acquistati voli aerei con vettori privati.

99. A quanto ammontano i crediti in sofferenza?

Per la completa informativa sulla composizione dei "Crediti commerciali, vari e altre attività correnti", nonché delle relative fasce di credito scaduto, si rinvia alla Nota 12 del Bilancio di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2023 (consultabile sul sito www.gruppotim.it).

100. CI SONO STATI CONTRIBUTI A SINDACATI E O SINDACALISTI SE SI A CHI A CHE TITOLO E DI QUANTO?

Non sono state effettuate erogazioni a sindacati e/o sindacalisti.

Il Codice Etico e di condotta del Gruppo TIM vieta esplicitamente erogazioni in via diretta o indiretta, contributi, vantaggi o altre utilità alle organizzazioni sindacali dei lavoratori, o a loro rappresentanti, fermo il rispetto della disciplina applicabile.

101. C'è e quanto costa l'anticipazione su cessione crediti %?

Nelle operazioni di cessione di crediti realizzate dal Gruppo TIM il costo per l'anticipazione è mediamente pari al 1% dell'importo dei crediti ceduti.

102. C'e' il preposto per il voto per delega e quanto costa? Se la risposta e' : "Il relativo costo non è specificamente enucleabile in quanto rientra in un più ampio insieme di attività correlate all'assemblea degli azionisti." Oltre ad indicare gravi mancanze nel sistema di controllo, la denuncio al collegio sindacale ai sensi dell'art.2408 cc.

Come da avviso di convocazione, la Società ha individuato quale rappresentante designato ai sensi dell'articolo 135-*undecies* del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 lo Studio Legale Trevisan & Associati di Milano. Per *policy* aziendale di riservatezza, l'informazione sul costo del servizio non viene fornita.

103. A quanto ammontano gli investimenti in titoli pubblici?

Interpretiamo che per "titoli pubblici" si considerino i Titoli di Stato. Come riportato nella Nota 10 del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023, a fine anno il Gruppo contava 1.007 milioni di euro di Titoli di Stato detenuti da Telecom Italia Finance S.A.. Gli acquisti dei suddetti Titoli di Stato, che ai sensi della Comunicazione Consob n. DEM/11070007 del 5 agosto 2011, rappresentano impieghi in "Titoli del debito sovrano", sono stati effettuati nel rispetto delle Linee guida per la "Gestione e controllo dei rischi finanziari" di cui il Gruppo TIM si è dotato.

104. Quanto e' l'indebitamento INPS e con l'AGENZIA DELLE ENTRATE?

Il valore dei Debiti previdenziali esposto nel Bilancio separato di TIM S.p.A. al 31

dicembre 2023 ammonta 853 milioni, principalmente relativi alla posizione debitoria verso l'INPS a fronte dell'applicazione dell'art. 4 della legge 28 giugno 2012 n. 92 e dell'ex-art. 41, comma 5bis, D.Lgs. n. 148/2015, come da accordi siglati nel corso dell'esercizio con le OO.SS. da TIM S.p.A..

Il valore dei Debiti tributari esposto nel Bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2023 ammonta a 71 milioni, principalmente collegato a ritenute d'acconto.

Si rimanda per maggiori dettagli alla Nota 21 Passività non correnti e alla Nota 22 Passività correnti del Bilancio Separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2023 (consultabile all'indirizzo www.gruppotim.it)

105. Se si fa il consolidato fiscale e a quanto ammonta e per quali aliquote?

TIM ha adottato il consolidato fiscale nazionale anche per l'anno 2023 e vi aderiscono 12 società controllate. Al riguardo si stima che per il 2023 vengano trasferiti al consolidato fiscale imponibili positivi per 586 milioni di euro e imponibili negativi per 2.303 milioni di euro, con integrale compensazione degli imponibili positivi con gli imponibili negativi e con un corrispondente risparmio di IRES di 141 milioni di euro (aliquota 24%).

106. Quanto e' il margine di contribuzione dello scorso esercizio?

L'informazione relativa al margine di contribuzione non viene resa pubblica dalla Società. Lo IAS 1, infatti, prevede la possibilità di evidenziare nel conto economico separato i costi per natura oppure per destinazione. Il Gruppo TIM ha previsto uno schema di Prospetto di conto economico separato con la classificazione dei costi per natura, come precisato nella Nota 1 - Forma, Contenuto e Altre Informazioni di Carattere Generale del bilancio consolidato del Gruppo TIM 2023. Tale forma di esposizione, infatti, è ritenuta più idonea a rappresentare lo specifico business del Gruppo, risulta conforme alle modalità di reporting interno ed è in linea con la prassi del settore industriale di riferimento.

107. in relazione agli uffici amministrativi interni della società (che dovrebbero essere quelli che forniscono la documentazione ed il supporto tanto agli organi di amministrazione e controllo della società (in primis Collegio Sindacale o OdC

231/2001) quanto alla società di revisione ed eventualmente a Consob e/o altre Authorities, vorrei sapere:

- in quali settori / sezioni sia strutturato (ad esempio, per ufficio fatture attive: clienti corporate / clienti privati, per ufficio fatture passive: fornitori utenze gas luce telefono / fornitori automezzi / fornitori immobili / fornitori professionisti, ufficio contabilità analitica / controlling, ecc, ufficio controlli interni, ufficio del personale, ufficio incassi e/o pagamenti, ufficio antiriciclaggio, ufficio affari societari, ufficio relazioni con investitori istituzionali, ufficio relazioni con piccoli azionisti, ecc.)
- quanto personale è normalmente impiegato in ogni settore / sezione;
- quale sia la tempistica normale per le registrazioni contabili
- come siano strutturati (c'è un capoufficio / un team leader / un referente per ogni singolo settore / singola sezione?);
- è a chi riportano i singoli settori / le singole sezioni (al CEO, al CFO, al Presidente, ecc.?).

ed in altre parole … possiamo stare tranquilli:

- che le registrazioni contabili avvengano tempestivamente e nel modo corretto?
- che vengano tempestivamente pagate le fatture giuste e che vengano monitorati gli incassi delle fatture che emettiamo?
- che siamo in grado di supportare adeguatamente la società di revisione per i controlli di Legge?

Il supporto agli organi di amministrazione e controllo, alla società di revisione e alle *Authorities* è fornito dalle competenti Funzioni aziendali, in coerenza con i mandati e le responsabilità affidate. L'organizzazione di TIM è completa, dotata di tutte le Funzioni aziendali necessarie alla natura e dimensione della Società, nonché alla complessità del suo business.

La dimensione delle Direzioni aziendali è coerente con i mandati, i processi e le attività gestite, si differenzia in funzione della complessità dei processi e viene periodicamente monitorata.

Le registrazioni contabili vengono effettuate tempestivamente, entro i termini previsti dalla normativa civilistica e fiscale.

Esiste una struttura organizzativa aziendale che rappresenta l'articolazione dei processi e delle responsabilità. L'assetto organizzativo è rappresentato nell'organigramma TIM, costantemente aggiornato in relazione alle evoluzioni organizzative. Il macro-assetto aziendale viene inoltre pubblicato sul sito web istituzionale.

La Società ha dato pieno e completo supporto al Revisore incaricato al fine di metterlo in condizioni di svolgere le sue attività. Per ulteriori dettagli si rimanda a quanto pubblicato, unitamente al Bilancio 2023, nell'*opinion* rilasciata dal Revisore incaricato ai fini del Bilancio Consolidato e del Bilancio della Capogruppo.

108. in caso di pagamenti erronei, ad esempio per duplicazione dei pagamenti, come viene gestita la procedura di recupero?

In caso di pagamenti erronei, ad esempio per duplicazione degli stessi, qualora il pagamento sia avvenuta in area SEPA si effettua procedura di *recall* per errore attraverso la banca disponente; in caso di pagamenti di altro tipo si richiede alla banca di effettuare una richiesta di rimborso alla banca del beneficiario. Qualora tali procedure non vadano a buon fine, si procede a contattare direttamente il beneficiario e, in assenza di restituzione da parte dello stesso, ove vi sia una posizione debitoria verso la controparte, si effettua una compensazione per recuperare gli importi già corrisposti.

Occorre peraltro precisare che la Società monitora costantemente i flussi di pagamento in uscita ed effettua una serie di controlli volti a evitare disposizioni di pagamento erronee.

109. in caso di mancati incassi, come viene gestita la procedura di recupero crediti?

Negli ultimi anni, TIM ha lanciato un programma di ottimizzazione dei processi, volto a efficientare la gestione *end to end* del credito, intervenendo sull'intero processo che coinvolge il cliente. In particolare, si fa riferimento alla fase di accettazione, gestione e recupero del credito al fine di supportare lo sviluppo delle offerte commerciali.

Nell'ambito della gestione del credito commerciale, il *management* del Gruppo TIM ha definito i propri modelli di *business* in base alla specificità della natura del credito, del tipo di controparte, della dilazione d'incasso; ciò, al fine di ottimizzare

la gestione del capitale circolante attraverso il continuo monitoraggio delle *performance* d'incasso dalla clientela, l'indirizzo delle *credit collection policies*, la gestione di programmi di smobilizzo crediti, l'attivazione di cessioni del credito (*factoring*) coerenti con le esigenze di programmazione finanziaria (si rinvia alla Nota 2 del Bilancio di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2023, consultabile sul sito www.gruppotim.it).

In particolare, le *credit collection policies* sono definite attraverso modelli e procedure coerenti con quanto previsto dalle condizioni contrattuali e dalle normative vigenti.

110. Quanto si e' speso per attivita' di lobby? per cosa? Quando?

La Società non ha sostenuto spese per attività di *lobby* in quanto le stesse sono svolte interamente dalla funzione aziendale competente. L'unico supporto esterno è legato al monitoraggio legislativo che ha un costo di circa 60.000 euro annui, corrispettivo coerente con le prassi di mercato.

BARZAGHI PIERANGELO

1. Gentile Presidente. Grande delusione per una assemblea che poteva anzi si doveva convocare in presenza visto l''''importanza degli argomenti all''''odg. Ancora una volta i piccoli Azionisti sono delusi da una scelta dettata da ragioni di opportunità per il cda, e non da senso di responsabilità di stimolare la partecipazione ad un evento storico che ne disegnerà (almeno lo spero) il futuro? Fino a quando dovremmo ancora assistere a queste autentiche prese in giro nei nostri confronti? Quali le ragioni?

La Società ha ritenuto di avvalersi di una modalità di tenuta dell'Assemblea consentita dalla disciplina applicabile, che negli ultimi anni – anche nel rispetto degli orientamenti formulati dalla Consob – ha garantito la regolare tenuta dell'evento, mettendo tutti i soci in condizione di conoscere in anticipo le eventuali mozioni presentate e di esercitare i propri diritti. La scelta adottata non pregiudica in alcun modo la possibilità che in futuro si opti per soluzioni differenti.

2. Gentile ad/presidente. Partecipo da oltre 20 anni ai lavori assembleari. Finalmente si è arrivati in ritardo di almeno 10 anni, proporre una scelta coraggiosa con la separazione della rete. Condivido e vorrei invitarvi a consultare i verbali di quegli anni, dove potrete trovare che trattasi di una proposta fatta da un piccolo azionista quale è il sottoscritto. Non può che fare piacere vedere all'odg questo passaggio ormai obbligato. Come si è potuto accumulare tale ritardo? A chi le colpe ?

   Nell'arco di 10 anni il mercato si è evoluto in maniera drastica: dimensione, *mix* fisso-mobile, *mix* di offerta, numerosità e comportamento dei concorrenti, livello dei prezzi, impatto della regolamentazione, costi operativi, necessità di investimenti, diversità di tecnologie dominanti. Non vi sono né colpe, né ritardi, solo coerenza fra strategia ed evoluzione del contesto.

3. L''''invio di domande all''''assemblea mettono in evidenza la presenza di un programma come quello in uso, obsoleto e poco utilizzato. Il programma risale ormai ad almeno 5 anni fa se non oltre, quando si era in piena pandemia. Non pensa il cda visto la non disponibilità ad un confronto in presenza, di dotarsi per gli azionisti, di uno strumento più moderno e meno complesso? Desidererei una risposta.

   Il sito sarà prossimamente oggetto di *restyling*.

4. Il bilancio 2023 riflette una tendenza positiva di TIM con un focus in crescita dei ricavi e dell''''efficienza operativa. A mio parere ancora insufficienti almeno in Italia a garantire un andamento equilibrato e costante nel tempo. Seppure in presenza di una perdita inferiore al 50% sull''''anno 2022 a mio parere mitigata dai dati di TIM Brasile, che rispetto all''''Italia sono in costante crescita a doppia cifra. Quali le iniziative che il cda intende adottare per un recupero del mercato in Italia?

   Il Piano Industriale Domestico per il triennio 2024-2026 è caratterizzato da una sostanziale continuità, mantenendo l'attenzione sulla diligenza finanziaria e sulla sostenibilità industriale, ponendosi obiettivi come:

   - ritorno alla crescita grazie alla stabilizzazione del *core business* e alle relative opportunità di sviluppo;

- mantenimento di una struttura finanziaria solida che permetta di supportare lo sviluppo del *business* in modo continuativo e sostenibile;
- massimizzazione della stabilità e credibilità nei confronti dei clienti tramite qualità, e degli altri *stakeholder* tramite continuità di esecuzione e raggiungimento dei risultati;
- un ruolo centrale nel processo di transizione digitale del Paese Italia;

Per raggiungere tali obiettivi, la vendita della Rete consentirà al Gruppo di avere minori vincoli finanziari, e quindi di focalizzare la propria attenzione sulle componenti industriali del Piano

- recupero della *leadership* della rete mobile
- accelerazione sui servizi ICT
- digitalizzazione delle *operations* per una maggiore efficienza (anche grazie alle nuove disruption, come l'*AI* generativa)
- internalizzazione di attività per ridurre i costi esterni
- innovazione di offerta e sfruttamento dei dati per la costruzione di una "nuova TIM" distintiva, innovativa e data *driven*.

5. I ricavi di TIM Brasile sono un valore costante e consolidato. TIM Brasile è la nuova gallina dalle uova d''''oro che ci fa onore almeno in quel paese, alla pari di TIM Italia di molti anni fa. Quali le strategie che il cda intenderebbe adottare nel prossimo triennio? Cosa risponde il cda a quanti ne chiedono la vendita degli Asset compresa una parte della politica? Come intende il cda muoversi rispetto a voci di una illustre finanza ed alle sirene della politica che ne chiedono la svendita?

   La cessione di TIM Brasil non è attualmente nei piani dell'azienda. L'efficace *turnaround* degli anni passati e l'acquisto di una parte degli *asset* di Oi hanno creato un operatore *leader* nel paese che continuerà a fare leva negli anni futuri su questa rinnovata base per la crescita.

6. Accordi di Partenership con FIGC. Premesso che ho apprezzato il definitivo abbandono della sponsorizzazione al Festival di Sanremo. Apprezzo invece la sponsorizzazione alla FIGC per il campionato di calcio non da tifoso, ma da azionista. Propongo di aprire anche ai campionati minori, con un allargamento ai campionati Paralimpici Sperimentali, in rappresentanza di squadre nazionali e

regionali aperti al calcio per disabili. promossi dalla FIGC e squadre nazionali. Concorda il CDA sulla proposta?

TIM, anche attraverso le sponsorizzazioni sportive, da sempre si fa portavoce a livello nazionale dei valori dell'inclusione e della condivisione. La *partnership* con FIGC comprende le Nazionali femminile e giovanile. Inoltre, FIGC ha una sezione dedicata al calcio paralimpico nelle cui attività coinvolge TIM.

7. Accordi TIM DAZN con la FIGC. A quanto ammontano i costi ed i ricavi di TIM riferiti a questo accordo della durata di 5 anni, sottoscritto lo scorso mese di dicembre, che solo alcuni anni fa ha generato all''''azienda dei contenziosi di ordine penale, riconducibili a risultati non raggiunti? La concessione di questi diritti televisivi, risultano coperti nel triennio nel rapporto costi benefici? Quali le penali legati al non raggiungimento degli obbiettivi di mercato? La recessione è onerosa?

   Il nuovo accordo con DAZN sancisce un netto cambio di prospettiva per TIM con riferimento al *business* del Calcio. È un contratto di durata superiore al precedente, senza esclusiva, a prevalenza variabile e molto più flessibile del precedente, che riduce l'impegno economico dell'azienda nei confronti di DAZN. Non sono presenti nel contratto penali legate al mancato raggiungimento degli obiettivi di mercato. Il recesso per TIM è possibile a fronte di determinate fattispecie normate nel contratto e senza penali aggiuntive. Il contratto, peraltro, si inserisce pienamente nel percorso di trasformazione dei servizi di TIM in un modello di *Customer Platform* che vedrà anche un ampliamento progressivo del numero di *partnership* di TIM. Coerentemente con il Piano industriale 2024-2026 della Società, i benefici derivanti dal contratto DAZN sono superiori ai costi.

8. In qualità di Dipendente Azionista di vecchia data, mi sentivo di inoltrare la seguente proposta, supportata a motivi di fedeltà aziendale. Proponevo l'assegnazione di azioni di proprietà Aziendale, a quegli azionisti dipendenti che negli anni ne hanno mantenuto in azienda o presso banche la custodia. Questo in ragione di un titolo acquistato con i fondi TFR e su proposta aziendale, che considerato il deprezzamento subito, potranno recuperare solo in parte il valore dell'investimento fatto.

   La Società prende atto della proposta formulata dall'azionista.

9. Quanto costano i prestiti obbligazionari a 3,5,10 anni emessi dalla Società? Con quali oneri intende onorare il cda questi impegni? Quanti e quali sono i contenziosi aperti con i tribunali amministrativi? Quali e quanti quelli con il tribunale del lavoro? Dove trovano collocazione e in che misura sui conti 2023 del bilancio? Quando si potranno incassare il milione di euro del contenzioso vinto nei confronti dello stato per canoni? Su quale voce del bilancio 2024 collocati? e dove l'utilizzo?

   In merito al costo dei prestiti obbligazionari si rimanda a quanto dettagliato nella Nota 16 del Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2023 (consultabile all'indirizzo www.gruppotim.it).

   I contenziosi amministrativi attualmente pendenti (dinanzi a TAR e Consiglio di Stato) sono 319.

   Al 31 dicembre 2023 le cause di Lavoro aperte sono 718, di cui 420 in Tribunale del Lavoro, 199 in Corte d'Appello e 99 in Cassazione.

10. Lo scorso anno a fronte di una mia proposta di assegnazione ad enti del Terzo Settore nel caso di dismissioni di centrali di piccole medie dimensioni e di proprietà aziendale. Vi era sta un formale impegno del cda per una eventuale concessione in vendita o comodato d'uso, agli enti di Terzo Settore in ambito locale. Nel ribadire la proposta, anche per il prossimo cda. Desideravo sapere se è stata fatta qualche iniziativa nel corso dell''''anno 2023? Ritiene una proposta condivisibile in futuro?

    Ove possibile cerchiamo di assegnare spazi per iniziative sociali a enti di terzo settore; ogni anno realizziamo anche molte donazioni di beni (mobilio, attrezzature, ecc.) a enti che operano nel terzo settore.

11. Quante sono state le centrali di proprietà a livello di struttura fisica, oggetto di dismissione per migrazione su altri apparati nell'anno 2023? Quante se previste per il corrente anno? Esistono delle procedure legate alla vendita eventuale di questi spazi ai fini di possibili riqualificazione ad uso sociale?

    Il piano di *decommissioning* delle centrali di TLC comincerà a produrre primi impatti significativi in termini di dismissioni delle stesse dal partire del 2024/2025;

in particolare le centrali di proprietà impattate in questa fase di avvio saranno circa 30.

12. Nell'anno 2023 sono stati attivati i contratti di solidarietà, riattivati i giorni scorsi a seguito accordi sindacali. Quanti i lavoratori interessati? Quanti i lavoratori categoria quadro con livello medio alto? Quanti i Contratti di Espansione attivati? Quanti i benefici per l'azienda, per l'attivazione di questi contratti? Quanti sono i lavoratori in esubero nel prossimo triennio, interessati dalle forme di ammortizzatori sociali, per questa ennesima riduzione di forze lavoro?

    Nel corso del 2023 è proseguito il programma di riduzione oraria definito nell'ambito dell'Accordo agosto 2022 con applicazione del Contratto di Espansione. Nel 2023 la riduzione oraria ha riguardato una media di 24.360 dipendenti con 3 percentuali differenziate. Di questi circa 3.200 sono quadri. L'impatto sul Costo del Lavoro della riduzione oraria è stato di circa 190 milioni di euro.

    Il 29 marzo 2024 è stato siglato un Accordo per la riduzione oraria attraverso Contratto di Solidarietà fino a giugno 2025. L'Accordo non ha previsto manovre di prepensionamento.

13. Quanti sono oggi numericamente i negozi TIM ancora attivi in Italia e dove sono dislocati? Sono ancora presenti negozi TIM gestiti con personale dipendente? La politica dei negozi TIM attuata dall'azienda nell'ultimo decennio, ha portato a mio parere ad un graduale abbandono delle presenze nei centri urbani. Parallelamente si è registrata una grande incremento di disparati servizi on line call center che non identificano la provenienza. Come si intende operare a difesa dell''immagine TIM?

    I negozi con marchio TIM sono dislocati sul tutto il territorio nazionale e sono ad oggi 4.600 circa. Di questi i negozi TIM *monobrand* sono 690 di cui 205 sono di proprietà di TIM Retail, società interamente controllata da TIM S.p.A. I canali di vendita alternativi ai punti di vendita, in particolare il mondo digitale, operano nel rispetto delle regole di *compliance* e di *privacy* e sono monitorati e controllati costantemente a difesa dell'immagine di TIM.

14. Gentile AD Pietro Labriola. Sono convinto che grazie alle sue capacità manageriali, mi auguro possa ancora traghettare questa TIM fuori dalle secche in cui si trova, a causa di una politica fatta solo di interessi di bottega, continui rinvii, e di colpi bassi che non fanno onore a lei ed alla società che rappresenta, a cui ha dedicato oltre 20 anni della sua esperienza. Ha parlato di un possibile dividendo straordinario dalla vendita della rete. Questa sua proposta potrebbe essere confermata?

    L'eventuale distribuzione di un dividendo straordinario – previa ricostituzione delle riserve – potrebbe realizzarsi nel caso in cui si verificasse una o più delle opzionalità rappresentate: (i) dagli *earn out* previsti dagli accordi per la cessione di NetCo, (ii) dalla cessione di TI Sparkle, (iii) dalla dismissione della partecipazione residua detenuta in INWIT e, infine, (iv) dall'ottenimento del risarcimento del danno riconosciuto a TIM nell'ambito del contenzioso relativo al Canone di Concessione per l'anno 1998. Evidentemente, le decisioni saranno assunte dal nuovo CdA e dall'Assemblea.

15. Dichiarazione di Voto sul Bilancio al 31.12.2023 Relativamente al bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2023 di cui ho preso sommaria visione. Esprimo il mio voto favorevole motivando tale decisione come segue: Considerata la situazione economica generale non favorevole, la presenza di una forte concorrenza dentro il mercato delle TLC. Considerato la situazione della nostra azienda interessata da pressioni economiche strumentali interne ed esterne. I risultati sono più che soddisfacenti.

    La Società non commenta le dichiarazioni di voto espresse dai propri azionisti.

16. Sono a chiedere le motivazioni che hanno spinto il consiglio, a non accettare la candidatura di un rappresentante dei Piccoli Azionisti, all'interno della lista di maggioranza, nonostante la disponibilità più volte dichiarata dal rappresentante di Asati. Dichiarare la chiusura alla componente più rappresentativa dei dipendenti azionisti e piccoli azionisti, non fa certo onore ad un consiglio che si dichiara attento ed aperto alla democrazia

    Per il processo seguito dal Consiglio di Amministrazione uscente per la definizione della lista dei candidati per la nomina del nuovo organo amministrativo, come

pure per la descrizione dei criteri quali-quantitativi di selezione appositamente individuati, si rinvia all' apposita relazione illustrativa – redatta in ottemperanza al Richiamo di attenzione Consob del n. 1/22 del 21 gennaio 2022 – contenuta nel fascicolo dal titolo "Lista n. 1 – Lista di candidati alla carica di amministratori presentata dal CdA uscente" disponibile dal 13 marzo scorso sul sito internet della Società al *link*: Gruppo TIM | Assemblea degli azionisti di Telecom Italia – 23 aprile 2024

17. Come giudica e come valuta il CDA uscente la presenza di quattro liste per il rinnovo del cda, in un momento in cui era necessaria dare garanzie al mercato ed agli azionisti, di un messaggio di raggiunta unità interna? Come pensa il CDA che verrà eletto di individuare percorsi unitari se le liste che vengono presentate sono di fatto contrapposte per obbiettivi e per Piano Industriale tra loro? Desidererei avere un parere grazie.
    Non è compito della Società commentare le scelte dei propri azionisti, né tantomeno esprimere pareri in merito alle decisioni che gli amministratori che saranno nominati dall'Assemblea riterranno di assumere.

18. Considero la lista di ASATI un atto di fedeltà e di coraggio da parte dei candidati. ai quali mi legano vincoli di amicizia, fiducia, e di stima. In particolare del presidente Lombardi, uno dei primi sostenitori di Democrazia Partecipata di Prodiana memoria. Vista la volontà di Asati di condividere il P.I. presentato da A.D. spiace come piccola azionista, vedere persa un''''occasione, che se condivisa poteva essere l'inizio di un nuovo percorso in TIM più moderno ed accattivante per il mercato.
    La Società non commenta le dichiarazioni dei propri azionisti.

19. Indipendente dagli esiti delle votazioni, Auguro e ringrazio il Dr.Rossi per il lavoro svolto in TIM. Auguro i più Sentiti Auguri per i suoi prossimi incarichi. A Pietro Labriola, persona che stimo e di cui condivido il Piano Industriale presentato. Auguro di poter continuare sul cammino difficile e coraggioso, con la stessa passione competenza determinazione, con la quale ha raggiunto in TIM Brasile,

ambiziosi traguardi di mercato e di immagine. Buon lavoro infine al nuovo Consiglio eletto.

La Società prende atto delle dichiarazioni dell'azionista.

BERTOCCHI Maurizio

1. Per tutte le liste che si presentano, quale atteggiamento intendono avere con i 2 attuali principali azionisti Vivendi e CDP visto che il cda uscente si è scontrato frontalmente con Vivendi? Ritengo che tali scontri abbiano prodotto un danno a tutti gli azionisti e ciò andrebbe evitato in futuro.

   Non è compito della Società rispondere a domande rivolte ai suoi azionisti.

BORDIGNON Romanina

1. se il CdA ed il Collegio Sindacale uscenti ritengano di essere stati adeguatamente informati dall'ufficio legale interno e dai legali esterni circa il contenzioso che ha portato all'emissione dell'Ordinanza Interlocutoria della Suprema Corte di Cassazione n. 5591/2004 (qui allegata) e se e quali consegne intendano lasciare al CdA ed al Collegio Sindacale che subentreranno successivamente a questa assemblea. Premesso che chiedo al CdA uscente ed agli uffici interni di Telecom di inoltrare questa mail a tutti i candidati al CdA ed al Collegio Sindacale, chiedo a tutti tali candidati (meglio se singolarmente) se intendano attivarsi per esaminare l'intero fascicolo dei tre contenziosi che vengono citati in tale Ordinanza Interlocutoria

   Gli organi di amministrazione e controllo della Società ricevono informativa sui contenziosi che la riguardano nel rispetto della normativa vigente e delle procedure interne. Non è compito della Società rispondere per conto dei candidati alle cariche di componenti degli organi sociali.

2. atteso che dal contenuto dell'Ordinanza Interlocutoria sopra indicata emerge l'utilità che la sottoscritta venga a conoscenza dei nominativi ed i riferimenti (indirizzo, telefono, mail ecc) di tutti gli altri (ex) azionisti di risparmio di Telecom Italia Media, chiedo al CdA ed al Collegio Sindacale uscenti di voler pubblicare (per quanto possibile) o inviare a me personalmente i nominativi ed i riferimenti degli

altri (ex) azionisti di risparmio Telecom Italia Media distinguendo tra quelli che hanno subito il concambio delle azioni acquisite dalla vendita delle azioni recedute dai precedenti titolari e quelli che hanno subito il concambio delle azioni non acquisite in occasione della vendita del diritto di recesso. Per quanto riguarda i candidati al CdA ed al Collegio Sindacale, chiedo al CdA uscente ed agli uffici interni di Telecom di inoltrare questa richiesta a tutti tali candidati. Successivamente alla loro nomina sarà mia cura contattare gli organi sociali per operare la medesima richiesta.

Senza entrare nel merito delle richieste formulate dall'azionista, la cui legittimità la Società si riserva di verificare, le domande pre-assembleari non costituiscono lo strumento individuato dall'ordinamento per ottenere informazioni (anche di natura personale) quali quelle richieste.

BORSALINO Moreno Pierluigi

1. In caso di mancata vendita della rete a KKR l'AD ha dichiarato che Tim dovrebbe pagare penali milionarie. A quanto esattamente ammontano le penali da pagare?

   Il *Transaction Agreement* sottoscritto il 6 novembre 2023 per la cessione di NetCo non prevede l'applicazione di penali qualora l'operazione non si perfezioni. Resta fermo il regime ordinario di responsabilità contrattuale come regolato dal codice civile.

2. Perché per i membri del CDA non si è scelto di dedicarne uno ad un rappresentante sindacale per garantire quella partecipazione attiva dei lavoratori tanto diffusa nel resto d'Europa ed in un certo senso anche suggerita dalla Costituzione Italiana?

   Per il processo seguito dal Consiglio di Amministrazione uscente per la definizione della lista dei candidati per la nomina del nuovo organo amministrativo, come pure per la descrizione dei criteri quali-quantitativi di selezione appositamente individuati, si rinvia all' apposita relazione illustrativa – redatta in ottemperanza al Richiamo di attenzione Consob del n. 1/22 del 21 gennaio 2022 – contenuta nel fascicolo dal titolo "Lista n. 1 – Lista di candidati alla carica di amministratori presentata dal CdA uscente" disponibile dal 13 marzo scorso sul sito internet della

Società al *link*: Gruppo TIM | Assemblea degli azionisti di Telecom Italia – 23 aprile 2024

3. In diversi contesti ricorre spesso il tema che Tim brucia cassa. A quanto ammontano esattamente le perdite giornaliere (oppure mensili) di Tim? A quale delle due parti sono imputabili? A Netco o ServiceCo ?
   I volumi degli investimenti e l'entità del debito finanziario sono elementi che incidono significativamente nella generazione di cassa di TIM. L'operazione di cessione di NetCo mira a deconsolidare una quota importante di investimenti per lo sviluppo della rete fissa e al contempo ad una riduzione drastica del livello di indebitamento di TIM.

4. Nell'incontro sindacale del 28 Marzo sono stati dichiarati 3560 esuberi. In quali strutture sono stati individuati?
   Tutte le strutture di TIM S.p.A., in ottica solidaristica, sono state interessate dalla riduzione oraria, salvo alcuni ambiti/ruoli con particolari necessità di presidio (H24, autisti, *site specialist*, presidio *Security*, *Competence Development Areas*, presidi clienti *Enterprise*).

5. A fronte della dichiarazione di 3560 esuberi quali incentivi l'azienda intende usare quest'anno o nei prossimi anni per accompagnare verso l'uscita tali esuberi o anche solo una parte di essi?
   Nell'accordo sindacale siglato il 29 marzo 2024 non sono previsti strumenti di incentivo all'uscita. Le eccedenze produttive sono gestite attraverso una riduzione dell'orario di lavoro con percentuali diverse a seconda degli ambiti organizzativi.
   In ogni caso, come esplicitato nell'accordo, TIM S.p.A. si riserva la possibilità di formulare proposte di incentivazione all'uscita commisurate alle situazioni previdenziali, reddituali, lavorative dei singoli dipendenti.

6. Con il contratto di solidarietà si sono chiesti pesanti sacrifici ai dipendenti per ridurre le perdite. Quali sacrifici sono stati chiesti ai dirigenti ed al CdA ?
   L'Accordo sindacale del 29 marzo 2024 è riferito a quadri ed impiegati (il Contratto di Solidarietà non è applicabile al personale dirigente). Altri strumenti di *rightsizing*

utilizzati fino al 2023, come noto, hanno invece riguardato tutto il personale aziendale.

7. Nell'incontro sindacale del 28 Marzo e precedenti l'azienda ha espresso il desiderio di risparmiare 100 milioni. Qual è la motivazione dietro la scelta di questa cifra?
Le negoziazioni relative all'Accordo del 29 marzo 2024, per parte aziendale, sono state impostate in completa coerenza con le dinamiche di sostenibilità del Costo del Lavoro rispetto ai fabbisogni delle funzioni e con i più generali obiettivi aziendali riflessi anche nel Piano Strategico recentemente ufficializzato.

8. Il contratto di solidarietà a quali risparmi effettivi si prevede possa portare?
L'impatto sul Costo del Lavoro sul perimetro TIM S.p.A. *as is*, nel periodo di applicazione del Contratto di Solidarietà (aprile '24 – giugno '25), è stimato in circa 210 milioni di euro.

9. Negli incontri sindacali l'azienda aveva prospettato come alternative alla solidarietà il taglio di alcune voci del welfare. A quali risparmi avrebbe portato il taglio dei centri estivi? A quali risparmi avrebbe portato il taglio del check-up?
Tutte le iniziative legate al *Welfare* aziendale rappresentano una voce importante del Costo del Lavoro e uno sforzo economico significativo (oltre 50 milioni di euro all'anno) che l'azienda pone in essere per garantire ai suoi dipendenti un supporto alle necessità personali e familiari nonché al raggiungimento di un soddisfacente *work-life balance*. Allo stato attuale non sono previste revisioni rispetto al piano di *Welfare*.

10. Si vuole utilizzare parte della riserva legale a copertura della perdita di esercizio. Perché non viene utilizzata anche la soluzione di un aumento di capitale per coprire completamente le perdite di esercizio correnti e quelle future previste?
Il Piano Industriale 2024-2026 del Gruppo TIM, approvato dal Consiglio di Amministrazione non ipotizza aumenti di capitale nell'orizzonte considerato, tenuto conto peraltro che la Società non assorbirà cassa a partire dell'esercizio 2025.

DI DOMENICO Gennaro

1. In relazione all''operazione societaria che è stata messa in campo dalla Capo Gruppo Tim dove si posiziona la società Telecontact Center Spa con unico azionista Tim che opera nel perimetro Tim Spa da 2001 ed in che scenari, dato che la stessa non è presente in nessuna delle slide dell''operazione finanziaria della capogruppo. Rilevando una platea di 1650 lavoratori e lavoratrici di età media alta, con livelli inquadramentali fermi al 4° liv da 15 anni, per la maggior parte ancora a 4 ore Grazie

   La Società Telecontact Center S.p.A. non è coinvolta nell'operazione di cessione di NetCo in quanto rientra nel perimetro *Consumer*, che rimane fra le attività *core* di TIM.

FABERSOL S.r.l.

1. Lo scopo principale di KKR è quello di valorizzare la rete italiana, attuando auspicabilmente i necessari investimenti. Le previsioni del fondo sono per una valorizzazione molto ambiziosa in poco tempo. La separazione della rete da parte di Telecom mantenendone il controllo e la sua quotazione con reperimento di nuovi capitali, perché non è stata considerata come strategia, alla vigilia di nuovi canoni d''accesso?

   La società ha dato ampia e dettagliata informativa sui razionali dell'operazione e sulle motivazioni a base delle scelte effettuate; informativa che si richiama anche in questa sede.

2. Quali sono considerati i settori ad alta profittabilità, dato che la ricerca di start up, come dichiarato, sottintende la mancanza attuale di qualsiasi nuova componente aggiuntiva che possa davvero incidere nel mercato altamente competitivo?

   Non è chiaro a quali settori dell'economia si riferisce la domanda, tuttavia TIM continua a impegnarsi nella diversificazione delle sue fonti di ricavo e nell'innovazione. In particolare, la Società sta cercando nuovi approcci, per esempio, discutendo della possibilità di agire verso alcune *startup*, non effettuando apporti di capitale ma mettendo a loro disposizione servizi o altre utilità (*e.g.* connettività, potenza di calcolo, ecc.) e il suo approccio al mercato

(clienti, rete distributiva, ecc.). Un altro filone è lo sviluppo della *Customer Platform* a supporto della diversificazione dell'offerta ai clienti.

3. Telecom, data la concentrazione degli operatori in corso, vede sempre il mercato italiano e brasiliano come unici business rimasti o pensa di proporre altre novità per non seguire la stessa parabola Tiscali & c?
   Il Piano attuale non prevede espansioni in nuovi mercati internazionali. Come per eventuali fusioni domestiche, qualora sul mercato si presentassero opportunità in tal senso verranno valutate e colte nel caso in cui siano in grado di portare un chiaro valore aggiunto per il Gruppo ed i suoi azionisti.

4. Il debito di Telecom è un problema ormai ultraventennale non risolto. La società è stata depredata da varie parti senza mai avere una chiara strategia industriale e i competitors int.li nel frattempo hanno monopolizzato servizi e contenuti. Il socio di maggioranza relativa Vivendi afferma che la rete è fondamentale nella strategia industriale e viste le marginalità presenti e future questa affermazione è condivisibile. E'' stato chiesto a Vivendi quale piano è da seguire per risolvere il debito?
   Le interlocuzioni con i principali azionisti, inclusa Vivendi, si svolgono regolarmente, nel rispetto della normativa applicabile e della *Engagement Policy* della Società.

5. Un aumento di capitale in caso di abbandono della vendita della rete, di quanto è ritenuto necessario? Si ritengono le obbligazioni convertibili uno strumento attualmente idoneo?
   Fermo restando che gli accordi sottoscritti per la cessione di NetCo sono vincolanti, la Società non ha previsto di effettuare aumenti di capitale. Le obbligazioni convertibili sono uno strumento utilizzato nel passato, che non è stato più considerato idoneo negli ultimi anni.

6. Con l''utilizzo prossimo dell''AI anche il personale nei servizi sarà ridotto di numero. Rispetto ai competitors Tim ha già nel piano dei prossimi anni un numero

sovrabbondante di dipendenti. Questo non rende già perdente il business rispetto al gruppo Fastweb-Vodafone o Iliad?

TIM continuerà a mantenere per il futuro la massima attenzione nella gestione dei propri costi e cercherà di sfruttare razionalmente le opportunità offerte dall'evoluzione dell'Intelligenza Artificiale. Il *business* di TIM post cessione di NetCo non è direttamente comparabile a quello dei *competitor* menzionati dall'azionista.

7. La parte consumer degli operatori telefonici non è mai stata profittevole da 25 anni. Tiscali, Iliad, Vod...non hanno mai avuto marginalità, nella lotta ai clienti. Non è un bel biglietto da visita per una Telecom focalizzata sulla vendita dei servizi ai privati. Consideriamo altresì il numero dei dipendenti, straordinariamente in sovrannumero rispetto alla concorrenza, avendo ora l''AI, che rendono altamente oneroso tutto il business. Non è il caso di fare davvero un drastico cambio industriale?

   Si rinvia alla risposta alla domanda precedente.

8. Sfruttare il momento degli M&A per valorizzare in vendita il Brasile. Fatto adesso può avere davvero un senso. Con l''andare del tempo non pensate che anche il Brasile subirà una svalutazione, considerando la concorrenza, gli investimenti da fare, la crisi e l''instabilità del paese sudamericano?

   Il Piano industriale 2024-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione non prevede la cessione di TIM Brasil. L'efficace *turnaround* degli anni scorsi e l'acquisto di una parte degli *asset* di Oi hanno creato un operatore *leader* nel paese in cui opera che continuerà a fare leva negli anni futuri su questa rinnovata base per la crescita.

9. Sostituire il cda favorevole a sfruttare il momento degli M&A per valorizzare in vendita il Brasile; fatto adesso può avere davvero un senso. Con l''andare del tempo non pensate che anche il Brasile subirà una svalutazione, considerando la concorrenza, gli investimenti da fare, la crisi e l''instabilità del paese sudamericano? Il Cda con Labriola accetta la variazione di strategia?

   Il Piano industriale 2024-2026 approvato dal Consiglio di Amministrazione non prevede la cessione di TIM Brasil. L'efficace *turnaround* degli anni scorsi e

l'acquisto di una parte degli *asset* di Oi hanno creato un operatore leader nel paese in cui opera che continuerà a fare leva negli anni futuri su questa rinnovata base per la crescita.

10. Se decade il cda proposto dall''attuale maggioranza, decadrà il pianto stock options. Le nuove proposte sono per tornare al dividendo dal 2025?
    Non esiste alcuna correlazione tra il rinnovo del Consiglio di Amministrazione e il Piano di *Stock Option* 2022-2024, che è regolato da un apposito Regolamento che non attribuisce alcun effetto alla scadenza dell'organo amministrativo che l'ha approvato.
    La politica dei dividendi è proposta all'Assemblea dal Consiglio di Amministrazione sulla base dei risultati di ogni singolo esercizio. Le proposte di politiche di distribuzione dei dividendi per l'esercizio 2024 saranno decise in occasione della discussione del relativo bilancio.

11. Dato che gli azionisti di minoranza di lungo periodo non hanno mai avuto beneficio dal loro investimento, vedendo un declino dei corsi sul mercato dal 2000, credere in una nuova società significherebbe non percepire alcuna remunerazione come compenso amministratori, ma solo stock options. Accettate tale modifica?
    La struttura delle remunerazioni di amministratori e *top management* è assolutamente in linea con le *best practice* del mercato e consente di poter garantire le competenze manageriali e capacità operative necessarie a competere nel settore.

GUARNERA Antonella

1. perchè non avete interpellato gli azionisti con un ''assemblea straordinaria per decidere sulla vendita della rete a KKR visto che è un asset fondamentale? perchè è consentito a CDP di mantenere il piede in due scarpe stando con il 50% in Open Fiber e solo con il 10% su Tim...di cui lo stato vanta la Golden Power ma poi CDP compra il 50 % della concorrenza? perchè non avete continuato con prodotti

assicurativi e finanziari luce, gas, amazon come fa wind che cerca di fare cassa con tutto?

La decisione di procedere alla sottoscrizione degli accordi con Optics Bidco (società controllata da KKR) per la cessione di attività relative alla rete fissa di TIM e delle partecipazioni detenute in FiberCop S.p.A. e Telenergia S.r.l. (complessivamente "NetCo") è stata assunta dal Consiglio di Amministrazione della Società al termine di un'ampia e approfondita istruttoria, condotta con l'assistenza di primari *advisor* finanziari e legali. Tale istruttoria ha riguardato anche le modalità di approvazione della stessa. Sulla base dei pareri legali rilasciati da autorevoli esperti il Consiglio ha deliberato che la decisione sull'offerta ricevuta da Optics Bidco fosse di competenza esclusiva consiliare.

Non spetta alla Società esprimersi in merito alla possibilità per il socio CDP di detenere una partecipazione in Open Fiber S.p.A..

La *Customer Platform* rientra nella strategia di TIM e aggregherà la commercializzazione di molti servizi "*beyond*" la connettività. Oltre all'intrattenimento (media) già presente da tempo a portafoglio, la rete di vendita è stata di recente preparata per la commercializzazione di servizi assicurativi. L'evoluzione della *customer platform* prevede, successivamente, la commercializzazione di servizi in comparti ulteriori rispetto a quelli menzionati.

2. che fine faranno tutti i dipendenti se passasse a vendita della rete anche per l''antitrust? c'è possibilità che l'antitrust blocchi la vendita visto che cdp sta con il piede in due scarpe e vende come azionista del 10 per cento qualcosa che utilizza con open fiber dove è azionista del 50 per cento...cdp ha un evidente conflitto,praticamente è schierato contro telecom....e lo stato vuole mantenere la golden quando di fatto ci rende schiavi di tutto ciò che ci impongono gli usa,dalle armi alle tel

   L'Autorità *Antitrust* europea (DG Comp) sta esaminando l'operazione di acquisizione di Netco da parte di Optics BidCo S.p.A., società che ha KKR quale unico soggetto controllante. Pertanto, tale Autorità non è chiamata a esprimere alcuna valutazione in merito a CdP.

   Una volta ottenute le necessarie autorizzazioni si procederà al perfezionamento del trasferimento del ramo d'azienda di TIM relativo ad *asset* di rete fissa a

FiberCop S.p.A. e alla successiva cessione delle partecipazioni detenute da TIM in quest'ultima e in Telenergia S.r.l. a Optics BidCo.

INVESTIMENTI SUD ITALIA S.r.l.

1. Tra le assemblee in presenza e quelle a porte chiuse esiste un enorme divario nei termini del rispetto del principio di collegialità: DOMANDA: Sono pervenute contestazioni formali (anche in punto possibile nullità e annullabilità delle delibere) dai Fondi azionisti europei su questo aspetto, per lesione dei loro interessi giuridico-economici in primis, e del loro diritto-dovere di attuare le politiche di impegno anche sulle tematiche di Governance, considerato che questo tema è fondamentale?
   Alla Società non sono pervenute "contestazioni formali" al riguardo.

2. La stesse disposizioni si pongono anche in contrasto con la normativa europea (direttive azionisti 2007,2017 – ovvero, SRD I, SRD II) che mirava a potenziare la partecipazione degli azionisti, attraverso lo stesso istituto del rappresentante designato e delle domande pre-assembleari ed altri istituti, e non ad escluderli dalle assemblee; DOMANDA: Sono pervenute contestazioni formali dai Fondi azionisti europei su questo aspetto, per lesione dei loro interessi giuridico-economici in primis, e del loro diritto-dovere di attuare le politiche di impegno anche sulle tematiche di Governance, considerato che questo tema è fondamentale?
   Alla società non sono pervenute "contestazioni formali" al riguardo.

3. Le assemblee a porte chiuse sembrano in contrasto con gli artt. 2,3,41,47 della Costituzione per violazione dei diritti delle formazioni sociali, del principio di uguaglianza, della utilità sociale verso la quale deve essere indirizzata l'iniziativa privata e del diritto di accesso al risparmio DOMANDA: Sono pervenute contestazioni formali dai Fondi azionisti europei su questo aspetto, per lesione dei loro interessi giuridico-economici in primis, e del loro diritto-dovere di attuare le politiche di impegno anche sulle tematiche di Governance, considerato che questo tema è fondamentale?

Alla società non sono pervenute “contestazioni formali” al riguardo.

4. (POTENZIALE CONFLITTO INTERESSI RAPPRESENTANTE DESIGNATO)
   a. Sussistono situazioni di conflitto di interessi in capo al rappresentante designato anche al di fuori dei casi esemplificati di cui al secondo comma art. 135 decies tuf?
   b. Considerato che il secondo comma del 135 decies tuf elenca ipotesi specifiche di conflitto di interesse e che tali ipotesi sono solo esemplificative e non esaustive, quali altre circostanze secondo la società possono in generale far ritenere una situazione di conflitto di interessi? Possono almeno darsi 3 esempi? Es proposta di delibera in conflitto con interesse azionista di maggioranza o altro azionista di riferimento della società che esercita la funzione di R.D.

La Società non è a conoscenza di situazioni di confitto d’interessi in capo al Rappresentante Designato.

5. SICUREZZA INFORMATICA
   a. sono stati subiti attacchi informatici che hanno causato danni significativi?
   b. l’azienda effettua regolarmente valutazioni indipendenti sulla sicurezza informatica?

Nel corso del 2023 si conferma l’assenza di attacchi informatici che abbiano causato danni significativi, come pure l’assenza di incidenti con impatto medio alto e gravità alta/urgente.

Si conferma che, a livello Gruppo TIM, sono effettuati regolarmente valutazioni indipendenti sulla sicurezza informatica.

MARINO Tommaso

1. Qual è il valore nominale inespresso del titolo ordinario? Esso è compatibile con la soppressione del valore nominale?

   Il valore implicito delle azioni ordinarie è al 31 marzo 2024 di 0,5467 euro

2. Il Gruppo Tim si relaziona con sindacati gialli? Ci dite quali sono e perché? Che tipo di accordi ci avete stipulato?

   TIM S.p.A. si relaziona esclusivamente con le OO.SS. SLC – CGIL; FISTEL -CISL; UILCOM - UIL; UGL, nonché con le sigle autonome aventi RSU presenti in azienda. E' esclusa la presenza in azienda sia di relazioni che di accordi, stipulati con sindacati gialli.

3. Il Gruppo sta pagando tasse in Russia? Che tipo di spese vi effettua? Perché non siamo usciti dalla Russia a tutt'oggi? Ci rendiamo conto che non dev'essere finanziata sotto nessuna forma? Il Gruppo quale posizione assume in merito all'invasione dell'Ucraina?

   Il Gruppo, attraverso la controllata TI Sparkle, detiene in Russia una partecipazione in una cd *asset company*, di dimensione estremamente limitate. Le imposte pagate localmente, nel corso del 2023, sono pari al controvalore di circa 5.000 euro.

4. Possiamo aiutare l'Ucraina dal punto di vista economico? Come? Finora cos'è stato fatto?

   La Società partecipa alle iniziative di *economic recovery* che il Governo italiano pone in essere.

5. Su quali basi l'avvocatura di Tim ha espresso parere positivo alla vendita di NetCo a KKR, senza previo passaggio in assemblea, tanto da costringere Vivendì a presentare ricorso? Quanto ci sono costati i legali incaricati di redigere pareri in merito? cos'hanno riferito? Perché non sono state prese in considerazione le perizie fatte redigere dal primo azionista di Tim?

   La decisione di procedere alla sottoscrizione degli accordi con Optics Bidco (società controllata da KKR) per la cessione di attività relative alla rete fissa di TIM e delle partecipazioni detenute in FiberCop S.p.A. e Telenergia S.r.l. è stata assunta dal Consiglio di Amministrazione della Società al termine di un'ampia e approfondita istruttoria, condotta con l'assistenza di primari *advisor* finanziari e legali. Tale istruttoria ha riguardato anche le modalità di approvazione della stessa. Sulla base dei pareri legali rilasciati dai professori Piergaetano e Carlo

Marchetti, Andrea Zoppini, Giuseppe Portale, Antonio Cetra, Claudio Frigeni e dall'Avvocato Luca Purpura il Consiglio ha deliberato che la decisione sull'offerta ricevuta da Optics Bidco fosse di competenza esclusiva consiliare. Per policy di riservatezza nelle relazioni con i professionisti che la assistono, la Società non fornisce informazioni sui corrispettivi riconosciuti.

6. Ci sono prese di posizione nei confronti di Tim da parte dell'Antitrust europeo? Per cosa? E di quello italiano?

Ad oggi non vi sono procedimenti in corso nei confronti di TIM da parte dell'Autorità *antitrust* italiana per i profili di concorrenza (intese restrittive e abuso di posizione dominante).

7. Qual è il valore di Sparkle? Vivendì ha chiesto di rilevarla? Allo stato quali sono le offerte pervenute?

Come descritto nella Nota 7 del Bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2023 la partecipazione detenuta in TI Sparkle ha un valore di 481 milioni di euro (588 milioni di euro al 31 dicembre 2022). Come annunciato pubblicamente, TIM ha avviato un processo di valorizzazione di TI Sparkle per cui ha ricevuto manifestazioni di interesse non vincolanti. In particolare, in data 31 gennaio 2024 è pervenuta una manifestazione di interesse da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze ("MEF") che è stata esaminata e ritenuta non soddisfacente dal Consiglio di Amministrazione di TIM, il quale ha dato mandato all'Amministratore Delegato di TIM a negoziare con il MEF una nuova offerta.

8. A quanto ammonta l'indebitamento netto di Gruppo? Ci dite con chi siamo indebitati principalmente e quali interessi gli paghiamo?

L'Indebitamento Finanziario Netto rettificato ammonta a 25.656 milioni di euro al 31 dicembre 2023, in aumento di 292 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 (25.364 milioni di euro).

(milioni di euro)	31.12.2023 (a)	31.12.2022 (b)	Variazione (a-b)
Indebitamento Finanziario Netto contabile	**25.776**	**25.370**	**406**

Storno valutazione al fair value di derivati e correlate passività/attività finanziarie	*(120)*	*(6)*	*(114)*
Indebitamento Finanziario Netto rettificato	**25.656**	**25.364**	**292**
Leasing	*(5.307)*	*(5.349)*	*42*
Indebitamento Finanziario Netto rettificato - After Lease	**20.349**	**20.015**	**334**

L'Indebitamento Finanziario Netto contabile al 31 dicembre 2023 è pari a 25.776 milioni di euro, in aumento di 406 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 (25.370 milioni di euro). Lo storno della valutazione al *fair value* di derivati e correlate passività/attività finanziarie registra una variazione annua di 114 milioni di euro dovuta alla dinamica dei mercati sui tassi di interesse; tale valutazione rettifica l'Indebitamento Finanziario Netto contabile non avendo effetti monetari.
L'Indebitamento Finanziario Netto rettificato - *After Lease* (al netto dei contratti di *lease*) al 31 dicembre 2023 risulta pari a 20.349 milioni di euro, in aumento di 334 milioni di euro rispetto al 31 dicembre 2022 (20.015 milioni di euro), quale effetto netto della positiva dinamica operativa a cui si sono contrapposti i fabbisogni della gestione finanziaria e fiscale e del pagamento dei dividendi in Brasile.
Le controparti del debito sono principalmente i detentori delle obbligazioni e primarie banche nazionali e internazionali con cui il Gruppo TIM ha stipulato contratti di finanziamento.
Il costo medio del debito è pari al 5,4% (4,9% *after lease*)

9. Per la sola difesa davanti al Corecom quanto ha speso Tim nel 2023 complessivamente?
Per *policy* aziendale di riservatezza non è possibile fornire informazioni di tale natura.

10. Quante di tali cause sono state affidate allo Studio legale Bodo-Carota? Quali risultati ha ottenuto tale studio? Su proposta di chi è stato incaricato? Quanto ci è costato nel 2023?
Per *policy* aziendale di riservatezza nelle relazioni con i professionisti che la assistono, la Società non fornisce informazioni quali quelle richieste, a prescindere dalla sussistenza delle fattispecie.

11. Ci dite quanti contenziosi si sono conclusi con condanna di Tim davanti al Corecom nel 2024? Attenzione, non sto chiedendo quanti siano stati nel loro complesso ma quanti ne abbiamo persi.
Per *policy* aziendale di riservatezza non è possibile fornire informazioni di questa natura.

12. A quanto ammontano le spese dell'avvocatura di Tim? Per cosa?
Per *policy* aziendale di riservatezza, non è possibile fornire informazioni di questa natura.

13. Dato che Tim ha chiuso l'assemblea ai soci, chiusura non prevista come obbligatoria, significa che Tim ritiene che il virus si diffonda allorché questo avverta la vicinanza dei soci, moltiplicandosi con particolare rapidità? Invece nei convegni Tim, stranamente come mai non accade ciò e perciò li fate aperti anche con centinaia di persone?
Il Consiglio di Amministrazione di TIM ha ritenuto di avvalersi di una modalità di tenuta dell'Assemblea consentita dalla legge, che negli ultimi anni non ha mai causato problemi applicativi e ha sempre rispettato le prerogative di tutti gli azionisti.

14. La cena di Natale aziendale perché non l'avete organizzata al chiuso?
L'Azienda non organizza alcuna cena di Natale.

15. Quante persone dirige il Capo dell'Avvocatura di Tim? Quante cause ha perso in giudicato relative all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni? Per quanti milioni? Complessivamente a quanto ammontano le condanne di tale autorità nel 2023?
Le funzioni aziendali di cui è responsabile il *General Counsel* della Società hanno un organico di circa 140 unità.
Nel corso del 2023 vi sono state 5 sentenze sfavorevoli, di cui nessuna passata in giudicato, riferibili a sanzioni comminate dall''AGCOM negli anni precedenti per un importo complessivo pari a 2,43 milioni di euro.

16. Tim ha dato incarichi a soggetti che svolgano servizio all'interno di corecom?
Per quanto a conoscenza della Società, non si ha contezza dell'esistenza di tali casistiche.

17. Quanti soggetti ex dipendenti Corecom lavorano all'interno del Gruppo Tim?
Per quanto a conoscenza della Società, non si ha contezza dell'esistenza di tali casistiche.

18. Di recente Tim ha aumentato il proprio abbonamento di E. 2,90. Tale aumento è stato previsto scattasse dal primo aprile 2024. I rincari sarebbero legati all'inflazione? Percentualmente quale inflazione considera Tim a giustificazione di tali aumenti? Di quale periodo? Con quali modalità è stato effettuato il relativo calcolo di aumento del canone?
TIM nel 2024 non ha applicato alcun aumento ai propri clienti legato all'inflazione in quanto AGCom ha dichiarato con la Delibera 307/23 nulle le clausole contrattuali che prevedevano l'indicizzazione. TIM, nel mutato scenario di mercato, ha proceduto all'adeguamento delle condizioni economiche di alcune offerte per clienti *consumer*, ai sensi dell'articolo 98-*septies decies*, comma 5, del Codice delle Comunicazione Elettroniche (Decreto Legislativo 1° agosto 2003, n. 259) rispettando le indicazioni ivi contenute per la modifica unilaterale del contratto.

19. Quante volte Tim negli ultimi 20 anni ha diminuito il canone all'abbassamento dell'inflazione?
TIM non ha mai applicato adeguamenti automatici del canone basati sul tasso di inflazione.

20. A quante milioni di famiglie avete dunque aumentato il canone nel 2024? Rispetto a tali aumenti, in quanti casi non avete esaminato la sussistenza di esenzione disposta dall'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni, giusto lo scorso anno, con delibera n. 4/2023? A tale riguardo si veda il link che segue: https://www.corecom.marche.it/news/primo_piano/scheda.php?id=1839

"Rincari automatici legati all'inflazione dal 2024

Alcuni operatori di telefonia (Tim e WindTre) hanno deciso che dal 2024 i prezzi delle loro tariffe sarebbero state collegate all'inflazione. In pratica ogni anno le tariffe avrebbero avuto un rincaro con l'aumento dell'inflazione, un modo per compensare l'aumento dei costi per gli operatori a discapito però dei consumatori. Per queste telco i rincari automatici non porterebbero al diritto di recesso.

Nell'accettare questa pratica Agcom ha posto alcuni paletti. Il primo riguarda i contratti in essere. Dove non è previsto questo automatismo, gli operatori di telefonia non possono inserire questa clausola solo con una comunicazione all'utente. Essendo un cambio contrattuale, spiega l'Agcom, questo deve essere accettato e firmato dall'utente in forma scritta: "una proposta di modifica del contratto che inserisca un meccanismo di adeguamento periodico all'indice dei prezzi al consumo dovrà essere espressamente accettata dall'utente". E l'utente, potrà rifiutare la modifica mantenendo il contratto in vigore fino alla sua scadenza".

TIM non ha mai applicato alcuna forma di rincari automatici legati all'inflazione. Nel 2024, TIM ha effettuato alcuni aumenti del canone nel pieno rispetto della normativa sulle modifiche unilaterali fissata dal Codice delle Comunicazioni elettroniche e dal Codice del Consumo, che prevede la possibilità per gli operatori di proporre periodicamente adeguamenti tariffari garantendo il diritto di recesso. Ovviamente ogni cliente è stato messo nella condizione di esercitare il diritto di recesso senza alcun costo nel caso non accettasse l'aumento di prezzo.

21. Ci dite a quante milioni di famiglie sia stato notificato tale aumento, pur avendo queste un contratto privo di automatismo? Come state applicando la suddetta delibera dell'Autorità?

TIM non ha mai applicato alcuna forma di aumento tariffario in maniera automatica ma sempre e solo nel pieno rispetto della normativa sulle modifiche unilaterali fissata dal Codice delle Comunicazioni elettroniche e dal Codice del Consumo.

22. L'Avvocatura cos'ha disposto in merito a tali notifiche? Quali provvedimenti ha assunto? Perché ha dato il via libera a tali richieste di aumenti illegittimi?

TIM non ha mai applicato alcuna forma di aumento tariffario in maniera automatica.

23. La decisione AGCM PS 12384 manovra offerte mobili con INVAR, ha passato l'esame del TAR, per la quale Telecom è stata multata di oltre 2 milioni di euro? A quanti clienti è stata disapplicata tale decisione? Ove costoro ne chiedessero il rimborso, ne avrebbero diritto? E perché attendete che lo chiedano per rimborsarli, benché non ne siano stati informati? Funziona che quando dovete prendergli i soldi agite direttamente ma quando dovete restituirli aspettate che ve li chiedano? Vi sembra un modo di procedere corretto nei confronti dei consumatori? L'avvocatura Tim quali provvedimenti ha disposto in merito?
Il procedimento PS12384 si è concluso nel marzo 2023 con una sanzione di 2,1 milioni di euro (sanzione pagata) e il provvedimento è stato impugnato al TAR ove è ancora pendente il ricorso. TIM ha ottemperato a quanto disposto nel provvedimento come confermato dalla stessa AGCM lo scorso 6 novembre 2023.

24. Perché ogni volta i soldi degli indebiti aumenti, non vengono mai restituiti di default all'utenza? Come vengono utilizzati gl'incassi non dovuti a Tim? Fate beneficienza o servono a ripianare il debito monstre?
Come già precisato sopra, TIM ha ottemperato a quanto disposto nel provvedimento finale del PS12384 così come confermato da AGCM lo scorso 6 novembre 2023.
TIM ottempera a quanto disposto nei provvedimenti delle Autorità, riservandosi di contestarne gli esiti nelle sedi a ciò deputate.

25. Ci dite a quanto ammontino gl'incassi per i quali la clientela non ha chiesto il rimborso degli addebiti? Ne avete avvertito l'Antitrust? Quale posizione ha assunto l'Avvocatura di Tim? L'AD ha proferito qualcosa in merito?
Tim ha ottemperato a tutte le disposizioni di legge comprese le modalità previste dall'Autorità per eventuali rimborsi.
Per *policy* aziendale di riservatezza, non è possibile fornire informazioni di natura quantitativa.

26. All'AD e ai dirigenti con responsabilità strategiche invece di quanto sono aumentati percentualmente gl'introiti?
Come riportato nella Relazione sulla politica in materia di remunerazione e sui compensi corrisposti, disponibile sul sito internet della Società (www.gruppotim.it) compensi fissi e quelli variabili di breve termine sono leggermente diminuiti nel 2023 rispetto al 2022; in particolare per l'AD scendono del 10% e per i dirigenti con responsabilità strategiche rimangono sostanzialmente invariati.

27. Quanti sono i dirigenti con responsabilità e loro famigliari con interessenze in società fornitrici del Gruppo Tim?
TIM ha istituito per il presidio delle situazioni di conflitti di interessi relative al personale dipendente una specifica procedura valida a livello di Gruppo. In relazione alle comunicazioni pervenute da parte dei dirigenti, risultano limitate interessenze con società fornitrici, gestite con l'adozione delle misure previste dalla Procedura.

28. Il Capo dell'Avvocatura di Tim ha ottenuto autorizzazioni ad operare all'esterno di Tim? In caso affermativo, per cosa? Quali incarichi esterni al Gruppo ricopre?
Ferma restando la genericità della domanda, il *General Counsel* della Società non svolge alcuna attività esecutiva all'esterno del Gruppo TIM.

29. Costo del Rappresentante designato? Di quant'è aumentato rispetto allo scorso anno? Chi occupa tale incarico quest'anno? Quali consulenze ha ottenuto e per cosa il suddetto? Quali incarichi occupa all'interno del Gruppo? Quali stanziamenti gestisce o ha gestito?
Per *policy* aziendale di riservatezza, l'informazione sul costo sostenuto per l'incarico al rappresentante designato ex art. 135-*undecies* del d.lgs. n. 58/1998 non viene fornita. Come indicato nell'avviso di convocazione, anche per l'Assemblea del 23 aprile 2024 il rappresentante designato è stato individuato nello Studio Legale Trevisan & Associati di Milano, che non intrattiene incarichi di natura consulenziale con la Società. Si fa presente che l'Avv. Dario Trevisan, partner del già menzionato Studio, ricopre l'incarico di Rappresentante comune

degli azionisti di risparmio della Società, a seguito di nomina da parte dell'Assemblea degli azionisti di categoria.

30. Per Tim, tra i requisiti che il Rappresentante designato deve avere figura l'imparzialità di giudizio nei confronti di tutti soci indistintamente, visto che potenzialmente egli potrebbe ottenerne eventuali deleghe a presenziare in assemblea per loro conto, oppure tale requisito è considerato inutile?
Il rappresentante designato è in possesso di tutti i requisiti richiesti dalla normativa applicabile.

31. Quali consiglieri del Gruppo Tim hanno perso l'indipendenza e per cosa?
Non sono state riscontrate situazioni quale quella indicata dall'azionista.

32. Di costoro, succitati, chi, direttamente e/o indirettamente, ha incarichi e/o interessenze, anche tramite famigliari, in società di fornitori?
Si rinvia alla risposta alla domanda precedente.

33. Quali e quante decisioni di autorità giudiziarie sono passate in giudicato contro Tim e per quali importi complessivi, da quando il Capo dell'avvocatura la gestisce? Quanto ha speso il Gruppo quale conseguenza?
Le informazioni sui contenziosi sono disponili all'interno dell'informativa finanziaria della Società, a cui si rimanda.

34. Ci dite quali consiglieri d'amministrazione risultino eventualmente indagati, sotto procedimento penale e/o condannati?
La Società non è a conoscenza di situazioni quali quelle indicate dall'azionista.

35. A richiesta dell'utente, Tim é disponibile a fare una verifica e fornirgli quali sono state le decisioni degli ultimi 5 anni, per cui lo stesso abbia diritto ad eventuali rimborsi? O Tim pretende che egli conosca tutte le decisioni degli ultimi anni?
La Società non fornisce risposte su argomenti che non rientrino tra quelli all'ordine del giorno dell'Assemblea.

36. Quali associazioni di tutela degli utenti hanno ottenuto elargizioni dal Gruppo Tim e per cosa?

Nel 2023 è stata pagata la quota associativa annuale per il Consumer's Forum dove sono presenti Associazioni dei Consumatori e Operatori di diversi settori merceologici per discutere su temi consumeristici.

37. Quante utenze fisse abbiamo perso nel 2023 e negli ultimi 10 anni? Tim se ne è domandata i motivi? Ha sostituito i responsabili della Caporetto dei clienti residenziali o per essa l'emorragia di essi è indifferente?

I dati sulle linee fisse di TIM sono rintracciabili nelle comunicazioni trimestrali al mercato e nei report AgCom. Vi è in sicuramente una perdita di accessi fissi negli anni derivata *in primis* dalla natura di *incumbent* di TIM in un mercato liberalizzato, quindi con una naturale tendenza nel tempo alla riduzione della quota di mercato del *leader*. Inoltre, il mercato italiano è caratterizzato da lungo tempo da una contrazione generalizzata delle linee fisse. Vari sono i motivi di questa contrazione. Il primo è certamente un importante fenomeno di migrazione fisso mobile. Questa migrazione presenta da anni una dimensione decisamente più ampia che in altri paesi europei, a fronte di una concorrenza estremamente aggressiva sul mercato del mobile, in particolare da parte dei nuovi entranti e degli operatori virtuali, chiaramente in sovrannumero rispetto alle capacità del mercato. Un altro è il percorso di migrazione verso servizi IP che permettono aggregazioni di linee in ambito business, ma anche concorrenze locali in ambito consumer usando tecniche low cost su WiFi.

I riferimenti ad eventi bellici della Prima guerra mondiale o giudizi sulle motivazioni personali dei responsabili non sono oggetto di discussione assembleare.

MAZZONI Augusto

1. La mia domanda è -esistono problematiche che possono allungare i tempi della cessioni di Netco a Kkr e soci, e con i denari incassati dalla vendita di Netco cosa si intende fare per continuare a portare avanti l''attivita della restante Servco con successo.

Le condizioni sospensive per la cessione di NetCo sono i) l'autorizzazione ai fini della normativa Golden Power, ottenuta in data 17 gennaio 2024, e ii) l'autorizzazione da parte dell'Autorità Antitrust europea (DG Comp), per la quale il relativo procedimento è in corso, in linea con le tempistiche attese

Il Piano Industriale Domestico per il triennio 2024-2026 è caratterizzato

da una sostanziale continuità, mantenendo l'attenzione sulla diligenza finanziaria e sulla sostenibilità industriale, ponendosi obiettivi come

- il ritorno alla crescita grazie alla stabilizzazione del core business e alle relative opportunità di sviluppo;
- il mantenimento di una struttura finanziaria solida che permetta di supportare lo sviluppo del business in modo continuativo e sostenibile;
- la massimizzazione della stabilità e credibilità nei confronti dei clienti tramite qualità, e degli altri stakeholder tramite continuità di esecuzione e raggiungimento dei risultati;
- un ruolo centrale nel processo di transizione digitale del Paese Italia.

Per raggiungere tali obiettivi, la vendita di NetCo consentirà al Gruppo di avere minori vincoli finanziari, e quindi di focalizzare la propria attenzione sulle componenti industriali del Piano

- recupero della *leadership* della rete mobile
- accelerazione sui servizi ICT
- digitalizzazione delle *operations* per una maggiore efficienza (anche grazie alle nuove *disruption*, come l'AI generativa)
- internalizzazione di attività per ridurre i costi esterni

innovazione di offerta e sfruttamento dei dati per la costruzione di una "nuova TIM" distintiva, innovativa e *data driven*.

MERLYN PARTNERS SCSP

1. Previsione di spesa complessiva per la sollecitazione di deleghe di voto promossa dalla Società: si richiede alla Società di indicare la previsione di spesa massima complessiva in relazione all'intero processo di sollecitazione di deleghe di voto promossa dalla stessa Società.

Si premette che la Società di norma non dà informazioni quantitative sui contratti con i propri fornitori. Tuttavia, dato il contesto e facendo eccezione a tale legittima posizione consolidatasi nel tempo, si rappresenta che per l'effettuazione della sollecitazione di deleghe la Società si avvalsa del supporto di Morrow Sodali S.p.A., quale soggetto incaricato della sollecitazione e della raccolta delle deleghe. A Morrow Sodali sarà riconosciuto un importo di euro 25.000 a titolo di *advisory*, oltre al costo che sarà sostenuto per gli operatori del *contact center* dedicati all'iniziativa, da consuntivare al termine delle attività. In aggiunta, la Società ha pagato un importo complessivo di circa 6.000 euro, al depositario centrale e ad alcuni intermediari, per l'ottenimento delle informazioni di cui all'art. 136, comma 7, lettere a) e b), del Regolamento Consob in materia di emittenti.

2. Costi relativi all'incarico conferito a Morrow Sodali S.p.A.: si richiede alla Società di indicare il dettaglio dei costi già sostenuti e ancora da sostenere in relazione all'incarico dalla stessa conferito a Morrow Sodali S.p.A. quale soggetto incaricato della sollecitazione e della raccolta delle deleghe di voto promossa dalla Società.
A Morrow Sodali sarà riconosciuto un importo di euro 25.000 a titolo di *advisory*, oltre al costo che sarà sostenuto per gli operatori del *contact center* dedicati all'iniziativa, da consuntivare al termine delle attività.

3. Valutazioni di opportunità e istruttoria del Comitato per le nomine e la remunerazione e del Consiglio di Amministrazione: si richiede alla Società di indicare le valutazioni di legittimità ed opportunità, e dare atto dell'istruttoria, effettuate dal Comitato per le nomine e la remunerazione e dal Consiglio di Amministrazione – nonché delle eventuali considerazioni o rilievi del Collegio Sindacale portate all'attenzione di tali organi – con riferimento alla promozione della sollecitazione di deleghe di voto da parte della Società in relazione all'Assemblea, nonché alla decisione di incaricare Morrow Sodali S.p.A. della sollecitazione e della raccolta delle deleghe di voto. La comprensione dei criteri adottati e delle analisi condotte da tali organi appare indispensabile per fornire a tutti gli azionisti una visione chiara ed esaustiva delle motivazioni sottostanti alla promozione della sollecitazione di deleghe da parte della Società.

La decisione di avviare la sollecitazione di deleghe è stata assunta dal Consiglio di Amministrazione della Società in occasione della deliberazione sulla convocazione dell'Assemblea del 23 aprile 2024. Come condiviso in sede consiliare, l'avvio della sollecitazione è stata preceduta dalla consultazione con i competenti uffici della Consob. Come riportato nel Prospetto informativo, la Società ha promosso la sollecitazione "*al fine di consentire un più agevole e informato esercizio del diritto di voto da parte degli azionisti e, dunque, favorire il massimo coinvolgimento della base azionaria sulla quasi totalità degli argomenti posti all'ordine del giorno. In questa prospettiva, ferme le motivazioni che saranno di seguito indicate per ciascuna delle Proposte, la Sollecitazione è – anzitutto e in via generale – motivata dall'intendimento dell'Emittente di offrire, anche tramite l'organizzazione del Soggetto Delegato e i servizi di assistenza da quest'ultimo forniti, uno strumento a beneficio degli azionisti, volto ad accrescere, con diligenza e in spirito di correttezza e trasparenza, la consapevolezza degli stessi in ordine alle questioni variamente attinenti al governo societario e sostenerne attivamente l'impegno efficace e sostenibile*." Si tratta quindi di un'iniziativa nell'interesse di tutti i soci e con l'obiettivo di incentivare la partecipazione in assemblea ai fini di una maggiore rappresentatività delle decisioni che saranno ivi assunte.

4. Informativa in merito alle interlocuzioni dell'amministratore delegato con gli investitori nel contesto del roadshow avente ad oggetto il nuovo piano industriale di TIM: si richiede alla Società di fornire adeguata ed esauriente informativa agli azionisti – ed al mercato in generale – in merito al contenuto delle interlocuzioni occorse tra l'amministratore delegato Pietro Labriola e i diversi investitori dallo stesso incontrati nel contesto del roadshow avente ad oggetto il nuovo piano industriale della Società, con particolare riferimento – anche alla luce degli articoli di stampa al riguardo – agli approfondimenti effettuati con tali investitori ed ai chiarimenti forniti agli stessi in relazione ai contenuti, agli obiettivi nonché alle modalità di attuazione di tale piano industriale.

   Premesso che gli incontri sono stati svolti nel rispetto della normativa applicabile e della *Engagement Policy* adottata dalla Società, si sottolinea che agli stessi hanno partecipato il CEO, il CFO e il *team* di *Investor Relations* della Società. Nel corso dei vari *meeting*, che hanno coinvolto investitori istituzionali italiani e

internazionali (principalmente UK, francesi e statunitensi), il *management* ha illustrato il piano industriale 2024-'26 di TIM (con *focus* sui *driver* di crescita, di riduzione dei costi e sulle prospettive di generazione di cassa) e le dinamiche competitive che caratterizzano il mercato italiano, facendo ampio riferimento alla documentazione oggetto di d*isclosure* al mercato il 7 e 11 marzo 2024 (disponibile sul sito della Società al seguente link: https://www.gruppotim.it/it/investitori/report-presentazioni/presentazioni-webcast/2024/capital-market-day.html). Il *management* ha inoltre risposto alle domande poste dagli investitori, basandosi su informazioni già diffuse al pubblico. In entrambi casi sono state utilizzate esclusivamente informazioni pubbliche

RAGAZZI Roberto

1. Domanda n.1 Nel Bilancio 2023 la partecipazione di Telecom Italia Finance S.A. in TIM Brasil è valutata 3,18 mld €. Considerato il valore di Borsa al 31/12/2023 della partecipazione in TIM Brasil (circa 6 mld €), e il trend estremamente positivo dei risultati dell''EBITDA di TIM Brasil, perché TIM non ha rivalutato la partecipazione in TIM Brasil, per rappresentare meglio il valore reale dell''asset?
   Le partecipazioni, inclusa quella in TIM Brasil Serviços e Participações S.A., sono iscritte nel bilancio di Telecom Italia Finance S.A. al costo di acquisizione, conformemente ai principi e ai regolamenti contabili locali.
   Inoltre, così come indicato nella Nota 2 del Bilancio separato di TIM S.p.A., le partecipazioni in imprese controllate, collegate e *joint venture* sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore come previsto dall'IFRS 10.

2. Domanda n.2: Nel bilancio separato di TIM S.p.A. del 2023, quali sono il fair value e il book value di Netco ? Chiarisco meglio il fine della domanda: secondo i termini contrattuali di vendita a KKR, la vendita di Netco a KKR genererà utili o perdite nel 2024 per TIM S.p.A. ?
   Come descritto nella Nota 1 del Bilancio consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2023: "Nel corso del 2024, una volta completato il processo di trasformazione del Gruppo volto a superare il modello verticalmente integrato e completata la cessione di attività di rete fissa di TIM ("NetCo"), verrà effettuato

un *assesment* volto a identificare i settori operativi ai sensi dell'IFRS 8, avendo a riferimento le specifiche indicazioni previste dal principio stesso (autonomia dei flussi operativi, modalità di allocazione delle risorse finanziarie, reportistica gestionale, ecc.)." Pertanto, considerato che NetCo, al 31 dicembre 2023, non era classificata quale settore operativo, tali informazioni non sono disponibili nel fascicolo di Bilancio 2023.
Gli impatti contabili derivanti dalla cessione di NetCo verranno definiti a valle del completamento dell'operazione.

3. Domanda n.3: Nel bilancio separato di TIM S.p.A. del 2023, non è indicato quali saranno gli effetti della vendita di Netco a KKR, in particolare in termini di riduzione dell''avviamento, di riduzione del debito, della riduzione del personale. Si chiede di fornire queste informazioni anche per TIM S.p.A., come sono state fornite per il Gruppo TIM.
Nel fascicolo del Bilancio al 31 dicembre 2023 tali informazioni non sono state fornite né per il Gruppo TIM né per TIM S.p.A. in quanto, come descritto nella Nota 1 del Bilancio consolidato del Gruppo TIM al 31 dicembre 2023: "Nel corso del 2024, una volta completato il processo di trasformazione del Gruppo volto a superare il modello verticalmente integrato e completata la cessione delle attività di rete fissa di TIM ("NetCo"), verrà effettuato un *assessment* volto a identificare i settori operativi ai sensi dell'IFRS 8, avendo a riferimento le specifiche indicazioni previste dal principio stesso (autonomia dei flussi operativi, modalità di allocazione delle risorse finanziarie, reportistica gestionale, ecc.)". Per altro la Società nell'ambito dell'informativa fornita attraverso le presentazioni e i comunicati finanziari, disponibili sul sito www.gruppotim.it, ha dato ampia informativa sulla struttura dell'operazione di cessione e sugli impatti attesi in termini finanziari.

4. Domanda n.4: Nel bilancio 2023 del Gruppo TIM vengono citati possibili earn-out per 3,2 mld a seguito della vendita di Netco e al verificarsi di particolari eventi. Si chiede di descrivere in dettaglio le caratteristiche di questi eventuali earn-out, quali quote eventualmente sarebbero di competenza di TIM S.p.A. e qual è, secondo il cda, la più ragionevole probabilità che i singoli eventi legati agli earn-out si realizzino.

I principi alla base degli *earn out* sono legati, tra l'altro, a i) eventuali revisioni del modello di remunerazione degli asset di rete fissa nella sua nuova natura di *wholesale only* e/o alla eventuale costituzione di una rete unica nazionale, ii) all'introduzione di misure fiscali volte alla riduzione dei costi energetici. Non sono disponibili percentuali probabilistiche di accadimento.

5. Domanda n.5: Earn-out da vendita Netco. Quali azioni attive sta svolgendo o pensa di svolgere TIM affinchè essi si concretizzino?
   I principi alla base degli *earn out* sono legati, tra l'altro, a i) eventuali revisioni del modello di remunerazione degli asset di rete fissa nella sua nuova natura di *wholesale only* e/o alla eventuale costituzione di una rete unica nazionale, ii) all'introduzione di misure fiscali volte alla riduzione dei costi energetici. Fermo restando che nessuna attività può iniziare prima della effettiva conclusione della cessione di NetCo, le evoluzioni future sono in larga parte indipendenti dalle scelte di TIM.

6. Domande n.6: Potete spiegare perché l''importo "Acquisti di materie e servizi" è superiore nel bilancio separato di TIM S.p.A. (7860 mln €) rispetto all''''importo relativo alla stessa voce nel bilancio consolidato del Gruppo TIM (7518 mln €) ?
   L'importo di 7.860 milioni relativo a TIM S.p.A. include acquisti effettuati verso le imprese controllate che, a livello di Bilancio Consolidato, vengono elisi, in particolare:
   - 1.191 milioni verso Fibercop S.p.A.;
   - 421 milioni verso Noovle S.p.A.;
   - 166 milioni verso Telecom Italia Sparkle;
   - 354 milioni verso Telenergia;
   - 117 milioni verso TIM Retail;
   - 254 milioni verso altre Società minori.

7. Domanda n.7: Nel Bilancio 2023 è riportato che a fine esercizio il Gruppo TIM aveva 47180 dipendenti, mentre TIM S.p.A. aveva 32751 dipendenti. Potete spiegare il calcolo dei dipendenti di TIM S.p.A., perché il numero dei dipendenti a fine

esercizio è diverso dal numero di dipendenti "domestici" (37901) e dal numero di dipendenti Italia del Gruppo TIM (37670)?

Al 31 dicembre 2023 i dipendenti della sola TIM S.p.A. sono 32.951. Aggiungendo a questi i dipendenti in Italia delle società controllate (*e.g.* TIM Retail, Noovle, Telecontact Center, Olivetti, TI Sparkle) si arriva a 37.670.

Per ottenere le consistenze del perimetro Domestic (37.901) occorre considerare anche gli organici di alcune società controllate estere (e.g. società estere del gruppo TI Sparkle, TIM San Marino e altre).

I dipendenti del Gruppo TIM (47.180) includono anche TIM Brasil.

8. Domanda n.8: E'' noto che Vivendi aveva valorizzato Netco 31 mld € e che si è sempre opposta alla vendita a prezzi inferiori, al punto da citare in giudizio il cda di TIM, perché la decisione non è passata da una assemblea straordinaria degli azionisti. Secondo voi perché Vivendi, con il suo 23,75% delle azioni ordinarie, non ha chiesto formalmente la convocazione di una assemblea degli azionisti per bloccare la vendita? Quali azioni ha attivato il cda per contrastare l''azione civile di Vivendi?

   La Società non esprime opinioni in merito alle scelte operate dai propri azionisti.

   Per quanto concerne il contenzioso avviato dall'azionista Vivendi per contestare la legittimità della delibera consiliare di approvazione dell'operazione di cessione di attività relative alla rete fissa di TIM e delle partecipazioni detenute in FiberCop S.p.A. e Telenergia S.r.l. a Optics BidCo S.p.A. (società controllata da KKR), la Società si è costituita nel giudizio per contestare la fondatezza delle argomentazioni e delle richieste formulate da Vivendi, confermando la legittimità delle deliberazioni assunte dal Consiglio di Amministrazione e degli accordi sottoscritti con Optics BidCo per l'operazione, che sarà realizzata nei tempi e nei modi previsti.

9. Domanda n.9: Nel Bilancio 2023 è indicato che il Gruppo TIM grazie alla vendita di Netco ridurrà l''indebitamento finanziario netto rettificato AL (al 31/12/2023 è 20,3 mld €) di 14,2 mld €. Qual è invece la quota di affitti e Leasing che saranno trasferiti a Netco ?

Con la cessione di NetCo, si stima che i diritti d'uso su beni di terzi, contabilizzati secondo IFRS 16, si riducano nel Bilancio consolidato del Gruppo TIM per un importo superiore ai 2 miliardi di euro. Tale importo potrà essere contabilmente determinato in via definitiva alla data di cessione di NetCo.

10. In base agli accordi sindacali in essere, sono previste ulteriori uscite per isopensione successive al 31/12/2023? Qual è il totale dei pagamenti verso Inps (per isopensione di anni precedenti) per i singoli anni 2024, 2025, 2026 ? Qual è la parte del debito verso Inps (per isopensione di anni precedenti) che sarà trasferita in Netco ?

    L'Accordo siglato lo scorso 29 marzo non prevede il ricorso ad alcuno strumento di prepensionamento.

    La stima dei versamenti verso Inps (per correlate e isopensioni di personale cessato dal 2018 in poi) ammonta a circa 280 milioni euro per il 2024, 210 per il 2025 e 160 per il 2026. Si tenga presente che i valori di isopensione e correlata erogati per i dipendenti cessati risultano inferiori al Costo del Lavoro che si sarebbe sostenuto se le risorse fossero rimaste in servizio di una percentuale che va dal 45% al 30% in funzione dello strumento utilizzato (Contratto di Espansione o Art. 4 L. Fornero).

    A NetCo non sarà trasferito alcun debito per isopensioni.

11. Domanda n.11: Qual è l''età media del personale di TIM S.p.A. al 31/12/2023 ?

    L'età media del personale al 31 dicembre 2023 è pari a 52 anni e 10 mesi.

12. Domanda n.12: Perché Telecom Italia Sparkle nel 2023 è stata svalutata per 107 mln €? La svalutazione è dovuta ad un allineamento alla offerta ricevuta dal MEF per la vendita?

    Per TI Sparkle come per tutte le altre partecipazioni, si è applicato quanto indicato nella Nota 2 del bilancio separato di TIM S.p.A. al 31 dicembre 2023, "Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e *joint venture* sono valutate al costo rettificato per le riduzioni di valore. In presenza di obiettive evidenze di perdita di valore, la recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione della partecipazione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal

maggiore tra il *fair value*, al netto dei costi di vendita, e il valore d'uso." La svalutazione, pari a 107 milioni di euro, di TI Sparkle è stata pertanto effettuata sulla base delle risultanze dell'*impairment test* volto a stimare il valore recuperabile della partecipata.

13. Nel Bilancio 2023 è citato il contenzioso canone di concessione per l''anno 1998, che nei primi giorni di aprile 2024 ha avuto esito positivo per TIM condannando lo Stato italiano a pagare a TIM circa 1 mld € tra risarcimento danni e interessi. Si chiede quali saranno realisticamente i tempi dell''incasso del risarcimento, e se in ogni caso l''incasso non sarà trasferito a NetCo.

    La Società sta avviando le procedure di recupero e al momento non è possibile esprimere alcuna previsione in merito ai tempi per l'incasso dell'importo riconosciuto in sentenza a favore di TIM S.p.A..

SOLERA Dario

1. Considerato che Tim da anni ha un forte indebitamento finanziario, e che i risultati in termini di redditività sono in calo da anni, grazie anche alla scarsa capacità dell'amministratore delegato Pietro Labriola Propongo rifacendomi a Adriano Olivetti che diceva che «nessun dirigente, neanche il più alto in grado, deve guadagnare più di dieci volte l'ammontare del salario più basso». L'adeguamento dei compensi del consiglio di amministrazione applicando la regola sopra indicata

    La Società prende atto della proposta formulata dall'azionista.